ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **IX**
n. **3**

R E L A Z I O N E

SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

(Anno 2024)

(Articolo 86 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, come modificato dall'articolo 2, comma 29, della legge 25 luglio 2005, n. 150)

Presentata dal Ministro della giustizia

(NORDIO)

Trasmessa alla Presidenza il 22 gennaio 2025

VOLUME II

(Relazione)

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

INDICE

Relazione sull'amministrazione della Giustizia nell'anno 2024

GABINETTO DEL MINISTRO		pag.	2
	Servizio interrogazioni parlamentari	pag.	3
	Servizio rapporti con il Parlamento	pag.	16
	Servizio per i rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura	pag.	27
	Servizio affari internazionali	pag.	34
	Ufficio Bilancio del Gabinetto del Ministro	pag.	51
	Struttura di missione per la valutazione delle politiche pubbliche e la revisione della spesa	pag.	57
UFFICIO LEGISLATIVO		pag.	69
	Leggi e decreti-legge pubblicati	pag.	70
	Decreti legislativi pubblicati	pag.	99
	Attività legislativa in corso	pag.	109
	Decreti pubblicati	pag.	121
	Decreti in corso di pubblicazione	pag.	122
	Decreti *in itinere*	pag.	124
ISPETTORATO GENERALE		pag.	126
	Indice sommario	pag.	127
	Premessa	pag.	128
	L'attività di vigilanza esercitata dal Ministro della giustizia mediante delega all'Ispettorato generale	pag.	128
	L'attività ispettiva	pag.	131
	Prospettive di rinnovamento dell'attività ispettiva	pag.	138
	Le attività nel settore internazionale	pag.	143
ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA *PERFORMANCE* (O.I.V.)		pag.	151
	Misurazione e valutazione della *performance* organizzativa	pag.	152
	Valutazione della *performance* individuale dei dirigenti dell'Amministrazione	pag.	153
	Trasparenza e prevenzione della corruzione	pag.	154
	Programmazione delle attività per l'anno 2025	pag.	155
UNITÀ DI MISSIONE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PNRR		pag.	157
	Premessa	pag.	158
	Stato di attuazione delle misure del PNRR Giustizia nel 2024	pag.	159
	La Governance del PNRR e le attività svolte dall'Unità di missione nel corso del 2024	pag.	170
	Gli ulteriori impegni assunti nell'ambito del Piano strutturale di bilancio di medio/lungo temine (PSBMT)	pag.	174
RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)		pag.	175
	Sommario	pag.	176
	Inquadramento generale	pag.	177

	Le novità normative	pag.	182
	L'attività del RPCT nel 2024	pag.	184
RESPONSABILE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI (RPD)		pag.	196
	Punto di contatto - consultazioni e cooperazione con il Garante per la protezione dei dati personali	pag.	198
	Consulenza in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e annessa sorveglianza	pag.	200
	Consulenza in favore di dipendenti e uffici, centrali e periferici	pag.	202
	Informare e fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal RGPD	pag.	208
	Registri del trattamento	pag.	209
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA		pag.	211
	Sommario e Premessa	pag.	212
	UFFICIO DEL CAPO DIPARTIMENTO	pag.	212
	Vittime di reato	pag.	213
	Rimborso delle spese legali agli imputati assolti	pag.	217
	Politiche del personale	pag.	218
	Innovazione organizzativa e tecnologica	pag.	220
	Biblioteca centrale giuridica	pag.	221
	Gazzetta Ufficiale e Bollettino Ufficiale	pag.	222
	Risposte agli atti di sindacato ispettivo	pag.	224
	Attività di monitoraggio	pag.	225
	Piattaforma ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente)	pag.	226
	Accesso civico generalizzato (FOIA)	pag.	227
	Trasparenza, controlli interni e prevenzione della corruzione	pag.	228
	Partecipazione del Dipartimento a tavoli e a comitati	pag.	229
	DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI E DELLA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA	pag.	236
	Supporto all'Autorità giudiziaria, al Gabinetto del Ministro e agli altri uffici di diretta collaborazione	pag.	236
	Ufficio I – Cooperazione giudiziaria internazionale	pag.	237
	Rapporti istituzionali esterni	pag.	240
	Ufficio II – Affari internazionali	pag.	253
	Rapporti con istituzioni europee ed internazionali	pag.	254
	Rapporti di collaborazione interdipartimentale	pag.	262
	Organizzazione e digitalizzazione	pag.	262
	Semplificazione e velocizzazione. Riduzione della durata dei procedimenti giudiziari	pag.	264
	DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI INTERNI	pag.	266
	Innovazione tecnologica - Casellario centrale, attività svolte nel 2024	pag.	266
	Spese di giustizia	pag.	270
	Misure in tema di giustizia civile	pag.	273
	Misure in tema di giustizia penale	pag.	276
	Vigilanza e controllo sugli ordini professionali	pag.	278
	DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GIURIDICI E LEGALI	pag.	286

	Nuovi modelli organizzativi	pag.	286
	Decreti ingiuntivi	pag.	287
	Responsabilità civile dei magistrati	pag.	287
	Trattazione di nuovi ricorsi	pag.	288
	Attività connessa al contenzioso davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo e adempimenti successivi alla pubblicazione delle decisioni	pag.	290
	UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI NOTARILI	pag.	294
	Iniziative per l'adeguamento della pianta organica	pag.	294
	Progetti di digitalizzazione e di diffusione di pagoPA	pag.	295
	Ispezioni ordinarie e straordinarie notarili e procedimenti disciplinari	pag.	296
	Collaborazione alle attività del Sistema della misurazione e valutazione della *performance*; coordinamento delle attività per la trasparenza e per l'anticorruzione; pubblicazione delle determine e dei provvedimenti contrattuali	pag.	298
	Rapporti con l'utenza	pag.	298
	Le politiche di gestione del personale	pag.	299
	Attività formativa	pag.	299
	Patrimonio, risorse materiali, beni e servizi	pag.	300
	Registro generale testamenti, sistemi informatici, statistiche e contabilità	pag.	301
DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI		pag.	304
	Sommario	pag.	305
	Premessa	pag.	306
	Politiche del personale	pag.	306
	Organici della magistratura e concorsi	pag.	311
	Razionalizzazione delle risorse e contenimento della spesa	pag.	313
	Edilizia giudiziaria	pag.	314
	Innovazione organizzativa e tecnologica	pag.	314
	Misure in tema di giustizia civile e in tema di giustizia penale	pag.	315
	Trasparenza e controlli interni e prevenzione della corruzione	pag.	319
	UFFICIO I DEL CAPO DIPARTIMENTO – AFFARI GENERALI	pag.	323
	UFFICIO II DEL CAPO DIPARTIMENTO – CIRCOSCRIZIONI GIUDIZIARIE E PIANTE ORGANICHE	pag.	375
	DIREZIONE GENERALE DEI MAGISTRATI	pag.	387
	DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE	pag.	414
	DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE MATERIALI E DELLE TECNOLOGIE	pag.	455
	DIREZIONE GENERALE DEL BILANCIO E DELLA CONTABILITÀ	pag.	488
DIPARTIMENTO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLA GIUSTIZIA		pag.	497
	Sommario	pag.	498
	La genesi del Dipartimento innovazione tecnologica	pag.	499
	La nuova strategia di transizione digitale della giustizia	pag.	500
	Struttura e organizzazione del già Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione – le nuove Direzioni generali	pag.	505
	Azioni in materia di giustizia civile	pag.	509
	Azioni in materia di giustizia penale	pag.	512
	Digitalizzazione dei sistemi ministeriali	pag.	513

	Azioni di innovazione tecnologica e giustizia partecipata	pag.	514
	Digitalizzazione degli istituti penitenziari	pag.	527
	Azioni di innovazione infrastrutturale e sicurezza	pag.	530
	Azioni della strategia di coesione	pag.	536
	Visione dello scenario	pag.	554
	Allegati Direzione generale di statistica e analisi organizzativa	pag.	561
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA		pag.	588
	Ricognizione dell'assetto organizzativo, sia sotto il profilo della razionalizzazione delle risorse e del contenimento della spesa che sotto l'aspetto delle politiche del personale e della ristrutturazione dei servizi	pag.	589
	Politiche del personale civile e del Corpo di Polizia penitenziaria, con specifico riferimento alle politiche assunzionali e alla sicurezza e benessere del personale	pag.	591
	Politiche della formazione della Polizia penitenziaria, anche con riferimento alla prevenzione della radicalizzazione all'interno delle carceri	pag.	597
	Strumenti impiegati per il monitoraggio delle presenze carcerarie e la prevenzione del sovraffollamento	pag.	600
	Politiche di trattamento dei detenuti, con specifico riguardo all'organizzazione dei diversi circuiti penitenziari, ai criteri adottati nell'attuazione dei provvedimenti ex art. 41-bis o.p., al trattamento delle tossicodipendenze e delle persone affette da patologie psichiatriche, alle detenute madri, nonché alla prevenzione della radicalizzazione	pag.	605
	Azioni intraprese e progettate con riferimento all'esecuzione carceraria e ai programmi trattamentali, all'istruzione, alla salute e al lavoro dei detenuti	pag.	618
	Azioni avviate per incrementare la socialità dei detenuti e il mantenimento dei rapporti familiari, specie con riferimento alle detenute madri e alla presenza dei figli minori all'interno degli istituti	pag.	635
	Azioni intraprese e programmate sul versante della cooperazione istituzionale con le regioni, gli enti territoriali ed altre pubbliche amministrazioni, ai fini del trattamento dei detenuti	pag.	637
	Politiche adottate in tema di edilizia penitenziaria, con precipuo riferimento allo stato dei processi di adeguamento agli standard europei e internazionali, ai processi di impiego delle risorse destinate alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli istituti e all'attuazione del piano alternativo di nuove realizzazioni in corso di attuazione	pag.	639
	Azioni intraprese e risultati ottenuti sul versante della razionalizzazione dei consumi e dell'efficientamento energetico e all'utilizzo di fonti sostenibili o rinnovabili	pag.	645
	Risultati raggiunti sul versante dell'innovazione organizzativa e tecnologica, anche con riferimento alla telemedicina	pag.	645
	Azioni intraprese nell'ambito della progettazione ammessa a finanziamenti dell'Unione europea	pag.	650
	Progressi raggiunti nel campo della cooperazione internazionale, con particolare riferimento al trasferimento dei detenuti stranieri verso i Paesi di origine e alle politiche di prevenzione e contrasto alla radicalizzazione	pag.	651
	Collaborazione prestata al Garante nazionale dei detenuti e azioni intraprese in relazione agli esiti conosciuti delle attività del Garante	pag.	653
	Trasparenza, controlli interni e prevenzione della corruzione	pag.	654

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'		pag.	655
	Una ricognizione dell'assetto organizzativo del Dipartimento	pag.	656
	Politiche del personale civile e del Corpo di polizia penitenziaria e revisione delle posizioni dirigenziali e con riferimento alle politiche assunzionali, alla sicurezza e benessere del personale	pag.	660
	Le politiche della formazione della polizia penitenziaria, anche con riferimento alla prevenzione della radicalizzazione all'interno delle carceri	pag.	667
	Razionalizzazione delle risorse, contenimento della spesa, azioni intraprese e risultati ottenuti sul versante dei consumi	pag.	671
	Politiche adottate in tema di edilizia penitenziaria ed efficientamento energetico	pag.	674
	Strumenti impiegati per il monitoraggio delle presenze carcerarie all'interno degli Istituti minorili e la prevenzione del sovraffollamento	pag.	680
	Le azioni intraprese con riferimento alla detenzione minorile, specie in relazione ai programmi trattamentali volti al reinserimento sociale dei giovani, tenuto conto in particolare delle esigenze di individualizzazione del percorso di recupero all'istruzione, alla salute e al lavoro	pag.	683
	Le azioni avviate per incrementare la socialità dei minori detenuti ed il mantenimento dei rapporti familiari, in attuazione del principio della territorializzazione della pena	pag.	692
	Protocolli avviati con le regioni, gli enti locali e il terzo settore per il processo di reinserimento e la presa in carico territoriale dei minori detenuti	pag.	697
	La collaborazione prestata al Garante Nazionale dei diritti delle persone private della liberà personale ed azioni intraprese in relazione agli esiti conosciuti delle attività del Garante	pag.	704
	Giustizia riparativa	pag.	705
	Programmi in materia di tutela delle vittime	pag.	707
	Prevenzione della devianza	pag.	709
	Esecuzione penale esterna e messa alla prova	pag.	714
	L'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile	pag.	739
	Attività internazionale	pag.	770
	Ufficio delle Autorità Centrali – cooperazione civile internazionale	pag.	771
	La trasparenza, i controlli interni e la prevenzione della corruzione	pag.	774
	Attività ispettiva e di controllo	pag.	775
	Attività interistituzionale	pag.	777
	Comunicazione istituzionale	pag.	778

PAGINA BIANCA

Relazione del Ministero sull'amministrazione della giustizia anno 2024

Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2025

GABINETTO DEL MINISTRO

Il **Gabinetto del Ministro**, oltre ad assicurare le funzioni di coordinamento, raccordo e supporto previste dall'ordinamento, cura specificamente i rapporti con il Parlamento in materia di sindacato ispettivo e con il Consiglio Superiore della Magistratura in materia di attribuzioni del Ministro in ordine ai magistrati. Assicura, altresì, il coordinamento tra i diversi centri di responsabilità per la formazione dei documenti di bilancio e per i rapporti con gli organi di controllo. Per lo svolgimento di tali attività, presso il Gabinetto, sono costituiti il Servizio interrogazioni parlamentari, il Servizio rapporti con il Parlamento, il Servizio rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura, il Servizio affari internazionali e l'Ufficio bilancio. Presso il Gabinetto sono anche collocate le funzioni relative al Referente della *Performance*, di cui al d.lgs. n. 150 del 2009.

Inoltre, con Legge 10 agosto 2023, n. 112, recante "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, recante disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025*", è stato istituito nell'ambito dell'Ufficio di Gabinetto del Ministro della giustizia, in aggiunta all'attuale dotazione organica ministeriale, un posto di funzione dirigenziale di livello generale, con compiti di studio e di analisi in materia di valutazione delle politiche pubbliche e revisione della spesa, nonché per coadiuvare e supportare l'organo politico nelle funzioni strategiche di indirizzo e di coordinamento delle articolazioni ministeriali nel settore delle politiche di bilancio.

Il **Servizio Interrogazioni Parlamentari** cura la raccolta delle informazioni necessarie per la risposta agli atti di sindacato ispettivo e provvede a redigere il testo di risposta da sottoporre all'esame ed alla firma del Ministro. Predispone, altresì, le note per le risposte orali in Assemblea e Commissione di Camera e Senato e gli appunti per gli interventi nelle discussioni di mozioni e risoluzioni e per le informative urgenti. Redige, inoltre, le note contenenti gli elementi di risposta per gli atti di sindacato ispettivo rivolti alla Presidenza del Consiglio o ad altri Ministeri per i quali il Ministro della giustizia viene richiesto di fornire le informazioni di competenza.

Le interrogazioni con richiesta di risposta orale urgente, le interrogazioni a risposta immediata (cd. *question time*) e le interpellanze urgenti pervengono al Servizio in gran numero e, nei periodi di apertura del Parlamento, con frequenza pressoché giornaliera. Esse impegnano particolarmente il Servizio, che deve raccogliere, in brevissimo tempo, informazioni complete

ed esaurienti dalle articolazioni ministeriali centrali, dagli uffici periferici dell'amministrazione e dagli uffici giudiziari, nonché sovente da altre Amministrazioni, coordinando poi i dati ricevuti in un testo funzionale ai quesiti posti dai parlamentari interroganti.

La fase di acquisizione degli elementi necessari per le risposte presenta spesso difficoltà ulteriori dovute ai ristrettissimi tempi imposti dalle cadenze di alcune procedure parlamentari. Di fatto, le interrogazioni a risposta immediata lasciano a disposizione meno di ventiquattr'ore di tempo tra la presentazione del testo con il relativo quesito e la lettura della risposta in Parlamento. Molto frequentemente gli elementi informativi devono essere forniti dagli uffici giudiziari.

Va peraltro dato atto che in linea generale gli uffici giudiziari, pur nel doveroso rispetto dei limiti imposti dallo stato dei procedimenti in relazione ai quali vengono richieste informazioni, hanno sempre dimostrato massima disponibilità e collaborazione.

Le interrogazioni parlamentari sono sempre trattate dal Servizio con la massima attenzione dovuta alla sovranità del Parlamento, nella consapevolezza che queste rappresentano una rilevante modalità di comunicazione di fatti e situazioni riguardanti la Giustizia sotto i più vari aspetti. Ciò consente, oltretutto, di dispiegare impulsi di verifica dell'azione amministrativa e provvedere a introdurre misure correttive alle disfunzioni segnalate dagli interroganti medesimi. È, infatti, prassi che, parallelamente alle procedure di raccolta degli elementi utili alla risposta, vengano segnalati ai competenti Dipartimenti ed uffici fatti e proposte per i quali appaia utile un intervento di natura amministrativa, disciplinare o, talvolta, normativo.

Terminata la fase istruttoria e acquisite tutte le informazioni di base necessarie per la predisposizione della risposta, il Servizio redige il testo tenendo conto dell'indirizzo politico sulle varie tematiche affrontate dagli atti in questione che, nel complesso, riguardano tutte le attività dell'Amministrazione e risultano particolarmente pregnanti nelle risposte agli atti di indirizzo (mozioni e risoluzioni), con i quali, se approvati, il Governo assume un impegno nei confronti del Parlamento.

Il Servizio continua a curare e affinare un'attività di catalogazione degli atti volta all'individuazione di proficue modalità operative, miranti a favorirne l'efficienza, in particolare mediante la trattazione simultanea di più atti simili o connessi alle medesime problematiche. Inoltre, le modalità di interlocuzione del Servizio sia con le articolazioni interne, sia con altre Amministrazioni, tanto nella fase istruttoria che in quella finale degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo, avviene ormai esclusivamente per via telematica, coerentemente con le esigenze di dematerializzazione, celerità ed efficienza delle comunicazioni.

Si continua a lavorare, inoltre, alla fase evolutiva del gestionale del servizio che, realizzato nel corso dell'anno 2023 da Almaviva e con la collaborazione della DGSIA, sulle indicazioni fornite dal coordinatore e dal personale del Servizio, oltre a garantire caratteristiche e *standard* elevati di sicurezza ed efficienza, offre opportunità di sviluppo nell'ottica della completa digitalizzazione del Servizio.

Alla data del 12 dicembre 2024 risultano essere stati presentati 1534 atti, di cui 1070 rivolti al Ministero della giustizia e 464 ad altre Amministrazioni alle quali il Ministero deve fornire il contributo di competenza.

Dall'esame dei dati estratti dal gestionale di cui sopra, si deve osservare che il sistema classifica come pendenti gli atti finché ad essi non viene data risposta in Parlamento. Risultano pertanto tali anche quelli con istruttoria conclusa o pronti e in attesa di risposta e, quindi, sostanzialmente evasi dal Servizio.

Dunque, tra gli atti qualificati pendenti risultano anche quelli a risposta orale già definiti dal Ministero, come di consueto in tempi ristrettissimi, con la redazione della relativa risposta ma inevasi per mancanza di calendarizzazione presso le Aule o le competenti Commissioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica; calendarizzazione che, di regola, avviene tendenzialmente in Aula nella misura di solo 2 sedute al mese per ciascun ramo del Parlamento nel corso delle quali, per la concomitante presenza dei rappresentanti degli altri Ministeri, viene fornita risposta a un numero contenuto di interpellanze e interrogazioni orali, di regola non superiore a 3. Per quanto riguarda le Commissioni giustizia di Camera e Senato, poi, la concreta possibilità di rendere le risposte alle interrogazioni orali ordinarie in commissione dipende esclusivamente dalla calendarizzazione degli atti ad opera delle stesse commissioni; peraltro, la Commissione giustizia della Camera spesso calendarizza i *question time* in commissione sulle materie di competenza che si svolgono con le stesse modalità di quelli che vengono presentati in Aula.

Nei prospetti statistici l'effettiva pendenza del Servizio è pertanto evidenziata solo dalla voce "in corso".

Per una migliore comprensione dell'attività e dei risultati del Servizio, i dati vengono pertanto riportati oltre che con la percentuale di effettiva risposta in Parlamento anche con la percentuale di quelli già evasi dal Servizio e in attesa di calendarizzazione.

Ciò premesso, per quanto riguarda gli atti rivolti al Ministro della giustizia, risulta che alla Camera dei Deputati è stata data risposta al 76,19% delle mozioni (**90,47% evase**), al 59,18% delle interpellanze (**93,87% evase**), al 77,97% delle interrogazioni orali (**97,45 % evase**), al

67,77% delle interrogazioni a risposta orale in Commissione (**96,69% evase**) e al 76,47% delle risoluzioni (**94,11% evase**), mentre al Senato della Repubblica non è stata data risposta ad alcuna mozione (**100% evase),** è stata data risposta al 100% delle interpellanze, al 52% delle interrogazioni orali (**94,66% evase**), e al 100% delle risoluzioni.

È stata inoltre data risposta all'88,97% delle interrogazioni scritte presentate alla Camera dei Deputati (**92,40% evase**) e all'85,96% di quelle presentate al Senato della Repubblica (**94,15% evase**).

Per quanto riguarda, quindi, gli atti complessivamente rivolti al Ministero della giustizia nei due rami del Parlamento si rileva che, a fronte di 1070 atti presentati, si è risposto a 831 di essi (pari al 77,69%), ma solo 62 atti risultano con istruttoria in corso **(evasi il 94,20%).**

Con riferimento, invece, agli elementi informativi forniti ad altre Amministrazioni il dato aggregato della Camera e del Senato di percentuale di risposta complessivo si è attestato al 94.61% (**96,98% evasi**) su 464 atti presentati, con solo 14 atti con istruttoria in corso.

Complessivamente, quindi, su 1534 atti presentati è data risposta a 1270 atti, pari all'82,79% (**95,04% evasi**), mentre solo 76 atti (pari al 4,96%) risultano con istruttoria in corso.

Tale notevole risultato ottenuto è rimarcato nella statistica di comparazione che confronta i dati delle risposte effettivamente rese in Parlamento nella corrente legislatura con quelli della 18ª e della 17ª e dai quali si evince un significativo miglioramento per tutti i tipi di atti, in alcuni casi eclatante come le interrogazioni scritte rivolte al Ministro della giustizia, sia per quelle di competenza della Giustizia che per quelle di altre Amministrazioni cui è stato dato il contributo richiesto.

Il Servizio, infine, è stato di supporto all'attività istituzionale svolta dal Ministro in Parlamento, non solo in relazione interrogazioni a risposta immediata (cd. *question time*), sia alla Camera dei Deputati che al Senato della Repubblica, ma anche in altre occasioni, quali la Relazione annuale al Parlamento nonché in altre importanti circostanze istituzionali, tra le quali si menzionano le informative urgenti.

Si allegano i prospetti statistici dei dati sopra illustrati con i relativi istogrammi.

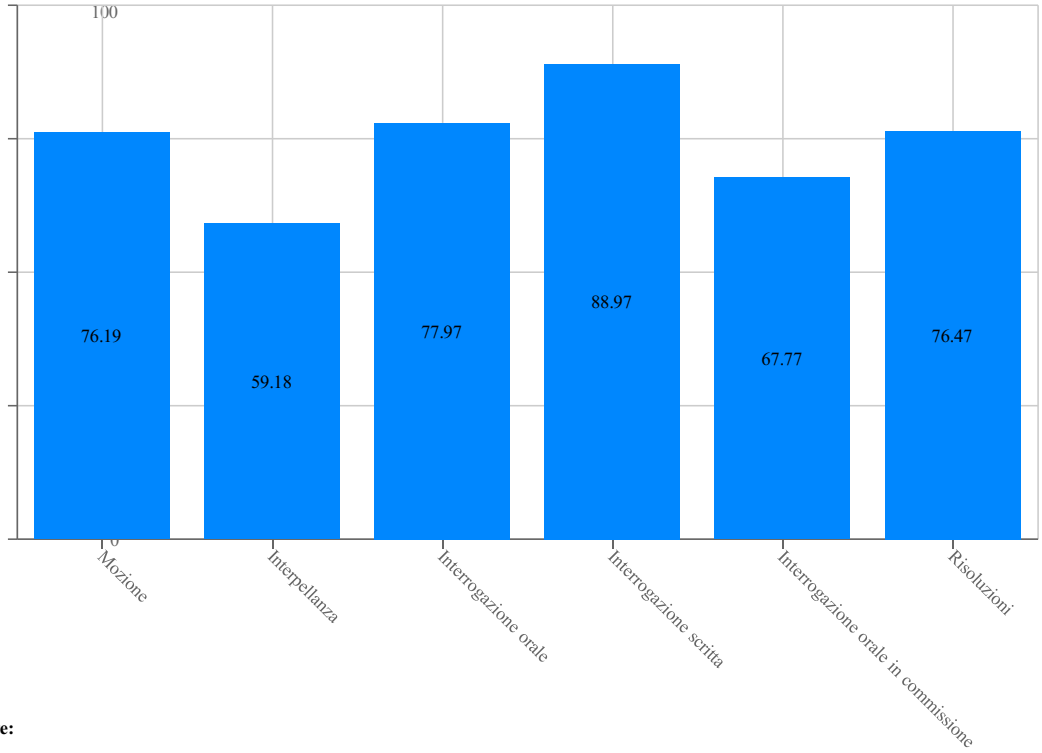
12/12/24 Statistiche

Interrogazioni parlamentari

Resoconto delle statistiche - 12/12/2024

Filtri: *Legislatura: XIX, Ramo: Camera dei Deputati, Delegati: Ministero della Giustizia, Date presentazione: 13/10/2022 - 12/12/2024,*

	PRESENTATI	RISPOSTE	ESAURITE PER ALTRI MOTIVI	%	PENDENTI	IN CORSO
Mozione	21	14	2	76,19	5	2
Interpellanza	49	21	8	59,18	20	3
Interrogazione orale	118	85	7	77,97	26	3
Interrogazione scritta	408	355	8	88,97	45	31
Interrogazione orale in commissione	121	55	27	67,77	39	4
Risoluzioni	17	12	1	76,47	4	1
Totale	734	542	53	81,06	139	44



Note:

N.B. Il sistema classifica come pendenti gli atti finché ad essi non viene data risposta in Parlamento. Risultano pertanto tali anche quelli con istruttoria conclusa o pronti e in attesa di risposta. L'effettiva pendenza è data quindi dalla voce "in corso".

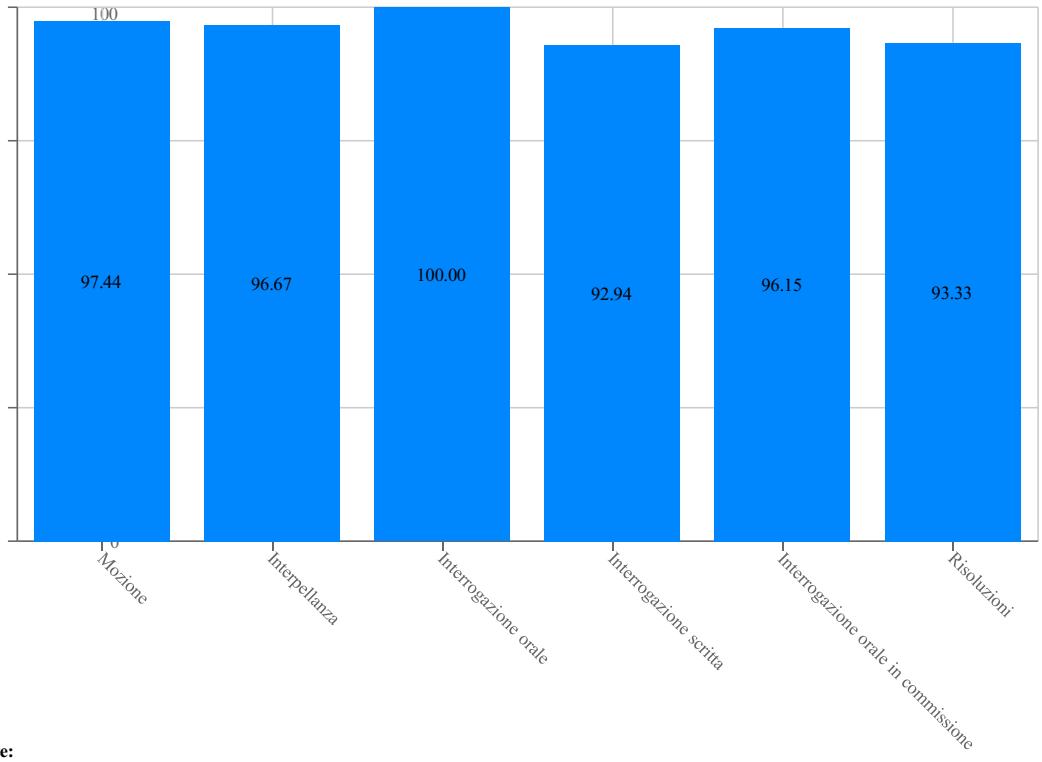
12/12/24 Statistiche

Interrogazioni parlamentari

Resoconto delle statistiche - 12/12/2024

Filtri: *Legislatura: XIX, Ramo: Camera dei Deputati, Delegati: Altri Interessati, Date presentazione: 13/10/2022 - 12/12/2024,*

	PRESENTATI	RISPOSTE	ESAURITE PER ALTRI MOTIVI	%	PENDENTI	IN CORSO
Mozione	39	36	2	97,44	1	0
Interpellanza	30	27	2	96,67	1	1
Interrogazione orale	50	44	6	100	0	0
Interrogazione scritta	170	153	5	92,94	12	7
Interrogazione orale in commissione	52	44	6	96,15	2	1
Risoluzioni	15	14	0	93,33	1	0
Totale	356	318	21	95,22	17	9



Note:

N.B. Il sistema classifica come pendenti gli atti finché ad essi non viene data risposta in Parlamento. Risultano pertanto tali anche quelli con istruttoria conclusa o pronti e in attesa di risposta. L'effettiva pendenza è data quindi dalla voce "in corso".

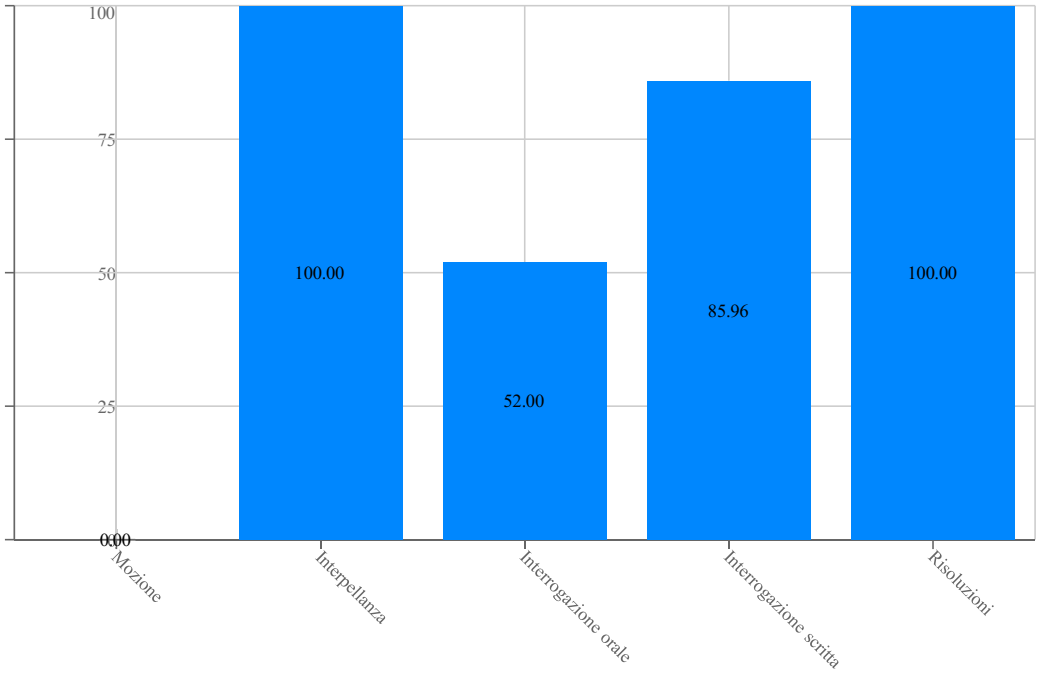
12/12/24 Statistiche

Interrogazioni parlamentari

Resoconto delle statistiche - 12/12/2024

Filtri: *Legislatura: XIX, Ramo: Senato, Delegati: Ministero della Giustizia, Date presentazione: 13/10/2022 - 12/12/2024,*

	PRESENTATI	RISPOSTE	ESAURITE PER ALTRI MOTIVI	%	PENDENTI	IN CORSO
Mozione	4	0	0	0	4	0
Interpellanza	1	0	1	100	0	0
Interrogazione orale	150	69	9	52	72	8
Interrogazione scritta	171	142	5	85,96	24	10
Risoluzioni	10	10	0	100	0	0
Totale	336	221	15	70,24	100	18



Note:

N.B. Il sistema classifica come pendenti gli atti finché ad essi non viene data risposta in Parlamento. Risultano pertanto tali anche quelli con istruttoria conclusa o pronti e in attesa di risposta. L'effettiva pendenza è data quindi dalla voce "in corso".

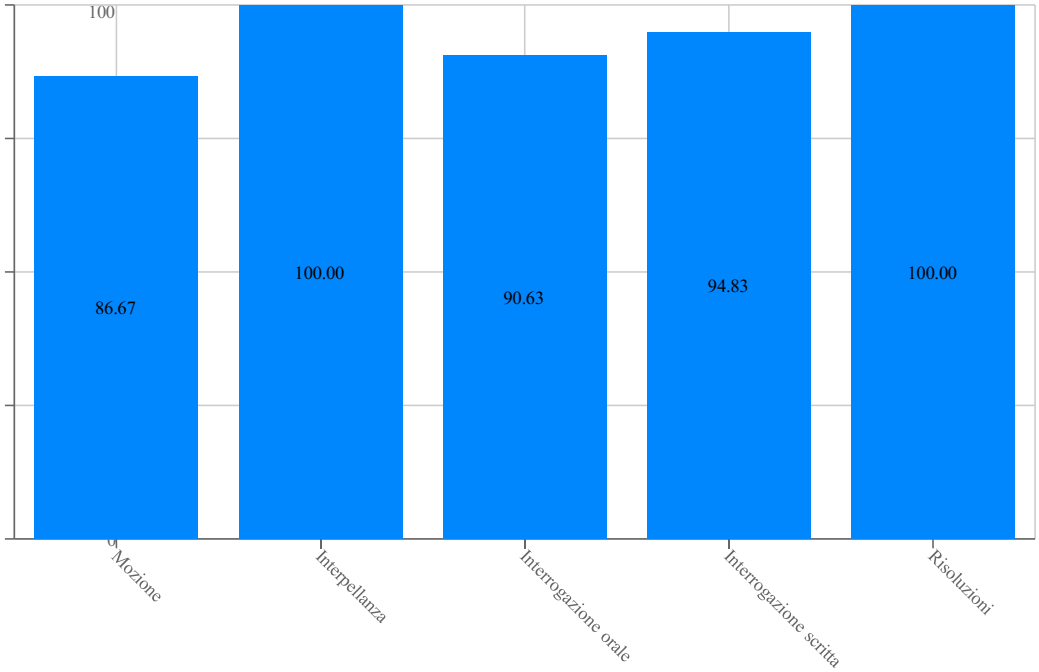
12/12/24 Statistiche

Interrogazioni parlamentari

Resoconto delle statistiche - 12/12/2024

Filtri: *Legislatura: XIX, Ramo: Senato, Delegati: Altri Interessati, Date presentazione: 13/10/2022 - 12/12/2024,*

	PRESENTATI	RISPOSTE	ESAURITE PER ALTRI MOTIVI	%	PENDENTI	IN CORSO
Mozione	15	13	0	86,67	2	0
Interpellanza	2	2	0	100	0	0
Interrogazione orale	32	28	1	90,63	3	2
Interrogazione scritta	58	50	5	94,83	3	3
Risoluzioni	1	1	0	100	0	0
Totale	108	94	6	92,59	8	5



Note:

N.B. Il sistema classifica come pendenti gli atti finché ad essi non viene data risposta in Parlamento. Risultano pertanto tali anche quelli con istruttoria conclusa o pronti e in attesa di risposta. L'effettiva pendenza è data quindi dalla voce "in corso".

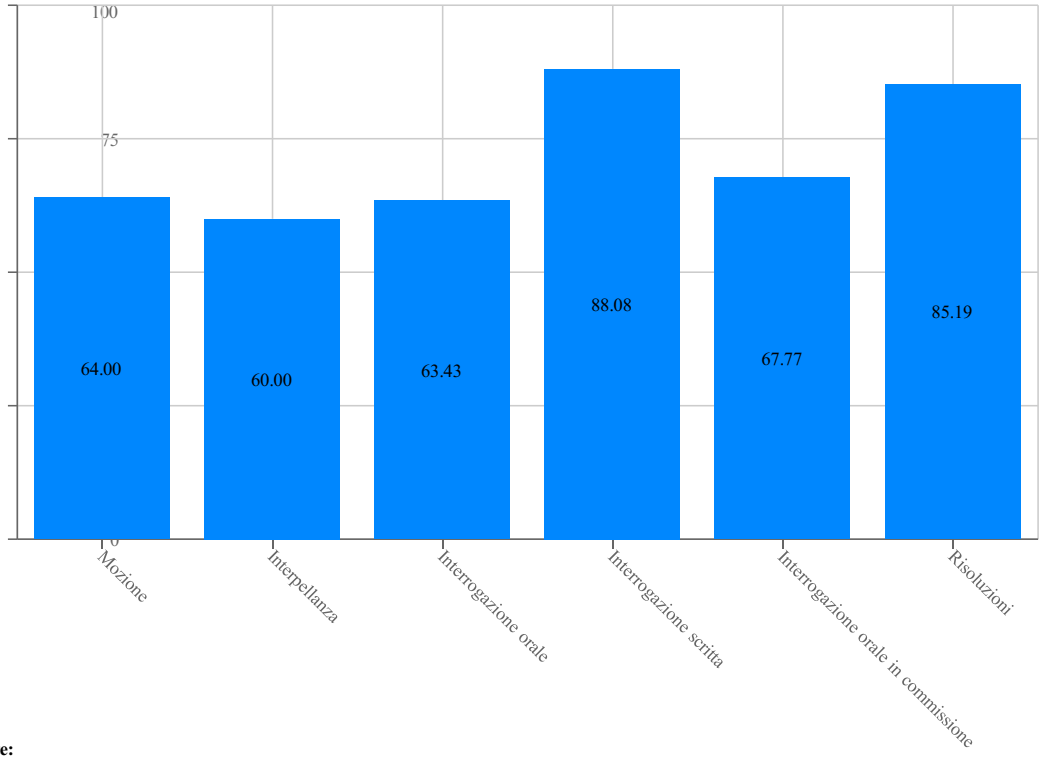
12/12/24 Statistiche

Interrogazioni parlamentari

Resoconto delle statistiche - 12/12/2024

Filtri: *Legislatura: XIX, Delegati: Ministero della Giustizia, Date presentazione: 13/10/2022 - 12/12/2024,*

	PRESENTATI	RISPOSTE	ESAURITE PER ALTRI MOTIVI	%	PENDENTI	IN CORSO
Mozione	25	14	2	64	9	2
Interpellanza	50	21	9	60	20	3
Interrogazione orale	268	154	16	63,43	98	11
Interrogazione scritta	579	497	13	88,08	69	41
Interrogazione orale in commissione	121	55	27	67,77	39	4
Risoluzioni	27	22	1	85,19	4	1
Totale	1070	763	68	77,66	239	62



Note:

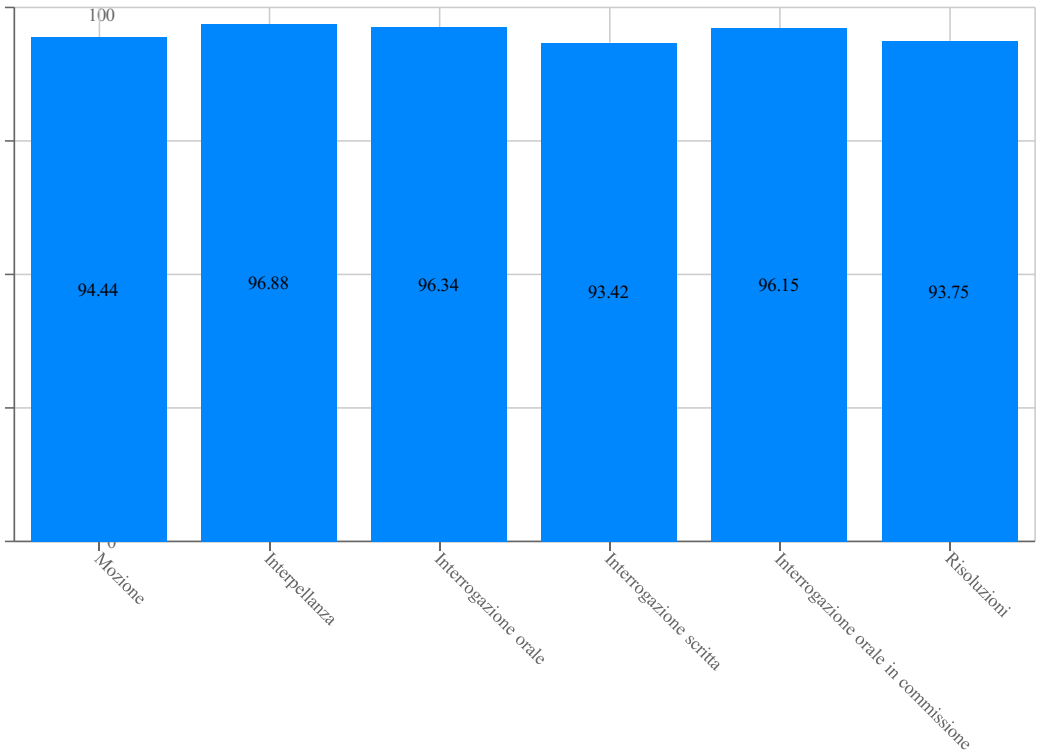
N.B. Il sistema classifica come pendenti gli atti finché ad essi non viene data risposta in Parlamento. Risultano pertanto tali anche quelli con istruttoria conclusa o pronti e in attesa di risposta. L'effettiva pendenza è data quindi dalla voce "in corso".

Interrogazioni parlamentari

Resoconto delle statistiche - 12/12/2024

Filtri: *Legislatura: XIX, Delegati: Altri Interessati, Date presentazione: 13/10/2022 - 12/12/2024,*

	PRESENTATI	RISPOSTE	ESAURITE PER ALTRI MOTIVI	%	PENDENTI	IN CORSO
Mozione	54	49	2	94,44	3	0
Interpellanza	32	29	2	96,88	1	1
Interrogazione orale	82	72	7	96,34	3	2
Interrogazione scritta	228	203	10	93,42	15	10
Interrogazione orale in commissione	52	44	6	96,15	2	1
Risoluzioni	16	15	0	93,75	1	0
Totale	464	412	27	94,61	25	14



Note:

N.B. Il sistema classifica come pendenti gli atti finché ad essi non viene data risposta in Parlamento. Risultano pertanto tali anche quelli con istruttoria conclusa o pronti e in attesa di risposta. L'effettiva pendenza è data quindi dalla voce "in corso".

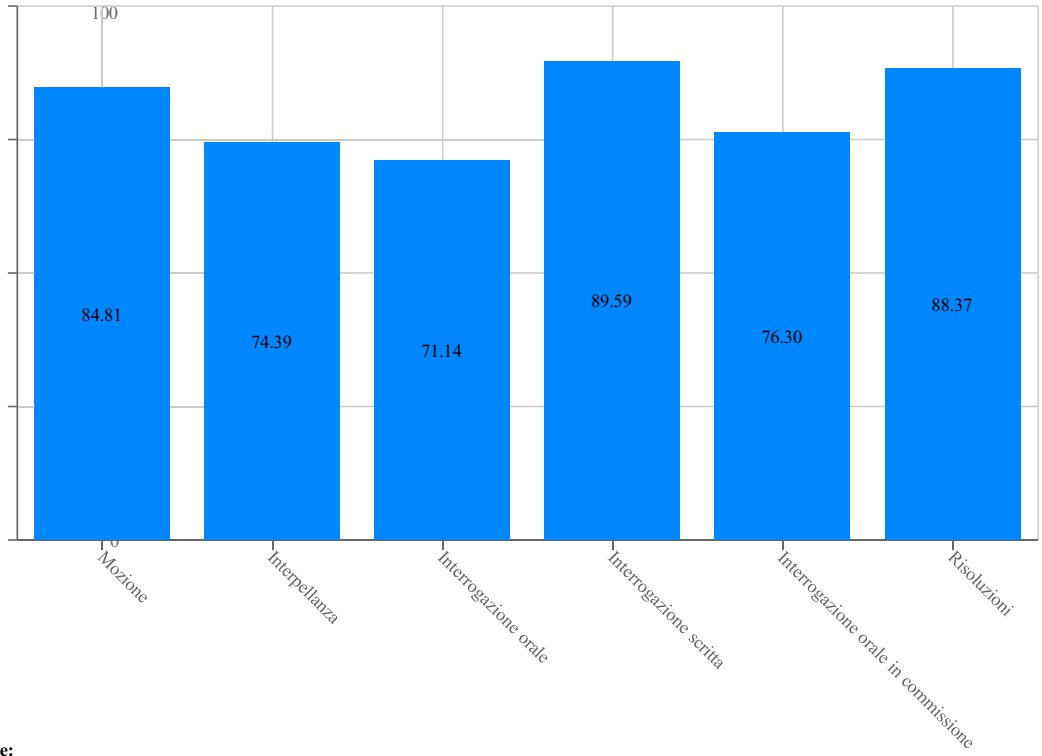
12/12/24 Statistiche

Interrogazioni parlamentari

Resoconto delle statistiche - 12/12/2024

Filtri: *Legislatura: XIX, Date presentazione: 13/10/2022 - 12/12/2024,*

T	PRESENTATI	RISPOSTE	ESAURITE PER ALTRI MOTIVI	%	PENDENTI	IN CORSO
Mozione	79	63	4	84,81	12	2
Interpellanza	82	50	11	74,39	21	4
Interrogazione orale	350	226	23	71,14	101	13
Interrogazione scritta	807	700	23	89,59	84	51
Interrogazione orale in commissione	173	99	33	76,3	41	5
Risoluzioni	43	37	1	88,37	5	1
Totale	1534	1175	95	82,79	264	76



Note:

N.B. Il sistema classifica come pendenti gli atti finché ad essi non viene data risposta in Parlamento. Risultano pertanto tali anche quelli con istruttoria conclusa o pronti e in attesa di risposta. L'effettiva pendenza è data quindi dalla voce "in corso".

12/12/24 Comparazione

Interrogazioni parlamentari

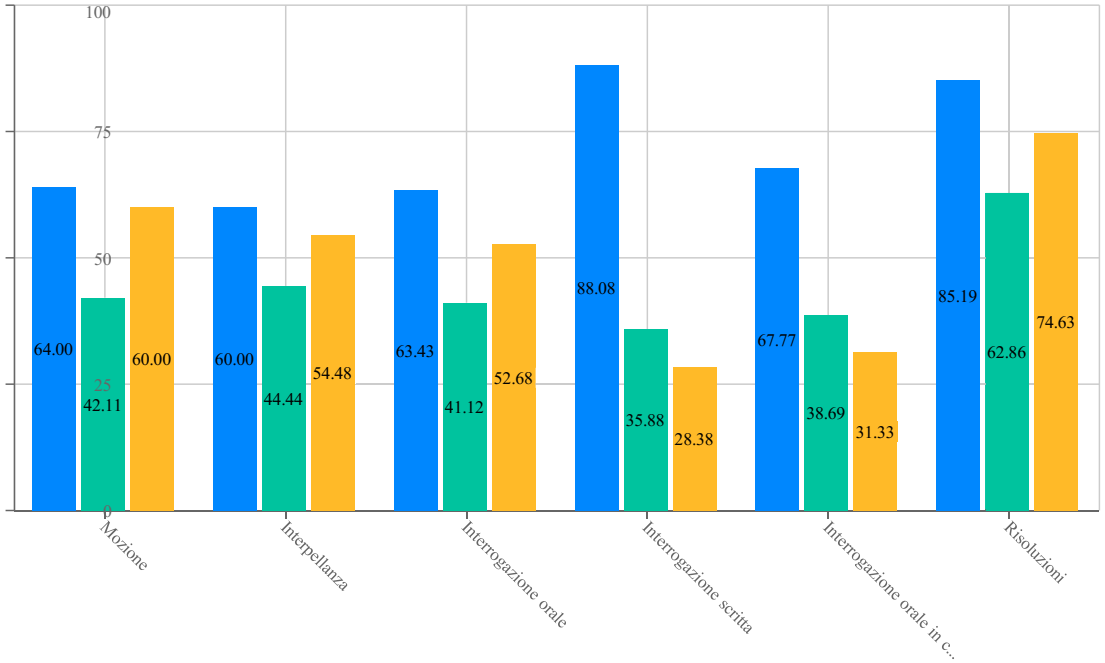
Comparazione legislature - 12/12/2024

Filtri: *Legislature: XIX,XVIII,XVII, Delegati: Ministero della Giustizia,*

Tipo	XIX	XVIII	XVII
Mozione	64.00%	42.11%	60.00%
Interpellanza	60.00%	44.44%	54.48%
Interrogazione orale	63.43%	41.12%	52.68%
Interrogazione scritta	88.08%	35.88%	28.38%
Interrogazione orale in commissione	67.77%	38.69%	31.33%
Risoluzioni	85.19%	62.86%	74.63%

XIX
XVIII
XVII

Grafico



12/12/24 Comparazione

Interrogazioni parlamentari

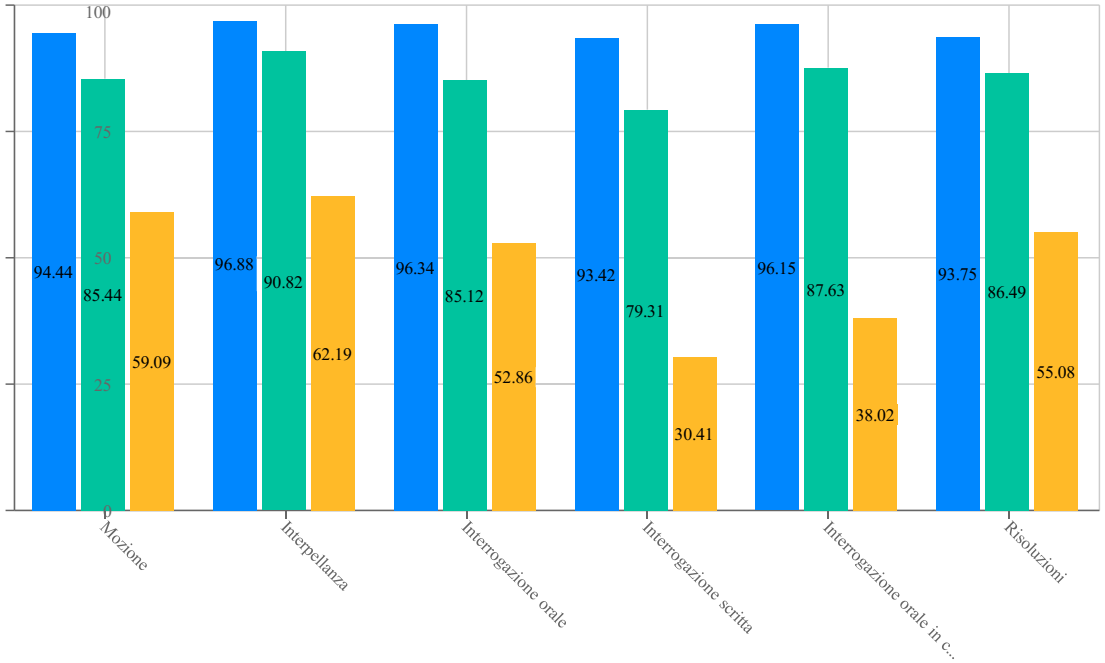
Comparazione legislature - 12/12/2024

Filtri: *Legislature: XIX,XVIII,XVII, Delegati: Altri Interessati,*

Tipo	XIX	XVIII	XVII
Mozione	94.44%	85.44%	59.09%
Interpellanza	96.88%	90.82%	62.19%
Interrogazione orale	96.34%	85.12%	52.86%
Interrogazione scritta	93.42%	79.31%	30.41%
Interrogazione orale in commissione	96.15%	87.63%	38.02%
Risoluzioni	93.75%	86.49%	55.08%

XIX
XVIII
XVII

Grafico



Il **Servizio Rapporti con il Parlamento**, incardinato all'interno del Gabinetto del Ministro, si occupa dell'istruzione documentale delle pratiche relative ai disegni e alle proposte di legge presentate presso il Senato della Repubblica e la Camera dei Deputati concernenti le materie di interesse del Ministero della giustizia.

Con una costante attività informativa e conoscitiva sia nelle sedi parlamentari che attraverso i siti istituzionali, il personale provvede alla raccolta e alla distribuzione a tutte le articolazioni ministeriali degli atti parlamentari e dei resoconti dei lavori di assemblee e commissioni e distribuisce i testi ufficiali per lo svolgimento delle attività di competenza del Ministero.

Al fine di contribuire al buon andamento dei lavori parlamentari, il Servizio cura il delicato compito di assicurare la presenza nelle sedi parlamentari dei rappresentanti del Governo del Dicastero assumendo le opportune intese con il Ministro o il Sottosegretario responsabile dell'esame parlamentare della questione o del provvedimento.

Particolare attenzione è posta nel garantire la circolarità informativa tra i vari segmenti del Dicastero al fine di poter arricchire l'istruttoria degli atti parlamentari con osservazioni tecnico-normative e concorrere così alla produzione di norme quanto più attinenti ad una efficace ed efficiente funzione giurisdizionale.

Tra le attività volte ad assicurare una pronta conoscenza dell'*iter* dei provvedimenti presso i due rami del Parlamento, assume carattere cruciale la predisposizione del calendario settimanale e gli aggiornamenti dei lavori parlamentari di Camera e Senato per l'organizzazione degli impegni alle Camere del Ministro e dei Sottosegretari. Strumenti immediatamente resi disponibili per mezzo della posta elettronica, oltre che alle Autorità di vertice, ai Dipartimenti, alle Direzioni e agli Uffici interessati tra cui in particolare l'Ufficio legislativo.

Al contempo, il Servizio evidenzia termini, scadenze e procedure stabilite di volta in volta dalle Camere per la presentazione di emendamenti e di ordini del giorno segnalando ai magistrati dell'Ufficio legislativo i termini per l'espressione dei pareri.

A tal fine è stata creata una "*legenda*" che facilita la lettura del calendario contenente le proposte di legge in fase istruttoria in Parlamento, l'indicazione della Commissione che ne cura l'*iter* (per un rimando efficace e diretto ai relativi impegni indicati all'interno del calendario) e i magistrati delegati all'espressione del relativo parere.

Prioritaria attività è la tempestiva acquisizione di emendamenti, ordini del giorno e pareri ad atti governativi o parlamentari volta a consentire una repentina valutazione da parte degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro e la successiva attività di presentazione di appunti formali e riformulazioni di proposte emendative a testi di legge.

Dal punto di vista statistico, si rileva che, dall'inizio della XIX Legislatura, sono stati assegnati i seguenti disegni e proposte di legge[1]:

- alla Commissione Giustizia del Senato della Repubblica n. 218 (di cui n. 60 nell'anno 2024);
- alla Commissione Giustizia della Camera dei Deputati n. 308 (di cui n. 83 nell'anno 2024);

tenuto conto anche delle assegnazioni alle Commissioni riunite con la Commissione Giustizia. Le richiamate assegnazioni hanno, pertanto, generato l'apertura, presso il Servizio di altrettanti fascicoli per l'istruzione delle relative pratiche.

Infine, relativamente all'anno 2024 sono stati approvati i seguenti disegni di legge[2]:

- Senato della Repubblica n. 106 disegni di legge di cui 14 di specifico interesse del Ministero della Giustizia;
- Camera dei deputati n. 115 disegni di legge di cui 15 di specifico interesse del Ministero della Giustizia.

Questo dato sintetico non tiene peraltro conto delle numerose attivazioni dell'Ufficio su provvedimenti in trattazione a Commissioni parlamentari diverse da quella di merito in cui sono spesso richiamate norme o settori di competenza, su cui il Ministero esprime pareri e che, di conseguenza, sono seguiti dal Servizio.

Altro importante compito riguarda l'attività legata alle Relazioni per obbligo di legge: il Servizio acquisisce, presso i Dipartimenti, le relazioni da trasmettere al Governo e al Parlamento, con scadenze periodiche, curando le opportune forme di coordinamento e sintesi dei lavori con le altre amministrazioni dello Stato; le relazioni curate dal Servizio sono complessivamente 25 e riguardano le diverse articolazioni del Ministero. Terminata l'istruttoria, con nota di trasmissione del Ministro della giustizia, le Relazioni sono inviate alla Presidenza della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica che ne cura poi l'annuncio in Assemblea e la trasmissione alle competenti Commissioni, ove previsto. Per l'anno 2024 sono state trasmesse telematicamente tutte le Relazioni previste da obblighi di legge.

Ulteriore funzione riguarda la verifica dello stato di attuazione degli ordini del giorno approvati nel corso dell'esame delle proposte di legge. Tali atti prevedono un impegno del Governo a

[1] https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Statistiche/Commissioni//DDLPrimaAssegnazione.html

La fonte dei dati presenti ai link delle note a piè di pagina è in continuo aggiornamento. Il presente monitoraggio si ferma al 31 dicembre 2024.

[2] https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Statistiche/Stato/2024/DDLApprovati.html

La fonte dei dati presenti ai link delle note a piè di pagina è in continuo aggiornamento. Il presente monitoraggio si ferma al 31 dicembre 2024.

adottare provvedimenti, a stanziare fondi per la realizzazione di progetti o attività amministrative ovvero ad attivarsi per la risoluzione di problematiche avvertite come prioritarie dal Parlamento. I Dipartimenti o gli Uffici di diretta collaborazione del Ministero forniscono riscontro su richiesta del Servizio che informa con sollecitudine il Parlamento di quanto si sta realizzando o si è compiuto per dare seguito all'impegno assunto. Dall'inizio della XIX Legislatura il Servizio di Controllo parlamentare della Camera dei Deputati ha segnalato al Servizio 152 ordini del giorno di competenza dell'Amministrazione della giustizia accolti e/o approvati dalla Camera dei deputati al fine di sollecitare l'invio delle relative note di attuazione. Nell'anno 2024 il Servizio, in collaborazione e a supporto ai Magistrati addetti all'Ufficio di Gabinetto, ha curato l'analisi, lo studio e l'istruttoria di tutti i 152 ordini del giorno pervenuti e ha trasmesso al Servizio per il Controllo parlamentare della Camera dei Deputati le note relative all'attuazione di 79 di essi. I rimanenti 73 ordini del giorno sono ancora in fase di istruttoria essendo pervenuti, la maggior parte di essi, nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2024.

Il Servizio ha curato inoltre la raccolta di audizioni informali di persone e associazioni, non solo presso le Commissioni di merito, su provvedimenti in tutto o in parte di interesse del Ministero della giustizia per un totale, nel solo anno 2024, di circa 912 persone o associazioni audite.

Nel corso dell'anno 2024 l'Ufficio ha lavorato 4098 protocolli di atti.

Nel medesimo anno, sono stati approvati importanti atti normativi molti dei quali contengono disposizioni di interesse del Ministero della Giustizia e, in particolare:

- **Legge 11 gennaio 2024, n. 2** : "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, recante disposizioni urgenti per il «Piano Mattei» per lo sviluppo in Stati del Continente africano".
- **Legge 22 gennaio 2024, n. 6**: "Disposizioni sanzionatorie in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici e modifiche agli articoli 518-duodecies, 635 e 639 del codice penale".
- **Legge 2 febbraio 2024, n. 11**: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, recante disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023".

- **Legge 13 febbraio 2024, n. 12**: "Conversione in legge del decreto-legge 21 dicembre 2023, n . 200, recante disposizioni urgenti per la proroga dell'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle autorità governative dell'Ucraina".
- **Legge 21 febbraio 2024, n. 14**: "Ratifica ed esecuzione del Protocollo tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio dei ministri della Repubblica di Albania per il rafforzamento della collaborazione in materia migratoria, fatto a Roma il 6 novembre 2023, nonché norme di coordinamento con l'ordinamento interno".
- **Legge 21 febbraio 2024, n. 15:** "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2022-2023".
- **Legge 22 febbraio 2024, n. 17: "Conversione in legge del decreto-legge 29** dicembre 2023, n. 212, recante misure urgenti relative alle agevolazioni fiscali di cui agli articoli 119, 119-ter e 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77".
- **Legge 23 febbraio 2024, n. 18**: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi".
- **Legge 5 marzo 2024, n. 21**: "Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti".
- **Legge 5 marzo 2024, n. 22**: "Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2".
- **Legge 4 marzo 2024, n. 25**: "Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico".
- **Legge 15 marzo 2024, n. 28**: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 gennaio 2024, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di amministrazione straordinaria delle imprese di carattere strategico".
- **Legge 13 marzo 2024, n. 30**: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 gennaio 2024, n. 5, recante disposizioni urgenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali connessi con la presidenza italiana del G7".

- **Legge 15 marzo 2024, n. 36**: "Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo".
- **Legge 25 marzo 2024, n. 38**: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 gennaio 2024, n. 7, recante disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali dell'anno 2024 e in materia di revisione delle anagrafi della popolazione residente e di determinazione della popolazione legale".
- **Legge 27 marzo 2024, n. 42**: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 febbraio 2024, n. 10, recante disposizioni urgenti sulla governance e sugli interventi di competenza della Società «Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.»".
- **Legge 25 marzo 2024, n. 47**: "Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fati accaduti presso la comunità «Il Forteto»".
- **Legge 8 aprile 2024, n. 51: "**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di San Marino concernente il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie di sequestro e confisca, nonché la destinazione dei beni confiscati, fatto a Roma il 26 maggio 2021"
- **Legge 8 aprile 2024, n. 53: "**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Singapore, dall'altra, fatto a Bruxelles il 19 ottobre 2018"
- **Legge 8 aprile 2024, n. 54: "**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di San Marino concernente il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie in materia di misure alternative alla detenzione, sanzioni sostitutive di pene detentive, liberazione condizionale e sospensione condizionale della pena, fatto a San Marino il 31 marzo 2022".
- **Legge 15 aprile 2024, n. 55**: "Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali".
- **Legge 29 aprile 2024, n. 56**: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)".
- **Legge 19 aprile 2024, n. 59**: "Istituzione del premio di «Maestro dell'arte della cucina italiana»".
- **Legge 23 maggio 2024, n. 67**: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 2024, n. 39, recante misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali di cui agli articoli 119 e 119-ter del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni,

dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, altre misure urgenti in materia fiscale e connesse a eventi eccezionali, nonché relative all'amministrazione finanziaria".

- **Legge 17 maggio 2024, n. 70**: "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo".
- **Legge 26 giugno 2024, n. 86**: "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione".
- **Legge 28 giugno 2024, n. 90:** "Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici."
- **Legge 4 luglio 2024, n. 95:** "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione."
- **Legge 4 luglio 2024, n. 96**: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, personale militare e civile del Ministero della difesa e operatività delle Forze armate".
- **Legge 12 luglio 2024, n. 101**: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, recante disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale".
- **Legge 4 luglio 2024, n. 102**: "Delega al Governo in materia di florovivaismo".
- **Legge 4 luglio 2024, n. 104**: "Disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore".
- **Legge 24 luglio 2024, n. 105**: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 maggio 2024, n. 69, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica".
- **Legge 29 luglio 2024, n. 106**: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71, recante disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca."
- **Legge 29 luglio 2024, n. 107**: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 giugno 2024, n. 73, recante misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie."
- **Legge 8 agosto 2024, n. 111: "**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 2024, n. 76, recante disposizioni urgenti per la ricostruzione post-calamità, per interventi di protezione civile e per lo svolgimento di grandi eventi internazionali."

- **Legge 8 agosto 2024, n. 112 :** "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92 - Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia."
- **Legge 9 agosto 2024, n. 114** : "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare."
- **Legge 8 agosto 2024, n. 115 : "**Conversione in legge del decreto-legge 25 giugno 2024, n. 84, recante disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico."
- **Legge 8 agosto 2024, n. 117: "**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023."
- **Legge 8 agosto 2024, n. 118: "**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024."
- **Legge 8 agosto 2024, n. 119: "**Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe previste dall'articolo 2 della legge 15 luglio 2022, n. 106, nonché di quelle previste dall'articolo 27 della legge 5 agosto 2022, n. 118"
- **Legge 8 agosto 2024, n. 120: "**Conversione in legge del decreto-legge 29 giugno 2024, n. 89 - Disposizioni urgenti per le infrastrutture e gli investimenti di interesse strategico, per il processo penale e in materia di sport."
- **Legge 8 agosto 2024, n. 121: "**Istituzione della filiera formativa tecnologico professionale.**"**
- **Legge 8 agosto 2024, n. 122 : "**Proroga del termine per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario mediante adozione di testi unici."
- **Legge 7 ottobre 2024, n. 143** : "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, recante misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico."
- **Legge 1 ottobre 2024, n. 150**: "Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati."
- **Legge 28 ottobre 2024, n. 162**: "Disposizioni per la promozione e lo sviluppo delle start-up e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali e incentivi agli investimenti"
- **Legge 6 novembre 2024, n. 163**: "Ratifica ed esecuzione dei seguenti atti internazionali: a) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo in merito all'approntamento congiunto e/o al cofinanziamento di progetti nei Paesi destinatari della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, fatto a Monaco il 17

febbraio 2024; b) Accordo di garanzia (Progetto di ripristino emergenziale di centrali idroelettriche) tra il Governo dell'Ucraina, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e il Governo della Repubblica italiana, con Allegati, fatto a Monaco il 17 febbraio 2024; c) Accordo di supporto al progetto e cessione tra la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e il Governo della Repubblica italiana, con riferimento al progetto di ripristino emergenziale delle centrali idroelettriche, con Allegati, fatto a Monaco il 17 febbraio 2024; d) Dichiarazione di adesione tra la Società per azioni "Ukrhydroenergo", il Governo della Repubblica italiana e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo concernente il progetto di ripristino emergenziale delle centrali idroelettriche, fatto a Monaco il 17 febbraio 2024"

- **Legge 23 ottobre 2024, n. 165**: "Istituzione del Museo del Ricordo in Roma".
- **Legge 14 novembre 2024, n. 166**:" Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 settembre 2024, n. 131, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano.
- **Legge 31 ottobre 2024, n. 168**: "Modifiche alla legge 21 luglio 2016, n. 145, recante disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali"
- **Legge 4 novembre 2024, n. 169**: "Modifica all'articolo 12 della legge 19 febbraio 2004, n. 40, in materia di perseguibilità del reato di surrogazione di maternità commesso all'estero da cittadino italiano".
- **Legge 18 novembre 2024, n. 171**: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 2024, n. 137, recante misure urgenti per contrastare i fenomeni di violenza nei confronti dei professionisti sanitari, socio-sanitari, ausiliari e di assistenza e cura nell'esercizio delle loro funzioni nonché di danneggiamento dei beni destinati all'assistenza sanitaria".
- **Legge 25 novembre 2024, n. 177**: "Interventi in materia di sicurezza stradale e delega al Governo per la revisione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285".
- **Legge 9 dicembre 2024, n. 187** : "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 ottobre 2024, n. 145, recante disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali".

- **Legge 9 dicembre 2024, n. 189 : "**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155, recante misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali".
- **Legge 13 dicembre 2024, n. 191 : "**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 ottobre 2024, n. 153, recante disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico".
- **Legge 16 dicembre 2024, n. 193:** "Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2023".
- **Legge 30 dicembre 2024, n. 207: "**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027".

Per quanto riguarda gli atti del Governo sottoposti al parere delle Commissioni Giustizia del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati si segnalano:

- **Atto n. 227** - Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2023/1113, riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e determinate cripto-attività e che modifica la direttiva (UE) 2015/849, e per l'attuazione della direttiva (UE) 2015/849, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, come modificata dall'articolo 38 del medesimo regolamento (UE) 2023/1113. (In corso di esame)
- **Atto n. 213** - Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, in materia di mediazione civile e commerciale e negoziazione assistita. (In corso di esame)
- **Atto n. 196** - Schema di decreto legislativo recante disposizioni per il compiuto adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva (UE) 2016/343, sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali Schema di decreto legislativo recante disposizioni per il compiuto adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva (UE) 2016/343, sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali. (In corso di esame)
- **Atto n.194** - Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2018/1672, relativo ai controlli sul denaro contante

in entrata nell'Unione o in uscita dall'Unione e che abroga il regolamento (CE) n. 1889/2005, nonché alle disposizioni del regolamento di esecuzione (UE) 2021/776, che stabilisce i modelli per determinati moduli nonché le norme tecniche per l'efficace scambio di informazioni a norma del regolamento (UE) 2018/1672. Commissioni riunite II (Giustizia) e VI (Finanze) (Parere: favorevole con osservazioni); V Bilancio e Tesoro (Parere: favorevole).

- **Atto n.193** - Schema di decreto legislativo recante testo unico della giustizia tributaria. Commissioni riunite II (Giustizia) e VI (Finanze) (Parere: favorevole con osservazioni); V Bilancio e Tesoro (Parere: favorevole).
- **Atto n.192** - Schema di decreto legislativo recante testo unico delle sanzioni tributarie, amministrative e penali. Commissioni riunite II (Giustizia) e VI (Finanze) (Parere: favorevole con osservazioni); V Bilancio e Tesoro (Parere: favorevole).
- **Atto n.186** - Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2023/977 relativa allo scambio di informazioni tra le autorità di contrasto degli Stati membri e che abroga la decisione quadro 2006/960/GAI del Consiglio. Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e II (Giustizia) (Parere: favorevole);V Bilancio e Tesoro (Parere: favorevole); XIV Politiche dell'Unione Europea (Parere: favorevole).
- **Atto n. 178** - Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14. II Giustizia (Parere: favorevole con osservazioni); V Bilancio e Tesoro (Parere: favorevole); XIV Politiche dell'Unione Europea (Parere: non espresso).
- **Atto n. 160** - Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2022/2464, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, e per l'adeguamento della normativa nazionale. Commissioni riunite II (Giustizia) e VI (Finanze) (Parere: favorevole con osservazioni);V Bilancio e Tesoro (Parere: favorevole); XIV Politiche dell'Unione Europea (Parere: favorevole).
- **Atto n. 149** - Schema di decreto legislativo recante adeguamento della disciplina sanzionatoria prevista dal testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, al regolamento (UE) n. 1259/2013 che modifica il regolamento (CE) n. 111/2005, recante norme per il controllo del commercio dei precursori di droghe tra la Comunità e i paesi terzi.

Commissioni riunite II (Giustizia) e XII (Affari sociali); V Bilancio e Tesoro (Parere: favorevole); XIV Politiche dell'Unione Europea (Parere: favorevole).

- **Atto n. 144** - Schema di decreto legislativo recante revisione del sistema sanzionatorio tributario. Commissioni riunite II (Giustizia) e VI (Finanze); (Parere: favorevole con osservazioni); V Bilancio e Tesoro (Parere: favorevole)
- **Atto n. 137-bis** - Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, recante attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata. II Giustizia (Parere: favorevole); V Bilancio e Tesoro (Parere: favorevole).
- **Atto n. 137** - Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, recante attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata. II Giustizia (Parere: favorevole con osservazioni); V Bilancio e Tesoro (Parere: favorevole).
- **Atto n. 110** - Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riforma ordinamentale della magistratura. II Giustizia (Parere: favorevole con osservazioni); V Bilancio e Tesoro (Parere: favorevole).
- **Atto n. 107** - Schema di decreto legislativo recante disposizioni sul riordino della disciplina del collocamento fuori ruolo dei magistrati ordinari, amministrativi e contabili. II Giustizia (Parere: favorevole con condizione); V Bilancio e Tesoro (Parere: favorevole).

Il Servizio cura, inoltre, la trasmissione al Capo di Gabinetto delle istanze provenienti dai Parlamentari che siano attinenti alle funzioni e alle strutture tipiche del Dicastero della giustizia.

Il Servizio per i Rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM) svolge le seguenti funzioni:

- cura, secondo le direttive del Capo di Gabinetto e del Vice Capo di Gabinetto delegato, le attività di predisposizione e gestione dei flussi documentali finalizzate all'esercizio delle attribuzioni del Ministro della giustizia in materia Ispettiva e Disciplinare (inchieste amministrative, ispezioni mirate, indagini conoscitive, azioni disciplinari, sospensioni dalle funzioni e dallo stipendio, trasferimenti d'ufficio nei confronti del personale di magistratura contestuali all'esercizio dell'azione disciplinare ai sensi dell'art. 13, comma 2, d.lgs. 109/2006 ovvero ai sensi dell'art. 21 e art. 22, comma 1, secondo alinea del d.lgs. Cit., così come modificato dalla legge 269/2006, e per incompatibilità *ex* art. 26 stesso decreto, che ha modificato l'art. 2 R.D.L. 511/46).;
- effettua l'analisi delle ordinarie verifiche ispettive triennali presso gli uffici giudiziari, in funzione delle conseguenti iniziative da assumersi da parte delle diverse articolazioni ministeriali;
- provvede all'esame della documentazione trasmessa con le comunicazioni dell'ordine del giorno delle sedute del CSM e delle relative delibere, nonché all'esame preliminare all'adozione delle determinazioni corrispondenti alle richieste dello stesso CSM;
- cura l'attività preparatoria in materia di cessazione, decadenza, dimissioni e di riammissione in servizio dei magistrati;
- cura, in vista delle determinazioni del Ministro della giustizia riferite alle sue attribuzioni concernenti i rapporti con il CSM., l'istruttoria e la predisposizione degli schemi degli atti da sottoporre alla firma del Ministro al fine del conferimento degli Uffici direttivi, previo esame del Capo di Gabinetto;
- istruisce e predispone gli schemi degli atti da adottarsi in relazione alle richieste di accesso formulate, ai sensi della legge 241/90, a documenti del Ministero della giustizia riguardanti l'esercizio del potere ispettivo e disciplinare e agli adempimenti relativi alla consegna di atti;
- cura i contatti con l'utenza per le richieste di notizie su esposti o istanze presentate al Ministro a all'Ufficio di Gabinetto esclusivamente per le materie di competenza;
- mantiene rapporti con Uffici ed articolazioni ministeriali, nonché con Organi Istituzionali ai fini dell'espletamento delle attività di competenza del Servizio;
- cura ogni altro adempimento relativo alle finalità del servizio.

Prospetto statistico dei dati relativi alle iniziative di competenza dell'On. le Ministro della Giustizia nell'anno 2024.

A.	**Ispezioni ordinarie esaminate**	**90**
B.	**Inchieste amministrative**	**2**
C.	**Accertamenti preliminari**	**26**
D.	**Fascicoli predisciplinari**	**224**
E.	**Azioni disciplinari: n. 34 per n. 36 magistrati, per*:***	
	- Violazione dei doveri di diligenza e correttezza nell'esercizio delle funzioni	**4**
	- Reiterato, grave e Ingiustificato ritardo nel compimento degli atti relativi all'esercizio di funzioni.	**16**
	- Comportamenti abitualmente o gravemente scorretti nei confronti delle parti, dei loro difensori, dei testimoni o di chiunque abbia rapporti con il magistrato nell'ambito dell'ufficio giudiziario, ovvero nei confronti di altri magistrati o di collaboratori.	**5**
	- Uso della qualità di magistrato al fine di conseguire vantaggi ingiusti per sé o per altri;	**1**
	- Grave violazione di legge determinata da ignoranza o negligenza inescusabile;	**7**
	- Reiterata o grave inosservanza delle norme regolamentari o delle disposizioni sul servizio giudiziario o sui servizi organizzativi e informatici adottate dagli organi competenti;	**1**
F.	**Iniziative ex art. 16 comma 5 bis d.lgs. 109/2006 (richiesta fissazione udienza innanzi al CSM)**	**1**
G.	**Iniziative ex art. 17 comma 7 d.lgs. 109/2006 (richiesta fissazione udienza innanzi al CSM)**	**3**
H.	**Sospensione cautelare obbligatoria dalle funzioni e dallo stipendio (ex art. 21, co. 1, d.lgs. 109/2006)**	**0**
I.	**Sospensione cautelare facoltativa dalle funzioni e dallo stipendio (ex art. 22, co. 1, d.lgs. 109/2006)**	**1**
J.	**Richieste di trasferimento d'ufficio**	**0**
K.	**Sentenze disciplinari del CSM impugnate e richieste di costituzione in giudizio presso le Sezioni Unite della Corte di cassazione**	**4**
L.	**Conferimento Uffici direttivi** (di cui n. 37 **conferme** nelle funzioni direttive ex art. 45 D. Lgs. 160/2006)	**136**
M.	**Dimissioni**	**120**
N.	**Cessazioni**	**39**
O.	**Decadenza dall'ufficio**	**3**
P.	**Istanze di riammissione nell'Ordine giudiziario**	**1**
Q.		

Nota esplicativa al prospetto statistico dei dati relativi alle iniziative di competenza del Ministro della giustizia nell'anno 2024

A) Nel corso dell'anno 2024 l'Ispettorato generale, nel quadro delle programmazioni predisposte dal Ministro, ha trasmesso il resoconto di **n. 90 ispezioni ordinarie** eseguite presso vari Uffici giudiziari, verifiche ispettive che sono state vagliate per eventuali profili di illecito disciplinare a carico di magistrati;

B) nel corso dell'anno 2024 il Ministro **ha disposto**, per il tramite dell'Ispettorato generale, n. **2 inchieste amministrative** al fine di accertare eventuali responsabilità disciplinari a carico del personale di magistratura;

C) nel corso dell'anno 2024 il Ministro, a seguito di notizie di stampa, ha delegato l'Ispettorato generale allo svolgimento di **n. 26 accertamenti preliminari**, volti alla verifica di eventuali condotte disciplinarmente rilevanti poste in essere dai magistrati;

D) nel corso dell'anno 2024 sono stati iscritti n. **224** fascicoli predisciplinari volti all'accertamento di fatti potenzialmente idonei a concretizzare fattispecie di illeciti disciplinari;

E) nel corso dell'anno 2024 il Ministro ha esercitato l'**azione disciplinare** nei confronti di **n. 36 magistrati** in relazione a diverse ipotesi di illecito disciplinare;

F), G) nel corso dell'anno 2024 il Ministro ha intrapreso le iniziative di richiedere la fissazione dell'udienza di discussione orale innanzi al CSM ai sensi dell'art. 16 comma 5 bis e art. 17 comma 7 del d.lgs. 109/2006 in **n. 4** occasioni;

H), I) nel corso dell'anno 2024 il Ministro **ha richiesto** la sospensione cautelare facoltativa dalle funzioni e dallo stipendio (ex art. 22 D. Lgs 109/2006) di **n. 1 magistrato**;

J) nel corso dell'anno 2024 il Ministro **non ha richiesto** il trasferimento d'ufficio ad altra sede (ex art. 13 co. 2, d.lgs. 109/2006) di alcun magistrato;

K) nel corso dell'anno 2024 il Ministro della giustizia ha chiesto la costituzione in giudizio e impugnato innanzi alle Sezioni Unite della Corte di cassazione **n. 4 sentenze** del CSM;

L) nel corso dell'anno 2024 il Ministro della giustizia ha espresso il concerto in ordine al conferimento di n. **136 Uffici Direttivi** (di cui **n. 37 conferme**);

M), N), O), P) nel corso dell'anno 2024 il Ministro si è pronunciato in ordine a **decadenza dall'Ufficio, dimissioni dal servizio,** richieste di **riammissione nell'Ordine giudiziario** e di **cessazione di appartenenza all'Ordine giudiziario,** vagliando la posizione complessiva di **n. 163 magistrati**;

Iniziative di innovazione organizzativa intraprese

Ottimizzazione utilizzo risorse umane e nuova gestione semplificata dei processi di lavoro all'interno del servizio

Il Servizio CSM. tra istruttorie predisciplinari, esame delle verifiche ispettive e predisposizione degli atti a firma Ministro, nonché concerti e pareri del Sig. Ministro resi in merito alle richieste di uscita dei magistrati dall'ordine giudiziario, a vario titolo, ha istruito e movimentato **612 fascicoli** nel corso dell'anno 2024.

Ha provveduto, poi, alla lavorazione dei provvedimenti di archiviazione emessi dalla Procura Generale della Cassazione ai sensi dell'art. 16 comma 5 bis del d.lgs. 109/2006. a seguito delle sommarie indagini di competenza previste dall'art. 15 comma 1 del decreto succitato per un numero totale di **66 fascicoli** e **n. 542 provvedimenti** esaminati.

A ciò si aggiunge la considerevole mole di atti vari esaminati ed esitati da annoverarsi nel numero complessivo di **10.947** (tra iscrizioni in entrata, identificativi e protocollazioni in uscita) come emerge dalla consultazione del protocollo informatico.

Tale significativa attività di lavoro è stata posta in essere sulla base di varie disposizioni di servizio finalizzate alla ricerca di soluzioni adeguate volte, da un lato, a dosare e aver cura di ripartire in maniera equilibrata ed omogenea i carichi di lavoro nell'ambito delle risorse umane disponibili, e. dall'altro, a prevedere misure innovative di semplificazione di taluni processi di lavoro al fine di rendere ancora più celere e spedita l'azione amministrativa.

Grazie all'ottimizzazione del tempo/lavoro e la valorizzazione delle risorse umane, per un verso, si è provveduto ad istituire un importante sistema di controlli interni incrociati per evitare qualsivoglia tipo di omissione o errore materiale negli atti a firma Ministro; per un altro verso, si è inteso avviare una significativa attività di sburocratizzazione di alcune procedure, coinvolgendo in più ambiti i funzionari del servizio e disciplinando con minori passaggi il flusso documentale tra personale amministrativo e magistrati addetti al Servizio.

Particolare attenzione, infine, è stata dedicata alla predisposizione ed elaborazione delle statistiche delle attività realizzate dal Servizio nel corso del 2024, procedendo al monitoraggio costante dei flussi e dei carichi di lavoro.

Attuazione del processo di dematerializzazione dei documenti cartacei

Il Servizio ha proseguito nell'attuazione del processo di dematerializzazione procedendo allo scarto della documentazione cartacea concernente gli *"Atti Vari CSM"* ***(anno 2023****), i "Conferimenti Uffici Direttivi" e le "Dimissioni"* ***(anno 2023****) e le "comunicazioni dei provvedimenti di archiviazione emessi dalla Procura Generale della Corte di Cassazione a seguito di sommarie indagini previste dall'art 15, comma 1 d.lgs. 23 febbraio 2006, n. 109", inserite dal Servizio in apposite cartelle contraddistinte al n. 201/6867* ***(anno 2023).***

È stato avviato, altresì, lo scarto della documentazione cartacea contenuta nei fascicoli "Ordinari" creati nell'**anno 2017**, nonché nei fascicoli ispettivi e riservati relativi all'anno 2017 e pregressi, poiché creati a seguito di esposti provenienti da soggetti privati, segnalazioni originate dal CSM, informative, accertamenti preliminari disposti e interrogazioni parlamentari aventi ad oggetto tematiche di competenza del Servizio, nonché segnalazioni e datate verifiche ispettive provenienti dall'Ispettorato generale.

Al riguardo, si precisa che tutti i fascicoli rinvenuti nelle raccolte annuali, sono stati esaminati con attenzione, per giungere alla eliminazione di quelli archiviati per mancanza di profili di rilievo disciplinare su concorde parere delle articolazioni ministeriali competenti (IGE e DOG-DG Magistrati), e di quelli chiusi con sentenze divenute irrevocabili oppure con ordinanze a seguito dell'avvenuta definizione della procedura disciplinare.

Si rileva, inoltre, che i documenti originali analogici sono stati convertiti in informatici, preservandone il valore giuridico, probatorio e archivistico, poiché ogni singolo atto è stato protocollato, scansionato e custodito digitalmente in un sistema di gestione sicuro (v. protocollo informatico "Calliope" e *software* "Astrea"), garantendo una conservazione essenziale e permanente dell'attività amministrativa esercitata.

In conclusione, la sempre crescente necessità di acquisizione di nuovi spazi, nonché la dematerializzazione che deve andare avanti di pari passo con la digitalizzazione, hanno determinato l'attuazione di una programmazione accurata della archiviazione dei fascicoli e dello smaltimento materiale di quelle pratiche di archivio per le quali è risultata cessata ogni interesse alla relativa conservazione.

Iniziative di innovazione organizzativa programmate

Digitalizzazione atti e flussi documentali

Il Servizio intende proseguire l'attività di innovazione volta alla completa digitalizzazione della gestione documentale, anche nei rapporti con gli altri uffici di Gabinetto e con le altre AA.OO. Per l'anno 2025 l'attività del Servizio sarà rivolta, pertanto, a fornire ogni tipo di collaborazione per lo sviluppo e valorizzazione del *software* di gestione "*Astrea*", che è già in dotazione AL Servizio, con l'attivazione di nuovi flussi di lavoro tra gli *assistenti* per ottimizzare i tempi ed evitare circolazione di atti documentali con eventuali non necessari processi di stampa

Lo scopo che ci si prefigge è, pertanto, la gestione degli atti in maniera più rapida ed efficiente attraverso la interconnessione informatizzata di tutte le unità operative assegnate all'ufficio e di tutti gli utenti dei vari uffici coinvolti nei processi di lavorazione degli atti, portando a definitivo compimento l'eliminazione dei supporti documentali che vengono trasmessi *brevi manu*, in particolare, all'interno degli Uffici di Gabinetto.

Interconnessione con il CSM per la lavorazione integrata dei conferimenti degli incarichi direttivi negli uffici giudiziari

Si è avuto modo di constatare nel corso degli anni la necessità di procedere all'ammodernamento della gestione complessiva della procedura in atto che oggi prevede la movimentazione materiale di voluminosi tomi cartacei provenienti dal CSM contenenti le proposte di conferimento d'incarico con inevitabili rallentamenti nella lavorazione dei processi finalizzati alla firma del concerto da parte del Ministro.

A tal proposito sono stati avviati contatti con il CSM per verificare, unitamente agli esperti informatici del Gabinetto, la fattibilità dell'accesso telematico ai tomi e la possibilità di lavorare le richieste provenienti da tale consesso sulla base di messaggi di posta elettronica certificata con coinvolgimento pressoché immediato nella attività anche del DOG-DG magistrati per ottimizzare i tempi di lavorazione.

Sul punto si è in attesa di ricevere, in via preliminare, un *feedback* al termine dei lavori di adeguamento e innovazione strutturale della rete informatica in programmazione e in corso di realizzazione presso il CSM.

All'esito di tale intervento verrà approfondito con un tavolo tecnico interno l'iniziativa che si vorrà intraprendere sviluppando le analisi necessarie per individuare ogni ottimale soluzione e,

conseguentemente, proporre un piano di fattibilità che sarà sottoposto, prima di diventare operativo, all'attenzione dei vertici dell'Amministrazione.

Attivazione schede agevolate di lavoro con quadro di sintesi dei procedimenti disciplinari

Il Servizio si avvale dell'utilizzo del protocollo informatico Calliope e del programma di gestione "*Astrea*" per le ricerche dei precedenti e per la verifica dello stato dei procedimenti disciplinari. Tali supporti informatici, tuttavia, difettano di una immediata visualizzazione e della opportuna intellegibilità di un quadro di sintesi utile per esaminare la posizione di ogni singolo magistrato in relazione alle ipotetiche violazioni delle norme disciplinari che si presumono poter essere state commesse.

Per sopperire a tale esigenza si è intenzionati a sviluppare un piano di lavoro che realizzi, anche su *Teams*, peraltro già utilizzato dal servizio per statistiche e archivio documentale, un *data base* facilmente ed immediatamente consultabile online, anche da "*device"* mobile, dal Capo dell'Ufficio e dal personale amministrativo.

Predisposizioni di elaborazioni statistiche sulle attività di lavoro del Servizio e sulle principali attività svolte in materia disciplinare dagli uffici giudiziari, dalla Procura Generale della Corte di Cassazione e dal CSM

La rapida e precisa acquisizione dei dati e delle informazioni che ruotano intorno agli adempimenti posti in essere dall'ufficio consente, non solo, di avere un prezioso strumento di lavoro per intervenire sulla organizzazione dell'attività dell'ufficio e ottimizzare le disponibilità tempo/lavoro delle unità operanti nel Servizio ma, soprattutto, di avere un quadro generale sull'andamento delle principali iniziative intraprese da altre AA.OO e altre Amministrazioni che hanno un impatto importante con la materia disciplinare.

Lo sviluppo e la raccolta sistematica di nuovi prospetti statistici che si ha in animo di implementare potrebbero soddisfare le prospettate esigenze fornendo un ulteriore contributo per approfondire le conoscenze sottese ad un settore così specialistico e delicato dell'attività dell'Ufficio di Gabinetto.

Nel corso dell'anno 2024 il **Servizio Affari Internazionali (SAI)**, in sinergia con il Consigliere Diplomatico del Ministro, ha fornito supporto e assistenza allo svolgimento delle attività internazionali del Ministero della giustizia finalizzate alla realizzazione delle direttive politiche e amministrative formulate dal Ministro, assicurando l'armonizzazione dei contributi offerti dalle varie articolazioni ministeriali.

Il Servizio ha svolto, inoltre, la consueta funzione di coordinamento interistituzionale, raccordandosi con le altre Amministrazioni dello Stato, con le sedi diplomatiche e con gli Organismi internazionali. Particolarmente intensi sono stati i rapporti con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, nonché con le Rappresentanze Permanenti presso l'Unione Europea, il Consiglio d'Europa, l'OCSE, l'OSCE e le Nazioni Unite.

Nella funzione di assistenza al Ministro nelle attività internazionali, sono state altresì predisposte note di inquadramento, schede informative, documentazione ed elementi di intervento per i numerosi eventi a cui lo stesso ha preso parte.

Il Servizio affari internazionali, inoltre, ha fornito il dovuto supporto all'attività europea e internazionale alla quale l'autorità politica partecipa direttamente, collaborando con il Consigliere diplomatico del Ministro.

AMBITO UNIONALE

Consigli Giustizia e Affari interni

I Consigli dei Ministri della giustizia e degli affari interni dell'Unione Europea (c.d. Consigli GAI), rappresentano la principale attività per la quale è prevista la partecipazione del Ministro nell'ambito dell'Unione Europea. In essi vengono assunte le principali decisioni sulle proposte legislative e non legislative di matrice europea nel settore della giustizia.

Nel corso di ogni semestre di presidenza del Consiglio dell'Unione Europea vengono organizzati tre Consigli GAI, uno informale (nello Stato che di volta in volta presiede il Consiglio, principalmente per enunciare le priorità che saranno seguite dalla presidenza di turno) e due formali, in Lussemburgo e a Bruxelles.

L'attività è seguita dal Consigliere Diplomatico e dal SAI, che coordina la predisposizione dei contributi tecnici.

Di seguito i Consigli GAI seguiti nell'ultimo anno.

Presidenza belga:

26 gennaio 2024, Bruxelles (informale)

5 marzo 2024, Bruxelles

14 giugno 2024, Lussemburgo

Presidenza ungherese:

23 luglio 2024, Budapest (informale)

10-11 ottobre 2023, Lussemburgo

12-13 dicembre 2023, Bruxelles.

Discussioni propedeutiche alla partecipazione dei rappresentanti del Ministero ai negoziati UE su nevralgiche tematiche di cooperazione internazionale

Nel corso del 2024 è stato monitorato l'andamento dei più importanti negoziati in corso a livello UE (seguiti a livello tecnico dal Dipartimento per gli affari di giustizia). Senza pretesa di esaustività, si possono citare di seguito alcune delle più importanti tematiche trattate che sono state altresì affrontate nell'ambito dei Consigli GAI sopra indicati.

Direttiva sulla tutela penale dell'ambiente

Dopo aver seguito nel corso del 2023 i triloghi (negoziati) con il Parlamento europeo, che si sono conclusi il 16 novembre 2023 con la definizione di un testo di compromesso, è stata adottata in data 11 aprile 2024 la direttiva UE 2024/1203 del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di tutela penale dell'ambiente (pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 30 aprile 2024). Quest'ultima sostituisce le precedenti direttive 2008/99/CE e 2009/123/CE, stabilendo all'art. 1 "*norme minime per la definizione dei reati e delle sanzioni al fine di tutelare più efficacemente l'ambiente, nonché per le misure finalizzate alla prevenzione e al contrasto della criminalità ambientale e all'applicazione efficace del diritto ambientale dell'Unione*", nonché elencando un'ampia serie di condotte che, se illecite e compiute intenzionalmente, gli Stati membri sono tenuti a incriminare (artt. 3 e 4) e punire con sanzioni penali effettive, proporzionate e dissuasive (artt. 5-7). Gli Stati membri dovranno introdurre le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla presente direttiva entro il 21 maggio 2026.

Violenza di genere

Il 13 giugno 2024 è entrata in vigore la nuova Direttiva (UE) 2024/1385 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica, a seguito della conclusione dei cd. Triloghi (ossia i negoziati interistituzionali tra

PE, Consiglio e Commissione), che il Servizio ha curato in costante collegamento con la Rappresentanza Permanente.

Si tratta del primo atto legislativo a livello unionale che affronta specificamente il tema nel quadro della cooperazione giudiziaria in materia penale, prevedendo un'armonizzazione del diritto penale degli Stati membri relativo ad alcune forme di violenza di genere, accesso alla giustizia nonché prevenzione e protezione delle vittime.

Le nuove disposizioni dovranno essere recepite nel diritto nazionale degli Stati membri entro tre anni dall'entrata in vigore.

Misure restrittive dell'Unione, recupero e confisca dei beni provento di reato

Va evidenziato, in quanto tema di particolare rilievo ed attualità, strettamente legato all'aggressione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa, che nella primavera del 2024 i legislatori dell'UE hanno adottato due strumenti legislativi collegati all'efficacia delle misure restrittive dell'UE, comprese quelle dirette contro la Russia in risposta alla sua guerra di aggressione contro l'Ucraina.

Il primo strumento è costituito dalla direttiva sulla violazione delle misure restrittive dell'Unione, che stabilisce norme minime sulla definizione di reati e tipi e livelli di sanzioni. Gli Stati membri hanno tempo fino al 20 maggio 2025 per recepire le nuove disposizioni nei loro sistemi giuridici nazionali.

Il secondo strumento è rappresentato dalla direttiva sul recupero e la confisca dei beni, che estende le possibilità di confisca, comprese quelle di "patrimonio inspiegato" (*unexplained wealth*), e rafforza l'azione degli uffici nazionali per il recupero dei beni. È applicabile, tra le altre cose, ai reati contemplati dalla direttiva relativi alla violazione delle misure restrittive dell'Unione.

SLAPP (Strategic lawsuits against public participation)

Si sono conclusi i negoziati relativi all'iniziativa legislativa della Commissione europea assunta nell'aprile 2022 avente ad oggetto la direttiva contro le azioni legali strategiche contro la partecipazione pubblica (c.d. direttiva anti-SLAPP).

È stata infatti adottata la direttiva (UE) 2024/1069 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 aprile 2024, sulla protezione delle persone attive nella partecipazione pubblica da domande manifestamente infondate o procedimenti giudiziari abusivi, entrata in vigore il 6 maggio 2024.

La Commissione ha ricordato l'obbligo degli Stati membri di adottare le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per la trasposizione della suddetta Direttiva entro il 7 maggio 2026; a tal fine, la Commissione ha invitato ad instaurare un canale di comunicazione diretta tra i funzionari responsabili del recepimento in Italia e il personale competente della Commissione; sono stati individuati *focal point* per il Ministero della giustizia ed è stata data comunicazione dei nominativi alla Commissione.

La Commissione, inoltre, ha invitato a trasmettere eventuali informazioni aggiuntive sull'attuazione della Raccomandazione "anti-SLAPP" del 27 aprile 2022.

Proposta di direttiva in materia di insolvenza

Merita di essere menzionata anche la proposta di direttiva, presentata dalla Commissione europea in data 7 dicembre 2022, diretta ad armonizzare taluni aspetti del diritto dell'insolvenza (tra cui azioni revocatorie; tracciamento dei beni appartenenti alla massa fallimentare; procedure di liquidazione semplificate per le micro-imprese), attualmente ancora in fase di negoziazione in ambito consiliare (*Working Party on Civil Law Matters*). Si segnala che, dopo che la proposta di direttiva è stata oggetto di ampio dibattito politico, nel Consiglio GAI del 13 dicembre 2024 i Ministri della giustizia degli Stati membri hanno raggiunto un accordo sull'orientamento generale parziale limitatamente ai titoli individuati quali meno controversi della proposta, mentre sulle c.d. misure di emergenza (ovvero quelle che i singoli Paesi possono adottare in deroga alla disciplina prevista dalla direttiva stessa ove ricorrano circostanze eccezionali) e in ordine ai più controversi titoli IV (c.d. procedure di *pre-pack*) e VI (liquidazione semplificata delle microimprese) si è concordato sulla necessità di un approfondimento tecnico.

Proposta di direttiva in materia di sexual child abuse

Particolare menzione merita la proposta finalizzata a modificare la Direttiva 2011/93/UE, che ha introdotto un quadro giuridico europeo per contrastare lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pornografia minorile.

Si è preso atto che, rispetto a tale Direttiva, i crimini ai danni delle persone di minore età si sono evoluti in modo significativo soprattutto per la maggiore presenza *online* dei minori e in seguito ai repentini sviluppi tecnologici.

La Commissione, in data 6 febbraio 2024, ha formulato una proposta nella quale ha presentato una serie di innovazioni destinate a modificare, in senso migliorativo, il quadro giuridico.

Tale proposta mira, principalmente, ad:

1) Ampliare la definizione dei reati connessi all'abuso sessuale su minori in tutti gli Stati membri: tra i nuovi reati rientrano la trasmissione in diretta *streaming* di abusi sessuali su minori e il possesso e lo scambio di manuali per pedofili. Le nuove norme aggiornano, inoltre, le definizioni del reato per includere il materiale pedopornografico nei *deep fake* o nel materiale generato dall'IA.
2) Rafforzare l'azione penale, la prevenzione e il sostegno: la proposta amplierà il periodo di tempo durante il quale le vittime possono denunciare gli abusi sessuali subiti e intentare un'azione contro gli autori del reato. Le nuove norme garantiranno alle vittime anche il diritto a un risarcimento finanziario per far fronte ai danni a lungo termine causati dagli abusi subiti. Inoltre, gli Stati membri sono tenuti a istituire un meccanismo di coordinamento per sfruttare al meglio i programmi disponibili in materia di prevenzione e assistenza alle vittime.

Rispetto a tale proposta, si segnala l'adozione di un orientamento generale nel GAI del 13 dicembre 2024.

Il futuro del diritto penale dell'UE: raccomandazioni sulla via da seguire

Nella riunione del Consiglio GAI del 14 giugno, i Ministri della giustizia hanno approvato, all'unanimità, le Conclusioni del Consiglio "Il futuro del diritto penale dell'UE: raccomandazioni sulla via da seguire".

Il fulcro dei lavori basati su tali Conclusioni si rinviene nella elaborazione di "*disposizioni tipo aggiornate per il diritto penale dell'UE, in particolare per quanto riguarda norme minime concernenti le sanzioni nei confronti delle persone fisiche e giuridiche, la responsabilità delle persone giuridiche, le circostanze aggravanti o attenuanti, l'istigazione, il favoreggiamento, il concorso e il tentativo, la competenza giurisdizionale, i termini di prescrizione, la disponibilità a livello nazionale di strumenti investigativi efficaci e proporzionati e i dati statistici*".

Tali disposizioni tipo dovrebbero essere incluse nella futura legislazione europea, nella misura in cui si riterrà necessario affrontare ogni singolo tema da esse disciplinato in uno specifico strumento legislativo, tenendo conto dei diversi ordinamenti giuridici e delle diverse tradizioni giuridiche. Le disposizioni modello, una volta adottate, costituiranno il parametro di riferimento durante i lavori legislativi, tranne nei casi in cui vi siano motivi seri e giustificati per discostarsene.

La tematica, strettamente connessa alla futura armonizzazione minima del diritto penale, è stata oggetto di uno scambio di opinioni nel corso del GAI del 13 dicembre 2024, da cui è emersa l'importanza del riconoscimento reciproco - considerato la pietra angolare della cooperazione giudiziaria in materia penale - e la volontà condivisa circa l'adozione di modelli standard di disposizioni normative UE.

Proposta di direttiva sul traffico di migranti

Con la proposta di direttiva di cui all'oggetto - che si innesta nel complesso quadro unionale sul tema della prevenzione e del contrasto del favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegale nell'Unione, composto dalla direttiva 2002/90/CE e dalla decisione quadro 2002/946/GAI del Consiglio ci si propone di modernizzare ed armonizzare la legislazione in materia, al fine precipuo di combattere il traffico di migranti, garantendo gli strumenti giuridici e operativi necessari a far fronte al nuovo modus operandi dei trafficanti, come stabilito nel programma di lavoro della Commissione per il 2024, annunciato il 17 ottobre 2023.

Lo scopo della proposta, come parte dell'approccio globale alla base del Nuovo Patto sulla Migrazione e l'Asilo, è quello di prevenire e contrastare il traffico di migranti definendo chiaramente e sanzionando efficacemente il reato di favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno non autorizzati nell'UE in linea con il Protocollo delle Nazioni Unite contro il traffico di migranti per via terrestre, marittima e aerea.

La proposta è finalizzata al perseguimento di cinque specifici obiettivi:

- garantire indagini, azioni penali e sanzioni efficaci nei confronti delle reti della criminalità organizzata responsabili del traffico di migranti;
- prevedere sanzioni più armonizzate che tengano conto della gravità del reato: le fattispecie di reato più gravi saranno punibili con pena edittale sino a 15 anni nel massimo;
- migliorare le regole sulla giurisdizione, con l'obiettivo di colpire specificamente le reti criminali;
- rafforzare le risorse degli Stati membri per la prevenzione e la lotta contro il traffico di migranti;
- migliorare la raccolta e la comunicazione dei dati, attraverso la ricognizione e comunicazione dei dati statistici su base annuale;

Su tale proposta, oggetto di lunghe e articolate discussioni in sede europea, è stato raggiunto un orientamento generale nel corso del GAI del 13 dicembre 2024, sulla base di un testo di cui si evidenziano i punti salienti: definizione del reato incentrata sulla sussistenza di un vantaggio

finanziario o materiale (art 3); precisazione della natura di armonizzazione minima della direttiva (Cons. 6a); inserimento della clausola umanitaria nel solo Preambolo (Cons. 7); precisazione che sono fatte salve le norme di diritto nazionale relative all'ingresso non autorizzato nel territorio dello Stato membro interessato (Cons. 7a).

Rule of Law – Ciclo di valutazione sullo Stato di diritto

Il SAI ha coordinato la partecipazione del Ministero della giustizia all'esercizio annuale su *Rule of Law* avviato nel novembre 2023 e conclusosi nel luglio 2024 con la pubblicazione del rapporto della Commissione europea.

Il riferimento è al meccanismo di controllo del rispetto da parte degli Stati Membri dei principi e degli *standard* dello Stato di diritto, inteso come valore fondante dell'Unione Europea.

Il punto di contatto nazionale dell'esercizio è il Dipartimento delle Politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con il quale vi è stato un costante coordinamento.

Nel dettaglio il SAI ha predisposto i contributi del Ministero della giustizia e le osservazioni successive alla prima bozza di Rapporto relativa all'anno 2024, ed ha coordinato la partecipazione del Ministero alla c.d. *country visit* virtuale svoltasi nel mese di febbraio 2024 con gli esperti della Commissione Europea.

È stato motivo di grande soddisfazione la circostanza che nel Capitolo relativo all'Italia del Rapporto di *Rule of Law* 2024 sia stata espressa una valutazione positiva per quanto concerne gli aspetti di competenza del Ministero della giustizia; in particolar modo viene evidenziato che il tasso di risoluzione delle cause civili, commerciali, amministrative e di altro tipo da parte dell'Italia è stato pari al 106 %, il che lo rende lo Stato membro più efficace nel ridurre l'arretrato secondo il quadro di valutazione UE della giustizia 2024.

Nel mese di dicembre è stato avviato l'esercizio per la predisposizione del Rapporto 2025.

EPPO

Il SAI - in coordinamento con le articolazioni ministeriali competenti (in particolare, Ufficio legislativo, Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria e Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia) - ha curato e prestato assistenza al Ministero nei rapporti con l'Ufficio della Procura europea (EPPO). A tal fine sono proseguite le riunioni del Tavolo di lavoro al quale partecipa il Ministero e il Procuratore nazionale europeo per affrontare le diverse tematiche concernenti il funzionamento degli uffici decentrati di EPPO in Italia.

Inoltre, prosegue l'aggiornamento sui progressi portati avanti dall'azione dell'ufficio del Procuratore Europeo e l'impegno nel sostenerne l'azione, così come il supporto logistico, organizzativo e finanziario alle attività investigative nelle quali sono impegnati i Procuratori EPPO sul territorio nazionale.

AMBITO G7

Nel quadro della Presidenza italiana del G7, il SAI ha curato – anche in raccordo con la Delegazione italiana G7 istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri – la preparazione della riunione dei Ministri della giustizia (Venezia, 9-10 maggio 2024), offrendo supporto al Consigliere diplomatico e ai magistrati addetti, sia da un punto di vista documentale che organizzativo. Nella fase preparatoria ha partecipato alle riunioni con gli Sherpa giustizia dei Paesi G7, contribuendo alla gestione della documentazione prodotta per la ministeriale (inviti, *Concept Note*, PIN, Dichiarazione finale e suo allegato, resoconto della riunione). I principali temi trattati nella Ministeriale giustizia, tenutasi presso la Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, sono riflessi nella "*Dichiarazione Finale di Venezia*": l'impegno per l'Ucraina, la creazione del *Venice Justice Group* per affrontare le sfide globali in materia di giustizia, il contrasto al crimine organizzato, declinato nella lotta al narcotraffico (con enfasi alle droghe sintetiche, in primis il Fentanyl) e nella lotta alla tratta di esseri umani e al traffico di migranti. Il Ministro Nordio li ha esposti tutti nel suo discorso di apertura e nei suoi interventi introduttivi delle varie sessioni di lavoro. Una menzione particolare merita l'atto di impegno *"G7 Justice Ministers' Pledge to Support Anti-Corruption efforts for the Reconstruction of Ukraine*" ("L'impegno dei Ministri della Giustizia del G7 a sostenere gli sforzi anticorruzione per la ricostruzione dell'Ucraina – c.d. *the Pledge*), sottoscritto dai Ministri della giustizia del G7 insieme al Ministro della giustizia ucraino e al sostegno dell'UNODC. I Ministri della giustizia del G7 attraverso l'adozione di tale documento hanno inteso supportare l'Ucraina nell'ulteriore sviluppo di misure anticorruzione nei settori chiave individuati, ritenendo che il rafforzamento dell'istituzione democratica, la prevenzione dell'uso improprio dei fondi per la ricostruzione e la garanzia di un accesso e un'assegnazione equi e trasparenti delle risorse estere faciliteranno la ripresa e la ricostruzione del Paese.

In relazione alla prosecuzione delle attività connesse al "*The Pledge*" si segnala che, in data 6-7 novembre, si è tenuto a Tokyo il "*3rd G7 Anti-Corruption Task Force for Ukraine*" (il primo in presenza), che ha visto la partecipazione dei rappresentanti dei Paesi G7 nonché di numerose organizzazioni internazionali. Nel corso dell'evento, il Ministero della giustizia italiano ha

illustrato le attività formative espletate nel corso del 2024 in collaborazione con la Scuola Superiore della Magistratura, confermando che tali programmi formativi riprenderanno nell'anno 2025 e riscuotendo il convinto apprezzamento delle autorità ucraine e degli altri Paesi G7, in un'ottica condivisa rivolta all'ampliamento ed all'implementazione dei progetti di formazione comune e incrociata, anche attraverso il coinvolgimento di partner internazionali (UNDP, UNODC, IDLO).

Va ricordata, inoltre, l'attività svolta dal SAI nell'ambito del GAFI-FATF (Gruppo d'azione finanziaria Internazionale - *Financial Action Task Force*). Costituito nel 1989 in occasione del G7 di Parigi, è un organismo intergovernativo che ha per scopo l'elaborazione e lo sviluppo di strategie di lotta al riciclaggio dei capitali di origine illecita e, dal 2001, anche di prevenzione del finanziamento al terrorismo. Il GAFI valuta e monitora i sistemi nazionali, individuando inoltre i paesi con problemi strategici nei loro sistemi di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, così da fornire al settore finanziario elementi utili per le loro analisi di rischio. È stato riattivato un Gruppo di lavoro presso il Ministero della giustizia, coordinato da magistrati del SAI e che vede la partecipazione di magistrati esperti nel settore di interesse, volto a elaborare contributi di approfondimento di tematiche giuridiche e a curare, più in generale, tutte le attività relative alla predisposizione del *Technical Compliance Review*. Va precisato che la c.d. procedura di *Mutual Evaluation*, volta alla verifica dello stato di attuazione degli *standard* da parte di tutti i Paesi membri, è giunta al quinto round. Dall'11 al 13 giugno 2024 si è tenuto presso il Ministero dell'economia e delle finanze il "*Country Training*" da parte di una delegazione del GAFI per la preparazione dell'Italia all'esercizio di valutazione che prevede una fase scritta (prima bozza di *Technical Compliance* entro dicembre 2024/gennaio 2025; seconda bozza di *Technical Compliance* entro marzo 2025) ed una orale, nei mesi di giugno/luglio 2025. L'ultimo rapporto di valutazione reciproca dell'Italia è stato pubblicato nel febbraio 2016. Tra gli obiettivi della prossima valutazione si ricorda la verifica sulla efficacia dei sistemi di prevenzione del riciclaggio, del finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa, la effettiva implementazione degli *standard* in materia di trasparenza del titolare effettivo di persone giuridiche/società e *trusts*, *asset recovery* e valute virtuali.

AMBITO DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Va in primo luogo menzionata l'attività svolta dal SAI di coordinamento e raccordo con la Rappresentanza Permanente d'Italia a Strasburgo e con le altre amministrazioni interessate

nella fase di monitoraggio da parte del Comitato dei Ministri dell'esecuzione delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo. Al riguardo il SAI è intervenuto per il coordinamento dei contributi offerti dai Dipartimenti interessati in casi particolarmente sensibili (concernenti, tra le altre materie, l'ergastolo c.d. ostativo; il divieto di tortura e di trattamenti inumani e degradanti; la tematica dei migranti minori non accompagnati).

Il Ministero ha, inoltre, continuato a partecipare, attraverso i propri esperti, ai comitati, tavoli e gruppi di lavoro costituiti nell'ambito del Consiglio d'Europa. Si ricordano in particolare il Comitato di esperti per la tutela penale dell'ambiente; il Comitato di esperti per la protezione avvocati; il Comitato per i diritti del fanciullo; il Gruppo di lavoro in materia di diritto penitenziario; il Gruppo di lavoro sulla violenza contro le donne facilitata dalla tecnologia.

Merita particolare menzione la partecipazione alle attività del Comitato del Consiglio d'Europa di contrasto al terrorismo (*Council of Europe Committeee on Counter-Terrorism – CDCT)* del quale è vicepresidente l'esperto designato dal Ministero della giustizia.

Ancora, nell'ambito del Consiglio d'Europa, il SAI, in collaborazione con i membri della delegazione italiana al GRECO (Gruppo di Stati contro la Corruzione), ha seguito le fasi antecedenti e successive alla pubblicazione, sia a livello nazionale che eurounitario, del Report elaborato a seguito della *on-site visit* dell'anno precedente nell'ambito del V Ciclo di valutazioni. Di concerto con i componenti della delegazione italiana del GRECO, si sono tenute tre riunioni con i rappresentanti delle Amministrazioni interessate dall'ultimo ciclo di valutazione. Si ricorda che gli ambiti trattati hanno riguardato la prevenzione della corruzione rispetto alle alte cariche dei governi centrali (*top executive functions*) e rispetto alle Forze di Polizia (Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia di Stato), con l'obiettivo esclusivo di valutare l'efficacia degli strumenti anticorruzione e di promozione dell'integrità nel governo centrale e nelle forze di Polizia e indentificare possibili lacune o criticità nel funzionamento degli strumenti già in essere. Nel corso degli incontri di coordinamento si è discusso sulle possibili alternative percorribili per dare attuazione al contenuto delle raccomandazioni ricevute.

Va poi ricordato che, dal 21 al 31 ottobre 2024 si è tenuta la visita in Italia da parte di una delegazione del "*Group of Experts on Action against Violence against Women and Domestic Violence*" (GREVIO). Il Servizio ha curato il coordinamento con gli uffici giudiziari interessati, con il Consiglio Superiore della Magistratura, con la Scuola Superiore della Magistratura e le articolazioni ministeriali a vario titolo coinvolte, al fine di garantire un adeguato livello di preparazione delle riunioni fissate con gli esperti. Nel corso degli incontri sono stati

approfonditi alcuni degli argomenti già affrontati nell'ambito del questionario di valutazione, intitolato "*Costruire la fiducia fornendo sostegno, protezione e giustizia*", lanciato dal Gruppo di esperti nel 2023. Il GREVIO pubblicherà le proprie osservazioni, ed eventuali raccomandazioni, entro la fine dell'anno 2025.

Inoltre, ai sensi dell'art. 36 della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani, è stato istituito il Gruppo di esperti sulla lotta alla tratta di esseri umani (GRETA), avente la funzione di monitorare l'applicazione degli obblighi contenuti nella Convenzione. Il GRETA del Consiglio d'Europa ha pubblicato l'ultimo rapporto generale sulle sue attività, evidenziando i principali risultati del 2023. Anche con riferimento a detto rapporto il SAI sta seguendo le attività di implementazione della Convenzione, muovendo proprio dalle criticità riscontrate, che evidenziano le difficoltà avvertite dalle vittime della tratta, tra cui - in particolare - quella ad accedere all'assistenza in campo giudiziario.

AMBITO ONU

Sono numerose le attività cui partecipa il Ministero nell'ambito dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

In primo luogo, il Ministero ha garantito la partecipazione dell'Italia, attraverso i propri esperti, ai periodici incontri dei gruppi di lavoro tematici costituiti e coordinati da UNODC (*United Nations Office on Drugs and Crime*). Tra questi si ricordano il Gruppo di lavoro sul traffico dei migranti, co-presieduto dall'Italia; il Gruppo di lavoro sulla tratta di persone; il Gruppo di lavoro per il contrasto al riciclaggio attraverso l'uso di *crypto-assets*.

Il Ministero ha proseguito le attività relative al Meccanismo di riesame della Convenzione delle Nazioni Unite sul crimine organizzato transnazionale (Convenzione di Palermo) del 2000 e dei Protocolli aggiuntivi sulla tratta di esseri umani, sul traffico di migranti e sul traffico di armi. Il meccanismo si articola in un processo di *peer review* da parte di e nei confronti di altri Paesi, cui l'Italia partecipa nella duplice veste di Paese valutato (da parte della Finlandia e di Capo Verde) e di Paese valutatore (nei confronti della Svezia e del Benin).

Nell'ambito delle iniziative di UNODC, il Ministero della giustizia - unitamente al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e al Ministero dell'interno - allo scopo di meglio promuovere le celebrazioni della giornata internazionale per la prevenzione ed il contrasto contro tutte le forme di crimine organizzato transnazionale, ha curato la redazione di dodici pannelli attraverso i quali è stato testimoniato l'impegno delle istituzioni italiane sul fronte del contrasto alle organizzazioni criminali negli ultimi trenta anni. Il materiale, esposto

presso le sedi ONU di New York e di Vienna, in occasione dei rispettivi eventi, ha avuto modo di rappresentare l'impegno e il sacrificio dei magistrati Falcone e Borsellino e degli appartenenti alle forze di polizia nel contrasto al crimine organizzato anche nei contesti transnazionali.

Si segnala, poi, l'attività svolta dal SAI – in stretto coordinamento con il Consigliere Diplomatico – che ha predisposto gli strumenti necessari alla firma, da parte del Ministro della giustizia, della Convenzione delle Nazioni Unite per il Diritto Commerciale Internazionale (UNCITRAL), svoltasi a Malta dal 18 al 19 giugno 2024.

È stata assicurata, inoltre, la partecipazione del Ministero, attraverso i propri rappresentanti nominati, alle molteplici attività svolte dal Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU), contribuendo - sia mediante relazioni scritte e sia mediante la presenza a riunioni - alle attività di verifica (inclusi gli esami-Paese periodici e le visite) in merito all'attuazione degli impegni assunti in tema di Diritti Umani. Occorre sottolineare che l'Italia è attualmente sottoposta al Quarto Ciclo di Revisione Periodica Universale (*Universal Periodic Review – UPR*), che rappresenta una procedura d'esame sulla situazione complessiva dei diritti umani in tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite, a cadenza ciclica di circa quattro anni e mezzo (in data 20 gennaio 2025 si terrà l'esame orale dell'Italia a Ginevra).

Peraltro, nell'ambito del rafforzamento della tutela dei diritti delle donne e del perdurante impegno all'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne, va evidenziata l'importante attività di implementazione della Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (*Convention on the Elimination of all forms of Discrimination Against Women* - CEDAW). Si sottolinea che il Comitato per l'eliminazione della discriminazione contro le donne ha esaminato l'ottavo rapporto periodico dell'Italia nelle riunioni tenutesi a Ginevra in data 1° Febbraio 2024, svolgendo osservazioni conclusive con le quale pone in evidenza le principali aree di preoccupazione e le relative raccomandazioni. In questo contesto, il Comitato ha raccomandato la necessità di favorire la visibilità della Convenzione, del Protocollo opzionale e delle raccomandazioni generali del Comitato.

Nell'ambito della convenzione UNCAC per il contrasto della corruzione il Ministro ha aderito al *GlobE Network* costituito presso il segretariato di UNODC nella sede ONU di Vienna. L'organismo, al quale partecipano, allo stato, 118 nazioni con 216 istituzioni accreditate, ha lo scopo di favorire la cooperazione operativa informale internazionale tra forze di polizia aderenti sui più opportuni ed efficaci percorsi investigativi funzionali all'accertamento e alla repressione della corruzione.

Nell'ambito del GlobE, il *focal point* presso il SAI ha partecipato dal 24 al 27 settembre alla 5^ riunione plenaria del *network*, nel cui contesto è stata conseguita ampia convergenza verso la nomina del rappresentante del Ministero della giustizia nello *Steering Committee*, organismo nell'ambito del quale verranno promossi moduli di assistenza tecnica tra forze di polizia sul tema del contrasto alla corruzione.

Nelle date 19, 20 e 21 novembre 2024 si è tenuta in Roma la quarta edizione della Conferenza Regionale in seno al Meccanismo Permanente di *follow-up* della Dichiarazione di Niamey.

Si è trattato della prima volta in cui la Conferenza è stata organizzata fuori dal continente africano.

La Conferenza è stata organizzata dall'UNODC in collaborazione con il Ministero della giustizia, il Ministero dell'interno e il Ministero per gli affari esteri e la cooperazione internazionale.

La "Dichiarazione di Niamey" è stata adottata il 16 marzo 2018 a seguito della riunione di coordinamento ministeriale, ospitata dal Niger, contro la tratta e il traffico illecito di migranti. In tale occasione, i rappresentanti dei competenti ministeri di Burkina Faso, Ciad, Costa d'Avorio, Francia, Germania, Italia, Libia, Mali, Mauritania, Niger, Senegal e Spagna, nonché le delegazioni dell'Unione europea e di altre organizzazioni internazionali come UNODC, OIM, UNHCR, la Commissione dell'Unione africana, i segretari del G-5 Sahel e della CENSAD hanno adottato la dichiarazione di Niamey e designato l'UNODC come Segretariato del meccanismo permanente di *follow-up* della dichiarazione.

Si tratta di uno strumento importante per rafforzare la cooperazione internazionale per il contrasto alla tratta di persone e al traffico di migranti i cui scopi si conformano pienamente alla linea portata avanti dal Governo italiano e condensata nel cosiddetto "Piano Mattei per l'Africa": un progetto strategico di diplomazia, cooperazione allo sviluppo e investimento dell'Italia per rafforzare e rinnovare i legami con il continente africano.

OCSE

Il Ministero ha garantito la partecipazione dell'Italia alle attività dell'OCSE in materie concernenti la giustizia e, in particolare, nelle iniziative di contrasto ai fenomeni corruttivi. In particolare, il Ministero ha partecipato, attraverso i delegati designati, alle periodiche sessioni del *Working Group on Bribery* (WGB) costituito nel 1994 e responsabile di monitorare l'implementazione negli Stati Parte della Convenzione OCSE sulla lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle transazioni economiche internazionali, firmata a Parigi il 17

dicembre 1997 e ratificata da oltre 40 Stati. Il WGB svolge la sua attività di supervisione anche attraverso periodici esercizi di valutazione e l'adozione dei relativi rapporti con formulazione di specifiche raccomandazioni a ciascuno degli Stati Parte. Presso il SAI opera il *focal point* nazionale per l'esercizio di valutazione di Fase IV che si è concluso con l'adozione da parte del WGB del Rapporto sull'Italia, all'esito della discussione avvenuta in seno al WGB lo scorso mese di ottobre, con un risultato sicuramente positivo. Tale risultato è stato frutto di intense e proficue interlocuzioni svolte nel corso dell'anno 2024 con le Amministrazioni interessate dalle raccomandazioni. Va inoltre sottolineato che è stato altresì avviato all'interno del Ministero un approfondito esame delle iniziative da adottare per l'ulteriore implementazione delle specifiche raccomandazioni da ultimo ricevute.

(HCCH) Conferenza de L'Aja di diritto internazionale privato

Il Ministero della giustizia partecipa con propri delegati ed esperti a numerosi gruppi di lavoro, nonché a Commissioni Speciali (promosse annualmente per esaminare il funzionamento pratico di specifiche convenzioni, si concludono con l'adozione di Conclusioni e Raccomandazioni volte a promuovere le migliori pratiche e a migliorarne il funzionamento), oltre che al Consiglio Affari generali e politici (CGAP, organo decisionale della Conferenza: esamina le proposte da inserire nell'ordine del giorno della Conferenza, stabilisce il calendario dei lavori della Conferenza ed il relativo *budget*).

Tale attività è svolta in costante coordinamento con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, punto di contatto della Conferenza.

ACCORDI BILATERALI

Il SAI-UCD ha coordinato le attività che, nel periodo di riferimento, hanno portato alla firma dei seguenti accordi:

- Kazakhstan: Memorandum di Intesa con il Ministero della giustizia, 18 gennaio 2024
- Memorandum d'intesa con lo *United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute* (UNICRI), 25 marzo 2024
- Kyrgyzstan: Accordo di estradizione, 3 ottobre 2024
- Kyrgyzstan: Accordo sul trasferimento delle persone condannate, 3 ottobre 2024
- Kyrgyzstan: Memorandum d'intesa con il Ministero della giustizia, 3 ottobre 2024

INCONTRI BILATERALI E PARTECIPAZIONE A EVENTI INTERNAZIONALI

Il SAI-UCD ha contribuito a organizzare numerosi incontri bilaterali e a coordinare la partecipazione a eventi internazionali del Ministro Nordio. Si citano, in particolare, i seguenti:

23 gennaio 2024, incontro con l'Ambasciatore USA, Jack Alan Markell, Roma

6 febbraio 2024. incontro con il Ministro della giustizia del Montenegro, Andrej Milovic, Roma

14 febbraio 2024, incontro con l'Ambasciatore tedesco, Dr. Hans-Dieter Lucas, Roma

20 febbraio 2024, incontro con il Ministro della giustizia della Lettonia, Inese Libina-Egnere, Roma

27 - 29 febbraio 2024, Visita negli Emirati Arabi, incontro con il Ministro della giustizia, Abdullah bin Sultan bin Awad Al Nuaimi

12 marzo 2024, incontro con il Ministro della giustizia della Romania Alina Stefania Gorghiu, Roma

20 - 22 marzo 2024, seguiti del Trattato del Quirinale, Parigi, incontro con il Ministro della giustizia Eric Dupond-Moretti

9 - 10 maggio 2024, G7 Ministeriale Giustizia, Venezia

16 maggio 2024, VTC con Commissario europeo per gli affari interni, Ylva Johansson

11 - 13 giugno 2024, Visita a Strasburgo

- Incontro con il Vice Segretario del Consiglio d'Europa, Bjorn Berge
- Incontro con la Presidente della Corte dei diritti dell'Uomo, Siofra O'Leary

18-19 giugno 2024, visita a Malta per sottoscrizione Convenzione ONU sugli effetti internazionali della vendita giudiziaria di navi

26-28 giugno 2024, visita in Ucraina

- Incontro con il Ministro della giustizia, Denys Maliuska
- Incontro con il Procuratore generale, Andriy Kostin

25 settembre 2024, incontro con il Ministro della giustizia della Serbia, Maja Popovic, Roma

26 settembre 2024, VTC con il Ministro della giustizia della Germania, Marco Buschmann

30 settembre – 2 ottobre 2024, visita a Londra per partecipazione all'apertura dell'anno legale nel Regno Unito; incontro il *Lord Chancellor* Shabana Mahmood

3 ottobre 2024, visita a Tirana, incontro con il Ministro della giustizia, Ulsi Manja

9 ottobre 2024, VTC con il Ministro della giustizia francese, Didier Migaud

10 ottobre 2024, incontro con il Ministro della giustizia e della sicurezza pubblica del Brasile, Ricardo Lewandowski, Roma

13-15 ottobre 2024, Conferenza delle Nazioni Unite contro il Crimine organizzato, Vienna

24 ottobre 2024, incontro con l'Ambasciatore USA, Jack Markell, Roma

29 ottobre 2024, incontro con il Presidente del Comitato Prevenzione Tortura del Consiglio d'Europa, Alan Mitchell, Roma

13-14 novembre 2024, Primo meeting del *G7 Venice Justice Group*, Roma

19 – 21 novembre 2024, visita all'Aja

- Bilaterale con il Ministro della giustizia e della sicurezza, David van Weel
- Incontro con i vertici della Corte Penale Internazionale
- Incontro con il Presidente di EUROJUST e il Desk Italia

27 novembre 2024, incontro con il Ministro della giustizia dello Zambia, Princess Kasune, Roma

2 dicembre 2024, incontro con il Ministro della giustizia e della sicurezza dei Paesi Bassi, David van Weel, Roma.

Il SAI-UCD ha, inoltre, fornito supporto alla partecipazione dei Sottosegretari ai seguenti eventi:

24 gennaio 2024, incontro con il Vice Ministro dell'Arabia Saudita, Bashar Omar Almofadda, Roma

26 febbraio 2024, incontro con il Procuratore generale dell'Ecuador, Diana Salazar, Roma

7 maggio 2024, riunione ministeriale *Coalition of European Countries fighting serious and organised crime,* Amburgo

4-5 settembre 2024, Conferenza informale dei Ministri della giustizia del Consiglio d'Europa, Vilnius

6 settembre, incontro con delegazione messicana.

CAPACITY BUILDING E ASSISTENZA

Tra le attività di sostegno alle relazioni internazionali, possono essere ricordate le visite di studio e gli incontri con delegazioni composte da autorità ministeriali e giudiziarie di altri paesi, nell'ambito di specifici programmi dell'Unione Europea e di altri organismi internazionali.

Nel corso dell'anno 2024 il SAI ha organizzato le seguenti visite:

- delegazione della Costa d'Avorio, visita organizzata in collaborazione con UNODC, 23 gennaio 2024;
- delegazione dell'Ucraina, corso di formazione per pubblici ministeri organizzato in collaborazione con la Scuola Superiore della magistratura, la Guardia di finanza e la

missione EUAM Ukraine, 19-23 febbraio 2024;

- delegazione della Georgia, visita organizzata nell'ambito del programma TAIEX, 15 maggio 2024;
- delegazione della Mongolia, visita organizzata in collaborazione con IDLO, 20 maggio 2024;
- delegazione della Cina, 15 luglio 2024;
- delegazione dell'Indonesia, 8 ottobre 2024.

Nell'ambito dei programmi regionali UE in materia di giustizia e sicurezza a favore dell'America latina e della regione caraibica, il SAI ha continuato a collaborare con il MAECI e l'Organizzazione internazionale italo-latina americana (IILA) per assicurare la partecipazione dell'Italia ai diversi progetti in corso: EL PAcCTO, Copolad III, Eurofront, Progetto UE in Perù (*EU Law Enforcement Support for the Fight against Drugs and organized crime in Peru*), Programma Falcone Borsellino.

Sono, inoltre, stati implementati programmi di formazione e progetti che coinvolgono l'Estremo Oriente e i paesi membri dell'ASEAN, con il perfezionamento dei due progetti "*Asean-Italy Training Course on Rosario Livatino on integrity and anti-corruption linked to transnational organised crime"* e *"Falcone Borsellino Programme for ASEAN".*

PRESENTAZIONI AMBASCIATORI

Il SAI-UCD ha coordinato la raccolta e la preparazione della documentazione, utile ai nuovi Ambasciatori italiani in partenza verso le rispettive Sedi, avente ad oggetto la cooperazione giudiziaria con il Paese di volta in volta interessato.

Si riportano, si seguito, le attività, le iniziative e i progetti svolti dall'Ufficio Bilancio del Gabinetto nel corso del 2024.

L'Ufficio Bilancio del Gabinetto ha curato la predisposizione del bilancio di previsione e di assestamento della spesa per il Gabinetto e gli Uffici di diretta collaborazione, nonché le relative note integrative trasmettendo le informazioni alla Ragioneria Generale dello Stato attraverso il sistema SICOGE (Sistema per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria) e InIt (Sistema per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria ed economico analitica).

Si è occupato della formazione delle previsioni di bilancio e dell'assestamento delle entrate riguardanti il Ministero della giustizia, della predisposizione del *budget* di previsione, definito e di consuntivo per il Gabinetto e gli Uffici di diretta collaborazione; ha segnalato, coordinando le indicazioni ricevute dalle articolazioni ministeriali e dall'Unità di Missione PNRR, gli interventi da inserire per la stesura del Piano di bilancio strutturale di medio termine (PSBMT) nell'ambito della nuova *Governance* finanziaria europea.

Inoltre, ha trasmesso alla Ragioneria Generale dello Stato attraverso il portale SCAI (Sistema del Ciclo degli Acquisti Integrato) le informazioni inerenti alla previsione annuale dei fabbisogni di beni e servizi per gli Uffici di diretta collaborazione.

Ha curato le istruttorie delle richieste di riassegnazione in bilancio delle somme affluite in conto entrate dello Stato in applicazione di disposizioni riguardanti il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e il Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia.

Si è occupato dell'attuazione del d.P.C.M. relativo al Fondo unico giustizia e delle attività connesse all'assegnazione delle risorse al bilancio del Ministero della giustizia e alla ripartizione delle stesse in favore delle articolazioni ministeriali.

Ha analizzato ed istruito le richieste di variazione di bilancio proposte dalle articolazioni ministeriali, predisponendo i relativi decreti per le variazioni compensative tra i capitoli, da sottoporre alla firma del Ministro, nonché le richieste di nuove assegnazioni di risorse mediante prelevamento dai fondi di riserva o in applicazione di provvedimenti legislativi approvati.

In un contesto dinamico ed innovativo, l'Ufficio ha avviato attività di studio, ricerca ed analisi dei dati di bilancio di previsione del Ministero della giustizia e delle risultanze di consuntivo anche in rapporto alle principali poste contabili nazionali ed europee e ai documenti di finanza pubblica.

Nell'ambito del processo di riforma del bilancio dello Stato, ha curato gli adempimenti connessi al monitoraggio dei costi e degli obiettivi finalizzati alla razionalizzazione della spesa pubblica, anche partecipando a gruppi di lavoro interdipartimentali o con altre amministrazioni pubbliche.

Ha curato gli adempimenti connessi all'individuazione, per la parte di competenza del Ministero della giustizia, dei risparmi di spesa in termini di indebitamento netto previsti per le amministrazioni centrali dello Stato, ai sensi dell'articolo 22-*bis* della legge 31 dicembre 2009, n. 196, per i periodi 2023-2025 e 2024-2026, e il relativo monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Ha fornito assistenza e collaborazione, per le funzionalità SICOGE ed InIt, agli Uffici di diretta collaborazione e ha provveduto ad alimentare i portali dalla Ragioneria Generale dello Stato, con i dati contabili del Ministero della giustizia.

Si è adoperato a coordinare le attività connesse alla redazione del "Cronoprogramma dei pagamenti" per i capitoli di bilancio gestiti dagli Uffici di diretta collaborazione.

Si è espresso formulando pareri e consulenze nella materia giuridico-contabile ed economica e predisponendo relazioni, appunti, prospetti ed elaborati, per il Ministro, il Capo di Gabinetto e l'Ufficio legislativo.

In uno spirito di fattiva cooperazione l'Ufficio ha coadiuvato il Referente della prevenzione della corruzione per gli Uffici di diretta collaborazione all'attività istruttoria di reperimento delle informazioni e dei dati nonché per la predisposizione del contributo della sezione 2.3 del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), fungendo da punto di contatto e di collegamento con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Ministero della giustizia tanto nelle attività relative all'anticorruzione, tanto per le attività connesse alla pubblicazione dei dati sulla sezione trasparenza del sito istituzionale.

L'Ufficio ha, altresì, coadiuvato il Referente della *performance* del Ministero della giustizia ai fini della predisposizione, ai sensi dell'art. 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n.113, del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) che ha assorbito i contenuti dei principali atti di pianificazione delle amministrazioni e quindi: del Piano della *performance*, del Piano per la prevenzione della corruzione e trasparenza, del Piano organizzativo del lavoro agile, del Piano dei fabbisogni di personale e della formazione. L'Ufficio ha curato, altresì, l'aggiornamento annuale e la pubblicazione del Piano sul sito istituzionale.

Inoltre, l'Ufficio ha coordinato e promosso, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei ministri, l'aggiornamento dei prospetti concernenti lo stato dei provvedimenti attuativi del programma di Governo e le attività connesse alla gestione della relativa piattaforma informatica "MONITOR" della Presidenza, gli adempimenti d'intesa con l'organo politico e l'Ufficio legislativo per la predisposizione del DEF, del PNR per gli aspetti di interesse del settore giustizia e collaborato con le articolazioni e con le amministrazioni competenti per gli adempimenti connessi all'attuazione del PNRR per la realizzazione degli interventi di competenza del settore giustizia finanziati nell'ambito del *Next Generation* EU.

Con modalità innovative ha curato la redazione delle relazioni tecnico-finanziarie dei provvedimenti legislativi di iniziativa governativa o parlamentare, ivi comprese quelle relative alle leggi di ratifica degli accordi internazionali, che interessano il settore della giustizia e le norme di copertura finanziaria, in collaborazione con l'Ufficio legislativo e con le altre articolazioni ministeriali, centrali e periferiche; ha seguito le attività procedurali collegate all'*iter* della legge di bilancio-settore giustizia ed ha esaminato e predisposto i relativi emendamenti attraverso appositi contatti con le commissioni parlamentari competenti e con il Ministero dell'economia e delle finanze per la definizione degli aspetti di carattere finanziario; ha curato gli adempimenti finanziari connessi alla valutazione degli oneri amministrativi in materia di Analisi dell'Impatto della Regolamentazione (A.I.R.).

L'Ufficio ha altresì predisposto le note di risposta alle osservazioni delle Commissioni bilancio di Camera e Senato, dell'Ufficio legislativo del Ministero dell'economia e delle finanze e degli Uffici del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, formulate in riferimento ai provvedimenti normativi del Dicastero, elaborato pareri e consulenze nella materia giuridico-contabile ed economica predisponendo elementi utili per le attività del Ministro, dei Sottosegretari e del Capo di Gabinetto; predisposto gli schemi dei decreti interministeriali relativi ai trattamenti economici delle posizioni apicali degli uffici di diretta collaborazione, i contratti individuali di lavoro con riferimento al personale non dipendente della Pubblica Amministrazione, nonché gli schemi dei decreti ministeriali relativi alla indennità sostitutiva di risultato per il personale dirigenziale degli Uffici di diretta collaborazione;

Si è espresso su pareri in materia di valutazione dell'impatto economico e finanziario sull'adozione di trattati internazionali di estradizione, trasferimento ed assistenza giudiziaria ed ha esaminato testi di accordi, convenzioni internazionali e norme di recepimento in materia di diritto comunitario ed internazionale.

Ha fornito supporto alle attività del comitato tecnico scientifico per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali da assicurarsi su tutto il territorio nazionale (LEP) da sottoporre alla Cabina di regia - istituita per le finalità di cui all'art. 1, comma 793 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 presso il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie.

Ha coadiuvato il Direttore generale per la valutazione delle politiche pubbliche e della revisione della spesa per l'elaborazione di tecniche e procedure di analisi tese a verificare l'attuazione e i risultati delle politiche adottate dal Ministero della giustizia, al fine di migliorare le capacità di governo dell'amministrazione nell'ambito della spesa pubblica, partecipando alla progettazione ed allo sviluppo del Piano triennale di analisi e valutazione della spesa per l'anno 2024.

Ha esercitato attività di coordinamento di raccolta ed elaborazione dei dati connessi alle indagini della Corte dei conti sulla gestione delle Pubbliche amministrazioni ed in particolare alla predisposizione della relazione di accompagnamento al Rendiconto, ma anche alla stesura delle analisi richieste alle Sezioni Riunite in sede di controllo in occasione delle audizioni Parlamentari, per la redazione delle Relazioni semestrali sull'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica.

L'Ufficio bilancio, ancora, ha coordinato le richieste dei Dipartimenti per l'assegnazione dei Fondi infrastrutturali previsti dalle leggi di bilancio destinati a nuovi investimenti del settore giustizia e il loro monitoraggio.

Ha regolato le attività inerenti al trattamento economico accessorio del personale, compresa la gestione dei compensi relativi all'indennità di diretta collaborazione e l'erogazione dei buoni pasto, per gli addetti che prestano servizio negli Uffici di diretta collaborazione, e presso l'Unita di Missione per il PNRR.

Si è occupato della liquidazione delle missioni in territorio nazionale ed estero del Ministro, dei Sottosegretari di Stato e del personale degli Uffici di diretta collaborazione e delle delegazioni ufficiali.

Ha gestito la liquidazione delle indennità di trasferimento e del trattamento di missione del personale di magistratura collocato fuori ruolo che presta la propria opera in missioni internazionali di pace e di collegamento con organismi giudiziari europei.

Ha gestito le attività istruttorie necessarie a garantire il funzionamento del Comitato per il Controllo analogo sulla società *in house* "Equitalia Giustizia Spa" mediante analisi e studio della documentazione e delle proposte trasmesse dalla società stessa.

È stato parte attiva ed efficace nella stesura di convenzioni tra il Ministero della giustizia ed Equitalia Giustizia S.p.A. predisponendo anche i relativi decreti di approvazione.

Ha curato la parte contrattuale ed organizzativa della conferenza celebrativa tenutasi a Palermo in occasione del ventennale dell'entrata in vigore della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale.

Inoltre, l'Ufficio ha curato gli adempimenti contrattuali connessi all'adesione alle convenzioni/accordi quadro CONSIP in materia di gestione unificata ed integrata delle trasferte di lavoro dei dipendenti pubblici e per l'approvvigionamento dei buoni pasto per gli addetti agli Uffici di diretta collaborazione e di quelli in servizio presso l'unità di Missione per il PNRR;

Ha seguito la gestione delle attività amministrativo-contabili inerenti alle procedure di acquisizione di beni e servizi, compresa l'attività contrattuale e la certificazione dei crediti.

Ha curato, previa estrapolazione dei dati presenti sulla piattaforma messa a disposizione della Ragioneria Generale dello Stato, il monitoraggio dei debiti commerciali (*stock* del debito), sensibilizzando i vari Dipartimenti al rispetto delle previsioni normative e dei tempi di pagamento;

Si è occupato degli aspetti tecnici-finanziari della Legge n. 14 del 21 febbraio 2024 recante la ratifica ed esecuzione del Protocollo tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio dei ministri della Repubblica di Albania per il rafforzamento della collaborazione in materia migratoria, fatto a Roma il 6 novembre 2023.

Si è impegnato nel progetto europeo n. 101091857 approvato dalla Commissione europea il 29.6.2022: "EJNita 2.0" (EJN – Italian network 2.0: *building bridges and New Roadmaps*). *Call for proposals for EU action grants in the field of judicial cooperation in civil and criminal matters under the Justice Programme* (JUST-2022-JCOO).

Ha effettuato attività di collaborazione nell'ambito di tavoli tecnici, gruppi di lavoro e commissioni istituite con decreto del Ministro della giustizia, compresa la partecipazione diretta a riunioni consultive e/o operative con uffici interni ed esterni all'Amministrazione.

Sotto il profilo gestionale, nell'anno 2024, si segnalano:

- Esame di n. **81** variazioni di bilancio;
- Richiesta di n. **60** variazioni di bilancio relative a riassegnazioni di somme dal conto entrate dello Stato;
- Richiesta di n. **46** variazioni di bilancio relative all'applicazione di leggi di spesa e di ripartizione fondi**;**
- Esame e predisposizione delle proposte e delle relazioni inerenti al Ministero della giustizia da inserire nella legge di bilancio 2024;

- Esame di n. **4.293** emendamenti al Disegno di legge di Bilancio 2024;
- Predisposizione di n. **285** relazioni tecniche e di norme finanziarie alle iniziative legislative promosse dal Ministero e altre norme di interesse del settore giustizia;
- Predisposizione di n. **10** relazioni tecniche per provvedimenti riguardanti trattati di cooperazione in materia di estradizione e assistenza giudiziaria in materia penale;
- Stesura di **37** note di risposta alle osservazioni formulate dal Servizio bilancio dello Stato e dalle commissioni bilancio di Camera e Senato su provvedimenti legislativi;
- Predisposizione di n. **482** appunti di natura economico finanziaria;
- Predisposizione di **278** tabelle di missione;
- Liquidazione di **806** fatture**;**
- Definizione di **63** procedure di acquisto di beni e servizi;
- Protocollazione di n. **2950** atti.

La Struttura di missione per la valutazione delle politiche pubbliche e la revisione della spesa, collocata nell'ambito del Centro di responsabilità "Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione del Ministro" e operante secondo le direttive impartite dal Capo di Gabinetto, ai sensi del D.M. 6 agosto 2024., in via di composizione, è articolata in due uffici dirigenziali di livello non generale:

a) Ufficio per l'analisi e la valutazione delle politiche pubbliche;
b) Ufficio per il monitoraggio e la revisione della spesa, la programmazione finanziaria e gli investimenti.

La Struttura rappresenta il centro di coordinamento e di impulso delle diverse articolazioni ministeriali nonché il punto di contatto del Ministero della giustizia con le altre amministrazioni dello Stato, per l'espletamento degli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di analisi e valutazione delle politiche pubbliche e di revisione della spesa, adempie altresì alle funzioni strategiche di programmazione finanziaria e di coordinamento delle politiche di bilancio del Ministero della giustizia.

Coadiuva e supporta il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti del Ministero della giustizia, istituito con decreto del Ministro 13 agosto 2014, ai sensi dell'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, attraverso la raccolta, l'aggregazione e l'analisi dei dati comunicati dalle articolazioni ministeriali e dalle amministrazioni competenti in materia di investimenti pubblici.

La Struttura si adopera per le richieste del Capo di Gabinetto in tema di comunicazione e informazione istituzionale nelle materie di competenza e fornisce tempestivamente all'organo politico ogni utile informazione, dato e reportistica dell'attività svolta e degli obiettivi conseguiti.

Ha svolto attività di studio, analisi e valutazione delle politiche pubbliche e della spesa nel settore giustizia; ha assicurato il coordinamento e la gestione dei progetti inseriti nei piani triennali di analisi e valutazione della spesa del Ministero della giustizia, finalizzati a migliorare la capacità di governo della stessa; ha elaborato e promosso tecniche metodologiche per sviluppare percorsi di integrazione delle attività di analisi e valutazione della spesa con le procedure di formazione del bilancio e con il ciclo della *performance* della propria organizzazione tramite il potenziamento del sistema degli indicatori.

La Struttura ha gestito i rapporti con l'Unità di missione Analisi e Valutazione della Spesa istituita presso la Ragioneria generale dello Stato, ai fini della predisposizione e monitoraggio del Piano triennale di valutazione delle politiche pubbliche.

Nell'ambito del Piano Triennale di Analisi e Valutazione della Spesa, ha dato impulso al progetto "Multivideo conferenza (MVC) nell'ambito del processo penale" consultabile ai seguenti *link*:

https://www.giustizia.it/giustizia/page/it/piani_per_analisi_e_valutazione_spesa

https://area.rgs.mef.gov.it/canali/498/bacheca -

Si è interessata alla raccolta e l'aggregazione dei dati contabili e finanziari di bilancio dei principali settori di spesa per offrire reportistica e monitoraggio.

Ha monitorato il flusso di entrate derivanti dai servizi e dagli adempimenti istituzionali ai fini delle procedure di riassegnazione in bilancio.

Si è adoperata a coordinare le attività ministeriali per la definizione e il monitoraggio degli obiettivi di *spending review*, d'intesa con RGS.

Ha curato la programmazione finanziaria, la definizione delle variazioni di bilancio e la ripartizione dei fondi di riserva e del Fondo Unico Giustizia, gestito gli adempimenti relativi al monitoraggio delle leggi di spesa e curato gli adempimenti connessi alla verifica sull'affidabilità delle scritture contabili e dei dati di rendiconto.

Ha effettuato le analisi e le verifiche dei bilanci e dei rendiconti degli enti vigilati dal Ministero della Giustizia.

Si è adoperata alle attività di monitoraggio sull'utilizzo delle risorse assegnate attraverso la ripartizione del fondo investimenti, il PNC e il PNRR.

Ha promosso studi, ricerche e analisi di natura contabile e di bilancio riguardanti il settore Giustizia.

Inoltre, ha avviato le attività del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti del Ministero della giustizia.

In particolare, sono stati esaminati, per gli aspetti di natura economico-finanziaria (esame testo, inclusi gli emendamenti, l'interlocuzione con soggetti interni ed esterni all'Amministrazione, nonché risposte ad osservazioni della RGS e delle Commissioni parlamentari) i seguenti provvedimenti normativi:

Decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215

"Disposizioni urgenti in materia di termini normativi"

Decreto-legge 18 gennaio 2024, n. 4

"Disposizioni urgenti in materia di amministrazione straordinaria delle imprese di carattere strategico"

Decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19

"Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)"

Decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63

"Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale"

Decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92

"Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia"

Decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113

"Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico"

Decreto-legge 16 settembre 2024, n. 131

"Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano"

Decreto-legge 1° ottobre 2024, n. 137

"Misure urgenti per contrastare i fenomeni di violenza nei confronti dei professionisti sanitari, socio-sanitari, ausiliari e di assistenza e cura nell'esercizio delle loro funzioni nonché di danneggiamento dei beni destinati all'assistenza sanitaria"

Decreto-legge 11 ottobre 2024, n. 145

"Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali"

Decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155

"Misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali"

Decreto-legge 23 ottobre 2024, n. 158

"Disposizioni urgenti in materia di procedure per il riconoscimento della protezione internazionale"

Decreto-legge 29 novembre 2024, n. 178

"Misure urgenti in materia di giustizia"

Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (XIX legislatura)

"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024/2026"

Legge 2 febbraio 2024, n. 11

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, recante disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023"

Legge 21 febbraio 2024, n. 14

"Ratifica ed esecuzione del Protocollo tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio dei ministri della Repubblica di Albania per il rafforzamento della collaborazione in materia migratoria, fatto a Roma il 6 novembre 2023, nonché norme di coordinamento con l'ordinamento interno"

Legge 21 febbraio 2024, n. 15

"Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2022-2023"

Legge 23 febbraio 2024, n. 18

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi"

Legge 15 marzo 2024, n. 28

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 gennaio 2024, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di amministrazione straordinaria delle imprese di carattere strategico"

Legge 15 marzo 2024, n. 36

"Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo"

Legge 29 aprile 2024, n. 56

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)"

Legge 17 maggio 2024, n. 70

"Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo"

Legge 12 luglio 2024, n. 101

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, recante disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale"

Legge 8 agosto 2024, n. 112

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, recante misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia"

Legge 9 agosto 2024, n. 114

"Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare"

Legge 8 agosto 2024, n. 117

"Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023"

Legge 8 agosto 2024, n. 118

"Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024"

Legge 7 ottobre 2024, n. 143

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, recante misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico"

Legge 30 settembre 2024, n. 148

"Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kosovo sulla cooperazione di polizia, fatto a Roma il 12 novembre 2020"

Legge 30 settembre 2024, n. 149

"Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Armenia inteso a facilitare l'applicazione della Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, fatto a Roma il 22 novembre 2019"

Legge 30 settembre 2024, n. 151

"Ratifica ed esecuzione del Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Senegal, fatto a Dakar il 4 gennaio 2018"

Legge 14 novembre 2024, n. 166

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 settembre 2024, n. 131, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano"

Legge 31 ottobre 2024, n. 168

"Modifiche alla legge 21 luglio 2016, n. 145, recante disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali"

Disegno di legge A.S. 2 (XIX legislatura)

"Disposizioni in materia di attribuzione del cognome ai figli"

Disegno di legge A.S. 778 (XIX legislatura)

"Introduzione della fattispecie dello sciacallaggio tra le circostanze aggravanti previste dagli articoli 61 e 625 del Codice penale e modifiche agli articoli 624 e 624-bis del medesimo codice"

Disegno di legge A.S. 932 (XIX legislatura)

"Modifiche alla disciplina in materia di durata delle operazioni di intercettazione"

Disegno di legge A.S. 1020 (XIX legislatura)

"Modifiche alla legge 21 luglio 2016, n. 145, recante disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali"

Disegno di legge A.S. 1053 (XIX legislatura)

"Misure in materia di ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Forze di polizia, delle Forze armate nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco"

Disegno di legge A.S. 1054 (XIX legislatura)

"Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane"

Disegno di legge A.S. 1086 (XIX legislatura)

"Interventi in materia di sicurezza stradale e delega al Governo per la revisione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285"

Disegno di legge A.S. 1146 (XIX legislatura)

"Disposizioni e delega al Governo in materia di intelligenza artificiale"

Disegno di legge A.S 1236 (già A.C. 1660) (XIX legislatura)

"Disposizioni in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario"

Disegno di legge A.S. 1258 (XIX legislatura)

"Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2024"

Disegno di legge A.S. 1264 (XIX legislatura)

"Disposizioni in materia di lavoro"

Disegno di legge A.S. 1274 (XIX legislatura)

"Conversione in legge del decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155, recante misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali"

Disegno di legge A.S. 1310 (già A.C. 2088) (XIX legislatura)

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 ottobre 2024, n. 145, recante disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali"

Disegno di legge A.S. 1950 (XIX legislatura)

"Modifiche alla disciplina sulla riforma organica della magistratura onoraria del contingente ad esaurimento";

Disegno di legge doc. XXXXXII N. 1 (XIX legislatura)

"Piano strutturale di bilancio di medio termine - Italia 2025-2029"

Disegno di legge doc. XIII N. 3 (XIX legislatura)

"Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita al primo semestre 2024"

Disegno di legge doc. LVII N. 2 (XIX legislatura)

"Documento di economia e finanza 2024"

Disegno di legge A.C. 1049 (XIX legislatura)

"Istituzione della Giornata nazionale contro la denigrazione dell'aspetto fisico delle persone (*body shaming*)"

Disegno di legge A.C. 1532 (XIX legislatura)

"Disposizioni in materia di lavoro"

Disegno di legge A.C. 1849 (XIX legislatura)

"Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di sede tra la Repubblica italiana e il Tribunale unificato dei brevetti, fatto a Roma il 26 gennaio 2024"

Disegno di legge A.C. 2022 (XIX legislatura)

"Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2023"

Disegno di legge A.C. 2038 (XIX legislatura)

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 settembre 2024, n. 131, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano"

Disegno di legge A.C. 2112 (XIX legislatura)

"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027"

Disegno di legge A.C. 2128 (già A.S. 1256) (XIX legislatura)

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 2024, n. 137, recante misure urgenti per contrastare i fenomeni di violenza nei confronti dei professionisti sanitari, socio-sanitari, ausiliari e di assistenza e cura nell'esercizio delle loro funzioni nonché di danneggiamento dei beni destinati all'assistenza sanitaria"

Decreto legislativo 19 marzo 2024, n. 31

"Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, di attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari"

Decreto legislativo 28 marzo 2024, n. 44 (già A.G. 110)

"Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riforma ordinamentale della magistratura"

Decreto legislativo 31 ottobre 2024, n. 164 (già A.G. 137 BIS)

"Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, recante attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata"

Decreto legislativo 23 novembre2023, n. 182 (già A.G. 077)

Disposizioni recante adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2018/1727, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) e che sostituisce e abroga la decisione 2002/187/GAI (77)

Decreto legislativo 7 dicembre 2023 n. 203 (già A.G. 070)

Disposizioni per il compiuto adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2018/1805 relativo al riconoscimento reciproco dei provvedimenti di congelamento e di confisca

Decreto legislativo 28 marzo 2024, n. 44 (già A.G. 110)

"Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riforma ordinamentale della magistratura"

Decreto del Ministro della giustizia 5 gennaio 2024 - ID 5524

"Indicazione dei requisiti tecnici per la gestione dei dati, per assicurarne l'autenticità, l'integrità e la riservatezza, nonché la disciplina del collegamento telematico tra le infrastrutture digitali centralizzate e i luoghi di ascolto presso le procure della Repubblica"

Decreto del Ministro della giustizia, 22 gennaio 2024 - ID 5327

"Individuazione dei procedimenti e degli uffici giudiziari nei quali le persone fisiche che stanno in giudizio personalmente possono depositare gli atti processuali e i documenti con modalità telematiche"

Decreto del Ministro della giustizia, 26 febbraio 2024 - ID 5573

"Attivazione dell'archivio digitale presso le infrastrutture digitali interdistrettuali per le intercettazioni"

Decreto del Ministro della giustizia, 26 febbraio 2024 - ID 5525

"Termini e modalità per la migrazione e per il conferimento dei dati riguardanti le intercettazioni"

Decreto del Ministro della giustizia, 15 marzo 2024 - ID 5458

"Istituzione dell'archivio Nazionale per la conservazione della documentazione relativa alle intercettazioni disposte nei procedimenti di competenza della Procura europea"

Decreto del Ministro della giustizia, 11 aprile 2024 - ID 5826

"Rideterminazione della pianta organica del tribunale di Roma per le maggiori esigenze della sezione specializzata in materia di immigrazione"

Decreto del Ministro della giustizia, 3 maggio 2024 - ID 5574

"Aumento delle dotazioni dei posti conferiti ai dirigenti penitenziari ed ai dirigenti degli uffici centrali"

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, 29 maggio 2024 - ID 5700

"Regolamento di organizzazione del Ministero della Giustizia al fine di incrementare il livello di efficacia ed efficienza dell'azione del Ministero della giustizia in materia informatica e di transizione digitale e di incrementare il livello di efficacia ed efficienza dell'azione del Ministero in materia di giustizia riparativa"

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, 29 maggio 2024 - ID 5795

"Regolamento di organizzazione del Ministero della Giustizia al fine di incrementare il livello di efficacia ed efficienza dell'azione del Ministero della giustizia in materia di giustizia riparativa ed in materia di giustizia minorile"

Decreto interministeriale, 5 luglio 2024 - ID 5825

"Definizione della somma, non superiore a 500 euro, di rimborso e delle condizioni delle spese di viaggio e di soggiorno dell'avvocato e dell'interprete del migrante"

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, 19 settembre 2024 - ID 6023

"Nomina del Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria e costituzione di una struttura di supporto l'esercizio dei compiti assegnati";

Schema di decreto legislativo

"Attuazione della legge 17 giugno 2022, n. 71, recante deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità' e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura"

Schema di decreto legislativo A.G. 137

"Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, recante attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata"

Schema di decreto legislativo A.G. 196

"Schema di decreto legislativo recante disposizioni per il compiuto adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva (UE) 2016/343, sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali"

Schema di decreto legislativo A.G. 213

"Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, in materia di mediazione civile e commerciale e negoziazione assistita"

Schema di decreto

"Regolamento adottato ai sensi dell'articolo 87, commi 1 e 3 del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150 e in attuazione delle disposizioni in materia di giustizia digitale nel processo civile

introdotte dal decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149 e dall'articolo 36 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41"

Schema di decreto ministeriale

"Riparto del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza per l'anno 2023"

Schema di decreto del Ministro della giustizia di concerto con i Ministri di economia e finanza e per la pubblica amministrazione

"Regolamento recante la determinazione dei criteri e delle modalità di formazione e trasmissione telematica delle copie dei repertori e del registro somme e valori o della certificazione negativa e delle modalità di conservazione, ricerca e consultazione dei documenti e dei dati inseriti nell'archivio centrale informatico ai sensi dell'articolo 65 della legge 16 febbraio 1913, n. 89"

Schema di decreto del Presidente della Repubblica

"Regolamento per la disciplina delle modalità di accesso alla qualifica iniziale, del percorso di formazione iniziale, della progressione in carriera, dell'aggiornamento professionale, della formazione specialistica e della regolazione dell'attività libero professionale dei funzionari della carriera dei medici del corpo di polizia penitenziaria"

Schema di decreto del Ministro della giustizia

"Regolamento per la soppressione dell'Archivio notarile di Palmi"

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri

"Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84"

Trattato Internazionale

"Ratifica ed esecuzione del trattato di trasferimento delle persone condannate fra il governo della repubblica Italiana e lo Stato della Libia"

Trattato Internazionale

"Ratifica ed esecuzione del trattato di estradizione tra la Repubblica Italiana e la Repubblica dell'India"

Trattato Internazionale

"Accordo tra la Repubblica Italiana e il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord sul trasferimento delle persone condannate"

Trattato Internazionale

"Accordo aggiuntivo al trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica del Kosovo fatta a Pristina il 19 giugno 2013

Trattato Internazionale

"Ratifica ed esecuzione degli accordi di estradizione, trasferimento delle persone condannate e assistenza giudiziaria in materia penale tra la Repubblica Italiana e la Repubblica dell'Uzbekistan, fatti a Roma l'8 giugno 2023"

Trattato Internazionale

"Accordo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica del Kirghizistan fatto a Biskek il 16 aprile 2024"

UFFICIO LEGISLATIVO

LEGGI E DECRETI-LEGGE PUBBLICATI

1) **LEGGE 21 febbraio 2024, n. 14 recante *Ratifica ed esecuzione del Protocollo tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio dei ministri della Repubblica di Albania per il rafforzamento della collaborazione in materia migratoria, fatto a Roma il 6 novembre 2023, nonché norme di coordinamento con l'ordinamento interno.***
(GU n. 44 del 22.02.2024)

La legge n. 14 del 2024 ratifica l'accordo con l'Albania inserendo la disciplina degli aspetti essenziali per la completa applicazione ed esecuzione dell'accordo medesimo. Rispetto all'ambito di interesse del Ministero della giustizia, l'intervento ha avuto il principale scopo di consentire la gestione dei procedimenti civili connessi, che si svolgono nei confronti di migranti collocati in territorio estero, e di assicurare gli interventi necessari per la migliore gestione della sicurezza nelle aree.

Le norme di competenza del Ministero della giustizia sono contenute all'articolo 4 il cui contenuto viene di seguito sinteticamente descritto.

È stato in primo luogo affermato il principio della giurisdizione italiana e della competenza del giudice di pace e del Tribunale di Roma per le domande di asilo disciplinate dai principali testi normativi sulla protezione internazionale e sulla materia della immigrazione (decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, il decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251, il decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, il decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142). La norma sancisce anche il principio della applicazione della normativa italiana relativamente ai requisiti ed alle procedure per l'ammissione degli stranieri in Italia.

Si disciplina inoltre il rilascio della procura speciale, per le procedure giudiziali che la richiedono, con modalità sicure, da remoto, rimettendo l'autenticazione della firma dell'interessato ad un operatore della Polizia di Stato; modalità di rilascio, questa, valida sia per le procedure con rito civile (richiamato dalle norme su richiesta asilo) sia per le procedure penali.

Sono inoltre dettate norme per la messa a disposizione di un indirizzo di posta elettronica certificata ai fini dello scambio dei documenti fra richiedente asilo e difensore, così da garantire il diritto di difesa e, in particolare, il diritto del migrante di conferire con il proprio difensore, riservatamente, con collegamento audiovisivo. Vi sono inoltre disposizioni volte a chiarire il termine per impugnare la decisione negativa della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale (14 giorni) e a prevedere, in deroga all'articolo

82 del testo unico sulle spese di giustizia, il rimborso delle spese di trasferta e una indennità di soggiorno nel caso in cui il difensore si debba recare presso i centri in Albania.

La giurisdizione penale presso i centri in Albania e l'esercizio concreto della stessa è stata disciplinata con le seguenti previsioni:

1. la sussistenza della giurisdizione penale dell'Italia sui delitti commessi dai migranti sottoposti alle procedure che si svolgeranno in Albania, e solo se vi sia richiesta del Ministro (sempre che non si tratti di delitti per i quali è prevista la pena della reclusione nel minimo superiore a tre anni o l'ergastolo, caso nel quale non occorre la richiesta del Ministro);

2. il richiamo delle disposizioni del codice di procedura penale, salve le disposizioni speciali contenute nell'articolato;

3. salvo che per i reati per i quali è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza, l'emissione di sentenza di non luogo a procedere per il caso dell'avvenuto rimpatrio del migrante (se il migrante è sottoposto a misura cautelare della custodia in carcere, il rimpatrio è eseguito dopo che la stessa è cessata);

4. se è applicata la misura della custodia cautelare in carcere, il trasporto dello straniero in apposite strutture site nelle aree messe a disposizione, altrimenti prosegue il trattenimento previsto per la procedura di immigrazione cui è sottoposto;

5. lo svolgimento da remoto delle udienze penali cui il migrante è sottoposto e la previsione della sua partecipazione (alle udienze o agli atti che le prevedono) secondo le modalità di cui all'articolo 133-*ter* cpp;

6. l'individuazione del temine di 15 giorni per chiedere il riesame dell'ordinanza che applica una misura cautelare;

7. la sospensione del procedimento penale fino alla scadenza del termine di cui all'articolo 6-*bis*, comma 3, ultimo periodo, del decreto legislativo n. 142 del 2015, fermo il compimento di atti urgenti e dei provvedimenti indicati nei commi 7 e 9 (adozione di misure cautelari e arresto in flagranza o fermo e relativa convalida) e sospensione, nello stesso periodo, anche dei termini di cui all'articolo 303 e 407 del codice di procedura penale;

8. l'impossibilità, conseguente al punto che precede, di applicazione del rito direttissimo (collegiale o monocratico) o di quello speciale previsto dal testo unico immigrazione;

9. la possibilità di svolgimento dei colloqui con il difensore mediante collegamenti audiovisivi (ferma la possibilità per il difensore di accedere alle aree);

10. l'esecuzione delle notificazioni relative al procedimento penale a cura del nucleo di polizia giudiziaria nelle forme di cui all'articolo 156, commi 1 e 2, cpp;

11. l'individuazione della competenza territoriale del Tribunale o della Corte di assise di Roma e, per gli atti del pubblico ministero, della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma.

2) DECRETO-LEGGE 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, recante *Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.*
(G.U. n. 100 del 30.04.2024)

Il decreto-legge e la relativa legge di conversione recano disposizioni urgenti per la tempestiva attuazione degli interventi relativi al piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) attraverso una ulteriore semplificazione e accelerazione delle procedure, incluse quelle di spesa, strumentali alla sua attuazione, nonché per l'adozione di misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni titolari degli interventi.

Sono di interesse del Ministero della giustizia gli articoli 22, 23, 25, 26 e 27.

L'articolo 22 detta disposizioni in materia di personale, volte:

- ad incentivare la partecipazione al concorso per addetti all'ufficio per il processo, di prossima indizione, e a limitare l'esodo del personale già assunto;
- a consentire, nei concorsi per l'assunzione del personale dell'amministrazione giudiziaria, l'assunzione degli idonei senza limitazioni territoriali e di scorrimento;
- a prorogare per il biennio 2024-2025 l'autorizzazione ad assumere settanta unità di personale dirigenziale di livello non generale e a prevedere l'autorizzazione di spesa per l'espletamento delle relative procedure concorsuali;
- a dettare disposizioni in materia di albo dei periti presso il Tribunale, al fine di garantire l'interoperabilità del portale ministeriale "Portale Albo CTU, periti ed elenco nazionale".

L'intervento in materia di personale dell'ufficio per il processo è attuato, in primo luogo, apportando modifiche agli articoli 11 e 14 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 e aggiungendovi un articolo 16-*bis*. In particolare:

- si estende la possibilità di partecipazione al concorso per l'assunzione degli addetti all'ufficio per il processo anche a coloro che, alla data di pubblicazione del bando di concorso, non abbiano ancora conseguito i titoli di studio previsti dalla disposizione, purché li conseguano entro sessanta giorni e alla suddetta data abbiano superato l'ultimo esame previsto dal corso di laurea;

- si modifica la disposizione relativa ai titoli di preferenza da attribuire agli addetti all'ufficio per il processo, che vengono riservati al personale che ha svolto la prestazione lavorativa per almeno due anni consecutivi, in luogo che "per l'intero periodo sempre presso la sede di prima assegnazione", al fine di non escludere coloro che abbiano proseguito la prestazione lavorativa in una sede diversa da quella di prima assegnazione. Si prevede inoltre che il servizio prestato con merito costituisce titolo di preferenza, a parità di titoli e di merito nei concorsi indetti dalle amministrazioni dello Stato;
- si prevede che le domande per le procedure di scorrimento delle graduatorie degli idonei possano essere presentate per una o più sedi dei distretti oggetto della medesima procedura;
- si dispone che se il lavoratore assunto a tempo determinato alle dipendenze del Ministero della giustizia in qualità di addetto o tecnico dell'ufficio per il processo risulta vincitore di un concorso indetto per l'assunzione a tempo indeterminato alle dipendenze di una pubblica amministrazione diversa dal Ministero della giustizia, la data di immissione in ruolo può essere differita fino al termine del rapporto a tempo determinato e non oltre il 30 giugno 2026, previo assenso di tale amministrazione e del lavoratore interessato;
- si autorizza il Ministero della giustizia a stabilizzare il personale assunto a tempo determinato in qualità di addetto o tecnico dell'ufficio per il processo che ha lavorato, prevedendo le relative condizioni.

Al fine di garantire l'interoperabilità del portale ministeriale "Portale Albo CTU, periti ed elenco nazionale", si modifica l'articolo 67 disp. att. c.p.p. inserendo anche la categoria dei trascrittori tra quelle ivi previste, onde consentirne l'iscrizione all'albo e garantire la piena ed immediata informatizzazione dell'albo dei periti. La disposizione demanda inoltre ad un decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle imprese e del made in Italy, di stabilire le ulteriori categorie dell'albo e i settori di specializzazione di ciascuna categoria, prevedendo che, nelle more dell'adozione, si applichino le categorie e i settori di specializzazione previsti per i CTU dal D.M. n. 109 del 2023.

L'articolo 23 prevede incentivi economici in favore del personale amministrativo in servizio presso gli uffici giudiziari, in funzione del grado di conseguimento degli obiettivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Si prevede:

- che ai fini del conseguimento degli obiettivi stabiliti dal PNRR il Ministero della giustizia rileva, per ciascun ufficio giudiziario, la percentuale di riduzione dei procedimenti

civili pendenti per ciascuna delle annualità di attuazione del PNRR e procede all'individuazione dei corrispondenti obiettivi annuali;

- che per ciascuno degli anni 2024 e 2025 il Ministero della giustizia può individuare una quota delle risorse di cui all'investimento M1C1 - 1.8. del PNRR, comprensiva degli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione, da destinare all'incremento del Fondo risorse decentrate del personale amministrativo del Ministero della giustizia;
- che le risorse sono corrisposte al personale amministrativo degli uffici giudiziari che riducono i procedimenti civili pendenti, in relazione al grado di conseguimento degli obiettivi stabiliti dal PNRR sulla base dei criteri previsti dalla contrattazione integrativa, nel limite del 15 per cento del trattamento economico individuale complessivo lordo annuo e che l'eventuale quota di risorse non attribuibile al personale in base ai predetti criteri è versata dal Ministero della giustizia in favore dei conti correnti di tesoreria di cui all'articolo 1, comma 1038, della legge 30 dicembre 2020, n. 178;
- sono dettate le conseguenti disposizioni finanziarie.

L'articolo 23-*bis* prevede un'applicazione straordinaria di magistrati per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, con scadenza al 30 giugno 2026.

Per quanto di maggiore interesse è previsto che il Consiglio superiore della magistratura predispone un piano straordinario di applicazione di magistrati al di fuori del distretto in cui prestano servizio, diretto ad agevolare il raggiungimento degli obiettivi di smaltimento dell'arretrato e abbattimento delle pendenze previsti dal PNRR, individuando gli uffici giudiziari di primo e secondo grado destinatari delle applicazioni straordinarie, le macromaterie rilevanti ai fini del raggiungimento degli obiettivi del PNRR e del numero dei magistrati da applicare e bandisce la procedura di interpello e che gli uffici giudiziari destinatari delle applicazioni straordinarie sono individuati, indipendentemente dall'integrale copertura del relativo organico, dal Consiglio superiore della magistratura, in collaborazione con il Ministero della giustizia, tra quelli in cui la percentuale di riduzione dei procedimenti civili rispetto agli obiettivi del PNRR è inferiore al valore medio nazionale. La disposizione detta inoltre i requisiti per la partecipazione all'interpello, prevedendo che vi siano ammessi i magistrati che, congiuntamente, prestano servizio negli uffici in cui il numero e il tempo medio prevedibile di definizione dei procedimenti civili rilevanti ai fini del PNRR sono inferiori ai rispettivi valori medi nazionali e in cui l'applicazione non determina una scopertura superiore al 20 per cento e che svolgono funzioni giudicanti civili o le hanno svolte per almeno due anni negli ultimi dieci anni. Si prevede inoltre che il presidente dell'ufficio destinatario delle applicazioni straordinarie

individua i procedimenti civili rilevanti ai fini del PNRR maturi per la decisione e predispone un programma di definizione ai fini dell'assegnazione dei suddetti procedimenti ai magistrati applicati sulla base di criteri oggettivi e predeterminati e sono dettate disposizioni processuali finalizzate ad accelerare la definizione dei procedimenti.

L'articolo 25 detta disposizioni modificative del codice di procedura civile e delle relative disposizioni di attuazione, finalizzate a evitare l'instaurazione di plurime procedure esecutive per il medesimo credito, a ridurre il numero dei procedimenti pendenti attraverso la definizione di quelli più risalenti e a liberare risorse rimaste vincolate da lungo tempo pur in caso di soddisfacimento del credito, con vantaggi immediati per i debitori (soprattutto nel caso in cui questi ultimi siano pubbliche amministrazioni) e per i terzi pignorati (in particolare nel caso di istituti di credito).

In particolare:

- si modifica l'articolo 546 c.p.c., introducendo soglie minime di maggiorazione per scaglioni rispetto alla somma precettata, al fine della determinazione dell'importo che il terzo è tenuto ad accantonare a seguito della notifica di un pignoramento. La modifica è volta a evitare fenomeni di incapienza in sede di assegnazione quando il credito precettato sia di importo modesto;
- si inserisce l'articolo 551-*bis* c.p.c., che introduce l'istituto della perdita di efficacia del pignoramento di crediti verso terzi a seguito del decorso di un decennio, salvo che il creditore non notifichi una dichiarazione di interesse al mantenimento del vincolo;
- si apportano modifiche all'articolo 553 c.p.c., che detta la disciplina dell'assegnazione dei crediti pignorati, introducendo in capo al creditore l'obbligo di indicare al terzo, attraverso la notifica di una dichiarazione il cui contenuto è disciplinato dal nuovo articolo 169-*septies* delle disposizioni di attuazione, tutti gli elementi per dare esecuzione all'ordinanza di assegnazione; l'obbligo di pagamento per il terzo sorge soltanto nel momento in cui riceve la notifica non solo dell'ordinanza ma anche della dichiarazione. Ciò per evitare la maturazione degli interessi e la conseguente instaurazione di nuove procedure esecutive nel caso di impossibilità nell'effettuazione del pagamento. È inoltre previsto l'inserimento di tre ulteriori commi, al fine di disporre: che i crediti assegnati cessano di produrre interessi nei confronti del debitore e del terzo se l'ordinanza di assegnazione non è notificata al terzo entro novanta giorni dalla sua pronuncia o dalla sua comunicazione, unitamente alla dichiarazione di cui al primo comma, secondo periodo, e che gli interessi riprendono a decorrere dalla data della notifica dell'ordinanza e della dichiarazione; che l'ordinanza di assegnazione, pronunciata entro il

termine di efficacia del pignoramento, diventa inefficace se non è notificata al terzo entro i sei mesi successivi alla scadenza del medesimo termine; che l'ordinanza di assegnazione è comunicata dalla cancelleria ai terzi pignorati i cui indirizzi di posta elettronica certificata risultano dai pubblici elenchi o che hanno eletto domicilio digitale speciale;

- si interviene sull'articolo 630 del codice di rito al fine di prevedere che la cancelleria comunichi l'ordinanza di estinzione, oltre che alle parti, ai terzi pignorati i cui indirizzi di posta elettronica certificata risultano dai pubblici elenchi o che hanno eletto domicilio digitale speciale.

Si interviene inoltre sulle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile al fine di:

- prevedere che il terzo pignorato possa accedere al fascicolo della procedura esecutiva senza necessità di autorizzazione del giudice;
- introdurre il nuovo articolo 169-septies, che specifica il contenuto della dichiarazione da notificare al terzo unitamente all'ordinanza di assegnazione, in modo da assicurare la completezza delle informazioni necessarie al pagamento, riducendo i ritardi nell'erogazione delle somme, le contestazioni in ordine all'insorgenza dell'obbligo di pagamento e, conseguentemente, le fonti di contenzioso;
- armonizzare la rubrica del Capo II del Titolo IV rispetto alle modifiche introdotte.

L'articolo 25-*bis* contiene disposizioni per favorire l'impiego di mezzi telematici per le notificazioni di atti civili, amministrativi e stragiudiziali da parte degli avvocati, prevedendo la possibilità di effettuare la notificazione tramite un invio postale generato con mezzi telematici e dettando le relative modalità.

L'articolo 26 apporta modifiche al Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale finalizzate alla realizzazione dell'interoperabilità, che consente la consultazione dei certificati del casellario giudiziale da parte delle amministrazioni pubbliche e dei gestori di pubblici servizi tramite la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND).

3) LEGGE 28 giugno 2024, n. 90 recante *Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici*

(GU n. 153 del 02.07.2024)

La legge 28 giugno 2024, n. 90 realizza una più intensa **tutela della sicurezza cibernetica** e dei beni finali afferenti alla persona ed al patrimonio, fortemente esposti nel contesto tecnologico e digitale rispetto ad allarmanti forme di criminalità informatica. L'obiettivo è stato

perseguito mediante l'introduzione di disposizioni in materia di **rafforzamento della cybersicurezza nazionale**, resilienza delle pubbliche amministrazioni, personale e **funzionamento dell'Agenzia** per la cybersicurezza nazionale, nonché di **contratti pubblici di beni e servizi informatici** impiegati in un contesto connesso alla **tutela degli interessi nazionali strategici** (Capo I: artt. 1-10) e di disposizioni per la **prevenzione e il contrasto dei reati informatici**, nonché in materia di coordinamento degli interventi in caso di attacchi a sistemi informatici o telematici e di sicurezza delle banche di dati in uso presso gli uffici giudiziari (Capo II artt. 16-18).

In relazione alle norme di specifico interesse di questa Amministrazione (Capo II), è stata realizzata la modifica di disposizioni di diritto penale sostanziale e processuale.

Sul versante dei reati (articolo 16) possono identificarsi **tre linee di intervento.**

La prima, di più diffusa portata, ha interessato il **profilo sanzionatorio strettamente inteso**, e cioè le comminatorie edittali, perlopiù quelle previste per le fattispecie aggravanti, talora altresì opportunamente sottratte al giudizio di bilanciamento. Per il delitto di estorsione, è stata delineata un'apposita fattispecie autonoma di reato, per le ipotesi in cui il "ricatto" venga realizzato «*mediante le condotte di cui agli articoli 615-ter, 617-quater, 617-sexies, 635-bis, 635-quater e 635-quinquies, ovvero con la minaccia di compierle*». All'irrobustimento delle pene ha fatto peraltro da contraltare l'introduzione di attenuanti connesse alla lieve entità del fatto e a condotte di collaborazione, per le quali è stata comunque esclusa l'operatività del divieto di bilanciamento.

La seconda linea di intervento è consistita **nella precisazione e nell'ampliamento delle fattispecie**. A tale finalità rispondono, ad esempio, le modifiche attraverso le quali è stata riconosciuta portata aggravante alla circostanza che l'autore dell'accesso abusivo al sistema informatico abbia usato minaccia (aspetto sinora rilevante solo nelle ipotesi di danneggiamento), oppure abbia altresì sottratto (anche mediante riproduzione o trasmissione), ovvero reso inaccessibili al titolare, i dati, le informazioni o i programmi in esso contenuti; nella medesima prospettiva si inscrive l'intervento con cui è stata ampliato (dal «profitto» al più generico «vantaggio») il dolo specifico previsto per la fattispecie prodromica di detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici.

La terza ed ultima linea di intervento, talora intersecantesi con la seconda, s'è tradotta in un **sostanziale riordino e riallineamento sistematico delle fattispecie, ancora una volta con riguardo (soprattutto ma non solo) a quelle circostanziali**. In relazione a tale linea di

intervento merita menzione, in particolare, la *reductio ad unum* dei sistemi informatici o telematici di interesse pubblico, come tali meritevoli di protezione rafforzata, ora uniformemente identificabili sulla base della descrizione contenuta nella fattispecie di accesso abusivo (art. 615-*ter*, comma 3, primo periodo).

Sono stati infine innalzati i livelli sanzionatori previsti per gli illeciti dell'ente, dipendenti dal reato informatico, ai sensi del d.lgs. 231 del 2001 **(articolo 20)**.

Con riguardo al **versante processuale**, la legge ha esteso ai reati di criminalità informatica le disposizioni del codice di rito che sovrintendono a regolare le indagini relativi ai delitti di maggiore allarme sociale; in particolare: **l'articolo 17** ha integrato il catalogo dei reati informatici che fondano la **competenza della procura della Repubblica distrettuale**, includendovi il nuovo articolo 635-*quinquies* c.p. e la norma introdotta nel 2019 che sanziona chi, con le proprie condotte omissive o elusive, ostacola l'emersione di tali reati; l'intervento ha toccato altresì gli **articoli 406 e 407** del codice di procedura estendendo la disciplina derogatoria del sistema di proroga con avviso della relativa richiesta e del termine per le indagini preliminari (esteso a due anni) ai reati informatici, quando il fatto è commesso in danno di sistemi informatici o telematici di interesse militare o relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica o alla sanità o alla protezione civile o comunque di interesse pubblico; **l'articolo 19**, a sua volta, ha esteso ai reati informatici che mettono a repentaglio la sicurezza dei sistemi di interesse pubblico la **disciplina delle intercettazioni** prevista per delitti di criminalità organizzata. Gli **articoli 18 e 21** hanno esteso agli autori dei reati informatici più gravi (per i quali l'art. 2-*bis* del decreto-legge 105/2023 ha recentemente stabilito il coordinamento del procura nazionale antimafia e antiterrorismo), ove tali soggetti realizzino condotte collaborative qualificate, le speciali misure di protezione ed i benefici penitenziari previsti rispettivamente per i **collaboratori ed i testimoni di giustizia**; insieme all'introduzione delle attenuanti per la collaborazione nelle norme sostanziali, si è definito così un complessivo intervento che mira ad incentivare la collaborazione degli autori dei reati, nella auspicata prospettiva della migliore e più pronta risoluzione delle criticità provocate dalle condotte e della individuazione dei gradi più elevati di responsabilità.

Il quadro illustrato trova completamento, all'**articolo 22** della legge, nella regolazione dei **rapporti tra l'ACN, la PNAA, la polizia giudiziaria ed il pubblico ministero** (con l'art. 7 dello schema si modifica l'articolo 17 del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109). È stata prevista la **trasmissione immediata** delle **notifiche di incidente** (comma 4 dell'articolo 17 del citato d.l.) da parte del personale

dell'Agenzia addetto al CSIRT Italia all'organo centrale del Ministero dell'interno per la sicurezza e per la regolarità dei servizi di telecomunicazione di cui all'articolo 7-*bis* del decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n. 155; la rapida informazione è funzionale a che l'obbligo di denuncia, in tal modo assolto da parte dell'ACN, consenta al pubblico ministero di ricevere tempestivamente la notizia di reato e, assunta la direzione delle indagini, valutare (comma 4-*bis.3* dell'articolo 17):

a) la compatibilità degli accertamenti investigativi con le attività di ripristino dell'ACN di cui all'articolo 7, lett. n-*bis*) (recentemente introdotto dall'articolo 2-*bis* del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023, n. 137)*;*

b) l'attivazione del raccordo informativo tra l'organo centrale predetto e l'ACN;

c) l'eventuale differimento delle attività di ripristino.

La disciplina ha introdotto inoltre **reciproci obblighi informativi tra l'ACN e l'autorità giudiziaria**, funzionali ad assicurare l'efficace e tempestivo svolgimento delle attività di ripristino, l'assicurazione delle fonti di prova ed il coordinamento del PNAA per i reati indicati nel novellato articolo 371-*bis,* comma 4-bis*,* del codice di procedura penale. In particolare, l'**Agenzia informa senza ritardo il PNAA della notizia di un attacco qualificato** (comma 4-*bis.1* dell'articolo 17)*;* corrispondentemente il **pubblico ministero dà tempestiva informazione all'ACN** della notizia dei delitti di cui all'articolo 371-bis, comma 4-bis, del codice di procedura penale (comma 4-*bis*.2 dell'articolo 17).

È stata, infine, introdotta la **facoltà per l'ACN**, in caso di **accertamenti tecnici irripetibili** per i delitti di cui all'articolo 371-bis, comma 4-bis, del codice di procedura penale, di **assistere al conferimento dell'incarico e partecipare agli accertamenti**, anche quando si procede nelle forme dell'incidente probatorio (comma 4-*bis.4*).

Nell'intervento ha trovato spazio, infine, l'introduzione dell'**aggravante della truffa commessa a distanza** attraverso strumenti informatici o telematici idonei a ostacolare la propria o altrui identificazione, cui ha fatto da *pendant* l'estensione della confisca obbligatoria dei beni e degli strumenti informatici e telematici utilizzati per la consumazione del reato.

4) <u>DECRETO-LEGGE 29 giugno 2024, n. 89</u>, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2024, n. 120, recante *Disposizioni urgenti per le infrastrutture e gli investimenti di interesse strategico, per il processo penale e in materia di sport*
(G.U. n.194 del 20-08-2024)

Per quanto di interesse del Ministero della giustizia, il decreto-legge ha modificato il meccanismo processuale fino a quel momento vigente per lo svolgimento delle udienze penali in Corte di cassazione. Il 30 giugno 2024, infatti, cessavano di avere efficacia le norme che disciplinavano le udienze penali in cassazione secondo il modello varato in epoca COVID e via via prorogato in quanto aveva trovato adesione da parte di tutti gli operatori. Dal 1° luglio 2024 sarebbe entrato in vigore il diverso modello procedurale articolato con la riforma Cartabia. In concreto, la riforma Cartabia prevedeva che la richiesta delle parti di svolgere l'udienza in presenza (e non in modalità cartolare) avrebbe dovuto essere presentata entro un termine breve (di 10 giorni) dalla notifica del decreto che fissa l'udienza. La mancata previsione, per le parti, della possibilità di valutare in prossimità dell'udienza la scelta di non procedere con rito cartolare rischiava di pregiudicare un utilizzo virtuoso della procedura, portando ad un eccesso di richieste di trattazione orale, con vanificazione di uno strumento predisposto per la razionalizzazione dei giudizi di cassazione (anche ai fini degli obiettivi PNRR). Per tale motivo, con il decreto-legge si è previsto che le richieste di trattazione in pubblica udienza o in udienza camerale partecipata debbano essere presentate entro un termine computato a ritroso rispetto alla data dell'udienza (termine perentorio, rispettivamente, di venticinque o quindici giorni liberi). Tali modalità consentiranno alle parti di ponderare in prossimità dell'udienza la necessità di accedere alla trattazione orale e, quindi, nei soli casi in cui effettivamente la consistenza delle questioni giuridiche rimesse alla Corte di cassazione lo renda necessario. Con l'occasione, si è evidenziata la necessità di un compiuto adeguamento alla complessiva disciplina introdotta dal d.lgs. 150 del 2022, chiarendo il rapporto tra l'avviso di cui al comma 5 dell'art. 610 (sulla tipologia del procedimento) e la disciplina effettiva dell'udienza, che consegue al disposto dell'art. 611 c.p.p., e collocando più correttamente nell'art. 610 c.p.p. i termini di comparizione anche per i procedimenti da trattare *ex* art. 127 c.p.p. Il comma 3 disciplina l'entrata in vigore delle modifiche apportate agli articoli 610 e 611 del codice al fine di chiarire il passaggio dalla disciplina emergenziale, prorogata fino al 30 giugno, alle nuove disposizioni.

5) <u>DECRETO-LEGGE 4 luglio 2024, n. 92</u>, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2024, n. 112, recante *Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia*
(G.U. n.186 del 09.08.2024)

Il decreto-legge è intervenuto in diversi ambiti di competenza del Ministero della giustizia.

In primo luogo, ha dettato disposizioni in materia penitenziaria rafforzando le condizioni di sicurezza mediante l'assunzione di dirigenti e di mille agenti di Polizia penitenziaria (**articoli 1 e 2**), l'aumento della dotazione organica del personale dirigenziale (**articolo 2-*bis***) e con il riconoscimento di un'indennità aggiuntiva al personale del Comparto Funzioni centrali appartenente ai ruoli del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità (**articolo 2-*ter***). Si è inoltre consentito ai medici in rapporto di convenzione con il Servizio sanitario nazionale (SSN) operanti all'interno degli istituti penitenziari, di assumere altri incarichi nell'interesse del SSN (**articolo 2-*quater***) e sono state dettate le necessarie disposizioni per l'attivazione delle procedure concorsuali di accesso alla dirigenza medica del SSN ai fini del reclutamento presso gli istituti penitenziari (**articolo 2-*quinquies***).

Ancora nell'ambito del personale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, è stato ammesso lo scorrimento delle graduatorie vigenti per la copertura dei posti di vice commissario e di vice ispettore (**articolo 3**).

Con l'**articolo 4**, è stato in particolare prevista una riduzione della durata dei corsi di formazione per gli agenti della Polizia penitenziaria; con la precisazione, peraltro, che nel caso in cui la durata minima del corso sia stabilita in quattro mesi, il contingente di agenti assegnato a prestare servizio presso gli istituti penali per minorenni, prima del raggiungimento della sede assegnata, frequenta un corso di specializzazione.

Con modifica adottata in sede di conversione, il decreto-legge ha **istituito la figura del commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria** (**articolo 4-*bis***).

L'intervento normativo affronta le problematiche collegate al sovraffollamento delle strutture carcerarie mediante la nomina di un commissario straordinario munito di ampi poteri per l'individuazione e la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari. Il commissario è nominato con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, e previa deliberazione del Consiglio dei ministri. L'efficienza dell'attività da svolgere viene garantita dalla disposizione che impone di individuare il commissario tra soggetti dotati di specifica professionalità nella materia delle opere pubbliche e tenuto conto della complessità e rilevanza dell'incarico da svolgere. Il controllo sull'operato dell'organo commissariale è perseguito anche con la possibilità esplicita di revocarlo in caso di gravi inadempienze. I compiti del commissario comprendono non solo la realizzazione di nuove infrastrutture ma anche la ristrutturazione e

riqualificazione di quelle esistenti, con l'espresso fine di garantire una migliore condizione di vita dei detenuti e di aumentare la capienza degli istituti di pena. Per l'esatta individuazione dell'oggetto del compito affidato al commissario è prevista la redazione di un programma contenente l'individuazione degli interventi necessari, dei tempi e delle modalità di realizzazione nonché delle risorse necessarie. Al commissario sono attribuiti poteri molto estesi, al fine di consentirgli una gestione tempestiva ed efficace degli interventi previsti dai commi precedenti. In particolare, lo stesso ha tutti i poteri, anche sostitutivi, degli organi ordinari e straordinari ai quali subentra, con riferimento ad ogni fase dell'incarico e del programma. Parallelamente si prevede che possa derogare ad ogni disposizione di legge, con i limiti della legge penale, nel rispetto della Costituzione, dei principi generali dell'ordinamento giuridico, delle disposizioni in materia di antimafia e delle misure di prevenzione nonché dei vincoli derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Da ultimo si è prevista la possibilità per il commissario di procedere all'espropriazione ai sensi dell'articolo 17-*ter* del decreto-legge n. 195 del 2009. La durata della gestione commissariale è stabilita sino al 31.12.2025. Nello stesso comma si prevede altresì, con finalità di trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa dell'organo commissariale, che entro novanta giorni dalla medesima data indicata nel primo periodo, il commissario rediga e trasmetta ai Ministri della giustizia e delle infrastrutture e dei trasporti una relazione sullo stato di attuazione del programma e sulle risorse impiegate. Si consente inoltre al commissario straordinario la costituzione di una struttura di supporto secondo le previsioni dell'articolo 20-*ter*, commi 4 e 5, del decreto-legge n. 61 del 2023. La struttura può quindi essere composta da personale di livello dirigenziale e non dirigenziale dipendente di pubblica amministrazione centrale o di enti territoriali, secondo la disciplina e le limitazioni poste dalle norme richiamate. È altresì consentito al commissario di avvalersi di esperti e consulenti, sino a un massimo di cinque, scelti anche tra soggetti esterni alla pubblica amministrazione.

Sono poi introdotti interventi che incidono sull'ordinamento penitenziario, allo scopo di fronteggiare adeguatamente le principali criticità del sistema. Viene in rilievo, in questa prospettiva, l'**articolo 5** che reca modifiche in tema di esecuzione delle pene detentive, nella prospettiva di una più estesa applicazione della detenzione domiciliare, e in tema di liberazione anticipata, di cui viene rivisto il procedimento applicativo. Con il successivo **articolo 6** il Governo viene delegato all'esercizio dei poteri regolamentari necessari ad incrementare il numero di colloqui telefonici cui possono essere ammessi i soggetti sottoposti al trattamento penitenziario. L'**articolo 7**, inoltre, detta disposizioni in matteria di dati sanitari dei detenuti,

prevedendo che il Ministero della salute e il Ministero della giustizia conferiscono reciprocamente, tramite interoperabilità ai sensi del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, i dati conservati nelle banche dati relative ai flussi, rispettivamente, del Sistema informativo per le dipendenze (SIND) e del Sistema informativo per la salute mentale (SISM), nell'ambito del Nuovo sistema informativo sanitario (NSIS), e del Sistema informativo anagrafica penitenziaria SIAP/AFIS, limitatamente ai soggetti detenuti affetti da patologia da dipendenza o da patologia psichica diagnosticate, esclusivamente per le finalità indicate dalla medesima disposizione. Sempre nel quadro della disciplina penitenziaria, l'**articolo 8 -** allo scopo di semplificare la procedura di accesso alle misure penali di comunità e agevolare un più efficace reinserimento delle persone detenute adulte - istituisce presso il Ministero della giustizia un elenco delle strutture residenziali idonee all'accoglienza e al reinserimento sociale. L'elenco è articolato in sezioni regionali ed è tenuto dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità che ne cura la tenuta e l'aggiornamento ed esercita la vigilanza sullo stesso. Va precisato che le strutture residenziali garantiscono, oltre ad una idonea accoglienza residenziale, lo svolgimento di servizi di assistenza, di riqualificazione professionale e di reinserimento socio-lavorativo dei soggetti residenti, compresi quelli con problematiche derivanti da dipendenza o disagio psichico, che non richiedono il trattamento in apposite strutture riabilitative.

Il decreto-legge ha poi definito, anche in relazione agli obblighi euro-unitari, all'**articolo 9**, il reato di indebita destinazione di beni ad opera del pubblico agente, consentendo, fuori dei casi ordinari di peculato, la punibilità delle condotte distrattive e richiedendo che siano poste in essere secondo il modulo dell'abuso d'ufficio (ossia solo quando poste in essere con violazione di legge e con danno o vantaggio altrui), così da conservare la possibilità di incriminazione di tali condotte anche a seguito dell'abrogazione del reato di abuso di ufficio. Il legislatore ha curato i raccordi necessari, interni al sistema dei reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione e con riferimento al d.lgs. 231 del 2001.

Sono state inoltre dettate disposizioni finalizzate all'efficienza del processo penale, anche al fine di assicurare l'effettività delle funzioni di impulso e coordinamento del Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo.

Da ultimo, si è intervenuti in materia di:

- procedimento esecutivo, prevedendo limiti alla sequestrabilità ed alla pignorabilità di beni di Stati esteri;

- di Tribunale per le persone, i minorenni e le famiglie, posticipandone l'entrata in vigore di un anno al fine di permettere l'adozione degli interventi necessari per assicurarne l'effettiva operatività;
- diritto societario, con una modifica dell'articolo 2506.1 del codice civile volta alla correzione di un errore materiale.

6) LEGGE 9 agosto 2024, n. 114, recante *Modifiche al Codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare* (GU n.187 del 10.08.2024)

La legge ha ad oggetto modifiche di norme sostanziali, processuali e ordinamentali.

Un primo ordine di interventi si sostanzia nella abrogazione del delitto di abuso d'ufficio di cui all'articolo 323 c.p. e nella riformulazione del delitto di traffico di influenze di cui all'articolo 346-*bis* c.p., con i correlati interventi in materia di circostanze attenuanti (articolo 323-*bis* c.p.) e di causa di non punibilità (articolo 323-*ter* c.p.) e le consequenziali modifiche di coordinamento all'articolo 322-*bis* c.p. L'obiettivo è rimediare ad una anomalia nel sistema dei delitti contro la pubblica amministrazione rappresentata dalla vigenza di una norma incriminatrice, quale quella di cui all'articolo 323 c.p., caratterizzata da un difetto di tassatività mai risolto dalle riforme e, inoltre, a porre le condizioni per una più efficace azione repressiva, concentrando l'azione giudiziaria su condotte concretamente offensive del bene giuridico tutelato e chiaramente individuabili preventivamente e, di conseguenza, suscettibili di efficace accertamento in sede processuale. Alla medesima logica risponde la riformulazione del traffico di influenze illecite, volta a precisare gli elementi costitutivi del reato, "avamposto" rispetto al sistema complessivo degli illeciti penali del pubblico agente: si riduce l'ambito applicativo alle ipotesi più gravi, al contempo elevando la sanzione edittale; si fornisce una definizione della "mediazione illecita"; si elimina l'ipotesi della mera millanteria; si prevede la natura economica della utilità indebita e si richiede, in ogni caso, l'intenzionalità della condotta. Rimane ferma l'ipotesi della mediazione consistente nella costituzione di una provvista economica "in conto corruzione".

Un secondo ordine di interventi mira a rafforzare le garanzie degli indagati e dei terzi nel delicato settore delle intercettazioni e delle misure cautelari. In particolare, si prevede:

- la limitazione della pubblicazione del contenuto di intercettazioni rimaste prive di rilevanza in sede processuale, a garanzia anche dei diritti dei terzi;

- l'interrogatorio preventivo dell'indagato nei cui confronti sia stata formulata richiesta di applicazione di misura cautelare, salvo specifiche eccezioni indicate dalla legge;
- la competenza del collegio per la applicazione della misura della custodia cautelare in carcere e delle misure di sicurezza detentive.

Ulteriori significativi interventi concernono la **limitazione del potere d'appello del pubblico ministero**, controbilanciata dalle limitazioni già vigenti per l'appello dell'imputato, nonché in materia di **informazione di garanzia**, prevedendosi la necessaria descrizione del fatto e la riservatezza della sua notificazione.

Altri interventi nella materia ordinamentale (**aumento dell'organico della magistratura di 250 unità e accelerazione delle relative procedure concorsuali**) sono consequenziali alla previsione della competenza collegiale. Da ultimo, si è provveduto ad intervenire con una **norma di interpretazione autentica** per rimuovere incertezze applicative **in merito al requisito dell'età dei giudici popolari componenti le Corti di Assise**.

7) <u>DECRETO-LEGGE 16 settembre 2024, n. 131</u>, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 novembre 2024, n. 166, recante *Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano*
(GU n. 217 del 16.09.2024)

Il decreto-legge in esame contiene disposizioni urgenti con le quali far fronte a procedure di infrazione aperte dalla Commissione europea nei confronti dello Stato italiano.

Le disposizioni di interesse del Ministero della giustizia sono contenute negli articoli 2, 3, 4 e 5.

L'articolo 2, che si inquadra tra le misure adottate per far fronte alla procedura d'infrazione n. 2016/4081, aperta in relazione alla magistratura onoraria, risolve un problema interpretativo collegato alle disposizioni dettate dall'articolo 15-*bis*, comma 2, del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 112, secondo il quale "I magistrati onorari del contingente ad esaurimento confermati ai sensi dell'articolo 29 del decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, che hanno optato per il regime esclusivo sono iscritti all'assicurazione generale obbligatoria dell'INPS.".

La previsione sull'iscrizione nella assicurazione generale obbligatoria non ha infatti sciolto il nodo se essa sia o meno comprensiva delle c.d. coperture minori che per legge è assicurata solo ad alcune delle categorie iscritte nella predetta gestione. La norma chiarisce che tali coperture

sono assicurate alla magistratura onoraria e, stante in suo carattere interpretativo, si applica a decorrere dalla data dei decreti di conferma dei magistrati onorari, ai sensi del già citato art. 29.

L'articolo 3 contiene disposizioni per l'adeguamento alla direttiva 2013/48/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2013, relativa al diritto di avvalersi di un difensore nel procedimento penale e nel procedimento di esecuzione del mandato di arresto europeo, al diritto di informare un terzo al momento della privazione della libertà personale e al diritto delle persone private della libertà personale di comunicare con terzi e con le autorità consolari - Procedura d'infrazione n. 2023/2006.

Nell'ambito della procedura di infrazione n. 2023/2006, la Commissione europea ha rilevato taluni profili di non coerenza della normativa italiana con le previsioni della direttiva 2013/48/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2013, relativa al diritto di avvalersi di un difensore nel procedimento penale e nel procedimento di esecuzione del mandato di arresto europeo, al diritto di informare un terzo al momento della privazione della libertà personale e al diritto delle persone private della libertà personale di comunicare con terzi e con le autorità consolari.

Per quanto qui di interesse far rilevare, è contestata, in primo luogo, la violazione dell'articolo 3, paragrafo 6, della direttiva (deroghe al diritto di avvalersi di un difensore per esigenze investigative), in riferimento all'articolo 350, commi 6 e 7, del codice di procedura penale, che prevedono la possibilità che «[s]ul luogo o nell'immediatezza del fatto, gli ufficiali di polizia giudiziaria [...], anche senza la presenza del difensore, assum[ano] dalla persona nei cui confronti vengono svolte le indagini, anche se arrestata in flagranza o fermata a norma dell'articolo 384, notizie e indicazioni utili ai fini della immediata prosecuzione delle indagini» e, rispettivamente, il divieto di qualsiasi «documentazione e utilizzazione» delle dichiarazioni in questione.

Sebbene del tutto estranee al fascicolo di indagine, e dunque formalmente inidonee a influire negativamente sulla posizione processuale dell'interessato, nella tipica prospettiva "sostanziale" eurounitaria dirimente rilievo assume la considerazione secondo cui «tali informazioni possono comunque costituire la base di ulteriori indagini» e, dunque, che possano esservi «prove raccolte successivamente e basate su tali sommarie informazioni».

Al fine di riallineare la previsione codicistica al dettato della direttiva, alla lettera b) della disposizione in commento l'attività della PG viene ora consentita solo in presenza della necessità «di evitare un imminente pericolo per la libertà, l'integrità fisica o la vita di una

persona, oppure [...] di compiere attività indispensabili al fine di evitare una grave compromissione delle indagini».

Le modifiche di cui alle lettere a), c) e d) sanano, invece, un ulteriore profilo di contrasto della normativa interna con la direttiva, e in particolare con l'articolo 5, paragrafo 1 (informazione di terzi in merito alla privazione della libertà personale), in relazione al diritto della persona arrestata in flagranza di reato, fermata ai sensi dell'articolo 384 c.p.p. ovvero colpita da misura cautelare, di informare una qualsiasi persona da loro indicata: ciò, del resto, in linea con comunicazione già prevista dall'articolo 62 del d.P.R. 30 giugno 2000, n. 230, per i detenuti e gli internati che facciano ingresso in un istituto penitenziario.

L'articolo 4 contiene disposizioni collegate sia alla violazione della direttiva 2011/7/UE - che ha determinato l'apertura della procedura di infrazione n. 2021/4037 "ritardi nei pagamenti per servizi di intercettazione nella indagini penali" - sia al ruolo del Ministero della giustizia nell'ambito della Riforma 1.11 sulla "riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie" rientrante nel PNRR.

Con tale norma l'amministrazione della giustizia è stata dotata delle professionalità necessarie per l'efficiente e compiuta gestione dei processi lavorativi di tipo amministrativo-contabile, professionalità non presenti, ad oggi, in numero sufficiente per il regolare svolgimento del servizio in questione. Come noto, infatti, la problematica dei tempi di pagamento delle transazioni commerciali interessa in modo particolare questo Dicastero, individuato quale amministrazione che presenta situazioni di particolari criticità, con l'ambito di maggiore attenzione rappresentato dalle spese di giustizia. Occorre peraltro considerare che il Ministero della giustizia ha visto, nel tempo, accrescere le attribuzioni in materia di spese di funzionamento degli uffici giudiziari (rif. art. 1, commi 526-530, legge 23 dicembre 2014, n. 190).

La soluzione offerta dalla disposizione in esame consiste nel potenziamento delle articolazioni deputate alla gestione amministrativo-contabile degli uffici giudiziari.

Il numero esiguo del personale contabile non consente allo stato di far fronte alla mole di lavoro degli oltre 600 uffici giudiziari esistenti sull'intero territorio nazionale che devono far pronte alle attività di natura contabile connesse e, in particolare, al pagamento per i servizi di intercettazione nelle indagini penali e per le spese di giustizia e di funzionamento.

Riguardo alle spese di giustizia occorre considerare che sul territorio nazionale sono attualmente previsti, quali centri di spesa, n. 128 funzionari delegati che provvedono al pagamento delle spese di giustizia e delle spese per intercettazioni, oltre ad una parte della

magistratura onoraria. Per le spese di funzionamento operano invece, a livello periferico, n. 56 centri di spesa che a livello distrettuale curano, oltre alla gestione della spesa per personale, anche quella relativa alla gestione degli uffici giudiziari.

L'articolo 5 ha inteso porre rimedio a quanto contestato dalla Commissione europea con la lettera di messa in mora trasmessa il 13/3/2024 nella quale è stata evidenziata la presenza di lacune nel recepimento delle disposizioni sostanziali della direttiva 2016/800/UE sulle garanzie procedurali per i minori indagati o imputati nei procedimenti penali, nell'ambito della procedura di infrazione (2023)2090.

Come noto, il processo penale nei confronti dei minorenni, in Italia, è disciplinato da un complesso di disposizioni che si integrano tra loro, al fine di offrire il più elevato livello di garanzie per tale speciale categoria di indagati e imputati. In tutte le fasi del procedimento, da quella delle indagini a quella strettamente processuale fino alla fase esecutiva, il minore ha diritto ad un trattamento individualizzato, sulla base di una valutazione personalizzata, finalizzato a promuovere il suo recupero nel rispetto delle sue esigenze educative e di sviluppo. Fin dal 1934 è stata prevista la competenza di giudici specializzati, con una composizione mista di magistrati togati che trattano esclusivamente la materia minorile e di magistrati onorari esperti in materie quali neuropsichiatria, antropologia criminale, pedagogia, psicologia, assistenza sociale.

Il processo si svolge secondo le regole del rito penale minorile di cui al d.P.R. n. 448/1988 ed alle relative norme di attuazione (d.lgs.272/1989). Tale decreto richiama poi, per quanto da esso non espressamente previsto, il codice di procedura penale prevedendo comunque l'applicazione delle sue disposizioni "*in modo adeguato alla personalità e alle esigenze educative del minorenne*" (così art. 1 d.P.R. cit.).

Infine, la materia dell'esecuzione penale dopo la condanna è regolata in modo specifico per i minori dal d.lgs. 121/2018, il cui articolo 1, comma 1, a sua volta richiama, per tutto quanto non espressamente previsto, anche le disposizioni dell'ordinamento penitenziario per gli adulti e del relativo regolamento di attuazione.

In ragione della natura composita delle norme di interesse, l'intervento legislativo in esame ha riguardato diversi testi normativi: in primo luogo, è stato inserito nelle norme programmatiche in materia di processo penale minorile e di esecuzione penale di cui all'articolo 1 del d.P.R. 448/88 e all'articolo 1 del d.lgs. 121/2018 il richiamo espresso ai diritti fondamentali riconosciuti ai minori dalla Costituzione italiana e dal trattato sull'Unione Europea, nonché ai diritti loro attribuiti dalla direttiva 2016/800 (ciò al fine di rendere immediatamente percepibile

lo stretto legame tra i principi interni e quelli desumibili dal quadro normativo sovranazionale); le disposizioni dell'articolo 4 "Diritto all'informazione" della direttiva, in relazione alle quali la Commissione rileva la mancanza di misure di recepimento, sono state attuate come segue:

a) dopo l'articolo 12 del d.P.R. 448/88 è stato introdotto un articolo 12-*bis* recante "Diritto all'informazione", che dettaglia, in relazione agli specifici snodi procedimentali, il contenuto degli avvisi ulteriori rispetto a quelli che il minorenne indagato o imputato già riceve in base alle disposizioni del codice di procedura penale. In proposito giova ricordare anche quanto dispongono l'art. 1, comma 2 del d.P.R. 448/88 che prevede oggi espressamente che "2. Il giudice illustra all'imputato il significato delle attività processuali che si svolgono in sua presenza nonché il contenuto e le ragioni anche etico-sociali delle decisioni.", nonché l'art. 12 comma 2 stesso testo che prevede che durante tutto il procedimento il minore venga assistito dai servizi minorili dell'amministrazione della giustizia (e dai servizi di assistenza sociali e sanitari: articolo 6), e ciò anche con informazioni sul procedimento in corso;

b) sono state previste informazioni specifiche in tutti i casi di privazione della libertà personale (in aggiunta a quelle già fornite oggi ai detenuti ai sensi degli articoli 23 e 69 del d.P.R. 230/2000), e sono stati previsti ulteriori avvisi specifici per il caso di misure cautelari;

c) è stato introdotto infine un articolo 11-*bis* (Informazioni relative alla detenzione) nel corpo del d.lgs. 121/2018 contenente norme in materia di esecuzione penale minorile, per integrare anche in quello specifico contesto le disposizioni generali già presenti.

L'articolo 5 "Diritto del minore a che sia informato il titolare della responsabilità genitoriale", paragrafi 2 e 3 della direttiva, è stato attuato:

a. prevedendo esplicitamente, nel nuovo comma 1-*bis* nell'art. 12 "Assistenza all'imputato minorenne" del d.P.R. 448/88, i casi nei quali le informazioni relative al procedimento a carico del minorenne vengono date a soggetti diversi dai genitori;

b. introducendo un nuovo articolo 12-*ter* "Informazioni all'esercente la responsabilità genitoriale" che, oltre a formalizzare al comma 1 il diritto alla comunicazione delle informazioni anche ai soggetti adulti di cui all'articolo 12, al comma 2 recepisce espressamente il paragrafo 3 dell'art. 5 della direttiva.

È stato anche introdotto, nell'art. 7 relativo alle notifiche da effettuarsi all'esercente la responsabilità genitoriale, il richiamo alle disposizioni novellate dell'art. 12.

L'attuazione dell'articolo 8 "Diritto all'esame medico", paragrafi 2, 3 e 5 della direttiva, richiede invece interventi su diversi piani:

a. l'introduzione dell'articolo 9-*bis* (Valutazione sanitaria del minore sottoposto a privazione della libertà personale) al d.P.R. 448/88 risponde al rilievo relativo al paragrafo 2;

b. quanto ai paragrafi 3 e 5, il regime delle visite mediche per i minorenni in stato di detenzione presso Istituti penitenziari è già oggi compiutamente regolato dalle disposizioni dell'Ordinamento penitenziario, richiamate dalle norme speciali minorili, che disciplinano la materia in via generale.

Tali disposizioni prevedono già attualmente che al momento dell'ingresso in Istituto ciascun detenuto venga sottoposto, d'ufficio e al più presto, e comunque non oltre il giorno successivo, ad una visita medica completa; il regime sanitario penitenziario prevede inoltre ulteriori visite mediche da svolgersi d'ufficio, con cadenza periodica, ed altre visite a richiesta. Per tale parte non sono dunque necessari ulteriori interventi.

Diversamente, per i minori sottoposti a misure restrittive della libertà personale presso Comunità o presso i Centri di prima accoglienza in ragione della competenza in materia di sanità attribuita alle Regioni dall'articolo 117 della Costituzione il regime delle visite mediche è regolato da intese e accordi Stato-Regioni, che prevedono, in via generale, una visita medica in ingresso e ulteriori visite ove necessario. Tali accordi vengono poi attuati con specifici strumenti da ciascuna Regione.

Ferma restando la previsione della regola generale circa la necessità che, anche in questi casi, la prima visita avvenga senza indebito ritardo e che visite successive vengano svolte ove necessario, le modalità attraverso le quali il servizio sanitario assicura tale diritto devono essere oggetto di intesa in sede di Conferenza Unificata.

8) <u>DECRETO-LEGGE 11 ottobre 2024, n. 145</u>, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2024, n. 187, recante *Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali* (GU n. 239 del 11.10.2024)

Con l'articolo 16 vengono apportate modificazioni al Capo I del decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 aprile 2017 n. 46.

Nel dettaglio con la lettera a) del primo comma dell'articolo 16 viene sostituito l'articolo 3, comma 1, lettera c) del decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 aprile 2017, n. 46 relativo alla competenza per materia delle sezioni specializzate. La sostituzione fa venir meno la competenza delle sezioni specializzate a provvedere sulle

convalide e proroghe del trattenimento del richiedente asilo. Resta invece confermata la competenza per le controversie aventi ad oggetto l'impugnazione dei provvedimenti previsti dall'articolo 35 del decreto legislativo 25/2008 (impugnazione dei provvedimenti adottati dalle Commissioni territoriali e dalla Commissione nazionale e dei provvedimenti adottati dall'autorità Dublino, ai sensi dell'articolo 3, commi da 3-bis a 3-novies del medesimo decreto legislativo).

Con la lettera b) del medesimo comma 1 è introdotto il nuovo articolo 5-*bis* relativo alle competenze della Corte d'appello alle quali sono trasferite le competenze in tema di convalida e proroga del trattenimento del richiedente asilo spettanti, in base all'originaria formulazione della lettera c) del comma 1, dell'articolo 3 dl n. 13 del 2017.

Si prevede che i procedimenti per la convalida del provvedimento con il quale il questore dispone il trattenimento o la proroga del trattenimento del richiedente protezione internazionale, adottati a norma dell'articolo 6, 6-*bis* e 6-*ter*, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, e dell'articolo 10-*ter*, comma 3, quarto periodo del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 nonché per la convalida dei provvedimenti di cui all'articolo 14, comma 6, del predetto decreto legislativo n. 142 del 2015 siano devoluti alla Corte d'appello di cui all'articolo 5, comma 2, della legge 22 aprile 2005, n. 69, del distretto in cui ha sede il questore che ha adottato il provvedimento di trattenimento, che giudica in composizione monocratica.

Viene modificato anche l'*articolo 17*, al fine di coordinare alcune disposizioni del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25.

Con la lettera a), viene soppresso il numero 1) lettera a) del comma 1 dell'originario testo del presente articolo, contenente le modifiche all'articolo 3, comma 3-*septies* del d.lgs. 25/2008.

Con tale intervento si ripristina il testo del comma 3-*septies* dell'articolo 3 del d.lgs. 25/2008 dal quale conseguentemente sono derivate le ulteriori modifiche in termini soppressivi riportate alla lettera b), numero 3) e alla lettera c), alle quali si rimanda.

Con la lettera b), numeri 1) e 2), s'interviene sull'articolo 35-*bis* del d.lgs. 25/2008 prevedendo al nuovo comma 2-*bis* che n*ei* casi di cui all'articolo 28-*bis*, commi 1, e 2, lettere a), d) ed e) e nei casi in cui nei confronti del ricorrente è stato adottato un provvedimento di trattenimento, i termini previsti dal comma 2 sono ridotti della metà, fatto salvo quanto previsto dal successivo comma 2-*ter*.

Inoltre, con l'introducendo comma 2-*ter*, si prevede che nei casi di cui all'articolo 28-*bis*, comma 2, lettere b), b-*bis*) e c), anche se il ricorrente si trova in stato di trattenimento, ovvero è sottoposto a misure alternative al trattenimento ai sensi dell'articolo 6-*bis*, comma 2-*bis*, del

decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142*,* si applicano i termini procedurali più ristretti previsti per le procedure accelerate o di trattenimento dello straniero durante le procedure di frontiera.

Con il numero 2-*bis* del presente articolo 17 viene sostituito il comma 4 dell'articolo 35-*bis* del citato d.lgs. 25/2008 relativo alle controversie in materia di riconoscimento della protezione internazionale, prevedendo che nei casi indicati nel comma 3 l'efficacia esecutiva del provvedimento impugnato possa essere sospesa, su istanza di parte, con decreto motivato, quando ricorrono gravi e circostanziate ragioni e che l'istanza di sospensione deve essere proposta, a pena di inammissibilità, con il ricorso introduttivo. Si rappresenta, inoltre, che il ricorso è notificato, a cura della cancelleria e con le modalità di cui al comma 6 del citato articolo 35-*bis* e che il Ministero dell'interno può depositare note difensive entro tre giorni dalla suddetta notifica. Qualora il Ministero depositi note difensive, la parte ricorrente può depositare note di replica entro i successivi tre giorni ed in tal caso il giudice decide sull'istanza di sospensione entro i successivi cinque giorni.

Viceversa, se il Ministero dell'interno non si avvale della facoltà di depositare note difensive, il termine per la decisione decorre dalla scadenza del temine per il deposito delle note difensive.

Nei casi previsti dalle lettere b), c) e d), del comma 3 del citato articolo 35-*bis* (ipotesi in cui la proposizione del ricorso non sospende l'efficacia esecutiva del provvedimento impugnato: avverso il provvedimento che dichiara inammissibile la domanda di riconoscimento della protezione internazionale; avverso il provvedimento di rigetto per manifesta infondatezza ai sensi dell'articolo 32, comma 1, lettera b-*bis*); avverso il provvedimento adottato nei confronti dei soggetti di cui all'articolo 28-*bis*, comma 2, lettere b), b-*bis*), c) ed e); quando l'istanza di sospensione è accolta, al ricorrente è rilasciato un permesso di soggiorno per richiesta asilo.

Viene poi introdotto un nuovo comma 4-*bis* al citato articolo 35-*bis*, con il quale viene previsto che contro il decreto di cui al comma 4 può essere proposto reclamo alla Corte d'appello entro cinque giorni, i quali decorrono dalla data di comunicazione del decreto a cura della cancelleria effettuato nei confronti della parte che non si è costituita. Si applicano in questo caso le disposizioni del codice di procedura civile (artt. 737 e 738). La cancelleria è competente a comunicare il reclamo alla controparte, rappresentando comunque che la proposizione del reclamo non comporta la sospensione dell'efficacia esecutiva del provvedimento reclamato. La decisione della Corte d'appello, sentite le parti, avviene con decreto immediatamente esecutivo entro dieci giorni dalla presentazione del reclamo e tale decreto viene comunicato sempre a cura della cancelleria. Si segnala infine che per i procedimenti di cui al presente comma non opera la sospensione dei termini processuali per il periodo feriale.

Il numero 3) della lettera b) del comma 1 dell'articolo 17 relativo alla modifica al secondo e periodi successivi al quarto del comma 13 dell'articolo 35-*bis* del d.lgs. 25/2008, viene soppresso ripristinando la non reclamabilità del decreto con cui il Tribunale rigetta il ricorso presentato per il riconoscimento della protezione internazionale che resta direttamente impugnabile per cassazione.

Con la lettera c) vengono soppressi gli articoli 35-*bis*.1, 35-*bis*.2 e 35-*bis*.3, che erano stati introdotti con la lettera c) del comma 1 del citato articolo 17, rispettivamente relativi alla reclamabilità dinanzi alla Corte d'appello dei provvedimenti adottati ai sensi degli articoli 3, comma 3-*septies* e 35-*bis*, comma 13 del d.lgs. 25/2008, al ricorso per cassazione avverso i provvedimenti della Corte d'appello e alla sospensione del decreto adottato in sede di reclamo alla stessa corte.

Con la lettera d) si apportano modifiche all'articolo 35-*ter* "*Sospensione della decisione in materia di riconoscimento della protezione internazionale nella procedura di frontiera*" del citato decreto legislativo 25/2008.

Con il numero 1) viene sostituito il comma 1 dell'articolo 35-*ter* del d.lgs. 25/2008, prevedendo che nei casi di cui all'articolo 28-*bis*, comma 2, lettere b), b-*bis*) e c), anche se il ricorrente si trova in stato di trattenimento, ovvero è sottoposto a misure alternative al trattenimento ai sensi dell'articolo 6-*bis*, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142 (relativo al trattenimento dello straniero durante lo svolgimento della procedura in frontiera di cui all'articolo 28-*bis* del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25), il ricorso avverso la decisione della Commissione territoriale deve essere presentato nel termine di sette giorni come indicato dall'articolo 35-*bis*, comma 2-*ter* introdotto con il presente provvedimento e la proposizione del ricorso non sospende l'efficacia del provvedimento impugnato che è proposta a pena d'inammissibilità con il ricorso introduttivo.

Al numero 1-*bis*) s'interviene sul comma 2, terzo periodo del citato articolo 35-*ter*, secondo il quale vengono soppressi i riferimenti "in composizione monocratica" e "non impugnabile", prevedendo così che scaduti i termini previsti nel medesimo comma che dispongono una serie di adempimenti procedurali per il Ministero presso la Commissione territoriale o la Sezione che ha adottato l'atto impugnato - ai quali la cancelleria ha notificato il ricorso presentato contro la decisione della Commissione territoriale dal richiedente la protezione internazionale (nei successivi due giorni depositare memorie difensive; entro lo stesso termine rendere disponibili il verbale di audizione, di trascrizione della videosorveglianza nonché copia della domanda di

protezione acquisita nel corso della procedura), il giudice provvede allo stato degli atti in suo possesso entro cinque giorni con decreto motivato.

In tal modo viene previsto che l'atto possa essere reclamato e a tal fine viene introdotto al numero 1-*ter*) il nuovo comma 2-*bis*, con il quale si prevede che contro il provvedimento adottato ai sensi del comma 2 è ammesso reclamo alla Corte d'appello e al procedimento si applicano le disposizioni dell'articolo 35-*bis*, comma 4-*bis* del d.lgs. 25/2008 come introdotto dal presente decreto.

Infine, con il numero 2) si procede alla soppressione del numero 2 del comma 1 del citato articolo che si riferiva alla soppressione delle parole "in composizione collegiale" previste al comma 5 del citato articolo 35-*ter*, in tal modo è venuta meno la possibilità per le sezioni specializzate di decidere in composizione monocratica sui procedimenti di impugnazione contro le decisioni di trasferimento adottate dall'Unità Dublino, e il procedimento di impugnazione delle decisioni di diniego di protezione adottate dalla Commissione territoriale.

Con l'articolo 18*,* comma 1, lettera a) vengono modificati alcuni articoli del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142 con finalità di coordinamento conseguente alla attribuzione della competenza alla corte d'appello in relazione alla convalida e alla proroga del trattenimento (e eventuali misure alternative) del richiedente asilo.

Innanzitutto, al numero 1.1) è modificato il comma 5, primo periodo dell'articolo 6 della citata legge, relativo ai requisiti del provvedimento adottato dal questore di trattenimento o proroga del medesimo, che poi sarà trasmesso alla Corte d'appello - di cui all'articolo 5-*bis* del decreto-legge 13/2017, come introdotto dal presente provvedimento - del distretto in cui ha sede il questore che ha adottato il provvedimento di trattenimento senza ritardo e comunque entro 48 ore dalla sua adozione.

Con i numeri 1.2), 2) e 3) si attua un coordinamento normativo con le modifiche apportate all'articolo 3, comma 1, lettera c) del decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 aprile 2017, n. 46, prevedendo al numero 1.2) che la Corte d'appello come sopra individuata deve pronunciarsi sui provvedimenti con i quali il questore dispone il trattenimento o la proroga dello stesso ai sensi dell'articolo 6, comma 5, ultimo periodo del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, mutando la competenza che attualmente spetta al Tribunale sede della sezione specializzata in materia di immigrazione protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea. La modifica della competenza nel senso di cui sopra è prevista anche quando il trattenimento è già in corso al momento della presentazione della domanda di protezione, perché in tal caso l'esecuzione

dell'espulsione viene sospesa e gli atti vengono trasmessi dal questore al Corte d'appello competente per consentire la valutazione della decisione sulla nuova richiesta di convalida del trattenimento dello straniero che ha assunto lo status di richiedente asilo.

Al numero 2) si prevede l'introduzione del comma 5-*bis* all'articolo 6 del d.lgs. 142/2015, con il quale è disposto che contro i provvedimenti adottati ai sensi del comma 5 è ammesso ricorso per cassazione ai sensi dell'articolo 14, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

Di conseguenza al numero 3) la modifica al comma 8 è relativa alla richiesta di proroga dei termini per il trattenimento che il questore dovrà effettuare alla predetta Corte d'appello e non più alla Sezione specializzata di Tribunale.

Con la lettera b) si interviene sull'articolo 14, comma 6, ultimo periodo del citato d.lgs. 142/2015 riguardo alla modifica della competenza relativa alla richiesta e all'irrogazione delle misure alternative al trattenimento dello straniero nei centri di accoglienza, che anche in questo caso sarà della Corte d'appello territorialmente competente.

Con l'articolo 18-*bis* si modificano le disposizioni del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e in particolare si prevede con la lettera a) la modifica dell'articolo 10-*ter,* comma 3, quarto periodo laddove se il trattenimento è disposto nei confronti di un richiedente protezione internazionale, come definita dall'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251, è competente alla convalida la Corte d'appello e non più il Tribunale sede della sezione specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea.

La lettera b) interviene sull'articolo 14, comma 6 fissando un termine acceleratorio, e ridotto rispetto all'ordinario, per l'eventuale ricorso per cassazione avverso i decreti di convalida e di proroga del trattenimento adottati dalla Corte d'appello previsto in cinque giorni decorrenti dalla comunicazione del provvedimento, e soltanto per i motivi di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'articolo 606 c.p.p.

Infine, viene aggiunto un ulteriore periodo allo stesso comma 6, prevedendo l'applicazione in quanto compatibile delle disposizioni di cui all'articolo 22, comma 5-*bis*, secondo e quarto periodo, della legge 22 aprile 2005 n. 69 per la procedura di ricorso e decisoria avanti alla Corte di cassazione.

L'articolo 18-*ter* interviene modificando il secondo periodo del comma 1 dell'articolo 4 della legge 21 febbraio 2024 n.14. La norma, che individua gli uffici giudiziari di Roma (Sezione specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea del tribunale di Roma e l'ufficio del giudice di pace di Roma)

competenti a conoscere delle convalide dei trattenimenti (del richiedente asilo e dello straniero assoggettato a procedimento di espulsione) e per i procedimenti di impugnazione delle decisioni adottate dalla competente commissione territoriale, deve essere integrata al fine di prevedere espressamente anche la competenza della Corte d'appello di distretto romano, ora competente per le convalide del trattenimento del richiedente asilo che si trovi nelle aree oggetto del Protocollo ratificato con la citata legge n.14 del 2024.

In sede di conversione sono confluite anche le disposizioni del DL "Paesi-sicuri". Va ricordato infatti che l'articolo 2-*bis* del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25 (adottato in attuazione della direttiva 2005/85/CE, poi rifusa nella direttiva 2013/32, recante norme comuni per le procedure applicate negli Stati membri per il riconoscimento e la revoca dello status di rifugiato) è stato modificato dall'articolo 1 del decreto-legge 23 ottobre 2024. Nel testo anteriormente vigente, il comma 1 dell'articolo 2-*bis*, fissati i principi generali da osservare per la corretta designazione, demandava a un decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con i Ministri dell'interno e della giustizia, l'individuazione dell'elenco dei paesi di origine sicura. Il comma 1, nella versione vigente, così recita: *"In applicazione dei criteri di qualificazione stabiliti dalla normativa europea e dei riscontri rinvenuti dalle fonti di informazione fornite dalle organizzazioni internazionali competenti, sono considerati Paesi di origine sicuri i seguenti: Albania, Algeria, Bangladesh, Bosnia-Erzegovina, Capo Verde, Costa d'Avorio, Egitto, Gambia, Georgia, Ghana, Kosovo, Macedonia del Nord, Marocco, Montenegro, Perù, Senegal, Serbia, Sri Lanka e Tunisia*.". Con il medesimo intervento, oltre alla riduzione della lista dei paesi di origine "sicuri", conseguente all'espunzione di Camerun, Nigeria e Colombia, è stato modificato il comma 2, dal quale è stata eliminata la possibilità di inserire un paese in tale lista in presenza di eccezioni territoriali di sicurezza.

A completamento dell'intervento di modifica normativa, all'articolo 2-*bis* è stato aggiunto il comma 4-*bis*, contenente la disciplina delle modalità e della periodicità dell'aggiornamento dell'elenco contenuto nella norma primaria.

Il comma appena citato così recita: "*L'elenco dei Paesi di origine sicuri è aggiornato periodicamente con atto avente forza di legge ed è notificato alla Commissione europea. Ai fini dell'aggiornamento dell'elenco di cui al comma 1, il Consiglio dei Ministri delibera, entro il 15 gennaio di ciascun anno, una relazione, nella quale, compatibilmente con le preminenti esigenze di sicurezza e di continuità delle relazioni internazionali e tenuto conto delle*

informazioni di cui al comma 4, riferisce sulla situazione dei Paesi inclusi nell'elenco vigente e di quelli dei quali intende promuovere l'inclusione.”.

9) DECRETO-LEGGE 29 novembre 2024 n. 178, recante *Misure urgenti in materia di giustizia* – in fase di conversione
(GU n. 280 del 29.11.2024)

Il decreto-legge contiene interventi in materia di personale di magistratura (ordinaria e onoraria) e di ordinamento giudiziario, concernenti la gestione di tale personale – nel conferimento degli incarichi direttivi e semidirettivi, nell’attività formativa della Scuola superiore della magistratura, nella costituzione del tribunale delle persone, dei minorenni e della famiglia e nella disciplina del tirocinio dei giudici di pace – al fine garantire una più corretta gestione e un migliore funzionamento dell’amministrazione della giustizia.

Sono inoltre inserite disposizioni con cui si intende ulteriormente agevolare la risoluzione dell’emergenza carceraria (modificando la disciplina del commissario straordinario dettata dal DL 92/2024), rendere efficiente e funzionale il sistema di vigilanza legato ai c.d. braccialetti elettronici e, infine, scongiurare i problemi applicativi e le possibili cause di inefficienza emerse rispetto alle disposizioni transitorie dettate dal decreto correttivo del Codice della crisi d’impresa entrato in vigore il 28.9.2024 mediante un’interpretazione autentica delle stesse disposizioni.

10) DECRETO-LEGGE 27 dicembre 2024, 202 recante *Disposizioni urgenti in materia di termini normativi*
(GU n. 302 del 27.12.2024)

Lo schema di decreto contiene le seguenti disposizioni di interesse del Ministero della giustizia, che concernono la proroga:

- della riduzione da diciotto a dodici mesi del periodo di tirocinio dei magistrati assunti con i concorsi indetti fino al 31.12.2024, al fine di assicurare una più celere assunzione delle funzioni dei nuovi magistrati presso gli uffici giudiziari e così contribuire alla copertura delle vacanze funzionale al raggiungimento degli obiettivi PNRR;
- della deroga alla disciplina del testo unico di cui al decreto legislativo n. 2001, n. 165, disposta dall’articolo 14, comma 12-*ter*, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, con la quale, sino al 31.12.2025, non si consente al personale dell’amministrazione della giustizia il passaggio ad altra amministrazione

senza l'assenso della prima (la finalità della disposizione è, come per la precedente, evitare che nel periodo rilevante per il conseguimento degli obiettivi del PNRR gli uffici giudiziari, centrali e periferici, subiscano impoverimenti di organico dovuti a trasferimenti non previamente valutati dall'Amministrazione);

- del funzionamento delle sezioni distaccate Ischia, Lipari e Portoferraio al fine di consentire sino al 31.12.2025 il regolare svolgimento dell'attività giudiziaria in corso presso le stesse;
- del funzionamento delle infrastrutture digitali inter-distrettuali per le intercettazioni per i procedimenti penali iscritti successivamente alla data del 31 dicembre 2025 (la proroga consente di ampliare il vigente riferimento temporale del 28 febbraio 2025 ed è necessaria per consentire l'aggiornamento e l'implementazione delle infrastrutture digitali inter-distrettuali, in corso di realizzazione);
- delle limitazioni a comandi e distacchi personale amministrativo presso altre amministrazioni sino al 31.12.2025 (anche in questo caso, come per il punto n. 1, si tratta di una deroga alla disciplina del testo unico di cui al decreto legislativo n. 2001, n. 165, che consente il comando e il distacco del personale amministrativo anche senza il consenso dell'amministrazione di appartenenza.

11) <u>LEGGE 30 dicembre 2024, n. 207,</u> recante *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025 -2027*
(GU n. 305 del 31.12.2024)

Tra le disposizioni inserite nel disegno di legge si evidenziano le seguenti disposizioni.

L'**articolo 20** che contiene disposizioni volte ad agevolare la stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato nell'ufficio per il processo nell'ambito degli obiettivi PNRR, fino ad un massimo di 2.600 unità, prevedendo la possibilità di stabilizzare coloro che hanno lavorato per almeno ventiquattro mesi continuativi nella qualifica ricoperta e risultano in servizio alla data del 30 giugno 2026, previa selezione comparativa sulla base dei distretti territoriali e degli uffici centrali.

L'**articolo 105** interviene sulla disciplina del contributo unificato al fine di introdurre rimedi volti a garantire il suo pronto e completo versamento al momento dell'introduzione del giudizio.

L'**articolo 106** sancisce la debenza del contributo unificato da parte di ciascun richiedente per le cause di accertamento della cittadinanza italiana, anche se proposte cumulativamente.

L'**articolo 107** modifica il Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia (d.P.R. 30 maggio 2002, n. 115) al fine di adeguare i diritti di copia, la cui disciplina è attualmente dettata avuto riguardo alle sole copie cartacee, all'introduzione del processo penale telematico.

L'**articolo 109** contiene modifiche alla c.d. Legge Pinto (legge 24 marzo 2001, n. 89), ed in particolare all'articolo 5-*sexies*, con cui si intende armonizzare l'impianto normativo della procedura di pagamento ma soprattutto munire gli uffici di strumenti utili a garantire una più celere evasione delle istanze depositate e, quindi, un più efficace smaltimento dell'arretrato esistente.

DECRETI LEGISLATIVI PUBBLICATI

1) **DECRETO LEGISLATIVO 19 marzo 2024, n. 31, recante *Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, di attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari***
   (GU n. 67 del 20.3.2024)

Il decreto legislativo costituisce una ulteriore attuazione della c.d. "delega Cartabia" (legge n. 134 del 2021), che consente di adottare disposizioni correttive e integrative, nel rispetto dei principi e dei criteri della legge-delega, entro due anni dalla data di entrata in vigore dell'ultimo dei decreti legislativi attuativi. L'intervento si iscrive, quindi, nel quadro degli impegni assunti col PNRR, rispetto ai quali non presenta ricadute negative. Si tratta di modifiche indispensabili a realizzare, in alcuni casi, un coordinamento delle nuove disposizioni introdotte nel sistema, in altri, la semplificazione di alcune procedure, allo scopo di rafforzare il raggiungimento degli obiettivi di maggiore efficienza della giustizia penale, ma senza perdere aspetti di maggior garanzia. In particolare, gli interventi che incidono in modo significativo sull'attuale assetto sono quelli che riguardano la risoluzione della c.d. stasi del procedimento (ossia l'inattività del PM dopo la fine delle indagini) e il c.d. *sentencing* (ossia la separazione tra il momento della decisione sulla responsabilità dell'imputato e il momento di individuazione della pena sostitutiva da applicare).

Con il nuovo meccanismo di risoluzione della stasi del procedimento, si sono eliminate alcune superfetazioni, che imponevano una serie di passaggi di carte e di notifiche non essenziali, mentre si è previsto un più incisivo controllo da parte del giudice per le indagini preliminari.
Con riferimento al secondo intervento, relativo al meccanismo di c.d. *sentencing*, si è operata una complessiva semplificazione prevedendo che il giudice, quando ha già tutti gli elementi per decidere, possa direttamente sostituire la pena detentiva, senza dover necessariamente attivare il meccanismo di ulteriore interlocuzione con l'imputato e fissare una doppia udienza.
Lo schema di decreto legislativo è stato trasmesso alle Camere e le Commissioni parlamentari competenti hanno espresso parere favorevole, come pure la Conferenza unificata Stato-Regioni; l'intervento è stato accolto favorevolmente anche dal Garante per la protezione dei dati personali, ritualmente consultato, e dal Consiglio superiore della magistratura.
Sono state recepite nel testo diramato per l'esame definitivo le osservazioni del Senato, in particolare introducendo (art. 72 della legge n. 689 del 1981) la previsione del potere di revoca delle pene sostitutive nell'ipotesi in cui sia sopravvenuto uno specifico fatto nuovo espressivo di una maggiore pericolosità sociale, individuato in una condanna per delitti non colposi commessi successivamente all'applicazione della pena sostituiva medesima, anche se precedente all'avvio della sua esecuzione.
Non è stato, invece, ritenuto recepibile l'invito del Senato ad introdurre una previsione diretta a consentire la notifica tramite polizia giudiziaria alla persona offesa in ogni altro caso in cui sia ritenuto indispensabile, in quanto tale innovazione aggraverebbe gli organi di polizia giudiziaria, i quali sono già fortemente impegnati (oltre che nell'ordinaria attività di istituto) nelle importanti e rilevanti attività di ricerca e notificazione conseguenti alla modifica della disciplina dell'assenza.

2) <u>DECRETO LEGISLATIVO 28 marzo 2024, n. 44</u>, recante *Attuazione della legge 17 giugno 2022, n. 71, recante deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura*

(GU Serie Generale n.81 del 06-04-2024)

Il decreto ha attuato la delega prevista dalla legge n. 71 del 2022 sulla materia ordinamentale, con riferimento: alla disciplina dell'accesso in magistratura; alle valutazioni di professionalità

dei magistrati; al funzionamento del Consiglio direttivo della Corte di cassazione e dei consigli giudiziari; alle tabelle degli Uffici giudicanti e ai progetti organizzativi delle Procure della Repubblica; all'accesso alle funzioni di legittimità; al conferimento delle funzioni direttive e semidirettive e alla conferma nelle funzioni stesse. Sul piano della buona organizzazione degli uffici giudiziari, si è valorizzato il rilievo essenziale del progetto tabellare dei Tribunali e del progetto organizzativo delle Procure, ma, al contempo, si è proceduto a importanti semplificazioni nel procedimento per la loro adozione, che peraltro valorizzano il ruolo dei consigli giudiziari e dei singoli magistrati dell'ufficio. Sotto l'aspetto delle valutazioni periodiche di professionalità, della selezione della dirigenza giudiziaria e dell'accesso alle funzioni legittimità, l'intervento ha restituito centralità al momento delle diverse valutazioni. Infatti, un buon sistema giudiziario postula un serio controllo "qualitativo" dei magistrati in sede di valutazione periodica di professionalità, ma, soprattutto, esso richiede una valutazione ponderata e trasparente nei momenti decisivi della selezione dei magistrati destinati ad assumere funzioni di legittimità e ad accedere agli incarichi dirigenziali. Ciò sia per migliorare il servizio giustizia e rinsaldare la fiducia dei cittadini nella magistratura, sia perché da una oculata e trasparente scelta dei dirigenti deriva una buona organizzazione degli uffici e, quindi, un'efficiente offerta del servizio giustizia al cittadino. Allo stesso modo, un affinamento delle procedure di selezione dei magistrati destinati a comporre gli uffici di legittimità garantisce una migliore qualità delle decisioni di legittimità e un recupero di un'effettiva funzione di certezza del diritto, che passa anche attraverso un recupero di autorevolezza delle decisioni della Suprema Corte. Per raggiungere questi scopi, in primo luogo si è provveduto ad arricchire il materiale conoscitivo e, in generale, le fonti di conoscenza nella disponibilità dell'organo di autogoverno. Rispondono a questo scopo, ad esempio, la disciplina del fascicolo del magistrato e il contributo dell'avvocatura nell'ambito delle valutazioni di professionalità nonché, per il conferimento degli incarichi direttivi, l'audizione dei candidati. Al contempo sono stati introdotti anche in questo ambito elementi di semplificazione del procedimento, giacché la tempestività del procedimento è anche in questi campi indispensabile.

L'assoluta centralità del momento delle valutazioni è stata poi conseguita, soprattutto con riferimento alla selezione della dirigenza giudiziaria e del conferimento degli incarichi di legittimità, tramite un'accurata disciplina del procedimento, in modo che ne siano valorizzati la trasparenza e la certezza (anche nei tempi), ma anche attraverso la definizione con la maggior precisione possibile dei criteri di valutazione, pur fermo l'imprescindibile spazio rimesso al CSM.

3) DECRETO LEGISLATIVO 28 marzo 2024, n. 45, recante *Disposizioni per il riordino della disciplina del collocamento fuori ruolo dei magistrati ordinari, amministrativi e contabili, in attuazione dell'articolo 1, comma 1, della legge 17 giugno 2022, n. 71*
(GU n. 81 del 6.4.2024)

Si tratta dell'attuazione alla delega prevista dalla legge n. 71 del 2022 sulla materia ordinamentale, con riferimento al riordino della materia del collocamento fuori ruolo dei magistrati delle magistrature ordinaria, amministrativa e contabile. I profili principali dell'intervento riguardano i seguenti aspetti. Sono precisati alcuni requisiti di anzianità per il collocamento fuori ruolo.

Viene codificato il principio della necessaria sussistenza di un interesse dell'amministrazione di appartenenza per consentire l'incarico fuori ruolo. Viene codificata, come elemento preclusivo, la scopertura dell'ufficio di provenienza, rimettendo la concreta determinazione della percentuale di scopertura rilevante agli organi di autogoverno. Vengono determinati i limiti di permanenza fuori ruolo, che in via generale vengono ridotti a 7 anni, salvo che per gli incarichi particolarmente rilevanti, per i quali continua ad operare il termine di 10 anni; con deroga assoluta per gli incarichi giurisdizionali all'estero. Viene ridotto sensibilmente il numero massimo di magistrati collocati fuori ruolo: 180 per la magistratura ordinaria, comprendendo in tale numero anche quelli che secondo la normativa previgente non erano considerati nel numero massimo dei magistrati fuori ruolo. Viene posto il principio per cui il numero di magistrati fuori ruolo presso organi diversi dai Ministeri della giustizia e degli esteri, nonché dal CSM e dagli organi costituzionali, non può essere superiore a 40. Viene precisato che la disciplina non si applica agli incarichi elettivi e di governo, il cui periodo non si considera ai fini del computo del termine massimo di permanenza fuori ruolo.

Infine, è dettata una disciplina transitoria. A seguito dell'interlocuzione con le competenti Commissioni parlamentari, si è accolta una condizione espressamente posta differendo al 1° gennaio 2026 l'entrata in vigore delle sole norme che riducono il numero complessivo dei magistrati collocabili fuori ruolo.

4) DECRETO LEGISLATIVO 13 settembre 2024, n. 136, recante *Disposizioni integrative e correttive al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al decreto legislativo del 12 gennaio 2019, n. 14*
(GU n. 227 del 27.09.2024)

Il decreto legislativo è intervenuto su numerose disposizioni del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza al fine di: **1.** chiarire le disposizioni che, in sede di prima applicazione, hanno dato adito a dubbi interpretativi; **2.** incentivare alcuni strumenti con disposizioni volte a renderli maggiormente efficienti; **3.** correggere errori e difetti di coordinamento segnalati dagli operatori della materia concorsuale e dall'Osservatorio per l'efficienza degli strumenti di regolazione della crisi d'impresa.

Di particolare rilievo sono stati gli interventi incentivanti sulla **"Composizione negoziata"** rispetto alla quale sono stati innanzitutto integrati e chiariti passaggi come quello della nomina dell'esperto, del suo ruolo durante le trattative e del suo compenso. Sono stati inoltre parzialmente emendati i procedimenti relativi alle parentesi giurisdizionali che possono essere attivate nel corso delle trattative (per ottenere misure protettive o autorizzazioni ai finanziamenti o alla cessione d'azienda), al fine di ridurre i dubbi applicativi sorti e di renderli omogenei con gli analoghi procedimenti previsti nell'ambito delle procedure giurisdizionali.

Si è intervenuti inoltre:

- sulla disciplina della prosecuzione delle linee di credito e dei contratti bancari durante la Composizione in caso di misure protettive del patrimonio, al fine di meglio definire una disciplina idonea a bilanciare i diversi interessi in gioco ed a garantire l'esito della ristrutturazione;
- con la previsione della possibilità di un accordo con l'Erario, depositato in Tribunale, volto ad agevolare la ristrutturazione in ragione della entità del debito fiscale che normalmente grava sulle imprese in difficoltà.

Sulle **"Misure di allerta"** è stato individuato con maggiore puntualità l'obbligo di segnalazione da parte degli organi di controllo societario e sono state precisate le conseguenze che da esso derivano in termini di responsabilità dello stesso organo. L'obbligo di segnalazione, previsto prima per il solo collegio sindacale, è stato esteso anche ai revisori. È stato inoltre precisato l'ambito e il contenuto della segnalazione posta a carico degli istituti di credito.

In relazione agli **"Strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza"**, oltre a modifiche di coordinamento e correzione, vanno sottolineati, quali interventi di maggior rilievo:

- la revisione delle norme sul *cram-down* fiscale negli accordi di ristrutturazione dei debiti, reso più stringente per evitare l'utilizzo strumentale di tale istituto che si è verificato a seguito dell'entrata in vigore dell'originario comma 2-*bis* dell'articolo 63, introdotto dal decreto legislativo n. 83 del 2022;
- la complessiva risistemazione dei diversi strumenti relativi al sovraindebitamento, con modifiche volte a rendere i singoli strumenti più lineari nei passaggi procedurali così da renderli omogenei tra loro e incentivarne l'utilizzo. Tra gli interventi va menzionato anche quello volto a chiarire i presupposti e gli effetti della procedura di liquidazione controllata e l'introduzione della possibilità per i professionisti di "salvare" i beni strumentali all'esercizio della professione in caso di mutuo acceso per il loro acquisto;
- l'eliminazione dei dubbi interpretativi e disallineamenti emersi in relazione al concordato preventivo, soprattutto nel concordato con continuità aziendale e nella disciplina delle operazioni straordinarie societarie proposte nel piano. Sempre nell'ambito del concordato preventivo con continuità aziendale, sono state introdotte modifiche volte a chiarire i dubbi sorti in fase di prima applicazione del Codice in ordine alla disciplina del *cram-down* fiscale e della ristrutturazione trasversale, o *cross class cram-down* (le cui disposizioni sono state rese più chiare e non modificate nella sostanza);
- la sistemazione della disciplina procedurale del concordato semplificato per la liquidazione del patrimonio e quella relativa all'accesso agli strumenti da parte dei gruppi di imprese;
- l'inserimento di previsioni per aumentare l'efficienza della liquidazione giudiziale nei suoi principali snodi procedimentali (attività e responsabilità del curatore, programma di liquidazione, subentro del curatore nei contratti preliminari relativi all'abitazione principale del debitore e nei rapporti di lavoro, pareri del comitato dei creditori, programma di liquidazione, tempi di gestione della procedura);
- la razionalizzazione della disciplina dell'esdebitazione al fine di renderla più coerente e sistematica rispetto alle due procedure per le quali è ammessa (liquidazione giudiziale e liquidazione controllata).

Sono state infine apportate modifiche all'albo dei gestori della crisi, rinominato "elenco", volte a risolvere le problematiche di accesso e iscrizione sorte al momento della sua istituzione.

5) <u>DECRETO LEGISLATIVO 7 ottobre 2024, n. 156</u>, recante *Adeguamento della disciplina sanzionatoria prevista dal testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, al regolamento (UE) n. 1259/2013 che modifica il regolamento (CE) n. 111/2005 del consiglio recante norme per il controllo del commercio dei precursori di droghe tra la comunità e i paesi terzi*

(GU n.247 del 21.10.2024)

L'intervento è diretto ad aggiornare l'apparato sanzionatorio nazionale in materia di precursori degli stupefacenti, per adeguarlo alla nuova disciplina introdotta con il regolamento (UE) n.1259/2013.

In particolare, il regolamento (UE) n.1259/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013 ha introdotto un'ulteriore categoria di precursori di droghe: la categoria 4 comprendente medicinali e prodotti veterinari a base di Efedrina o Pseudoefedrina in aggiunta alle tre categorie contemplate dalla precedente normativa eurounitaria già oggetto di attuazione nell'ordinamento italiano.

Di fatto, quindi, si interviene sul d.P.R. 309/90 per estendere e definire in modo più preciso i riferimenti (che già si rinvengono nel testo) a medicinali e prodotti veterinari, per rinviare direttamente alle definizioni che si trovano nel regolamento (UE) n.1259/2013.

6) <u>DECRETO LEGISLATIVO 31 ottobre 2024, n. 164</u>, recante *Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149*

(GU n. 264 del 11.11.2024)

Il decreto legislativo introduce disposizioni correttive e integrative del d.lgs. n. 149/2022 con cui è stata attuata la delega per la riforma del processo civile. La legge n. 206/2021 prevede infatti che entro due anni il Governo possa adottare disposizioni integrative e correttive, nel rispetto dei principi e criteri direttivi fissati dalla legge stessa.

L'intervento si pone in linea di stretta continuità con quello del 2022 nel perseguimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia del processo rilevanti anche ai fini del PNRR. Esso non apporta significative modifiche, ma ha lo scopo di rendere più fluidi e chiari alcuni snodi processuali, in modo da evitare il rischio di approdi interpretativi che avrebbero potuto dare luogo a rallentamenti dell'iter processuale. Lo schema di correttivo, quindi, si inserisce armonicamente nel solco della riforma già realizzata, della quale costituisce una prima messa a punto e un ulteriore miglioramento in termini di recupero di efficienza della giustizia civile. Per

quanto attiene, in particolare, al PNRR e alle misure adottate al fine di soddisfare gli impegni assunti con la Commissione Europea in relazione alla riforma del processo civile, le modifiche confermano e in alcuni casi rafforzano il soddisfacimento delle condizionalità e il conseguimento dei target di riduzione dei tempi e di abbattimento dell'arretrato innescati dalla riforma Cartabia.

In particolare – oltre a numerosi aggiornamenti di norme, conseguenti alla completata digitalizzazione del processo civile, correzioni di errori formali e difetti di coordinamento con norme modificate o non più esistenti – tra gli interventi più significativi:

- è stata ulteriormente implementata nell'impianto normativo (risalente, nella sua struttura essenziale, al 1940 e all'intervento riformatore degli anni '90 del secolo scorso) la digitalizzazione del processo, semplificando gli adempimenti a carico delle parti e delle cancellerie ed eliminando adempimenti ormai anacronistici e privi di utilità;
- è stata migliorata la disciplina delle notificazioni a mezzo posta elettronica certificata e vengono introdotte, all'art. 149-bis c.p.c. e alla legge n. 53/1994 sulle notifiche effettuate dagli avvocati, norme che regolano l'ipotesi in cui la notifica via PEC non vada a buon fine, a seconda che ciò accada per un motivo imputabile o non imputabile al destinatario;
- è stata rivista la formulazione dell'art. 171-bis c.p.c., in modo da rendere più chiara la successione degli adempimenti posti a carico del giudice nella fase introduttiva del processo per evitare che questo debba ritornare ad una fase precedente, in un'ottica di semplificazione e accelerazione di uno snodo fondamentale del processo stesso;
- è stato favorito e ampliato (nei limiti di quanto consentito dalla legge delega n. 206 del 2021) l'impiego del rito di cognizione semplificato, che consente una notevole riduzione dei tempi del processo;
- è stato agevolato il recupero dei crediti attraverso il celere strumento del decreto ingiuntivo, chiarendo la portata probatoria delle fatture elettroniche;
- è stata estesa anche ai procedimenti già pendenti la possibilità di emettere ordinanze anticipatorie di accoglimento delle domande manifestamente fondate o di rigetto di quelle manifestamente infondate e si prevede che le prime siano titolo per l'iscrizione di ipoteca (art. 183-*ter* c.p.c.), così da agevolare e accelerare la riscossione dei crediti e consentire la definizione di un maggior numero di procedimenti.

7) <u>DECRETO LEGISLATIVO 12 novembre 2024, n. 181</u> recante *Recepimento della direttiva (UE) 2023/977 del parlamento europeo e del consiglio del 10 maggio 2023,*

relativa allo scambio di informazioni tra le autorità di contrasto degli stati membri e che abroga la decisione quadro 2006/960/GAI del Consiglio.

(GU n. 282 del 2.12.2024)

Il provvedimento attua nell'ordinamento interno le disposizioni della direttiva (UE) 2023/977 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023, relativa allo scambio di dati tra le autorità di contrasto degli Stati membri e stabilisce norme armonizzate per lo scambio adeguato e rapido di informazioni tra le autorità di contrasto competenti al fine della prevenzione e dell'individuazione dei reati e delle relative indagini.

In particolare, il presente decreto stabilisce norme riguardanti:

a) le richieste di informazioni presentate ai punti di contatto unici istituiti o designati dagli Stati membri, in particolare per quanto riguarda il loro contenuto, la comunicazione di informazioni a seguito di tali richieste, le lingue di lavoro dei punti di contatto unici, i termini obbligatori per fornire le informazioni richieste e i motivi del rigetto di tali richieste;

b) la trasmissione di propria iniziativa, da parte di uno Stato membro, di informazioni pertinenti ai punti di contatto unici o alle autorità di contrasto competenti di altri Stati membri, in particolare le circostanze e le modalità di comunicazione di tali informazioni;

c) il canale prestabilito di comunicazione da utilizzare per tutti gli scambi di informazioni ai sensi della presente direttiva e le informazioni da comunicare ai punti di contatto unici in relazione agli scambi di informazioni che avvengono direttamente tra le autorità di contrasto competenti;

d) l'istituzione o la designazione, così come l'organizzazione, i compiti, la composizione e le capacità dei punti di contatto unici di ciascuno Stato membro, compresi lo sviluppo e il funzionamento di un sistema elettronico unico di gestione dei casi per lo svolgimento dei loro compiti a norma della presente direttiva.

Il decreto non si applica agli scambi di informazioni tra le autorità di contrasto competenti ai fini della prevenzione e dell'individuazione dei reati e delle relative indagini che sono specificamente disciplinati da altri atti giuridici dell'Unione.

Rimane ferma la facoltà per gli Stati membri di adottare o mantenere disposizioni volte ad agevolare ulteriormente lo scambio di informazioni con le autorità di contrasto competenti di altri Stati membri ai fini della prevenzione e dell'individuazione dei reati e delle relative indagini, anche mediante accordi bilaterali o multilaterali.

In virtù del principio «dell'accesso equivalente» le condizioni per la richiesta di informazioni ai punti di contatto unici e alle autorità di contrasto competenti di altri Stati membri e quelle

per la comunicazione di informazioni agli stessi devono essere equivalenti a quelle applicabili per la richiesta e la comunicazione di informazioni analoghe all'interno di tale Stato membro. In particolare, quanto alle informazioni concernenti procedimenti penali, rimane fermo il presupposto della previa autorizzazione da parte dell'autorità giudiziaria, nei casi in cui essa è prevista in conformità al diritto nazionale. Così come è garantita, in ogni caso, la tutela del segreto investigativo, nel rispetto del «principio di riservatezza», espressamente declinato nella direttiva e nello schema di decreto (art. 3).

8) **DECRETO LEGISLATIVO 10 dicembre 2024, n. 198 recante *Disposizioni per il compiuto adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva (UE) 2016/343 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali***

(GU n. 300 del 23.12.2024)

In attuazione dell'articolo 4 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 - legge di delegazione europea 2022 - 2023, con cui il Governo è stato delegato ad adottare uno o più decreti legislativi per l'integrale e compiuto adeguamento alla direttiva (UE) 2016/343 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali, in data 9 dicembre 2024 è stato approvato in via definitiva un decreto legislativo.

Dando attuazione allo specifico principio e criterio direttivo di cui all'art. 4 della legge delega sopra citata e in coerenza con quanto disposto dagli articoli 3 e 4 della direttiva (UE) 2016/343, il decreto modifica l'articolo 114 del codice di procedura penale (*Divieto di pubblicazione di atti e immagini)*, sancendo il divieto di pubblicazione integrale o per estratto del testo delle ordinanze cautelari di natura personale, finché non siano concluse le indagini preliminari ovvero fino al termine dell'udienza preliminare.

L'intervento ha lo scopo di impedire la pubblicazione integrale delle ordinanze applicative di una misura cautelare personale, per evitare che in una fase anticipata, precedente anche all'effettivo esercizio dell'azione penale (e, in particolare, prima del vaglio sull'azione penale da compire in sede di udienza preliminare), circolino nella loro integralità provvedimenti che descrivano l'imputato come responsabile di illeciti penali.

Peraltro, l'intervento non incide sulla libertà di stampa e di comunicazione, in quanto resta del tutto legittima dare notizia dell'emissione delle ordinanze applicative delle misure cautelari nonché pubblicarne il contenuto.

ATTIVITÀ LEGISLATIVA IN CORSO

1) SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE, recante *Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare* – Atto Camera 1917

L'intervento di riforma costituzionale muove dal riconoscimento del principio del giusto processo di cui al novellato articolo 111 della Costituzione, dall'evoluzione del sistema processuale penale verso il modello accusatorio e dagli obiettivi di miglioramento della qualità della giurisdizione.

Il disegno di legge conferma l'assimilazione fra magistrati del pubblico ministero e giudici rispetto alle garanzie offerte dai principi di autonomia e indipendenza: assetto, questo, che ogni ipotesi di riforma ordinamentale deve rispettare.

Nel rispetto di tali garanzie si dà attuazione alla separazione delle due carriere, giudicanti e requirenti, in coerenza con le regole fondamentali del processo penale, mantenendo altresì il presidio costituito dal Consiglio superiore della magistratura in una sua nuova duplice conformazione. A tal fine si interviene sul decimo comma dell'articolo 87 della Costituzione con la creazione di due distinti Consigli superiori: uno per la magistratura requirente e uno per la magistratura giudicante. La norma preserva integre le attuali funzioni del Presidente della Repubblica, al quale viene attribuita la presidenza sia del Consiglio superiore della magistratura requirente sia del Consiglio superiore della magistratura giudicante.

È poi valorizzata la funzione disciplinare nei riguardi degli appartenenti alla magistratura giudicante e a quella requirente, conferendo a tale funzione valore giurisdizionale e istituendo un organo indipendente deputato ad amministrarla: l'Alta corte.

La separazione viene sancita innanzitutto con la modifica dell'articolo 102 della Costituzione, modifica con cui si prevede che la legge di ordinamento giudiziario disciplini le carriere – separate – dei magistrati requirenti e dei magistrati giudicanti, confermando che la "funzione giurisdizionale" è esercitata dalla categoria dei magistrati ordinari, che include così coloro che esercitano funzioni requirenti come coloro che esercitano funzioni giudicanti.

È poi modificato l'articolo 104 della Costituzione, per realizzare un nuovo assetto organizzativo dell'autogoverno della magistratura ordinaria, articolato distintamente per la magistratura requirente e per quella giudicante. Il novellato articolo ribadisce il principio di autonomia e indipendenza della magistratura nel suo insieme da ogni altro potere confermando che anche la magistratura requirente resta partecipe dell'ordine autonomo e indipendente, al pari di quanto previsto dall'attuale assetto costituzionale.

Si conferma inoltre, per ambedue i C.S.M., la proporzione oggi esistente fra i membri provenienti da elezione del Parlamento in seduta comune e quelli provenienti dalle magistrature e sono disciplinati – in modo identico per i due Consigli – i meccanismi di selezione dei componenti non di diritto. L'innovazione, che riguarda ambedue i Consigli, attiene alla modalità di selezione sia dei componenti "laici" sia dei componenti provenienti dalle magistrature requirente e giudicante: - quanto ai primi, si prevede che entro sei mesi dall'insediamento, il Parlamento in seduta comune predisponga, mediante elezione, un elenco composto da professori universitari in materie giuridiche e avvocati con almeno quindici anni di esercizio, che costituirà la base per procedere alla successiva estrazione a sorte; - quanto ai componenti "togati", si prevede il passaggio da una elezione ad una designazione mediante sorteggio fra tutti i magistrati appartenenti alle rispettive categorie e si rimette al legislatore ordinario di dettagliare le procedure di sorteggio[1], oltre che il numero dei componenti.

La disciplina dei Consigli superiori prevede inoltre, per entrambi, che, come avviene oggi, ciascun Consiglio elegga un proprio vicepresidente fra i componenti "non togati" e che, per i membri non di diritto, la carica dura quattro anni ed è preclusa la partecipazione alla procedura di sorteggio immediatamente successiva. Si vieta infine ai componenti in carica l'iscrizione agli albi professionali e la possibilità di far parte del Parlamento o di un Consiglio regionale, come già nel sistema in vigore.

L'unica novità, rispetto alla struttura vigente del C.S.M., è il nuovo terzo comma dell'articolo 104, che riguarda i membri di diritto e che colloca, rispettivamente, il primo presidente della Corte di cassazione, nel Consiglio superiore della magistratura giudicante e il procuratore generale della Corte di cassazione, nel Consiglio superiore della magistratura requirente.

Si è poi intervenuti sull'articolo 105 della Costituzione, sostituito integralmente al fine di chiarire che le originarie competenze unitarie sulle materie indicate dalla norma dovranno essere distribuite tra i due autonomi Consigli superiori ed al fine di adattare la norma alla

[1] Già l'attuale legge elettorale del C.S.M., come riformata con la legge 17 giugno 2022, n. 71, ha introdotto un meccanismo di sorteggio, seppure residuale e riferita ai soli candidati, che non ha creato problemi applicativi.

sottrazione al Consiglio superiore della magistratura della competenza a decidere sull'azione disciplinare correlata all'istituzione di un'apposita Corte, come di seguito indicato.

L'articolo 105 è invece modificato al fine di collocare in questa sede le norme sull'Alta Corte disciplinare. La scelta è conseguente al fatto che già in questo contesto era definita la competenza del C.S.M. nella materia disciplinare ora viene attribuita all'Alta Corte. La materia disciplinare presenta, rispetto alle funzioni attinenti all'amministrazione della giustizia, un rilievo fondamentale: da un lato, ha lo scopo di garantire nel massimo grado la qualità professionale e deontologica di chi esercita funzioni caratterizzate da un'estrema delicatezza; dall'altro, deve essere organizzata in modo tale da evitare di compromettere l'indipendenza e l'autonomia dei magistrati, atteso il rischio di possibili condizionamenti esercitabili attraverso l'uso strumentale del controllo disciplinare. La Corte è composta da quindici giudici, di cui tre nominati dal Presidente della Repubblica e tre dal Parlamento in seduta comune, in ambedue i casi tra professionisti di particolare affidabilità, individuati in professori ordinari di università in materie giuridiche e avvocati con almeno venti anni di esercizio. Gli altri nove giudici sono designati tra gli appartenenti alla magistratura con almeno venti anni di esercizio delle funzioni e che svolgano o abbiano svolto funzioni di legittimità.

La ripartizione dell'organo assicura la maggioranza dei componenti di provenienza "togata" e, inoltre, per quanto riguarda i componenti "laici", prevede – con assetto innovativo e di maggiore garanzia rispetto all'attuale C.S.M. – che per metà siano di nomina da parte del Presidente della Repubblica.

Il modello di selezione sia dei "togati" sia dei "laici" di provenienza parlamentare è identico a quello introdotto per la composizione dei Consigli superiori della magistratura. Per i primi, la previsione muove dalla considerazione che anche la funzione disciplinare, in quanto espressione massima di autogoverno, debba essere patrimonio di ogni magistrato e che l'esercizio della relativa giurisdizione debba essere "diffuso". Per quanto riguarda la componente laica proveniente dalla procedura parlamentare, invece, il sorteggio mira ad assicurare una scelta non completamente influenzata da indicazioni di natura politica. L'esigenza di un livello professionale adeguato si riflette nei requisiti previsti per partecipare alla selezione: quanto agli avvocati, è richiesta una esperienza professionale di almeno venti anni; quanto ai magistrati, occorre che, oltre ad aver svolto funzioni giudiziarie per analogo periodo di tempo, abbiano in corso o abbiano svolto in passato funzioni di legittimità (giudicanti o requirenti).

La durata complessiva dell'incarico di giudice della Corte è fissata in quattro anni, in analogia con quanto già oggi previsto per il C.S.M.

La norma chiarisce – sul modello delle previsioni dettate per il C.S.M. e per altri organi di garanzia come la Corte costituzionale, ma con estensione maggiore – che l'ufficio di giudice dell'Alta Corte è incompatibile con quello di membro del Parlamento, del Parlamento europeo, di un Consiglio regionale, nonché di membro del Governo, oltre che con l'esercizio della professione di avvocato e con ogni altra carica e ufficio indicati dalla legge.

Dal punto di vista organizzativo, inoltre, la norma costituzionale si fa carico di stabilire che la Corte elegga il presidente tra i giudici nominati dal Presidente della Repubblica e dal Parlamento, con una previsione che rispecchia quella prevista per il Consiglio superiore della magistratura dal vigente articolo 104, comma 5, in relazione, in quel caso, alla figura del vicepresidente.

Sul piano più strettamente procedurale, la norma costituzionale prevede un duplice grado di giudizio di merito, chiarendo che alla decisione di secondo grado non possano partecipare i componenti che hanno concorso a pronunciare la decisione impugnata.

L'intervento di riforma attribuisce, infine, alla legge ordinaria il compito di determinare gli illeciti disciplinari, le relative sanzioni, la composizione dei collegi e le forme del procedimento disciplinare, nonché di dettare le norme necessarie per il funzionamento della Corte.

La modifica apportata all'articolo 106 della Costituzione ha lo scopo di confermare l'assoluta autonomia della carriera dei magistrati requirenti rispetto a quella dei giudicanti, prevendendo, di conseguenza, anche per i primi, analogamente alle altre professioni indicate nella norma, la possibilità di essere ammessi, in via straordinaria, alla funzione giudicante di legittimità. Peraltro, in modo connesso alla costituzione di due C.S.M., si è ritenuto opportuno chiarire che a deliberare l'accesso alle funzioni di legittimità per meriti insigni sia, come è ovvio, il Consiglio superiore competente per la magistratura giudicante.

L'articolo 107 della Costituzione viene emendato al solo fine di chiarire che le originarie competenze unitarie indicate dalla norma sono ora distribuite tra i due Consigli superiori, in relazione, rispettivamente, alla magistratura giudicante e a quella requirente.

Il DDL modifica, inoltre, l'articolo 110 della Costituzione per chiarire che, in conseguenza della distribuzione tra due Consigli superiori delle originarie funzioni unitarie, la competenza del Ministro della giustizia in materia di organizzazione e funzionamento dei servizi si innesta rispetto ad ambedue gli ambiti di competenza.

2) SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE recante *Disposizioni in materia di sicurezza pubblica, di tutela delle Forze di Polizia nonché di vittime dell'usura e dei reati di tipo mafioso* – Atto Senato 1236

Il disegno di legge, attualmente in esame in commissione al Senato (AS 1236) a seguito di approvazione in prima lettura presso la Camera dei deputati, interviene su diversi ambiti della sicurezza pubblica, articolandosi in sei capi che introducono rilevanti modifiche alla normativa vigente.

Il Capo I (artt. 1-9) è dedicato alla prevenzione e al contrasto del terrorismo e della criminalità organizzata. Viene introdotto nel codice penale il nuovo art. 270-*quinquies*.3, che punisce la detenzione di materiale con finalità di terrorismo (art. 1), e vengono modificate le prescrizioni in materia di noleggio di autoveicoli per finalità di prevenzione (art. 2). Rilevanti sono anche gli interventi sulla documentazione antimafia (art. 3), sui benefici per i superstiti delle vittime della criminalità organizzata (art. 5) e sulle speciali misure di protezione dei collaboratori e testimoni di giustizia (art. 6).

Il Capo II (artt. 10-18) contiene importanti novità in materia di sicurezza urbana. La modifica più significativa è l'introduzione del nuovo art. 634-*bis* c.p., che punisce l'occupazione arbitraria di immobile destinato a domicilio altrui con la reclusione da due a sette anni. A questa fattispecie si collega l'inserimento dell'art. 321-*bis* c.p.p., che introduce una procedura accelerata di intervento della polizia giudiziaria: nei casi in cui l'immobile occupato sia l'unica abitazione effettiva del denunciante, gli ufficiali di P.G. possono ordinare l'immediato rilascio e reintegrare il denunciante nel possesso, previa autorizzazione anche orale del PM, con successiva convalida in tempi stringenti (art. 10). Sempre nel Capo II vengono introdotte: una nuova aggravante comune per i reati commessi nelle stazioni e sui mezzi di trasporto (art. 11); l'inasprimento delle pene per il danneggiamento in occasione di manifestazioni (art. 12); nuove disposizioni sull'impedimento della libera circolazione su strada (art. 14) e modifiche alla disciplina dell'accattonaggio (art. 16).

Il Capo III (artt. 19-32) rafforza la tutela del personale delle forze di polizia, delle forze armate e dei vigili del fuoco. Oltre all'inasprimento delle pene per i reati di violenza, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale (art. 19) e per le lesioni personali ai danni di ufficiali o agenti (art. 20), si prevede la dotazione di videocamere al personale delle Forze di polizia (art. 21) e si introducono nuove disposizioni in materia di tutela legale (artt. 22-23). Particolare rilievo assume anche l'art. 32, che modifica il Codice delle comunicazioni elettroniche introducendo

più stringenti obblighi di identificazione per l'acquisto di schede SIM, con specifiche previsioni per i cittadini extracomunitari e sanzioni più severe per le violazioni.

Il Capo IV (art. 33) introduce nuove disposizioni in materia di vittime dell'usura, con l'inserimento dell'art. 14-*bis* nella legge n. 108/1996, che prevede la figura dell'esperto con funzioni di consulenza e assistenza per le vittime.

Il Capo V (artt. 34-37) contiene ulteriori rilevanti modifiche. Viene introdotto il nuovo art. 415-*bis* c.p. che punisce la rivolta in carcere, con pene da uno a cinque anni per i partecipanti e da due a otto anni per organizzatori e promotori, aumentate in caso di uso di armi o se derivano lesioni o morte (art. 26). Analoga disciplina viene estesa alle rivolte nei centri per migranti (art. 27). Significativa è anche la riforma del rinvio dell'esecuzione della pena per le detenute madri (art. 15), che modifica gli artt. 146 e 147 c.p. eliminando gli automatismi e introducendo una valutazione del pericolo di recidiva, con la previsione degli istituti a custodia attenuata come soluzione di bilanciamento tra esigenze di sicurezza e tutela del rapporto madre-figlio. Il capo si completa con disposizioni volte a favorire l'attività lavorativa dei detenuti.

Il Capo VI (art. 38) contiene le disposizioni finanziarie e la clausola di invarianza finanziaria.

Nel complesso, il disegno di legge si caratterizza per un significativo inasprimento del sistema sanzionatorio in materia di sicurezza pubblica, per il potenziamento degli strumenti di tutela delle forze dell'ordine e per l'introduzione di nuovi meccanismi di sostegno alle vittime di reati.

3) <u>SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE</u> recante *Misure in materia di ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Forze di polizia, delle Forze armate, nonché del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco* – Atto Camera 2139

Il disegno di legge, attualmente in esame in commissione alla Camera dei deputati (AC 2139) a seguito di approvazione in prima lettura presso il Senato, ambisce a garantire il buon andamento della pubblica amministrazione mediante l'implementazione di un impiego efficiente e flessibile delle risorse umane e delle dotazioni organiche del personale appartenente al Comparto difesa e sicurezza. Sono introdotte, al **Capo 1**, disposizioni in materia di ordinamento e organizzazione della Polizia di Stato, accesso ai gruppi sportivi, attività libero professionale degli appartenenti al ruolo degli psicologi, formazione (**artt. 1-4**), disposizioni in materia di ordinamento e organizzazione dell'Arma dei carabinieri, personale del comando tutela patrimonio culturale, (**artt. 5-7 e 10**), in materia di ordinamento del Corpo della Guardia di finanza (**art. 3**), di personale del Corpo di polizia penitenziaria (**art. 8**) di personale delle Forze armate (**art. 9**), di trattamento economico a favore del personale del Comparto difesa e

sicurezza, di impiego, accesso ai ruoli e trasferimento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (**art. 12-14**), di personale e del Corpo delle capitanerie di porto – Guardia costiera (**art. 15**). Il capo II prevede poi benefici assistenziali in favore del personale del comparto sicurezza e difesa. Le norme proposte sono principalmente tese a regolare aspetti prettamente ordinamentali, quali il tempo minimo di permanenza del personale nelle sedi, le progressioni in carriera, la rimodulazione delle posizioni di vertice, la riunione di funzioni, l'efficienza degli assetti organizzativi, l'incremento di organici, le promozioni e gli emolumenti, in una cornice di efficienza e flessibilità dell'impiego tesa a contenere, ad un tempo, l'incremento di dotazione organica.

4) <u>SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE</u> recante Modifiche alla disciplina della magistratura onoraria del contingente ad esaurimento – Atto Senato 1322 (già atto Camera 1950-A)

Lo schema di disegno di legge innova profondamente il regime giuridico, economico e previdenziale dei magistrati onorari del contingente c.d. ad esaurimento – quelli, cioè, già in servizio alla data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 116 del 2017 – risolvendo i profili di contrasto col diritto dell'Unione europea, evidenziati nell'ambito della procedura di infrazione (n. 2016/4081) avviata nei confronti dell'Italia e giunta ormai all'ultimo snodo procedurale utile a circoscrivere il rischio che la Commissione europea decida di adire la Corte di giustizia dell'Unione europea *ex* art. 258 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

Diversi sono gli aspetti toccati dallo schema di DDL.

Quanto alle condizioni di impiego dei magistrati onorari, l'impegno lavorativo, per effetto della novella, è prefissato in misura rispettosa dei limiti di durata previsti dal diritto dell'Unione europea, sia per i magistrati optanti per l'esercizio esclusivo delle funzioni onorarie che per i non "esclusivisti" (rispettivamente 36 e 16 ore settimanali, da distribuirsi lungo l'arco della settimana in base al programma definito dal capo dell'ufficio in aderenza alle indicazioni del CSM).

Il trattamento economico è quantificato in misura assai più elevata del pregresso e quindi finalmente commisurata alla quantità e qualità del lavoro prestato dai giudici onorari del ruolo ad esaurimento, ai quali è anche stata altresì giustamente accordata una tutela previdenziale e assistenziale piena, sia che abbiano optato - oppure optino in futuro - per l'esercizio esclusivo delle funzioni onorarie, sia che intendano riservare all'incarico onorario una quota più

circoscritta del loro tempo di lavoro. La tutela previdenziale e assistenziale è finalmente estesa anche alle cosiddette assicurazioni minori, che poi minori non sono perché riguardano eventi molto significativi nella vita di un lavoratore, quali la malattia e la maternità. Ancora, con riguardo alla disciplina di permessi, assenze e congedi è estesa ai magistrati onorari confermati l'applicabilità del CCNL Comparto funzioni centrali, *in parte qua*.

È previsto il godimento delle ferie e la sospensione (salvo eccezioni) delle attività durante il periodo feriale dei magistrati.

Sono previste cause di incompatibilità per i magistrati onorari in ragione di rapporti di coniugio, unione civile o parentela con magistrati onorari o avvocati in ambito circondariale.

È altresì previsto il diritto a chiedere il trasferimento di sede in ambito distrettuale.

Sono state previste le conseguenze rispetto alla violazione dei doveri inerenti alle funzioni, che possono prevedere, a seconda della gravità, la decadenza dalle funzioni, la sospensione ovvero l'ammonimento. Nei casi di particolare gravità sono previste ipotesi di sospensione "immediata" dallo svolgimento delle funzioni.

Infine, si è pensato di favorire la scelta dei magistrati onorari di optare per l'esercizio esclusivo delle funzioni onorarie, consentendo che l'opzione in questione possa essere esercitata annualmente, in modo da assicurare a questi lavoratori la corresponsione di un trattamento economico pari ad euro 58.840, al netto degli oneri riflessi a carico dello Stato, erogato in 13 mensilità ed evitando, in tal modo, la commistione con l'esercizio concomitante dell'attività forense.

È stato previsto il trattamento di fine rapporto, sia per gli onorari "esclusivisti" che per i "non esclusivisti". Infine, si è prevista la possibilità di "recuperare" mediante una nuova selezione quei magistrati onorari che non avevano fatto domanda di conferma durante le procedure già concluse, ovviamente solo per il caso di sussistenza di risorse residue all'esito delle procedure in atto.

5) <u>SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE</u>, recante *Disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese* (DDL SEMPLIFICAZIONI 2024) - collegato Legge di bilancio 2024 - Atto Senato 1184

Il disegno di legge, attualmente in corso di esame in commissione presso il Senato (AS 1184), interviene nei settori delle attività economiche e dei servizi, introducendo misure di semplificazione dei procedimenti amministrativi quali l'abbreviazione di termini, il

trasferimento di competenze e l'introduzione del silenzio assenso, salvaguardando, nel contempo, l'effettività, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Di interesse del Ministero della giustizia sono:

- l'articolo 12 (Modifiche al codice civile in materia di dichiarazione di assenza e morte presunta), che abbrevia i termini per la dichiarazione di assenza (da due a un anno) e di morte presunta (da dieci a cinque anni), modificando rispettivamente gli articoli 49 e 58 c.c.;
- l'articolo 13 (Diposizioni in materia di traduzioni giurate), che interviene in materia di perizie e traduzioni giurate prevedendone la trasmissione e ricezione in forma di documento informatico;
- l'art. 15 (Semplificazioni in materia di agevolazione della circolazione giuridica dei beni provenienti da donazioni), che concerne le disposizioni del codice civile in tema di riduzione delle donazioni ammettendo, in caso di riduzione della donazione, la sola tutela risarcitoria e quindi aumentando la certezza dei traffici giuridici in relazione appunto ai beni donati.

6) <u>SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE</u> recante *Delega al governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione degli altri atti dell'Unione Europea* – Legge di delegazione Europea 2024 - Atto Senato 1258

La legge di delegazione europea è all'esame del Parlamento.

Per quanto di interesse dell'amministrazione della Giustizia, i criteri di delega di cui agli **articoli 5 e 7** si riferiscono: alla direttiva (UE) 2023/1544 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 2023, recante norme armonizzate sulla designazione di stabilimenti designati e sulla nomina di rappresentanti legali ai fini dell'acquisizione di prove elettroniche nei procedimenti penali (di seguito, la direttiva); al regolamento (UE) 2023/1543 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 2023, relativo agli ordini europei di produzione e agli ordini europei di conservazione di prove elettroniche nei procedimenti penali e per l'esecuzione di pene detentive a seguito di procedimenti penali (di seguito, il regolamento). Tali strumenti integrano il quadro giuridico in materia di acquisizione transfrontaliera di prove elettroniche (cd. *e-evidence*), che già ricomprende molteplici strumenti di cooperazione internazionale, tra i quali possono ricordarsi la direttiva 2014/41/UE sull'ordine europeo di indagine penale (EIO), la Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri dell'Unione europea, la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica (Convenzione di Budapest - STE n. 185) e gli accordi bilaterali tra l'Unione e Stati terzi (come gli accordi di assistenza giudiziaria in vigore con gli

USA e con il Giappone). Attraverso l'adozione della direttiva e del regolamento l'Unione europea ha inteso superare alcune peculiari criticità evidenziatesi nella pratica operativa maturata sulla base dell'ampio e articolato strumentario normativo appena ricordato, con riferimento – ad esempio – alle tematiche concernenti la disciplina applicabile e, più a monte, la giurisdizione dell'autorità procedente, quest'ultima di frequente oggetto di contestazione in ragione ora del luogo di stabilimento della sede principale degli *internet service provider* (ISP), ora del luogo di detenzione dei dati, ora della cittadinanza della persona in relazione alla quale questi ultimi sono stati richiesti. Anche aldilà di tali problemi, a causa del necessario coinvolgimento dell'autorità dello Stato di esecuzione, l'acquisizione di prove elettroniche mediante procedure di cooperazione giudiziaria ha evidenziato una tempistica di esecuzione spesso incompatibile con l'intrinseca *"volatilità"* del dato elettronico. Ebbene, in vista della risoluzione di tali problematiche, con la direttiva si è previsto, a carico degli ISP che offrano i propri servizi sul territorio dell'Unione europea ma che non risultino ivi stabiliti, l'obbligo di designare un legale rappresentante almeno in uno Stato membro «ai fini della ricezione, dell'ottemperanza e dell'esecuzione di decisioni e ordini che rientrano nell'ambito di applicazione di cui all'articolo 1, paragrafo 2 [della medesima direttiva]», e cioè della direttiva 2014/41/UE, della Convenzione relativa all'assistenza giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri dell'Unione europea e, ovviamente, del regolamento (UE) 2023/1543. Con quest'ultimo, si è semplificato e reso più rapido il processo per assicurare ed ottenere prove elettroniche conservate e/o detenute da prestatori di servizi stabiliti in un'altra giurisdizione, prevedendo una tendenziale "disintermediazione" del rapporto Stato richiedente – ISP, a fronte della predisposizione di un cospicuo apparato di solide garanzie procedurali. Tutto ciò premesso, nel merito, quanto ai princìpi e criteri direttivi per il recepimento della direttiva, di cui all'articolo 5, oltre a richiamarsi i principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 32 della legge n. 234 del 2012, vengono dettati principi e criteri direttivi che riguardano – tra l'altro – la previsione delle sanzioni e l'individuazione delle autorità centrali di una o più autorità centrali ai fini e per gli effetti dell'articolo 6 della direttiva (il Ministero della giustizia è indicato quale autorità competente per la comunicazione di cui all'articolo 7, paragrafo 3, della direttiva); in relazione al regolamento, oltre a prevedere la necessaria acquisizione del parere (oltre che delle competenti Commissioni parlamentari anche) del Garante per la protezione dei dati personali, l'articolo 7 detta molteplici criteri, i principali dei quali si riferiscono: all'individuazione delle autorità competenti e delle procedure previste dallo strumento eurounitario; all'irrogazione delle sanzioni amministrative e all'esecuzione degli ordini europei

di produzione e di conservazione ai sensi dell'articolo 16; al riesame delle obiezioni motivate dei destinatari degli ordini europei di produzione; al ruolo del Ministero della giustizia quale autorità centrale; alle modalità di informazione dell'interessato (e, in particolare, alla definizione dei casi in cui essa può essere ritardata o emessa) e alla previsione di strumenti di effettiva tutela giurisdizionale (da approntarsi anche per i destinatari delle sanzioni); alla predisposizione, anche attraverso la previsione di regolamenti o atti amministrativi, degli strumenti di intervento necessari a garantire il tempestivo e completo adempimento degli obblighi relativi al funzionamento e all'adattamento del sistema informatico nazionale e alla creazione dei punti di accesso al sistema informatico decentrato previsto dal regolamento.

7) DECRETO LEGISLATIVO 27 dicembre 2024 n. 216 recante *Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, in materia di mediazione civile e commerciale e negoziazione assistita*

Lo schema di decreto legislativo consta in gran parte di interventi di natura propriamente "correttiva", in quanto finalizzati a eliminare refusi o a integrare disposizioni non in linea con altre omologhe disposizioni vigenti, nell'ambito dell'impianto normativo, in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali e di de-giurisdizionalizzazione e definizione dell'arretrato in materia di processo civile.

Alla luce del primo periodo di applicazione dell'impianto normativo introdotto dal decreto legislativo n. 149 del 2022, in attuazione della legge 26 novembre 2021, n.206, e delle plurime indicazioni pervenute dai soggetti interessati, quali il Consiglio Nazionale Forense per gli organismi forensi, e le associazioni di organismi privati, oltre che dai giudici, dagli esperti e studiosi della materia delle c.d. "ADR" (*alternative dispute resolution*), è sorta la necessità di intervenire in forma correttiva e comunque con approdi interpretativi funzionali al raggiungimento degli obiettivi di efficienza della giustizia civile, rilevanti anche ai fini del PNRR.

Tra gli interventi più significativi, si annoverano quelli finalizzati ad armonizzare la disciplina del patrocinio a spese dello Stato nelle ADR con alcune regole fondamentali dettate dal Testo Unico delle Spese di Giustizia, applicabile esclusivamente quando il patrocinio a spese dello Stato riguarda una procedura giudiziale.

Altri interventi hanno lo scopo di meglio delineare la disciplina introdotta in sede di attuazione della delega e, in tale ottica:

a) ampliano il tempo a disposizione delle parti per la procedura di mediazione;

b) disciplinano i requisiti di forma della delega per la partecipazione per conto di altri agli incontri di mediazione;

c) puntualizzano la disciplina della mediazione telematica e degli incontri da remoto;

d) chiariscono il differente regime, quanto ai requisiti di serietà inerenti al c.d. oggetto sociale esclusivo, tra organismi pubblici e organismi privati;

e) agevolano la formazione degli organismi di mediazione eliminando per gli enti di formazione l'obbligo dell'oggetto sociale esclusivo.

Sono state inoltre apportate modifiche al decreto-legge 12 settembre 2014, n.132, convertito, con modificazioni dalla legge 10 novembre 2014, n.162 sulla negoziazione assistita.

L'intervento correttivo ha:

a) chiarito che non solo nelle procedure di negoziazione aventi ad oggetto le controversie di cui all'articolo 409 del codice di procedura civile (cause di lavoro), ma in ogni procedura di negoziazione, ciascuna parte è assistita dal proprio avvocato;

b) allineato la disciplina della negoziazione assistita in modalità telematica e la disciplina degli incontri da remoto con le corrispondenti modifiche apportate dal presente intervento al decreto legislativo n.28 del 2010;

c) puntualizzato che anche l'accordo raggiunto per le soluzioni consensuali di separazione personale, di cessazione degli effetti civili o di scioglimento del matrimonio, di modifica delle condizioni di separazione o di divorzio, di affidamento e mantenimento dei figli nati fuori del matrimonio, e loro modifica, e di alimenti, è soggetto all'obbligo di trasmissione al Consiglio dell'ordine competente e al Consiglio Nazionale Forense, a fini di conservazione degli accordi e di rilevazione statistica;

d) stabilito che i difensori che assistono le parti sono tenuti a inviare una copia dell'accordo raggiunto in sede di negoziazione assistita, tramite il Consiglio Nazionale forense, al Consiglio dell'ordine circondariale del luogo dove l'accordo è stato raggiunto o, in alternativa, al Consiglio dell'Ordine presso cui è iscritto uno degli avvocati;

e) tra i casi di negoziazione assistita obbligatoria in relazione ai quali è garantito il patrocinio a spese dello Stato deve intendersi incluso anche quello previsto dall'articolo 1, comma 249 della legge 23 dicembre 2014, n.190, ossia la controversia in materia di contratto di trasporto o di sub-trasporto.

8) <u>DECRETO-LEGGE 29 novembre 2024, n. 178</u>, recante *Misure urgenti in materia di giustizia* – Atto Senato 1315

Il decreto-legge contiene innanzitutto interventi in materia di personale di magistratura (ordinaria e onoraria) e di ordinamento giudiziario. Si tratta di disposizioni, volte a garantire una più corretta gestione e un migliore funzionamento dell'amministrazione della giustizia, che riguardano la gestione dei magistrati e, in particolare:

- una modifica delle disposizioni sulla legittimazione per l'accesso agli incarichi direttivi e semidirettivi di legittimità;
- la modifica della disciplina dell'attività formativa della Scuola superiore della magistratura necessaria rispetto a tutti gli incarichi direttivi e semidirettivi;
- la deroga al limite della decennalità nel medesimo incarico per i giudici della famiglia, in vista della costituzione del tribunale delle persone, dei minorenni e della famiglia;
- la riduzione a un anno del tirocinio dei giudici di pace.

Sono inoltre inserite disposizioni con cui si intende ulteriormente agevolare la risoluzione dell'emergenza carceraria (modificando, in un'ottica di maggiore efficienza ed efficacia, la disciplina del commissario straordinario dettata dal decreto-legge n. 92 del 2024) e evitare problemi applicativi e possibili cause di inefficienza (mediante un'interpretazione autentica delle disposizioni transitorie dettate dal decreto correttivo del Codice della crisi d'impresa entrato in vigore il 28.9.2024)

NORMATIVA SECONDARIA

A) DECRETI PUBBLICATI

1) <u>DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 29 maggio 2024, n. 78</u>, *Regolamento recante modifiche al regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84*

(GU n. 137 del 13.06.2024)

Lo schema di regolamento apporta modifiche al "*Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche*" di cui al d.P.C.M. n. 84 del 2015 e, in particolare, sostituisce le disposizioni che disciplinano l'organizzazione del Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione (che viene rinominato "Dipartimento per l'innovazione tecnologica

della giustizia") e il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, modificando conseguentemente le relative tabelle. Tali modifiche si rendono necessarie alla luce delle novità introdotte con la legge di bilancio, n. 213 del 2023, che ha potenziato entrambi i Dipartimenti.
Quanto, in particolare, al Dipartimento per l'innovazione tecnologica per la giustizia, si attribuiscono al Capo del Dipartimento le funzioni di responsabile della transizione digitale e si istituiscono, in luogo delle tre precedentemente previste, quattro direzioni generali: la Direzione generale per i servizi applicativi, avente competenza in materia di digitalizzazione dei sistemi e dei procedimenti, amministrativi e giudiziari, dell'amministrazione della giustizia e di determinazione del fabbisogno di servizi applicativi e relative acquisizioni; la Direzione generale per le infrastrutture digitali e l'assistenza all'utenza, alla quale sono attribuite le competenze in materia di infrastrutture digitali; la Direzione generale per l'analisi statistica e organizzativa, con competenza in materia di produzione e diffusione della statistica ufficiale del Ministero e degli uffici giudiziari, di elaborazione statistica dei dati e che diviene responsabile dei processi di produzione statistica; la Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione, le cui funzioni rimangono inalterate.
Quanto al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, è prevista l'istituzione di tre direzioni generali, in luogo delle due attualmente esistenti: la Direzione generale del personale e delle risorse, avente competenza per le attività di gestione delle risorse umane, dei beni mobili, immobili e strumentali, in continuità con l'attuale Direzione generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile; la Direzione generale per la giustizia minorile e riparativa, che assume i compiti propri della giustizia minorile, nonché lo svolgimento di compiti amministrativi previsti dal capo V "servizi per la giustizia riparativa" del titolo IV del decreto legislativo n. 150 del 2022; la Direzione generale per la giustizia di comunità, che assume i compiti connessi all'esecuzione delle pene sostitutive introdotte dal decreto legislativo n. 150 del 2022, nonché al previsto incremento del ricorso alla messa alla prova, mantenendo le attribuzioni storiche relative all'esecuzione penale esterna, ovvero i compiti connessi all'attuazione delle misure alternative e di comunità.

B) DECRETI IN CORSO DI PUBBLICAZIONE

1) **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA recante *Regolamento per la disciplina delle modalità di accesso alla qualifica iniziale, del percorso di formazione iniziale, della progressione in carriera, dell'aggiornamento professionale, della formazione specialistica e della regolazione dell'attività libero professionale dei***

funzionari della carriera dei medici del Corpo di polizia penitenziaria **– Al visto della Corte dei conti**

Il decreto del Presidente della Repubblica, approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri ed in attesa del perfezionamento dell'*iter* procedimentale, contiene disposizioni attuative e integrative della previsione di legge che ha istituito la carriera dei medici del Corpo di polizia penitenziaria. Si tratta, dunque, di un atto necessario per poter dare concreto avvio al funzionamento di questa nuova articolazione sanitaria del Corpo. La norma primaria, infatti, rinvia a un regolamento governativo per i seguenti, fondamentali, aspetti, da disciplinare nel rispetto del principio di equa ordinazione del personale delle Forze di polizia:

a) modalità di accesso alla qualifica iniziale dell'istituenda carriera, con conseguente disciplina della procedura concorsuale pubblica, per titoli ed esami, quale unica modalità di ingresso nella medesima;

b) svolgimento del corso di formazione iniziale per i medici vincitori del concorso nonché i criteri di redazione della relativa graduatoria finale;

c) progressione alle qualifiche superiori individuate dalla legge;

d) aggiornamento professionale e formazione specialistica;

e) regolazione dell'attività libero professionale dei funzionari medici del Corpo.

Lo schema è stato approvato con deliberazione preliminare del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 31 gennaio 2024; successivamente è stato sottoposto al prescritto parere del Consiglio di Stato, espresso nell'adunanza della Sezione consultiva per gli atti normativi del 7 maggio 2024. Con tale atto sono state formulate alcune indicazioni, che il presente schema recepisce, per quanto di spettanza della normativa di rango secondario (si pensi all'inserimento di una disciplina assai più dettagliata della procedura concorsuale per l'accesso alla qualifica iniziale dei medici). Sull'ulteriore profilo delle misure amministrative da adottarsi per la fase di avvio della carriera, segnalato dall'Organo consultivo, la Relazione illustrativa fornisce ampie delucidazioni circa le iniziative già intraprese – o da intraprendersi – da parte dell'Amministrazione.

2) <u>DECRETO DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA</u> recante *Regolamento per la soppressione dell'archivio notarile di Palmi* – in attesa della bollinatura da parte della Ragioneria generale dello Stato

Il provvedimento prevede la soppressione dell'archivio notarile di Palmi a decorrere dal 1° gennaio 2025, mediante riunione a quello di Reggio Calabria. Si dispone inoltre che dalla stessa

data e fino al completo trasferimento di tutti i documenti nell'archivio notarile distrettuale di Reggio Calabria, quello di Palmi continuerà a funzionare con la denominazione di archivio notarile sussidiario per le sole operazioni attinenti agli atti che già vi si trovano depositati. La soppressione persegue il fine di una più razionale distribuzione della dotazione organica del personale su un numero minore di unità organizzative e di un accrescimento, attraverso un più adeguato assetto organizzativo, della produttività degli archivi notarili e del servizio reso ai cittadini.

C) DECRETI *IN ITINERE*

1) **SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA di modifica del decreto 17 febbraio 2022, n. 27, Regolamento in materia di disciplina dell'elenco pubblico delle organizzazioni e associazioni di cui agli articoli 840-*bis* del codice di procedura civile e 196-*ter* delle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile, come introdotti dalla legge 12 aprile 2019, n. 31, recante disposizioni in materia di azione di classe**

2) **SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA in materia di requisiti di onorabilità e professionalità dei soggetti specializzati alle vendite, ai sensi dell'articolo 216, comma 12, del d.lgs. n.14/2019, recante Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza**

3) **SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA concernente la disciplina del corso di formazione iniziale dei consiglieri penitenziari, di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63**

4) **SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA concernente regolamento recante l'individuazione dei trattamenti di dati personali relativi a condanne penali e reati e delle relative garanzie appropriate, ai sensi dell'articolo 2-octies del Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modificazioni, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle**

persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE

5) **SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA concernente Regolamento recante l'individuazione dei termini e delle modalità di conservazione dei dati personali, dei soggetti legittimati ad accedervi, delle condizioni di accesso, delle modalità di consultazione e delle modalità e condizioni per l'esercizio dei diritti di cui agli articoli 9, 10, 11 e 13 del decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51, in attuazione dell'articolo 5, comma 2, del medesimo decreto legislativo**

6) **SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA concernente Regolamento recante disposizioni in materia di formazione e trasmissione telematica all'Ufficio centrale degli archivi notarili delle copie mensili dei repertori dei notai e della documentazione connessa, in attuazione dell'articolo 65 della legge 16 febbraio 1913, n. 89 – 9-11-24 inviato per il parere al Consiglio nazionale del notariato, al Garante per la protezione dei dati personali ed all'AGID (in attesa parere AGID e CNN)**

ISPETTORATO GENERALE

INDICE SOMMARIO

1. ***PREMESSA***

2. ***L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA ESERCITATA DAL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA MEDIANTE DELEGA ALL'ISPETTORATO GENERALE***

2.1. *L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA ESERCITATA MEDIANTE DELEGA NELL'ANNO 2024*

3. ***L'ATTIVITÀ ISPETTIVA***

3.1. *L'ATTIVITÀ ISPETTIVA NELL'ANNO 2024*

3.2. *IL NUOVO MODELLO ISPETTIVO: L'ISPEZIONE DA REMOTO*

3.3. *LA CORRETTA TENUTA DEI REGISTRI INFORMATIZZATI. L'EFFETTIVITÀ DELL'AZIONE GIUDIZIARIA. LA PENDENZA DEI PROCEDIMENTI IN FASE DI INDAGINI PRELIMINARI. LE PROBLEMATICHE SPECIFICHE DELLE CORTI DI APPELLO*

3.4. *L'UFFICIO GIUDIZIARIO COME CENTRO DI IMPUTAZIONE DI DINAMICHE ECONOMICHE COMPLESSE*

3.5. *IL FATTORE TEMPO. I RITARDI E L'ECCESSIVA DURATA DEI PROCEDIMENTI. LE NUOVE LINEE GUIDA NEL SETTORE DISCIPLINARE*

3.6. *IL MONITORAGGIO SUI PROCEDIMENTI PER INGIUSTA DETENZIONE*

3.7. *I MONITORAGGI PRESSO LE PROCURE DELLA REPUBBLICA*

3.8. *LA RACCOLTA DELLE BEST PRACTICES*

3.9. *IL RECUPERO DEI CREDITI DI GIUSTIZIA*

3.10 *LE ISPEZIONI PRESSO GLI UFFICI DEL GIUDICE DI PACE*

4. ***PROSPETTIVE DI RINNOVAMENTO DELL'ATTIVITÀ ISPETTIVA***

4.1 *I TAVOLI TECNICI DELL'ISPETTORATO GENERAL.*

4.2 *LE RILEVAZIONI STATISTICHE AI FINI ISPETTIVI E L'EVOLUZIONE DEGLI APPLICATIVI IN USO*

4.3 *UN NUOVO SCHEMA DI RELAZIONE ISPETTIVA PER GLI UFFICI DI SECONDO GRADO*

4.4. *LE INNOVAZIONI DIGITALI NELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA DELL'ISPETTORATO E L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE*

4.5 *LA COSTANTE REVISIONE DEI PRONTUARI E DELLA GUIDA UNICA*

5. ***LE ATTIVITÀ NEL SETTORE INTERNAZIONALE***

1) PREMESSA

L'Ispettorato generale è regolato, quanto a composizione ed attività, dalla legge 12 agosto 1962, n. 1311, e successive modifiche[1], ed è formalmente incluso fra gli Uffici di «diretta collaborazione» del Ministro della giustizia (d.lgs. n. 165 del 2001).

L'organico dell'Ufficio, secondo la legge n. 1311 del 1962 e le relative tabelle adottate con D.M. che ne stabiliscono la dotazione organica, è così composto: un magistrato di Corte di Cassazione con ufficio direttivo, con le funzioni di Capo dell'Ispettorato Generale; un magistrato di Corte di Cassazione con le funzioni di Vice Capo dell'Ispettorato generale; diciannove magistrati, di cui sette di Corte di Cassazione con funzioni di Ispettore generale capo e dodici di Corte di appello con funzioni di Ispettore generale. Alla data della rilevazione sono in servizio: il Capo e il Vice Capo dell'Ispettorato Generale; cinque Ispettori con funzioni di Ispettore generale capo e tredici Ispettori con funzioni di Ispettore generale.

I magistrati ispettori sono affiancati da un corpo ispettivo composto da dirigenti e direttori, appartenenti all'amministrazione giudiziaria, che dovrebbero comprendere, rispettivamente, trentasei e diciotto unità, ma di cui sono attualmente in servizio soltanto trentadue unità (sedici Dirigenti ispettori e diciotto Direttori ispettori). La struttura amministrativa di supporto è diretta dal Dirigente della Segreteria ed è attualmente composta da cinquantacinque unità in servizio, contro le novanta previste dalla dotazione organica.

2) L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA ESERCITATA DAL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA MEDIANTE DELEGA ALL'ISPETTORATO GENERALE

Il Ministro della giustizia si avvale dell'Ispettorato generale al fine di vigilare sulla buona organizzazione e sul corretto funzionamento dei servizi di giustizia e di raccogliere informazioni per l'eventuale esercizio dell'azione disciplinare.

L'attività di vigilanza che comporti eventuali implicazioni di natura disciplinare si concreta, in linea generale:

- nel rivolgere, su delega del Ministro, richieste di informazioni e notizie agli Uffici giudiziari (art. 13 r.d.lgs. 31 maggio 1946, n. 511; art. 14 l. 24 marzo 1958, n. 195; art. 56 d.P.R. 16 settembre 1958 n. 916), formulando all'esito valutazioni e proposte a fini disciplinari o ad altri fini;

[1] L. 4 gennaio 1963, n. 1; L. 25 luglio 1966, n. 570; L. 8 agosto 1980, n. 426; L. 6 ottobre 1988, n. 432.

- nello svolgere, su specifico mandato del Ministro, ispezioni mirate e inchieste (art. 7, terzo comma, e art. 12 legge n. 1311 del 1962 cit.), formulando, all'esito, valutazioni ed eventuali proposte disciplinari o denunzie (anche per danni erariali o illeciti penali in ipotesi emersi).

L'Ispettorato generale può essere chiamato, inoltre, a svolgere verifiche su delega del Consiglio Superiore della Magistratura. L'art. 8 della legge 24 marzo 1958, n. 195 prevede inoltre che: *«Il Consiglio Superiore, per esigenze relative all'esercizio delle funzioni ad esso attribuite, si avvale dell'Ispettorato Generale istituito presso il Ministero di grazia e giustizia»*.

L'attività di raccolta di informazioni delegata all'Ispettorato scaturisce, di regola, da esposti o denunzie di difensori, ovvero di privati, da informative dell'autorità giudiziaria penale, da interpellanze o interrogazioni parlamentari o da notizie di stampa, concernenti magistrati professionali, magistrati onorari, personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Nell'ambito dell'**attività di acquisizione informativa ai fini disciplinari**, effettuata sulla base di notizie di stampa concernenti magistrati professionali, nel quadro delle direttive impartite dal Ministro della giustizia, l'Ispettorato generale mantiene specifica attenzione ai casi di **diffusione giornalistica di brani di conversazioni intercettate**, le cui modalità di pubblicazione suggeriscano la possibile commissione di condotte di rilevanza disciplinare.

In taluni casi, sussistendone gli estremi, l'Ispettorato procede ad inoltrare denunce penali o di danno erariale.

2.1) L'attività di vigilanza esercitata mediante delega nell'anno 2024

Nell'anno 2024 l'operato dell'Ispettorato generale ha riguardato attività delegata dal Ministro della giustizia. Nessuna indagine è stata delegata dal Consiglio Superiore della Magistratura.

Sino alla data del 30 novembre 2024 sono state iscritte **n. 819 nuove procedure** (nelle **tabelle 1.** e **1.1.** sono riportate in dettaglio le informazioni riguardanti, rispettivamente, la movimentazione delle procedure pendenti e di quelle definite, nonché le pendenze distinte per anno, dal 2021).

Tutte le procedure iscritte nei registri della segreteria del Capo dell'Ispettorato generale («Registro degli esposti e informative» e il «Registro delle segnalazioni preliminari, ispezioni mirate e inchieste») sono state assegnate e trattate. I dati di dettaglio relativi ai flussi del lavoro sono i seguenti.

Il totale delle **procedure definite nel periodo di riferimento è stato pari a n. 915**, mantenendo un numero di definizioni comparabile a quello dell'anno precedente (durante il quale ne erano state definite n. 999, ma a fronte di una maggiore sopravvenienza) e, anzi, superiore alle

sopravvenienze. Le definizioni, in particolare, hanno riguardato n. **806** esposti e informative (su un totale di n. **695** sopravvenienze) e n. **109** segnalazioni preliminari (su un totale di **124** sopravvenienze). Naturalmente, l'incremento del ritmo delle definizioni, a fronte del decremento nelle sopravvenienze, ha determinato un'ulteriore riduzione dei procedimenti rimasti pendenti (n. 149 pendenti finali, contro i precedenti n. 245 del 2023).

Del totale delle procedure:

- **n. 22** sono state definite con proposta di azione disciplinare, nei confronti di **n. 24** magistrati;
- **n. 501** sono state definite con archiviazione diretta;
- **n. 358** sono state definite con proposta di archiviazione;
- **n. 2** sono state definite con proposta di inchiesta:
- **n. 34** sono state definite con altre modalità[2].

Le procedure definite con proposta di azione disciplinare sono scaturite per il 14,29% da segnalazioni preliminari, ispezioni mirate ed inchieste, mentre per il restante 85,71% da esposti e informative (**tabella 2.**).

Per il dato di dettaglio sulle segnalazioni preliminari e sulle segnalazioni per danno erariale, si rinvia al **paragrafo 3.1**, relativo all'attività ispettiva svolta nell'anno 2024.

Movimento delle procedure nel corso del 2024

Anno di riferimento (*)	Indice di ricambio % (1)	Indice di smaltimento % (2)	Indice variazione pendenze % (3)
2024	*111,72%*	*86,00%*	*-39,18%*
2023	*107,31%*	*83,38%*	*-25,47%*

***** dati rilevati fino al 30 novembre, per entrambi gli anni

(1) Indice di ricambio: si ottiene rapportando il totale degli esauriti al totale delle procedure sopravvenute = [E/S]. Se è maggiore di 100 indica che la capacità definitoria riesce a evadere completamente le nuove iscrizioni e va a intaccare anche una parte del carico iniziale dei procedimenti. Ne consegue che il corrispondente indice di variazione delle pendenze dovrebbe essere negativo e l'indice di smaltimento maggiore del 50%.

(2) Indice di smaltimento totale del periodo ispezionato: si ottiene rapportando il numero delle procedure definite alla somma del numero delle procedure pendenti iniziali e del numero delle procedure sopravvenute negli anni

[2] Le «altre modalità di definizione» possono riguardare: la riunione ad altro fascicolo, la trasmissione ad altri organi competenti oppure il tramutamento in proposte diverse da quelle di archiviazione o azione disciplinare nei confronti di magistrati (proposte di: inchiesta, ispezione mirata, ispezione straordinaria o di azione disciplinare per personale amministrativo).

esaminati = (E)/(Pi+(S)). Un indice di smaltimento alto, maggiore del 50%, indica una buona capacità di smaltire non solo le sopravvenienze del periodo ma anche il carico di lavoro corrente.

(3) Variazione percentuale delle pendenze: si ottiene rapportando la differenza tra i procedimenti pendenti finali ed iniziali ed i procedimenti iniziali, degli anni esaminati, moltiplicato per 100: = (Pf-Pi)/Pi.

3) L'ATTIVITÀ ISPETTIVA

Ai sensi dell'art. 7, primo e secondo comma, legge 12 agosto 1962, n. 1311, l'Ispettorato Generale svolge, d'iniziativa e con autonomia organizzativa, **ispezioni ordinarie**, curando all'esito di monitorare la regolarizzazione dei servizi, in presenza di anomalie o irregolarità, e di valutare gli aspetti suscettibili di rilievo a fini di responsabilità disciplinare o amministrativa (per danno erariale).

Le ispezioni presso gli Uffici giudiziari sono finalizzate non solo alla verifica del corretto funzionamento dei servizi e alla individuazione di condotte di rilevanza disciplinare, ma rappresentano l'occasione per gli Uffici giudiziari per rilevare ed eliminare criticità esistenti nell'assetto organizzativo, in vista del miglioramento del complessivo servizio giustizia reso al cittadino.

La verifica ispettiva si traduce, quindi, in un'**attività di collaborazione e ausilio agli Uffici giudiziari**, per migliorarne l'efficienza organizzativa, la tempestività nel deposito dei provvedimenti e la produttività; inoltre, per ridurre la durata dei procedimenti e l'eventuale arretrato, in conformità con gli obiettivi previsti dal PNRR.

In tale prospettiva, le verifiche ispettive, nel focalizzare le criticità funzionali presenti negli uffici giudiziari, coadiuvano la dirigenza amministrativa ed i capi degli Uffici nell'individuazione di più virtuosi moduli organizzativi, anche con l'adozione di appositi ordini di servizio.

L'*équipe* ispettiva, in presenza di irregolarità, in via prioritaria, **suggerisce le possibili soluzioni organizzative idonee a regolarizzare i servizi e ne verifica l'adozione**, riservando il ricorso alle **raccomandazioni** e alle **prescrizioni** alle ipotesi in cui siano necessari interventi complessi e attività da svolgere in un maggiore lasso temporale ai fini della eliminazione delle irregolarità.

Tale obiettivo strategico si inquadra tra le priorità dell'atto di indirizzo politico-amministrativo indicate dal Ministro della Giustizia sotto forma di **affermazione della giustizia come servizio per la collettività**.

3.1) L'attività ispettiva nell'anno 2024

L'obiettivo perseguito nell'anno 2024, in continuità con quello dell'anno precedente, è stato quello di assicurare **un più costante monitoraggio sulle attività degli Uffici giudiziari**, attuato attraverso la progressiva riduzione dell'intervallo temporale tra un'ispezione e l'altra.

Lo stesso obiettivo è stato mantenuto nella programmazione delle attività per l'anno 2025.

Si riportano alcune informazioni di dettaglio sulle attività svolte.

Sono state programmate e organizzate ispezioni ordinarie in **sei** turni ispettivi presso gli Uffici giudiziari (per facilità di lettura, le relative sedi sono state raggruppate per area geografica di appartenenza, come da **tabella 3.** e per tipologie di Ufficio come da **tabella 3.1**).

Il numero degli Uffici ispezionati (per un totale di **n. 243** nell'anno 2024) ha segnato un ulteriore aumento (+11%, circa) rispetto a quello dell'anno precedente (n. 219), nel quadro dell'obiettivo strategico sopra indicato.

Nel grafico che correda la **tabella 3.1** è evidenziato l'andamento del dato nel quinquennio, a partire dall'anno 2020, nel corso del quale le ispezioni erano state sospese per le note vicende legate alla pandemia determinata dal virus Sars-Cov-19.

L'attività di verifica degli Organismi di mediazione è tuttora sospesa dal marzo 2023, d'intesa con la Direzione generale degli affari interni, per la definitiva realizzazione delle innovazioni introdotte dalla c.d. «Riforma Cartabia» (d.lgs. 149/2022).

All'esito dell'attività ispettiva ordinaria svolta, sono stati riscontrati casi di irregolarità che hanno dato origine a raccomandazioni scritte e, nei casi più significativi, a prescrizioni agli Uffici, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1311 del 1962. In particolare, sono state impartite **n. 101 prescrizioni** e **n. 20 raccomandazioni**, per i servizi amministrativi, civili, penali e Unep.

In relazione a dette raccomandazioni e prescrizioni, sono state quindi **aperte n. 121 procedure di monitoraggio**. Nel corso dell'anno sono state inoltre **esaurite n. 108 analoghe procedure di monitoraggio**, riferite a prescrizioni e raccomandazioni impartite sia nell'anno, sia all'esito di precedenti ispezioni.

I dati relativi alle criticità emerse in sede ispettiva (e concretizzatesi in prescrizioni o raccomandazioni di regolarizzazione per gli Uffici) vengono riepilogati in apposite **schede di sintesi**. Tale riepilogo consente di valutare in modo più accorto la programmazione degli accessi ispettivi degli anni successivi, dando precedenza a quegli Uffici che hanno rivelato situazioni di maggiore criticità.

All'esito delle ispezioni effettuate nell'anno 2024, gli Ispettori hanno trasmesso al Capo dell'Ispettorato **n. 124** segnalazioni preliminari, richieste di ispezione mirata e di inchiesta.

Rispetto al totale, ne sono state definite **109**, delle quali:

- **n. 91** richieste preliminari, esitate come di seguito indicato:
  - **n. 1** conclusa con archiviazione diretta;
  - **n. 10** concluse con proposte di azione disciplinare;
  - **n. 73** concluse con proposta di archiviazione;
  - **n. 7** concluse con altre modalità;
- **n. 17** segnalazioni per eventuale responsabilità amministrativa (danno erariale);
- **n. 1** conclusa con proposta di ispezione mirata.

3.2) Il nuovo modello ispettivo: l'ispezione da remoto

Con riguardo all'ispezione ordinaria, la perdurante valorizzazione delle attività remotizzabili, che limita l'accesso *in loco* alle sole verifiche per le quali è necessario il riscontro personale e diretto, permette di articolare l'attività ispettiva in tre fasi: quella pre-ispettiva, preparatoria delle verifiche vere e proprie; quella in cui l'attività di verifica viene svolta da remoto; infine, quella in cui l'*équipe* ispettiva accede presso le sedi giudiziarie.

Per lo svolgimento delle prime due fasi, gli ispettori, dirigenti amministrativi e direttori, sono dotati di una postazione di lavoro presso Uffici di prossimità, rispetto ai luoghi di residenza, secondo una modalità organizzativa analoga al c.d. *co-working*, che permette loro di accedere ai sistemi e agli applicativi degli Uffici ispezionati, nei limiti autorizzati dai Capi degli stessi, attraverso la Rete Unica Giustizia.

La piattaforma «*SharePoint»* resta il principale canale di trasmissione di documenti tra gli Uffici giudiziari e le delegazioni ispettive, unitamente alla posta certificata, e la piattaforma *«Teams»* viene regolarmente utilizzata per le interlocuzioni e per le riunioni virtuali.

Il nuovo metodo di lavoro:

- **non determina un minore approfondimento delle verifiche ispettive**, grazie all'attività svolta da remoto;
- permette la **riduzione dei tempi di permanenza della delegazione ispettiva presso gli Uffici**, limitando l'aggravio causato, per gli Uffici, dalla verifica ispettiva;
- **riduce i tempi dell'attività ispettiva**, consentendo di **aumentare il numero delle sedi ispezionate** e di **monitorarle con maggiore frequenza**;
- consente di **ridurre le spese di missione relative all'attività ispettiva**.

Tale modalità di svolgimento dell'attività ispettiva consente di operare incisivamente in direzione di una riduzione dei giorni di permanenza in loco delle delegazioni ispettive, che si

attesta su **n. 7/8 gg**, per gli Uffici di piccole e di medie dimensioni, e su **n. 9/10 gg** per gli Uffici grandi, con l'unica eccezione degli Uffici metropolitani per i quali la verifica si può protrarre fino a **n. 11 gg**. La rimodulazione dei tempi di permanenza presso le sedi ispettive ha consentito di **incrementare costantemente il risparmio di spesa** sul relativo capitolo di bilancio.

Ancora di maggiore importanza considerare come tale riduzione dei tempi di durata consenta la **predisposizione di più intensi programmi** di svolgimento delle attività ispettive e la **riduzione dell'intervallo temporale tra un'ispezione e l'altra**, in direzione dei tre anni e in conformità al dettato normativo di cui all'art. 7, comma 2, legge 12 agosto 1962 n. 1311, come già sopra accennato.

Tale obiettivo strategico è stato dunque mantenuto, sia per essere tra quelli ricompresi tra le priorità operative individuate dal Ministro, sia in vista del più efficace monitoraggio delle attività degli Uffici, comprese quelle connesse all'attuazione del PNRR, come già detto.

3.3) La corretta tenuta dei registri informatizzati. L'effettività dell'azione giudiziaria. La pendenza dei procedimenti in fase di indagini preliminari. Le problematiche specifiche delle Corti di Appello

La regolarità e completezza dei registri informatizzati è alla base di ogni corretta e completa verifica statistica.

Nel settore penale l'attività ispettiva ha continuato a prestare attenzione al profilo dell'effettività dell'azione giudiziaria, connessa alla definitività della decisione e alla sua concreta esecuzione. La verifica ispettiva è stata indirizzata anche al dato relativo alle **pendenze in sede di indagini preliminari**, e al dato delle **assoluzioni** in sede penale, mettendolo in rapporto a quello delle azioni giudiziarie. Viene sempre verificata l'incidenza della **prescrizione**, delle modalità e della tempistica del **passaggio dei fascicoli da un Ufficio all'altro**, degli **adempimenti postdibattimentali**, nonché l'**effettività dell'esecuzione della pena**, con particolare riguardo a quelle pecuniarie, anche in relazione al rapporto tra l'Ufficio giudiziario e l'Ente incaricato alla riscossione, sia per gli adempimenti dell'Ufficio sia per il risultato finale conseguito.

Anche **nel settore civile**, le verifiche ispettive hanno continuato a riguardare il rispetto della ragionevole durata dei procedimenti (gestione dei ruoli e delle udienze; tempistica dei depositi e dei rinvii) e il numero delle impugnazioni.

È sempre più evidente che il **punto dolente nell'effettività di una risposta adeguata** di giustizia è costituito dal **giudizio di secondo grado**, sotto i profili delle difficoltà nella

fissazione dei processi, nel compimento degli adempimenti predibattimentali e postdibattimentali, nella tenuta degli scadenziari delle custodie cautelari, etc.

Pertanto, con particolare riferimento alle Corti di Appello, è stata sempre mantenuta alta l'attenzione all'analisi delle criticità più rilevanti: procedimenti pendenti, tempi di iscrizione dei fascicoli, tempi di fissazione della prima udienza, udienze di rinvio, movimento degli affari e tempi medi di smaltimento, tempi di invio in Cassazione e tempi per la formale irrevocabilità, sentenze di prescrizione con indicazione dell'indice medio di prescrizione, modalità di gestione dei fascicoli con soggetti sottoposti a misura, e scarcerazioni.

3.4) L'ufficio giudiziario come centro di imputazione di dinamiche economiche complesse

Nei settori nei quali l'attività giurisdizionale si interseca con filiere di interessi economicamente significativi, e nei quali l'attività degli Uffici giudiziari più fortemente incide sul tessuto economico e degli investimenti, l'attenzione dell'Ispettorato generale è più alta.

Nel periodo di riferimento, dunque, si è continuato a porre particolare attenzione all'**attività delle sezioni fallimentari**, dei **tribunali delle imprese**, delle **esecuzioni civili**, delle **misure di prevenzione**, in parallelo con le tematiche dei **criteri di nomina** e delle **liquidazioni dei compensi** degli ausiliari del giudice, nonché dei difensori di parti ammesse al patrocinio a spese dello Stato, ovvero di **difensori di ufficio**, in ossequio alle significative modifiche di normazione primaria e secondaria al riguardo.

3.5) Il fattore tempo. I ritardi e l'eccessiva durata dei procedimenti. Le nuove linee guida nel settore disciplinare

Nel 2024 **è proseguito il lavoro del «Nucleo ritardi»**, in considerazione delle direttive del Gabinetto del Ministro e in accordo con le stesse, per l'elaborazione di criteri, articolati ed uniformi, finalizzati all'analisi delle segnalazioni relative ai ritardi.

L'obiettivo, tenuto costantemente di vista, è quello di adottare eventuali opportuni aggiornamenti, intesi a garantire la puntuale verifica e l'omogeneità delle valutazioni.

Per quanto riguarda la violazione dei **termini massimi di custodia cautelare**, incombendo evidentemente sugli ispettori l'onere di acquisire tutte le informazioni e gli elementi di valutazione, il «Nucleo ritardi» ha svolto la consueta attività di ricostruzione definitiva delle singole vicende di tardiva scarcerazione, formulando le conseguenti proposte.

È, inoltre, proseguita l'**attività di rilevazione delle eventuali inerzie investigative negli uffici giudiziari di Procura**, con riferimento sia all'intero Ufficio, sia ai ruoli di singoli sostituti, ove

si sia rilevato un significativo accumulo di procedimenti giacenti da lungo tempo senza che sia stata svolta per essi alcuna attività istruttoria, naturalmente tenendo conto della tipologia dei procedimenti, della situazione complessiva dell'ufficio, del raffronto tra i ruoli dei singoli sostituti e dei rispettivi settori di competenza.

3.6) Il monitoraggio sui procedimenti per ingiusta detenzione

L'Ispettorato generale ha proseguito il monitoraggio dei procedimenti iscritti presso le Corti d'Appello ai sensi degli artt. 314 ss. c.p.p. ampliando lo spettro degli accertamenti su tutte le **ipotesi di ingiusta detenzione**, integrando i controlli già previsti sulla applicazione e gestione delle misure custodiali e sull'indebita protrazione delle stesse in violazione dei termini di legge. Il monitoraggio in oggetto e, in particolare, l'acquisizione e l'esame dei provvedimenti di accoglimento definitivi hanno permesso di fornire supporto all'attività di monitoraggio imposta dalla legge n. 103 del 2017 (art. 1, comma 37).

Allo scopo precipuo di migliorare questa attività e di garantire la piena corrispondenza fra i dati rilevati e quelli reali, fino dal 2023 era stata richiesta la condivisione degli elementi conoscitivi già in possesso della Direzione generale di statistica e analisi organizzativa, che provvede ad analoga rilevazione di flusso. Tali informazioni vengono integrate dall'Ispettorato generale, relativamente ai procedimenti conclusi con ordinanza di accoglimento non più soggetta a impugnazione, con l'acquisizione dei relativi provvedimenti e di ogni utile elemento di analisi da sottoporre al Ministro.

3.7) I monitoraggi presso le Procure della Repubblica

Sempre nell'ambito delle attività di monitoraggio, conformemente alle direttive impartite dal Ministro, in occasione delle attività ispettive svolte presso le Procure della Repubblica sono stati mantenuti dei *focus* specifici, intesi anche a verificare l'idoneità dei relativi modelli organizzativi adottati dagli Uffici e delle direttive impartite a tal fine:

- in materia di **accesso all'informazione** (rapporti con gli organi di informazione), in ossequio al principio di presunzione di innocenza (attuazione del d.lgs. n. 188 dell'8.11.2021);
- in materia di **captazione delle comunicazioni tra soggetti**, al fine di conciliarla con la salvaguardia del dato personale sensibile, con il diritto di difesa e con il principio del giusto processo.

3.8) La raccolta delle Best Practices

Le verifiche ispettive pongono costante attenzione sulle *best practices* realizzate presso gli Uffici giudiziari, **individuandole, valutandone l'efficacia innovativa e favorendone la conoscenza e la diffusione anche presso altri Uffici**.

Tale valorizzazione si inserisce nella logica operativa di supporto agli Uffici giudiziari, attuata anche grazie alla diffusione di informazioni funzionali alle loro esigenze organizzative e gestionali, per il tramite del sito *web* dell'Ispettorato generale.

In tale contesto, così come sono state oggetto di **massimazione e di pubblicazione** sul sito le principali e più frequenti prescrizioni e raccomandazioni rese durante le verifiche ispettive, analogo progetto di divulgazione, in esecuzione di una specifica direttiva ministeriale, è stato realizzato per le ***best practices*** che, classificate per macroaree e per ambiti di intervento, sono state raccolte in un **apposito schedario**, anch'esso reso disponibile *online* mediante il suddetto sito web.

3.9) Il recupero dei crediti di giustizia

In relazione alla verifica sull'attività di Equitalia Giustizia S.p.a., è rimasto attivo il **ruolo di controllo** svolto dall'Ispettorato generale.

Infatti, l'Ufficio partecipa alla **Commissione paritetica** istituita ai sensi dell'art. 4 della Convenzione stipulata tra Equitalia Giustizia S.p.a. e il Ministero della giustizia, avente il compito di monitorare le attività di competenza della società e proporre modifiche o integrazioni della convenzione.

L'Ispettorato generale è, altresì, componente del **Comitato** mediante il quale il Ministero della giustizia esercita il **controllo analogo** sulla società suddetta.

3.10) Le ispezioni presso gli Uffici del giudice di pace

A completamento dei processi di revisione delle attività ispettive, a partire dal turno di settembre 2024, ha trovato attuazione anche il **nuovo modello di verifica per gli Uffici del giudice di pace**.

Nel corso del 2024, a cura dei Reparti incarichi, ispezioni e studi dell'Ispettorato generale, è stato implementato un modello predittivo, basato su un monitoraggio comparativo, che ha permesso di **valutare analiticamente le criticità maggiori e più ricorrenti**, rilevate sulla base delle ispezioni condotte nel triennio 2021-2023.

Tale modello ha trovato applicazione definitiva nella programmazione dei turni ispettivi per l'anno 2025, svolta nel corso del 2024, in un complessivo impegno di **riassetto e migliore organizzazione dei saperi operativi**, ottimizzando gli aspetti logistici della gestione degli accessi ispettivi (riduzione dei tempi di permanenza in loco degli ispettori, contrazione dei costi per l'Amministrazione; riduzione del disagio per gli Uffici medesimi).

È stato così possibile, conformemente alla priorità di affermazione della **giustizia come servizio per la collettività**, aumentare il numero di Uffici ispezionati, anche attraverso l'accoppiamento di giudici di pace situati in mandamenti diversi, ma contigui, al fine di conseguire l'ideale ottimo organizzativo, rappresentato dalla **cadenza triennale negli accessi**, prevista dalla legge 1311/1962, mirando ad allineare anche gli Uffici del giudice di pace ai Tribunali e agli Uffici di secondo grado.

4) PROSPETTIVE DI RINNOVAMENTO DELL'ATTIVITÀ ISPETTIVA

L'impegno organizzativo dell'Ispettorato generale, volto a perseguire un obiettivo di pianificazione generale della funzione ispettiva per renderla più efficiente e duttile, è costante.

In tal senso, il ruolo dell'Ufficio si inserisce nel quadro più generale, perseguito dall'atto di indirizzo politico-amministrativo del Ministro della giustizia, di un costante miglioramento del «servizio giustizia» nel suo complesso.

Di seguito le più significative attività di sviluppo realizzate.

4.1) I tavoli tecnici dell'Ispettorato generale

L'attività di analisi dei processi di organizzazione e lavorativi dell'Ispettorato generale, in costante evoluzione, è resa possibile da un'articolazione operativa interna che prevede la presenza dei seguenti **Tavoli Tecnici**, alcuni dei quali già menzionati: *Settore Internazionale*, *Nucleo Ritardi*, *Best Practices*, *Aggiornamento sito web*, *Raccolta e analisi Circolari ministeriali*, *Modello Ispettivo per le Corti d'Appello, le Procure Generali e gli altri Uffici distrettuali*, *Massimazione provvedimenti*, *Ufficio Studi, Innovazioni tecnologiche e IA*, *Approfondimento ai fini ispettivi delle novità della «Riforma Cartabia» (Settore civile e penale)*, *Focus sulle misure di prevenzione patrimoniale e loro gestione*, *Valutazione performance Dirigenti Ispettori*.

Di particolare rilievo, nel corso dell'anno 2024, l'attività svolta dal Tavolo «Circolari», in corso di ultimazione, ma che ha già permesso di realizzare una compiuta ricognizione del complesso

di fonti secondarie e di istruzioni ministeriali in materia di Servizi di cancelleria e segreteria giudiziaria.

Tale raccolta, in corso di valutazione e definitiva sistemazione, consentirà non soltanto di ottimizzare l'attività delle *équipe* ispettive nel loro complesso, garantendo indirizzi operativi omogenei, ma, attraverso la disseminazione dei saperi presso gli Uffici oggetto di ispezione, permetterà agli stessi di adeguare la propria attività a tali indicazioni operative.

Di rilievo, inoltre, l'attività, già citata, di implementazione del processo di riforma e di semplificazione del modello ispettivo per gli Uffici di secondo grado e distrettuali, i cui lavori sono già ad un buon livello di avanzamento (*infra*, par. 4.3).

4.2) Le rilevazioni statistiche ai fini ispettivi: l'evoluzione degli applicativi in uso

Nel corso del 2024 le rilevazioni statistiche ministeriali hanno subito profondi cambiamenti, che hanno comportato adeguamenti nelle attività di verifica ispettiva.

Nel settore civile dei Tribunali ordinari, è stata prevista la sostituzione del «Pacchetto Ispettori» - strumento informatico per l'estrazione di dati dai registri di cancelleria (SICID e SIECIC), a diretto supporto delle attività di verifica ispettiva, ma utile anche al monitoraggio dell'adeguamento alle prescrizioni ispettive e al controllo di gestione interno agli Uffici giudiziari -, con un nuovo applicativo denominato «Indice di sezione».

L'Ispettorato generale ha partecipato alla cosiddetta «Cabina di regia» di questo nuovo Portale web, insieme a rappresentanti della DGSIA, della DGSTAT e del CSM; esso dopo un anno di sviluppo, è giunto alla fase di sperimentazione presso quattro sedi pilota (Brindisi, Catania, Palmi e Torino).

Il nuovo applicativo, che viene realizzato con l'obiettivo di sviluppare e ampliare funzioni già previste nel «Pacchetto Ispettori», sarà a disposizione dei Presidenti di sezione, per rafforzare il controllo di gestione e il monitoraggio dell'attività giudiziaria svolta.

Nel settore penale dei Tribunali e delle Corti di appello, ci si continua ad avvalere delle interrogazioni sui registri penali in uso, sviluppate da società esterne, denominate «*query* ispettori».

Prosegue, pertanto, la verifica della funzionalità delle *query* esistenti, al fine di indicare alla DGSIA quelle da correggere o da integrare. L'obiettivo è di migliorare la qualità del dato statistico della giustizia penale, rimuovendo le criticità che attualmente emergono nella rilevazione e che possono inficiarne l'attendibilità.

Nel corso del 2024, il Servizio statistica dell'Ispettorato generale ha continuato a mettere a punto i «Prontuari», insieme di istruzioni dettagliate, che, come già avvenuto per il settore civile, consentono, insieme al costante *help online* che viene condotto durante le ispezioni, una migliore rilevazione dei dati da parte del personale degli Uffici, sopperendo così anche alle difficoltà nell'utilizzo degli strumenti informatici.

Nel settore civile dei Tribunali e delle Procure per i minorenni, la migrazione dei registri civili dal sistema SIGMA a SICID (avvenuta il 30 giugno 2023), ha imposto, a partire da quella data, la sospensione della rilevazione statistica dei dati e dell'attività ispettiva di questi uffici. È pertanto in corso un lavoro coordinato tra Ispettorato generale, DGSTAT e DGSIA per l'aggiornamento mirato e tempestivo delle interrogazioni già presenti nel «Pacchetto Ispettori-minori», che, puntando al nuovo *layer* SICID-minori, possa permettere la conduzione di una propria attività di accertamento dell'entità e della tempestività del lavoro eseguito in questi Uffici.

Analogamente, nel settore penale dei Tribunali e delle Procure per i minorenni, lo strumento in uso per la rilevazione dei dati ispettivi dal registro SIGMA penale è ancora il «Pacchetto Ispettori-minori», che completa le informazioni già disponibili nel modulo STATISTICHE di SIGMA.

4.3) Un nuovo schema di relazione ispettiva per gli Uffici di secondo grado

La legge 12 agosto 1962, n. 1311, richiede la redazione di una «relazione» al termine dell'attività ispettiva.

Nel corso del 2023 si è portato a termine un processo di **revisione**, che ha riguardato la relazione ispettiva degli Uffici di primo grado.

Tale revisione ha previsto la semplificazione dei modelli operativi, resi più funzionali ai nuovi obiettivi di verifica, e la riforma degli schemi di relazione. La revisione ha, inoltre, comportato il rifacimento di tutti i modelli ispettivi in uso e la formazione di una nuova «Guida unica» per la redazione delle relazioni ispettive.

Garantire un **analogo processo di riforma e di ammodernamento anche per gli Uffici di secondo grado**, costituisce obiettivo prioritario e strategico dell'Ispettorato generale.

In tale direzione, un **apposito Tavolo Tecnico** si è occupato di una prima analisi del modello operativo attualmente in uso, in vista della messa a punto di un nuovo schema ispettivo, mediante l'eliminazione delle ridondanze e la **messa in atto di adeguate forme di razionalizzazione e semplificazione**, che ricalchino quelle già implementate per gli Uffici di

primo grado e garantiscano un momento di piena trasparenza dell'attività ispettiva, mediante la redazione di documenti di sintesi delle attività svolte che si prestino ad essere pubblicati.
Tale obiettivo strategico rientra tra le priorità dell'atto di indirizzo politico-amministrativo del Ministro della giustizia, attraverso l'affermazione di un concetto di giustizia come servizio per la collettività.

4.4) Le innovazioni digitali nell'attività amministrativa dell'Ispettorato e l'Intelligenza Artificiale

Per razionalizzare l'attività interna amministrativa e le banche dati dell'Ispettorato generale, è in uso un **programma, denominato «*Nemesis*»**, di **registrazione e gestione delle ispezioni ordinarie e delle attività di natura straordinaria e/o riservata**.
Tale applicativo è stato realizzato con attività autonoma di programmazione del Nucleo tecnico informatico dell'Ispettorato generale; dopo una positiva valutazione della DGSIA, che ne ha assunto lo sviluppo, anche in vista del pieno adeguamento ai requisiti tecnici e di sicurezza, lo stesso è ora in fase di evoluzione, ad opera di una ditta esterna e sotto il coordinamento del Nucleo suddetto, nell'arco previsto di diciotto mesi, con conclusione auspicata per il 2025.
La piattaforma, condivisa tra i vari Servizi, assicura diversi livelli di visibilità e di accesso, attraverso la profilazione degli utenti in ragione delle attività di competenza e delle esigenze di riservatezza. Le informazioni e le funzionalità già esistenti nelle attuali banche dati sono confluite in una applicazione *web* fruibile con un *browser*, composta inizialmente da tre Sezioni: «Ispezioni», «Esposti» e «Azioni disciplinari».
La piattaforma informatica gestisce anche il materiale ispettivo finalizzato a **dettagliati *report* di sintesi**, inseriti in schede, sulle criticità comuni a diversi Uffici giudiziari.
In tale quadro di **omogenea razionalizzazione operativa** si inserisce la modifica dell'organizzazione interna dell'Ispettorato generale e quella conseguente dei processi di lavoro, al fine di favorire una maggiore integrazione e un più efficace interscambio tra le funzioni lavorative affini o parzialmente coincidenti, superando il criterio organizzativo di carattere gerarchico, in favore di uno che garantisca la massima circolazione dei saperi operativi e il più stringente coordinamento delle attività.
L'esistenza della piattaforma *«Nemesis»*, per la gestione dei flussi interni, con particolare attenzione alle attività ispettive e ai procedimenti amministrativi, ha permesso di porre allo studio, nel corso dell'anno 2024, uno **schema iniziale di utilizzo di sistemi di Intelligenza Artificiale** presso l'Ispettorato generale.

Si ipotizza che tale studio, ancora nella fase di analisi organizzativa, da implementare successivamente, possa essere articolato nelle seguenti attività:

- **ampliamento dell'archivio attuale** (fascicoli con documenti in formato digitale) con **applicazione di un sistema di archiviazione unico**, tra documenti digitali e «metadati» (informazioni descrittive, proprietà del documento, campi di classificazione etc.) presenti nella base dati;
- **analisi di tutti i dati (documenti e metadati)** per poter istruire una AI;
- **successiva possibilità di interrogazione dell'AI così istruita**.

L'operatività di tale AI sarebbe prevista esclusivamente in modalità locale, per garantire in massimo grado le esigenze di sicurezza e di *privacy*. Inoltre, la realizzazione di nuove modalità di gestione dei documenti dovrà mirare all'obiettivo di **arricchire continuamente l'archivio minimizzando l'intervento umano**.

La presenza di una AI potrebbe soddisfare le seguenti esigenze:

- osservazione automatica, individuazione e gestione di precedenti di archivio;
- conseguente trattazione omogenea dei procedimenti assimilabili;
- produzione di rilevazioni statistiche automatiche per i dati dei registri;
- razionalizzazione della raccolta e della gestione dei dati di rilevazione;
- produzione di report predefiniti;
- generazione automatica di bozze;
- creazione di archivi non ancora esistenti (ad esempio: archivio delle circolari).

4.5) La costante revisione dei prontuari e della Guida Unica

Al fine sia di realizzare una sintesi delle conoscenze dell'Ispettorato generale, atta a costituire la base per ulteriori innovazioni metodologiche e operative, sia a fini formativi del personale, divulgativi e di trasparenza rispetto ai compiti di istituto, l'Ispettorato generale predispone e aggiorna costantemente dei testi illustrativi dei processi di lavoro dell'Ufficio.

Tali **prontuari**, che si affiancano a quelli predisposti dal Servizio Statistica dell'Ispettorato per impartire istruzioni pratiche agli Uffici, in sede di estrazione di dati per fini ispettivi, si inseriscono nel quadro del costante miglioramento dell'attività ispettiva.

Assumono rilievo, in particolare, oltre alle già citate «Linee guida sull'attività dell'Ispettorato nel settore disciplinare»:

- il «***Prontuario dell'attività ispettiva***», che descrive i processi di lavoro dell'Ispettorato generale relativi all'attività di verifica ordinaria, **rivisto e aggiornato nel corso del 2024**,

in relazione alle modifiche degli schemi dell'ispezione degli Uffici di primo grado, e a cui è affiancata la **«Guida unica per la redazione della relazione ispettiva»**, che costituisce il documento di riferimento per lo svolgimento dell'attività degli Ispettori;

- il **«*Prontuario delle Spese di Missione*»**, che garantisce una **regolamentazione uniforme della trasferta e del procedimento di liquidazione** delle spese di missione, ai fini di un'attenta gestione delle risorse disponibili, nell'osservanza dei **principi di economicità e di efficienza dell'azione amministrativa**.

5) LE ATTIVITÀ NEL SETTORE INTERNAZIONALE

Si è confermato anche nell'anno 2024 l'impegno dell'Ispettorato generale nel settore internazionale, svolto in sinergia con il Gabinetto del Ministro.

Tale impegno si inquadra tra le priorità dell'atto di indirizzo politico-amministrativo del Ministro della giustizia, nell'ambito del rafforzamento dei rapporti internazionali dell'Italia e della promozione della cooperazione giudiziaria.

Esso si declina, principalmente, nell'attività che l'Ispettorato generale svolge come membro della Rete Europea di Ispettorati «RESIJ» (*Rèseau Europèen des Services d'Inspection de la Justice —European Network of Judicial Inspection Services - ENJIS*) che coinvolge Belgio (BE), Spagna (ES), Francia (FR), Italia (IT), Portogallo (PT) e Romania (RO). Il RESIJ è un'associazione non riconosciuta di diritto belga, che ha iniziato le proprie attività nel 2017 ed è stata formalmente costituita con atto del 5.6.2019. Essa promuove la cooperazione tra i suoi membri sulle seguenti questioni:

- elaborazione di norme comuni per la valutazione dell'attività e del funzionamento di sistemi giudiziari;
- definizione di garanzie comuni di imparzialità, di etica e di competenza nell'esecuzione di missioni di valutazione;
- informazione e analisi delle strutture e delle competenze dei membri e scambi tra di loro;
- scambio di esperienze relative al tipo di organizzazione dei diversi servizi di ispezione e al loro funzionamento;
- valutazione dell'efficienza e della qualità della giustizia a livello europeo, in particolare degli strumenti europei di assistenza giudiziaria in materia penale e civile;
- sviluppo e pubblicazione *online* di strumenti che promuovano lo scambio di informazioni e risorse digitali disponibili nei paesi e servizi di ispezione interessati;

- fornitura di competenze e la comunicazione di esperienze e proposte alle istituzioni dell'UE e alle altre organizzazioni nazionali e internazionali.

Tra le attività operative, sono state concluse quelle relative al progetto COPEIJ (Cooperazione per la protezione dell'ambiente da parte degli Ispettorati della giustizia), che ha visto la partecipazione di Francia, Italia, Portogallo e Romania, in vista del miglioramento della cooperazione giudiziaria nella materia penale volta alla protezione dell'ambiente. Il 16 e 17 maggio 2024, presso la sede di Eurojust a L'Aia, si è svolta la Conferenza finale del Progetto, durante la quale sono state presentate e discusse le sfide della lotta contro la criminalità ambientale in Europa, in particolare nel campo della lotta contro la criminalità organizzata, i recenti sviluppi in questo campo, e sono state valutate le buone pratiche e le innovazioni individuate nell'ambito del Progetto stesso per migliorarne l'efficacia. Infine, è stata redatta la relazione unitaria finale, che è ora in corso di completamento, contenente le proposte comuni elaborate congiuntamente dalle delegazioni partecipanti, volte a migliorare l'efficacia della giustizia penale ambientale a livello nazionale e a livello europeo, soprattutto nel settore della cooperazione penale, da portare all'attenzione della Commissione Europea e delle autorità nazionali dei servizi che partecipano al progetto, ma che potranno anche fornire una base di riflessione per altri partner nel contesto del recepimento della nuova direttiva.

Permangono, inoltre, le ulteriori attività che si svolgono a supporto della Commissione europea per l'efficacia della giustizia (CEPEJ), organismo istituito dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, su iniziativa dei Ministri europei della Giustizia, per migliorare la qualità e l'efficienza dei sistemi giudiziari europei e rafforzare la fiducia degli utenti in tali sistemi.

TABELLE E GRAFICI

Tabella 1.

Movimento procedure iscritte nell'anno 2024 (*)

Procedure	pendenti alla data del 30.11.2023	sopravvenuti nel 2024 (*)	definiti nel 2024 (*)	Rimasti pendenti a fine periodo (*)
Esposti e informative	**240**	**695**	**806**	**129**
ANONIMI	0	13	12	1
ESPOSTI	92	311	333	70
INFORMATIVE DELLE PROCURE DELLA REPUBBLICA	128	319	411	36
INDAGINI DELEGATE dal CSM	0	0	0	0
VARIE (procedure trasmesse per conoscenza, comunicazioni di proposte di archiviazione, esposti seriali)	20	52	50	22
Segnalazioni preliminari, ispezioni mirate e inchieste	**5**	**124**	**109**	**20**
INCHIESTE	0	2	0	2
ISPEZIONI MIRATE	1	0	1	0
SEGNALAZIONI DANNO ERARIALE	0	17	17	0
SEGNALAZIONI PRELIMINARI IN ESITO ALL'ATTIVITÀ ISPETTIVA	4	105	91	18
Totale procedure	**245**	**819**	**915**	**149**

**** dati rilevati al 30 novembre 2024***

Tabella 1.1.

Procedure in corso per recuperi in favore dell'Erario o per interlocuzione con il Gabinetto del Ministro (distinte per anno di iscrizione)*

Procedure	totale pendenti al 30.11.2024	di cui iscritti nel				
		2024 (*)	2023	2022	2021	anni precedenti
Esposti e informative	**129**	**111**	**6**	**2**	**4**	**6**
ANONIMI	1	1	0	0	0	0
ESPOSTI	70	65	2	1	1	1
INFORMATIVE DELLE PROCURE DELLA REPUBBLICA	36	25	3	1	3	4
INDAGINI DELEGATE CSM	0	0	0	0	0	0
VARIE	22	20	1	0	0	1
Segnalazioni preliminari, ispezioni mirate e inchieste	**20**	**18**	**1**	**1**	**0**	**0**
INCHIESTE	2	2	0	0	0	0
ISPEZIONI MIRATE	0	0	0	0	0	0
SEGNALAZIONI DANNO ERARIALE	0	0	0	0	0	0
SEGNALAZIONI PRELIMINARI IN ESITO ALL'ATTIVITÀ ISPETTIVA	18	16	1	1	0	0
Totale procedure pendenti	**149**	**129**	**7**	**3**	**4**	**6**

**** dati rilevati al 30 novembre 2024***

Tabella 2.

Procedure definite con proposta di azione disciplinare nel 2024 (*)

	Totale definite 2024 (*)	**%**	**di cui iscritti nel 2024 (*)**	**%**	**di cui iscritti negli anni precedenti**	**%**
Esposti, informative, anonimi e varie (*)	11	50,00	5	33,33	6	85,71
Segnalazioni Preliminari, ispezioni mirate e inchieste	11	50,00	10	66,67	1	14,29
Totale complessivo	**24**	**100,00**	**15**	**100,00**	**7**	**100,00**

**** dati rilevati al 30 novembre 2024. La tipologia «Varie» comprende gli articoli di stampa, gli atti ispettivi parlamentari, le segnalazioni dei Capi degli Uffici giudiziari.***

Tabella 3.

Ispezioni effettuate nell'anno 2024 suddivise per area geografica delle sedi verificate

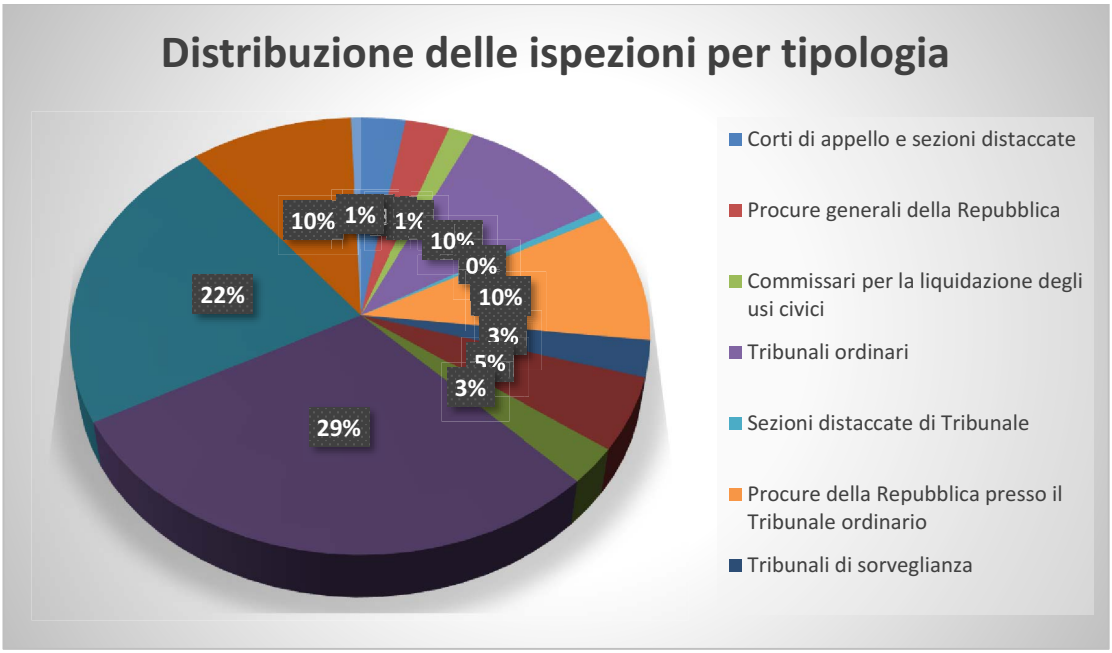
Sedi	**N. sedi ispezionate**	**% sedi ispezionate**
NORD	33	47,00
CENTRO	8	12,00
SUD	28	41,00
TOT.	**69**	**100,00**

Tabella 3.1.

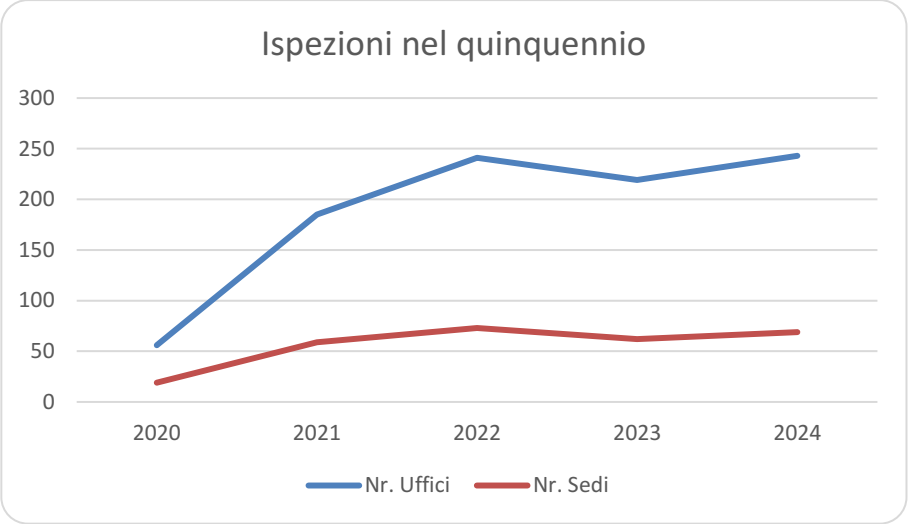
Distribuzione delle ispezioni per tipologia

Tipologia Uffici ispezionati	N°
Corti di appello e sezioni distaccate	9
Procure generali della Repubblica	9
Commissari per la liquidazione degli usi civici	5
Tribunali ordinari	32
Sezioni distaccate di Tribunale	2
Procure della Repubblica presso il Tribunale ordinario	32
Tribunali di sorveglianza	9
Uffici di sorveglianza	18
Tribunali per i minorenni	9
Procure della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	98
Uffici del Giudice di pace*	74
UNEP (presso Corti d'appello e Tribunali)	33
NEP (presso sezioni distaccate di Tribunale)	2
TOTALE	**243**

**** ricompresi in n. 30 Circondari***



Dati complessivi delle ispezioni svolte nel quinquennio					
	2020	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**
Numero Uffici	56	185	241	219	243
Numero Sedi	19	59	73	62	69



ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA *PERFORMANCE*

Si rassegna una sintesi delle attività di maggiore rilievo svolte dall'Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV), con particolare attenzione alle iniziative intraprese nel corso del 2024 e a quelle programmate per il 2025.

Ai sensi della normativa vigente, l'OIV supporta l'Amministrazione sul piano metodologico e verifica la correttezza dei processi di misurazione, monitoraggio, valutazione e rendicontazione della performance organizzativa e individuale. L'OIV verifica, inoltre, che l'Amministrazione realizzi, nell'ambito del ciclo della performance, un'integrazione sostanziale tra programmazione economico-finanziaria e pianificazione strategico-gestionale.

Pertanto, nel corso del 2024, tre sono stati i principali ambiti nei quali si è svolta l'azione dell'OIV:

a) misurazione e valutazione della performance organizzativa
b) misurazione e valutazione della performance individuale dei dirigenti
c) trasparenza e prevenzione della corruzione

Misurazione e valutazione della *performance* organizzativa

Con riferimento ai processi di misurazione e valutazione delle performance organizzativa– risultati dell'intera amministrazione e delle unità organizzative – l'OIV è tenuto a:

- fornire un qualificato supporto metodologico,
- verificare la correttezza dei processi di misurazione, monitoraggio, valutazione e rendicontazione della performance organizzativa,
- verificare l'integrazione tra il processo di programmazione economico-finanziaria e pianificazione strategico-gestionale.

Nel corso del 2024, l'OIV ha garantito un costante supporto metodologico al Gabinetto del Ministro e alle diverse articolazioni del Ministero per gli ambiti di competenza.

Con riferimento alla verifica della correttezza dei processi di gestione delle performance organizzative, nel corso dell'anno 2024, l'OIV:

- ha predisposto una dettagliata "Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni";
- ha validato la Relazione sulla performance 2023;
- ha svolto il monitoraggio degli obiettivi ai fini della *performance* organizzativa.

Inoltre, l'OIV è intervenuto per assicurare una maggiore integrazione tra il processo di programmazione economico-finanziaria e il ciclo delle *performance*. In tale ambito, l'OIV ha

svolto un ruolo di supporto metodologico ai referenti dei centri di responsabilità amministrativa dell'Amministrazione nel processo di formazione della Nota integrativa agli stati di previsione (art. 21, comma 11, lett. a), legge n. 196/2009). La Nota integrativa rappresenta l'elemento di collegamento tra la programmazione di bilancio e il ciclo della *performance*. L'OIV ha il compito di validare e attestare la conclusione delle operazioni da parte dell'Amministrazione. Nel corso del 2024 sono state validate le Note Integrative al Consuntivo 2023, alla Legge di Bilancio 2024 ed al Disegno di Legge di Bilancio 2025. Questo adempimento ha coinvolto tutti i Centri di Responsabilità Amministrativa del Ministero, con l'unica eccezione dell'Amministrazione degli Archivi Notarili che, avendo un bilancio autonomo, provvede autonomamente alla compilazione della propria Nota Integrativa.

È stata, infine, predisposta la Relazione annuale sulla spesa per l'anno 2024 riguardante tutti i Centri di responsabilità amministrativa del Ministero in raccordo con l'Ufficio di Bilancio del Gabinetto del Ministro

Valutazione della *performance* individuale dei dirigenti dell'Amministrazione

È in corso di definizione la procedura di valutazione della performance individuale dei dirigenti di livello generale e non generale per l'anno 2023. L'Organismo ha completato la fase istruttoria propedeutica alla predisposizione della Relazione- proposta di valutazione da sottoporre al Ministro.

In applicazione dell'aggiornamento del SMVP, approvato con D.M. 23 dicembre 2021, sono state avviate le attività di programmazione, per il ciclo di valutazione 2024, per i dirigenti di livello generale e non generale, in data 18 gennaio 2024, rispettivamente con nota prot. 101 con termine di scadenza il 15 marzo e con nota prot. 105, con scadenza in data 8 marzo 2024. La scadenza di entrambe le note è stata poi anticipata rispettivamente al 23 e al 20 febbraio a seguito della nota n. 430 del 24 gennaio 2024 emanata dal Ministro della pubblica amministrazione recante "*Nuove indicazioni in materia di misurazione e di valutazione della performance individuale*".

Per la predisposizione degli obiettivi dei dirigenti di livello non generale e per la gestione delle attività di valutazione l'OIV, come per gli anni passati, ha utilizzato la piattaforma informatica denominata "*ciclo della performance*".

Tale piattaforma, già dal 2021, è stata estesa e resa idonea anche all'utilizzo da parte delle articolazioni organizzative territoriali del Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria e

del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità ai fini della raccolta degli obiettivi di *performance* organizzativa.

La piattaforma, di ausilio nei processi di definizione, monitoraggio e rendicontazione degli obiettivi, consente di predisporre on-line il prospetto per la valutazione dei risultati, nonché di visualizzare ed effettuare il *download*, in qualsiasi momento, dei prospetti relativi agli anni precedenti. L'accesso alla piattaforma è riservato al personale Giustizia abilitato e avviene accedendo tramite utenza ADN ed è raggiungile sia dalla rete ministeriale sia da remoto, utilizzando il *browser* Google Chrome. I servizi per il controllo di gestione, presenti nelle diverse articolazioni dipartimentali possono accedere alla piattaforma mediante un profilo di visualizzazione dei dati che consente di raccogliere le informazioni relative allo stato di avanzamento dei progetti dei dirigenti dell'amministrazione, così da poter fornire agli organi di vertice una visione delle attività svolte e dei risultati ottenuti.

Per quanto attiene alla valutazione della *performance* individuale 2024 dei dirigenti di livello generale e non generale, l'Organismo, nelle modalità previste nel Sistema di misurazione e valutazione, ha svolto un'attività di monitoraggio, avviata con note prot. 2168 e 2169 in data 11 giugno 2024 con termine di scadenza al 22 luglio, rispettivamente per i dirigenti di livello generale e per i dirigenti non generali. Attualmente la Struttura tecnica sta completando la raccolta degli elementi istruttori necessari allo svolgimento delle attività di valutazione.

Trasparenza e prevenzione della corruzione

In materia di trasparenza, l'OIV ha provveduto, il 10 luglio 2024 al rilascio dell'attestazione sugli obblighi di pubblicazione in attuazione di quanto previsto dall'atto del Presidente dell'ANAC del 1° giugno 2024, recante disciplina in tema di "Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 maggio 2024 e attività di vigilanza dell'Autorità".

Come previsto dalla stessa delibera dell'ANAC, l'OIV ha svolto il monitoraggio riguardante le misure di adeguamento agli obblighi di pubblicazione per verificare il permanere o il superamento delle criticità esposte nella griglia di rilevazione allegata all'attestazione. A tal fine, in collaborazione con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, l'OIV ha richiesto il dettaglio delle attività svolte dai Centri di responsabilità del Ministero. L'esito di questo monitoraggio sarà inserito nell'attestazione dell'OIV sui dati pubblicati al 30 novembre 2024. In merito, si evidenzia lo sforzo compiuto dall'Amministrazione nel dare seguito al costante incremento degli adempimenti richiesti.

Per quanto concerne le attività connesse alla prevenzione della corruzione ed il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della *performance* dell'amministrazione, occorre evidenziare che il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), per il triennio 2024-2026, adottato con D.M.31 gennaio 2024, riporta molteplici contenuti relativi al tema della Trasparenza. In particolare, si segnalano la previsione di specifici obiettivi in molte Direzioni generali e la previsione di obiettivi operativi di I e II livello per il RPCT e la rete dei referenti per la trasparenza.

Programmazione delle attività per l'anno 2025

Per l'anno 2025, verranno realizzate tutte le attività di competenza dell'OIV e della Struttura tecnica permanente. In particolare:

- sarà svolto il monitoraggio del funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni, elaborando la relazione annuale sullo stato dello stesso;
- sarà validata la Relazione sulla *performance* dell'anno 2024, a condizione che la stessa rispetti i requisiti previsti dalla normativa di riferimento;
- verrà svolto il ruolo di supporto metodologico e validazione della Nota Integrativa al Bilancio;
- sarà formulata la proposta di valutazione annuale dei dirigenti di livello generale e non generale, sulla base del sistema di misurazione e valutazione;
- sarà offerto il necessario supporto metodologico all'amministrazione con riferimento ai processi di misurazione, monitoraggio, valutazione e rendicontazione della *performance* organizzativa e individuale;
- saranno svolti i compiti assegnati all'OIV in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Tali attività saranno svolte nel quadro dei seguenti orientamenti strategici:

a) *Monitoraggio del rigoroso rispetto dei tempi dei documenti di programmazione e rendicontazione*

   Tale attività è una condizione essenziale per il corretto funzionamento del sistema. L'OIV sarà impegnato in una decisa azione di supporto metodologico e di verifica al fine di assicurare un graduale allineamento della tempistica con le scadenze previste dalla normativa e dagli indirizzi vigenti.

b) *Semplificazione e razionalizzazione del sistema di programmazione, misurazione e valutazione della performance*

In particolare, si intende operare al fine di ridurre il numero di obiettivi e indicatori di *performance*, spostando il baricentro del sistema su obiettivi maggiormente espressivi dei risultati di efficienza ed efficacia. Si intende, inoltre, attivare un dialogo con tutti gli attori coinvolti nel sistema di gestione della *performance* per co-progettare interventi di semplificazione e miglioramento.

c) *Digitalizzazione dei processi di programmazione, misurazione e valutazione*

In particolare, si intende estendere l'uso dell'applicativo informatico per la valutazione dei dirigenti generali.

d) *Collegamento tra ciclo della performance e monitoraggio degli interventi connessi al PNRR*

In particolare, si intende operare affinché il grado di attuazione degli interventi connessi al PNRR sia rilevante ai fini della valutazione organizzativa.

UNITÀ DI MISSIONE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL PNRR

Premessa

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si inserisce nel programma *Next Generation* EU e prevede Riforme e Investimenti per 19,5 miliardi di euro, articolati in 6 Missioni (M) e 16 Componenti (C); è stato adottato il 30 aprile 2021 e di recente è stato revisionato con le decisioni del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023 del 14 maggio 2024 e del 12 novembre 2024.

Il Ministero della giustizia contribuisce alla Missione "*M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA*" e alla Missione "*M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici*", tramite l'attuazione di cinque riforme, tra cui le principali riguardano: la riforma del processo civile (M1C1–Riforma 1.4), la riforma del processo penale (M1C1–Riforma 1.5) e la riforma per la digitalizzazione della giustizia (M1C1–Riforma 1.8).

Inoltre, sono previsti anche due investimenti di titolarità: l'investimento in capitale umano (M1C1–Investimento 1.8 2.268.050.053,73) volto all'assunzione a tempo determinato di personale per supportare gli Uffici giudiziari nella riduzione delle pendenze civili e del *disposition time* civile e penale; l'investimento in edilizia giudiziaria (M2C3 – Investimento 1.2 € 411.739.000,00), volto alla riqualificazione del patrimonio immobiliare del Ministero della giustizia. A queste risorse si aggiungono € 36.000.000 destinati a supportare l'implementazione della digitalizzazione del processo penale di primo grado.

Infine, il Ministero della giustizia è soggetto attuatore nell'ambito di tre investimenti: l'investimento per la digitalizzazione dei fascicoli e la creazione di un *Data Lake* corredato di sei sistemi di conoscenza (M1C1–Sub Investimento 1.6.2 € 133.476.440,91); l'investimento in *Cybersecurity* (M1C1–Investimento 1.5 € 5.000.000); l'investimento in infrastrutture digitali "migrazione al polo strategico nazionale" (M1C1–Investimento 1.1 € 33.527.711,00).

Tutte le misure descritte puntano a rendere il sistema giudiziario nazionale più efficiente, con particolare riferimento alla riduzione della durata dei procedimenti civili e penali. Ad oggi tutte le *milestone* e i *target* di competenza del Ministero giunti a scadenza sono stati pienamente raggiunti e rendicontati.

Il Ministero è altresì responsabile dell'attuazione di due sub – investimenti per la costruzione e riqualificazione di 12 padiglioni carcerari per adulti e minori previsti dal **Piano Nazionale Complementare (PNC)**, introdotto con il decreto-legge n. 59 del 6 maggio 2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 101 del 1° luglio 2021 e volto ad integrare gli interventi del PNRR, tramite risorse nazionali per un importo complessivo di 132,90 milioni di euro.

I - STATO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DEL PNRR GIUSTIZIA NEL 2024

1. Riforme del processo civile e penale (M1C1 Riforma 1.4 e Riforma 1.5): ridurre le pendenze civili, il *disposition time* civile e il *disposition time* penale

Nel corso del 2022 le principali riforme connesse al PNRR hanno riguardato l'entrata in vigore dei decreti legislativi 10 ottobre 2022, n. 149 e n. 150 (M1C1 – 36 conseguita a dicembre 2022), relativi, rispettivamente, alla riforma del processo civile e del processo penale e adottati in recepimento delle leggi delega 26 novembre 2021, n. 206 e 27 settembre 2021, n. 134. Inoltre, nel corso del 2023 il Ministero ha provveduto all'adozione di sedici atti attuativi delle suddette riforme (M1C1-37, raggiunta a giugno 2023). A ciò si aggiunge la costante attività di monitoraggio degli effetti prodotti dalle riforme del processo civile e del processo penale che ha portato, coerentemente al dettato della legge delega, all'adozione di una serie di disposizioni integrative e correttive ai suddetti decreti legislativi (cfr. decreto legislativo 19 marzo 2024, n. 31 e decreto legislativo 31 ottobre 2024, n. 164). Nel corso del 2024 il Ministero ha concentrato i suoi sforzi in un'ampia gamma di iniziative per garantire il conseguimento delle *milestone* e *target* di competenza. In particolare, rispetto a tale ambito, si illustra di seguito quanto intrapreso nel corso di tale annualità.

1.1 Target statistici connessi all'efficienza del sistema giudiziario

Il PNRR richiede, entro dicembre 2024, la riduzione del 95% del numero di cause pendenti da più di tre anni nel 2019 (337.740) presso i Tribunali ordinari civili (M1C1 – 43), nonché la riduzione del 95% del numero di cause pendenti da più di due anni nel 2019 (98.371) presso le Corti di Appello civili (M1C1 – 44). A riguardo si evidenzia che, al 31 ottobre 2024, la riduzione registrata era rispettivamente, del -91,7%% per i Tribunali e del – 99,1% per le Corti di Appello. Pertanto, è possibile evidenziare come il *target* M1C1 – 44 sia stato pienamente raggiunto. Il *target* M1C1 – 43 è in procinto di essere conseguito e a riguardo occorre tenere conto che la pendenza residua riguarda materie più complesse e in alcune sedi distrettuali di Tribunale una quota consistente è rappresentata da procedimenti in materia di protezione internazionale. Si evidenzia, comunque, che il Ministero della giustizia sta svolgendo un monitoraggio specifico della capacità di smaltimento dei Tribunali la cui variazione di pendenze civili PNRR rispetto alla baseline 2019 è risultata significativamente inferiore rispetto alla media, svolgendo altresì un'azione di affiancamento volta a sollecitare l'adozione di interventi organizzativi da parte degli Uffici giudiziari interessati.

Tab. 1 Arretrato Civile Tribunali e Corti di Appello (*target* dicembre 2024)

Periodo	Tribunali	Variazione %	Corti di Appello	Variazione %
Baseline 2019	337.740		98.371	
2020	222.672	-34,1%	57.635	-41,4%
2021	137.006	-59,4%	27.348	-72,2%
2022	82.603	-75,5%	10.385	-89,4%
2023	50.657	-85%	2.877	-97,1%
10/2024	28.117	-91,7%	903	-99,1%

Fonte: Direzione generale statistica e analisi organizzativa

Il PNRR, oltre agli obiettivi intermedi di dicembre 2024, richiede altresì, entro giugno 2026, la riduzione del 40% dei tempi di trattazione di tutti i procedimenti contenziosi civili (M1C1 – 45), nonché la riduzione del 25% dei tempi di trattazione di tutti i procedimenti penali (M1C1 – 46). A riguardo è possibile evidenziare che in base agli ultimi dati disponibili, aggiornati al I semestre 2024, indicano una riduzione pari a - 22,9% nel settore civile e -32,0% in quello penale rispetto al 2019 (anno base di riferimento del PNRR). Nel settore penale, quindi, la variazione ha superato quella richiesta dal *target* PNRR, mentre nel settore civile è stato registrato un calo più contenuto, spiegabile in ragione dell'aumento delle iscrizioni, soprattutto in alcune materie e del calo delle definizioni.

Tab. 2 Tempi di trattazione (*disposition time*) Civile e Penale (*target* giugno 2026):

Periodo	Civile (gg)	Variazione %	Penale (gg)	Variazione %
Baseline 2019	2.512		1.392	
2020	3.080	+22,6%	1.942	+39,5%
2021	2.233	-11,1%	1.504	+8,0%
2022	2.215	-11,8%	1.253	-10,0%
2023	2.075	-17,4%	1.045	-25,0%
I sem. 2024	1.936	-22,9%	947	-32,0%

Fonte: Direzione generale statistica e analisi organizzativa

Infine, entro giugno 2026, sono previsti due ulteriori *target* di riduzione delle pendenze civili di primo e secondo grado. In particolare, il Piano prevede la riduzione del 90% dei procedimenti civili pendenti a fine 2022, con annualità compresa tra il 2017 e il 2022 (1.197.786), presso i Tribunali ordinari (M1C1–47), nonché la riduzione del 90% dei procedimenti civili pendenti a fine 2022, con annualità compresa tra il 2018 e il 2022 (179.306), presso le Corti di Appello

(M1C1– 48). A riguardo è possibile evidenziare che i dati provvisori al 31 ottobre 2024 indicano una riduzione pari a – 70,3% per quanto riguarda il *target* previsto per i Tribunali ordinari e una riduzione pari – 66,8% per quanto riguarda il *target* previsto per le Corti di Appello.

Tab. 3 Pendenze Civili Tribunali e Corti di Appello (*target* giugno 2026)

Periodo	Tribunali	Variazione %	Corti di Appello	Variazione %
Baseline 2022	1.197.786		179.306	
2023	597.574	-50,1%	101.410	-43,4%
10/2024	355.433	-70,3%	59.549	-66,8%

Fonte: Direzione generale statistica e analisi organizzativa

1.2 Sistema degli incentivi per gli Uffici giudiziari (M1C1 – 37 bis)

A seguito della revisione del PNRR Giustizia, disposta con la decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, è stata introdotta la nuova *milestone* M1C1-37 bis che prevedeva, entro il 31 marzo 2024, l'entrata in vigore degli atti di diritto primario e delle fonti di diritto derivato per consentire il potenziamento degli Uffici per il Processo per attrarre e trattenere le unità di personale PNRR assunte sulla base del programma di reclutamento straordinario, nonché l'implementazione di un sistema di incentivi per: 1) sostenere gli Uffici giudiziari meno efficienti nella riduzione delle pendenze civili; 2) ricompensare gli Uffici giudiziari che raggiungono gli obiettivi annuali di riduzione del numero dei procedimenti pendenti civili. La *milestone* è stata pienamente conseguita attraverso gli incentivi al personale e agli Uffici giudiziari introdotti con il decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215 convertito con modificazioni dalla L. 23 febbraio 2024, n. 18 e con il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56.

1.2.1 Potenziamento degli Uffici per il Processo per attrarre e trattenere le unità di personale PNRR assunte sulla base del programma di reclutamento straordinario

Al fine di dare attuazione alla *milestone* M1C1–37 bis il decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215 ha introdotto la proroga al 30 giugno 2026 della durata dei contratti del personale PNRR in servizio, a cui il Ministero ha dato seguito con il Provvedimento del Direttore generale del personale e della formazione del 25 marzo 2024. Inoltre, l'art. 22 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, oltre a riconoscere a tale personale una serie di incentivi non economici, come titoli di preferenza nei concorsi pubblici banditi dalle Amministrazioni dello Stato, ha introdotto la possibilità di stabilizzare le unità di personale PNRR a decorrere dal 1° luglio 2026 alle

condizioni previste dall'art. 22 co. 1, lett. c) del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 e con l'impiego di risorse finanziarie nazionali.

1.2.2 Implementazione di un sistema di incentivi per sostenere gli Uffici giudiziari meno efficienti nella riduzione delle pendenze civili

La legge di conversione del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 ha introdotto un sistema di incentivi per supportare gli Uffici giudiziari meno efficienti (art. 23 bis). In virtù di tale articolo, il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM), in collaborazione con il Ministero della giustizia, ha individuato 34 Uffici giudiziari da supportare tra quelli che, alla luce di una serie di criteri (scopertura complessiva al 14/05/2024; numero di procedimenti pendenti da smaltire entro il 2026, rapportato ai contingenti del personale magistratuale in servizio presso i settori civili dei singoli Uffici giudiziari, ecc.), presentavano una percentuale di riduzione dei procedimenti civili, rispetto agli obiettivi del PNRR, inferiore al valore medio nazionale.

A tale disposizione il CSM ha dato seguito bandendo una procedura per raccogliere la disponibilità di magistrati in servizio che svolgono funzioni giudicanti civili o che le hanno svolte per almeno due anni negli ultimi dieci anni (fino ad un massimo di 60 unità) per la partecipazione ad un piano straordinario di riduzione dei procedimenti civili rilevanti ai fini del raggiungimento degli obiettivi del PNRR Giustizia, che si concluderà a giugno 2026 ("applicazione extradistrettuale"). Tale procedura è stata bandita il 12 giugno 2024 e si è conclusa il 24 luglio 2024. A seguito di tale procedura, il CSM ha disposto l'applicazione extradistrettuale di 19 magistrati presso 16 Uffici giudiziari tra quelli individuati ai sensi dell'art. 23 bis del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19.

1.2.3 Implementazione di un sistema di incentivi per ricompensare gli Uffici giudiziari che raggiungono gli obiettivi annuali di riduzione del numero dei procedimenti pendenti civili

Il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 ha introdotto anche un sistema di incentivi per gli Uffici giudiziari: l'art. 23 del citato decreto-legge prevede la possibilità di corrispondere, mediante il Fondo risorse decentrate, risorse aggiuntive al personale amministrativo (sia PNRR che ordinario) che contribuisca alla riduzione delle cause civili pendenti secondo gli obiettivi annuali fissati dal Ministero. Le risorse, quantificate dalla Direttiva del Ministro della Giustizia del 2 ottobre 2024 nella misura di 80 milioni per l'anno 2024, saranno distribuite sulla base del grado di conseguimento di tali obiettivi e degli altri criteri illustrati dalla Circolare del Capo

Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi del 25 settembre 2024, nei limiti del 15% del trattamento economico individuale complessivo lordo annuo.

1.3 Ulteriori strumenti attuativi delle riforme

In aggiunta alle iniziative descritte sino ad ora, il Ministero è intervenuto con ulteriori iniziative, complementari all'attuazione delle riforme previste dal PNRR. In particolare, si evidenziano:

1.3.1 Comitati Tecnico-Scientifici (CTS)

Al fine di garantire il monitoraggio sull'efficienza della giustizia civile e penale, sulla ragionevole durata del processo e sulla statistica giudiziaria con D.M. 28 dicembre 2021 e D.M. 29 settembre 2022 sono stati istituiti rispettivamente il CTS penale e il CTS civile quali organismi di consulenza e di supporto nella valutazione periodica del raggiungimento degli obiettivi di accelerazione e semplificazione dei procedimenti, nel rispetto dei canoni del giusto processo, nonché di effettiva funzionalità degli istituti finalizzati a garantire un alleggerimento del carico giudiziario. I comitati si riuniscono periodicamente.

1.3.2 Norme sull'Ufficio per il Processo

Il Ministero, coerentemente alla normativa di rango primario in materia di Ufficio per il Processo, è intervenuto nella determinazione e nell'aggiornamento dei contingenti di addetti all'Ufficio per il Processo al fine di supportare efficacemente gli Uffici giudiziari nella riduzione delle pendenze civili e del *disposition time* civile e penale. In particolare, con il decreto ministeriale 6 marzo 2024 il Ministero ha provveduto all'aggiornamento dei contingenti distrettuali di addetti all'Ufficio per il Processo, previsti dal decreto ministeriale 26 luglio 2021, disponendone la distribuzione tra gli Uffici giudiziari di primo e secondo grado attraverso il decreto ministeriale 1° giugno 2024.

Il Ministero ha definito i contingenti di addetti all'Ufficio per il Processo a livello distrettuale e per i singoli Uffici giudiziari, tenendo conto dei risultati del monitoraggio statistico degli indicatori PNRR svolto con cadenza semestrale dalla Direzione Generale di Statistica e Analisi organizzativa e del numero di personale PNRR e ordinario attualmente in servizio presso le singole sedi, anche in considerazione del reclutamento degli ulteriori 3.946 addetti all'Ufficio per il Processo, completato a giugno 2024.

2. Investimento ufficio per il processo e capitale umano: reclutare e mantenere in servizio almeno 10.000 unità di personale PNRR (addetti all'ufficio per il processo e profili tecnici - M1C1 – INVESTIMENTO 1.8)

Ponendosi in stretta connessione con le riforme processuali nei settori civile e penale, l'investimento in capitale umano è l'intervento più rilevante. Secondo quanto previsto dal *target* M1C1 – 39 il Ministero della giustizia aveva l'obiettivo di completare entro giugno 2024 le procedure di assunzione o di proroga dei contratti di lavoro di almeno 10.000 unità tra dipendenti dell'ufficio per il processo e personale tecnico amministrativo e l'entrata in servizio di tali unità. L'obiettivo è stato conseguito entro la scadenza prevista di giugno 2024. Infatti, al 30 giugno, risultavano in servizio **11.999 unità di personale PNRR**. A riguardo, si specifica che, al fine di garantire l'assunzione e la permanenza in servizio di tale numero di unità, sono state espletate 23 procedure di scorrimento destinate al personale addetto all' Ufficio per il processo e al personale tecnico amministrativo, a valle delle tre procedure di reclutamento bandite rispettivamente il 6 agosto 2021 (addetti all'UPP), il 1° aprile 2022 (personale tecnico-amministrativo) e il 5 aprile 2024 (addetti all'UPP).

L'investimento prevede inoltre anche la formazione a supporto della transizione digitale del sistema giudiziario, pertanto, coerentemente a quanto programmato per gli anni 2022-2026, nel corso del 2024, il Ministero ha predisposto l'attività di orientamento in entrata, di supporto e formazione delle risorse assunte, al fine di accrescerne la professionalità. A tal proposito si evidenzia che rispetto alle iniziative formative proposte agli Uffici giudiziari, questi hanno provveduto a innovare in ottica digitale diverse attività anche grazie a percorsi di alfabetizzazione informatica di base e avanzata.

Di seguito si riporta un approfondimento relativamente ai componenti in cui si articola la misura in questione.

- Addetti all'Ufficio per il processo: l'intervento si propone di creare un vero e proprio *staff* di supporto al magistrato e alla giurisdizione con compiti di studio, ricerca, redazione di bozze di provvedimenti e pone, altresì, le fondamenta di una struttura al servizio dell'intero Ufficio giudiziario, con funzioni di raccordo con le cancellerie e le segreterie, anche con mansioni tipicamente amministrative quale naturale preparazione e completamento dell'attività giurisdizionale, di assistenza al Capo dell'ufficio ed ai Presidenti di sezione. Sotto il profilo numerico, il Ministero ha già proceduto al reclutamento straordinario di **12.103 funzionari** (immissioni in servizio al **30 settembre 2024**) dei complessivi 16.500 previsti dal decreto-legge n. 80 del 2021. **Al 30 settembre 2024**, il personale effettivamente

in servizio, al netto di **3.299** dimissioni, era di **8.804**; le unità effettivamente in servizio hanno fruito delle attività di formazione predisposte dal Ministero, in particolare, al 30 settembre 2024 il numero di partecipanti in un corso di istruzione o di formazione è di 12.133 addetti, con riferimento al sostegno allo sviluppo delle competenze digitali di base sono stati avviati a formazione 2.705 unità di personale, e il numero di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno è di 3.042.

- Profili tecnici: il decreto-legge n. 80 del 2021 ha inoltre previsto il reclutamento di ulteriori figure professionali con diversi profili giuridico-amministrativi e tecnici a supporto delle cancellerie e delle altre linee di progetto in tema di digitalizzazione e di edilizia giudiziaria per complessive 5.410 unità. A valle delle procedure concorsuali conclusesi a settembre 2022 e a seguito delle procedure di scorrimento attivate nel corso del 2023 e 2024, sono stati già reclutati **4.747 dipendenti** (immissioni in servizio al **30 settembre 2024**). **Al 30 settembre 2024**, il personale effettivamente in servizio era di **3.101,** a seguito delle dimissioni di **1.646** dipendenti. Le unità effettivamente in servizio hanno fruito delle attività di formazione predisposte dal Ministero, in particolare, al 30 settembre 2024 il numero di partecipanti in un corso di istruzione o di formazione è di 4.360 addetti, con riferimento al sostegno allo sviluppo delle competenze digitali di base sono stati avviati a formazione 2.687 unità di personale, e il numero di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno è di 834.

Per quanto riguarda lo stato della spesa dell'investimento in questione, al 30 settembre 2024 sono stati pagati € 938.280.949,45 pari al 41,37% del finanziamento PNRR (€ 2.268.050.053,73). La parte rimanente sarà spesa entro giugno 2026.

3. Investimento edilizia giudiziaria: riqualificare 289.000 mq di edifici giudiziari (M2C3– INVESTIMENTO 1.2)

L'investimento in edilizia giudiziaria è dedicato alla riqualificazione degli edifici giudiziari e si focalizza sulla manutenzione di beni esistenti, consentendo la tutela, la valorizzazione e il restauro del patrimonio storico e mira, oltre all'efficientamento dei consumi energetici, a garantire la sostenibilità economica, ambientale e sociale degli interventi. La misura si pone l'obiettivo di intervenire in diverse aree geografiche ed efficientare, entro il primo trimestre del 2026, 289.000 mq (con riduzione di consumi energetici di 0,735 ktep/anno). Sotto il profilo tipologico, si distinguono interventi di grandi manutenzioni e interventi relativi a cittadelle

giudiziarie. I soggetti attuatori individuati per la realizzazione degli interventi sono: Provveditorati Interregionali per le Opere Pubbliche, Agenzia del Demanio e Comune di Venezia. I soggetti attuatori, impegnati nella realizzazione di 61 interventi di efficientamento energetico, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili hanno aggiudicato tutte le procedure di gara lavori o appalto integrato entro dicembre 2023. Si segnala che a marzo 2024 sono iniziati i lavori per oltre la metà dei progetti e che al 30 novembre 2024 risultano iniziati i lavori per 58 interventi, per oltre 300.000 mq. Per i restanti 3 interventi è previsto l'avvio entro marzo 2025, coerentemente alle scadenze previste dal PNRR.

Nel corso del 2024, è stata conseguita e rendicontata la *milestone* M2C3-7 che prevedeva entro dicembre 2023 l'aggiudicazione di tutte le procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori e sono stati altresì completati i relativi controlli formali e sostanziali volti ad accertarne la regolarità rispetto alla normativa applicabile nonché ai requisiti e principi del PNRR. L'*assessment* della predetta *milestone* si è concluso positivamente nel mese di luglio 2024 e ha consentito l'erogazione della V rata nel mese di agosto 2024.

Per quanto riguarda lo stato della spesa dell'investimento in questione, al 30 settembre 2024 sono stati pagati 81.225.392,94 € pari al 19,73% del finanziamento PNRR complessivo pari a 411.739.000 €. La parte rimanente sarà spesa a seguito della rendicontazione delle restanti procedure.

4. Digitalizzazione: digitalizzare il processo penale di primo grado (M1C1 – RIFORMA 1.8), digitalizzare 7.750.000 fascicoli giudiziari e creare un *Data Lake* (M1C1 SUB-INVESTIMENTO 1.6.2)

4.1 Digitalizzare il processo penale di primo grado (milestone M1C1 – 38 bis)

Nel corso del primo semestre 2024 il Ministero della giustizia ha concordato con la Commissione Europea l'introduzione della *milestone* M1C1–38 bis ufficializzata con la decisione del Consiglio ECOFIN del 14 maggio 2024. La nuova milestone dovrà essere conseguita entro dicembre 2025 per innalzare il livello di attuazione richiesto dalla Riforma 1.8 "Digitalizzazione della giustizia", a seguito del raggiungimento della *milestone* M1C1–38 a dicembre 2023. I nuovi impegni assunti prevedono la completa digitalizzazione del procedimento penale di primo grado fino all'atto conclusivo attraverso il "portale delle notizie di reato" (PNR), il "portale dei depositi penali" (PDP) e l'"applicativo processo penale" (APP), con l'obiettivo di rendere le piattaforme interoperabili tra loro. In base a tali accordi, il Ministero

ha individuato un piano per l'attuazione della misura attraverso una pianificazione operativa che ha consentito la personalizzazione delle funzionalità già rilasciate nel corso del 2023 e in prospettiva consentirà di conseguire la progettazione di nuovi aggiornamenti incrementali delle piattaforme, oltre allo sviluppo di software, requisiti e flussi.

Le attività già realizzate sono in linea con l'obiettivo di conseguire la *milestone* entro la scadenza concordata. A riguardo si precisa che con il Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria Generale dello Stato del 4 ottobre 2024 sono state assegnate al Ministero della giustizia le risorse finanziarie incrementali riconosciute, pari a 36.000.000 di euro.

4.2 Digitalizzare 7.750.000 fascicoli giudiziari e creare un Data Lake (M1C1 Sub-investimento 1.6.2)

Per questo investimento il Ministero della giustizia è soggetto attuatore per conto del Dipartimento della Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri. L'investimento prevede due linee di intervento: i) la digitalizzazione di 7.750.000 fascicoli giudiziari relativi ai procedimenti civili e penali; ii) la creazione di un *Data Lake*, composto da sei sistemi, che consentirà di supportare i magistrati nella fase di cognizione, effettuare analisi statistiche avanzate dell'efficienza ed efficacia del sistema giudiziario.

In tema di digitalizzazione dei fascicoli, il Ministero della giustizia ha proceduto già a febbraio 2022 alla pubblicazione della gara per il servizio di digitalizzazione dei fascicoli giudiziari di Tribunali, Corti d'Appello e Corte Suprema di Cassazione, per un importo pari a 83,4 milioni di euro. Il raggiungimento degli obiettivi richiede il costante coinvolgimento degli Uffici giudiziari per la messa a disposizione dei fascicoli da digitalizzare e la validazione dei fascicoli digitalizzati. Il *target* intermedio, scaduto il 31 dicembre 2023, che prevedeva la digitalizzazione di 3,5 milioni di fascicoli (M1C1–130) è stato raggiunto e superato.

Al 15 ottobre 2024 risultano 5.793.933 fascicoli attestati e computabili ai fini del raggiungimento del *target* finale in scadenza a giugno 2026 e relativo alla digitalizzazione di 7.750.000 fascicoli (M1C1–153).

Quanto alla creazione del *Data Lake*, coerentemente a quanto previsto dal *target* intermedio, conseguito il 31 dicembre 2023 (M1C1–131), è stata aggiudicata la fornitura di servizi informatici per i sei sistemi inclusi nella linea di intervento: (i) anonimizzazione sentenze civili e penali; ii) sistema monitoraggio lavoro uffici giudiziari; iii) sistema analisi orientamenti giurisprudenziali per ambito civile; iv) sistema analisi orientamenti giurisprudenziali per

ambito penale; v) sistema di statistiche avanzate su processi civili e penali; vi) sistema automatizzato identificazione rapporto vittima-autore. Sono in corso di espletamento le relative attività progettuali per la realizzazione di tali sistemi al fine del conseguimento del *target* finale in scadenza a giugno 2026 (M1C1–154). Al momento non si segnalano criticità.

5. Piano Nazionale Complementare (PNC): completare la realizzazione di 12 padiglioni per detenuti adulti e minori

5.1 Stato di attuazione

Per quanto di competenza, si segnala che il Piano Nazionale Complementare prevede due sub-investimenti:

- Sub-investimento 1: prevede il miglioramento degli spazi e della qualità della vita carceraria nelle carceri per adulti, attraverso la costruzione di otto nuovi padiglioni "modello" per detenuti adulti (in aree statali già a disposizione dell'Amministrazione Penitenziaria). L'obiettivo è quello di ampliare il patrimonio immobiliare penitenziario al fine di migliorare la qualità dell'esecuzione della pena nel trattamento dei detenuti, favorendo le attività lavorative, contrastando il sovraffollamento e la recidiva, garantendo una ricettività che garantisca le condizioni di sicurezza e la salute di tutti i settori della vita di detenzione all'interno di strutture a vocazione riabilitativa e a costo energetico quasi zero (NZEB). A riguardo si evidenzia che per sette degli otto interventi previsti sono state completate le procedure di aggiudicazione dei lavori e per due interventi è iniziata la fase di esecuzione dei lavori. Per un intervento, invece, a seguito di una sentenza del Consiglio di Stato di annullamento dell'aggiudicazione, si dovrà procedere ad una nuova procedura di evidenza pubblica.
- Sub-investimento 2: prevede l'adeguamento strutturale, l'aumento dell'efficienza energetica e gli interventi antisismici di quattro complessi demaniali sedi di Istituti penali per i minorenni. L'obiettivo è il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e la loro sicurezza, attraverso l'implementazione degli interventi tecnici per la prevenzione antisismica; nonché il miglioramento della distribuzione degli spazi e della loro funzionalità, attraverso la revisione della sicurezza degli ambienti. A riguardo si evidenzia sono state completate le procedure di aggiudicazione di tutti e quattro gli interventi e che per uno è iniziata la fase di esecuzione dei lavori.

5.2 Elementi di attenzione

Nel corso del 2024 il PNC è stato sottoposto a tre interventi normativi di rilievo che ne hanno modificato il profilo realizzativo e quello temporale. In particolare:

- il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, all'articolo 1, ha disposto un definanziamento di 20 milioni di euro, per l'anno 2024, e di 10 milioni di euro, per l'anno 2025, degli interventi facenti capo al Sub – investimento 1, con corrispondente aumento di disponibilità di bilancio dello Stato di 20 milioni di euro per l'anno 2027 e di 10 milioni di euro per l'anno 2028. La stessa norma ha inoltre previsto la possibilità di disporre il definanziamento di ulteriori interventi, nonché la ridefinizione, non ancora adottata, dei relativi cronoprogrammi, originariamente definiti con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021;
- la legge 8 agosto 2024, n. 112 di conversione del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, che ha istituito, all'art. 4 bis, il Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria tra le cui competenze rientrano anche gli interventi di edilizia penitenziaria e di giustizia minorile previsti nel PNC, prevedendo altresì che le relative risorse finanziarie, già presenti nei capitoli di bilancio del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, confluiscano in un conto di contabilità speciale appositamente creata e intestato alla struttura commissariale;
- il decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143, all'art. 8, ha previsto che l'importo di euro 17.600.000,00 per la costruzione e il miglioramento di strutture penitenziarie per adulti e minori fosse accantonato e reso indisponibile negli stati di previsione della spesa, e che lo stesso potesse essere parzialmente disaccantonato su richiesta delle Amministrazioni titolari degli investimenti e in presenza di obbligazioni giuridicamente vincolanti. Tale procedura ha mostrato una serie di criticità che hanno provocato notevoli ritardi nel pagamento delle prestazioni fatturate dagli appaltatori.

II - LA *GOVERNANCE* DEL PNRR E LE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'UNITÀ DI MISSIONE NEL CORSO DEL 2024

L'Unità di Missione è stata istituita, in posizione di indipendenza funzionale ed organizzativa, presso l'Ufficio di Gabinetto del Ministro della giustizia con decreto ministeriale del 18 novembre 2021. Coerentemente a quanto previsto dal citato decreto, l'Unità costituisce il punto di contatto con la Struttura di Missione per il PNRR, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, e con l'Ispettorato generale per il PNRR, istituito presso il Ministero per l'economia e le finanze, per l'espletamento degli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 241/2021, relativamente agli interventi PNRR di competenza del Ministero della giustizia, svolgendo anche attività di prevenzione e contrasto delle frodi, del rischio di doppio finanziamento e di conflitti di interesse nella gestione dei fondi del PNRR.

L'Unità svolge attività di coordinamento della gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e controllo delle misure del PNRR Giustizia, avvalendosi delle informazioni e dei dati forniti dalle competenti articolazioni ministeriali. In particolare, per quanto concerne le riforme, le attività dell'Unità si svolgono in coordinamento con l'Ufficio di Gabinetto e l'Ufficio legislativo. Per le attività di rilevazione e analisi dei dati statistici di riduzione delle pendenze civili e del *disposition time* civile e penale, rilevanti ai fini del conseguimento dei *target* previsti dal Piano (M1C–43, M1C1–44 giunta a scadenza a dicembre 2024 e M1C1–45, M1C1–46, M1C1–47, M1C1–48 in scadenza a giugno 2026), l'Unità si avvale del supporto della Direzione generale di statistica e analisi organizzativa (DGSTAT) del Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia. Per quanto concerne gli investimenti PNRR e PNC, l'Unità di Missione collabora con diverse articolazioni ministeriali, individuate con il decreto ministeriale del 18 ottobre 2022. In particolare:

- per l'investimento M1C1 – 1.8 "*Investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del Processo e superare la disparità fra i tribunali*", la competenza è stata attribuita, al Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi – Direzione generale del personale e della formazione;
- per l'investimento M2C3 – 1.2 "*Efficientamento degli edifici giudiziari*", in cui sono soggetti attuatori i Provveditorati Interregionali per le Opere Pubbliche, il Comune di Venezia e l'Agenzia del Demanio, la competenza è stata affidata al Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi – Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie;

- per il sub – investimento M1C1 - 1.6.2. "Digitalizzazione del Ministero della giustizia" a titolarità della Presidenza del Consiglio dei ministri, la competenza è stata affidata, in qualità di soggetto attuatore, al Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia – Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati;
- per i sub – investimenti previsti dal PNC, la competenza è stata affidata al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria – Direzione generale per la gestione dei beni, servizi e degli interventi in materia di edilizia penitenziaria e al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità – Direzione generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile.

Il 7 marzo 2024 l'Unità ha aggiornato il proprio Sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.), che disciplina l'organizzazione, gli strumenti e le procedure complessivamente adottate per l'attuazione degli interventi di competenza del Ministero della giustizia. Tale documento è stato trasmesso a tutte le strutture del Ministero coinvolte nell'attuazione degli interventi PNRR ed è pubblicato sul sito istituzionale dell'Amministrazione.

Per la gestione dei processi connessi alle attività di propria competenza, l'Unità si avvale del Sistema Informativo ReGiS, messo a disposizione di tutte le Amministrazioni titolari di interventi PNRR da parte del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, in coerenza con i dettami del Regolamento (UE) 241/2021 e delle disposizioni normative nazionali in materia di monitoraggio e rendicontazione delle misure PNRR. Per quanto riguarda l'organizzazione dell'Unità di Missione, il decreto ministeriale del 18 novembre 2021 stabilisce che quest'ultima sia articolata in tre Uffici dirigenziali di livello non generale: Ufficio I "Coordinamento della Gestione"; Ufficio II "Monitoraggio"; Ufficio III "Rendicontazione e Controllo". Nel corso del 2024 tali uffici hanno svolto le seguenti attività.

L'Ufficio I – Coordinamento della gestione è stato impegnato nel coordinamento delle procedure gestionali e finanziarie dei progetti del PNRR, con particolare riferimento ai pagamenti intermedi (rimborsi) e alla risoluzione delle criticità emerse nell'attuazione degli interventi relativi all'investimento per la riqualificazione degli edifici giudiziari (M2C3–Investimento 1.2). Ha svolto tutte le attività di competenza relative alla gestione finanziaria dei fondi PNRR, supportando i soggetti attuatori nella gestione finanziaria degli interventi tramite il modulo SAP-IGRUE e garantendo l'erogazione delle risorse per ogni misura. Il supporto ai Soggetti Attuatori si è estrinsecato anche attraverso l'aggiornamento e la riprogrammazione del

piano dei costi di ogni intervento sul sistema informativo Regis, il supporto al caricamento delle evidenze documentali di spesa nella sezione "gestione spese", l'elaborazione dei rendiconti di progetto per le spese effettivamente sostenute dai soggetti attuatori in vista della presentazione da parte di questi ultimi delle richieste di rimborso e la relativa rendicontazione delle spese. Con specifico riguardo alla presentazione dei rendiconti di progetto, l'Ufficio I ha provveduto altresì, all'elaborazione di un'appendice tematica che mira ad agevolare le attività di controllo e validazione dei rendiconti.

L'**Ufficio II - Monitoraggio** si è occupato del monitoraggio di tutte le misure del PNRR e del PNC di competenza del Ministero della giustizia, collaborando con tutte le articolazioni ministeriali competenti. Per quanto riguarda le Riforme previste dal PNRR Giustizia (e in particolare le misure M1C1 Riforme 1.4 civile - 1.5 penale), l'Ufficio ha monitorato l'avanzamento e il raggiungimento della *milestone* M1C1-37 bis, conseguita a marzo 2024 e sta svolgendo tutte le attività di competenza per garantire il conseguimento degli obiettivi di riduzione delle pendenze civili di primo e secondo grado previste, rispettivamente, dai *target* M1C1–43 e M1C1–44 della misura M1C1–Riforma 1.4, giunto a scadenza dicembre 2024. Per quanto riguarda gli investimenti, l'Ufficio ha monitorato le iniziative messe in atto dal Ministero per il raggiungimento del *target* M1C1-39 (assunzione e mantenimento in servizio di 10.000 unità di personale PNRR - M1C1 – Investimento 1.8), conseguito a giugno 2024 e sta monitorando l'avanzamento fisico, procedurale e finanziario degli interventi di efficientamento energetico degli edifici giudiziari per garantire il conseguimento del *target* M2C3 – 8 (conclusione dei lavori di riqualificazione di 289.000 mq di edifici giudiziari–M2C3–Investimento 1.2), svolgendo attività di supporto, affiancamento e formazione a favore dei soggetti attuatori e segnalando altresì le possibili criticità emerse alle competenti articolazioni ministeriali e ai soggetti istituzionali facenti parte della *governance* del Piano. Inoltre, l'Ufficio sta monitorando l'avanzamento fisico, procedurale e finanziario degli interventi gestiti dai soggetti attuatori in relazione ai progetti finanziati dal PNC, attraverso il Portale BDAP-MOP. Infine, con riferimento agli obblighi di trasparenza e comunicazione, l'Ufficio II provvede all'aggiornamento periodico e costante dei contenuti afferenti al PNRR pubblicati sul sito *www.giustizia.it*, al fine di garantire il rispetto della normativa in tema di trasparenza e comunicazione PNRR.

L'**Ufficio III – Rendicontazione e controllo** ha assicurato il raccordo con gli organi nazionali ed europei, finalizzato al costante scambio di informazioni necessarie al corretto e completo svolgimento dell'attività rendicontativa e di controllo. Nello specifico, nel corso del 2024, l'Ufficio III ha gestito l'*assessment* della Commissione Europea relativamente alle *milestone* M2C3-7 (Edilizia giudiziaria) e M1C1-38 (Digitalizzazione del sistema giudiziario). Con particolare riferimento alla milestone M2C3-7 sono stati altresì completati i controlli di competenza propedeutici necessari ai fini della validazione. Trattasi di controlli sia formali che sostanziali volti ad accertare la regolarità delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori in conformità alla normativa applicabile nonché ai requisiti/principi PNRR. L'*assessment* delle predette *milestone* si è concluso positivamente nel mese di luglio e ha consentito l'erogazione della V rata nel mese di agosto.

Nel corso del primo semestre 2024, l'Ufficio III ha provveduto, altresì all'acquisizione degli elementi informativi e documentali utili alla rendicontazione delle *milestone* M1C1-37bis (Sistema di incentivi) e del *target* M1C1-39 (Capitale Umano) per procedere alla rendicontazione nel mese di giugno 2024. Successivamente nel corso del secondo semestre 2024 ha contributo alla gestione delle interlocuzioni con la Commissione Europea ai fini del buon esito dell'*assessment* che si è concluso positivamente nel mese di novembre 2024 e ha consentito l'erogazione della VI rata nel mese di dicembre 2024.

Infine, nel mese di dicembre 2024, l'Ufficio ha provveduto alla rendicontazione dei *target* statistici sulla riduzione dell'arretrato civile M1C1-43 e M1C1-44 per i quali nel corso dei primi mesi 2025 si svolgerà l'*assessment* da parte della Commissione Europea.

In relazione alle attività di *audit* esperite nei confronti del Ministero della giustizia, l'Ufficio ha provveduto a tutti i necessari adempimenti garantendo la gestione delle interlocuzioni con gli organismi di controllo e il necessario raccordo con i soggetti attuatori per la raccolta degli elementi informativi e documentali nel rispetto delle tempistiche fissate dagli *auditor*. In particolare, nel corso del 2024 si sono svolte le seguenti attività di *audit*:

- test di convalida della *milestone* M2C3-7 avviato nel mese di febbraio 2024 da parte dall'Organismo Indipendente di *Audit* PNRR della Ragioneria Generale dello Stato. L'*audit* si è concluso nel mese di settembre 2024 con esito positivo e con alcune raccomandazioni che saranno verificate nel corso del 2025;
- *audit* della Commissione Europea (*Audit and Control Unit* della DG ECFIN) attivato nel mese di ottobre 2024 per la verifica della milestone M2C3-7. L'*audit* è ancora in corso.

- *audit* della Commissione Europea (*Audit and Control Unit* della DG ECFIN) attivato nel mese di ottobre 2023 per la verifica del target M1C1-34. La relazione di *audit* è stata trasmessa al Ministero della Giustizia nel mese di settembre 2024 con una raccomandazione che sarà verificata nel corso del 2025;
- *follow up* del test di convalida avviato nel mese di febbraio 2023 sul *target* M1C1-34 da parte dell'Organismo Indipendente di *Audit* PNRR della Ragioneria generale dello Stato. Il *follow up* si è concluso nel mese di novembre 2024 con esito positivo.

Ulteriore contributo è stato fornito al fine di riscontrare alle richieste avanzate dalla Corte dei Conti nell'ambito del controllo esercitato ai sensi dell'art. 3 comma 3 del Decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77.

Infine, nel corso dell'anno 2024 l'Ufficio III ha portato a regime l'attività di verifica propedeutica alla validazione dei Rendiconti di Progetto presentati dai soggetti attuatori ai fini dell'erogazione dei rimborsi delle spese sostenute per l'attuazione degli interventi finanziati.

III - GLI ULTERIORI IMPEGNI ASSUNTI NELL'AMBITO DEL PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO DI MEDIO LUNGO TERMINE (PSBMT)

Lo sforzo realizzato del Ministero della giustizia per l'attuazione delle riforme e degli investimenti PNRR non si esaurirà nel 2026. Nell'ambito del Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine, infatti, il Governo ha identificato specifici obiettivi da realizzare entro il 2029. Tali obiettivi prevedono, in particolare, di semplificare le procedure nell'ambito del processo civile e incoraggiare le forme alternative di risoluzione delle controversie, ridurre la durata delle procedure fallimentari e promuovere l'uso degli strumenti stragiudiziali, ridurre ulteriormente l'arretrato civile e la durata dei processi civili, garantire risorse umane adeguate nel sistema giudiziario mantenendo in servizio 6.000 unità di personale tra quelle assunte a tempo determinato nell'ambito del PNRR.

Il Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine è il documento previsto dalle nuove regole europee di riforma della *governance*. Queste richiedono che la programmazione economica e di bilancio sia definita attraverso l'elaborazione di un Piano strutturale di bilancio (PSB) di medio termine di durata quinquennale. Il Governo italiano ha scelto di distribuire l'aggiustamento della finanza pubblica su sette anni (anziché quattro), a fronte di un impegno a proseguire il percorso di riforme e investimenti previsto dal PNRR. Il monitoraggio del rispetto degli impegni presi nel PSB dovrà avvenire attraverso una relazione sui progressi compiuti, a cadenza annuale.

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

PARTE I - Inquadramento generale

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

I compiti del RPCT

La struttura tecnica di supporto al RPCT

I Rapporti tra RPCT e Unità di missione per il PNRR

PARTE II - Le novità normative

Il nuovo Codice dei contratti pubblici

PARTE III - L'attività del RPCT nel 2024

La trasparenza

La trasparenza-uffici giudiziari

La trasparenza-contratti pubblici

I provvedimenti di riesame

Il Piano integrato di attività e organizzazione

La relazione annuale RPCT

Il whistleblowing

Il nuovo Codice di comportamento del personale del Ministero

I flussi documentali

PARTE I

Inquadramento generale

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

La figura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito *breviter* RPCT) è disciplinata dall'art. 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012 n. 190, così come modificato dall'art. 41, comma 1, lett. f), del d.lgs. n. 97/2016[1]; le modifiche normative introdotte dal d.lgs. n. 97/2016 eleggono la trasparenza a principale misura della prevenzione e della politica anticorruzione, già delineata dalla legge n. 190/2012 e incidono sulla figura del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione unificando, in capo ad un solo soggetto, le funzioni Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione. Per l'amministrazione della Giustizia la norma di riferimento è contenuta nell'art. 3 *bis* del D.P.C.M .15 giugno 2015, n. 84[2].

I compiti del RPCT

Il ruolo del RPCT è funzionale alla strategia di prevenzione della corruzione, attraverso l'adeguata predisposizione nella sezione 2.3. "*Rischi corruttivi e trasparenza*" del Piano integrato di attività e organizzazione e di attività (PIAO) delle misure di prevenzione, ivi compresa la trasparenza, per il contrasto dell'insorgenza di fenomeni corruttivi intesi in senso ampio, del conseguente controllo sull'attuazione delle medesime.

---

[1] Ai sensi dell'art. 1 co. 7 legge n. 190/2012 "*L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività […].*
Il RPCT segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39"

[2] Ai sensi dell'art. 3 bis del DPCM 15 giugno 2015, n. 84 (introdotto con DPCM 19 giugno 2019, n. 99) "*L'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, è conferito dal Ministro ad un dirigente generale dell'amministrazione della giustizia individuato tra i titolari di uno degli uffici dirigenziali generali istituiti presso i Dipartimenti del Ministero di cui all'articolo 2, con esclusione di quelli preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture. Per l'esercizio delle funzioni e per lo svolgimento dei compiti il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza si avvale del personale assegnato alle articolazioni del Ministero interessate, dotato di adeguata professionalità nelle materie della corruzione, della trasparenza e dei contratti pubblici*".

Qualora il RPCT riscontri o riceva segnalazioni di irregolarità o illeciti deve, innanzitutto, svolgere una delibazione sul *fumus* di quanto rappresentato e verificare se nella sezione del PIAO vi siano o meno misure volte a prevenire il tipo di fenomeno segnalato.

Tale delibazione è senza dubbio funzionale ai poteri di predisposizione delle misure di prevenzione, nella ridetta sezione, che esplicitamente la legge attribuisce al RPCT.

Al riguardo, l'ANAC ha, infatti, chiarito che al RPCT non spetta il compito di accertare le responsabilità e quindi la fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione, qualunque natura essi abbiano, quanto piuttosto di calibrare le misure programmatiche rispetto ai fatti corruttivi che possono verificarsi nell'Amministrazione, precisando testualmente che "*il cardine dei poteri del RPCT è centrato proprio sul prevenire la corruzione*".

La legge n. 190/2012 e il d.lgs. n. 33/2013 attribuiscono alla figura del Responsabile la titolarità di diversi compiti e poteri, i più rilevanti dei quali risultano essere: i) la predisposizione del Piano triennale; ii) la segnalazione delle "disfunzioni" inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV); iii) l'indicazione dei nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza agli uffici competenti per l'esercizio dell'azione disciplinare; iv) la vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Piano[3]; v) le proposte di modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione[4]; vi) la verifica, d'intesa con il dirigente competente, circa l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai fenomeni di corruzione[5]; vii) la definizione delle procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione; viii) la redazione delle relazioni annuali recanti i risultati dell'attività svolta, tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPC[6]; ix) le funzioni di responsabile della trasparenza[7]; x) il riesame dell'accesso civico[8]; xi) l'obbligo di effettuare la segnalazione all'Ufficio di disciplina di cui all'art.43 comma 5 del d.lgs. n. 33/2013 nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione

[3] Articolo 1, comma 9, lett. c) legge n. 190/2012
[4] Articolo 1, comma 10 legge n. 190/2012
[5] Ibidem.
[6] Articolo 1, comma 14 legge n. 190/2012
[7] Articolo 43, d.lgs. n. 33/2013
[8] Articolo 5 comma 7 d.lgs. n. 33/2013

obbligatoria [9] ; xii) la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio[10]; xiii) la vigilanza sul rispetto delle disposizioni sulle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/2013, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalare le violazioni all'ANAC[11].

L'ANAC ha precisato[12] che spetta al RPCT "*avviare il procedimento sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e dell'applicazione della misura interdittiva prevista dall'art. 18 (per le sole inconferibilità). Il procedimento avviato dal RPCT è un distinto e autonomo procedimento, che si svolge nel rispetto del contraddittorio e che è volto ad accertare la sussistenza dell'elemento psicologico del dolo o della colpa, anche lieve, in capo all'organo conferente. All'esito del suo accertamento il RPCT irroga, se del caso, la sanzione inibitoria di cui all'art. 18 del d.lgs. n. 39/2013. Per effetto di tale sanzione, l'organo che ha conferito l'incarico non potrà, per i successivi tre mesi, procedere al conferimento di incarichi di propria competenza*".

Con il d.lgs. n. 97/2016 il legislatore ha evidenziato l'esigenza di creare maggiore comunicazione tra le attività del RPCT e quelle dell'OIV, al fine di sviluppare una sinergia tra gli obiettivi di *performance* organizzativa e l'attuazione delle misure di prevenzione. Si prevede, da un lato, la facoltà all'OIV di richiedere al RPCT informazioni e documenti necessari per lo svolgimento dell'attività di controllo di sua competenza, dall'altro la trasmissione della relazione annuale del RPCT (recante i risultati dell'attività svolta da pubblicare nel sito *web* dell'amministrazione) all'OIV oltre che all'organo di indirizzo dell'amministrazione.

Inoltre, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione sono inseriti nell'ambito di misurazione e valutazione della performance organizzata e di quella individuale in qualità di obiettivi e di indicatori.

Per l'anno 2024 l'azione del RPCT ha continuato ad essere improntata ad una funzione di collaborazione con le articolazioni ministeriali, al fine di fornire a tutti gli attori del sistema giustizia gli idonei strumenti operativi in materia di prevenzione della corruzione, per il perseguimento dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività amministrativa.

---

[9] Articolo 5 comma 10 d.lgs. n. 33/2013

[10] Articolo 15 comma 3 del DPR 16 aprile 2013, n. 62

[11] Articolo 15 d.lgs. n. 39/2013.

[12] "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione", adottate con delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016.

Gli ambiti di attività nei quali sono state implementate specifiche misure della prevenzione della corruzione sono quelli delle commesse pubbliche con particolare attenzione ai settori in cui vengono gestiti i fondi strutturali e quelli del PNRR.

Specifiche raccomandazioni hanno riguardato l'attività di monitoraggio sull'attuazione di quanto programmato nella sezione 2.3 per contenere i rischi corruttivi sia nella fase dell'evidenza pubblica che in quella dell'esecuzione dei contratti.

La corretta ed efficace predisposizione di misure di prevenzione della corruzione, tra l'altro, contribuisce ad una rinnovata sensibilità culturale in cui la prevenzione della corruzione non sia intesa come onere aggiuntivo all'agire quotidiano delle amministrazioni, ma sia essa stessa considerata nell'impostazione ordinaria della gestione amministrativa per il miglior funzionamento dell'amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese.

Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, infatti, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa.

La stessa qualità delle pubbliche amministrazioni è la premessa generale per un buon funzionamento delle politiche pubbliche. Il contrasto e la prevenzione della corruzione sono funzionali alla qualità delle istituzioni e quindi presupposto per la creazione di valore pubblico anche inteso come valore riconosciuto da parte della collettività sull'attività dell'amministrazione in termini di utilità ed efficienza.

La struttura tecnica di supporto al RPCT

Con D.M. 14 settembre 2023 è stata costituita la struttura di supporto per assicurare al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, idoneo supporto tecnico-amministrativo nell'adozione degli atti di sua competenza, nel coordinamento informativo ed operativo degli elementi e dei contributi trasmessi dalle articolazioni del Ministero della giustizia interessate, in conformità al PIAO, approvato con decreto ministeriale 29 marzo 2023.

Detta struttura tecnica al momento è incardinata nel Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia presso il quale svolge la propria attività l'attuale RPCT ed è composta da un funzionario giudiziario e da due cancellieri esperti, provenienti dalle articolazioni del Ministero, con competenze specifiche nelle materie della corruzione, della trasparenza e dei contratti pubblici.

Rapporti tra RPCT e Unità di missione per l'attuazione del PNRR

Considerati gli interventi gestiti con risorse del PNRR, come raccomandato dall'Autorità si è ritenuto necessario valutare, al fine di evitare duplicazioni di attività e ottimizzare le attività interne verso obiettivi convergenti, i rapporti tra RPCT e l'Unità di missione per l'attuazione del PNRR (UDM) per coordinare, monitorare, rendicontare e controllare le attività di gestione degli interventi assunti con il PNRR[13].

L'interazione è assicurata dai referenti del RPCT che svolgono una funzione di raccordo tra lo stesso e l'Unità di missione.

I referenti si occupano, infatti, della tempestiva implementazione e dell'aggiornamento della sezione "*Amministrazione Trasparente*", sottosezione "*Attuazione misure PNRR*" in cui devono essere pubblicati gli atti normativi adottati e gli atti amministrativi emanati per l'attuazione delle misure di competenza.

I referenti medesimi, poi, al pari degli altri referenti delle articolazioni ministeriali, provvedono alla mappatura dei processi, al monitoraggio degli interventi del PNRR e gestione dei flussi informativi (ad esempio mediante la trasmissione di relazioni, report, atti e provvedimenti) che formano parte integrante della sezione del PIAO.

[13] Il D. L. n. 77 del 2021 recante "*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*" (conv. con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108) prevede all'art. 8 che le Amministrazioni centrali titolari degli interventi previsti nel PNRR provvedano al coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle relative attività di gestione. A tal fine, dette amministrazioni possono avvalersi di una struttura di livello dirigenziale generale di riferimento, scelta fra quelle esistenti, o istituire un'apposita unità di missione di livello dirigenziale generale fino al completamento del PNRR. Il comma 4 della disposizione in esame, prevede poi che tale Struttura/Unità di missione "vigila sulla regolarità delle procedure e delle spese e adotta tutte le iniziative necessarie a prevenire, correggere e sanzionare le irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse. Adotta le iniziative necessarie a prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi". Il funzionamento del sistema di gestione e controllo è sottoposto al controllo dell'Unità di Audit del PNRR istituita presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS). Al fine di rafforzare il sistema di controllo, in base all'art. 7, co. 8, del medesimo decreto le amministrazioni centrali "ferme restando le competenze in materia dell'Autorità nazionale anticorruzione", possono stipulare appositi protocolli di intesa con la Guardia di finanza senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

PARTE II

Le novità normative

Il nuovo Codice dei contratti pubblici

Dal 1° gennaio 2024 ha acquisito piena efficacia la disciplina del nuovo codice dei contratti pubblici, approvato con d.lgs. 31 marzo 2023 n. 36, che prevede, tra l'altro, la digitalizzazione dell'intero ciclo dei contratti pubblici.

Detta digitalizzazione comporta che le fasi di programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione vengano gestite mediante piattaforme di approvvigionamento digitale certificate.

Il nuovo Codice dei contratti pubblici si pone in linea con le riforme tracciate dal PNRR.

In particolare, il nuovo Codice si colloca nell'ambito della trasformazione digitale della digitalizzazione degli approvvigionamenti, come enucleati, dapprima, dal Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza (PNRR) che ha delineato l'obiettivo di realizzare un Sistema Nazionale di *e-Procurement*, entro il 31 dicembre 2023 (M1C1-75) e da ultimo, dal nuovo codice dei contratti pubblici (d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36).

Invero, la "transizione digitale" del sistema dei contratti pubblici, oltre a perseguire l'obiettivo di semplificare e velocizzare le procedure delle commesse pubbliche si pone quale concreta ed efficace misura di prevenzione della corruzione,

La digitalizzazione dell'intera procedura dei contratti pubblici consente, infatti, trasparenza, tracciabilità, partecipazione e controllo di tutte le attività, in modo da assicurare il rispetto della legalità.

L'attuazione di un sistema di e-procurement (ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale) consente:

- la tracciabilità e la trasparenza delle attività svolte, l'accessibilità ai dati ed alle informazioni, la conoscibilità dei processi decisionali;
- l'interoperabilità dei sistemi informatici al fine di garantire l'accesso digitale alle informazioni disponibili presso le banche dati;
- l'unicità del luogo di pubblicazione e dell'invio delle informazioni, per le finalità di conoscenza e trasparenza.

L'ecosistema nazionale, a partire dal 1° gennaio 2024 è costituito dalle piattaforme e dai servizi digitali infrastrutturali abilitanti la gestione del ciclo di vita dei contratti pubblici e dalle piattaforme di approvvigionamento digitale che sono utilizzate dalle stazioni appaltanti.

Dette piattaforme - deputate a interagire con i servizi della Banca dati nazionale dei contratti pubblici nonché con i servizi della piattaforma digitale nazionale dati nell'ottica di alleggerire e velocizzare le procedure - assicurano, tra l'altro, di ottemperare agli obblighi di trasparenza sulla sezione "Amministrazione trasparente" nella sottosezione "Bandi di gara e contratti", attraverso l'invio unico dei dati, da parte delle stazioni appaltanti, all'ANAC, in modo da evitare appesantimenti e duplicazioni di adempimenti. Attraverso la Piattaforma Unica della trasparenza, presso l'ANAC, gli adempimenti riferiti alla trasparenza si intenderanno assolti con la trasmissione dei dati alla banca dati di ANAC[14].

In via innovativa, inoltre, anche in funzione deflattiva del contenzioso, le piattaforme consentono la diretta messa a disposizione, mediante acquisizione diretta, dei dati e delle informazioni inseriti, ai fini dell'accesso in entrambe le declinazioni di accesso civico documentale *ex*. l. n. 241 del 1990, che di accesso civico semplice e generalizzato di cui al d.lgs. n. 33 del 2013.

Invero, la messa a disposizione consente immediatamente di orientarsi se impugnare, da parte degli operatori non aggiudicatari, gli atti di gara oppure no.

Mettere a disposizione dei partecipanti tutti gli atti della procedura e l'offerta selezionata all'esito dell'aggiudicazione, consente all'amministrazione di evitare una eventuale fase amministrativa relativa alle istanze di accesso e ai partecipanti di conoscere immediatamente la scelta fatta dall'amministrazione e orientarsi sulla opportunità o meno di procedere in sede processuale.

Del resto, l'innalzamento delle soglie di rilevanza comunitaria per l'affidamento dei contratti pubblici e la correlata diminuzione dei tempi di realizzazione delle opere, di consegna delle forniture e di erogazione di servizi sono state bilanciate da una maggiore trasparenza e conoscibilità dell'operato delle stazioni appaltanti, tenute, tra l'altro, ai regimi di pubblicità di cui all'art. 50 del nuovo codice (pubblicazione sui siti istituzionali della stazione appaltante e sulla Banca dati nazionale dei contratti pubblici dell'ANAC) sia per l'attività di esplorazione del mercato[15] che di individuazione degli operatori da invitare, selezionandoli da elenchi appositamente costituiti: elenchi di operatori economici[16].

Anche alla luce del processo riformatore in atto relativamente agli impegni assunti con il PNRR l'obiettivo primario perseguito dal Ministero non è solo quello di colpire le irregolarità ma di

[14] Articolo 9-bis del d.lgs. n. 33 del 2013

[15] Cfr. Articolo 2 "Indagini di mercato" dell'Allegato II.1 del codice

[16] Cfr. Articolo 3 "Elenchi di operatori economici" dell'Allegato II.1 del codice

organizzare il tutto in modo che di irregolarità ce ne siano il meno possibile e che il sistema di spesa dei miliardi che l'Ue garantisce attraverso i fondi *Next Generation UE* vengano utilizzati presto, in modo trasparente e con effetti che vadano ben oltre l'orizzonte del 2026.

PARTE III

L'attività del RPCT nel 2024

La trasparenza

Il RPCT, nel corso dell'anno, ha svolto le opportune iniziative connesse alle misure di trasparenza, elaborando i contenuti necessari agli aggiornamenti delle pagine del sito istituzionale al dettato normativo e sollecitando le articolazioni ministeriali agli adempimenti legislativamente prescritti, anche al fine della predisposizione delle attività necessarie al rilascio, da parte dell'OIV, dell'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 14, comma 4, lett. g), del d.lgs. n. 150 del 2009.

È proseguita l'attività di raccordo con le articolazioni ministeriali e di collaborazione con l'OIV sulla base delle raccomandazioni di cui alla delibera ANAC n. 213 del 23 aprile 2024 per superare le criticità riscontrate nella attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Oltre alle specifiche categorie di dati individuate dalla delibera Anac, in relazione alle quali l'OIV è tenuto ad attestare la pubblicazione, si aggiungono le attività di maggior rilievo, implementate nel corso dell'anno con la segnalazione alla rete dei referenti dipartimentali per la trasparenza e la contestuale richiesta di tempestivo aggiornamento, dei seguenti specifici obblighi di pubblicazione:

- ✓ Sottosezione "Costo del personale non a tempo indeterminato" di cui all'art. 17 del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
- ✓ Sottosezione "Personale" aggiornamento obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 10, 14, 16, 17, 18, e 21 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- ✓ Sottosezione "Consulenti e collaboratori" di cui all'art.15 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- ✓ Sottosezione "Altri contenuti" – "Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati" di cui all'art. 9 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Con specifico riferimento ai consulenti tecnici nominati dal PM, conformemente all'orientamento dell'ANAC reso con parere n. 1238/2024, il RPCT ha emanato una nota esplicativa (prot. 994.U del 20/11/2024), tramessa a tutti gli uffici giudiziari, nella quale ha chiarito che, detti consulenti rientrano nella categoria degli ausiliari del magistrato (art 3 comma

lett. n)), del d.p.r. 115/2001) e, pertanto, sono esclusi dagli obblighi di trasparenza previsti dall'articolo 15 comma 2 del d.lgs. n. 33 /2013 nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "consulenti e collaboratori" dei siti *web*.

In particolare, ha sottolineato che, nel ridetto parere, l'Autorità rimette alla valutazione degli uffici giudiziari la pubblicazione, sul sito internet istituzionale di ogni ufficio giudiziario - nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "dati ulteriori" - di un elenco dei consulenti tecnici della Procura della Repubblica, schermato ogni dato sensibile, con l'indicazione del numero del procedimento e dell'oggetto, del magistrato che affida l'incarico, dell'ausiliario e della sua qualifica e della data di conferimento.

In un'ottica di collaborazione con l'OIV, il RPCT., attraverso la rete dei referenti dipartimentali, ha richiesto a tutte le articolazioni l'adeguamento delle pagine della sottosezione "Enti controllati" alla struttura della griglia di rilevazione messa a disposizione dall'ANAC.

A seguito di tale richiesta le articolazioni ministeriali hanno aggiornato la ridetta sottosezione seguendo la ripartizione in a) "enti pubblici vigilati"; b) "società partecipate"; c) "enti di diritto privato controllati", impiegando, relativamente al contenuto grafico delle pagine, soluzioni che mettono in risalto i rapporti intercorrenti tra gli enti controllati ed il Ministero della giustizia.

In merito alla "completezza del contenuto", infine, è stata utilizzata la forma tabellare per la rappresentazione dei dati.

Con delibera n. 495 del 25 settembre 2024, pubblicata in data 19 novembre 2024, l'Anac ha approvato tre schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui all' art. 4-*bis* (utilizzo delle risorse pubbliche), art.13 (organizzazione) e art. 31 (controlli su attività e organizzazione) del medesimo decreto, realizzati con l'obiettivo di mettere a disposizione delle amministrazioni strumenti che consentano un più agevole ed omogeneo popolamento della sezione "Amministrazione Trasparente", in conformità ai requisiti di qualità delle informazioni di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 33/2013.

Il RPCT ha provveduto a diffondere i suddetti schemi a tutte le articolazioni ministeriali e ne ha raccomandato l'utilizzo come modelli per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Si rappresenta, infine, che il controllo di primo livello, inteso come monitoraggio sulla pubblicazione dei dati, spetta ai referenti del RPCT, i quali sono tenuti a verificare la corretta attuazione degli obblighi di trasparenza.

In ottemperanza di quanto sopra e come previsto nel Piano i referenti di ciascuna articolazione ministeriale hanno inviato al RPCT le attestazioni che gli adempimenti sono stati compiuti in modo tempestivo e non sono stati presentati reclami.

La trasparenza – Uffici giudiziari

Il RPCT è stato designato dall'On. Ministro a partecipare al tavolo di confronto istituito tra il Ministero della giustizia e l'ANAC, finalizzato ad individuare le modalità per assicurare che l'attività degli uffici giudiziaria - di natura esclusivamente amministrativa e non giurisdizionale - si conformi alla disciplina in materia di trasparenza.

A seguito del primo incontro del ridetto tavolo di confronto, tenutosi in data 24 settembre 2024, presso la sede dell'Autorità, è stata inviata all'Ufficio RPCT una tabella predisposta dall'ANAC, contenente le criticità rilevate sui siti *web* degli uffici giudiziari relativamente alla corretta e uniforme attuazione della normativa sull'adempimento delle misure di trasparenza previste dal d.lgs. n. 33/2013.

L'ufficio del RPCT ha, pertanto, effettuato una capillare ricognizione dei siti *web* istituzionali degli uffici giudiziari istituiti presso tutte le Corti d'appello italiane, con particolare riferimento ai Tribunali ordinari, ai Tribunali di sorveglianza, ai Tribunali per i minorenni, alle Procure presso i Tribunali ordinari e alle Procure presso i Tribunali per i minorenni, nonché degli stessi siti istituzionali delle Corti di Appello, per verificare che la sezione "Amministrazione trasparente" e le correlate sottosezioni siano conformi agli obblighi di cui al d.lgs. n. 33/2013 (c.d. alberatura).

Al fine di garantire anche una uniformità nell'utilizzo dei siti *web* il RPCT, per il tramite del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, ha invitato tutti gli uffici giudiziari ad utilizzare il *template* comune realizzato dalla Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati del Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia, comprensivo della sezione "Amministrazione trasparente", articolata ed organizzata nelle sottosezioni corrispondenti agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013, come prescritto dall'Allegato A del d.lgs. n. 33 del 2013, nonché dalle linee guida ANAC "*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*" adottate con Determinazione n. 1310 del 28.12.2016.

Nella stessa ottica di procedere ad un uniforme adempimento degli obblighi di pubblicazione, anche sul sito *web* giustizia, su sollecito del RPCT al Capo Dipartimento dell'organizzazione

giudiziaria, del personale e dei servizi e al Capo Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia, per le rispettive competenze, sono stati oggetto di compiuto allineamento, alle indicazioni fornite dall'Autorità, le seguenti sottosezioni della sezione "Amministrazione trasparente":

- ✓ Sottosezione "Conto annuale del personale" di cui all'art. 16, comma 1, del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
- ✓ Sottosezione "Costo del personale" di cui all'art. 16, comma 2, del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- ✓ Sottosezione "Dati sui pagamenti" di cui all'art.4-bis, comma 2, del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- ✓ Sottosezione "Indicatori di tempestività dei pagamenti" di cui all'art.33 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- ✓ Sottosezione "Premi" di cui all'art.20 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- ✓ Sottosezione "Tipologie di procedimento" di cui all'art.35 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33
- ✓ Sottosezione "Beni immobili e gestione patrimonio" di cui all'art. 30 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
- ✓ Sottosezione "Tassi di assenza" di cui all'art. 16, comma 3, del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
- ✓ Sottosezione "Iban e pagamenti informatici" di cui all'art. 36, comma 2, del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

In ordine alla completezza dei dati relativi agli incarichi dirigenziali non generali degli uffici giudiziari, in attuazione dell'ordinaria attività di vigilanza e controllo, il RPCT., ha provveduto a sollecitare l'aggiornamento della sottosezione "*titolari di incarichi dirigenziali non generali-uffici giudiziari*" (art 14 comma 1 d.lgs. n. 33/2013), della sezione Amministrazione trasparente, chiedendo di specificare, qualora la figura del dirigente amministrativo manchi, se la posizione sia vacante o non prevista in pianta organica.

La trasparenza nei contratti pubblici

A partire dal 1° gennaio 2024 la disciplina in tema di digitalizzazione prevista dal nuovo Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 36/2023 e riferita a tutte le procedure di affidamento ha acquistato efficacia.

Il regime di trasparenza dei relativi contratti, disciplinato dall'art 28 del codice ha quindi subito significative innovazioni.

In considerazione delle rilevanti modifiche intervenute il RPCT ha provveduto a diramare una nota a tutte le articolazioni ministeriali al fine di richiamare l'attenzione sulla necessità di assicurare l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, in conformità alle raccomandazioni impartite dall'ANAC con la delibera n. 264 del 20 giugno 2023, come modificata e integrata con delibera n. 601 del 19 dicembre 2023, fornendo al proposito indicazioni sulle nuove modalità di pubblicazione per i contratti la cui procedura sia stata avviata dal 1° gennaio 2024.
Successivamente, il RPCT ha diffuso una nota esplicativa per chiarire che gli obblighi di pubblicazione per i contratti già conclusi entro il 31 dicembre 2023, siano assicurati pubblicando le informazioni analiticamente descritte nell'art. 4 della delibera n. 39 del 20 gennaio 2016, senza necessità di procedere all'inoltro all'ANAC della dichiarazione di adempimento entro il 31 gennaio.

I provvedimenti di riesame

Come prescritto dall'art. 5 comma 7, d.lgs. n. 33/2013, il RPCT si occupa anche delle richieste di riesame presentate dal richiedente, nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso civico documentale, o di mancata risposta entro il termine previsto da parte dell'ufficio detentore dei dati (sia che si tratti di uffici centrali che periferici dell'Amministrazione).
Il RPCT decide con provvedimento motivato, entro il termine di 20 giorni, salvo il maggior termine previsto dall'articolo 5-*bis*, comma 2, lettera a), d.lgs. n. 33/2013, nel caso di interpello del Garante per la protezione dei dati personali.
In ordine alla tutela dell'istante, nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine previsto da parte dell'Ufficio detentore dei dati, o avverso la decisione in sede di riesame del Responsabile PCT, o in caso di sua mancata risposta entro il termine previsto, il richiedente può presentare ricorso al Tribunale amministrativo regionale.
Resta ferma, comunque, la possibilità di ricorrere al Tribunale amministrativo regionale anche senza presentare richiesta di riesame.
Nell'anno 2024 sono pervenute dieci istanze di riesame all'Ufficio del RPCT.
Al momento, una è in fase di istruttoria avendo il RPCT inviato il prescritto parere all'Autorità garante per la protezione dei dati personali di cui al combinato disposto di cui agli artt. 5 co.7 e 5-bis, co.2 lett. a) del dl.gs. n. 33/2013.
Su nove provvedimenti di riesame adottati, due hanno avuto esito di accoglimento parziale, mentre sette sono stati di rigetto.

Il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)

Sull'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, novità nel sistema dell'anticorruzione e della trasparenza sono state previste dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*"[17].

Il legislatore ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), che deve essere adottato annualmente dalle amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. n.165/2001 e in cui la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è parte integrante, insieme ad altri strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione unitario[18].

Il RPCT ha provveduto a richiedere il contributo a ciascuna articolazione ministeriale e ad elaborare la parte prima del Piano che confluirà nel PIAO (nella apposita sezione 2.3.) il cui termine di pubblicazione è il 31 gennaio 2025.

Le analisi ed i risultati richiesti sono stati già collazionati nella parte Seconda (la quale forma parte integrante della sezione 2.3.) secondo il seguente ordine:

- Uffici di diretta collaborazione;
- Dipartimento per gli affari di giustizia (DAG);
- Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi (DOG);
- Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia (DIT);
- Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (DAP);
- Dipartimento per la giustizia Minorile e di comunità (DGMC);
- Ufficio centrale degli archivi notarili (UCAN);
- Unità di missione per l'attuazione del PNRR (UDM).

Nello specifico, la parte generale è volta a supportare le articolazioni ministeriali nella pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza in un'ottica di partecipazione e responsabilizzazione degli Uffici.

La parte speciale, invece, benché inserita come allegato, costituisce parte integrante della Sezione rischi corruttivi e trasparenza (sezione di programmazione 2.3 del Piano integrato di

[17] La riforma è stata prevista nell'ambito del Milestone M1C1-56, Riforma 1.9: Riforma della pubblica amministrazione, del PNRR, che prevede una serie di misure atte a garantire la riforma del pubblico impiego e la semplificazione delle procedure.

[18] L'obiettivo del legislatore si sostanzia nel mettere a sistema gli strumenti di programmazione e di coordinare fra loro il PTPCT ed il Piano della performance, in quanto funzionali ad una verifica dell'efficienza dell'organizzazione nel suo complesso, nonché a sottolineare la rilevanza dell'integrazione dei sistemi di *risk management* con i sistemi di pianificazione, programmazione, valutazione e controllo interno delle amministrazioni.

attività ed organizzazione), elaborata dalle singole articolazioni ministeriali, coordinate dai rispettivi referenti contenente:

1) la valutazione di impatto del contesto esterno, che evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
2) la valutazione di impatto del contesto interno, che evidenzia se lo scopo dell'ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo;
3) la mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico;
4) l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, in funzione della programmazione da parte delle pubbliche amministrazioni delle misure previste dalla legge n.190 del 2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati;
5) la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio, privilegiando l'adozione di misure di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;
6) il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
7) la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013.

La relazione annuale RPCT

Ai sensi dell'art. 1, comma 14 della legge n. 190/12 il RPCT entro il 15 dicembre di ogni anno deve trasmettere all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'amministrazione.

Il termine è stato differito al 31 gennaio del 2025, con comunicato del Presidente dell'ANAC del 29 ottobre 2024, pubblicato in data 11 novembre 2024; si è quindi già proceduto a richiedere i contributi dalle articolazioni ministeriali propedeutici alla redazione della relazione annuale che, in conformità al disposto normativo, deve essere trasmessa al Presidente dell'Organismo indipendente di valutazione, all'organo di vertice e pubblicata sul sito istituzionale.

Il whistleblowing

A seguito del decreto ministeriale del 9 aprile 2024, con il quale è stato revocato il "Gruppo di lavoro a supporto del RPCT"*,* istituito con decreto del Ministro del 4 luglio 2019 e successive modifiche, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, con provvedimento del 10 maggio 2024, ha provveduto alla costituzione del Gruppo di lavoro per la gestione delle attività connesse alla protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e delle disposizioni normative nazionali.

Nel corso dell'anno, la composizione del richiamato gruppo di lavoro è stata modificata con il provvedimento di integrazione dell'11 giugno 2024 e con il provvedimento di modifica del 17 settembre 2024, per la sostituzione di uno dei componenti.

Detto gruppo, composto da figure provenienti dalle varie articolazioni ministeriali, coadiuva il RPCT per lo svolgimento delle istruttorie correlate al procedimento di gestione e ricezione delle segnalazioni effettuate dal *whistleblower.*

Il d.lgs. del 10 marzo 2023, n. 24 "*Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali* "è entrato in vigore il 30 marzo 2023 e le disposizioni ivi previste sono efficaci dal 15 luglio 2023.

A seguito dell'entrata in vigore del richiamato d.lgs. n. 24 del 2023 l'Autorità nazionale anticorruzione ha adottato, con delibera n. 311 del 12 luglio 2023, apposite "*linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne".*

Sono in fase di elaborazione le nuove linee guida Anac in materia di *whistleblowing*, la cui consultazione è terminata il 9 dicembre 2024.

Il **canale di segnalazione interno** di cui è dotato il Ministero della giustizia, conforme alle disposizioni normative contenute nell'art. 4 del decreto *whistleblowing*, garantisce la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

La gestione del canale di segnalazione è affidata al RPCT ed il processo di gestione e ricezione delle segnalazioni avviene attraverso un applicativo informatico automatizzato che consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di illecito nonché la possibilità per il

RPCT di comunicare in forma riservata con il segnalante, al fine di acquisire ulteriori informazioni utili all'istruttoria.

Il *whistleblower,* completata la segnalazione sulla piattaforma dedicata *(https:\\whistleblowing.giustizia.it* raggiungibile anche dalla sezione "strumenti" sottosezione *"whistleblowing"* del sito giustizia), riceve il "codice segnalazione" (c.d. *Key Code*) utilizzabile per visionare lo stato di avanzamento della segnalazione e interagire con il RPCT.

La piattaforma per la gestione del *whistleblowing* costituisce lo strumento informatico finalizzato a gestire le segnalazioni di illeciti, garantendo un elevato livello di protezione di coloro che segnalano ed il rispetto della normativa in materia di tutela del trattamento dei dati personali.

A seguito dell'implementazione del *software* è possibile l'interazione sul portale, in modalità riservata, tra il RPCT e i componenti del Gruppo *whistleblowing,* pur rimanendo il processo di ricezione delle richieste sempre in carico al solo RPCT, il quale sulla base della richiesta ricevuta provvede ad abilitare (rendere visibile) il componente dell'articolazione ministeriale interessata dalla segnalazione.

Nel corso dell'anno 2024 sono pervenute in totale 26 segnalazioni sulla apposita piattaforma telematica; di esse 24 sono state chiuse con provvedimento espresso reso dal RPCT, mentre 2 risultano ancora in istruttoria.

Il nuovo Codice di comportamento del personale del Ministero

Il Ministero della giustizia, su proposta del RPCT, ha adottato con D.M. 18 ottobre 2023 il nuovo Codice di comportamento del personale del Ministero della giustizia che dal 1° gennaio 2024 ha sostituito il precedente, adottato con D.M. 23 febbraio 2018.

La pubblicazione del Nuovo codice di comportamento del personale della giustizia è stata oggetto dell'attività di monitoraggio da parte dell'Ufficio, non solo sul sito *web* giustizia (per la corretta collocazione nella sezione "Amministrazione trasparente") ma anche sui siti *web* delle Corti di appello e degli uffici giudiziari.

I siti istituzionali che sono stati presi in esame sono quelli relativi a tutti gli uffici giudiziari individuati per ogni Corte di Appello, con particolare riferimento ai Tribunali ordinari, ai Tribunali di sorveglianza, ai Tribunali per i minorenni, alle Procure presso i Tribunali ordinari e alle Procure presso i Tribunali per i minorenni, nonché agli stessi siti istituzionali delle Corte di Appello.

All'esito del monitoraggio effettuato e nell'ottica di garantire uniformità nella pubblicazione, il RPCT ha emanato una nota indirizzata a tutti gli Uffici giudiziari allo scopo di assicurare la corretta pubblicazione del Codice di comportamento del personale del Ministero della giustizia sul sito web di ogni ufficio giudiziario, nella apposita sezione "Amministrazione trasparente", come prescritto dall'art 26 del medesimo codice rubricato "Pubblicità ed entrata in vigore".

Come noto l'art. 15, co. 5, del D.P.R. 16 aprile 2016, n. 62, recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, prevede che al personale delle pubbliche amministrazioni siano rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti dei codici di comportamento vigenti, nonché sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti.

In linea con il preciso dettato normativo, ad un anno dalla adozione del nuovo codice, è stata realizzata, presso la sede ministeriale, una giornata di formazione, dedicata ad orientare i dipendenti del Dicastero alla migliore cura dell'interesse pubblico, nel rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico, in una stretta connessione con i Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), oggi assorbiti nella sezione 2.3 del PIAO.

La giornata formativa in parola si è svolta presso la sala Livatino del Ministero della giustizia alla presenza dell'On. Ministro, con la possibilità per tutti i dipendenti di seguire l'evento in diretta *streaming*.

La registrazione dell'evento è stata pubblicata sul sito del Ministero della giustizia, in modo da consentirne l'accessibilità a tutto il personale dipendente, e sarà utilizzata nel percorso formativo destinato ai corsisti che stanno frequentando le lezioni presso la Scuola Superiore per l'Esecuzione Penale (consiglieri penitenziarie, allievi commissari del Corpo di polizia penitenziaria e funzionari dell'Area III delle funzioni centrali) e presso le Scuole e Istituti di Istruzione dell'Amministrazione (allievi ispettori e allievi agenti del Corpo di Polizia penitenziaria).

Il Codice riveste un ruolo importante nella strategia di contrasto alla corruzione delineata dalla legge n. 190 del 2012, costituendo uno strumento di regolamentazione delle condotte dei dipendenti al fine di promuovere l'integrità, garantire l'efficienza, l'economicità e l'efficacia dell'azione amministrativa e prevenire la corruzione e la malamministrazione.

Il Codice definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare, fissando una serie di "paletti" per il dipendente ed è fatto sottoscrivere al momento dell'assunzione o all'atto di assumere una carica.

Le norme in esso contenute si estendono, sulla base del contatto funzionale, anche ai soggetti esterni all'amministrazione, con i quali quest'ultima instaura un rapporto consulenziale o di collaborazione. In particolare, in materia di appalti, l'articolo 18 prevede l'acquisizione "*da ciascun partecipante alle procedure di affidamento la dichiarazione di impegno al rispetto del Codice, del quale deve essere assicurata la diffusione tra i consulenti, collaboratori e prestatori d'opera a qualsiasi titolo presso l'Amministrazione*".

Il codice ha una natura mista in quanto contiene sia regole di condotta tassative, dalla cui violazione può derivare l'applicazione di sanzioni disciplinari, sia principi, questi ultimi svolgono una funzione di guida per l'adozione di prassi virtuose che, a loro volta, sono funzionali alla crescita dell'organizzazione ed in ultima analisi alla crescita della qualità dei servizi offerti, contribuendo alla creazione del valore pubblico.

I doveri di comportamento fissasti dal codice hanno una rilevanza giuridica che prescinde dalla personale adesione, di tipo morale, del funzionario e la cui violazione è fonte di sanzioni irrogate nell'ambito di un procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

La legge Severino (190/2012) ha infatti attribuito valore cogente alla loro violazione. Ciò vuol dire che l'inosservanza può essere causa di illecito disciplinare e nei casi più gravi e reiterati può arrivare fino al licenziamento. In questo modo, l'Amministrazione ha la possibilità di allontanare un dipendente "infedele" senza dover attendere una sentenza della magistratura.

Il codice risponde, dunque, a due esigenze, prevenire la corruzione e collocare al centro del comportamento del dipendente l'interesse pubblico e la tutela dell'immagine di imparzialità dell'Amministrazione.

La formazione costante sulle regole di condotta definite nel codice - che consentono di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento - assicura che i dipendenti siano posti nella condizione di affrontare le questioni etiche che insorgono nello svolgimento delle funzioni affidate e di affrontare i casi critici ed i problemi che incontrano in specifici contesti.

Inoltre, stante il coordinamento del Codice con il sistema di valutazione e misurazione della *performance*, l'accertamento della violazione del codice di comportamento incide negativamente sulla valutazione della performance, a prescindere dal livello di raggiungimento degli altri risultati.

Del pari, il livello di osservanza del codice è positivamente considerato nella valutazione della *performance*.

I flussi documentali

Di seguito la tabella dei flussi documentali dell'Ufficio RPCT riportante i dati estratti ed elaborati dal sistema di protocollo Calliope m_dg.RPCT dal 01/01/2024 al 09/12/2024.

Ufficio del Responsabile della prevenzione della corruzione				
Flusso documentale nel protocollo RPCT dal 1/1/2024 al 09/12/2024				
	entrate	uscite	interni	totale
Acquisiti	848	220	26	1094
Assegnati	1.083	0	1	1.084
Classificati	908	219	27	1.154
Legenda:	I documenti acquisiti sono quelli protocollati direttamente dal personale dell'ufficio RPCT			
	I documenti assegnati comprendono sia gli acquisiti, sia quanto smistato dal protocollo del RPCT, comprese note e circolari.			
	I documenti classificati sono quelli inseriti nel rispettivo fascicolo virtuale. Il numero non è rapportabile direttamente con gli altri valori, in quanto un documento può essere classificato in più fascicoli, o sono stati classificati nel corso dell'anno documenti risalenti a periodi precedenti.			

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

RESPONSABILE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le materie di competenza del Responsabile per la protezione dei dati personali (RPD) sono comprensive, come noto, dei seguenti compiti:

- informare e fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal RGPD, nonché da altre disposizioni nazionali o dell'Unione relative alla protezione dei dati;
- sorvegliare l'osservanza del RGPD, di altre disposizioni nazionali o dell'Unione relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo;
- fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliarne lo svolgimento ai sensi dell'articolo 35 del RGPD;
- cooperare con il Garante per la protezione dei dati personali;
- fungere da punto di contatto con il Garante per la protezione dei dati personali per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'articolo 36 del RGPD ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione;
- tenere il registro delle attività di trattamento.

Nel corso del 2024 sono proseguite le attività istituzionali demandate al RDP, che si articolano in funzioni variegate di assistenza, consulenza, sensibilizzazione e vigilanza nel campo della protezione dei dati (come normata dal Reg. UE 2016/679, anche "GDPR", e dalle disposizioni nazionali ed unionali di settore), trasversalmente a tutti gli ambiti di trattamento di dati personali effettuati nel perimetro di competenze dell'amministrazione della giustizia.

Anche nel 2024 si è manifestata l'importanza di un ruolo non solo di "*feedback*" in riscontro alle esigenze consultive e supporto delle tante strutture ministeriale sui temi "*data protection*" ma di monitoraggio attivo e, ove possibile, di propulsione in un'ottica migliorativa e di sensibilizzazione sulle tematiche del GDPR e delle tutele connesse per i soggetti "interessati" dal trattamento dati, specie nei campi di una corretta "informativa *privacy*" e di un approccio sistemico e consapevole agli accorgimenti operativi e misure di sicurezza sottesi al trattamento stesso (ad es. in vista dell'elaborazione di valutazioni preliminari d'impatto su nuovi ambiti di trattamento, della designazione e nomina di soggetti "responsabili" del trattamento *ex* art. 28

GDPR rispetto alle articolazioni ministeriali che ne detengono la titolarità, dell'inquadramento organico delle funzioni e implicazioni, *fronte privacy*, degli uffici che erogano servizi di amministrazione della giustizia, ad es. in relazione alle esigenze di impostazione unitarie delle politiche di gestione della sicurezza e protezione dati per il DIT, secondo le competenze istituzionali ex DPCM 84/2015, o di definizione dei ruoli dell'Ufficio stampa rispetto ai servizi di Fornitori terzi, per la implementazione e tenuta dei contenuti del "sito *web*" Giustizia).

Sotto altro profilo, va premesso che - pur non avendo direttamente seguito in ambito UE i negoziati su *dossier* in materia "*privacy*" e protezione dati (in processi legislativi di cui il Ministero risulti amministrazione capofila), sono stati tenuti costanti contatti con l'Esperto giuridico della Rappresentanza permanente sui temi d'interesse, anche in raccordo con le attività del Nucleo di valutazione per gli atti normativi dell'UE. In tale ambito, si è potuto fornire un supporto di analisi sui temi della cooperazione trasfrontaliera o su questioni di specifico interesse per un approccio metodologico ai risvolti applicativi della normativa "*privacy*" (dall'intrinseca connotazione sovranazionale) negli ordinamenti interni.

Di seguito, sono descritti i contenuti salienti delle attività del 2024, secondo le macro-aree di competenza e si procede ad un riepilogo (non esaustivo) dei contributi di maggior rilievo nelle macro-aree di attività ex art. 39 GDPR, con *focus* sui contenuti più impattanti per gli assetti operativi e gli obiettivi ministeriali che sottendono la "protezione dei dati personali", **specie nei processi dell'innovazione tecnologica, nel supporto a procedimenti normativi e in funzione di precise direttrici del PNRR**.

Punto di contatto - consultazioni e cooperazione con il Garante per la protezione dei dati personali

Nel periodo d'interesse, che ha visto e vede il Ministero fortemente impegnato su provvedimenti legati al PNRR e all'attuazione di riforme, si è confermato particolarmente importante il ruolo di "punto di contatto" con l'Autorità nazionale di controllo (di seguito, anche "Garante") per tutte le attività che implichino consultazioni, pareri ed interfaccia dell'amministrazione con tale figura, in vista degli ulteriori riscontri al Garante *privacy:*

- ottemperanza ad obblighi di notifica/comunicazione in episodi di "violazioni di dati" personali (art. 4 nr. 12 GDPR) e preliminare consulenza sull'inquadramento di simili eventi ai fini della soglia di rilevanza ex art. 33 GDPR;

- raccordo per l'elaborazione di c.d. DPIA (*Data Protection Impact Assesment* ex art. 35 GDPR), richiesti al Titolare del trattamento su particolari e/o innovativi ambiti in vista della sostenibilità dei progetti e adeguatezza delle misure tecnico-organizzative sottese;
- scambi ed aiuto nell'istruttoria relativa a reclami ex art. 77 GDPR, per approfondimento di questioni giuridiche, aspetti difensivi e presupposti applicativi di istituti e/o condotte in contestazione (fra le ipotesi più ricorrenti si segnalano doglianze relative ad esercizio di diritti informativi ex artt. 15 e ss. GDPR, profili applicativi sui principi di liceità e minimizzazione ex art. 5 GDPR, in particolari ambiti di trattamento, esaustività delle "informative" somministrate agli utenti dei servizi ministeriali, ai sensi degli artt. 13-14 GDPR).

Versatili e d'interesse giuridico-ricostruttivo le tematiche trattate, fra cui si segnalano le informative per gli "utenti" (inclusi lavoratori dipendenti) dei servizi DAP, modalità operative di trattamento dei dati del personale interno, questioni gestionali sull'*iter* valutativo dei tirocinanti presso gli uffici giudiziari *ex* art. 69 del D.L. 79/2013 correlate (anche in un'ottica migliorativa) allo sviluppo di piattaforme *ad hoc* per le procedure selettive. Non consta l'adozione di provvedimenti sanzionatori pecuniari ma al più di correttivi (cfr. art. 58 comma 2 GDPR) quali ammonimenti volti all'affinamento di modalità o contesti operativi (ad es. sul piano della minimizzazione del trattamento e/o conservazione dei dati in aspetti gestori e annesse misure di sicurezza).

Da segnalare, altresì, che in sporadici casi di "anomalie" collegate a disguidi informatici (ad es. per fattore umano su base meramente accidentale, quali temporanei *deficit* di sincronizzazione, erronei abbinamenti di utenze in servizi di consultazione - marginalità non impattanti comunque su dispersioni o violazioni di dati) non solo in raccordo con le strutture interessate sono stati prontamente attivati tutti gli interventi di verifica e risoluzione del caso, atti ad arginare i rischi, mitigare gli effetti (onde non travalicare il limite prescritto dall'art. 33 GDPR) e prevenire analoghi eventi futuri, ma in caso di coinvolgimento del Garante è stato fornito tutto il supporto tecnico necessario, evidenziando sia l'approccio qualificato e collaborativo dell'amministrazione (pronta all'adozione di misure migliorative e di potenziamento dei sistemi coinvolti) nonché la mera occasionalità e/o esiguità degli episodi, spesso connaturati ad alea operativa insita nel servizio stesso, dalla portata del tutto isolata se ragguagliata alla complessità organizzativa degli affari trattati, della mole dei procedimenti lavorati e della capillare diffusione sul territorio dei servizi amministrativi (ad es. di quelli erogati dagli uffici giudiziari).

Consulenza in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e annessa sorveglianza

È stato reso il supporto alle richieste dei dipartimenti/uffici ministeriali per l'analisi sulla necessità e adeguatezza delle valutazioni d'impatto a sensi dell'art. 35 GDPR, nei molteplici ambiti dei servizi ministeriali che, per delicatezza delle operazioni di trattamento implicate e/o novità degli applicativi utilizzabili imponessero una simile disamina; fra i casi più pregnanti si annoverano progetti di particolare impatto sull'offerta dei servizi/processi di digitalizzazione in atto:

- *addendum* al Protocollo del 2017 fra i Ministeri della giustizia e dell'interno, funzionale all'accesso al Sistema Informativo del Casellario (SIC) da parte delle competenti strutture Ministero dell'interno, per rilascio della documentazione antimafia ex d.lgs. 159/2011 (definite le interlocuzioni con controparte, nulla osta del Titolare del trattamento Giustizia);
- trattamenti connessi all'impiego di videosorveglianza;
- prosecuzione del confronto (con omologo RPD Ministero dell'interno) sull'interoperabilità implementabile nel sistema ECRIS-TCN (Regolamento (UE) 2019/816) per l'acquisizione delle impronte digitali dei cittadini apolidi o di Paesi terzi condannati in Italia (in fase di sviluppo; resa valutazione RPD su tipologia di analisi necessaria ai sensi dell'art. 23 d.lgs. 51/2018 quale disciplina specialistica per la protezione dati, vertendosi di contesto processuale penale);
- coordinamento dei dipartimenti interessati in riscontro a richiesta chiarimenti di un ufficio giudiziario, sulla DPIA adottabile per i processi di lavorazione sottesi al progetto "Uffici di prossimità" a fini di omogenea individuazione e/o sviluppo di modelli "applicativi" e misure di sicurezza trasponibili alla protezione dei dati personali, data la portata diffusiva del progetto in ambito nazionale;
- parere finalizzato alla stesura di DPIA nell'ambito dell'Osservatorio permanente sulla recidiva, ai fini degli ambiti di trattamento prefigurati da DGMC e DAP in collaborazione con il SIC (Casellario) gestito dal DAG;
- analisi di numerosi progetti di "sostenibilità", lato *data protection* e correlabili bozze di DPIA, sottomesse dal Dipartimento per l'innovazione tecnologica (fra i più rilevanti: progetti relativi alla piattaforma indagini preliminari; schemi di specifiche tecniche correlabili all'emanazione dei sistemi sul Portale vendite pubbliche e sulla tenuta telematica di aste giudiziarie ex D.M. 99/2023; nell'ambito di serrate interlocuzioni con il Garante: schema di DPIA relativo all'adozione della c.d. piattaforma Referendum per gli

aspetti di gestione/manutenzione devoluti ex lege al Ministero della giustizia; analisi dei profili tecnici ed infrastrutturali per i D.M. attuativi in materia di Procura europea (EPPO) e di archivio digitale intercettazioni; esame funzionale all'adozione del D.M. ex art. 22, comma 4-bis, d.lgs. 82/2005 (CAD) in tema di "scarto" degli atti in formato analogico gestiti dagli uffici; sviluppo delle specifiche tecniche ex art. 34 D.M. 44/2011 giusto decreto DGSIA per il processo penale e civile telematico; definizione e analisi degli aspetti "*data protection*" insiti nell'implementazione dell'Albo CTU ed elenco nazionale dei consulenti tecnici ex art. 13 co. IV, disp. att. codice di procedura civile e art. 24-bis stesse disposizioni, come novellate dalla riforma processuale Cartabia);

- supporto informativo/analisi preliminari con ricostruzione degli istituti e garanzie in logica di conformità GDPR dei processi di lavorazione del Ministero: quesiti di uffici giudiziari (concernenti ad es. proposte di accesso di operatori di polizia a registri DGSIA, con attivazione pertinenti interlocuzioni); esame delle ripercussioni, fronte *privacy*, di ambiziosi e complessi progetti di digitalizzazione gestiti dal DIT come quello realizzativo di sistemi di conoscenza integrata (c.d. *Data Lake* Giustizia).

Con specifico riguardo all'avanzamento del processo riformatore alla luce degli **obiettivi PNRR** per questa amministrazione segnalo in particolare il buon fine delle iniziative concernenti:

- attivazione del c.d. Tribunale *online* (fra le linee di intervento proposte dalla Commissione interministeriale per la Giustizia del Sud, inerente alla qualificazione dei servizi);
- il perfezionamento delle Convenzioni fra Ministero ed Agenzia delle Entrate, INPS, Unioncamere per l'accesso alle *banche dati contenenti le informazioni utili per la gestione delle crisi d'impresa e dell'insolvenza ex articolo 367 Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza* (al fine di definire le modalità di accesso da parte degli Uffici giudiziari alle informazioni sui debiti risultanti da banche dati pubbliche che, a regime, saranno attuate tramite cooperazione applicativa tra i sistemi informativi e le predette banche dati);
- il parere favorevole sulla piattaforma *per la raccolta delle firme degli elettori necessarie per i referendum e le iniziative popolari, realizzata ai sensi dell'articolo 1, comma 341 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, per cui il Ministero della giustizia assolve ad un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito ai sensi dell'art. 6, par.1 lett. e) Regolamento (UE) 2016/679.*

Consulenza in favore di dipendenti e uffici, centrali e periferici

È stata garantita l'attività di consulenza del RPD in favore di dipendenti e/o Uffici, anche periferici.

Fra le questioni di maggiore interesse si segnalano:

- l'attività consultiva di supporto per l'inquadramento "sistemico" (ai fini delle qualifiche organizzative e annessi adempimenti prescritti nel *GDPR/Cod. privacy*) su diversi uffici del ministero, quali ad es.: definizione del ruolo dell'Ufficio comunicazione e stampa e contenuti istituzionali nei rapporti con terzi fornitori di servizi (ai fini della regolarizzazione di aspetti "convenzionali" prescritti dall'art. 28 GDPR rispetto ai soggetti esterni qualificabili come "responsabili del trattamento");
- la corretta individuazione dei "ruoli *privacy*" delle varie articolazioni del Ministero, quali espressioni funzionali nei rispettivi ambiti di competenza, rispetto nozione di Titolare posta dall'art. 4 nr. 7 GPDR (tenuto anche conto della peculiarità del "sistema Giustizia" che vede una dicotomia fra titolarità nel trattamento di dati giudiziari – in capo ai singoli uffici *giudiziari* – e nel trattamento di dati delle attività amministrative, come da circolare dell'Ufficio di Gabinetto del giugno 2018);
- la revisione di pregressi modelli "organizzativi" ad es. nei rapporti con fornitori di servizi quali Equitalia Giustizia SPA (nell'ambito della Convenzione del 28 dicembre 2017 per la quantificazione e recupero dei crediti su spese di giustizia) con riformulazione di clausole convenzionali e contributo a stesura dell'annesso atto di designazione a Responsabile (in corso di definizione, nell'ambito delle attività della commissione paritetica istituita ai sensi dell'art. 4 stessa Convenzione, coordinata dal DOG);
- l'analisi di altre questioni organizzative nella cornice normativa della "protezione dati" e di possibili modelli attuativi dell'art. 2-sexiesdecies d.lgs. 196/2003 (che prefigura, anche per i trattamenti di dati personali svolti dall'autorità giudiziaria nell'esercizio delle funzioni, l'operatività di un RPD, con dibattito volto a conciliare la peculiarità dei dati (giudiziari) in trattamento e le prerogative dell'autorità giudicante/requirente con una *rete di supporto amministrativo/tecnologico* al RPD già designato unitariamente nel Ministero, delocalizzabile sul territorio con parametri uniformi e adeguate garanzie di specializzazione pur senza margini di sovrapposizione/interferenza con le funzioni giurisdizionali);
- l'elaborazione, nello stesso approccio sistematico, di una proposta di "direttiva organizzativa" per il Ministero (a chiusura dell'approfondimento maturato nel gruppo di

lavoro interdipartimentale istituito dal capo di Gabinetto fino al 30 aprile 2024 circa i *dati oggetto di lavorazione presso gli uffici centrali e periferici del Ministero della giustizia*, con analisi delle qualifiche/assetti funzionali nella protezione dati e condivisione di format sugli assetti funzionali/filiere di trattamento e qualifiche individuabili ai sensi del GDPR in logica di tracciabilità delle operazioni, delle misure tecnico-organizzative e di sicurezza e dei profili di responsabilità); nell'ambito delle interlocuzioni col DIT, istituzionalmente preposto alla programmazione, sviluppo e fornitura degli applicativi informatici del Ministero (cfr. art. 5bis DPCM 84/2015) studio di un "protocollo" per la gestione uniforme, in ambito ministeriale, degli incidenti di sicurezza forieri di violazione di dati (cd. *data-breach*), con analisi di procedure operative, ruoli coinvolti, tempistiche di lavorazione, flussi informativi e ottimale evasione degli oneri di notifica ove configurabili (in particolare con messa a punto dei parametri identificativi della soglia di "gravità" di cui all'art. 33 GDPR, proposta di istituzione e tenuta di un "registro" degli incidenti e specificazione della filiera dei ruoli e attività esigibili anche in ottica di tempestivo contenimento degli scenari di rischio e riduzione delle potenzialità dannose, con attivazione delle risposte necessarie e miglioramento degli strumenti gestionali);

- risposte a quesiti – pervenuti anche a mezzo PEO – concernenti ambiti di trattamento di Giustizia, in relazione all'adozione di modelli organizzativi *privacy* negli uffici periferici (ad es. per definizione di ambiti di trattamento, segmenti delle attività rimessi alle figure dei titolari o relativi responsabili o designati, ex art. 2-quaterdecies d.lgs. 196/2003, misure di sicurezza adottabili o altri adempimenti ex GDPR e metodologie di mitigazione del rischio rispetto all'oggetto contingente del trattamento);
- assistenza ai vari Dipartimenti e Uffici rispetto alla stipula di protocolli e/o convenzioni in processi innovativi di trattamento, nelle materie di competenza, con studio di conformità delle clausole alle garanzie GDPR e contributo all'elaborazione degli atti connessi (informative *privacy*, atti di nomina di "soggetti responsabili", perimetrazione dei corretti ambiti di responsabilità con la controparte; misure tecnico-organizzative approntabili, etc.): in via esemplificativa si riportano i progetti/convenzioni sviluppati a cura delle Direzioni generali per i sistemi informativi automatizzati e per il coordinamento delle politiche di coesione del DIT, della Direzione generale del personale del DAP, delle Direzioni generali degli affari interni e degli affari giuridici e legali del DAG e dell'Ufficio del Capo DOG, in particolare:

- Convenzione col Ministero del lavoro per il programma nazionale di "inclusione e lotta alla povertà 2021-2027";
- Convenzione su progetti di consolidamento di servizi sociosanitari rivolti al personale DAP, tramite supporto alle attività della CMO di Roma con l'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della povertà finalizzata in un secondo step anche alla condivisione di modelli migliorativi per l'equità di accesso alla salute della popolazione residente nelle carceri (INMP);
- Convenzione DOG e Poste Italiane per i servizi notificatori; Convenzione fra Ministero ed Associazione editori italiani per la fruibilità di servizi di informativa giuridica correlabili alla Banca dati di merito (già costituente precisa ***milestone* PNRR**) con disamina dei presupposti applicativi, ambiti di responsabilità e garanzie adottabili ai sensi degli artt. 51-52 d.lgs. 196/2003);
- Convenzione DAP – servizio di polizia stradale della Polizia penitenziaria ai fini del d.lgs. 285/1992 (art. 12 c.1 lett. F bis) per la digitalizzazione dell'iter sanzionatorio da violazione del codice della strada;
- Convenzione inerente al progetto "*PintoPaga*" per razionalizzazione dei flussi lavorativi e abbattimento arretrati sulle pratiche di competenza del DAGL;
- Supporto nell'informativa *privacy* per il Portale "servizi al cittadino" relativamente ai servizi online del Casellario (SIC). Sono stati quindi elaborati e/o revisionati in coordinamento con le controparti convenzionali i documenti implicati dall'attuazione del GDPR anche in vista degli obblighi informativi da erogare ai soggetti "interessati" dalla sfera di trattamento;

- analisi di questioni operative correnti (ad es. su quesiti dell'Ufficio comunicazione e stampa in occasione di esercizio di diritti ex artt. 15 e ss. GDPR quali oblio, rettifica, etc. rispetto a pubblicazioni su pagine *web* del dominio Giustizia, implicanti approfondimenti sui contenuti ostensibili in relazione all'ambito istituzionale degli Uffici ministeriali richiedenti la pubblicazione stessa: ad es. Ispettorato generale su relazioni esito di indagini ispettive, Direzione generale degli affari legali e giuridici con riguardo alla divulgazione, integrale o meno, di sentenze CEDU non "oscurate" a monte);
- analisi sulla ostensibilità di sentenze di merito italiane nei temi di interesse del c.d. *Working group on bribery* nell'ambito della Convenzione OCSE e contributo redazionale sul fine di informativa giuridica, sulla pagina web del sito istituzionale del Ministero della giustizia https://www.giustizia.it/giustizia/page/it/rapporti_ocse_contrasto_corruzione).

Sono stati trattati diversi quesiti in tema di "anonimizzazione" dei contenuti e, in particolare, scrutinati i rapporti fra obblighi di pubblicità/trasparenza *online* anche nel quadro del d.lgs. 33/2013 e il principio di minimizzazione/limitazione declinato in logica di "protezione dati"; sono stati approfonditi casi concreti di contemperamento della disciplina *privacy* (art. 52 cit. d.lgs. 196/2003) con la pubblicità degli atti giurisdizionali (in particolare di quelli pubblicabili nell'ambito di procedure concorsuali), quesiti su rimozione/deindicizzazione da motori di ricerca generalisti di URL riferibili a Giustizia, questioni relative alla portata dell'informativa "*privacy*" e al perimetro di trattamento del Titolare, rispetto all'attività di divulgazione giuridica curata sul sito istituzionale dei singoli Uffici giudiziari (curato ad es. il supporto nella risoluzione di istanze concernenti provvedimenti del CED della Suprema Corte di Cassazione). Numerose le istanze reindirizzate al RPD per l'esercizio di diritti c.d. all'oblio (specie su trattamenti effettuati per il tramite di canali *web* del Ministero), con disamina del quadro di tutele ex GDPR e annessi presupposti applicativi; sempre su impulso dell'Ufficio stampa, responsabile per la gestione del sito e dell'informazione/comunicazione istituzionale del Ministero (dPCM 100/2019) sono in via di approfondimento le soluzioni che in una *ratio* di funzionalità operativa ed efficienza gestionale del *web*, rispettosa altresì dei principi *privacy*, concili la durata di permanenza *online* di determinati atti, soggetti a pubblicazione legale, così da predefinirla nel tempo e contenere i rischi di una circolazione massiva sulla rete internet (al vaglio, la tematica della pubblicità di atti soggetti a notifiche per pubblici proclami).

- supporto tecnico agli uffici competenti nella gestione delle istanze per i diritti informativi degli interessati (artt. 15 ss. GDPR, quali richieste su forme di trattamento in corso, istanze di cancellazione e/o rimozione, sempre con salvezza dei profili rimessi alle statuizioni dell'Autorità giudiziaria ove in questione dati di natura "giudiziaria"); pareristica funzionale a tavoli di lavoro, anche interministeriali (ad es. in tema di gestione delle istanze di "mobilità" del personale fra amministrazioni centrali dello Stato) o gruppi di studio preordinati a processi legislativi (come fra i Ministeri giustizia e salute per interscambio di dati, sfociato nell'adozione della base normativa ex art. 9 GDPR, con il D.M. 92/2024 i cui regolamenti attuativi, funzionali all'architettura completa del trattamento e protezione dei dati, sono in via di definizione); attività di supervisione sui processi legislativi imposti dal Codice *privacy* in particolare per l'implementazione dell'art. 2-*octies*, inerente il trattamento di *dati giudiziari*, funzionale alla liceità dei flussi informativi fra diversi titolari di funzioni pubbliche (ad es. l'ISTAT rispetto alle attività istituzionali come componente

Sistan); ricostruzione, per quanto di competenza, dei margini di intervento degli uffici della Giustizia su ambiti di trattamento dati interconnessi con altri organi amministrativi (ad es. in riscontro a problematiche poste dall'Agenzia delle Entrate per adempimenti/informativa *privacy* nei *format* delle note di trascrizione dei servizi di pubblicità immobiliare); analisi dei profili "*data protection*" su: progetti di applicativi proposti per l'implementazione di flussi informativi e/o funzionalità utili all'autorità giudiziaria (coinvolto, nello specifico, un tribunale per i minorenni); o su questioni di ostensibilità a fini di ricerca scientifica da parte di Enti terzi a dati trattati dalle strutture ministeriali; proseguite le attività di interlocuzione/studio implicate dalle competenze del DIT sulla gestione unitaria degli applicativi ministeriali e sui presupposti di corretta abilitazione utenze per gli uffici (ad es. collegate alle specifiche tecniche sul c.d. Reginde o sull'accesso al PST);

- analisi, ove richiesto, anche in ausilio all'attività di uffici di diretta collaborazione del Ministro, delle clausole di riservatezza/protezione dei dati previste nell'ambito di bozze di trattati multilaterali per la cooperazione giudiziaria di livello internazionale;
- studio e allineamento degli assetti *privacy* nei numerosi processi di innovazione digitale (ad es. con applicativi implementabili ad ampio raggio nel progetto "Intelligenza artificiale" e *Data Lake*);
- attività di ricognizione, sensibilizzazione e confronto con gli uffici preposti alla gestione del personale, con sviluppo condiviso di modelli di "informativa *privacy*" per i dipendenti e per gestione dei dati su applicativi dedicati alla raccolta/processamento di istanze relative ad istituti lavoristici (anche su categorie "particolari" di dati, della sfera sanitaria, rispetto alle potenzialità di impiego del TMMG-*TimeManagement*) ai fini delle garanzie ex artt. 13-14 GDPR;
- supporto, anche ad altri uffici, per l'aggiornamento/adeguatezza di modelli di informativa negli ambiti operativi d'interesse (intraprese attività di mappatura/monitoraggio delle prassi di informativa o modelli di somministrazione adottati presso le strutture territoriali del DAP e DGMC ed approfondimento delle modalità di esercizio dei diritti dei soggetti ristretti o in esecuzione penale in ossequio alle garanzie del d.lgs. 51/2018, attuativo della *Direttiva 2016/680/Ue in tema di prevenzione, accertamento, indagine ed esecuzione sanzioni penali*;
- analisi di questioni applicative del trattamento nel contesto penale e della repressione di reati ed esecuzione di sanzioni penali, secondo le specificità proprie della materia e i

parametri comuni ai principi posti dal GDPR (ad es. per nozioni generali, principi applicabili, strumenti operativi quali DPIA, consultazione preventiva, misure tecnico-organizzative, profili di responsabilità del Titolare e del Responsabile del trattamento);

- supporto nell'elaborazione di linee-guida per la gestione di incidenti di sicurezza per quanto di competenza/interesse degli uffici coinvolti (ad es. in convenzioni e/o rapporti negoziali con fornitori esterni al fine di tracciare modelli operativi uniformi di approccio a eventi critici);
- analisi e segnalazione alle strutture competenti di questioni attenzionate dal Garante (ad es. gestione dei metadati nei "*Programmi/servizi informatici di gestione posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati" rivolto ai datori di lavoro pubblici e privati*").

Si precisa, da un punto di vista operativo, che per numerosi ambiti di "trattamento" in cui sono pervenute istanze di chiarimento e/o accesso al Ministero (molte a mezzo e-mail ordinaria, quindi non transitate da protocollo né risultanti dalla statistica sui flussi in Calliope riportata di seguito), vertendosi di richieste rivolte evidentemente ad uffici territoriali e su dati nella relativa disponibilità (ad es. su profili gestori di dati giudiziari o comunque insiti nella trattazione di affari contenziosi, nella titolarità del singolo ufficio), il Responsabile, quale figura estranea sia alla titolarità che responsabilità diretta nel trattamento del dato, ha fatto da tramite curando la presa in carico da parte della competente articolazione.

In altri casi, la consulenza si è esplicata con contatti informali per assicurare un supporto snello e calibrato sulla specificità o "estemporaneità" del caso, ad es. per la soluzione di dubbi interpretativi contingenti o la individuazione di canali immediati per il rispetto delle incombenze sulla "protezione dati".

Si segnalano molte interlocuzioni finalizzate alla circolazione di esperienze applicative o all'analisi congiunta di profili gestionali anche in ottica di consapevolezza e tracciabilità per gli organi preposti (secondo il principio di responsabilizzazione che permea il GDPR), ad es.: per verificare la necessità o meno del consenso dell'interessato quale requisito di liceità del trattamento (art. 6 GDPR) ovvero la sufficienza dell'informativa ex artt. 13-14 GDPR e suoi contenuti minimi; impostare una "*policy*" o architettura compiuta del trattamento dei dati, anche sul fronte delle misure di sicurezza e della pubblicità all'utenza circa le caratteristiche, durata di conservazione, finalità, modalità operative e precauzioni adottate dal Ministero; veicolare prassi virtuose per l'analisi di adeguatezza dei Registri del trattamento e, se del caso, provvedere al relativo aggiornamento (cfr. anche *infra* sul tema).

Proprio nell'attività di informativa e "consulenza" generalizzata insita nelle funzioni del Responsabile si è potuto esprimere un aspetto saliente del ruolo del RPD, che è la divulgazione e avvicinamento ad una materia così innovativa quanto sfidante per la novità delle soluzioni, mai scontate o preconfezionate, richieste nella logica di *accountability* connaturata al Regolamento UE (cfr. artt. 24-25 GDPR); attività che si è esplicata talora con interlocuzioni più informali o partecipazioni a riunioni non risultati dalle statistiche di protocollo, al fine comunque di rendere un servizio tempestivo, costante e trasversale a tutte le competenti realtà del "sistema ministeriale"; in presenza di richieste formali o analisi "strutturate" si è sempre provveduto con parere scritto trasmesso a protocollo e "fascicolato" per successiva archiviazione e consultazione.

Informare e fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal RGPD

Si rinvia per questo aspetto al precedente "paragrafo" sulla pareristica e consulenza resa in favore dei vari uffici/articolazioni del Ministero. Tale compito si è snodato in via significativa nelle frequenti attività ricostruttive e di informativa giuridica (nei temi *privacy*) a beneficio degli uffici richiedenti, in particolare per il vaglio preliminare di fattibilità e/o necessità delle DPIA (valutazione d'impatto sulla protezione dati, secondo l'acronimo inglese) o nelle verifiche sulla compatibilità/adeguatezza delle misure organizzative/di sicurezza per trattamenti afferenti all'ufficio stesso.

Altra manifestazione importante del ruolo "consultivo" si è esplicata nell'**attività formativa**, su richiesta, alle variegate realtà dell'amministrazione della giustizia, con sensibilizzazione alla corretta applicazione delle garanzie del GDPR e, in generale, richiamo alla natura cogente e pervasiva dei principi sulla "protezione dati", posti in un Regolamento UE come tale direttamente applicabile pur se da innervarsi nella disciplina nazionale di settore e nell'ulteriore normativa specialistica sulle sfere di competenza dei singoli uffici (cito l'iniziativa formativa per il personale Unep promossa in seno al progetto cofinanziato dall'UE, "PACE" *privacy awareness in civil enforcement* con elaborazione di apposito materiale divulgativo e la sensibilizzazione degli ufficiali giudiziari ai profili "*privacy*" sottesi al nuovo perimetro applicativo dell'art. 492bis CPC con l'implementazione della Convenzione fra Ministero e Agenzia delle Entrate per la ricerca dei beni pignorabili in ambito esecutivo). Di imminente tenuta, i seminari per unità qualificate del Laboratorio Centrale per la Banca Dati nazionale

DNA, istituito con L. 85/2009 e incardinato presso il DAP, con cruciale rilevanza della protezione del dato, peraltro ivi gestito in forma anonimizzata.

Registri del trattamento

In materia, oltre alla capillare opera di raccordo/consulenza prestata per gli uffici ministeriali, anche sulla attualità (o meno) di ambiti di trattamento impattanti sulla tenuta dei Registri, il Responsabile ha dato conto all'Ufficio degli esiti del monitoraggio volto all'aggiornamento di tali documenti ex art. 30 GDPR, inerenti alle attività del titolare e dei responsabili inoltrando i riscontri dei Dipartimenti e uffici che, per sopravvenienze normative o riassetti organizzativi interni, hanno registrato modifiche ai contenuti già "censiti" per i rispettivi ambiti di competenza; nello steso contributo, viene segnalata la proposta di strumenti operativi tali da rendere più duttile e costante l'attività di ricognizione ed attualizzazione degli ambiti di trattamento (con espunzione di quelli non più rispondenti alle attività correnti o alle qualifiche funzionali interne agli uffici) da parte delle strutture ministeriali interessate (ad es. con previsione di *check* periodici, meccanismi di rilevazione più snelli e semplificazione dell'iter di comunicazione/validazione delle novità intercorse, anche ai fini della solerte pubblicazione degli aggiornamenti sul sito di Giustizia).

Si riporta, infine, il prospetto dei flussi documentali in entrata e in uscita (a decorrere dal 4 dicembre 2023) cui deve aggiungersi un discreto flusso di documenti *interni* classificati ad uso di studio/consultazione (ad es. in casistiche richiedenti pareri o atti interlocutori finalizzati ad ulteriori interventi o approfondimenti con gli uffici ministeriali).

La discrasia tra voci in entrata e in uscita può addursi a molteplici fattori, fra cui: la non necessità di riscontro formale per taluni documenti (ad es. non involgenti profili di competenza e/o destinati all'archiviazione o smistati internamente ad altri uffici); l'evasione – con unica nota in uscita – di più note in entrata stante la pluralità di interlocutori sulla questione/procedura in esame. Va poi ricordato come alle statistiche delle registrazioni documentali sfuggono i contatti più informali (talora occasionati anche da richieste urgenti) che esprimono una parte secondaria ma egualmente impegnativa delle ordinarie incombenze dell'Ufficio.

Documenti assegnati per competenza	**entrate**	**uscite**
251	169	66
Documenti acquisiti	**entrate**	**uscite**
261	165	84
Documenti classificati	**entrate**	**uscite**
348	241	92

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA

Sommario

Ufficio del Capo del Dipartimento

Direzione generale degli affari internazionali e della cooperazione giudiziaria

Direzione generale degli affari interni

Direzione generale degli affari giuridici e legali

Ufficio Centrale degli archivi notarili

Premessa

Il Dipartimento per gli affari di giustizia, anche nell'anno appena trascorso, nell'attuazione dei compiti ad esso affidati ha proseguito nell'attività di supporto agli Uffici di diretta collaborazione in relazione agli obiettivi strategici indicati nell'atto di indirizzo.

Di seguito vengono esposte le attività maggiormente significative coordinate dall'Ufficio del Capo del Dipartimento e dalle Direzioni generali, funzionali al miglioramento dell'efficienza dell'organizzazione e dei servizi in coerenza con gli obiettivi del PNRR.

UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

L'Ufficio del Capo del Dipartimento ha assunto un ruolo incisivo di coordinamento e indirizzo delle attività di unità di gestione nell'ottica del perseguimento degli obiettivi contenuti nell'atto di indirizzo del Signor Ministro.

Al fine di innalzare la qualità dell'organizzazione interna, l'Ufficio del Capo del Dipartimento ha inteso realizzare un ruolo di raccordo interdipartimentale nell'attivazione di percorsi aventi rilevanza esterna per il Ministero involgenti la necessaria collaborazione di più articolazioni ministeriali.

Tali prove di sinergia istituzionale si sono concretizzate in diversi ambiti di intervento di competenza del Dipartimento che hanno consentito al Ministero di realizzare diverse attività di impatto politico.

Di peculiare rilievo sono le attività relative alla gestione dei fondi di bilancio riguardanti:

1. gli interventi in favore delle vittime di reato;
2. il rimborso delle spese legali agli imputati assolti nel processo penale.

Inoltre, anche quest'anno, è proseguito l'impegno volto alla realizzazione di obiettivi rappresentanti le direttrici di specifiche azioni:

a) il miglioramento dei servizi interni secondo i principi dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità;

b) la promozione di una politica volta a conseguire standard maggiormente elevati nella gestione del personale delle varie articolazioni dipartimentali e a favorire un ambiente di lavoro orientato al benessere organizzativo.

Vittime di reato

L'attività di competenza dipartimentale riguarda la promozione sul territorio di forme di assistenza mirata e capillare in favore delle vittime, in particolare per assicurarne i diritti di informazione e sostegno emotivo-psicologico e la prevenzione di forme di vittimizzazione secondaria.

L'obiettivo descritto è stato perseguito attraverso la pubblicazione con cadenza annuale di avvisi di finanziamento diretti alle regioni per la progettazione e realizzazione di interventi di assistenza di carattere generalista (in cui ben possono dunque ricadere interventi di sostegno alle donne vittime di violenza) programmi o esperienze di giustizia riparativa.

Lo scopo del finanziamento, in virtù di risorse permanenti stanziate con legge di bilancio, canalizzate come detto in procedure non competitive fra le regioni, è il potenziamento di una rete nazionale di servizi di sostegno che prescinda dalla tipologia di reato o dalla tipologia di vittima (rispetto ai servizi specialistici, già operativi in Italia) e dia supporto multidisciplinare e globale alle vittime sin dalla fase del loro primo contatto con le autorità (salvo il re-indirizzamento successivo a servizi specialistici ad es. di natura legale, psicologica, sanitaria) nonché durante il processo penale e successivamente alla relativa conclusione.

Anche nell'anno 2024 è proseguita l'attività di sostegno alle vittime di reato funzionalmente orientata a configurare sul territorio nazionale i servizi di rete.

Preme inoltre evidenziare che le iniziative sostenute nel quadro degli avvisi pubblici annuali in favore delle regioni puntano a rafforzare una struttura di cooperazione fra il pubblico e il privato sociale, nella quale ben possono trovare spazio interventi formativi, divulgativi e di sensibilizzazione rivolti ai molteplici operatori del ramo socio-assistenziale ma anche a tutti gli attori istituzionali, già impegnati in prima linea nella prevenzione e contrasto agli illeciti, inclusa la lotta ai fenomeni di violenza attenzionati in questa sede: le proposte progettuali delle regioni possono infatti estrinsecarsi (anche) in seminari/laboratori diretti alle autorità di pubblica sicurezza, operatori sanitari, figure preposte presso enti locali, oltre alle figure del terzo settore operanti presso le strutture di assistenza create o potenziate nelle regioni beneficiarie, nell'ottica di un efficace dialogo fra tutti gli interlocutori coinvolti nel sostegno alle vittime e dell'ulteriore diffusione e proiezione sul territorio della rete di sostegno.

Merita invero ricordare come un concetto-chiave delle linee di azione della direttiva 2012-29/UE, sulla cui scia si collocano le attività promosse con le menzionate risorse ministeriali, sia la natura professionale, ma anche gratuita e riservata dei servizi da fornire alla vittima di (qualsiasi tipologia di) reato, prima, durante e per un congruo periodo di tempo dopo il procedimento penale, con adeguato focus sulle informazioni funzionali all'esercizio dei diritti difensivi della vittima; appare poi sintomatico, nell'ottica di prevenire la vittimizzazione secondaria, l'impianto tracciato dall'art. 9 della direttiva che configura i servizi di assistenza alle vittime in termini tali da fornire *"almeno": "a) informazioni, consigli e assistenza in materia di diritti delle vittime, fra cui le possibilità di accesso ai sistemi nazionali di risarcimento delle vittime di reato, e in relazione al loro ruolo nel procedimento penale, compresa la preparazione in vista della partecipazione al processo; b) informazioni su eventuali pertinenti servizi specialistici di assistenza in attività o il rinvio diretto a tali servizi; c) sostegno emotivo e, ove disponibile, psicologico; d) consigli relativi ad aspetti finanziari e pratici derivanti dal reato; e) salvo ove diversamente disposto da altri servizi pubblici o privati, consigli relativi al rischio e alla prevenzione di vittimizzazione secondaria e ripetuta, di intimidazione e di ritorsioni".*

Molti dei progetti in corso perseguono collaborazioni strutturate fra i servizi territoriali in un'ottica di sinergia virtuosa con le forze dell'ordine, gli uffici giudiziari, l'area sanitaria e altri operatori di rilievo, per favorire un approccio integrato di rete e procedure d'intervento omogenee ed efficaci in ogni fase (come definite nella direttiva, prima, durante e per un congruo periodo di tempo successivo alla conclusione del procedimento penale) sull'intero territorio regionale, sia pure nel rispetto delle reciproche competenze; ove esistenti, vengono segnalate anche opportune azioni di raccordo con i locali centri anti violenza in vista di iter di collaborazione più incisivi e calibrati e, in generale, di un raccordo efficace con le equipe multidisciplinari, in un confronto costante foriero di buone prassi e di accrescimento delle competenze, grazie anche al monitoraggio dei percorsi di presa in carico.

Particolarmente meritori appaiono i percorsi che valorizzano il sostegno alle vittime vulnerabili con attività di accoglienza e supporto mirate e l'attivazione, in parallelo, di attività di formazione e sensibilizzazione, in quanto – nonostante la matrice generalista che permea gli obiettivi della direttiva 2012/29/UE e delle connesse iniziative nazionali di assistenza, la stessa fonte comunitaria chiarisce che "*alle persone particolarmente vulnerabili o in situazioni che le espongono particolarmente a un rischio elevato di danno, quali le persone vittime di violenze reiterate nelle relazioni strette, le vittime della violenza di genere o le persone vittime di altre*

forme di reato in uno Stato membro di cui non hanno la cittadinanza o in cui non risiedono dovrebbero essere fornite assistenza specialistica e protezione giuridica. I servizi di assistenza specialistica dovrebbero basarsi su un approccio integrato e mirato che tenga conto, in particolare, delle esigenze specifiche delle vittime, della gravità del danno subito a seguito del reato, nonché del rapporto tra vittime, autori dei reati, minori e loro ambiente sociale allargato (vd. considerando nr. 38, ivi, e il successivo considerando nr. 58 relativo alle adeguate misure di prevenzione durante il procedimento penale, per le vittime identificate come "vulnerabili").
Proprio al fine di attuare l'obiettivo menzionato potenziandone le funzionalità, per l'anno 2024 questo Dipartimento ha inteso utilizzare le risorse presenti sul capitolo di bilancio n. 1386/2, quest'anno pari a 1.700.000,00 euro, invitando tutte le regioni e le province autonome ad aderire ad una convenzione per la riassegnazione di fondi in continuità e a consolidamento del pregresso.
Il focus richiesto per aderire alle convenzioni ha riguardato lo sviluppo del tema relativo al diritto di informazione e sostegno alle vittime, consentendo:

- alle regioni che hanno già partecipato ai bandi precedenti di potenziare i percorsi progettuali già finanziati negli anni 2021-2022 dal Dipartimento;
- alle regioni e alle province autonome che non hanno mai percepito finanziamenti dal DAG di partecipare alla costruzione, per la prima volta, di una rete integrata di servizi di assistenza e protezione alle vittime di reato.

Tra gli obiettivi prefissati dal Ministero da realizzare in collaborazione con le regioni/province autonome aderenti si segnalano la:

1. ***creazione di uno o più "sportelli informativi" in favore delle vittime di qualsiasi tipologia di reato***: assistenza da parte di uno *staff* multidisciplinare in funzione del *"diritto di comprendere e di essere compresi"* (v. art. 3 della direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio), attesa la centralità del diritto all'informazione e all'ascolto per la vittima.
Aderendo alla convenzione la regione/provincia autonoma si impegna a creare un punto di accesso - inteso come spazio di ascolto e accoglienza - ovvero a rafforzare quello eventualmente già esistente, anche mediante la costituzione di un ulteriore punto di accesso, al fine di fornire informazione, assistenza e sostegno alle vittime di qualsiasi tipo di reato perseguito dall'ordinamento italiano, senza distinzioni di genere, età, nazionalità, etnia, religione, condizione socio-economica e sanitaria, o comunque fondate sulla qualità soggettiva della vittima, sulla natura del reato o su altre caratteristiche personali o oggettive, in coerenza con quanto disposto dalla direttiva citata.

Si è ritenuto opportuno anche fornire specifiche indicazioni sulle azioni minime e necessarie che la regione/ provincia autonoma dovrà seguire nel perseguimento dell'obiettivo. Più precisamente, l'equipe multidisciplinare dovrà, di base, essere costituita da professionalità appartenenti alle seguenti aree: giuridico-legale; socio-assistenziale; medico-sanitaria, così da garantire un accesso sicuro, libero e gratuito all'utenza.

Lo sportello dovrà garantire le seguenti tipologie di servizi:

- primo ascolto e informazioni sui diritti della vittima, anche con riferimento alle forme di tutela e protezione esperibili, ivi incluso l'ambito giudiziario;
- individuazione del bisogno, indicazione del servizio ritenuto adeguato e accompagnamento ai servizi del territorio;
- supporto psicologico alle vittime.

2. ***Creazione della rete di supporto alle vittime sul territorio nazionale:*** con l'adesione alla convenzione la Regione/Provincia Autonoma si impegna a fornire la propria collaborazione per la concreta attivazione di un collegamento con i servizi di assistenza alle vittime già presenti sul territorio di riferimento.

Ai fini del popolamento del portale, la regione/provincia autonoma avvierà le seguenti attività:

- ricognizione territoriale delle associazioni già attive nel settore di assistenza alle vittime;
- raccolta e promozione di protocolli operativi tra istituzioni, strutture sanitarie, operatori socio-assistenziali, uffici giudiziari, istituti scolastici, forze dell'ordine per assicurare la presa in carico della vittima in tutte le fasi di bisogno, antecedenti, contestuali e successive a quella giudiziaria, se esistente. In tal modo, creando una struttura integrata e coordinata a tutti i livelli amministrativi al fine di garantire la massima efficienza del sistema, evitando ogni forma di vittimizzazione secondaria;
- raccolta, censimento e descrizione degli interventi basati su collaborazioni strutturate che si sono tradotte in prassi virtuose sui territori.

L'invito alle regioni/province autonome così modulato e ancorato all'iniziativa di messa a punto del Portale rende viepiù evidente l'utilità e importanza di agire su ambedue i piani:

- sul piano nazionale: la realizzazione del "Portale per le vittime di reato" contribuirà infatti a dare omogeneità e coerenza, su tutto il territorio nazionale, all'attività di assistenza e supporto alle vittime;
- sul piano regionale: l'apertura/potenziamento di "sportelli informativi" offrirà autonomia e soddisfacimento ai bisogni in modo adeguato e conforme alle caratteristiche di ciascun territorio.

Per l'esercizio finanziario 2024 lo stanziamento sul capitolo di spesa n. 1386 p.g. 2 *"somme da trasferire a Regioni per la realizzazione di interventi destinati al potenziamento della rete volta all'assistenza delle vittime di reato per la tutela sociale e assistenziale delle stesse"* è stato di € 1.700.000 e nr. 14 regioni hanno manifestato l'adesione all'assegnazione di risorse a sostegno dei progetti in corso.

Rimborso delle spese legali agli imputati assolti

La legge del 30 dicembre 2020, n. 178 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023) all'art. 1, commi 1015-1022, ha istituito e regolato *ex novo* il fondo per il rimborso delle spese legali agli imputati assolti nel processo penale, con sentenza divenuta irrevocabile (emessa in data successiva al 1 gennaio 2021) perché il fatto non sussiste, perché l'imputato non ha commesso il fatto o perché il fatto non costituisce reato o non è previsto dalla legge come reato. Sul capitolo di spesa 1265 p.g. 1, sono state stanziate risorse iniziali per un ammontare complessivo di € 8.000.000. Successivamente con la legge del 29 dicembre 2022, n. 197 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025) è stato incrementato lo stanziamento da € 8.000.000 a € 15.000.000.

Nell'esercizio finanziario 2022, il cui stanziamento era di euro 8.000.000, si è provveduto alla liquidazione e al pagamento, in favore degli aventi diritto, della somma complessiva di € 950.948,67, corrispondente ad un numero di 183 istanze ammesse al rimborso.

Per l'esercizio finanziario 2023, il cui stanziamento sul capitolo di spesa n. 1265 p.g. 1 era di euro 15.000.000, le domande di accesso al fondo per il rimborso delle spese legali in favore degli imputati assolti con sentenza penale passata in giudicato, sono state n. 703. All'esito del controllo di effettiva corrispondenza tra quanto dichiarato nelle istanze di accesso al fondo e quanto emergente dalla documentazione pervenuta, per n. 415 domande si è verificata la presenza dei requisiti per la totale accoglibilità della richiesta per un totale di € 2.460.264,85, per n. 90 domande si è verificata la presenza dei requisiti per l'accoglimento parziale, per un totale di € 386.703,51 mentre per n. 198 domande si è verificata l'assenza dei requisiti di ammissibilità e/o di accoglimento, anche parziale. Pertanto, la somma complessiva erogata a titolo di rimborso è risultata pari ad € 2.846.968,36.

Per l'esercizio finanziario 2024, il cui stanziamento è di euro 13.744.000, le domande di accesso al fondo per il rimborso delle spese legali in favore degli imputati assolti con sentenza penale passata in giudicato, sono state n. 783. All'esito del controllo di effettiva corrispondenza tra

quanto dichiarato nelle istanze di accesso al fondo e quanto emergente dalla documentazione pervenuta, per n. 525 domande si è verificata la presenza dei requisiti per la totale accoglibilità della richiesta per un totale di € 3.137.517,83, per n. 102 domande si è verificata la presenza dei requisiti per l'accoglimento parziale, per un totale di € 483.004,57 mentre per n. 156 domande si è verificata l'assenza dei requisiti di ammissibilità e/o di accoglimento, anche parziale. Pertanto, la somma complessiva a titolo di rimborso ammonta ad € 3.620.522,40.

Politiche del personale

Il lavoro agile è divenuto, a tutti gli effetti e in conseguenza della spinta innovativa legata all'emergenza sanitaria, una modalità organizzativa ordinaria del lavoro all'interno dell'UCD, tanto che ad oggi – anche a seguito di una riorganizzazione dei servizi e delle mansioni assegnate - le attività dell'ufficio sono remotizzabili e, conseguentemente, tutte le unità di personale assegnate a questa articolazione dipartimentale prestano la loro attività lavorativa in modalità agile per almeno un giorno a settimana. Lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile ha consolidato l'esperienza già utilmente intrapresa al fine di promuovere una visione dell'organizzazione del lavoro ispirata ai principi della flessibilità, dell'autonomia e della responsabilità, rafforzando, al contempo, le misure di conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare dei dipendenti.

Per i c.d. "lavoratori fragili" l'Ufficio ha sempre adottato misure ritenute utili a garantire la tutela di tali lavoratori e al tempo stesso garantire la funzionalità dei servizi, anche a seguito dell'intervento normativo (art. 23-bis, comma 1, del decreto-legge 9 agosto 2022 n. 115) che ha prorogato fino al 31 dicembre 2022 le misure in materia di lavoro agile per i soli soggetti di cui all'articolo 26, comma 2- *bis*, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27.

L'art. 1, comma 306, della legge 197/2022 (Legge di Bilancio 2023) è intervenuto in merito stabilendo che, fino al 31 marzo 2023, nei confronti dei lavoratori cc.dd. "fragili" (coloro che sono affetti di patologie e che rientrano nelle condizioni individuate dal decreto del Ministro della salute adottato il 4 febbraio 2022 di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro per la pubblica amministrazione) il datore di lavoro è tenuto ad assicurare *"lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile anche attraverso l'adibizione a diversa mansione compresa nella medesima categoria o area di inquadramento, come definite dai contratti collettivi di lavoro vigenti, senza alcuna decurtazione della retribuzione in godimento"*. Successivamente, l'art. 28-bis del decreto-legge 4 maggio 2023, n.

48 recante *"Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro"*, convertito con modificazioni dalla Legge 3 luglio 2023, nr. 85 (pubblicato in G.U. 03/07/2023, n. 153) ha prorogato al 30 settembre 2023 la vigenza delle disposizioni in materia di lavoro agile per i lavoratori dipendenti pubblici affetti dalle patologie e condizioni individuate dal citato decreto del Ministro della salute del 4 febbraio 2022 e l'art. 8 del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132 recante *"Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali"* (pubblicato in G.U. 29/09/2023, n. 228) ha prorogato al 31 dicembre 2023 la vigenza delle disposizioni in materia di lavoro agile per i suddetti lavoratori.

Non ci sono state ulteriori proroghe. Il Ministro per la pubblica amministrazione con direttiva del 29 dicembre 2023, ha precisato che *"Il quadro odierno, connotato dall'ormai superata contingenza pandemica* (dichiarata conclusa dall'Organizzazione mondiale della sanità in data 5 maggio 2023) *da una disciplina contrattuale collettiva ormai consolidata e dalla padronanza, da parte delle amministrazioni, dello strumento del lavoro agile come volano di flessibilità orientato alla produttività ed alle esigenze dei lavoratori, ha fatto ritenere superata l'esigenza di prorogare ulteriormente i termini di legge che stabilivano l'obbligatorietà del lavoro agile per i lavoratori che – solo nel contesto pandemico – sono stati individuati quali destinatari di una specifica tutela"*. In aggiunta, ha rimesso al dirigente responsabile l'individuazione delle misure organizzative necessarie nell'ambito degli accordi individuali tali da *"garantire, ai lavoratori che documentino gravi, urgenti e non altrimenti conciliabili situazioni di salute, personali e familiari, di svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile, anche derogando al criterio della prevalenza dello svolgimento della prestazione lavorativa in presenza"*.

Pertanto, per quanto sopra, il Dipartimento ha mantenuto impregiudicata la possibilità di una diversa modulazione dell'alternanza tra giorni di lavoro in presenza e a distanza, purché i dipendenti in questione siano in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e/o siano in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medicolegali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita.

Da ultimo, in considerazione della nota del 15.11.2024 a firma del Commissario straordinario per il giubileo della Chiesa cattolica 2025, il Capo del dipartimento, in materia di lavoro agile durante il periodo giubilare, con nota prot. 6600.ID del 18/11/2024, indirizzata ai direttori generali del Dipartimento e al dirigente dell'ufficio del Capo del Dipartimento, in conformità con le indicazioni che provengono dalla Presidenza del Consiglio, ha disposto di procedere,

compatibilmente con le esigenze di servizio, sia mantenendo in essere le posizioni di lavoro agile già in atto, sia potenziando, ove possibile, l'accesso al lavoro agile dei dipendenti dell'amministrazione durante l'intero anno giubilare.

Innovazione organizzativa e tecnologica

La struttura amministrativa dipartimentale è stata ridisegnata in alcuni aspetti per valorizzare la fungibilità delle risorse disponibili per l'espletamento di diverse attività e la circolarità dei saperi per migliorare l'efficienza dei servizi interni.

In particolare:

1) si è provveduto al monitoraggio delle richieste (ad oggi dematerializzate) e l'utilizzo dei beni inventariati, nonché le forniture degli ulteriori beni e servizi da parte dell'ufficio del consegnatario. Tale monitoraggio si è reso necessario al fine di rendere più celere il flusso comunicativo tra l'UCD e le altre articolazioni dipartimentali in riferimento ai beni e ai servizi richiesti, oltre che alla trasparenza e al contenimento della spesa. Il progetto, mediante il rafforzamento delle attività di presidio e di controllo del processo intero, si è proposto per la realizzazione di diversi obiettivi:

- **a.** controllo costante dell'inventario tramite processi di "carico e scarico magazzino";
- **b.** calcolo delle reali esigenze del materiale di facile consumo e dei beni e servizi per tutto il DAG al fine di predisporre stime realistiche del fabbisogno.

2) ottimizzare la funzionalità di spazi di lavoro, in considerazione delle esigenze logistiche avanzate dalle articolazioni dipartimentali in occasione del ricevimento di delegazioni istituzionali estere ovvero delle attività espletate dalle commissioni notai. Con tale progetto si sono attivate le procedure per la realizzazione di una Sala riunione/commissione attraverso:

- **a)** l'individuazione della stanza, tra le diverse stanze assegnate al Dipartimento, adeguata alla finalità preposta;
- **b)** la realizzazione degli interventi necessari per la messa in sicurezza e per l'allestimento della citata stanza.

Inoltre:

- per migliorare l'efficienza dei servizi interni, l'ufficio sta procedendo a realizzare la procedura di automazione dei processi relativi al trattamento delle missioni di servizio, al fine di semplificare le attività e ridurre i tempi di liquidazione dei rimborsi delle spese

sostenute dal personale dipendente inviato in missione in località diversa da quella dell'abituale sede di servizio.

L'intento è di formare, trasmettere e conservare i documenti esclusivamente in modalità digitale, nonché di definire le procedure automatizzate di liquidazione delle missioni attraverso un apposito applicativo informatico.

Biblioteca Centrale Giuridica

La Biblioteca centrale giuridica del Ministero è tra gli istituti depositari dei documenti stampati e dei documenti su supporto informatico pubblicati in Italia in materia giuridica (D.P.R. 252/2006 attuativo della L. 106/2004). Il notevole patrimonio librario ha reso necessario a metà degli anni Novanta il trasferimento delle raccolte presso la sede della Suprema Corte di Cassazione, ma lo spazio del magazzino dove è conservata la maggior parte dei volumi e delle riviste si sta esaurendo, di qui la necessità di "dematerializzare", almeno in parte, la documentazione ricevuta.

Oltre all'apprezzata ed ingente attività di informazione bibliografica e di fornitura di documenti per gli uffici giudiziari di tutta Italia, a supporto dell'attività istituzionale dei magistrati, sono in corso di realizzazione i seguenti progetti:

1. con l'intento di valorizzare la raccolta dei volumi che documentano il processo di codificazione italiana a partire dalla proclamazione del Regno d'Italia nel 1861, già censiti in una precedente bibliografia a cura della Biblioteca, è in corso di realizzazione una teca digitale dei lavori preparatori ai Codici italiani:

https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_22_4_5.page. Il progetto ha preso inizio con la ricognizione dei testi già disponibili in rete (*Google libri, Internet archive, Babel Hathitrust*) per la verifica della corrispondenza con i volumi posseduti dalla biblioteca. Dall'inizio del 2023 è stata avviata la scansione dei testi non presenti sul web, previa selezione del materiale e studio delle regole uniformi di digitalizzazione del patrimonio culturale. Ciascun documento è reso accessibile ai non vedenti, corredato di metadati e ottimizzato per la pubblicazione sul sito giustizia.

2. Il progetto sul fondo finora inedito di manoscritti della biblioteca, dei sec. XVIII-XIX, di varia provenienza, è tuttora in corso e prevede lo studio e la catalogazione con il sw MANUS online di tutto il materiale disponibile. In considerazione della specificità del materiale, lo studio comprende anche l'approfondimento sulle personalità giuridiche e storiche connesse a ciascun manoscritto, magistrature, istituzioni, luoghi, personaggi, con ruoli anche minori,

destinati ad implementare gli Authority File della banca dati nazionale Manus. Si registra con soddisfazione l'interesse di studiosi anche stranieri per i materiali già resi disponibili in rete.

3. Con un'attenzione non minore sono seguite le richieste di documentazione provenienti dalla comunità di riferimento della biblioteca. A tale scopo, per consentire una risposta tempestiva da parte dei servizi dedicati alle informazioni bibliografiche, sul portale opac.giustizia.it sono state allestite bibliografie specialistiche e, nel cloud della giustizia, un percorso bibliografico comprendente i documenti digitali nativi o digitalizzati. È inoltre proseguita l'attività di formazione online dedicata alla ricerca giuridica potenziata con i moduli dedicati alla terminologia giuridica e alle banche dati pubbliche dell'Unione europea.

4. Per far fronte alla esiguità del personale bibliotecario è stata realizzata nel corso del 2024 una convenzione con l'Università La Sapienza per l'attivazione di tirocini curricolari indirizzati agli studenti del corso di laurea in archivistica e biblioteconomia della facoltà di lettere e filosofia.

5. Nel corso dell'anno alle biblioteche afferenti al polo giuridico servizio bibliotecario nazionale, si sono aggiunte altre tre istituzioni del DAP (biblioteca della scuola superiore dell'esecuzione penale Piersanti Mattarella, biblioteca centrale dell'Amministrazione Penitenziaria Luigi Daga, biblioteca storica dell'amministrazione penitenziaria), per il cui personale la biblioteca centrale giuridica sta coordinando e curando le attività di formazione specialistica.

6. Proseguono inoltre, grazie al ritorno dall'inizio dell'anno ad un software gestionale adeguato, dopo la parentesi dell'anno precedente, le collaborazioni specializzate con il servizio bibliotecario nazionale (SBN) per i progetti di controllo bibliografico e con la biblioteca nazionale centrale di Firenze per la redazione della bibliografia nazionale italiana.

Gazzetta Ufficiale e Bollettino Ufficiale

L'ufficio ha il compito istituzionale di assicurare la concreta applicazione della complessa normativa che regola il procedimento previsto per la pubblicazione, nel Giornale Ufficiale dello Stato italiano, degli atti approvati dal Parlamento nazionale, dal Governo e dalle Amministrazioni pubbliche. L'ufficio ha assicurato un costante supporto all'attività legislativa garantendo una corretta e sempre tempestiva circolazione delle informazioni volte a completare il procedimento formale di pubblicazione cui è deputato.

Alcuni dati di interesse qui di seguito:

Nel periodo 1° gennaio – 2° dicembre 2024 risulta pubblicato il seguente numero di atti:

- G.U. – Serie generale: n. 6.640
- G.U. – 1^ Serie speciale "Corte costituzionale": n. 460
- G.U. – 2^ Serie speciale "Unione europea": n. 3.097
- G.U. – 3^ Serie speciale "Regioni": n. 374
- G.U. – 4^ Serie speciale "Concorsi ed esami": n. 8.522
- G.U. – 5^ Serie speciale "Contratti pubblici": n. 4.242
- G.U. – Foglio delle inserzioni: n. 11.906

Nr totale atti pubblicati: 35.241

Numero di pagine pubblicate nel periodo 1° gennaio–2° dicembre 2024:

- G.U. – Serie generale: n. 18.360
- GU - S.O. n. 15.036
- GU - S.S.: n. /
- G.U. – 1^ Serie speciale "Corte costituzionale": n. 4.940
- G.U. – 2^ Serie speciale "Unione europea": n. 49.440
- G.U. – 3^ Serie speciale "Regioni": n. 1.792
- G.U. – 4^ Serie speciale "Concorsi ed esami": n. 3.640
- G.U. – 5^ Serie speciale "Contratti pubblici": n. 3.504
- G.U. – Foglio delle inserzioni: n. 7.608

Nr totale pagine pubblicate: 104.320

Numero di pagine pubblicate degli Indici mensili (andati in stampa dal 1° gennaio–2° dicembre 2024):

- marzo 2024 – n. 212
- aprile 2024 – n. 172
- maggio 2024 – n. 204
- giugno 2024 – n. 180
- luglio 2024 – n. 160
- agosto 2024 – n. 164
- settembre 2024 – n. 136
- ottobre 2024 – n. 144
- novembre 2024 – n. 164

- dicembre 2024 – n. 164

Numero totale pagine pubblicate: 1.700 (Indici Mensili + Annuali = 3.076)

Numero pagine pubblicate degli Indici annuali 2023: n. 1.376 (somma 2 volumi dell'annuale 2024)

Numero pagine pubblicate del Bollettino ufficiale, n. 783.

Risposte agli atti di sindacato ispettivo

Come noto, attraverso gli atti di sindacato ispettivo il Parlamento svolge funzioni di indirizzo politico e di controllo dell'attività di Governo, inteso quale Organo costituzionale e, dunque, centro d'imputazione della responsabilità politica.

L'attività ispettiva è disciplinata dai regolamenti di Camera e Senato al fine di garantirne il corretto esercizio e i requisiti di ammissibilità. In particolare, è necessario che siano adeguatamente rispettati: il principio di indipendenza e l'autonomia della magistratura, il diritto alla protezione dei dati personali dei singoli, il prestigio delle istituzioni.

Con riferimento alle singole amministrazioni, l'attività ispettiva, sotto altro profilo, sottopone il ministero coinvolto al confronto istituzionale in funzione di diversi obiettivi. Talvolta per verificare un determinato accadimento del quale si chiedono elementi informativi, oppure per conoscere le intenzioni politiche del Governo sui temi più sensibili e trasversali, o ancora per provocare l'intervento del Ministro su aspetti organizzativi/amministrativi e per sollecitare modifiche legislative o l'introduzione di nuove norme.

In questa cornice si colloca la rilevanza della risposta dipartimentale che deve essere coerente, coordinata, univoca e razionale, nonché perfettamente corrispondente alle finalità specifiche di ciascuno degli atti parlamentari (interrogazioni, *question time*, mozioni, interpellanze, risoluzioni) in funzione della posizione che l'organo di indirizzo politico dovrà valutare di assumere rispetto alla questione sollevata dal presentatore.

L'attività richiesta al Dipartimento si snoda, pertanto, in due momenti: l'uno tecnico e l'altro di coordinamento delle direzioni generali di volta in volta ritenute competenti a fornire il contributo richiesto.

Infatti, come per ogni settore dipartimentale, il Capo del Dipartimento ha la responsabilità dell'attuazione degli atti di indirizzo politico e degli obiettivi strategici fissati dal Ministro e coordina l'attività degli uffici di livello dirigenziale generale, assicurando il corretto ed efficiente raccordo tra i predetti uffici e quelli di diretta collaborazione del Ministro.

In tale contesto e in funzione della valorizzazione degli obiettivi dell'atto di indirizzo per l'anno 2024, attraverso il quale il Signor Ministro ha indicato le priorità politiche del Dicastero promuovendo anche l'incremento dell'utilizzo di modelli organizzativi tra gli uffici, si è ulteriormente valorizzata la riorganizzazione del servizio interrogazioni parlamentari.

E' stato pertanto adottato un modello di gestione del servizio interrogazioni parlamentari ancora più attento alla delicatezza del compito che gli è affidato, anche per garantire l'esercizio delle prerogative parlamentari unitamente al rispetto dei requisiti di forma, contenuto e competenza di tali atti parlamentari.

Nel corso dell'anno la forte spinta alla digitalizzazione ha imposto la creazione di un sistema di archiviazione che risulti funzionale ad una ricerca rapida e mirata in relazione ai contributi forniti al Servizio interrogazioni parlamentari del Gabinetto anche in funzione del monitoraggio delle questioni trattate.

L'archiviazione in un contenitore digitale dei contributi forniti dalle direzioni generali consentirà tra le altre cose, specie in caso di istruttorie multiple su temi analoghi, di evitare duplicazioni di approfondimenti, con l'effetto di semplificare il lavoro di tutti i soggetti coinvolti.

È stato creato un archivio tematico con funzioni di "massimario" dai contributi forniti, attraverso le direzioni generali, dal Dipartimento sui singoli argomenti richiesti dal Gabinetto.

Il sistema adottato realizzerà una sempre maggiore tempestività e coerenza della attività compiuta anche in considerazione del numero rilevante di contributi richiesti al Dipartimento che nel 2024 sono stati in totale, per le tre direzioni generali e l'ufficio del Capo Dipartimento, n. 335 contributi.

Attività di monitoraggio

Il Dipartimento per gli affari di giustizia, in relazione agli specifici compiti di studio e proposta di interventi normativi nei settori di competenza, nonché di elaborazione dei programmi attuativi degli indirizzi e degli obiettivi indicati nell'atto di indirizzo politico svolge una serie di attività di monitoraggio e raccolta di dati organizzativi e giudiziari.

Tra le attività più significative e costanti di **monitoraggio** appare opportuno evidenziare quelle in materia di:

- misure Cautelari Personali e riparazione per ingiusta detenzione (art. 15 legge 47/2015 e art. 1 comma 37 legge 103/2017);
- reati Ambientali (legge 68/2015 e 6/2014, d.lgs. 152/2006);

- interruzione volontaria di gravidanza (art. 16 della legge 194/1978);
- tossicodipendenze (art. 1 comma 9 del DPR 309/90);
- vittime di reato (art. 28 Direttiva UE n. 2012/29 e d.lgs. 212/2005);
- patrocinio a spese dello Stato (art. 294 DPR 115/2002);
- OCSE crimini di corruzione internazionale di cui all'art. 322 bis c.p. e connessa responsabilità degli enti *ex* art. 25 comma 4 del d.lgs. 231/2001;
- legge n.89/2001- contenzioso Pinto (monitoraggio presso le corti d'appello sui decreti di condanna emessi per la violazione della ragionevole durata del processo);
- raccolta di dati relativi ai Beni sequestrati e confiscati in materia di criminalità organizzata (art. 3 comma 2 della legge 7 marzo 1996, n. 109, art. 49 legge 159/2011 e art. 7 del DM 73/97).

La piattaforma ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente)

La piattaforma, istituita presso il Ministero dell'interno e alimentata direttamente da singoli Comuni italiani, consente ai cittadini di ottenere in tempo reale le certificazioni anagrafiche personali.

Il Ministero dell'interno rende disponibile la piattaforma alle pubbliche amministrazioni che, in virtù delle loro prerogative istituzionali, abbiano necessità di accedere ai dati anagrafici della cittadinanza, tramite la stipula di un "*Accordo di fruizione*", firmato dal vertice dell'amministrazione richiedente l'accesso e dal Ministero dell'interno.

Un progetto di grande valore organizzativo e di semplificazione dell'attività degli Uffici giudiziari è dato dall'accesso del Ministero della giustizia alla suddetta anagrafe, nella cui implementazione il Dipartimento (anche in raccordo con la Direzione Generale SIA) ha rivestito un ruolo centrale così da consentire un accesso diretto alle "utenze giustizia"; il sistema permette di ridurre notevolmente i tempi di conoscenza delle anagrafiche utili allo svolgimento delle funzioni di competenza dell'autorità giudiziaria realizzando un collegamento diretto al dato di interesse, senza dover più effettuare tale richiesta ai comuni di residenza dei soggetti da identificare.

Di seguito si illustrano gli step rilevanti nell'iniziativa:

1. il Ministero della giustizia ha firmato l'accordo di fruizione con il Ministero dell'interno il 25/07/2022, rendendo possibile l'accesso alla piattaforma dapprima agli uffici requirenti e in seguito a tutti gli uffici giudiziari;

2. il DAG in pari data ha attivato la prima sessione online di rilevamento utenti da accreditare alla piattaforma;
3. nel corso del 2022 e del 2023 si sono susseguite 5 sessioni di accreditamento utenti presso tutti gli uffici giudiziari;
4. alla fine di novembre 2023 le operazioni di accreditamento sono state aperte definitivamente ed è stato distribuito anche un modulo online per richiedere la revoca dell'autorizzazione concessa;
5. ad oggi sono stati accreditati **18.583** utenti, che utilizzano giornalmente il servizio;
6. il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità sta procedendo in autonomia alla rilevazione delle utenze da accreditare, dopo aver consultato informalmente il DAG e la RPD; pertanto, si prevede a breve termine un incremento di circa 1.000 utenti;
7. le criticità riportate nell'uso del servizio riguardano l'assenza di alcuni tipi di certificati (ad esempio stato di famiglia) o, in casi sporadici e comunque inferiori al 2% del totale degli utenti, la mancata abilitazione all'accesso;
8. l'utilizzo della piattaforma ha notevolmente accelerato negli uffici giudiziari l'ottenimento dei certificati anagrafici ai fini di notifica degli atti giudiziari, nelle aperture dei fascicoli e in molteplici attività per le quali occorre una certificazione anagrafica ufficiale, consentendo consistenti risparmi di tempo e contribuendo in maniera significativa all'abbattimento dei tempi del processo, senza costi aggiuntivi per l'amministrazione della giustizia;
9. si prevede, come sviluppo futuro, la creazione da parte di DGSIA di una apposita piattaforma che consenta direttamente agli uffici giudiziari la completa autonomia in tempo reale nella gestione degli utenti da accreditare/revocare, analogamente a quanto succede oggi con la gestione delle utenze e delle caselle di posta elettronica.

Accesso civico generalizzato (FOIA)

Nel corso del 2024 sono pervenute al Ministero della giustizia 126 istanze di accesso civico generalizzato. I settori maggiormente interessati sono: procedure concorsuali e di riqualificazione, richieste di dati statistici sull'attività giudiziaria, richiesta dati statistici sulla popolazione detenuta, dati statistici sul corpo di Polizia penitenziaria, dati degli uffici elettorali. Di queste ne sono accolte pienamente 72, di cui 15 solo parzialmente a causa sia dell'indisponibilità di una parte dei dati/documenti/informazioni richiesti, sia perché la soddisfazione di alcune esigenze conoscitive avrebbe causato un'elaborazione di dati che

avrebbe potuto nuocere al regolare svolgimento dei compiti di ufficio, mentre 33 non sono state accolte, 2 sono state inviate per competenza ad altre amministrazioni e 21 sono tuttora in lavorazione.

In otto casi è stata presentata istanza di riesame (2 accolte parzialmente e 5 non accolte, mentre 1 è tuttora in lavorazione); non risulta siano stati presentati ricorsi al TAR.

In 14 casi è stato richiesto il consenso al controinteressato, in **7** casi non è stato concesso e pertanto l'ufficio detentore del dato/informazione ha negato l'accesso, o ha fornito i dati richiesti in maniera parziale, tale da rispettare l'anonimato.

Le istanze di accesso civico sono state presentate:

- in 14 casi da avvocati (in proprio o per conto del cliente: 8 accoglimenti, 1 in lavorazione, 5 dinieghi);
- in 69 casi da cittadini (36 accoglimenti, 18 dinieghi, 1 trasmessa ad altra amministrazione, 14 in lavorazione);
- in 2 casi da organizzazioni no profit (1 accoglimenti, 1 diniego);
- in 23 casi da giornalisti (15 accoglimenti, 5 dinieghi, 3 in lavorazione);
- in 11 casi da organizzazioni sindacali (7 accoglimenti, 1 diniego e 3 in lavorazione);
- in 7 casi da studiosi (5 accoglimenti, 2 dinieghi);

Le motivazioni di diniego più frequenti sono state:

- il non possesso dei documenti richiesti;
- la natura riservata e/o giudiziaria del documento richiesto;
- genericità o massività dell'istanza; carenza di interesse; interesse esclusivamente privato o utilitaristico.

Non ci sono stati casi in cui l'istanza sia stata qualificata come "accesso civico semplice".

In più di un caso è stato instaurato il dialogo cooperativo con l'istante, al fine di meglio comprendere la natura della richiesta. A seguito di tale interlocuzione, in alcuni casi l'istante ha ritirato l'istanza.

Le articolazioni maggiormente coinvolte sono state il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, quello dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi e alcuni uffici giudiziari.

Trasparenza, controlli interni e prevenzione della corruzione

Il Dipartimento per gli affari di giustizia al fine di adempiere in modo tempestivo, coordinato ed efficace agli obblighi di pubblicazione e alla attuazione delle misure di prevenzione della

corruzione contenute nel PIAO ha costituito un gruppo di lavoro dedicato. Quest'ultimo è stato strutturato secondo due direttrici portanti. È stato affiancato al referente dipartimentale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza un gruppo di referenti della prevenzione della corruzione e della trasparenza per ciascuna articolazione dipartimentale (un magistrato per l'Ufficio del Capo Dipartimento e per singola direzione generale) e un gruppo di lavoro dipartimentale nella medesima materia costituito da funzionari appartenenti alle articolazioni su indicate.

I gruppi così costituiti si riuniscono per programmare gli adempimenti richiesti secondo uno schema organizzativo che renda concreta la consapevolezza degli interventi da realizzare.

Il metodo di lavoro è improntato al confronto costante e diretto con tutte le realtà dipartimentali per la sempre più efficace valutazione delle aree di rischio potenziali e specifiche rispetto alla competenza dipartimentale accompagnato dalla esigenza di formazione per tutte le qualità professionali coinvolte.

Partecipazione del Dipartimento a tavoli e comitati

Comitato di Sicurezza Finanziaria

Il Ministero della giustizia partecipa al Comitato di Sicurezza Finanziaria (C.S.F.): più in particolare, tale Comitato istituito nell'ambito dell'azione per il contrasto del terrorismo internazionale, con il decreto legge 12 ottobre 2001, n. 369, convertito nella legge 14 dicembre 2001, n. 431, opera su due livelli (come stabilito dal decreto del M.E.F. del 20 ottobre 2010, n. 203); il "*Comitato*", organo di vertice, con poteri deliberativi, del quale è membro titolare il Capo Dipartimento e membro supplente la Vice Capo, e la "*Rete degli esperti*", organo a supporto delle attività del Comitato, di cui fanno parte il Direttore Generale affari interni e un magistrato addetto. È appena il caso di precisare che il C.S.F. ha nel tempo, a seguito dell'emanazione del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, esteso la sua competenza alla materia del contrasto al riciclaggio dei proventi di attività criminose ed all'attività dei paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale. Il C.S.F., presieduto dal Direttore Generale del Tesoro, è composto da rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero dell'interno, del Ministero della giustizia, del Ministero affari esteri, della Banca d'Italia, della Commissione nazionale per le società e la borsa, dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo, dell'Unità di informazione finanziaria, della Guardia di Finanza, della Direzione investigativa antimafia, dell'Arma dei Carabinieri e della Direzione nazionale

antimafia e antiterrorismo; è altresì integrato da due rappresentanti designati, rispettivamente, dal Ministero dello sviluppo economico e dall'Agenzia delle Dogane ai fini dello svolgimento dei compiti relativi al contrasto della proliferazione delle armi di distruzione di massa. Occorre sottolineare che l'attività in seno a detto Comitato si è molto intensificata dal febbraio 2022, in ragione dell'aggressione portata dalla Federazione Russa all'Ucraina, richiedendo una continua interlocuzione con la segreteria del C.S.F., la presenza a riunioni con cadenza settimanale per la Rete e mensile per il Comitato, l'approvazione mediante procedura scritta in tempi strettissimi e l'elaborazione di proposte di *listing* e *delisting*.

Task Force "Freeze and Seize"

Proseguono i lavori in seno alla *Task Force "Freeze and Seize",* già costituita dalla Commissione europea per garantire il coordinamento a livello UE nell'attuazione delle sanzioni contro gli oligarchi russi e bielorussi listati.

La *task force* è composta dalla Commissione, dai punti di contatto nazionali di ciascuno Stato membro (per il nostro Ministero, il Capo del dipartimento per gli affari di giustizia e un magistrato del Gabinetto servizio affari internazionali), da Eurojust ed Europol e, quando necessario, da altre agenzie e organismi dell'UE.

Alla task force è affidato il coordinamento strategico delle azioni degli Stati membri dell'UE, di Eurojust, di Europol e di altre agenzie per sequestrare e, laddove la legge nazionale lo consenta, confiscare i beni degli oligarchi russi e bielorussi.

Nel corso delle varie riunioni, gli Stati membri hanno illustrato le misure già adottate, la situazione dei procedimenti giudiziari in corso e le possibilità di confisca dei beni secondo le basi giuridiche appropriate. Attualmente il tema centrale delle riunioni è l'individuazione di una cornice normativa comune che consenta di trasformare le misure di congelamento adottate a livello nazionale in provvedimenti di confisca, con l'ulteriore finalità di destinare l'utilità economica dei beni sottratti agli oligarchi vicini al regime sovietico per la ricostruzione dell'Ucraina.

Grande interesse nel corso dei dibattiti è stato mostrato per la legislazione italiana in materia di confisca di prevenzione. Tuttavia, ad oggi, non è stato individuato ancora uno strumento giuridico adeguato al perseguimento degli scopi sopra descritti.

Task Force REPO (Russian Elites, Proxies, and Oligarchs)

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività della *task force "Russian Elites, Proxies, and Oligarchs" (REPO)*, riunitasi per la prima volta il 16 marzo 2022, nell'ambito della quale l'UE opera insieme ai Paesi del G7 Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, nonché all'Australia. La sua funzione è principalmente quella di garantire l'effettiva attuazione delle sanzioni, assistere le altre nazioni che collaborano nell'individuazione e nel congelamento dei beni e determinare la possibilità di incamerare i beni congelati.

La *task force* si è impegnata a utilizzare le rispettive Autorità, di concerto con altri Ministeri competenti, per raccogliere e condividere informazioni, per intraprendere azioni concrete, tra cui sanzioni, congelamento dei beni, sanzioni civili e penali, sequestro dei beni ed esercizio dell'azione penale.

Osservatorio Permanente sull'efficacia delle norme in tema di violenza di genere e domestica

Con D.M. del 4 ottobre 2022 il Ministro della giustizia ha istituito un gruppo di lavoro denominato "*Osservatorio permanente sull'efficacia delle norme in tema di violenza di genere e domestica"* con l'obiettivo, attraverso l'interlocuzione diretta con gli uffici, di disporre la raccolta delle prassi organizzative esistenti e svolgere ogni attività di analisi, estrazione ed elaborazione dei dati statistici e giudiziari di interesse. Il Dipartimento per gli affari di giustizia coordina due dei sette gruppi tematici nati in seno all'Osservatorio, quello sulle relazioni con gli organismi internazionali e quello sui minori. Si evidenzia che il Ministero della giustizia e il Consiglio Superiore della Magistratura hanno avviato una analisi congiunta del fenomeno della violenza domestica e di genere nell'ambito degli organismi nati per monitorare i flussi giudiziari e l'esistenza di buone prassi organizzative presso gli Uffici del territorio.

L'impegno sul fronte del contrasto ad ogni forma di abuso o discriminazione di genere ha determinato l'esigenza, sul piano della programmazione degli interventi normativi e organizzativi di rispettiva competenza, di avviare una ricognizione presso le procure ordinarie dei modelli organizzativi e delle buone prassi concretamente attuate nella trattazione dei procedimenti relativi ai cd. reati spia o rientranti nella disciplina della legge n.69/2019 (cd. codice rosso) aprendo ad una interlocuzione con gli uffici che possa contribuire all'innalzamento del livello di efficacia delle norme vigenti. Il ruolo centrale della magistratura sul tema del contrasto ad ogni forma di violenza domestica e di genere impone uno sforzo

collaborativo nell'obiettivo di migliorare la risposta di giustizia in questo settore criminale che non conosce battute d'arresto anche a fronte dei recenti e numerosi interventi del legislatore.

Osservatorio Permanente sulla raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati e confiscati

Il Dipartimento per gli affari di giustizia, in considerazione delle sue prerogative relative alla titolarità della banca dati dedicata ha inteso partecipare attivamente all'attività dell'Osservatorio Permanente sulla raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati e confiscati.

Nell'ottica di migliorare l'efficacia dell'attività di raccolta di dati relativi ai beni sequestrati e confiscati, la costituzione dell'Osservatorio consentirà di realizzare l'obiettivo di creare una relazione continua, un dialogo e un confronto sempre aperto e costante tra le Parti coinvolte a diverso titolo nella rilevazione di dati convergenti sulle procedure in questione.

L'iniziativa nasce su intuizione e proposta del Dipartimento con l'intenzione di garantire la piena attuazione della normativa vigente in materia, atteso il valore strategico e sociale per la politica del Paese del riutilizzo dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

La conoscenza di tutti i dati relativi ai beni sequestrati e confiscati e la successiva comunicazione degli stessi al Parlamento costituiscono passaggi molto significativi per la valutazione dell'efficacia dell'attività giudiziaria e amministrativa relativa ai beni oggetto di misure di prevenzione e dell'adeguatezza della risposta da parte dello Stato al fenomeno criminale.

Comitato per il recupero e la restituzione dei beni culturali

Tale organismo è stato istituito presso il MIBACT con Decreto del Ministro per i beni culturali 30 ottobre 2019, n. 504, ha come obiettivo il recupero al patrimonio culturale nazionale di importanti opere d'arte. Con provvedimento del Gabinetto in data 27 novembre 2023 è stata confermata la designazione del Capo Dipartimento quale rappresentante del Dicastero.

Il Dipartimento partecipa fornendo, assieme alla Avvocatura dello Stato, un contributo tecnico circa gli aspetti di diritto e la eventuale collaborazione della DGCOOP per le attività che riguardano la cooperazione giudiziaria. All'interno della attività di recupero vera e propria, si inserisce anche una importante attività di *diplomazia culturale*, che permette al Paese di utilizzare un prezioso *asset* nelle relazioni con altri Paesi.

Nucleo e Comitato tecnico di valutazione degli atti dell'Unione europea

Il Dipartimento partecipa stabilmente, con un suo designato, al Nucleo di valutazione degli atti normativi dell'UE (costituito anche da esponenti dell'Ufficio di Gabinetto e dell'Ufficio legislativo) che si estrinseca in costanti funzioni di raccordo con il Dipartimento Politiche europee per le attività di indirizzo, elaborazione e richiesta consultiva su atti (proposte di natura legislativa) dell'Unione europea (ad es. redazione di relazioni *ex* art. 6 L. 234/2012, elementi di osservazione rispetto ad atti d'indirizzo governativo) in collaborazione e raccordo con il competente ufficio della Direzione generale degli affari internazionali, che segue *dossier* e negoziati di competenza del Ministero della giustizia a livello sovranazionale. Fra le attività di competenza si segnalano le analisi sui profili di compatibilità con i principi di sussidiarietà e proporzionalità dell'intervento normativo e sulle potenziali ricadute per l'ordinamento interno. Nel corso del 2024 appaiono d'interesse i contributi profusi in qualità di amministrazione capofila sui seguenti processi legislativi: "seguiti" ad atti di indirizzo parlamentari *ex* art. 7 L. 234 del 2012 sui *dossier* inerenti: proposta di direttiva su regole minime per la prevenzione e il contrasto del favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali nell'Unione e che sostituisce la direttiva 2002/90/CE del Consiglio e la decisione quadro 2002/946/GAI del Consiglio – COM(2023)755; proposta di regolamento sul trasferimento dei procedimenti penali COM (2023)185; proposta di direttiva sulla lotta contro la corruzione, che sostituisce la decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio e la convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli Stati membri dell'Unione europea; Proposta di direttiva recante modifica della direttiva 2012/29/UE che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato COM(2023)424 final; proposta di regolamento relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle misure e alla cooperazione in materia di protezione degli adulti COM (2023)280*;* relazione illustrativa *ex* art. 6 L. 234/2012 su proposta di direttiva relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e il materiale pedopornografico, e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio (rifusione); pareri resi per declinatoria di incompetenza come amministrazione capofila, in riscontro ad interlocuzioni con il Dipartimento affari europei (ad es. in tema di proposta di regolamento su deroga temporanea a talune disposizioni. della direttiva 2002/58/CE per la lotta agli abusi *online* sui minori; proposta di decisione che modifica la direttiva 2014/62/UE in merito a taluni obblighi di comunicazione in tema di lotta al falso nummario a tutela della moneta unica); consulenze relative a richieste confirmatorie per accesso ai sensi del regolamento (CE)

1049/2001 su documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione; valutazione di procedure consultive avviate dalla Commissione UE su iniziative legislative di armonizzazione (da ultimo, in tema di dir. su lotta al traffico di armi da fuoco); si segnala a valle delle attività di negoziazione del Ministero l'importante definizione dell'iter legislativo relativo alla direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica (approvata il 14 maggio 2024, pubblicata in G.U. dell'UE il 24.5.2024); da ultimo, il coinvolgimento nell'attività consultiva e programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'UE (tramite le relazioni annuali pure curate dal competente ufficio della Direzione generale degli affari internazionali).

Osservatorio Nazionale sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali

L'Osservatorio Nazionale sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali, istituito dall'art. 6 della legge 3 luglio 2017, n. 105, *"Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, a tutela dei Corpi politici, amministrativi o giudiziari e dei loro singoli componenti"*, è presieduto dal Signor Ministro dell'interno.

Il Tavolo intende favorire e potenziare lo scambio di informazioni e il raccordo tra Stato e gli enti locali, allo scopo di individuare strumenti di contrasto e indicare strategie di prevenzione, grazie alla conoscenza del fenomeno attraverso i *report* trimestrali delle Prefetture.

Il supporto a questa attività sinergica è stato fornito dal Dipartimento attraverso l'elaborazione di dati statistici sui flussi giudiziari di riferimento.

L'organismo ha il compito di promuovere iniziative di formazione rivolte agli amministratori locali e di promozione della legalità, con particolare riferimento alle giovani generazioni ed a tale scopo è stato costituito al suo interno un Tavolo tecnico per la sensibilizzazione degli amministratori locali e della società verso il fenomeno degli atti intimidatori.

Comitati Tecnico-scientifici per il monitoraggio sull'efficienza della giustizia civile e penale sulla ragionevole durata del procedimento e sulla statistica giudiziaria

È regolarmente proseguita in corso d'anno la partecipazione alle attività programmatorie, riunioni e rilevazioni dei tavoli di cui all'oggetto, per il monitoraggio statistico degli indicatori del PNRR sui sistemi della giustizia civile e penale sulla base delle risultanze periodiche

illustrate dalla competente Unità di Missione e dalla Direzione generale di statistica del Ministero.

Partecipazione alla Commissione di studi sulla colpa professionale medica

Un ulteriore tavolo interdipartimentale a cui il Dipartimento ha partecipato stabilmente, con facoltà di voto deliberativo, è la Commissione per lo studio e l'approfondimento delle problematiche relative alla colpa professionale medica, già istituita con DM del 28 marzo 2023, che in data 24.9.2024 ha rassegnato gli esiti dei lavori presentando la relazione conclusiva con le proposte di intervento/modifica legislativa nella materia d'interesse, al sig. Ministro.

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI E DELLA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA

L'attività di cooperazione internazionale costituisce uno dei temi centrali dell'agenda ministeriale in considerazione dell'opportunità di rafforzare i rapporti con altri Stati per rendere sempre più efficace l'azione di confronto e implementazione dei contesti di riferimento per rilanciare l'Italia nel panorama internazionale, sia nel contesto dell'Unione europea sia nei rapporti con i Paesi extra-UE e nell'ambito delle Organizzazioni internazionali, secondo la prospettiva di una cooperazione internazionale rafforzata.

Si rappresenta, al riguardo, come evidenziato nello stesso atto di indirizzo politico-istituzionale del Ministro della giustizia, che il rafforzamento dell'attività internazionale e della cooperazione giudiziaria viene indicato come una priorità politica di carattere strategico.

La sempre maggiore importanza dell'impegno nelle attività internazionali è evidentemente legata in primo luogo al noto carattere transnazionale delle più gravi forme di criminalità ed alla conseguente ineludibile necessità di promuovere un'efficace cooperazione giudiziaria, nonché alla crescente incidenza della normativa euro-unitaria in materia di giustizia sia civile sia penale.

Di seguito, pertanto, si offre una ricognizione delle principali attività internazionali svolte nell'anno 2024 dalla Direzione generale degli affari internazionali e della cooperazione giudiziaria, nella prospettiva dinamica della prosecuzione e dell'ulteriore incremento di tali attività nell'anno 2025, nel più generale contesto del perseguimento della finalità di dare la più completa e soddisfacente attuazione ai pertinenti obiettivi fissati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ed in particolare alla riduzione della durata dei procedimenti giudiziari ed alla digitalizzazione.

Supporto all'autorità giudiziaria, al Gabinetto del Ministro e agli altri uffici di diretta collaborazione

L'attività ordinaria della Direzione generale si esplica e articola innanzitutto nelle diverse procedure di cooperazione giudiziaria internazionale in materia civile e penale (principalmente estradizioni, mandati di arresto europeo, trasferimento dei detenuti e assistenza giudiziaria, quest'ultima sia nel campo civile che in quello penale). Nel contesto di queste procedure il Ministero della giustizia riveste il ruolo di autorità centrale, come statuito dal codice di procedura penale, da vari strumenti normativi euro-unitari e da numerose convenzioni

multilaterali e bilaterali, che tra l'altro e per l'appunto riservano al Ministro (e per delega, per ragioni di celerità nella trattazione degli affari correnti, al Direttore generale degli affari internazionali e della cooperazione giudiziaria, nonché al direttore e ai magistrati addetti all'ufficio I) un prezioso ruolo di assistenza nei confronti delle autorità giudiziarie, nonché poteri decisionali di straordinaria importanza e delicatezza in ragione della loro diretta incidenza sulla libertà personale del ricercato e del rilievo politico che molte di queste procedure assumono (a mero titolo esemplificativo si pensi alla diffusione all'estero di ricerche internazionali, alle richieste di arresto provvisorio a fini estradizionali, alle richieste di mantenimento di misure cautelari personali, nonché alle domande e ai decreti di estradizione).

Ufficio I – Cooperazione giudiziaria internazionale

Dai dati statistici relativi all'anno 2024 emerge un sensibile incremento dell'attività svolta rispetto all'anno precedente.

In materia di estradizione e mandati di arresto europei nell'anno 2024 sono state aperte, alla data del 30.11.2024, poco più di 2.300 nuove procedure (per l'esattezza 2.373), sia in attivo che in passivo. A queste si aggiungono diverse centinaia di nuove procedure (più di 400, per l'esattezza 469) aperte sino al 30.11.2024 in relazione a tutti gli ulteriori strumenti di mutuo riconoscimento delle decisioni giudiziarie in ambito UE, con particolare riferimento alle sanzioni sostitutive e alle misure alternative (208), alle sanzioni pecuniarie (281), alle misure cautelari non detentive (6) e, infine, agli ordini di protezione (4).

In materia di assistenza giudiziaria penale nello stesso periodo sono state aperte, sempre al 30.11.2024, circa 4000 nuove procedure (per l'esattezza 3.977 comprese le notifiche), sia in attivo che in passivo. In tale materia, oggetto negli ultimi anni d'importanti innovazioni legislative (basti pensare all'ancora recente entrata in vigore sia del regolamento sul reciproco riconoscimento delle decisioni giudiziarie di congelamento e confisca, che del decreto legislativo di attuazione della direttiva sull'ordine europeo di indagine penale, nonché all'integrale riforma del libro XI del codice di procedura penale), spetta al Ministro – quale Autorità centrale in materia di assistenza giudiziaria – disporre che si dia corso a una rogatoria proveniente dall'estero; così come spetta al Ministro provvedere all'inoltro per via diplomatica delle rogatorie formulate dalle Autorità giudiziarie italiane e destinate all'estero (cfr. gli artt. 723 e ss. c.p.p.).

In materia di assistenza giudiziaria civile nel periodo in questione sono state, sempre al 30.11.2024, aperte 1806 procedure di cooperazione, sia in attivo che in passivo. Come s'è

accennato, in questa materia il Ministero della giustizia svolge il ruolo di autorità centrale sia in relazione ad alcuni strumenti normativi euro-unitari (quali, per esempio, il regolamento 1206/2001, cosiddetto regolamento prove), sia sulla base di diverse convenzioni bilaterali con paesi extra-UE per quanto concerne notifiche, rogatorie e riconoscimento di sentenze (quali, per esempio, quelle con Algeria, Egitto, Argentina, Brasile e Cina, nonché con i Paesi dell'ex-Jugoslavia e dell'ex-Unione Sovietica).

In materia di trasferimento dei detenuti dall'inizio dell'anno al 30.11.2024 sono state aperte poco meno di 700 nuove procedure (654 per l'esattezza), sia in attivo che in passivo. Nel periodo citato, infine, sono state aperte alcune centinaia di nuove procedure di cui agli artt. 9, 10 e 11 c.p. (nel complesso, per l'esattezza, 305), che assegnano al Ministro della giustizia il potere di chiedere il perseguimento penale per i delitti comuni commessi all'estero dal cittadino o dallo straniero. Con riferimento alle procedure aperte per il riconoscimento delle sentenze straniere ai sensi dell'art. 12 c.p., si registrano circa 63 procedure, e, per i reati commessi da militari NATO, 52 procedure sulla base della convenzione tra gli Stati partecipanti al trattato del nord atlantico sullo statuto delle loro forze armate, firmato a Londra il 19.6.1951. Per il più che ricorrente caso di giurisdizione concorrente, difatti, la sopra menzionata convenzione assegna al Ministro della giustizia il potere di chiedere alle autorità giudiziarie italiane di rinunciare alla giurisdizione su determinati fatti di reato. Uguale potere gli è assegnato in caso di giurisdizione prioritaria dello stato d'invio, nel quale, infatti, il Ministro ha il potere di chiedere alle autorità giudiziarie straniere di rinunciare alla loro giurisdizione.

Va in definitiva evidenziato che nel periodo d'interesse summenzionato i nuovi fascicoli delle procedure di competenza dell'ufficio hanno raggiunto il numero di circa 10.000.

Al di là di questo rilevantissimo dato quantitativo, significativamente crescente rispetto allo scorso anno, va evidenziato che la trattazione di questa ingente mole di procedimenti ha consentito di acquisire un notevole *expertise*, messo a frutto col compimento di un costante e diffuso supporto agli Uffici giudiziari nell'ambito delle singole procedure di cooperazione. Ciò, in particolare, fornendo consigli e informazioni sia sugli strumenti caso per caso applicabili, sia sulle prassi vigenti coi vari paesi. Tale supporto si risolve, in una rilevantissima percentuale di casi, in una semplificazione e velocizzazione della cooperazione internazionale, con le conseguenti ricadute positive in termini di durata dei procedimenti giudiziari interessati da tale cooperazione.

Con riferimento al **supporto dato agli uffici di diretta collaborazione**, in particolare al servizio affari internazionali, si deve menzionare la consistente mole di contributi conoscitivi e

appunti informativi redatti sulle più importanti e sensibili procedure di cooperazione giudiziaria, come per esempio quelle che hanno riguardato o tuttora riguardano gli omicidi di Giulio Regeni e dell'Ambasciatore Luca Attanasio, oppure la strage di Ustica o il trasferimento di Chico Forti. In tutti questi e in molti altri casi le informazioni fornite sono servite per la migliore preparazione del Capo di Gabinetto e/o del Ministro a riunioni e incontri multilaterali o bilaterali, tra i quali, in particolare, i Consigli dei Ministri UE in materia di Giustizia e Affari Interni (GAI).

Merita, infatti, evidenziare il supporto realizzato nell'attività di predisposizione di contributi in occasione dei Consigli giustizia e Affari interni, cui partecipa il Ministro, al quale vengono forniti elementi di inquadramento delle questioni poste all'ordine del giorno e spunti di intervento.

Nell'attuazione dei suoi compiti istituzionali, la Direzione generale ha assicurato e assicura una costante circolarità di informazione.

Questa continua attività informativa è svolta costantemente verso l'Ufficio di Gabinetto e l'Ufficio legislativo – ad esempio, ai fini del coordinamento funzionale alla partecipazione dell'Italia alla Conferenza dell'Aja di diritto internazionale privato e ad altri organismi internazionali in materia civile (UNCITRAL, UNIDROIT) ovvero di tutta l'attività di valutazione d'impatto prodromica alla presentazione da parte della Commissione europea delle nuove proposte legislative in materia civile e penale, nonché verso l'esterno in favore del Consiglio dell'Unione europea, della Commissione europea e delle istituzioni internazionali interessate.

L'attività di supporto all'Ufficio di Gabinetto comprende inoltre la stretta collaborazione dell'Ufficio nelle attività internazionali in materia di corruzione e nei relativi esercizi di valutazione reciproca, attraverso una presenza costante e partecipativa alle riunioni interne, l'integrazione delle delegazioni italiane designate dal Gabinetto, l'accoglienza delle delegazioni estere e dei valutatori, la predisposizione di contributi scritti, la cura dei rapporti istituzionali con gli organismi internazionali e con i gruppi di lavoro interessati, quali il *Group of States against corruption* (GRECO) del Consiglio d'Europa, il *Working group on bribery* (WGB) dell'OCSE, i gruppi di lavoro tematici UNCAC.

Passando ai rapporti istituzionali esterni a questo Ministero, sembra utile rammentare in primo luogo la ricca proposta formulata alla Scuola Superiore della Magistratura ai fini dell'elaborazione, da parte di quest'ultima, del complessivo programma generale dell'offerta formativa per l'anno 2024. In secondo luogo le plurime riunioni avute con vari esponenti di

vertice del Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia (SCIP) del Ministero dell'interno, che hanno tra l'altro riguardato da un lato le delicatissime problematiche legate all'esercizio della facoltà di arresto provvisorio d'urgenza attribuita alla polizia giudiziaria dall'art. 716 c.p.p.; dall'altro la questione dell'istruttoria dei procedimenti di sorveglianza destinati a sfociare nella concessione di una misura alternativa alla detenzione (in particolare l'affidamento in prova al servizio sociale) da eseguire in altro stato dell'Unione Europea. Si è così compiuto un importante passo nella direzione della completa ed effettiva implementazione della decisione-quadro 2008/947/GAI sul reciproco riconoscimento delle misure di *probation* e delle sanzioni sostitutive delle pene detentive, oltretutto col significativo vantaggio della riduzione della tempistica dei sopra citati procedimenti.

Con riferimento ai rapporti con lo SCIP si deve altresì ricordare il consueto contributo che si è fornito alla formazione degli ufficiali di polizia giudiziaria destinati ad assumere le funzioni di esperti per la sicurezza (i cosiddetti ufficiali di collegamento) nelle varie Ambasciate d'Italia.

Per quanto riguarda, invece, le questioni più prettamente organizzative, si deve menzionare il rilevante contributo fornito al processo di delocalizzazione degli archivi avviato dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi (DOG), grazie al quale un primo e importantissimo risultato raggiunto è stato quello del trasferimento dalla sede ministeriale di Via Arenula a un deposito giudiziario in uso alla Procura della Repubblica di Napoli dei fascicoli dei procedimenti risalenti agli anni precedenti al 2020.

Passando ad altro tema, non si può non menzionare l'ampio e qualificato supporto che l'Ufficio sta dando all'attività di aggiornamento delle pagine del sito web del Ministero dedicate all'attività internazionale. È stato infatti appositamente costituito un comitato scientifico, che sta terminando di raccogliere i dati relativi a tutti i trattati bilaterali e multilaterali di cooperazione giudiziaria che sono entrati in vigore negli ultimi anni, al fine di fornire a tutti gli operatori del diritto - e in primo luogo ai magistrati degli Uffici requirenti e giudicanti – un utile strumento di lavoro per la più rapida e proficua trattazione dei procedimenti giudiziari nei quali si ponga una qualsiasi questione di cooperazione giudiziaria internazionale.

Rapporti istituzionali esterni

I rapporti istituzionali esterni al Ministero della giustizia costituiscono ad un tempo il *core business* ed il fiore all'occhiello della Direzione generale degli affari internazionali e della cooperazione giudiziaria, e si articolano attraverso varie direttrici.

a) Gli accordi bilaterali in materia di cooperazione giudiziaria (Stati esteri, Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale)

Nel 2024 l'impegno è stato concentrato sui negoziati con alcuni Paesi ritenuti di particolare interesse per il nostro Paese sulla base degli oggettivi criteri della popolazione italiana residente all'estero, dell'infiltrazione e della presenza di gravi forme di criminalità, del numero di detenuti stranieri presenti nelle carceri italiane, delle statistiche relative alle procedure di estradizione e assistenza giudiziaria e, infine, della qualità della cooperazione bilaterale in assenza di accordi.

Dall'inizio del 2024 a oggi sono dunque intensamente proseguite le attività di negoziazione di trattati bilaterali in materia di cooperazione giudiziaria penale, non solo le relative attività prodromiche (contatti preliminari; redazione delle bozze dei testi proposti; esame delle bozze dei testi controproposti) ma anche quelle conseguenti alla sottoscrizione degli accordi raggiunti dalle delegazioni tecniche (contatti successivi; traduzione dei testi negoziati in lingue straniere; revisione tecnico-giuridica delle traduzioni in lingua italiana; redazione delle relazioni illustrative; richiesta delle relazioni di analisi tecnico-normativa e tecnico-contabile ai competenti uffici di questo Ministero). A queste attività si sono affiancate quelle, collaterali, relative ad alcuni *Memorandum of Understanding.*

Le attività in questione hanno più in particolare riguardato i seguenti Paesi, elencati in ordine alfabetico:

- Algeria (per il trattato di estradizione, sono riprese le iniziative finalizzate alla rinegoziazione del testo dell'articolo 5 sulla pena di morte, che hanno portato a un suppletivo round negoziale che si è positivamente svolto ad Algeri il 6.9.2023, ed attualmente è in corso il procedimento di ratifica; nel mese di novembre 2024 vi sono stati contatti con la controparte (VTC) per uno scambio di informazioni e per sondare la possibilità di svolgere un negoziato sul trattato in materia di trasferimento detenuti. Per il *Memorandum of Understanding* tra la nostra Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e il Ministero della giustizia algerino è stato espresso parere scritto. Infine, vi è stata la trasmissione del parere sulla proposta di programma di cooperazione fra Ministeri della giustizia);
- Arabia Saudita (il *Memorandum of Understanding* tra Ministeri della giustizia, è stato oggetto di un parere scritto);

- Argentina (per il trattato di assistenza giudiziaria nel corso del 2024 – a margine di alcuni meeting multilaterali – si sono avuti contatti diretti finalizzati alla fissazione di un *round* negoziale da svolgersi a Buenos Aires o Roma nel 2025);
- Armenia (il *Memorandum of Understanding* tra Procure generali, è stata oggetto di un parere scritto);
- Azerbaijan (nel 2024 è stato redatto un parere sul *memorandum* d'intesa tra la Procura generale della Cassazione della Repubblica Italiana e la Procura della Repubblica dell'Azerbaijan);
- Bolivia (sia per il trattato di assistenza giudiziaria che per quelli di estradizione e trasferimento dei detenuti, a seguito dell'accordo tecnico sui testi raggiunto nei *round* negoziali svoltisi nel 2022 - a La Paz dal 13 al 17.6.2022 e in videoconferenza nel settembre e ottobre 2022-, i testi concordati in spagnolo, sono oggetto di traduzione in italiano e della conseguente revisione tecnico-giuridica). A seguito di informali interlocuzioni con la controparte successivamente svoltesi, quest'ultima ha formulato alcune proposte di modifica dei testi, trasmesse con la nota dell'Ambasciata di Bolivia in Italia (EB IT 50-09-24). Questo Ufficio, pertanto, ha inviato i testi in questione al MAECI – oltre che per le valutazioni dei relativi competenti Uffici – con la richiesta di voler cortesemente manifestare alla Controparte – così come dalla stessa richiesto – la disponibilità di questa Direzione generale a partecipare a una videoconferenza nel corso della quale potranno essere esaminate le proposte di modifica;
- Brasile (nel 2024, il *Memorandum of Understanding* tra Scuole della magistratura, è stato oggetto di un parere scritto);
- Cuba (sia per il trattato di assistenza giudiziaria che per quelli di estradizione e trasferimento dei detenuti, facendo seguito all'accordo tecnico sui tre testi raggiunto il 2.12.2021 nel round negoziale svoltosi a L'Avana, alla traduzione dei testi dallo spagnolo all'italiano, alla revisione tecnico-giuridica delle traduzioni, alla redazione delle relazioni illustrative e alla richiesta delle relazioni di analisi tecnico-normativa e tecnico-contabile (ATN e ATC), si sono esaminate le proposte di modifica formulate dalla controparte in relazione a tutti e tre i trattati, redigendo un apposito parere che ha costituito la base per le successive interlocuzioni col Servizio affari Internazionali (SAI) del Gabinetto e col Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale);
- Emirati Arabi Uniti (per il trattato sul trasferimento dei detenuti, facendo seguito alla firma dell'accordo avvenuta ad Abu Dhabi l'8.3.2022, è stato direttamente o indirettamente

curato l'aggiornamento delle relazioni di accompagnamento, con particolare riferimento alla relazione ATC. Sono in corso contatti diretti con la controparte ed è in fase di organizzazione una missione in loco per facilitare lo scambio di informazioni su casi altamente sensibili e agevolare la soluzione positiva delle relative richieste di cooperazione pendenti);

- Ecuador (nel 2024 è stato elaborato un parere scritto per il *Memorandum* d'intesa tra la Procura nazionale antimafia e antiterrorismo della Repubblica Italiana e la Procura generale dell'Ecuador);
- Filippine (a seguito degli accordi stipulati nel 2016 in materia di estradizione, trasferimento delle persone condannate e assistenza fra Italia e Filippine in data 7.5.2024 si è svolto presso questo Ministero un incontro per la ripresa dei negoziati, a cui è seguita la trasmissione di un parere al MAECI che, a sua volta, ha sottoposto all'Ufficio DGCOOP alcune modifiche ai testi dei trattati, modifiche che sono tuttora in valutazione, prima di procedere all'inoltro alla controparte);
- Germania (per il piano di azione sul progetto di accordo sul rafforzamento della cooperazione strategica bilaterale, è stato formulato un parere scritto, ovviamente limitato alle tematiche legate alla cooperazione giudiziaria);
- Ghana (sia per il trattato di assistenza giudiziaria che per quelli di estradizione e trasferimento dei detenuti, facendo seguito alla redazione e trasmissione delle bozze dei testi proposti, sono proseguiti nel 2024 i contatti finalizzati all'organizzazione di un apposito *round* negoziale);
- Giordania (sia per il trattato di assistenza giudiziaria che per quelli di estradizione e trasferimento dei detenuti, sono proseguiti i contatti finalizzati all'organizzazione di un apposito *round* negoziale. In particolare, dopo che ad Amman, dal 15 al 19.7.2023, ha avuto luogo un incontro tra le delegazioni tecniche che ha portato al raggiungimento dell'accordo sul trattato di estradizione, per la finalizzazione dei negoziati relativi al trattato sul trasferimento dei detenuti e al trattato di assistenza giudiziaria è in corso di programmazione un ulteriore *round* negoziale, da svolgersi nei primi mesi del 2025);
- India (nel 2022 si è raggiunto l'accordo tecnico sia per il trattato di assistenza giudiziaria che per quello di estradizione. Per quest'ultimo, il 24.2.2023 si è svolto un apposito *round* negoziale sugli articoli 21 e 22 (clausola di protezione dei dati personali e clausola di salvaguardia europea) a seguito delle relative modifiche chieste dal MAECI. I testi di tali articoli, nuovamente concordati, sono stati fatti tradurre in italiano e si è proceduto alla

relativa revisione tecnico-giuridica. Si è, conseguentemente, curato e fatto curare l'aggiornamento delle relazioni di accompagnamento. Per il trattato di assistenza giudiziaria, inoltre, si sono esaminate le proposte di modifica formulate dalla controparte, redigendo un parere scritto che ha costituito la base per le successive interlocuzioni col MAECI in vista della fissazione di un nuovo *round* negoziale in videoconferenza, poi effettivamente svoltosi, con successo, nell'autunno del 2023);

- Indonesia (sia per il trattato di assistenza giudiziaria che per quelli di estradizione e trasferimento dei detenuti, facendo seguito alla redazione e trasmissione delle bozze dei testi proposti, sono proseguiti i contatti finalizzati all'organizzazione di un *round* negoziale, soprattutto con riferimento ai trattati di assistenza giudiziaria ed estradizione);
- Iran (per il trattato di assistenza giudiziaria, facendo seguito all'accordo tecnico sul testo raggiunto nel *round* negoziale svoltosi a Teheran dal 19 al 22.9.2022, si è proceduto a far tradurre in italiano il testo concordato in inglese e si è proceduto, da un lato, alla relativa revisione tecnico-giuridica, dall'altro, all'avvio della redazione della relazione illustrativa);
- Iran (per i trattati di estradizione e trasferimento dei detenuti, si è compiuta una prima disamina delle bozze dei testi proposti dalla controparte, riservando alle superiori articolazioni ministeriali la decisione su ogni eventuale iniziativa finalizzata all'organizzazione di un apposito *round* negoziale);
- Iraq (sia per il trattato di assistenza giudiziaria che per quelli di estradizione e trasferimento dei detenuti, facendo seguito alla redazione e trasmissione delle bozze dei testi proposti, tra l'altro previamente tradotti dall'italiano all'arabo sono proseguite le iniziative finalizzate all'organizzazione di un *round* negoziale da svolgersi a Roma o Baghdad);
- Kenya (per il trattato sul trasferimento dei detenuti, sono ripresi i contatti finalizzati a portare a termine il negoziato pendente dal 2013, ed è stato raggiunto l'accordo tecnico sul trattato in oggetto, a seguito di un round negoziale che si è svolto a Nairobi dal 17 al 21 marzo 2024. Attualmente sono in corso interlocuzione per fissare un ulteriore round negoziale per la prossima primavera 2025);
- Kirghizistan (si è raggiunto l'accordo tecnico sui trattati di estradizione e assistenza giudiziaria a Bishkek 15-19 aprile e a Roma il 27 maggio 2024 sul trattato di trasferimento detenuti; i menzionati accordi sono stati firmati dalla competente articolazione ministeriale e si è in attesa del procedimento di ratifica);
- Kosovo (per l'accordo aggiuntivo al vigente trattato bilaterale di estradizione, finalizzato a superare le problematiche verificatesi in ordine alla consegna dei cittadini kosovari

ricercati dall'Italia, è stato organizzato un *round* negoziale che si è svolto a Pristina dal 20 al 23 novembre 2023 e si è positivamente concluso col raggiungimento dell'accordo tecnico sul testo in lingua inglese, la relativa revisione tecnico-giuridica e la redazione della relazione illustrativa sono invece avvenute nel gennaio 2024 con la trasmissione al MAECI dell'accordo aggiuntivo e di tutte le relazioni tecniche; nel mese di novembre scorso è stato trasmesso il parere su rilievi pervenuti);

- Libia (per il trattato sul trasferimento dei detenuti, facendo seguito all'accordo tecnico sul testo, raggiunto a Roma il 19.6.2019 e riconfermato, sempre a Roma, il 12.7.2022, è stata verificata la completezza delle successive incombenze in vista dell'eventuale firma);
- Malesia (sia per il trattato di assistenza giudiziaria che per quelli di estradizione e trasferimento dei detenuti, facendo seguito alla redazione e trasmissione delle bozze dei testi proposti, sono proseguite le iniziative finalizzate all'organizzazione di un *round* negoziale, da ultimo nuovamente caldeggiato per via diplomatica. La controparte ha trasmesso una sua proposta di testo per il trattato di assistenza giudiziaria, in relazione alla quale è stato redatto, nel 2024, un parere scritto che ha evidenziato le numerose criticità di tale controproposta);
- Marocco (per il trattato di assistenza giudiziaria parafato a Rabat nel febbraio 2020, c'è stata un'articolata interlocuzione col MAECI in ordine alla richiesta di modifica formulata dallo stesso MAECI in relazione alla clausola sulla protezione dei dati personali);
- Mozambico (si è raggiunto l'accordo tecnico sui trattati di estradizione, trasferimento detenuti e assistenza giudiziaria a seguito della negoziazione avvenuta a Maputo dall' 1 al 5 luglio 2024);
- Niger (sia per il trattato di assistenza giudiziaria che per quelli di estradizione e trasferimento dei detenuti, facendo seguito all'accordo tecnico sui testi raggiunto il 28.2.2019 e alle successive incombenze finalizzate alla firma degli accordi, si è curata la traduzione in francese delle clausole di salvaguardia europea e protezione dei dati personali, previamente inserite su richiesta del MAECI. I testi modificati sono stati trasmessi allo stesso MAECI ai fini dell'organizzazione di un ulteriore round negoziale con la controparte);
- Pakistan (sia per il trattato di assistenza giudiziaria che per quelli di estradizione e trasferimento dei detenuti, cogliendo l'occasione costituita dallo scambio d'informazioni avuto in relazione a un procedimento di estradizione, si sono avviati i contatti finalizzati all'organizzazione di un round negoziale);

- Paraguay (per il trattato sul trasferimento dei detenuti, a seguito della rinegoziazione degli articoli 22 e 23 sulla protezione dei dati personali e la salvaguardia europea, sono state trasmesse al MAECI la relazione illustrativa e le relazioni ATN e ATC, previa diretta o indiretta cura del relativo aggiornamento);
- Qatar (si è raggiunto l'accordo tecnico sul trattato di estradizione e sulla gran parte del trattato di trasferimento detenuti a seguito della negoziazione avvenuta a Doha dal 6 all'11 ottobre. Inoltre, per il *Memorandum of Understanding* (MoU) per la cooperazione in materia giuridica tra il Ministero della giustizia dello Stato del Qatar e il Ministero della giustizia della Repubblica italiana è stato espresso, nel corso del seguente anno, un articolato parere);
- Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord (per il trattato sul trasferimento dei detenuti, si è svolto un round negoziale, a Londra il 18-19.10.2023 che si è positivamente concluso col raggiungimento dell'accordo tecnico sul testo di tale trattato; successivamente, in data il 5 maggio 2024 vi è stato un incontro a Roma tra i vertici del DAG e della DG cooperazione giudiziaria ed una corrispondente delegazione del Regno Unito per il prosieguo del negoziato; in data 19 settembre scorso vi è stata VTC negoziale con UK e la redazione della relazione illustrativa a seguito delle modifiche concordate con UK. Infine, in data 26 novembre del 2024 sono stati trasmessi gli atti al MAECI, testi dei trattati in italiano e in inglese, alternato in lingua italiana e britannica, relazione illustrativa e relazioni tecniche);
- Rwanda (sia per il trattato di assistenza giudiziaria che per quelli di estradizione e trasferimento dei detenuti, cogliendo l'occasione costituita dalla visita di una delegazione della Procura generale della Repubblica del Rwanda, si sono avviati i contatti finalizzati all'organizzazione di un *round* negoziale);
- Romania (è stato redatto parere per il *Memorandum d'intesa* tra la Procura generale della Cassazione della Repubblica Italiana e l'Alta Corte di Cassazione e Giustizia della Romania);
- Senegal (sia per il trattato di estradizione che per quello sul trasferimento dei detenuti, facendo seguito all'accordo tecnico sui testi raggiunto il 13.4.2017 e alle successive incombenze finalizzate alla firma degli accordi, è stato curato l'allineamento delle due versioni linguistiche a seguito dell'inserimento nei testi – su richiesta del MAECI – delle clausole di salvaguardia europea e protezione dei dati personali);

- Singapore (per il trattato di assistenza giudiziaria, facendo seguito all'accordo tecnico sul testo raggiunto nei *round* negoziali svoltisi a Singapore e Roma nel maggio e dicembre 2022, il testo parafato in inglese è stato fatto tradurre in italiano e si è proceduto alla relativa revisione tecnico-giuridica. Al contempo, sono stati avviati i contatti finalizzati all'organizzazione di un nuovo *round* negoziale per il trattato di estradizione. Si è tenuta a Roma la seconda sessione negoziale afferente al trattato *de quo*, all'esito della quale la delegazione italiana e quella di Singapore hanno raggiunto un accordo, a livello tecnico, sulla totalità delle disposizioni del testo.

L' Ufficio – dopo aver proceduto alla traduzione in italiano del testo e alla relativa revisione linguistica – ha inviato il testo medesimo al MAECI, per le relative valutazioni. Successivamente, da un lato, sono pervenute proposte di modifica da parte del MAECI e, dall'altro lato, la controparte ha inviato proposte di modifica afferenti alla versione italiana del testo (sottoposta a specifica revisione da Singapore). Allo stato, sono terminate le interlocuzioni con il MAECI – che ha ritirato le proposte di modifica, accettando i rilievi svolti dall' Ufficio – mentre sono ancora in corso le interlocuzioni con Singapore).

- Stati Uniti d'America (per il *Memorandum of Understanding* sul rafforzamento della cooperazione di polizia nelle attività di contrasto alla criminalità informatica, la bozza di testo è stata oggetto di un parere scritto);
- Stati Uniti del Messico (per l'attività di cooperazione internazionale Italia – Ministero della giustizia – UNICRI – Stati Uniti del Messico – Ministero della pubblica sicurezza è stato espresso parere scritto);
- Tagikistan (per l'accordo rafforzato di partenariato e cooperazione con l'Unione Europea, è stato redatto un parere scritto, limitato alle tematiche legate alla cooperazione giudiziaria);
- Taiwan (per il *Memorandum of Understanding* tra Ministeri della giustizia, sono proseguiti i contatti diretti finalizzati ad esplorare la percorribilità di uno scambio di lettere tra organi tecnici);
- Tunisia (sia per il trattato di assistenza giudiziaria che per quello sul trasferimento dei detenuti, sono proseguite le iniziative volte alla fissazione di un *round* negoziale, fatte ovviamente salve le fortissime riserve manifestate dalla controparte in relazione al secondo trattato);

- Uzbekistan (sia per i trattati di estradizione e assistenza giudiziaria parafati a Tashkent nel giugno 2021, che per il trattato sul trasferimento dei detenuti parafato nell'aprile 2022 c'è stata un'articolata interlocuzione col MAECI in vista della firma dei trattati);
- Venezuela (sia per il trattato di assistenza giudiziaria che per quelli di estradizione e trasferimento dei detenuti, sono proseguite le iniziative finalizzate ad esplorare con il MAECI la possibilità di un nuovo *round* negoziale, a seguito dell'annullamento – da parte italiana – del *round* già programmato a Caracas. In questo contesto si sono tra l'altro esaminate le bozze delle controproposte nel frattempo formulate da parte venezuelana per tutti e tre i trattati);
- Vietnam (sia per il trattato di assistenza giudiziaria che per quelli di estradizione e trasferimento detenuti, è stato formulato un parere scritto sulle modifiche proposte dalla controparte a seguito delle modifiche apportate dal MAECI. Si è inoltre direttamente o indirettamente curato l'aggiornamento delle relazioni di accompagnamento).

In sintesi, i molteplici negoziati svoltisi nel corso di quest'anno, si sono positivamente conclusi con l'adozione, a livello tecnico, di un totale di sette (7) trattati bilaterali (computando per tre la convenzione multilaterale sulla cooperazione giudiziaria in relazione ai crimini internazionali).

- accordo aggiuntivo al trattato di estradizione col Kosovo;
- trattato su trasferimento persone condannate con il Kenya;
- trattati di estradizione, trasferimento detenuti e assistenza giudiziaria con Kirghizistan;
- trattati di estradizione, trasferimento detenuti e assistenza giudiziaria con Mozambico;
- trattati di estradizione con il Qatar;
- trattato sul trasferimento delle persone condannate con il Regno Unito;
- trattato di assistenza giudiziaria con Singapore.

Al di là dell'assoluta rilevanza di questo risultato, va evidenziato che nei negoziati sopra elencati sono state proposte e spesso concordate disposizioni volte a una marcata modernizzazione dei procedimenti di cooperazione tramite la previsione e la regolamentazione del ricorso alle più moderne tecnologie investigative/processuali. Si fa riferimento, in particolare, alle disposizioni riguardanti l'uso della videoconferenza per l'assunzione delle dichiarazioni di indagati, imputati, vittime, testimoni, consulenti e periti positivamente negoziate in pressoché tutti i trattati di assistenza giudiziaria penale. Ugualmente, si fa riferimento alle disposizioni sui canali di comunicazione tra autorità giudiziarie e/o autorità centrali inserite anche nei trattati di estradizione e trasferimento dei detenuti, volte, da un lato,

a superare la sicura ma lenta e farraginosa via diplomatica; dall'altro, e, soprattutto, a rendere ammissibile l'uso di ogni appropriato strumento di trasmissione degli atti a distanza, con le facilmente immaginabili ricadute positive in termini di risparmio sia di tempi che di costi.

Giova, infine, evidenziare che, per quanto più specificamente concerne l'ottimizzazione delle procedure di trasferimento dei detenuti, si segnala quanto segue: a) è stata compiuta l'ormai consueta attività di analisi e studio finalizzata alla diffusione tra i detenuti, col contributo del DAP, di dettagliate informazioni sull'entrata in vigore dei trattati bilaterali che consentono di chiedere il trasferimento, nonché di analoghe informazioni sulle modalità di richiesta del trasferimento; b) si sono avuti, a distanza, diversi informali contatti con gli omologhi uffici di Romania e Albania, Paesi che – com'è noto – presentano una nutrita popolazione carceraria in Italia, per facilitare la soluzione positiva delle procedure pendenti; inoltre, si è attivamente partecipato alle attività della *European Organization of Prison and Correctional Services* (EUROPRIS sottocitato) e, più in particolare, ai periodici scambi di esperienze tra i componenti del Gruppo di Esperti (*Group of Experts*) sulle problematiche applicative della Decisione Quadro 2008/909/GAI sul reciproco riconoscimento delle sentenze che irrogano pene detentive o misure privative della libertà personale.

Con riferimento ai trattati multilaterali, si è concluso nell'agosto del 2024 il negoziato UN Cybercrime, relativo all'adozione della Convenzione in materia di criminalità informatica. Si tratta della Convenzione delle Nazioni Unite in materia di criminalità informatica che ha assunto concretezza con la Risoluzione 74/247 Assemblea Generale delle Nazioni Unite, adottata il 27 dicembre 2019 ed intitolata *"Lotta all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a fini cri-minali" ("Countering the use of information and communications technologies for criminal purposes")*. Nel corso dell'anno vi sono state più sessioni a New York, a cui hanno partecipato il Capo Dipartimento, un magistrato in servizio presso l'Ufficio del Capo Dipartimento e un magistrato dell'Ufficio I della Direzione generale degli affari internazionali e della cooperazione giudiziaria.

Si tratta del primo trattato multilaterale in materia penale elaborato dall'organizzazione dopo un periodo esteso circa due decenni, vale a dire successivamente all'adozione della convenzione contro la criminalità organizzata transnazionale, sottoscritta nel corso della conferenza di Palermo del 2000, e della convenzione contro la corruzione approvata a Merida nell'anno 2006. Si tratta, inoltre, della prima convenzione ONU in materia di crimine informatico, atteso che il solo antecedente internazionale in materia è costituito dalla c.d. convenzione di Budapest, ossia

dalla *"Convention on Cybercrime"*, adottata in seno al Consiglio d'Europa il 23 novembre 2001, ETS 185, entrata in vigore il 1° luglio 2004 e attualmente ratificata da 76 Stati.

b) Incontri, tavoli di lavoro, *meeting* internazionali bilaterali o multilaterali di rilievo

Dall'inizio del 2024 l'Ufficio I della Direzione generale degli affari internazionali e della cooperazione giudiziaria ha assicurato la partecipazione – in presenza o a distanza – ai numerosi tavoli di lavoro europei ed extraeuropei che già da tempo lo vedono coinvolto. Ciò direttamente o, assai più raramente, tramite propri delegati, oppure attivamente e proficuamente supportando la diretta partecipazione del Direttore Generale:

- *Network for Investigation and Prosecution of Genocide, Crimes against Humanity and War Cri-mes (Genocide Network),* avente per l'appunto ad oggetto i crimini di genocidio, quelli contro l'umanità e i crimini di guerra, ovvero i cosiddetti *core international crimes,* in relazione ai quali, peraltro, l'Ufficio ha altresì seguito la cosiddetta *MLA Initiative,* ossia l'iniziativa per la conclusione di un nuovo trattato multilaterale sulla cooperazione giudiziaria internazionale specificamente riguardante i crimini in questione (è quasi superfluo sottolineare l'importanza che quest'attività ha assunto a causa dell'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa);
- *Network of National Experts on Joint Investigation Teams (JITs Network)*, avente ad oggetto l'analisi e la soluzione delle problematiche poste dall'applicazione della Decisione-Quadro 2002/465/GAI;
- *Criminal and Legal Affairs Sub-Group (CLASG) del Rome-Lyon Group* dei Paesi del G7, avente ad oggetto lo studio delle questioni poste dalla cooperazione giudiziaria internazionale con specifico riferimento ai reati di terrorismo e criminalità organizzata;
- *Working Party on Cooperation in Criminal Matters* (COPEN);
- *European Judicial Network in criminal matters* (Rete Giudiziaria Europea), mediante la partecipazione ai relativi *meeting* del *National Correspondent e/o del Tool Correspondent e/o dei Con-tact Points*;
- *European Judicial Network in civil and commercial matters* (Rete Giudiziaria Europea), mediante la partecipazione ai relativi *meeting* dei *contact points*;
- *European Organisation of Prison and Correctional Services (EuroPris*), avente ad oggetto le problematiche di applicazione della Decisione-Quadro 2008/909/GAI e della Decisione-Quadro 2008/947/GAI;

- *Confederation of European Probation* (CEP), avente ad oggetto l'analisi e la soluzione delle problematiche poste dall'applicazione delle Decisioni-Quadro 2008/947/GAI e 2009/829/GAI;
- Eurojust, mediante la partecipazione ai relativi *meeting* del corrispondente nazionale, che inoltre ha quotidianamente svolto un gravoso lavoro di risposta alle molteplici richieste d'informazioni formulate dal *Desk* italiano;
- EU, mediante la partecipazione ai *meeting dell'Experts Group on the EAW*, avente ad oggetto le problematiche di applicazione della Decisione-Quadro 2002/584/GAI;
- *Council of Europe* – CoE (Consiglio d'Europa), mediante la partecipazione di un delegato dell'Ufficio ai *meeting* del comitato di esperti sulle operazioni delle convenzioni in materia di cooperazione giudiziaria (PC-OC);
- UNODC, mediante la partecipazione tramite un *focal point* nominato in rappresentanza del Ministero della giustizia ai lavori del *Follow-up Mechanism* della Dichiarazione di Niamey in materia di contrasto ai fenomeni della tratta di persone e del traffico di migranti;
- UNODC, mediante la partecipazione di un delegato dell'Ufficio alle sessioni del negoziato per l'adozione della UN *convention on cybercrime*;
- UNODC, mediante la partecipazione di uno o più delegati dell'Ufficio ai *meeting* con rappresentanti del *programme office* per la Libia;
- UN, mediante la partecipazione di un delegato dell'Ufficio ai lavori della 32° sessione della commissione delle Nazioni Unite sulla prevenzione del crimine e la giustizia penale (*Commission on Crime Prevention and Criminal Justice – CCPCJ*);
- UN, mediante la partecipazione del *contact point* dell'Ufficio ai *meeting* con i responsabili del meccanismo investigativo per il Myanmar (*International Investigative Mechanism for* Myanmar – IIMM), istituito nel 2018 dalla risoluzione 39/2 del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite;
- *Global Counter Terrorism Forum* – GCTF, mediante la partecipazione di uno o più delegati dell'Ufficio ai relativi *meeting*;
- *EuroMed Justice Programme*, mediante la partecipazione di un delegato dell'Ufficio ai *meeting* del CrimEx (gruppo di esperti di cooperazione giudiziaria formato da *practitioners* e accademici di alto livello dei Paesi UE e dei *south partner countries*);
- *Coalition against organised crime*, mediante la partecipazione di un delegato dell'Ufficio ai relativi *meeting*;

- GAFI/FATF (il Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale o *Financial Action Task Force*), un organismo intergovernativo che ha per scopo l'elaborazione e lo sviluppo di strategie di lotta al riciclaggio dei capitali di origine illecita e, dal 2001, anche di prevenzione del finanziamento al terrorismo. Nel 2008, il mandato del GAFI è stato esteso anche al contrasto del finanziamento della proliferazione di armi di distruzione di massa. Un magistrato dell'Ufficio DG.COOP è stato nominato *focal point* per il Dipartimento degli affari di giustizia nell'ambito della *task force* interistituzionale;
- *meeting* bilaterali con Stati Uniti d'America, Canada, Indonesia, Cina, Argentina, Ucraina, Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord e Rwanda, Taiwan Svizzera, Mozambico tutti aventi ad oggetto specifiche tematiche legate alla cooperazione giudiziaria in materia penale, anche in relazione a singoli e specifici casi. Sempre in relazione a singoli e specifici casi, si sono avuti svariati contatti sia coi magistrati italiani di collegamento in Albania, Francia e Marocco, sia coi magistrati di collegamento in Italia di Romania, Stati Uniti d'America, Olanda, Marocco, Francia e Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord.

c) Eurojust, Rete Giudiziaria Europea in materia penale (*european judicial network* in *criminal matters*) e **Rete Giudiziaria Europea in materia civile e commerciale** (*european judicial network in civil and commercial matters*).

Per la loro particolare importanza meritano una ulteriore, speciale e più approfondita menzione Eurojust, la Rete Giudiziaria Europea in materia penale (*European Judicial Network in criminal matters*) e la Rete Giudiziaria Europea in materia civile e commerciale *(European Judicial Network in civil and commercial matters*).

Nell'Ufficio I svolgono la loro attività sia il *National Correspondent* della Rete Giudiziaria Europea in materia penale sia i due *Tool Correspondents* della stessa Rete (istituita con l'azione comune del Consiglio dell'Unione europea 1998/428/GAI, poi sostituita dalla decisione 2008/976/GAI del 16.12.2008). Lo scopo di questa importante rete è quello di accelerare e agevolare la cooperazione giudiziaria penale tra le competenti autorità degli Stati membri, nonché quello di fornire informazioni sia di natura giuridica che pratica alle autorità giudiziarie italiane e straniere. A tal fine, il *National Correspondent* agisce quotidianamente come un attivo e qualificato intermediario tra le autorità giudiziarie nazionali e quelle straniere, avvalendosi delle sue privilegiate relazioni con gli omologhi *National correspondents* operanti nei vari Stati membri dell'Unione (oltre che in alcuni Stati a tal fine associati alla rete, quali Stati Uniti

d'America, Norvegia e Svizzera), con i quali comunica in via diretta e informale (principalmente via e-mail).

Simile ruolo, per il campo civile e commerciale, svolgono i contact point della corrispondente rete giudiziaria europea. La maggior parte di questi punti di contatto, infatti, svolge l'attività nell'Ufficio I, tra l'altro curando da un lato l'approntamento delle schede d'informazione sul diritto italiano chieste dalle autorità straniere in relazione a specifiche questioni sulla base della convenzione europea nel campo dell'informazione sul diritto estero firmata a Londra il 7.6.1968; dall'altro la redazione delle analoghe ma più generali schede d'informazioni pubblicate e periodicamente aggio-nate nel portale *E-Justice*.

Tornando al campo penale, un ruolo analogo a quelli sopra descritti, per le indagini coordinate da *Eurojust*, viene svolto dal relativo corrispondente nazionale, ugualmente incardinato nell'Ufficio I (per inciso si ricorda che i casi di "competenza" di *Eurojus*t sono quelli dei cosiddetti reati transnazionali, ovvero i casi nei quali l'attività di cooperazione giudiziaria richiesta in attivo o in passivo riguarda indagini o azioni penali aventi ad oggetto gravi forme di criminalità e coinvolgenti più Stati membri).

Ufficio II -Affari Internazionali

L' ufficio appare di rilievo centrale in relazione alla partecipazione del Ministero della giustizia a negoziati e consessi europei e internazionali, mediante copertura delle relative riunioni, e in generale delle questioni connesse alla fase "ascendente" dei processi decisionali che vedono il Ministero della giustizia impegnato in contesti sovranazionali.

L'Ufficio fornisce contributi, commenti e risposte a questionari, assicurando il compimento delle attività richieste da enti e istituzioni europee e internazionali e prestando la propria opera di supporto anche nei confronti di altre amministrazioni, nonché degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e degli altri dipartimenti ministeriali, laddove interessati. Merita segnalazione, per quanto attiene in particolare alla collaborazione fornita al Gabinetto, la predisposizione di contributi in occasione dei consigli giustizia e affari interni, cui partecipa il Ministro, cui vengono offerti elementi di inquadramento delle questioni poste all'ordine del giorno e spunti di intervento.

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Ufficio II assicura una costante circolarità di informazioni (anch'essa mediata dalla previa interlocuzione con il Direttore generale degli affari internazionali e della cooperazione giudiziaria e, tramite questi, con il Capo del Dipartimento degli affari di giustizia). Questa continua attività informativa è svolta non solo

verso l'esterno (in favore del Consiglio dell'Unione europea, della Commissione europea e delle istituzioni internazionali interessate) ma anche all'interno, nei confronti dell'Ufficio legislativo ad esempio, ai fini del coordinamento funzionale alla partecipazione dell'Italia alla Conferenza dell'Aja di diritto internazionale privato e ad altri organismi internazionali in materia civile (UNCITRAL, UNIDROIT) ovvero di tutta l'attività di valutazione d'impatto prodromica alla presentazione da parte della Commissione europea delle nuove proposte legislative in materia civile e penale e soprattutto del Gabinetto del Ministro, che viene tempestivamente ed esaustivamente informato ogniqualvolta le questioni emerse non siano squisitamente tecniche ma abbiano implicazioni politiche o comunque siano particolarmente sensibili. In particolare, l'informazione al Gabinetto è puntuale, mirata e corredata di osservazioni tecniche, nonché di spunti e suggerimenti che si ritengono utili, al fine di semplificare il processo di coordinamento interno. L'attività di supporto al Gabinetto, inoltre, comprende la stretta collaborazione dell'Ufficio nelle attività interazionali in materia di corruzione e nei relativi esercizi di valutazione reciproca, attraverso una presenza costante e partecipativa alle riunioni interne, l'integrazione delle delegazioni italiane designate, il ricevimento delle delegazioni estere e dei valutatori, la fornitura di contributi scritti, la cura dei rapporti con gli organismi internazionali e con i gruppi di lavoro interessati, quali il *group of states against corruption* (GRECO) del Consiglio d'Europa, il *working group on bribery* (WGB) dell'OCSE, i gruppi di lavoro tematici UNCAC. L'Ufficio risponde, nelle materie di competenza, a tutte le richieste di commenti, contributi, pareri provenienti dalle articolazioni ministeriali, da altre amministrazioni e dalle istituzioni eurounitarie o internazionali; nelle materie di competenza, cura anche la risposta ai questionari veicolati dalle istituzioni e organizzazioni sovranazionali, eventualmente acquisendo dati presso il soggetto che li detiene. Predispone, infine, le relazioni richieste ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge n. 234/2012 in coordinamento con il menzionato Nucleo per gli atti UE in vista dei seguiti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Rapporti con istituzioni europee ed internazionali

Dall'inizio del 2024 la Direzione generale degli affari internazionali e della cooperazione giudiziaria ha assicurato la partecipazione – in presenza o a distanza – ai numerosi tavoli di lavoro europei ed extraeuropei che già da tempo la vedono coinvolta.

La Direzione generale, in particolare, si occupa istituzionalmente della partecipazione del Ministero della giustizia a negoziati e consessi europei e internazionali, mediante copertura

delle relative riunioni, e in generale delle questioni connesse alla fase "ascendente" dei processi decisionali che vedono il Ministero della giustizia impegnato in contesti sovranazionali.
Con riferimento all'Unione Europea merita di essere menzionata la partecipazione ai negoziati relativi all'adozione degli strumenti di seguito elencati.

Settore penale

Nel 2024 l'Ufficio ha continuato a lavorare affinché gli obiettivi raggiunti nel corso dei negoziati su importanti proposte di strumenti normativi in materia penale fossero conservati e costituissero il presupposto per la prosecuzione e il positivo esito del dibattito. Ha, inoltre, avviato la partecipazione attiva e proficua ai negoziati sulle nuove proposte legislative presentate dalla Commissione nell'anno corrente. Tale attività ha investito, nello specifico, i negoziati relativi all'adozione degli strumenti di seguito elencati.

- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla tutela penale dell'ambiente, che sostituisce la direttiva 2008/99/CE. Il negoziato, avviato nel 2022, è pervenuto alla fine del trilogo nel mese di novembre 2023. Nel primo semestre del 2024 si è svolta la fase di revisione linguistica della direttiva, poi pubblicata in GU dell'UE nell'aprile del 2024 (direttiva (UE) 2024/1203 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11/04/2024).
- Proposta di direttiva del Parlamento e del Consiglio sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica. Il negoziato, avviato nel 2022 in gruppo consiliare COPEN, è proseguito nel 2024 pervenendo al termine nel mese di maggio u.s., con la pubblicazione della direttiva (UE) 2024/1385 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024.
- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante il recupero e la confisca dei beni. Il negoziato, avviato nel 2022 in gruppo consiliare COPEN, è proseguito nel 2024 pervenendo a termine nell'aprile u.s. Il 2 maggio 2024 è stata dunque pubblicata la nuova direttiva (UE) 2024/1260 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 aprile 2024.
- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2011/36/UE sulla prevenzione e lotta alla tratta di esseri umani e protezione delle vittime. Il negoziato, svoltosi in gruppo COPEN a decorrere dal gennaio 2023, è pervenuto a conclusione nel mese di maggio 2024 con l'accordo definitivo tra i colegislatori e la successiva revisione linguistica. La direttiva (UE) 2024/1712 del 13 giugno 2024 è stata pubblicata in data 24 giugno 2024.
- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla definizione dei reati e delle sanzioni per la violazione delle misure restrittive dell'Unione. Conclusa la fase di

trilogo nel dicembre 2023 ed espletata la fase di revisione linguistica nel primo quadrimestre del 2024, il negoziato si è concluso con la pubblicazione della direttiva (UE) 2024/1226 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 aprile 2024.

- Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul trasferimento dei procedimenti penali. Il negoziato, in corso dal 2023 in seno al gruppo consiliare COPEN, è pervenuto ad un accordo tra i colegislatori nell'aprile del 2024, a chiusura del trilogo svoltosi nei primi mesi del medesimo anno. Ha quindi avuto luogo la fase di revisione linguistica e si è attualmente in attesa della pubblicazione in GU dell'UE.
- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla lotta contro la corruzione, che sostituisce la decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio e la convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli stati membri dell'Unione europea, e che modifica la direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio. (COM (2023) 234 *final*). Il negoziato, avviato il 15 giugno 2023 in gruppo consiliare COPEN, è proseguito nel 2024 pervenendo all'adozione di un orientamento generale del Consiglio nel giugno 2024. Essendo nel frattempo intervenute le elezioni del Parlamento europeo e le conseguenti attività di rinnovo delle istituzioni UE, si è attualmente in attesa dell'avvio della fase di trilogo.
- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2012/29/UE che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI. Il negoziato, avviato nel settembre 2023 in seno al gruppo consiliare COPEN, è proseguito nel 2024, pervenendo all'approvazione di un orientamento generale sul testo da parte del Consiglio nel giugno u.s.. Si è pertanto in fase di avvio dei triloghi con il Parlamento.
- Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme minime per la prevenzione e il contrasto della facilitazione dell'ingresso, transito e permanenza non autorizzati nell'Unione, e che sostituisce la direttiva del Consiglio 2002/90/EC e la decisione quadro 2002/946/JHA (*smuggling*). Il negoziato è stato avviato il 30 gennaio 2024 in gruppo consiliare COPEN, pervenendo all'adozione dell'orientamento generale al Consiglio di dicembre 2024.
- Proposta di direttiva relativa alla lotta contro l'abuso, lo sfruttamento sessuale dei minori e il materiale pedopornografico e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio (*recast*). Il negoziato è stato avviato nell'aprile 2024 pervenendo all'adozione dell'orientamento generale al Consiglio di dicembre 2024.

Sempre in ambito UE, l'Ufficio ha partecipato alle attività della Commissione europea in materia di contrasto alla corruzione, attraverso la copertura delle riunioni della rete europea contro la corruzione, nonché la predisposizione di ogni contributo utile al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla Commissione, nell'ottica dello scambio di informazioni e buone prassi, anche in relazione al più generale esercizio sulla revisione della *Rule of Law*.

Ancora, nel corso del 2024, l'Ufficio ha proseguito l'attività di sistematica copertura e/o preparazione dei contributi per le riunioni dei seguenti gruppi di lavoro del Consiglio dell'Unione Europea nel settore Giustizia e Affari Interni, che hanno continuato ad assorbire considerevoli risorse:

- Comitato C.A.T.S., che coordina l'attività svolta dall'Unione Europea in materia di cooperazione giudiziaria penale e di polizia;
- Gruppo di lavoro COPEN (Cooperazione in materia penale), che tratta i temi che attengono al campo della Cooperazione Giudiziaria in ambito penale tra gli Stati Membri e i temi di diritto penale sostanziale e processuale.

Infine, con riferimento alla tutela dei soggetti vulnerabili, l'Ufficio ha continuato nel corso del 2024 a partecipare alle attività in ambito UE in tema di diritti delle vittime, condividendo appieno i principi contenuti nel piano strategico dell'UE per le vittime 2020-2025. Particolare attenzione è stata e sarà rivolta alla partecipazione ai gruppi di lavoro organizzati da E.N.V.R. (*European Network on Victims' Rights*).

Attività internazionali in materia di lotta al terrorismo, al trafficking e allo smuggling

Con riferimento alle iniziative, di livello interno e sovranazionale, in tema di prevenzione e repressione del terrorismo internazionale, *trafficking e smuggling* si rammenta che presso questo Ufficio opera il *focal point* istituito in vista del coordinamento informativo e operativo delle attività in corso presso i competenti organismi dell'O.N.U., del Consiglio d'Europa, dell'OSCE e dell'Unione Europea. Anche nel 2024 è proseguito l'impegno dell'Ufficio nella attività di predisposizione dei contributi oggetto delle richieste indirizzate a questa articolazione ministeriale nell'ambito dei periodici processi finalizzati alla valutazione dell'esaustività e dell'adeguatezza delle misure di contrasto a tali gravi forme di reato adottate in ambito nazionale.

Consiglio d'Europa, OCSE, UNODC

L'Ufficio ha assicurato il proprio apporto a tutti gli organismi internazionali (Consiglio

d'Europa, OCSE, UNODC) attivi in materia di lotta alla corruzione sia attraverso la predisposizione di contributi, che attraverso il supporto fornito alle delegazioni presso il GRECO e il WGB, nonché attraverso la partecipazione ai vari incontri.

Settore civile

L'Ufficio II, nel corso del 2024, ha contribuito regolarmente alla formazione degli atti normativi (regolamenti e direttive) adottati dagli organi dell'Unione Europea nell'ambito del settore giustizia e affari interni e degli adempimenti per la loro esecuzione, operando in stretto raccordo con il Ministero degli affari esteri e con la Rappresentanza permanente presso l'Unione Europea. Si è assicurata la partecipazione alle riunioni dei gruppi di lavoro del comitato di diritto civile presso il Consiglio dell'Unione Europea, dove si esaminano e trattano le proposte normative europee relative alla cooperazione giudiziaria civile ed all'armonizzazione delle norme di diritto internazionale privato.

Si tratta di iniziative legislative a partecipazione necessaria per il nostro Paese ed alle quali è indispensabile garantire un contributo continuativo e qualificato, anche in considerazione del fatto che la tipologia dello strumento adottato nella quasi totalità dei casi (il regolamento), per la sua forza cogente e immediata, ha un impatto diretto nell'ordinamento interno.

Il calendario degli impegni internazionali relativo al solo comitato di diritto civile presso il Consiglio U.E. ha visto la contemporanea pendenza di diversi negoziati, oltre al gruppo permanente "questioni generali" che si riunisce a Bruxelles, con cadenza mensile, e fornisce il quadro di tutta l'attività nel settore civile nonché effettua il coordinamento eurounitario in vista di negoziati con Paesi extra UE.

Di seguito si espone una breve sintesi dell'andamento dei negoziati che si sono svolti nel corso del 2024.

- *Working Party on Civil Law Matters (General Questions*), tavolo permanente di diritto civile presso il Consiglio UE, avente ad oggetto questioni varie che riguardano, in prevalenza, i rapporti fra UE e Stati terzi. In modo particolare si segnala la discussione sulla procedura da adottare per la formazione della posizione europea sull'adesione di Stati terzi alle Convenzioni dell'Aja e la formazione della posizione UE nei gruppi di lavoro dell'Aja (ad esempio, in relazione al *Jurisdiction Project* e alla Commissione speciale sulle convenzioni dell'Aja sui minori del 1980 e 1996) e UNCITRAL sull'insolvenza (Gruppo V) e sulla vendita giudiziale di navi (Gruppo VI), argomento quest'ultimo sul quale il Gruppo VI è arrivato ad un testo finale di convenzione. La convenzione sugli effetti internazionali delle vendite giudiziarie di navi è

stata poi adottata lo scorso dicembre dalla Assemblea generale dell'ONU. Attualmente il Gruppo VI è passato ad occuparsi della tematica "*Negotiable cargo documents*". In seno al gruppo di lavoro *General question* si sta al momento lavorando sulla proposta di Decisione del Consiglio relativa alla firma, a nome dell'Unione europea, della suddetta Convenzione delle Nazioni Unite;

- *Working Party on Civil Law Matters* (SLAPP *Strategic Lawsuits Against Public Participation*), negoziato avente a oggetto la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla protezione delle persone attive nella partecipazione pubblica da procedimenti giudiziari manifestamente infondati o abusivi, proposta accompagnata da una raccomandazione avente analogo oggetto e contenente misure di tipo non legislativo, di tipo formativo e informativo, e disposizioni in tema di monitoraggio e raccolta di dati.

Il negoziato è stato attivamente seguito dall'Ufficio sin dalla presentazione della proposta avvenuta ad aprile 2022 nonché nel corso dei diversi incontri negoziali che si sono svolti nel 2023, fornendo il proprio contributo sia nel corso dei triloghi interistituzionali che durante la fase della revisione linguistica. L'iter legislativo si è concluso con l'adozione della direttiva (UE) dell'11 aprile 2024 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 16 aprile scorso. In relazione alla raccomandazione anti-SLAPP presentata dalla Commissione è stato istituito presso il Ministero il *focal point* con il compito di raccogliere e condividere informazioni su tutte le organizzazioni che forniscono guida e supporto alle vittime di procedimenti giudiziari manifestamente infondati o abusivi volti a scoraggiare la partecipazione al dibattito pubblico;

- *Working Party on Civil Law Matters (Contract Law*), l'Ufficio ha proseguito a seguire i lavori relativi alle due proposte di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio, una sull'adeguamento delle regole di responsabilità non contrattuale all'intelligenza artificiale (AILD) e l'altra sulla responsabilità per danno da prodotti difettosi (PLD), entrambe presentate a fine anno 2022.

In particolare, relativamente alla proposta di direttiva sulla revisione della responsabilità da prodotto difettoso, nel corso del 2024 si è conclusa la fase di revisione linguistica del testo finale concordato e l'*iter* legislativo si è concluso con l'adozione della direttiva (UE) nell'ottobre scorso che è stata, poi, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 18 novembre 2024. L'Ufficio ha, inoltre, continuato a seguire i lavori precedentemente sospesi in attesa dell'approvazione del testo finale del regolamento sull'intelligenza artificiale (AI *Act*)

e ripresi, poi, a marzo scorso relativi alla proposta di direttiva sulla responsabilità non contrattuale da intelligenza artificiale;

- *Working Party on Civil Law Matters (Parenthood*), l'Ufficio segue la proposta di regolamento sulla giurisdizione, legge applicabile, riconoscimento delle decisioni e accettazione dei documenti e sulla creazione di un certificato europeo in materia di filiazione. Si evidenzia che i lavori a livello tecnico sono proceduti a ritmo serrato: l'Ufficio ha partecipato sia agli incontri negoziali presso il Consiglio UE che ai numerosi incontri bilaterali organizzati dalla Presidenza di turno che dalla Commissione. Sul *dossie*r si è svolto, durante il Consiglio GAI di giugno scorso, un dibattito orientativo tra Ministri avente principalmente ad oggetto la tematica della surrogazione di maternità affinché questa possa essere affrontata dalla proposta in maniera accettabile da parte di tutti gli Stati membri;
- *Working Party on Civil Law Matters* (Adulti vulnerabili), l'Ufficio segue il nuovo pacchetto rivolto alla tutela degli adulti che, a causa di una compromissione o insufficienza delle loro facoltà personali, non sono in grado di tutelare i propri interessi. Esso si compone di una proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla giurisdizione, la legge applicabile, il riconoscimento e l'esecuzione di misure e alla cooperazione in materia di protezione degli adulti nonché della correlata proposta di decisione del Consiglio che autorizza gli Stati membri a diventare o a rimanere parti, nell'interesse dell'Unione europea, alla convenzione dell'Aja del 13 gennaio 2000 sulla protezione internazionale degli adulti. La proposta di regolamento introduce una serie di norme che si applicheranno all'interno dell'UE, in particolare per stabilire quale organo giurisdizionale è competente, quale legge è applicabile, e a quali condizioni le misure di protezione possono circolare. Propone inoltre una serie di strumenti pratici, quali: a) la facilitazione della comunicazione digitale; b) l'introduzione di un certificato europeo di rappresentanza, che renderà più facile per i rappresentanti dimostrare le loro competenze in un altro Stato membro; c) l'istituzione di registri interconnessi che forniscano informazioni sull'esistenza di una protezione in un altro Stato membro.

  Il negoziato è ancora in fase iniziale essendo le proposte state ufficialmente presentate, sotto Presidenza svedese, nel corso del secondo semestre del 2023;
- *Working Party on Civil Law Matters (Insolvency* III), l'Ufficio è impegnato a seguire anche la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che armonizza taluni aspetti del diritto dell'insolvenza, essendo la mancanza di discipline armonizzate in materia di insolvenza riconosciuta da tempo come uno dei principali ostacoli alla libera circolazione dei capitali nell'UE e a una maggiore integrazione dei mercati dei capitali dell'UE.

I lavori sono proceduti a ritmo serrato tanto che sotto la Presidenza spagnola al Consiglio GAI dell'ottobre 2023 vi è stato un dibattito orientativo su alcune questioni tecniche oggetto della citata proposta; successivamente, al Consiglio GAI dello scorso giugno, sotto Presidenza belga, il *dossier* è stato oggetto di un rapporto sullo stato dei lavori.

Nell'ultimo incontro, la presidenza Ungherese ha illustrato l'ordine dei lavori e i contenuti dell'ultimo testo di compromesso, confermando il proprio intendimento di presentare una proposta sui punti in esame prima del Consiglio di dicembre 2024, un orientamento generale parziale con messa a punto finale, al di fuori del gruppo di lavoro, mediante l'ausilio degli attaché e sulla base di un testo quale sarà diffuso successivamente mentre la presidenza polacca entrante, ha annunciato che intende concludere i lavori sull'intero testo entro il semestre prossimo.

L'Ufficio II offre, inoltre, il proprio supporto anche attraverso la redazione di contributi, ove richiesti, in relazione ad altri negoziati per i quali il Ministero della giustizia non è amministrazione capofila e, in particolare:

- negoziato per le due direttive sugli *equality bodies* ove amministrazioni capofila sono state il Dipartimento pari opportunità ed il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. I lavori, i cui triloghi interistituzionali erano iniziati nel 28 novembre 2023, si sono conclusi con l'adozione, nel maggio scorso, delle direttive n. 1499/24 e 1500/24;
- negoziato sulla proposta di direttiva su "*Corporate Sustainability Due Diligence*" (di seguito "CSDD") seguito dal MEF come amministrazione capofila. Il negoziato è terminato con l'adozione della direttiva n. 1760/2024; attualmente, si sta procedendo alla redazione dei criteri di delega per il recepimento della direttiva;
- proposta di direttiva sull'attività transfrontaliere delle associazioni senza scopo di lucro pubblicata il 5 settembre scorso, seguito dal Ministero del Lavoro, nel cui ambito l'Ufficio II assicura la partecipazione alle riunioni interlocutorie e fornisce i contributi ove richiesti;
- proposta di regolamento relativo alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali (*Late payments*), seguita dal MIMIT, la cui proposta, presentata nel settembre 2023 dalla Commissione, si inserisce nel più ampio pacchetto di misure per il sostegno alle piccole e medie imprese e sostituisce ed abroga l'attuale direttiva 2011/7/UE; la proposta punta a definire un approccio uniforme e vincolante volto a contrastare i ritardi di pagamento, applicabile alle imprese di tutte le dimensioni, lasciando agli Stati membri la possibilità di regolare in maniera più stringente alcuni aspetti. Lo scorso 23 aprile, il Parlamento ha adottato la propria posizione in prima lettura sulla proposta di regolamento; nel prosieguo delle riunioni,

è emerso come la maggioranza degli Stati membri non intenda procedere sulla base dell'attuale proposta ed ha invitato la Commissione a ritirare l'iniziale proposta di regolamento e a presentare, se ancora ritenuto necessario, una revisione dell'attuale direttiva sui ritardi di pagamento, accompagnata da una nuova valutazione d'impatto.

L'Ufficio II svolge, infine, il ruolo di punto di contatto centrale per le procedure transfrontaliere di indennizzo alle vittime di reato, partecipa alle riunioni di E.N.V.R. *(European Network on Victims' Rights*) in materia di indennizzo e fornisce i contributi richiesti dalla stessa.

Rapporti di collaborazione interdipartimentale

Per quanto concerne i rapporti tra i vari Dipartimenti di questo Ministero, va ricordato il proficuo raccordo col Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) ai fini della capillare opera d'informazione svolta nei confronti dei detenuti di nazionalità straniera per renderli edotti dell'esistenza e del contenuto dei vari trattati internazionali che consentono a costoro di chiedere di essere trasferiti nel Paese d'origine per scontarvi la pena irrogata in Italia. Analogo raccordo ha riguardato la raccolta e la trasmissione all'estero delle informazioni relative alle condizioni detentive, sia in generale che con specifico riferimento a singole strutture penitenziarie, al fine – sempre o pressoché sempre realizzato – di evitare il rigetto di domande di estradizione o il rifiuto di esecuzione di mandati d'arresto europeo per il rischio di violazione del divieto di trattamenti disumani o degradanti di cui all'art. 3 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU).

Organizzazione e digitalizzazione (obiettivo fissato dal PNRR)

Per quanto riguarda le questioni più prettamente organizzative, si deve anzitutto menzionare il processo di digitalizzazione delle procedure di lavorazione degli atti che è stato avviato e che sta proseguendo per arrivare a una pressoché totale dematerializzazione dei fascicoli e dei procedimenti di cooperazione giudiziaria gestiti dalla Direzione generale.

Al riguardo si deve, peraltro, evidenziare che nelle relazioni con le autorità giudiziarie italiane la trasmissione degli atti in formato digitale è già una diffusa e consolidata realtà grazie all'interoperabilità dei sistemi d'informazione tecnologica, mentre nei rapporti con le autorità estere la trasmissione degli atti in formato analogico non potrà essere del tutto eliminato, soprattutto nelle procedure di cooperazione con i Paesi extra-UE. Da un lato, infatti, si deve ricordare che la firma digitale ha una validità ed efficacia che sono limitate – per ragioni sia

legali che tecnologiche – al territorio nazionale. Dall'altro, poi, si può citare l'esempio della trasmissione delle domande di estradizione e della relativa documentazione a Stati con cui non si hanno trattati o i cui trattati non contemplano – come spesso avviene – la possibilità di una redazione e trasmissione degli atti in un formato diverso da quello cartaceo per via diplomatica.
In ogni caso, invece, un importante passo in avanti è stato significativamente compiuto per le fasi di lavorazione meramente interne alla Direzione generale, che hanno, infatti, portato a una rilevante digitalizzazione degli atti e delle procedure, con conseguenti evidenti vantaggi sia in termini di risparmio dei costi d'acquisto della carta e di riduzione dell'impatto ambientale, che in termini di recupero di una parte degli spazi attualmente destinati all'archiviazione dei fascicoli cartacei.
Non si può, inoltre, non menzionare il supporto che l'Ufficio sta proseguendo nell'attività di costante aggiornamento delle pagine del sito *web* del Ministero dedicate all'attività internazionale.
È stato, infatti, appositamente costituito un comitato scientifico, che sta procedendo a raccogliere i dati relativi a tutti i trattati bilaterali e multilaterali di cooperazione giudiziaria che sono entrati in vigore negli ultimi anni, al fine di fornire a tutti gli operatori del diritto – e in primo luogo ai magistrati degli uffici requirenti e giudicanti – un utile strumento di lavoro per la più rapida e proficua trattazione dei procedimenti giudiziari nei quali si ponga una qualsiasi questione di cooperazione giudiziaria internazionale.
Rimanendo nel campo del rafforzamento e ampliamento del ricorso alle nuove tecnologie in un'ottica di complessivo efficientamento dell'attività, si segnala la più che positiva conclusione dell'ambizioso progetto di sperimentazione di un programma informatico di traduzione assistita, che ha portato a un rilevante aumento della produttività, sia in termini quantitativi che qualitativi, dei lavori di traduzione degli atti delle procedure di cooperazione giudiziaria, dando luogo per un verso a una significativa accelerazione dei relativi tempi di espletamento e, conseguentemente, a una altrettanto significativa contrazione della durate delle procedure; per altro verso a una diminuzione degli incarichi conferiti ai traduttori esterni e, conseguentemente, a un tutt'altro che trascurabile risparmio di spesa. È senz'altro auspicabile, pertanto, che i vantaggi conseguiti grazie a tale progetto vengano definitivamente acquisiti e consolidati mediante l'acquisto (tra l'altro non particolarmente oneroso trattandosi, approssimativamente, della complessiva somma di circa 50.000 euro) di un congruo numero di licenze d'uso del programma informatico sviluppato nel corso del progetto, il cui ulteriore gratuito uso, infatti, è precluso dall'ormai avvenuta conclusione dello stesso progetto.

Deve essere inoltre evidenziato che in tutti i negoziati in materia di cooperazione giudiziaria sono state proposte e spesso concordate disposizioni volte a una marcata modernizzazione dei procedimenti di cooperazione tramite la previsione e la regolamentazione del ricorso alle più moderne tecnologie. Si fa riferimento, in particolare, alle disposizioni riguardanti l'uso della videoconferenza per l'assunzione delle dichiarazioni di indagati, imputati, vittime, testimoni, consulenti e periti positivamente negoziate in pressoché tutti i trattati di assistenza giudiziaria penale. Ugualmente, si fa riferimento alle disposizioni sui canali di comunicazione tra autorità giudiziarie e/o autorità centrali inserite anche nei trattati di estradizione e trasferimento dei detenuti, volte da un lato a superare la sicura ma lenta e farraginosa via diplomatica; dall'altro e, soprattutto, a rendere ammissibile l'uso di ogni appropriato strumento di trasmissione degli atti a distanza, con le facilmente immaginabili ricadute positive in termini di risparmio sia di tempi che di costi.

Un esempio di queste disposizioni è costituito dall'art. 7 par. 1 del menzionato trattato di assistenza giudiziaria concluso con San Marino sulle misure di *probation* in senso lato intese, che, infatti, così stabilisce: L'autorità giudiziaria competente della Parte di emissione trasmette la decisione direttamente all'autorità giudiziaria competente della Parte di esecuzione con qualsiasi mezzo che lasci una traccia scritta e comunque con modalità tali che consentano alla parte di esecuzione di accertarne l'autenticità. È ammessa, in particolare, la trasmissione via *"e-mail"* quale allegato in formato "pdf" o equivalente.

Semplificazione e velocizzazione. Riduzione della durata dei procedimenti giudiziari (obiettivo fissato dal PNRR)

L'attività della Direzione generale è sistematicamente votata alla ricerca di meccanismi e strumenti che consentano di semplificare e velocizzare le procedure di cooperazione giudiziaria, con le conseguenti ricadute positive in termini di durata dei procedimenti giudiziari interessati da tale cooperazione.

Sotto questo profilo la Direzione generale svolge un ruolo fondamentale nel perseguimento della finalità di dare la più completa e soddisfacente attuazione alla riduzione della durata dei procedimenti giudiziari, obiettivo fissato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Ciò si realizza attraverso molteplici direttrici:

a) l'esecuzione di migliaia di procedure di cooperazione giudiziaria ogni anno (oltre 10.000), che, è quasi superfluo evidenziare, si risolve, in una rilevantissima percentuale di casi, in

una significativa semplificazione e velocizzazione dei procedimenti giudiziari nel contesto dei quali le richieste di cooperazione vengono formulate;

b) l'attività svolta dal *National Correspondent* della Rete Giudiziaria Europea in materia penale, incardinato presso la Direzione generale, il cui scopo è quello di accelerare e agevolare la cooperazione giudiziaria penale tra le competenti autorità degli Stati membri, nonché quello di fornire informazioni sia di natura giuridica che pratica alle autorità giudiziarie italiane e straniere;

c) l'attività svolta dal *National Correspondent di Eurojust*, incardinato presso la Direzione generale (i casi di "competenza" di Eurojust sono quelli dei cosiddetti reati transnazionali, ovvero i casi nei quali l'attività di cooperazione giudiziaria richiesta in attivo o in passivo riguarda indagini o azioni penali aventi ad oggetto gravi forme di criminalità e coinvolgenti più Stati membri);

d) *meeting* bilaterali con vari attori della cooperazione giudiziaria. A solo titolo di esempio si evidenzia che nel 2023 sono stati organizzati *meeting* con: Algeria, Canada, Francia, Giordania, Paesi Bassi, tutti aventi ad oggetto specifiche tematiche legate alla cooperazione giudiziaria in materia penale, anche in relazione a singoli e specifici casi. Sempre in relazione a singoli e specifici casi, si sono avuti svariati contatti sia con gli omologhi uffici di vari altri Paesi, in special modo l'Albania, sia coi magistrati italiani di collegamento in Francia e Marocco, oltreché coi magistrati di collegamento in Italia di Romania, Stati Uniti d'America, Paesi Bassi, Marocco e Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord.

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI INTERNI

Nel corso dell'anno 2024 occorre segnalare, tenuto conto del particolare rilievo loro assegnato, i seguenti ambiti di attività: innovazione organizzativa e tecnologica, con particolare riferimento al sistema del casellario giudiziale; spese di giustizia; misure in tema di giustizia civile; misure in tema di giustizia penale; vigilanza e controllo sugli ordini professionali.

Innovazione tecnologica - Casellario centrale, attività svolte nel 2024

Nel corso del 2024, il Casellario centrale, nell'ambito dei propri compiti istituzionali - così come definiti dall'art. 19 del Testo Unico DPR 313/2002 - ha partecipato a numerosi progetti, di seguito elencati per punti, definendo i processi dal punto di vista giuridico e funzionale e fornendo supporto al Dipartimento per l'innovazione digitale nella direzione di esecuzione dei contratti di riferimento.

Certificazione alle Pubbliche Amministrazioni e ai Gestori di Pubblici Servizi.

a) È stato concluso l'accordo con il Ministero dell'interno e sottoscritto l'*addendum* al protocollo del 2017 per la consultazione diretta del SIC da parte della Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA);

b) si è concluso con l'ANAC il progetto che consente di erogare i certificati del Casellario giudiziale e dell'anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato, nell'ambito delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, in interoperabilità tramite la PDND. Tale progetto, del quale sono stati informati tutti gli Uffici locali del Casellario con apposita circolare, è volto ad alimentare il fascicolo virtuale dell'operatore economico (FVOE) e consentire alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti, accreditati alla Banca nazionale dei contratti pubblici, di procedere direttamente al controllo dell'assenza dei motivi di esclusione e del possesso dei requisiti di selezione previsti dal Codice dei contratti pubblici;

c) è in corso l'iter per la definizione di un protocollo operativo con l'INPS per consentire le verifiche sui soggetti beneficiari dell'"assegno di inclusione";

d) è stato inoltre concluso, per quanto di competenza, l'*iter* per la definizione di un accordo standard per l'attivazione del servizio di richiesta dei certificati agli Uffici locali del Casellario, da parte delle P.A. e dei gestori di pubblico servizio, nelle more del loro accreditamento alla PDND. Il progetto vede il coinvolgimento della Procura di Roma quale ufficio pilota.

Nuovi servizi di prenotazione e certificazione digitale rivolti ai cittadini

Nel corso del 2024, l'Ufficio ha concluso i processi giuridico funzionali di propria competenza per la realizzazione del nuovo progetto di prenotazione digitale e rilascio del certificato del Casellario giudiziale, grazie al quale i cittadini potranno ottenere il predetto certificato direttamente *online*, mediante autenticazione SPID/CNS/CIE, senza quindi necessità di recarsi all'Ufficio locale.

Gestione degli accessi al sistema (inserimento, disabilitazione, variazione profilo) per i circa 55.200 utenti del SIC; sono stati registrati 4.153 nuovi utenti a seguito delle nuove assunzioni, registrazione sul sistema dei Comuni per l'utilizzo della procedura automatizzata di comunicazione dei soggetti deceduti, nel corso del 2024 si è proceduto alla dematerializzazione del processo.

Gestione delle interconnessioni con la Centrale Allarme Interbancaria della Banca d'Italia, per la trasmissione delle pene accessorie del divieto di emettere assegni, e con l'Agenzia delle Entrate per la validazione del codice fiscale dei nuovi soggetti iscritti nel sistema informativo e analisi degli errori e degli scarti.

Certificazione a richiesta di Autorità straniere, sia per finalità giudiziarie sia amministrative, nei casi in cui non può essere acquisita automaticamente tramite il sistema ECRIS. Nel corso del 2024 sono state evase 4037 richieste.

Risponde a quesiti a carattere giuridico nella materia del Casellario e inerenti allo scambio di informazioni sui casellari giudiziali europei, collaborando con l'Ufficio Legislativo per l'attuazione o la modifica di norme correlate.

Produzione dati statistici

L'ufficio ha svolto attività di supporto al Ministro, alle articolazioni ministeriali e alle pubbliche amministrazioni mediante la fornitura di dati statistici.

Nel corso dell'anno è stato fornito il contributo per la redazione della relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia curata dal Dipartimento politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri.

In collaborazione con la Consob e la Banca d'Italia è stato effettuato l'adempimento statistico annuale di fornitura di dati relativi alle condanne definitive per i reati di cui all'art. 4 comma 13-bis del d.lgs. 58/1998.

Inoltre, sono stati forniti dati:

- alla DGSTAT per la compilazione dei questionari nazionali e internazionali relativi alla tratta, ai crimini legati alla droga, alla corruzione, all'usura, alla sospensione condizionale della pena, e alle condanne del distretto di Perugia;
- al Gabinetto del Ministro sull'applicazione dell'art. 319-*quater* e sull'istituto del patteggiamento per alcuni reati;
- al DAG per il Comitato sicurezza finanziaria sui reati di riciclaggio e terrorismo;
- all'ISTAT sulla tratta per la compilazione del questionario EUROSTAT.

Dal 2024 è stato implementato il nuovo monitoraggio annuale sulle pene pecuniarie che analizza l'impatto della riforma Cartabia.

Con cadenza mensile e annuale viene pubblicata la statistica inerente al funzionamento del sistema di interoperabilità tra i casellari europei (ECRIS) sulla piattaforma condivisa CIRCAabc.

Con cadenza annuale viene pubblicata sul sito www.giustizia.it la *"Statistica dei certificati prodotti dal casellario giudiziale"*, adempimento inserito nel Piano Statistico Nazionale.

L'Ufficio, nell'ambito del progetto DATALAKE GIUSTIZIA, facente parte del PNNR, partecipa con il *Datamart* del Casellario giudiziale, archivio degli estratti di sentenze definitive in forma anonima destinato a soddisfare le esigenze di dati statistici sull'andamento dei fenomeni criminali e per esigenze gestionali del Ministero: nel corso del 2024 si è concluso il collaudo utente delle dashboard del *Datamart*.

Sistema Ecris (European Criminal Record Information System) e Ecris TCN (Third country National)

In qualità di Autorità centrale organizza, coordina e controlla il funzionamento dei servizi del Sistema ECRIS (European Criminal Record Information System) istituito nel 2012 con le decisioni 2009/316/GAI e 2009/315/GAI, che consente lo scambio delle informazioni di condanna tra i casellari giudiziali degli Stati Membri collegati. È in corso la costruzione della banca dati centralizzata, ECRIS TCN, con informazioni sulle condanne a carico dei cittadini di Paesi terzi e apolidi. Tale banca dati, al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dei controlli, contribuire alla prevenzione, all'individuazione e all'indagine dei reati di terrorismo o di altri gravi reati, garantendo la salvaguardia e la sicurezza all'interno degli Stati, sarà interoperabile con i sistemi di informazione dell'Unione (sistema di ingressi/uscite (EES), sistema di informazione visti (VIS), sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS), Eurodac, sistema d'informazione Schengen (SIS) nel rispetto dei diritti fondamentali degli

individui, in particolare con riferimento alla protezione dei dati personali. Nel corso del 2024 l'Ufficio ha partecipato a riunioni con cadenza mensile degli *Advisory Group* e realizzato il collegamento per l'interoperabilità tra il Casellario centrale e il Ministero dell'interno (AFIS). Attualmente la data di messa in esercizio del sistema ECRIS-TCN è prevista nel secondo trimestre 2025.

Attività di supporto al DIT e ai fornitori nella gestione della banca dati del SIC per:

1) assistenza Sistemistica, Applicativa ed *Help Desk* (contratto SIA 95.03.A.GM.G.10/2021P – CIG 7441603D0D) (Lotto 1), (Lotto 5) risolvendo le problematiche segnalate dagli utenti e non risolte, al primo livello, dal servizio di help desk, analizzando la qualità dei dati ed elaborando proposte di interventi migliorativi;
2) evoluzione tecnologica server IBM (contratto SIA 117.7A.EV.S.4/2022P);
3) migrazione servizi certificativi verso la Piattaforma Digitale Nazionale Dati;
4) implementazione di processi di iscrizione automatica dai sistemi fonte dei dati;
5) verifiche di conformità degli interventi di manutenzione evolutiva e adeguativa del SIC, in particolare sui nuovi servizi certificativi a valore aggiunto e sul sistema Ecris.

L'ufficio partecipa in cooperazione istituzionale tra i Dipartimenti affari di giustizia, giustizia minorile e amministrazione penitenziaria, al fine di misurare l'azione amministrativa relativa all'esecuzione penale nel corso del tempo e di individuarne effetti e risultati in termini di recupero sociale e di costo economico.

Nucleo operativo interdipartimentale espulsioni

Istituito con provvedimento interdipartimentale DAG-DAP del 22.07.2020, oggetto dell'attività del NOIE è agevolare l'attività di identificazione propedeutica all'emissione del decreto di espulsione come sanzione alternativa alla detenzione ex art.16 co.V T.U. immigrazione. L'attività propulsiva e di collegamento tra il Ministero della giustizia (per la fase di emissione del decreto di espulsione) ed il Ministero dell'interno (per la fase esecutiva) ha raggiunto il culmine nell'anno in corso sia in termini di conoscibilità sia in termini di esecuzione dei provvedimenti emessi ed eseguiti.

In particolare, l'attività del NOIE risulta particolarmente rilevante sia in termini di conoscibilità dei dati della popolazione extracomunitaria (oltre l'82% della totale popolazione carceraria è oggi conosciuto dal Ministero dell'Interno deputato all'esecuzione dei provvedimenti di rimpatrio – tale dato nel 2020 era fissato intorno all'11%) sia in termini di facilitazione

dell'esecuzione dei provvedimenti stessi (nel 2024 - dati aggiornati al 6.9.2024 - il 28,53% dei rimpatri totali eseguiti dall'Italia in esecuzione del provvedimento emesso ex art.16, comma 5 TU Immigrazione, sono stati resi possibili ed attuati grazie all'attività del NOIE).

Spese di giustizia

Come noto, tra le "spese di giustizia" rientrano quelle relative allo svolgimento del processo penale e del processo civile (quando la parte è ammessa al patrocinio a spese dello Stato), per le intercettazioni (che sono sempre anticipate dall'erario, salvo l'eventuale recupero a carico del condannato) e per la magistratura onoraria.

Ai fini del monitoraggio delle spese di giustizia e per una specifica allocazione delle stesse, nel bilancio del Ministero della giustizia sono stati previsti tre distinti capitoli (1360, 1362 e 1363):

- sul capitolo 1360 "spese di giustizia" viene imputata la generalità delle spese processuali quali, ad esempio, quelle per consulenti, periti, traduttori, custodi, difensori, giudici popolari, testimoni, trasferte per il compimento di atti processuali;
- sul capitolo 1363 "spese di giustizia per l'intercettazione di conversazioni e comunicazioni", vengono imputate le spese per le intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali;
- il capitolo 1362 accoglie, invece, la spesa relativa alle indennità spettanti alla magistratura onoraria e ausiliaria.

La spesa di giustizia, seppure di natura obbligatoria, è una spesa di importo complessivo piuttosto variabile, essendo condizionata, tra l'altro, dal numero dei processi, dalla celerità con cui vengono effettuate le liquidazioni giudiziarie nonché da parametri reddituali dei soggetti interessati (come nel caso del patrocinio a spese dello Stato, nell'ambito del quale il limite di reddito per l'ammissione deve essere aggiornato ogni due anni), con la conseguenza che non è possibile prevedere, con precisione, quella che potrà essere la spesa che verrà sostenuta in un dato anno.

In tale contesto, eventuali risparmi di spesa possono essere conseguiti soltanto con l'adozione di provvedimenti normativi che incidano sugli istituti e le attività previste a garanzia del procedimento giurisdizionale e dell'esercizio dell'azione penale.

Quanto al dettaglio dei citati capitoli gestiti da questa Direzione generale si può in sintesi evidenziare quanto segue.

Capitolo 1360 ("spese di giustizia")

Nell'anno 2024 lo stanziamento definitivo di bilancio del cap. 1360 "spese di giustizia" è pari a euro 659.990.940, a fronte di un fabbisogno distrettuale che, su base previsionale, anche per quest'anno, risulta ben al di sopra dello stanziamento concesso annualmente con la legge di bilancio, con non poche difficoltà a reperire i necessari ulteriori fondi, specie nell'ultimo quadrimestre dell'anno: allo stato attuale è emersa la necessità di un adeguamento della dotazione di bilancio all'effettivo fabbisogno per l'importo di euro 136.727.000 in termini di competenza e di cassa.

Dalla gestione finanziaria dell'anno 2022 e 2023 sono emerse situazioni debitorie pregresse fuori bilancio, già ripianate nel corso del corrente esercizio finanziario, sulla base del fabbisogno in conto residui trasmesso dai funzionari delegati appartenenti alla "rete" nazionale, sia impiegando le risorse finanziarie in conto residui disponibili con impegni a esigibilità pluriennale per spesa delegata, sia ottenendole per il tramite del competente MEF.

Si rileva, comunque, sulla base dei dati di spesa in possesso e comunicati dagli uffici dislocati sul territorio, una spesa in costante aumento essenzialmente imputabile ai costi crescenti della spesa per i difensori di soggetti ammessi al patrocinio a spese dello Stato, che, negli ultimi anni, è passata dai 215 milioni circa dell'anno 2015 ai 493 milioni circa dell'anno 2023. In particolare, limitando la rilevazione all'ultimo triennio, nell'anno 2021, si registra una spesa per difensori di soggetti ammessi al patrocinio a spese dello Stato di circa 401 milioni di euro, e nell'anno 2022, di circa 493 milioni di euro; per l'anno 2023 il dato aggiornato al 30/06/2024 è di circa 493 milioni di euro (dati del consuntivo di spesa trasmessi dagli uffici giudicanti, comprensivi di IVA e cassa forense).

Giova aggiungere che l'Amministrazione non può interferire in alcun modo nell'attività di liquidazione di tale spesa – e, più in generale, di quella di giustizia – essendo essa riservata all'autorità giudiziaria procedente ed erogata in base a parametri fissati dalla legge.

Capitolo 1363 ("spese di giustizia per l'intercettazione di conversazioni e comunicazioni").

Nell'anno 2024 lo stanziamento definitivo di bilancio del cap. 1363 è pari a euro 233.143.598, a fronte di un fabbisogno distrettuale che, su base previsionale, anche per quest'anno, risulta ben al di sopra dello stanziamento concesso annualmente con la legge di bilancio, con non poche difficoltà a reperire i necessari ulteriori fondi, specie nell'ultimo quadrimestre dell'anno: allo stato attuale è emersa la necessità di un adeguamento della dotazione di bilancio

all'effettivo fabbisogno per l'importo di circa 18 milioni di euro in termini di competenza e di cassa.

I dati in possesso evidenziano nell'ultimo triennio un *trend* in aumento della spesa per intercettazioni, considerato che nel 2021 la spesa è stata di circa 203 milioni di euro, nel 2022 di circa 231 milioni di euro e nel 2023 di circa 239 milioni di euro. Sul punto si deve precisare che si assiste ad una inversione di tendenza rispetto al decennio precedente ove la spesa era caratterizzata da una costante riduzione essendo passata dai 300/280 milioni di euro rilevati rispettivamente negli anni 2009 e 2010 ad una spesa di circa 200 milioni di euro dell'anno 2019 (non considerando la spesa dell'anno 2020 ridotta a 177 milioni di euro probabilmente a causa del periodo di sospensione delle attività processuali causato dal lockdown per l'emergenza sanitaria da COVID-19).

La gestione dei capitoli di bilancio destinati a finanziarie le "spese di giustizia", così come sopra descritte, comporta diversi, ulteriori incombenti, sia in termini di attività di indirizzo, coordinamento e vigilanza dell'operato dei funzionari delegati dislocati sul territorio e appartenenti alla "rete" (per i capitoli gestiti da questa Direzione generale in numero di circa 300/350), sia in termini di approntamento di relazioni e monitoraggi destinati ad essere impiegati anche per le interlocuzioni del Ministero presso varie sedi nonché, per ciascun capitolo di spesa, il coordinamento e la gestione delle singole note al protocollo (che superano annualmente le 2 mila trasmissioni a vario titolo), delle e-mail e delle assegnazioni delle risorse finanziarie (che ogni anno superano il miliardo di euro, complessivamente considerato per i tre capitoli 1360, 1362 e 1363) in c/competenza e in c/residui, inclusa la predisposizione degli impegni a esigibilità pluriennale e dei conseguenti ordini di accreditamento e ordini di pagamento.

In particolare, in concomitanza e in conseguenza della delicata e intensa attività amministrativo-contabile, la Direzione Generale – Ufficio I provvede a curare la predisposizione sistematica di contributi e relazioni istituzionali, nonché circolari destinate alla rete dei funzionari delegati dislocati sul territorio per i cari capitoli di spesa gestiti:

- attività di referto al Parlamento della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato 2023;
- proposte al disegno di legge di assestamento di bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024;
- previsioni di bilancio per l'anno 2025 e per il triennio 2025-2027;

- relazione al Parlamento sullo stato delle spese di giustizia – Art. 37, comma 16, del decreto-legge n. 98/2011, convertito nella legge n. 111/2011 – Contributo della Direzione generale degli affari interni;
- proposte e interventi della Direzione generale degli affari interni per la manovra di finanza pubblica per il triennio 2025-2027;
- contributi e relazioni periodiche indirizzate all'OIV;
- circolari annuali e periodiche inerenti all'assegnazione dei fondi dei capitoli di competenza della DG Interni e adempimenti amministrativi connessi alla legislazione in materia di contabilità e finanza pubblica, aventi a oggetto le assegnazioni dei fondi per l'anno finanziario 2024, in conto competenza e in conto residui;
- monitoraggio costante sull'utilizzo dei fondi accreditati e sull'osservanza di quanto disposto nelle circolari della Direzione generale degli affari interni, sia per le spese di giustizia in conto competenza, sia per le spese in conto residui per il ripianamento dei debiti pregressi;
- quesiti e contributi destinati all'Ufficio di Gabinetto del Sig. Ministro per la risposta a interrogazioni parlamentari vertenti la gestione delle spese di giustizia.

Misure in tema di giustizia civile

Con riferimento all'esame dei quesiti concernenti l'applicazione delle leggi e dei regolamenti nel settore civile e nei relativi servizi di cancelleria, nonché nel settore delle spese di giustizia e di emanazione di circolari, anche nel corso del 2024 sono stati forniti numerosissimi chiarimenti e adottati rilevanti provvedimenti di indirizzo destinati agli Uffici giudiziari, per conseguire l'uniforme interpretazione e la coerente applicazione delle norme vigenti nelle materie di competenza di questa Direzione generale; a puro titolo esemplificativo, si rammentano le materie delle spese di giustizia, dei diritti di copia, del contributo unificato, dei servizi di cancelleria, della riscossione dei crediti di giustizia, del patrocinio a spese dello Stato, della magistratura onoraria.

Con particolare riferimento alle materie sopra indicate, si conferma il *trend* di elevatissimo rendimento già conseguito negli anni 2022-2023: alla data della presente rilevazione (29 novembre 2024), dei 277 quesiti pervenuti in corso d'anno, risultano definiti 267 (ossia il 97%), con l'adozione di 24 circolari.

All'incremento esponenziale dei quesiti provenienti dagli Uffici giudiziari, e delle conseguenti risposte rese dalla Direzione – Ufficio I, ha contribuito dapprima il periodo di sperimentazione

di filodiretto, conclusosi alla fine del mese di marzo 2024 (che aveva consentito agli Uffici giudiziari di alcune regioni di formulare quesiti a mezzo *e-mail* ordinaria, senza adire le vie gerarchiche), quindi - principalmente - l'imponente impatto ordinamentale e amministrativo prodotto sia dalle c.d. riforme Cartabia (civile e penale), sia dall'entrata a regime della normativa di settore in materia di magistratura onoraria; l'adozione normativa di nuovi modelli organizzativi, amministrativi e tecnologici, ha comportato la necessità di fornire indirizzi interpretativi agli Uffici giudiziari, su questioni di rilevanza nazionale; donde l'adozione di un numero di circolari che costituisce un risultato mai conseguito in precedenza.

Come di consueto, l'Ufficio ha prestato ausilio - quale organo di amministrazione attiva - agli uffici di diretta collaborazione del Ministro della giustizia, ed ha avviato numerose interlocuzioni sulle tematiche al suo esame e sulle materie di competenza, sia ove reso necessario per la stessa natura delle questioni in trattazione, sia quando ritenuto opportuno, per conseguire la migliore sinergia e per finalità di coordinamento amministrativo.

Inoltre, grazie al rapporto di fattiva collaborazione attivato con l'Ufficio responsabile della pubblicazione dei contenuti sul sito ministeriale, è stato integralmente rinnovato e ottimizzato il sistema di pubblicazione *on-line* e di divulgazione dei provvedimenti emessi dalla Direzione per la soluzione dei quesiti degli Uffici giudiziari, sia se destinati a singoli Uffici, sia se emessi in forma di circolare: in particolare, è stata creata una pagina *web* dedicata alla raccolta di tutte le "risposte agli Uffici giudiziari"

(https://www.giustizia.it/giustizia/page/it/risposte_agli_uffici_giudiziari)

ove sono confluiti e resi liberamente consultabili tutti i principali provvedimenti emessi, anche in forma di circolare, dalla Direzione generale in risposta ai quesiti; per agevolare la consultazione e la ricerca dei precedenti ministeriali sono state realizzate apposite *card* dedicate a specifiche aree tematiche (contributo unificato; magistratura onoraria; Equitalia giustizia – FUG – pagamenti volontari; anticipazioni forfettarie, diritti di copia e di certificato; spese di giustizia; foglio delle notizie; servizi di cancelleria; corpi di reato); ciascuna *card* è popolata dai provvedimenti emessi nella materia in questione, ordinati in ordine cronologico discendente.

La consultazione è stata ulteriormente agevolata grazie alla puntuale massimazione ed all'uso di "parole-chiave" per tutti i provvedimenti pubblicati (sempre presenti anche nel testo integrale); attualmente, le *card* vengono regolarmente implementate con i provvedimenti destinati alla pubblicazione *online*, trasmessi sia in "massima" che in forma integrale alla redazione del sito.

Di tale pubblicazione viene data periodica segnalazione a tutti gli Uffici sul territorio; in tal modo, si sono conseguiti encomiabili risultati sia in termini di massima diffusione dei provvedimenti, quindi di trasparenza amministrativa, sia in termini di efficientamento dei compiti di coordinamento, indirizzo e vigilanza spettanti alla Direzione, sia, conseguentemente, in termini di uniformità delle prassi adottate dal personale amministrativo degli Uffici giudiziari.

Quanto alla mediazione civile, l'ufficio II e in particolare il reparto V, è stato investito della concreta applicazione delle disposizioni contenute sia nei due decreti pubblicati in Gazzetta Ufficiale in data 1 agosto 2023 in materia di incentivi fiscali (credito d'imposta e patrocinio a spese dello Stato) e sia del D.M. n.150/2023., che ha abrogato e sostituito il D.M. n. 180/2010, dando contestualmente attuazione anche alla normativa sugli organismi ADR per la risoluzione delle controversie in materia di consumo, come previsto dal codice del consumo (d.lgs. 206/2005).

Sotto il primo profilo, l'Ufficio ha iniziato ad esaminare nel mese di ottobre 2024, le istanze di liquidazione del gratuito patrocinio e di riconoscimento del credito di imposta derivante da procedimento di mediazione positivamente concluso, presentate dagli avvocati nella apposita piattaforma. Si tratta di una procedura particolarmente impegnativa, che implica verifiche volte all'accertamento della sussistenza dei requisiti normativamente previsti in capo agli istanti, all'esito della positiva delibazione da parte dei consigli dell'ordine degli avvocati di appartenenza. Attualmente sono pervenute 301 istanze di cui 86 accolte, 56 non accolte e 4 respinte.

Quanto al secondo profilo, inerente all'adeguamento degli organismi di mediazione e degli enti di formazione ai nuovi requisiti di cui agli artt. 16 e 16-*bis* d.lgs. n. 28/2010, l'Ufficio è stato impegnato nelle attività di valutazione sugli organismi e gli enti di formazione iscritti che avessero presentato domanda di permanenza rispettivamente nel registro e nell'elenco, considerato che il termine di 9 mesi previsto dalla disciplina transitoria di cui all' art. 42 del D.M. n.150 del 2023 (inizialmente fissato al 15 agosto 2024) è stato successivamente prorogato al 31 gennaio 2025 per effetto dell'entrata in vigore del D.M. 9 agosto 2024, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 187 del 10 agosto 2024.

Quanto all'elenco dei soggetti incaricati dall'autorità giudiziaria delle funzioni di gestione e controllo delle procedure di cui al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (d.lgs. 14/2019), si rappresenta che ad oggi gli iscritti sono 12.707.

Le domande complessivamente presentate, ivi comprese quelle revocate dagli interessati, ammontano a 16.001.

Si rammenta che, a decorrere dal 28 settembre 2024, è entrato in vigore il d.lgs. n.136/2024 che ha novellato gli artt. 356, 357 e 358 del codice della crisi di impresa.

Tenuto conto della necessità di implementare l'applicativo in funzione per la disamina delle domande, l'ufficio II ha avviato e coordinato le attività di valutazione delle domande, anche mediante l'adozione di *FAQ* di imminente pubblicazione, la predisposizione di modelli di domanda e PDG di iscrizione e diniego, nonché di atti intermedi quali richieste di integrazione e preavvisi di diniego, affrontando le molteplici questioni interpretative insorte durante lo svolgimento delle operazioni, e adottando i relativi provvedimenti.

L'ufficio si appresta altresì ad avviare l'attività di vigilanza sugli iscritti.

Misure in tema di giustizia penale

Relativamente all'istituzione della Procura Europea ("EPPO"), l'Ufficio I della Direzione generale, dopo avere curato l'istruttoria volta all'adozione del decreto ministeriale di "istituzione del registro previsto dall'art. 14, comma 3, del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 9, e degli altri registri necessari al funzionamento della Procura europea" (v. il regolamento UE n. 1939 del 2017, adottato il 12 ottobre 2017 ed entrato in vigore il 20 novembre successivo; d. lgs. 2 febbraio 2021, n. 9, recante "disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1939 del Consiglio, del 12 ottobre 2017, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea «EPPO») è stato prioritariamente investito di questioni afferenti alla gestione e trattamento delle spese correlate ad indagini condotte dai Procuratori europei delegati (PED).

A tal proposito, il regolamento UE 2017/1939 prevede che le spese derivanti da misure investigative effettuate dai PED siano poste "a carico delle autorità nazionali che le eseguono" (considerando 112).

Ciò posto, ed atteso che il PED assume in ambito interno, nello svolgimento della propria attività investigativa, la medesima veste processuale del pubblico ministero, l'Ufficio ha ritenuto che le corrispondenti spese di giustizia e spese per intercettazione debbano gravare sui capitoli di bilancio 1360 (spese di giustizia) e 1363 (spese per intercettazione).

All'esito delle circolari operative volte a disciplinare il pagamento delle spese di giustizia e di intercettazione relative all'attività investigativa posta in essere dal PED (prot. DAG n. 119251.U del 7 giugno 2021), nonché a regolamentare le modalità di istruttoria, liquidazione e

pagamento a mezzo funzionari delegati, delle spese di intercettazione e delle altre spese di giustizia generate da indagini di competenza PED (circolare prot. DAG 0256603.U del 21 dicembre 2022), nel corso dell'anno 2024 la Direzione generale ha curato due procedimenti amministrativi di attuazione dell'accordo-quadro stipulato, nel settembre-ottobre 2023, *ex* art. 31 regolamento EPPO, che regolamenta la procedura per ottenere il rimborso delle spese generate, a carico dell'Erario dello Stato, dalle indagini transfrontaliere condotte sul territorio italiano da PED nazionali, su delega di PED di altro Stato membro; si allude all'accordo denominato "EPPO/FA/2023/02 – *Framework Agreement between he European Public Prosecutor's Office (EPPO) and the Ministry of Justice of the Republic of Italy – Department of General Affairs – Directorate General for Home Affairs, on financing by the EPPO the costs related to cross-border investigations under Article 31 of the EPPO Regulation"*.

In tale contesto, la Direzione ha curato la raccolta della documentazione giustificativa delle spese sostenute dallo Stato italiano, nonché dei titoli di pagamento, ed ha emesso l'asseverazione prescritta, da EPPO, per il rimborso delle spese ritenute eleggibili.

Modifiche apportate, dal d.lgs. n. 150/2022, al sistema sanzionatorio penale ed in particolare in materia di esecuzione delle pene pecuniarie

Ai fini della predisposizione della relazione al parlamento prevista, in materia di esecuzione delle pene pecuniarie, dall'art. 79, d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150, la Direzione ha predisposto e comunicato all'Ufficio di Gabinetto del sig. Ministro un articolato contributo in cui, dopo la collazione dagli Uffici competenti, sono stati riportati e analizzati i dati statistici e di contabilità finanziaria relativi al primo anno di attuazione della riforma introdotta dalla c.d. Cartabia penale (2023/primo semestre 2024).

Nel corso dell'anno 2024 sono state iscritte n. 279 nuove istanze di grazia che si aggiungono ai 33 procedimenti pendenti relativi ai precedenti anni. Nel medesimo anno sono stati definiti n. 959 fascicoli, mediante l'invio ai superiori competenti Uffici, circostanza che ha determinato l'ulteriore abbattimento dell'arretrato rispetto all'anno precedente. In base ai dati aggiornati alla data del 30.11.2024, è stato completamente eliminato l'arretrato relativo agli anni 2020 e 2021, mentre allo stato risultano pendenti complessivamente n. 5 fascicoli relativi all'anno 2022 e 28 all'anno 2023. Nel 2024 il Presidente della Repubblica ha firmato n. 4 decreti di grazia.

L'ufficio II "ordini professionali, albi e registri" è stato impegnato nel corso del 2024 anche nelle attività conseguenziali alla istituzione dell'elenco dei mediatori esperti in giustizia riparativa, espressamente incluso tra gli obiettivi del PNRR, ai sensi del d.lgs. n. 150/2022. Tale

elenco, infatti, è stato istituito presso il Ministero della giustizia ai sensi del D.M. 9 giugno 2023 adottato con il concerto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro dell'università e della ricerca; vi si iscrivono i professionisti, in possesso di determinati requisiti, abilitati alla conduzione dei programmi di giustizia riparativa. Questi programmi consentono alla vittima del reato, alla persona indicata come autore dell'offesa e ad altri soggetti appartenenti alla comunità di partecipare liberamente, in modo consensuale, attivo e volontario, alla risoluzione delle questioni derivanti dal reato.

All'elenco, devono iscriversi anche coloro che intendano conseguire l'attribuzione della qualifica di mediatore esperto formatore.

Per espressa previsione dell'art.3 del D.M. citato, l'elenco dei mediatori, con l'indicazione dell'eventuale qualifica di formatore attribuita al mediatore esperto, è tenuto, in sede di prima applicazione, presso il Dipartimento per gli affari di giustizia e ne è responsabile il Direttore generale degli affari interni, o persona da lui delegata, incardinata o assegnata alla suddetta direzione generale, con qualifica dirigenziale o con qualifica di magistrato.

L'attività connessa alla fase di c.d. prima applicazione del decreto ministeriale citato è stata positivamente conclusa, posto che in ossequio alla disciplina transitoria, questo Ufficio ha provveduto ad esaminare 507 domande di iscrizione di mediatore esperto in programmi di giustizia riparativa e 101 domande di attribuzione della qualifica di mediatore esperto formatore; sono stati iscritti, all'esito di un complesso iter procedimentale, 359 mediatori e 91 formatori.

Vigilanza e controllo sugli ordini professionali

Settore notariato

In tale ambito, l'ufficio si occupa: a) dell'accesso alla professione notarile, emanando con cadenza annuale il bando di concorso e provvedendo all'organizzazione dello stesso nelle sue varie fasi sino a quella, ultima, della nomina, con decreto ministeriale, dei vincitori; b) dell'assegnazione delle sedi ai notai in esercizio nei concorsi, per titoli, per trasferimento; c) dei provvedimenti concernenti il collocamento a riposo dei notai per raggiunti limiti di età o su domanda; d) delle eventuali richieste di riammissione all'esercizio della professione; e) della conservazione delle pronunce disciplinari emesse nei confronti dei notai dai competenti organi.

I contenziosi instaurati nei confronti del Ministero della giustizia per il mancato superamento del concorso notarile o anche, in numero non particolarmente significativo, per il mancato trasferimento in una sede richiesta, sono gestiti, come tutta la materia del contenzioso,

dall'ufficio I della Direzione generale degli affari giuridici e legali, le cui difese sono, tuttavia, approntate sulla base delle relazioni e degli elementi forniti dall' ufficio.

Ulteriore competenza è quella dell'esercizio del potere di vigilanza sull'ordine dei notai, i cui appartenenti hanno la peculiare caratteristica di essere al contempo liberi professionisti e pubblici ufficiali; profilo, questo, che si riflette proprio sulla particolarità dell'azione amministrativa che controlla questa professione in via di esclusiva competenza.

Sono terminate ad ottobre 2024 le attività relative al concorso indetto con D.M. 13 dicembre 2022, all'esito del quale sono risultati idonei 290 candidati.

Sono iniziate le attività relative al concorso indetto con D.M. 12 giugno 2024, le cui prove scritte si sono svolte nel mese di novembre 2024, coinvolgendo in una intensa attività per assicurare il servizio di segreteria e di vigilanza anche il personale dell'intero Dipartimento, nonché degli Uffici giudiziari. Il concorso versa attualmente nella fase di inizio della correzione delle prove scritte da parte della commissione esaminatrice, che viene supportata sul piano logistico e organizzativo dal reparto 2 dell'ufficio II.

In rigorosa osservanza di quanto disposto dalla legge 30 aprile 1976, n. 197, anche nel corso del 2024 sono stati banditi a gennaio, maggio e settembre 2024 tre concorsi per trasferimento: le procedure di gennaio 2024 e di maggio 2024 si sono conclusi rispettivamente con 35 e 44 notai trasferiti, il concorso di settembre è in lavorazione e la graduatoria sarà pubblicata a fine gennaio dopo la riunione della commissione.

Nell'anno 2024 sono stati emessi n.53 decreti di dispensa per limiti di età; n. 42 dispense a domanda; sono deceduti 4 notai. Sono stati emessi n.1 decreto di destituzione e n.1 decreto di decadenza per mancata iscrizione a ruolo. Gli esposti pervenuti sono n.7. I decreti di proroga emessi sono n. 47.

In riferimento al concorso di prima nomina non è stato completato l'*iter* di riforma delle modalità di svolgimento del concorso in modalità telematica iniziato nel 2023 con una bozza di riforma degli artt. 10 e 11 del regio decreto 14 novembre 1926, n. 1953 predisposta con interlocuzione con il Gabinetto del Ministro e collaborando con l'Ufficio legislativo.

Nella prospettiva dell'obiettivo fondamentale di informatizzazione e semplificazione delle procedure, è stata eliminata l'obsoleta modalità di deposito delle domande in forma cartacea presso gli Uffici della Procura della Repubblica territorialmente competente ed è stata prevista l'acquisizione delle domande di partecipazione al concorso esclusivamente tramite *web*, con accesso dei candidati tramite *spid* di secondo livello.

In tale settore poi, l'Ufficio ha provveduto a fornire all'Ufficio di Gabinetto gli elementi conoscitivi utili per rispondere alle interrogazioni parlamentari attinenti al settore notariato, nonché ad esprimere il proprio parere su proposte di modifica normativa e su questioni interpretative in materia notarile.

Settore libere professioni

Il Ministero della giustizia esercita la vigilanza e l'alta vigilanza su 17 ordini e collegi professionali. Tale attività si concretizza in interventi volti a verificare il regolare funzionamento degli ordini e collegi nelle loro articolazioni, costituite dai Consigli nazionali e territoriali. Qualora siano rilevate disfunzioni, ovvero in caso di gravi e ripetute violazioni di legge – variamente definite dalle norme anche come violazione dei doveri propri dell'organo – ovvero in caso di impossibilità di funzionare degli organi stessi, compete al Ministero l'esercizio del potere di scioglimento e commissariamento degli ordini e collegi locali o nazionali, in base a quanto disposto dal d.lgs.lgt. 23 novembre 1944, n. 382 e dalle leggi disciplinanti i singoli ordinamenti professionali.

La funzione di vigilanza, tuttavia, è stata declinata anche in ottica proattiva, fornendo attività di supporto e chiarificatrice agli ordini e per orientare, sotto varie sfaccettature, l'azione amministrativa al rispetto del parametro della legalità.

Si pensi, a titolo esemplificativo, al supporto fornito ai Consigli degli ordini degli avvocati e dei commercialisti e degli esperti contabili ai fini dell'iscrizione nell'albo dei soggetti incaricati dall'autorità giudiziaria delle funzioni di gestione e di controllo delle procedure di cui al codice della crisi e dell'insolvenza, di cui all'art. 356 del d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Si tratta di un albo istituito presso la Direzione generale nell'anno 2023, tenuto con modalità interamente telematiche, nel quale sono stati iscritti circa 12.000 professionisti e rispetto al quale sono state fornite plurime indicazioni e chiarificazioni soprattutto riguardo al requisito della formazione richiesta dal legislatore ai fini dell'iscrizione, seppure in parte, ai professionisti

Detto spirito collaborativo e trasparente è stato tenuto anche con riguardo ai singoli professionisti, fornendo loro il massimo ausilio nella gestione delle incombenze richieste ai fini dell'iscrizione.

Anche nel corso del 2024 si sono svolte diverse sessioni elettorali, di rinnovo e suppletive, sia a livello locale, sia a livello nazionale. Si deve sottolineare che, in relazione ad esse, l'attività dell'Ufficio si è esplicata, a seconda del sistema elettorale proprio di ciascun ordine

professionale, nella indizione o nella ricezione dei risultati delle elezioni, fatto salvo il controllo di legalità sulle operazioni che non di rado compete all'Amministrazione. La complessità e la diversità delle procedure previste dalle singole norme per i diversi ordini ha reso tuttavia molto gravoso il compito dell'Ufficio, consigliando la futura adozione di regole uniformi in materia: è da tempo allo studio, infatti, in coordinamento con l'Ufficio legislativo, la revisione della normativa generale – contenuta nel d.P.R. 8 luglio 2005 n. 169 – relativa al sistema elettorale ed alla composizione degli organi degli ordini professionali, al fine di ottenere un recupero di efficienza e considerevoli risparmi di spesa per le categorie interessate.

Nel corso del 2024 si sono svolte le elezioni di rinnovo dei Consigli nazionali degli ordini dei geometri e degli assistenti sociali.

Si deve sottolineare che, in relazione ad esse, l'attività dell'ufficio si è esplicata, a seconda del sistema elettorale proprio di ciascun ordine professionale, nella indizione o nella ricezione dei risultati delle elezioni, fatto salvo il controllo di legalità sulle operazioni che non di rado compete all'Amministrazione. La complessità e la diversità delle procedure previste dalle singole norme per i diversi ordini ha reso tuttavia molto gravoso il compito dell'Ufficio, consigliando la futura adozione di regole uniformi in materia: è da tempo allo studio, infatti, in coordinamento con l'Ufficio legislativo, la revisione della normativa generale – contenuta nel d.P.R. 8 luglio 2005 n. 169 – relativa al sistema elettorale ed alla composizione degli organi degli ordini professionali, al fine di ottenere un recupero di efficienza e considerevoli risparmi di spesa per le categorie interessate.

L'Ufficio ha, inoltre, rilasciato 87 pareri di autorizzazioni/rinnovi/dinieghi per l'espletamento dell'attività di formazione professionale continua ai sensi dell'art. 7, comma 2, d.P.R. 137/2012 tra tutti i Consigli nazionali vigilati.

Si deve infine confermare una linea di tendenza, già sottolineata nel corso degli anni precedenti, di accentuata litigiosità all'interno degli ordini, che ha comportato un significativo aggravio dell'attività istruttoria di competenza dell'Ufficio nell'esercizio dei poteri di vigilanza. Al riguardo, come sopra accennato, deve rilevarsi che l'Ufficio è tenuto a verificare il regolare funzionamento degli ordini e collegi nelle loro articolazioni locali e nazionali e, nel caso in cui siano rilevate disfunzioni, ovvero in caso di gravi e ripetute violazioni di legge, ovvero ancora in caso di impossibilità di funzionare, di sottoporre tempestivamente la questione al Gabinetto del Ministro per l'esercizio del potere di scioglimento e commissariamento, in base a quanto disposto dal d.lgs.lgt. 23 novembre 1944, n. 382 e dalle leggi disciplinanti i singoli ordinamenti professionali.

Con riguardo al corretto funzionamento degli ordini professionali, nel corso dell'anno 2024 si è profilato un numero ridotto, rispetto agli anni precedenti, di situazioni di criticità territoriali che hanno dato luogo all'adozione di provvedimenti di scioglimento del Consiglio o collegio locale, o del consiglio distrettuale di disciplina interessato, con nomina di commissario straordinario. Tra questi si segnala, in particolare, la complessa vicenda relativa al Consiglio di disciplina di Bergamo che ha impegnato l'Ufficio per buona parte dell'anno e il commissariamento dell'Ordine dei commercialisti di Frosinone.

Anche durante l'anno 2024 sono pervenuti dai Consigli locali e nazionali numerosi quesiti riguardanti le modalità di applicazione del d.P.R. n. 169/2005 per i rinnovi dei Consigli; a essi l'Ufficio ha curato di dare risposte nelle sole ipotesi in cui le questioni elettorali poste non fossero riservate dalla legge alla competenza dei Consigli nazionali quali organi di giurisdizione domestica (quali, ad esempio, quelle che presuppongono un'attività di interpretazione di norme sostanziali connesse all'eleggibilità dei singoli professionisti).

È stata inoltre curata l'attività di analisi a valutazione tecnica preliminare all'espressione del parere ovvero dell'approvazione da parte del Ministro della giustizia delle modifiche regolamentari adottate dagli ordini professionali che rientrano nella competenza dell'amministrazione vigilante (ad esempio nella materia della formazione professionale o in quella elettorale).

Nell'ambito della vigilanza esercitata nei confronti degli ordini professionali posti nella sua sfera di competenza particolare rilevanza assumono i compiti spettanti al Ministero della giustizia rispetto alla professione forense. All'Ufficio, infatti, compete la complessa organizzazione dell'esame per l'abilitazione all'esercizio della professione forense che comprende, ogni anno, un'attività ministeriale molto articolata: l'emanazione del bando di esame; la nomina della commissione centrale e di quelle istituite presso le sedi di Corte d'appello (che variano, numericamente, secondo il numero dei candidati presenti presso ciascuna Corte); la formulazione delle tracce delle prove d'esame; il supporto tecnico alla Direzione generale degli affari giuridici e legali per ciò che concerne la gestione dell'elevato numero di ricorsi instaurati dai candidati che non superano le prove d'esame; l'eventuale esecuzione delle pronunce dei giudici amministrativi, di primo o secondo grado, che accolgano i ricorsi dei candidati. A tale riguardo, va sottolineato che i compiti dell'ufficio sono attualmente e ormai da alcuni anni sempre più aggravati, in tale ambito, dall'elevatissimo numero di decreti di sostituzione di componenti delle commissioni e sottocommissioni per l'esame di avvocato.

Come noto, la sessione di esame 2024, indetta con decreto ministeriale 2 luglio 2024, continuerà a svolgersi nelle modalità speciali e, per certi versi, anche innovative di cui all'art. 4 *quater* del decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, introdotto dalla legge di conversione 3 luglio 2023, n. 87 *"Proroga della disciplina speciale dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato*" e verrà regolato anzitutto dalle previsioni contenute nel decreto-legge 13 marzo 2021, n. 31, recante *"misure urgenti in materia di svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19*", convertito, con modificazioni, nella legge 15 aprile 2021, n. 50, dalle previsioni del bando di esame, espressamente demandato a introdurre la disciplina di dettaglio e, per quanto compatibili, dalle altre disposizioni normative previgenti.

Posto che si tratta di un modello incentrato su una prova scritta (semplificata rispetto al passato, perché vertente sulla redazione di un solo atto giudiziario in una materia, a scelta del candidato, tra diritto civile, diritto penale e diritto amministrativo) e una prova orale (rafforzata, perché sostanzialmente inclusiva sia del primo che del secondo orale disciplinati dal decreto legge n. 31/2021), questa Direzione generale ha predisposto un bando di esame che ha regolato in modo puntuale e analitico la prova d'esame.

La sessione versa nella fase iniziale di nomina della commissione centrale e delle commissioni esaminatrici e la prova scritta è si è tenuta il 10 dicembre 2024.

Tenuto conto della riduzione significativa del numero dei candidati rispetto alle precedenti sessioni (da circa 15.000 a circa di 11.100 domande), del numero di sottocommissioni e dell'enorme semplificazione della prova scritta, vertente su un solo atto, si può ragionevolmente prevedere una rapida tempistica di conclusione dell'intera procedura, possibilmente entro la fine del mese di luglio 2025 e, in ogni caso, prima dell'indizione della sessione dell'anno 2025.

Appartiene alla competenza dell'Ufficio anche l'emanazione del bando di esame per il patrocinio davanti alla Corte di cassazione e alle altre giurisdizioni superiori, la nomina della commissione d'esame, l'organizzazione dello stesso e l'emanazione del decreto di nomina dei candidati risultati idonei. Nel corso dell'anno 2024 le prove scritte dell'esame si sono tenute nei giorni 7, 9 e 11 ottobre ed è in corso l'attività di correzione degli elaborati scritti da parte della commissione esaminatrice nominata da questo Ministero.

In relazione ai concorsi e agli esami di cui si è detto, l'Ufficio anche nel corrente anno ha gestito i fondi per le attività che comportano spese, occupandosi in particolare: di esaminare le numerosissime istanze di rimborso spese presentate dai componenti delle commissioni esaminatrici, adottando i relativi ordini di pagamento; di raccogliere le richieste di fondi da

parte delle Corti di appello per l'organizzazione dell'esame di abilitazione all'esercizio della professione forense, provvedendo a richiedere la trasmissione di tutta la documentazione a supporto, ad effettuare le valutazioni di competenza e ad adottare gli ordini di accreditamento dei fondi spettanti; di tenere i rapporti con l'ufficio centrale di bilancio presso il Ministero per la risoluzione di ogni questione connessa agli impegni di spesa assunti per far fronte alle citate esigenze.

Tra le principali attività svolte nell'anno 2024 rispetto all'ordine forense è, poi, da segnalare l'attività di formazione delle commissioni di valutazione per il conseguimento e mantenimento del titolo di avvocato specialista ai sensi dell'art.9 della legge 31 dicembre 2012, n. 247 e del decreto del Ministro della giustizia 12 agosto 2015, n. 144, modificato dal decreto 1° ottobre 2020, n. 163.

Negli anni precedenti sono state predisposte le linee generali per la definizione dei programmi dei corsi di formazione specialistica emanate dalla commissione permanente di cui all'art. 7, comma 2, del decreto del Ministro della giustizia 12 agosto 2015, n. 144, modificato dal decreto 1° ottobre 2020, n. 163. Inoltre, con decreto del 16 novembre 2023, previa necessaria interlocuzione con il Consiglio nazionale forense e con il Ministero dell'università e della ricerca, è stato costituito da questa Direzione generale l'elenco, suddiviso per settori di specializzazione, per la formazione delle commissioni di valutazione per il rilascio del titolo di avvocato specialista per comprovata esperienza.

Con decreto ministeriale dell'8 agosto 2024 sono state nominate le prime 13 commissioni a seguito della richiesta del Consiglio Nazionale Forense di nomina dei componenti sulla base dei settori di specializzazione.

Il decreto del Ministero della giustizia 1° ottobre 2020, n. 163 è destinato ad essere modificato poiché con sentenza n.189/2024 il Tar Lazio ha annullato il decreto n.163 del 2020 nella parte in cui il diritto commerciale viene inquadrato come 'indirizzo' del diritto civile e non come macroarea autonoma di specializzazione. Con l'occasione dell'imminente modifica, l'ufficio intende sottoporre l'impianto normativo del conseguimento del titolo di avvocato specialista per comprovata esperienza ad uno studio approfondito con la prospettiva di modifiche migliorative e ciò alla luce degli elementi di criticità che sono emersi nell'attuazione pratica dell'istituto e al fine di rendere più agevole il ricorso da parte dell'Ordine degli avvocati alle sessioni di esame per il colloquio.

L'ufficio, inoltre, ha il compito di prestare assistenza tecnico-giuridica ai Consigli nazionali delle libere professioni vigilate dal Ministero della giustizia, occupandosi, precipuamente e per

quei Consigli che anche a seguito della introduzione del d.P.R. 7 agosto 2012, n 137 possono svolgere funzioni disciplinari, dell'*iter* dei procedimenti disciplinari dei singoli Consigli nazionali nei confronti di loro appartenenti.

Allo stesso modo di quanto riferito con riguardo al settore del notariato, l'Ufficio ha provveduto, infine, a fornire risposte ad interrogazioni parlamentari in tema di libere professioni oltre ad esprimere il proprio parere, qualora richiesto, su proposte di modifica normativa in tema di libere professioni.

DIREZIONE GENERALE AFFARI GIURIDICI E LEGALI

Nuovi modelli organizzativi

Il numero e l'entità delle condanne *ex* lege Pinto rappresentano, da anni, una voce importante del passivo del bilancio della giustizia, la cui eliminazione si è sempre posta come obiettivo prioritario dell'amministrazione, stante la sua incidenza anche sulla valutazione dell'efficienza e dell'affidabilità dello Stato.

Segnatamente, per quanto riguarda il capitolo di bilancio 1264 deputato ai pagamenti Pinto, deve evidenziarsi che nell'anno in corso così come negli ultimi esercizi finanziari, lo stanziamento sul capitolo è stato sempre superiore all' effettiva capacità di spesa dell'Ufficio I.

Nell'anno 2024 (dati cristallizzati al 28 novembre) sul capitolo 1264 sono state stanziate le seguenti somme: sul PG1 euro 132.400.000,00 sul PG2 euro 7.600.000,00.

A fronte di detti stanziamenti le somme pagate, alla data del 28 novembre 2024, secondo le risultanze del sistema informatico di contabilità SICOGE, ammontano:

a) per gli ordini di pagamento emessi in sede centrale, ad euro 20.300.737,47;
b) per quelli pagati dalle Corti di Appello mediante ordini di accreditamento erogati dal Ministero a complessivi euro 72.533.679,14.

Attualmente la disponibilità di cassa è di 10.439.563,57 da impiegare per i pagamenti in sede fino alla chiusura dell'esercizio finanziario.

Nell'anno 2024, si è registrata la prosecuzione della tendenza positiva manifestatasi nel biennio precedente in riferimento all'incremento dei volumi di pratiche/posizioni oggetto di lavorazione e liquidazione.

Al conseguimento di parte dei predetti risultati positivi ha contribuito la messa in esercizio, a partire dai primi mesi del 2022, della PIATTAFORMA INFORMATICA SIAMM-PINTO DIGITALE, attraverso la quale è stata introdotta la nuova modalità di trasmissione delle dichiarazioni ex art. 5-*sexies* L.89/01 in formato digitale per le richieste di liquidazione di decreti depositati a partire dal 01/01/2022 e la nuova modalità di lavorazione digitalizzata delle pratiche.

Ciononostante, si è rilevato il permanere di una forte criticità, dovuta all'esistenza di un debito arretrato ancora ingente (attestatosi alla data del 31 dicembre 2023 - nella misura di 403 milioni di euro e alla carenza di adeguate risorse umane in rapporto all'elevatissimo numero di provvedimenti di condanna ancora da eseguire. Ciò in quanto il sistematico ritardo negli anni precedenti nell'esecuzione dei pagamenti degli indennizzi *ex* Legge Pinto ha determinato, e

continua tuttora a determinare, un vertiginoso proliferare di azioni esecutive (esecuzioni civili e ricorsi in ottemperanza) promosse dai creditori contro l'Amministrazione inadempiente.
Per fronteggiare tale situazione, oltre alla ideazione di SIAMM PINTO DIGITALE di cui si è detto, nel 2024 la Direzione, al fine di procedere al progressivo abbattimento del debito pregresso, si è mossa lungo tre direttrici:

- sollecitando ed agevolando l'incremento dell'attività di pagamento da parte degli uffici periferici presso le Corti d'appello;
- elaborando un piano straordinario di azzeramento totale del debito denominato "PINTOPAGA".

Decreti Ingiuntivi

I ricorsi per decreto ingiuntivo proposti nei confronti del Ministero della giustizia hanno ad oggetto il mancato pagamento, da parte degli Uffici giudiziari, delle spese di giustizia: compensi agli avvocati per l'attività di difesa svolta in regime di gratuito patrocinio e/o difesa di ufficio, ai consulenti tecnici; spese per intercettazioni, per attività di custodia giudiziaria; mancato rimborso della imposta di registro relativa alla registrazione dei provvedimenti giudiziali o del contributo unificato.
Nell'anno 2024 sono stati aperti, n. 147 nuovi fascicoli.
Il dato rilevato appare coerente con quello dell'anno 2023 (in cui erano stati aperti, alla data del 10 novembre 2023, n. 155 nuovi fascicoli). I ricorsi per decreto ingiuntivo proposti nei confronti del Ministero della giustizia hanno ad oggetto il mancato pagamento delle spese di giustizia: intercettazioni, compensi agli avvocati per patrocinio a spese dello Stato, attività di custodia, mancato rimborso imposta di registro relativa alla registrazione di provvedimenti giudiziari.

Responsabilità civile dei magistrati

Tale tipo di contenzioso registra, alla data del 26.11.2024 n. 60 nuove iscrizioni con un dato in diminuzione rispetto all'anno precedente (nel 2023 si erano registrate n.105 nuove iscrizioni).
Considerato che il contenzioso in commento vede come soggetto passivamente legittimato la Presidenza del Consiglio dei Ministri, essendo il Ministero della giustizia competente solo per la fase istruttoria, si può solo osservare che la percentuale delle condanne è stata sinora insignificante.
Al contenzioso giurisdizionale, si affiancano le richieste stragiudiziali di risarcimento danni le quali, non trovano, di regola, accoglimento per carenza dei presupposti stante la necessità in

subjecta materia di un accertamento giudiziale. Per tale ragione, l'Ufficio tiene sotto osservazione le richieste stragiudiziali nelle quali viene chiaramente preannunciato il futuro avvio di un'azione di responsabilità civile, provvedendo ad avviare, già all'atto della ricezione della diffida, l'istruttoria presso gli Uffici giudiziari.

Nell'anno di riferimento, si sono registrati n. 21 casi di richiesta stragiudiziale di risarcimento danni da provvedimento giurisdizionale, spesso formulate unitamente ad invito alla stipula di convenzione di negoziazione assistita ex D.L. n.132/14, dato in flessione rispetto all'anno precedente (nel 2023 si erano registrate n.71 richieste stragiudiziali).

Trattazione di nuovi ricorsi (ESECUZIONE CEDU)

Ai sensi dell'art. 4 del D.M. 14 dicembre 2015, l'ambito di competenza dell'Ufficio II della Direzione generale degli affari giuridici e legali riguarda i ricorsi proposti dai privati contro lo Stato italiano davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo e verte principalmente sulla redazione di contributi tecnici, sotto forma di pareri e osservazioni in fatto e in diritto, a difesa del Governo, per i profili attinenti all'amministrazione della giustizia ordinaria, a seguito di esame di quanto oggetto di specifica comunicazione della Cancelleria della Corte EDU all'Agente del Governo italiano – Avvocatura generale dello Stato e da questi trasmessa all'Ufficio II.

L'attività di difesa del Governo italiano dinanzi alla Corte di Strasburgo è articolata in più fasi: richiesta di valutazione di eventuale definizione del precontenzioso con regolamento amichevole, eventuale richiesta preliminare di specifiche informazioni, con acquisizione di atti presso gli uffici giudiziari, osservazioni a difesa dello Stato, deposito di repliche alle controdeduzioni della parte ricorrente sulla difesa del Governo, interlocuzione sulle richieste in tema di equa soddisfazione, eventuale e concordata richiesta di rinvio alla Grande Camera di decisioni emesse da Sezioni singole della Corte, acquisizione di informazioni e atti rilevanti per l'attuazione dell'esecuzione delle sentenze emesse dalla Corte, sottoposta a supervisione del Comitato dei Ministri in formazione diritti umani presso il Consiglio d'Europa.

Ogni fase è organizzata secondo precise cadenze temporali dettate dalla Cancelleria presso la Corte, e quindi dall'Agente del Governo, ovvero, nella fase contenziosa, dal Comitato dei Ministri, in conformità alle regole convenzionali.

L'Ufficio II DGAGL svolge pertanto la propria attività istituzionale in collaborazione e a supporto dell'Agente del Governo, curando l'istruttoria dei ricorsi, mediante la raccolta di ogni utile elemento informativo e documentale presso gli Uffici giudiziari o ministeriali coinvolti

nelle singole vicende sottostanti ai ricorsi, elaborando osservazioni tecniche sui profili di ricevibilità e merito dei ricorsi stessi, sulla base dei dati acquisiti e a seguito di una compiuta ricostruzione delle questioni fattuali e giuridiche che vengono in rilievo nella specifica vicenda.
Per sostenere adeguatamente le difese dello Stato davanti alla Corte è dunque necessario preliminarmente fornire un quadro chiaro ed esaustivo del sistema giuridico italiano nella materia trattata; occorre poi ripercorrere puntualmente e fedelmente l'*iter* giudiziario della vicenda, dando contezza delle peculiarità del sistema giuridico interno sostanziale e processuale, al fine di rendere edotto il giudice europeo delle peculiarità dell'apparato normativo; infine, occorre predisporre la vera e propria difesa contro le allegate violazioni delle norme della Convenzione, mediante il riferimento alla giurisprudenza nazionale e della stessa Corte europea, resa contro l'Italia o contro altri Paesi membri, sull'argomento specificamente trattato.
L'attività svolta postula altresì una dinamica attività di raccordo e di condivisione di ogni utile informazione con interlocutori esterni al Ministero, ovvero gli Uffici giudiziari, l'Avvocatura Generale dello Stato, la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, nonché gli altri Dicasteri e i vari soggetti istituzionali di volta in volta coinvolti.
Pertanto, l'obiettivo primario dell'Ufficio resta il miglioramento del livello di partecipazione agli impegni internazionali in materia di diritti umani, non solo nella predisposizione delle osservazioni difensive del governo italiano dinanzi alla CEDU, ma anche nella rappresentazione degli interessi dell'Italia nei tavoli di lavoro internazionali e nell'adeguamento del diritto interno agli obblighi internazionali assunti.
Nel corso dell'anno 2024, e fino alla data del 29 novembre 2024, sono state iscritte 233 nuove procedure di contenzioso, a seguito di formale comunicazione da parte della Cancelleria della Corte, attraverso l'Agente del Governo, di nuovi ricorsi.
I singoli fascicoli (in diversi casi anche con sotto fascicoli), non di rado, contengono anche diversi ricorsi e in alcuni casi anche diverse decine di posizioni, anche se comunicate con una unica nota, in quanto sussumibili sotto analoghe questioni *ratione materiae*, pur presentando aspetti peculiari differenti oggetto di esame.
I ricorsi che sono stati comunicati nel corso dell'anno attengono a svariate materie, che a titolo esemplificativo vengono di seguito riassunte:

- diritto alla vita e alla salute, anche come gestione della pandemia da Covid-19;
- proibizione della tortura, con trattamenti disumani e degradanti, anche con riguardo all'uso

forza pubblica, al trattenimento in rems e in istituti penitenziari;

- diritto a un equo processo, sotto l'aspetto dell'eccessiva durata del processo, inefficacia legge Pinto, divieto di retroattività delle norme e del diritto al contraddittorio, mancata esecuzione di decisioni nazionali (anche Pinto), violazione della presunzione di innocenza, difetto di motivazione, pubblicità udienza, eccessivo formalismo Cassazione;
- diritto alla libertà e sicurezza, anche per quanto riguarda la salute mentale e la destinazione di soggetti dichiarati incapaci di intendere e volere a autori di fatti di reato destinati alle REMS;
- protezione della proprietà, sotto l'aspetto dell'espropriazione e dell'interferenza illecita e sproporzionata, anche sotto l'aspetto della confisca dei beni;
- diritto di non essere giudicato o punito due volte;
- *nulla poena sine lege*, anche sotto l'aspetto della prevedibilità della condanna;
- diritto al rispetto della vita privata e familiare, sotto l'aspetto del diritto di visita ai minori da parte dei parenti con vincoli di sangue, sospensione/limitazione potestà genitoriale, intercettazioni, perquisizione domiciliare, demolizione immobile, ispezioni di polizia;
- libertà di espressione.

Nel corso dell'anno 2024 sono stati aperti e trattati 5 (cinque) fascicoli *ex* art. 39 *Rules of Court* con richiesta di misure interinali urgenti, che spesso si concludono con prescrizioni di immediata conformazione alle prescrizioni della Corte volte alla cessazione delle violazioni riscontrate. Tutti i ricorsi hanno riguardati soggetti in carcere o rems.

Attività connessa al contenzioso davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo e adempimenti successivi alla pubblicazione delle decisioni

Con riferimento all'esito dei ricorsi proposti contro lo Stato italiano va segnalato che la Corte dal l° gennaio al 29 novembre 2024 ha emesso 158 decisioni complessive nei confronti dell'Italia, così distinte:

a) n. 56 sentenze di cui:
   - n. 6 che non accertano violazioni;
   - n. 50 che accertano violazioni;

b) n. 102 decisioni di radiazione dal ruolo di cui:
   - n. 24 per regolamento amichevole;
   - n. 21 per dichiarazione unilaterale;
   - n. 57 per altro.

Al fine di favorire la più ampia conoscenza del sistema di tutela convenzionale, il servizio traduzioni, incardinato presso il Dipartimento per gli affari di giustizia, ha curato la traduzione delle sentenze di condanna, emesse dalla Corte di Strasburgo nei confronti dell'Italia; ha continuato a curare inoltre la traduzione delle più significative sentenze emesse dalla Corte EDU nei confronti di paesi stranieri e trasmesso aggiornamenti di guide di giurisprudenza tradotte in italiano sul sito del Ministero, per la pubblicazione.

L'Ufficio partecipa regolarmente a riunioni periodiche organizzate dal CED della Cassazione per selezionare le sentenze di cui è opportuna la traduzione, e assicura la trasmissione delle sentenze tradotte per la successiva pubblicazione sui siti italgiureweb della Corte di Cassazione, HUDOC della Corte EDU e del Ministero della giustizia.

L'Ufficio II ha continuato a svolgere anche un ruolo propulsivo nella individuazione degli adempimenti conseguenti alle decisioni della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, occupandosi anche dell'esecuzione delle sentenze emesse e collaborando, ove di competenza, alla predisposizione dei piani/bilanci d'azione, nell'ambito degli adempimenti previsti dall'articolo 46 della Convenzione, contribuendo allo sforzo collaborativo di tutti i soggetti coinvolti, al fine di esprimere dinanzi al Comitato la posizione dell'Italia nella maniera più efficace possibile, per l'ottenimento della chiusura della sorveglianza sull'esecuzione.

A tal fine, nell'ottica della Convenzione, per la piena e tempestiva esecuzione delle sentenze della Corte europea, viene curata in primo luogo la diffusione delle pronunce presso gli Uffici giudiziari coinvolti nel procedimento nazionale e vengono forniti, ove richiesti, contributi sulle proposte di modifiche legislative; vengono raccolte tutte le informazioni necessarie per l'elaborazione di piani e bilanci di azione contenenti misure individuali e generali, volte a rimuovere le conseguenze delle violazioni accertate e a prevenire il ripetersi di violazioni analoghe nel futuro, nonché per la predisposizione dei rapporti d'azione conclusivi, sulla cui base è decisa la chiusura del monitoraggio dell'esecuzione da parte del Comitato dei Ministri in formazione diritti umani.

L'Ufficio offre la collaborazione con l'Agente del Governo, con la Rappresentanza italiana a Strasburgo e con la Presidenza del Consiglio, nonché con gli interlocutori interni alla stessa Amministrazione, mediante un costante dialogo su tutte le numerose questioni concernenti la posizione italiana dinanzi alla Corte di Strasburgo.

Nell'ambito del controllo dell'esecuzione delle sentenze della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, nel corso dell'anno 2024 (fino al 29 novembre 2024) sono stati aperti 41 (quarantuno) fascicoli.

Tra le questioni più rilevanti, esaminate in sede di esecuzione nel corso del corrente anno 2024, in raccordo anche con la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Rappresentanza permanente d'Italia presso il Consiglio d'Europa, si ricordano, a solo titolo esemplificativo, quelle relative ai casi di seguito riportati, premettendo che il primo atto di esecuzione è sempre rappresentato dalla diffusione della sentenza presso gli Uffici giudiziari coinvolti e presso il pubblico, attraverso la pubblicazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 46 della Convenzione, e dalla normativa vigente (art. 4 comma 2 lett. c) del D.P.C.M. n. 84/2015):

- caso BEN AMAMOU sulla violazione dell'articolo 6 § 1 della Convenzione(diritto a un equo processo);
- caso CALVI e C.G., sulla violazione dell'articolo 8 della Convenzione (diritto al rispetto della vita privata e familiare);
- caso Casarin sulla violazione dell'articolo 1 del Protocollo n. 1 CEDU;
- caso Citraro e Molino, in procedura rafforzata, riguardante il suicidio del figlio dei ricorrenti, detenuto in carcere all'epoca dei fatti e la mancata adozione da parte delle autorità nazionali delle misure necessarie a prevenirne la morte (violazione dell'articolo 2 Cedu – diritto alla vita – sotto il profilo sostanziale. Non violazione sotto il profilo procedurale);
- casi Gruppo CESTARO, in procedura rafforzata, riguardanti i maltrattamenti subiti dai ricorrenti per mano di agenti statali nel corso degli eventi svoltisi al vertice del G8 tenutosi a Genova nel luglio 2001 e la mancanza di indagini e procedimenti giudiziari efficaci (violazioni sostanziali e procedurali dell'articolo 3 della Convenzione);
- caso Cordella e altri (rif. Ilva di Taranto) sulla violazione dell'articolo 8 della Convenzione (diritto al rispetto della vita privata e familiare);
- caso Darboe-Camara sulla violazione degli artt. 8, 3 e 13 della Convenzione;
- caso Diakitè, sulla violazione dell'articolo 8 della Convenzione (diritto al rispetto della vita privata e familiare).
- caso Di Sarno e altri sulla violazione dell'articolo 8 della Convenzione (diritto al rispetto della vita privata e familiare);
- Lo Cascia (filone Di Sarno), in materia di diritto a un ambiente salubre. La Corte Edu ha riscontrato la violazione dell'articolo 8 della Convenzione;
- caso J.L. sulla violazione dell'articolo 8 della Convenzione (diritto al rispetto della vita privata e familiare);

- caso RIELA, in materia di divieto di trattamenti inumani e degradanti;
- caso Shala sulla violazione dell'articolo 6 §§ 1 e 3 della Convenzione (diritto a un equo processo);
- caso S.Y. sulla violazione degli articoli 3, 5 §§ 1 e 5, 6 § 1 e 34 della Convenzione;
- casi Trapani (già gruppo Ceteroni), Muso e Barletta-Farnetano riguardanti l'eccessiva durata dei procedimenti davanti ai giudici civili (violazione degli artt. 6 comma 1 e 8 nel caso Barletta e Farnetano);
- caso Viola sulla violazione dell'articolo 3 CEDU (proibizione della tortura – trattamenti inumani e degradanti).
- casi gruppo BELPIETRO (Belpietro – Sallusti - Magosso e Brindani - Ricci), che riguardano la violazione dell'articolo 10 della Convenzione, in materia di libertà di espressione.

Complessivamente, l'andamento del contenzioso in cui è parte l'Italia dinanzi alla Corte è migliorato rispetto agli anni precedenti ed oggi è al sesto posto, dopo la Grecia per ricorsi pendenti, con 2.300 (duemilatrecento) ricorsi, pari al 3,7 % del totale della pendenza complessiva, alla data del 31 ottobre 2024,

(fonte sito https://www.echr.coe.int/documents/d/echr/stats-pending-month-2024-bil).

UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI NOTARILI

Anche nel 2024 l'attività dell'UCAN si è articolata lungo le sue direttrici caratterizzanti ossia: il controllo sull'esercizio dell'attività notarile e il promovimento dell'azione disciplinare nei confronti dei notai; la conservazione del materiale documentario (degli atti dei notai cessati dalle funzioni); il rilascio delle copie degli atti conservati e il ricevimento di atti pubblici relativamente agli atti depositati (compiti previsti dalla legge 16 febbraio 1913, n. 89); la gestione del registro generale dei testamenti (legge 25 maggio 1981, n. 307); la riscossione delle tasse di competenza e dei contributi versati dai notai e l'acquisizione dei dati della statistica notarile; le funzioni istituzionali si sono esplicate assicurando a cittadini, imprese, professionisti, enti pubblici e privati, una corretta conservazione dei protocolli notarili dei notai cessati dall'esercizio e di altri atti negoziali, e consentendo l'ottimale fruizione dei servizi collegati al materiale documentario conservato; oltre a ciò, è assicurato - nell'interesse generale della collettività - il controllo sistematico sull'attività notarile.

In attuazione della legge 25 maggio 1981, n. 307 e del regolamento di applicazione (D.P.R. 18 dicembre 1984, n. 956, ma v. anche l'art.12, co.7, Legge 246/2005), presso l'Ufficio centrale degli archivi notarili, è stato istituito il registro generale dei testamenti che consente di conoscere se una persona deceduta ha fatto testamento, in Italia o all'estero.

Da segnalare che l'Amministrazione degli archivi notarili amministra direttamente il suo patrimonio (anche nella componente immobiliare) in virtù della riconosciuta autonomia finanziaria e gestionale.

Iniziative per l'adeguamento della pianta organica

L'Amministrazione ha indirizzato nell'anno una forte iniziativa per una rivisitazione verso l'alto della propria pianta organica che, definita con il DPCM n. 84 del 2015, consiste in complessive 520 unità di cui 18 unità di personale dirigenziale suddivise in 1 unità di dirigente di prima fascia, 17 unità di dirigente di seconda fascia nonché 502 unità di personale delle aree professionali suddivise in 141 unità dell'area dei funzionari, 251 dell'area degli assistenti e 110 dell'area degli operatori.

Il 20 luglio 2024 l'Ufficio Centrale degli Archivi Notarili ha messo a disposizione dei vertici ministeriali una realistica e dettagliata proposta di aumento dell'organico di complessive 120 unità (30 in Area Funzionari e 90 in Area Assistenti).

La proposta ha riscontrato una significativa convergenza con il notariato che, attraverso i Presidenti dei Consigli Notarili Distrettuali, ha diffuso un proprio documento in data 18 novembre 2024.

Progetti di digitalizzazione e di diffusione di pagoPA

Nel 2024 sono proseguite le strategie di digitalizzazione dei servizi resi dagli archivi notarili sul solco delle iniziative volte alla realizzazione di un "archivio centrale informatico" (cfr. IV comma dell'art. 65 L.N.).

Da anni, a partire dal 2004 (per la trasmissione telematica delle richieste di iscrizione al registro generale dei testamenti e quella delle copie mensili repertoriali) e soprattutto a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 110 del 2010, l'Amministrazione degli archivi notarili si è attivata, con la fattiva collaborazione di D.G.S.I.A., dell'Ufficio legislativo e con continue interlocuzioni con il notariato, nell'analisi di soluzioni per la digitalizzazione dei servizi resi dagli archivi notarili, progettando la creazione di un "archivio centrale informatico" (come da ultimo denominato al quarto comma dell'art. 65 l.n.). Tutti tali progetti, proseguiti e in alcuni casi riavviati nel 2024, vedono coinvolto tanto il servizio primo, in particolare per gli aspetti normativi e di coordinamento generale, quanto il servizio quarto, in particolare per gli aspetti informatici, dell'Ufficio centrale.

Nel novembre 2024 l'impegno dell'Amministrazione in tali ambiti è stato oggetto di rilancio con l'intervento del Gabinetto del Ministro al fine di riavviare le attività preordinate all'attuazione della trasmissione telematica delle copie mensili repertoriali (per come prevista dall'art. 65 l. 89/1913). In particolare, sono proseguite le interlocuzioni con il Consiglio Nazionale del Notariato, D.G.S.I.A. e l'Ufficio legislativo al fine di ottenere i pareri favorevoli di Consiglio di Stato, Agid e altri enti sullo schema di regolamento ministeriale teso alla definizione dei requisiti tecnici del sistema. Si auspica per il 2025 di ottenere tali pareri e la firma del decreto al fine di dare attuazione a tale progetto di significativa importanza tanto per il notariato quanto per l'Amministrazione anche in termini di riduzione delle attività oggi di data entry manuale a carico del personale.

Il progetto, pur perseguendo la realizzazione di alcuni degli obiettivi fissati nella novella degli artt. 65 l.n., ha presentato una sua complessità informatica, organizzativa, procedurale e giuridica sui rapporti tra componenti hardware/software del dominio giustizia e del notariato, sulla definizione degli schemi di file .xml per la trasmissione dei dati, sui controlli formali automatizzati del sistema, sulle anagrafiche per l'individuazione degli utenti, sulla

legittimazione di notai depositari/delegati/assenti/sospesi/coadiutori, sui sistemi di accesso e sui meccanismi di sicurezza, anche rispetto all'eventualità di malfunzionamenti in sede di trasmissione. Tali e altre difficoltà hanno richiesto tempi di maturazione lunghi rispetto alla prima trasmissione all'Ufficio legislativo della bozza di decreto effettuata dall'Amministrazione nel novembre 2023.

Nell'ottobre 2024 si è dato, altresì, nuovo impulso al progetto di trasmissione telematica delle schede del registro generale dei testamenti, riprendendo le attività a partire dall'analisi funzionale dell'applicativo GARGT PEC dell'ottobre 2023 preordinata alla stesura del provvedimento del Direttore generale riportante le specifiche tecniche del sistema in applicazione del decreto interministeriale Giustizia-MEF n. 170 del 20.09.2019. Le interlocuzioni con Il Consiglio Nazionale del Notariato e con DGSIA proseguono con cadenza regolare e si auspica di poter elaborare la stesura definitiva del P.D.G. riportante le specifiche tecniche per il 2025.

L'Amministrazione ha fornito il proprio contributo sulla proposta normativa presentata dal Consiglio Nazionale del Notariato tesa all'attuazione dell'art. 66 bis della legge notarile nelle more della realizzazione dell'archivio centrale informatico degli archivi notarili, prima importante tappa verso la digitalizzazione dei repertori e dei registri notarili.

La digitalizzazione dei repertori originali (che alla cessazione del notaio dalle funzioni o nel caso di suo trasferimento ad altro distretto notarile sono destinati ad essere conservati dagli Archivi Notarili) comporterà, una volta attuato, molteplici vantaggi tanto per il notariato quanto per gli archivi notarili e per la collettività. Il progetto richiederà, poi, la definizione con regolamento ministeriale delle regole tecniche di formazione e conservazione dei repertori, per il loro controllo periodico e per la ricerca delle annotazioni. Il testo dell'articolato è stato trasmesso alla valutazione del Capo di Gabinetto da parte dell'Ufficio legislativo il 7 ottobre u.s., si ritiene per il 2025 che possa proseguirsi nelle diverse fasi necessarie.

Ispezioni ordinarie e straordinarie notarili e procedimenti disciplinari nei confronti dei notai

Anche nel 2024, l'Ufficio Centrale ha fornito agli Archivi notarili la propria collaborazione per le attività ispettive, esprimendo pareri, massimando, segnalando e pubblicando in *intranet* decisioni in materia disciplinare, riguardanti aspetti patologici dell'attività notarile. Ha svolto un'intensa attività, non formalizzata, di coordinamento su questioni poste dagli archivi e collaborato alla gestione di procedimenti disciplinari (i capi degli archivi notarili promuovono

procedimenti disciplinari innanzi alle commissioni amministrative regionali di disciplina e redigono relazioni alle Avvocature dello Stato competenti per la gestione dei contenziosi innanzi alle Corti d'Appello e alla Corte Suprema di Cassazione) e alla risoluzione di questioni attinenti alla gestione di tasse e contributi non versati dai notai.

Altra questione di massima affrontata nel corso dell'anno 2024 è quella relativa ai parametri notarili relativi agli atti di compravendita per *under* 36, in materia l'Avvocatura Generale dello Stato con proprio parere del 23 luglio 2023 ha accolto positivamente la tesi prospettata dall'archivio notarile di Roma sull'impossibilità dell'applicazione congiunta delle agevolazioni contenute nell'art. 1 co. 497, 1. 266/2005 e nell'art. 64, co. 6 del d.l. n. 73/2021 anche a fronte della previsione restrittiva dell'art. 7 del D.M. 27 novembre 2012, n. 265 in materia di riduzione dei parametri repertoriali (e con essa della tassa di Archivio e degli oneri contributivi). A seguito di tale parere l'Ufficio Centrale ha diramato nell'agosto 2023 una ministeriale indirizzata a tutti gli Archivi invitandoli ad adottare l'orientamento espresso dall'Avvocatura Generale, nel corso dell'anno 2024 si è curata l'attività di difesa dell'Amministrazione rispetto ai pochi contenziosi sorti in materia, non ancora passati in giudicato. Nuovamente si segnala un'incongruenza tra quanto stabilito dal giudice ordinario per contributi di Cassa e Consiglio (con pieno riconoscimento delle ragioni addotte dall'Amministrazione) rispetto a quanto stabilito dalla Corte di giustizia tributaria per la tassa di archivio, a fronte del medesimo atto di contestazione impugnato dal notaio (si fa riferimento in particolare alla Corte tributaria di primo grado di Benevento). Ad ogni modo è stato richiesto all'Avvocatura dello Stato di proporre appello avverso la decisione sfavorevole.

In ambito tributario e contributivo è stata emanata la circolare n. 8/2024 illustrando a tutti gli uffici le novità in tema di riduzione delle sanzioni per omesso o ritardato versamento, per la definizione agevolata e per il ravvedimento operoso previste dalla nuova normativa fiscale di cui al d.l. n. 87/2024 applicabile per le violazioni successive al primo settembre 2024 in riferimento al recupero dei tributi dovuti a titolo di tassa d'archivio e di contributi per il Consiglio Nazionale del Notariato e per la Cassa Nazionale del Notariato.

Collaborazione alle attività del Sistema della misurazione e valutazione della *performance*; coordinamento delle attività per la trasparenza e per l'anticorruzione; pubblicazione delle determine e dei provvedimenti contrattuali

Sono stati svolti i monitoraggi annuali degli obiettivi dei dirigenti e degli obiettivi di tutte le unità organizzative, peraltro funzionali alla determinazione delle somme spettanti a ciascun dipendente per il trattamento accessorio collegato ai vari tipi di *performance*.

Per la definizione degli obiettivi dirigenziali si è anche tenuto conto della circolare MEF 1/2024 relativa alla tempestività dei pagamenti per l'inserimento di tale *target*.

In merito alla trasparenza, si è provveduto ad effettuare controlli sugli adempimenti secondo le direttive dell'ANAC e del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, a segnalare ai vari responsabili le attività da svolgere secondo le tempistiche tracciate dal piano triennale per la prevenzione della corruzione. I risultati ottenuti appaiono soddisfacenti.

In materia di anticorruzione e di procedimenti disciplinari nei confronti del personale, l'Ufficio Centrale svolge le attività istruttorie, sulle segnalazioni che pervengono dagli archivi territoriali o dall'esterno. Nel 2024 il servizio I ha continuato a curare le istruttorie e la predisposizione degli atti di vari procedimenti disciplinari, i cui esiti sanzionatori non sono stati nella maggior parte dei casi contestati dagli interessati.

Rapporti con l'utenza

L'Ufficio Centrale ha continuato a fornire risposte agli utenti che hanno segnalato disservizi (anche in collegamento con il *call center* giustizia) e chiesto chiarimenti agli archivi notarili, oggetto di segnalazioni. Costante il rapporto con la redazione del sito del Ministero della giustizia per segnalare le modifiche degli orari di apertura delle sedi o delle modalità di erogazione dei servizi, in corrispondenza della casella dedicata, nella sezione giustizia map, ai singoli Archivi notarili.

Sono state curate alcune richieste di accesso civico segnalate anche all'Unità di staff per l'accesso civico generalizzato del DAG per le annotazioni di competenza sul registro degli accessi.

È stata avviata una proficua interlocuzione con DGSIA per l'avvio del nuovo protocollo informatico ministeriale *"prodigius"* con la sperimentazione da parte dell'Archivio notarile di Latina, l'intento per il 2025 è di avviare l'implementazione del sistema, compatibilmente con

le disponibilità di risorse di DGSIA, in più archivi possibili, dando priorità agli Archivi tuttora privi di un protocollo informatico.

Le politiche di gestione del personale

Si segnalano gli sforzi profusi per offrire soluzioni strutturali alle carenze di organico, registrate sia a livello centrale che nelle articolazioni territoriali; condizione mitigata grazie all'innesto di nuove risorse e alla stabilizzazione di un significativo numero di dipendenti già in assegnazione temporanea, attraverso gli istituti del comando e del distacco.

Le politiche assunzionali perseguite, che costituiscono uno degli obiettivi strategici dell'Amministrazione, rappresentano la principale misura per assicurare il funzionamento dei servizi istituzionali consentendo di far fronte alle cessazioni di personale con la copertura, sia pur parziale, dei posti resisi vacanti.

L'intervenuta adozione dei DD.P.C.M. autorizzatori 11 maggio 2023 e 10 novembre 2023, in esito ai precedenti piani triennali dei fabbisogni, ha consentito di dare seguito alle procedure assunzionali avviate lo scorso anno. Non risultano ancora attuabili le assunzioni relative al piano triennale dei fabbisogni 2024-2026, inserito nel PIAO approvato con D.M. 31 gennaio 2024. Per le stesse infatti occorrerà attendere il relativo decreto di autorizzazione che, sulla base della pregressa tempistica, non dovrebbe intervenire prima della fine dell'anno.

Per le peculiari esigenze dell'Amministrazione assume particolare rilievo l'intervenuta assunzione dei vincitori e di parte degli idonei del concorso a 18 posti di conservatore conclusosi lo scorso anno, che consentirà di fronteggiare l'endemica carenza di questa fondamentale figura professionale riducendo il consistente numero di reggenze che ancora si rendono necessarie.

L'attività formativa

Alla luce della direttiva 28 novembre 2023 del Ministro per la pubblica amministrazione in materia di formazione ed in coerenza con le relative indicazioni operative dello scorso 24 gennaio è stata avviata una prima pianificazione degli interventi formativi per il proprio personale definendo i piani formativi individuali dei funzionari per il corrente anno. Con modalità analoghe hanno proceduto i dirigenti dei servizi UCAN e i dirigenti di Archivi notarili distrettuali.

In tale prospettiva sono stati individuati, nell'ambito dell'offerta formativa della SNA, i corsi aventi maggior attinenza con i peculiari compiti assegnati a ciascun funzionario, nell'ottica della valorizzazione e dello sviluppo delle relative competenze.

Inoltre, i dirigenti e tutti i conservatori e funzionari contabili sono stati avviati a corsi SNA sull'etica e profili comportamentali e disciplinari. Gli stessi vi hanno partecipato di volta in volta sulla base delle disponibilità comunicate dalla scuola. Tali interventi formativi, rientranti nelle misure anticorruzione, sono divenuti centrali, accanto a quelli in materia di trasparenza e integrità, stante l'espressa previsione contenuta nel codice di comportamento.

Nel corso dell'anno i dirigenti e i funzionari sono stati avviati a formazione SNA in diversi ambiti tematici relativi ai settori di rispettiva competenza. Le principali tematiche hanno riguardato il *management* pubblico, la *leadership*, la transizione al digitale e tecnologie abilitanti, le regole dell'azione amministrativa, la gestione del rapporto di lavoro, i contratti pubblici, la materia previdenziale, la comunicazione, la privacy e l'anticorruzione.

Inoltre, un conservatore ed un funzionario contabile sono stati avviati al corso di livello specialistico in materia di appalti pubblici organizzato dall'IFEL con la SNA e con l'ANAC.

L'Ufficio centrale ha provveduto all'attuazione della convenzione con la LUISS per la realizzazione di tirocini curriculari da parte di allievi dell'Università.

Patrimonio, risorse materiali, beni e servizi

Il d.lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, recante il codice dei contratti pubblici, è entrato in vigore a pieno regime dal primo gennaio 2024 comportando, tra l'altro, alcune rilevanti innovazioni riferite alle procedure di affidamento indipendentemente dal valore delle stesse, per cui, per la gestione di tutte le fasi delle gare pubbliche, intese come ciclo di vita del contratto, è diventato obbligatorio l'utilizzo di piattaforme digitali "certificate".

L'Anac dal 1° gennaio 2024 ha attivato la "Piattaforma dei contratti pubblici" (Pcp) interoperante con le piattaforme utilizzate dalle stazioni appaltanti per la gestione di tali fasi, tra cui il rilascio del CIG per le nuove procedure di affidamento. Inoltre, dal 1° gennaio 2024 l'accesso al portale acquisti in rete, collegato alla banca dati nazionale, e necessario per poter acquisire il CIG, è stato consentito unicamente attraverso le credenziali SPID di livello 2 ovvero con la Carta di Identità elettronica (CIE) di livello 2. L'Amministrazione degli Archivi notarili è proprietaria degli immobili presso i quali svolge le proprie attività istituzionali, il che comporta una complessa attività gestionale.

Nel contesto rappresentato, l'Ufficio in questione si è visto investire ai fini degli affidamenti dei servizi, da una mole di lavoro considerevole in quanto ha proceduto a predisporre la modulistica approntata alla nuova normativa di settore e necessaria agli archivi per poter operare per quanto di loro competenza ai fini degli affidamenti dei beni/servizi, ed ha aggiornato la Banca dati dei RUP di tutti gli archivi. Inoltre, giova precisare che durante tutto il 2024, soprattutto nel primo semestre, varie sono state le circolari nonché le note ministeriali esplicative predisposte da questo servizio al fine di agevolare l'attività degli organi periferici.

Registro generale testamenti, sistemi informatici, statistiche e contabilità

Con riferimento alle attività riconducibili al registro generale dei testamenti, nel 2024 è proseguita l'attività di acquisizione delle schede testamentarie, confermando il *trend* di crescita degli ultimi anni. Per migliorare ulteriormente il servizio all'utenza e, allo stesso tempo, per promuovere il processo di digitalizzazione auspicato per le pubbliche amministrazioni, è stato avviato l'utilizzo in fase sperimentale di un portale telematico dei servizi RGT, finalizzato alla gestione del processo di richiesta ed emissione dei certificati del registro generale dei testamenti e collegato alla piattaforma PagoPA per consentire il pagamento in formato digitale. Nella fase sperimentale è stato evidenziato un ottimo riscontro da parte dell'utenza coinvolta. Una ulteriore semplificazione in programma per il 2025 riguarda, invece, l'accesso alla banca dati dell'Anagrafe della Popolazione Residente (ANPR) per la verifica dell'avvenuto decesso del soggetto di cui si richiede il controllo nel registro generale dei testamenti, in quanto presupposto essenziale per l'emissione del certificato.

Nel prossimo anno, inoltre, l'Amministrazione ritiene prioritario avviare la trasmissione telematica in formato .xml delle schede testamentarie, in conformità a quanto previsto nel regolamento ministeriale emanato con decreto del Ministro della Giustizia 20 settembre 2019, n. 170. In tale frangente si provvederà, altresì, a reingegnerizzare la banca dati atti e a trasferirla su uno spazio *cloud*. La trasmissione telematica consentirà anche di risolvere le attuali criticità esistenti nella gestione della banca dati e dovute principalmente alla carenza di personale, temporaneamente risolta con esternalizzazione del servizio di data entry. Una ulteriore criticità riguarda, invece, la contabilità non informatizzata del registro generale dei testamenti: le scritture contabili vengono, infatti, tenute ancora con registrazioni manuali su fogli di calcolo e tabelle; il progetto in corso, invece, prevede l'implementazione di un gestionale ERP per la contabilità.

La trasmissione delle statistiche notarili è proseguita anche nel 2024, mantenendo un ritardo trimestrale nella trasmissione dei dati: tale criticità è conseguenza dei ritardi nelle trasmissioni dei dati da parte dei notai e, conseguentemente, degli archivi territoriali. Lo sviluppo del progetto di trasmissione telematica degli estratti repertoriali mensili dovrebbe risolvere tale criticità, consentendo l'estrazione dei dati da trasmettere direttamente dai file .xml trasmessi mensilmente dai notai.

Con riferimento alle attività ascrivibili ai processi di digitalizzazione, alla gestione dei sistemi informatizzati e all'assistenza prestata ai singoli archivi in campo informatico, nel corso del 2024 sono stati avviati numerosi progetti: in primis, è stata richiesta l'adesione al sistema unico del personale (SUP) del Ministero della giustizia anche per il personale dell'Amministrazione degli Archivi notarili: è attualmente in corso la fase di produzione dell'applicativo e si prospetta l'avvio dell'utilizzo per il 2025. Successivamente, si procederà anche alla digitalizzazione dei fascicoli del personale da inserire nel SUP.

Un secondo progetto, avviato con la collaborazione ed il supporto della DGSIA, riguarda la definizione di un sistema di contabilità unico per tutti gli Archivi: attualmente è stata avviata la reingegnerizzazione del SIGE (*software* per la gestione delle Entrate) che avrà una base dati unica a livello nazionale con i dati contabili di tutti gli Archivi. Il progetto di reingegnerizzazione è stato sviluppato in termini innovativi prevedendo anche il collegamento con la piattaforma PagoPA, al fine di garantire la ricezione dei pagamenti digitali. Nel 2024 è stato avviato il collaudo e si ipotizza la messa in esercizio nel 2025. Il nuovo applicativo, inoltre, realizzato in conformità alle linee guida AGID, mediante esposizione di API, garantirà anche l'acquisizione automatica dei dati contabili degli estratti repertoriali quando avrà avvio il progetto di trasmissione telematica di tali documenti. Al fine di realizzare un sistema contabile integrato e completo di tutte le funzioni necessarie alla gestione delle scritture contabili, nel 2025 verrà valutato l'acquisto di un sistema di contabilità ERP, da integrare con il nuovo SIGE reingegnerizzato, per la gestione delle uscite e dei documenti contabili di sintesi. Tale contabilità andrà altresì integrata con le funzioni necessarie alla gestione della contabilità UCAN e del bilancio.

Nel 2024 sono state rinnovate le licenze Microsoft Office 365, optando per una profilazione più elevata (E5) ed integrando l'acquisto con licenze *Power Platform* e *Copilot*, per supportare il processo di automazione dei processi lavorativi. A tale acquisto è stato affiancato anche l'affidamento di un servizio di supporto all'*adoption* e all'implementazione delle licenze Microsoft, al fine di ottimizzare l'efficacia di utilizzo delle stesse. In tale frangente, già nel

corso del 2024, sono state realizzate le prime automazioni di processo relative alla gestione dei buoni pasto e al sistema di *ticketing* di assistenza informatica interna. Ulteriori processi lavorativi saranno automatizzati nel corso del 2025.

Sotto il profilo dell'assistenza informatica, nel 2025 si prevede di rafforzare il supporto di professionalità esterne per l'assistenza specialistica e di garantire anche l'accesso da remoto alle applicazioni, in conformità a tutte le disposizioni di sicurezza informatica previste.

Con riferimento agli aspetti infrastrutturali, nel 2025 si valuterà l'adesione alla convenzione Consip per l'adeguamento delle reti LAN degli Archivi e, in collaborazione con la DGSIA, la migrazione al *cloud*. In tale contesto, andrà valutata l'implementazione di uno sportello telematico per l'utenza degli Archivi, con l'esposizione dei servizi al fine di garantire anche la ricezione dei pagamenti digitali.

La gestione della contabilità, nel 2024, ha garantito il pagamento delle competenze interne ed esterne senza ritardi: le competenze fisse ed accessorie al personale sono state sempre lavorate con sollecitudine e le fatture commerciali sono sempre state mandate in pagamento entro un tempo medio di 5 giorni dalla ricezione del provvedimento di autorizzazione al pagamento. Per migliorare ulteriormente l'efficienza dei processi di lavorazione, nel 2024 è stata avviata la reingegnerizzazione dell'applicativo Stipendi che semplificherà la lavorazione del processo di pagamento delle competenze fisse ed accessorie. Il nuovo applicativo sarà rilasciato nel corso del 2025. Per quanto attiene, invece, al pagamento delle fatture commerciali, nel 2024 è stato avviato un processo di monitoraggio per garantire la lavorazione ed il pagamento delle fatture nei termini.

Nel 2025, sarà auspicabile l'adesione al sistema INIT del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per poter procedere alla semplificazione e alla piena digitalizzazione dei processi contabili dell'amministrazione.

In tema di pagamenti digitali, si sottolinea che nel 2024 è stata quasi interamente completata l'adesione di tutti gli Archivi notarili alla piattaforma di pagamento PagoPA ed è in corso l'integrazione di tale modalità di pagamento in tutte le innovazioni avviate dall'Amministrazione.

DIPARTIMENTO

DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA,

DEL PERSONALE E DEI SERVIZI

SOMMARIO

1. Premessa

2. Politiche del personale

3. Organici della magistratura e concorsi

4. Razionalizzazione delle risorse e contenimento della spesa

5. Edilizia giudiziaria

6. Innovazione organizzativa e tecnologica

7. Misure in tema di giustizia civile e in tema di giustizia penale

8. Trasparenza, controlli interni e prevenzione della corruzione

9. Ufficio I - Affari Generali del Capo Dipartimento

10. Ufficio II - Circoscrizioni giudiziarie e Piante organiche del Capo Dipartimento

11. DIREZIONE GENERALE DEI MAGISTRATI

12. DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE

13. DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE MATERIALI E DELLE TECNOLOGIE

14. DIREZIONE GENERALE DEL BILANCIO E DELLA CONTABILITÀ

PREMESSA

Nel 2024 il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi ha svolto i propri compiti istituzionali prestando particolare attenzione e destinando rilevante impegno all'assolvimento degli obiettivi delle linee progettuali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ad esso facenti capo, nella convinzione che l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia stiano vivendo un fondamentale momento di propulsione e di innovazione in virtù della particolare congiuntura post pandemica.

L'impegno del Dipartimento, portato avanti nello sviluppo della *mission* istituzionale tracciata dall'art. 110 della Costituzione, non ha, d'altro canto, trascurato i temi della migliore e più razionale distribuzione delle risorse, sia umane sia materiali, destinate ai servizi relativi alla giustizia, ma ha cercato di stabilire costantemente un utile punto di incontro e di equilibrio tra le esigenze, costantemente rappresentate dagli Uffici operanti sul territorio, con la programmazione di interventi quanto più possibile in linea con gli obiettivi di innovazione e di efficienza, con il benessere organizzativo delle unità di personale che prestano servizio nelle articolazioni dell'Amministrazione giudiziaria e con politiche di spesa compatibili con le risorse finanziarie attribuite.

Nell'ottica sopra descritta, si illustrano, quindi, di seguito gli ambiti tematici oggetto dell'azione sinergica delle Direzioni generali e degli Uffici del Dipartimento, dapprima in modo sintetico e poi, nel dettaglio, per ogni articolazione ministeriale coinvolta.

1.***Politiche del personale***

Le politiche del personale realizzate nel 2024 in seno al Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi sono state caratterizzate dalla massima rispondenza rispetto alle linee di azione programmate. In particolare, pur dovendosi rinviare alla analitica esposizione degli interventi contenuta infra, appare fondamentale sottolineare che la Direzione generale del personale e della formazione, quale soggetto "attuatore" di linea progettuale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è responsabile della realizzazione dell'intervento 3.1 *"investimento in Capitale umano per rafforzare l'ufficio del processo e superare la disparità tra i tribunali"*, nell'ambito del Progetto PNRR Giustizia di cui alla Missione M1, Componente C1-39.

Ponendosi detta linea progettuale in stretta connessione con le riforme processuali nei settori civile e penale, l'investimento in capitale umano è stato, senza dubbio, uno degli interventi più rilevanti e significativi. L'obiettivo prefissato è di agire sui fattori organizzativi attraverso

l'inserimento di un cospicuo numero di risorse umane, nel periodo di durata del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in modo da incidere sull'abbattimento dell'arretrato e sulla durata del processo e contemporaneamente far sì che le riforme, in fase di attuazione, producano risultati più rapidamente ed efficacemente.

L'intervento prevede (secondo il *target* revisionato a seguito di rimodulazione approvata nel dicembre 2023) l'assunzione e la permanenza in servizio di 10.000 unità di personale PNRR (addetti all'Ufficio per il processo e personale tecnico-amministrativo).

Nel 2024 in particolare, al fine di garantire il *target* previsto, la Direzione generale del personale e della formazione, oltre ad aver avviato e completato in tempi estremamente rapidi la nuova procedura di reclutamento per n. 3.946 addetti all'Ufficio per il processo destinati agli Uffici giudiziari del territorio nazionale, ha altresì espletato numerose procedure di scorrimento delle graduatorie di merito ancora capienti al fine dell'assunzione degli idonei.

In aggiunta a quanto sin qui evidenziato, al fine di dare continuità al personale in servizio, garantendo contestualmente l'efficienza nell'allocazione delle risorse, con provvedimento del 25 marzo 2024, la Direzione generale del personale e della formazione ha provveduto a prorogare alla data del 30 giugno 2026, ove fosse prevista una scadenza differente e anteriore, la durata del contratto di lavoro già sottoscritto da tutto il personale PNRR in servizio alla data dello stesso provvedimento, ai sensi dell' articolo 1, comma 9, del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18.

Per l'effetto è stato possibile raggiungere il *target* PNRR previsto al 30 giugno 2024, con un numero di unità in servizio pari a circa 12.000.

Sempre con riferimento alle politiche del personale espressione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nel mese di aprile 2024, è stato pubblicato sulla piattaforma "InPA" il secondo bando (dopo quello pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, 4° serie speciale "Concorsi ed esami" n. 62 del 6 agosto 2021) relativo al Concorso pubblico, per titoli e prova scritta, su base distrettuale, per il reclutamento a tempo determinato di n. 3.946 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale terza, fascia economica F1, con il profilo di addetto all'Ufficio per il processo, da inquadrare tra il personale del Ministero della giustizia.

Al termine della chiusura della piattaforma d'inoltro delle domande di partecipazione, avvenuta tra il 5 e il 26 aprile 2024, sono pervenute 72.901 candidature. Contestualmente, si è provveduto alla nomina della commissione esaminatrice e delle quattro sottocommissioni, deputate all'organizzazione dei lavori, al fine di garantire la conclusione della procedura concorsuale nel rispetto dei tempi indicati.

Le prove selettive si sono tenute nei giorni 5 e 6 giugno 2024; effettuata la fase di valutazione dei titoli, è seguita la pubblicazione delle graduatorie dei vincitori e la conseguente immissione in servizio delle nuove risorse a seguito della procedura di scelta della sede, tra il 20 e 21 giugno 2024, presso i distretti di Corte d'appello e la Suprema Corte di Cassazione. Il numero complessivo dei vincitori è stato pari a 3.840 unità, tenuto conto peraltro del fatto che per i distretti di Corte d'appello di Brescia, Genova e Trieste è risultato vincitore un numero di candidati inferiore a quello dei posti a messi a concorso, e nella specie: Brescia 97 vincitori su 139; Genova 121 vincitori su 146; Trieste 67 vincitori su 106.

Inoltre, con P.D.G. del 27 giugno 2024, è stato disposto lo scorrimento delle graduatorie di merito ancora capienti, nel limite dei posti effettivamente disponibili, a copertura di quelle sedi ove vi era un numero insufficiente di vincitori, ovvero vacanti rispetto a rinunce, mancati possessi e dimissioni frattanto intervenute.

Il totale degli addetti all'Ufficio per il processo in servizio, reclutati a mezzo delle sopra richiamate procedure del 2021 e del 2024, ammonta a n. 8.761 unità.

Al costante e profondo impegno nel reclutamento di nuovo personale, pur in presenza della priorità assegnata alla menzionata linea progettuale "Investimento in Capitale umano per rafforzare l'Ufficio del processo e superare la disparità tra i Tribunali", di cui alla Missione M1, Componente C1-39 del Progetto PNRR Giustizia, le politiche del personale realizzate dal Dipartimento sono state orientate allo sviluppo del benessere organizzativo, inteso come tangibile attenzione alle aspettative dei dipendenti, capace di tradursi in provvedimenti atti a promuovere e mantenere il benessere fisico, psicologico e sociale di tutte le lavoratrici e di tutti i lavoratori che operano all'interno dell'Amministrazione giudiziaria, con l'obiettivo di migliorare la salute mentale e fisica dei lavoratori medesimi nonché la soddisfazione degli utenti e, in via finale, di rendere un servizio migliore e più efficiente.

In detta chiave di attenzione orientata alle aspettative dei dipendenti e di promozione del lavoro all'interno dell'organizzazione, si pongono in evidenza le seguenti azioni positive realizzate nel corso del 2024:

- si è conclusa, con la presa di possesso dei dipendenti vincitori, la procedura di interpello ordinario per n. 9.739 posti relativi ai profili professionali del personale della Giustizia, secondo quanto previsto dall'accordo di mobilità interna del personale siglato con le OO.SS. del 15 luglio 2020;
- è stato pubblicato l'avviso di mobilità del 14 marzo 2024, ai sensi dell'art. 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per la copertura di complessivi n. 107 posti nell'area dei

funzionari e nell'area degli assistenti per i distretti di Corte d'appello di Venezia, Bologna, Firenze, Milano, Brescia, Torino e Trieste, riservato al personale già in servizio presso gli Uffici giudiziari in forza di convenzioni stipulate tra il Ministero della giustizia e le regioni Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia;

- sono stati pubblicati interpelli per l'assegnazione di unità di personale per le esigenze della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo; delle Procure Europee (EPPO); per il Dipartimento della transizione digitale della giustizia (oggi Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia); per la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia; per gli Uffici del giudice di pace di Prato e di Sant'Anastasia;
- la Direzione generale del personale e della formazione ha curato la predisposizione dei dati del personale distaccato per la procedura dell'interpello straordinario riservato ai dipendenti in posizione di distacco o assegnazione temporanea rivolto al personale dell'Amministrazione giudiziaria ai sensi dell'art. 23-bis dell'accordo sindacale sulla mobilità del 15 luglio 2020, così come introdotto dall'*addendum* del 22 marzo 2023;
- nel maggio del 2024 si è conclusa la procedura selettiva interna per il passaggio al profilo professionale di operatore giudiziario, area "assistenti", riservata agli ausiliari dell'Amministrazione giudiziaria, indetta con avviso del 5 luglio 2023 per complessivi 600 posti;
- con avviso del 21 settembre 2023, pubblicato sul sito del Ministero della giustizia il 22 settembre 2023, così come previsto dall'accordo del 22 marzo 2023 relativo agli sviluppi economici all'interno delle aree, è stata avviata la procedura per l'attribuzione della fascia economica superiore per il personale dell'Amministrazione della giustizia – Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, per complessivi n. 8.896 posti nei vari profili professionali. Le commissioni esaminatrici, controllate le 18.056 domande presentate per via telematica con il supporto della piattaforma S.U.P., nel periodo dal 12 al 22 dicembre 2023 hanno provveduto alla pubblicazione delle graduatorie definitive di merito e dei vincitori. In seguito, sono state verificate ed eventualmente aggiornate le stesse graduatorie sulla base delle osservazioni avanzate dai dipendenti. Con Avviso del 26 giugno 2024 si è, quindi, data comunicazione della pubblicazione dei provvedimenti di inquadramento nella fascia economica superiore per ciascun profilo, con annessi elenchi nominativi;

- nell'ultimo periodo del 2024 il Dipartimento, consapevole delle sempre più frequenti occasioni di confronto con contesti europei ed internazionali, che richiedono quindi un maggiore impegno nella direzione della formazione linguistica del personale amministrativo, ha avviato, per il tramite dell'Ufficio II - formazione della Direzione generale del personale e della formazione, un progetto per il raggiungimento di un rilevante obiettivo: offrire a tutti i dipendenti dell'Amministrazione giudiziaria l'opportunità di accrescere le competenze linguistiche già acquisite e consentire l'apprendimento e/o l'aggiornamento di nuove lingue straniere. Questa iniziativa costituisce un ambizioso progetto per l'Amministrazione ed un'opportunità per il personale che frequenti i corsi, al quale sarà rilasciata una licenza individuale per la fruizione su piattaforma dedicata di un percorso, gestito in assoluta autonomia, della durata di due anni. L'offerta formativa prevede che il dipendente, dopo aver ricevuto la notifica automatica di attivazione della licenza, possa scegliere tra le lingue disponibili e optare, poi, per l'eventuale passaggio da una formazione linguistica all'altra, senza limitazioni fino al termine dei due anni dall'avvio delle attività. La piattaforma dedicata alle attività linguistiche può essere consultata e raggiunta da qualsiasi dispositivo, compresi *smartphone* e *tablet*. La fruibilità della piattaforma è assicurata 24 ore al giorno e 7 giorni su 7. Per ogni lingua è previsto un *placement test* per verificare il livello di conoscenza iniziale, e ogni dipendente potrà monitorare autonomamente, e in qualsiasi momento, il livello di padronanza raggiunto. Non è previsto il rilascio di certificazioni linguistiche riconosciute, ma solo attestati di attività e livello di padronanza raggiunto. La piattaforma prevede un percorso di autoapprendimento gestito in piena autonomia dall'utente, attraverso materiali diversificati, ed un apprendimento *live* in classi di conversazione internazionali, che costituiscono l'elemento innovativo dell'iniziativa. Ambienti virtuali in cui poter sviluppare una reale padronanza della lingua in collegamento con altri utenti italiani e stranieri, disponibili 7 giorni su 7, con collegamento disponibile da qualsiasi dispositivo. La piattaforma potrà essere raggiunta senza limitazioni, di regola al di fuori dell'orario di servizio. Diversamente solo in raccordo con la dirigenza dell'ufficio che, nella propria autonomia gestionale, ne disciplinerà modalità compatibili con il normale svolgimento dell'attività lavorativa e senza decremento dell'efficienza della stessa.

2. Organici della magistratura e concorsi

Particolare attenzione è stata riservata, nel corso del 2024, al più celere espletamento delle procedure concorsuali per il reclutamento di magistrati ordinari, alcune già avviate in precedenza, altre indette nell'anno qui considerato.

In particolare, molto eloquente è la circostanza che nel corso dell'anno sono state attive n. 4 procedure concorsuali per il reclutamento di magistrati ordinari, circostanza sinora inedita e che testimonia l'impegno e la costanza profuse nell'espletamento delle sequenze procedimentali preordinate allo svolgimento del concorso, che tutta la Direzione generale dei magistrati ha realizzato.

Ci si riferisce, in particolare, all'attività dell'Ufficio II – concorsi della Direzione generale dei magistrati, che ha operato con n. 7 unità di personale al proprio servizio nel simultaneo divenire delle rispettive procedure concorsuali di seguito indicate, identificate in base al decreto ministeriale con cui è stato pubblicato il bando di concorso:

- bando, a 500 posti di magistrato ordinario, indetto con D.M. 1.12.2021;
- bando, a 400 posti di magistrato ordinario, indetto con D.M. 18.10.2022;
- bando, a 400 posti di magistrato ordinario, indetto con D.M. 9.10.2023;
- bando, a 400 posti di magistrato ordinario, indetto con D.M. 8.4.2024.

L'articolazione dell'Ufficio II è coerente con la natura delle competenze, determinata in base all'evolversi della procedura concorsuale, secondo le seguenti macro-aree:

- area segreteria/affari generali
- area informatica/statistiche/gestione data base
- area contrattualistica/contabilità
- area gestione candidati/atti finali procedura
- area trasparenza/contenzioso/pubblicità legale.

L'Ufficio II – concorsi si occupa, cioè, dell'organizzazione e della gestione dei concorsi per il reclutamento dei magistrati ordinari, della gestione contabile delle tabelle di missione, del computo delle indennità e dei compensi dovuti ai componenti delle commissioni esaminatrici, oltre che del supporto amministrativo e logistico ai lavori della commissione. Provvede, tra l'altro, avvalendosi del supporto della Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati, alla gestione della piattaforma informatica per il ricevimento delle domande di partecipazione al concorso e per la creazione delle aree personali di accesso dei candidati.

Quanto all'avvenuto reclutamento di magistrati ordinari, il 20 settembre 2024 è stata portata a compimento, con la formazione della graduatoria, la procedura concorsuale a 500 posti di magistrato ordinario indetta con D.M. 1° dicembre 2021.

In forza dell'ampliamento delle prerogative assunzionali del Ministro della giustizia, proposto dal Direttore generale dei magistrati e confluito nella disposizione di cui all'art. 10, comma 1, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, secondo cui il Ministro della giustizia può chiedere al Consiglio Superiore della Magistratura di assegnare ai concorrenti dichiarati idonei, secondo l'ordine della graduatoria, un numero di ulteriori posti non superiore al doppio del decimo di quelli messi a concorso, è stato possibile assumere tutti i 599 candidati risultati idonei all'esito della citata procedura, nominati magistrati ordinari in tirocinio con D. M. del 22.10.2024.

I neo magistrati hanno preso possesso negli Uffici giudiziari e iniziato il prescritto periodo di tirocinio agli inizi del mese di novembre. Essi assumeranno le funzioni dopo un periodo di tirocinio di 12 mesi, per effetto delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 381, della legge 29 dicembre 2022 n. 197, in deroga a quanto previsto dal titolo II del decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26.

Il 23 maggio 2024 si sono inoltre concluse le operazioni di correzione delle prove scritte del concorso a 400 posti di magistrato ordinario, bandito con D.M. 18 ottobre 2022: sono stati ammessi alle prove orali, iniziate il 1° luglio 2024 e tutt'ora in corso, n. 549 candidati, su n. 3.147 che hanno consegnato tutti e tre gli elaborati scritti.

Nel mese di gennaio 2024 si sono svolte le prove scritte del concorso a 400 posti di magistrato ordinario indetto con D.M. 9 ottobre 2023: sono state ultimate, il 15.11.2024, le operazioni di correzione delle prove scritte, all'esito delle quali sono risultati idonei n. 469 candidati.

Con D.M. 8 aprile 2024 è stata, inoltre, bandita una ulteriore procedura concorsuale a 400 posti di magistrato ordinario, le cui prove scritte si sono svolte nella settimana compresa tra il 9 e il 14 settembre 2024; è in corso la correzione degli elaborati scritti.

È infine programmato lo svolgimento, nell'anno 2025, di una ulteriore procedura concorsuale per il reclutamento di magistrati ordinari - anche in considerazione dell'ampliamento della pianta organica della magistratura, di 250 unità, da destinare alle funzioni giudicanti di primo grado, previsto dall'art. 5 della legge 9 agosto 2024, n.114 - per il quale il Ministro della giustizia ha già avanzato, al Consiglio Superiore della Magistratura, la richiesta di cui all'art. 3 del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160.

Sempre sul tema dell'organico della magistratura, in virtù della modifica ordinamentale introdotta con la legge 21 febbraio 2024, n. 14 – che ha attribuito espressamente la competenza per le procedure in materia migratoria alla sezione specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea del Tribunale di Roma e all'Ufficio del Giudice di pace di Roma – il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, ha dato sollecitamente avvio all'*iter* procedimentale per l'adozione del decreto ministeriale per l'ampliamento della pianta organica del personale di magistratura del Tribunale di Roma di dieci posti di giudice.

Per quanto attiene all'altra modifica ordinamentale, ossia quella concernente l'istituzione del Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie, il Dipartimento all'esito di un'approfondita analisi statistica, previa acquisizione dei dati aggiornati, raccolti e forniti dalla Direzione generale di statistica e di analisi organizzativa del Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia, ha predisposto il progetto poi confluito nello schema di decreto, trasmesso dal Ministro al Consiglio Superiore della Magistratura al fine di acquisirne il parere non vincolante, concernente la determinazione delle piante organiche del personale di magistratura del TPMF e contestuale revisione delle piante organiche degli Uffici giudiziari interessati dalla riforma.

3. Razionalizzazione delle risorse e contenimento della spesa

Nel 2024, il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi ha proseguito la politica di gestione delle risorse volta al conseguimento di significativi risparmi di spesa programmando la sostituzione graduale degli immobili locati con edifici di proprietà demaniale anche sotto forma di cittadelle giudiziarie, ossia di complessi immobiliari completamente dedicati alle funzioni giudiziarie.

Negli ultimi mesi del 2024 sono stati conclusi gli acquisti di un immobile ad Ancona e di un complesso immobiliare a Modena, nei quali confluiranno presto gli Uffici giudiziari presenti nelle due città, consentendo un risparmio annuo complessivo in termini di locazioni passive di circa 300 mila euro.

Sulla scia di quanto realizzato in queste due città, sono in fase avanzata di definizione le acquisizioni di nuovi edifici nelle città di Catania, Roma, Chieti e Pistoia.

Sempre per la razionalizzazione della spesa, il Dipartimento sta valutando la riorganizzazione degli spazi uso archivio – prendendo in considerazione diverse ipotesi, fra le quali l'acquisizione di immobili demaniali dedicati al singolo ufficio o l'esternalizzazione del

servizio – e sta sensibilizzando gli Uffici giudiziari sulla necessità di una più puntuale programmazione degli acquisti, sia in sede di bilancio di previsione, sia in corso di gestione, anche attraverso la rimodulazione dei cronoprogrammi in linea con la dinamicità dei contratti.

4. Edilizia giudiziaria

Nell'ambito degli interventi programmati con il PNRR, il Dipartimento ha seguito nel 2024 le attività connesse alla riqualificazione degli edifici giudiziari in tutta Italia.

Gli interventi presentano diversi stati di avanzamento e sono costantemente monitorati dalla Direzione delle risorse materiali e delle tecnologie e dall'Unità di missione per l'attuazione degli interventi PNRR del Ministero della giustizia che, con grande sinergia, intervengono tempestivamente laddove si verifichino difficoltà tecniche, amministrative e finanziarie dei soggetti attuatori che rischiano di compromettere il raggiungimento di *milestone* e *target*, il completamento tempestivo delle opere e l'ottenimento dei fondi europei.

L'attivazione di queste grandi manutenzioni sta comportando uno sforzo dal punto di vista amministrativo per la sottoscrizione di diverse convenzioni finanziarie con i Provveditorati alle OO.PP., in qualità di soggetti attuatori, o per l'accesso al fondo per l'avvio di opere indifferibili (FOI).

Il predetto fondo è stato istituito con l'articolo 26, comma 7, del decreto-legge 17 maggio 2022 n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici.

L'accesso al fondo è subordinato a un'apposita procedura gestita dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato mediante i propri sistemi informativi. Il Provveditorato alle OO.PP., per i progetti in corso, ha svolto tale procedura che ha avuto esito positivo con l'assegnazione delle risorse avvenuta con decreto della Ragioneria Generale dello Stato.

5. Innovazione organizzativa e tecnologica

Il recupero di efficienza e funzionalità degli Uffici giudiziari è stato perseguito negli ultimi anni mediante riforme ordinamentali, organiche e strutturali, secondo una linea di intervento fondata sulla necessaria complementarietà tra le misure di carattere normativo e quelle di innovazione organizzativa.

Tra le recenti misure di carattere normativo di maggiore impatto sull'organizzazione giudiziaria si segnalano la legge 21 febbraio 2024, n. 14 – con cui è stata autorizzata la ratifica e disposta l'esecuzione del protocollo tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio dei ministri

della Repubblica di Albania per il rafforzamento della collaborazione in materia migratoria – e i decreti legislativi 10 ottobre 2022, nn. 149 e 151 – con cui è stato istituito il Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie.

Come già in precedenza evidenziato, il Dipartimento ha dato sollecitamente avvio all'*iter* procedimentale per l'adozione del decreto ministeriale per l'ampliamento della pianta organica del personale di magistratura del Tribunale di Roma di dieci posti di giudice, come già evidenziato in precedenza

Sotto il profilo dell'innovazione tecnologica, nell'ambito dell'introduzione dell'applicativo Sistema Unico del Personale (SUP), che gestisce tutto il personale afferente al Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, nonché del personale del Dipartimento degli affari di giustizia e del Dipartimento per l'innovazione tecnologica, il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria sta supportando l'attività di implementazione e costante aggiornamento del *software*, sia con l'attività di raccolta requisiti di sistema dei vari uffici destinatari dell'applicativo, sia con la presenza del proprio rappresentante nella commissione interdipartimentale permanente di verifica di conformità.

Tornando al tema della innovazione organizzativa, in virtù del bando diffuso dalla Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione *TAIEX TSI (Technical Support Instrument) - PACE (Public Administration Cooperation Exchange),* finanziato dalla Commissione europea*,* il Dipartimento ha presentato un progetto preordinato al confronto e allo scambio di esperienze del modello organizzativo di supporto alla giurisdizione quale, in Italia, è l'Ufficio per il processo. A seguito dell'approvazione del progetto da parte della *DG Reform* sugli specifici contenuti proposti dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, si sono svolte visite di scambio della delegazione composta dal Direttore dell'ufficio I del Capo Dipartimento, dal responsabile e dal coordinatore dell'Unità di staff "*Supporto PNRR*" sia presso il Ministero della giustizia francese (18 – 22 marzo 2024) sia presso il Ministero della giustizia spagnolo (22 - 24 maggio 2024). I *report* delle rispettive visite, inviati entro il prescritto termine alla *DG Reform* della Commissione europea, sono stati da quest'ultima validati.

6. Misure in tema di giustizia civile e in tema di giustizia penale

Il Ministero della giustizia, attraverso il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, ha adottato una serie di iniziative e misure per gli obiettivi PNRR.

Fin dai primi mesi del 2023, il Dipartimento è stato impegnato nell'elaborazione di una proposta di revisione del PNRR relativamente ai *target* connessi all'investimento in "Capitale Umano" (*M1C1 – Investimento 1.8*) e alla riforma del processo civile (*M1C1 – Riforma 1.4*). Il pacchetto di modifiche ed integrazioni è stato valutato positivamente dalla Commissione Europea ed approvato definitivamente con l'adozione da parte del Consiglio della nuova decisione di esecuzione (CID) del Piano, avvenuta nel dicembre 2023.

La predetta rinegoziazione ha comportato l'introduzione della nuova milestone M1C1 – 37 *bis* il cui strumento normativo di attuazione, rappresentato dalla legge di conversione n. 56/2024 del decreto-legge n. 19/2024, ha inserito un sistema di incentivi per il personale PNRR e ordinario dei Tribunali, delle Corti di appello e della Corte Suprema di Cassazione, che concorrano al raggiungimento dei nuovi obiettivi stabiliti dal PNRR.

Quanto alla linea di investimento *M1C1 Capitale Umano e Ufficio per il Processo* concernente gli addetti all'Ufficio per il processo e il personale tecnico, la rinegoziazione ha consentito da un lato di prorogare i contratti di lavoro del personale già assunto al 30 giugno 2026, così da non disperdere lo sforzo formativo e organizzativo profuso dal Ministero e dagli Uffici giudiziari, e dall'altro di adeguarne il numero alle reali dinamiche del mercato del lavoro nazionale.

Pertanto, alla data del 30 giugno 2024, è stato raggiunto il *target* finale del mantenimento in servizio di almeno 10.000 unità PNRR.

Quanto al settore civile, in relazione all'obiettivo di smaltimento dell'arretrato la revisione ha consentito di fissare in modo certo e predeterminato il numero dei procedimenti civili oggetto dell'attività di riduzione dell'arretrato, così da consentire agli Uffici giudiziari una migliore organizzazione. In particolare, il *target* intermedio è stato fissato nella riduzione del 95% dell'arretrato civile pendente al 31 dicembre 2019, mentre il *target* finale è stato fissato rispetto alle pendenze al 31 dicembre 2022. In questo modo gli Uffici giudiziari sono stati messi nelle condizioni di individuare in anticipo e con precisione i procedimenti da definire per il raggiungimento dell'obiettivo.

Si è continuato a garantire l'attuazione del PNRR attraverso il costante monitoraggio integrato quali-quantitativo rivolto alle Corti d'appello e ai Tribunali ordinari (nel complesso 169 Uffici giudiziari), in un'ottica di collaborazione tra Amministrazione centrale e Uffici territoriali.

Da sottolineare anche l'attività nell'ambito del comitato paritetico CSM-Ministero della giustizia per le questioni attinenti al PNRR e, in particolare, all'Ufficio per il processo e il capitale umano ai fini della individuazione di soluzioni condivise in materia di organizzazione

degli Uffici giudiziari e dei connessi servizi, in ragione dell'esigenza di rafforzare la collaborazione istituzionale tra CSM e Ministero nella prospettiva del raggiungimento degli obiettivi del PNRR.

Al fine di sostenere il cambiamento organizzativo, con provvedimento del Capo del Dipartimento del 4 ottobre 2023, è stato costituito un gruppo di lavoro composto da magistrati esperti nelle discipline del diritto civile e del diritto processuale civile, dal coordinatore e dai funzionari dell'Unità di staff.

Finalità del suddetto gruppo è indicare potenziali misure volte ad accelerare la riduzione dell'arretrato civile e del *Disposition Time* nei Tribunali e nelle Corti d'appello, in linea con gli obiettivi PNRR e all'individuazione di prassi lavorative, processi di gestione e analisi nonché modifiche normative e ordinamentali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi PNRR.

Nel corso del 2024 sono stati svolti incontri con gli Uffici giudiziari con maggiori criticità in materia di arretrato civile, al fine di conoscere meglio le ragioni delle difficoltà nello svolgimento dell'attività giudiziaria e recepire suggerimenti e idee da poter trasformare in specifiche azioni amministrative e normative.

Inoltre, sono state svolte visite anche con quelli virtuosi, al fine di conoscere, in modo più diretto, le metodologie e le misure organizzative utili per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR.

Si riportano, di seguito, i dati aggiornati, elaborati dalla Direzione generale di statistica e di analisi organizzativa, sullo stato di avanzamento rispetto ai *target* civile e penale.

Al 31 ottobre 2024, relativamente alla riduzione dell'arretrato civile rispetto alla *baseline* 2019:

- Corti d'appello: - 99,1%;
- Tribunali: - 91,7%.

Per quanto riguarda il *disposition time* civile, i dati del I semestre 2024 segnalano la riduzione del 22,9% del *disposition time* totale rispetto alla *baseline* 2019.

È pertanto osservabile un progressivo miglioramento della *performance* degli Uffici giudiziari nel solco di un importante processo di rinnovamento organizzativo e culturale per un sistema giustizia più rapido ed equo.

Per il settore penale, poiché i dati del I semestre 2024 hanno restituito nel complesso un netto miglioramento rispetto alla *baseline* 2019, con una variazione complessiva del - 32,0***%,*** oltre quella richiesta dal target PNRR, ci si è focalizzati sulle misure da adottare nel settore civile, ritenuto più critico rispetto all'avanzamento dei *target*, anche in vista dell'obiettivo intermedio da raggiungere entro il 31 dicembre 2024.

In materia di misure in tema per la giustizia civile il modello organizzativo adottato per dare esecuzione alla legge 24 febbraio 2024, n. 14 di ratifica del protocollo Italia-Albania è del tutto innovativo. L'attuazione del protocollo ha richiesto l'intervento di articolazioni diverse del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, secondo la specificazione contenuta *infra*. In sintesi, si tratta di un progetto internazionale inedito, che costituisce una priorità del Governo nella gestione delle politiche sulla migrazione di cittadini extracomunitari. La sua realizzazione ha richiesto sia uno scambio agile e veloce di dati ed informazioni tra Ministero della giustizia, Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Ambasciata di Tirana, Ministero dell'interno, Ministero della difesa, sia la concertazione per quanto attiene tempi e modalità di realizzazione del protocollo, sotto la direzione del Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Determinante è stato il contributo del DOG, non solo dal punto di vista prettamente organizzativo.

Il Vice Capo Dipartimento ha partecipato alle convocazioni serrate delle riunioni interministeriali a Palazzo Chigi da novembre 2023 a luglio 2024, riferendo al Capo di Gabinetto con *report* scritti, di utilità anche per gli altri Dipartimenti, e contribuendo fattivamente alla redazione di un accordo con il Ministero della difesa che, per tutti i Ministeri interessati, ha svolto la funzione di *general contractor* per la realizzazione delle strutture e dell'impiantistica in Albania.

La Direzione delle risorse e delle tecnologie presso il DOG ha redatto il quadro esigenziale, il quadro economico e i successivi adeguamenti per la realizzazione delle aule civili in Albania, per l'allocazione dei magistrati e del personale in aumento del Tribunale e dell'Ufficio del Giudice di pace di Roma e per il riattamento delle attuali strutture edilizie in Roma. Ha quindi provveduto alla progettazione di n. 10 aule civili in Albania e relative dotazioni, all'individuazione di spazi per le aule nel Tribunale civile di Roma e presso l'Ufficio del Giudice di pace. Il direttore dell'Ufficio VI- gestione immobili ha effettuato due missioni in Albania per la ricognizione *in loco*.

L'Ufficio II del Capo DOG ha predisposto lo schema di decreto del Ministro relativo all'ampliamento delle piante organiche dei giudici del Tribunale di Roma per fronteggiare il carico di lavoro derivante dalla nuova competenza della sezione specializzata immigrazione. Il Ministro ha adottato il D.M. 11 aprile 2024 per la rideterminazione della pianta organica del Tribunale di Roma nel termine di tre mesi previsto dalla L. 14 febbraio 2024, n. 14 di ratifica del protocollo Italia - Albania, previo parere favorevole del CSM in data 3 aprile 2024. Il D.M.

è stato ammesso alla registrazione dalla Corte dei Conti il 16 maggio 2024 ed è stato pubblicato nel bollettino n. 10 del 31.5.2024.

È stata necessaria una serrata attività di coordinamento con gli altri Ministeri, anche mediante la costituzione di vari tavoli tecnici, in ragione della specificità dei temi da definire e sottoporre in sede di riunione a Palazzo Chigi. Parimenti, vi è stata l'esigenza di consultazione e aggiornamento dei dati all'interno del DOG in sede di riunione preparatoria presso il Gabinetto del Ministro e con gli altri Dipartimenti, in particolare con il Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia (DIT) per la connessione *internet* e le dotazioni informatiche delle aule in Albania e negli Uffici giudiziari romani.

Il Vice Capo Dipartimento ha presieduto il tavolo tecnico denominato "*Flussi*" per coordinare il numero mensile degli sbarchi e la capienza del centro di Gjader nella prima fase di operatività con il correlato carico di lavoro esigibile degli Uffici giudiziari romani.

Sempre in relazione alle innovazioni intervenute nel settore della giurisdizione *lato sensu* intesa, si ricorda che il 1° giugno 2023 è divenuta operativa la divisione locale del Tribunale unificato dei brevetti (TUB) con sede in Milano e l'accordo di sede, predisposto con il contributo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, è stato firmato a Roma il 26 gennaio 2024. Il 1° luglio 2024, alla presenza del Ministro della giustizia e del Vicepresidente del Consiglio dei ministri, è stata inaugurata la sezione milanese della divisione centrale del TUB.

Al TUB è stata destinata e attrezzata una porzione di superfice coperta di mq. 870 lordi del palazzo di giustizia di Milano, Via San Barnaba, con due aule con cabina di traduzione, arredi funzionali acquistati *ad hoc* unitamente alle dotazioni *hardware* e strumentali.

Il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, previo interpello, ha posto a disposizione del TUB per 7 anni, come prevede l'accordo, una dotazione organica di n. 7 dipendenti *full time* di diverso inquadramento (direttore, funzionari, cancellieri, assistenti), di altissima professionalità, con conoscenza della lingua inglese e tedesca, che coadiuvano il *Registrar* e le altre sedi.

7.Trasparenza, controlli interni e prevenzione della corruzione

Con riferimento all'attività di prevenzione della corruzione e di trasparenza, appare fondamentale il richiamo ai principali obiettivi strategici, posti dall'art. 4 della direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2024 in capo a tutti i titolari dei centri di responsabilità amministrativa:

- miglioramento dello stato di benessere organizzativo e della capacità amministrativa, mediante la ricerca di ulteriori risorse economiche e di modalità organizzative innovative, il compimento dei processi assunzionali in atto, la predisposizione delle nuove piante organiche del personale dell'amministrazione giudiziaria e della magistratura onoraria, l'innalzamento dei livelli di formazione di tutto il personale e il miglioramento delle condizioni di vivibilità degli Uffici giudiziari;
- garantire il funzionamento degli Uffici giudiziari e le attività di supporto alla giurisdizione, innalzando progressivamente i livelli di qualità del servizio giustizia, grazie alle nuove risorse disponibili, nonché al reimpiego di risparmi conseguiti mediante una rigorosa politica di razionalizzazione della spesa; piena ed effettiva operatività dei nuovi strumenti delineati dalle riforme intervenute nel settore giustizia, ivi compresi gli interventi connessi al P.N.R.R.; piena realizzazione del principio di prossimità ed accessibilità del sistema giustizia, in modo da migliorare il supporto alla funzione giurisdizionale;
- incremento dei livelli di efficienza dell'azione amministrativa, attraverso il completamento delle attività di riorganizzazione a livello centrale e territoriale e lo sviluppo dei servizi interdipartimentali, con particolare riferimento all'avvio di un percorso virtuoso finalizzato all'ottimizzazione della gestione e dell'utilizzo degli immobili a disposizione, alla razionalizzazione dell'edilizia giudiziaria e alla riduzione delle locazioni in corso, anche mediante apposite strategie di riduzione dei consumi ed efficientamento energetico.

All'art. 12 della Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2024 nell'ambito della pianificazione strategica in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, sono assegnati, inoltre, a tutti i titolari dei centri di responsabilità amministrativa i seguenti ulteriori obiettivi strategici:

- promozione della cultura della trasparenza e dell'integrità ed attuazione delle misure di contrasto alla *maladministration* previste nel piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (P.T.P.C.T.), quale «sezione» 2.3. *"Rischi corruttivi e trasparenza"* del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).;
- implementazione dell'azione di monitoraggio per contenere i rischi corruttivi anche con riferimento allo stato di avanzamento del processo riformatore in atto, relativamente agli impegni assunti con il P.N.R.R. e conformemente alle prescrizioni del nuovo codice dei contratti pubblici, sia nella fase dell'evidenza pubblica che in quella dell'esecuzione dei contratti;

- miglioramento dei livelli di efficienza ed efficacia dell'amministrazione della giustizia, unitamente alla virtuosa gestione delle risorse del P.N.R.R. orientata alla prevenzione, individuazione e contrasto delle irregolarità, quali frodi, casi di corruzione e conflitti di interessi;
- creazione di valore pubblico attraverso il perseguimento di obiettivi di imparzialità, trasparenza ed efficienza, al fine di ridurre gli sprechi e di orientare correttamente l'azione amministrativa, prestando particolare attenzione al contrasto di ogni comportamento che possa rendere opaco l'agire amministrativo.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio corruttivo, ha assunto principale rilievo l'attività volta a favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'azione amministrativa e a prevenire il verificarsi di eventi corruttivi. In tale ottica, le attività di mappatura dei processi, di analisi e valutazione del rischio, il cui scopo è anche quello di affinare la conoscenza dell'amministrazione, hanno consentito di implementare e migliorare il processo decisionale alla luce del costante aggiornamento delle informazioni disponibili.

A tal fine, sono state svolte in modo efficace la ricognizione dei gruppi di lavoro già esistenti e l'attività di intervista attuata nei confronti degli addetti ai singoli processi. Tali azioni, infatti, hanno agevolato l'individuazione degli elementi peculiari e l'identificazione dei punti più vulnerabili e, conseguentemente, i rischi di corruzione che si generano attraverso le attività svolte dall'amministrazione.

Sono state, altresì, individuate per ciascuna articolazione le eventuali misure anticorruttive volte ad assicurare una maggiore qualità nella trasparenza dei dati e nell'attuazione della normativa sull'accesso civico generalizzato, mediante il rafforzamento delle attività di presidio e di controllo dei processi interni, nonché di attribuzione al personale di competenze distintive e qualificate.

A tal proposito, nel corso del 2024, soprattutto in virtù delle molteplici procedure di assunzione e riqualificazione del personale in corso, sono state puntualmente riscontrate diverse richieste di accesso civico generalizzato, nonché numerose istanze di accesso documentale, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, in relazione alla procedura di attribuzione della fascia economica superiore del personale dell'amministrazione della giustizia per vari profili professionali.

È stata, d'altro canto, puntualmente garantita l'attività di formazione in materia di trasparenza ed anticorruzione, quale misura che, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale, si presenta come uno dei più efficaci strumenti gestionali di contrasto alla corruzione.

Proprio in relazione a detti strumenti, è stato effettuato, tra gli altri, il monitoraggio della rotazione del personale, ordinaria e straordinaria, oltre che la raccolta delle dichiarazioni di rispetto della clausola di *pantouflage* ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 164 per il personale cessando - Amministrazione centrale e Uffici giudiziari, come da circolare del 10 ottobre 2023.

È stata, altresì, diramata la circolare 14 maggio 2024 - procedimenti penali a carico del personale dipendente, che stabilisce specifici obblighi di informazione e comunicazione in capo al pubblico ministero e all'autorità giudiziaria nei confronti della pubblica amministrazione per fatti che vedono coinvolti i propri dipendenti, al fine di consentire a quest'ultima di avere tempestiva cognizione di eventuali procedimenti penali a carico del personale amministrativo dipendente e di intraprendere le relative iniziative di propria competenza.

È stata ulteriormente incrementata l'efficacia dell'azione di monitoraggio e di riesame periodico mediante, da un lato, un'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio e, dall'altro, un'attività svolta ad intervalli programmati riguardante il funzionamento del sistema nel suo complesso.

Quanto alle misure in materia di trasparenza, nel corso del 2024 si è provveduto a richiedere alle articolazioni dipartimentali l'aggiornamento di tutti i dati pubblicati sul sito istituzionale giustizia.it, sezione trasparenza, ai sensi del quadro normativo di riferimento (legge 6 novembre 2012, n. 190; decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97).

Relativamente agli adempimenti in materia di trasparenza che riguardano, nello specifico, i titolari di posizioni di livello dirigenziale del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, la Direzione generale del personale e della formazione, in continuità con la precedente circolare n. 5/2019 avente ad oggetto le modalità di adempimento degli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 14, commi 1, 1-*bis* e 1-*ter* del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, per i titolari di incarichi politici e i titolari di incarichi dirigenziali, ha provveduto a diramare ai dirigenti degli Uffici giudiziari e dell'Amministrazione centrale, la circolare n. 1/2023 del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT), al fine di garantire una maggiore uniformità delle precedenti disposizioni.

È costante, inoltre, in continuità con quanto previsto nelle precedenti circolari del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) aventi ad oggetto le modalità di adempimento degli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 14, commi 1, 1-*bis* e 1-*ter* del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, la verifica dello stato di pubblicazione che riguarda,

nello specifico, i titolari di posizioni di livello dirigenziale del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, ricorrendo, se necessario, ad attività di sollecito dell'adempimento da parte di coloro che non avessero ancora provveduto.

UFFICIO I AFFARI GENERALI DEL CAPO DIPARTIMENTO

A) L'attività istituzionale dell'Ufficio I

1. Segreteria particolare del Capo Dipartimento – Unità di staff tecnico amministrativa del Capo Dipartimento

Attività ordinaria

La segreteria particolare, come attività ordinaria, coadiuva e supporta il Capo Dipartimento e il Vice Capo nelle attività di pertinenza, curandone l'agenda e la fissazione degli appuntamenti, gestendone i messaggi della posta ordinaria e della posta certificata, curando, altresì, la gestione del flusso dei documenti che pervengono in entrata sul protocollo informatico Calliope nel bacino riservato al Capo Dipartimento e al Vice Capo Dipartimento e provvedendo alla protocollazione degli atti in uscita.

La segreteria particolare cura, inoltre, la predisposizione di note e l'attività di *editing* delle note stesse e delle circolari, l'organizzazione degli incontri sia in presenza sia tramite *conference call* con i Capi degli altri Dipartimenti, con i Capi degli Uffici giudiziari, con i Consigli degli Ordini degli Avvocati e con le altre Amministrazioni.

Si occupa, altresì, della redazione di bozze di provvedimenti organizzativi e di circolari di contenuto vario e di predisporre bozze di note sulle molteplici attività del Dipartimento, per la sottoposizione alla successiva sottoscrizione, rispettivamente, del Capo Dipartimento e della Vice Capo Dipartimento, indirizzate a direttori generali del Dipartimento o a magistrati e dirigenti in servizio nel Dipartimento.

Altra attività propria della segreteria particolare è la predisposizione dei *dossier* su specifici argomenti di interesse del Capo Dipartimento e del Vice Capo Dipartimento, provvedendo, se necessario, a raccogliere e collazionare contributi sia dalle Direzioni generali sia da Enti esterni. Particolare rilievo va dato al lavoro della segreteria in relazione ad attività seguite personalmente dal Capo Dipartimento e dal Vice Capo Dipartimento.

Nel corso dell'anno 2024 numerosi sono stati gli incontri tecnico amministrativi organizzati dalla segreteria del Capo Dipartimento, prodromici sia a incontri interdipartimentali sia a incontri con altre amministrazioni. Si citano ad esempio, gli incontri interdipartimentali

preparatori alle attività con le OO.SS. quali quelli per il C.C.N.I., per gli incentivi tecnici in relazione al nuovo codice degli appalti e per la videoregistrazione in udienza, materia fortemente attenzionata dalle organizzazioni sindacali ed oggetto nel corso dell'anno 2024 di procedure di raffreddamento presso il Ministero del lavoro, a seguito delle modifiche introdotte dalla cd legge Cartabia.

Del pari si citano gli incontri del Capo Dipartimento con i Direttori generali, per la preparazione di attività da compiere con MEF, ANAC, Presidenza del Consiglio dei ministri e Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR.

Particolare cura è stata dedicata alle attività di segreteria dei tavoli tecnici ai quali partecipano il Capo e il Vice Capo Dipartimento ed ai tavoli tecnici e gruppi di lavoro dipartimentali.

Inoltre, la segreteria particolare si occupa, nell'attività istruttoria, del raccordo con le Direzioni generali che compongono il Dipartimento e cura i rapporti con le Organizzazioni sindacali, avvalendosi del supporto del reparto relazioni sindacali dell'Ufficio I della Direzione generale del personale e della formazione**.**

In particolare, nel corso dell'anno 2024 la segreteria e l'Unità di staff hanno supportato le attività relative alle trattative con le OO.SS. che hanno condotto ai risultati di seguito indicati:

- sottoscrizione in data 23 aprile 2024 dell'accordo definitivo retribuzione di risultato dirigenti II fascia attività 2021 – e dell'ipotesi di accordo retribuzione di risultato dirigenti II fascia attività 2022;
- sottoscrizione in data 14 giugno 2024 dell'Accordo sulle modalità e i criteri di ripartizione del fondo di cui all'art. 45 del decreto legislativo n. 36/2023;
- sottoscrizione in data 9 ottobre 2024 dell'accordo del Fondo Risorse decentrate, anno 2023;
- sottoscrizione in data 8 novembre 2023 dell'accordo per la definizione dei criteri per la corresponsione di risultato ai dirigenti di II fascia per l'attività dell'anno 2021 e definizione della retribuzione di risultato relativa agli anni 2020 (attività 2019) e 2021 (attività 2020).

È attualmente in corso la trattativa con le OO.SS. relativa al C.C.N.I. con la ridefinizione dei profili e delle mansioni del personale amministrativo e l'introduzione delle famiglie professionali.

Il Dipartimento è, altresì, impegnato a gestire le numerose procedure di raffreddamento presso il Ministero del lavoro avente ad oggetto l'agitazione sindacale originata dalla problematica del sistema di videoregistrazione delle udienze, secondo la disciplina introdotta dalla riforma Cartabia, nonché dalla definizione del CCNI.

Unità di Staff di supporto tecnico amministrativo del Capo Dipartimento

Con provvedimento del Capo Dipartimento, datato 31 marzo 2023, è stata costituita l'Unità di staff denominata "*Supporto tecnico-amministrativo*". Nell'ambito della sua attività ordinaria, la suddetta Unità si raccorda con la segreteria particolare nelle attività di comune competenza e fornisce supporto al Capo Dipartimento nello studio di tematiche di natura ordinamentale e organizzativa.

A questo proposito, l'attività dell'Unità di "*supporto tecnico-amministrativo*" si è incentrata principalmente nella predisposizione di *dossier* a supporto del Capo Dipartimento per l'elaborazione di proposte di modifica normativa e di atti amministrativi.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, tra gli atti amministrativi si ricordano:

- nomina in data 18 settembre 2024 della commissione prevista dall'art. 14 del D.P.R. 254/2002, demandata ad esprimere parere sulla dismissione dei beni non più utilizzabili per le esigenze funzionali dell'Amministrazione centrale o posti fuori uso per cause tecniche;
- nomina, in data 8 novembre 2024, del referente dipartimentale per la prevenzione della corruzione;
- circolare a firma congiunta con il Capo del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità in relazione alla messa in esercizio e pubblicazione del portale nazionale per i lavori di pubblica utilità;
- circolari ricognitive finalizzate alla redazione di un quadro esigenziale per la materia della protezione internazionale;
- bando di interpello per la nomina del direttore dell'Ufficio II del Capo Dipartimento;
- costituzione, con provvedimento del Capo DOG datato 4 marzo 2024, di un gruppo di studio composto da magistrati ed esperti con la finalità di approfondimento della tematica dell'intelligenza artificiale nel settore giustizia e della formulazione di proposte relative all'applicazione della stessa all'organizzazione giudiziaria.

L'Unità di staff di supporto tecnico amministrativo del Capo Dipartimento è stata inoltre impegnata nella predisposizione di documenti e analisi di ausilio al Capo Dipartimento nell'ambito dell'interlocuzione con la Commissione Europea sullo stato di avanzamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) relativamente agli interventi di riforma e di investimento di cui è titolare il Ministero della giustizia.

Assumono rilievo anche le attività dell'Unità di Staff legate ai seguenti progetti:

Bando di gara per l'affido del servizio di notifica degli atti giudiziari

Il Vice Capo Dipartimento è stato delegato all'espletamento sia di tutte le attività istruttorie relative alla proroga della Convenzione del Ministero della giustizia con Poste Italiane S.p.A., già predisposta per il 2025, avvalendosi dell'Unità di staff, sia di quelle relative all'espletanda gara per l'affidamento del servizio di notifica a mezzo posta degli atti giudiziari.

Nel corso dell'anno 2024 è stato dato massimo impulso all'attività qui considerata, ricostituendo il gruppo di lavoro interdipartimentale con la partecipazione della Direzione generale delle risorse materiali e tecnologie, dell'Unità di staff del Capo Dipartimento, del Dipartimento della innovazione tecnologica – Direzione generale per i servizi informativi automatizzati e di dirigenti di Uffici Nep di Roma, L'Aquila e Milano. Il gruppo, lavorando alacremente, ha redatto una corposa nota tecnica per lo svolgimento della procedura di gara trasmessa il giorno 1° luglio 2024 a Consip S.p.A., per incentivare l'attività della società. È stata avviata formale richiesta all'ANAC di sottoscrizione di un protocollo di azione-vigilanza collaborativa per la gara ed è stata consultato il Responsabile della protezione dei dati personali.

Il 12 settembre 2024 si è tenuto il primo incontro del "*gruppo operativo di consultazione permanente*", costituito su proposta del DOG per accelerare la procedura di gara per affidamento del servizio notifiche atti giudiziali a mezzo posta, nel quale è stato definito da Consip S.p.A. il cronoprogramma delle attività, che prevede la pubblicazione del bando di gara per il mese di marzo 2025, previa pubblicazione della consultazione di mercato sul portale *web*, condivisione della strategia di gara e redazione della documentazione di gara. È stata elaborata e proposta dal DOG una modifica normativa della notificazione degli atti giudiziari a mezzo del servizio postale, per consentire la restituzione della cartolina dematerializzata di ricevimento dell'avvenuta notifica.

Tavolo permanente Procura Europea (EPPO)

Il Vice Capo Dipartimento, giusta delega permanente, partecipa attivamente al tavolo che è stato costituito dopo l'istituzione degli Uffici della Procura Europea, al fine di favorire un periodico confronto per il più efficace funzionamento dei medesimi con il contributo del Dipartimento e di tutte le competenti articolazioni del Ministero. Con provvedimento del Direttore generale del personale e della formazione del 15 aprile 2024, è stato pubblicato l'interpello nazionale, rivolto al personale di ruolo dell'Amministrazione giudiziaria appartenente ai profili professionali di cancelliere esperto, assistente giudiziario ed operatore giudiziario per l'assegnazione agli Uffici preordinata alla attività amministrativa per la

trattazione dei procedimenti relativi ai reati di cui all'articolo 22 del regolamento (UE) 2017/1939 (istituzione della Procura europea – EPPO), costituiti presso le Procure della Repubblica di Bari, Bologna, Napoli, Roma, Torino e Venezia.

Uffici Periferici

Con D.M. 14 aprile 2022 sono stati costituiti - nell'ambito della Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie - 7 Uffici periferici di livello dirigenziale non generale presso le sedi di Firenze, Napoli, Milano, Palermo, Roma, Torino e Venezia, con rispettiva competenza territoriale, a ciascuno di detti Uffici periferici fa capo la relativa posizione dirigenziale. Essi esercitano funzioni e compiti in materia di organizzazione e funzionamento dei servizi relativi alla giustizia. Con successivi DD.MM. 31 maggio 2023 "*Declinazione tra i profili professionali dell'Amministrazione giudiziaria delle 150 unità del personale amministrativo non dirigenziale recate in aumento dall'art. 7 del decreto legislativo 25 luglio 2006, n. 240, e relativa ripartizione tra gli Uffici periferici dell'organizzazione giudiziaria*" e "*determinazione delle piante organiche del personale amministrativo non dirigenziale degli Uffici periferici dell'organizzazione giudiziaria*" sono state determinate le piante organiche del personale amministrativo e il Dipartimento sta procedendo alle attività di popolamento degli uffici.

Progetto pilota in convenzione CRUI "Tribunale per la famiglia, le persone e i minori: Costruiamo il futuro"

A seguito della riforma Cartabia in materia di famiglia e minori è stato istituito presso il Gabinetto del Ministro un tavolo tecnico interdipartimentale, cui partecipa il DOG. Inoltre, è stato istituito l'11 settembre 2023 un gruppo di studio denominato "*Progetto sperimentale Tribunale unico per persone, minori e famiglia*" che ha la finalità di supportare il cambiamento organizzativo del nuovo Tribunale unico istituito con decreto legislativo n. 149/2022, che è stato integrato in data 24 gennaio 2024. Contestualmente è stato avviato nell' ottobre 2023 un progetto pilota in convenzione CRUI, di cui sono responsabile per il Ministero il Vice Capo Dipartimento e il Referente scientifico, la prof. Daniela Piana presso la LUISS.

È un progetto di accompagnamento della creazione del Tribunale unico persone, minorenni, famiglia sia per le innovazioni organizzative, sia per la costruzione di nuove professionalità integrate fra settore famiglia e minorile, sia per l'analisi qualitativa dei dati e delle evidenze empiriche. Gli Uffici giudiziari pilota fino ad ora coinvolti sono quelli giudicanti e requirenti dei distretti di Genova, Salerno, Firenze, Reggio Calabria, Trento - Bolzano, Cagliari - Sassari, Torino e Catania. In ciascuna sede sono state avviate le analisi dei dati quantitativi sulla base

della griglia approntata a partire dall'esperienza di ricerca applicata nelle prime due sedi pilota. Successivamente è stata realizzata la raccolta dei dati di carattere qualitativo e l'integrazione con i dati quantitativi con riferimento ai procedimenti che saranno ricondotti nell'alveo del nuovo tribunale unico e che provengono dal settore minorile e dai Tribunali ordinari, nonché sui procedimenti che attengono alla gestione della responsabilità parentale.

È stata altresì avviata la ricognizione delle buone pratiche relative ai bisogni di qualità della vita del minore, alla tutela e al contrasto della violenza di genere ovvero convenzioni e accordi con le istituzioni del territorio: sociali, scolastiche, sanitarie. In tutte le sedi sono realizzati uno o più incontri *in loco* con i rappresentanti degli Uffici giudiziari giudicanti e requirenti del distretto e del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati distrettuale. Le visite hanno rappresentato uno spazio-tempo di ricerca applicata. contrassegnata dalle seguenti attività: discussione e analisi di meta livello dei dati di carattere quantitativo attinenti all'andamento degli uffici giudiziari del distretto; elaborazione di possibili soluzioni organizzative nella valorizzazione degli spazi in vista dell'adeguamento e dell'adattamento delle funzionalità operative del Tribunale unico; raccolta delle evidenze di carattere qualitativo con particolare riferimento alla spiegazione ed ai fattori che incidono sul grado di impegno dei procedimenti in materia di famiglia e minorile. Le visite si sono confermate di grande impatto sia sulla qualità del dato di cui ad oggi la linea di ricerca dispone, sia sulla intensità della adesione di carattere scientifico e valoriale al progetto da parte degli uffici giudiziari, sia infine sulla capacità di muoversi nel futuro con una grammatica condivisa tra giudici civili e minorili.

Portale Nazionale dei Lavori di Pubblica Utilità

Nato da un progetto condiviso tra il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e il Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia, il portale è stato oggetto di un tavolo tecnico interdipartimentale. Alla chiusura dei lavori del tavolo tecnico è stata costituita una cabina di regia per il progetto a cui il Dipartimento partecipa con un componente dell'Unità di staff.

Nel corso del 2024 è stata completata la fase di sperimentazione del progetto pilota avviato nel 2023 a cui avevano partecipato i Tribunali di Ancona, Bari, Castrovillari, Lucca, Marsala, Milano, Pescara, Roma, Sassari, Savona, Torre Annunziata, Udine.

Valutati positivamente i risultati, in collaborazione con il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, il Dipartimento per l'innovazione tecnologica e l'Ufficio comunicazione e

stampa, si è proceduto alla formazione del personale degli Uffici giudiziari, ed in data 13 ottobre 2024 il portale nazionale dei lavori di pubblica utilità è stato pubblicato sul *web*.

Continua l'impegno del Dipartimento con la propria Unità di staff, a supporto degli Uffici giudiziari e nella cabina di regia nell'attività di verifica ed aggiornamento.

Tribunale unificato dei brevetti (TUB)

Nel corso del 2024 è proseguito l'impegno del Dipartimento. In virtù di delega conferita il 16 giugno 2023, il Vice Capo si è relazionato personalmente, a fini organizzativi, anche con il Presidente della divisione centrale del TUB di Parigi nonché, in videoconferenza, con Alexander Ramstay, Registrar UPC, tenutasi in data 7 marzo 2024. Il 1° giugno 2023 è divenuta operativa la divisione locale del TUB con sede in Milano e l'accordo di sede, predisposto con il contributo del DOG, è stato firmato a Roma il 26 gennaio 2024. Il 1° luglio 2024, alla presenza del Ministro della giustizia e del Vicepresidente del Consiglio dei ministri On, è stata inaugurata la sezione milanese della divisione centrale del TUB.

Con orgoglio si evidenzia che il Presidente della divisione centrale del TUB, dr.ssa Florence Butin, e il Presidente della Corte di appello, dr. Klaus Grabinski, hanno affermato che la sede di Milano è la più moderna e prestigiosa d'Europa: con la sua architettura moderna e il *mix* di materiali di costruzione si fonde nel tessuto urbano milanese e rappresenta la fusione tra il passato e il futuro.

Il Dipartimento, previo interpello, ha posto a disposizione del TUB, per 7 anni come prevede l'accordo, una dotazione organica di n.7 dipendenti *full time* di diverso inquadramento (direttore, funzionari, cancellieri, assistenti), di altissima professionalità, con conoscenza della lingua inglese e tedesca, che coadiuvano il *Registrar* e le altre sedi.

Complessa è stata l'elaborazione della direttiva, a firma del Capo Dipartimento del 16 aprile 2024: in virtù di essa è stata conferita delega al Presidente della Corte di appello di Milano per la gestione degli acquisti di beni durevoli e la gestione del rapporto di lavoro del personale amministrativo messo a disposizione del TUB, assicurando, così, il funzionamento della divisione locale e della sezione della divisione centrale.

Il Dipartimento provvede anche al c.d. contributo di sostegno generale di cui all'art. 4 dell'accordo di sede, che comporta il versamento del contributo annuale al TUB, gravante sul capitolo 1457. A tali oneri si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma "fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di

previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo utilizzando parzialmente l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. La prima *trance* per il 2024, già versata, ammonta ad euro 530.530,65.

Applicativo per la gestione del personale del Dipartimento

Nell'ambito dell'introduzione dell'applicativo - SUP sistema unico del personale, che gestisce tutto il personale afferente al Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, nonché del personale del Dipartimento per gli affari di giustizia e del Dipartimento per l'innovazione tecnologica, il DOG sta supportando l'attività di implementazione e costante aggiornamento del *software*, sia con l'attività di raccolta requisiti di sistema dei vari Uffici destinatari dell'applicativo, sia con la presenza del proprio rappresentante nella commissione interdipartimentale permanente di verifica di conformità.

La commissione di verifica di conformità è competente per l'applicativo SUP di tutti i Dipartimenti dell'Amministrazione.

Cabina di regia per l'applicativo controllo di gestione

Il Dipartimento ha partecipato fattivamente alla Cabina di regia per l'applicativo controllo di gestione, con la presenza di un proprio rappresentante.

Il nuovo applicativo è dedicato all'estrazione dati, analisi statistiche, azioni ispettive e di controllo di gestione con funzionalità evolute che saranno utilizzate per supportare la verifica dell'andamento dell'attività giurisdizionali ed amministrative negli uffici giudiziari.

Il Progetto "Enhancing Access to Justice through People-Centred Justice"

Il Dipartimento è attualmente impegnato nel progetto multinazionale denominato "*Enhancing Access to Justice through People-Centred Justice*" (d'ora in avanti il "*Progetto*"), finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma "*Technical Support Instrument*" (TSI) e, nello specifico, della "*flagship*" 2024 di promozione e rafforzamento dello stato di diritto negli Stati membri dell'Unione Europea.

Il Progetto, avviato nel mese di luglio 2024 e operativo fino a giugno 2027, rappresenta un'azione ad elevato impatto strategico per il Paese, non soltanto per la rilevanza ad esso riconosciuta in ambito internazionale, ma anche per le finalità specifiche perseguite. Trattasi, infatti, del solo progetto internazionale che vede l'Italia, insieme ad altri paesi (Malta, Olanda e Irlanda), come *leader* nell'attuazione della raccomandazione OCSE per una giustizia centrata sulle persone. L'obiettivo a cui si tende è rafforzare le capacità istituzionali e amministrative

essenziali per dare piena attuazione all'ampio ed integrato piano di riforme promosso dal Ministero della giustizia, valorizzandone ambiti fondamentali, come la mediazione, la giustizia familiare e minorile, la digitalizzazione intesa come volano di miglioramento organizzativo e di semplificazione.

Per l'intera durata del progetto, il Dipartimento sarà affiancato da esperti dell'OCSE che forniranno supporto qualificato in tre ambiti fondamentali, ovvero: a) la progettazione delle politiche e degli assetti di *governance* per una giustizia centrata sulle persone; b) la costruzione di una batteria di indicatori funzionali al monitoraggio e alla valorizzazione delle professionalità che giocano un ruolo cruciale in settori particolarmente delicati e cruciali della giustizia; c) lo scambio di esperienze e buone pratiche, favorito dall'approccio multinazionale del progetto.

Nel mese di luglio 2024, si è svolto, in modalità *online*, l'incontro tecnico di avvio del progetto, con il coinvolgimento di rappresentanti della Direzione generale per il sostegno alle riforme strutturali (DG *Reform*) della Commissione Europea, dell'OCSE e del Ministero della giustizia. L'evento ha visto la partecipazione attiva di numerosi "*stakeholder*" degli Uffici giudiziari, segnando l'avvio di un dialogo proficuo costruttivo sulle tematiche oggetto del progetto.

Nel mese di ottobre a Malta vi è stato avvio ufficiale del progetto con la presenza di rappresentanti designati dei quattro paesi coinvolti. Per il Dipartimento ha partecipato un componente dell'Unità di staff.

Scambi internazionali

L'Unità di Staff supporta il Capo Dipartimento nell'organizzazione di eventi di scambio culturale con magistrature e Uffici giudiziari internazionali.

Nel corso dell'anno 2024 sono stati organizzati:

- 20 marzo 2024 - in collaborazione con l'Università di Coimbra e dell'Università Bicocca di Milano tavola rotonda con le realtà giudiziarie del Mozambico sul tema: "*Buone pratiche in materia di contrasto alla corruzione giudiziaria*" con la partecipazione, oltre del Dipartimento, del Responsabile per la protezione dati e del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- 24 settembre 2024 - tavola rotonda con le alte magistrature serbe dal titolo "*Valorizzare e supportare la professionalità del magistrato: il ruolo del Ministero della Giustizia*".

Protocollo Governo della Repubblica italiana e il Consiglio dei ministri della Repubblica di Albania per il rafforzamento della collaborazione in materia migratoria

Il 6 novembre 2023 è stato sottoscritto l'accordo, della durata di 5 anni, finalizzato alla creazione in Albania di un *hot spot* a Shengijn e di un centro per l'accoglienza con centro per il trattenimento a Gjader, avente una capienza massima di 3000 posti, per migranti extracomunitari irregolari, provenienti dai c.d. paesi sicuri, da sottoporre alla nuova procedura accelerata di frontiera prevista dall'art. 6-*bis* del decreto legislativo n. 142/2015 e successive modificazioni e integrazioni.

Si tratta di un progetto internazionale innovativo, che costituisce una priorità del Governo nella gestione delle politiche sulla migrazione di cittadini extracomunitari. La sua realizzazione ha richiesto sia uno scambio agile e veloce di dati ed informazioni tra Ministero della giustizia, Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Ambasciata di Tirana, Ministero dell'interno, Ministero della difesa, sia la concertazione per quanto attiene tempi e modalità di realizzazione del protocollo, sotto la direzione del Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Determinante è stato il contributo del DOG, non solo dal punto di vista prettamente organizzativo. Il Vice Capo Dipartimento ha partecipato a tutte le riunioni presso l'Ufficio legislativo del Ministero ed ha fornito, previa raccolta dati anche sui flussi dei procedimenti relativi ai ricorsi *ex* artt. 35 D.L.vo 25/2008 per il riconoscimento della protezione internazionale, numerosi contributi scritti su spese di giustizia, dotazione organica di magistrati e personale amministrativo del Tribunale di Roma - sezione immigrazione e l'Ufficio del Giudice di pace di Roma, per l'integrazione del testo del disegno di legge di ratifica dell'accordo e per la valutazione dell'impatto finanziario.

Il 6 dicembre 2023 il Consiglio dei Ministri ha approvato il DDL di ratifica dell'accordo che è stato presentato al Senato e poi alla Camera dei Deputati, che ha approvato la legge 14 febbraio 2024 n. 14, pubblicata nella G.U n. 44 del 22.2.2024 ed entrata in vigore il giorno seguente.

Molto complessa è stata la fase di elaborazione sia della legge di ratifica dell'accordo bilaterale, i cui contenuti sono di carattere generale e costituiscono un *unicum* rispetto alle disposizioni in materia migratoria di tutti i paesi dell'Unione Europea, sia dei testi correlati del c.d. D.M garanzie e del c.d. D.M. rimborsi avvocati.

Il Vice Capo Dipartimento ha partecipato alle convocazioni serrate delle riunioni interministeriali a Palazzo Chigi da novembre 2023 a luglio 2024, riferendo al Capo di Gabinetto del Ministro con *report* scritti, di utilità anche per gli altri Dipartimenti, e contribuendo fattivamente alla redazione di un accordo con il Ministero della difesa che, per

tutti i Ministeri interessati, ha svolto la funzione di *general contractor* per la realizzazione delle strutture e dell'impiantistica in Albania.

La Direzione delle risorse e delle tecnologie presso il DOG ha redatto il quadro esigenziale, il quadro economico e i successivi adeguamenti per la realizzazione delle aule civili in Albania, per l'allocazione dei magistrati e del personale in aumento del Tribunale e dell'Ufficio del Giudice di pace di Roma e per il riattamento delle attuali strutture edilizie in Roma. Ha quindi provveduto alla progettazione di n. 10 aule civili in Albania e relative dotazioni, all'individuazione di spazi per le aule nel Tribunale civile di Roma e presso l'Ufficio del Giudice di pace. Il direttore dell'Ufficio VI- Gestione immobili ha effettuato due missioni in Albania per la ricognizione *in loco*.

L' Ufficio II del Capo DOG ha predisposto lo schema di decreto del Ministro relativo all'ampliamento delle piante organiche dei giudici del Tribunale di Roma per fronteggiare il carico di lavoro derivante dalla nuova competenza della sezione specializzata immigrazione. Il Ministro ha adottato il D.M. 11 aprile 2024 per la rideterminazione della pianta organica del Tribunale di Roma nel termine di tre mesi previsto dalla L. 14 febbraio 2024, n. 14 di ratifica del Protocollo Italia - Albania, previo parere favorevole del CSM in data 3 aprile 2024. Il D.M. è stato ammesso alla registrazione dalla Corte dei Conti il 16 maggio 2024 ed è stato pubblicato nel bollettino n. 10 del 31.5.2024.

È stata necessaria una serrata attività di coordinamento con gli altri Ministeri, anche mediante la costituzione di vari tavoli tecnici, in ragione della specificità dei temi da definire e sottoporre in sede di riunione a Palazzo Chigi. Parimenti, vi è stata l'esigenza di consultazione e aggiornamento dei dati all'interno del DOG in sede di riunione preparatoria presso il Gabinetto del Ministro e con gli altri Dipartimenti, in particolare con il Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia per la connessione *internet* e le dotazioni informatiche delle aule in Albania e negli uffici giudiziari romani.

Il Vice Capo Dipartimento ha presieduto il tavolo tecnico denominato "*Flussi*" per coordinare il numero mensile degli sbarchi e la capienza del centro di Gjader nella prima fase di operatività con il correlato carico di lavoro esigibile degli Uffici giudiziari romani. Il confronto su tali temi operativi si è tenuto tra la Direzione immigrazione della pubblica sicurezza, il Dipartimento libertà civili del Ministero, la Commissione nazionale per il diritto di asilo, il Presidente del Tribunale di Roma, il Presidente della sezione VIII immigrazione e altri magistrati.

Oltre le occasioni formali di incontro, intenso è stato l'impegno profuso per una costante informazione sugli sviluppi attuativi del protocollo, per la migliore sistemazione logistica e

dotazione di personale presso la sezione immigrazione del Tribunale di Roma, tramite plurimi incontri nella sede giudiziaria romana con il presidente del Tribunale e il Presidente di sezione. Importante è stata la riunione interministeriale convocata presso il MEF per il riparto del fondo appostato sul Ministero dell'interno, per le necessarie rimodulazioni delle altre voci di finanziamento previste dalla L. 14/2024 di ratifica del Protocollo e presso il Ministero dell'interno, ove sono stati istituiti anche vari tavoli tecnici sui punti critici come:

- la ripartizione degli oneri economici tra i vari Dicasteri italiani e la modifica della legge di ratifica;
- il fondo di garanzia costituito con l'assegnazione in acconto di 16.500.000 all'Albania e le modalità di entrata e di uscita delle rimesse dall' Italia anche con riferimento ai c.d. sottoconti;
- il tavolo tecnico sulle "intese" con il Governo albanese *ex* art. 8 del protocollo per renderlo operativo e procedere all'attuazione dell'art. 3 lett. *e*) legge 14/2024 di ratifica, inerente i rapporti *in loco* con l'autorità albanese e il coordinamento all'interno del CPR a cura del responsabile, sui parametri di sicurezza nei trasferimenti;
- il tavolo tecnico "*rimborsi Albania*" sul punto B dell'allegato 2 del protocollo Italia-Albania , tenutosi unitamente al Ministero della salute e all' INMP (Istituto nazionale per la promozione delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie delle povertà) per i rimborsi delle spese mediche in assenza di un prontuario delle prestazioni sanitarie e implementazione di una piattaforma informatica per la gestione delle fatture inviate dall' Albania per le spese mediche di competenza del DAP per eventuali prestazioni sanitarie a detenuti o a personale della Polizia penitenziaria, per i rimborsi delle spese di vigilanza e altri oneri sostenuti dallo stato albanese, per l'attuazione dell'art. 3 lett. *e*) legge 14/2024 di ratifica, inerenti i rapporti *in loco* con l'autorità albanese e il coordinamento all'interno del CPR a cura del responsabile, sui parametri di sicurezza nei trasferimenti;
- il tavolo tecnico su trasferimenti dei migranti, porto delle armi sul territorio albanese *ex* art. 4 par. 3 e art. 7 par. 10 protocollo, su immunità funzionale del personale dipendente dallo Stato italiano fuori dei due centri *ex* art. 7, comma 5 protocollo Italia-Albania.

La Direzione delle risorse materiali e delle tecnologie presso il DOG ha redatto il quadro esigenziale, il quadro economico e i successivi adeguamenti per la realizzazione delle aule civili in Albania, per l'allocazione dei magistrati e del personale in aumento del Tribunale e dell'Ufficio del Giudice di pace di Roma e per il riattamento delle attuali strutture edilizie in Roma. Ha provveduto alla progettazione delle 10 aule civili in Albania, all'individuazione di

spazi per le aule nel Tribunale civile di Roma e presso l' Ufficio del Giudice di pace, ha partecipato anche a tutte le riunioni del tavolo tecnico principale istituito presso il Ministero dell'interno, da cui sono originati sotto gruppi di lavoro dedicati a temi specifici d'interesse anche del Ministero della salute o sulla gestione dei flussi dei migranti in coordinamento con la P.S., il CNDA, il Presidente del Tribunale di Roma e la presidente della sezione immigrazione.
La Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie ha pubblicato vari bandi e ha effettuato ricerche di mercato per stipulare un contratto di locazione, finanziato dalla Legge di ratifica per 5 anni, di una nuova sede idonea rispetto all'ampliata pianta organica dei magistrati e del personale amministrativo. Da ultimo, ha stipulato un contratto di servizi per l'utilizzo di uffici allestiti ai nn.19/24 in via Attilio Regolo n. 19 in Roma, con accessibilità 7 giorni su 7 dalle ore 7.00 alle ore 23.30, su richiesta possibilità di accesso h. 24, *front desk* da lunedì al venerdì in orario d'ufficio, *reception*, sistema di sicurezza rilevazione accessi e vigilanza da remoto 24 ore su 24, impianti di allarme antintrusione, antincendio (rilevazione fumi) e antiallagamento. Nel canone di locazione sono compresi climatizzazione, utenze, TARI, spese condominiali, pulizie, sanificazione e manutenzioni, assicurazione RC delle aree comuni, WIFI.
Per il servizio di mediazione linguistica, che non può essere fornito da EUAA, è stato stipulato un contratto che assicura presso il Tribunale e l'Ufficio del Giudice di pace un servizio integrato di traduttori in diverse lingue, con un coordinatore *in loco* per evitare accavallamenti o stasi, stante la ristrettezza dei termini per la celebrazione delle udienze.
La Direzione generale del personale e della formazione presso il DOG, per quanto attiene al personale amministrativo, ha previsto "*per gli anni 2024 e 2025, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e nei limiti della dotazione organica, ad assumere 18 unità di personale dell'area dei funzionari e 30 unità di personale dell'area degli assistenti del comparto Funzioni centrali, da assegnare al tribunale di Roma e all'Ufficio del Giudice di pace di Roma, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, senza il previo svolgimento delle procedure di mobilità, mediante l'indizione di procedure concorsuali pubbliche estese anche alle unità già titolari di rapporto di lavoro a tempo determinato o mediante lo scorrimento delle vigenti graduatorie di concorsi pubblici"*.
La Direzione generale dei magistrati ha predisposto i provvedimenti di anticipato possesso dei giudici che sono stati trasferiti dal CSM a seguito di bando straordinario per la copertura di 8 posti rispetto ai 10 previsti nel D.M 11 aprile 2024 di aumento della pianta organica del Tribunale di Roma.

Il Ministero della giustizia si è attenuto scrupolosamente al cronoprogramma inerente alle iniziative attuative e tutte le attività svolte dal DOG in funzione della giurisdizione sono risultate realizzate con la massima efficienza.

Patto europeo su migrazione e asilo

Il Parlamento Europeo in data 10 aprile 2024 ha approvato il "*Patto Europeo sulla Migrazione e l'Asilo*" che, successivamente, è stato approvato dal Consiglio di Europa il 14 maggio 2024.

Il patto è un insieme di nuove norme per la gestione della migrazione, che costituiscono un sistema comune di asilo a livello dell'UE: direttiva (UE) 2024/1346 del 14 maggio 2024, recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale e nove regolamenti U.E.[1] Il patto offre un approccio globale volto a rafforzare e integrare le principali politiche dell'Unione Europea in materia di migrazione, asilo, gestione delle frontiere e integrazione. Con regole rigorose, è concepito per gestire e normalizzare la migrazione a lungo termine.

Il 12 giugno 2024 il Consiglio d' Europa ha presentato il "Piano di attuazione comune del patto sulla migrazione e l'asilo" che stabilisce le tappe fondamentali *(10 building block)* affinché tutti

1. **Regolamento (UE) 2024/1347** recante norme sull'attribuzione a cittadini di paesi terzi o apolidi della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria e sul contenuto della protezione riconosciuta, che modifica la direttiva 2003/109/CE del Consiglio e che abroga la direttiva 2011/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
2. **Regolamento (UE) 2024/1348** stabilisce una procedura comune di protezione internazionale nell'Unione e abroga la direttiva 2013/32/UE;
3. **Regolamento (UE) 2024/1351** sulla gestione dell'asilo e della migrazione, che modifica i regolamenti (UE) 2021/1147 e (UE) 2021/1060 che abroga il regolamento (UE) n. 604/2013
4. **Regolamento (UE) 2024/1358** istituisce l'«Eurodac» per il confronto dei dati biometrici ai fini dell'applicazione efficace dei regolamenti (UE) 2024/1351 e (UE) 2024/1350 e della direttiva 2001/55/CE del Consiglio, ai fini dell'identificazione dei cittadini di paesi terzi e apolidi il cui soggiorno è irregolare, e per le richieste di confronto con i dati Eurodac presentate dalle autorità di contrasto degli Stati membri e da Europol a fini di contrasto, che modifica i regolamenti (UE) 2018/1240 e (UE) 2019/818 e che abroga il regolamento (UE) n. 603/2013
5. **Regolamento (UE) 2024/1349** stabilisce una procedura di rimpatrio alla frontiera e che modifica il regolamento (UE) 2021/1148
6. **Regolamento (UE) 2024/1352** recante modifica dei regolamenti (UE) 2019/816 e (UE) 2019/818, allo scopo di introdurre accertamenti nei confronti dei cittadini di paesi terzi alle frontiere esterne
7. **Regolamento (UE) 2024/1356** introduce accertamenti nei confronti dei cittadini di paesi terzi alle frontiere esterne e modifica i regolamenti (CE) n. 767/2008, (UE) 2017/2226, (UE) 2018/1240 e (UE) 2019/817
8. **Regolamento (UE) 2024/1359** concernente le situazioni di crisi e di forza maggiore nel settore della migrazione e dell'asilo e che modifica il regolamento (UE) 2021/1147
9. **Regolamento (UE) 2024/1350** istituisce un quadro dell'Unione per il reinsediamento e l'ammissione umanitaria e modifica il regolamento (UE)

gli Stati membri mettano in atto le capacità giuridiche e operative necessarie per iniziare ad applicare la nuova legislazione entro il 12 giugno 2026.

Successivamente è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale U.E del 9 agosto 2024 la decisione di esecuzione (UE) 024/2150 della Commissione del 5 agosto 2024 "*recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2024/1348 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la capacità adeguata degli Stati membri e il numero massimo di domande che uno stato membro è tenuto ad esaminare con procedura di frontiera ogni anno"*. Ivi è stata determinata la capacità adeguata dell'Italia per la procedura di frontiera pari a n. 8016, corrispondente al numero di posti da tenere sempre disponibili per il flusso di ingresso per l'accoglienza di migranti alla frontiera e alla loro uscita per il rimpatrio. Il limite massimo di domande all'anno che l'Italia è tenuta ad esaminare con procedura di frontiera è di n. 16.012 nel primo anno fino al 12 giugno 2027, n. 24.048 all'anno dal secondo anno in poi, salve successive revisioni. Dal 13 giugno 2027 tale ultimo numero di 24.048 procedure di frontiera costituirà il carico esigibile per l'Italia, di cui si deve tenere conto per la determinazione del quadro esigenziale e del quadro economico da redigere.

Nelle more con decreto del Ministro dell'interno in data 11 luglio 2024 è stato costituito il comitato di coordinamento nazionale per l'attuazione del patto europeo migrazione e asilo, presieduto dal Capo Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione (DLCI), in seno al quale sono stati designati quali referenti del Ministero della giustizia il Capo e il Vice Capo del Dipartimento dell' organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi nonché due magistrati addetti all'Ufficio legislativo e partecipano rappresentanti del MEF, del Ministero dell'istruzione e del merito, del Ministero della salute, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e altri referenti del Ministero dell'interno - Dipartimento pubblica sicurezza e della Commissione nazionale per il diritto di asilo. Il comitato di coordinamento nazionale si è insediato in data 7 agosto 2024 e si è subito riunito in data 12 agosto 2024 per redigere un primo documento, il c.d. questionario di implementazione del patto su migrazione ed asilo contenenti riferimenti per la valutazione delle esigenze dell'Italia che, previo contributo fondamentale del DOG e dell'Ufficio legislativo, è stato inviato il 6 settembre 2024 al comitato nazionale di coordinamento.

Nel mese di settembre 2024 è stato costituito dal Capo di Gabinetto il "*Gruppo di coordinamento*" con i rappresentanti dei vari Dipartimenti, del Direttore generale dell'Unità di missione per il PNRR e dei delegati della Direzione generale per la valutazione delle politiche pubbliche e di revisione della spesa.

Il Ministero dell'interno per la redazione del piano nazionale per l'attuazione del patto europeo su migrazione e asilo ha istituito la "*struttura di missione"* per la redazione del piano, che opera con il supporto dell'OIM e di cui fanno parte il Vice Capo DOG e il magistrato addetto all'Ufficio legislativo, entrambi componenti del comitato di coordinamento nazionale per l'attuazione del patto europeo.

In data 30 settembre 2024 è stato inviato alla Struttura tecnica di missione il contributo del Ministero della giustizia ovvero la *"Prima ricognizione del quadro esigenziale ed economico"* finalizzato al Piano Nazionale.

Come da cronoprogramma imposto dalla Commissione Europea nel mese di ottobre u.s. è stata inviata alla Commissione Europea la "bozza" del piano nazionale per l'attuazione del patto europeo sulla migrazione e l'asilo dell'Italia, implementato con il contributo di tutti i Ministeri coinvolti.

Il Piano Nazionale è stato presentato dal comitato di coordinamento nazionale nella formulazione definitiva il 12 dicembre 2024. A tal fine, in data in 18.11.2024 il Vice Capo DOG ha inviato al Capo di Gabinetto e al Vice Capo di Gabinetto, che presiede il gruppo di coordinamento del Ministero, un documento denominato "*Seconda ricognizione del quadro esigenziale ed economico"* di aggiornamento e ampliamento a seguito del decreto-legge 11 ottobre 2024, n. 145 (c.d. decreto flussi) e del decreto-legge 25 ottobre 2024, n.158 (c.d. decreto paesi sicuri) che hanno apportato notevoli modifiche procedurali alle procedure di frontiera, prima tra tutte la competenza della Corte di appello di primo grado su tutti i ricorsi di convalida di trattenimento dei richiedenti asilo e protezione internazionale nel termine di 48 ore e quale giudice sui reclami sui provvedimenti di sospensiva e di merito della sezione specializzata del Tribunale.

Nelle more della conversione in legge, con modifiche, dei due decreti in data 25 novembre 2024 è stata inviata alla struttura tecnica di missione dal Vice Capo di Gabinetto la "*seconda ricognizione del quadro esigenziale ed economico"* unitamente al contributo della Direzione generale valutazione delle politiche pubbliche e di revisione della spesa, finalizzato alla redazione del piano nazionale.

L'attività per l'attuazione del patto continuerà alacremente seguendo lo stringente cronoprogramma della Commissione Europea:

- entro il 12 aprile 2025 saranno adottate a cura degli Stati membri le linee guida sui requisiti del personale per le procedure di frontiera e saranno notificate alla Commissione Europea le sedi delle procedure di frontiera;

- entro il giugno 2025 la Commissione deciderà sulle assegnazioni fondi UE e avranno avvio gli appalti per acquisizione di attrezzature e opere edilizie, avvio del processo reclutamento nei vari settori della P.A. (Ministero dell'interno, Ministero della giustizia, Ministro della salute, Ministero dell'istruzione e del merito, ecc.);
- il 1° giugno 2026 diventerà efficace il Patto europeo per la Migrazione e Asilo.

2. Supporto UPP P.N.R.R.

I *target* e gli obiettivi del PNRR, così come rinegoziati nel dicembre del 2023, hanno imposto, come noto, la necessità di intraprendere numerose iniziative, sia di tipo organizzativo che di proposta normativa, al fine di coadiuvare gli Uffici giudiziari nelle attività organizzative finalizzate alla definizione dei procedimenti oggetto dell'obiettivo PNRR di diminuzione dell'arretrato e di riduzione della durata dei procedimenti. Fermo restando quanto verrà più dettagliatamente indicato in seguito, si segnala che è stato creato (nell'ottobre del 2023) un gruppo di studio, composto da Presidenti di Tribunali, Presidenti di sezione, Consiglieri di Corte d'appello e Presidenti di Sezione della Corte di Cassazione, finalizzato allo studio di proposte normative ed organizzative per la riduzione dell'arretrato in obiettivo PNRR. Le attività del gruppo si sono svolte nell'anno 2024 e hanno portato all'elaborazione di numerose proposte normative finalizzate ad accelerare, sotto il profilo processuale, la definizione dei procedimenti in obiettivo (motivazione a richiesta; calendarizzazione obbligatoria dei procedimenti di antica iscrizione; ecc.) o a sterilizzare sotto il profilo statistico i procedimenti cd. incomprimibili (creazione di eventi SICID per togliere dall'aggregato PNRR i procedimenti di eredità giacente ovvero le vendite endoesecutive, ecc.).

Le misure normative per il PNRR, accolte su proposta delle articolazioni del Dipartimento, hanno riguardato in via prevalente quelle relative al personale amministrativo: proroga del personale assunto a tempo determinato per il PNRR (addetti UPP e profili tecnici); stabilizzazione; incentivi al personale amministrativo con inserimento degli obiettivi di sede. A queste misure normative dirette al personale amministrativo si sono aggiunte quelle al personale di magistratura che hanno riguardato, per l'anno 2024, la deroga al divieto dell'ultradecennalità e la possibilità di estendere la durata massima del posticipato possesso, in caso di tramutamento, da 6 mesi a un anno. Queste misure sono state funzionali a consentire una attenuazione del *"turn over"* dei magistrati ed evitare, così, rallentamenti nella attività di definizione dei procedimenti in obiettivo PNRR (per la riduzione dell'arretrato e del *disposition time*). Sono state svolte visite in presenza presso gli Uffici giudiziari critici, al fine di meglio conoscere le

ragioni delle difficoltà nello svolgimento dell'attività giudiziaria e recepire "dal vivo" suggerimenti e idee da poter trasformare in specifiche azioni amministrative e normative. Si sono svolte, nell'ultimo periodo del 2024 visite in presenza presso gli Uffici giudiziari virtuosi al fine di raccogliere indicazioni e buone prassi da poter condividere con tutti gli Uffici giudiziari italiani. Nello stesso senso è la creazione, nel marzo 2024, del gruppo di studio sull'intelligenza artificiale, il cui scopo è quello di creare un prototipo di intelligenza artificiale che sia soprattutto di supporto all'organizzazione giudiziaria e, in particolare, al monitoraggio delle sopravvenienze e delle definizioni anche con riferimento al *disposition time*.

È auspicabile, per l'anno 2025, anno cruciale per il raggiungimento dell'obiettivo finale del 2026, l'adozione di iniziative normative di impatto, finalizzate a migliorare le *performance* degli Uffici giudiziari.

3. Atti di sindacato ispettivo e atti di indirizzo

3.1. L'attività del servizio interrogazioni parlamentari del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi

Il servizio interrogazioni parlamentari svolge la propria attività in stretto coordinamento con l'omologo servizio interrogazioni parlamentari dell'Ufficio di Gabinetto curando – su impulso di quest'ultimo – l'istruttoria degli atti di sindacato ispettivo e di indirizzo trasmessi dal Parlamento nell'ambito dell'attività di indirizzo, controllo e conoscitiva, esercitata nei confronti del Governo dal Parlamento stesso.

Nello specifico, il servizio interrogazioni parlamentari esamina gli atti ricevuti, individua le articolazioni dipartimentali competenti a fornire gli elementi di risposta e provvede al tempestivo invio dei medesimi all'Ufficio di Gabinetto per consentire al Ministro di formulare la risposta nei tempi previsti dai Regolamenti parlamentari.

Il servizio interrogazioni parlamentari verifica, altresì, su istanza del servizio rapporti con il parlamento dell'Ufficio di Gabinetto, lo stato di attuazione degli ordini del giorno approvati nel corso dell'esame delle proposte di legge nonché lo stato di attuazione degli impegni assunti dal Governo con mozioni e risoluzioni.

Ulteriore attività curata dal servizio interrogazioni parlamentari attiene al coordinamento dei contributi sui temi oggetto delle audizioni del Ministro e alla predisposizione del documento di sintesi da sottoporre all'Ufficio di Gabinetto.

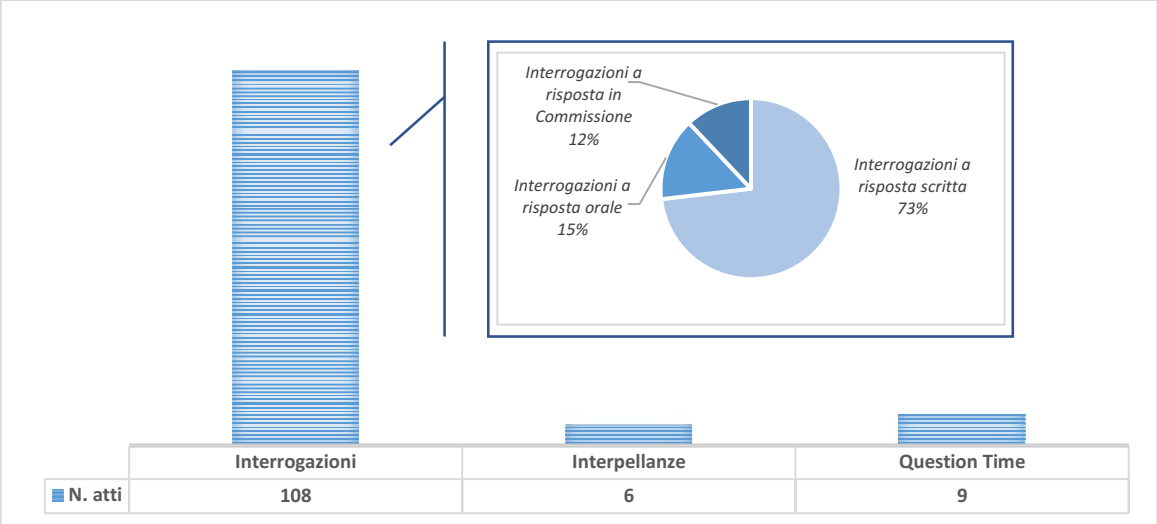
3.2. Gli atti di sindacato ispettivo e di indirizzo pervenuti al DOG nel 2024

Gli atti di controllo pervenuti nel corso del 2024 sono costituiti principalmente da interrogazioni a risposta scritta alle quali il Ministro, secondo quanto previsto dall'art. 153 del Regolamento del Senato e dall'art. 134 del Regolamento della Camera, deve rispondere entro 20 giorni, inviando copia della risposta alla rispettiva Presidenza, della Camera dei Deputati o del Senato della Repubblica.

Le interrogazioni a risposta orale, le interrogazioni a risposta in Commissione e le interpellanze, dirette a conoscere i motivi o gli intendimenti del Ministro su questioni di particolare rilievo o di carattere generale, costituiscono uno strumento poco utilizzato: nel 2024 esse hanno rappresentato complessivamente circa il 28.4% del totale degli atti di sindacato ispettivo pervenuti.

Al 25 novembre 2024, il servizio interrogazioni parlamentari dell'Ufficio di Gabinetto ha trasmesso al Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, 123 atti di sindacato ispettivo. L'istruttoria è stata avviata per 108 interrogazioni (di cui 79 interrogazioni a risposta scritta, 16 interrogazioni a risposta orale e 13 interrogazioni a risposta in commissione), 6 interpellanze – che hanno richiesto spesso la raccolta delle informazioni in brevissimo tempo in ragione della contestuale iscrizione dell'atto all'ordine del giorno dell'Assemblea – e 9 *Question Time* (v. GRAFICO 1).

GRAFICO 1 – DISTRIBUZIONE ATTI DI CONTROLLO - ANNO 2024



Per quanto riguarda gli atti di indirizzo, nel 2024 sono pervenute 2 mozioni e 1 risoluzione con cui è stato richiesto al Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi di assumere impegni per la stabilizzazione del personale precario, per l'implementazione della pianta organica del Tribunale di Palermo e per estendere la formazione obbligatoria per i magistrati anche alla materia della violenza di genere (v. TABELLA 1 e TABELLA 2).

TABELLA 1 – IMPEGNI PROPOSTI CON LE MOZIONI - ANNO 2024

N. ATTO	1° FIRMATARIO	IMPEGNI
1-00265	SCOTTO	Impegno n. 5 - Investire nella pubblica amministrazione attraverso la **stabilizzazione del personale precario e un piano straordinario di assunzioni**, anche tramite lo scorrimento delle graduatorie vigenti relative a tutti i concorsi pubblici già espletati
1-00355	ASCARI	Impegno n. 5 - Adottare iniziative di competenza, anche di carattere normativo, volte ad **estendere la formazione obbligatoria per i magistrati e le magistrate inquirenti e giudicanti**, nonché per gli avvocati e le avvocate, **anche alla materia della violenza di genere**, prevedendola allo stesso modo anche per gli assistenti sociali, consulenti tecnici d'ufficio (CTU) e tutti gli operatori e le operatrici chiamati ad operare attorno al fenomeno criminale strutturato della violenza di genere, inclusi polizia e carabinieri, polizia municipale e personale sanitario, stanziando all'uopo ulteriori risorse

TABELLA 2 – IMPEGNI PROPOSTI CON LE RISOLUZIONI - ANNO 2023

N. ATTO	1° FIRMATARIO	IMPEGNI
7-00267	VARCHI	Assumere ogni opportuna iniziativa di carattere normativo, amministrativo ed organizzativo, volta a prevedere un'**implementazione della pianta organica** o, in subordine, un'applicazione straordinaria di magistrati presso il **tribunale di Palermo** al fine di garantire, tra le altre, un'efficace e tempestiva azione di contrasto anche in sede giudiziaria della criminalità organizzata

Gli atti di sindacato ispettivo hanno costituito uno strumento per segnalare asserite criticità ed inefficienze del settore giustizia e per sollecitare l'adozione di misure correttive.

Gli interroganti hanno portato alla attenzione del Ministro la situazione del personale amministrativo e di magistratura di alcuni Uffici giudiziari, ora sotto il profilo del sottodimensionamento della pianta organica ora sotto il profilo della scopertura della stessa, nonché l'inadeguatezza di alcuni edifici giudiziari sotto il profilo degli spazi a disposizione e della loro dislocazione.

Gli atti di sindacato ispettivo hanno costituito, altresì, uno strumento per segnalare controverse vicende giudiziarie, in relazione alle quali si è chiesto al Ministro di valutare l'opportunità di attivare i propri poteri ispettivi per verificare il funzionamento degli Uffici giudiziari coinvolti ed accertare eventuali irregolarità, anomalie od omissioni.

Per ulteriori dettagli sulle questioni oggetto degli atti di sindacato ispettivo, v. TABELLA 3. Per la consultazione di tutti i quesiti posti con le interrogazioni a risposta immediata, v. TABELLE 4.

TABELLA 3 – TEMI ATTI DI SINDACATO ISPETTIVO – ANNO 2024

ARTICOLAZIONE DIPARTIMENTALE COMPETENTE	TEMATICA DELL'ATTO DI SINDACATO ISPETTIVO	N. ATTI PERVENUTI	% ATTI
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE	***Personale amministrativo***	***40***	**39,8%**
	- *Scopertura pianta organica*	20	
	- *Riqualificazione personale*	16	
	- *Rapporto di lavoro*	2	
	- *Formazione*	2	
	Personale PNRR	***4***	
	Personale esterno	***4***	
	CCNL	***1***	
DIREZIONE GENERALE DEI MAGISTRATI	***Personale di magistratura togata***	***55***	**47,1%**
	- *Scopertura pianta organica*	7	
	- *Responsabilità disciplinare*	44	
	- *Formazione*	3	
	- *Ordinamento professionale*	1	
	Personale di magistratura onoraria	***2***	
	Tirocinanti	***1***	
DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE MATERIALI E DELLE TECNOLOGIE	***Edilizia giudiziaria***	***7***	**8,9%**
	- *Spazi in uso*	7	
	Incentivi funzioni tecniche	***1***	
	Convenzioni	***3***	
DIREZIONE GENERALE DEL BILANCIO E DELLA CONTABILITÀ	***Trattamento economico***	**4**	**3,2%**
UFFICIO I DEL CAPO DIPARTIMENTO	***Commissari ad acta***	***1***	**1,6%**
	Protocollo Italia-Albania	***1***	
UFFICIO II DEL CAPO DIPARTIMENTO	***Geografia giudiziaria***	***2***	**11,3%**
	Piante organiche	***12***	

TABELLA 4 – TEMI QUESTION TIME – ANNO 2024

SEDUTA	ON.	QUESTION TIME
17 GENNAIO 2024	BISA	Iniziative volte a velocizzare le esecuzioni giudiziarie finalizzate a restituire ai legittimi proprietari i beni immobili occupati abusivamente
31 GENNAIO 2024	ASCARI	Sulle modalità di esecuzione di un provvedimento del Tribunale di Napoli di allontanamento forzato di un minore dalla casa materna e sulle eventuali iniziative volte a verificarne la correttezza
17 APRILE 2024	AURIEMMA	Iniziative di competenza, anche di carattere ispettivo, in relazione ai tempi di adozione di un decreto di confisca relativo a reati ambientali compiuti nella cosiddetta Terra dei fuochi
7 AGOSTO 2024	BONAFE'	Chiarimenti in ordine alle criticità, anche in termini di risorse umane e finanziarie, relative alla realizzazione dei centri per i migranti in Albania
19 SETTEMBRE 2024	CAMPIONE	Sull'applicazione delle norme sul "codice rosso"
13 NOVEMBRE 2024	CAFIERO DE RAHO	Iniziative superare le criticità derivanti dalla riforma della geografia giudiziaria, con particolare riguardo alla riapertura del soppresso tribunale di Rossano, ovvero all'istituzione di un nuovo tribunale nell'area territoriale del comune di Corigliano-Rossano
	GIANASSI	Iniziative urgenti per recuperare gli evidenti ritardi relativi all'attuazione del PNRR con particolare riguardo alla riduzione dei tempi dei processi e la risoluzione delle criticità del sistema penitenziario nazionale
	CALDERONE	Iniziative in merito all'ingiustificato ritardo nel compimento di atti giudiziari relativi al procedimento concernente la morte di Matteo Pietrosanti, a causa del mancato uso di un defibrillatore
	LUPI	Iniziative di competenza del Ministro, anche di carattere normativo, al fine di tutelare la doverosa segretezza degli atti di eventuali indagini concernenti le vicende riguardanti opere d'arte acquistate da Vittorio Sgarbi

Elaborazione su dati pubblicati su sito web istituzionale della Camera dei deputati

4. Segreteria di sicurezza

Presso l'Ufficio I del Capo Dipartimento è istituita la segreteria di sicurezza che provvede, in coordinamento con la segreteria principale di sicurezza dell'Ufficio di Gabinetto, alla gestione di documenti classificati in base al grado crescente di riservatezza.

Alla data del 29 novembre 2024, sono stati iscritti n. 558 atti contenenti informazioni classificate "riservato", n. 6 atti contenenti informazioni classificate "riservatissimo" e n. 2 atti contenenti informazioni classificate "segreto".

Nell'anno, in attuazione di quanto previsto dalla normativa nazionale in materia di tutela delle informazioni classificate, la segreteria di sicurezza ha curato altresì:

- l'aggiornamento dei registri di contabilizzazione dei documenti classificati;
- l'istruzione, con periodicità semestrale, del personale abilitato in ordine alle responsabilità connesse alla conoscenza e trattazione delle informazioni classificate;

- l'aggiornamento dell'elenco dei Nulla Osta Sicurezza (NOS), con il relativo scadenzario.

L'attività qui considerata riveste carattere di estrema delicatezza e il servizio è soggetto a ispezione periodica.

5. Protocollo riservato del Capo Dipartimento

L'Ufficio I del Capo Dipartimento ha curato il servizio del protocollo riservato, relativo all'acquisizione, alla trattazione e all'archiviazione di atti riservati del Capo del Dipartimento. Alla data del 29 novembre 2024, sono stati iscritti n. 51 atti.

6.Controllo di gestione

Ciclo della performance: programmazione dell'amministrazione centrale

Tra le attività di competenza del controllo di gestione si rilevano quelle inerenti al ciclo della *performance*; nel corso del primo semestre dell'anno 2024 è stato predisposto il contributo dipartimentale inserito nella sezione del Piano Integrato di Attività e di Organizzazione (PIAO) 2024-2026, sezione dedicata alla *Performance* dell'Amministrazione. In detto documento sono stati raccolti gli obiettivi delle strutture di I livello, con la possibilità di integrarli e di definire quelli delle strutture di II livello nell'ambito del processo di predisposizione di successivi documenti di programmazione.

Gli obiettivi presenti nel PIAO per il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi sono in totale 8, così distribuiti:

TABELLA 1. PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024-2026 - OBIETTIVI SPECIFICI DI I LIVELLO

DIREZIONI GENERALI	OBIETTIVO 1	OBIETTIVO 2	OBIETTIVO 3
Direzione generale del personale e della formazione	Assunzione di unità di personale amministrativo	Formazione del personale amministrativo di ruolo e a tempo determinato	Contratto collettivo nazionale integrativo (CCNI)
Direzione generale dei magistrati	Copertura organici magistratura ordinaria: concorsi in magistratura	Magistratura onoraria: completamento procedure di stabilizzazione.	
Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie[2]	Individuazione e monitoraggio dei cronoprogrammi e dei piani finanziari degli interventi edili	Avvio della predisposizione delle risorse materiali per l'entrata in funzione degli Uffici periferici	
Direzione generale del bilancio e della contabilità	Svolgimento delle attività di supporto alla contrattazione integrativa e attuazione degli accordi in materia di Contratto collettivo integrativo, Fondo risorse decentrate e progressioni economiche orizzontali del personale		

Successivamente il reparto ha fornito supporto al Capo Dipartimento nell'individuazione degli obiettivi da assegnare alle articolazioni dipartimentali attraverso la direttiva di II livello, in coerenza con gli obiettivi generali assegnati dal Ministro al Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - inseriti nella direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2024 - e con il ciclo annuale della programmazione finanziaria e di bilancio.

Con la Direttiva di II livello sopra citata sono stati assegnati obiettivi specifici al Vice Capo Dipartimento, alle quattro Direzioni generali e agli Uffici I e II del Capo Dipartimento.

Con riguardo alla programmazione finanziaria il reparto ha fornito supporto alla Direzione generale del bilancio e della contabilità nella rilevazione della previsione annuale dei fabbisogni, finalizzata alla valutazione complessiva da parte delle Amministrazioni statali, centrali e periferiche, dei fabbisogni di beni e servizi, al fine di eliminare duplicazioni e sprechi e verificarne *ex ante* la coerenza con le disponibilità finanziarie.

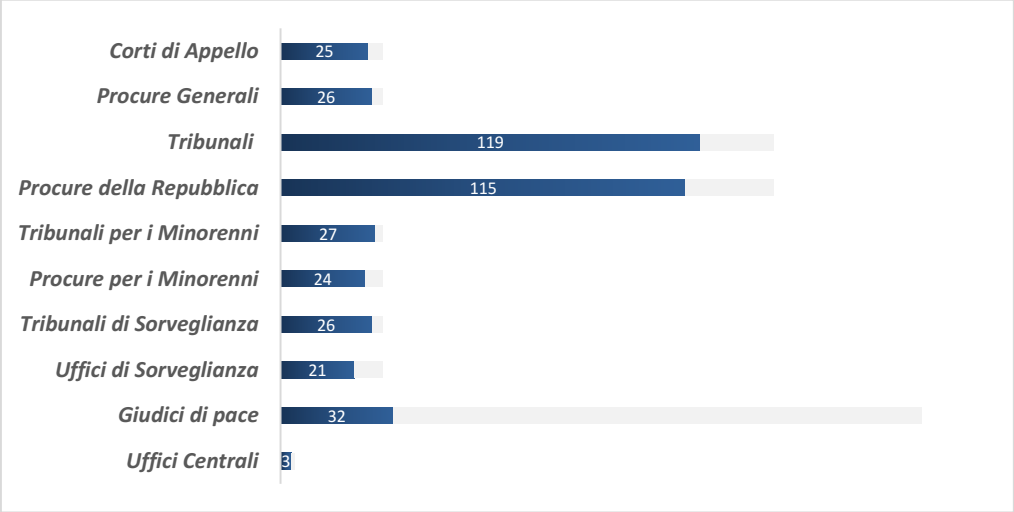
[2] Con nota prot. n. m_dg.DOG.06/02/2024.0003402.ID il Direttore generale delle risorse materiali e delle tecnologie ha comunicato al Capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi la volontà di sostituire gli obiettivi già inseriti all'interno del Piano integrato di attività e organizzazione con quelli specificati in tabella. Si precisa, infatti, che gli obiettivi inseriti nel Piano integrato di attività ed organizzazione 2024-2026 per la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie erano stati presentati dal precedente Direttore generale che ha lasciato l'incarico il 15 gennaio 2024.

Per concludere, si sottolinea la redazione del contributo, per il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, utile alla predisposizione delle linee programmatiche dell'atto di indirizzo politico-istituzionale del Ministro della giustizia per l'anno 2025, nel quale sono state individuate due priorità politiche a cui collegare gli obiettivi strategici da inserire nelle note integrative a legge di bilancio.

Programmazione degli Uffici giudiziari: Programmi annuali delle attività ex art. 4, d.lgs. n. 240/2006

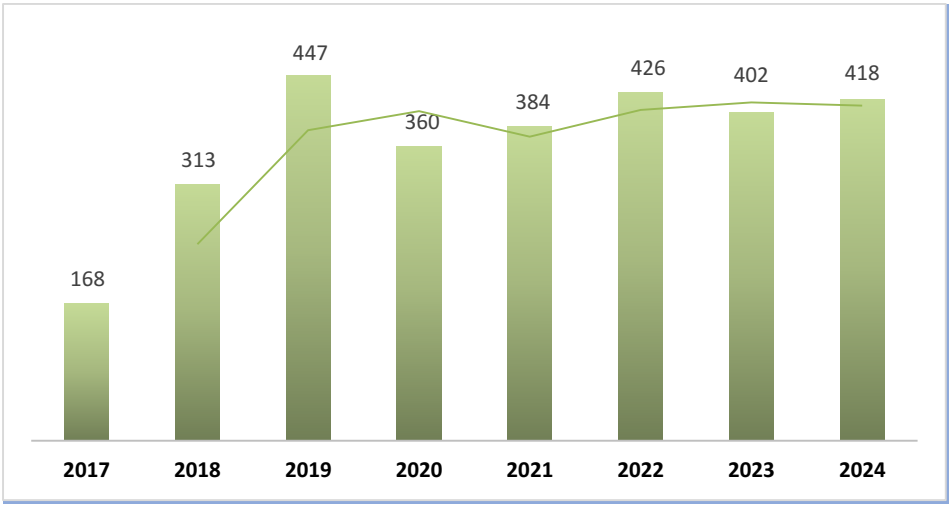
Con riguardo alla programmazione degli Uffici giudiziari, il controllo di gestione ha provveduto alla raccolta e all'esame dei programmi delle attività annuali. Essi costituiscono, come evidenziato dal sistema di misurazione e valutazione della *performance* (SMVP), «*uno strumento programmatico peculiare dell'amministrazione della giustizia che individua l'indirizzo prioritario dell'attività amministrativa, in coerenza con le direttive del Capo dell'Ufficio giudiziario, finalizzato a disciplinare l'impiego efficiente ed efficace delle risorse umaneemateriali disponibili nell'ufficio*» (v. § 3.4 La programmazione negli Uffici giudiziari). Il documento programmatico è stato inviato da 418 Uffici giudiziari, pari al 65,3% del numero atteso (v. GRAFICO 1).

GRAFICO 1 - PROGRAMMI DELLE ATTIVITÀ ANNUALI RICEVUTI - ANNO 2024



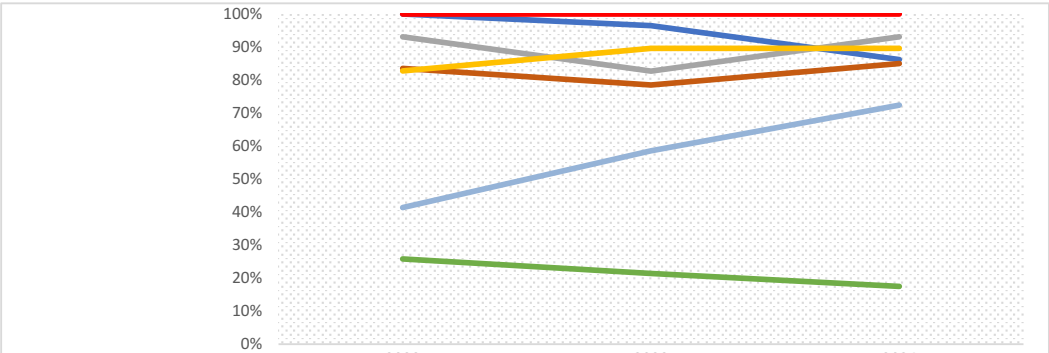
Ad eccezione di alcuni anni (2017, 2018 e 2020), la percentuale di Uffici giudiziari che trasmette il programma delle attività annuali è sempre superiore al 60% (v. GRAFICO 2).

GRAFICO 2 - PROGRAMMI DELLE ATTIVITÀ ANNUALI RICEVUTI (ANNI 2017-2024



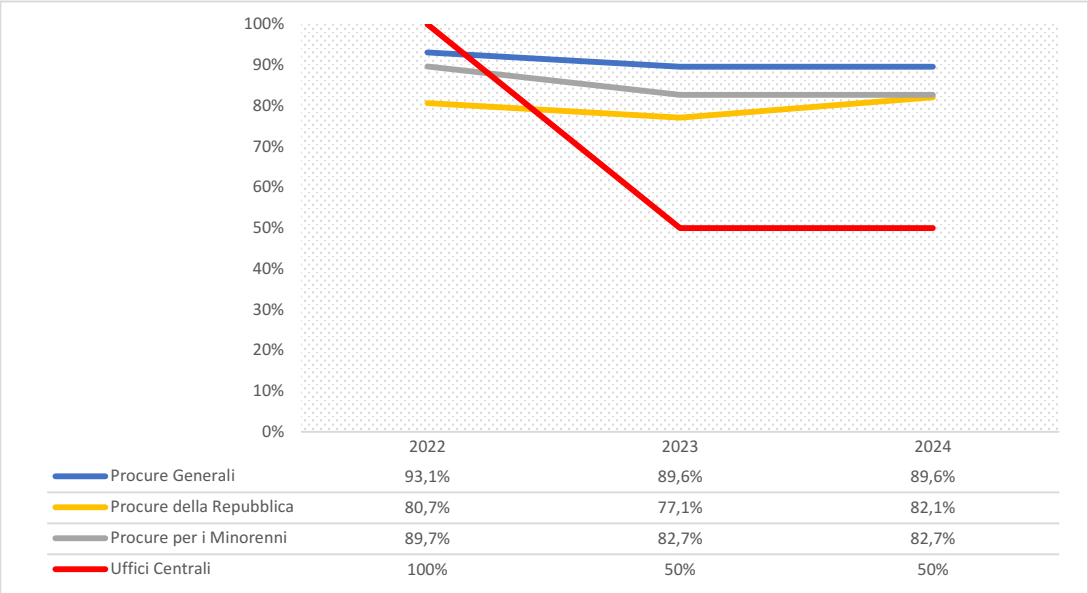
Nell'anno 2024 è diminuita la percentuale di invio al Dipartimento dei programmi delle Corti di appello (-10,3% rispetto al 2023) e quello degli Uffici del Giudice di pace (-3,9% rispetto al 2022), mentre è aumentato quello degli Uffici di sorveglianza (+13,8% rispetto al 2022). Stabile la percentuale di risposta dei Tribunali di sorveglianza, delle Procure generali presso le Corti di appello, delle Procure della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni e degli Uffici centrali (v. GRAFICI 3 e 4).

GRAFICO 3 – TASSO RISPONDENZA UFFICI GIUDICANTI (ANNI 2022-2024)



	2022	2023	2024
Corti di Appello	100%	96,5%	86,2%
Tribunali	83,6%	78,5%	85%
Tribunali per i Minorenni	93,1%	82,7%	93,1%
Tribunali di Sorveglianza	82,8%	89,6%	89,6%
Ufficio di Sorveglianza	41,4%	58,6%	72,4%
Giudici di Pace	25,8%	21,4%	17,5%
Uffici Centrali	100%	100%	100%

GRAFICO 4 – TASSO RISPONDENZA UFFICI REQUIRENTI (ANNI 2022-2024)



	2022	2023	2024
Procure Generali	93,1%	89,6%	89,6%
Procure della Repubblica	80,7%	77,1%	82,1%
Procure per i Minorenni	89,7%	82,7%	82,7%
Uffici Centrali	100%	50%	50%

In continuità con il lavoro svolto nel 2023, si è proceduto alla raccolta delle informazioni concernenti l'indirizzo prioritario dell'attività amministrativa e le azioni programmate per migliorare l'attività di supporto alla giurisdizione e la *governance* dell'ufficio.

Ulteriore ambito di esame ha riguardato la rilevazione del livello di raggiungimento degli obiettivi fissati per il 2023 e la mappatura dei modelli moderni ed innovativi utilizzati dagli Uffici giudiziari che partecipano al Progetto "*Strategia DOG: dati, organizzazione, governance*" per il consolidamento della qualità del settore giustizia.

È proseguito, altresì, il monitoraggio sulle misure volte a promuovere la trasparenza e a prevenire il rischio corruttivo.

Ciclo della Performance: rendicontazione

Durante i primi mesi dell'anno sono stati rilevati i risultati raggiunti al 31 dicembre 2023 per 15 obiettivi specifici di I livello presentati dal Vice Capo Dipartimento e dalle Direzioni generali del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi ripartiti secondo la tabella che segue.

TABELLA 2 – OBIETTIVI SPECIFICI ANNO 2023

ARTICOLAZIONI DI I LIVELLO	NUMERO OBIETTIVI SPECIFICI MONITORATI
VICE CAPO DIPARTIMENTO	3
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE[3]	4
DIREZIONE GENERALE DEI MAGISTRATI	4
DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE MATERIALI E DELLE TECNOLOGIE	2
DIREZIONE GENERALE DEL BILANCIO E DELLA CONTABILITÀ	2
TOTALE	17

Nei primi mesi del 2025 saranno sottoposti altresì a rendicontazione gli obiettivi del PIAO 2024-2026 e tutti gli ulteriori obiettivi che il Vice Capo Dipartimento, le articolazioni di I livello e gli Uffici I e II del Capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi hanno predisposto a seguito della direttiva di II livello.

Inoltre, sono stati forniti, come di consueto, i contributi dipartimentali utili per la predisposizione della relazione sulla *performance* per l'anno 2023.

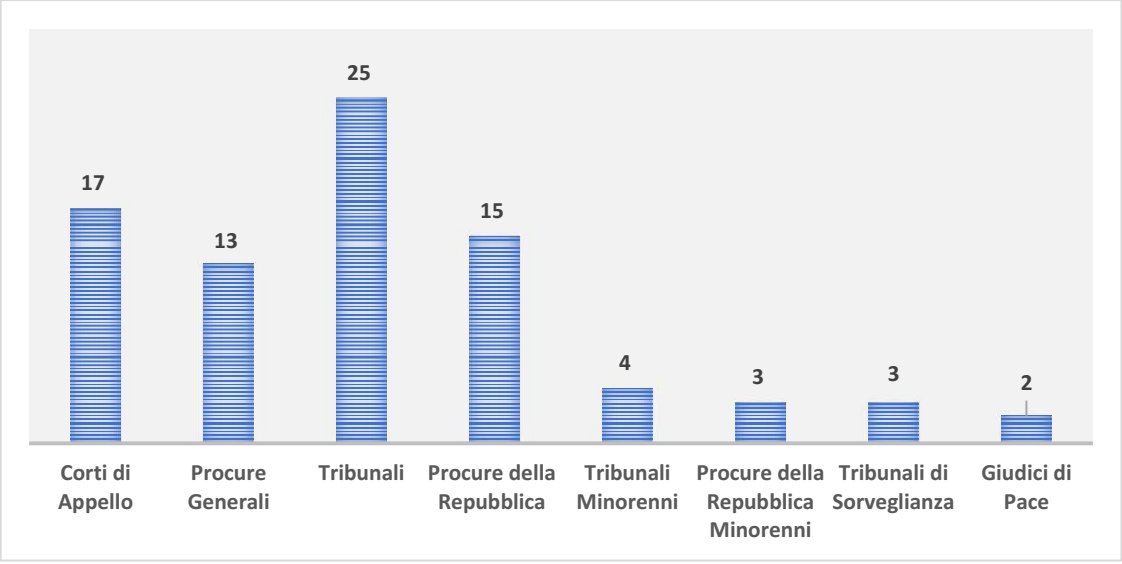
Al fine di dare piena attuazione alle disposizioni contenute nelle linee guida n. 2/2019 del Dipartimento della funzione pubblica, relative ai cosiddetti "indicatori comuni", utili a rilevare l'andamento delle "attività di supporto" tipicamente svolte da tutte le Amministrazioni, nel corso del primo quadrimestre è stato monitorato, con il contributo delle articolazioni dipartimentali interessate, un elenco di 7 indicatori appartenenti alle seguenti due aree: gestione delle risorse umane e gestione degli approvvigionamenti di beni e servizi e degli immobili.

In ottemperanza a quanto previsto nel SMVP, si è proceduto infine alla raccolta dei *report* di gestione, ossia dei moduli che contengono dati, indicatori e informazioni riguardanti le attività svolte da ciascun ufficio.

Al 27 novembre 2024 sono pervenuti 82 *report* di gestione relativi all'anno 2023 distribuiti secondo il seguente grafico.

[3] Nel corso del 2023 si sono avvicendati due Direttori generali del personale e della formazione, un reggente, fino al 16 aprile 2023, e un titolare. Il reggente ha presentato 5 obiettivi che il Direttore generale titolare ha recepito e proseguito, riprogrammandone parzialmente 3. Di questi, 2 obiettivi sono stati unificati e il terzo è stato rimodulato. Dai 5 obiettivi iniziali ne sono scaturiti 4 dei quali, nel corso del primo semestre del 2024, sono stati rilevati i risultati fino al 31 dicembre 2023, raggiunti al 100%. Il monitoraggio dei 3 obiettivi rimodulati dal Direttore generale titolare è avvenuta nella loro formulazione iniziale durante il 2023, alla scadenza del mandato di reggenza, risultando raggiunti al 100% delle attività programmate fino a quella data.

GRAFICO 5 – REPORT DI GESTIONE PERVENUTI DAGLI UFFICI GIUDIZIARI NEL 2023



Tali *report*, utilizzati dall'Organismo indipendente di valutazione ai fini della valutazione dei dirigenti non generali - compilati solo negli uffici dove è presente il dirigente amministrativo in posizione di titolarità o di reggenza - sono stati successivamente raccolti in un archivio informatizzato a tale scopo predisposto.

Valutazione dei dirigenti

Il controllo di gestione supporta il Capo Dipartimento negli adempimenti demandati dal sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP) inerenti alla procedura di valutazione della *performance* dei dirigenti di livello generale e alla procedura di validazione delle *performance* dei dirigenti di livello non generale.

Con riferimento alla valutazione della *performance* delle posizioni dirigenziali di livello generale, il reparto sottopone al Capo Dipartimento le schede di valutazione dei Direttori generali e del Vice Capo Dipartimento ai fini dell'attestazione del raggiungimento degli obiettivi e dell'attribuzione del punteggio ai fattori di valutazione relativi ai comportamenti organizzativi.

Ulteriore incombente del controllo di gestione riguarda la comunicazione degli esiti delle proposte di valutazione delle *performance* individuali dei dirigenti di livello generale. In particolare, nel 2024 si è provveduto a notificare il livello raggiunto ai Direttori generali e al Vice Capo Dipartimento per l'anno 2022.

Relativamente ai compiti connessi alla procedura di validazione delle posizioni dirigenziali di livello non generale, invece, il reparto esegue, su richiesta dell'Organismo indipendente di valutazione, una verifica in merito alla coerenza delle valutazioni espresse dal predetto Organismo sulla qualità degli obiettivi proposti dai dirigenti in fase di programmazione e di monitoraggio annuale (cd. *rating*) e controlla, previa istruttoria presso la Direzione generale del personale e della formazione, la congruenza dei punteggi relativi al grado di raggiungimento degli obiettivi e ai comportamenti organizzativi per richiedere, se del caso, al valutatore una rivalutazione dei punteggi assegnati.

Nel 2024, l'attività relativa alla validazione della *performance* delle posizioni dirigenziali di livello non generale per l'anno 2023 ha riguardato 29 posizioni dirigenziali incardinate negli Uffici centrali e negli Uffici nazionali e 163 posizioni dirigenziali incardinate negli Uffici giudiziari (per il dettaglio, si rinvia alla tabella sotto riportata).

TABELLA 3 - POSIZIONI DIRIGENZIALI NON GENERALI VALIDATE DISTINTE PER UFFICIO GIUDIZIARIO

UFFICI	N. POSIZIONI
Uffici centrali	23
Uffici nazionali	5
Corti di appello	27
Procure Generali	26
Tribunali	55
Procura della Repubblica	29
Tribunali Minorenni	8
Procure Minorenni	6
Tribunali Sorveglianza	5
Giudici di pace	7
	191

Il controllo di gestione coadiuva, altresì, il Capo Dipartimento per la definizione delle procedure di conciliazione che i dirigenti di livello non generale possono proporre nel caso in cui non condividano il punteggio assegnato dal valutatore per il raggiungimento degli obiettivi e/o per i fattori di valutazione concernenti i comportamenti organizzativi.

Nello specifico, il reparto richiede informazioni all'Organismo indipendente di valutazione, alla Direzione generale del personale e della formazione e al valutatore al fine di acquisire elementi utili al Capo Dipartimento per redigere, previo esperimento del tentativo di conciliazione, il

parere motivato previsto dal par. 7.8 (*La procedura di conciliazione*) del sistema di misurazione e valutazione della *performance*.

Nel 2024 è stata avviata e conclusa una procedura di conciliazione.

Progetto "strategia D.O.G: dati, organizzazione, governance"

Nel 2024, il controllo di gestione ha coadiuvato la coordinatrice scientifica del progetto unitario "*strategia D.O.G.: dati, organizzazione, governance*", avviato dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi per la costruzione di un controllo di gestione pienamente orientato sia all'arrivo delle risorse ordinarie sia alla valorizzazione delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Per ulteriori dettagli sul progetto *de quo*, si rinvia al paragrafo B "I Progetti cui partecipa l'Ufficio I del Capo Dipartimento".

Adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza

In materia di prevenzione della corruzione, all'interno dell'Ufficio I del Capo Dipartimento il livello di esposizione al rischio corruttivo dei processi è mediamente basso ed è sostanzialmente azzerato dalla pluralità di fonti di controllo e dall'adozione di modalità operative che consentono la più ampia condivisione delle attività.

All'inizio dell'anno 2024 si è provveduto a compilare la scheda messa a disposizione dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) ai fini della redazione della relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (d'ora in avanti RPCT) del Ministero della giustizia, prevista dall'art. 1, comma 14, della legge 6 novembre 2012, n. 190, inerente all'efficacia delle misure di prevenzione adottate per le attività di competenza dell'Ufficio I del Capo Dipartimento per l'anno 2023.

Dopo il primo semestre 2024 è stato realizzato il monitoraggio sulle misure di prevenzione alternative alla rotazione ordinaria da cui è emerso che, seppur non sia stata applicata una rotazione ordinaria programmata del personale dell'Ufficio sui processi amministrativi, essa è stata comunque attuata a causa della naturale movimentazione del personale, determinata dalle cessazioni a vario titolo e dalle nuove assunzioni, ed è stata accompagnata da un'adeguata formazione specifica e sul campo (quindi teorico-pratica) del personale.

È emerso altresì che altre misure di prevenzione, che si sono accompagnate alla rotazione del personale sono state la tracciabilità delle comunicazioni tramite protocollo informatico e, per quei servizi con maggiore esposizione a rischio di corruzione (gestione del personale e

sorveglianza sanitaria), l'impiego di una procedura informatizzata per la gestione delle presenze e la disposizione di ambienti blindati corredati di cassaforte e armadi chiusi a chiave.

Si deve comunque sottolineare che il Direttore dell'Ufficio, quale ulteriore misura di prevenzione, ha promosso la formazione del personale sulla materia della corruzione e dei reati contro la Pubblica Amministrazione nel quadro, peraltro, della attenzione riservata – anche in altri ambiti tematici – all'assolvimento dell'obbligo formativo secondo una programmazione adeguata in termini di numero di ore di formazione rispetto alla direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione e coerente con gli ambiti di lavoro svolti all'interno delle articolazioni dell'Ufficio I.

In aggiunta, in occasione della richiesta di contributi del Referente dipartimentale per la prevenzione della corruzione, finalizzata alla redazione di un contributo unitario per il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria per l'aggiornamento del PIAO 2024-2026, nella sottosezione "rischi corruttivi e trasparenza" è stata aggiornata la mappatura dei processi e delle attività dell'Ufficio I del Capo Dipartimento ed è stata rivista la valutazione dei relativi rischi e la programmazione di misure specifiche. Tale aggiornamento è stato necessario anche a causa di una riorganizzazione dell'Ufficio avvenuta sia per la movimentazione del personale in entrata e in uscita sia per le sopravvenute nuove esigenze del Capo Dipartimento.

Infine, a seguito della decadenza dall'incarico del Referente dipartimentale per la prevenzione della corruzione, e nelle more della nomina di un nuovo Referente, si è provveduto a curare gli adempimenti in scadenza e, quindi, a raccogliere i contributi di tutte le articolazioni del Dipartimento e a redigere il contributo unitario sopra menzionato da inviare al RPCT del Ministero della giustizia.

In materia di trasparenza, sono stati curati gli adempimenti connessi ai monitoraggi quadrimestrali sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e quelli connessi alla verifica della completezza e della correttezza dei dati pubblicati nella sezione "*trasparenza*" del sito istituzionale del Ministero della giustizia con riferimento alle attestazioni OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, in ottemperanza alla Delibera ANAC n. 213 del 23 aprile 2024.

Si è provveduto, nell'anno 2024, alla compilazione della scheda messa a disposizione dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) ai fini della redazione della Relazione annuale del RPCT del Ministero della Giustizia, prevista dall'art.1, comma 14, della legge 6 novembre 2012, n. 190, inerente all'efficacia delle misure di prevenzione adottate per le attività di

competenza dell'Ufficio I del Capo Dipartimento e agli obblighi relativi alla trasparenza, intesa come ulteriore strumento di prevenzione della corruzione.

7. Sorveglianza sanitaria del personale dipendente

L'Ufficio I del Capo Dipartimento, ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2, del d.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84 e secondo quanto disposto dall'art. 6, commi 1 e 2, del d.P.C.M. 19 giugno 2019, n. 99, si occupa, tra le molteplici attività, di tutto ciò che inerisce alla salute e alla sicurezza sul lavoro del personale amministrativo e di magistratura impiegato presso la sede centrale alle dipendenze delle Direzioni generali del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, nonché dell'Ufficio I – Affari generali e dell'Ufficio II - Circoscrizioni giudiziarie e piante organiche del Capo Dipartimento. Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. *a*) del D.M. del 12 febbraio 2002 e successive modificazioni e integrazioni (da ultimo, quello adottato con D.M. del 18 luglio 2023), il Capo Dipartimento è datore di lavoro per le articolazioni sopra menzionate; egli è, altresì, indicato quale responsabile della sicurezza delle parti comuni dell'edificio in cui ha sede l'Amministrazione centrale ed è, dunque, chiamato a vigilare, entro tali limiti, sulla sede ministeriale di via Arenula, 70.

Nel corso dell'anno è stata firmata la proroga annuale del contratto in adesione alla convenzione Consip per la "*Gestione integrata della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro presso le Pubbliche Amministrazioni*" con la medesima società e si è, di conseguenza, provveduto a confermare l'incarico al Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, nonché al medico competente.

Dopo l'emanazione del provvedimento a firma congiunta del Capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, del Capo di Gabinetto, del Capo Dipartimento per gli affari di giustizia e del Capo Dipartimento per la transizione digitale, l'analisi statistica e le politiche di coesione – ora Capo Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia – volto a nominare i componenti delle squadre di emergenza, addetti antincendio, primo soccorso ed all'utilizzo del defibrillatore, avvenuta alla fine del 2023, si è provveduto a monitorare le variazioni che via via si manifestavano nella compagine degli addetti o nella loro localizzazione e ad apportare le necessarie modifiche al provvedimento citato.

Allo stesso tempo l'Ufficio II Formazione della Direzione generale del personale e della formazione ha avviato a formazione specifica (conclusasi a giugno 2024) i componenti delle squadre di emergenza e, in particolare per gli addetti antincendio, ha organizzato,

successivamente ai corsi, più sessioni d'esame presso una Caserma dei Vigili del fuoco al fine di valutare il livello di preparazione e di rilasciare loro l'attestato antincendio.

È stata erogata, infine, la formazione in materia di sicurezza sul lavoro a tutti i Dirigenti delle strutture dipartimentali di II livello, alla quale seguirà, nel corso del 2025, quella generale e specifica per tutto il personale.

Sarà organizzata una periodica prova di evacuazione, al fine di testare gli allarmi antincendio, le vie di esodo, i presidi antincendio e il grado di coordinamento degli addetti.

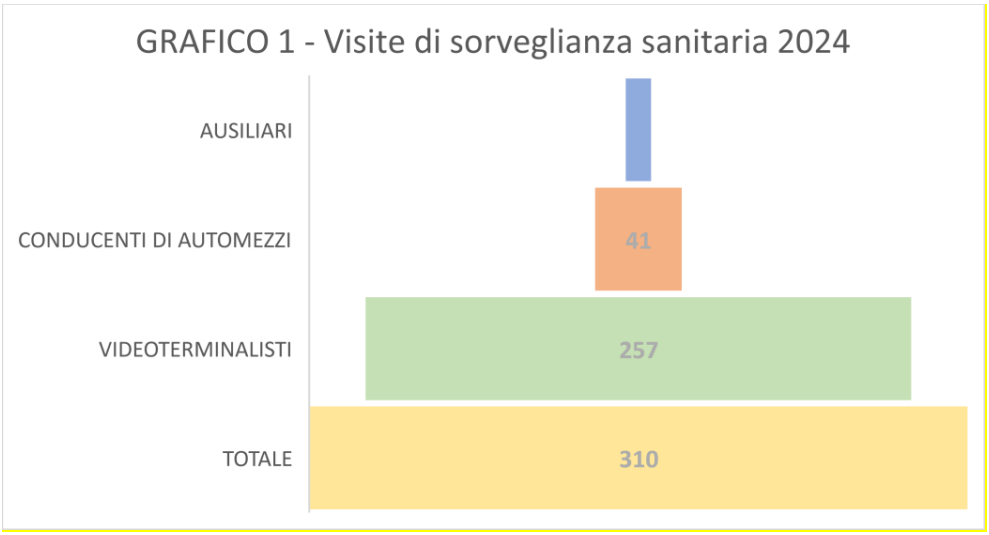
Con particolare riguardo alla sorveglianza sanitaria, disciplinata dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni, l'attività dell'Ufficio I del Capo Dipartimento si è focalizzata sull'assolvimento completo e tempestivo degli adempimenti prescritti a tutela della salute dei lavoratori dagli artt. 38 e seguenti del suindicato testo normativo.

Nello specifico, all'inizio dell'anno 2024 e nuovamente nel mese di luglio sono state effettuate le periodiche ricognizioni del personale assegnato alle articolazioni del Dipartimento e presente nell'edificio ministeriale, con l'obiettivo di aggiornare la relativa banca dati e, in tal modo, assicurarne la piena corrispondenza con l'organigramma attuale dei singoli Uffici.

A partire dall'inizio dell'anno, inoltre, è stata realizzata una opera di riorganizzazione e razionalizzazione dell'archivio cartaceo blindato in dotazione all'Ufficio I del Capo Dipartimento, contenente la documentazione sanitaria del personale tuttora interessato dalle visite di sorveglianza sanitaria nonché la documentazione relativa al personale non più operativo, a causa di cessazioni e trasferimenti. Le cartelle sanitarie del personale cessato o trasferito ad altre amministrazioni sono state trasmesse alla Direzione generale del personale e della formazione per la conservazione delle stesse nel fascicolo del dipendente. A garanzia della *privacy* dei soggetti interessati, è stata in ogni caso assicurata, in collaborazione con il medico competente, una custodia scrupolosa ed attenta, limitando l'accesso al suindicato materiale al solo personale espressamente autorizzato.

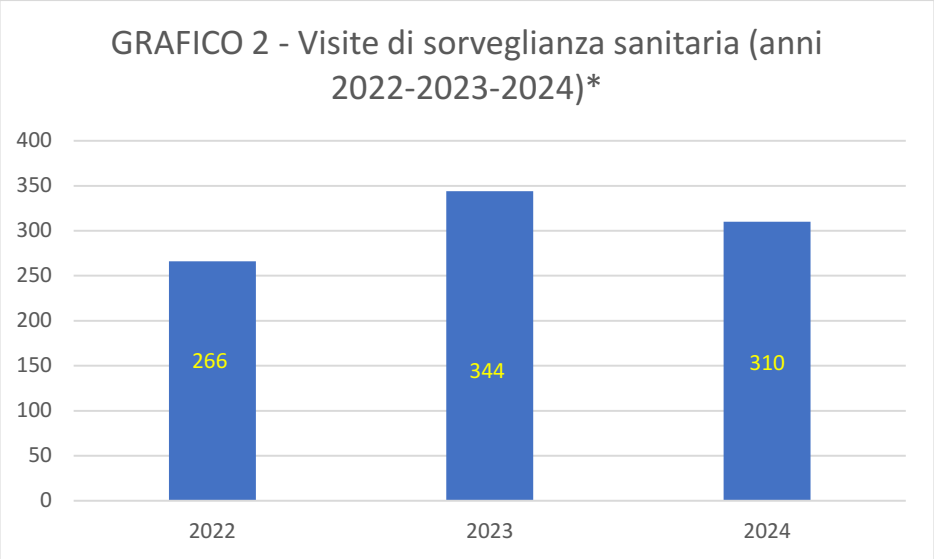
Con riguardo all'andamento delle sessioni di visita, nel corso dell'anno sono state convocate per la visita periodica n. 310 unità di personale, compresi 62 dipendenti per il mese di dicembre, di cui n. 12 ausiliari, per i quali sono stati disposti anche gli elettrocardiogrammi, volti a consentire al medico competente di valutarne l'idoneità specifica al sollevamento di pesi; n. 41 conducenti di automezzi, per i quali sono stati eseguiti gli esami ematochimici e gli elettrocardiogrammi, e n. 257 videoterminalisti.

Si fornisce, di seguito, un grafico riepilogativo delle visite sanitarie eseguite nel corso dell'anno2024 (v. grafico 1), volto a rappresentare con maggior immediatezza quanto appena descritto.



Tra le visite dei dipendenti ve ne sono state fino al mese di ottobre quattro straordinarie per idoneità alla mansione, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera *e-ter*) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, che hanno, nello specifico, riguardato due videoterminalisti, assenti dal servizio per più di 60 giorni, e due conducenti di autoveicoli, sottoposti al momento del rientro in servizio a tale accertamento in sede di contestuale visita sanitaria periodica di idoneità all'attività lavorativa.

In conclusione, si ritiene opportuno rappresentare, in un secondo grafico, l'andamento delle visite nel corso dell'ultimo triennio 2022-2024, tenuto conto delle stime in precedenza effettuate, con l'obiettivo di assicurare una lettura dinamica dei dati forniti in precedenza (v. grafico 2).



** Il numero di visite complessivo rappresentato nella colonna del "GRAFICO 2 – Visite di sorveglianza sanitaria (anni 2022-2023-2024)", con riferimento all'anno 2024, tiene altresì conto delle visite programmate, ma non ancora espletate, per la sessione di dicembre 2024 che, con ragionevole criterio prudenziale, possono essere stimate in circa 62 unità di personale, già convocate a visita.*

Come si evince dal grafico sopra rappresentato, il numero di dipendenti sottoposti a visita medica di sorveglianza sanitaria nel 2024 ha subito una leggera flessione rispetto all'anno precedente, nonostante il reparto abbia continuato a mantenere il controllo costante sulle scadenze delle idoneità alla mansione. Una ragione potrebbe essere rappresentata dall'abbassamento dell'età media dei dipendenti del Dipartimento che ha portato al dilatarsi, per la mansione di videoterminalista, della durata delle idoneità rilasciate dal medico competente.

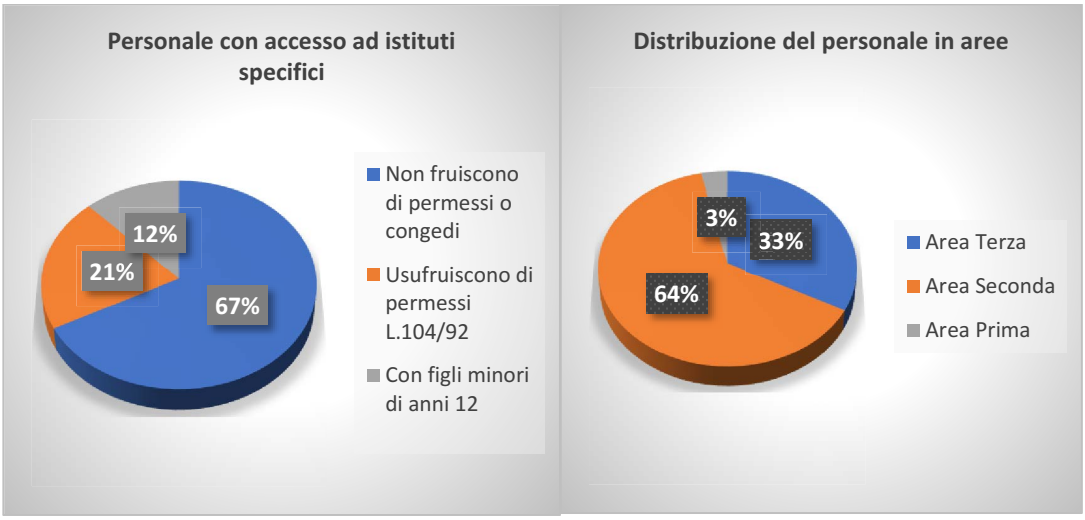
8. Servizio gestione del personale

Al servizio gestione del personale dell'Ufficio I del Capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi è attribuito il compito di gestire il personale degli Uffici I e II del Capo Dipartimento. Il reparto, tra le principali attività, svolge gli adempimenti connessi alla verifica delle presenze/assenze del personale, al rispetto dell'orario di lavoro, allo straordinario e agli istituti disciplinati dal vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto funzioni centrali oltre che da specifiche leggi a tutela del lavoratore (maternità, disabilità, istituti di congedo parentale). Il servizio gestione del personale si occupa degli adempimenti relativi ai buoni pasto, alle comunicazioni di tipo statistico a vario titolo come, ad esempio, la rilevazione delle assenze per adesioni allo sciopero e cura costantemente la comunicazione di note o circolari dirette al personale. Cura inoltre l'esame degli atti e dei documenti pervenuti sul protocollo informatico ed evade le istanze dei dipendenti pervenute su

posta elettronica; si occupa della consultazione e dell'inserimento di assenze e di permessi sul sistema di rilevazione delle presenze *time management* nonché di attività con cadenza mensile, come ad esempio le comunicazioni per il pagamento delle ore di straordinario e per le assenze dei dipendenti che comportano una decurtazione dello stipendio; svolge attività con cadenza bimestrale come il conteggio dei buoni pasto e la comunicazione alla Direzione generale del bilancio e della contabilità; cura adempimenti con scadenze periodiche, anche annuali, come il FUA, il FESI, la tabella 11, la relazione al conto annuale, l'inserimento dei permessi *ex* legge n. 104/1992 sul sistema Perla PA.

Si occupa, inoltre, dello studio delle circolari emanate dalla Direzione generale del personale e della formazione, della normativa in continua evoluzione e degli orientamenti dell'ARAN relativi ai quesiti che via via pervengono dai dipendenti.

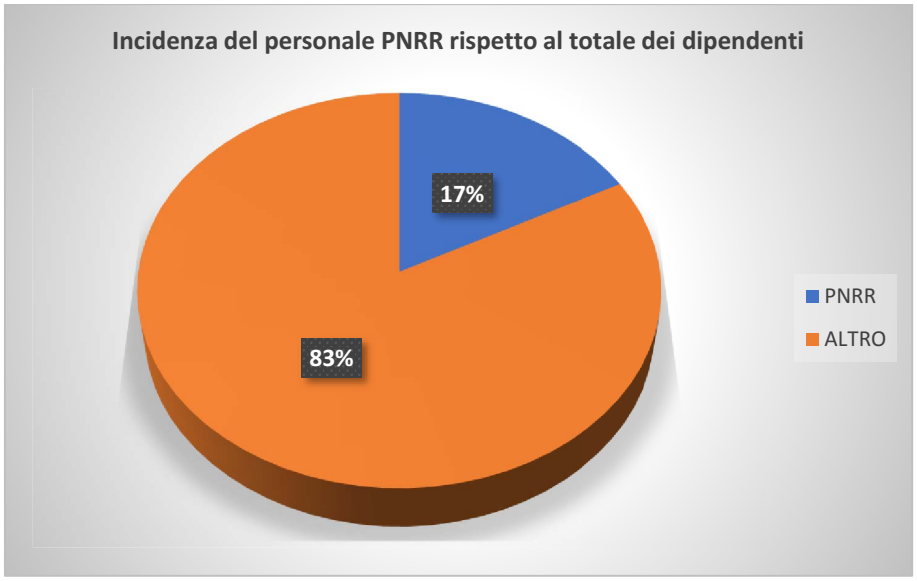
Le unità gestite dal servizio gestione del personale sono attualmente pari a 58 e di queste 12 fruiscono di permessi ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per sé stessi o per assistere un familiare disabile, n. 3 unità sono in regime di *part time* e n. 7 unità fruiscono o potrebbero fruire di congedi parentali per figli minori di anni 12. Nel corso dell'anno sono cessate per dimissioni n. 13 unità di personale, di cui 2 con richiesta di conservazione del posto; n. 1 unità è cessata per collocamento a riposo per sopraggiunti limiti di età. Delle menzionate unità cessate n. 2 fruivano di congedi per figli minori di anni 12 e n. 2 fruivano di permessi ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 per sé stessi e/o altri.



Quanto alle unità di personale assunte a tempo determinato nell'anno 2022, facenti parte del contingente di 5.410 unità di personale tecnico e amministrativo reclutate con concorso RIPAM

a supporto delle linee progettuali PNRR Giustizia e inizialmente pari a n. 19 unità, nel corso dell'anno 2024, a seguito di scorrimento di graduatoria, se ne sono aggiunte altre n. 4 di area III.

Allo stato attuale, tuttavia, a seguito di passaggi ad altre amministrazioni avvenuti mediante procedure concorsuali di vario genere, sono rimaste in servizio presso il Capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi n. 8 unità di area III e n. 2 unità di area II.



Per tutto il personale di nuova assunzione si è proceduto all'inserimento dei dati anagrafici nella piattaforma di rilevazione delle presenze time management, sono stati associati ai nominativi i numeri dei rispettivi tesserini di riconoscimento e, dopo l'approvazione da parte dei Direttori degli Uffici I e II, sono stati creati i relativi profili orari.

Per i dipendenti che, nel corso dell'anno, hanno lasciato l'Ufficio del Capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, nel numero di 14 unità, è stato necessario provvedere alla eliminazione dei profili sulla piattaforma di rilevazione delle presenze ed all'invio delle prese d'atto delle dimissioni, da parte dell'Amministrazione, alla Direzione generale del personale e della formazione e alla Direzione generale del bilancio e della contabilità.

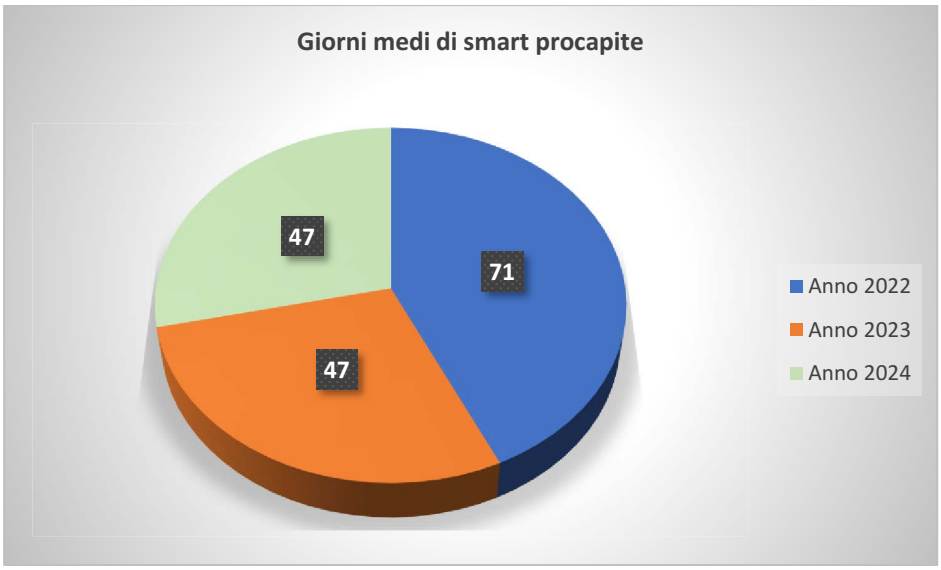
L'anno 2024 è stato connotato dalla prosecuzione del regime dell'attività lavorativa in modalità agile in forma ordinaria e, di conseguenza, si è proceduto all'integrazione degli accordi sia con le novità normative intervenute, sia con l'aggiunta di alcuni obiettivi connessi con le mansioni proprie di ogni dipendente.

A tal proposito, il reparto servizio gestione del personale ha mantenuto, anche per l'anno 2024, il monitoraggio bimestrale delle attività mediante la predisposizione di schede in formato *word* con indicazione del numero dei giorni lavorati in modalità agile e indicazione degli obiettivi/attività svolti nonché la relativa percentuale di raggiungimento. In questo modo, i Direttori degli Uffici I e II hanno avuto modo di verificare la percentuale di raggiungimento nel breve e nel lungo periodo.

Il Servizio gestione del personale ha continuato ad inviare mensilmente alla Direzione generale del personale e della formazione i dati relativi al personale che fruisce di tale modalità lavorativa, distinto in uomini e donne, e il numero medio di dipendenti che giornalmente nel mese hanno prestato servizio in ufficio, nonché il numero di giornate lavorate, distinte tra quelle lavorate in presenza e quelle lavorate in *smart working*, estraendo i dati dal sistema di rilevazione delle presenze.

I dati sono stati raccolti dal time management, attraverso varie interrogazioni *ad hoc*, effettuando anche sommatorie o ulteriori riscontri matematici per verificarne l'esattezza, prima di procedere all'inserimento di essi nel questionario *on-line*, predisposto dalla Direzione generale del personale e della formazione sulla piattaforma *Microsoft Forms*.

Avvalendosi del contributo di due dipendenti del servizio del personale, appositamente delegate, si è provveduto ad assolvere agli adempimenti connessi alle comunicazioni obbligatorie *ex* art. 23 della l. 22 maggio 2017 n. 81 a seguito della sottoscrizione degli accordi. Durante l'anno 2022 tali adempimenti prevedevano l'invio obbligatorio degli accordi siglati, in formato *pdf*, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali tramite il portale "*Clic Lavoro*", da effettuarsi, al più tardi, entro il ventesimo giorno del mese successivo alla data di avvio dello *smart working* con riferimento a ciascun dipendente. Dal 2023 il portale "*Clic lavoro*" prevede la sola comunicazione, su apposita maschera, dell'inizio dell'attività in modalità agile o di eventuali modifiche o cessazioni di tale attività.



Con riguardo alle attività connesse alla valutazione del personale non dirigente, all'inizio del 2024 è stata chiusa la valutazione 2023 ed il Direttore dell'Ufficio ha assegnato il punteggio finale attribuito a ciascun dipendente, provvedendo poi alla redazione dell'elenco dei dipendenti in ordine di punteggio ed alla comunicazione agli interessati delle attestazioni della valutazione ottenuta e del livello di performance raggiunto. Chiusa la valutazione per l'anno 2023, sono state compilate le schede di valutazione per l'anno 2024, inserendo gli obiettivi individuati per ciascun dipendente nei *format* allegati al sistema di misurazione e valutazione della *Performance*. È utile rilevare che, per il 2024, le due parti in cui si articola la valutazione del personale non dirigente, quella legata al raggiungimento degli obiettivi assegnati ad inizio anno e quella legata ai comportamenti organizzativi, pesano sulla valutazione finale in misura del 70% e 30% rispettivamente, come già stabilito nell'anno 2023, nel quale avevano lo stesso peso. Il servizio gestione del personale, nel corrente anno, si è occupato altresì della elaborazione dei dati relativi alla presenza del personale, estratti dall'applicativo *Time management*, ai fini della liquidazione del fondo unico di amministrazione per l'anno 2022, per gli Uffici I e II del Capo Dipartimento, curando la raccolta della documentazione comprovante il raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa dei due uffici.

Dal mese di luglio 2023 infine, tre componenti del servizio gestione del personale sono state nominate "*amministratore centrale per i profili/strutture P.A. in gestione conto stato*" per l'inserimento su piattaforma INAIL dei nominativi dei datori di lavoro dei dipendenti dell'Amministrazione giudiziaria in servizio sia presso gli Uffici centrali sia presso gli Uffici giudiziari. Detta nomina ha avuto efficacia anche per l'anno 2024, determinando una sempre

più sollecita e puntuale interazione con gli Uffici giudiziari che manifestato, di volta in volta, necessità di variazione dei nominativi dei rispettivi datori di lavoro.

9. Call center giustizia

Al reparto *Call Center* giustizia è attribuito il compito di rispondere sui servizi del Ministero e sulle competenze in generale del Dipartimento per gli affari di giustizia, del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e del Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia.

Per l'anno 2024 l'interesse dell'utenza si è concentrato principalmente sui concorsi banditi dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria quale il concorso pubblico per il reclutamento a tempo indeterminato di 2568 posti di allievi agenti della Polizia penitenziaria, indetto con Decreto dirigenziale 6 marzo 2024 del DAP.

Con D.M. 8 aprile 2024 è stato bandito il concorso pubblico per esami a 400 posti di magistrato ordinario.

Inoltre, con D.M. 12 giugno 2024, è stato bandito il concorso pubblico per esami a 400 posti di notaio.

Per la gran parte dei concorsi e degli interpelli banditi dal Ministero della giustizia era prevista l'iscrizione *on-line*.

Il *call center* giustizia ha prestato assistenza ai candidati nella fase della presentazione delle domande dissipando dubbi, ad esempio, circa il possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione al concorso o l'ammissibilità di materiale normativo da consultare in sede d'esame e ha fornito aiuto anche per una prima risoluzione dei problemi relativi alla registrazione ed alla compilazione ed invio della domanda.

Sono pervenute al *call center* giustizia anche numerose richieste di chiarimento e di informazione relative alle adozioni nazionali ed internazionali, alla ricerca di atti notarili e di sentenze, alla mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali, ai rimborsi delle spese legali per l'imputato assolto, alla procedura per il riconoscimento dei titoli professionali conseguiti all'estero e al portale dei servizi telematici del Ministero della giustizia.

Sono state evase richieste di informazione sulle procedure relative alle modalità di accesso al servizio civile digitale, al reclutamento delle figure professionali di pedagogista, esperto psicologo e di mediatore culturale nonché sulle modalità di accesso al tirocinio professionale con la giustizia minorile.

Si segnala inoltre l'attività svolta d'intesa con l'Ufficio centrale del casellario per l'assistenza agli utenti del servizio di prenotazione *on-line* dei certificati. Sono pervenute numerose richieste di informazione sul rilascio dei certificati penali multilingue ed ancora più numerose richieste in tema di certificato richiesto dal datore di lavoro, qualora intenda impiegare una persona per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate, che comportino contatti diretti e regolari con minori: in tal caso il certificato riporta le eventuali condanne per reati commessi in danno di soggetti minori.

In conclusione, si conferma anche per l'anno 2024 per il reparto *call center* giustizia, accanto alla attività ordinaria di comunicazione e informazione, quella di assistenza all'utenza per le procedure informatiche attivate dall'Amministrazione.

Gli operatori del *call center*, pur non potendo garantire un'assistenza tecnica, hanno offerto un aiuto per una prima risoluzione dei problemi riscontrati nell'accesso ai numerosi servizi *on-line*.

Totale contatti per l'anno 2024 (gennaio-ottobre):

- *e-mail* – n. 6.073
- telefonate: n. 18.892

1. Convenzioni

Nel sistema giudiziario italiano, da anni ormai, si sono affermate forme di supporto alla organizzazione giudiziaria mediante convenzioni, accordi o protocolli di intesa stipulati dai Capi degli Uffici giudiziari con soggetti pubblici o privati.

L' art. 1, comma 787, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 dispone che "*le convenzioni, anche diverse da quelle di cui ai commi 784 e 785, stipulate dai capi degli Uffici giudiziari con le amministrazioni pubbliche devono essere preventivamente autorizzate, a pena di inefficacia, dal Ministero della giustizia e devono essere realizzate senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica*". È stata estesa la facoltà di stipulare convenzioni o protocolli anche con i soggetti privati.

Si tratta di un'attività complessa per l'Amministrazione centrale, volta a contemperare l'esigenza di potenziare l'attività giudiziaria, in continua evoluzione normativa e tecnologica, con la necessità di evitare che, situazioni temporanee di sostegno e implementazione dell'organizzazione degli Uffici giudiziari tramite apporto di c.d. forza lavoro e strumenti tecnologici, si trasformino nel tempo in situazioni onerose e/o non temporanee e/o sostitutive di mezzi e risorse ministeriali. In ogni caso, il Ministero della giustizia deve valutare la concreta

incidenza della convenzione proposta nei processi interni al modello organizzativo dell'Ufficio giudiziario c.d. beneficiario, le attività nelle quali si concretizza, il contributo esterno e i soggetti di ciascuna delle parti contraenti responsabili di ogni attività ricompresa nell'accordo stipulando, nonché la non duplicazione di interventi finanziati con fondi europei.

In esecuzione di quanto disposto dall'art. 1, comma 787, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, la disciplina della materia convenzionale è regolamentata dalla circolare interdipartimentale del 12 settembre 2023, prot. DOG n. 199613.U, adottata a firma congiunta dei Capi del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi e del Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia.

La suddetta circolare emanata, anzitutto, per far fronte alla istituzione di nuove e diverse articolazioni ministeriali, nonché per snellire l'*iter* procedimentale di approvazione degli accordi convenzionali, si applica sia alle convenzioni stipulate con Amministrazioni pubbliche ovvero soggetti pubblici sia a quelle stipulate con *"soggetti diversi"* dalle Amministrazioni pubbliche ovvero soggetti privati, prevedendo per entrambe le tipologie di accordi convenzionali la necessaria preventiva autorizzazione da parte del Ministero della giustizia, a pena di inefficacia, e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, ai sensi dell'art. 1, comma 787, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

L'impegno del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria è anche quello di supportare gli Uffici giudiziari nella corretta esecuzione della predetta circolare, stante la diffusa prassi di sottoscrivere le convenzioni con soggetti terzi ancor prima di essere autorizzati, nello spronarli ad implementare il sito *web* predisposto dal Ministero, nonché di supportare l'esecuzione dei dettami della circolare nel corretto riparto di competenze tra i due Dipartimenti, al fine della prescritta autorizzazione ministeriale, non impegnando - neanche indirettamente - risorse ministeriali e assicurando il sollecito svolgimento procedimentale nelle ipotesi di competenza congiunta.

In linea generale, con riferimento alla materia degli accordi convenzionali, è possibile distinguere i seguenti ambiti tematici: distacchi di personale, tirocini curriculari ed extracurriculari, attività di volontariato, ausilio all'attività di istituto, pubblicità legale o gestione del sito internet degli Uffici giudiziari, alternanza scuola - lavoro e collaborazioni varie, quali ad esempio collaborazioni scientifiche relative alla consultazione di banche dati, estrazione di giurisprudenza e flussi informativi.

La maggior parte delle convenzioni con soggetti pubblici trasmesse all'Ufficio I – Affari generali del Capo DOG e autorizzate riguarda lo svolgimento di attività di volontariato,

attivazione e svolgimento di tirocini di formazione e orientamento presso Università o Scuole di specializzazione per le professioni legali (SSPL) e assegnazione temporanea di personale.
Per quanto concerne le convenzioni stipulate con soggetti privati è possibile individuare, come ambito tematico, prevalentemente lo svolgimento di attività di volontariato, servizi di pubblicità legale delle vendite giudiziarie e la gestione del sito *internet* dell'Ufficio giudiziario nonché collaborazioni varie, quali attività di supporto alle cancellerie.
Nell'anno 2024 le convenzioni, esaminate nel merito, a cui si è fornito riscontro con apposita nota sono 156, così distinte:

- 91 stipulate con soggetti pubblici, di cui 23 autorizzate, 46 autorizzate a seguito di richiesta di integrazione del testo convenzionale, per renderlo conforme ai dettami della circolare interdipartimentale prot. DOG. n. 199613.U del 12 settembre 2023, e 22 non necessitanti di autorizzazione, ai sensi dell'art. 1, comma 787, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 in quanto non rientranti nella casistica di cui alla citata circolare;
- 65 stipulate con soggetti privati, di cui 26 autorizzate e 39 autorizzate a seguito di richiesta di integrazione del testo convenzionale per uniformarlo alla suddetta circolare.

2. Protocollo del Dipartimento

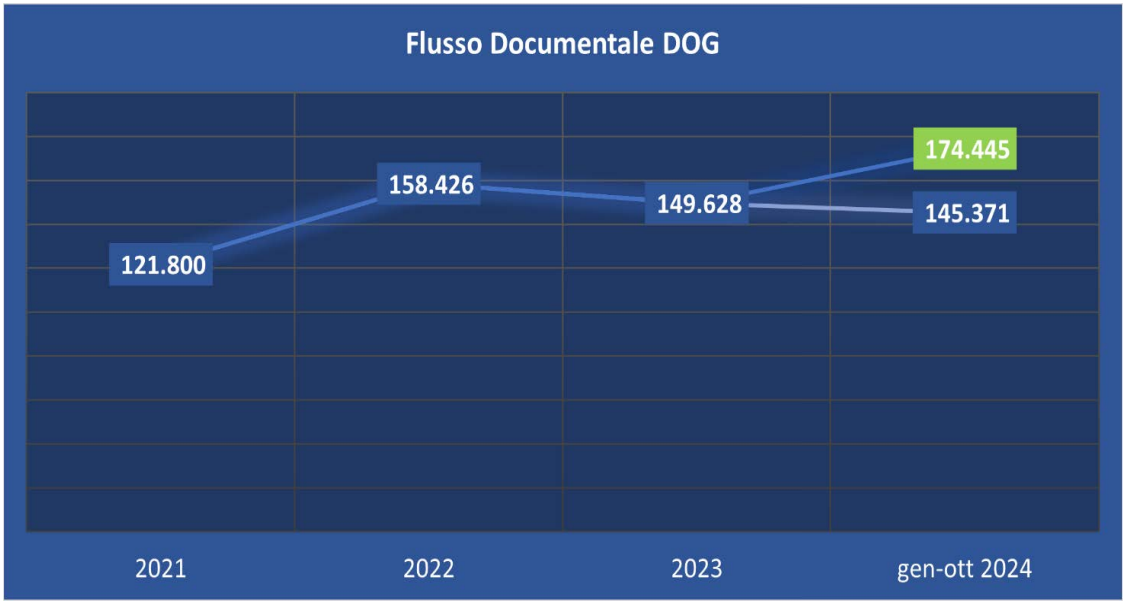
L'Ufficio I del Capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi è responsabile della gestione documentale del Dipartimento, cura e coordina lo smistamento del flusso documentale digitale - attraverso il sistema informatico di protocollo Calliope - e cartaceo delle varie articolazioni, Direzioni generali e Uffici, assicurando che all'interno dell'Area organizzativa omogenea (AOO) il trattamento, la classificazione e l'archiviazione dei documenti avvenga secondo regole e criteri uniformi.
L'attività svolta nel 2024 si è caratterizzata per un notevole incremento degli incontri formativi sull'utilizzo del sistema documentale, a dimostrazione della centralità del servizio. Sono proseguiti, inoltre, gli interventi di bonifica delle rubriche utenti al fine di completare il riallineamento tra il sistema informatico di protocollo e la nuova struttura organizzativa dell'ufficio a seguito del passaggio di due Direzioni generali che facevano precedentemente capo al Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi al nuovo Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione.
A livello organizzativo, è proseguito nel corso del 2024:

- l'utilizzo dell'istituto della prestazione lavorativa in modalità agile per effetto dell'ormai diffuso utilizzo da parte del personale della piattaforma *Microsoft Teams*, come strumento di comunicazione diretta e *repository* documentale sempre accessibile;
- la piena operatività dell'applicativo Calliope da remoto;
- il monitoraggio periodico dei flussi in entrata e in uscita e la mappatura dei processi di lavoro critici o con peculiarità dettate da particolari esigenze delle Direzioni generali.

Da citare, altresì, la rilevazione dei documenti "difformi", ovvero "*pec*" oggetto, a causa di problematiche di sistema, di un aggravio di procedura di acquisizione nel sistema di interoperabilità al fine di essere correttamente protocollati e smistati alle Direzioni generali.

Flusso documentale

Nel periodo gennaio-ottobre 2024 il flusso di atti in entrata nel protocollo informatico, smistato alle varie articolazioni del Dipartimento, è stato di oltre 145 mila documenti. La proiezione del dato 2024 su base annua (in verde nel precedente grafico) conduce ad un dato di oltre 174 mila documenti sostanzialmente in linea con i livelli di attività del biennio 2023/2024. Si conferma anche per il 2024 *il trend* di crescita rispetto ai livelli 2021/2022.



Corsi di formazione sull'utilizzo del Protocollo informatico Calliope

Nell'ambito degli incontri formativi sul sistema di protocollo informatico Calliope, dedicati al personale neoassunto presso il Ministero, al personale PNRR in servizio presso gli Uffici del Capo Dipartimento e al personale delle Direzioni generali del Dipartimento dell'organizzazione

giudiziaria, del personale e dei servizi (DOG) e del nuovo Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia, sono state illustrate tutte le procedure tecnico-operative dell'applicativo.

Ciascuna edizione ha previsto due giornate formative di n. 4 ore ciascuna, per un totale di n. 8 edizioni (complessivamente, quindi, 16 giornate formative); la didattica delle due giornate formative si è svolta per 4 ore in presenza e per 4 ore da remoto su piattaforma *Microsoft Teams*.

L'attività formativa è stata articolata in tre parti:

- una prima, a carattere teorico-esplicativa del programma informatico tramite l'ausilio di *slides* appositamente predisposte, finalizzata ad illustrare i flussi di gestione documentale all'interno delle articolazioni ministeriali, le principali normative che regolano i sistemi di protocollo informatico e tutte le operazioni per un corretto utilizzo del sistema nelle fasi di invio/ricezione di un atto;
- una seconda, a carattere prettamente pratico, e di intervento diretto sull'applicativo informatico, finalizzata ad illustrare tutti i passaggi procedurali: la protocollazione di un atto; la modalità di spedizione tramite l'interoperabilità per lo scambio di comunicazioni; le regole sulla formulazione di un corretto oggetto della nota e per la reperibilità dei documenti; lo smistamento all'interno degli Uffici con relative disposizioni, deleghe, motivi e note; la classificazione degli atti e il corretto utilizzo di un sistema di catalogazione in fascicoli tematici all'interno del titolario di classificazione del Dipartimento;
- da ultimo, la risoluzione di casi pratici con esercitazioni in aula.

Il materiale didattico dedicato al protocollo Calliope, comprensivo di *slides* e brevi guide procedurali, è pubblicato nell'ambiente *e-learning* giustizia raggiungibile al collegamento *web*: https://e-learning.giustizia.it – spazio dedicato ai servizi digitali giustizia – Accesso remoto (https://e-learning.giustizia.it/course/view.php?id=62).

Bonifica organigramma del Protocollo informatico Calliope

L'intervento di bonifica della rubrica utenti censiti nel protocollo informatico è stato effettuato su tutti gli Uffici delle Direzioni generali eliminando le utenze che sono cessate o che hanno modificato ufficio di appartenenza e inserendo le utenze per le unità di personale di nuova assunzione assegnate all'Ufficio del Capo Dipartimento nel corso del 2024.

3. Nomina dei commissari ad acta ed esecuzione dei giudici di ottemperanza

Nell'ampia rosa di competenze proprie dell'Ufficio I, vi è la predisposizione delle note di nomina dei Commissari *ad acta* e la cura degli adempimenti correlati a dette nomine. Si tratta di un incombente che consegue direttamente dalla pronuncia delle sentenze di ottemperanza nei confronti del Ministero della giustizia che prevedono, decorso il termine assegnato per il pagamento spontaneo da parte dell'Amministrazione della somma dovuta a titolo di indennizzo *ex lege* Pinto (legge 24 marzo 2001, n. 89) quantificata dal decreto della Corte di appello, la designazione da parte del Capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi di un dirigente che corrisponda – in via sostitutiva rispetto all'amministrazione inadempiente - il *quantum debeatur* al ricorrente, leso dalla durata irragionevole del processo in cui è stato parte. La scelta del dirigente a cui affidare l'incarico è effettuata tramite un criterio di rotazione volto sia a garantire una equa distribuzione dei carichi di lavoro sia ad evitare un eccessivo aggravio dei compiti del Commissario, per l'assolvimento dei quali non è previsto alcun compenso aggiuntivo, stante il principio di onnicomprensività della retribuzione, espressamente stabilito dalla citata legge Pinto (comma 8 dell'art. 5 sexies l. 89/2001 come introdotto dalla L. 208/2015). Occorre segnalare come l'anno 2024 sia stato caratterizzato da un sensibile numero di collocamenti a riposo dei dirigenti, circostanza che ha reso sovente necessario procedere ad una revoca della nomina già disposta e ad una riassegnazione della procedura ad altro dirigente in servizio nell'Amministrazione. A tal proposito, è stato significativo il raccordo con la Direzione generale del personale e della formazione, che ha provveduto periodicamente (generalmente allo scadere del semestre) a fornire un elenco aggiornato di posizioni dirigenziali coperte e vacanti.

Proficua è risultata, d'altro canto, l'interlocuzione con l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Napoli, con la quale l'Ufficio I si è rapportato in plurime occasioni per la consultazione di documentazione e di atti non reperibili dal protocollo informatico Calliope e per la risoluzione di casi di omonimia delle parti ricorrenti; documentazione che è sempre stata tempestivamente trasmessa per riscontrare opportunamente le richieste del TAR Campania dinnanzi al quale, come già registrato e segnalato negli anni precedenti, il contenzioso instaurato appare senza dubbio preponderante.

L'Ufficio I è stato, altresì, impegnato nella ricezione di numerose ordinanze emesse a seguito di incidente di esecuzione per l'asserito ritardo nell'adempimento della sentenza di ottemperanza. Al ricorrere di dette ipotesi si è sollecitato il Commissario *ad acta* a fornire chiarimenti e a spiegare le ragioni del ritardo tramite il deposito di una relazione scritta.

Parimenti, sono pervenute un numero significativo di pronunce di non luogo a provvedere, nel caso in cui pagamento fosse già stato effettuato nelle more del reclamo proposto, e di correzione di errore materiale, che sono state prontamente comunicate agli interessati al fine di realizzare una proficua collaborazione istituzionale.

L'anno 2024 ha segnato, inoltre, un incremento significativo di ordinanze provenienti dal TAR Lazio. Con dette pronunce, a seguito del perdurante inadempimento del Commissario *ad acta* precedentemente individuato il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio ha ritenuto opportuno nominare Commissario ad acta un dirigente "*come individuato dal Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi*".

NOMINE COMMISSARI AD ACTA – ANNI 2022, 2023, 2024

	2022	**2023**	**2024**
CAMPANIA	*795*	*602*	*676*
CALABRIA	*4*		
BASILICATA	*5*	*32*	*22*
LAZIO		*5*	*333*
SICILIA	*42*	*97*	*24*
LIGURIA	*29*	*68*	*37*
	875	**804**	**1092***

*Dato aggiornato al 15 novembre 2024

4. Onorificenze

Per il conferimento delle onorificenze dell'Ordine "*Al merito della Repubblica Italiana*", istituito con la legge 3 marzo 1951, n. 178 (G.U. n. 73 del 30 marzo 1951), l'Ufficio I del Capo Dipartimento svolge il compito di raccordo tra le Direzioni generali, la Prefettura competente per territorio e l'Ufficio di Gabinetto del Ministro della giustizia.

Le proposte di conferimento delle onorificenze determinano l'apertura di approfondita istruttoria, come stabilito dall'art. 4 del D.P.R. 13 maggio 1952, n. 458 e come ribadito dalla direttiva impartita dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con nota n. 3071 dell'8 agosto 2002. Per i dipendenti segnalati dalle articolazioni del Dipartimento, risulta necessario verificare, attraverso la Prefettura competente per territorio, se siano immuni da precedenti o procedimenti penali e se vantino una situazione fiscale regolare, nonché chiedere alla Direzione generale del personale e della formazione se in capo ad essi vi siano procedimenti disciplinari.

Per le segnalazioni di dipendenti dell'Amministrazione giudiziaria che prestano servizio presso gli Uffici territoriali o che sono comandati in altre Amministrazioni e che pervengono, per il tramite dell'Ufficio di Gabinetto, dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, l'Ufficio I verifica la loro situazione dal punto di vista disciplinare chiedendo il nulla osta alla Direzione generale del personale e della formazione.

Al termine dell'istruttoria la documentazione raccolta viene inviata all'Ufficio di Gabinetto che si occupa di inoltrarla alla Presidenza del Consiglio dei ministri per il riconoscimento delle onorificenze da conferire nelle date del 2 giugno e del 27 dicembre di ogni anno.

L'Ordine "*Al merito della Repubblica Italiana*" è composto di cinque classi: Cavaliere di Gran Croce, Grande Ufficiale, Commendatore, Ufficiale e Cavaliere. Per altissime benemerenze può essere eccezionalmente conferita ai Cavalieri di Gran Croce la decorazione di Gran Cordone.

Nel corso dell'anno 2024, l'Ufficio I ha definito l'istruttoria di n. 9 segnalazioni per il conferimento di onorificenze, nello specifico 8 per l'assegnazione del titolo di Cavaliere e 1 per l'assegnazione del titolo di Grande Ufficiale dell'Ordine "*Al merito della Repubblica Italiana*".

Delle 8 onorificenze per l'assegnazione del titolo di Cavaliere, 2 hanno riguardato dipendenti dell'Amministrazione centrale, uno dei quali è stato già nominato Cavaliere dell'Ordine "*Al merito della Repubblica Italiana*". Sono esaurite tutte le istruttorie avviate nell'anno 2024.

B) I Progetti cui partecipa l'Ufficio I del Capo Dipartimento ed altre attività in corso di realizzazione

Nel 2024, l'Ufficio I del Capo Dipartimento è stato impegnato, oltre che nello svolgimento delle attività istituzionali, nella prosecuzione di due progetti avviati negli anni precedenti: il Progetto "*Strategia D.O.G: dati, organizzazione, governance*" e il Progetto UdP – Uffici di prossimità.

1. Il progetto "Strategia DOG: dati, organizzazione, governance"

Il progetto "*Strategia D.O.G.: dati, organizzazione, governance*", che è stato avviato nel 2019, si sviluppa attraverso l'attivazione, senza soluzione di continuità, di linee di ricerca finalizzate allo studio e alla diffusione di strumenti idonei a migliorare l'organizzazione e i servizi della giustizia.

Nella prima fase del progetto, che si è svolta tra il 2019 e il 2021, è stato costruito il cd. Atlante dei dati, ove sono state censite tutte le informazioni utili agli Uffici giudiziari per la costruzione e la valorizzazione della capacità amministrativa.

La sperimentazione di una strategia di analisi dei dati è iniziata nel 2022 coinvolgendo alcuni Uffici giudiziari cd. "pilota", individuati nelle sedi di due Corti di appello (Milano e Palermo) e di quattro Tribunali (Benevento, Bologna, Pisa e Taranto), scelti tenendo conto del tipo di *performance* dell'Ufficio giudiziario, del numero di assunzioni dell'ultimo triennio, dell'indice di *turn-over* e degli interventi di ampliamento della pianta organica.

Con l'aiuto dei predetti Uffici giudiziari è stato messo a punto un modello di analisi basato sul monitoraggio di indicatori che esprimono la capacità di trasformare le risorse assegnate in risorse "in uso". Per scoprirne le potenzialità, nel 2023 è stata avviata una specifica linea di ricerca denominata "*Metodo per trasformare le risorse in capitale organizzativo nell'ambito del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi*".

Il progetto unitario è proseguito nel 2024 con l'apertura di una linea di ricerca denominata "*Triade Metodo DOG – dal Programma delle Attività Annuali al metodo esteso di co-design e governance partecipata per il capitale umano, organizzativo, istituzionale*", nell'ambito della quale si sta offrendo supporto metodologico e scientifico, ai magistrati capi di Uffici giudiziari e ai dirigenti amministrativi dei medesimi, nella redazione dei programmi delle attività annuali previsti dall'art. 4 del decreto legislativo 25 luglio 2006, n. 240, con l'obiettivo di rendere il *format* in uso maggiormente leggibile e fruibile trasversalmente negli anni e nonostante gli avvicendamenti della dirigenza.

Nella linea di progetto, più ambiziosa e di alto grado innovativo sia nel metodo sia nel merito, anche per la stretta sinergia con il progetto denominato "*Enhancing access to justice through the application of people-centred justice (PCJ) approach*", presentato nel 2024 dal Ministero della giustizia in coordinamento con le amministrazioni giudiziarie di Malta, Olanda e Irlanda, sono coinvolti dieci Uffici giudiziari: gli Uffici giudiziari cd. "pilota", il Tribunale di Ferrara, il Tribunale di Firenze e il Tribunale di Pescara, nonché la Corte di appello di Napoli, quest'ultima scelta per orientare la sperimentazione anche nel contesto di realtà organizzative altamente complesse.

INCONTRI UFFICI GIUDIZIARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO "*STRATEGIA D.O.G.: DATI, ORGANIZZAZIONE, GOVERNANCE*" - ANNO 2024

Linea di progetto "*Metodo per trasformare le risorse in capitale organizzativo nell'ambito del Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi*"	**5 FEBBRAIO 2024**	Conclusione degli *Helpdesk* scientifico/metodologico con gli Uffici giudiziari cd. "pilota"
Linea di progetto *"Triade Metodo DOG – dal Programma delle Attività Annuali al metodo esteso di co-design e governance partecipata per il capitale umano, organizzativo, istituzionale"*	**22 LUGLIO 2024**	Presentazione della nuova linea di progetto
	11 NOVEMBRE 2024	*Helpdesk* scientifico/metodologico con i nuovi Uffici giudiziari

2. Il progetto complesso Uffici di prossimità

Il progetto intende promuovere – grazie al coinvolgimento degli Enti locali e dei Tribunali di riferimento, nonché all'utilizzo di sistemi informatici dedicati – un sistema di giustizia più vicino al cittadino, attraverso la costituzione di una rete di "*Uffici di Prossimità*", dedicati ai cittadini, con particolare riguardo alle cd. fasce deboli, finalizzati ad offrire servizi di orientamento ed informazione in ambito di "volontaria giurisdizione" e sugli istituti di protezione giuridica, ad inviare e ricevere gli atti telematici agli e dagli Uffici giudiziari, nonché a rilasciare informazioni sullo stato delle procedure e copie degli atti contenuti nei fascicoli elettronici.

Il progetto "Uffici di Prossimità", avviato nel 2018, ha visto il progressivo intensificarsi delle attività ed il coinvolgimento di diverse regioni italiane, con la sinergica collaborazione tra il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi (DOG) e la Direzione generale per le politiche di coesione (DGCOE).

Il progetto è stato inizialmente finanziato dal Fondo Sociale Europeo, in ambito PON *governance* (Asse I – O.T. 11 - Azione 1.4.1).

In virtù del decreto del 10 giugno 2022, con il quale l'Autorità di gestione del PON e l'Unità di gestione del Programma Operativo Complementare al PON *governance* hanno decretato la disattivazione del PON *governance* e Capacità Istituzionale 2014-2020, con provvedimento del 28 luglio 2022 il Direttore generale per il coordinamento delle politiche di coesione, quale Organismo Intermedio, ha attivato e fatto confluire il Progetto complesso "*Uffici di Prossimità*" e i progetti derivati, nel PON *Governance* e Capacità Istituzionale, asse 1 – obiettivo specifico 1.2 – azione 1.2.2 del Programma di Azione Coesione Complementare al PON *Governance* 2014-2020.

L'azione sinergica con la Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione (DGCOE) ha consentito di portare avanti in maniera significativa le attività, già avviate dalle tre Regioni pilota (Liguria, Piemonte e Toscana), di sviluppo dei modelli organizzativi, comunicativi, formativi e di processo lavorativo, nonché di definire le attività propedeutiche alla realizzazione delle piattaforme informatiche e di rete, necessarie a supporto del funzionamento degli Uffici di Prossimità, attività richieste per la definizione del "*Prontuario per gli Uffici di Prossimità*". A tale scopo, nel corso del periodo qui considerato si sono svolte riunioni con la Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione, le Regioni pilota ed i fornitori aggiudicatari delle gare di servizi, relative al modello organizzativo-formativo.

L'Unità di staff a supporto UPP PNRR è impegnata nello studio e nell'analisi delle schede progetto predisposte dalle Regioni beneficiarie e dei materiali predisposti dalle Regioni pilota nell'ambito delle rispettive attività di modellizzazione, al fine dell'elaborazione di pareri, proposte di modifica e/o integrazione e per il rilascio dei necessari nulla osta dipartimentali.

UFFICIO II CIRCOSCRIZIONI GIUDIZIARIE E PIANTE ORGANICHE DEL CAPO DIPARTIMENTO

1. Le piante organiche del personale della magistratura ordinaria

Il recupero di efficienza e funzionalità degli Uffici giudiziari è stato negli ultimi anni perseguito mediante riforme ordinamentali, organiche e strutturali, secondo una linea di intervento fondata sulla necessaria complementarietà tra le misure di carattere normativo e quelle di innovazione organizzativa.

Il rafforzamento e la revisione delle piante organiche dei magistrati, in particolare, è una linea organizzativa avviata con maggiore decisione ed incisività nell'ultimo quinquennio, in corrispondenza degli incrementi significativi del ruolo organico disposti dal legislatore.

Tale linea di intervento è stata realizzata sulla scorta di un percorso di analisi ed una metodologia ampiamente condivise nell'ambito del comitato paritetico Ministero della giustizia - Consiglio Superiore della magistratura, che ha tenuto conto dell'ormai acquisito concetto della cd. "revisione permanente" delle piante organiche degli Uffici giudiziari, inteso come esigenza di una maggiore dinamicità delle piante organiche e della necessità di una costante revisione temporale sulla scorta del monitoraggio degli effetti delle determinazioni assunte, tenuto conto anche dell'eventuale impatto delle novelle normative.

1.1. *La legge 21 febbraio 2024, n. 14, recante "Ratifica ed esecuzione del protocollo tra il governo della Repubblica italiana e il Consiglio dei ministri della Repubblica di Albania per il rafforzamento della collaborazione in materia migratoria, fatto a Roma il 6 novembre 2023, nonché norme di coordinamento con l'ordinamento interno"*

Con la legge 21 febbraio 2024, n. 14, è stata autorizzata la ratifica e disposta l'esecuzione del *protocollo tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio dei ministri della Repubblica di Albania per il rafforzamento della collaborazione in materia migratoria* (d'ora in avanti "Protocollo"), stipulato a Roma il 6 novembre 2023, introducendo le necessarie norme per il coordinamento con l'ordinamento interno.

Già nella fase relativa al passaggio parlamentare, che ha condotto all'approvazione della legge di ratifica ed esecuzione del Protocollo, l'Ufficio II del Capo Dipartimento ha fornito il contributo tecnico di competenza volto all'adozione di disposizioni normative che consentissero una pronta ed efficace attuazione del Protocollo.

Nel dettaglio, l'art. 4 della citata legge n. 14/2024 delinea con puntualità il quadro normativo di riferimento sotto il profilo giurisdizionale, prevedendo espressamente, tra l'altro, che per le procedure indicate nel primo periodo della medesima norma sussiste la giurisdizione italiana e sono territorialmente competenti, in via esclusiva, la sezione specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea del Tribunale di Roma e l'ufficio del Giudice di pace di Roma.

In corrispondenza delle ulteriori necessità funzionali delle diverse amministrazioni coinvolte nell'attuazione del protocollo e, quindi, gravate dalle relative procedure esecutive, vengono in rilievo, in relazione al personale di magistratura ordinaria, le disposizioni organizzative poste dall'art. 5, comma 6, della legge in esame, che dispongono un aumento del ruolo organico della magistratura ordinaria di dieci unità in considerazione delle maggiori esigenze della sezione specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea del Tribunale di Roma.

La consistenza numerica dell'incremento del ruolo organico del personale di magistratura disposto dal legislatore trova le sue motivazioni nell'analisi previsionale del numero di procedimenti che ricadranno sulla sezione specializzata del Tribunale di Roma, tenuto conto dell'impianto normativo delineato dalla legge di ratifica ed esecuzione del protocollo e degli elementi "storici" desumibili dalle indagini mirate condotte per tale settore della giurisdizione.

L'introduzione di una specifica ed esclusiva competenza del Tribunale di Roma e l'ulteriore incremento della dotazione organica finalizzato a sostenere il maggiore carico di lavoro su tale

presidio, come previsti dalla legge n. 14/2024, rappresentano misure organizzative di rilevanza nazionale, pur funzionalmente incardinate presso la sede di Roma.

In tale contesto, l'attuazione dell'incremento di dotazione con l'assegnazione di dieci posti di giudice al Tribunale di Roma è stata rimessa, per espressa previsione normativa, a specifico decreto del Ministro della giustizia, da emanarsi entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge n. 14/2024, sentito il Consiglio Superiore della magistratura.

In attuazione di tale previsione, è stato sollecitamente avviato il relativo *iter* procedimentale che ha condotto all'adozione del decreto ministeriale 11 aprile 2024, con cui la pianta organica del personale di magistratura del Tribunale di Roma è stata ampliata di dieci posti di giudice.

1.2. *L'istituzione del Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie*

In attuazione della legge delega 26 novembre 2021, n. 206, con i decreti legislativi 10 ottobre 2022, nn. 149 e 151, pubblicati nel supplemento ordinario n. 38/L alla Gazzetta Ufficiale n. 243 del 17 ottobre 2022, è stato istituito il Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie (d'ora in avanti "TPMF"), introducendo le necessarie norme di coordinamento in relazione all'istituto dell'Ufficio per il processo.

All'esito di un'approfondita analisi statistica, previa acquisizione dei dati aggiornati, raccolti e forniti dalla Direzione generale di statistica e di analisi organizzativa del Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia, è stato predisposto il progetto poi confluito nello schema di decreto, trasmesso dal Ministro al Consiglio Superiore della magistratura il 30 aprile 2024, concernente la determinazione delle piante organiche del personale di magistratura del TPMF e contestuale revisione delle piante organiche degli Uffici giudiziari interessati dalla riforma, al fine di acquisire il parere non vincolante prescritto dall'art. 10 della legge n. 195/1958.

Corre l'obbligo di evidenziare che l'art. 12, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92[4], convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2024, n. 112, ha prorogato di un anno gli effetti delle modifiche apportate dal Capo IV – Sezione VII (articoli dal 30 al 34) del decreto legislativo n. 149/2022 fissando al 17 ottobre 2025 l'entrata in vigore del TPMF.

Con il parere reso nella seduta del 6 novembre 2024 il Consiglio Superiore della magistratura ha formulato alcune osservazioni sull'analisi condotta e sulla metodologia seguita,

[4] Recante "*Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia".*

sottolineando in particolare l'incidenza delle recenti novelle[5] normative sui carichi di lavoro degli Uffici giudicanti di I e II grado che, secondo l'organo di autogoverno della magistratura, risultano assorbenti sul piano della valutazione della coerenza della proposta ministeriale.

Nel medesimo parere viene, infine, evidenziato il potenziale impatto dell'entrata in vigore del TPMF sul raggiungimento degli obiettivi del PNRR e l'opportunità di un differimento dell'entrata in vigore della riforma rappresentata dai capi degli Uffici giudiziari autonomamente interpellati dal Consiglio Superiore della magistratura.

Le osservazioni formulate dal Consiglio Superiore della magistratura, nel parere citato, saranno oggetto di approfondito esame ai fini della definizione dell'*iter* di determinazione delle piante organiche del TPMF, ferme restando le valutazioni dell'organo di indirizzo politico sul prospettato ulteriore differimento dell'entrata in vigore della riforma.

1.3. *Istituzione di posti semidirettivi nell'ambito delle piante organiche del Tribunale di Verona e della Procura della repubblica presso il Tribunale di Nocera Inferiore*

A seguito degli interventi di ampliamento delle piante organiche realizzati con i decreti ministeriali 14 settembre 2020 e 22 dicembre 2022, sono pervenute al Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria numerose richieste da parte dei vertici degli Uffici giudiziari contenenti istanze di rimodulazione delle risorse assegnate ai fini dell'istituzione del posto semidirettivo o dell'ampliamento del relativo contingente, in ragione del differente assetto dimensionale conseguito dai singoli presidi o di specifiche esigenze operative.

Nel contesto degli ampi margini di discrezionalità rimessi al Ministro della giustizia in materia di determinazione delle piante organiche del personale di magistratura, l'art. 47-*ter*, primo comma, dell'Ordinamento giudiziario, infatti, stabilisce specifici parametri numerici per l'istituzione di posti semi-direttivi, individuando, al comma 2, le condizioni che possono giustificare il superamento del suddetto criterio proporzionale.

Analoga proporzione è fissata dall'art. 70 O.G. per gli Uffici requirenti di primo grado, potendosi rinvenire l'unico criterio derogatorio nelle "*specifiche ragioni riguardanti lo svolgimento dei compiti della Direzione distrettuale antimafia"*.

Tanto premesso, le istanze degli Uffici giudiziari sono state oggetto di attenta valutazione, tenendo conto, oltre che delle risultanze dell'analisi dei flussi di lavoro e delle esigenze

[5] D.L. 11 ottobre 2024, n. 145, concernente "*Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali"* e D.L. 23 ottobre 2024, n. 158, relativo a "*Disposizioni urgenti in materia di procedure per il riconoscimento della protezione internazionale".*

specifiche rilevate in alcuni settori della giurisdizione, anche di quanto previsto dalla legge delega 17 giugno 2022, n. 71, in merito alla revisione dei criteri dettati per l'individuazione degli incarichi semidirettivi al fine di contenerne il numero (cfr. art. 1 comma 1 lett. *a*) e art. 2 lett. *n*), principio e criterio direttivo che dovrà orientare il potere esecutivo nella emanazione dei decreti legislativi attuativi.

Nel contesto della costante attività di monitoraggio delle esigenze degli Uffici giudiziari, corollario del già richiamato principio della revisione permanente delle piante organiche, con il decreto ministeriale 2 febbraio 2024 nell'ambito della pianta organica del Tribunale di Verona è stata disposta l'istituzione di un ulteriore posto di presidente di sezione e la contestuale riduzione di un posto di giudice, in considerazione dei rilevanti flussi registrati nel settore penale e delle conseguenti esigenze di coordinamento della sezione GIP/GUP, elemento che ai sensi del comma 2 dell'art. 47 ter O.G. giustifica il superamento del criterio proporzionale previsto dal comma 1 della medesima norma.

Con il decreto ministeriale 10 ottobre 2024, tenuto conto dell'assetto dimensionale conseguito dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nocera Inferiore, si è provveduto ad istituire nell'ambito della pianta organica dell'ufficio il posto di procuratore aggiunto, anche in questo caso mediante la riduzione compensativa di un posto di sostituto procuratore.

Le suddette determinazioni sono state assunte all'esito dell'acquisizione del prescritto parere del Consiglio Superiore della magistratura, che, peraltro, ha ritenuto di esprimere il proprio orientamento sfavorevole alle modifiche di organico proposte.

Come già evidenziato, infatti, rientra nelle prerogative costituzionalmente riconosciute del Ministro della giustizia la determinazione delle piante organiche del personale di magistratura, essendo richiesta, dal quadro normativo di riferimento, unicamente la preventiva acquisizione del parere del Consiglio Superiore della magistratura, quale atto necessario ma non vincolante, potendo il Ministro discostarsi dalle autonome valutazioni formulate dall'organo di autogoverno.

1.4. *Valutazione delle necessità operative e funzionali della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo in corrispondenza delle novelle legislative*

Tenuto conto dell'attribuzione all'Ufficio di ulteriori competenze disposte dal decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023, n. 137, nonché dell'aumento dei posti di Procuratore Aggiunto (da due a tre) previsto dall'articolo 7, comma 5, del decreto legislativo 28 marzo 2024 n. 44, il Procuratore nazionale antimafia e

antiterrorismo con nota del 10 giugno 2024 ha rappresentato l'esigenza di procedere all'incremento della pianta organica del personale di magistratura della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo (DNAA).

Stante il mutato quadro normativo si è ritenuto giustificabile l'avvio di un progetto volto a valutare le nuove necessità operative della DNAA, tenuto conto dei vincoli imposti dalla necessità di operare nell'ambito delle dotazioni organiche vigenti e, in tale contesto, della limitata entità numerica delle risorse disponibili.

Sulla scorta di tali elementi, sono state pertanto avviate le procedure di analisi e valutazione delle esigenze evidenziate, sia per quanto attiene all'opzione più idonea ad attuare, sul piano amministrativo, l'incremento del posto di procuratore aggiunto disposto dall'art. 7, comma 5, del d.lgs. n. 44/2024, sia con riferimento alla valutazione sull'incremento dell'organico dei sostituti procuratori della DNAA, in termini di opportunità e, soprattutto, di entità numerica dell'ampliamento, individuando, altresì, le modalità operative dell'intervento.

Sulla scorta delle risultanze della suddetta analisi, con note a firma dell'On. Ministro del 23 luglio 2024 e 30 ottobre 2024, è stato richiesto al Consiglio Superiore della magistratura il prescritto parere in ordine all'ampliamento della pianta organica della DNAA in ragione, rispettivamente, di un ulteriore posto di procuratore aggiunto (in ottemperanza alla previsione del citato art. 7, comma 5, del d.lgs. n. 44/2024) e di due posti di sostituto procuratore, reperendo le unità necessarie nell'ambito del ridotto contingente dei posti di dotazione non ancora ripartiti, senza incidere, pertanto, sugli organici di altri Uffici giudiziari.

All'esito della acquisizione e della valutazione del parere dell'organo di autogoverno della magistratura si procederà alla tempestiva predisposizione del decreto ministeriale di rideterminazione della pianta organica della DNAA.

1.5. *Il Patto Europeo su Migrazione e Asilo (Direttiva UE 2024/1346)*

L'attuazione del Patto Europeo su migrazione e asilo di cui alla direttiva UE 2024/1346, recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale e al regolamento UE 2024/1348[6], entrambi adottati il 14 maggio 2024 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea, determina indubbi riflessi su un settore particolarmente delicato della giurisdizione.

[6] Il Regolamento abroga la direttiva 2013/32/UE al fine di "*razionalizzare, semplificare e armonizzare le disposizioni procedurali degli Stati membri stabilendo una procedura comune di protezione internazionale nell'Unione*".

Al riguardo appare opportuno evidenziare che il 12 giugno 2026 è il termine entro il quale gli Stati membri sono tenuti a recepire la direttiva UE e che alla medesima data troverà applicazione il regolamento UE innanzi citato.

Tanto premesso, l'Ufficio II del Capo Dipartimento fornirà supporto al vertice dipartimentale per la definizione degli adempimenti di competenza in materia di rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura degli Uffici addetti alla trattazione della materia (i Tribunali distrettuali, le Corti di appello e la Corte di cassazione) anche mediante una analisi previsionale dell'eventuale fabbisogno aggiuntivo di dotazione, sia di magistrati che di personale amministrativo.

1.6. *La legge 9 agosto 2024, n. 114 – L'incremento della dotazione organica*

L'articolo 5 della legge 9 agosto 2024, n. 114, recante "*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare"* stabilisce che a decorrere dal 1° luglio 2025 il ruolo organico della magistratura ordinaria sia aumentato di duecentocinquanta unità, da destinare alle funzioni giudicanti di primo grado.

L'incremento di dotazione dovrà, quindi, essere distribuito tra gli uffici di primo grado in coerenza con la metodologia e i criteri seguiti in occasione dei precedenti interventi di ripartizione degli aumenti del ruolo organico disposti dal legislatore nell'ultimo quinquennio che, come già accennato in premessa, sono stati ampiamente condivisi nell'ambito del comitato paritetico Ministero della giustizia - Consiglio Superiore della magistratura.

Nello specifico, la ripartizione delle unità aggiuntive di dotazione dovrà essere improntata all'analisi dei dati statistici relativi ai flussi di lavoro e alla attenta valutazione degli indicatori quantitativi e qualitativi utilizzati per la rideterminazione delle piante organiche degli uffici di merito, realizzata con il decreto ministeriale 14 settembre 2020, riportati in dettaglio nella Relazione tecnica allegata al medesimo provvedimento.

2. Il personale amministrativo – L'aumento della dotazione organica e l'attuazione del Contratto Collettivo Nazionale Integrativo

Sul punto si evidenzia che la dotazione organica del personale del comparto funzioni centrali, del Ministero della giustizia è stata di recente aumentata in misura pari a 1.947 unità dell'area dei funzionari (art 13-*bis* del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 112), e di 250 unità per il rafforzamento della capacità

amministrativa-contabile, di cui 61 dell'area dei funzionari e 189 dell'area assistenti (dall'articolo 4 del decreto-legge 16 settembre 2024, n. 131 - convertito con modificazione dalla legge 14 novembre 2024, n. 166) che, tuttavia, non risultano ancora recepiti da atti amministrativi modificativi della tabella d) allegata al d.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84.

All'esito della definizione degli ulteriori adempimenti necessari per consentire l'effettività dei suddetti incrementi, potranno essere ripartite i nuovi contingenti previsti per le diverse aree del personale amministrativo, le nuove dotazioni previste per le diverse aree del personale amministrativo, tenendo conto degli adempimenti contrattuali connessi al nuovo *"Contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto funzioni centrali triennio 2019/2021"* stipulato il 9 maggio 2022, che prevede una revisione delle aree professionali del personale attualmente vigenti e un diverso inquadramento delle stesse attraverso l'istituzione delle c.d. nuove famiglie professionali che verrà recepito con la sottoscrizione del contratto collettivo integrativo del personale non dirigenziale del Ministero della giustizia.

L'Ufficio II del Capo Dipartimento fornirà supporto al vertice dipartimentale per la declinazione dei contingenti delle aree disponibili tra le famiglie professionali in esse comprese e, quindi, alla rideterminazione delle piante organiche dei presidi dell'Amministrazione giudiziaria, valutando le concrete esigenze operative rilevate per gli Uffici giudiziari nell'ambito di un progetto organico che, come avvenuto per il personale di magistratura, consenta di formulare le opportune analisi e valutazioni comparative, al fine di evitare che eventuali interventi parziali si risolvano nel mero spostamento del "disagio" da un Ufficio giudiziario all'altro.

2.1. *Il personale amministrativo – gli addetti all'Ufficio per il processo e l'attuazione del PNRR*

Nell'ambito dell'attuazione del progetto straordinario di reclutamento di personale amministrativo a tempo determinato (cristallizzato nel decreto-legge 9 giugno 2021, n.80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113), diretto a migliorare le prestazioni degli Uffici giudiziari ed accompagnare e completare il processo di transizione digitale del sistema giudiziario nello sforzo di abbattimento dell'arretrato e di riduzione della durata dei procedimenti previsto dal piano nazionale di ripresa e resilienza (d'ora in avanti PNRR), l'Ufficio II del Capo Dipartimento ha fornito supporto ai vertici dipartimentali per le determinazioni assunte nella fase di prima attuazione e, successivamente, sulla scorta del mutato quadro normativo di riferimento.

In particolare, la nuova formulazione dell'art. 11 del citato decreto-legge, n. 80/2021 a seguito delle modifiche introdotte con il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, ha introdotto elementi di maggiore flessibilità che hanno consentito di integrare ed implementare le previsioni del decreto ministeriale 26 luglio 2021 – e del successivo decreto attuativo del 28 settembre 2021 – concernente la ripartizione dei contingenti distrettuali tra le singole Corti di appello e i Tribunali del personale a tempo determinato addetto all'Ufficio per il processo (d'ora in avanti AUPP), al fine di conseguire l'integrale copertura dei posti già assegnati nonché degli ulteriori posti attribuiti, nei limiti di spesa consentiti dalla nuova disciplina.

Nello specifico, con il decreto 6 marzo 2024 il contingente nazionale degli AUPP è stato ampliato di 1.510 unità e rideterminato in 9.560 unità complessive, ripartite tra i 26 distretti di Corte d'appello.

Con il successivo decreto ministeriale del 1° giugno 2024 i contingenti distrettuali del personale AUPP sono stati ripartiti tra le Corti di appello, le relative sezioni distaccate e i Tribunali, realizzando l'integrale sostituzione del decreto ministeriale 28 settembre 2021.

In tale contesto l'Ufficio II del Capo Dipartimento continuerà a fornire supporto ai vertici dipartimentali nell'attività di monitoraggio delle attività svolte e dell'impiego delle risorse assegnate per la definizione ed il raggiungimento degli obiettivi fissati dal PNRR attraverso la costante acquisizione ed analisi di elementi e dati statistici, anche in funzione di eventuali modifiche ai decreti ministeriali citati.

2.2. *Valutazione delle necessità operative e funzionali della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo*

Con il decreto ministeriale 18 giugno 2024 la pianta organica del personale amministrativo della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo (DNAA) è stata rimodulata mediante ampliamento di 14 posti del profilo professionale dell'assistente giudiziario e la contestuale riduzione di 14 unità del profilo professionale del cancelliere esperto, appartenente alla medesima area funzionale (area seconda, *rectius* area degli assistenti).

Tale rimodulazione è stata realizzata sulla base della richiesta del Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo che ha evidenziato la necessità di implementare le vigenti previsioni organiche relative al profilo professionale dell'assistente giudiziario, ritenuto più versatile nonché corrispondente alle specifiche esigenze funzionali e di servizio della DNAA, anche in

ragione dei progetti di ristrutturazione organizzativa e di digitalizzazione già avviati e del connesso, rilevante, aumento delle attività amministrative e contabili a carico dell'Ufficio.

La modifica di organico disposta con il provvedimento citato si è risolta in una variazione compensativa tra i contingenti di profili professionali compresi nella medesima seconda area funzionale (area degli assistenti), realizzando una differente e più funzionale articolazione delle risorse complessivamente assegnate all'ufficio interessato, senza peraltro incidere sulla pianta organica di altri Uffici giudiziari.

3. Il personale della magistratura onoraria - determinazione della pianta organica degli Uffici del Giudice di pace e degli Uffici di collaborazione del procuratore della Repubblica

Con il decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, recante "*Riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui Giudici di pace, nonché disciplina transitoria relativa ai magistrati onorari in servizio, a norma della legge 28 aprile 2016, n. 57"* è stata realizzata una profonda riforma ordinamentale che, tuttavia, è stata più volte oggetto di significative revisioni, con effetti che hanno inciso, da un lato, sulla disciplina dei magistrati onorari in servizio e, sotto altro profilo, sulla consistenza delle dotazioni organiche.

Per quanto qui di interesse rilevano le previsioni dell'articolo 1, commi 629 e segg., della legge 30 dicembre 2021, n. 234 *("bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024"*) che contengono un'articolata disciplina di modifica del decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, volta a dare *"attuazione agli interventi tesi alla riforma della disciplina della magistratura onoraria in funzione dell'efficienza del sistema giustizia, attraverso misure coerenti con le sollecitazioni sovranazionali e nel rispetto dei limiti imposti dall'ordinamento interno"*.

In particolare, il comma 630 della richiamata legge prevede che *"nelle more della conclusione delle procedure valutative di cui al comma 3 dell'articolo 29 del decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, come sostituito dal comma 629 del presente articolo, non trovano applicazione le disposizioni di cui al decreto del Ministro della giustizia 22 febbraio 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 65 del 19 marzo 2018, emanato ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, e la dotazione organica dei giudici onorari di pace e dei vice procuratori onorari è fissata in complessive 6.000 unità. La predetta dotazione organica sarà rideterminata, con le medesime modalità di cui al predetto articolo 3, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente"*.

All'esito della definizione delle suddette procedure valutative, di esclusiva competenza del Consiglio Superiore della magistratura, nonché delle iniziative legislative dirette ad adeguare l'impianto legislativo vigente ai rilievi della Commissione Europea, l'Ufficio II del Capo Dipartimento procederà ad avviare l'attività di analisi, approfondimento e predisposizione degli ulteriori adempimenti attuativi della riforma nell'ambito delle materie di competenza, concernenti la determinazione della dotazione organica e delle piante organiche del personale della magistratura onoraria nei limiti prescritti dalla norma innanzi richiamata.

4. Monitoraggio degli Uffici del Giudice di pace mantenuti con oneri a carico degli enti locali ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 7 settembre 2012 n. 156

L'attività di attento monitoraggio svolta ha condotto all'emanazione di 3 decreti ministeriali di soppressione delle seguenti sedi del Giudice di pace:

- decreto ministeriale 1° marzo 2024 - Ufficio del Giudice di pace di Regalbuto (EN);
- decreto ministeriale 1° marzo 2024 - Ufficio del giudice di pace di Rogliano (CS);
- decreto ministeriale 16 luglio 2024 **-** Ufficio del giudice di pace di Partinico (PA).

La tabella che segue sintetizza l'attuale assetto degli Uffici del giudice di pace.

Sedi degli Uffici del giudice di pace	
Uffici a carico dell'Amministrazione	182
Uffici con oneri a carico degli enti locali	189
Uffici totali	**371**

Si intende rafforzare l'attività di monitoraggio costantemente eseguita sullo stato di funzionalità e sulle capacità operative degli Uffici del Giudice di pace mantenuti con oneri a carico degli enti locali ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 settembre 2012 n. 156, restando attuali le esigenze sottese a tale oneroso adempimento in considerazione delle sempre più frequenti criticità segnalate dai capi degli Uffici giudiziari in merito all'erogazione del servizio giustizia in alcuni presidi giudiziari.

In quest'ottica migliorativa e proattiva, si è avviato un monitoraggio generalizzato, in modalità telematica, presso tutti gli Uffici del Giudice di pace mantenuti, al fine di acquisire utili ed aggiornati elementi conoscitivi sull'efficienza del servizio giudiziario erogato, anche ai fini

dell'avvio della procedura volta all'esclusione dall'elenco delle sedi mantenute degli Uffici del Giudice di pace con insanabili criticità.

DIREZIONE GENERALE DEI MAGISTRATI

Premessa metodologica

I settori peculiari di intervento della Direzione generale dei magistrati (stato giuridico ed economico del personale magistratuale professionale ed onorario, disciplina e contenzioso amministrativo ed economico, organizzazione e gestione dei concorsi per l'accesso in magistratura) vengono in rilievo quali momenti essenziali di qualificazione dell'azione amministrativa, funzionali all'innovazione e all'accrescimento della efficienza degli Uffici giudiziari, mediante il ricorso a strategie operative concrete, improntate a rapidità di gestione.

Nella prospettiva dell'accelerazione del processo di recupero della efficienza degli Uffici giudiziari, ancor più in considerazione degli obiettivi e delle *milestones* assunti con il PNRR, si è proceduto ad una complessiva razionalizzazione delle attività e dei servizi di competenza della Direzione, sì da ottimizzare le risorse disponibili ed offrire un efficace contributo all'azione amministrativa coralmente realizzata dal Dipartimento, volta a garantire una pronta assistenza agli Uffici giudiziari e, per quanto di specifica competenza della Direzione generale, al personale di magistratura.

1) Articolazione e funzioni della Direzione generale magistrati: quadro di sintesi

Sulla scorta di quanto previsto dal decreto ministeriale 3 febbraio 2016, "*individuazione presso il Dipartimento affari di giustizia ed il Dipartimento organizzazione giudiziaria, personale e servizi degli uffici di livello dirigenziale non generale e la definizione dei relativi compiti e recante misure necessarie al coordinamento informativo ed operativo tra le articolazioni dell'amministrazione interessate dalla riorganizzazione ai sensi dell'art. 16 comma I e 2 del d.P.C.M. 84/2015*", ed avuto riguardo alle risorse, di personale magistratuale ed amministrativo, in servizio presso la Direzione generale magistrati, si è proceduto ad una ulteriore rimodulazione delle articolazioni amministrative interne alla Direzione, ed alla conseguente ripartizione, tra i magistrati addetti, delle molteplici attività di competenza della Direzione, avendo subito, nel corso dell'anno 2024, la contrazione di un'ulteriore unità di personale di magistratura, non compensata da nuovi ingressi, e di molteplici unità di personale amministrativo.

La Direzione generale dei magistrati è composta, infatti, da soli quattro magistrati, oltre al Direttore generale, e si articola in due uffici e due unità di *staff* e, segnatamente, nell'Ufficio I, nell'Ufficio II, nell'Unità di staff "*disciplina e consiglio di amministrazione*", allo stato priva

di cooordinatore, a seguito del ricollocamento in ruolo dello stesso e nell'Unità di staff "*contenzioso amministrativo, economico e relativo alle procedure concorsuali in magistratura*", coordinata da un magistrato addetto alla Direzione.

Sono affidate, inoltre, ad un magistrato addetto alla Direzione, il coordinamento e la gestione in materia di tirocini formativi relativamente alle attività, delegate alla Direzione dal Capo Dipartimento, di formazione delle graduatorie per l'assegnazione delle borse di studio. Al medesimo sono state, altresì, conferite le funzioni di coordinamento e supporto delle attività del Consiglio di amministrazione del Ministero della giustizia.

Inoltre, a seguito della vacanza, fin dal 2022, del direttore dell'Ufficio II concorsi, stante la necessità di gestire contestualmente, nel solo anno 2024, ben 4 procedure concorsuali (come di seguito meglio precisato), si è provveduto alla proroga della reggenza della direzione del citato ufficio in capo ad altro magistrato della Direzione, a sua volta già direttore dell'Ufficio I, ferme restando peraltro le attribuzioni in materia disciplinare.

Ufficio I

L'Ufficio I è organizzato secondo aree funzionali, di seguito indicate, suddivise in reparti, ciascuno con proprie competenze e conta complessivamente sulla presenza di 31 unità di personale amministrativo (n. 2 area I - personale ausiliario - *ex* commessi; n. 22 area II; n. 7 area III).

Nel corso del 2024 si è provveduto, nell'ottica di efficientamento delle attività, alla diversa distribuzione delle competenze prima attribuite unicamente all'area II - *matricola, archivio e tabelle,* scorporando da essa le attività relative alle tabelle, confluite nell'area V.

AREA I - segreteria e protocollo

Attività connesse alle elezioni del Consiglio Superiore della magistratura e dei Consigli giudiziari; gestione del personale della Direzione generale magistrati; protocollazione atti in entrata ed in uscita della Direzione generale.

AREA II- matricola, archivio

Tenuta, aggiornamento e rilascio copie dello stato matricolare dei magistrati ordinari; tenuta e aggiornamento dei fascicoli personali dei magistrati ordinari; attività istruttoria e predisposizione dei decreti ministeriali relativi alle modifiche anagrafiche ad istanza dei

magistrati ordinari; comunicazione decessi dei magistrati ordinari agli uffici interessati; pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di tutti i suddetti decreti.

Gestione delle posizioni relative al massimale contributivo ed evasione delle pratiche relativo all'accesso agli atti e rilascio copie. gestione del SUP con riferimento all'allineamento dei dati anagrafici e relativa A.D.N.

AREA III – magistrati ordinari

Reparto status economico

Attività istruttoria e predisposizione dei provvedimenti relativi alla nomina ed alla progressione in carriera dei magistrati professionali; attività di gestione magistrati ordinari in tirocinio: nomina, controllo della regolarità della documentazione di rito, conferimento delle funzioni giurisdizionali, assegnazione e modifica della sede, controllo a campione sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive; esecuzione dei giudicati amministrativi relativi a contenzioso economico dei magistrati; liquidazione spese di lite e rimborso spese legali; attività di gestione dei dati anagrafici relativi allo *status* giuridico ed economico dei magistrati professionali nonché del ruolo di anzianità; esecuzione dei giudicati amministrativi relativi a contenzioso economico dei magistrati; liquidazione spese di lite e rimborso spese legali; esecuzione dei giudicati amministrativi relativi a contenzioso economico dei magistrati onorari; liquidazione spese di lite e spese legali.

Reparto status giuridico e movimento magistrati

Diramazione avvisi di pubblicazione posti presso organismi internazionali e raccolta dichiarazioni di disponibilità; attività istruttoria e predisposizione dei provvedimenti relativi a cessazioni per dimissioni, decadenza, passaggio ad altra amministrazione, riammissioni, sospensioni e revoche sospensioni, rimozioni; attività istruttoria in materia di piante organiche flessibili; predisposizione dei provvedimenti relativi al conferimento delle funzioni giudicanti e requirenti di legittimità e delle funzioni giudicanti e requirenti di primo e secondo grado; attività istruttoria e predisposizione dei provvedimenti relativi a trasferimenti, collocamenti e conferme fuori ruolo e richiami in ruolo; anticipato e posticipato possesso; applicazioni *extra* distrettuali; attività connesse all'esecuzione dei giudicati amministrativi.

Reparto congedi e aspettative

Attività istruttoria e predisposizione dei provvedimenti relativi a congedi straordinari e parentali; aspettative; collocamenti fuori ruolo per aspettativa, gestione dei fuori ruolo per

incarichi politici ed altri incarichi; cessazioni per dispensa dal servizio per dimissioni e decadenza dei magistrati in congedo straordinario o in aspettativa; rilevazioni dei dati statistici relativi a congedi, aspettative, collocamenti fuori ruolo, richiami in ruolo, cessazioni dei magistrati professionali.

AREA IV- magistratura onoraria

Attività istruttoria e predisposizione provvedimenti relativi alla nomina, conferma, dimissioni, decadenza e cessazione a qualunque titolo, rinuncia e sanzioni disciplinari dei magistrati onorari; tenuta dei fascicoli personali dei magistrati onorari.

Area V - tabelle

Attività istruttoria e predisposizione dei provvedimenti relativi alle tabelle di composizione, tabelle infradistrettuali e tabelle feriali degli Uffici giudicanti; attività istruttoria e predisposizione dei provvedimenti relativi alla nomina, conferma e revoca degli esperti dei Tribunali di sorveglianza, dei Tribunali regionali delle acque pubbliche, degli esperti e dei consiglieri di Stato aggregati del Tribunale superiore delle acque pubbliche; attività istruttoria e predisposizione dei provvedimenti relativi alla delega ai capi di Corte per la nomina dei componenti estranei alla magistratura diversi dai componenti privati degli Uffici minorili e degli esperti dei Tribunale di sorveglianza; predisposizione del decreto di fissazione del periodo feriale per il personale della magistratura professionale ed onoraria.

Ufficio II – concorsi

L'ufficio si occupa dell'organizzazione e gestione dei concorsi per il reclutamento dei magistrati ordinari, della gestione contabile delle tabelle di missione, del computo delle indennità e dei compensi dovuti ai componenti delle commissioni esaminatrici, oltre che del supporto amministrativo e logistico ai lavori della commissione. Provvede, tra l'altro, avvalendosi del supporto della DGSIA, alla gestione della piattaforma informatica per il ricevimento delle domande di partecipazione al concorso e per la creazione delle aree personali di accesso dei candidati.

Conta sulla presenza di 7 unità di personale amministrativo (n. 3 area II; n. 4. area III, ed un dirigente aggiunto della Polizia penitenziaria).

Le competenze dell'Ufficio rispecchiano l'andamento della procedura concorsuale, di modo che è possibile definire le seguenti macro aree:

- area segreteria/affari generali;
- area informatica/statistiche/gestione *data base;*
- area contrattualistica/contabilità;
- area gestione candidati/atti finali procedura;
- area trasparenza/contenzioso/pubblicità legale;

Unità di staff

Come già evidenziato, attualmente la Direzione generale dei magistrati si compone dell'Unità di staff "*disciplina e consiglio di amministrazione*" e dell'Unità di staff "*contenzioso amministrativo, economico e relativo alle procedure concorsuali in magistratura*".

Le competenze delle unità di staff sono suddivise tra gli unici quattro magistrati addetti alla Direzione generale, nonché, quelle in materia di contenzioso economico, attribuite ad un funzionario, che operano, a supporto delle funzioni e sotto la responsabilità del Direttore generale, per la gestione delle attività di seguito indicate.

- *Unità di staff - disciplina e consiglio di amministrazione*

Compito principale della struttura è assicurare supporto al Direttore generale sui procedimenti disciplinari e predisciplinari a carico dei magistrati ordinari; risposta ad interrogazioni parlamentari in materia di responsabilità disciplinare dei magistrati professionali e nelle altre materie di competenza; attività concernente le prerogative del Ministro in tema di conferimento di incarichi direttivi ai fini del concerto e di richieste di dimissioni e riammissione in servizio da parte dei magistrati professionali; attività di supporto al Consiglio di amministrazione del Ministero della giustizia.

- *Unità di staff - contenzioso amministrativo, economico e relativo alle procedure concorsuali in magistratura*

Compito principale della struttura è assicurare supporto al Direttore generale nell'attività consultiva ed istruttoria relativamente alle controversie giuridiche riguardanti azioni instaurate dai magistrati togati ed onorari dinnanzi all'Autorità giudiziaria; alle procedure instaurate dai predetti magistrati mediante ricorsi amministrativi gerarchici e ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica; alle controversie giuridiche riguardanti azioni giudiziarie relative alle procedure concorsuali per l'accesso in magistratura, in particolare nelle seguenti materie: annullamenti bando di concorso, annullamento verbali e/o provvedimenti mancato superamento prove scritte oppure prove orali, diniego di accesso agli atti concorso.

2) Attività svolta dall'Ufficio primo

L'Ufficio I ha competenza in materia di *status* giuridico ed economico della magistratura togata ed onoraria, tabelle, matricola ed archivio.In materia di segreteria e protocollo, sono stati trattati 38948 atti ed in particolare:

ATTI PROTOCOLLATI IN ENTRATA	**8140**
ATTI PROTOCOLLATI IN USCITA	**12019**
INSERIMENTO DATI DIPENDENTI SU APPLICATIVO TMMG (assenze, ferie, permessi orari/giornalieri, congedi, infortuni)	**8.400**
ELABORATI ECONOMICI IN EXCEL (assenze, straordinari, buoni pasto, conteggio FUA)	**38**
DIFFUSIONE ATTI INERENTI DIPENDENTI (circolari, informative, formazione e diritto allo studio, vigilanza sanitaria)	**1020**
GESTIONE E-MAIL PER/DAI DIPENDENTI	**4800**
PRATICHE PENSIONAMENTO (indicizzazione documenti, inoltro documenti Ufficio Pensioni, comunicazioni Ufficio Gestione del personale)	**6**
INDAGINI STATISTICHE RELATIVE AL PERSONALE (piattaforma Webstat assenze mensili, monitoraggio smart working, conto annuale, tabella 11)	**360**
PRATICHE PERMESSI EX L.104/92	**5**
RICOGNIZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO E CESSATO AI FINI ASSUNZIONALI (elaborati excel)	**2**
GESTIONE CARD BUONI PASTO (richiesta e distribuzione al personale, ai magistrati in servizio presso il Ministero ed ai magistrati componenti commissioni)	**96**
SCANNERIZZAZIONE FASCICOLI CARTACEI DEL PERSONALE ED ARCHIVIAZIONE DIGITALE	**210**
TRASMISSIONE PER COMPETENZA AL PERSONALE E CLASSIFICAZIONE ATTI TRAMITE APPLICATIVO CALLIOPE	**3800**
ELEZIONI DEL CSM E DEI CONSIGLI GIUDIZIARI SUPPLETIVE E QUADRIENNALI (trasmissione schede elettorali)	**30**
COMPUTO CONGEDI ORDINARI MAGISTRATI FUORI RUOLO (presso il Ministero e presso Organismi Internazionali)	**22**

In materia di matricola e archivio sono stati trattati 6.175 provvedimenti ed in particolare:

PROVVEDIMENTI INSERITI SULLO STATO MATRICOLARE A SEGUITO DI PUBBLICAZIONE SU BOLLETTINO UFFICIALE	**4977**
ATTI PERVENUTI DA ALTRI UFFICI INSERITI SULLO STATO MATRICOLARE	**310**
VARIAZIONI MATRICOLARI: ANAGRAFICHE, DI RESIDENZA, MATRIMONI E FIGLI	**76**
COPIE DI STATI MATRICOLARI E DI FASCICOLI PERSONALI PER CONCORSI E VARIE	**38**
RICHIESTE DI COPIE MATRICOLARI E FASCICOLI PERSONALI DA UFFICI VARI	**476**
RICHIESTE DI RILASCIO COPIE DEGLI ELABORATI CONCORSUALI	**23**
PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI	**34**
ISTANZE DI ACCESSO AGLI ATTI CON CONSEGUENTE COPIA DI STATI MATRICOLARI E DOCUMENTI DAI FASCICOLI	**22**
DECRETI DI MODIFICA ANAGRAFICA MAGISTRATI ORDINARI	**10**
INFORMATIVE DECESSO MAGISTRATI ORDINARI	**6**
COMUNICAZIONI PROVVEDIMENTI MINISTERIALI AD UFFICI INTERESSATI	**48**
PRATICHE RELATIVE AI MASSIMALI CONTRIBUTIVI	**155**

In materia di *status* economico magistrati ordinari, fino ad oggi, sono stati emessi complessivamente n. 9.493 provvedimenti, e in particolare:

DECRETI DI NOMINA	**610**
DECRETI DI CONFERIMENTO FUNZIONI	**207**
DECRETI DI VALUTAZIONE POSITIVA DI PROFESSIONALITA'	**1.558**
DECRETI DI VALUTAZIONE NON POSITIVA O NEGATIVA DI PROFESSIONALITA'	**14**
DECRETI DI CESSAZIONE (dispensa e decadenza)	**5**
DECRETI DI RETTIFICA E REVOCA	**8**
SCATTI PER INCREMENTO DEMOGRAFICO (2° comma art. 3 Legge n. 425/1984)	**40**

PROVVEDIMENTI INDENNITÀ' L. 133/98 SEDE DISAGIATA E APPLICAZIONE EXTRADISTRETTUALE	**28**
PROVVEDIMENTI BENEFICI EX ART. 8 L. 48/2001	**2**
PROVVEDIMENTI DI INDENNITÀ' EX ART. 6 LEGGE N. 27/81	**196**
PROVVEDIMENTI PER PAGAMENTO SPESE DI LITE	**26**
PROVVEDIMENTI PER RIMBORSO SPESE LEGALI	**9**
DETERMINAZIONE TRATTAMENTO STIPENDIALE ALTE CARICHE	**1**
NOTIFICHE AGLI INTERESSATI	**276**
TRASMISSIONE DECRETI AL CSM	**2.401**
TRASMISSIONE DECRETI ALLE RAGIONERIE TERRITORIALI DELLO STATO (esclusi indennità e decreti riconoscimento II, IV e VI valutazione di professionalità)	**1.729**
TRASMISSIONE DECRETI PER LA PUBBLICAZIONE ALLA REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE (esclusi quelli di non nomina e di non idoneità)	**2.383**

In materia di *status* giuridico dei magistrati ordinari sono stati emessi complessivamente n**.** 7.027 provvedimenti, e in particolare:

DECRETI DI CONFERIMENTO UFFICI DIRETTIVI	**160**
CONFERIMENTO FUNZIONI GIUDICANTI\REQUIRENTI	**287**
DECRETI DI TRASFERIMENTO, REVOCA E RETTIFICA	**291**
DECRETI DI DESTINAZIONE DI MAGISTRATI DI PIANTA ORGANICA FLESSIBILE	**27**
ISTRUTTORIE AI FINI DEL PARERE AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 L.48/2001 COME MODIFICATO L. 160/2019	**30**
ISTRUTTORIE PARERE AI SENSI DELL'ART. 145 COMMA 5 DELLA CIRCOLARE CONSILIARE DEL 18/05/2022 (DESTINAZIONE MAGISTRATI DELLA PIANTA ORGANICA FLESSIBILE	**30**
POSSESSI CAUTELARI	**1**
TRASFERIMENTI CAUTELARI	**1**
PROVVEDIMENTI ANTICIPATO POSSESSO	**65**
PROVVEDIMENTI POSTICIPATO POSSESSO	**48**
Istruttorie RICHIESTE ANTICIPATO POSSESSO	**130**
Istruttorie RICHIESTE POSTICIPATO POSSESSO	**101**
CONFERME INCARICHI	**430**

DECRETI DI SOSPENSIONE DALLE FUNZIONI E DALLO STIPENDIO E REVOCA	**5**
DECRETI DI PERDITA DI ANZIANITA'	**3**
DECRETI DI CENSURA E AMMONIMENTO	**2**
DECRETI DI RIABILITAZIONE	**20**
RIMOZIONE	**1**
DECADENZE	**1**
RIASSEGNAZIONI	**18**
CESSAZIONI PER PASSAGGIO AD ALTRE AMMINISTRAZIONI	**32**
DECRETI DI DIMISSIONE E REVOCA	**96**
DECRETI DI COLLOCAMENTO FUORI DAL RUOLO ORGANICO DELLA MAGISTRATURA	**38**
DECRETI DI CONFERMA NELLA POSIZIONE DI FUORI DAL RUOLO ORGANICO DELLA MAGISTRATURA	**32**
DECRETI DI RICHIAMO IN RUOLO	**37**
DECRETI DI APPLICAZIONE EXTRADISTRETTUALE, REVOCA E SOSPENSIONE	**67**
DECRETI DI NOMINA COMMISSARIO E\O COMMISSARIO AGGIUNTO USI CIVICI	**4**
RICHIESTE AL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA A FIRMA DEL MINISTRO PER MAGISTRATI COLLOCATI E\O CONFERMATI FUORI DAL RUOLO ORGANICO DELLA MAGISTRATURA	**87**
ISTRUTTORIE PER LE RICHIESTE AL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA PER COLLOCAMENTI E/O CONFERME FUORI RUOLO	**181**
NULLA OSTA PER PARTECIPAZIONE A BANDI END E PARTECIPAZIONE A MISSIONI CIVILI	**77**
ISTRUTTORIE PER NULLA OSTA ALLA PARTECIPAZIONE A BANDI END E MISSIONI CIVILI	**157**
TRASMISSIONE ATTI ALLE RAGIONERIE GENERALI DELLO STATO E AD UCB	**312**
ATTI CONSEGNATI E RITIRATI DALLA CORTE DEI CONTI	**322**
TRASMISSIONE DECRETI PER LA PUBBLICAZIONE SUL BOLLETTINO	**1398**
TRASMISSIONE DECRETI AL CSM	**1545**
DIRAMAZIONI DEL C.S.M.	**171**
VARIE COMUNICAZIONI	**835**

Sono state fornite complessivamente n**.** 167 risposte a quesiti statistici o richieste di dati di organici e proiezioni, e in particolare:

PIANTE ORGANICHE E SCOPERTURE UFFICI SINGOLI	**48**
PRESENZE IN MAGISTRATURA DIVISE PER GENERE	**1**
SCOPERTURE E ORGANICI NAZIONALI	**16**
PIANTE ORGANICHE E SCOPERTURE ACCORPATE PER CORTE D'APPELLO E/O PER REGIONE	**20**
CESSAZIONI DALL'ORDINE GIUDIZIARIO PER PASSAGGIO AD ALTRA AMMINISTRAZIONE	**3**
MONITORAGGIO CESSAZIONE PER DIMISSIONI	**22**
RICHIESTE DI MONITORAGGIO DEI FUORI RUOLO	**57**

In materia di aspettative e congedi sono stati emessi sino ad oggi complessivamente n. 5342 provvedimenti, e in particolare:

DD. MM. DI COLLOCAMENTO IN ASPETTATIVA A QUALSIASI TITOLO – CONCESSIONE CONGEDI PARENTALI – RICHIAMI IN RUOLO	**1367**
DD. MM. DI DISPENSE DAL SERVIZIO	**4**
DD.MM. TRASMESSI ALLA REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE, PER LA PUBBLICAZIONE	**1182**
P.D.G. PER LA CONCESSIONE DI CONGEDI STRAORDINARI A FIRMA DEL DIRETTORE GENERALE, RELATIVI A MAGISTRATI COLLOCATI FUORI DAL RUOLO ORGANICO DELLA MAGISTRATURA	**78**
CORRISPONDENZA CON CSM, UFFICI GIUDIZIARI E ALTRI	**80**
TRASMISSIONE DD. MM. ALLE RAGIONERIE GENERALI DELLO STATO E UFFICIO DEL BILANCIO	**1371**
TRASMISSIONE DECRETI E PDG AL CSM	**1260**

In materia di *status* giuridico dei magistrati onorari, sino ad oggi, sono stati emessi complessivamente n. 3015 provvedimenti, e in particolare:

- *Giudici onorari di pace* (già Giudici di pace e Giudici onorari di Tribunale): sono stati emessi in totale n. 1996 provvedimenti:

NOMINE	**64**
CONFERME	**925**
RINUNCIA INCARICO	**5**
REVOCA DM	**1**
DECADENZA	**21**
REVOCA INCARICO	**2**
DIMISSIONI	**20**
DISPENSA	**3**
CESSAZIONI (PROCEDURA VALUTATIVA)	**29**
RIAMMISSIONE	**1**
VISTO UCB	**925**

- *Vice Procuratori onorari*: sono stati in totale emessi n. 990 provvedimenti:

NOMINE	**15**
CONFERME	**469**
DIMISSIONI	**9**
RINUNCIA INCARICO	**2**
DISPENSA	**1**
CESSAZIONI (PROCEDURE DI STABILIZZAZIONE)	**22**
RIAMMISSIONE NELL'INCARICO	**1**
REVOCA DM	**1**
REVOCA INCARICO	**1**
VISTO UCB	**469**

- *Giudici ausiliari* presso le Corti di appello: sono stati emessi in totale n. 29 provvedimenti:

DIMISSIONI	**19**
PROROGHE	**8**
NON CONFERMA E MANCATA PROROGA	**1**
DECESSO	**1**

Oltre all'ordinaria attività di recepimento delle delibere consiliari con decreto ministeriale, notevole è stato il contributo offerto dal reparto magistratura onoraria all'Unità di staff contenzioso, in merito ai molteplici ricorsi promossi dai magistrati onorari, e alla Direzione generale del bilancio e della contabilità, per consentire l'espletamento dei successivi incombenti di natura economica e contabile in relazione ai magistrati onorari cd. stabilizzati.
Tale apporto, tenuto conto altresì delle richieste di monitoraggio e di accesso agli atti, si è tradotto nell'espletamento di complessivi 1365 adempimenti, così ripartiti:

ATTIVITÀ PER IL REPARTO CONTENZIOSO	**PRODUZIONI DOCUMENTALI**	**1237**
	PROSPETTI EXCEL RIEPILOGATIVI	**8**
	RELAZIONI INFORMATIVE	**30**
PROSPETTI EXCEL E INVIO DATI AGGIORNATI ALLA DIREZIONE GENERALE BILANCIO		**59**
RICHIESTE DI MONITORAGGIO E DI DATI		**9**
RICHIESTE DI ACCESSO AGLI ATTI		**22**

In materia di tabelle sono stati emessi 636 provvedimenti ed in particolare:

DECRETI DI NOMINA E CESSAZIONE ESPERTI TRIBUNALI DI SORVEGLIANZA	**90**
DECRETO FISSAZIONE PERIODO FERIALE	**1**
DECRETI DI APPROVAZIONE DELLE TABELLE	**227**
SINTESI PROVVEDIMENTI PER PUBBLICAZIONE SU BOLLETTINO UFFICIALE	**318**

Inoltre, a seguito delle modifiche apportate dall'art. 1, commi 629 e ss., della legge 234/2021 al d. lgs n. 116 del 2017, il reparto ha redatto lo schema di D.M. 15.5.2024, relativo alla terza procedura di conferma prevista dall'art. 29 d. lgs 116/2017, pubblicato sulla G.U., serie speciale "*concorsi ed esami*", n. 41 del 21.5.2024.

Le citate procedure di valutazione hanno impegnato il reparto con numerose richieste di informazioni non solo da parte degli interessati, ma altresì dagli Uffici giudiziari e dal Consiglio Superiore della Magistratura, e reso necessitata l'interlocuzione con le altre articolazioni a vario titolo competenti, per l'adozione di circolari e l'individuazione di soluzioni ai problemi applicativi di volta in volta segnalati.

3) Attività svolta dall'Ufficio secondo

Nel perseguimento degli obiettivi assunzionali, essenziali per assicurare efficienza agli Uffici giudiziari e colmare le gravi carenze di organico che li caratterizzano, assume prioritaria importanza, nell'ambito delle competenze attribuite alla Direzione generale dei magistrati, l'attività di reclutamento del personale di magistratura, in linea con le direttive dell'organo di indirizzo politico.

Nel corso dell'anno 2024 l'attività di reclutamento della magistratura ordinaria è stata quantomai intensa, ed ha visto impegnato l'Ufficio secondo della Direzione nella gestione e nel coordinamento di ben quattro procedure concorsuali, relative precisamente:

- al bando, a 500 posti di magistrato ordinario, indetto con D.M. 1.12.2021;
- al bando, a 400 posti di magistrato ordinario, indetto con D.M. 18.10.2022;
- al bando, a 400 posti di magistrato ordinario, indetto con D.M. 9.10.2023;
- al bando, a 400 posti di magistrato ordinario, indetto con D.M. 8.4.2024.

In particolare, il 20 settembre 2024 è stata portata a compimento, con la formazione della graduatoria, la procedura concorsuale a 500 posti di magistrato ordinario indetta con D.M. 1° dicembre 2021.

In forza dell'ampliamento delle prerogative assunzionali del Ministro della giustizia, proposto dal Direttore generale dei magistrati e confluito nella disposizione di cui all'art. 10, comma 1, del D.L 24 febbraio 2023, n. 13 (convertito dalla legge 21 aprile 2023, n. 41), secondo cui il Ministro della giustizia può chiedere al Consiglio Superiore della magistratura di *assegnare ai concorrenti dichiarati idonei, secondo l'ordine della graduatoria, un numero di ulteriori posti non superiore al doppio del decimo di quelli messi a concorso,* è stato possibile assumere tutti

i 599 candidati risultati idonei all'esito della citata procedura, nominati magistrati ordinari in tirocinio con decreto ministeriale del 22.10.2024.

I neo magistrati hanno preso possesso negli Uffici giudiziari agli inizi del mese di novembre ed assumeranno le funzioni dopo un periodo di tirocinio di 12 mesi, per effetto delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 381, della legge 29 dicembre 2022 n. 197, in deroga a quanto previsto dal titolo II del decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26.

Il 23 maggio 2024 si sono inoltre concluse le operazioni di correzione delle prove scritte del concorso a 400 posti di magistrato ordinario, bandito con D.M. 18 ottobre 2022, all'esito delle quali 549 candidati, su 3147 che hanno consegnato tutti e tre gli elaborati scritti, sono stati ammessi alle prove orali, iniziate il 1.7.2024, e tutt'ora in corso.

Ed ancora, nel mese di gennaio 2024 si sono svolte le prove scritte del concorso a 400 posti di magistrato ordinario indetto con D.M. 9 ottobre 2023: sono state ultimate, il 15.11.2024, le operazioni di correzione delle prove scritte, all'esito delle quali sono risultati idonei n. 469 candidati, ed è stata formata la graduatoria, trasmessa per l'approvazione al Consiglio Superiore della magistratura.

Con D.M. 08.04.2024 è stata inoltre bandita una ulteriore procedura concorsuale a 400 posti di magistrato ordinario, le cui prove scritte si sono svolte nella settimana compresa tra il 9 ed il 14 settembre 2024 e sono, ad oggi, in corso di correzione.

È infine programmato lo svolgimento, nell'anno 2025, di una ulteriore procedura concorsuale per il reclutamento di magistrati ordinari - anche in considerazione dell'ampliamento della pianta organica della magistratura, di 250 unità, da destinare alle funzioni giudicanti di primo grado, previsto dall'art. 5 della legge 9 agosto 2024, n.114 - per il quale il Ministro della giustizia ha già avanzato, al Consiglio Superiore della magistratura, la richiesta di cui all'art. 3 d. lgs 160/2006.

Si riportano si seguito i dati relativi alle quattro procedure sopra indicate:

Concorso a 500 posti D.M. 1.12.2021

Numero posti	500
Domande presentate	18.304
Gestione mail quesiti candidati	400
Elaborati consegnati dopo le prove scritte	3.606
Gestione Domande persone affette da disabilità	123
Candidati ammessi all'esame orale	626
Istruttoria informative	626
Candidati idonei/vincitori	599
Richieste accesso agli atti	1.814
Richieste atti evase (pagate)	1.311
Temi scansionati	10.818
Verbali Elaborati	510
Tabelle di missione componenti	522
Mandati di pagamento missione componenti	108

Concorso a 400 posti D.M. 18.10.2022

Numero posti	400
Domande presentate	21.768
Gestione mail quesiti candidati	350
Elaborati consegnati dopo le prove scritte	3.147
Gestione Domande persone affette da disabilità	101
Candidati ammessi all'esame orale	549
Istruttoria informative	549
Candidati idonei/vincitori	-
Richieste accesso agli atti	1.809
Richieste atti evase (pagate)	1.192
Temi scansionati	9.439
Verbali Elaborati	366
Tabelle di missione componenti	634
Mandati di pagamento missione componenti	139

Concorso a 400 posti D.M. 9.10.2023

Numero posti	400
Domande presentate	13.491
Gestione mail quesiti candidati	400
Elaborati consegnati dopo le prove scritte	2236
Gestione Domande persone affette da disabilità	91
Candidati ammessi all'esame orale	469
Istruttoria informative	469
Candidati idonei/vincitori	-
Richieste accesso agli atti	938
Richieste atti evase (pagate)	266
Temi scansionati	6.711
Verbali Elaborati	348
Tabelle di missione componenti	346
Mandati di pagamento missione componenti	51

Concorso a 400 posti D.M. 8.04.2024

Numero posti	400
Domande presentate	13.595
Gestione mail quesiti candidati	556
Elaborati consegnati dopo le prove scritte	2.634
Gestione Domande persone affette da disabilità	90
Candidati ammessi all'esame orale	--
Istruttoria informative	--
Candidati idonei/vincitori	--
Richieste accesso agli atti	--
Richieste atti evase (pagate)	--
Elaborati on line	--
Verbali Elaborati	--
Tabelle di missione componenti	96
Mandati di pagamento missione componenti	0

4) Attività svolta dall'Unità di staff disciplina e Consiglio di amministrazione

L'Unità di staff disciplina - organizzata in "reparti disciplina" facenti capo, ognuno di essi, ad un magistrato, secondo un criterio di ripartizione di competenza territoriale in base ai distretti di Corte di appello - è deputata alla gestione delle attività di seguito indicate:

- predisposizione degli schemi di circolari e direttive a rilevanza esterna di competenza del Direttore generale;
- attività concernente la funzione del Ministro in materia di responsabilità disciplinare dei magistrati professionali;
- interrogazioni parlamentari in materia di responsabilità disciplinare dei magistrati professionali e nelle altre materie di competenza;
- attività concernente le prerogative del Ministro in tema di conferimento di incarichi direttivi e di richieste di dimissioni e riammissione in servizio da parte dei magistrati professionali;
- attività di supporto al consiglio di amministrazione del Ministero della giustizia.

Con specifico riferimento alla materia disciplinare, nel corso dell'anno 2024 sono state iscritte e trattate 1.498 nuove pratiche e ne sono state definite 1.515, conseguendosi, all'evidenza, un elevato indice di smaltimento, superiore al dato delle sopravvenienze.

Sono stati altresì iscritti 78 fascicoli relativi agli atti di sindacato ispettivo parlamentare nelle materie di competenza della Direzione, e ne sono stati definiti 75.

Intensa è stata, inoltre, l'attività dell'Unità di staff relativa alla predisposizione delle bozze di relazione, sottoposte al Direttore generale, funzionali a rispondere alle interrogazioni a risposta immediata (*question time*).

Sono state altresì istruite e definite complessivamente 124 pratiche inerenti all'espressione, da parte del Ministro della giustizia, del concerto per il conferimento e la conferma degli incarichi direttivi, di cui all'art. 11 della legge 195/1958.

Le pratiche di dimissioni dei magistrati - che implicano lo svolgimento di attività istruttoria volta a verificare la posizione contributiva del richiedente e l'eventuale presenza di cause ostative, nonché la predisposizione dello schema di nulla osta da sottoporre alla firma del Ministro della giustizia - e quelle inerenti alla cessazione dall'ordine giudiziario per cause diverse dal collocamento a riposo, definite nel 2024, sono state 172, a fronte delle pratiche pervenute nel periodo, pari a 171, con un indice di smaltimento anche in questo caso superiore al 100%.

Si rileva che, nell'ambito delle azioni poste in essere per razionalizzare e ottimizzare i rapporti con il CSM, i pareri espressi ai fini dell'attività di concertazione del sig. Ministro, prima assegnati solo al responsabile dell'Unità di staff, sono stati attribuiti ai singoli magistrati addetti alla Direzione generale, secondo il medesimo criterio di ripartizione di competenza territoriale per distretto di Corte d'Appello sotteso alla distribuzione dei procedimenti nella materia disciplinare, sì da garantirne una pronta definizione.

È stato realizzato, altresì, il costante monitoraggio delle pratiche predisciplinari e disciplinari iscritte nell'anno 2024 e di quelle relative alle interrogazioni parlamentari, con l'adozione di prassi virtuose finalizzate a snellire le relative procedure amministrative, nell'ottica di garantire il rispetto dei termini procedimentali ed un pronto riscontro alle richieste dell'Amministrazione.

Sono state inoltre adottate direttive volte, da un lato, a verificare al momento dell'iscrizione, l'eventuale pendenza di altri fascicoli connessi o collegati da cui trarre utili elementi conoscitivi, anche al fine di evitare inutili supplementi istruttori e, dall'altro, a potenziare l'utilizzo dei fascicoli virtuali, anche mediante la creazione di cartelle informatiche poste in condivisione tra i magistrati addetti alla Direzione ed il Direttore generale, nelle quali vengono inseriti i provvedimenti, in bozza, redatti dai singoli magistrati e i provvedimenti finali, trasmessi all'Ufficio di Gabinetto e/o alla firma del Ministro.

Dai descritti indici di smaltimento emerge come, nonostante l'ulteriore contrazione dei magistrati addetti all'Unità di staff, si è assicurata massima efficienza e sollecitudine nello svolgimento di tutte le attività e tempestività nella definizione delle pratiche, delle procedure disciplinari e predisciplinari pendenti, nonché nelle risposte alle interrogazioni parlamentari e ai *question time* del sig. Ministro.

In relazione a tale ultimo incombente, sono stati predisposti, secondo criteri di rotazione, turni di reperibilità interni che vedono attualmente impegnati due magistrati dell'unità di disciplina con cadenza mensile.

Quanto all'attività di supporto al Consiglio di amministrazione, deve preliminarmente rappresentarsi, in linea con quanto previsto dalla normativa primaria e secondaria di settore relativamente alle pratiche relative al personale di magistratura fuori ruolo presso il Ministero della giustizia, che le funzioni di segretario della seduta del Consiglio di amministrazione sono svolte dal magistrato relatore addetto alla Direzione generale dei magistrati, previa conforme nomina, con decreto, del Ministro della giustizia.

Il segretario, all'esito delle sedute del Consiglio, si occupa di redigere i verbali e i pareri conclusivi espressi dall'adunanza, esplicitando gli specifici passaggi motivazionali.

Inoltre il magistrato a ciò delegato, avvalendosi del personale amministrativo designato presso la Direzione generale dei magistrati**,** si occupa dell'istruzione delle pratiche dei singoli magistrati in valutazione, coordinando la raccolta delle informazioni disponibili presso il CSM e lo stesso Ministero e, segnatamente, delle statistiche comparate del lavoro svolto dagli stessi, degli atti e dei provvedimenti giudiziari e amministrativi da adottati dai colleghi nel periodo in verifica, delle certificazioni relative agli incarichi giudiziari ed extragiudiziari di volta in volta ricoperti ed alla partecipazione a corsi di formazione e convegni, quale relatore o discente, dei rapporti informativi del Capo dell'Ufficio di appartenenza, curando la completezza delle pratiche da inserire all'ordine del giorno.

Nel contesto di siffatta attività, nel corso del 2024 sono state regolarmente svolte 4 sedute, sono state complessivamente trattate pratiche di valutazione di professionalità ed attitudinali relative a 36 magistrati, sono stati redatti 21 pareri valutativi, 15 pareri attitudinali per incarichi direttivi e semi-direttivi e sono state complessivamente istruite 72 pratiche.

Si evidenzia che i pareri sono stati depositati, nella maggior parte dei casi, entro il termine ordinatorio di 20 giorni decorrenti dalla deliberazione delle rispettive pratiche, in conformità con quanto stabilito dall'art. 7 del decreto ministeriale del 20 settembre 2019, per essere poi tempestivamente trasmessi al C.S.M.

La Direzione generale dei magistrati, in vista della imminente maturazione del quadriennio utile per la valutazione di professionalità del singolo magistrato o a fronte della richiesta presentata da un magistrato per l'assegnazione di un posto direttivo o semi-direttivo, invita tempestivamente i Capi uffici (o i Consigli giudiziari, nel caso in cui la valutazione di professionalità riguardi anche l'attività giudiziaria svolta dal singolo magistrato prima del suo collocamento fuori ruolo) a redigere e a trasmettere i relativi rapporti informativi nei termini previsti dalla normativa di settore e, in caso di mancata tempestiva evasione della richiesta, effettua apposito sollecito ogni tre mesi.

Le pratiche in esame, una volta istruite, vengono tempestivamente trasmesse alla segreteria del Consiglio di amministrazione per la loro trattazione nella prima seduta utile.

Tale *modus procedendi* garantisce la tempestiva istruzione ed evasione delle numerose pratiche relative al personale di magistratura in forza, o che comunque abbia prestato servizio nel quadriennio in valutazione, al Ministero della giustizia.

Sono state infine istruite e definite n. 14 richieste di accesso agli atti.

5) Attività svolta dall'Unità di staff contenzioso amministrativo, economico e relativo alle procedure concorsuali in magistratura

L'Unità di staff *contenzioso amministrativo, economico e relativo alle procedure concorsuali in magistratura* è deputata alla trattazione del contenzioso amministrativo riguardante i magistrati professionali ed onorari, del contenzioso economico riguardante i magistrati professionali ed onorari e del contenzioso relativo alle procedure per l'accesso in magistratura.
Tra le competenze della Direzione generale dei magistrati, previste dall'art. 5, comma 2, lett. d), del d.P.C.M. n. 84 del 15 giugno 2015, rientra difatti il *"contenzioso relativo al personale di magistratura"* e, in virtù di quanto disposto dal medesimo d.P.C.M., anche la competenza in materia di contenzioso pensionistico dinanzi alla Corte dei conti (già di competenza dell'*ex* Ufficio del contenzioso del DOG) che ha imposto la profusione di un notevole sforzo aggiuntivo nell'acquisizione del patrimonio conoscitivo, oggi del tutto consolidato, delle materie in questione caratterizzate da un elevato tasso di tecnicismo dovuto anche alla continua sovrapposizione normativa.

Le materie rientranti nella competenza dell'Unità di staff contenzioso amministrativo ed economico sono costituite, per quanto riguarda i magistrati togati, da:

A. giudizi instaurati al fine di ottenere l'annullamento di delibere del C.S.M. e del relativo decreto ministeriale di recepimento;
B. giudizi in materia pensionistica innanzi alla Corte dei conti;
C. giudizi relativi alle procedure concorsuali per l'ammissione in magistratura.

Il contenzioso relativo all'annullamento di delibere del C.S.M. e del relativo decreto ministeriale (o presidenziale) di recepimento costituisce il contenzioso più consistente in ambito amministrativo, ed inerisce l'impugnativa di delibere del Consiglio Superiore della magistratura e dei correlati decreti ministeriali pronunciati ai sensi dell'art. 17 della legge n. 195/1958.

In particolare:

- quelle aventi ad oggetto il conferimento di funzioni o di incarichi direttivi o semidirettivi;
- le valutazioni di professionalità negative;
- la mancata nomina a magistrato di Cassazione (requirente o giudicante);
- la cessazione o il collocamento a riposo a qualsiasi titolo.

Nell'ambito più generale del contenzioso amministrativo si inseriscono anche giudizi volti a far valere la responsabilità risarcitoria dell'Amministrazione proponendo il ricorrente, talvolta, unitamente alla impugnativa avverso un provvedimento amministrativo, la domanda di risarcimento danni.

Per quanto concerne i magistrati onorari, invece, le materie trattate sono principalmente costituite da:

A. giudizi instaurati al fine di ottenere l'annullamento di delibere del CSM di irrogazione di sanzioni disciplinari;
B. giudizi relativi ai provvedimenti di nomina e decadenza dei magistrati onorari;
C. giudizi inerenti alle richieste di equiparazione allo *status* dei magistrati togati.

Anche per il 2024, con l'entrata in vigore del decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116 e s.m.i. il contenzioso attivato dai magistrati onorari ha riguardato principalmente le procedure, ed i correlati provvedimenti attuativi dell'articolo 1, comma 629, della legge n. 234 del 2021 che ha modificato, a decorrere dal 1° gennaio 2022, l'articolo 29 del d.lgs. n. 116 del 2017 e in particolare gli esiti delle procedure di reclutamento indette rispettivamente con D.M. 19 maggio 2022, con D.M. 8 giugno 2023 e con D.M. 15 maggio 2024.

Nel corso dell'anno 2024 le pratiche di contenzioso iscritte e trattate (alla data del 18.11.2024) sono state:

- n. 190 relative al contenzioso amministrativo e pensionistico;
- n. 109 relative al contenzioso economico;
- n. 23 relative al contenzioso in materia di procedure concorsuali per l'accesso in magistratura.

Le pratiche di contenzioso definite (alla data del 18.11.2024) sono state:

- n. 138 relative al contenzioso amministrativo e pensionistico;
- n. 316 relative al contenzioso economico;
- n. 7 relative al contenzioso in materia di procedure concorsuali per l'accesso in magistratura.

Nell'ambito del contenzioso amministrativo una particolare menzione, per la rilevanza e la delicatezza delle questioni affrontate, meritano le n. 41 pratiche relative all'applicazione della riforma della magistratura onoraria di cui all'art. 29 d.lgs. 116/2017 (come novellato dalla l.234/2021, art. 1 comma 629).

Le pratiche maggiormente trattate nell'ambito del contenzioso amministrativo, pari a 34, la gran parte delle quali relative a ricorsi "massivi" azionati da una molteplicità di magistrati onorari, hanno riguardato i ricorsi inerenti agli esiti delle procedure concorsuali per l'accesso alla magistratura onoraria ai sensi dell'art. 29 d.lgs. 116/2017 (come novellato dalla l.234/2021, art. 1 comma 629).

Deve osservarsi, comunque, che rispetto al 2023 il numero dei ricorsi è diminuito passando da 54 a 34 ricorsi, segno tangibile dell'impatto positivo delle procedure di stabilizzazione.

Nella trattazione dei suddetti ricorsi, per la gran parte relativi al grado di appello dinanzi al Consiglio di Stato, meritano menzione, per la complessità giuridica delle questioni esaminate, le costituzioni in giudizio afferenti:

- alle eccezioni di incostituzionalità e la richiesta di disapplicazione per contrasto con la normativa europea promosse dai magistrati onorari avverso l'art. 29 del suddetto decreto legislativo sia in relazione alla mancata equiparazione delle funzioni svolte dalla magistratura onoraria, nelle sue varie declinazioni, con quelle della magistratura togata; sia in relazione al comma 5 del medesimo articolo, che prevede la rinuncia ex *lege* alle eventuali pretese economiche conseguenti al rapporto ordinario pregresso, sulla base della semplice presentazione della domanda di partecipazione alla procedura di stabilizzazione, salvo il mancato superamento della procedura stessa;
- alle richieste di risarcimento, relative agli emolumenti non percepiti, presentate dai magistrati onorari nonostante la presentazione della domanda di partecipazione alle procedure concorsuali, in contrasto con quanto stabilito dal comma 5 dell'art. 29 cit., che ha richiesto un certosino lavoro di ricerca e raffronto tra i nominativi degli onorari richiedenti il risarcimento e quelli risultanti aver presentato domanda di partecipazione alle procedure di conferma, al fine di vederne dichiarata l'inammissibilità per assenza di legittimazione ad agire per quanti di loro risultavano aver presentato domanda.

Sotto il profilo organizzativo, le misure adottate sin dal 2023, al fine di mantenere e aumentare i livelli di efficienza, efficacia ed economicità nell'ambito delle attività istituzionali di competenza del settore contenzioso dell'Unità di staff, sono consistite:

- nell'interlocuzione diretta con l'Avvocatura generale dello Stato e con le Avvocature distrettuali, per garantire la trasmissione, il più celere possibile, da parte dell'Amministrazione, di tutti gli elementi conoscitivi e valutativi utili alla difesa in giudizio;
- nella suddivisione orizzontale dei compiti delle due unità di personale amministrativo con l'obiettivo di assicurare la piena fungibilità delle attribuzioni loro assegnate al fine di eliminare disagi al servizio in caso di assenza di una delle stesse;
- nella pianificazione progettuale finalizzata all'adozione di nuovi applicativi informatici volti a garantire una più efficace gestione delle incombenze di lavoro;

- nella creazione di una apposita cartella, per la condivisione dei contenuti tecnici professionali, per agevolare il quotidiano confronto giuridico tra i magistrati e l'individuazione di linee processuali comuni e condivise.

Invero, dal raffronto con i dati relativi al 2023, si rileva che, nonostante l'aumento delle sopravvenienze in tutti gli specifici settori del contenzioso, passate da 260 del 2023 a 322 nel 2024, sono state definite un maggior numero di pratiche pari complessivamente a 461, a fronte delle 290 del 2023.

Oltre al dato quantitativo, mette conto segnalare gli esiti prevalentemente favorevoli all'Amministrazione dei contenziosi, ed in particolare il vittorioso esperimento del ricorso per conflitto di attribuzione sollevato, dinanzi alla Suprema Corte di Cassazione, dalla Direzione generale dei magistrati avverso una sentenza pronunciata dal Consiglio di Stato in materia di concorso per l'accesso in magistratura.

6) Attività in materia di tirocini formativi ex art.73 D.L. 69/2013

Per quanto concerne i tirocini formativi, giova ricordare che l'art. 6 del D.M. 1° ottobre 2015, recante misure organizzative necessarie per il funzionamento dell'Ufficio per il processo, prevede che il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, avvalendosi della Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati e della Direzione generale di statistica e di analisi organizzativa, provveda alla "rilevazione dei dati" relativi ai tirocini e, in particolare:

- i soggetti ammessi allo *stage* (con suddivisione per fasce di età, per voto di laurea riportato, per media dei voti conseguiti, per Università in cui si sono laureati, per le materie preferite per l'assegnazione);
- i magistrati che hanno espresso la propria disponibilità a rendersi affidatari dei tirocinanti; gli assegnatari della borsa di studio *ex* art. 73, comma 8-*bis*, decreto-legge 69/2013);
- i corsi di formazione decentrata specificamente dedicati ai tirocinanti organizzati con cadenza almeno semestrale secondo i programmi indicati dalla Scuola Superiore della Magistratura;
- i nominativi di coloro che non hanno terminato positivamente il tirocinio;
- i partecipanti al concorso per magistrato ordinario che si siano avvalsi nella presentazione della domanda del titolo precostituito dal positivo svolgimento del tirocinio (precisando poi quanti siano stati dichiarati idonei);
- gli Uffici che hanno stipulato le convenzioni aventi ad oggetto l'apporto finanziario di terzi;

- l'incidenza del contributo offerto dai tirocinanti alla produttività dell'Ufficio giudiziario nel suo complesso e dei singoli magistrati formatori.

Anche nel corso del 2024, per la gestione dei tirocini formativi di cui all'art. 73 e per il riconoscimento e la liquidazione delle borse di studio, è stato utilizzato, con successo, l'applicativo informatico, denominato "Tirocini formativi", tramite il quale sono state presentate - come già avvenuto per il 2022 e il 2023 - tutte le domande di tirocinio e di borsa di studio.

Anche nel 2024 sono proseguite, con cadenza almeno mensile, riunioni tra il magistrato referente in materia di tirocini e i collaboratori della società incaricata della gestione applicativa del *software*, al fine di monitorare e risolvere le problematiche gestionali ed operative di volta in volta segnalate dagli Uffici giudiziari e dai singoli tirocinanti, di predisporre la graduatoria degli aventi diritto alla borsa di studio e di monitorare i pagamenti degli emolumenti economici da parte degli uffici giudiziari, sì da evadere celermente tutte le richieste.

Nel corso del 2024 il sistema applicativo è stato oggetto di numerosi aggiornamenti, al fine di migliorarne la funzionalità e l'efficienza, nonché in ragione delle modifiche apportate dal d. lgs. n. 44/2024, che ha esteso l'accesso al tirocinio formativo di cui all'art. 73 del D.L. 69/2013 anche agli studenti di giurisprudenza iscritti a un corso almeno quadriennale che, pur non avendo conseguito la laurea, abbiano superato tutti gli esami e soddisfino i requisiti giuridici, anagrafici e meritocratici previsti dall'art. 73, comma 1, del decreto-legge 69/2013.

Grazie alle nuove funzionalità è possibile, a titolo esemplificativo, che il tirocinante revochi la propria domanda di tirocinio - non ancora accolta - per proporne una nuovo presso altro ufficio, senza necessità di richiedere apposito intervento degli addetti all'*"help desk"*; viene tempestivamente segnalata l'eventuale incompletezza della domanda di borsa di studio di volta in volta trasmessa; che gli Uffici giudiziari pubblichino sulla piattaforma informatica i bandi per la presentazione delle domande di partecipazione al tirocinio.

Per quanto concerne l'erogazione delle borse di studio, nel corso dell'anno 2024 sono state complessivamente soddisfatte le borse di studio relative all'anno 2023, nella misura - grazie anche all'ulteriore scorrimento della graduatoria pubblicato sul sito del Ministero il 12 novembre 2024 - di 2.187 domande di borsa, a fronte di 2.669 domande ricevute e validate sulla piattaforma informatica, e, pari, pertanto all'81% circa del totale.

Nel 2024 è stata altresì impressa un'ulteriore accelerazione alle tempistiche relative al riconoscimento e alla liquidazione delle borse di studio grazie alla pubblicazione della graduatoria degli aventi diritto in data 3 luglio 2024 e alla conseguente anticipazione della

corresponsione degli emolumenti economici, e sono state redatte e diffuse apposite circolari per la presentazione delle domande di borsa di studio e per la liquidazione degli emolumenti economici relativi agli *stage* svolti nel 2023, al fine di specificare, ai tirocinanti, le modalità con cui inserire le domande di borsa di studio e, agli uffici, le procedure con cui gestire tali richieste e con cui liquidare i relativi emolumenti economici.

Nel corso del 2024 si è, altresì, proceduto ad adeguare la piattaforma informatica "tirocini formativi" alle previsioni della normativa europea e italiana vigente in materia di *privacy,* validate dall'Autorità garante per la protezione dei dati personali che, all'esito dell'istruttoria preliminare svolta, ha confermato, con atto del 10 ottobre 2024, che il trattamento dei dati effettuato presso la piattaforma "tirocini formativi" viene svolto in conformità a quanto stabilito dalla legge di settore.

7) Attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e anticorruzione

Con riferimento alla tematica della trasparenza, controlli interni e prevenzione della corruzione, si rappresenta che è stato curato il costante aggiornamento del sito istituzionale, ai sensi dell'art. 6, comma 1, D.M. 27 gennaio 2016 e della circolare n. 3/2019, in materia di pubblicazione dei dati nella sezione "amministrazione trasparente", così da assicurare completezza e chiarezza delle informazioni.

Tra le principali iniziative adottate dalla Direzione generale dei magistrati nell'effettuazione del monitoraggio di misure obbligatorie, si segnala l'attività svolta dall'Unità di staff in materia di tirocini formativi *ex* art. 73 decreto-legge 69/2013 (dianzi compiutamente descritta), sulla scorta delle disposizioni contenute nel Decreto interministeriale a firma del Ministro della giustizia e del Ministro dell'economia e delle finanze, in materia di requisiti per l'attribuzione di borse di studio.

Particolare attenzione è stata dedicata al potenziamento delle misure di trasparenza, perseguito mediante:

1) l'informatizzazione dei processi, attuata mediante la valorizzazione del protocollo informatico, quale sistema di digitalizzazione che consente, per tutte le procedure gestite dalla Direzione generale dei magistrati, la tracciabilità dello sviluppo del procedimento amministrativo, con l'agevole emersione delle responsabilità per ciascuna fase;
2) l'accesso *on-line* agli atti, ai documenti, e ai procedimenti, soprattutto inerenti alle procedure concorsuali;

3) il costante monitoraggio delle attività di lavoro, svolta alla luce dei principi del codice etico di comportamento;
4) la pubblicazione sul sito istituzionale di informazioni, costantemente aggiornate relative all'attività svolta da ciascun reparto, comprendenti le indicazioni dei nominativi e dei recapiti dei responsabili e/o dei referenti;
5) l'istituzione, nell'ambito dell'Ufficio I, di un servizio telefonico (effettuato attraverso un numero di cellulare dedicato attribuito al Direttore dell'Ufficio stesso) onde fornire informazioni agli interessati (e ai Capi degli Uffici) relative alle procedure di trasferimento, accettazione delle dimissioni o altro;
6) il costante aggiornamento della sezione del sito relativa all'attività dell'Ufficio II concorsi, con tutte le informazioni inerenti le procedure concorsuali in atto; in particolare, sono state pubblicate anche informazioni di servizio per i candidati e informazioni riguardanti l'andamento dei lavori della Commissione esaminatrice, nonché le domande rivolte dalla commissione esaminatrice nel corso degli esami orali, garantendo così un elevato livello di trasparenza che assolve ad una funzione deflattiva dei contenziosi.

8) Altre attività svolte dalla Direzione generale dei magistrati

La Direzione generale dei magistrati, in sinergia con le diverse articolazioni del Ministero, nel corso nell'anno 2024, ha offerto un costante contributo, al fine di supportare, per quanto di propria competenza, le attività strategiche messe in campo.

In particolare, la Direzione generale ha offerto il proprio supporto in riferimento all'attuazione delle riforme riguardanti la magistratura onoraria, partecipando fattivamente alle riunioni, dipartimentali e interdipartimentali (DOG e DAG), per la risoluzione delle criticità connesse all'inquadramento e gestione del cd. contingente ad esaurimento dei magistrati onorari.

Ha prestato altresì, per la parte di propria competenza, il proprio supporto, all'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR, in relazione alle applicazioni extradistrettuali dei magistrati di cui all'art. 23-*bis* del decreto-legge n. 19/2024 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 56/2024.

Sono stati inoltre elaborati, nell'ambito degli obiettivi dipartimentali, gli obiettivi della Direzione generale dei magistrati e quelli dei singoli uffici, reparti, e Unità di staff in cui è articolata la Direzione, anche al fine della stipula degli accordi di lavoro individuali per lo svolgimento del lavoro agile del personale amministrativo, ove compatibile con le mansioni svolte.

La Direzione generale dei magistrati ha infine evaso con sollecitudine le numerose richieste informative, provenienti dalle diverse articolazioni ministeriali, aventi ad oggetto le coperture

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE

Premessa

La Direzione generale del personale e della formazione ha accentuato il ruolo di rilievo nella realizzazione delle direttrici portanti per la costruzione della programmazione strategica, contenute nell'atto di indirizzo politico istituzionale e che investono in particolare il personale amministrativo.

Nello specifico le politiche del personale sono state orientate alla realizzazione di interventi ed azioni finalizzati ad aumentare la funzionalità, l'efficacia e la trasparenza dei servizi, anche in attuazione del processo di riforma della giustizia.

A tal fine assumono rilevanza fondamentale le azioni volte al potenziamento del capitale umano presso gli Uffici giudiziari e centrali, ricorrendo alle assunzioni di personale mediante scorrimento delle numerose graduatorie in essere che hanno consentito di immettere in servizio 932 unità complessive a tempo indeterminato.

In conformità alle prospettive e alle linee di intervento delineate dal PNRR, approvato il 13 luglio 2021, ed in particolare nell'ottica di contribuire alla realizzazione delle strutture organizzative denominate Ufficio per il processo e di fornire supporto agli Uffici giudiziari e centrali con personale altamente qualificato e con competenze tecniche specifiche, la Direzione generale del personale e della formazione ha continuato ad assumere personale (addetti all'ufficio per il processo e personale tecnico amministrativo PNRR) al fine di coprire, al massimo delle potenzialità, i posti previsti presso gli uffici coinvolti nella realizzazione dei *target* e delle *milestones* di piano (le assunzioni sono state complessivamente **4.572** nel 2024).

Al tempo stesso esigenze di razionalizzazione hanno imposto, in continuità con gli anni precedenti, di continuare a valorizzare il personale di ruolo attraverso lo scorrimento delle graduatorie di riqualificazione vigenti, dare luogo ad attività formative e di aggiornamento che hanno coinvolto il personale a tempo sia indeterminato sia determinato, effettuare progressioni economiche, tutte azioni che muovono verso un utilizzo congruo delle risorse, aspetto centrale dell'azione dell'Amministrazione, a cui deve accompagnarsi una politica improntata sul benessere del dipendente, nelle sue declinazioni relative alla sicurezza, alla limitazione dello *stress* "da lavoro", alla promozione della parità di genere e ai miglioramenti organizzativi e professionali.

In tale ottica è proseguita anche la diffusione e l'utilizzo dei sistemi amministrativi, attraverso piattaforme di accesso da remoto, per il personale in *smart-working*. A tal proposito, la

Direzione generale del personale e della formazione è stata impegnata, come nel 2023, in una intensa opera di ricognizione che continua, a cadenza mensile, delle attività svolte in regime di lavoro agile sia straordinario sia ordinario in tutti gli Uffici giudiziari d'Italia e presso gli uffici dell'Amministrazione centrale.

Di rilievo, altresì, l'impegno della Direzione medesima nelle relazioni sindacali, che si manifesta nei numerosi momenti di confronto realizzati e prodromici alla sottoscrizione degli accordi che hanno interessato il personale amministrativo e dirigenziale, nonché nella realizzazione degli incontri del tavolo tecnico per l'adozione del contratto integrativo di Amministrazione in attuazione del CCNL nazionale vigente.

PNRR – investimento in capitale umano

La Direzione generale del personale e della formazione, quale soggetto attuatore, è responsabile della realizzazione dell'intervento 3.1 "*investimento in capitale umano per rafforzare l'ufficio del processo e superare la disparità tra i Tribunali*", nell'ambito del progetto PNRR giustizia di cui alla missione M1, componente C1-39.

Ponendosi in stretta connessione con le riforme processuali nei settori civile e penale, l'investimento in capitale umano è stato l'intervento più rilevante. L'obiettivo prefissato è di agire sui fattori organizzativi attraverso l'inserimento di un rilevante numero di risorse umane, nel periodo di durata del piano, in modo da incidere sull'abbattimento dell'arretrato e sulla durata del processo e contemporaneamente far sì che le riforme, in fase di attuazione, producano risultati più rapidamente ed efficacemente.

L'intervento prevede (secondo il *target* revisionato a seguito di rimodulazione approvata nel dicembre 2023) l'assunzione e la permanenza in servizio di 10.000 unità di personale PNRR (addetti all'Ufficio per il processo e personale tecnico-amministrativo).

Nel 2024 in particolare, al fine di garantire il *target* previsto, la Direzione generale del personale e della formazione, oltre ad aver avviato e completato in tempi estremamente rapidi la nuova procedura di reclutamento per 3.946 addetti all'Ufficio per il processo destinati agli Uffici giudiziari del territorio nazionale, ha altresì espletato numerose procedure di scorrimento delle graduatorie di merito ancora capienti.

Inoltre, al fine di dare continuità al personale in servizio, garantendo contestualmente l'efficienza nell'allocazione delle risorse, con provvedimento del 25 marzo 2024, ha provveduto a prorogare alla data del 30 giugno 2026, ove fosse prevista una scadenza differente, la durata del contratto di lavoro già sottoscritto da tutto il personale PNRR in servizio alla data

dello stesso provvedimento, ai sensi dell' articolo 1, comma 9, del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215 – convertito con legge 23 febbraio 2024, n. 18.

Per l'effetto è stato possibile raggiungere il *target* PNRR previsto al 30 giugno 2024, con un numero di unità in servizio pari a circa 12.000.

Assunzioni anno 2024 P.N.R.R.

Il 6 agosto 2021, con bando della commissione Ripam (ente competente per il reclutamento del personale nella P.A., incardinato nel Dipartimento della funzione pubblica e supportato da Formez P.A.) è stato indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, su base distrettuale, per il reclutamento a tempo determinato di 8.171 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale terza, fascia economica F1, con il profilo di addetto all'Ufficio per il processo, da inquadrare tra il personale del Ministero della giustizia. La graduatoria di merito e dei vincitori è stata pubblicata il 14 gennaio 2022 e dal 14 febbraio stesso anno si è proceduto all'assunzione dei vincitori con immissione in servizio in data 23 febbraio 2022.

A seguito dell'immissione in servizio dei vincitori, l'Amministrazione ha costantemente monitorato l'effettiva copertura dei posti previsti nel profilo di addetto U.P.P. determinandosi, in conseguenza, ad effettuare due procedure di scorrimento a partire dal mese di aprile 2022, il primo, per 552 unità, nei distretti con graduatorie capienti e il secondo, in virtù di quanto previsto dall'art. 33 lettera *b*) del comma 2 del decreto legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito con modificazioni dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, per 713 unità, con graduatoria unificata degli idonei dei distretti capienti che, per posizione in graduatoria non potevano vedersi assegnata la sede nel distretto, a favore dei distretti le cui graduatorie erano state ampiamente esaurite per scarso numero di candidati vincitori, quali distretto di Corte d'appello di Bologna, Brescia, Firenze, Genova, Milano, Torino, Trieste e Venezia e Suprema Corte di Cassazione.

Nel corso dell'anno 2023, sono state effettuate quattro procedure di scorrimento delle graduatorie distrettuali, per un totale di 499 unità assunte a vantaggio degli uffici con maggiori criticità nel raggiungimento degli obiettivi di cui al P.N.R.R.

Da ultimo, nel gennaio del 2024, è stata disposta un'ultima procedura di scorrimento, per un totale di 29 unità di personale, che ha condotto all'esaurimento della totalità delle graduatorie a vantaggio dei distretti di Cagliari, Campobasso, Lecce, Messina, Palermo, Salerno e Reggio Calabria.

Il 10 dicembre 2021, con bando Ripam-Formez (*G.U. – IV Serie speciale – "Concorsi ed esami", n. 98*), è stato indetto **concorso pubblico**, per titoli ed esami, su base distrettuale, per

il reclutamento a tempo determinato di **79** unità di personale non dirigenziale dell'Area funzionale terza, Fascia economica F1, **con il profilo di Addetto all'Ufficio per il processo**, da inquadrare tra il personale del Ministero della giustizia, presso gli uffici giudiziari del distretto di Corte di appello di Trento, compresa anche la Sezione distaccata di Corte d'appello di Bolzano.

Nella specie, i posti a bando sono stati così ripartiti:

a. codice UPP - TN - Distretto della Corte di appello di Trento, cinquantuno unità;
b. codice UPP - BZ - Distretto della Corte di appello di Trento, Sezione distaccata di Bolzano/Bozen, ventotto unità.

Le prove scritte si sono svolte il 9 giugno 2022, con pubblicazione della graduatoria di merito e dei vincitori sia relativa al distretto di Trento sia alla Sezione distaccata di Bolzano, nel settembre 2022.

In ordine agli esiti della procedura concorsuale si evidenzia che differentemente da quanto verificatosi per il distretto di Trento con graduatoria capiente oltre ai cinquantuno vincitori, per la sezione distaccata di Bolzano sono risultati idonei, al termine della prova scritta, solo sei candidati, determinando l'impossibilità di coprire le ventotto unità a bando.

In ogni caso, dei vincitori chiamati a sottoscrivere il contratto hanno preso servizio solo trentatré unità di personale per il distretto di Trento e due unità nella sezione distaccata di Bolzano.

Con provvedimento del 29 novembre 2022, l'Amministrazione si è quindi determinata a scorrere la graduatoria di merito relativa al distretto di Corte d'appello di Trento, unica capiente, ravvisando, altresì, l'opportunità di poter procedere alla copertura dei posti su Bolzano mediante l'utilizzo della graduatoria di Trento vincolando e riservando, tuttavia, la possibilità di opzionare la sede Bolzano solo a coloro che fossero in possesso dell'attestato di bilinguismo o, comunque, di attestazione di conoscenza della lingua tedesca a livello C1, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 26 luglio 1976, n. 752 e successive modifiche e integrazioni.

Al termine del suddetto scorrimento di graduatoria, si è provveduto ad assumere, con la qualifica di addetti all'Ufficio per il processo, 22 (ventidue) unità di personale, di cui 19 (diciannove) per il distretto di Corte d'appello di Trento e 3 (tre) unità per la Sezione distaccata di Bolzano. A seguire, è stato disposto un ulteriore scorrimento a copertura definitiva dei posti vacanti nel distretto di Trento.

Coperte tutte le sedi disponibili presso il distretto di Corte d'appello di Trento e verificata l'assenza di altre unità in possesso di titoli linguistici utili ai fini dell'assegnazione presso gli Uffici giudiziari di Bolzano, viste anche le scoperture nel profilo di addetto U.P.P. nei limitrofi

distretti di Corte di appello di Venezia e di Trieste, l'Amministrazione ha disposto uno scorrimento ad esaurimento della graduatoria del concorso in parola a vantaggio dei già menzionati distretti.

Nel corso dell'anno 2023, in forza della procedura in parola, sono state assunte un totale di 41 unità di personale. Attualmente, risultano in servizio 35 unità di personale assunte mediante la procedura in parola.

Con bando Ripam - Formez del 1° aprile 2022 (G.U. – IV Serie Speciale – "*concorsi ed esami*", n. 26), è stato indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, su base distrettuale, per il reclutamento a tempo determinato di 1.660 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale terza, fascia economica F1, da inquadrare tra il personale del Ministero della giustizia, di cui:

a) con il profilo di tecnico IT *senior,* area terza, fascia economica F1, 180 unità;
b) con il profilo di tecnico di contabilità *senio*r, area terza, fascia economica F1, 200 unità;
c) con il profilo di tecnico di edilizia *senior*, area terza, fascia economica F1, 150 unità;
d) con il profilo di tecnico statistico, area terza, fascia economica F1, 40 unità;
e) con il profilo di tecnico di amministrazione, area terza, fascia economica F1, 1.060 unità;
f) con il profilo di analista di organizzazione, area terza, fascia economica F1, 30 unità.

Le prove scritte sono state sostenute dai candidati ammessi a fine giugno 2022, l'approvazione e pubblicazione delle graduatorie è avvenuta a settembre 2022, la firma dei contratti dei vincitori è avvenuta ad ottobre 2022, con immissione in servizio il 21 novembre dello stesso anno.

I profili professionali selezionati hanno il compito di svolgere tutte quelle attività di supporto al pieno compimento del progetto di miglioramento della *performance* del servizio giustizia, sempre con particolare riferimento all'Ufficio per il processo.

Contestualmente al bando concorsuale di cui sopra, relativo a figure professionali di area III, in data 1° aprile 2022, è stato adottato, dalla commissione Ripam, un secondo bando per un concorso pubblico, per titoli ed esami, su base distrettuale, per il reclutamento a tempo determinato di 750 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale seconda, fascia economica F2, e di 3.000 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale seconda, fascia economica F1, da inquadrare tra il personale del Ministero della giustizia, di cui:

a) con il profilo di tecnico IT junior, area seconda, fascia economica F2, 280 unità;
b) con il profilo di tecnico di contabilità junior, area II, fascia economica F2, 400 unità;
c) con il profilo di tecnico di edilizia junior, area II, fascia economica F2, 70 unità;

d) con il profilo di operatore di data entry, area II, fascia economica F1, 3.000 unità.

Specularmente al concorso gemello di area III, anche per questa procedura le prove scritte sono state sostenute dai candidati ammessi a fine giugno 2022, l'approvazione e pubblicazione delle graduatorie è avvenuta a settembre 2022, la firma dei contratti dei vincitori è avvenuta ad ottobre 2022, con immissione in servizio il 21 novembre dello stesso anno.

In conformità con quanto previsto dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, le due procedure concorsuali miravano al reclutamento di un contingente complessivo di 5.410 unità di personale di area II e III.

Si rappresenta, però, che per alcuni profili quali ad esempio tecnico IT *senior* e *junior* o tecnico statistico, le percentuali di candidati che hanno superato il concorso è stata molto bassa, aggravando la situazione in alcuni distretti (in particolare del nord Italia), in cui il numero di vincitori è risultato più basso dei posti a bando.

All'esito dell'immissione in possesso dei vincitori, novembre 2022, nei diversi profili di area II e III sono stati assunte 3.967 unità di personale; nel corso del 2023 e 2024 si è provveduto ad effettuare diverse procedure di scorrimento.

In particolare, nel 2024, in forza della terza procedura di scorrimento, tenutasi tra il gennaio e il marzo 2024, sono state assunte 406 unità di personale di area III.

Con P.D.G. del 23 maggio 2024, è stata, altresì, disposta l'assunzione di 328 unità di personale, risultate assegnatarie di sede a seguito della procedura di scelta tenutasi tra i giorni 9 e 13 maggio 2024: trattasi, nella specie, di 12 analisti di organizzazione (già area III, F1); di 6 tecnici di edilizia senior (già area III, F1); di 310 operatori *data entry* (già area II, F1). Parimenti, con due distinti provvedimenti di giugno 2024 (rif. prot. n. 10372.ID del 12 giugno 2024 e prot. n. 11075.ID del 25 giugno 2024) è stato disposto lo scorrimento e la contestuale assunzione di 140 unità di personale per profili concorsuali di area II e III; e segnatamente di 140 tecnici di amministrazione (già area III, F1); 1 analista di organizzazione (già area III, F1); 10 operatori *data entry* (già area II, F1).

Infine, il P.D.G. prot. n. 15713.ID del 12 settembre 2024 ha disposto lo scorrimento delle relative graduatorie ancora capienti per i soli profili concorsuali di area III di tecnico di amministrazione e tecnico di edilizia *senior* (già area III, F1). Tale scorrimento è constato di due fasi: la prima – di ordine distrettuale, conclusasi nell'ottobre 2024 – ha consentito l'immissione in servizio di 32 candidati a vantaggio dei distretti di Bari, della Corte di Cassazione - Amministrazione centrale, dei distretti di Catania, Catanzaro, Messina, Napoli, Palermo, Reggio Calabria e Salerno; la seconda – *extra* distrettuale e attualmente in itinere –

ha ad oggetto gli idonei ancora residui, poiché facenti parti di distretti ormai capienti ovvero privi di assegnazione a seguito dell'ultimo scorrimento distrettuale.

La presa di servizio dei nuovi dipendenti, effettuata nell'ultima settimana di novembre, ha comportato la chiusura della procedura concorsuale in parola, attesa la scadenza delle relative graduatorie.

Ad oggi, sono 3.076 le unità di personale in servizio nei profili tecnici di area II e III in servizio.

Nel mese di aprile 2024, è stato pubblicato sulla piattaforma "InPA" il secondo bando relativo al concorso pubblico, per titoli e prova scritta, su base distrettuale, per il reclutamento a tempo determinato di 3.946 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale terza, fascia economica F1, con il profilo di addetto all'Ufficio per il processo da inquadrare tra il personale del Ministero della giustizia.

Al termine della chiusura della piattaforma d'inoltro delle domande di partecipazione, avvenuta tra il 5 aprile e il 26 aprile 2024, sono pervenute 72.901 candidature. Contestualmente, si è provveduto alla nomina della commissione esaminatrice e delle quattro sottocommissioni, deputate all'organizzazione dei lavori, al fine di garantire la conclusione della procedura concorsuale nel rispetto dei tempi indicati.

Le prove selettive si sono tenute nei giorni 5 e 6 giugno 2024: effettuata la fase di valutazione dei titoli, è seguita la pubblicazione delle graduatorie dei vincitori e la conseguente immissione in servizio delle nuove risorse a seguito della procedura di scelta della sede, tra il 20 e 21 giugno 2024, presso i venticinque distretti di Corte d'appello e la Suprema Corte di Cassazione. Il numero complessivo dei vincitori è stato pari a 3.840 unità, tenuto conto peraltro del fatto che per i distretti di Corte d'appello di Brescia, Genova e Trieste è risultato vincitore un numero di candidati inferiore a quello dei posti a messi a concorso, e nella specie: Brescia 97 vincitori su 139; Genova 121 vincitori su 146; Trieste 67 vincitori su 106.

Inoltre, con P.D.G. del 27 giugno 2024, è stato disposto lo scorrimento delle graduatorie di merito ancora capienti, nel limite dei posti effettivamente disponibili, a copertura di quelle sedi ove vi era un numero insufficiente di vincitori, ovvero vacanti rispetto a rinunce, mancati possessi e dimissioni frattanto intervenute.

Il totale degli addetti all'ufficio per il processo ad oggi in servizio, reclutati a mezzo delle sopra richiamate procedure, ammonta a 8.761 unità.

Formazione PNRR: addetti all'Ufficio per il processo, tecnici PNRR e data entry

Con le assunzioni di nuovo personale PNRR a seguito del concorso RIPAM per il secondo contingente UPP – 3.946 unità a partire da giugno 2024 - e degli scorrimenti di graduatoria che hanno coinvolto gli idonei dei profili tecnici PNRR, l'Amministrazione ha reso disponibili all'interno della piattaforma *e-learning* giustizia:

- videolezioni di orientamento realizzate con il contributo delle professionalità interne all'amministrazione sui servizi civili, penali e amministrativi prodotte in occasione degli inserimenti del primo contingente di addetti all'Ufficio per il processo nell'anno 2022;
- formazione asincrona dedicata alle attività che svolgono i tecnici con il profilo di statistici, tecnici dell'edilizia senior e junior, contabili senior e junior, tecnici dell'amministrazione e analisti dell'organizzazione;
- formazione asincrona per i tecnici assunti con il profilo di operatore data entry e IT;
- sessioni formative sul diritto processuale civile e sessioni sul diritto processuale penale per gli addetti UPP di nuova assunzione, videolezioni prodotte a seguito di un protocollo d'intesa con la Scuola Superiore della Magistratura e curate da magistrati ed esperti, con uno specifico *focus* sulla riforma Cartabia.

Al termine del 2024 hanno fruito della formazione sopra descritta 12.148 addetti all'Ufficio per il processo e 4.360 tecnici PNRR. La formazione iniziale degli addetti UPP, finalizzata all'agevole inserimento in una nuova realtà lavorativa, è stata integrata da attività di affiancamento sul campo per la piena operatività delle risorse. Interventi di approfondimento ed aggiornamento sulla riforma Cartabia, realizzati con il ricorso a professionalità interne, sono stati aperti alla partecipazione del personale PNRR. Specifici progetti di formazione hanno ricevuto particolare attenzione da parte dell'Amministrazione, sia per l'impegno degli addetti UPP sia per l'importanza della materia (es. immigrazione e protezione internazionale).

Parallelamente, sono proseguite, in linea con gli anni precedenti, la raccolta documentale e le comunicazioni, nell'ambito del monitoraggio mensile e semestrale, richieste dall'Unità di missione, così come la predisposizione di documenti riepilogativi delle attività di competenza a supporto delle superiori strutture ministeriali e per le attività istituzionali e di *audit* da parte degli organi nazionali ed europei preposti.

Particolare impegno è stato profuso, infine, nel fornire al Dipartimento i necessari contributi informativi e valutativi utili per l'elaborazione di proposte normative o ordinamentali finalizzate a migliorare la capacità di incidere sulla realizzazione del piano giustizia, con

specifico riferimento al personale amministrativo, così come è stato costante il confronto con l'Unità di missione per la risoluzione delle questioni pendenti e sopravvenute.

Politiche del personale

1. Assunzione e reclutamento del personale

Con specifico riferimento all'attività di reclutamento di nuovo personale, va preliminarmente evidenziato che le disposizioni in materia finanziaria degli ultimi anni hanno consentito alle pubbliche amministrazioni di coprire il *turn-over* in misura pari ad una percentuale delle cessazioni avvenute nell'anno precedente, variabile per ciascun anno, sia in relazione alle unità da assumere, sia alle disponibilità economiche da reinvestire.

Al di là delle assunzioni di cui al P.N.R.R., si dà atto che il 2024 ha segnato la conclusione di alcune procedure assunzionali già bandite negli anni precedenti o comunque il completamento di procedure di reclutamento già autorizzate anche mediante scorrimento e/o esaurimento di graduatorie vigenti anche relative a concorsi banditi da altri enti.

Nel dettaglio si riporta quanto di seguito:

- scorrimento della graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esame orale, su base distrettuale, per il reclutamento di complessive n. 400 unità di personale non dirigenziale a tempo indeterminato per il profilo di direttore, da inquadrare nei ruoli del personale del Ministero della giustizia – Amministrazione giudiziaria, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale IV - Serie Speciale - concorsi ed esami n. 90 del 17 novembre 2020: 214 unità;
- copertura di 11 posti a tempo indeterminato nell'area funzionari, già profilo del funzionario giudiziario, *ex* area III, F1, mediante scorrimento della graduatoria relativa al concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di 300 unità di personale a tempo indeterminato da inquadrare nell'area III, posizione economica F1 nel ruolo del personale del Ministero dell'economia e delle finanze (rettificato in "*concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di 296 unità di personale a tempo indeterminato da inquadrare nell'area III, posizione economica F1 nel ruolo del personale del Ministero dell'economia e delle finanze*"): 3 unità;
- procedura di selezione interna per la copertura di 622 posti dell'area terza, figura professionale del funzionario UNEP del sistema di classificazione del personale non dirigenziale dell'amministrazione giudiziaria, mediante passaggio dall'area seconda, figura professionale dell'ufficiale giudiziario, ai sensi dell'art. 21–*quater* del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 132 e, in

conformità con le prescrizioni della norma medesima, avviso del 19 settembre 2016: 290 unità mediante scorrimento ed esaurimento della graduatoria.

- scorrimento della graduatoria del concorso pubblico, Ripam – Formez, per titoli ed esami, per il reclutamento di un contingente complessivo di 2.293 unità di personale non dirigenziale a tempo indeterminato da inquadrare nell'area II, posizione economica F2/Categoria B, nel profilo di assistente: 540 unità;
- scorrimento delle graduatorie distrettuali frutto della selezione mediante avviamento degli iscritti ai Centri per l'impiego, finalizzata all'assunzione di 616 operatori giudiziari (già area II, F1), con rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato, per la copertura di posti vacanti in uffici giudiziari aventi sede nella regione Lazio: 3 unità;
- procedura di riqualificazione di 600 unità di ausiliari in operatori giudiziari – avviso del 5 luglio 2023: 600 unità.

Nell'ottica, poi, di porre rimedio alle gravi carenze di organico che colpiscono maggiormente gli uffici giudiziari del nord Italia, la Direzione generale del personale e della formazione, per il tramite dell'Ufficio III, ha provveduto alla formalizzazione di protocolli di intesa tra il Ministero e gli enti locali. A tal riguardo, come previsto dall'ultima circolare n. 209/2023 (rif. prot. n. 199613.U), sono state sottoscritte convenzioni con alcune regioni (Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna), attingendo da graduatorie di procedure concorsuali regionali già espletate.

In particolare, con la Regione Veneto, in data 27 giugno 2023, è stato sottoscritto un accordo quadro tra il Ministero della giustizia e la Giunta regionale; accordo, confluito nella convenzione del 30 giugno 2023 che ha previsto all'articolo 2) l'assunzione effettiva di 57 unità di assistente giudiziario, già area II, F2 nel distretto della Corte d'appello di Venezia.

Analoghe convenzioni hanno consentito l'assunzione di 22 conducenti mediante scorrimento della graduatoria della Regione Veneto relativa al concorso pubblico, per soli esami, per la copertura a tempo pieno e indeterminato di n. 5 posti, su base interprovinciale, di Autista, categoria B – posizione B3, di cui n. 2 riservati ai militari volontari congedati senza demerito.

Ancora, nel corso del 2024, nell'ambito della regione Piemonte è stata sottoscritta una convenzione tra il Ministero giustizia e il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Ivrea per la copertura di 3 posti di assistente giudiziario mediante scorrimento della graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, indetto dal Consiglio dell'ordine degli avvocati di Ivrea; unità queste, rispettivamente assegnate presso il Tribunale di Ivrea, la Procura presso il Tribunale di Ivrea e il Tribunale per i minorenni di Torino.

Del pari, la convenzione stipulata con il Comune di Piacenza si è conclusa con l'immissione in servizio di 7 unità nel profilo professionale di assistente.

Ad oggi prosegue la collaborazione con gli enti locali al fine di procedere ad assunzioni mediante scorrimenti di graduatorie vigenti formatesi direttamente sul territorio del nord Italia; in particolare, si rilevano gli incontri di coordinamento con la regione Piemonte, anche per il tramite della Procura generale di Torino, nonché la valutazione in corso di graduatorie del Comune di Vicenza e Genova.

Assunzioni 2024 – incarichi dirigenziali: totale 51 unità

- d.P.C.M. 20 giugno 2019 recante «autorizzazione ad avviare procedure di reclutamento e ad assumere unità di personale, ai sensi dell'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165» – Dipartimento organizzazione giudiziaria – autorizzazione ad assumere un contingente di dirigenti di II fascia mediante concorso SNA: 8 unità (cfr. nota prot. n. 173533.E del 25 luglio 2023 con la quale la Presidenza del Consiglio dei ministri ha assegnato all'Amministrazione otto vincitori dell'VIII corso-concorso che, in relazione al bando del Dipartimento della funzione pubblica, avevano scelto di essere assunti nei ruoli dell'Amministrazione giudiziaria);
- scorrimento della graduatoria del concorso pubblico, per esami, per l'accesso alla carriera dirigenziale penitenziaria per complessivi 18 posti di dirigente, a tempo indeterminato, del ruolo di esecuzione penale esterna di livello dirigenziale non generale - Dipartimento giustizia minorile e di comunità, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – IV serie speciale – n. 74 del 22 settembre 2020: 34 unità;
- scorrimento graduatoria del concorso pubblico, per esami, per l'accesso alla carriera dirigenziale penitenziaria per complessivi 5 posti, a tempo indeterminato, di dirigente di istituto penale per i minorenni di livello dirigenziale non generale, il cui bando è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – IV serie speciale – n. 78 del 6 ottobre 2020, rideterminato con decreto 8 aprile 2021 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – IV serie: 9 unità.

2. Criticità

Con riferimento alla situazione attuale delle scoperture di personale relative a ciascun distretto di Corte d'appello, l'analisi dei dati in possesso del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi fa emergere che - a fronte di una dotazione organica di

43.470 unità così come stabilita ai sensi del D.P.C.M. n. 78 del 2024 - la scopertura nazionale ad oggi è pari al 27,94% a fronte di quella al 31 dicembre 2023 pari al 26,01% basata su una diversa dotazione organica esattamente pari a 43.468 unità come da precedente d.P.C.M. n. 54 del 2022.

3. Linee di azione programmate

Le straordinarie esigenze dell'Amministrazione della giustizia, incrementate anche dalle numerose cessazioni per raggiungimento dei limiti di età, rendono indifferibile l'avvio di processi assunzionali coerenti con i nuovi assetti organizzativi al fine di assicurare la funzionalità di numerosi uffici giudiziari.

A tal fine è in fase di costante adeguamento il piano triennale dei fabbisogni che, nel triennio considerato 2023-2025, prevede l'assunzione di 11.545 unità di personale.

Sul punto, in attuazione della pianificazione assunzionale 2024 e delle autorizzazioni di spesa già pervenute con d.P.C.M. 20 giugno 2019, su richiesta dell'Amministrazione giudiziaria, la commissione interministeriale Ripam, incardinata presso il Dipartimento della funzione pubblica, ha già validato il bando di prossima pubblicazione per 255 unità di personale tecnico e nella specie, n. 119 (centodiciannove) nell'area funzionari e n. 136 (centotrentasei) nell'area assistenti, secondo la seguente ripartizione:

- n. 19 unità di funzionario contabile;
- n. 23 unità di funzionario statistico;
- n. 30 unità di funzionario informatico;
- n. 47 unità di funzionario tecnico-edile;
- n. 136 unità di assistente tecnico-geometra.

È stato inoltre indetto, con provvedimento del Direttore generale del personale e della formazione del 7 agosto 2024, un concorso pubblico, su base nazionale, per titoli ed esami, per il reclutamento di un contingente complessivo di 1.000 unità di personale non dirigenziale, a tempo pieno e indeterminato, da inquadrare nei ruoli del Ministero della giustizia, nell'area assistenti, già area funzionale seconda, profilo di conducente di mezzi a motore per trasporto di persone e cose.

In ultimo, si evidenzia che sulla base delle cessazioni registrate nel corso del 2023 (come, peraltro, già validate da UCB giustizia) l'Amministrazione ha provveduto a richiedere al Dipartimento della funzione pubblica l'emanazione di un nuovo d.P.C.M. finalizzato ad autorizzare, nel corso del prossimo triennio, l'assunzione di n. 1.323 unità di personale, area

assistenti, mediante concorso pubblico, scorrimento di graduatorie vigenti e/o riammissioni in servizio e 370 unità di personale, area funzionari, mediante concorso pubblico e/o riammissioni in servizio, oltre alla riconferma di quanto già autorizzato.

Incarichi dirigenziali – pianificazione assunzionale 2024

Assume rilievo, al riguardo, il d.P.C.M. 10 novembre 2023 recante «autorizzazione ad avviare procedure di reclutamento e ad assumere a tempo indeterminato unità di personale in favore di varie amministrazioni» – scorrimento graduatoria Agenzia delle dogane: 5 unità.

Si rammenta, inoltre, che è in via di definizione il bando di concorso per il reclutamento di n. 70 unità di personale dirigenziale di II fascia, già previsto dal decreto-legge n. 75/2023, convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, 112.

Da ultimo, è intenzione dell'Amministrazione richiedere al Dipartimento della funzione pubblica l'emanazione di un ulteriore d.P.C.M. autorizzativo per un numero di unità pari a 32 dirigenti di II fascia, da assumersi mediante espletamento del concorso SNA.

Con riferimento alle assunzioni dei lavoratori appartenenti alle categorie protette si rappresenta che è in corso una nuova procedura di selezione ai sensi della legge 68/1999 per l'assunzione di 249 unità di personale disabile nell'area operatori *ex* CCNL 2019/2021, fascia economica F1, già area I, profilo professionale di ausiliario *ex* CCNL 2016/2018, di cui l'avviso è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 12 maggio 2023.

È in corso, altresì, una precedente procedura, ai sensi della medesima normativa, per l'assunzione di 97 unità di personale disabile nel profilo professionale di ausiliario *ex* CCNL 2016/2018, fascia economica F1, area I, il cui l'avviso è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 agosto 2019. Relativamente alla prima selezione si rappresenta che nel 2024 sono state effettuate 104 assunzioni; in ordine alla seconda selezione è stata effettuata 1 assunzione e ne residuano 5 delle 97 previste.

Si segnala che, nel profilo di centralinista telefonico non vedente, dal 2023, ad oggi, sono già avvenute 3 assunzioni ai sensi della legge 113/1985 e che sono in corso ulteriori 5 assunzioni.

Per quanto concerne le altre categorie protette *ex* art. 18 della legge 68/1999, si segnala che la prevista quota di riserva dell'1% risulta coperta.

4. Benessere organizzativo: riqualificazione del personale, progressioni economiche, interpelli

Nel corso del 2024 si è conclusa con la presa di possesso dei dipendenti vincitori la procedura di interpello ordinario per 9.739 posti relativi ai profili professionali del personale della giustizia, secondo quanto previsto dall'accordo di mobilità interna del personale siglato con le OO.SS. del 15 luglio 2020.

È stato, altresì, pubblicato l'avviso di mobilità del 14 marzo 2024, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 165/2001, per la copertura di complessivi 107 posti nell'area dei funzionari e nell'area degli assistenti per i distretti di Corte d'appello di Venezia, Bologna, Firenze, Milano, Brescia, Torino e Trieste, riservato al personale già in servizio presso gli uffici giudiziari in forza di convenzioni stipulate tra il Ministero della giustizia e le regioni Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia.

Sono stati pubblicati interpelli per l'assegnazione di unità di personale per le esigenze della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo; delle Procure Europee (EPPO); per il Dipartimento della transizione digitale della giustizia; per la Procura della Repubblica di Perugia; e per gli Uffici del Giudice di pace di Prato e di Sant'Anastasia.

La Direzione generale del personale e della formazione ha, inoltre, curato la predisposizione dei dati del personale distaccato per l'interpello straordinario riservato ai dipendenti in posizione di distacco o assegnazione temporanea rivolto al personale dell'Amministrazione giudiziaria ai sensi dell'art. 23-*bis* dell'accordo sindacale sulla mobilità del 15 luglio 2020, così come introdotto dall'*addendum* del 22 marzo 2023.

Nel maggio del 2024 si è conclusa la procedura selettiva interna per il passaggio al profilo professionale di operatore giudiziario, area assistenti, riservata agli ausiliari dell'amministrazione giudiziaria, indetta con avviso del 5 luglio 2023 per complessivi 600 posti.

Con avviso del 21 settembre 2023, pubblicato sul sito del Ministero della giustizia il 22 settembre 2023, così come previsto dall'accordo del 22 marzo 2023 relativo agli sviluppi economici all'interno delle aree, è stata avviata la procedura per l'attribuzione della fascia economica superiore al personale dell'Amministrazione della giustizia – Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, per complessivi 8.896 posti nei vari profili professionali.

Le commissioni esaminatrici, controllate le 18.056 domande presentate per via telematica con il supporto della piattaforma S.U.P., nel periodo dal 12 al 22 dicembre 2023 hanno provveduto alla pubblicazione delle graduatorie definitive di merito e dei vincitori. In seguito, sono state verificate ed eventualmente aggiornate le stesse graduatorie sulla base delle osservazioni avanzate dai dipendenti.

Con avviso del 26 giugno 2024 si è data comunicazione della pubblicazione dei provvedimenti di inquadramento nella fascia economica superiore per ciascun profilo, con annessi elenchi nominativi.

5. Relazioni sindacali

L'attività preminente in materia sindacale si è concentrata sugli adempimenti e sulla metodica risposta a specifici quesiti, al fine di consentire una corretta applicazione degli istituti e delle prerogative sindacali in coerenza con le disposizioni previste dal C.C.N.Q. del 4 dicembre 2017 coordinato con le modifiche introdotte dal C.C.N.Q. del 19 novembre 2019, nonché dalle disposizioni del C.C.N.L. 2016 -2018 e, da ultimo, alla luce delle novità introdotte dal C.C.N.L. 2019 – 2021.

Tra gli adempimenti necessari rientra:

- comunicazione degli scioperi: il referente nazionale GEPAS del reparto relazioni sindacali ha comunicato agli Uffici periferici l'indizione degli 7 scioperi nazionali proclamati nel 2024, per la costituzione del presidio, e ha poi curato la comunicazione delle adesioni agli scioperi, su territorio nazionale, alla funzione pubblica;
- abilitazione responsabili GEDAP, inserimento istituti sindacali e calcolo del monte ore: il referente nazionale GEDAP del reparto relazioni sindacali ha provveduto all'abilitazione dei responsabili degli Uffici periferici alla piattaforma PerlaPA per l'inserimento dei permessi sindacali, fornendo supporto agli Uffici periferici e ha curato gli adempimenti relativi al monte ore delle sigle sindacali (iniziale, trimestrale e finale) oltre a tutti gli inserimenti degli istituti sindacali per i dipendenti del Ministero;
- trasmissione dei contratti integrativi all'ARAN: a cura del responsabile del procedimento per la trasmissione dei contratti integrativi all'ARAN.

La Direzione generale del personale e della formazione, inoltre, ha seguito le attività prodromiche ai 14 incontri con le organizzazioni sindacali, nel corso dei quali sono state toccate tutte le tematiche più urgenti relative alle politiche del personale, che hanno maggiormente coinvolto la Direzione medesima.

Di seguito un elenco riassuntivo dei momenti di confronto con le sigle sindacali, in alcuni casi giunti alla sottoscrizione di accordi:

- 29 gennaio: confronto "POLA 2024";
- 21 febbraio: confronto "Contratto integrativo al Contratto collettivo nazionale di lavoro vigente";
- 13 marzo*:* confronto "linee guida per la ripartizione degli incentivi tecnici sulle funzioni tecniche *ex* art.45 d.lgs. 36/2023";
- 28 marzo: confronto "linee guida per la ripartizione degli incentivi tecnici sulle funzioni tecniche *ex* art.45 d.lgs. 36/2023";
- 23 aprile: sottoscrizione "accordo per la definizione dei criteri per la corresponsione di risultato ai dirigenti di 2° fascia per l'attività dell'anno 2021 e definizione della retribuzione di risultato relativa agli anni 2020 e 2021 coda contrattuale e ipotesi dell'accordo per la definizione dei criteri per la corresponsione di risultato ai dirigenti di 2° fascia per l'attività dell'anno 2022*"* + sottoscrizione "accordo sull'utilizzazione del fondo di sede anno 2022 -Amministrazione centrale";
- 6 maggio: confronto "contratto integrativo al Contratto collettivo nazionale di lavoro vigente – tavolo tecnico DOG";
- 22 maggio: confronto "*CCNI"* + sottoscrizione "linee guida per la ripartizione degli incentivi tecnici sulle funzioni tecniche *ex* art.45 d.lgs. 36/2023;
- 11 giugno: confronto "CCNI + linee guida per la ripartizione degli incentivi tecnici sulle funzioni tecniche *ex* art.45 d.lgs. 36/2023;
- 25 luglio: confronto "ipotesi di CCNI – stralcio del personale non dirigenziale del Ministero della giustizia sulla definizione delle famiglie professionali e delle relative competenze"
- 25 settembre: confronto "ipotesi di accordo sull'utilizzazione del fondo risorse decentrato anno 2023" + "incentivi PNRR 2024";
- 9 ottobre*:* sottoscrizione "ipotesi di accordo sull'utilizzazione del fondo risorse decentrato anno 2023";
- 24 ottobre: confronto "ipotesi di CCNI del personale non dirigenziale del Ministero della giustizia sulla definizione delle famiglie professionali e delle relative competenze";
- 4 novembre: confronto "ipotesi di CCNI del personale non dirigenziale del Ministero della giustizia sulla definizione delle famiglie professionali e delle relative competenze"

- 28 novembre: confronto "ipotesi di CCNI del personale non dirigenziale del Ministero della giustizia sulla definizione delle famiglie professionali e delle relative competenze".

Si evidenzia l'impegno profuso dal Ministero della giustizia, dalla data di sottoscrizione del nuovo CCNL 2019 – 2021, al fine di definire l'accordo relativo all'introduzione del nuovo sistema classificatorio. Sebbene un primo incontro con le sigle sindacali abbia avuto luogo già nel mese di novembre 2022, con l'insediamento dei nuovi vertici istituzionali si sono poi poste le basi concrete per una contrattazione mirata allo studio della definizione delle nuove famiglie professionali previste nel CCNL.

La tematica posta dal nuovo CCNL ha costituito, infatti, un determinante investimento di energie finalizzate alla definizione, nell'ambito della contrattazione integrativa, del nuovo sistema delle famiglie professionali del Ministero della giustizia. Tale attività ha richiesto un'attenta analisi delle normative vigenti, dei regolamenti e degli accordi interni, al fine di garantire una nuova struttura conforme al quadro normativo, contrattuale e organizzativo, anche alla luce delle importanti innovazioni conseguenti all'attuazione del PNRR e all'impatto che lo stesso sta avendo sull'organizzazione degli Uffici giudiziari e sulle aspettative del personale.

Il percorso di analisi e studio è iniziato nel mese di maggio 2023, con la costituzione di gruppi di lavoro dedicati, nell'ambito dei tre Dipartimenti.

Il 30 maggio 2023 è stato avviato il confronto con le organizzazioni sindacali, attuato sia autonomamente da ciascun Dipartimento, sia dalla delegazione di parte pubblica in composizione plenaria in cui si è cercata una mediazione tra le differenti posizioni sindacali.

Ad oggi vi sono stati almeno dieci incontri dei tavoli tecnici per il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi e cinque incontri plenari, alla presenza del Viceministro e di tutte le articolazioni ministeriali (13 luglio 2023, 25 luglio, 24 ottobre, 4 novembre e 28 novembre 2024).

Nell'ambito di ogni incontro è stata presentata una nuova bozza delle famiglie professionali, per un totale di 11 proposte ufficiali. Queste ultime sono il risultato dell'elaborazione di circa 40 bozze predisposte dal gruppo di lavoro del tavolo tecnico del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi, e valutate dall'Amministrazione, anche in relazione agli orientamenti forniti dall'ARAN e alle linee guida emanate da Funzione Pubblica.

La Direzione generale del personale e della formazione ha coadiuvato la parte datoriale nell'espletamento dei diversi "Tentativi preventivi di conciliazione di cui all'articolo 2, comma

2, della legge n. 146/1990 e successive modificazioni, in materia di esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali", svoltisi in particolare:

- 18 e 28 marzo e 15 aprile e 6 settembre: O.S. Confintesa FP;
- 17 giugno: O.S. UNSA;
- 10 settembre: Coordinamento nazionale Direttori Giustizia;
- 25 settembre: Comitato Nazionale Cancellieri;
- 5 e 26 novembre: Fonici trascrittori e OO.SS. del comparto;
- 12 novembre: O.S. USB PI.

6. Formazione

6.1 Contesto

Il programma degli interventi compiuti nell'anno 2024 è andato nella direzione di soddisfare le esigenze manifestate dagli Uffici giudiziari, anche attraverso l'analisi dei fabbisogni formativi realizzata a livello distrettuale. Come per l'anno precedente, il piano annuale della formazione per l'anno 2024, è integrato dalle iniziative formative definite nell'ambito del piano nazionale di ripresa e resilienza in linea con il dettato dell'art. 16 del decreto-legge n. 80 del 2021 (recante "misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del PNRR - e per l'efficienza della giustizia"). A questo proposito, giova menzionare le attività di orientamento e formazione delle risorse che hanno fatto ingresso nell'amministrazione giudiziaria attraverso l'espletamento di nuovi concorsi (concorso RIPAM per il secondo contingente UPP – 3.946 unità) o scorrimenti di graduatorie, sia in esito alle ordinarie procedure di assunzione (personale amministrativo a tempo indeterminato), sia nell'ambito degli inserimenti per scorrimento di tecnici PNRR.

Alla formazione del personale di nuova assunzione nell'Amministrazione centrale e negli Uffici giudiziari, incluse le risorse assunte nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza a partire dall'anno 2022, è dedicato un percorso di orientamento in ingresso, attivato dagli uffici di assegnazione, differenziato sulla base dei profili professionali di inserimento. Il progetto è definito in sede centrale e articolato a livello distrettuale, con un modulo introduttivo (c.d. "percorsi per conoscere": incontri in presenza o a distanza con Dirigenti, esperti e personale con ruoli di responsabilità e osservazione dei processi di lavoro), una "formazione sul campo" e "l'affiancamento attraverso un *tutor*" per sviluppare le capacità di operare in modo autonomo, in particolare per l'addestramento e il corretto utilizzo degli applicativi giustizia e per lo svolgimento delle attività di competenza nei procedimenti civili, penali o amministrativi.

Nel 2024 è proseguito il processo di digitalizzazione del sistema giustizia gestito dal rinnovato Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia, attraverso la Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati, con il contributo della Direzione generale del personale e della formazione per le campagne di comunicazione e diffusione al personale degli interventi di aggiornamento formativo in area civile e penale. Si evidenzia, inoltre, l'avvio delle attività sul sistema amministrativo di gestione delle spese di giustizia, con la costituzione di un gruppo di lavoro che ha coordinato le attività di orientamento all'utilizzo del nuovo SIAMM e i *webinar* informativi realizzati nei mesi di ottobre e novembre 2024 sulle rinnovate funzionalità nei procedimenti civili e nei procedimenti penali, in tema di spese prenotate, spese anticipate, sul foglio notizie, note di trasmissione e recupero crediti, riscossione e vicende del credito.

Numerosi corsi di formazione sono stati erogati, centralmente o per il tramite delle strutture decentrate presso le Corti di appello, ampliando le opportunità di conoscenza e di approfondimento su tematiche giuridiche e manageriali. A tal proposito, il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici", ha apportato un aggiornamento della disciplina normativa e di conseguenza è stata data priorità alla formazione del personale impegnato nelle procedure di acquisto di beni e servizi, nell'acquisizione di forniture e nell'esecuzione dei lavori. Numerosi programmi di aggiornamento formativo sono stati realizzati centralmente e su iniziativa degli Uffici formazione presso i distretti di Corte di appello, con didattica prevalentemente a distanza a cura di docenti esterni, esperti di contratti pubblici, dirigenti di altre amministrazioni e professionalità interne all'amministrazione.

In uno scenario sempre mutevole, la formazione resta un riferimento per il trasferimento di contenuti manageriali, giuridici o per lo sviluppo delle competenze digitali. In questo contesto si inserisce l'iniziativa dell'Ufficio per l'innovazione e la digitalizzazione del Dipartimento della funzione pubblica "Ri-formare la P.A." avviata nell'anno 2022 per sviluppare le competenze digitali e ridefinita, a partire dall'anno 2023 con l'obiettivo di sviluppare ulteriori competenze professionali attraverso una rinnovata piattaforma dedicata al capitale umano delle P.A. denominata "*Syllabus*". Attraverso questo spazio *e-learning* gli utenti dell'Amministrazione giudiziaria hanno svolto percorsi di apprendimento con *assesment* del livello delle competenze ed hanno fruito dei contenuti presenti all'interno di un catalogo di corsi eterogeneo che comprende videolezioni sulla sicurezza informatica, sulla digitalizzazione dei documenti, sulla *privacy* e sulla comunicazione in rete, sulla *cyber*sicurezza e l'intelligenza

artificiale, sull'anticorruzione e la trasparenza amministrativa ed altresì in materia di contratti pubblici.

Nel corso del 2024 si è rafforzata ulteriormente la collaborazione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione per la formazione rivolta ai dirigenti amministrativi, con particolare riferimento ai neo-dirigenti entrati in servizio negli uffici giudiziari, e al personale appartenente alla terza area professionale.

6.2 Formazione neoassunti 2024

Il 2024 è stato caratterizzato da un ulteriore rinnovamento degli organici del personale nell'amministrazione centrale e a copertura delle dotazioni organiche degli uffici giudiziari. Si fa riferimento per gli ultimi 12 mesi all'assunzione di assistenti giudiziari, assistenti informatici e contabili, mediante scorrimento della graduatoria degli idonei relativa al concorso unico RIPAM, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale IV serie speciale "Concorsi ed esami", n. 104 del 31 dicembre 2021, bandito dal Dipartimento della funzione pubblica per il reclutamento di un contingente complessivo di 2.293 unità di personale non dirigenziale a tempo indeterminato, area II, posizione economica F2/categoria B.

Relativamente alle attività previste in ingresso è rimasta immutata l'articolazione in moduli, da erogare in circa quattro mesi, attraverso i cosiddetti "percorsi per conoscere" (incontri in presenza o a distanza con dirigenti, esperti e personale con ruoli di responsabilità e osservazione dei processi di lavoro), la "formazione sul campo" e "l'affiancamento attraverso un *tutor*" per sviluppare le capacità di operare in modo autonomo nell'ambito dei processi lavorativi dell'ufficio di assegnazione. Per il personale neoassunto della terza area professionale, il progetto formativo è integrato con l'approfondimento manageriale per l'analisi dei processi lavorativi e l'individuazione delle criticità legate ai contesti lavorativi, lo sviluppo delle competenze per l'efficace gestione delle relazioni tra colleghi, utenti e collaboratori, la realizzazione di un *project work o* caso studio per analizzare criticità e definire possibili soluzioni organizzative.

Le attività di inserimento del personale sono state realizzate attraverso didattica in presenza e sessioni di affiancamento a distanza, attraverso il contributo organizzativo e di coordinamento degli Uffici formazione dei distretti di Corte di appello, con il ricorso ad esperti esterni e ad alcune professionalità interne per gli interventi dedicati all'orientamento iniziale, al codice di comportamento, all'anticorruzione e alla trasparenza.

6.3 Formazione in materia giuridico normativa

Considerata la specificità della materia non ricompresa nel catalogo SNA, sono stati pianificati e realizzati nel 2024 interventi formativi in materia giuridico-normativa aperti al personale amministrativo con elevata professionalità impegnato in determinate attività specialistiche.

Sin dalla seconda metà dell'anno 2023, d'intesa con la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie, sono stati pianificati programmi di aggiornamento in materia di contratti pubblici a seguito dell'emanazione del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36. Nell'ultimo trimestre del 2023, in particolare, è stata avviata un'iniziativa formativa per fornire supporto al personale in servizio nell'Amministrazione centrale e successivamente replicata per i funzionari tecnici e il personale amministrativo in servizio negli Uffici giudiziari. Tale attività ha costituito la base di aggiornamento delle competenze del personale per la gestione delle procedure amministrative a cura di diversi esperti in materia di appalti, procedure telematiche ed esecuzione dei lavori, avvocati, ingegneri, architetti e funzionari di altre amministrazioni pubbliche esperti di gare e appalti.

L'iniziativa è proseguita nel 2024 per estendere il percorso di aggiornamento di base al personale amministrativo sulle novità del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici", con un *focus* sul ruolo del RUP, sul ciclo degli appalti e sulle procedure che riguardano gli affidamenti sottosoglia, sull'esecuzione dei contratti ed infine, grazie al contributo di esperti interni, sulla piattaforma MEPA e sul SIGEG.

Tra le diverse iniziative distrettuali in materia giuridico-normativa è utile richiamare i progetti di aggiornamento formativo sulla riforma Cartabia svolti in Corte di Cassazione, i programmi distrettuali sull'anticorruzione e la trasparenza, sulla *privacy,* sulla cooperazione giudiziaria internazionale, sulla gestione dei beni in sequestro e le attività dell'ufficio corpi di reato, sull'esecuzione mobiliare e immobiliare, iniziative promosse e realizzate dagli Uffici di formazione distrettuale.

A conclusione degli interventi realizzati a distanza nel mese di aprile e luglio 2024, rispettivamente per i distretti di Brescia e Roma e parallelamente alla pianificazione di attività per i distretti di Bari, Bologna e Potenza, è proseguita nel corso del 2024 la collaborazione con Equitalia Giustizia S.p.A. per la formazione del personale sul fondo unico giustizia, con le attività di aggiornamento dedicate al personale in servizio negli Uffici giudiziari dei distretti di Napoli e Campobasso, per complessive 700 unità formate. Le iniziative a cura degli esperti

Equitalia Giustizia proseguiranno anche nell'anno 2025 con l'estensione della formazione ai restanti distretti di Corte di appello e con l'avvio di nuovi progetti sul tema del recupero crediti.

6.4 Formazione manageriale

Tra le priorità dell'Amministrazione, come meglio specificato nel PIAO, vi è la "creazione di un ambiente di lavoro orientato al benessere organizzativo". La formazione sugli aspetti relazionali, sulla comunicazione e sulla gestione dei rapporti con l'utenza è stata inserita tra le attività di orientamento del nuovo personale, sin dall'assunzione degli assistenti giudiziari nel biennio 2017/2018. Anche nel 2024 sono stati realizzati corsi di aggiornamento delle competenze del personale per sviluppare le capacità relazionali, di gestione e coordinamento, in particolare per la terza area professionale, con il fine ultimo di promuovere il benessere all'interno degli uffici. Tali iniziative sono state promosse limitatamente ad alcuni distretti di Corte di appello per il personale degli Uffici giudiziari ed hanno avuto come *focus*, per la didattica e le simulazioni, la teoria dei gruppi di lavoro, la delega, il *feedback* costruttivo, la gestione dei conflitti, l'ascolto attivo, gli stili di comunicazione.

Si collega al tema del benessere organizzativo il tema della *performance*. E a tal proposito nell'anno 2024 non sono mancate le iniziative formative per fornire ai responsabili delle unità organizzative, agli istruttori e agli stessi Dirigenti degli Uffici gli elementi utili per realizzare una corretta valutazione dei risultati e attribuire il relativo punteggio al personale valutato. La formazione è stata erogata per fornire un quadro generale sugli aspetti sostanziali del sistema di misurazione e valutazione della *performance* anche alla luce del Decreto 23 dicembre 2021 - revisione del sistema di misurazione e valutazione della *performance* - in applicazione dal 1° gennaio 2022, partendo dal contesto normativo, per analizzare tutti gli elementi del sistema di valutazione (soggetti, oggetto della valutazione, misurazione e attribuzione del punteggio, scadenze e meccanismi di conciliazione).

6.5 Formazione in materia di applicativi amministrativi, civili e penali in collaborazione con la Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati

Attraverso una stretta collaborazione con il Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati, la Direzione generale del personale e della formazione, attraverso l'Ufficio II - formazione ha fornito un supporto in sede di progettazione formativa per la realizzazione di *webinar*, incontri a distanza o in presenza e

attraverso la diffusione di corsi/spazi *e-learning* dedicati relativamente ai seguenti sistemi/applicativi:

- Calliope (protocollo documentale) per la gestione delle comunicazioni in interoperabilità nell'Amministrazione centrale;
- il sistema di gestione INIT, con particolare riferimento alle funzionalità ordini acquisto, cruscotto del consegnatario e registrazione/gestione fatture;
- fondo unico giustizia - servizi *WEB* per le comunicazioni tra gli Uffici giudiziari ed Equitalia Giustizia S.p.A.
- PCT per gli Uffici minorili, con la formazione *e-learning* per il personale dei Tribunali per i minorenni e delle rispettive Procure;
- PCT per gli Uffici NEP, con la diffusione delle nuove funzionalità attraverso uno spazio *e-learning* dedicato;
- APP – applicativo del processo penale, nuovo sistema di gestione telematica dei flussi di lavoro e degli interscambi informativi e documentali, dalla fase delle indagini preliminari fino alla udienza preliminare esclusa, secondo gli obiettivi affidati al Ministero della giustizia dal piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Nei distretti di Corte di appello, sulla base della programmazione dei fabbisogni e dei piani di formazione, sono stati realizzati interventi formativi sui sistemi giustizia di area civile, penale e amministrativa. In sintesi, le attività più rilevanti hanno riguardato:

- il processo civile telematico e l'uso degli applicativi in seguito alla riforma Cartabia;
- il processo penale e i cambiamenti nel lavoro delle cancellerie e segreterie giudiziarie a seguito della riforma Cartabia;
- la nuova disciplina dell'esecuzione della pena pecuniaria - d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150 – formazione e aggiornamento applicativo SIEP;
- sistema informativo del casellario, iniziativa di aggiornamento formativo avviata a livello distrettuale sin dall'anno 2022;
- SICID - sistema informatico contenzioso civile distrettuale per Tribunali per i minorenni e affari civili delle rispettive Procure;
- UNIMOD, redazione note di trascrizione per le Conservatorie dei registri immobiliari.

6.6 Formazione informatica di base

Interventi di formazione sull'utilizzo degli applicativi del pacchetto *Microsoft Office* sono stati realizzati nell'anno 2024 per soddisfare le esigenze formative di un contingente di personale di recente assegnazione presso l'Amministrazione centrale e in servizio presso alcuni uffici giudiziari. Il fabbisogno è stato coperto attraverso il contributo di professionalità interne ed esperti esterni. I corsi sono stati realizzati prevalentemente in modalità a distanza a seguito di verifica del livello di padronanza degli applicativi *Microsoft.* Le attività di aggiornamento delle competenze informatiche di base proseguiranno nell'anno 2025.

6.7 La piattaforma e-learning

La formazione che il personale svolge su piattaforma *e-learning*, sviluppata sin dall'anno 2018 e ampliata a partire dall'anno 2020, è stata notevolmente rafforzata nell'ultimo quadriennio. Anche nell'anno 2024 sono stati realizzati all'interno della piattaforma *e-learning* nuovi spazi informativi e formativi, aperti alla fruizione di un'ampia platea di utenti giustizia.

Nel 2024 la ramificazione dei contenuti formativi all'interno della piattaforma *e-learning* si compone di diversi spazi ad accesso libero. Tra i più importanti, in termini di numerosità degli accessi, giova elencare i seguenti:

- Open DGSIA: spazio dedicato ai *webinar* di interesse generale sulle innovazioni dei sistemi civili, penali e amministrativi;
- innovazione e digitalizzazione: spazi formativi dedicati agli applicativi civili, penali e amministrativi e alla nuova banca dati di merito, l'innovativo applicativo messo a disposizione del cittadino e dell'Amministrazione per effettuare ricerche e consultazioni sulle massime e i provvedimenti pubblicati dai Tribunali e dalle Corti di appello in materia civile.

Si elencano di seguito ulteriori spazi *e-learning* di particolare interesse.

- formazione iniziale: videolezioni di orientamento dedicate al personale amministrativo di nuova assunzione nell'amministrazione giudiziaria;
- formazione PNRR: spazi di formazione dedicati agli addetti all'Ufficio per il processo, ai tecnici PNRR e agli operatori *data entry*;
- formazione giuridico-normativa: spese di giustizia, foglio notizie civile e penale, recupero crediti, legge Pinto, ecc.;
- innovazione e digitalizzazione: spazi formativi dedicati agli applicativi civili, penali e amministrativi e alla nuova banca dati di merito, l'innovativo applicativo messo a

disposizione del cittadino e dell'Amministrazione per effettuare ricerche e consultazioni sulle massime e i provvedimenti pubblicati dai Tribunali e dalle Corti di appello in materia civile;

- formazione distrettuale: spazi formativi di supporto alla didattica in aula realizzata dagli Uffici formazione dei distretti di Corte di appello.

6.8 Offerta formativa della Scuola Nazionale di Amministrazione

Il catalogo della formazione continua SNA 2024 ha offerto opportunità formative sempre più aderenti alla realtà dell'amministrazione giudiziaria, con particolare riferimento alle materie giuridico-normative e di *management* pubblico. Inoltre, sono stati proposti corsi di lingua inglese avanzati che hanno dato la possibilità ai discenti di ottenere la relativa certificazione linguistica. Vista l'ampiezza e la specificità della proposta formativa della SNA si è registrato un incremento dell'interesse del personale dirigenziale e amministrativo alla partecipazione ai corsi formativi.

Si evidenzia, poi, la particolare attenzione che la Scuola ha riservato, anche nell'anno 2024, ai contenuti più influenzati dal piano nazionale di ripresa e resilienza, nelle materie dell'anticorruzione, della trasparenza, dei contratti pubblici e contabilità pubblica tra cui, si citano, senza esaurire l'ampio elenco di interventi dedicati ai temi, i seguenti corsi:

- prevenzione e contrasto alla corruzione nelle PA: dalla legge 190/2012 al PNRR;
- la gestione del rischio corruttivo: modelli e tecniche nel contesto nazionale e internazionale;
- modello, approccio e obiettivi del sistema di gestione del rischio corruttivo;
- strumenti e tecniche del rischio corruttivo;
- prevenzione e contrasto alla corruzione nelle PA: aree di rischio;
- gestione dei conflitti di interesse nei contratti pubblici;
- provvedimenti ampliativi nella sfera giuridica dei destinatari;
- acquisizione e gestione del personale;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- fiscalità e controllo unificato;

- introduzione alla disciplina dei contratti pubblici;
- la disciplina dei contratti pubblici;
- strategia di acquisto nei contratti pubblici e partenariato pubblico privato;
- elementi economici, contabili, finanziari e ambientali;
- il responsabile anagrafe stazione appaltante - in collaborazione con ANAC;
- diploma di esperto in Appalti pubblici - in collaborazione con ANAC;
- formazione specialistica per il personale delle Stazioni appaltanti. "Il nuovo codice dei contratti pubblici (d.lgs. n.36/2023). Le novità più rilevanti";
- digitalizzazione e modernizzazione dei contratti - Corso di formazione di aggiornamento utile per la qualificazione delle stazioni appaltanti.

Alla fine del 2024, oltre 1300 partecipanti hanno fruito della formazione attraverso la partecipazione ai corsi selezionati all'interno del catalogo SNA (dati aggiornati a novembre 2024), che conta circa 276 corsi, articolati in più edizioni e modalità di erogazione differente.

Infine, a seguito dell'assunzione di nuovi dirigenti, la Scuola Nazionale dell'Amministrazione in accordo con il Ministero della giustizia, ha organizzato un percorso formativo per questi ultimi con l'obiettivo di fornire ai partecipanti competenze e conoscenze finalizzate al ruolo che ricopriranno all'interno dell'amministrazione.

Infatti, dopo una prima fase di *assessment* delle competenze professionali dei partecipanti e di valutazione delle necessità dell'amministrazione, è stato individuato un percorso di apprendimento individuale che ha visto la partecipazione dei neo-dirigenti a sei corsi individuati nel catalogo SNA relativi agli ambiti giuridico, manageriale, trasformazione digitale, contabilità pubblica e statistica, economia pubblica, comunicazione.

Il percorso si è concluso con la progettazione, realizzazione e presentazione di un progetto di miglioramento/cambiamento organizzativo (cd. *project work*), con il supporto di un docente SNA come *tutor* per ciascun partecipante.

6.9 La Rete Europea di Formazione Giudiziaria (ETJN- REFJ)

Il Ministero della giustizia è stato ammesso all'unanimità, come *associate member* per le attività della rete europea di formazione giudiziaria (ETJN – REFJ) riservate al personale amministrativo, nel corso dell'Assemblea generale tenutasi a Parigi il 7 e l'8 giugno 2022.

È stato individuato il *National Contact Point* per il Ministero della giustizia, con il compito di partecipare ai *meeting* periodici che si tengono, generalmente, con frequenza semestrale.

Per quanto attiene alle attività formative offerte dalla rete europea di formazione giudiziaria, gli *short term exchanges* del personale amministrativo verso gli Uffici giudiziari stranieri e le Autorità giudiziarie aderenti alla rete europea di formazione giudiziaria (ETJN – REFJ), lanciate con il bando (*call for applications*) diffuso sul sito internet EJTN/REFJ a settembre 2022, si sono svolte nel corso del 2023.

Da gennaio 2024 hanno preso avvio le attività formative per l'anno 2024. Le ammissioni ai programmi di scambio breve sono state accordate direttamente dalla rete al personale amministrativo richiedente sulla base delle domande di partecipazione presentate entro il termine del 14 ottobre 2023 dagli interessati mediante accesso alla piattaforma EJTN/REFJ. Le istanze sono state preventivamente vagliate dal punto nazionale di contatto quanto ad ammissibilità e a possesso delle conoscenze linguistiche del richiedente.

Si sono parimenti svolte, nell'anno 2024, le visite di studio presso istituzioni europee inserite nell'offerta formativa del catalogo di EJTN/REFJ e i cui bandi hanno scadenza differenziata nel corso dell'anno. È stata svolta analoga attività di esame preliminare delle richieste in funzione della ammissione alle visite di studio presso istituzioni europee, secondo priorità stabilite dalla stessa rete europea di formazione giudiziaria. Anche per le visite di studio, infatti, le ammissioni sono deliberate dalla rete sulla base delle domande degli interessati e il nullaosta è rilasciato dal dirigente amministrativo o dal magistrato capo dell'Ufficio giudiziario di appartenenza del dipendente interessato alla frequenza del corso o della visita di studio.

Dal 27 al 31 maggio 2024, con l'organizzazione predisposta dal *national contact point*, il Ministero della giustizia ha ospitato l'evento formativo denominato *summer linguistic school: legal language training in cooperation in human rights*. La *summer linguistic school* è stata frequentata da 42 partecipanti, in prevalenza personale amministrativo e un minore numero di magistrati, provenienti da Stati membri della rete europea di formazione giudiziaria, che hanno lavorato suddivisi in tre classi, ciascuna coordinata da due esperti linguisti nominati da EJTN, segnatamente due gruppi hanno svolto il proprio lavoro in lingua inglese e uno in lingua francese.

Dal 25 al 28 giugno 2024, sempre in virtù dell'organizzazione curata dal *national contact point*, il Ministero della giustizia ha ospitato la *semifinal C* della *themis competition on EU and european civil and procedural law*, cui hanno partecipato otto *teams* di giovani magistrati (due squadre rumene, una squadra tedesca, una francese, una albanese, una serba, una olandese, una greca) che si sono confrontati su temi di ricerca loro preventivamente assegnati dalla giuria di esperti internazionali nominata dalla rete europea di formazione giudiziaria.

7. Altre attività di rilievo della Direzione Generale

7.1 Trasparenza, controlli interni e prevenzione della corruzione

Con riferimento all'attività in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, devono richiamarsi i principali obiettivi strategici posti, dall'art. 4 della direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2024, in capo a tutti i titolari dei centri di responsabilità amministrativa:

- miglioramento dello stato di benessere organizzativo e della capacità amministrativa, mediante la ricerca di ulteriori risorse economiche e di modalità organizzative innovative, il compimento dei processi assunzionali in atto, la predisposizione delle nuove piante organiche del personale dell'amministrazione giudiziaria e della magistratura onoraria, l'innalzamento dei livelli di formazione di tutto il personale e il miglioramento delle condizioni di vivibilità degli uffici giudiziari;
- garantire il funzionamento degli Uffici giudiziari e le attività di supporto alla giurisdizione, innalzando progressivamente i livelli di qualità del servizio giustizia, grazie alle nuove risorse disponibili, nonché al reimpiego di risparmi conseguiti mediante una rigorosa politica di razionalizzazione della spesa; piena ed effettiva operatività dei nuovi strumenti delineati dalle riforme intervenute nel settore giustizia, ivi compresi gli interventi connessi al P.N.R.R.; piena realizzazione del principio di prossimità ed accessibilità del sistema giustizia, in modo da migliorare il supporto alla funzione giurisdizionale;
- incremento dei livelli di efficienza dell'azione amministrativa, attraverso il completamento delle attività di riorganizzazione a livello centrale e territoriale e lo sviluppo dei servizi interdipartimentali, con particolare riferimento all'avvio di un percorso virtuoso finalizzato all'ottimizzazione della gestione e dell'utilizzo degli immobili a disposizione, alla razionalizzazione dell'edilizia giudiziaria e alla riduzione delle locazioni in corso, anche mediante apposite strategie di riduzione dei consumi ed efficientamento energetico.

All'art. 12, inoltre, nell'ambito della pianificazione strategica in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, sono assegnati a tutti i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa i seguenti ulteriori obiettivi strategici:

- promozione della cultura della trasparenza e dell'integrità ed attuazione delle misure di contrasto alla *maladministration* previste nel piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.), quale «sezione» 2.3. "rischi corruttivi e trasparenza" del piano integrato di attività e organizzazione (PIAO);

- implementazione dell'azione di monitoraggio per contenere i rischi corruttivi anche con riferimento allo stato di avanzamento del processo riformatore in atto relativamente agli impegni assunti con il P.N.R.R. e conformemente alle prescrizioni del nuovo codice dei contratti pubblici, sia nella fase dell'evidenza pubblica che in quella dell'esecuzione dei contratti;
- miglioramento dei livelli di efficienza ed efficacia dell'amministrazione della giustizia, unitamente alla virtuosa gestione delle risorse del P.N.R.R. orientata alla prevenzione, individuazione e contrasto delle irregolarità, quali frodi, casi di corruzione e conflitti di interessi;
- creazione di valore pubblico attraverso il perseguimento di obiettivi di imparzialità, trasparenza ed efficienza, al fine di ridurre gli sprechi e di orientare correttamente l'azione amministrativa, prestando particolare attenzione al contrasto di ogni comportamento che possa rendere opaco l'agire amministrativo.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio corruttivo, assume principale rilievo l'attività volta a favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'azione amministrativa e a prevenire il verificarsi di eventi corruttivi. In tale ottica, le attività di mappatura dei processi, di analisi e valutazione del rischio, affinando la conoscenza dell'amministrazione, hanno consentito di implementare e migliorare il processo decisionale alla luce del costante aggiornamento delle informazioni disponibili.

A tal fine, è stata efficace la ricognizione dei gruppi di lavoro già esistenti, e l'attività di intervista attuata nei confronti degli addetti ai singoli processi. Tali azioni, infatti, hanno agevolato l'individuazione degli elementi peculiari e l'identificazione dei punti più vulnerabili e, conseguentemente, i rischi di corruzione che si generano attraverso le attività svolte dall'amministrazione.

Sono state, altresì, individuate per ciascuna articolazione le eventuali misure anticorruttive volte ad assicurare una maggiore qualità nella trasparenza dei dati e nell'attuazione della normativa sull'accesso civico generalizzato, mediante il rafforzamento delle attività di presidio e di controllo dei processi interni, nonché di attribuzione al personale di competenze distintive e qualificate.

A tal proposito, nel corso dell'anno, soprattutto in virtù delle molteplici procedure di assunzione e riqualificazione del personale in corso, sono state puntualmente riscontrate diverse richieste di accesso civico generalizzato, nonché numerose istanze di accesso documentale, ai sensi della

legge 241/90, in relazione alla procedura di attribuzione della fascia economica superiore del personale dell'amministrazione della giustizia per vari profili professionali.

Non solo, è stata puntualmente garantita l'attività di formazione in materia di trasparenza ed anticorruzione, quale misura che, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale, si presenta come uno dei più efficaci strumenti gestionali di contrasto alla corruzione.

Proprio in relazione a detti strumenti, si rappresenta che è stato effettuato, tra gli altri, il monitoraggio della rotazione del personale ordinaria e straordinaria, oltre che la raccolta delle dichiarazioni di rispetto della clausola di *pantouflage* ai sensi dell'art. 53, comma 16-*ter* d.lgs. 165/2001 per il personale cessando - Amministrazione centrale e Uffici giudiziari, come da circolare del 10 ottobre 2023.

È stata, altresì, diramata la circolare 14 maggio 2024 - procedimenti penali a carico del personale dipendente, che dispone specifici obblighi di informazione e comunicazione in capo al pubblico ministero e all'Autorità giudiziaria nei confronti della Pubblica Amministrazione per fatti che vedono coinvolti i propri dipendenti, al fine di consentire a quest'ultima di avere tempestiva cognizione di eventuali procedimenti penali a carico del personale amministrativo dipendente e di intraprendere le relative iniziative di propria competenza.

Infine, è stata ulteriormente incrementata l'efficacia dell'azione di monitoraggio e di riesame periodico mediante, da un lato, un'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio e, dall'altro, un'attività svolta ad intervalli programmati riguardante il funzionamento del sistema nel suo complesso.

Quanto alle misure in materia di trasparenza, nel corso del 2024 si è provveduto a richiedere alle articolazioni dipartimentali l'aggiornamento di tutti i dati pubblicati sul sito istituzionale giustizia.it, sezione trasparenza, ai sensi del quadro normativo di riferimento (legge 190/2012, d.lgs. 33/2013 e d.lgs. 97/2016).

In particolare, è stato richiesto l'aggiornamento per i seguenti contenuti:

- direttive, circolari, programmi e istruzioni emanati dall'amministrazione e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse (art. 12, d.lgs. n. 33/2013);
- organizzazione, articolazione degli Uffici e competenze, verificando anche l'elenco dei numeri di telefono nonché delle caselle di posta elettronica istituzionali, cui rivolgersi per richieste inerenti ai compiti istituzionali (art. 13, d.lgs. n.33/2013);

- incarichi di dirigenza (art. 14, d.lgs. n. 33/2013; delibera Anac n. 586/2019 e determinazione n. 241/2017, circolare RPCT n. 4/2019), avendo cura di seguire quanto riportato nella circolare del RPCT n. 5/2019 del 15 novembre in materia di "modalità di adempimento degli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 14, commi 1, 1-*bis* e 1-*ter* del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 per i titolari di incarichi politici e i titolari di incarichi dirigenziali";
- titolari di incarichi di collaborazione o consulenza conferiti e affidati a soggetti esterni a qualsiasi titolo, sia oneroso che gratuito (art. 15, d.lgs. n. 33/2013);
- incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico (art. 18, d.lgs. n. 33/2013; all.1 delibera Anac n. 1310/2016). Con riferimento ai punti 4) e 5), si precisa che nella sezione "amministrazione trasparente" del sito *web* del Ministero della giustizia, in accordo con l'ufficio responsabile della pubblicazione, è stato inserito il *link* di rimando all'Anagrafe delle prestazioni;
- dotazione organica, conto annuale del personale e relativo costo, tassi di assenze (artt. 16 e 17, d.lgs. n. 33/2013);
- bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'Amministrazione, criteri di valutazione delle commissioni, tracce delle prove e graduatorie finali aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori (art. 19, d.lgs. n. 33/2013 così come modificato dal decreto-legge n. 97/2016 ed integrato dall'art. 1, comma 145, della legge n. 160/2019);
- dati relativi alla valutazione della *performance*, alla distribuzione dei premi e alla contrattazione collettiva (artt. 20 e 21, d.lgs. n. 33/2013);
- elenco provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti: scelta del contraente ed accordi stipulati con privati o altre amministrazioni pubbliche (art. 23, d.lgs. n. 33/2013; all. 1 delibera Anac 1310/2016);
- atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere erogati in favore di persone ed enti pubblici o privati, oltreché gli atti che ne determinano i criteri e le modalità di attribuzione conformemente all'art. 12, legge n. 241/90 (artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33/2013; delibere Anac n. 59/2013 e n. 1310/2016);
- beni immobili posseduti o detenuti e canoni di locazione (art. 30, d.lgs. n. 33/2013): si rappresenta che alla pubblicazione dei dati relativi si è provveduto attraverso l'applicativo S.I.G.E.G.;

- relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile nonché tutti i rilievi della Corte dei Conti ancorché non recepiti, riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione e dei propri uffici (art. 31, d.lgs. n. 33/2013);
- elenco dei procedimenti di propria competenza (art. 35, d.lgs. n. 33/2013);
- contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, bandi di gara, tenendo conto della novellata normativa sui contratti pubblici e tenuto conto della delibera Anac n. 582 del 13 dicembre 2023 in tema di digitalizzazione e della delibera n. 264 del 30 giugno 2023, in materia di trasparenza;
- atti di programmazione delle opere pubbliche ed informazioni su: tempi, costi unitari ed indicatori di realizzazione (art. 38, d.lgs. n. 33/2013);
- provvedimenti adottati concernenti interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente (art. 42, d.lgs. n. 33/2013);
- pagamenti dell'amministrazione, indicatore di tempestività dei pagamenti, ammontare complessivo dei debiti (artt. 33 e 4-*bis*, comma 2, d.lgs. n. 33/2013; art 5, d.lgs. n. 82/2005), tenendo conto delle indicazioni fornite dal RPCT con nota prot. m_dg.DAG.24/05/2022.0114039. U;
- bilancio preventivo e consuntivo e Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (art. 29, commi 1, 1-*bis* e 2, d.lgs. n. 33/2013; art. 5, comma 1, D.P.C.M. 26 aprile 2011; D.P.C.M. 29 aprile 2016; artt. 19 e 22 del d.lgs. n. 91/2011; art. 18-*bis*, d.lgs. 118/2011).

Da ultimo, con specifico riferimento agli "accessi civici", è stato chiesto l'elenco degli eventuali accessi civici trattati e decisi con il relativo esito (accoglimento/rigetto), durante il periodo di riferimento del monitoraggio.

L'aggiornamento dei dati sopra elencati è stato oggetto dei monitoraggi quadrimestrali previsto dal piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT): alla data odierna, si rappresenta che sono stati regolarmente effettuati i monitoraggi alle date del 31.12.2023, del 30.04.2024 e del 31.08.2024.

Il quarto monitoraggio quadrimestrale relativo ai dati pubblicati alla data del 31.12.2024 sarà eseguito nel mese di gennaio 2025.

Peraltro, conformemente a quanto prescritto nel già menzionato PTPCT, è stato predisposto uno schema di report *ad hoc* volto a consentire un controllo sugli adempimenti *ex lege* prescritti più agevole, puntuale, sincronizzato e semplificato.

Non solo, sulla base dei risultati ottenuti da tale attività di reportistica è stato specificamente attestato l'avvenuta ottemperanza agli obblighi vigenti in materia di trasparenza.

Sul punto, nello scorcio finale del 2024 sono state condotte le attività di reportistica e di attestazione relative al secondo quadrimestre per il quale sono in fase di ultimazione le necessarie e connesse attività di verifica.

Relativamente agli adempimenti in materia di trasparenza che riguardano, nello specifico, i titolari di posizioni di livello dirigenziale del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, si rappresenta che la Direzione generale del personale e della formazione, in continuità con la precedente circolare n. 5/2019 avente ad oggetto le modalità di adempimento degli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 14, commi 1, 1-*bis* e 1-*ter* del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 per i titolari di incarichi politici e i titolari di incarichi dirigenziali, ha provveduto a diramare ai dirigenti degli Uffici giudiziari e dell'Amministrazione centrale, la recente circolare n. 1/2023 del RPCT, al fine di garantire una maggiore uniformità delle precedenti disposizioni.

È costante, inoltre, in continuità con quanto previsto nelle precedenti circolari del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) aventi ad oggetto le modalità di adempimento degli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 14, commi 1, 1-*bis* e 1-*ter* del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, la verifica dello stato di pubblicazione che riguarda, nello specifico, i titolari di posizioni di livello dirigenziale del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, ricorrendo, se necessario, ad attività di sollecito dell'adempimento da parte di coloro che non avessero ancora provveduto.

Infine, con riguardo ai rilievi pervenuti dall'Organismo indipendente di valutazione, nell'ambito dell'attività di attestazione e verifiche di cui all'art.14, comma 4, lett. g) d.lgs 150/2009, all'art. 44 d.lgs. n. 33/2013 e all'art. 1, comma 8-*bis*, della legge n. 190/2012, sono state adottate tutte le possibili misure atte a recepire le osservazioni di cui alla griglia di rilevazione al 10 luglio 2024, della delibera Anac n.213/2024.

7.2 Convenzioni e tirocini formativi

In relazione all'attività complessiva di gestione del personale, è da evidenziare l'impegno profuso dalla Direzione generale del personale e della formazione per assicurare agli Uffici giudiziari un adeguato supporto, anche attraverso la stipula di convenzioni.

Nell'anno 2017, a seguito di quanto disposto dall'art. 1, comma 787, legge 28 dicembre 2015, n. 208, è stato istituito, presso questa Amministrazione, un gruppo interdipartimentale sulle convenzioni, con il fine di mettere in atto tutte le attività necessarie ad eseguire quanto previsto dalla sopracitata norma.

A tale proposito, l'Ufficio I della Direzione generale del personale e della formazione nell'ambito del gruppo di lavoro ha rivestito e continua a ricoprire un ruolo determinante nell'analisi degli aspetti tecnici finalizzati alla raccolta, analisi e predisposizione dei documenti essenziali alla valutazione dei testi convenzionali trasmessi dagli Uffici giudiziari. Siffatta attività è stata finalizzata a fornire all'organo decisionale tutti gli elementi utili e funzionali a consentire allo stesso, la concessione o meno della prescritta autorizzazione.

Contestualmente alle sopraelencate attività, il predetto Ufficio I della Direzione generale del personale e della formazione ha anche svolto un'azione di coordinamento tra le varie articolazioni amministrative coinvolte nel procedimento descritto.

7.3 Supporto agli uffici centrali e periferici in tema di gestione del personale e di applicazione dei nuovi istituti contrattuali

L'Ufficio ha continuato a svolgere attività di consulenza giuridica fornendo il dovuto supporto, previa formulazione di appositi pareri e predisposizione di note-circolari, agli Uffici centrali e periferici dell'Amministrazione, circa l'applicazione degli istituti inerenti alla gestione del personale, sia di fonte legislativa sia di rango contrattuale.

L'Ufficio ha fornito, in particolare, indicazioni relative alla corretta portata applicativa dei CCNL 9 maggio 2022 e 12 febbraio 2018, del nuovo accordo sulla mobilità interna del personale, sottoscritto dall'Amministrazione centrale e dalle OO.SS. il 15 luglio 2020; ha continuato a rispondere ai quesiti in materia di sistema di misurazione e valutazione della *performance* provenienti dagli Uffici periferici, raccordandosi con il Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi.

A tali attività si deve aggiungere la gestione dei permessi studio, così come disciplinati dall'art. 46 del sopracitato contratto e dall'accordo di amministrazione del 28 luglio 2003.

7.4 Comunicazioni obbligatorie

La Direzione generale del personale e della formazione ha effettuato, ad oggi**,** 250 comunicazioni obbligatorie, per via telematica nel portale Cliclavoro, del personale in servizio presso, rispettivamente, il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria e il Dipartimento per gli affari di giustizia, ivi compresi D.G.S.I.A., Ispettorato generale, e l'assunzione e la cessazione di personale estraneo all'amministrazione ed assegnato agli Uffici di diretta collaborazione, nonché del personale comandato.

A queste si devono aggiungere le circa 35 comunicazioni relative al lavoro agile fatte per via telematica nello stesso portale Cliclavoro.

7.5 "Focal point" esperti nazionali distaccati

In ottemperanza alla direttiva del 3 agosto 2007 del Dipartimento della funzione pubblica, inerente alla razionalizzazione ed il rafforzamento dell'istituto dell'esperto nazionale distaccato (END) presso le istituzioni dell'Unione Europea, ed in considerazione di quanto emerso nella riunione di coordinamento del 6 aprile 2001 presso il Ministero degli affari esteri per assicurare la migliore gestione delle candidature END, continua l'attività del *focal point,* organo istituito presso l'Ufficio I affari generali della Direzione generale del personale e della formazione, incaricato di pre-selezionare, seguire e reinserire gli esperti nazionali distaccati, nonché le figure analoghe, quali gli esperti nazionali in formazione professionale e gli stagisti presso le istituzioni europee.

7.6 Rotazione degli incarichi dirigenziali

In linea con la piattaforma operativa delineata con il P.C.D. 22 ottobre 2018, in relazione alla tematica inerente alla rotazione degli incarichi dirigenziali, nel corso del 2024 sono stati pubblicati due bandi di interpello per posizioni dirigenziali vacanti e disponibili negli Uffici giudiziari: 22 maggio e 28 ottobre 2024 e due interpelli per le posizioni dirigenziali presso l'Amministrazione centrale: entrambi il 17 aprile 2024.

Secondo le disposizioni impartite con il P.C.D. già menzionato, gli interpelli sono stati realizzati in concomitanza alla scadenza degli incarichi – 30 giugno e 31 dicembre - in modo da favorire la rotazione dei dirigenti con incarichi in scadenza più risalenti.

All'esito della procedura del 22 maggio 2024 sono stati disposti 10 provvedimenti di conferimento di nuovi incarichi, così come per le procedure del 17 aprile 2024 sono stati predisposti 2 provvedimenti di conferimento incarico; la procedura di ottobre, invece, è tuttora in lavorazione. All'esito dell'interpello del 19 ottobre 2023 sono stati disposti, nell'anno 2024, 3 provvedimenti di conferimento incarico per i dirigenti amministrativi appartenenti al ruolo del Ministero della giustizia; 6 provvedimenti di conferimento incarico ai sensi dell'art. 19, comma 5-*bis*, d.lgs. n. 165 del 2001, ed 1 provvedimento ai sensi dell'art 19, comma 6, d.lgs. n.165 del 2001.

Sono stati inoltre rinnovati 15 incarichi alla scadenza naturale, trattandosi di primo o secondo rinnovo.

Attesa la rilevante scopertura delle posizioni dirigenziali negli Uffici giudiziari si è fatto ricorso, laddove ci fossero dirigenti disponibili, all'istituto della reggenza. In tal senso, sono stati disposti 12 provvedimenti di nuove reggenze, ne sono stati prorogati 10.

Nel corso del 2024 sono stati assunti a seguito dell'VIII corso concorso SNA 8 dirigenti amministrativi nel ruolo del Ministero della giustizia e sono stati disposti i relativi conferimenti di incarico.

Sono stati disposti, inoltre, 3 provvedimenti di dimissioni per dirigenti che, secondo le normative vigenti ne hanno maturato il diritto ed è stata disposta 1 cancellazione dal ruolo dirigenti dell'Amministrazione giudiziaria.

Da ultimo, si fa menzione delle attività attuate nell'ambito degli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dalle attuali norme di riferimento. In tal senso è stato costantemente aggiornato il sito *web* giustizia con la trasmissione dei dati relativi ai dirigenti di seconda fascia di cui sussiste l'obbligo di pubblicazione. A tal fine si è provveduto ad acquisire le dichiarazioni di ciascun dirigente per i successivi adempimenti.

Sono state effettuate le verifiche sulle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità rese, *ex* art. 20, comma 1, del d. lgs. 39/2013 in occasione di nuovo incarico ovvero di rinnovo del precedente tramite l'accesso al sistema informativo del casellario.

7.7 Gestione del part time e inquadramenti economici

Oltre alle procedure di reclutamento e alle procedure finalizzate alla riqualificazione del personale, sopra rappresentate, la Direzione generale del personale e della formazione si occupa di esaminare e provvedere alle modifiche dei contratti di lavoro da *full time* a *part-time* e degli inquadramenti giuridico-economici.

Tali attività hanno prodotto una serie di provvedimenti come di seguito indicati:

- 318 provvedimenti relativi alla trasformazione, a domanda, del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale e viceversa (art. 21 CCNL1998/2001), di cui 70 respinti;
- 933 provvedimenti di trattamento economico/giuridico e assegno personale riassorbibile;
- 5 provvedimenti relativi al riconoscimento di anzianità giuridiche del personale. Si tratta di provvedimenti emessi nei confronti di personale trasferito ai sensi dell'art. 30 del decreto legislativo n. 165/2001 per mobilità nei ruoli dell'Amministrazione giudiziaria e per i quali il trattamento economico da riconoscere in sede di trasferimento deve essere determinato ai sensi dell'art. 30, comma 2-*quinquies*, del decreto legislativo n. 165/2001;

- 2 provvedimenti di rigetto monetizzazione dei giorni di ferie maturati e non fruiti alla data di cessazione;
- 64 provvedimenti di pagamento sostitutivo, a domanda, dei giorni di ferie maturate e non fruite alla data della cessazione del rapporto di lavoro per causa non imputabile alla volontà del dipendente;
- 70 provvedimenti di pagamento sostitutivo del preavviso nei confronti rispettivamente degli eredi e degli aventi diritto del personale deceduto;
- 23 provvedimenti di pagamento sostitutivo, a domanda, dell'indennità sostitutiva dei giorni di ferie maturati e non fruiti, alla data di cessazione del rapporto di lavoro per causa non imputabile alla volontà del dipendente;
- 11 provvedimenti di esecuzione di sentenze sfavorevoli e/o favorevoli al Ministero. Si tratta per la maggioranza di sentenze di riconoscimento di espletamento di mansioni superiori;
- 3 provvedimenti accolti inerenti alla flessibilità tra profili di cui all'art. 20 del CCNI 2006/2009;
- 1 provvedimenti di attribuzione di indennità di Bilinguismo;
- 4 provvedimenti di esonero del periodo di prova;
- 13 provvedimenti di esecuzione di sentenze sfavorevoli e/o favorevoli, soprattutto per sentenze relative al riconoscimento del differenziale retributivo a seguito di svolgimento di mansioni superiori;
- 12 provvedimenti di riconoscimento di anzianità giuridica del personale;
- 5 provvedimenti di mutamento del profilo professionale all'interno della stessa area di appartenenza e della stessa fascia economica ai sensi dell'art. 20 CCNI del 29 luglio 2010 (mobilità orizzontale – flessibilità tra i profili);
- 1 provvedimento di risoluzione del rapporto di lavoro per mancato superamento del periodo di prova;
- 2 provvedimenti di conferma in servizio per superamento del periodo di prova.

A completamento di quanto descritto, si rappresenta che l'Amministrazione nel corso degli ultimi anni ha mutato completamente le modalità organizzative e la trattazione del flusso documentale delle assunzioni, della concessione dei contratti di *part-time* e della definizione degli inquadramenti. Grazie al supporto degli Uffici giudiziari è stato possibile creare un flusso completamente informatizzato, attraverso l'uso della firma digitale e la digitalizzazione dei

documenti trasmessi. Procedura resa possibile in virtù di un accordo con l'Ufficio centrale di bilancio e le Ragionerie territoriali. Tale modalità ha permesso di velocizzare il flusso di lavoro e rendere più efficiente il procedimento amministrativo.

7.8 Forme di mobilità del personale

Per quanto concerne il personale amministrativo, accanto agli atti di gestione ordinaria del rapporto di lavoro, si è continuato, come per gli anni precedenti e nei limiti imposti dalle vigenti norme, a ricorrere alle ordinarie forme di utilizzo temporaneo di personale che hanno permesso di garantire, sia pure con provvedimenti di natura transitoria, l'incremento della forza lavoro negli uffici giudiziari. Rientrano in tale tipologia i comandi da altre amministrazioni e i distacchi ad altri uffici.

Nel tramutare in termini numerici quanto descritto si evidenzia che sono stati complessivamente realizzati:

- 38 comandi o proroghe di comando di personale proveniente da altre amministrazioni;
- 128 comandi o proroghe di comando di personale verso altre amministrazioni;
- 73 unità di personale comunale negli uffici del Giudice di pace ai sensi della L. 468/99**;**
- 193 provvedimenti di verifica della coerenza con l'accordo per la mobilità interna del personale sottoscritto il 15 luglio 2020 per interpelli distrettuali emessi dai competenti uffici territoriali**;**
- 74 passaggi di amministrazione ai sensi degli articoli 1, 8, 10 e 11 del D.P.R. 24 aprile 1982 n. 339 per il reimpiego del personale della Polizia di Stato e ai sensi del decreto legislativo 30 ottobre 1992 n. 443, relativo al reimpiego del personale della Polizia penitenziaria giudicato permanentemente inidoneo al servizio di istituto;
- 959 distacchi o proroghe di distacco ad altri uffici ai sensi delle normative vigenti (art. 42-*bis*, legge 104/1992, art. 20 C.C.N.Q., art. 78 d.lgs. 267/2000 ed altre previsioni normative e contrattuali); 314 rigetti;
- 17 rigetti di scambio per compensazione ai sensi del d.P.C.M. n. 325/88;
- 841 trasferimenti effettuati, di cui 4 trasferimenti in esecuzione di ordinanze/sentenze del giudice; 5 trasferimenti *ex* L.266/99; 95 trasferimenti *ex* legge 104/92**;**
- 9 trasferimenti *ex* art. 20 CCNQ;
- 30 provvedimenti di scambio sede ai sensi delle vigenti disposizioni normative e contrattuali;
- 14 passaggi per mobilità verso altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda la gestione del personale UNEP, nel 2024 sono stati emessi 89 provvedimenti di collocamento a riposo e sono state predisposte 336 note in materia di pensionamento; sono in istruttoria 12 sentenze emesse dalla Corte dei Conti in favore dell'Amministrazione per recupero debiti erariali dei dipendenti; sono stati emessi 18 decreti di nomina a dirigente Unep; sono state predisposte 8 risposte a quesiti e 20 note riguardanti l'attività di gestione del personale Unep; è stato emesso 1 decreto dirigenziale e 1 ordine di pagamento sicoge e 1 circolare di accompagnamento per rimborsare le Poste Italiane SPA per anticipazioni stipendiali Unep; sono stati emessi 52 decreti dirigenziali e 52 ordini di pagamento Sicoge per il pagamento dell'Irap alle regioni per l'attività svolta dai dipendenti Unep; in collaborazione con la Direzione generale del bilancio e della contabilità sono stati emessi 220 decreti dirigenziali e 220 ordini di accreditamento sicoge per il pagamento al personale Unep della percentuale prevista *ex* art. 122 del D.P.R. 1229/1959; sono stati emessi, inoltre, 6 decreti di pagamento e 6 ordini di pagamento relativo all'emolumento in parola, spettante per l'anno 2024 al personale Unep in servizio negli Uffici Nep del distretto di Trento, inquadrati nei ruoli della regione Trentino Alto Adige; è stato predisposto 1 provvedimento di versamento all'Inps per contribuzione previdenziale relativa all'anno 2024, corredato da 1 ordine di pagamento Sicoge.

Per quanto concerne gli infortuni di dipendenti che hanno comportato periodi di assenza dei dipendenti stessi dal servizio, il competente Ufficio della Direzione generale del personale e della formazione ha coordinato le azioni di rivalsa nei confronti di terzi responsabili e nel corso del 2024 ha trattato 161 casi. In via stragiudiziale sono stati recuperati circa euro 318.693,60 e trasmessi al contenzioso 26 fascicoli per il recupero in via giudiziale, in totale gli atti lavorati sono stati 604.

Al fine di provvedere alle esigenze del personale, che a vario titolo ha necessitato di usufruire di periodi di assenza dal servizio o di essere collocato a riposo per inabilità, il competente Ufficio della Direzione generale del personale e della formazione, a fronte di 10.428 atti pervenuti ed esaminati, ha predisposto 1627 atti (aspettative, aspettative sindacali, congedi retribuiti, conservazioni del posto per vincita di concorso in altro profilo/altra amministrazione, risoluzioni del rapporto di lavoro per dispensa o pensioni di inabilità *ex* legge 335/1995, ed altri previsioni normative e contrattuali).

La Direzione generale del personale e della formazione è stata severamente impegnata anche sul fronte degli incarichi extra istituzionali, il numero delle istanze trattate risulta in linea rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne l'attività svolta sia per l'introduzione del sistema unico del personale sia ai fini pensionistici, l'Ufficio è stato impegnato nell'aggiornamento di 11.989 stati matricolari e, a fronte delle nuove assunzioni, ne ha aperti 1.223 nuovi. Sono stati lavorati ben 10.109 fascicoli personali al fine di metterli a disposizione dell'Ufficio V Pensioni e sono stati lavorati 2.381 fascicoli del personale cessato.

8. Pensioni

Settore pensioni

Per il personale amministrativo, le posizioni gestite e certificate sulla piattaforma PASSWEB dell'Inps ai fini della pensione sono 1241; del pari, sono state gestite e certificate 1.241 posizioni ai fini della liquidazione del TFS/TFR.

Sono stati predisposti 915 provvedimenti di collocamento a riposo per limiti di età.

Al fine di verificare la sussistenza del diritto a pensione, sono stati valutati 946 fascicoli di personale che ha raggiunto 65 anni di età (limite ordinamentale) nel corso dell'anno 2024.

Si è provveduto a riliquidare il TFS/TFR e la pensione per 2.074 posizioni, a seguito delle nuove progressioni economiche e del C.C.N.L. di riferimento, entrato in vigore dopo la cessazione del personale di cui trattasi, ma allo stesso applicabile retroattivamente. Si tratta di un carico di lavoro particolarmente complesso, sia per la diversità di presupposti che per i numeri gestiti, tenuto altresì conto della necessità di procedere a ritroso su posizioni già definite. Ciò al fine di aggiornare le posizioni contributive del personale già cessato che ha diritto alle maggiorazioni previste.

Infine, per il reparto posizioni assicurative, riguardante magistrati e personale amministrativo ed avente ad oggetto sia coloro che transitano in altre amministrazioni, sia coloro che lasciano l'amministrazione senza diritto a pensione, sono state lavorate 1400 nuove posizioni; ciò è da riferire anche alle assunzioni a tempo determinato in base al PNRR ed alle conseguenti dimissioni. I relativi adempimenti si aggiungono a quelli inerenti alla definizione delle posizioni già pendenti, in attesa di completamento dell'istruttoria.

Settore ricongiunzioni, riscatti, computi, cause di servizio, pensioni inabilità e privilegiate, benefici vittime del terrorismo, della criminalità organizzata, del dovere e soggetti equiparati

Per quanto riguarda i riscatti ai fini di pensione, l'accredito figurativo per maternità, i computi dei servizi pubblici, le ricongiunzioni dei servizi svolti nel settore privato e la sistemazione delle posizioni assicurative del personale in servizio, l'attività si è concentrata, in relazione alle

domande c.d. *ante* subentro (anteriori al 1° ottobre 2005), sul popolamento della banca dati dell'INPS PASSWEB mediante l'inserimento dei provvedimenti già emessi dall'Ufficio; in relazione alle domande c.d. *post* subentro e alle richieste di variazione della posizione assicurativa (presentate dal 1° ottobre 2005), l'attività ha riguardato la comunicazione dei dati giuridici ed economici all'INPS.

In relazione alle c.d. pratiche *ante* subentro, l'attività ha riguardato circa 1.806 posizioni.

In relazione alle c.d. pratiche *post* subentro, l'attività ha riguardato circa 2.079 posizioni. Si tratta di attività che coinvolgono la definizione di vari istituti e servizi, nonché aventi ad oggetto l'allineamento della posizione con i flussi provenienti dal Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di attualizzare i contenuti della prestazione cui il dipendente/cittadino ha diritto. A tal fine, inoltre, sono state inviate 233 segnalazioni al MEF – Sistema NoiPA.

Per quanto riguarda i riscatti ai fini di buonuscita, sono pervenute 5 nuove istanze e sono state istruite 120 domande ancora pendenti.

Per le posizioni esistenti, si è provveduto ad inviare 269 richieste di sollecito all'INPS – *ex* gestione INPDAP, di modo da ottenere dall'istituto la determina necessaria a definire le pratiche pendenti, già oggetto di istruttoria da parte dell'Ufficio.

Del pari, si è provveduto a chiedere alle Ragionerie territoriali dello Stato territorialmente competenti, il rilascio di **77** certificazioni attestanti l'avvenuto pagamento del contributo di riscatto. Si è potuto invece procedere direttamente alla verifica dell'avvenuto pagamento del contributo per 116 posizioni, mediante la consultazione della banca dati di NoiPA.

In riferimento ai riconoscimenti delle infermità per causa di servizio ed agli istituti collegati dell'equo indennizzo e delle pensioni privilegiate, non vi sono attualmente pratiche pendenti stante l'intervento del Legislatore che ha abrogato l'istituto dell'infermità per causa di servizio. In sostanza, l'attività svolta ha riguardato prevalentemente la risposta a richieste inammissibili o a istanze di riconoscimento di aggravamenti dell'infermità (12).

In merito alle domande di applicazione dei benefici in favore delle vittime del dovere e dei soggetti ad essi equiparati si è provveduto all'esecuzione di sentenze sfavorevoli e a definire le pratiche pendenti.

In ordine alle pensioni di inabilità/invalidità e relative riliquidazione, sono state definite n. 334 posizioni in relazione alle pensioni e al TFR/TFS, si è avuto un aumento collegato alle riliquidazioni delle pensioni e del TFS, a seguito delle progressioni economiche e della sottoscrizione del CCNL 2019-2021 intervenuto dopo la cessazione del dipendente.

DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE MATERIALI E DELLE TECNOLOGIE

Si evidenziano le principali attività che hanno caratterizzato l'anno 2024 con riguardo soprattutto agli aspetti volti ad assicurare maggiore efficacia, efficienza ed economicità nella gestione degli Uffici giudiziari, in modo da rendere più agevole e più rapido l'esercizio della giurisdizione.

1. Contenzioso relativo agli ambiti di attività della Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie

Alla data del 2 dicembre 2024, sono state registrate n. 62 sopravvenienze, di cui n. 36 procedimenti contenziosi e n. 26 procedimenti precontenziosi, riferibili alle nove macroaree, di seguito meglio specificate, in cui si articola la competenza della Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie:

- procedure contenziose avviate dai comuni sede degli Uffici giudiziari sia in materia di contributi dovuti *ex lege* 24 aprile 1941, n. 392 per le spese di funzionamento degli Uffici giudiziari, sia in materia di contributo ai comuni per concorso alle spese di funzionamento degli Uffici giudiziari previsto dal D.P.C.M. 10 marzo 2017;
- contenzioso relativo ai contratti stipulati dal Ministero della giustizia a livello nazionale riguardanti il servizio di verbalizzazione degli atti processuali penali (c.d. contenziosi Consorzio ASTREA);
- procedure conteziose riguardanti procedure di gara gestite dagli Uffici giudiziari su delega della Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie;
- contenzioso legato alla gestione dei contratti conclusi dall'Amministrazione per le spese obbligatorie per il funzionamento degli Uffici giudiziari nonché in materia locatizia;
- procedimenti contenziosi originati da sinistri verificatisi all'interno degli immobili sedi degli Uffici giudiziari o nelle aree esterne di pertinenza degli stessi;
- procedimenti contenziosi attivati da banche cessionarie di crediti, mediante procedimento di ingiunzione ovvero atto di citazione, per il pagamento delle fatture/note debito cedute per la maggior parte relative a somministrazione di luce, gas e acqua;
- contenzioso introdotto da dipendenti delle società affidatarie di contratti conclusi dall'Amministrazione per il pagamento delle spettanze retributive non percepite;
- contenzioso legato alle procedure di gara per l'affidamento del servizio di vigilanza armata direttamente gestite dagli Uffici territoriali.

- procedure esecutive, in particolare pignoramenti presso terzi in cui il Ministero della giustizia viene invitato a rendere la dichiarazione *ex* art 547 c.p.c.

Le pratiche pendenti ad oggi riguardano 297 posizioni, di cui n. 213 procedimenti contenziosi e n. 84 precontenziosi.

Il valore complessivo del contenzioso trattato dalla Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie e pendente alla data del 2 dicembre 2024 si attesta sull'importo di € 450.331.934,00, suddiviso tra:

- contenzioso azionato dai comuni per il recupero delle spese di funzionamento degli Uffici giudiziari (30 posizioni);
- contenzioso in materia di immobili, originato cioè dagli infortuni verificatisi all'interno degli Uffici giudiziari (62 posizioni) e dai rapporti di locazione (45 posizioni);
- contenzioso afferente, in senso ampio, a tutti i contratti, appalti e gare espletate dall'Amministrazione per l'acquisizione di servizi e forniture (128 posizioni);
- oltre a 7 posizioni di tributi TARI pendenti alla data del 2 dicembre 2024

Nel corso del 2024 sono state definite 43 posizioni, sia in via giudiziale che stragiudiziale, tra cui n. 4 transazioni perfezionate e altre 5 in via di conclusione.

Tra le posizioni definite giudizialmente, vi sono n. 9 contenziosi favorevoli e 20 sfavorevoli.

Di tutte le casistiche sopra evidenziate, la parte numericamente maggiore ha origine dal contenzioso derivante da sinistri verificatisi all'interno degli immobili sedi di Uffici giudiziari o nelle aree di pertinenza degli stessi. Il clamore mediatico e la consistenza della pretesa risarcitoria azionata (€ 2.518.221,21), impongono di menzionare il giudizio promosso dall'avv. A.M., per il risarcimento dei danni conseguenti al sinistro al medesimo occorso in data 14.01.2019 presso il Palazzo di giustizia di Milano.

Per tale controversia, l'Amministrazione, considerata la peculiarità della vicenda, la rilevanza mediatica e la gravità dei postumi subiti dall'avv. A.M., ha accolto l'invito rivolto più volte dall'organo giudicante, addivenendo insieme alla controparte alla definizione transattiva della controversia ed evitando una pronuncia giudiziale dall'esito aleatorio.

Dopo lunghe trattative, il Ministero della giustizia ha corrisposto quindi a titolo transattivo la somma omnicomprensiva di € 1.500.000 in favore della controparte, che ha accettato il pagamento a tacitazione di ogni pretesa vantata in ordine al sinistro.

Analogo rilievo mediatico, oltre che economico, ha caratterizzato il contenzioso originato dal tragico eccidio perpetrato dal sig. C.G., in data 9 aprile 2015, presso il Palazzo di giustizia di Milano, in cui persero la vita il giudice dott. F.C., l'avv. L.C.A. ed il signor G.E.

I rispettivi eredi dei soggetti deceduti hanno citato in giudizio il Ministero della giustizia per il risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali conseguenti al decesso dei propri congiunti.

Il Tribunale di Brescia con le sentenze n. 3254/24 e 3412/24 ha definito i procedimenti istaurati dagli eredi del dott. F.C. e dell'avv. L.C.A., condannando l'Amministrazione in solido con la società A. S.p.A., all'epoca titolare del servizio di vigilanza armata all'interno degli edifici, al risarcimento dei danni patiti per il decesso dei rispettivi congiunti, liquidati nella misura di € 913.058 in favore degli eredi C. e € 1.247.000 euro in favore degli eredi A., oltre che al pagamento delle spese di causa.

La Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie ha manifestato alle articolazioni competenti l'intenzione di non prestare acquiescenza alle pronunce del Tribunale di Brescia.

In ordine al contenzioso in materia locatizia e a quello originato dall'occupazione di immobili in assenza di regolare contratto, da parte dell'Amministrazione, per l'allocazione degli Uffici giudiziari, si segnalano due pronunce sfavorevoli al Ministero.

La prima sentenza è quella del Tribunale di Roma n. 6989/2024 del 24/6/2024 relativamente all'occupazione dell'Ufficio del Giudice di pace di Fiumicino, di proprietà della società E.G.I., che ha condannato l'Amministrazione al pagamento dell'importo di € 464.458,20 oltre interessi di mora a titolo di indennità di occupazione a far data dall'1/1/2017 al 31/12/2020 e dall'1/1/2021 al 10/9/2021.

L'altra posizione gravemente onerosa per l'Amministrazione è quella dell'immobile sito in Palermo, via Cavour, adibito a sede dei locali Uffici del Giudice di pace, di proprietà della società immobiliare S. s.r.l. a socio unico, in liquidazione, originariamente concesso in locazione al Comune di Palermo per le esigenze degli Uffici giudiziari, ma mai oggetto di confisca e trasferimento definitivo a patrimonio dello Stato da parte dell'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati, diversamente dagli altri due immobili di proprietà di S. e pure essi in uso agli Uffici del Ministero della giustizia.

Riguardo a tale immobile, è stato ottenuto dalla immobiliare Strasburgo decreto ingiuntivo per l'importo di € 4.204.730,33 al lordo di IVA per canoni di locazione impagati a far data dal 1° settembre 2015 (data di subentro del Ministero della giustizia nei rapporti già in capo al Comune territoriale) e sino al giugno 2024. L'opposizione al detto decreto ingiuntivo è stata rigettata dal Tribunale di Palermo con sentenza n. 3683/2024, non impugnata e, dunque, definitiva.

Allo stato, si sta cercando una soluzione allocativa diversa per gli Uffici del Giudice di pace di Palermo e contestualmente si sta operando per giungere ad una soluzione transattiva che comporti comunque l'assegnazione del bene a servizio dell'Amministrazione.

In ordine al contenzioso relativo alle pretese dei comuni per l'erogazione del contributo per le spese di funzionamento degli Uffici giudiziari, non si segnalano nuovi procedimenti, ma solo nuove diffide di alcuni comuni per l'erogazione altresì del contributo di cui al d.P.C.M. 10 marzo 2017, annullato, come noto, dal Consiglio di Stato nel luglio 2022. L'unica eccezione è costituita dal ricorso per cassazione promosso nel luglio 2024 dal comune di Genova per ottenere l'annullamento della pronunzia del Consiglio di Stato di declaratoria della competenza del giudice amministrativo in merito alle controversie inerenti ai contributi ai comuni.

In ordine al contenzioso sugli incentivi per funzioni tecniche *ex* art. 113, comma 2, d.lgs. n. 50/2016**,** si registra la pronunzia favorevole della Corte d'appello di Milano – sezione lavoro, n. 500/2024 del maggio 2024, di accoglimento dell'appello proposto dall'Amministrazione avverso la sentenza di primo grado, che aveva statuito invece in senso favorevole al ricorrente.

Nell'ambito dei contenziosi insorti per contratti di servizio di trascrizione degli atti processuali, si segnalano le numerose posizioni coinvolgenti il consorzio Astrea, quale precedente aggiudicatario.

I giudizi sono stati incardinati sia dinnanzi al G.O. (Tribunale imprese di Roma) per il pagamento di corrispettivi, sia dinnanzi al G.A., per il pagamento di compensi revisionali, per l'annullamento dei provvedimenti delle proroghe contrattuali in favore di CICLAT e per l'ottemperanza.

Ad oggi, in forza della sentenza n. 6470/2021 del Tribunale di Roma che ha condannato il Ministero della giustizia ad € 14.400.967,30, oltre interessi al tasso legale dalla domanda al saldo, è stata pagata, mediante ppt RGE Trib. Napoli 838/2023, la somma di € 7.189.268,68 (di cui € 6.021.910,42 per sorte ed € 1.167.358,26 a titolo di interessi sino al 19.04.2024) a parziale soddisfacimento del credito. Pertanto, il consorzio ha notificato nuovo atto di precetto per il residuo di € 8.379.056,88 (così ottenuto: €14.400.967,30 - €6.021.910,42).

Trattandosi di una vicenda risalente nel tempo, intricata e particolarmente gravosa per l'Amministrazione, su impulso dell'Avvocatura di Stato, erano state avviate le trattative per la bonaria definizione di tutte le posizioni. Le parti, tuttavia, non sono riuscite a trovare un accordo economico, in quanto la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie ha ribadito l'importo di € 26 milioni, peraltro comprensivo di IVA, come insuperabile.

2. Le spese di funzionamento degli Uffici giudiziari

Nell'ambito delle spese di funzionamento degli immobili in uso agli uffici (gravanti per la gran parte sul CAP. 1550) rientrano le forniture di energia elettrica, gas, acqua, riscaldamento, carburanti per caldaie, telefonia fissa e mobile, i contratti di locazione, di manutenzione edile e impiantistica (idraulica, elettrica, riscaldamento-raffreddamento, ascensori, antincendio), di facchinaggio, pulizia, disinfestazione, i servizi di custodia degli edifici, *reception*, sorveglianza armata e altri servizi ausiliari, compresi quelli acquisiti mediante accordi applicativi stipulati in forza della convenzione ANCI/Ministero della giustizia di cui all'art. 21*quinquies* del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83 (custodia, sorveglianza non armata, centralinisti).

Per queste tipologie spese, in linea con quanto comunicato negli anni passati, si confermano i risultati positivi derivanti dalla gestione diretta rispetto alla gestione indiretta caratterizzata dall'anticipazione da parte dei comuni competenti con successiva corresponsione di un contributo da parte del Ministero della giustizia.

La gestione diretta si fonda principalmente su un sistema di spesa decentrata con il quale i Presidenti di Corte di appello e i Procuratori generali presso queste ultime sono delegati alla sottoscrizione e alla gestione dei contratti sulla base dei fabbisogni individuati dalle locali conferenze permanenti istituite con d.P.R. 18 agosto 2015, n.133 (recante le misure organizzative a livello centrale e periferico per l'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 527, 528 e 529 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014 n.190).

L'attribuzione ai dirigenti della responsabilità delle attività necessarie all'esecuzione delle delibere della conferenza permanente e la vigilanza, per conto della stessa conferenza, sulla corretta esecuzione delle prestazioni conseguenti alla stipula dei contratti, se da un lato hanno determinato un aggravio di attività, dall'altro hanno dato loro la possibilità di esercitare un effettivo controllo prima non esercitabile se non in maniera mediata e poco efficiente attraverso i soggetti preposti dell'ente locale.

Alle spese di funzionamento degli immobili che sono sede di Uffici giudiziari si aggiungono le spese di funzionamento che sono sempre state di competenza del Ministero della giustizia e che trovano copertura finanziaria nel capitolo di bilancio di parte corrente 1451, Spese per acquisto di beni e servizi - piani gestionali 13-14-16-17-18-19-20-21-22-23-24-30-37 e nel capitolo di bilancio di parte capitale 7211 piani gestionali 1-2 che, unitamente al capitolo 1550.1, afferiscono al centro di responsabilità Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi – programma 002 giustizia civile e penale – azione 0006 funzionamento Uffici giudiziari dello Stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia.

Nell'ambito delle spese di funzionamento di parte corrente che sono state sempre a carico del Ministero della giustizia rientrano gli acquisti di materiale igienico sanitario, *toner* e *drum* per stampanti, carta per stampanti e fotocopiatrici, materiale di cancelleria (spese d'ufficio), registri e stampati, pubblicazioni giuridiche, servizi di spedizione della corrispondenza amministrativa, esercizio dei mezzi di trasporto – carburante, pedaggi etc., noleggio fotocopiatrici, servizi per adempimenti obbligatori previsti dal d.lgs. n. 81/08, servizi di gestione e manutenzione degli impianti di fonoregistrazione, oltre le spese di funzionamento degli immobili che sono sede di Uffici giudiziari a Roma, che non sono incluse nel capitolo 1550.1.

Per quanto riguarda le spese di funzionamento che gravano sui capitoli di parte capitale 7211 piani gestionali 1 - 2, la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie provvede ad assicurare la copertura finanziaria degli acquisti di autovetture istituzionali e relativa manutenzione nonché degli acquisti di arredi vari (postazioni lavoro, studi completi, aule d'udienza, armadi, librerie, scaffalature per archivio, ecc.) impianti d'archivio, di condizionamento, di sicurezza, di audio-registrazione e centrali telefoniche.

Per tutte le voci di spesa, nel corso del 2024, la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie ha continuato a perseguire una sempre maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa riconducendo a livello centrale la stipula e la gestione di alcuni contratti aventi per oggetto la fornitura di beni e servizi uniformi e necessari a tutti i distretti e allo stesso tempo concedendo agli Uffici giudiziari, in qualità di stazioni appaltanti, una maggiore autonomia, eliminando la preventiva autorizzazione ministeriale nel caso di una serie di procedure di acquisto la cui fase istruttoria non richiede particolari valutazioni strategiche, sia per il modesto valore del bene e del servizio acquisito, sia per l'obbligatorietà prevista per legge (adempimenti obbligatori previsti dal d.lgs. n. 81/08), con l'unica condizione che siano inserite in un programma annuale di spesa.

Al riguardo, la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie ha continuato nel corso del 2024 a sensibilizzare gli Uffici giudiziari e gli uffici della Direzione generale sulla necessità di una più puntuale programmazione degli acquisti, sia in sede di bilancio di previsione, sia in corso di gestione, anche attraverso la rimodulazione dei cronoprogrammi in linea con la dinamicità dei contratti, al fine di valutare l'aderenza fra le risorse stanziate e la conclusione effettiva delle procedure di affidamento e di erogazione delle risorse. Un'attenta programmazione dei fabbisogni e il costante monitoraggio e periodica verifica della spesa, in corso di gestione, consentono, infatti, di procedere al corretto dimensionamento dei capitoli di bilancio, alla razionalizzazione delle risorse e al contenimento della spesa.

A tal fine è stata più volte ribadita la necessità di imputare gli impegni di spesa in ragione della loro esigibilità, vale a dire all'esercizio in cui le obbligazioni si stima vengano a scadenza, e di evitare la formazione di residui passivi (somme impegnate/assegnate e non spese), in linea con le disposizioni normative che hanno introdotto, a partire dall'anno 2019, il nuovo concetto di impegno di spesa ad esigibilità, sia per la spesa primaria che per quella effettuata a mezzo dei funzionari delegati.

A ciò si aggiunga che un'adeguata programmazione della spesa è idonea anche a prevenire ritardi nei pagamenti rispetto ai termini legali ed evitare il rischio di incorrere nel pagamento di maggiori spese per interessi moratori ed oneri accessori a carico del bilancio dello Stato, oltre al profilarsi delle ordinarie responsabilità civili o amministrativo contabili.

Pertanto, la Direzione generale, con l'invio costante di note di monitoraggio delle situazioni debitorie presenti nella piattaforma dei crediti commerciali, con riguardo alle singole articolazioni periferiche e con riferimento ai singoli uffici della Direzione generale e all'Ufficio periferico di Napoli, ha ribadito una volta di più la necessità di rispettare le disposizioni in materia di tempestività dei termini di pagamento dei debiti commerciali, di cui al decreto legislativo n. 231 del 2002, che riprende gli obblighi stabiliti dalla direttiva UE 2011/7/UE.

La riduzione dei tempi di pagamento è stata inserita, tra l'altro, tra gli obiettivi del PNRR per il 2023 e il 2024, in attuazione della riforma 1.11 riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie e le recenti modifiche apportate al PNRR per l'Italia, hanno stabilito che gli specifici obiettivi quantitativi (*target*), in termini di tempi medi di pagamento (e di tempo medio di ritardo), vanno conseguiti entro il primo trimestre 2025, con conferma al primo trimestre 2026.

Al riguardo, si evidenzia che, da una recente estrazione di dati dalla piattaforma dei crediti commerciali, è emerso che i termini di pagamento dei debiti commerciali da parte dei funzionari delegati si sono ridotti nel corso dell'anno 2024 di circa 15 giorni rispetto ai termini medi che erano stati registrati nel 2023. Altresì, lo *stock* del debito complessivo in carico a Corti d'Appello e Procure Generali risulta essersi ridotto nel secondo semestre del 2024 di circa 10 milioni di euro rispetto a quello che era stato registrato nel corso del primo semestre dello stesso anno.

Per quanto riguarda i dati contabili e in particolare il capitolo 1550.1, si evidenzia che per l'anno 2024 lo stanziamento iniziale di bilancio è stato di € 301.520.000,00, con una riduzione di 20 milioni rispetto allo stanziamento iniziale dell'anno 2023 e inferiore di 50 milioni rispetto a quanto poi effettivamente impegnato nello stesso anno, a seguito di integrazioni di bilancio

intervenute in corso d'esercizio, al fine di far fronte ai fabbisogni rappresentati dai funzionari delegati e agli impegni di spesa primaria assunti in sede centrale a favore degli Uffici giudiziari. Di conseguenza, anche per l'anno 2024, si è reso necessario chiedere un'integrazione di risorse di € 40 milioni dal fondo unico giustizia e di € 80 milioni in sede di proposte di assestamento di bilancio, al fine di far fronte ai programmi di spesa presentati dai Funzionari delegati per un importo di circa 350 milioni, oltre agli impegni di spesa primaria assunti dalla Direzione generale in favore degli Uffici giudiziari per un importo di circa 37 milioni.

Allo stato, lo stanziamento definitivo 2024 è di € 356.670.000,00, con un aumento dello stanziamento iniziale di € 55.150.000,00 e un incremento rispetto allo stanziamento definitivo di competenza del 2023 di € 6.237.170,00, confermando la tendenza incrementale degli stanziamenti definitivi di competenza già verificatasi negli esercizi precedenti e la capacità di impegno degli stessi pari al 100%.

Inoltre, i fondi assegnati ai funzionari delegati per l'anno 2024, finalizzati ad assicurare la copertura finanziaria delle procedure di spesa delegata, sono pari a € 313.726.000,00 con un incremento rispetto alla stessa data del 2023 (€ 290.608.150,00).

La restante parte dei fondi stanziati sul capitolo (€ 40.244.000,00), pari alla differenza tra lo stanziato definitivo, i fondi assegnati ai Funzionari delegati e i fondi destinati al Trentino-Alto Adige (€ 356.670.000,00 - € 313.726.000,00 - € 2.700.000,00) è stata interamente utilizzata per assicurare la copertura finanziaria dei contratti stipulati in sede centrale a favore di tutti gli uffici dislocati sul territorio.

Anche con riferimento al capitolo di parte capitale 7211.2 – spese per l'acquisto di arredi vari (postazioni lavoro, studi completi, aule d'udienza, armadi, librerie, scaffalature per archivio, impianti d'archivio, di condizionamento, di sicurezza, di audio-registrazione e centrali telefoniche), gli stanziamenti di bilancio previsti dal Ministero dell'economia e delle finanze non sono stati sufficienti a soddisfare i fabbisogni rappresentati dagli Uffici giudiziari ed è stato necessario dapprima rispondere negativamente alle richieste degli uffici e poi, come per gli anni passati, procedere ad integrazioni mediante richieste aggiuntive formulate in sede di assestamento di bilancio ovvero in sede di ripartizione del Fondo Unico Giustizia. Nel corso del 2024 si è passati, pertanto, da uno stanziamento iniziale di € 17.250.000,00, ad uno stanziamento finale di competenza pari a € 23.250.000,00 al fine di assicurare la copertura finanziaria di procedure di acquisto centralizzate e procedure di acquisto delegate agli uffici, di cui una parte in fase di completamento.

Inoltre, per quanto riguarda il capitolo di bilancio 1451 (piani gestionali 13-14-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-30-31-37) su cui gravano le spese per l'acquisto di beni e servizi che sono state sempre di competenza del Ministero, nel 2024 lo stanziamento complessivo di competenza pari a € 127.138,919,00 è stato inferiore di € 911.154,00 rispetto allo stanziamento del 2023. La Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie è riuscita comunque a soddisfare i fabbisogni rappresentati dai funzionari delegati nonché ad assicurare la copertura finanziaria del nuovo contratto di *Facility Management* a favore degli Uffici giudiziari di Roma, stipulato, in adesione alla convenzione Consip FM4, dopo 10 anni di proroghe del precedente contratto FM3, che ha previsto un incremento dei costi per la manutenzione degli impianti, per le pulizie e per il facchinaggio di circa il 30% rispetto al precedente contratto.

Al fine di fornire alcuni dati a supporto di quanto rappresentato, si riporta in allegato un prospetto riepilogativo delle assegnazioni fondi ai Funzionari delegati disposte nell'anno 2024 per spese di funzionamento, distinte per distretti di Corte d'appello e Procure generali con l'indicazione delle singole voci di spesa e dei capitoli di bilancio di parte corrente e di parte capitale sui quali sono stati emessi gli ordini di accreditamento.

Infine, occorre accennare anche alle spese di funzionamento dell'Amministrazione centrale che, seppur di volume di gran lunga inferiore a quelle degli Uffici giudiziari, richiedono alla Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie un impegno, in termini di tempo e di risorse umane dedicate, non inferiore. Al riguardo, si fa presente come nel 2024, per la prima volta, gli stanziamenti sui capitoli 1461 - 1081 - 1251 afferenti ai tre centri di responsabilità gestiti in qualità di centro unificato di spesa e ai quali sono imputate le spese per beni e servizi del Ministero della giustizia, non siano stati sufficienti, rendendosi necessario richiedere all'Ufficio bilancio del Gabinetto del Ministro una integrazione di fondi pari € 1.000.000,00 dal fondo di parte corrente alimentato dalle risorse finanziarie rivenienti dal riaccertamento dei residui passivi perenti.

Le maggiori risorse sono state interamente utilizzate, unitamente alla gran parte dei fondi stanziati con legge di bilancio, per assicurare la copertura finanziaria del nuovo contratto di *Facility Management* stipulato in adesione all'accordo quadro grandi immobili che ha comportato un incremento dei costi per la manutenzione degli impianti, per le pulizie e il facchinaggio di circa il 30% rispetto ai precedenti contratti in proroga. Si aggiunga inoltre che le maggiori risorse stanziate per il 2024 sono state sufficienti a coprire solo una minima parte dei servizi *extra* canone previsti nel contratto per lo stesso anno e pertanto per i prossimi anni, qualora il Ministero dell'economia e delle finanze non dovesse assentire alle richieste

incrementali formulate in sede di previsioni di bilancio per il triennio 2025-2027, sarà necessario di anno in anno chiedere integrazioni dai fondi di riserva.

Da tutto quanto sopra esposto consegue che anche per il 2024 non è stato possibile conciliare i fabbisogni incrementali per spese di funzionamento degli Uffici giudiziari con i vincoli derivanti dal processo di revisione e valutazione della spesa dei Ministeri (*spending review*), già previsto dalla normativa nazionale all'articolo 22-bis della legge n. 196/2009 e inserito per il triennio 2023-2025 nell'ambito della riforma della revisione della spesa prevista dal PNRR (riforma 1.13).

Ciò è stato confermato anche in sede di previsioni di bilancio per il triennio 2025-2027 in occasione delle quali è stata evidenziata, a fronte di una proposta del Ministero dell'economia e delle finanze addirittura inferiore allo stanziamento del corrente esercizio, la necessità di un ingente aumento dello stanziamento in termini di competenza e di cassa sul capitolo 1550.1 come di seguito indicato:

2025: + € 107.000.000,00;

2026: + € 107.000.000,00;

2027: + € 107.000.000,00.

Le evidenti ragioni di questa tendenza all'aumento dei costi si rinvengono in primo luogo, nell'ambito del capitolo 1550.1, nella dinamica delle spese per il *facility management* che sono quelle che incidono in percentuale maggiore, circa il 50%. Per il 2025, gli ulteriori incrementi derivano dalla progressiva e graduale adesione di tutti gli Uffici giudiziari alla convenzione Consip *facility management* 4 (FM4) o alla convenzione Consip grandi immobili all'interno delle quali sono previsti livelli minimi di servizio particolarmente elevati tali da determinare un inevitabile aumento della spesa rispetto a quella sostenuta negli anni precedenti all'adesione. A ciò si aggiunga che il capitolato tecnico della convenzione FM4 stabilisce che la validità dei prezzi è annuale e che pertanto annualmente deve essere applicato l'aggiornamento dei canoni alla variazione accertata dall'ISTAT dell'indice dei prezzi al consumo determinando ogni anno un incremento del costo di qualche milione di euro solo per i contratti già stipulati.

Inoltre, si registra un aumento tendenziale della spesa per manutenzione ordinaria dei nuovi sistemi di videosorveglianza e controllo accessi degli Uffici giudiziari distrettuali, acquisiti a seguito di un importante e indispensabile attività di ammodernamento, razionalizzazione ed implementazione degli impianti preesistenti, intrapresa dalla Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie mediante adesione alle convenzioni attivate da Consip SpA.

Ulteriori aumenti di spesa sul capitolo 1550 si registrano poi per il servizio di vigilanza armata, determinati sia dalla necessità di dover sostituire gradualmente la presenza delle Forze dell'ordine, sia dalla necessità di aumentare i livelli di sicurezza e scongiurare episodi di violenza già verificatesi in alcune sedi giudiziarie. In particolare, si segnala la prossima aggiudicazione e conseguente stipula di nuovi contratti con esigibilità a partire dal 2025 a favore di grandi sedi giudiziarie come Napoli, Catania e Caserta, dove attualmente il servizio è reso dalle forze di Polizia, e che comporterà un incremento del costo complessivo non inferiore a € 20 milioni annui, a cui si aggiunge l'ulteriore spesa di circa € 11.000.000 sul capitolo 1451.18 per il servizio di vigilanza armata per gli Uffici alla sede di Roma. Anche in quest'ultimo caso, la gara per l'affidamento del servizio, che attualmente è svolto dalle forze di Polizia, è stata già aggiudicata da parte di Consip SpA nel corrente 2024 e il relativo contratto avrà decorrenza a partire dal 2025 con conseguente aggravio di costo.

Proseguendo, anche per le spese per canoni di locazione si registrano incrementi dovuti alle maggiori esigenze di spazi manifestate dagli Uffici giudiziari a seguito del completamento delle diverse procedure concorsuali volte all'assunzione di un ingente quantitativo di personale amministrativo (AUPP). I progetti volti alla razionalizzazione dei canoni hanno subito un rallentamento sia per la scarsità di immobili demaniali disponibili, sia per la difficoltà a reperire altri immobili a condizioni maggiormente vantaggiose, ma anche per l'indisponibilità delle controparti a contrattare o rivedere i canoni e le condizioni contrattuali.

Inoltre, pure le spese per la fornitura di energia elettrica e gas, che unitamente alle spese per la telefonia rappresentano la terza voce di spesa in termini di incidenza percentuale sul capitolo 1550.1 (dopo il *facility management* e la vigilanza armata), non registrano significative riduzioni rispetto agli anni precedenti, rimanendo, anzi, decisamente rilevanti. Rimane, pertanto, ferma la necessità che gli edifici adibiti a Uffici giudiziari siano interessati da una profonda azione di efficientamento energetico, per ridurre l'elevatissimo consumo di energia: 59 edifici sono stati inseriti nei progetti di efficientamento energetico previsti dal PNRR.

Nell'ambito della complessa gestione delle risorse di cui al cap. 1550, è proseguita, altresì, l'attività di gestione delle convenzioni ex art. 21-*quinquies* del d.l. n. 83/2015.

Come noto, in seguito al trasferimento delle spese obbligatorie dai comuni al Ministero della giustizia, la disciplina contenuta nella norma prima citata ha consentito agli Uffici giudiziari di stipulare appositi accordi o convenzioni con i comuni al fine di continuare ad avvalersi dei servizi forniti dal personale dell'ente territoriale, al fine di accompagnare il cambiamento organizzativo e contribuire al regolare funzionamento delle strutture giudiziarie. Tali

convenzioni sono concluse in applicazione della convenzione-quadro stipulata tra il Ministero della giustizia e l'ANCI nel rispetto dei limiti di spesa normativamente stabiliti e dei parametri economici concordati per la quantificazione dei corrispettivi previsti per le attività svolte a vantaggio dell'Ufficio giudiziario.

Si è rilevata una significativa riduzione dell'importo massimo autorizzato da € 8.633.630,11 dall'inizio della convenzione ANCI fino ad arrivare a € 1.465.295,84 per l'anno 2024.

Anche nel 2024, in linea con il *trend* dell'anno 2023, la spesa in questione si è ulteriormente ridotta, in virtù del reperimento da parte della stragrande maggioranza degli Uffici giudiziari dei servizi in adesione alla convenzione Consip FM4; permane nondimeno la necessità, per taluni Uffici giudiziari, di portare avanti i servizi di cui alla convenzione ANCI (custodia, telefonia, riparazione e manutenzione ordinaria), attesa la manifestata dichiarazione di indispensabilità del personale comunale per lo svolgimento di questi servizi, nonché la carenza di figure professionali del genere nell'organico.

Anche nel corso del 2024, sono state rilasciate in tempi congrui le autorizzazioni delle convenzioni di cui è stata chiesta la proroga nonché verificati i relativi rendiconti, ove la documentazione è risultata aderente alla disciplina di specie, con il conseguente accreditamento fondi al competente funzionario delegato.

Sono state, pertanto, autorizzate tutte le convenzioni per le quali gli atti trasmessi sono risultati corretti e completi; al contrario, laddove sono risultati incongruenze o atti mancanti sono state inoltrate agli Uffici le richieste di chiarimento e/o integrazione. Laddove, in fase di istruttoria volta al rilascio della autorizzazione, è emersa l'adesione degli Uffici giudiziari alla convenzione Consip FM4, si è altresì provveduto alla puntuale verifica della non sovrapponibilità dei servizi richiesti con quelli di cui alla convenzione Consip FM4.

Il monitoraggio posto in essere ha riguardato altresì, come accennato, la fase successiva relativa al pagamento dei rendiconti pervenuti dagli Uffici giudiziari per il rimborso dei servizi forniti dal personale dell'ente comunale, sul pertinente capitolo di bilancio 1550.1.

Con riferimento ai rendiconti per i quali il riscontro dell'Ufficio è stato positivo, si è provveduto, tempestivamente, ad emettere tutti gli accreditamenti necessari a valere sugli impegni di spesa residui correnti anno 2022 e 2023 assunti sul capitolo 1550 per la copertura delle citate spese.

Infine, anche per le spese di funzionamento che gravano sul capitolo di parte capitale 7211 piano gestionale 2 è stato richiesto un aumento degli stanziamenti di competenza e di cassa, come di seguito indicato, per soddisfare i programmi di acquisto di arredi, impianti,

attrezzature, in particolare il completamento della sostituzione degli impianti di videosorveglianza per la sicurezza e le centrali telefoniche.

2025: + € 7.000.000;

2026: + € 7.000.000;

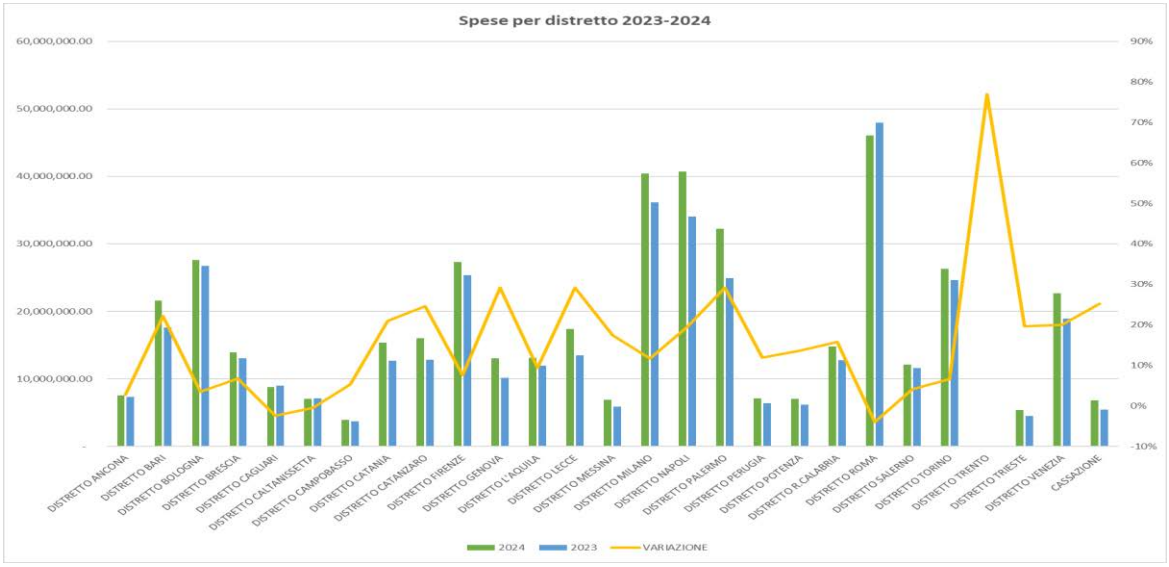
2027: + € 7.000.000.

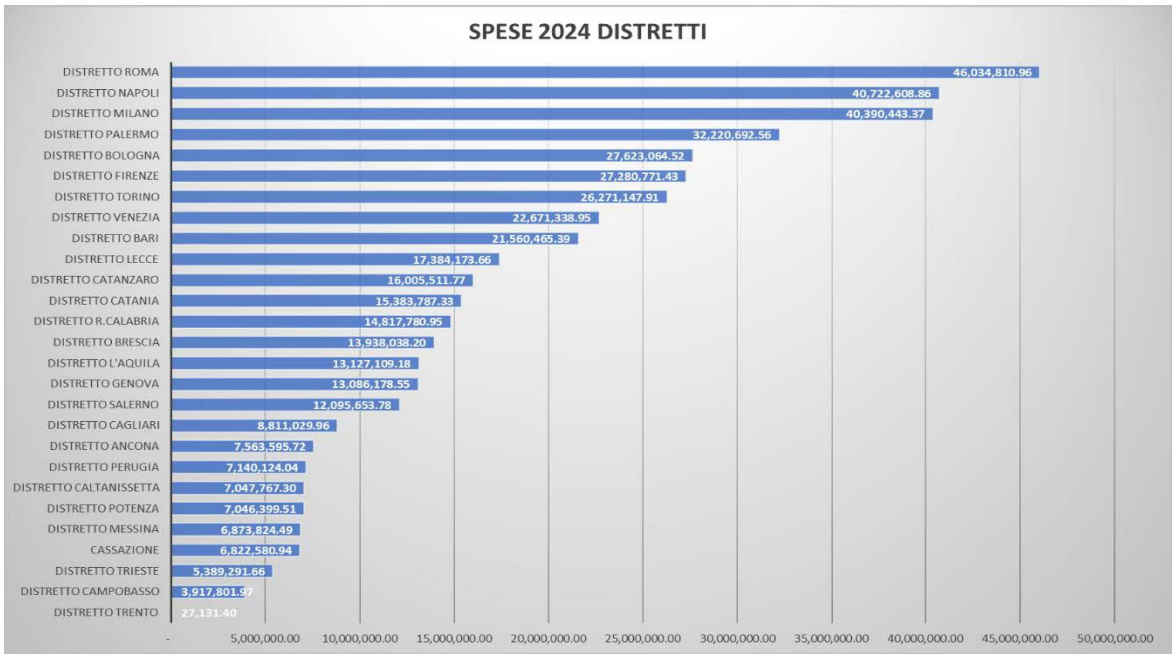
Per quanto riguarda invece il capitolo 7211 - piano gestionale 1 al quale sono imputate le spese per l'acquisto di autovetture, è indispensabile un aumento della spesa necessario alla graduale sostituzione di un parco auto vetusto. Tale aumento di spesa è tuttavia subordinato alla necessità di eliminare il tetto di spesa previsto dalla normativa vigente per le autovetture ordinarie dell'amministrazione. Tale esigenza è stata rappresentata in sede di proposte per la manovra di finanza pubblica.

È comunque intenzione della Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie sensibilizzare, ancora una volta, i Funzionari delegati a tener conto, nella formulazione dei programmi di spesa per l'anno 2025, del processo di revisione e valutazione della spesa pubblica in atto. Gli Uffici giudiziari saranno pertanto invitati all'adozione di specifiche iniziative volte alla razionalizzazione e alla riduzione dei consumi per energia elettrica, gas, telefonia fissa e mobile, carburante per automezzi nonché relativamente all'acquisizione di beni di facile consumo e servizi, con specifico riferimento a carta, *toner*, materiale di cancelleria, pubblicazioni e stampati, noleggio fotoriproduttori, servizi di facchinaggio e di recapito della corrispondenza amministrativa, il cui utilizzo dovrà essere gradualmente ridotto in ragione della progressiva informatizzazione e digitalizzazione di tutte le procedure amministrative.

Tale obiettivo, funzionale a un migliore utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, dovrà essere perseguito senza pregiudicare il regolare svolgimento dei compiti istituzionali dell'amministrazione, nel rispetto degli *standard* qualitativi in termini di efficienza e funzionalità dei servizi erogati.

Nei grafici che seguono è rappresentata la sintesi delle spese di funzionamento degli Uffici giudiziari relative al 2024:


Spese per distretto 2023-2024
60,000,000.00
50,000,000.00
40,000,000.00
30,000,000.00
20,000,000.00
10,000,000.00
-
90%
80%
70%
60%
50%
40%
30%
20%
10%
0%
-10%
DISTRETTO ANCONA
DISTRETTO BARI
DISTRETTO BOLOGNA
DISTRETTO BRESCIA
DISTRETTO CAGLIARI
DISTRETTO CALTANISSETTA
DISTRETTO CAMPOBASSO
DISTRETTO CATANIA
DISTRETTO CATANZARO
DISTRETTO FIRENZE
DISTRETTO GENOVA
DISTRETTO L'AQUILA
DISTRETTO LECCE
DISTRETTO MESSINA
DISTRETTO MILANO
DISTRETTO NAPOLI
DISTRETTO PALERMO
DISTRETTO PERUGIA
DISTRETTO POTENZA
DISTRETTO R.CALABRIA
DISTRETTO ROMA
DISTRETTO SALERNO
DISTRETTO TORINO
DISTRETTO TRENTO
DISTRETTO TRIESTE
DISTRETTO VENEZIA
CASSAZIONE
2024
2023
VARIAZIONE

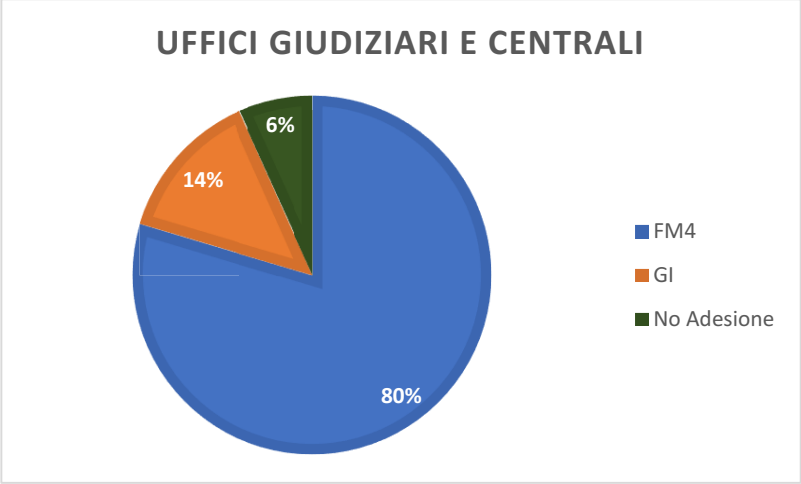

SPESE 2024 DISTRETTI
DISTRETTO ROMA 46,034,810.96
DISTRETTO NAPOLI 40,722,608.86
DISTRETTO MILANO 40,390,443.37
DISTRETTO PALERMO 32,220,692.56
DISTRETTO BOLOGNA 27,623,064.52
DISTRETTO FIRENZE 27,280,771.43
DISTRETTO TORINO 26,271,147.91
DISTRETTO VENEZIA 22,671,338.95
DISTRETTO BARI 21,560,465.39
DISTRETTO LECCE 17,384,173.66
DISTRETTO CATANZARO 16,005,511.77
DISTRETTO CATANIA 15,383,787.33
DISTRETTO R.CALABRIA 14,817,780.95
DISTRETTO BRESCIA 13,938,038.20
DISTRETTO L'AQUILA 13,127,109.18
DISTRETTO GENOVA 13,086,178.55
DISTRETTO SALERNO 12,095,653.78
DISTRETTO CAGLIARI 8,811,029.96
DISTRETTO ANCONA 7,563,595.72
DISTRETTO PERUGIA 7,140,124.04
DISTRETTO CALTANISSETTA 7,047,767.30
DISTRETTO POTENZA 7,046,399.51
DISTRETTO MESSINA 6,873,824.49
CASSAZIONE 6,822,580.94
DISTRETTO TRIESTE 5,389,291.66
DISTRETTO CAMPOBASSO 3,917,801.97
DISTRETTO TRENTO 27,131.40
-
5,000,000.00
10,000,000.00
15,000,000.00
20,000,000.00
25,000,000.00
30,000,000.00
35,000,000.00
40,000,000.00
45,000,000.00
50,000,000.00

3. Immobili. Gestione e acquisizione al patrimonio

La gestione continuativa di un immobile si sostanzia anzitutto nelle attività di pulizia e igiene ambientale, nella manutenzione degli impianti ed altri servizi operativi e gestionali per il corretto funzionamento degli stessi, acquisiti dagli uffici tramite dei contratti di *facility management*.

Gli Uffici giudiziari, grazie anche al supporto della Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie, hanno ottemperato alla normativa vigente (che richiede l'adesione agli strumenti Consip, quando presenti) aderendo alla convenzione Consip *facility management* 4 (FM4) o all'accordo quadro per l'affidamento dei servizi di FM grandi immobili; a quest'ultimo si sono rivolti i diversi Uffici che non hanno potuto aderire alla FM4 per la chiusura/scadenza dei lotti o per esaurimento dei massimali.

Ad oggi sono in fase di adesione alla Convenzione "grandi immobili" solo gli Uffici giudiziari di Venezia, quelli del distretto di Corte di appello di Napoli (Avellino, Benevento/Ariano Irpino, Nola, Santa Maria Capua Vetere/Caserta, Ischia e Torre Annunziata) e di Tempio Pausania.



Le adesioni permettono di avere diversi benefici di carattere organizzativo e operativo; sicuramente hanno permesso di superare l'annosa problematica strettamente connessa alle proroghe tecniche dei contratti in essere, spesso frutto di procedure di affidamento datate e contrattualizzate con condizioni non più attuali; inoltre l'accentramento dei contratti di *facility management* ha diminuito notevolmente il numero degli operatori economici di riferimento, riconducendoli al solo fornitore aggiudicatario della convenzione, rendendo possibile così un'ottimizzazione mirata della gestione dei servizi e dei contratti.

In aggiunta, le amministrazioni, beneficiando della semplificazione del processo di acquisto tipica degli strumenti Consip, hanno potuto focalizzare la propria attenzione al dimensionamento corretto degli effettivi fabbisogni, riuscendo così a dotarsi di ulteriori servizi, da sempre indispensabili ma quasi mai acquisiti in precedenza, ottenendo così con un netto miglioramento della qualità degli stessi.

È vero, come citato nei paragrafi precedenti, che l'adesione a questi strumenti ha portato ad un maggiore esborso da parte dell'Amministrazione, ma c'è da rilevare che la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie è riuscita, nel tempo, a individuare e segnalare agli Uffici giudiziari i possibili tagli ai servizi ed ai relativi costi al fine di contenere e razionalizzare la spesa pubblica anche nella fase successiva alla stipula dei contratti, suggerendo modifiche in aumento o in detrazione per far fronte a mutate e sopravvenute esigenze degli Uffici, che attraverso rimodulazioni in decremento dei servizi ritenuti superflui o ridondanti, hanno consentito di incrementare le risorse destinate alla realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, ove necessario, ovvero in veri e propri risparmi rispetto all'importo contrattuale già pattuito; di seguito alcuni esempi, fra i più significativi, delle citate rimodulazioni:

UFFICIO GIUDIZIARIO	SERVIZIO IN INCREMENTO/RISPARMIO	IMPORTO INCREMENTATO/RISPARMIO	SERVIZIO IN DECREMENTO
Parma	risparmio	€ 500.692,37	pulizie integrative
Ca Bari	reception/pulizie per EPPO	€ 370.014,19	pulizie straordinarie
Tribunale Latina	extracanone	€ 141.026,47	pulizie integrative
Tribunale Velletri	reception	€ 325.549,00	pulizie integrative
Tribunale Rimini	extracanone	€ 200.085,84	facchinaggio interno
Tribunale Reggio Emilia	extracanone	€ 99.173,66	manutenzione reti/impianti sicurezza e controllo accessi
Tribunale Piacenza	extracanone	€ 519.310,19	pulizie integrative/controllo accessi/presidio pulizie
Ca Bologna	risparmio	€ 433.247,70	manutenzioni
Tribunale Udine	servizi manutenzione	€ 836.394,00	pulizie integrative
Ca Reggio Calabria	risparmio/extracanone	€ 921.125,77	vari servizi

Intanto si attendono le nuove iniziative di CONSIP in sostituzione delle due gare sopra richiamate, che dovranno garantire una continuità dei servizi di FM per quelle sedi giudiziarie che per prime hanno aderito. A questo riguardo la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie è in contatto con CONSIP per consultazioni e per confronti sull'argomento.

In ogni caso potrebbe essere necessario ricorrere anche a strumenti alternativi di acquisto da parte degli Uffici giudiziari qualora il parametro qualità/prezzo diventasse troppo oneroso per la spesa pubblica; lo stesso Ministero della giustizia potrebbe adoperarsi per creare strumenti autonomi a condizione di creare alternative valide e migliorative alle offerte di acquisto di CONSIP a parità di servizi.

Per dare un'idea della quantità di immobili da gestire, il Ministero della giustizia utilizza, per ottemperare ai propri doveri istituzionali, circa 1.000 immobili, in parte in proprietà demaniale, in parte concessi in comodato d'uso gratuito da altri enti e in parte locati a titolo oneroso. Questi ultimi sono poco più di 300, per un esborso totale di circa 40 milioni di euro annui.

Considerando che, anche per gli immobili di proprietà di terzi in uso gratuito al Ministero della giustizia, le manutenzioni ordinarie e straordinarie, gli adeguamenti richiesti dal d.lgs. n. 81/2008 e qualsiasi altro tipo di ristrutturazione necessario per rendere gli spazi fruibili ed accoglienti per l'utenza sono a carico della Pubblica Amministrazione, e che le spese per le locazioni sono molto onerose, da qualche anno l'orientamento prevalente è quello di sostituire gradualmente gli immobili locati con edifici di proprietà demaniale anche sotto forma di cittadelle, ossia piccoli quartieri dedicati esclusivamente all'Amministrazione della giustizia; queste ultime hanno anche lo scopo, tutt'altro che secondario, di far evitare agli utenti lunghi spostamenti da un quadrante cittadino all'altro per raggiungere i diversi Uffici giudiziari.

In linea con questa nuova strategia, negli ultimi mesi del 2024 sono stati conclusi gli acquisti di un immobile ad Ancona e di un complesso immobiliare a Modena, nei quali confluiranno presto gli Uffici giudiziari presenti nelle due città, consentendo un risparmio annuo complessivo in termini di locazioni passive di circa 300 mila euro.

Sulla scia di quanto realizzato in queste due città, sono in fase avanzata di definizione le acquisizioni di nuovi edifici nelle città di Catania, Roma, Chieti e Pistoia.

Una riflessione a parte la meritano gli archivi, ossia quegli spazi in cui il Ministero della giustizia ha l'obbligo di legge della conservazione dei fascicoli contenenti ogni atto prodotto all'origine in forma cartacea, anche se già acquisito nei sistemi informatici che ne permettono la conservazione a norma. Questi archivi sono sparsi sul territorio italiano e la loro gestione è gravosa, soprattutto in termini economici, non solo per la locazione degli spazi, ma anche per

la fornitura e la gestione di tutte le misure di sicurezza e di sorveglianza di cui devono essere dotati e per la manutenzione delle attrezzature utilizzate, come ad esempio gli archivi rotanti. Ad oggi gli spazi dedicati all'archiviazione cartacea dei documenti sono circa 140, per un totale di circa 8 milioni annui di oneri locativi. Per razionalizzare la gestione e la spesa di questo aspetto, la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie sta prendendo in considerazione diverse ipotesi, fra le quali l'acquisizione di immobili demaniali dedicati al singolo ufficio o l'esternalizzazione del servizio.

Alla luce di quanto sopra illustrato e nell'ottica di ridurre l'onere per l'Amministrazione, è in corso un ulteriore studio sulla situazione immobiliare del Ministero della giustizia, che porterà nel corso del 2025 a nuove decisioni riguardo alla sua razionalizzazione.

Per quanto riguarda il soddisfacimento dei fabbisogni manutentivi degli immobili in uso al Ministero della giustizia e per qualsiasi altro intervento necessario alla riqualificazione degli edifici, la Direzione generale, anche in considerazione delle rilevanti modifiche apportate nel corso del 2022 al sistema accentrato delle manutenzioni che ha previsto il maggiore coinvolgimento diretto delle Amministrazioni, si è attivata sui temi che seguono.

3.1 *Vulnerabilità sismica*

In ottemperanza a quanto previsto dall'o.P.C.M. n. 3274 del 20 marzo 2003, la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie sta già da tempo portando avanti una campagna di *audit* conoscitiva atta a definire compiutamente lo stato di sicurezza degli immobili sedi di Uffici giudiziari sul territorio nazionale con riferimento alla vulnerabilità sismica degli edifici.

Considerata la limitatezza delle risorse, la numerosità degli edifici da sottoporre a verifica nonché la similare attività che l'Agenzia del demanio sta conducendo sugli immobili demaniali di propria competenza, si è stabilito di operare prioritariamente su immobili comunali collocati in zone ad elevato rischio sismico e/o con sede ricadente nei "crateri" di recenti terremoti. Tali attività, che hanno riguardato in prima istanza le sedi comunali di Uffici giudiziari ricadenti in prima zona di rischio sismico, sono state recentemente estese agli immobili situati in seconda zona di rischi sismico.

3.2 *Adeguamento alla prevenzione incendi*

In ottemperanza a quanto previsto dal codice di prevenzione incendi (d.P.R. n. 151 del 2011) la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie, a seguito dell'*audit* volto a definire lo stato di fatto della sicurezza antincendio di tutti gli edifici giudiziari, rilevata la condizione di criticità rispetto all'adeguatezza alla prevenzione degli incendi di un gran numero di

immobili in uso agli Uffici giudiziari, ha avviato una prima attività finalizzata all'ottenimento del parere di conformità dei Vigili del fuoco.

Tale attività non è finalizzata solamente alla presentazione del progetto antincendio al competente Comando dei Vigili del fuoco, ma anche alla definizione per ciascun immobile del rischio di incendi attraverso la compilazione di una apposita matrice di valutazione del rischio.

La matrice suddetta, elaborata dalla Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie, ha come finalità la programmazione e pianificazione dei numerosi interventi che sarà necessario attuare, anche in considerazione delle circoscritte risorse finanziare disponibili.

3.3 *Impermeabilizzazione e manutenzione delle coperture*

In ottemperanza a quanto previsto dal d.lgs. n. 81/2008 in merito alla sicurezza sui luoghi di lavoro, la Direzione generale sta portando avanti un'attività di monitoraggio dello stato di manutenzione ed impermeabilizzazione delle coperture degli immobili sedi di Uffici giudiziari sul territorio nazionale iniziata nel 2022.

Considerato il vasto numero degli edifici oggetto di tale attività, si è stabilito di dare priorità agli interventi sugli immobili in cui durante il monitoraggio erano state segnalate maggiori criticità.

3.4 *Ripristino dell'efficienza di gruppi frigo e/o pompe di calore*

Da analisi e ricerche di mercato effettuate dalla Direzione generale, è emerso come possa essere conveniente, per l'Amministrazione, risolvere il problema del cattivo funzionamento degli impianti di riscaldamento e raffrescamento, attraverso la soluzione del noleggio a lungo termine delle unità climatizzanti (gruppi frigo e/o pompe di calore).

Tra le principali peculiarità ascrivibili alla formula del servizio di noleggio a lungo termine dei gruppi climatizzanti vi sono:

- rapidità di intervento nella fornitura ed installazione dei macchinari;
- scelta di unità perfettamente compatibili con l'impianto esistente;
- contenimento delle spese di conduzione (gestione e manutenzione completamente terziarizzata);
- garanzia di funzionamento "continuo" dell'impianto (pianificazione di interventi manutentivi ordinari preventivi);
- beneficio di prestazioni di più alto livello "energetico" del servizio (impiego di macchinari di ultima generazione).

A tal fine, la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie ha così avviato, dalla primavera del 2023, un programma per la rigenerazione/riqualificazione degli impianti di

riscaldamento/raffrescamento, laddove necessario e su richiesta degli Uffici giudiziari interessati, intervenendo con la sostituzione di macchine rimosse oppure attualmente presenti e non più funzionanti o malfunzionanti e per le quali risulta economicamente non conveniente il loro ripristino, con unità più efficienti (di ultima generazione e classe energetica elevata), attraverso lo strumento proprio del noleggio a lungo termine di gruppi climatizzanti.

3.5 *Efficientamento impianti termotecnici*

Allo scopo di ridurre le molteplici criticità e migliorare la classe energetica degli immobili in uso dagli Uffici giudiziari, la Direzione generale ha avviato un programma per la riqualificazione ed ammodernamento degli impianti di riscaldamento e raffrescamento a servizio degli Uffici. Si è così predisposto specifico provvedimento, per l'acquisizione dei servizi di:

- analisi dello stato di funzionamento degli impianti di riscaldamento e raffrescamento;
- programma di manutenzione;
- progetto esecutivo per assicurare il corretto funzionamento degli impianti stessi;
- attestato di prestazione energetica (A.P.E.);
- valutazione sugli interventi edili e/o impiantistici che possano ridurre il fabbisogno di energia, al fine di rendere la gestione dell'edificio più sostenibile sul piano economico ed ambientale.

L'affidamento di tali servizi è stato indirizzato a professionisti del settore ingegneristico energetico/impiantistico/edilizio, muniti di certificazione ed accreditamento EGE (Esperto in Gestione Energia) e con comprovata pregressa esperienza nei settori indicati.

3.6 *PNRR – edilizia giudiziaria M2C3 I.1.2*

Per quanto concerne il PNRR, la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie ha programmato diversi interventi di riqualificazione degli edifici giudiziari in tutta Italia, cercando di sfruttare al massimo questa grande occasione. Ad oggi questi interventi sono a diversi stati di avanzamento, grazie anche al costante monitoraggio della Direzione stessa e dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi PNRR del Ministero della giustizia che, con grande sinergia, intervengono tempestivamente laddove le difficoltà tecniche, amministrative e finanziarie dei soggetti attuatori rischino di compromettere il raggiungimento di *milestone* e *target*, il completamento tempestivo delle opere e l'ottenimento dei fondi europei. L'attivazione di queste grandi manutenzioni, inoltre, ha comportato anche uno sforzo dal punto di vista amministrativo per la sottoscrizione di diverse convenzioni finanziarie con i

Provveditorati alle OO.PP., in qualità di soggetti attuatori, o per l'accesso al FOI (fondo opere indifferibili), quando necessario.

Infatti, non è insolito che nel corso dello sviluppo di questi progetti si registrino richieste di ulteriori finanziamenti rispetto ai quadri economici inseriti nei fondi PNRR. Queste richieste di aumento derivano da diversi fattori quali, a titolo esemplificativo non esaustivo, l'adeguamento dei prezzi in seguito ai rincari sui materiali, l'adozione di prezziari aggiornati in luogo di quelli adottati per il progetto di fattibilità tecnico economica oppure definitivo, adempimenti alle prescrizioni segnalate sui progetti definitivi (es. VVF o Sovrintendenza), inserimento dei costi per lo spostamento degli arredi durante il corso dei lavori, lavorazioni che comportano la costituzione di nuovi prezzi, aumento dei costi dei servizi professionali con l'aggiunta della diagnosi energetica necessaria per l'attestazione del raggiungimento dei risultati di efficientamento attesi, costi delle locazioni da acquisire per liberare gli Uffici giudiziari interessati dai lavori, varianti in corso d'opera, etc.

Per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici, il c.d. D.L. aiuti (decreto-legge 17 maggio 2022 n. 50), convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, ha previsto un meccanismo di adeguamento delle basi d'asta. Nello specifico, l'articolo 26, comma 7, del predetto D.L. n. 50/2022 ha istituito il FOI - fondo per l'avvio delle opere indifferibili. L'accesso al fondo prevede un'apposita procedura gestita dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, mediante i propri sistemi informativi. Il Provveditorato alle OO.PP., per i progetti in corso, ha svolto tale procedura che ha avuto esito positivo con l'assegnazione delle risorse avvenuta con decreto della Ragioneria generale dello Stato.

Purtroppo, non è mancata l'estromissione di interventi dai fondi PNRR, come ad esempio palazzo Piacentini di Messina, o la nuova costruzione per l'ampliamento del Tribunale di Velletri, per i quali l'emersione di nuovi elementi in fase di progettazione ha reso incompatibili le opere con le stringenti condizionalità e tempistiche dettate dal Piano.

3.7 Cittadelle della giustizia

In ultimo, dal punto di vista della razionalizzazione degli spazi dedicati agli Uffici giudiziari, sono in fase di ideazione, progettazione o realizzazione alcune cd. cittadelle della giustizia, ossia dei complessi immobiliari completamente dedicati alle funzioni giudiziarie. Gli interventi di realizzazione delle cittadelle giudiziarie sono dettati dalla carenza di spazi funzionali, indispensabili per rendere efficiente ed efficace l'attività giudiziaria, migliorandone il funzionamento. L'obiettivo è soddisfare le esigenze istituzionali del Ministero della giustizia,

al fine di conseguire e generare un concreto e visibile miglioramento dei servizi erogati ai cittadini, nonché il potenziamento della presenza dello Stato e delle istituzioni democratiche in contesti urbani spesso gravati da condizioni di disagio economico e sociale.

È bene porre l'accento su quanto la realizzazione di un polo giudiziario sia connesso inevitabilmente anche alla rigenerazione urbana con ricadute favorevoli di valorizzazione di intere aree cittadine. I vari progetti introdotti dal Ministro della giustizia prevedono spesso, di concerto con gli enti locali, anche varianti urbanistiche e l'aggiornamento del piano del traffico urbano, il quale porta al potenziamento del trasporto pubblico e all'implementazione dei sistemi di mobilità ecologica e sostenibile.

Di seguito alcuni esempi:

- cittadella della giustizia di Bergamo, realizzata dall'Agenzia del demanio attraverso la riqualificazione e la rifunzionalizzazione dell'*ex* convento della Maddalena;
- cittadella della giustizia di Venezia, nato da un protocollo d'intesa tra il comune di Venezia e il Ministero della giustizia sulla rifunzionalizzazione dell'*ex* manifattura tabacchi;
- parco della giustizia di Bari, che prevede, oltre agli edifici destinati all'attività giudiziaria, anche l'allestimento di un grande parco verde;
- cittadella di Monza, realizzata dall'Agenzia del demanio attraverso il recupero e la riqualificazione dell'*ex* caserma Palestro;
- cittadella di Bologna, realizzata dall'Agenzia del demanio attraverso il recupero e la riqualificazione dell'area STAVECO (complesso industriale *ex* stabilimento di veicoli da combattimento);
- cittadella di Perugia, realizzata dall'Agenzia del demanio attraverso il recupero, la riqualificazione e rifunzionalizzazione del compendio *ex* carceri maschili e femminili.

4. Anticorruzione e trasparenza

Considerando che la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie si occupa di attività rilevanti dal punto di vista della trasparenza e dell'esposizione al rischio corruttivo, ovvero gli appalti pubblici, nel corso del 2024 è aumentata la consapevolezza della vulnerabilità presente dovuta ad un inadeguato livello di informatizzazione dei processi di lavoro. Al momento, infatti, oltre ai normali strumenti basilari di *Office Automation*, la Direzione generale dispone di strumenti informatici settoriali che coprono solo alcuni specifici passi delle procedure di lavorazione, facendo risultare il loro utilizzo, così come la disponibilità di informazioni, molto frammentaria. Questa situazione, oltre a costringere gli operatori a

doppi/tripli inserimenti dello stesso dato in sistemi diversi, non riesce a risolvere gli aspetti più importati della gestione di una procedura lavorativa, ossia quelli di comunicazione, scambio di informazioni, trasparenza interna, permeabilità ed allineamento fra i diversi attori coinvolti.

Per risolvere questa situazione, la Direzione sta prendendo in considerazione l'adozione della nuova piattaforma di *e-procurement* sviluppata dal Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia ed in linea con le stringenti prescrizioni contenute nel nuovo codice dei contratti pubblici riguardo l'uso delle piattaforme digitali per la gestione degli appalti.

L'introduzione di questa piattaforma nella Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie, nel 2025, risolverà molte delle problematiche relative alla comunicazione ed alla condivisione delle informazioni e darà un forte impulso una riorganizzazione dei processi lavoro in termini di standardizzazione ed efficientamento.

L'attività in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Direzione generale corrisponde a quanto riportato nel piano integrato di attività e organizzazione 2024-2026 e, in particolare, alla sezione 2.3 "rischi corruttivi e trasparenza", sia in termini di misure di prevenzione che di azioni di monitoraggio periodico. Le misure applicate sono risultate efficaci al raggiungimento degli obiettivi di controllo e governo obbligatorie per la Direzione.

Una delle attività più rilevanti sui temi della gestione dei contratti pubblici, l'anticorruzione e la trasparenza svolta durante il 2024, è stata quella della formazione specifica dei RUP e delle altre figure coinvolte nella gestione dei contratti, svoltasi sia organizzando corsi interni, sia ricorrendo ai corsi offerti dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione e a quelli pubblicati dal Dipartimento della funzione pubblica sulla piattaforma *Syllabus*.

Visti i buoni risultati ottenuti, la Direzione generale sta avviando una collaborazione con l'Ufficio II Formazione della Direzione generale del personale e della formazione per ampliare l'offerta formativa, in modo da ricomprendere anche i temi altamente specialistici necessari alla formazione ed alla qualificazione del personale tecnico presente nella Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie (architetti, ingegneri, contabili ecc.).

Un altro elemento da rilevare è l'importante cambiamento organizzativo intervenuto nel corso del 2024: la quota di lavori gestita direttamente dagli Uffici della Direzione generale, o dagli Uffici giudiziari in spesa delegata, è progressivamente aumentata, modificando radicalmente l'approccio passato che tendeva ad affidare la maggior parte dei lavori ad altre stazioni appaltanti. La Direzione, consapevole dei nuovi e maggiori rischi che questo nuovo approccio inevitabilmente genera, ha deciso di alzare il livello di attenzione sugli stessi, apportando ulteriori modifiche organizzative. Applicando i suggerimenti contenuti nel nuovo codice dei

contratti pubblici, ha segmentato la procedura di affidamento in fasi, affidandone la responsabilità, quando possibile, a soggetti appartenenti anche ad uffici differenti. L'obiettivo è quello di garantire una pluralità di competenze specializzate e specifiche, da utilizzare per una migliore gestione delle procedure di affidamento e necessarie ad assicurarne la trasparenza e l'imparzialità.

Sempre nell'ottica di aumentare l'efficienza, la standardizzazione e l'efficacia dell'azione amministrativa, la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie sta procedendo alla mappatura dei processi e delle attività svolte da ogni ufficio, con lo scopo di individuare i passaggi critici che potrebbero portare all'impossibilità di produrre i risultati aspettati nei modi e nei termini stabiliti.

Per quanto riguarda la trasparenza, si dà atto del dialogo propositivo col referente per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, che ha consentito la pubblicazione dei documenti riguardanti tutte le attività contrattuali in materia di spese di funzionamento.

A tal fine, la Direzione generale utilizza il sistema S.I.G.E.G. (Sistema Informativo Gestione Edifici Giudiziari), che permette, relativamente alla sezione dedicata alla trasparenza, di visualizzare i dati ed i documenti relativi a:

- contratti (di acquisto, affidamento lavori, locazione) stipulati dagli Uffici giudiziari e da quelli centrali;
- determine e autorizzazioni necessarie per l'avvio di un affidamento;
- eventuali variazioni ai contratti in corso d'opera e subappalti;
- dati sugli immobili in uso al Ministero della giustizia;
- avvisi di aggiudicazione e provvedimenti di esclusione da una gara;
- nomine delle commissioni giudicatrici.

Il sistema è raggiungibile dal sito del Ministero della giustizia, sezione trasparenza, scegliendo la voce "bandi di gara e contratti", selezionando una dei collegamenti presenti nell'area dedicata al Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi.

Per assolvere agli obblighi normativi, nel 2024 è stato inserito il collegamento alla BDNCP (Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici) dell'ANAC, contenente ulteriori dettagli per ogni procedura.

5. Autoveicoli e impianti di sicurezza

Per quanto attiene alle problematiche connesse alla sicurezza negli Uffici giudiziari e più specificamente fornitura e manutenzione, ordinaria e straordinaria, degli apparati di sicurezza passiva degli Uffici centrali e degli Uffici giudiziari al fine di garantire la sicurezza negli edifici, l'intervento della Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie ha interessato tutti gli aspetti della sicurezza degli Uffici.

In particolare, nel corso del 2024, le relative attività sono state concentrate su quattro obiettivi:

1. completamento del progetto per l'acquisto di auto blindate per garantire la sicurezza dei magistrati sottoposti a misure di protezione;
2. gestione dei rapporti con CONSIP S.p.A. per gli sviluppi della gara indetta il 9/01/2020 per la vigilanza armata e supporto agli Uffici giudiziari sulle procedure di approvvigionamento del servizio della vigilanza;
3. verifica dei sistemi di sicurezza e adeguamento dei sistemi dal punto di vista tecnologico;
4. manutenzione dei sistemi di sicurezza.

Per quanto riguarda gli autoveicoli destinati alla tutela, di seguito le iniziative nel periodo.

Con riferimento ai dispositivi tutori di I e II livello, il progetto contempla l'assegnazione di 12 nuovi veicoli con livello di blindatura B4K, acquistati con ordinativo del 2023, attingendo alla Convenzione Consip veicoli forze di sicurezza 5.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati i collaudi dei 12 veicoli, che consentono in primo luogo di rinnovare le vetture per il trasporto dei magistrati con I livello di rischio e di avere inoltre una riserva di veicoli, da utilizzare per i magistrati con II livello di tutela negli Uffici giudiziari, in cui le auto con blindatura BK4 sono state più utilizzate e quindi sono più usurate e soggette a frequenti interventi manutentivi.

Con riguardo ai dispositivi tutori di III livello le esigenze relative all'assicurazione dei dispositivi tutori possono dirsi quasi integralmente soddisfatte, ma sono emersi nuovi fabbisogni con riferimento al monitoraggio effettuato a fine dicembre 2022, concernente l'attuazione dei provvedimenti prefettizi che dispongono l'uso di vetture blindate. Ci sono inoltre necessità legate alla sostituzione dei veicoli obsoleti.

Si è reso pertanto necessario acquistare 15 vetture con blindatura B4 per le esigenze sopra descritte, già disponibili attingendo alla convenzione attiva Veicoli per le Forze di Sicurezza ed. 5.

Le auto saranno collaudate e consegnate entro i primi mesi del 2025.

Con riferimento ai dispositivi tutori di IV livello si è valutata l'opportunità di acquistare 15 vetture, per avviare l'attività di rinnovo dei veicoli maggiormente sfruttati, attingendo alla Convenzione per l'acquisto di Veicoli per le forze di sicurezza ed. 6. I veicoli saranno collaudati e assegnati entro la metà del 2025.

Per quanto riguarda invece le autovetture ordinarie, destinate all'espletamento dei servizi istituzionali, si è proceduto alla quantificazione della somma disponibile nel 2024, tenuto conto del limite di spesa annuale previsto dalla legge.

All'interno di quel limite, con le risorse a disposizione si sono potute acquistare 16 vetture mod. Citroen C3, già collaudate e assegnate.

Da ultimo si segnala che la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie ha continuato a fare ricorso altresì all'affidamento in custodia giudiziale di veicoli oggetto di sequestro o confisca di prevenzione, richiedendo nel corso del 2024 l'assegnazione di alcuni veicoli alle Corti di appello. Inoltre, tramite l'Agenzia del Demanio sono stati richiesti veicoli in assegnazione a titolo gratuito per esigenze istituzionali, ai sensi del d.P.R. n. 189/2001 e dell'art. 214-*ter* del d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285, oggetto di confisca disposta dalle Prefetture.

Nel settore delle autovetture ordinarie destinate al servizio d'istituto giova, anche in questa sede, segnalare che il vincolo all'acquisto di nuovi veicoli per l'espletamento dei servizi ordinari, legato alla vigenza del tetto di spesa previsto dall'art. 5, comma 2, D.L. n. 95 del 2012, è tuttora vigente e stringente. Tale norma, si ricorda, ha fissato il limite al 30% della spesa per automezzi effettuata nel 2011. Si rammenta, altresì, che il margine di spesa annuale è comprensivo di tutti gli esborsi per gli automezzi quali, a titolo esemplificativo, la manutenzione, il carburante, l'assicurazione, il bollo, oltre che l'acquisto e il noleggio di nuovi veicoli. Nella sostanza quindi ogni anno il margine di spesa a disposizione per nuovi acquisti è circa 300.000 euro. Come è comprensibile, tale somma è assolutamente inidonea ad assicurare il rinnovo del parco auto dell'amministrazione giudiziaria, composto da complessivi 774 veicoli, di cui 685 immatricolati prima del 2011.

Per tali motivi le continue, numerose e legittime richieste di rinnovo e sostituzione di veicoli da parte degli Uffici giudiziari rimangono insoddisfatte, generando un comprensibile e diffuso malcontento che sarà destinato ad aumentare, poiché con le possibilità annuali di acquisto le poche immissioni di veicoli nuovi mai potranno compensare la progressiva obsolescenza e quindi la messa fuori uso dei veicoli via via più vetusti.

Si ribadisce perciò che, a tutela del buon funzionamento degli Uffici giudiziari e della dignità dell'Amministrazione, quantomeno uno svecchiamento straordinario del parco macchine è oramai divenuto indifferibile.

Per quanto concerne l'approvvigionamento dei servizi di vigilanza armata, la Direzione generale ha provveduto nel corso dell'anno alle autorizzazioni alla spesa per 30 nuove procedure, oltre alle proroghe tecniche dei contratti in essere nei casi previsti dalla normativa sugli appalti. Si è inoltre provveduto al supporto agli uffici nella definizione dei fabbisogni e nell'espletamento delle procedure negoziate senza pubblicazione del bando sul Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA), per le sedi non rientranti nei lotti della gara Consip, perché il valore del servizio è inferiore alla soglia per la gara europea.

Quanto agli uffici rientranti nei 34 lotti della gara Consip bandita nel 2020 e ancora in fase di espletamento, a seguito dell'aggiudicazione di ciascuno dei lotti la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie ha proceduto a dare indicazioni alle singole sedi sulle modalità di stipula dei contratti e sui relativi adempimenti.

Nel 2024 sono stati stipulati i contratti relativi a ulteriori 7 lotti di gara nel frattempo aggiudicati in via definitiva, per un totale complessivo di 22 su 34 lotti complessivi.

Infine, con riferimento alla procedura SDAPA vigilanza, messa a disposizione nel 2022 da Consip per i contratti di importo superiore alla soglia comunitaria, finora sono 15 le sedi che si sono avvalse della procedura. La possibilità di espletare gare sopra soglia, anche attraverso lo strumento SDAPA, è condizionata alla qualificazione della stazione appaltante, mentre nessuna qualificazione è prevista per effettuare le gare sotto la soglia prevista dei 750.000 euro. Nel corso del 2024 sono state date indicazioni agli uffici sulle modalità e i requisiti per ottenere la qualificazione e sugli strumenti alternativi, attivabili dalle stazioni appaltanti per l'espletamento delle gare sopra soglia, in assenza di qualificazione. L'impegno della Direzione nel 2024 ha riguardato inoltre le indicazioni agli Uffici giudiziari sulle richieste di adeguamento dei prezzi provenienti dalle società di vigilanza, in relazione alle nuove tariffe previste dal CCNL rinnovato nel 2023.

Si è infine diramata una circolare a tutti gli Uffici giudiziari, relativa alle procedure di acquisizione del servizio di vigilanza sottosoglia, con la predisposizione di modelli *standard* di documenti di gara, che sono stati pubblicati anche sul Sistema Informativo Gestione Edifici Giudiziari (SIGEG). Il supporto agli uffici si realizza anche mediante l'uso del canale *Teams* per condivisione di documenti di gara, linee guida e contributi.

Quanto alla verifica dei sistemi di sicurezza passiva ed all'adeguamento dei contratti manutentivi, è risultato possibile usufruire utilmente dell'Accordo Quadro Consip SGM edizione 2 Lotto 1 "Servizi di gestione e manutenzione", fornitore Fastweb Spa, che prevede servizi idonei (*call-center*, assistenza, presidio, monitoraggio ecc.); pertanto, la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie, al fine di semplificare il procedimento amministrativo nel suo complesso, ha inteso ridurre l'onere a carico degli Uffici giudiziari, e nell'ottica di una uniformità di servizi e di riduzione di costi, procedere ad una unica procedura di affidamento in Convenzione fino al 30.06.2025.

La gestione centralizzata della manutenzione degli impianti (videosorveglianza e altri sistemi di controllo accessi) ha consentito di standardizzare prestazioni e costi e omogeneizzare la qualità dei servizi.

Per quanto attiene alla realizzazione di nuovi impianti, si è proseguita l'attività di messa in sicurezza delle sedi sia con la realizzazione di nuovi impianti, che con l'ammodernamento o ampliamento di quelli esistenti. Si è provveduto pertanto all'aggiornamento della mappatura delle sedi interessate dai lavori e ad effettuare un nuovo ordinativo, attingendo alla Convenzione Consip Videosorveglianza ed. 2, cui si era già fatto ricorso nel 2022 e nel 2023, con un primo ordinativo. A breve saranno attivate complessivamente 45 nuove sedi.

6. Approvvigionamento di beni mobili, impianti e attrezzature

Le attività svolte dalla Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie in favore dell'Amministrazione centrale e degli Uffici giudiziari dislocati sul territorio nazionale e degli Uffici giudiziari aventi competenza nazionale riguardano principalmente arredi e complementi di arredi, segnaletica, attrezzature di archivio, impianti e scaffalature, condizionatori autonomi, attrezzature non informatiche, servizi di manutenzione per impianti archivio, per condizionatori e per attrezzature varie e – in generale – tutti i beni necessari finalizzati al funzionamento degli uffici.

Tra le autorizzazioni di spesa di maggior rilevanza operate nel corso del 2024 possono citarsi quelle relative alle attività finalizzate al trasferimento del settore civile del Tribunale di Venezia dalla sede di San Polo n.119 alla nuova, presso la cittadella della giustizia (sede di Santa Croce n.430 - c.d. lotto 2), che hanno richiesto l'autorizzazione di una spesa di € 418.500,00 per acquisto di arredi vari per la sala polifunzionale, per la biblioteca nonché per tende parasole e segnaletica d'orientamento.

Con riferimento alla Corte d'appello di Milano, la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie ha provveduto all'approvvigionamento del fabbisogno necessario all'operatività di n. 5 stanze e n. 1 sala riunioni della sede di via S. Barnaba n. 50, con un'autorizzazione di quasi 140 mila euro per arredi.

Per quanto attiene all'approvvigionamento dei servizi di pulizia, disinfestazione e facchinaggio gli Uffici giudiziari, come accennato, hanno progressivamente aderito alle Convenzione Consip *Facility management* (FM4) ed all'accordo quadro FM grandi immobili.

Tuttavia, per gli Uffici giudiziari che non hanno ancora completato l'*iter* procedurale o che hanno aderito solo per alcuni servizi o che - per le loro dimensioni - non hanno potuto procedere all'adesione, la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie ha provveduto ad autorizzare gli stessi all'attivazione della procedura di acquisto con affidamento diretto (art. 50, comma 1, lett. *b* del d.lgs. n. 36/2023) e, in alcuni casi, ad operare la proroga tecnica dei rispettivi contratti in essere. Sono stati così emessi 23 provvedimenti di autorizzazione alla spesa per complessivi € 914.623,55 in favore degli Uffici giudiziari che necessitavano dei servizi di facchinaggio (interno e esterno), traslochi e trasferimenti.

Con riferimento invece ai servizi di pulizia straordinaria, disinfestazione e igiene ambientale, si è provveduto ad autorizzare (n. 9 provvedimenti) gli Uffici giudiziari richiedenti per complessivi € 185.775,13

Per quanto attiene all'efficientamento tecnologico degli immobili, sono state acquistate n. 32 centrali telefoniche - in sostituzione di quelle obsolete - mediante adesione centralizzata alla convenzione Consip centrali telefoniche ed. 9 (CT9) per una spesa complessiva di circa € 6.496.295,33 (cap.7211.2).

L'ammodernamento di tali centrali, insieme al completamento della migrazione di tutte le utenze di telefonia fissa in un unico contratto nazionale, hanno permesso di includere i servizi di gestione e manutenzione di essere in modo da usufruire di una tariffazione a canone - con traffico illimitato per le utenze - comprensiva della manutenzione delle infrastrutture.

Attualmente i contratti in essere in Convenzione Consip TF5 prevedono una spesa complessiva annua di € 6.979.620,01, da imputare come di seguito distinto:

- capitolo 1550.01per gli Uffici Giudiziari del territorio nazionale;
- capitolo 1081.10 per il Gabinetto del Ministro;
- capitolo 1461.13 per l'Amministrazione centrale (DOG);
- capitolo 1251.01 per il Dipartimento per gli affari di giustizia (DAG);
- capitolo 1451.13 per gli Uffici Giudiziari di Roma e Napoli.

Considerato che ogni adempimento amministrativo-contabile è centralizzato sulla Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie, l'affidamento nazionale a livello centrale ha consentito non solo di uniformare i livelli di servizio quanto di ridurre il carico di lavoro dei funzionari delegati.

È proseguita l'attività ordinaria di adesione e gestione delle convenzioni Consip relative alla fornitura di energia elettrica (EE19, EE20 e EE21 per le Pubbliche Amministrazioni - lotto 10 Provincia di Roma) per i 34 punti di prelievo attivi, relativi a: Uffici giudiziari aventi competenza nazionale, Uffici giudiziari del distretto di Roma, Ministero della giustizia, Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia (DIT), Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo (DNAA), Casellario centrale, Ispettorato e Unità di missione per l'attuazione degli interventi PNRR.

È proseguita, altresì, l'attività ordinaria di adesione alla convenzioni Consip e di gestione delle stesse relative alla fornitura di gas naturale (Gas naturale 13, 14 e 15 bis) per i punti di prelievo già attivi e per quelli di nuova attivazione nell'anno 2024 relativi agli Uffici giudiziari aventi competenza nazionale e agli Uffici giudiziari del distretto di Roma.

Inoltre, a seguito di interventi di edilizia giudiziaria previsti dal piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), si è proceduto alla dismissione delle seguenti centrali termiche:

- casellario giudiziale centrale;
- Tribunale di Roma – edificio A;
- Tribunale di Roma – sezione penale - aula bunker.

A seguito dell'attività di individuazione degli ulteriori processi lavorativi – per acquisto di beni e servizi strumentali al funzionamento degli Uffici giudiziari – da rendere oggetto di semplificazione, è stata emanata a gennaio del 2024 una circolare per l'ulteriore semplificazione della spesa delegata.

Tale documento ha avuto l'intento di fornire un quadro riepilogativo (per capitolo/piano gestionale e voce di spesa agli stessi imputabili) delle modalità di semplificazione adottate in passato e – al fine di velocizzare ulteriormente l'attività amministrativa – ha semplificato anche gli approvvigionamenti di modesto importo (solo talune voci di spesa, imputabili al cap.7211.2), la cui istruttoria non richiede particolari competenze tecniche.

Per le tipologie di spese che presentano le caratteristiche di cui sopra, i responsabili degli Uffici giudiziari possono quindi attivare autonomamente le procedure di affidamento dei contratti pubblici previa decisione di contrarre, da adottare con apposito atto ai sensi del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (nuovo Codice dei contratti pubblici).

Restano, invece, centralizzate le procedure di approvvigionamento di altre tipologie di beni *standard*. Oltre alle centrali telefoniche, ai servizi di telefonia fissa per gli Uffici giudiziari e alle forniture di energia elettrica, acqua e gas per gli Uffici giudiziari di Roma già citati, ricade in questa modalità di acquisto anche l'approvvigionamento di apparecchiature (fotocopiatrici-stampanti-scanner) multifunzione, ossia quella tipologia di macchine che esulano dalle stampanti da postazione di lavoro (PDL), rimaste in carico alla Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati (DGSIA) del Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia.

Sulla base dell'aggregazione delle esigenze dell'Amministrazione centrale e degli Uffici giudiziari sul territorio nazionale – con contratti stipulati in sede centrale, mediante adesione a convenzioni Consip di volta in volta attive – è stato infatti assicurato il servizio di noleggio delle stesse per una durata di 5 anni, così che la gestione amministrativo-contabile del servizio ha riguardato sia i contratti stipulati nell'anno 2024 (noleggio di n. 2.500 apparecchiature), sia i contratti stipulati negli anni precedenti e tuttora in corso di esecuzione.

Con riferimento ai contratti di particolare rilevanza e di interesse nazionale, si segnalano le seguenti attività:

- è continuata la gestione del contratto triennale per la fornitura del servizio di ritiro, raccolta e recapito della corrispondenza amministrativa a favore dell'Amministrazione centrale e di tutti gli Uffici giudiziari territoriali;
- è in avanzata fase di definizione la gara per la gestione delle notifiche a mezzo posta, in relazione alla quale CONSIP svolgerà le funzioni di stazione appaltante delegata e si è sottoscritto un protocollo di vigilanza collaborativa con l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC);
- sono state avviate le attività di elaborazione degli atti di gara da parte di Invitalia S.p.a., in qualità di stazione appaltante delegata, per l'espletamento della gara per l'aggiudicazione di un nuovo contratto pluriennale per il servizio di documentazione degli atti giudiziari.

7. L'Ufficio periferico di Napoli

Com'è noto, l'Ufficio periferico di Napoli è stato istituito con l'art. 7 del decreto del Ministro della giustizia 14/4/2022, che ha attribuito, a tale nuova articolazione della Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie, le competenze per la gestione e manutenzione degli edifici giudiziari di Napoli e Napoli Nord, già attribuite dalla l. n. 102/94 all' "Ufficio speciale"

e poi devolute dall'art. 5, comma 4, del d.P.R. n. 55 del 6.3.2001 e successive integrazioni, alla Direzione generale per la manutenzione e gestione degli edifici giudiziari di Napoli.

L'attività demandata ai sensi della citata normativa consiste principalmente nel realizzare operazioni tecniche rivolte a risolvere le molteplici problematiche strutturali e impiantistiche di un numero di strutture immobiliari che, per dimensioni, complessità e numero di utenti è considerato il più grande complesso giudiziario sul territorio nazionale e pertanto produce un vasto, costante flusso di fabbisogni, necessitanti interventi di varia natura tecnica.

In tale ambito, il principale compito da assolvere riguarda la supervisione delle attività manutentive affidate alla Romeo Gestioni S.p.A. nell'ambito della vigente convenzione *Facility management*. Il fornitore, infatti, eroga i servizi di manutenzione ordinaria immobiliare ed esercita un costante monitoraggio sulle strutture per provvedere alla soddisfazione delle eventuali insorgenze residenziali, preliminarmente inviando al settore tecnico dell'Ufficio notizia delle necessarie operazioni da eseguire, al fine della opportuna previa disamina e valutazione della congruità e conseguente supervisione delle attività.

Accanto a tale attività le competenze dell'Ufficio riguardano ulteriori esigenze speciali, non rientranti nell'ambito funzionale della centrale unica circoscritto alla sola materia manutentiva ordinaria, devono essere prese in carico attraverso ulteriori, distinti affidamenti dedicati, che si realizzano indicendo procedure di appalto *ad hoc*, affidate al personale tecnico e amministrativo in servizio presso l'Ufficio di Napoli. Nel corso del 2024, sono stati progettati e curati 44 appalti, tra i quali si menzionano gli interventi relativi alla realizzazione di tre aule di udienza presso il Tribunale di Napoli Nord nonché la pavimentazione, ancora in corso, della piazza coperta presso il Tribunale di Napoli.

Particolare importanza hanno rivestito, altresì, gli interventi effettuati per l'adeguamento funzionale Uffici del Tribunale e Procura della Repubblica di Napoli Nord, nonché i lavori di adeguamento funzionale della centrale termica del nuovo palazzo di giustizia di Napoli, eseguiti in collaborazione con il gestore Consip Romeo S.p.A e il Provveditorato OO.PP per la Campania.

Ha assunto poi spiccato rilievo nelle funzioni esercitate dalla struttura il conferimento, in via sperimentale, del ruolo di ordinatore primario di spesa, disposto nel mese di maggio 2024 con contestuale assegnazione dei relativi fondi da gestire autonomamente, in attuazione della detta funzione. La già menzionata assegnazione consentirà interventi di messa in sicurezza della struttura di Castel Capuano nonché una fondamentale opera di impermeabilizzazione di una rilevante parte della copertura del Palazzo di giustizia di Napoli.

L'Ufficio periferico di Napoli ha inoltre recentemente implementato le proprie linee di intervento con iniziative dirette all'efficientamento energetico delle strutture immobiliari e dei relativi impianti. A tal riguardo, è in fase di esecuzione il progetto di *"relamping"* consistente nella sostituzione delle lampade a incandescenza/fluorescenza installate nell'impianto di illuminazione della torre A del nuovo Palazzo di giustizia di Napoli, mediante la fornitura e posa in opera di lampade a diodi luminosi (c.d. *"led"*). Stanti le notevoli dimensioni della struttura, da tale operazione scaturirà un più che significativo risparmio dei costi energetici; ciò, peraltro, rappresenta solo la prima fase di un progetto che investirà progressivamente tutte le strutture dell'intero Palazzo di giustizia di Napoli "Alessandro Criscuolo", prospettando ulteriori notevolissime economie nelle spese di approvvigionamento, date le mastodontiche dimensioni del complesso immobiliare.

Sulla stessa direttrice di contenimento energetico e tutela ambientale, non può tacersi dell'avanzata fase di studio, presso l'Area tecnica dell'Ufficio periferico di Napoli, del progetto per la realizzazione di pareti verticali *"green"* per il Palazzo di giustizia di Napoli. Infatti, la funzione di controllo climatico esplicata da tali "giardini verticali" (detti anche *"living walls"*) non solo produce una rilevante razionalizzazione nell'impiego degli impianti di raffrescamento e riscaldamento ma genera altresì un notevole miglioramento della qualità dell'aria, sia all'esterno che all'interno degli edifici, in piena coerenza con le normative dettate a tutela della salubrità degli ambienti di lavoro.

Infine, su un differente fronte operativo l'Ufficio periferico di Napoli prosegue nelle azioni collaterali ai compiti strettamente d'istituto, fra le quali si vuole riferire, in particolare, della cura dei contenziosi per infortuni promossi, in chiave di pretesa risarcitoria, dall'utenza delle strutture immobiliari giudiziarie. Su tale punto si deve riferire della notevole diminuzione osservata, nel corso degli ultimi anni, nella frequenza degli eventi in parola, che si ritiene di poter attribuire all'azione portata dall'articolazione, con la preziosa collaborazione della Direzione degli affari giuridici e legali del Dipartimento per gli affari di giustizia, nel sondare e approfondire i fatti da cui scaturiscono gli eventi lesivi, nonché alla ricerca e applicazione delle più recenti pronunce giurisprudenziali in merito alla configurazione della responsabilità della pubblica amministrazione in casi del genere.

LA DIREZIONE GENERALE DEL BILANCIO E DELLA CONTABILITÀ

La Direzione Generale del bilancio e della contabilità è articolata in due uffici dirigenziali e persegue il duplice obiettivo di contribuire da un lato alla formazione e gestione del bilancio di pertinenza del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, assicurando l'assegnazione delle risorse finanziarie all'apparato giudiziario periferico, e di assicurare dall'altro la corresponsione del trattamento economico fondamentale al personale dell'Amministrazione centrale e degli Uffici giudiziari nazionali e il trattamento economico accessorio a livello nazionale.

La Direzione generale del bilancio e della contabilità nel suo complesso, inoltre, in ragione delle specifiche competenze giuscontabilistiche, riveste un ruolo centrale e un punto di riferimento nell'ambito delle altre articolazioni ministeriali per quanto riguarda gli aspetti connessi alla gestione della spesa e all'adozione di provvedimenti aventi riflessi contabili.

Parte I: attività significative non rientranti nell'ambito della gestione ordinaria

Si segnala che, in aggiunta alle ordinarie attività (per la quali v. Parte II), nel corso del 2024 la Direzione generale del bilancio e della contabilità, ed in particolare l'Ufficio I, è stata impegnata in particolari attività, di seguito illustrate, che hanno condizionato in maniera più che significativa l'attività complessiva della Direzione generale.

Pagamento degli acconti ai magistrati onorari confermati

Nel corso del 2023, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 29 del decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116 come sostituito dall'art. 1, comma 629, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e delle criticità connesse al quadro normativo non completamente definito riguardo alla natura del reddito e al regime previdenziale e fiscale da applicare, con circolare congiunta del Dipartimento per gli affari di giustizia e del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi sono state tra l'altro fornite informazioni di carattere più operativo riguardanti la liquidazione del trattamento economico spettante, con particolare riferimento alla corresponsione, sulla base di alcuni presupporti e condizioni, di un importo a titolo di acconto, salvo successivo conguaglio. La Direzione generale del bilancio e della contabilità ha gestito il successivo definitivo inquadramento del personale della magistratura onoraria, appartenente sia alla prima che alla seconda procedura di stabilizzazione, per un totale di circa 3.000 partite stipendiali sull'intero territorio nazionale, acquisendo le informazioni necessarie per la

predisposizione dei tracciati e la conseguente trasmissione a NoiPA. Sono state, inoltre, gestite singolarmente le criticità concernenti partite stipendiali non lavorabili centralmente attraverso contatti diretti con le Ragionerie territoriali dello Stato.

Attività di commissario ad acta per i decreti ex lege n. 89/2001

L'attività della Direzione generale del bilancio e della contabilità, oltre alle suddette criticità connesse alla stabilizzazione dei magistrati onorari, continua ad essere fortemente condizionata dalla nomina da parte del TAR Lazio del dirigente dell'Ufficio I quale commissario *ad acta* per l'esecuzione dei decreti *ex lege* n. 89/2001, che per il 2023-2024 sono oltre 1.000 (circa 800 l'anno precedente), che hanno sostanzialmente alterato e, di fatto, ridefinito il quadro delle competenze della Direzione generale, come disciplinato dall'apposito regolamento ministeriale (d.P.C.M. n. 84/2015 e s.m.i.).

Parte II: principali aree di attività

Formazione e gestione del bilancio

Nell'ambito della formazione del bilancio finanziario sono state svolte tutte le attività connesse alla formulazione delle proposte previsionali in vista della predisposizione del disegno di legge di bilancio, la predisposizione della nota integrativa e della relazione illustrativa.

Riguardo alle previsioni di bilancio per l'anno 2025 e il triennio 2025-2027 è stata confermata la presenza, accanto alla missione Giustizia, della missione "*Servizi generali delle amministrazioni di competenza*", che fa esclusivo riferimento alle strutture dedicate allo svolgimento di funzioni di supporto all'intera amministrazione (gestione risorse umane, affari generali, contabilità, ecc.). Da tale programma sono escluse le articolazioni periferiche nonché quelle centrali del comparto sicurezza (corpi di polizia), in linea con la nuova organizzazione del Ministero della giustizia attuata a seguito del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84, laddove vengono introdotti elementi di trasversalità nelle competenze del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi.

Sono state, inoltre, svolte le attività concernenti il disegno di legge di assestamento 2024 ed il rendiconto generale dello Stato 2023, ivi compresa la predisposizione dei decreti di accertamento dei residui per il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi.

Con riferimento alla contabilità economica, e in parallelo con le fasi relative al bilancio finanziario, è stata curata la predisposizione del *budget* economico per centri di costo per il

2025 e svolti i relativi aggiornamenti della gestione 2024, nonché la rilevazione dei dati di consuntivo 2023.

Nell'ambito della gestione del bilancio e nei limiti della legislazione vigente sono stati predisposti, attraverso il ricorso agli strumenti di flessibilità del bilancio, tutti i provvedimenti di variazioni compensative o richieste di integrazione volte ad assicurare l'ottimale allocazione delle risorse finanziarie tra i diversi capitoli di bilancio in termini di competenza e in termini di cassa.

Tali attività sono state svolte in raccordo con le Direzioni generali interessate e con il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

È stata, inoltre, curata ogni altra attività finalizzata alla predisposizione di relazioni e monitoraggi richiesti dalla Corte dei Conti o da altri soggetti istituzionali.

La Direzione generale del bilancio e della contabilità ha provveduto inoltre a fornire il proprio contributo nella predisposizione della documentazione prevista dalle norme di contabilità di Stato a corredo dei provvedimenti normativi rientranti nell'ambito di competenza.

Si riportano, di seguito, gli importi relativi alle risorse finanziarie iniziali e finali (dati provvisori), riferite al corrente esercizio finanziario 2024, aggregati per principali tipologie di spesa, considerando anche le risorse di cui al fondo da destinare ad interventi strategici finalizzati al recupero di efficienza del sistema giudiziario e al completamento del processo telematico, per il cui utilizzo sono però necessari appositi provvedimenti autorizzativi.

	STANZIAMENTI INIZIALI 2024 (legge di bilancio)		**STANZIAMENTI FINALI (provvisori al 9/12)**	
STANZIAMENTI TOTALI	**5.510.930.873,00**		**5.833.718.849,00**	
di cui missione Giustizia	5.342.406.708,00	96,94%	5.571.637.638,00	95,51%
di cui missione Servizi generali	168.524.165,00	3,06%	262.081.211,00	4,49%
SPESE CORRENTI				
SPESE DI PERSONALE	4.359.565.756,00	79,11%	4.644.107.644,00	79,61%
BENI E SERVIZI	486.105.625,00	8,82%	546.892.065,00	9,37%
TRASFERIMENTI AD ALTRI ENTI E FAMIGLIE	11.977.934,00	0,22%	17.704.320,00	0,30%
ALTRE SPESE CORRENTI	1.092.580,00	0,02%	1.092.580,00	0,02%
STANZIAMENTI IN CONTO CAPITALE	615.000.991,00	11,16%	622.099.631,00	10,65%
FONDI DA RIPARTIRE	30.936.966,00	0,56%	845.450,00	0,00%
FONDO INTERVENTI STRATEGICI SIST. GIUD.	6.251.021,00	0,11%	977.159,00	0,02%

Trattamento economico fondamentale

La Direzione generale del bilancio e della contabilità gestisce le partite stipendiali del personale di magistratura e del personale amministrativo in servizio presso l'Amministrazione centrale, la Suprema Corte di Cassazione, la Procura generale presso la Suprema Corte di Cassazione, la Direzione nazionale antimafia ed antiterrorismo ed il Tribunale superiore delle acque pubbliche, per 3.141 dipendenti.

Tali attività, particolarmente complesse e gravose, si sono concretizzate attraverso la gestione delle partite di spesa fissa, le modifiche del trattamento economico, le variazioni economiche derivanti dall'applicazione dei contratti collettivi nazionali mediante l'inserimento, sul sistema informatico di gestione degli stipendi, di oltre 10.000 variazioni stipendiali. In qualità di sostituto di imposta ha curato gli adempimenti relativi al conguaglio fiscale e previdenziale.

La Direzione generale del bilancio e della contabilità ha, inoltre, provveduto all'immediata applicazione di tutti i provvedimenti aventi riflesso sul trattamento economico nonché sulle procedure concorsuali nazionali ivi comprese quelle relative al personale PNRR.

La Direzione generale del bilancio e della contabilità ha curato, altresì, l'attività concernente i prestiti richiesti dal personale dipendente, attraverso il ricorso alla cessione del quinto dello stipendio ed alla delegazione di pagamento e gli adempimenti a carico del terzo pignorato.

Rimborso del trattamento economico relativo al personale proveniente da altre amministrazioni o enti

La Direzione generale del bilancio e della contabilità è competente in materia di rimborsi del trattamento economico corrisposto al personale, in posizione di comando, distacco o altra analoga posizione, proveniente da altre amministrazioni pubbliche.

Le principali tipologie di utilizzo del predetto personale riguardano:

- personale comunale comandato presso gli Uffici del giudice di pace ai sensi della legge 24 novembre 1999, n. 468;
- altro personale comandato a seguito di provvedimenti della Direzione generale del personale e della formazione, sulla base di altre disposizioni di rango primario;
- personale applicato presso le sezioni di polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 5, comma 2, delle disp. att. c.p.p.

Trattamento economico accessorio

La Direzione generale del bilancio e della contabilità ha provveduto a curare tutte le attività volte ad assicurare la corresponsione del trattamento economico accessorio spettante al personale dell'Amministrazione giudiziaria in servizio presso l'amministrazione centrale e presso tutti gli Uffici giudiziari.

Tali attività riguardano, in particolare:

- *Retribuzione di risultato dei dirigenti*

La Direzione generale del bilancio e della contabilità ha predisposto le relazioni tecnico-finanziarie relative alle ipotesi di accordo 23 aprile 2024 della retribuzione di risultato dei dirigenti non generali dell'amministrazione giudiziaria per quanto riguarda la coda contrattuale anni 2020 e 2021 e la retribuzione di risultato 2022, e si è tempestivamente provveduto al pagamento centralizzato, per gran parte degli interessati, della retribuzione di risultato dei dirigenti non generali dell'amministrazione giudiziaria per l'anno 2021;

- *Straordinario e Fondo unico di amministrazione*

L'attività è consistita nella predisposizione dei decreti ministeriali relativi allo straordinario per processi penali di particolare rilevanza ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 320/87 convertito dalla legge n. 401/87, e per il lavoro straordinario svolto dal personale della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e dalle Direzioni distrettuali antimafia, ai sensi dell'art. 13, comma 10 del D.L. n. 367/91 convertito dalla legge n. 8/92, per un totale complessivo di risorse gestite pari ad euro 3.129.391.

Si è provveduto alla predisposizione della richiesta, al Ministero dell'economia e delle finanze, delle risorse occorrenti per la liquidazione delle altre prestazioni di lavoro straordinario (art. 12, comma 4, D.P.R. n. 344/1983) per un totale complessivo pari ad euro 1.519.829 nonché per l'adozione del corrispondente d.P.C.M. autorizzativo.

Per tali emolumenti sono state in parte ripartite ed assegnate, attraverso le procedure previste in materia di cedolino unico, le risorse tra le diverse articolazioni centrali e periferiche dell'amministrazione.

Sono state curate, inoltre, le richieste le richieste di straordinario per servizi di carattere elettorale per le consultazioni elettorali europee dell'8 e 9 giugno 2024 e amministrative nel corso dell'anno 2024, nonché per le attività della Suprema Corte di Cassazione, di registrazione ed elaborazione dei dati e conteggi relativi alla legittimità delle sottoscrizioni referendarie *ex* art. 75 della Costituzione.

La Direzione generale del bilancio e della contabilità ha, altresì, predisposto l'apposito decreto interministeriale di attuazione per l'anno 2024 e provveduto all'assegnazione delle relative risorse finanziarie (€ 5.651.846 lordo dipendente) agli Uffici giudiziari per le prestazioni di lavoro straordinario volto a fronteggiare le imprevedibili esigenze di servizio volte al conseguimento degli obiettivi, in materia di efficienza del sistema giudiziario e celere definizione delle controversie, di cui all'art. 37, comma 11, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 come modificato e integrato dall'art. 1, comma 494, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.
Si è provveduto, inoltre, alla predisposizione della relazione tecnico–finanziaria a corredo dell'ipotesi di accordo sull'utilizzazione del fondo risorse decentrate per l'anno 2023, sottoscritto il 9 ottobre 2024, e al pagamento degli emolumenti relativi al fondo 2022 per il personale dell'amministrazione centrale e delle strutture periferiche della Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie e della Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati.

- *Trattamento di missione e trasferimenti*

La Direzione generale del bilancio e della contabilità ha provveduto, nel corso dell'anno 2024, alla prosecuzione della gestione delle attività amministrative-contabili conseguenti all'esecuzione dell'ordinativo di fornitura con la CISALPINA TOURS S.p.a., in adesione all'accordo quadro – 4^ edizione, per la gestione integrata delle trasferte di lavoro nazionali ed estere del personale.
La gestione del servizio, nell'ambito dell'organizzazione giudiziaria, ha comportato la ripartizione e assegnazione delle risorse per le esigenze degli Uffici giudiziari attraverso l'emissione di circa 207 ordini di accreditamento per missioni nazionali e indennità di trasferimento nonché attraverso un monitoraggio costante de rispetto dei limiti di spesa di cui all'art. 6, comma 12, del D.L. n. 78/2010.
Si è provveduto, inoltre, ad emettere circa 500 mandati di pagamento per la liquidazione del trattamento di missione al personale in servizio presso il Dipartimento e per il personale estraneo componente delle commissioni di concorso.
Nel complesso tale attività ha comportato la gestione di risorse per circa euro 3.000.000,00.

- *Buoni pasto*

La Direzione generale del bilancio e della contabilità ha provveduto, nel corso dell'anno 2024, all'adesione del nuovo accordo quadro Consip buoni pasto elettronici edizione 10, attingendo

ai lotti dell'accordo quadro in parola, con relativa sottoscrizione degli ordinativi diretti di acquisto con i fornitori aggiudicatari del servizio, per i lotti scaduti nel corso dell'anno al fine di garantire le esigenze relative al personale amministrativo e di magistratura in servizio, per un importo complessivo superiore ai 68 milioni di euro;

Il servizio prevede anche nell'ambito dell'organizzazione giudiziaria, l'assegnazione delle risorse, in favore dei funzionari delegati, per il pagamento delle fatture emesse dai fornitori, con ordini di accreditamento a cadenza quadrimestrale, attraverso il ricorso a due distinti capitoli di spesa.

La menzionata attività viene condotta attraverso un costante monitoraggio della spesa dei buoni pasto elettronici a livello nazionale, allo scopo di consentire l'adeguamento delle risorse in relazione alle effettive necessità dei singoli Uffici, evitando che rimangano sulle aperture di credito cospicui fondi inutilizzati;

- *Sussidi al personale*

Per quanto concerne tale servizio, si evidenzia che è stato adottato il PDG 15 ottobre 2024 che ha aggiornato alcuni dei criteri di assegnazione previsti dal precedente PDG adottato nell'anno 2017 e, a seguito della verifica dei previsti presupposti, si è proceduto alla liquidazione dei sussidi spettanti per un ammontare di circa 50.000,00 euro.

Altre assegnazioni e pagamenti

La Direzione generale del bilancio e della contabilità ha svolto, inoltre, ogni altra attività volta ad assicurare, anche a livello nazionale, la corresponsione di emolumenti o pagamenti in genere, anche previdenziali e fiscali, previsti da particolari disposizioni, attraverso pagamenti diretti da parte dell'amministrazione centrale o assegnazione di risorse in favore dei funzionari delegati, secondo la soluzione gestionale più idonea in termini di efficienza.

Tra questi si segnalano, in particolare:

- l'indennità di amministrazione liquidata al personale comandato presso gli Uffici giudiziari con conseguente emissione di ordini di accreditamento a favore dei funzionari delegati, nonché per il versamento Irap alle regioni;
- l'indennità ai componenti togati e agli esperti dei Tribunali Superiore e Regionali delle Acque Pubbliche spettante ai sensi della l. n. 704/1959;
- l'indennità a favore dei Commissari agli usi civici ai sensi dell'art. 38 della l. n. 1766/1927;
- il riconoscimento dei gettoni di presenza per le commissioni di garanzia elettorale con l'emissione dei provvedimenti di liquidazione del compenso spettante ai componenti non

togati dei Collegi regionali di garanzia elettorale, istituiti presso le Corti d'Appello, di cui alla legge n. 515/1993;

- l'onorario giornaliero ai componenti e agli esperti degli uffici elettorali che si costituiscono presso gli Uffici giudiziari in occasione delle elezioni con conseguente assegnazione delle occorrenti risorse finanziarie in favore dei funzionari delegati;
- la liquidazione dei gettoni di presenza in favore del personale addetto alla sorveglianza durante l'espletamento delle prove concorsuali nonché i compensi spettanti ai componenti delle commissioni di concorso;
- la gestione delle competenze accessorie spettanti agli eredi del personale deceduto per l'intero territorio nazionale.

Ciascuno dei pagamenti disposti in favore del personale comporteranno, al termine del corrente anno, consistenti attività concernenti il conguaglio fiscale e previdenziale.

Nel corso del 2024 sono state realizzate le procedure connesse alla liquidazione dell'indennità spettanti ai partecipanti ai progetti formativi di perfezionamento in attuazione dell'art. 73, comma 1, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, per l'anno 2023, con emissione dei relativi ordini di accreditamento in favore dei funzionari delegati e con il trasferimento dei fondi al Segretariato generale della giustizia amministrativa.

Conto annuale

Sono stati svolti tutti i necessari adempimenti connessi alla predisposizione del conto annuale e della relazione al conto annuale, previsti dal titolo V del d.lgs. n. 165/2001, effettuate attraverso il sistema SICO (sistema conoscitivo del personale) del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, ivi compresa l'attività di coordinamento degli uffici del Ministero coinvolti. Nello svolgimento di tale attività sono state riscontrate rilevanti criticità negli applicativi informatici di gestione del personale.

Attività connesse al contenzioso

La Direzione generale del bilancio e della contabilità ha fornito alla competente Direzione generale degli affari giuridici e legali numerosi conteggi e relazioni per supportare la difesa dell'Amministrazione nelle materie inerenti al trattamento economico fondamentale e accessorio.

Ha provveduto, inoltre, all'esecuzione di giudicati in materia di competenze accessorie e altri pagamenti connessi ed ha curato le attività di recupero conseguenti la riforma, in favore dell'amministrazione, di sentenze eseguite in primo grado.

È stata, inoltre, curata l'attività relativa al pagamento delle spese di giudizio e di consulenza tecnica, al rimborso delle spese legali in favore del personale, di cui all'art. 18 del d.l. 25 marzo 1997 n. 67, convertito dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, e all'esecuzione di sentenze pronunciate dal giudice del lavoro nei confronti dell'amministrazione per le materie di competenza della Direzione generale del bilancio e della contabilità.

Interessi e rivalutazioni

Una complessa attività, in termini di procedure e di volumi, viene eseguita per la liquidazione degli interessi (o, in via alternativa, della rivalutazione) spettanti al personale amministrativo e di magistratura ordinaria, in servizio su tutto il territorio nazionale, a seguito della corresponsione di somme derivanti dall'esecuzione di provvedimenti giudiziari e dell'amministrazione.

DIPARTIMENTO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLA GIUSTIZIA

SOMMARIO

I. LA GENESI DEL DIPARTIMENTO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLA GIUSTIZIA (DIT)

II. LA NUOVA STRATEGIA DI TRANSIZIONE DIGITALE DELLA GIUSTIZIA

III. STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DEL DIT – LE NUOVE DG (A SEGUITO DEL DPCM 84/2004)

IV. AZIONI IN MATERIA DI GIUSTIZIA CIVILE

V. AZIONI IN MATERIA DI GIUSTIZIA PENALE

VI. DIGITALIZZAZIONE DEI SISTEMI MINISTERIALI

VII. AZIONI DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA E GIUSTIZIA PARTECIPATA

VIII. DIGITALIZZAZIONE DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI

IX. AZIONI DI INNOVAZIONE INFRASTRUTTURALE E SICUREZZA

X. AZIONI DELLA STRATEGIA DI COESIONE

XI. VISIONE GLOBALE DELLO SCENARIO

I. LA GENESI DEL DIPARTIMENTO INNOVAZIONE TECNOLOGICA (DIT)

Il Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione (DDSC), come da originaria denominazione, la cui struttura è stata avviata nel corso dell'anno 2022 con D.M. del 13 agosto 2022 per divenire autonoma, anche nella gestione finanziaria, nei primi mesi dell'anno 2023, è stato creato in attuazione dell'articolo 35 del decreto-legge n.152 del 2021, recante **"Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose",** al fine di rafforzare tutta l'organizzazione della giustizia.

Il **decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 maggio 24 n.78,** "Regolamento recante modifiche al regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84", entrato in vigore il 28 giugno 2024, che oltre ad aver modificato la denominazione in Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia (DIT), **ha evidenziato la centralità dell'"innovazione" e della "tecnologia" e ne ha rideterminato le funzioni con l'istituzione di una quarta Direzione generale.**

In particolare, il DPCM del 29 maggio 2024 n.78, ha dato attuazione ai commi da 374 a 383 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026"), che prevedono l'obiettivo di «incrementare il livello di efficacia ed efficienza dell'azione del Ministero della giustizia in materia informatica e di transizione digitale», ed il potenziamento del Dipartimento, attraverso l'istituzione di un'apposita struttura di livello dirigenziale generale e di un ufficio di livello dirigenziale non generale «per la gestione infrastrutturale».

Pertanto il Dipartimento è attualmente impegnato nella sua genesi evolutiva al fine di rafforzare e riorganizzare tutto il sistema giustizia, che sin dalla sua creazione - già DDSC, oggi DIT – in ragione degli interventi attuativi, previsti dalla c.d "riforma Cartabia" e ripresi dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), **ha sempre rappresentato, un'opportunità fondamentale per riformare il sistema giustizia, sia nell'ambito della digitalizzazione ed innovazione tecnologica, sia nell'ambito delle infrastrutture ministeriali.**

Si illustra di seguito una panoramica delle principali attività del DIT, per l'anno 2024, con un particolare riferimento allo sviluppo della strategia per la digitalizzazione del Ministero della giustizia (2023 – 2026), con cui si sono definite le azioni necessarie all'accelerazione della trasformazione tecnologica digitale e gli interventi ad essa connessi nei tre ambiti di competenza del dipartimento: la digitalizzazione, la statistica e le politiche di coesione; viene

altresì descritta una strategia che ha l'intento di poter indirizzare, con concretezza, l'innovazione tecnologica alle necessità di un sistema giustizia in continua evoluzione, nonché la presentazione dello sviluppo organizzativo del Dipartimento ed il dettaglio dei progressi raggiunti nel 2024.

In sostanza, il documento traccia una visione prospettica ed organica che integra innovazione tecnologica, analisi dei dati e strategie inclusive, come leve per migliorare l'efficienza e la trasparenza del sistema giustizia.

In particolare, il Dipartimento coordina le azioni strategiche, attraverso le sue direzioni, in linea con le priorità e gli obiettivi indicati dal Ministro nell'Atto di indirizzo politico-istituzionale, declinate in attività progettuali, che, per l'anno 2024, hanno visto il completamento del Processo Civile Telematico, la prosecuzione dello sviluppo del Processo Penale Telematico, l'aggiornamento tecnologico delle sale server e il consolidamento dell'infrastruttura, secondo il modello *Cloud* del Ministero, insieme al potenziamento della Sicurezza Tecnologica Informatica, della comunicazione, dell'innovazione e della protezione dei dati.

Inoltre, occupandosi della raccolta, organizzazione e analisi statistica dei dati, relativi a tutti i servizi connessi all'amministrazione della giustizia, **il Dipartimento si è assunto la responsabilità dei processi di produzione e gestione del dato e dei sistemi di supporto statistico,** al fine di migliorare l'utilizzo e la diffusione nelle diverse articolazioni del Ministero e degli Uffici giudiziari ed attendendo alla funzione di coordinamento della programmazione delle attività della politica regionale, nazionale e comunitaria e di coesione, con omogeneità delle azioni d'innovazione tecnologica della giustizia e monitoraggio degli interventi finanziati con fondi UE, ha cercato di garantire un accesso equo alla giustizia colmando i divari territoriali.

In quest'ottica la digitalizzazione dei processi e dell'attività amministrativa, l'uso sistematico delle statistiche per monitorare e valutare le *performance*, e l'investimento nelle politiche di coesione rappresentano gli elementi centrali per affrontare le sfide del presente e costruire una giustizia ancora più accessibile e sostenibile nel futuro

II. LA NUOVA STRATEGIA DI TRANSIZIONE DIGITALE DELLA GIUSTIZIA

Negli ultimi due anni, il Ministero della giustizia, attraverso il DIT (ex DDSC), ha compiuto passi significativi verso la modernizzazione e l'efficienza del sistema giudiziario, consolidando una base solida per affrontare le sfide future. Questa trasformazione è stata guidata da un impegno costante per l'innovazione digitale, che si conferma la chiave per migliorare

l'efficienza, l'accessibilità e la resilienza del sistema giustizia. Il Dipartimento si propone di rafforzare una visione di lungo termine che mira a costruire un ecosistema giudiziario sempre più moderno, inclusivo e sostenibile attraverso l'integrazione tra i risultati raggiunti e la nuova strategia 2024–2029.

Il percorso seguito è **di trasformazione ed attuazione digitale** di un ampio piano di digitalizzazione, introducendo strumenti come il Processo Civile e Penale Telematico, il *DataLake* e piattaforme integrate per la gestione delle informazioni. Questi interventi hanno reso la gestione dei procedimenti più veloce ed efficace, consentendo una migliore accessibilità ai dati e una maggiore trasparenza. Inoltre, l'uso di tecnologie avanzate come l'Intelligenza Artificiale ha reso possibile la rivoluzione dell'analisi dei dati, garantendo una gestione più sicura e strategica delle informazioni sensibili.

Parallelamente, è stato potenziato il sistema infrastrutturale, con la migrazione verso soluzioni *cloud* private e l'adozione di modelli interoperabili. Iniziative come gli Sportelli di Prossimità e il Portale del Casellario Giudiziale hanno reso i servizi giudiziari più vicini ai cittadini, migliorando la comunicazione e semplificando l'accesso.

La **strategia 2024–2029** rappresenta **una visione per il futuro,** una nuova fase di sviluppo, con un approccio strutturato e dinamico, orientato all'adattamento continuo alle esigenze del sistema e alle innovazioni tecnologiche. La visione chiave è anticipare i cambiamenti, integrando soluzioni innovative per rispondere alle aspettative dei cittadini e degli operatori.

Principi guida della strategia

1. **Digitalizzazione avanzata**: rafforzare i processi giudiziari e amministrativi attraverso tecnologie di ultima generazione.
2. **Centralità dell'utente**: migliorare i servizi per cittadini e professionisti, garantendo trasparenza e accessibilità.
3. **Valorizzazione del dato**: sfruttare le informazioni per prendere decisioni strategiche basate su dati concreti.
4. **Resilienza infrastrutturale**: sviluppare infrastrutture moderne e sicure per garantire continuità operativa e protezione.
5. **Riduzione dei divari territoriali**: integrare politiche di coesione per uniformare l'accesso alla giustizia su tutto il territorio nazionale.
6. **Cooperazione internazionale**: promuovere sinergie con partner nazionali e globali per migliorare il coordinamento e l'efficacia.

La strategia è suddivisa in quattro ambiti principali:

- **Magistrati e utenti interni**: automazione delle procedure e digitalizzazione completa.
- **Utenti esterni**: potenziamento dei servizi per cittadini e professionisti.
- **Infrastrutture e sicurezza**: miglioramento della connettività e protezione avanzata dei dati.
- **Organizzazione e competenze**: valorizzazione delle risorse umane e introduzione di strumenti gestionali innovativi.

Il **modello operativo della strategia è multilivello e** si articola su tre livelli operativi:

1. **Ambiti di intervento**: identificazione delle aree prioritarie per il miglioramento.
2. **Aree di intervento**: definizione dei contesti funzionali in cui operare.
3. **Linee di intervento**: pianificazione dettagliata delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi.

Questa struttura consente un approccio integrato e flessibile, accompagnato da strumenti avanzati di *project management* e indicatori chiari per monitorare i progressi e correggere eventuali criticità.

Nella riorganizzazione per il futuro, per garantire un'attuazione efficace della strategia digitale, il Ministero ha intrapreso una riorganizzazione strutturale basata su quattro principi guida:

1. **efficacia**: rafforzare la gestione dei progetti e il dialogo con gli stakeholder;
2. **efficienza**: ottimizzare i processi per gestire una crescente complessità;
3. **competenza**: sviluppare e valorizzare le risorse umane;
4. **monitoraggio**: favorire un miglioramento continuo attraverso analisi costanti.

Il D.P.C.M. del 29 maggio 2024 ha istituito una quarta direzione generale e rideterminato le altre tre direzioni generali per rispondere con maggiore precisione e rapidità alle esigenze del sistema giustizia, consolidando una *governance* integrata e multidisciplinare. Il Capo Dipartimento, in qualità di Responsabile per la transizione digitale, garantirà una guida unitaria e focalizzata.

Guardando al futuro, il Ministero mira a creare un sistema capace di anticipare le sfide, cogliere le opportunità offerte dall'innovazione e rispondere con efficienza alle esigenze della collettività. L'**orientamento è verso un ecosistema giudiziario moderno e inclusivo.** La digitalizzazione continuerà a essere il motore del cambiamento, con un *focus* su resilienza, inclusività e sostenibilità.

Inoltre, la cooperazione internazionale e l'adozione di *standard* etici comuni rafforzeranno il ruolo dell'Italia come leader nell'innovazione giudiziaria. Progetti come l'integrazione europea

nel campo dell'Intelligenza Artificiale e delle banche dati giudiziarie garantiranno una maggiore sinergia tra gli Stati membri, promuovendo una giustizia trasparente e accessibile.
Il successo di questa visione richiede **un impegno condiviso,** un lavoro collettivo di tutti gli attori coinvolti: magistrati, personale amministrativo, cittadini e *partner* istituzionali. Con una *governance* solida, una visione strategica chiara e una gestione efficace delle risorse, sarà possibile non solo consolidare i risultati raggiunti, ma anche costruire un sistema giudiziario all'altezza delle sfide future, garantendo un servizio moderno, equo e innovativo per le generazioni future.
A partire da questa visione, la strategia continua a perseguire le quattro categorie di obiettivi strategici originariamente identificati rivolti a: magistrati, personale amministrativo ed utenti interni al Ministero; utenza esterna; adeguamento infrastrutturale, tecnico e della sicurezza; organizzativi.

Obiettivi rivolti a magistrati, personale amministrativo ed utenti interni al Ministero

- migliorare e completare il livello di **digitalizzazione dei processi civile e penale** e dei sistemi della **giustizia telematica e** sviluppare progetti con competenze specifiche in tutte le sue articolazioni;
- aumentare il livello di **automazione e semplificazione delle procedure gestionali e amministrative**;
- sviluppare la **funzione statistica** per lo svolgimento di attività di rilevazione, controllo e gestione dei dati **in materia civile, penale e amministrativo-contabile;**
- mettere a disposizione **banche dati, nuovi sistemi documentali e piattaforme di analisi dati** per semplificare l'accesso alle informazioni e trasformare l'informazione in conoscenza, utilizzando tecniche di **Intelligenza Artificiale;**
- fare leva sulle politiche di coesione per la digitalizzazione per le nuove progettualità all'interno degli Uffici giudiziari, penitenziari, minorili migliorandone così i contesti;
- incrementare la **capacità del Ministero di scambiare informazioni e di mettere in campo progettualità sinergiche** con altri soggetti rilevanti a livello nazionale ed internazionale.

Obiettivi indirizzati verso l'utenza esterna

- fornire un maggior numero di servizi in modo che i cittadini e l'utenza qualificata ne **percepiscano l'utilità** con l'arricchimento de**i canali di comunicazione,** aumentando il loro **livello di chiarezza e di tempestività** e migliorando il sistema delle richieste di informazioni con l'adozione del principio del ***once only,*** sancito nell'art. 50 del Codice dell'amministrazione digitale (CAD), *ex* d.lgs. n.82\2005, in modo da acquisire d' ufficio le informazioni da banche dati messe a disposizione da altre P.A.

Obiettivi di adeguamento infrastrutturale, tecnico e della sicurezza

- efficientare la sicurezza informatica, mitigandone al contempo il rischio connesso alla gestione **degli accessi, alla protezione dei dati sensibili, alla vulnerabilità** e alla conseguente **esposizione ad attacchi informatici;**
- garantire sul territorio nazionale un **adeguato livello di connettività** per l'accesso alla rete dall'interno degli uffici e dall'esterno**, sia per le sale *server* che per gli Uffici giudiziari**;
- consolidare e potenziare le attuali sale *server* al fine di **garantire un maggior livello di sicurezza**, **di efficienza e di sostenibilità** delle stesse, nonché **l'introduzione di soluzioni *Cloud*** e l'utilizzo di infrastrutture *cloud* nazionali.

Obiettivi organizzativi

- promuovere lo **sviluppo di competenze amministrative e tecniche** per il personale, insieme a piani di formazione personalizzati e per la valorizzazione del capitale umano;
- promuovere lo sviluppo delle competenze digitali dei magistrati.

L'attuazione della strategia per l'innovazione tecnologica del Ministero della giustizia 2024-2029 richiede, necessariamente, un approccio gestionale coordinato, inclusivo e multidisciplinare, nonché una solida capacità di programmazione e monitoraggio, ed una gestione finanziaria trasparente ed efficiente.

Elemento fondamentale è la definizione di indicatori chiari e misurabili, utili per valutare i progressi, identificare eventuali criticità e garantire l'allineamento delle attività con gli obiettivi strategici. Inoltre, risulta cruciale l'adozione di un approccio proattivo all'analisi del mercato tecnologico, al fine di individuare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e anticipare le sfide legate alla loro implementazione.

A tale riguardo sarà fondamentale e fungerà da elemento chiave per l'attuazione efficace della strategia digitale un coordinamento centralizzato delle politiche di coesione in modo da consentire non solo l'individuazione di nuove opportunità di sviluppo e innovazione, ma anche di supportare l'ottimizzazione, la pianificazione e l'allocazione delle risorse finanziarie.

III. STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DEL GIÀ DIPARTIMENTO PER LA TRANSIZIONE DIGITALE DELLA GIUSTIZIA, L'ANALISI STATISTICA E LE POLITICHE DI COESIONE – LE NUOVE DIREZIONI GENERALI (d.P.C.M. 84/2015 come modificato dal d.P.C.M. 54/2022)

Il modello organizzativo, con il quale sono stati realizzati gli interventi nel 2024, è quello disposto con il D.M. del 13 agosto 2022, che ha regolamentato quanto previsto dall'articolo 5-*bis* del d.P.C.M. n. 84 del 2015, come modificato dal d.P.C.M. 54/2022, con attribuzioni di competenze ai seguenti tre uffici dirigenziali generali:

- **Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati** per lo sviluppo, progettazione, gestione e monitoraggio ed attuazione degli adempimenti delle soluzioni e dei sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione trasversalmente per tutte le articolazioni ministeriali;
- **Direzione generale di statistica ed analisi organizzativa** per la realizzazione e gestione di banche dati di statistica giudiziaria ed il loro monitoraggio periodico, compreso quello relativo agli adempimenti previsti dal PNRR, nonché per la redazione del programma statistico nazionale (PSN) coordinando i rapporti con l'ISTAT, gli uffici ministeriali, amministrativi decentrati, giudiziari e con gli organismi europei e internazionali di settore.
- **Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione** per il coordinamento della pianificazione strategica e operativa degli interventi della politica regionale e nazionale finanziata o cofinanziata dall'Unione europea, per il perseguimento degli obiettivi e dei compiti istituzionali del Ministero.

Nel corso del 2024 il Dipartimento ha, però, avviato un profondo processo di evoluzione organizzativa, in modo da **porre le basi per l'attuazione della strategia digitale del Ministero della giustizia 2024-2029,** che richiede una struttura in grado di fare fronte, in maniera agile ed efficiente, ai cambiamenti in atto**.** Le linee guida che hanno portato a ripensare all'intera struttura dipartimentale sono state:

- il rafforzamento della capacità di gestione delle progettualità e l'interazione con i portatori di interesse;
- l'ottimizzazione e la distribuzione dei carichi di lavoro;

- lo sviluppo e la valorizzazione delle competenze del personale;
- il miglioramento del sistema di monitoraggio con analisi e strumenti di continuità.

Con la lettera b) del comma 1 del d.P.C.M. n.78/2024, in attuazione della legge di bilancio n. 213 del 2023, come citato nel capitolo introduttivo, viene integralmente sostituito l'articolo 5-*bis* del d.P.C.M. n. 84 del 2015 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche", ed è istituito *un quarto ufficio dirigenziale generale* all'interno del Dipartimento.

Conseguentemente, la dotazione organica del personale dirigenziale del Ministero della giustizia è stata aumentata di una posizione di livello generale e di una posizione di livello non generale per il nuovo Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia (ex DDSC).

La creazione, all'interno del DIT, di una nuova Direzione generale impone di procedere ad una riorganizzazione degli uffici dirigenziali destinati ad occuparsi della digitalizzazione della giustizia, prevedendo una divisione netta di compiti tra una direzione generale che si occuperà di *"applicativi informatici"* e una con il compito di gestire *"le infrastrutture e l'assistenza agli utenti"* del sistema giustizia, secondo un riparto già ampiamente collaudato presso altre amministrazioni dello Stato.

La previsione, poi, di due distinte Direzioni generali competenti in materia di transizione digitale e la presenza di un Dipartimento che ha come suo scopo precipuo la digitalizzazione della giustizia, impongono di affidare direttamente al vertice della struttura ministeriale il ruolo di responsabile per la transizione digitale, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale - CAD), trattandosi di incarico proprio dell'organo apicale (sia esso un Dipartimento ovvero una Direzione generale) che cura detta materia, in quanto dotato di adeguate competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali (come previsto dalla circolare n. 3 del 2018 del Ministro per la pubblica amministrazione). Tale importante cambiamento porterà ad una modifica strutturale degli uffici e ad un conseguente processo di riorganizzazione.

Con maggiore dettaglio, la nuova organizzazione è composta dalle seguenti quattro direzioni generali:

- **Direzione generale per i servizi applicativi (DGSAP)**, con il compito di attuare gli obiettivi di digitalizzazione dei sistemi e dei procedimenti dell'amministrazione della giustizia, gestire lo sviluppo e la disponibilità degli applicativi ministeriali, e fornire pareri tecnico-economici sugli acquisti relativi ai sistemi applicativi;

- **Direzione generale per le infrastrutture digitali e assistenza all'utenza (DGINFRA)**, focalizzata sull'evoluzione tecnologica delle infrastrutture digitali, sulla sicurezza informatica e sull'assistenza agli utenti del sistema giustizia;
- **Direzione generale di statistica ed analisi organizzativa (DGSTAT)**, oltre ai compiti tradizionali di produzione e diffusione della statistica ufficiale, è responsabile dei processi di produzione del dato e della gestione dei dati e dei sistemi di supporto statistico per le diverse articolazioni del Ministero e degli Uffici giudiziari, delle attività di sviluppo e gestione del *Datalake* giustizia secondo gli obiettivi previsti dal PNRR, dell'interoperabilità tra banche dati, delle attività di *business analytics & big data*, anche attraverso l'utilizzo di tecniche di intelligenza artificiale;
- **Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione (DGCPC)**, mantiene in parte le competenze delineate in precedenza di gestisce e rendicontazione del conto di contabilità speciale e supporta le azioni di transizione - innovazione digitale della giustizia coordinando e monitorando gli interventi finanziati con fondi UE, la cui attuazione è affidata ad altre articolazioni organizzative sia del DIT che di altri Dipartimenti.

Con il D.M. del 18 settembre 2024, "*Organizzazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale nell'ambito delle direzioni generali del Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia, di cui all'articolo 5-bis del d.P.C.M. 15 giugno 2015, n.* 84" - pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della giustizia del 30 novembre 2024 - all'art. 3, p. 5, è previsto che nell'ambito dell'Ufficio del Capo Dipartimento vi siano quattro uffici dirigenziali di livello non generale a supporto delle sue attività; inoltre nel successivo art. 6. "*Il Capo Dipartimento può istituire, nell'ambito del proprio Ufficio e alle proprie dirette dipendenze, uni|tà di staff a supporto delle proprie funzioni organizzative, di direzione, di impulso, controllo e coordinamento*".

L'art. 4 descrive i quattro uffici dirigenziali non generali in seno all'Ufficio del Capo Dipartimento:

Ufficio I - Gestione del personale, *performance*, organizzazione e segreteria generale;

Ufficio II - Programmazione e gestione economico-finanziaria;

Ufficio III -Pianificazione acquisti, consulenza giuridica e PMO (*Project Management Office*);

Ufficio IV - Innovazione digitale, *governance*, sviluppo internazionale, sicurezza e protezione dati.

Inoltre, in ogni Direzione generale vengono riorganizzati gli uffici dirigenziali non generali con compiti dettagliatamente indicati.

Per la **Direzione generale per i servizi applicativi (DGSAP)** sono previsti:

1. Ufficio I – Sistemi applicativi per la giurisdizione territoriale digitale civile;
2. Ufficio II – Sistemi applicativi per la giurisdizione territoriale digitale penale;
3. Ufficio III – Sistemi applicativi per l'amministrazione digitale;
4. Ufficio IV – Sistemi applicativi giurisdizionale nazionale, amministrazione penitenziaria e giustizia minorile.

Per la **Direzione generale per le infrastrutture digitali e assistenza all'utenza (DGINFRA)** sono previsti:

1. Ufficio I - Sicurezza informatica ed architetture;
2. Ufficio II - Infrastruttura ICT (*Information and Communications Technology*) e *cloud*;
3. Ufficio III - Reti e postazioni di lavoro.

Inoltre, i CISIA (Coordinamento Interdistrettuale per i Sistemi Informativi Automatizzati) come articolazioni della DGSIA diventano **C.I.S.I.T.** (Coordinamento Interdistrettuale per i Servizi dell'Innovazione Tecnologica) di Milano, Bologna, Roma, Napoli e Palermo come uffici dirigenziali non generali a livello territoriale di **DGINFRA,** suddivisi a loro volta con competenza sugli uffici amministrativi e giudiziari, ricompresi nel territorio dei distretti delle Corti d'Appello.

Per la **Direzione generale di statistica ed analisi organizzativa (DGSTAT)** sono previsti:

1. Ufficio I: - Indagini dirette e rapporti con il SISTAN (Sistema Statistico Nazionale);
2. Ufficio II – Statistiche di giustizia e monitoraggio statistico dell'attività giudiziaria;
3. Ufficio III – Data *governance*, analisi e gestione archivi.

Per la **Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione (DGCPC)** sono previsti:

1. Ufficio I - Programmazione interventi e relazioni istituzionali;
2. Ufficio II – Gestione, coordinamento e monitoraggio progetti.

Per tutto l'anno 2024 il Dipartimento è stato impegnato nella predisposizione della normativa a supporto del cambiamento strutturale, il cui processo riorganizzativo vedrà l'avvio e la sua conclusione nel 2025.

IV. AZIONI IN MATERIA DI GIUSTIZIA CIVILE

Processo civile telematico (PCT)

Nel 2024 sono state ampliate le funzionalità del PCT nei Tribunali del Merito e nelle Corti d'Appello. Tra le principali innovazioni:

- **Gestione dell'Albo CTU**: aggiornamento per migliorare l'organizzazione dei consulenti tecnici d'ufficio e delle associazioni;
- **Ricerca fascicoli**: ottimizzazione per denominazione e codice fiscale, rendendo più rapide le operazioni;
- **Crisi d'impresa (art. 367)**: implementazione di flussi per trasmettere documenti da Registro delle Imprese, INPS (Istituto Previdenziale della Previdenza Sociale) e Agenzia delle Entrate.
- **Accettazione automatica degli atti**: semplificazione delle attività di cancelleria per specifici atti, come previsto dal DM 44/2011.
- **Adeguamenti ai registri di cancelleria**: permettono il deposito da parte di soggetti esterni come tutori e curatori.

Sono stati inoltre introdotti automatismi e aggiornamenti in conformità con articoli specifici del codice di procedura civile, migliorando la gestione digitale di depositi, notifiche, fascicoli e sentenze.

Sistemi per minori e riforma del Tribunale della Famiglia

Il sistema per i Tribunali e le Procure per i minorenni è stato migliorato con:

- **Nuovi codici e classificazioni**;
- **Registro delle trascrizioni delle adozioni**, per gestire fascicoli di adozione e relative stampe;
- **Funzioni avanzate di redazione**: salvataggi in bozza e aggiornamenti in tempo reale;
- **Gestione semplificata delle urgenze**: ricerca fascicoli per nome dei minori e segnalazione automatica.

In preparazione alla riforma del Tribunale della Famiglia, è stata completata l'analisi funzionale per adeguare i sistemi alle nuove normative.

Evoluzione per Tribunali delle Acque e Giudici di Pace

Sono stati realizzati interventi mirati per ampliare le tipologie di deposito e migliorare la gestione delle udienze nei Tribunali delle Acque.

Per i Giudici di Pace:

- **Redattore documenti**: migliorata la formattazione e introdotto il salvataggio automatico;
- **Portale utenti**: potenziate le ricerche e introdotte segnalazioni per fascicoli urgenti,
- **Gestione CTU**: digitalizzazione dei processi di giuramento e liquidazione;
- **Calendari e notifiche**: integrazioni per la gestione delle scadenze e il passaggio in giudicato.

Supporto UNEP e gestione dei dati

Nel 2024 gli Uffici Notifiche, Esecuzioni e Protesti hanno beneficiato di aggiornamenti significativi, tra cui:

- **Ampliamento dati da Agenzia delle Entrate**: ricostruzione patrimoniale dei debitori esecutati;
- **Firma digitale avanzata**: introdotta per documenti di pignoramento;
- **Generazione automatica di estratti**: per atti esecutivi come previsto dall'art. 492 bis c.p.c.

Procura Generale e Corte Suprema di Cassazione: innovazioni nel Processo Civile Telematico

Nel 2024, sono stati introdotti importanti aggiornamenti per estendere le funzionalità del **Processo Civile Telematico (PCT)** alla **Procura Generale presso la Corte di Cassazione**, rendendo operative dal 1° luglio 2024 le notifiche e comunicazioni telematiche tra Cassazione e Procura Generale. Questi sviluppi, realizzati tramite rilasci aggiornati degli applicativi **Desk PG (Protezione Generale)** e **SPG (Sistema di Protezione Generale) -*Client***, hanno segnato un ulteriore passo avanti verso la digitalizzazione dei flussi operativi.

Principali innovazioni e miglioramenti

- **Automazione e gestione dei flussi:** informatizzati i processi fondamentali, come la "Richiesta massimazione" e l'invio degli avvisi di udienza tra Cassazione e Procura Generale. È stato introdotto anche un ciclo di "messa in visione" dedicato al Procuratore Generale.
- **Ottimizzazione del *Desk* Magistrato:** potenziate le funzionalità per la gestione dei fascicoli, con nuove opzioni di filtro, ricerca e avvisi per evitare duplicati. Aggiornate le intestazioni in casi specifici, come la presenza dell'Avvocatura dello Stato.

- **Privacy e oscuramento dati:** rafforzati i controlli per garantire la protezione dei dati sensibili. Implementate notifiche per una gestione corretta dell'oscuramento e aggiornate le visualizzazioni per evitare la divulgazione di motivazioni di oscuramento nei documenti pubblici.
- **Performance delle notifiche telematiche:** migliorata la logica applicativa per l'invio massivo delle notifiche, ottimizzando i tempi e riducendo i carichi di sistema.
- **Integrazioni tecniche:** ampliati i campi tecnici come il **codiceUnivocoPPA** e implementati aggiornamenti per supportare nuove qualifiche nel sistema CSC(*Client Side Caching*)-*Client*.
- **Razionalizzazione dei flussi di approvazione:** semplificati i processi di redazione, revisione e firma dei provvedimenti, con un'attenzione particolare al coordinamento tra relatori e presidenti.
- **Accettazione automatica degli atti di parte:** implementata una funzione che consente l'accettazione automatica degli atti in conformità con le specifiche tecniche e il **DM 44 del 2011**.

Verso una Cassazione sempre più digitale

Questi interventi hanno migliorato l'efficienza operativa e ridotto i margini di errore, trasformando la Corte Suprema di Cassazione in un modello avanzato di digitalizzazione e gestione dei processi. Grazie a queste innovazioni, il PCT si consolida come strumento centrale per modernizzare e semplificare il sistema giudiziario.

Sistemi di conoscenza per il settore civile

Il sistema di conoscenza per il settore civile mira a potenziare gli strumenti di analisi disponibili per gli utenti interni, supportando le diverse fasi processuali. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso:

- **Razionalizzazione del patrimonio informativo digitale**: organizzazione e classificazione dei dati per supportare decisioni strategiche;
- **Identificazione dei bias (risultati distorti) cognitivi**: utilizzo dell'intelligenza artificiale per evidenziare elementi critici difficilmente rilevabili manualmente;
- ***Web Application* per ricerca semantica**: un prototipo basato su modelli avanzati di ***NamedEntityRecognition*** **(NER)** consente l'identificazione e classificazione automatica di entità e concetti chiave dalle sentenze civili. Progettato per aree specialistiche

come diritto bancario e del lavoro, il sistema permette ricerche avanzate tramite ontologie mirate, offrendo risultati precisi e di alto valore.

V. AZIONI IN MATERIA DI GIUSTIZIA PENALE

Nuovo applicativo per patrocinio stragiudiziale

Un'applicazione innovativa consente agli avvocati di richiedere il patrocinio a spese dello Stato e il credito d'imposta. Include:

- ***Front-office* per l'invio delle istanze**: accessibile solo agli utenti registrati;
- ***Back-office* per la gestione**: verifica delle richieste, controllo delle fatture e integrazione con il MEF (Ministero dell'economia e finanze) e l'Agenzia delle Entrate.

Processo Penale Telematico (PPT) - Innovazioni nella Gestione Digitale

Nel contesto della Riforma Cartabia, sono stati introdotti strumenti innovativi per migliorare l'efficienza del sistema giudiziario penale. Tra questi spicca il **Portale delle Fruizioni**, progettato per la gestione e riproduzione delle videoregistrazioni. Sono stati avviati interventi per rendere l'interfaccia più intuitiva e semplificare i flussi operativi, con una fase sperimentale prevista per il primo trimestre del 2025.

APP (Applicativo Processo Penale)

L'APP, piattaforma unica per la gestione del processo penale telematico, ha raggiunto nel 2024 un importante traguardo: la digitalizzazione dei flussi procedurali fino all'udienza preliminare, in linea con gli obiettivi PNRR. Durante l'anno è stata lanciata la versione 2.0, che ha portato:

- **Interfaccia rivista**: maggiore centralità del fascicolo rispetto agli atti;
- **Nuove funzionalità** per procure, GIP (Giudice per le Indagini Preliminari)/GUP (Giudice dell'Udienza Preliminare) e dibattimento, come la gestione delle udienze e la digitalizzazione degli atti;
- **Sistema di notifiche telematiche integrato**, semplificando l'intero processo.

Inoltre, è stata avviata una revisione complessiva per centralizzare le notifiche tramite il sistema documentale **Mercurio**.

Portale Deposito Atti Penali (PDP)

Il PDP permette la trasmissione digitale di documenti e istanze da parte dei difensori. Nel 2024 il portale è stato reingegnerizzato per migliorare grafica, funzionalità e tecnologia. Tra le nuove opzioni:

- **Deposito degli atti processuali**, come richieste di riapertura delle indagini (art. 414 c.p.p.);
- **Caricamento multimediale** e gestione bidirezionale delle comunicazioni tra Procure e Forze dell'Ordine.

Miglioramenti nei Registri Penali

Aggiornamenti significativi hanno interessato il sistema SICP (Sistema Informativo della Cognizione Penale), con modifiche ai moduli per:

- **Gestione delle udienze** tramite entità "ruolo", garantendo continuità anche in caso di assenza del giudice;
- **Messa alla prova e definizioni** dei fascicoli, integrando nuovi istituti previsti dalla Riforma Cartabia.

VI. DIGITALIZZAZIONE DEI SISTEMI MINISTERIALI

Transizione documentale e infrastrutture per le intercettazioni

Il 2024 ha visto l'avvio della migrazione al sistema **Mercurio**, progettato per sostituire il precedente Document@. Parallelamente, è stato ridefinito il sistema per l'archiviazione digitale delle intercettazioni (**ADI**), puntando su una gestione centralizzata e basata su eventi. I dati vengono ora cifrati con chiavi asimmetriche gestite tramite il sistema software **DKMS (*Dynamic Kernel Module Support*)**, garantendo maggiore sicurezza e controllo. Per le Procure Europee, sono state sviluppate applicazioni specifiche di **integrazione europea**. Tra queste, un'infrastruttura VDI Horizon per la gestione avanzata dei dati, già operativa in fase pilota.

Il progetto per il settore penale punta a semplificare l'accesso a documenti e informazioni interne agli Uffici giudiziari per supportare i giudici penali nel reperire rapidamente dati rilevanti e accelerare le decisioni.

- **Piattaforma per le indagini:** una soluzione *web*, supportata da Intelligenza Artificiale (AI) e *Business Intelligence* (BI), che facilita il lavoro della Polizia Giudiziaria (PG) e del Pubblico Ministero (PM) durante le indagini preliminari, migliorando l'analisi e il trattamento dei dati.
- **Studio sulla recidiva:** un progetto pilota analizza il fenomeno della recidiva tramite cruscotti interattivi, utilizzando dati provenienti da fonti come il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (DAP), il Dipartimento per la giustizia minorile di comunità (DGMC), il Casellario e il processo penale. È in corso l'industrializzazione del prototipo per un'implementazione più ampia.

Nuovo Portale Mediazione e OCC

Da ottobre 2024 è stato lanciato un portale per la raccolta e gestione dei dati relativi alla Mediazione e agli Organismi di Composizione delle Crisi da Sovraindebitamento (OCC). Il portale integra le funzionalità del precedente sistema, migliorando l'efficienza operativa e l'accessibilità alle informazioni.

VII. AZIONI DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA E GIUSTIZIA PARTECIPATA

Servizi ai cittadini e sistemi gestionali

Giustizia partecipativa

Il **Portale delle Vendite Pubbliche (PVP)**, realizzato per rendere più trasparenti e accessibili le vendite giudiziarie, centralizza digitalmente le informazioni relative a beni immobili e mobili coinvolti in esecuzioni e procedure concorsuali. Questo strumento, gestito dalla Direzione Generale per i sistemi informativi automatizzati (DGSIA), è stato aggiornato con:

- **migrazione in *Cloud*** presso il Polo Strategico Nazionale (PSN), completata a maggio 2024;
- **revisione architetturale (*re-architect*)**, introdotta a luglio 2024, per utilizzare tecnologie moderne come microservizi, container e autenticazione IAM (*Identity Access management*);
- **implementazione del *database* BDAG** per le aste giudiziarie, in linea con il Decreto del Ministro della giustizia del 2023.

Servizi online per i cittadini

Un nuovo portale permette la prenotazione e il rilascio di certificazioni del casellario giudiziale *online*, integrando SPID e PagoPA. Inoltre, il progetto **Tribunale *Online* (TOL)**, attivo in diversi Tribunali, consente ai cittadini di depositare digitalmente atti per procedimenti semplici senza obbligo di difensore, come:

- **Amministrazione di sostegno** (art. 473-bis.58 c.p.c.);
- **Curatela dell'eredità giacente** (art. 782 c.p.c.);
- **Autorizzazioni straordinarie** per minori e documenti di espatrio.

Grazie alla piattaforma:

- si riduce l'afflusso di pubblico presso gli uffici giudiziari:
- si semplifica l'accesso ai servizi e il monitoraggio delle domande;
- si migliorano le operazioni di cancelleria.

Il progetto verrà esteso ad altri Tribunali, con ulteriori funzionalità come notifiche tramite APP IO, gestione dello storico dei fascicoli, integrazione con PagoPA e soluzioni di intelligenza artificiale per il supporto agli utenti.

Portale assistenza al cittadino

Un sistema centralizzato di gestione delle richieste di supporto consente ai cittadini di inviare *ticket* e accedere a FAQ organizzate per temi, tra cui:

- crediti d'imposta;
- patrocinio stragiudiziale;
- spese di giustizia;
- problemi con i portali ministeriali.

Il portale gestisce l'intero ciclo delle richieste, garantendo efficienza e trasparenza.

Piattaforma di raccolta firme digitali

La piattaforma per la raccolta digitale delle sottoscrizioni per leggi di iniziativa popolare e referendum è stata attivata nel 2024, con integrazione all'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) per automatizzare la verifica degli elettori. Fino a settembre 2024, sono stati gestiti:

- 12 referendum abrogativi (6 conclusi);
- 9 proposte di legge, con oltre 1,5 milioni di firme raccolte.

Digitalizzazione delle attività elettorali

Il sistema **Ricezione Liste** digitalizza la gestione delle candidature elettorali, verifica la coerenza delle informazioni e automatizza i processi di raccolta e rendicontazione delle spese elettorali. È stato utilizzato con successo in elezioni regionali e europee, semplificando operazioni e riducendo errori.

Nel 2024 è stato implementato un applicativo sperimentale per lo **scrutinio delle schede elettorali**, che trasferisce i dati raccolti direttamente nei sistemi post-elettorali, accelerando e ottimizzando il caricamento delle informazioni.

Modernizzazione dei sistemi di pagamento

La nuova stazione **PagoPA**, progettata per sostituire il sistema precedente (deprecato a giugno 2024), è integrata con i servizi di giustizia nei settori civile, amministrativo e penale. Offre una tecnologia avanzata e compatibile con le esigenze future.

Istanza imputato assolto

L'applicativo "Istanza imputato assolto", operativo da marzo 2022, consente l'inserimento di richieste di rimborso per imputati assolti in procedimenti penali, in base alla legge di bilancio 2020. Il sistema si compone di:

- ***front-office***: per l'invio delle richieste da parte degli utenti, inclusi genitori, tutori o rappresentanti legali, con gestione dei documenti allegati tramite il sistema documentale;
- ***back-office***: per la gestione, l'istruttoria, da parte del Dipartimento per gli affari di giustizia e l'integrazione con SICOGE (sistema per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria) per i pagamenti.

Credito d'imposta per mediazione e negoziazione

Nel 2024 è stato introdotto un modulo per la gestione delle richieste di credito d'imposta legate a mediazioni e negoziazioni stragiudiziali. L'applicativo, disponibile da febbraio per i cittadini e da aprile per il *back-office*, prevede:

- invio delle richieste tramite *front-office*;
- gestione istruttoria e generazione dei provvedimenti con notifiche via PEC;
- integrazione con l'Agenzia delle Entrate per la validazione dei crediti.

Legge Pinto

Per gestire l'elevato arretrato legato agli indennizzi per processi eccessivamente lunghi, è in corso lo sviluppo di un sistema informatico dedicato alle pratiche antecedenti il 2022. L'obiettivo è ridurre i tempi di lavorazione grazie alla collaborazione con personale esterno (FormezPA), con una previsione di smaltimento entro 18 mesi.

Applicativo disciplinare magistrati: innovazione nella gestione dei procedimenti

L'applicativo **Disciplinare magistrati** è stato progettato per digitalizzare e ottimizzare la gestione dei procedimenti disciplinari a carico dei magistrati, offrendo significativi vantaggi operativi alla **Procura Generale presso la Corte di Cassazione**.

Nel 2024, sono state completate le seguenti fasi principali:

- **disciplinare:** gestione completa dei procedimenti disciplinari;
- **giudizi e impugnazioni:** monitoraggio e organizzazione dei ricorsi e delle decisioni;
- **cautelare:** gestione delle misure cautelari connesse ai procedimenti.

Tutte le fasi sono integrate con funzionalità avanzate per la gestione documentale e il tracciamento dei dati. Gli ambienti di pre-produzione e produzione, strettamente collegati al sistema documentale **Mercurio**, sono stati popolati con dati aggiornati al 5 novembre 2024. La connessione tra il ***data center*** di Balduina, dove i dati sono archiviati, e l'ambiente **AWS (*Amazon Web Service*)** che ospita l'applicativo, è stata completata con implementazioni di sicurezza avanzate per garantire la protezione delle informazioni.

L'applicativo rappresenta un passo significativo verso una gestione moderna ed efficace dei procedimenti disciplinari, rispondendo alle esigenze di trasparenza e ottimizzazione del sistema giudiziario, garantendo numerosi benefici:

- **centralizzazione:** una piattaforma unica per gestire in modo coordinato tutti i procedimenti disciplinari;
- **efficienza:** digitalizzazione dei processi per ridurre i tempi di gestione e migliorare la tracciabilità;
- **sicurezza:** archiviazione sicura dei dati sensibili e connessioni protette;
- **integrazione:** collegamento diretto con il sistema documentale Mercurio per garantire un flusso di lavoro senza interruzioni.

Nuovi siti della Corte Suprema e della Procura Generale della Cassazione

Nel 2023 e 2024 sono stati pubblicati online i nuovi siti della **Corte Suprema di Cassazione** (luglio 2023) e della **Procura Generale di Cassazione** (gennaio 2024), entrambi progettati seguendo le linee guida **AGID** (Agenzia per l'Italia Digitale) in materia di accessibilità e usabilità.

La riprogettazione, focalizzata su ***User Experience (UX)*** *e* ***User Interface (UI)***, ha migliorato l'interazione per utenti interni ed esterni, rendendo i portali più intuitivi e funzionali alle loro esigenze. Pur mantenendo un design istituzionale, il nuovo ***look &feel*** favorisce una relazione moderna e immediata con gli utenti. Un ***assessment*** svolto nel 2024 ha verificato la conformità dei siti dopo un anno di operatività per la Corte Suprema. Inoltre, il personale dell'ufficio tecnico informatico interno è stato formato sull'uso del **CMS (*Content Management System*)**,

garantendo autonomia nella gestione dei contenuti e nella risoluzione di richieste tecniche minori.

In occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2024, entrambi i portali hanno ospitato la diretta *streaming* dell'evento, sottolineando il ruolo centrale dei siti come strumenti di comunicazione e partecipazione. Questi aggiornamenti rappresentano un passo importante verso un'amministrazione digitale più vicina alle esigenze degli utenti e in linea con i moderni *standard* tecnologici.

Il progetto "***e-learning***" ha definito la realizzazione di un sistema informatico per la gestione delle iniziative formative da parte della Direzione generale del personale e della formazione del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi e per la fruizione dei corsi per il personale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. In particolare, sono stati gestiti i diversi percorsi formativi per il personale amministrativo e la Polizia penitenziaria consentendo di gestire in maniera integrata il catalogo dei corsi offerti, la loro esecuzione e relativa certificazione. Il sistema consente in modo sicuro di poter svolgere la propria formazione sia in ufficio che da remoto.

Attualmente, è in corso la realizzazione delle integrazioni con i sistemi di gestione del personale del DAP, per garantire l'univocità del dato anche a livello di gestione dei corsi e possibili future evoluzioni per l'alimentazione del libretto formativo del dipendente.

Gestione interpelli e progressioni economiche

Un nuovo applicativo è stato reso disponibile al DAP per gestire in modo digitale ed efficiente gli interpelli relativi a **funzionari dell'organizzazione e delle relazioni**, **funzionari tecnici** e **funzionari contabili**. Questo strumento ha semplificato e centralizzato l'intero processo, garantendo maggiore trasparenza e rapidità nella valutazione delle candidature.

Digitalizzazione dei procedimenti di Polizia stradale

La **Polizia penitenziaria**, sezione di Polizia stradale presso l'Ufficio X Traduzioni e Piantonamenti, necessitava di una soluzione tecnologica per automatizzare la gestione delle contravvenzioni su scala nazionale. In risposta, è stato sviluppato un sistema informatico innovativo che consente la completa **dematerializzazione delle procedure sanzionatorie** previste dal codice della strada.

Questo intervento rappresenta un ulteriore passo avanti nella modernizzazione dei processi amministrativi del DAP, migliorando sia l'efficacia operativa che la qualità dei servizi offerti e vanta le seguenti **caratteristiche e benefici:**

- **digitalizzazione delle sanzioni:** attraverso l'uso di 200 tablet noleggiati, gli Agenti possono elevare sanzioni in modalità telematica;
- **integrazione con PagoPA:** produzione immediata del bollettino di pagamento, con possibilità di stamparlo tramite stampanti laser portatili e consegnarlo direttamente al conducente;
- **back-office avanzato:** gli operatori amministrativi possono verificare i pagamenti delle sanzioni e accedere al Pubblico Registro Automobilistico (PRA**)** per effettuare controlli amministrativi;
- **efficienza operativa:** riduzione dei tempi di gestione delle contravvenzioni e semplificazione delle attività sia sul campo che negli uffici;
- **trasparenza e tracciabilità:** ogni procedura è tracciata e integrata digitalmente, migliorando il monitoraggio delle operazioni;
- **migliore servizio al cittadino:** possibilità di ottenere immediatamente informazioni e documenti, con una gestione semplificata dei pagamenti.
-

Sicurezza informatica e architetture: innovazione e resilienza

Il Ministero della giustizia ha avviato un ambizioso programma per rafforzare la sicurezza informatica, adottando soluzioni innovative e conformi agli *standard* internazionali. L'obiettivo è consolidare la resilienza tecnologica, ottimizzare la gestione dei dati e proteggere le risorse sensibili del sistema giustizia.

1. **Gestione degli accessi e identità digitali:**
   - procedure avanzate per il controllo degli accessi privilegiati;
   - implementazione della ***Multi-Factor Authentication*** **(MFA)** per oltre il 90% del personale, garantendo sicurezza negli accessi;
   - soluzioni per monitorare e proteggere le identità digitali attraverso tecnologie avanzate come *Microsoft Defender for Identity*.
2. **Protezione e monitoraggio dell'infrastruttura:**
   - installazione di sistemi di ***endpoint detection and response*** **(EDR)** su tutti gli *asset* ministeriali, migliorando la visibilità delle minacce e centralizzando la gestione;
   - sicurezza avanzata per portali in *cloud*, garantendo integrità, riservatezza e affidabilità;

- revisione e aggiornamento continuo delle architetture IT per garantire resilienza e conformità.

3. **Prevenzione e gestione delle vulnerabilità:**
   - reingegnerizzazione di applicativi obsoleti e bonifica delle componenti a rischio;
   - analisi e mitigazione delle vulnerabilità attraverso test di sicurezza sugli applicativi.
4. **Protezione dei dati e crittografia:**
   - integrazione della crittografia sui notebook del personale, con accesso ai dati protetto e monitorato;
   - soluzioni per prevenire la perdita dei dati, garantendo compliance alle normative come il GDPR (*General Data Protection Regulation*).
5. **Soluzioni avanzate per il monitoraggio e controllo:**
   - implementazione di sistemi **SIEM (*Security Information and event management*)** per raccogliere e analizzare dati in tempo reale da reti e dispositivi;
   - piattaforma ***Network Access Control*** **(NAC)** per una gestione centralizzata e automatizzata degli accessi alla rete.

Attraverso la collaborazione **con Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) i**l Ministero sta rafforzando le capacità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici, con attività quali:

- revisione delle procedure e dei *framework* di sicurezza;
- progettazione di modelli avanzati per CSIRT (*Computer Security Incident Response Team*) /SOC (*Security Operations Center*);
- potenziamento delle capacità di risposta agli attacchi e analisi delle infrastrutture.

Queste iniziative rappresentano un pilastro essenziale per garantire la protezione dei dati e la sicurezza dell'infrastruttura IT (*Information Technology*) del Ministero, assicurando al contempo un'elevata efficienza operativa e una difesa robusta contro le minacce *cyber*. Nel corso del 2024, è stato avviato un intervento strutturato per migliorare la gestione della sicurezza informatica attraverso:

- **ottimizzazione dei processi e *governance*:** sinergia tra tecnologie e procedure per migliorare la resilienza complessiva;
- ***compliance* normativa:** piena aderenza alle linee guida nazionali e internazionali.

Ottimizzazione e resilienza delle infrastrutture e sistemi

Il Ministero della giustizia ha avviato un ampio programma per standardizzare e ottimizzare i processi relativi ai sistemi informativi civili, penali e amministrativi, con un *focus* particolare su dati, interoperabilità, infrastrutture e sicurezza. Questa trasformazione punta a razionalizzare le risorse, ridurre i costi e migliorare l'efficienza operativa, favorendo la modernizzazione dell'intero sistema giustizia attraverso le iniziative di seguito indicate.

1. **Modello architetturale unificato:**
   - standardizzazione, modularità e riuso per migliorare *governance* e sviluppo del parco applicativo;
   - revisione architetturale per garantire la conformità alle Linee Guida ministeriali.
2. **Introduzione del paradigma *DevSecOps* (sviluppo, sicurezza e operazioni):**
   - adozione graduale di pratiche moderne per il ciclo di vita del *software*, con progetti pilota adattati ai contesti operativi;
   - *focus* su sicurezza integrata e collaborazione interfunzionale.
3. **Nuove tecnologie per dati complessi:**
   - implementazione di strutture dati NoSQL (*Not Only database* non relazionali) per supportare applicativi come Mercurio, DATS, e la Piattaforma Indagini;
   - distribuzione di oltre 70 nodi tra produzione e preproduzione, favorendo un'architettura a *cluster* isolati.
4. **Infrastruttura unificata e scalabile:**
   - Quattro centri principali (Roma, Milano, Napoli e Palermo) garantiscono
     - **scalabilità** e gestione efficiente dei carichi di lavoro.
     - ***business continuity*** e resilienza operativa;
     - **riduzione dei tempi di avvio** per nuovi progetti, con costi prevedibili;
     - **efficienza operativa** tramite una gestione centralizzata e semplificata.
5. **Monitoraggio e sicurezza informatica:**

   a) ***Sistema di monitoraggio avanzato***
   - controllo centralizzato e continuo dei dati provenienti da sistemi e dispositivi di rete;
   - analisi proattiva per prevenire vulnerabilità e garantire una gestione efficace dei rischi.

2. ***Risposta agli incidenti di sicurezza***
   - presidio permanente con strumenti avanzati (SIEM, EDR) per rilevamento e interventi tempestivi;
   - servizio operativo 24/7, con reportistica settimanale e mensile.
3. ***Cyber Intelligence***
   - monitoraggio continuo per identificare minacce emergenti e attacchi in corso;
   - prevenzione di esposizioni di dati sensibili online, con operatività 16 ore al giorno, 7 giorni su 7.

Queste iniziative rappresentano un passo deciso verso una gestione più moderna, sicura ed efficiente delle infrastrutture tecnologiche del Ministero, migliorando la qualità e la continuità dei servizi offerti e garantendo vantaggi sostanziali come la **riduzione dei costi operativi, il miglioramento della sicurezza e l'efficienza strategica**.

Tecnologie innovative a supporto degli uffici

Il progetto **"Multivideoconferenza"** segna il passaggio delle aule giudiziarie da una gestione analogica a una digitale, sfruttando apparati robotizzati e soluzioni domotiche. Questa trasformazione consente il controllo remoto delle udienze da una sala regia, in conformità con la legge 103/2017. Grazie a queste innovazioni, è possibile monitorare in tempo reale lo stato del sistema, risolvere eventuali problematiche in modo proattivo e garantire sicurezza tramite trasmissioni audio-video su una rete privata del Ministero della giustizia.

La sala regia avvia e programma i collegamenti e le registrazioni con anticipo, consentendo a un Ufficiale di Polizia giudiziaria (UPG) di monitorare il colloquio da una terza postazione. Una volta predisposto il sistema, il personale della sala interviene solo in caso di necessità, assicurando un funzionamento fluido e discreto.

Aule Penali Tecnologicamente Avanzate

Nel giugno 2023 è iniziata la trasformazione delle aule penali in spazi tecnologicamente avanzati, integrando sistemi di audio e video registrazione, conformi alla legge 30 dicembre 2022, n.199 (legge Cartabia). Finora, 397 aule giudiziarie sono state allestite per il servizio multivideoconferenza penale (legge Orlando), con un aggiornamento tecnologico che include sistemi *Add-On* (componente software aggiuntivo) di registrazione. Altri interventi sono in corso su 90 aule, con completamento previsto a breve.

Anche nelle sedi penitenziarie sono state realizzate 458 salette attrezzate per la multivideoconferenza (MVC), utilizzate per video-colloqui di detenuti sottoposti al regime 41-bis con familiari o altri detenuti, in sale separate e sicure. L'efficienza del sistema è evidente: le aule MVC gestiscono una media di 90 sessioni al giorno, con picchi di 130 sessioni e circa 60 sedi connesse contemporaneamente. Il servizio mantiene una disponibilità del 99,9%, suscitando una crescente domanda di nuove installazioni.

Se l'utilizzo dei video-colloqui diventasse prassi consolidata, sarà necessario un potenziamento dell'infrastruttura per gestire i volumi crescenti di sessioni e videoregistrazioni. Questo includerà l'adeguamento delle capacità di archiviazione e la reingegnerizzazione dei processi per garantire una gestione scalabile ed efficiente.

In linea con il Regolamento **PEC Europea e Regolamento eIDAS** e le nuove regole tecniche AgID, la PEC italiana evolve nella PEC europea (REM), consentendo lo scambio certificato di messaggi non solo a livello nazionale ma anche in ambito UE. I sistemi del Ministero sono in fase di adeguamento per integrare le nuove interfacce e supportare questa modalità innovativa.

L'adozione di strumenti basati sull'intelligenza artificiale rappresenta una svolta per automatizzare attività ripetitive e ottimizzare i flussi di lavoro. In un ambiente sicuro e riservato, il Ministero sperimenta queste tecnologie per migliorare la gestione delle informazioni, accelerare i processi decisionali e supportare gli operatori nei contesti più complessi.

Nel 2024, il Ministero ha proseguito il consolidamento dell'**ammodernamento delle sale server**, migliorando infrastrutture e sicurezza. Le attività includono:

- analisi delle infrastrutture fisiche e degli impianti per individuare eventuali *gap*;
- progetti di adeguamento per le sale server nazionali (Milano, Roma, Napoli, Palermo);
- consolidamento di 13 sale server distrettuali verso le nazionali, ottimizzando sicurezza e continuità operativa.

Inoltre, la sala server della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo (DNAA) è stata sottoposta a interventi straordinari per migliorare ridondanza e continuità, in attesa della migrazione definitiva alla sala server nazionale di Roma.

È in fase di implementazione un'infrastruttura di ***cloud*** **privato e archiviazione digitale** su quattro poli nazionali, con *focus* su scalabilità, sicurezza e interoperabilità. Questo approccio favorisce la gestione centralizzata dei dati e supporta applicazioni digitali moderne, come il *Content Management* unico e i processi telematici.

Un'iniziativa strategica, collegata al progetto «Mercurio», prevede l'archiviazione digitale su tecnologia *Cloud Object Storage*, con 50 PB di spazio complessivo distribuito sui quattro poli

nazionali, garantendo risparmi significativi sui costi di *storage* e una maggiore affidabilità. In ottemperanza agli obblighi normativi, il Ministero ha avviato la migrazione verso il **Polo Strategico Nazionale (PSN)**, consolidando le infrastrutture digitali e aumentando sicurezza e resilienza. Il progetto comprende:

- migrazione di 60 servizi in ambito civile, amministrativo e penale;
- reingegnerizzazione di applicazioni come SIAMM (Sistema Informativo per le Liquidazioni delle Spese di Giustizia) e Portale Trascrittori;
- servizi di sicurezza cibernetica e monitoraggio continuo.

Data Lake: innovazione per la digitalizzazione della giustizia

Il sistema ***Data Lake*** **(sistema di *repository* centralizzato che consente di archiviare qualsiasi dato su qualsiasi scala)** rappresenta un passo decisivo nella modernizzazione della giustizia, offrendo un accesso ampliato a informazioni ricavate da dati non strutturati, documenti e fonti interne ed esterne. Questo strumento consente di monitorare e analizzare l'efficienza del sistema giudiziario e supporta la creazione di sei nuovi sistemi di conoscenza:

- anonimizzazione delle sentenze civili e penali;
- monitoraggio delle attività degli uffici giudiziari;
- analisi degli orientamenti giurisprudenziali civili e penali;
- statistiche avanzate sui processi;
- identificazione delle relazioni vittima-autore.

L'obiettivo principale è **estrarre conoscenza** dal patrimonio informativo del Ministero della Giustizia per guidare decisioni strategiche basate sui dati. Per colmare il *gap* informativo e razionalizzare i sistemi statistici, è stata condotta un'analisi funzionale che ha definito le specifiche per acquisire informazioni dai registri informatizzati e stabilire le caratteristiche logiche dei dati statistici, basata sulle seguenti ***milestone*** **europee:**

- avvio contratto: 31 dicembre 2023 (raggiunta).
- completamento dei sei sistemi: 30 giugno 2026.

Questo approccio integrato migliora la gestione interna dei dati e fornisce informazioni utili per finalità operative e statistiche, contribuendo a un sistema giustizia più trasparente, efficiente e orientato alle decisioni. Il *Data Lake* centralizza dati provenienti da diverse aree operative, tra cui:

- **statistiche giudiziarie**: rilevazioni presso uffici giudiziari e organismi terzi;
- **casellario giudiziale**: dati gestionali e statistici della DGCM e del DAP.

Tecnologie emergenti: business analytics e intelligenza artificiale

Nell'ambito del progetto ***DataLake***, il Ministero della giustizia ha intrapreso iniziative volte a ottimizzare l'analisi e l'elaborazione dei dati giudiziari, introducendo strumenti di ***Business Analytics e Big Data*** per migliorare la trasparenza e l'efficienza del sistema giudiziario.

È in fase avanzata lo sviluppo di una **Piattaforma di *Business Intelligence*** per *dashboard* interattive e *report*, utili per l'elaborazione di statistiche nazionali e distrettuali. Questa piattaforma fornisce:

- **dati tempestivi e affidabili** per supportare decisioni strategiche;
- **cruscotti interattivi** per analisi comparative a livello temporale, territoriale e organizzativo.

Sono stati progettati e realizzati diversi ***data mart*** specifici per settori chiave della giustizia, che integrano dati provenienti da fonti eterogenee, sia in ambito civile che penale. Le principali aree coperte includono:

1. ***Giustizia Civile***
   - revisione del *Datawarehouse* Statistico (DWGC)**:** centralizzazione dei dati da Tribunali e Corti d'Appello, con *focus* sui registri SICID (Contenzioso volontaria giurisdizione e lavoro) e SIECIC (concorsuale ed esecuzioni civili), per armonizzare l'acquisizione e l'elaborazione;
   - Giudici di Pace: passaggio da modelli manuali a un sistema automatizzato basato sul registro informatizzato **SIGP (Sistema informatico giudice di pace per affari civili)**, migliorando la precisione e riducendo gli errori;
   - Tribunali per i Minorenni: strutturazione e analisi dei dati provenienti da registri informatizzati (SICI - Minorenni Civile) per monitorare il movimento dei procedimenti;
   - spese di giustizia: definizione del ***Data Mart*** **Spese di Giustizia** per monitorare le spese anticipate dallo Stato (registro 1/A/SG), con l'obiettivo di migliorare la qualità e l'efficienza dei dati gestiti.
2. ***Giustizia Penale***
   - *Data Mart* Penale: in fase di sviluppo per la rilevazione e l'analisi dei procedimenti penali iscritti e definiti, con *focus* su durata, sospensioni (messa alla prova, pene sostitutive, condotte riparatorie) e tipologie di archiviazione:
   - monitoraggio APP (Applicazione): *Dashboard* aggiornata mensilmente per analizzare l'utilizzo dell'applicativo da parte di Procure e Giudici delle Indagini Preliminari;

- richieste GAFI (Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale): *Dashboard* dedicata al monitoraggio delle segnalazioni richieste;
- casellario giudiziale: completato il *Data Mart* dedicato per migliorare la gestione e l'accesso ai dati;
- DGMC: sviluppo di strumenti specifici per l'Area Penale Esterna (SIEPE) e l'Esecuzione Penale Minori (SISM).
-

Focus su violenza di genere

È stato avviato un ***Data Mart* dedicato** per l'analisi del fenomeno della violenza di genere, seguendo le indicazioni del Tavolo tecnico interistituzionale e dell'Osservatorio permanente del Ministero. Questo strumento consentirà di monitorare:

- la tipologia dei reati e il profilo delle vittime e dei colpevoli;
- le modalità di intervento e l'efficacia delle misure adottate.

Per quanto riguarda le pianificazioni Future, sono in previsione:

- definizione di un *Data Mart* dedicato alla gestione dei procedimenti penali negli uffici di primo e secondo grado;
- implementazione di *dashboard* per il monitoraggio delle sospensioni procedurali e delle loro durate;
- estensione del monitoraggio statistico su ulteriori registri per migliorare l'efficienza e la trasparenza.

L'adozione di tecnologie basate sull'Intelligenza Artificiale (AI) è una parte integrante delle strategie del Ministero per migliorare l'efficienza operativa e la protezione dei dati sensibili.

Pseudonimizzazione e Anonimizzazione

- **Framework di pseudonimizzazione**: progettato per automatizzare il mascheramento dei dati sensibili nei provvedimenti civili, garantendo la conformità alle normative sulla *privacy* e rendendo i documenti adatti alla pubblicazione nella Banca Dati di Merito Civile.
- **WebApp per l'oscuramento dei dati**: combina strumenti di AI con approcci ***Human-in-the-Loop***, assicurando accuratezza e conformità normativa. Attualmente in fase di sperimentazione presso la Corte di Cassazione.
- ***Engine* di pseudonimizzazione nel *Data Lake***: maschera i dati sensibili già nella fase di acquisizione dai sistemi sorgente, aumentando la sicurezza del trattamento dei dati.

Record Linkage e Analisi Avanzate

Sono stati sviluppati algoritmi per il ***record linkage*** **(processo integrazione dati provenienti da fonti diversi)**, consentendo di correlare informazioni provenienti da diverse banche dati all'interno del *Data Lake*. Questo migliora:

- l'identificazione di *pattern* investigativi;
- l'analisi dei fenomeni giudiziari su scala nazionale.

Le **applicazioni Future dell'AI** si riferiscono all'automazione dell'analisi dei dati non strutturati per identificare *trend* e anomalie e allo sviluppo di sistemi predittivi per ottimizzare le risorse e migliorare la pianificazione strategica. L'integrazione di ***Business Analytics*** e **Intelligenza Artificiale** nei sistemi del Ministero della giustizia sta trasformando il modo in cui vengono gestiti e analizzati i dati giudiziari. Queste innovazioni non solo migliorano la trasparenza e l'efficienza, ma supportano una gestione più consapevole e strategica, favorendo decisioni basate su dati e contribuendo a un sistema giudiziario più moderno e responsivo.

VIII. DIGITALIZZAZIONE DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI

Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria: digitalizzazione e innovazione

Nel 2024, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (DAP) ha compiuto importanti passi avanti nella digitalizzazione dei processi penitenziari, migliorando l'efficienza operativa, la sicurezza e il supporto ai detenuti e alle loro famiglie. Di seguito, i principali sviluppi.

È stata sviluppata una piattaforma tecnologicamente avanzata, integrata con i servizi *Microsoft Teams*, per ottimizzare i **video colloqui per detenuti e familiari** che offre:

- **gestione completa -** dalla richiesta di autorizzazione alla prenotazione degli appuntamenti e *streaming* sicuro;
- ***control room* -** monitoraggio in tempo reale da parte della Polizia penitenziaria;
- **accesso sicuro - s**upporto a SPID, CIE e modalità alternative per familiari extraeuropei. Attualmente, è in corso una diffusione graduale della piattaforma, che migliora le operazioni del personale e rafforza i contatti familiari, garantendo sicurezza e *privacy*.

È in fase di reingegnerizzazione il sistema per la **gestione degli eventi critici** negli istituti penitenziari, con l'obiettivo di creare una piattaforma centralizzata e scalabile.

Le caratteristiche principali includono:

È in fase di reingegnerizzazione il sistema per la **gestione degli eventi critici** negli istituti penitenziari, con l'obiettivo di creare una piattaforma centralizzata e scalabile. Le caratteristiche principali includono:

- **integrazione dei dati -** collegamento con le banche dati centrali per garantire l'integrità delle informazioni;
- **monitoraggio avanzato -** *alert* in tempo reale, report dettagliati e cruscotti per analisi aggregate;
- **gestione documentale -** archiviazione elettronica degli atti collegati, integrati nel fascicolo elettronico del detenuto nell'area "sicurezza". Questo sistema consente un controllo più efficiente degli eventi critici, migliorando il monitoraggio, le indagini e le analisi.

In collaborazione con la Direzione generale dei detenuti e del trattamento, è in fase di sviluppo il **fascicolo elettronico del detenuto,** una piattaforma centralizzata per la gestione dei fascicoli elettronici dei detenuti, con due fasi principali:

1. **prima fase -** reingegnerizzazione del sistema Dir.Det, migliorando l'interfaccia e l'esperienza utente, applicando *policy* di sicurezza e implementando un fascicolo elettronico gestito centralmente dal DAP;
2. **seconda fase - e**stensione agli istituti penitenziari, unificando i fascicoli detenuti gestiti dal DAP centrale con quelli degli istituti, garantendo una piattaforma unica per tutti gli operatori.

Gli obiettivi chiave da tenere in considerazione sono:

- **efficienza operativa -** miglioramento dei processi amministrativi e gestione centralizzata dei dati;
- **innovazione tecnologica -** superamento dell'obsolescenza dei sistemi attuali, con un focus su sicurezza e conformità GDPR (*General Date Protection Regulation*);
- **supporto agli utenti -** creazione di soluzioni intuitive per il personale e miglioramento delle condizioni operative per i detenuti.

Lavori di Pubblica Utilità (LPU) e Messa alla Prova (MAP): un passo verso il reinserimento sociale

I **Lavori di Pubblica Utilità (LPU)** e la **Messa alla Prova (MAP)** rappresentano misure alternative alla detenzione, pensate per favorire la rieducazione e il reinserimento sociale, riducendo al contempo la recidiva.

- **LPU**: prestazioni non retribuite a favore della collettività, spesso applicate per reati minori come la guida in stato di ebbrezza.
- **MAP**: percorsi di volontariato e riabilitazione che consentono, su richiesta dell'imputato, la sospensione del procedimento penale e della condanna.

Questi strumenti, regolati da convenzioni con enti e monitorati dagli **Uffici per l'Esecuzione Penale Esterna**, offrono una seconda possibilità a soggetti liberi, detenuti e internati, promuovendo benefici concreti per la comunità. Nel 2022 è stato avviato un progetto di digitalizzazione per centralizzare e semplificare la gestione delle convenzioni e delle informazioni relative a LPU e MAP. Il nuovo **portale digitale** consente di:

- **centralizzare e digitalizzare** le informazioni su convenzioni, enti e associazioni;
- **facilitare lo scambio di informazioni** tra gli attori coinvolti;
- **snellire la gestione dei documenti** relativi alle convenzioni, riducendo il carico di lavoro degli operatori;
- fornire **statistiche utili per decisioni strategiche**;
- garantire l'accesso tramite **SPID, CIE e CNS**, rispettando le normative AGID.

Ad aprile 2024 è partita una sperimentazione con **12 Tribunali Ordinari** e **19 Uffici per l'Esecuzione Penale Esterna**. La formazione si è completata entro ottobre, permettendo ai Tribunali di adottare il portale come unico strumento per la gestione delle convenzioni.

A novembre 2024, il portale è diventato pubblico, consentendo ai cittadini di visualizzare convenzioni attive e disponibilità su scala nazionale. Con 497 utenti registrati e **7762 convenzioni attive**, il sistema sta già trasformando la gestione operativa di LPU e MAP ed è ad oggi in fase di progettazione uno studio per esplorare l'interoperabilità con altri enti, ampliando le potenzialità del sistema e garantendo una rete di supporto ancora più efficace e integrata.

Questo progetto rappresenta un passo significativo verso una giustizia più moderna, efficiente e orientata al recupero sociale.

Progetto SPAID e innovazioni per l'istruzione dei detenuti

Il **Progetto SPAID** (Sottosistema Periferico per l'Acquisizione delle impronte Digitali) mira a modernizzare i dispositivi per il rilevamento delle impronte digitali nei penitenziari, sostituendo le apparecchiature obsolete con nuove tecnologie. I tavoli tecnici hanno concluso l'elaborazione del capitolato tecnico, che consentirà di avviare le procedure di gara per l'acquisizione dei nuovi apparati.

Accesso Digitale per Studio e Lavoro

Dopo il successo della sperimentazione finanziata dall'Università di Sassari per l'accesso digitale dei detenuti a contenuti di studio e lavoro, sono state acquistate **2.000 licenze** e **300 postazioni sicure**, come prima *tranche* di un progetto che sarà esteso a livello nazionale in quattro fasi. Gli accordi tra i Provveditorati Regionali e le Università permetteranno una diffusione capillare, offrendo ai detenuti opportunità di formazione e reinserimento.

Per sostenere l'istruzione primaria e secondaria dei detenuti, è stato sviluppato un *kit* per la didattica a distanza. Sebbene l'urgenza di implementarlo si sia attenuata dopo l'emergenza Covid, il *kit* è pronto per l'acquisto non appena saranno disponibili le risorse economiche necessarie, seguendo i principi di:

- **modernizzazione -** introduzione di strumenti avanzati per migliorare la sicurezza e la gestione digitale;
- **inclusione educativa -** promuovere studio e lavoro per favorire il reinserimento sociale dei detenuti;
- **sviluppo progressivo -** espansione graduale dei progetti a livello nazionale.

IX. AZIONI DI INNOVAZIONE INFRASTRUTTURALE E SICUREZZA

Reingegnerizzazione del sito statistico

Il portale delle statistiche ministeriali è in fase di aggiornamento per migliorare l'accesso pubblico e l'utilizzo interno. Previsto il rilascio a breve, il nuovo sito offrirà:

- reportistica basata su dati del Data Lake;
- uniformità e ampliamento delle analisi statistiche;
- integrazione con pubblicazioni di altri dipartimenti.

Sistema Unico del Personale (SUP)

Il **SUP** è stato esteso alla gestione dei magistrati ordinari e del personale del DGMC, mentre sono in corso le implementazioni per il DAP, gli Archivi Notarili, i magistrati onorari e i Giudici di Pace. Nel 2024, sono stati introdotti:

- **domande di progressione economica** - piattaforma per l'elaborazione e la creazione di graduatorie in base ai bandi pubblicati;
- **cessazioni decentrate** - funzione per l'inserimento delle dimissioni da parte degli uffici territoriali, con una panoramica aggiornata dell'organico;

- **gestione proroghe contratti UPP (Ufficio Per il Processo)** - reportistica avanzata per contratti a tempo determinato;
- **ottimizzazione *onboarding*** - procedure migliorate per i dipendenti delle funzioni centrali e i magistrati in tirocinio.
-

Time Management (TTM)

Il modulo **TTM** del SUP, dedicato alla gestione di presenze, permessi e profili orari flessibili, è stato implementato in 837 uffici per oltre 10.000 operatori. La migrazione dal sistema Perseo è completata nei distretti DOG, e la diffusione è in corso per gli uffici con altre applicazioni. Inoltre, il sistema è stato aggiornato per integrare le timbrature con il MEF, migliorandone sicurezza e interoperabilità.

Gestione accessi e sicurezza

Il Ministero ha adottato un sistema unico per il controllo degli accessi fisici, configurabile da ciascuna sede. Questo sistema consente:

- gestione autonoma delle *white list* di accesso;
- monitoraggio di flussi di personale e visitatori;
- configurazione per diverse utenze (vigilanza, accrediti esterni). Nel 2024, l'integrazione ha aggiunto 1.000 utenze presso la Cassazione e terminali presso altre sedi, tra cui la Procura di Firenze e la Casa di Reclusione di Civitavecchia.

Gestione degli interpelli

Un nuovo applicativo facilita la gestione dei bandi, permettendo:

- configurazione dei bandi;
- raccolta automatizzata delle informazioni dei candidati dal SUP;
- creazione di graduatorie e documentazione necessaria. La piattaforma supporta i bandi DOG, DAP e DGMC, migliorando l'efficienza nei processi di selezione.

Concorsi e tirocini

Nel 2024, sono stati aggiornati i sistemi per gestire domande di partecipazione, accesso agli atti e rilascio certificati per:

- **concorsi magistrati** - 13.695 domande inviate su 14.641 ricevute;

- **concorsi notai** - 2.645 domande inviate su 2.822 ricevute, con un nuovo sistema di validazione centralizzato. Entrambi i sistemi sono stati adeguati a standard digitali (SPID, PagoPA, accesso da dispositivi mobili) e semplificati per supportare meglio i candidati.

Gestione del patrimonio immobiliare

Nel 2024, sono stati completati gli applicativi **SIAEG** e ***Facility Management*** per centralizzare la gestione del patrimonio immobiliare del Ministero. I benefici includono:

- programmazione degli interventi e monitoraggio riqualificazioni;
- centralizzazione delle informazioni per un accesso rapido e sicuro;
- digitalizzazione dei processi e riduzione dell'utilizzo di documentazione cartacea. Una fase pilota ha coinvolto il DAP, con censimenti e compilazione delle schede degli edifici. Incontri specifici con il DOG hanno favorito l'adozione degli applicativi.

OMNIA: Gestione digitale dei contratti

OMNIA, la piattaforma unica per la gestione degli acquisti e dell'esecuzione contrattuale, è operativa dal gennaio 2024 e offre una gestione digitale e centralizzata delle fasi di programmazione, documentazione di gara e monitoraggio contrattuale. Integrazioni come quella con la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici garantiscono conformità normativa. Dopo la certificazione completata a ottobre 2024, OMNIA è pienamente operativa con attività di manutenzione e sviluppo evolutivo.

ProDiGius: Nuovo Protocollo Informatico

Il sistema **ProDiGius**, progettato per sostituire Calliope e Script@, unifica la gestione documentale ministeriale con:

- **interoperabilità** tra le AOO e altre Pubbliche Amministrazioni;
- **architettura a microservizi**, ricerche semantiche e integrazione con il sistema IAM (*Identity and Access Management*);
- **digitalizzazione avanzata**, riducendo tempi, costi e migliorando la collaborazione tra uffici. Nel 2024 sono state avviate le migrazioni da Calliope e Script@, accompagnate da formazione e supporto per gli utenti. ProDiGius è destinato a migliorare l'efficienza dei processi documentali, garantendo maggiore sicurezza e tracciabilità.

SIAMM: sistema informativo amministrativo

La reingegnerizzazione del SIAMM mira a centralizzare e modernizzare la gestione delle spese di giustizia, migliorando interoperabilità e sicurezza. Tra le principali innovazioni:

- anagrafica unica per evitare duplicazioni;
- integrazione con i sistemi di Agenzia delle Entrate e MEF (Ministero dell'economia e delle finanze);
- digitalizzazione completa per semplificare il dialogo tra uffici giudiziari. La migrazione dei dati è stata completata, con una fase di formazione e sperimentazione avviata nei distretti di Palermo, Lecce e Taranto. Il nuovo SIAMM sarà pienamente operativo nel 2025, coinvolgendo circa 1.500 uffici e 29.000 utenti interni.

Istanza Web e Portale LSG (Liquidazione spese di giustizia)

L'applicativo **Istanza Web**, evoluto nel 2024, permette l'invio digitale delle richieste di liquidazione delle spese di giustizia. Risultati significativi includono:

- 635.141 istanze ricevute nel 2024 per un valore di oltre 1,3 miliardi di euro;
- nuova funzione di gestione delega per utenti rappresentanti di terzi. Il sistema sarà integrato nel nuovo SIAMM, garantendo una gestione ancora più efficiente.
-

Sistema automezzi: gestione digitale del parco veicoli

Il **Sistema Automezzi** è una piattaforma centralizzata progettata per uniformare e digitalizzare i processi operativi e amministrativi legati alla gestione dei veicoli del Ministero della giustizia. Strutturato su tre moduli principali, rispecchia il modello gerarchico del Dipartimento:

- **modulo automezzi SIAT2 (DAP):** gestione completa del parco auto del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria;
- **modulo automezzi DAG/DOG:** supporto alla gestione dei veicoli del Ministero da parte degli utenti centrali del Dipartimento;
- **modulo automezzi DGM:** gestione dedicata al parco veicoli del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.

Il sistema offre una visibilità personalizzata in base alla competenza di ciascun ufficio e consente di:

- **monitorare in tempo reale** la disponibilità di veicoli con caratteristiche specifiche sul territorio;
- **gestire spese operative**, tra cui carburante, manutenzione e sinistri, con *report* dettagliati.

- **automatizzare le scadenze** per manutenzione, bollo e revisioni;
- **produrre statistiche** utili per analisi e ottimizzazioni.

Ne consegue che i vantaggi del Sistema Automezzi non solo migliora l'efficienza operativa, ma c**entralizza le informazioni**, garantendo accesso esclusivo ai dati di competenza di ogni ufficio, d**igitalizza i processi amministrativi**, eliminando documentazione cartacea e riducendo errori e s**upporta la pianificazione** delle attività con evidenze amministrative in tempo reale.

Applicativo "SIGE – atti notarili": un nuovo strumento per la digitalizzazione

Il nuovo **applicativo SIGE – Atti Notarili** è stato progettato per sostituire l'attuale sistema basato su *Microsoft Access,* ormai obsoleto e non adeguato alle esigenze di digitalizzazione. Questo strumento, sviluppato per uniformare e centralizzare la gestione della contabilità degli archivi notarili, introduce una piattaforma moderna, intuitiva e integrata.

L'applicativo offre funzionalità avanzate sia per i **notai** che per gli **operatori**, semplificando e automatizzando le attività quotidiane.

- **Per i notai:**
  - inserimento e modifica degli estratti notarili;
  - generazione e pagamento dei bollettini tramite PagoPA;
  - gestione di recuperi per disanima;
  - inserimento e modifica di contributi di maternità, fondo di garanzia e assicurazione obbligatoria.
- **Per gli operatori:**
  - verifica dei pagamenti e annullamento dei bollettini;
  - generazione di report sintetici sugli estratti e sui contributi di maternità;
  - invio delle sanzioni e stampa delle quietanze di pagamento;
  - monitoraggio dei recuperi per disanima.

La *web app* è dotata di un'interfaccia intuitiva e moderna, accessibile tramite autenticazione **SPID**. È integrata con i servizi **PagoPA** per i pagamenti e ***Service Now*** per l'assistenza. Grazie all'automatizzazione dei processi, i notai e gli operatori possono gestire estratti e tributi in modo più rapido ed efficiente.

La fase di sviluppo ha incluso un'ampia raccolta di requisiti e *feedback* direttamente dagli utenti degli archivi notarili. Questo processo ha permesso di identificare criticità, migliorare le funzionalità esistenti e introdurre innovazioni per ottimizzare il nuovo sistema SIGE.

L'obiettivo finale è rendere il sistema operativo e avviare una fase di sperimentazione in un distretto selezionato. Questa fase consentirà di raccogliere ulteriori *feedback* per affinare e migliorare l'applicativo, assicurando che risponda pienamente alle esigenze degli utenti. Il nuovo SIGE rappresenta un passo importante verso la digitalizzazione, semplificando i processi, riducendo i tempi di gestione e migliorando l'efficienza operativa degli archivi notarili.

Reti e postazioni di lavoro: innovazione e modernizzazione

In questi ultimi mesi, il Ministero della giustizia ha intrapreso un vasto progetto di miglioramento tecnologico, concentrandosi su connettività, sicurezza e rinnovo delle postazioni di lavoro. Questi interventi rappresentano un passo significativo verso una giustizia più digitale ed efficiente, fornendo al personale strumenti all'avanguardia per affrontare le sfide operative con maggiore sicurezza, velocità e produttività.

Connettività e Cablaggi

Per garantire una rete più performante e resiliente, è stato aggiunto un secondo punto di uscita Internet a Milano, affiancando quello esistente a Napoli. Questo permette di bilanciare il traffico e assicurare la continuità del servizio anche in caso di problemi con la connessione principale.

Un'importante rete ad alta velocità collega ora i principali *Data Center* del Ministero (Roma, Milano, Napoli e Palermo) con connessioni a 10 Gbps, creando un'infrastruttura magliata e sicura. Parallelamente, è in corso la sostituzione dei collegamenti in rame con fibra ottica in tutti gli edifici, istituti di pena e sedi giudiziarie. Su 1.057 sedi previste, 954 sono già passate alla fibra, mentre le restanti 114 utilizzano ancora connessioni in rame, in attesa di aggiornamento.

Per migliorare la sicurezza, sono stati installati *firewall* in tutte le sedi, e ogni punto dispone ora di VPN (*Virtual Private Network*) ridondate per garantire connessioni remote sicure. È stato inoltre avviato un censimento delle necessità di cablaggio interno, con 207 progetti già avviati e 155 completati per migliorare le reti locali (LAN) in tutta Italia.

Rinnovamento del parco tecnologico

Un altro pilastro di questa trasformazione riguarda il rinnovamento delle postazioni di lavoro. Il Ministero sta lavorando per uniformare i sistemi operativi, aggiornando i dispositivi compatibili a Windows 11 23H2 e utilizzando Windows 10 22H2 per quelli meno recenti. Questo garantirà una gestione più semplice e una maggiore sicurezza informatica.

Per facilitare l'installazione dei nuovi dispositivi, è stato introdotto il sistema *Autopilot/Intune*, che permette configurazioni automatizzate e la gestione centralizzata degli aggiornamenti. Questo metodo è stato inizialmente adottato per i portatili destinati agli addetti UPP e successivamente esteso a tutte le postazioni.

Nel 2024 sono stati ordinati:

- **8.000 PC Desktop** per sostituire i dispositivi più obsoleti, distribuiti secondo una lista di priorità;
- **5.000 PC Laptop**, con una suddivisione mirata
  - 1.000 destinati ai MOT (magistrato onorario in tirocinio);
  - 1.000 riservati per emergenze;
  - 3.000 distribuiti in base all'età delle macchine esistenti.

Progetto "Modernizziamo e dotiamo"

Con il programma "Modernizziamo e dotiamo", finanziato dal Programma Operativo Complementare al PON Gov 2014-2020, si punta a fornire al personale dotazioni informatiche moderne per ottimizzare l'efficienza delle attività giudiziarie. Questo include:

- **3.000 PC Desktop** destinati agli uffici periferici, Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Direzione Nazionale Antimafia, Direzione generale per il coordinamento per le politiche di coesione e altri enti coinvolti nella gestione delle emergenze;
- **4.000 PC Laptop** per i nuovi ingressi UPP, configurati automaticamente con *Autopilot*.

L'acquisto di licenze Office 365 per i nuovi laptop è già in fase avanzata, completando così un ecosistema informatico moderno e funzionale.

X. AZIONI DELLA STRATEGIA DI COESIONE

Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo: Innovazioni e Progetti del 2024

Nel 2024, la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo (DNA) ha continuato a implementare e monitorare attività strategiche, rafforzando il proprio ruolo nel contrasto alla criminalità organizzata e al terrorismo. Ecco i principali sviluppi:

- **Sicurezza ICT (*Information Communication Tecnologies*):** completata la migrazione dei beni ICT della DNA all'ADN (*Active Directory* Nazionale) per una maggiore uniformità e robustezza delle politiche di sicurezza;

- **ARES (*Assestement of Risks by Enterprise Scores*):** realizzato l'estrattore CY (*cybercrime*) e operativi tutti i nuovi estrattori;
- **CED consolidato:** approvato il progetto per adeguare l'attuale Centro Elaborazione Dati (CED), in attesa del *restyling* del CED di Roma Balduina;
- **SIDDA/SIDNA:** progetto che ha previsto una Banca di Dati nazionale, presso la quale confluiscono tutti i dati relative alle informazioni inerenti alle indagini preliminari ed ai procedimenti pendenti e definiti presso le singole Procure distrettuali. È stata avviata la reingegnerizzazione dei sistemi informativi per il coordinamento delle attività investigative;
- **Registri ausiliari:** in corso l'analisi per digitalizzare i registri attualmente in uso presso la DNA;
- **Sito web:** in fase di sviluppo un nuovo portale per migliorare l'accesso alle informazioni;
- **Misure di prevenzione:** avanzati i lavori per l'integrazione delle misure di prevenzione personali e patrimoniali nel sistema SIT-MP (Sistema Informatico Telematico delle Misure di Prevenzione), con il coinvolgimento delle Procure Distrettuali;
- **Sorveglianza digitale:** definiti tempi e modalità per digitalizzare i flussi cartacei tra Tribunali di Sorveglianza, Direzioni Distrettuali Antimafia (DDA) e DNA.

Il progetto di reingegnerizzazione del sistema informativo SIDDA-SIDNA, ammesso a finanziamenti per oltre **45 milioni di euro**, rappresenta una pietra miliare nell'evoluzione tecnologica della DNA. Obiettivi principali:

- centralizzazione dei dati presso la DNA con 26 banche dati locali collegate alle Procure Distrettuali Antimafia;
- estensione del sistema per includere il contrasto al terrorismo (dal 2015);
- potenziamento delle funzionalità di coordinamento investigativo del Procuratore Nazionale Antimafia;
- supporto diretto alle attività di contrasto nelle sette Regioni meno sviluppate (Campania, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna), rafforzando l'operatività di Procure Distrettuali come Bari, Napoli, Palermo e Reggio Calabria.

Questo progetto consente di garantire un flusso continuo e sistematico di informazioni investigative, coordinare le attività delle Procure in ambito nazionale e locale per contrastare in modo mirato la criminalità organizzata e il terrorismo e sostenere direttamente le regioni più colpite, dove le mafie continuano a mantenere radici profonde.

Le attività operative del progetto sono in fase di avviamento, con una proposta di rimodulazione per ottimizzare ulteriormente gli obiettivi e gli impatti. Questo percorso di trasformazione tecnologica rappresenta un pilastro per un'efficace lotta contro le mafie e il terrorismo, consolidando il ruolo della DNA come fulcro strategico del contrasto alla criminalità su scala nazionale.

GOM'S ACT: formazione avanzata per il Gruppo Operativo Mobile

Il progetto **GOM'S ACT (*Analysis and Censorship Training*)**, ammesso a finanziamento nell'ambito del Programma Nazionale ISF 2021–2027 – Fondo Sicurezza Interna, mira a rafforzare le competenze del **Gruppo Operativo Mobile (GOM)** della Polizia penitenziaria, specializzato nella gestione esclusiva dei detenuti sottoposti al regime di detenzione speciale ex art. 41-bis.

Obiettivi principali:

- **potenziare le capacità di intelligence** per contrastare la criminalità organizzata;
- rafforzare il controllo della corrispondenza dei detenuti come strumento chiave per individuare tentativi di coordinamento di azioni criminali dall'interno del carcere, offrendo supporto alle autorità investigative e giudiziarie.

Il programma di formazione si concentra su **crittografia e stenografia**, per migliorare l'analisi e l'interpretazione di comunicazioni codificate.

Prevenzione e contrasto alla radicalizzazione violenta e al terrorismo

Un altro progetto, dedicato alla **formazione specialistica per la Polizia penitenziaria**, è stato approvato nell'ambito dello stesso Programma Nazionale ISF 2021–2027. Questo intervento mira a prevenire e contrastare la radicalizzazione violenta, il proselitismo e il terrorismo nei contesti penitenziari, con un *focus* particolare sul **Nucleo Investigativo Centrale e Regionale (NIC/NIR)**.

Il progetto si propone di innovare le tecniche di prevenzione e contrasto alla radicalizzazione politica, ideologica e confessionale, migliorando al contempo le competenze tecniche del personale coinvolto e i suoi obiettivi chiave sono:

1. **miglioramento del sistema di monitoraggio e gestione dei rischi** attraverso strategie avanzate di *risk management*;
2. **formazione del personale** per potenziare le capacità analitiche e di monitoraggio, con *focus* su:

- analisi delle piattaforme informatiche e utilizzo delle banche dati;
- sviluppo di nuove tecniche investigative e metodologie operative.

3. **formazione linguistica** in inglese per favorire le attività investigative internazionali.

Entrambi i progetti, recentemente ammessi a finanziamento, sono nella fase di avvio, con l'obiettivo di elevare la capacità di analisi, prevenzione e contrasto del crimine organizzato e della radicalizzazione, rafforzando la sicurezza e l'efficacia delle operazioni nei contesti penitenziari.

Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà 2021-2027

Facendo tesoro dell'esperienza acquisita nella Programmazione 2014-2020, il Ministero della giustizia ha sottoscritto una Convenzione nell'ambito del Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027. Questo programma, rivolto a persone vulnerabili, adulti e minori sottoposti a misure penali, mira a promuovere una giustizia più inclusiva attraverso interventi sociali, educativi e infrastrutturali. Le azioni delegate al Ministero della giustizia si concentrano sulle seguenti priorità:

1. inclusione sociale e lotta alla povertà (FSE+);
2. *Child Guarantee* (FSE+);
3. interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica (FESR);
4. assistenza tecnica per FSE+ e FESR.

Il progetto "**Una Giustizia più inclusiva: inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale e riqualificazione delle aree trattamentali**" si propone di:

- favorire l'inclusione socio-lavorativa di detenuti, minorenni, giovani adulti dai 14 ai 25 anni e soggetti in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di comunità;
- contrastare l'esclusione sociale e marginalizzazione delle persone sottoposte a misura penale;
- potenziare le finalità educative e rieducative del sistema di esecuzione penale;
- uniformare le strategie e migliorare la governance dei processi tramite un'analisi delle esigenze territoriali e lo sviluppo di modelli di inclusione.

Le sue azioni principali sono le seguenti:

1. **Azione di Sistema**: creazione di un **Piano Strategico Nazionale** e sviluppo di una piattaforma informatica per tracciare competenze, percorsi formativi e opportunità lavorative, favorendo l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

2. **Progetti Specifici**:
    - AMA DE
    - AMA MI
    - AMA ES
3. **Assistenza Tecnica**: Supporto tecnico per FSE+ e FESR.

La piattaforma informatica sarà uno strumento centrale per raccogliere dati sulle competenze professionali dei detenuti, monitorare percorsi formativi e laboratoriali e favorire l'inserimento lavorativo attraverso una mappatura delle esigenze del mercato del lavoro.

Le attività del progetto, che si estendono fino al 2029, comprendono:

- monitoraggio delle iniziative;
- supporto tecnico ai beneficiari;
- rendicontazione e gestione contabile in collaborazione con il **Ministero dell'economia e delle finanze** e le Autorità di gestione.

Questo progetto ambizioso si propone di migliorare l'integrazione sociale e lavorativa delle persone sottoposte a misura penale, potenziare le infrastrutture dedicate alla rieducazione e al trattamento e offrire una risposta concreta alle richieste del mercato del lavoro, creando un ponte tra le competenze acquisite nei percorsi di inclusione e le esigenze territoriali. Un approccio strategico e coordinato che guarda al futuro con l'obiettivo di rendere il sistema giudiziario un catalizzatore di inclusione e opportunità.

Il Progetto "Supporto tecnologico per gli addetti all'UPP"

È stato ammesso a finanziamento da parte dell'Agenzia per la Coesione territoriale - Unità di Gestione del Programma Complementare al PON *Governance* e Capacità istituzionale 2014 – 2020 in data 18 febbraio 2022 e ha ad oggetto un intervento volto a incentivare la costituzione e a supportare l'implementazione degli "Uffici per il Processo" su tutto il territorio nazionale, nonché a migliorare l'efficienza e le prestazioni degli Uffici giudiziari e delle strutture amministrative operanti nel settore giustizia, in coerenza con l'Obiettivo Specifico 1.2 – Azione 1.2.2. previsto nell' ambito del PNRR.

La strategia definita per il conseguimento di tale finalità prevede, quindi, un consolidamento della infrastruttura informatica dell'Amministrazione in stretta connessione con il potenziamento dell'apparato amministrativo in atto, nella convinzione che, in assenza di una strumentazione adeguata, sia impossibile prestare in modo efficiente la propria attività.

Sistemi della Conoscenza e Banche Dati

Il progetto **Digitalizzazione dei fascicoli giudiziari**, parte del PNRR (Missione M1.C1 – Investimento 1.6), è stato riprogrammato per raggiungere il *target* europeo M1C1-153 entro giugno 2026. Le principali modifiche includono:

- **Ambito Civile**: digitalizzazione estesa ai fascicoli di Giudici di Pace, Tribunali per i Minorenni e processi di merito, primo e secondo grado.
- **Ambito Penale**: attività ampliate a sezioni penali di Tribunali, Corti d'Appello e Procure.

Gli obiettivi di digitalizzazione sono stati suddivisi in lotti territoriali per entrambi gli ambiti, con scadenze progressivamente raggiunte. Ad oggi, il 75% del *target* è stato completato (5,8 milioni di fascicoli digitalizzati su 7,75 milioni previsti), con ampie ricadute positive sia istituzionali che operative, migliorando la gestione dei flussi documentali e garantendo un accesso rapido alle informazioni.

La Banca Dati di Merito (BDM) progettata per semplificare e uniformare la consultazione giuridica, offre:

- **Banca Dati Pubblica (BDP)**: accesso a provvedimenti pseudonimizzati per garantire trasparenza e tutela della *privacy*;
- **Banca Dati Riservata (BDR)**: destinata ai magistrati, con documenti completi, eccetto quelli riguardanti minori e famiglia.

Evoluzioni per il 2024 includono ricerca avanzata in linguaggio naturale e strumenti per la redazione di *abstract* dei provvedimenti, migliorando accessibilità e coerenza giuridica. Finanziata dal Programma Operativo Complementare al PON Gov 2014-2020, la BDM è uno strumento strategico per la digitalizzazione e l'efficienza del sistema giudiziario.

L'adeguamento del **Sistema Informativo del Casellario (SIC)** ha introdotto la reingegnerizzazione dei servizi di certificazione massiva, l'interfaccia *web* per richieste multiple da parte di PA e Uffici di Pubblico Servizio e l'aggiornamento normativo in linea con la Riforma Cartabia.

Il sistema migliora la gestione delle certificazioni, semplificando le procedure per PA e cittadini.

Mentre il **Sistema Documentale Mercurio** centralizza la gestione documentale, garantendo:

- **semplificazione**: riduzione della complessità applicativa e dei costi di manutenzione;
- **razionalizzazione**: eliminazione della duplicazione dei contenuti e riduzione dello spazio richiesto per l'archiviazione;
- **interoperabilità**: integrazione con altri sistemi ministeriali.

La piattaforma supporta la conservazione di oltre 100 milioni di documenti, con funzionalità di archiviazione, OCR e gestione del ciclo di vita dei documenti. È parte integrante della digitalizzazione del Ministero e in linea con le riforme del PNRR.

La Banca dati delle aste giudiziarie (BDAG)

Operativa da ottobre 2024, BDAG raccoglie dati relativi a esecuzioni immobiliari, mobiliari e vendite concorsuali. Funzionalità avanzate consentono interrogazioni e integrazioni da parte di utenti abilitati, garantendo trasparenza e coerenza normativa.

Il **Portale Nazionale Albo CTU e Periti** digitalizza gli albi circoscrizionali, consentendo:

- domande *online* per l'iscrizione;
- aggiornamento automatico delle anagrafiche professionali nei sistemi civili e penali;
- pagamenti tramite PagoPA.

Ad oggi, sono iscritti oltre 56.500 professionisti. Il portale migliora accessibilità e uniformità nelle procedure.

L'elenco dei soggetti del Codice della crisi d'impresa

Realizzato in tre fasi, il sistema gestisce iscrizioni, pagamenti e monitoraggi. Con 12.586 iscritti, semplifica la gestione digitale e il rispetto delle scadenze per i contributi.

Sono state avviate le attività per l'ammodernamento del *front-end* di **Italgiure**, migliorando l'esperienza utente e la consultazione giuridica.

Questi progetti segnano un significativo passo avanti nella digitalizzazione e trasparenza del sistema giudiziario, rispondendo alle esigenze di efficienza e modernizzazione richieste dal PNRR e dalle normative europee.

Statistiche Avanzate: monitoraggio e ottimizzazione degli Uffici giudiziari

Il **Progetto "Monitoraggio degli Uffici giudiziari"** mira a fornire strumenti per monitorare i tempi di lavorazione dei procedimenti, ottimizzare l'utilizzo delle risorse e valutare l'impatto della riforma Cartabia sui procedimenti giudiziari. Applicato ai settori civile e penale, il progetto supporta il raggiungimento dei target previsti dal PNRR.

Progetti Principali

- ***Dashboard* di monitoraggio del PNRR**

  Questo sistema monitora l'efficienza e l'efficacia dei procedimenti penali e civili, coinvolgendo tutti gli uffici giudiziari (Tribunali, Corti d'Appello, Cassazione e relative

Procure). I dati, pubblicati sul portale della Direzione generale di statistica e analisi organizzativa, permettono di misurare il raggiungimento degli obiettivi nazionali;

- **Cruscotti del Sistema Unico del Personale (SUP)**
  Il sistema acquisisce dati dal SUP per creare *dashboard* avanzate, consentendo un'analisi approfondita delle risorse umane nei vari dipartimenti del Ministero della giustizia;
- ***report* sui dati distrettuali degli Uffici per il Processo (UPP)**
  Questo sistema raccoglie dati quantitativi e qualitativi sugli UPP per monitorare la loro organizzazione, composizione, modelli operativi e impatto sulle attività degli uffici giudiziari. I report valutano anche il raggiungimento dei *target* del PNRR;
- **Portale degli indici di sezione per il Settore Civile**
  Sviluppato in collaborazione con il Dipartimento IT e altri enti, questo portale offre strumenti per monitorare e pianificare le attività degli Uffici giudiziari civili, con particolare attenzione al carico di lavoro, produttività ed efficienza delle sezioni. Una reportistica interattiva aiuta i Presidenti dei Tribunali a identificare criticità e sovraccarichi. Il progetto pilota è stato avviato a dicembre 2024 in quattro Tribunali;
- **Portale gestione e monitoraggio controllo e qualità**
  In collaborazione con la Procura di Perugia, è stata sviluppata una *dashboard* per analizzare le *performance* degli Uffici del pubblico ministero (PM), con indicatori chiave per migliorare la qualità e l'efficienza dei procedimenti. Attualmente, sono in corso verifiche funzionali e definizioni per un portale *web* dedicato ai PM.

Monitoraggio degli interventi del PNRR e statistiche avanzate

Nel 2024, il Ministero della giustizia ha continuato l'attuazione del sistema di monitoraggio per gli interventi previsti dal PNRR, articolato in tre livelli principali:

1. **monitoraggio statistico (o continuo)** focalizzato sull'acquisizione e analisi di dati statistici per valutare il progresso verso i *target* definiti;
2. **monitoraggio organizzativo (o integrato)** indirizzato alla raccolta di informazioni sulle attività degli Uffici per il Processo (UPP);
3. **monitoraggio delle riforme del processo civile e penale**: per valutare l'efficacia delle modifiche normative introdotte.

Nel corso dell'anno, le principali attività realizzate hanno riguardato:

- l'acquisizione e l'elaborazione di dati statistici e organizzativi, con analisi dettagliate per definire le proiezioni di raggiungimento dei *target*;

- La pubblicazione di ***report*** **nazionali e distrettuali** e l'aggiornamento di ***dashboard*** **interattive**, che consentono confronti a livello temporale e territoriale. Queste *dashboard* forniscono una visione d'insieme sull'andamento di indicatori chiave, come il ***disposition time***, i flussi e le pendenze (aggiornati trimestralmente per arretrati e pendenze e semestralmente per i tempi di definizione).

Gli strumenti di **monitoraggio integrato degli UPP** permettono agli Uffici giudiziari e ministeriali di individuare eventuali criticità, ottimizzando l'impiego delle risorse per migliorare la gestione dei procedimenti.

Il monitoraggio semestrale degli UPP ha acquisito informazioni dettagliate sull'organizzazione, l'assegnazione delle risorse e le attività svolte. A inizio anno sono stati condivisi con gli Uffici giudiziari i dati distrettuali aggiornati al 2023, integrati con incontri formativi per analizzare le evidenze emerse e per presentare il questionario di rilevazione per il semestre successivo.

Nel maggio 2024 è stata effettuata un'analisi descrittiva per identificare le **buone prassi** adottate dagli uffici con migliori performance rispetto agli indicatori del PNRR. Questo studio ha esaminato variabili quali la distribuzione degli addetti agli UPP, le attività svolte in relazione ai processi organizzativi e i modelli organizzativi più efficaci.

Ad agosto è stato avviato il monitoraggio del primo semestre 2024, con un *report* nazionale atteso entro fine anno. Nel frattempo, il gruppo interdipartimentale sta revisionando il questionario per il rilevamento annuale e configurando i dati nel ***Datalake*** per elaborazioni avanzate tramite *Oracle Analytics Cloud*.

Sono proseguite le analisi relative all'efficienza della giustizia **civile e penale**, con il contributo informativo e metodologico fornito ai comitati tecnico-scientifici istituiti presso il Ministero. Tra le attività principali:

- **settore penale**: elaborazione di dati sui reati di corruzione e analisi dei tempi di attraversamento dei fascicoli tra secondo e terzo grado di giudizio, con un *focus* sull'impatto della riforma sull'improcedibilità;
- **settore civile**: avvio di un confronto sui momenti rilevanti della procedura pre e post-riforma, con particolare attenzione alle fasi introduttive e ai tempi definiti dalla riforma.

Nel monitoraggio delle mediazioni civili e commerciali obbligatorie, sono stati adeguati i sistemi statistici per includere le nuove materie introdotte dalla riforma e per monitorare flussi, esiti, mediazioni telematiche e indennità corrisposte in relazione a **mediazioni e crediti d'imposta**. È stata avviata anche la raccolta di dati per l'elaborazione delle statistiche necessarie alla gestione dei crediti d'imposta.

La Direzione generale di statistica e analisi organizzativa ha garantito la regolare produzione di **statistiche periodiche** avanzate relative a:

1. **civile**: analisi annuale dei flussi e della durata dei procedimenti civili, con dati aggiornati e classificati per macro-materie e sedi giudiziarie;
2. **penale**: monitoraggio delle modalità di definizione e delle durate dei procedimenti presso uffici requirenti e giudicanti;
3. **banca dati dei reati**: acquisizione annuale di dati sui procedimenti penali definiti, con focus sulla qualificazione giuridica dei fatti contestati;
4. **spese di giustizia e intercettazioni**: rilevazione dei costi sostenuti e dei bersagli sottoposti a intercettazione;
5. **mediazioni**: raccolta trimestrale di informazioni su procedimenti, esiti e modalità di svolgimento;
6. **Organismi di Composizione della Crisi (OCC)**: monitoraggio dei flussi relativi alle procedure registrate, con aggiornamenti annuali.

Strumenti innovativi come i **portali interattivi** e il trasferimento dei processi di gestione dati nel ***Datalake*** hanno migliorato l'accessibilità e la sicurezza dei dati. Questi interventi hanno favorito una gestione centralizzata e coerente delle informazioni, migliorando il supporto decisionale e aumentando la trasparenza verso i cittadini.

Adeguamenti normativi e interoperabilità

Nel 2024 è proseguita l'implementazione dell'i**nfrastruttura** necessaria per garantire **l'interoperabilità** con la **Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)**, in linea con il Decreto MITD del 20 settembre 2022 e l'art. 60, comma 3-bis del CAD. Questo ha incluso:

- **integrazione degli *eService*** per lo scambio di dati tra il Ministero della giustizia e altre pubbliche amministrazioni;
- **attivazione sulla PDND di nuovi servizi**:
  - certificato del casellario ex art. 28 D.P.R. 313/2002, contenente informazioni su precedenti penali e legalità;
  - certificato delle sanzioni amministrative ex art. 32 D.P.R. 313/2002, utile per la trasparenza degli operatori economici.
- Evoluzione dell'infrastruttura verso un **catalogo API certificato Modello d'Interoperabilità (MoDI)**, per la gestione del catalogo dei servizi e la progressiva sostituzione del sistema SPCoop.

Nel 2024 sono stati sviluppati **nuovi progetti di interoperabilità** tra cui:

- **interoperabilità per il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza**, con sistemi per lo scambio di dati con INPS (in collaudo), Agenzia delle Entrate e Registro Imprese (in sviluppo);
- **integrazione con la piattaforma PagoPA** per gestire i pagamenti;
- **collegamento con il sistema di e-*procurement*** del Ministero e ANAC (in collaudo);
- accesso a banche dati certificate come **ANPR**, validazione dei codici fiscali e dati del Registro Imprese.

Progetti significativi hanno riguardato il potenziamento delle capacità di scambio di informazioni e l'adozione di nuove tecnologie per favorire la cooperazione tra Stati Membri dell'UE e il contrasto al crimine.

Progetto di potenziamento del Laboratorio Centrale del DNA

Ammesso a finanziamento nel **Programma Nazionale ISF 2021-2027**, il progetto mira a:

- incrementare i **profili genetici** nella Banca Dati Nazionale del DNA, rafforzandone la funzionalità e l'operatività;
- favorire la **cooperazione transfrontaliera** per il contrasto a terrorismo, criminalità organizzata e migrazione illegale;
- potenziare le capacità investigative e di prevenzione grazie a infrastrutture moderne e programmi di formazione per gli operatori.

Piattaforma per attività investigative e scambio dati (NIC)

Questo progetto, anch'esso finanziato dal Programma ISF 2021-2027, è orientato alla creazione di una piattaforma digitale avanzata per la gestione e l'analisi di dati investigativi, come:

- **tabulati telefonici**, dati fiscali, veicoli, immobili e assetti societari;
- **OSINT (*Open Source Intelligence*)** per analisi strategiche.

Gli obiettivi includono:

- migliorare le attività investigative attraverso strumenti digitali avanzati;
- rafforzare lo **scambio di informazioni** per combattere criminalità organizzata, terrorismo e radicalizzazione;
- potenziare la **formazione tecnica** del personale di polizia e degli operatori del NIC/NIR.

Questi interventi sono centrali per garantire il rispetto degli obblighi normativi, aumentare l'efficienza dei sistemi di scambio dati e rafforzare la cooperazione investigativa sia a livello

nazionale che europeo. Attraverso una maggiore interoperabilità e tecnologie avanzate, il Ministero della giustizia si allinea agli obiettivi strategici del PNRR e ai requisiti di sicurezza e innovazione richiesti dal panorama giuridico moderno.

Nell'ambito del PON *Governance* e Capacità Istituzionale 2014-20, sono state implementate delle "**UPP *task force***" finalizzate allo svolgimento di azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli Uffici Giudiziari mediante sperimentazione di modelli di A.I.. Difatti, tali modelli mirano all'obiettivo di garantire la ragionevole durata del processo, l'ottimizzazione e la standardizzazione dei processi produttivi e l'aggressione dell'arretrato giudiziario. Le attività sono state condotte dalle Università beneficiarie in stretto raccordo con gli Uffici giudiziari dei singoli territori e con il Ministero della giustizia che attraverso la DGCOE ne ha curato il coordinamento.

Di seguito si riporta l'elenco delle diverse task force attivate sul territorio:

Università Capofila	Progetto	Iniziative relative all'utilizzo dell'I.A.
Università di Torino	NEXT GENERATION UPP	LEGALBOT: Sperimentazione di tecnologia conversazionale per facilitare il rapporto del cittadino con i tribunali
Università di Torino	NEXT GENERATION UPP	Progettazione di document builder e architettura a servizi volta all'estrazione di conoscenza da provvedimenti, basati su tecniche e modelli di intelligenza arificiale ('Large Language Model')
Università di Torino	NEXT GENERATION UPP	Sviluppo di un algoritmo per l'analisi semantica, classificazione ed estrazione di conoscenza da sentenze
Università di Torino	NEXT GENERATION UPP	Attività di annotazione con software Ellogon basata su uno schema di sentenza
Università di Torino	NEXT GENERATION UPP	Sviluppo di un algoritmo preliminare per la segmentazione automatica di sentenze
Università di Torino	NEXT GENERATION UPP	Sviluppo di un'applicazione software prototipale per l'estrazione di informazione semantica da sentenze di divorzio, loro anonimizzazione ed estrazione di statistiche.
Università di Torino	NEXT GENERATION UPP	Progettazione di un document builder per assistere il giudice nella scrittura dei provvedimenti giudiziari, con particolare attenzione alla motivazione, sfruttando tecniche di intelligenza artificiale per l'elaborazione del linguaggio naturale dei documenti giuridici.
Università di Torino	NEXT GENERATION UPP	Progettazione di servizi di giustizia predittiva, sfruttando l'intelligenza artificiale: sviluppo di un algoritmo di analisi testuale delle sentenze da inserire in un'applicazione di Intelligenza Artificiale (machine learning), che, in base al data lake composto da sentenze, individui l'esito di precedenti giudizi relativi a casi simili a quello in ordine al quale il giudice è chiamato a decidere
"Alma Mater Studiorum" Università degli Studi di Bologna	UNI 4 JUSTICE	Elaborazione di strumenti per annotare i testi secondo le tassonomie e le ontologie sviluppate nel progetto. Per esempio, in merito al micro-spaccio, il codice rosso, gli sfratti sono stati identificati degli indicatori guida che possono agevolare le ricerche ma anche l'elaborazione futura di modelli AI.
"Alma Mater Studiorum"	UNI 4 JUSTICE	Sono state utilizzate le ontologie giuridiche in tre modi diversi: 1. Come metodologia per analizzare in modo formale le relazioni fra

Università degli Studi di Bologna		concetti giuridici complessi e quindi semplificarli senza ridurne la semantica (e.g., nei prototipi di Legal Design); 2. Come strumento di semplificazione di una realtà complessa che doveva essere codificata e formalizzata per gli strumenti di NLP (naturallanguage processing); 3. Come risorsa linguistica semantica di input per i modelli di AI
"Alma Mater Studiorum" Università degli Studi di Bologna	UNI 4 JUSTICE	MeLOn (METHODOLOGY for building LEGAL ONTOLOGY), che nasce dall'esigenza interdisciplinare di adottare metodi formali quali le ontologie informatiche per definire concetti semantici di natura giuridica da rendere machine-readable e per integrare i modelli di AI
"Alma Mater Studiorum" Università degli Studi di Bologna	UNI 4 JUSTICE	Utilizzo di Algoritmi di pesatura del caso giudiziario (Intelligenza Artificiale per l'efficienza della giustizia)
"Alma Mater Studiorum" Università degli Studi di Bologna	UNI 4 JUSTICE	Estrazione di conoscenza dai testi con AI e NLP al fine di creare modelli matematici di pesatura flessibili per analizzare i casi
"Alma Mater Studiorum" Università degli Studi di Bologna	UNI 4 JUSTICE	Utilizzo di un metodo basato su intelligenza artificiale per lo studio dei topic che emergono in un corpus di documenti in cui la componente temporale è particolarmente significativa
"Alma Mater Studiorum" Università degli Studi di Bologna	UNI 4 JUSTICE	Analisi giuridica dell'uso dell'AI e dei Big Data in ambito giustizia
Università della Tuscia	GIUSTIZIA AGILE	Studio comparato su utilizzo modelli IA nel settore della giustizia
Università della Tuscia	GIUSTIZIA AGILE	Strumenti di information extraction e NLP/AI relativi alle basi documentali preesistenti e alle sentenze - ChatGPT e la Giustizia Agile: guida pratica
Università della Tuscia	GIUSTIZIA AGILE	Anonimizzazione di sentenze attraverso utilizzo di BERT, un'architettura per il Natural Language Processing con cui poter eseguire anche task di tipo NamedEntityRecognition (NER).
Università della Tuscia	GIUSTIZIA AGILE	Sviluppo di un tool basato su tecniche di Machine Learning/ Intelligenza Artificiale per assistere i giudici nella valutazione della mediabilità di processi civili. Il software serve a facilitare il lavoro del giudice attraverso l'analisi dei documenti del processo, assistendolo nelle scelte relative all'opportunità di tentare la risoluzione della controversia attraverso lo strumento della mediazione.
Università della Tuscia	GIUSTIZIA AGILE	Studio su applicativo CICERO, assistente alla scrittura legale basato su utilizzo di strumenti di information extraction e NLP/AI relativi alle basi documentali preesistenti e alle sentenze
Università degli Studi di Napoli Federico II	MOD-UPP	Studio in cui è stata esaminata la disciplina applicativa riguardante specificamente i software digitalizzati di giustizia, individuando i modelli virtuosi basati su "banche dati digitali". È stato evidenziato come l'applicazione di un software che utilizza algoritmi in ambito giudiziario, basato sulla circolarità dei verbali di conciliazione può contribuire ad implementare l'attività giudiziaria nel processo di evoluzione dei sistemi digitalizzati.
Università degli Studi di Napoli Federico II	MOD-UPP	Piattaforma sperimentale di AI: per la sperimentazione di funzionalità informatiche integrative basate su tecniche di intelligenza artificiale. Nello specifico la piattaforma prevede: a) modellatore atti, b) individuazione dei caratteri di serialità nelle sentenze, c) ricerca

		semantica documentale, d) catalogazione dei documenti e) anonimizzazione automatica documenti f) digitalizzazione OCR AI (trasforma una scansione in un documento nativamente digitale con tecniche avanzate di AI)
Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"	Start UPP	Studio in cui è stato rappresentato come a) il recupero di sentenze giuridiche tramite web scraping per popolare una base di dati può contribuire al miglioramento dell'apprendimento dell'IA; b) l'intelligenza artificiale può fornire strumenti e risorse potenti per l'elaborazione delle informazioni legali; c) la massimizzazione delle sentenze tramite l'AI implica l'uso di algoritmi di analisi del testo e di estrazione delle informazioni per individuare e comprendere i principi giuridici contenuti nelle sentenze; d) utilizzando tecniche di elaborazione del linguaggio naturale (NLP) e di elaborazione dei dati sensibili, l'AI può identificare e rimuovere automaticamente le informazioni personali dalle sentenze, come i nomi delle parti, gli indirizzi o altre informazioni identificative
Università degli Studi di Palermo	JustSmart	Algoritmo di calendarizzazione automatica delle prime udienze

Processi e competenze: un approccio integrato per il miglioramento organizzativo

La **standardizzazione** e l'adozione di **Linee guida** rappresentano pilastri fondamentali per un'organizzazione moderna, soprattutto in contesti complessi come quello giudiziario. La creazione di *standard* operativi condivisi e di linee guida precise permette di uniformare i processi, riducendo la variabilità nelle pratiche adottate e garantendo una maggiore coerenza e qualità nelle attività. Questo approccio ha il vantaggio di semplificare l'interazione tra le diverse unità organizzative, migliorando la comunicazione interna e favorendo una gestione più fluida e integrata.

Ad esempio, l'Ufficio giurisdizione digitale civile ha introdotto importanti innovazioni attraverso le nuove specifiche tecniche del **Processo Civile Telematico (PCT)**, approvate dal Garante per la Protezione dei Dati. Tra le principali novità:

- **ampliamento delle tipologie di file** accettati, che ora includono anche formati audio e video;
- **incremento della dimensione massima** per i file depositati, passata da 30 MB a 60 MB;
- **automazione nell'accettazione degli atti**, garantendo maggiore efficienza e tempi di risposta più rapidi.

Questi interventi non solo ottimizzano i flussi di lavoro, ma semplificano anche l'interazione con le tecnologie digitali, rendendole più accessibili e funzionali per gli operatori del settore.

Nel 2024, è stato avviato il progetto" **Supporto tecnico specialistico al Dipartimento per la transizione digitale"**, con una durata biennale, mirato a potenziare le capacità operative e strategiche del Ministero. Il progetto prevede:

- **Coinvolgimento di 30 esperti** selezionati per fornire supporto tecnico e metodologico, con un *focus* sul miglioramento della *governance* e delle politiche di investimento pubblico.
- ***Capacity building***: rafforzamento delle competenze organizzative, tecniche e gestionali per promuovere una maggiore efficienza e sostenibilità delle iniziative ministeriali.

Parallelamente, sono state portate avanti iniziative formative mirate, tra cui:

- **percorsi di sensibilizzazione *cyber***: campagne formative, tramite piattaforme di *e-learning*, per accrescere la consapevolezza sui rischi cibernetici e promuovere comportamenti responsabili nello spazio digitale. Questi percorsi sono stati integrati con simulazioni di attacchi di ingegneria sociale per aumentare il livello di preparazione degli utenti;
- **formazione redazionale**: è stato fornito supporto specifico ai redattori individuati all'interno degli Uffici giudiziari per la gestione autonoma dei contenuti informativi sui portali ministeriali. Questo approccio garantisce una maggiore efficienza e autonomia nella comunicazione istituzionale;
- **formazione tecnica e amministrativa**: sono stati organizzati *webinar* e seminari per aggiornare il personale sugli sviluppi tecnologici e normativi, con particolare attenzione ai nuovi applicativi e alle procedure digitali.

Diffusione di nuovi applicativi

L'adozione di nuovi strumenti digitali è stata accompagnata da un piano strategico di diffusione, volto a sensibilizzare e formare gli utenti finali per favorire una transizione graduale e senza ostacoli. Tra le iniziative di maggiore impatto:

- ***Roadshow* Penale**: incontri interattivi organizzati con gli Uffici giudiziari per promuovere la conoscenza delle nuove funzionalità dell'applicativo **APP**, fornendo supporto pratico per l'adozione dello strumento;
- **Progetto OMNIA**: avviato un percorso di affiancamento alle articolazioni ministeriali per garantire una corretta adozione della piattaforma, con sessioni formative e analisi delle funzionalità evolutive;
- **SUP (Sistema Unico del Personale)**: in corso la migrazione delle anagrafiche e dei dati relativi ai magistrati onorari e agli Archivi notarili verso un sistema centralizzato, semplificando la gestione e migliorando l'accessibilità;

- **Nuovo portale Albi CTU**: implementazione di un sistema uniforme a livello nazionale per la gestione dei consulenti tecnici d'ufficio, con un programma formativo dedicato per promuoverne l'utilizzo.

L'**Assistenza** agli utenti è stata potenziata con l'evoluzione del ***Service Desk***, che centralizza tutte le richieste attraverso la piattaforma ***ServiceNow***, migliorando la fruibilità e l'efficienza del servizio. Le principali novità includono:

- **revisione del catalogo dei servizi**: semplificazione delle categorie esistenti e ampliamento dei servizi disponibili per rispondere meglio alle esigenze degli utenti;
- ***Dashboard* direzionali**: strumenti avanzati per monitorare la qualità del servizio offerto;
- **eliminazione del canale email** per la gestione dei *ticket*, favorendo l'uso di un portale interattivo e intuitivo.

Sono stati inoltre avviati interventi specifici per:

- **manutenzione *hardware***: controllo e aggiornamento delle sale server nazionali, garantendo continuità operativa e risoluzione tempestiva delle criticità;
- **supporto applicativo**: affiancamento dedicato alla Corte Suprema di Cassazione per la gestione delle applicazioni e delle richieste degli utenti;
- **adozione di GIADA2 (Gestione Informatica Automatizzata Assegnazioni Dibattimento)**: digitalizzazione completa delle attività di assegnazione e calendarizzazione delle udienze penali, con integrazione nei sistemi SICP (Sistema Informativo della Cognizione Penale).

Tra le attività di sicurezza, sono stati implementati:

- **autenticazione Multi-Factor (MFA)** per tutti gli utenti;
- aggiornamento delle infrastrutture IT e migrazione dei *file server* su *SharePoint*, garantendo maggiore sicurezza e flessibilità.

Nel 2024 sono proseguite attività strategiche già avviate, come:

- **bonifica dei dati migrati** nei sistemi SICID e SICID UAC, con il coinvolgimento dell'assistenza per la gestione dei dati non automatizzabili;
- **migrazione nazionale delle Sale Server** verso i quattro centri principali (Palermo, Napoli, Roma, Milano), garantendo maggiore efficienza e centralizzazione.
-

Progettazione co-creativa

La progettazione co-creativa è diventata uno dei pilastri strategici del Ministero della giustizia per garantire soluzioni operative realmente rispondenti alle necessità degli utenti. Questo

approccio, che coinvolge i destinatari finali sin dalle prime fasi di analisi dei requisiti, consente di costruire piattaforme e strumenti che siano non solo funzionali ma anche intuitivi e accessibili. La co-creazione favorisce una maggiore adozione delle soluzioni sviluppate, riducendo i tempi di implementazione e migliorando l'efficacia operativa grazie a un dialogo continuo tra progettisti e utenti.

In questo contesto, alcuni esempi concreti includono:

1. **Processo Civile Telematico (PCT):**
   - **Gruppo di lavoro sul deposito telematico:** ha contribuito all'analisi funzionale del sistema per il deposito degli atti processuali e l'invio delle buste telematiche.
   - **Tribunale per le Persone, i Minorenni e la Famiglia:** analisi e implementazione di nuovi riti processuali, con particolare attenzione alla specificità delle materie trattate.
   - **Cabina di regia per il PCT:** coordinamento delle evoluzioni tecnologiche in ambito civile e supervisione delle innovazioni introdotte.
2. **Portale per le Videoregistrazioni Penali:**
   - Reingegnerizzazione dei flussi operativi e semplificazione delle interfacce utente per rendere il portale più intuitivo e adatto all'utilizzo pratico da parte degli uffici giudiziari. La fase di sperimentazione è prevista per il 2025.
3. **Piattaforma OMNIA:**
   - Sistema unico per la gestione degli acquisti e dei contratti del Ministero, sviluppato in collaborazione con tutte le articolazioni ministeriali. Questo approccio ha permesso di armonizzare le diverse esigenze, migliorando la trasparenza e l'efficienza del processo.
4. **Sistema LPU (Lavori di Pubblica Utilità):**
   - Percorso di co-creazione con gli uffici giudiziari per definire processi operativi e migliorare la qualità delle convenzioni tra enti e tribunali.

Progetti di *Demand Management*

Il progetto "*Demand Management*" rappresenta un'evoluzione nella gestione dei fabbisogni progettuali del Ministero. Esso punta a strutturare un ciclo di vita integrato per ogni domanda progettuale, dalla nascita all'inserimento nel portafoglio progetti; a qualificare e strutturare gli interventi in risposta ai Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA) e a supportare la gestione di progetti complessi, garantendo coerenza tra i finanziamenti ricevuti e i risultati attesi.

Attraverso questo modello innovativo, il Ministero mira a ottimizzare la gestione delle risorse e a garantire l'efficienza operativa in un contesto di crescente complessità amministrativa.

Collaborazioni interistituzionali

Le collaborazioni con altri enti nazionali e internazionali rappresentano un *asset* strategico per il Ministero, favorendo lo scambio di buone pratiche e il rafforzamento delle capacità operative. Tra le principali iniziative:

1. **Protocollo Italia-Albania**

   Creazione di un sistema di videoconferenza tra il CPR in Albania e le aule dei tribunali di Roma. Sono state allestite 15 aule civili e 5 sistemi presso il Giudice di Pace di Roma, oltre a 10 aule dibattimentali in Albania per udienze civili e penali.

2. **Progetto LEILA:**

   Integrazione del Portale delle Vendite Pubbliche italiano con un mercato europeo per le aste giudiziarie. Questo sistema permette a cittadini e imprese di accedere alle informazioni sui beni all'asta in più lingue, favorendo la trasparenza e la concorrenza.

3. **Archivio Digitale EPPO:**

   Creazione di un sistema centralizzato per la gestione delle intercettazioni legate alla Procura Europea, garantendo sicurezza e conformità ai più alti standard.

4. **ECRIS-TCN:**

   Interconnessione dei casellari giudiziari europei per facilitare lo scambio di informazioni sui precedenti penali. L'Italia è tra i primi paesi ad aver completato con successo i test applicativi e a essere pronta per l'implementazione a livello europeo.

Iniziative europee e innovazione tecnologica

Il Ministero della giustizia è parte attiva in numerosi progetti europei che promuovono l'innovazione e l'adozione di tecnologie avanzate. Alcuni esempi:

- **Progetto e-EDES:** Creazione di un'infrastruttura digitale sicura per la cooperazione giudiziaria penale a livello europeo.
- **Progetto AI - TSI:** Sviluppo di *standard* etici comuni per l'uso dell'intelligenza artificiale nei sistemi giudiziari europei.
- **Progetto ViSAR:** Implementazione di una piattaforma per supportare le vittime di crimini con strumenti basati sull'intelligenza artificiale.

Questi progetti non solo rafforzano la cooperazione transfrontaliera, ma posizionano l'Italia tra i leader europei nell'innovazione giudiziaria.

Collaborazioni statistiche e studi

Il Ministero, in collaborazione con ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) e altri organismi internazionali, ha condotto studi e rilevazioni per migliorare la comprensione e la gestione dei fenomeni giudiziari:

- **Indicatore BES (Benessere Equo e Sostenibile):** analisi delle dinamiche di efficienza della giustizia civile;
- **Progetto Reform:** studio dei tempi di attraversamento dei fascicoli penali, con *focus* su prassi operative e punti di attenzione;
- **Progetto BIGOSINT:** Utilizzo dell'intelligenza artificiale per contrastare crimini transfrontalieri come il traffico di migranti.

La co-creazione e la cooperazione interistituzionale hanno permesso al Ministero di realizzare progetti innovativi che migliorano la qualità e l'efficienza del sistema giudiziario. La partecipazione attiva degli utenti finali, combinata con l'adozione di tecnologie avanzate e il rafforzamento delle collaborazioni internazionali, ha consolidato un approccio integrato e sostenibile. Questi sforzi, uniti a una visione strategica, pongono le basi per un sistema giudiziario moderno, trasparente ed efficace, in grado di rispondere alle sfide del futuro.

XI. VISIONE DELLO SCENARIO

L'apertura dell'Anno giudiziario 2025 segna un momento cruciale nel percorso di rinnovamento del sistema giudiziario italiano, confermandone l'impegno verso una profonda trasformazione che possa rispondere efficacemente alle esigenze della società contemporanea. La riforma della giustizia nella sua interezza ambisce a realizzare una giustizia capace di coniugare modernità, inclusione ed efficienza, rispondendo in modo proattivo e trasparente ai bisogni di cittadini, operatori e istituzioni.

In questo scenario, il Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia (DIT) assume un ruolo strategico fondamentale. Il DIT, come cuore pulsante del cambiamento, è chiamato a guidare la digitalizzazione dei processi giudiziari, a rafforzare le infrastrutture tecnologiche e a promuovere un'innovazione che non si limiti agli strumenti, ma permea l'intero sistema Giustizia. La sua missione non è solo quella di aggiornare le procedure esistenti, ma anche di costruire un ecosistema che rifletta i valori di accessibilità, sostenibilità e trasparenza.

La **visione del Dipartimento** si colloca al centro del rinnovamento del sistema giudiziario italiano. Nato come Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione (DDSC), in attuazione del decreto-legge n. 152/2021 *"Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*", il Dipartimento, oggi ridenominato per l'innovazione tecnologica, ha subito una profonda trasformazione organizzativa e funzionale, consolidando la propria missione, grazie alla riorganizzazione avviata nel 2023 e culminata con il d.P.C.M. 29 maggio 2024, n. 78. Questo decreto ha sancito la centralità dell'**innovazione** e della **tecnologia**, istituendo nuove strutture operative e definendo un ruolo chiave per la transizione digitale del sistema giustizia.

Pertanto, il DIT, attraverso una visione integrata, coordina la digitalizzazione dei processi giudiziari, la valorizzazione dei dati e le politiche di coesione, rispondendo agli obiettivi indicati nella riforma della giustizia e ripresi nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Tra le principali innovazioni figurano le piattaforme integrate per la gestione dei procedimenti civili e penali, l'implementazione di modelli di sicurezza informatica avanzati, la migrazione al cloud e lo sviluppo di infrastrutture tecnologiche moderne, quali il *DataLake*.

La strategia 2024-2029 rappresenta un passo cruciale verso un sistema giustizia sempre più moderno e sostenibile. I principi guida, quali digitalizzazione avanzata, centralità dell'utente, valorizzazione del dato, resilienza infrastrutturale, riduzione dei divari territoriali e cooperazione internazionale, orientano un modello di giustizia proattivo e inclusivo, capace di anticipare e rispondere alle esigenze di cittadini, operatori qualificati e istituzioni. Il suo ruolo fondamentale non è solo quello di fungere da motore di trasformazione tecnologica, ma anche da catalizzatore di equità e trasparenza, promuovendo un accesso uniforme alla giustizia su tutto il territorio nazionale e posizionando l'Italia tra i modelli di eccellenza nell'innovazione giudiziaria.

Il documento in esame non si limita a rendicontare le attività svolte o i progressi raggiunti; piuttosto, offre una visione integrata e lungimirante. Traccia un percorso che guarda al futuro, immaginando un sistema giudiziario capace di anticipare le sfide e sfruttare le opportunità offerte dalle tecnologie emergenti. Al centro di questa visione ci sono quattro principi cardine, che costituiscono il fondamento del modello giudiziario che guiderà l'anno 2025: **efficienza operativa**, per garantire risposte rapide e adeguate alle richieste di giustizia; **accessibilità**, per assicurare che ogni operatore e cittadino possa fruire dei servizi giudiziari senza ostacoli; **resilienza**, per rendere il sistema capace di affrontare situazioni critiche senza interrompere il

suo funzionamento; e **trasparenza**, per consolidare la fiducia degli operatori e dei cittadini nelle istituzioni.

Questo momento rappresenta, dunque, non solo una riflessione sui risultati ottenuti, ma anche un impegno verso **un futuro più inclusivo e innovativo.** È una promessa di **cambiamento strutturale**, che pone la giustizia italiana al centro di un processo di modernizzazione ambizioso e necessario, in grado di rispondere alle aspettative di una società in continua evoluzione.

Il **Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia** si configura come una leva strategica per affrontare le sfide strutturali della giustizia italiana, valorizzando al contempo le opportunità offerte dalle tecnologie emergenti al fine di modernizzare il sistema giudiziario.

La trasformazione digitale, pertanto, si realizza attraverso processi e strumenti più rapidi, precisi e trasparenti. Tra i progetti di punta emergono il **Processo Civile Telematico (PCT)** e il **Processo Penale Telematico (PPT)**, le cui funzionalità sono state ampliate per migliorare la gestione di fascicoli, notifiche e flussi operativi. Un ruolo fondamentale è ricoperto dal ***Data Lake* Giustizia**, un sistema avanzato di raccolta e analisi dei dati che centralizza le informazioni provenienti da diverse fonti. Questo strumento non solo supporta il monitoraggio delle performance, ma consente anche decisioni basate su dati concreti.

L'adozione di tecnologie di **Intelligenza Artificiale (AI)** rappresenta un passo decisivo verso un'analisi giurisprudenziale più efficace. L'AI viene utilizzata per ottimizzare i carichi di lavoro e prevedere criticità, trasformando il dato grezzo in conoscenza utile, come attualizzati nei seguenti **esempi concreti di implementazione**:

- **anonimizzazione automatica** delle sentenze civili e penali per una gestione più sicura e conforme ai requisiti normativi;
- **ricerche avanzate** all'interno dei testi delle sentenze civili di merito e dei procedimenti collegati, con collegamenti alla normativa citata nelle sentenze e la capacità di generare delle sintesi dei testi;
- ***Dashboard* interattive** per monitorare, in tempo reale, la durata dei procedimenti (*Disposition time*) ed i valori del carico arretrato;
- **modelli di analisi predittiva** per stimare i carichi di lavoro e anticipare problematiche organizzative.

In un sistema sempre più digitale, la sicurezza e la continuità operativa assumono un valore centrale. Per garantire robustezza e resilienza alle infrastrutture, il DIT ha avviato la migrazione verso il ***cloud* nazionale** e il rafforzamento delle sale server ministeriali. Questi interventi

assicurano maggiore capacità di risposta in caso di crisi, protezione dei dati sensibili e interoperabilità tra i diversi sistemi informativi.

La sicurezza informatica è stata potenziata attraverso l'implementazione di piattaforme per il monitoraggio delle minacce, introduzione di sistemi di crittografia avanzata e di modelli che integrano sviluppo tecnologico e protezione dei dati perseguendo i seguenti **obiettivi principali**:

- **consolidamento delle infrastrutture esistenti** per supportare carichi di lavoro crescenti;
- **reingegnerizzazione di sistemi obsoleti**, migliorandone l'efficacia e la scalabilità;
- **monitoraggio in tempo reale** delle minacce cibernetiche attraverso strumenti come i sistemi di gestione degli eventi per la rilevazione delle situazioni anomale sugli *endpoint* e sistemi di monitoraggio di sicurezza con gestione delle informazioni (EDR – *Endpoint Detection and Response* e SIEM – *Security Information and event management*).

L'innovazione tecnologica promossa dal DIT mira a rendere il sistema giudiziario più vicino ai cittadini, abbattendo le barriere fisiche e digitali. Sono stati aggiornati o sviluppati portali e piattaforme per semplificare l'accesso ai servizi giudiziari, come il **Portale del Casellario Giudiziale**, gli **Sportelli di Prossimità** e il **Tribunale *Online***. Questi strumenti garantiscono una maggiore trasparenza e riducono significativamente i tempi di attesa per gli utenti.

Una menzione speciale va alla **piattaforma per la raccolta firme digitali**, che consente di sottoscrivere leggi di iniziativa popolare e referendum in modo semplice e sicuro, facilitando la partecipazione civica, garantendo **vantaggi per i cittadini** come ad esempio: l'**eccesso diretto e trasparente** a informazioni e procedimenti, semplificando le richieste e il **sostegno alle fasce vulnerabili**, la **riduzione dei tempi di attesa** e delle code presso gli Uffici giudiziari, o casi di iniziative mirate come la gestione digitale dei casi di violenza di genere.

La valorizzazione delle competenze manageriali e digitali è stata affiancata dall'adozione di ***Business Analytics*** (elaborazione dati esistenti per analizzarli e determinare tendenze e modelli) che trasforma i dati in strumenti di supporto decisionale.

La gestione efficace dei dati consente di monitorare le *performance*, individuare aree di miglioramento e pianificare interventi mirati. I cruscotti analitici, come il caso del **sistema di gestione degli indici di sezione o sistema di controllo di gestione** e le piattaforme interattive sviluppati dal DIT rappresentano un esempio concreto di come la tecnologia possa supportare la *governance* del sistema giustizia.

Il 2024 ha rappresentato un anno di cambiamenti concreti per il sistema giudiziario italiano, con risultati tangibili sia in termini di efficienza operativa che di equità nell'accesso alla

giustizia. Gli interventi promossi hanno dato vita a una modernizzazione che non si limita a migliorare i processi, ma che getta le basi per una trasformazione culturale e tecnologica profonda.

Tra i traguardi più significativi, spicca la **completa digitalizzazione dei flussi procedurali** del processo civile, un risultato che ha permesso di ottimizzare il trattamento delle pratiche, riducendo sensibilmente i tempi medi di lavorazione. Grazie a strumenti avanzati quali quelli del **Processo Civile Telematico (PCT)** oltre alla prosecuzione del **Processo Penale Telematico** con il **Portale Deposito Atti Penali (PDP)**, le operazioni si sono velocizzate e snellite, migliorando la capacità di risposta del sistema giudiziario.

Di particolare rilievo è stato anche il **rafforzamento della coesione territoriale**, reso possibile dalla diffusione capillare di servizi digitali nelle regioni meno servite. Gli **Sportelli di Prossimità** e altre iniziative mirate hanno avvicinato la giustizia ai cittadini, contribuendo a ridurre il divario tra centri urbani e aree periferiche. Questo approccio inclusivo ha dimostrato che la tecnologia può essere un potente strumento per promuovere l'equità sociale.

Importante anche l'**attività statistica** del DIT che non si limita più alla produzione e diffusione della statistica ufficiale per la solo componente interna, ma è ormai pienamente coinvolta in tutti i processi di **produzione, gestione e analisi dei dati** per tutte le articolazioni del Ministero della giustizia e per gli Uffici giudiziari. Attraverso il ***Datalake* Giustizia**, sviluppato in linea con gli obiettivi del PNRR, e l'uso di tecnologie avanzate come l'intelligenza artificiale, viene promossa l'interoperabilità tra banche dati e l'analisi avanzata con tecniche di ***business analytics*** e ***big data***.

Nel 2024, il Ministero ha ulteriormente rafforzato il sistema di monitoraggio degli interventi previsti dal PNRR, articolandolo in tre livelli principali: il monitoraggio statistico continuo, il monitoraggio organizzativo delle attività degli Uffici per il Processo (UPP) e il monitoraggio delle riforme del processo civile e penale. Tra le principali attività realizzate, spiccano l'elaborazione di **dati statistici e organizzativi** per definire proiezioni verso i *target*, la pubblicazione di ***report* nazionali e distrettuali**, e l'aggiornamento di *dashboard* interattive che offrono una panoramica dettagliata e tempestiva su indicatori chiave come i tempi di definizione, i flussi e le pendenze.

Questa impostazione avanzata e sistematica rende la componente statistica fondamentale per l'innovazione del sistema giustizia, assicurando un **monitoraggio trasparente ed efficace**, una migliore **pianificazione strategica** e una più ampia **diffusione delle informazioni**, con

l'obiettivo di garantire maggiore efficienza e accessibilità a tutti gli utenti del sistema giudiziario.

Nonostante i numerosi casi di successo, il percorso di trasformazione del sistema giudiziario presenta ancora sfide rilevanti. Tra queste, spicca la necessità di **garantire la piena interoperabilità tra i diversi sistemi informativi**. Un'integrazione efficace è essenziale per evitare duplicazioni, migliorare la comunicazione tra le istituzioni e massimizzare i benefici della digitalizzazione.

Un altro obiettivo prioritario è la **riduzione dei tempi di risposta** del sistema giudiziario. Sebbene i progressi siano evidenti, la complessità delle procedure e l'elevato carico di lavoro richiedono un impegno continuo per ottimizzare ulteriormente i processi.

Infine, è fondamentale mantenere un **equilibrio tra innovazione tecnologica e tutela dei diritti fondamentali**. L'introduzione di strumenti avanzati come l'Intelligenza Artificiale e la *Blockchain* (come meccanismo di *database* avanzato che permette la condivisione trasparente di informazioni) deve essere accompagnata da un'attenzione costante alla protezione dei dati personali e alla trasparenza delle decisioni.

L'anno 2025 si apre con una visione chiara e ambiziosa, che punta a consolidare i progressi raggiunti e a proiettare il sistema giudiziario verso il futuro. Il Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia si pone l'obiettivo di creare un sistema non solo al passo con i tempi, ma capace di anticipare le necessità di una società in continua evoluzione.

La strategia delineata si concentra su tre direttrici principali:

1. **consolidamento dei progressi raggiunti** - monitorare costantemente gli indicatori di *performance* per garantire che i miglioramenti introdotti siano sostenibili e che i benefici siano distribuiti equamente su tutto il territorio nazionale;
2. **adozione di tecnologie emergenti -** strumenti come la *Blockchain* e l'Intelligenza Artificiale offrono opportunità straordinarie per migliorare la trasparenza, la sicurezza e l'efficienza del sistema giudiziario. Il loro utilizzo mirato può trasformare radicalmente il modo in cui la giustizia viene amministrata;
3. **promozione della cooperazione internazionale** - rafforzare il ruolo dell'Italia come leader nell'innovazione giudiziaria è una priorità strategica. Attraverso partenariati con istituzioni europee e internazionali, il sistema giudiziario italiano può beneficiare di un confronto costruttivo e di scambi di buone pratiche.

La realizzazione di questa visione richiede un impegno congiunto e trasversale. Magistrati, personale amministrativo, cittadini e istituzioni devono lavorare in sinergia per garantire che la

transizione verso un sistema moderno e sostenibile sia inclusiva e partecipativa. Una *governance* solida e integrata sarà la chiave per affrontare con successo le sfide del futuro, promuovendo una giustizia che sia al contempo moderna, equa e sostenibile.

In questa prospettiva, il 2025 rappresenta un punto di partenza cruciale**.** La sfida non è solo quella di adattarsi ai cambiamenti, ma di guidarli, trasformando il sistema giudiziario italiano in un modello di innovazione e resilienza, capace di rispondere alle aspettative di una società sempre più consapevole e connessa.

ALLEGATI

DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA E ANALISI ORGANIZZATIVA

AREA CIVILE

DATI NAZIONALI – STIMA ANNO 2024

L'analisi dei procedimenti iscritti in complesso nel corso del 2024 evidenzia un aumento rispetto all'anno precedente (+6,5%). Il dato è la risultante dell'incremento osservato in Corte di Cassazione (+8,6%), in Tribunale (+3,4%), al Giudice di pace[1] (+13,5%) e della diminuzione registrata in Corte di appello (-1,3%) e al Tribunale per i minorenni (-1,9%).

Di segno contrario, invece, risulta la variazione per le definizioni, con un leggero calo nel 2024 rispetto al 2023 (-2%). Tale riduzione ha riguardato tutti gli uffici ad eccezione del Tribunale per i minorenni e del Giudice di pace.

Per effetto di tali andamenti, il *clearance rate* (rapporto tra procedimenti definiti e iscritti) complessivo nel 2024 è stato pari a 0,99, in calo rispetto al valore registrato nel 2023 pari a 1,08.

Il numero totale di fascicoli civili pendenti alla fine del 2024 è risultato pari a 2.817.759*,* con un aumento rispetto all'anno precedente del 3,5%, da imputarsi all'incremento di pendenza osservato presso il Giudice di pace.

Nell'anno si è, tuttavia, ridotto l'arretrato "patologico" o "a rischio Pinto": confrontando il 2024 con il 2023, si osserva una riduzione del 12,8% in Corte di Cassazione, dell'11,7% in Corte di Appello e del 15,8% in Tribunale.

Si riportano di seguito i prospetti aggiornati con la stima del movimento civile per il 2024 (dato da considerare provvisorio).

[1] La rilevazione dei dati del Giudice di pace è stata reingegnerizzata; pertanto, i dati potrebbero essere in parte non coerenti con il pregresso.

Tab. 1 Movimento dei procedimenti civili rilevati presso gli uffici giudiziari con il dettaglio di alcune materie. Anni 2021 - 2022 - 2023 – 2024 (dato stimato provvisorio**)

	Anno 2021			Anno 2022			Anno 2023			Anno 2024 (stima)			variazione 2024 vs 2023		
Uffici	Iscritti	Definiti	Pendenti Finali	Iscritti	Definiti	Pendenti Finali	Iscritti	Definiti	Pendenti Finali	Iscritti	Definiti	Pendenti Finali	Iscritti	Definiti	Pendenti Finali
Corte di Cassazione															
Procedimenti civili tutte le materie:	**31.544**	**40.776**	**111.241**	**29.915**	**36.284**	**104.872**	**24.680**	**34.793**	**94.759**	**26.810**	**34.283**	**87.380**	**8,6%**	**-1,5%**	**-7,8%**
Corte di Appello															
Procedimenti civili tutte le materie di cui:	**102.528**	**121.461**	**209.815**	**96.639**	**117.279**	**189.691**	**93.950**	**112.286**	**171.842**	**92.746**	**105.018**	**160.472**	**-1,3%**	**-6,5%**	**-6,6%**
Cognizione Ordinaria - Contenzioso ordinario	28.208	36.097	77.966	28.702	36.466	76.150	28.409	34.926	69.711	29.112	33.232	65.770	2,5%	-4,9%	-5,7%
Contenzioso commerciale	20.543	24.484	67.345	18.579	23.296	57.024	18.277	22.256	53.476	17.606	20.793	50.282	-3,7%	-6,6%	-6,0%
Lavoro non Pubblico Impiego e proc. speciali	10.106	12.387	19.657	9.570	11.268	16.607	8.953	11.382	14.251	8.668	10.322	12.873	-3,2%	-9,3%	-9,7%
Lavoro Pubblico Impiego	4.242	5.783	9.199	3.997	5.418	7.866	4.520	4.972	7.383	4.469	4.989	6.891	-1,1%	0,3%	-6,7%
Previdenza e Assistenza	12.505	14.477	25.353	11.006	14.822	23.041	9.990	13.694	19.416	9.999	12.212	17.521	0,1%	-10,8%	-9,8%
Equa Riparazione	18.167	19.257	4.853	16.897	17.523	4.202	17.459	17.612	3.977	18.620	18.121	4.551	6,6%	2,9%	14,4%
Volontaria Giurisdizione	8.757	8.976	5.442	7.888	8.486	4.801	6.342	7.444	3.628	4.272	5.349	2.584	-32,6%	-28,1%	-28,8%
Tribunale ordinario															
Procedimenti civili tutte le materie di cui:	**1.687.879**	**1.888.962**	**1.780.827**	**1.722.997**	**1.868.767**	**1.649.070**	**1.547.755**	**1.703.427**	**1.518.877**	**1.600.991**	**1.624.464**	**1.522.506**	**3,4%**	**-4,6%**	**0,2%**
Cognizione Ordinaria - Contenzioso ordinario	162.264	179.937	410.591	178.451	199.198	432.307	177.980	206.452	408.647	197.772	203.594	403.319	11,1%	-1,4%	-1,3%
Protezione internazionale	22.697	34.248	77.056	29.110	40.423	65.014	36.242	33.828	65.008	59.840	35.980	89.871	65,1%	6,4%	38,2%
Contenzioso commerciale	117.985	141.813	331.141	95.800	126.146	271.778	81.977	124.133	236.505	79.577	110.531	210.866	-2,9%	-11,0%	-10,8%
Lavoro non Pubblico Impiego	56.871	73.407	90.774	53.682	67.534	78.677	55.651	65.392	71.240	58.550	62.548	68.442	5,2%	-4,3%	-3,9%
Lavoro Pubblico Impiego	20.266	24.330	36.745	30.415	24.376	43.089	56.681	38.317	61.578	76.588	64.170	72.196	35,1%	67,5%	17,2%
Previdenza e Assistenza	64.034	89.761	128.877	80.391	86.626	122.982	75.873	85.423	113.994	77.924	83.651	109.376	2,7%	-2,1%	-4,1%
Opposizioni ord. ingiunz. lavoro e prev.	4.484	6.676	10.386	13.180	6.722	16.591	8.499	9.588	15.235	8.985	10.001	14.543	5,7%	4,3%	-4,5%
Lavoro e prev - Proc. speciali	89.488	94.426	25.653	85.964	86.557	14.018	84.602	86.408	12.465	87.919	88.889	11.561	3,9%	2,9%	-7,3%
Istanze di fallimento (1)	23.203	25.510	6.761	12.045	16.908	1.698	92	1.230	502	38	200	368	-58,7%	-83,7%	-26,7%
Fallimenti (1)	8.875	14.778	71.570	6.159	14.244	63.525	462	13.874	50.181	56	11.854	40.055	-87,9%	-14,6%	-20,2%
Altre Procedure Concorsuali (1)	1.907	2.389	5.159	1.161	2.487	4.740	116	1.674	3.994	9	1.429	3.631	-92,2%	-14,6%	-9,1%
Separazioni e divorzi consensuali	83.333	87.844	26.588	79.348	82.086	24.051									
Separazioni e divorzi giudiziali	62.040	70.798	86.097	56.665	66.243	76.463									
Separazione consensuale e divorzio congiunto (2)							66.190	69.405	21.540	70.054	61.903	30.543	5,8%	-10,8%	41,8%
Separazione giudiziale e divorzio (2)							45.009	59.627	62.050	38.402	44.598	57.113	-14,7%	-25,2%	-8,0%
Procedimenti Esecutivi Immobiliari	47.236	66.174	165.872	40.083	65.696	143.242	39.033	66.423	120.661	40.197	60.215	107.772	3,0%	-9,3%	-10,7%
Procedimenti Esecutivi Mobiliari	246.954	284.397	170.328	273.674	300.069	149.860	249.431	256.815	148.837	272.018	258.975	166.711	9,1%	0,8%	12,0%
Decreti ingiuntivi e altri Procedimenti speciali	378.024	389.474	71.201	383.075	382.382	72.139	328.796	338.792	62.068	317.714	315.940	66.091	-3,4%	-6,7%	6,5%
Volontaria Giurisdizione (4)	298.218	303.000	66.028	295.556	298.458	63.280	208.189	226.271	45.638	175.666	184.358	37.808	-15,6%	-18,5%	-17,2%
Fase dichiarativa - Liquidazione giudiziale (3)				4.972	1.829	3.140	15.848	14.407	4.557	17.475	16.903	5.519	10,3%	17,3%	21,1%
Fase dichiarativa - Procedure di CCS (3)				1.281	612	667	4.603	3.878	1.390	6.000	5.409	1.975	30,3%	39,5%	42,1%
Fase dichiarativa - Altre procedure concorsuali (3)				469	143	323	1.277	988	601	1.605	1.402	865	25,7%	41,9%	43,9%
Fase esecutiva - Liquidazione giudiziale (3)				935	1	932	7.252	226	7.944	8.756	1.405	14.615	20,7%	521,7%	84,0%
Fase esecutiva - Procedure di CCS (3)				484	1	483	3.360	24	3.821	4.899	89	8.324	45,8%	270,8%	117,8%
Fase esecutiva - Altre procedure concorsuali (3)				97	26	71	592	252	421	947	420	942	60,0%	66,7%	123,8%
Giudice di pace															
Procedimenti civili tutte le materie di cui:	**834.452**	**850.210**	**847.161**	**783.785**	**796.890**	**807.609**	**849.564**	**861.420**	**805.199**	**964.331**	**890.008**	**929.469**	**13,5%**	**3,3%**	**15,4%**
Opposizione alle sanzioni amministrative	128.988	144.081	148.520	173.829	136.772	165.244	141.255	134.449	130.621	146.824	119.381	170.292	3,9%	-11,2%	30,4%
Risarcimento danni circolazione	117.016	117.838	312.796	116.192	119.763	319.062	119.624	130.730	365.076	97.792	111.003	350.080	-18,3%	-15,1%	-4,1%
Opposizione ai decreti ingiuntivi (5)	22.326	23.452	35.681	21.532	21.176	35.516									
Cause Relative a Beni Mobili fino a euro 5000	175.510	170.870	233.101	155.816	176.030	197.774	153.350	185.016	263.241						
Cause Relative a Beni Mobili fino a euro 10000 (812 cc) (6)										160.400	136.944	303.224			
Procedimenti monitori e altro	390.613	393.969	117.063	316.415	343.148	90.012	435.335	411.225	46.261	559.315	522.680	105.873	20,7%	20,2%	76,6%
di cui procedimenti monitori										525.401	494.106	81.702			
Tribunale per i minorenni															
Procedimenti civili tutte le materie	**62.532**	**61.693**	**97.711**	**75.513**	**64.966**	**107.121**	**71.397**	**63.691**	**132.683**	**70.029**	**67.753**	**117.932**	**-1,9%**	**6,4%**	**-11,1%**
Totale dei procedimenti civili (esclusa Cassazione)	**2.687.391**	**2.922.326**	**2.935.514**	**2.678.934**	**2.847.902**	**2.753.491**	**2.562.666**	**2.740.824**	**2.628.601**	**2.728.097**	**2.687.243**	**2.730.379**	**6,5%**	**-2,0%**	**3,9%**
Gran Totale dei procedimenti civili	**2.718.935**	**2.963.102**	**3.046.755**	**2.708.849**	**2.884.186**	**2.858.363**	**2.587.346**	**2.775.617**	**2.723.360**	**2.754.907**	**2.721.526**	**2.817.759**	**6,5%**	**-1,9%**	**3,5%**

Accertamento Tecnico Preventivo - Previdenza	*171.920*	*164.329*	*199.776*	*187.170*	*185.861*	*198.814*	*189.557*	*203.500*	*182.365*	*204.191*	*203.328*	*181.131*
*Ricevimento e verbalizzazione dichiarazione giurata**	*138.719*	*138.947*	*2.266*	*197.352*	*197.146*	*2.179*	*224.472*	*224.155*	*1.559*	*262.771*	*248.714*	*15.077*
Giudice Tutelare			*475.764*			*476.816*			*474.592*			*479.756*

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

La fonte dei dati statistici relativi al movimento degli affari della Corte d'Appello e dei Tribunali è il sistema di datawarehouse della giustizia civile - Ultimo aggiornamento del sistema il 15/12/2024. I dati del Giudice di Pace e del Tribunale per i Minorenni sono rilevati tramite il nuovo sistema del DATALAKE in fase sperimentale e aggiornati rispettivamente al 10/12/2024 e 25/11/2024.

(1) Con l'entratata in vigore del nuovo codice della Crisi di Impresa (D.L. 14 del 12 gennaio 2019) il 15/07/2022, tali materie sono da considerare ad esaurimento.

(2) Con la Riforma Cartabia sono stati introdotti i nuovi codici oggetto 411672,411674,411706,411671,111003 e 111004 'Separazione consensuale e divorzio congiunto' (che sono stati considerati insieme ai vecchi 111001, 111011 e 111021) e i nuovi codici oggetto 111023 e 111024 'Separazione giudiziale e divorzio' (che sono stati considerati insieme ai vecchi 111002, 111012 e 111022).

(3) Materie introdotte dall'entrata in vigore del nuovo codice della Crisi di Impresa (D.L. 14 del 12 gennaio 2019)

(4) Alcuni codici oggetto riguardanti la VG in materia di Famiglia, transitati erroneamente nel contenzioso, sono stati inseriti nella Volontaria Giurisdizione. Nello specifico si tratta dei seguenti codici oggetto: 111214, 111215, 111402, 111403, 111404, 111503, 111504, 111604.

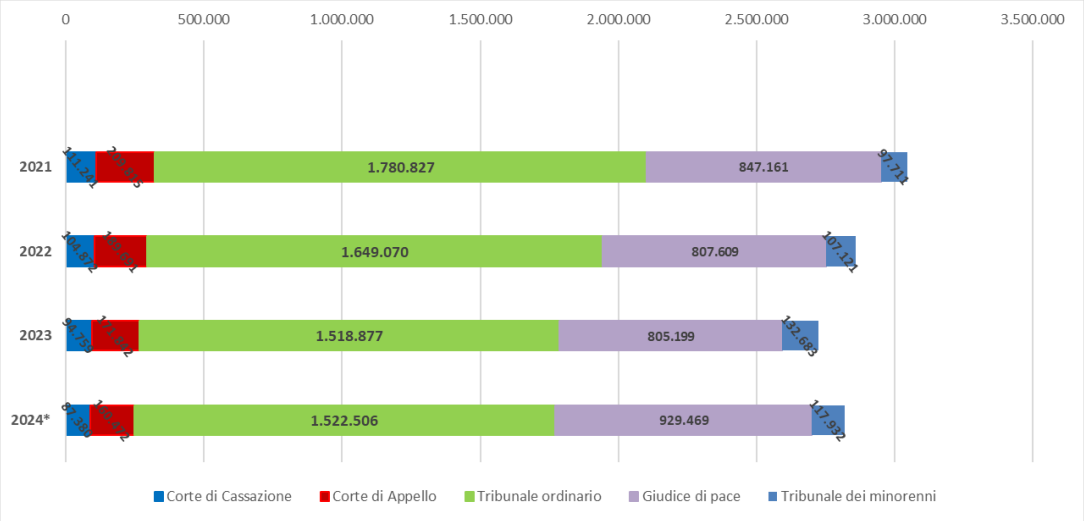
(5) Opposizione ai decreti ingiuntivi è un dettaglio ancora non disponibile nel nuovo sistema Datalake; tali procedimenti sono comunque compresi nel totale

(6) Con la Riforma Cartabia è stata ampliata la competenza per valore dei Giudici di Pace.

*Attività di natura amministrativa esclusa dal movimento dei procedimenti civili.

** Il dato del 2024 è una stima ottenuta considerando l'ultimo dato disponibile, cioè il dato al 31/12/24 per la Corte di Cassazione e il dato al 30/11/2024 per gli altri

Grafico 1 - Procedimenti civili pendenti per tipologia di ufficio anni 2021-2024 (stima*)



* Il dato del 2024 è una stima ottenuta considerando l'ultimo dato disponibile, cioè il dato al 31/12/24 per la Corte di Cassazione e il dato al 30/11/2024 per gli altri Uffici. I dati sono relativi ad elaborazioni dell'ufficio statistico della Corte di Cassazione, all'aggiornamento del DWGC al 15/12/2024 per le Corti di Appello ed i Tribunali ordinari ed al nuovo sistema del DATALAKE in fase sperimentale, aggiornati al 10/12/2024 e 25/11/2024, rispettivamente per il Giudice di Pace ed il Tribunale per i Minorenni.

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione generale di statistica e analisi organizzativa

Tab. 2 Numero di procedimenti civili pendenti a fine periodo - Arretrato civile

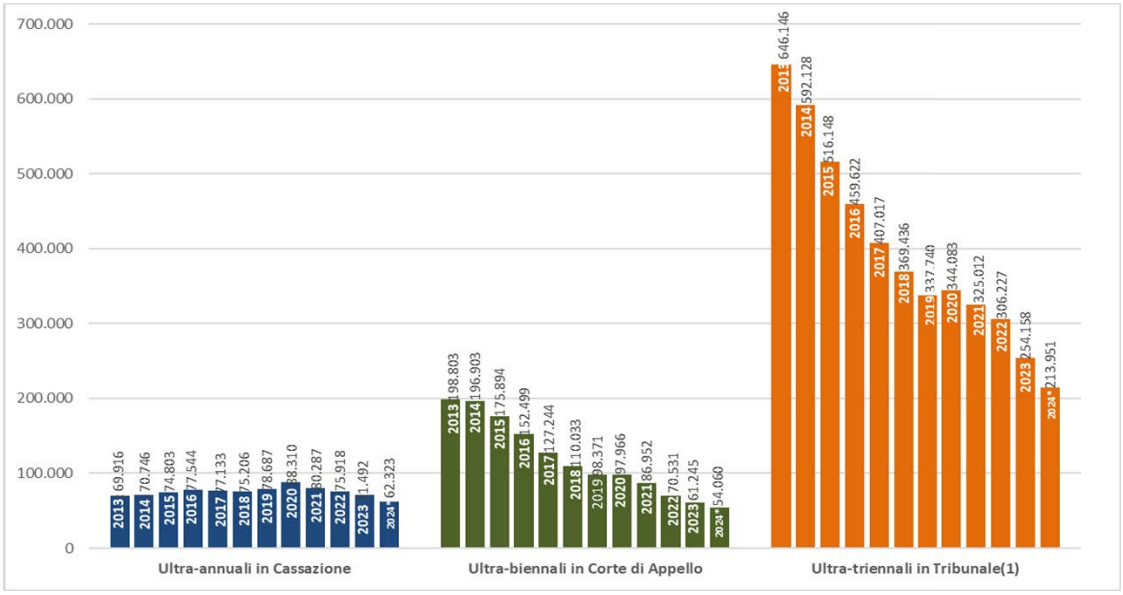
	Arretrato Civile			
Anno	**Ultra-annuali in Cassazione**	**Peso % della materia tributaria sull'arretrato della Cassazione**	**Ultra-biennali in Corte di Appello**	**Ultra-triennali in Tribunale(1)**
2013	69.916	40%	198.803	646.146
2014	70.746	44%	196.903	592.128
2015	74.803	48%	175.894	516.148
2016	77.544	50%	152.499	459.622
2017	77.133	52%	127.244	407.017
2018	75.206	56%	110.033	369.436
2019	78.687	55%	98.371	337.740
2020	88.310	50%	97.966	344.083
2021	80.287	47%	86.952	325.012
2022	75.918	46%	70.531	306.227
2023	71.492	49%	61.245	254.158
2024*	62.323	50%	54.060	213.951

(1) Il dato sull'arretrato civile "patologico" esclude l'attività del giudice tutelare, dell'ATP, della verbalizzazione di dichiarazioni giurate, delle esecuzioni mobiliari ed immobiliari e dei fallimenti.

* Dato stimato al 30/11/2024 per Tribunali e Corti di Appello, dato al 31/12/2024 per la Corte di Cassazione

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione generale di statistica e analisi organizzativa

Graf. 2 Numero di procedimenti civili pendenti a fine periodo - Arretrato civile



* Dato stimato al 30/11/2024 per Tribunali e Corti di Appello, dato al 31/12/2024 per la Corte di Cassazione

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione generale di statistica e analisi organizzativa

Numero di procedimenti civili pendenti a fine periodo [(1)].

Dato nazionale comprensivo di tutti gli uffici. Anni 2003 - III trimestre 2024

Anno	Cassazione	Corte di appello	Tribunale ordinario*	Tribunale per i minorenni	Giudice di pace	Pendenti finali - totale nazionale	di cui: Area SIECIC [Esecuzioni e procedure concorsuali]	di cui: Area SICID (*) [Contenzioso, lavoro, famiglia e volontaria giurisdizione]	Variazione vs anno precedente	Area SIECIC Variazione vs periodo precedente	Area SICID Variazione vs periodo precedente
2003	91.963	253.429	3.363.937	110.477	777.674	4.597.480	743.240	3.854.240			
2004	93.726	289.608	3.307.625	109.100	948.556	4.748.615	722.539	4.026.076	*3,3%*	-2,8%	4,5%
2005	95.081	323.916	3.307.007	112.057	1.023.454	4.861.515	700.907	4.160.608	*2,4%*	-3,0%	3,3%
2006	100.805	359.011	3.326.263	119.886	1.190.885	5.096.850	675.517	4.421.333	*4,8%*	-3,6%	6,3%
2007	102.588	376.519	3.318.876	124.906	1.371.672	5.294.561	650.229	4.644.332	*3,9%*	-3,7%	5,0%
2008	99.066	398.242	3.295.604	122.105	1.532.645	5.447.662	613.039	4.834.623	*2,9%*	-5,7%	4,1%
2009	96.233	421.825	3.317.758	119.889	1.744.400	5.700.105	618.195	5.081.910	*4,6%*	0,8%	5,1%
2010	97.653	443.435	3.251.720	116.769	1.485.525	5.395.102	643.945	4.751.157	*-5,4%*	4,2%	-6,5%
2011	95.593	448.810	3.194.233	110.806	1.554.445	5.403.887	659.384	4.744.503	*0,2%*	2,4%	-0,1%
2012	99.792	439.848	3.086.899	106.428	1.367.630	5.100.597	664.745	4.435.852	*-5,6%*	0,8%	-6,5%
2013	98.692	398.315	2.789.436	96.834	1.296.075	4.679.352	672.492	4.006.860	*-8,3%*	1,2%	-9,7%
2014	100.778	356.016	2.596.290	92.749	1.207.289	4.353.122	672.777	3.680.345	*-7,0%*	0,0%	-8,1%
2015	104.561	327.080	2.381.929	89.634	1.062.402	3.965.606	596.884	3.368.722	*-8,9%*	-11,3%	-8,5%
2016	106.860	312.316	2.294.460	94.930	923.209	3.731.775	573.549	3.158.226	*-5,9%*	-3,9%	-6,2%
2017	106.922	290.616	2.201.452	96.651	864.933	3.560.574	567.553	2.993.021	*-4,6%*	-1,0%	-5,2%
2018	111.353	269.367	2.089.412	92.812	863.706	3.426.650	524.358	2.902.292	*-3,8%*	-7,6%	-3,0%
2019	117.033	241.695	1.990.044	95.633	849.555	3.293.960	487.616	2.806.344	*-3,9%*	-7,0%	-3,3%
2020	120.473	229.150	1.970.034	97.186	841.171	3.258.014	470.743	2.787.271	*-1,1%*	-3,5%	-0,7%
2021	111.241	209.815	1.780.826	97.711	847.162	3.046.755	419.690	2.627.065	*-6,5%*	-10,8%	-5,7%
2022	104.872	189.691	1.649.052	107.121	807.627	2.858.363	368.681	2.489.682	-6,2%	-12,2%	-5,2%
2023	94.759	171.842	1.518.877	132.683	805.199	2.723.360	342.909	2.380.451	-4,7%	-7,0%	-4,4%
III trim 2024	*89.457*	*162.471*	*1.523.791*	*117.932*	907.126	*2.800.777*	*354.809*	*2.445.968*	*2,8%*	*3,5%*	*2,8%*

(1) I dati della Cassazione sono estratti dal Data Base SIC civile. I dati relativi al movimento degli affari della Corte d'Appello e dei Tribunali sono rilevati dal sistema di datawarehouse della giustizia civile - ultimo aggiornamento del sistema il 15/11/2024. I dati del Tribunale per i Minorenni e del Giudice di Pace sono rilevati tramite il nuovo sistema del DATALAKE in fase sperimentale e aggiornati rispettivamente al 25/11/2024 e al 09/10/2024.

(*) Per i Tribunali ordinari sono esclusi l'attività del giudice tutelare, l'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di Previdenza e la verbalizzazione di dichiarazioni giurate.

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Durata media dei procedimenti civili presso gli uffici giudiziari - *Disposition time*[(a)] Anni Giudiziari 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024

Uffici	A.G. 2021/2022	A.G. 2022/2023	A.G. 2023/2024	AG 22/23 vs AG 21/22	AG 23/24 vs AG 22/23
Corte di Appello	*601*	*559*	*551*	*-7,0%*	*-1,4%*
Tribunale ordinario	*330*	*308*	*336*	*-6,6%*	*9,1%*
Giudice di pace	*344*	*349*	*365*	*1,4%*	*4,6%*
Tribunale per i minorenni	*599*	*579*	*706*	*-3,3%*	*21,8%*

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione generale di statistica e analisi organizzativa. La fonte dei dati statistici relativi al movimento degli affari della Corte d'Appello e dei Tribunali è il sistema di datawarehouse della giustizia civile - Ultimo aggiornamento del sistema 15/9/2024. I dati dei Giudici di Pace e dei Tribunali per i Minorenni sono stati rilevati tramite il nuovo sistema Datalake, ancora in fase sperimentale, e sono aggiornati rispettivamente al 18/09/2024 e al 04/09/2024; tali dati, basandosi su diverse modalità di elaborazione rispetto alle aggregazioni presenti nei modelli trimestrali, non sono direttamente confrontabili con i flussi degli anni giudiziari precedenti.

(a) Durata espressa in giorni, calcolata sulla base della formula Cepej denominata "*Disposition time*" (i.e. Pendenti finali/Definiti)

***Disposition time*[(a)] per anno solare - Settore CIVILE**

Uffici	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	2022 vs 2021	2023 vs 2022
Corte di Appello	*631*	*590*	*559*	-6,4%	-5,3%
Tribunale ordinario	*344*	*322*	*325*	-6,4%	0,9%
Giudice di pace	*364*	*370*	*341*	1,6%	-7,8%
Tribunale per i minorenni	*578*	*602*	*760*	4,1%	26,2%

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione generale di statistica e analisi organizzativa - Dati Definitivi

(a) Durata espressa in giorni, calcolata sulla base della formula Cepej denominata "*Disposition time*" (i.e. Pendenti finali/Definiti)

Durata media dei procedimenti civili presso gli uffici giudiziari - *Disposition time*(a) - Anni 2021-2022-2023-2024*

Uffici	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024*	Variazione 2024* vs 2023
Corte Suprema di Cassazione	*996*	*1.055*	*994*	*973*	-2,1%
Corte di Appello	*631*	*590*	*559*	*556*	-0,5%
Tribunale ordinario	*344*	*322*	*325*	*343*	5,5%
Giudice di pace	*364*	*370*	*341*	*379*	11,1%
Tribunale per i minorenni	*578*	*602*	*760*	*637*	-16,2%

** Periodo compreso tra l'1/10/2023 ed il 30/09/2024*

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione generale di statistica e analisi organizzativa

La fonte dei dati statistici relativi al movimento degli affari della Corte d'Appello e dei Tribunali è il sistema di datawarehouse della giustizia civile - Ultimo aggiornamento del sistema il 15/11/2024. I dati del Giudice di Pace e del Tribunale per i Minorenni sono rilevati tramite il nuovo sistema del DATALAKE in fase sperimentale e aggiornati rispettivamente al 09/10/2024 e 25/11/2024.

(a) Durata espressa in giorni, calcolata sulla base della formula Cepej denominata "Disposition time" (i.e. Pendenti finali/Definiti)

Durata media dei procedimenti civili presso gli uffici giudiziari - *Disposition time*[(a)] Anni Giudiziari 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024

Uffici	A.G. 2021/2022	A.G. 2022/2023	A.G. 2023/2024	AG 22/23 vs AG 21/22	AG 23/24 vs AG 22/23
Corte di Cassazione	*915*	*1.084*	*971*	18,5%	-10,4%
Corte di Appello	*601*	*559*	*551*	-7,0%	-1,4%
Tribunale ordinario	*330*	*308*	*336*	-6,6%	9,1%
Giudice di pace	*344*	*349*	*365*	1,4%	4,6%
Tribunale per i minorenni	*599*	*579*	*706*	-3,3%	21,8%

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa - Dati aggiornati al 15/9/2024 per Corte d'Appello e Tribunale ed al 18/09/2024 e al 04/09/2024 per Giudice di Pace e Tribunale per i minorenni

(a) Durata espressa in giorni, calcolata sulla base della formula Cepej denominata "Disposition time" (i.e. Pendenti finali/Definiti)

ALLEGATO 2

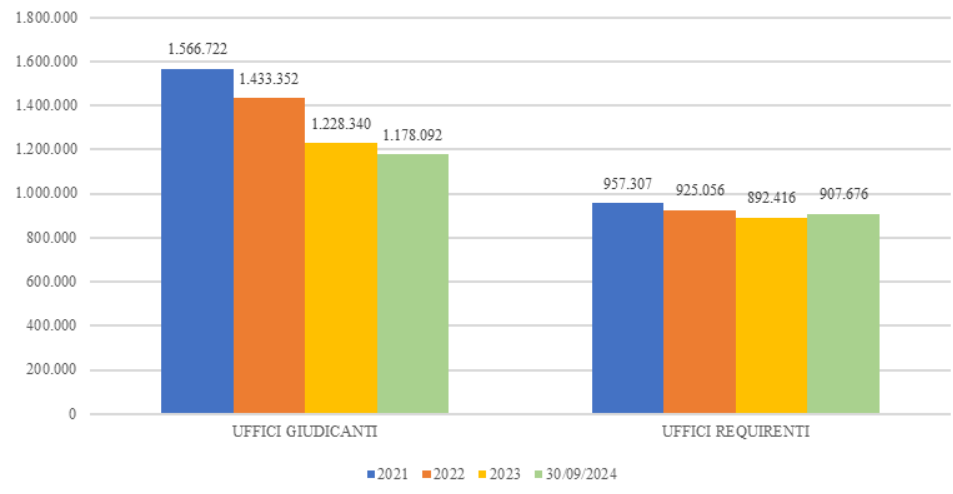
AREA PENALE – NOTA ILLUSTRATIVA

DATI NAZIONALI – ANNI 2021 – 2023 e STIMA 2024 (dati al 30 settembre)

Nel periodo 01/10/2023-30/09/2024, sono stati iscritti complessivamente 2.403.625 procedimenti penali. Nel confronto con il 2023, le iscrizioni totali si sono ridotte di quasi 52.000 fascicoli (-0,8%), a fronte di una diminuzione delle iscrizioni presso gli uffici giudicanti (-4%) e di un lieve aumento del numero di procedimenti iscritti negli uffici requirenti (+2,8%). I procedimenti definiti sono stati 2.403.167, quasi 137.400 in meno rispetto all'anno 2023 (-5,1%); analogamente a quanto osservato per le iscrizioni, le definizioni sono diminuite negli uffici giudicanti (-9,5%) ed aumentate, seppur di poco, negli uffici requirenti (+0,8%).

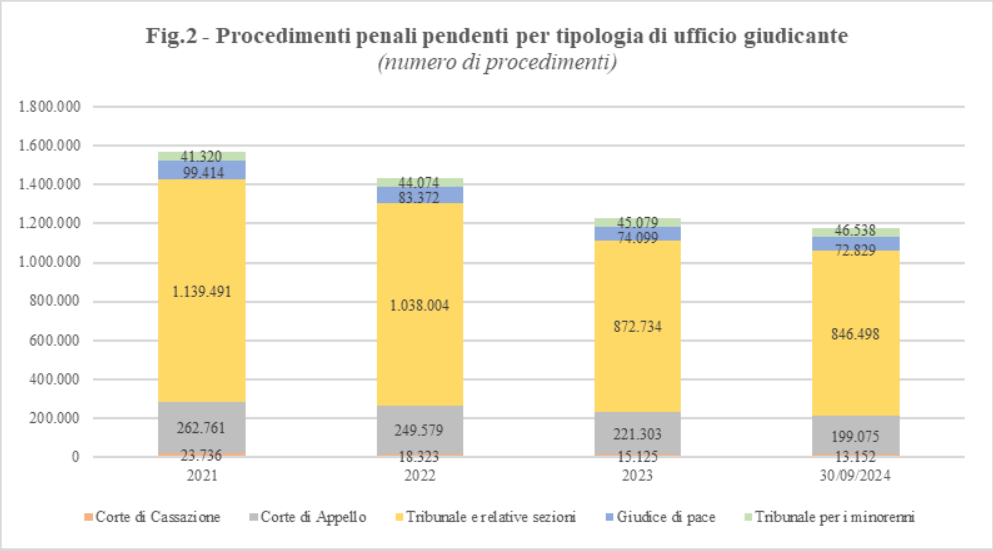
La pendenza complessiva al 30 settembre 2024 era pari a 2.085.768 procedimenti, di cui 1.178.092 dinanzi agli uffici giudicanti e 907.676 dinanzi a quelli requirenti. Rispetto alla fine del 2023, la pendenza si è contratta di circa 50.000 fascicoli (-1,6%); la riduzione ha interessato soltanto gli uffici giudicanti (-4,1%) mentre gli uffici requirenti hanno registrato una variazione di segno positivo (+1.7%) (**Fig. 1**).

Fig.1 - Procedimenti penali pendenti
(numero di procedimenti)



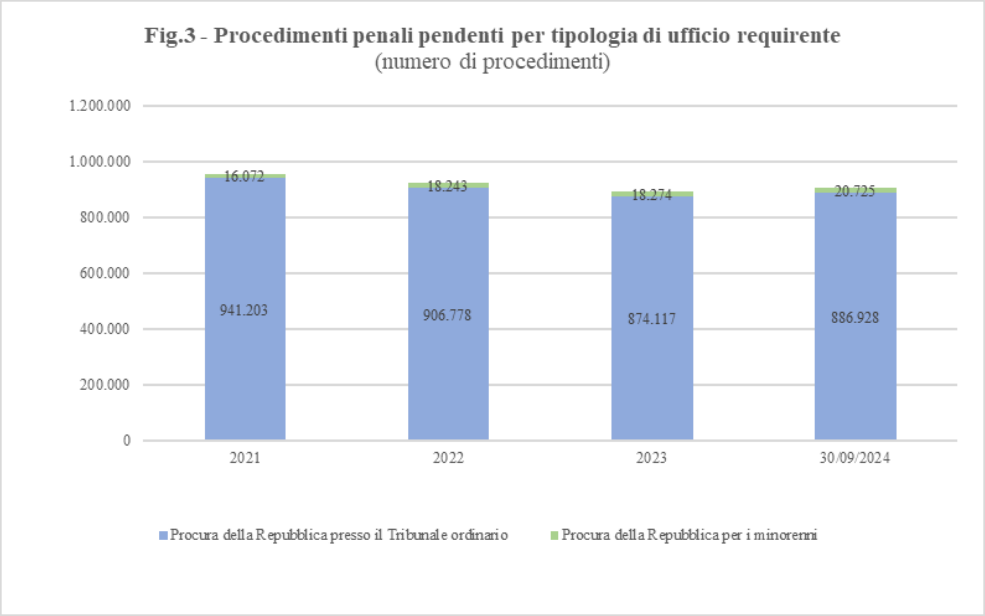
Fonte: Ministero della giustizia -Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione generale di statistica e analisi organizzativa e Corte Suprema di Cassazione

Tra gli uffici giudicanti, la diminuzione delle pendenze è risultata più marcata per la Corte di Cassazione (-13%) e le Corte di Appello (-10%), rispetto al Tribunale ordinario (-3%) e al Giudice di pace (-1,7%). Per il Tribunale dei minorenni si è, invece, registrato un aumento del numero di pendenti pari a +3,2% (**Fig. 2**).



Fonte: Ministero della giustizia -Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione generale di statistica e analisi organizzativa e Corte Suprema di Cassazione

Per gli uffici di Procura presso il Tribunale ordinario, l'incremento delle pendenze (nel complesso pari a +1,5%) ha riguardato la sezione ordinaria e la sezione di competenza della *dda* (rispettivamente +1,7% e +5,8%), mentre per i fascicoli con reati di competenza del giudice di pace si è registrato una lieve riduzione del numero di procedimenti pendenti (-0,4%). Per la Procura della Repubblica per i minorenni, infine, si rileva un aumento delle pendenze pari a +13,4% (**Fig. 3**).



Fonte: Ministero della giustizia -Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione generale di statistica e analisi organizzativa e Corte Suprema di Cassazione

Secondo l'indice utilizzato a livello europeo (*disposition time)*, nel 2024[1], la durata media prospettica dei procedimenti penali è stata di 100 giorni in Corte di Cassazione, 633 giorni in Corte di Appello, 310 giorni nel Tribunale ordinario, 306 giorni nella Procura della Repubblica e 253 giorni negli uffici del Giudice di Pace (**Tav. 1**). Nel 2023 le medesime durate erano pari, rispettivamente, a 110, 649, 286, 303 e 238 giorni. Rispetto all'anno precedente, quindi, nel 2024 si rileva una contrazione della durata per la Corte di Cassazione (-9,4%) e la Corte di appello (-2,5%), ed un incremento per gli altri uffici (+,8,5% per il Tribunale ordinario, +6,3% per il Giudice di pace e +1% per la Procura della Repubblica).

Tav. 1 - Disposition time - Settore PENALE (registro noti)

Ufficio	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024(1)	Anno 2024(1) vs Anno 2023
Corte di Cassazione	184	132	110	100	-9,4%
Corte di Appello	906	755	649	633	-2,5%
Tribunale ordinario	414	366	286	310	8,5%
Procura della Repubblica	326	314	303	306	1,0%
Giudice di pace	282	257	238	253	6,3%

Fonte: Ministero della giustizia -Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione generale di statistica e analisi organizzativa e Corte Suprema di Cassazione

(1) Periodo compreso tra il 1ottobre 2023 ed il 30 settembre 2024.

Si riportano di seguito i prospetti aggiornati con: *i*) il movimento dei procedimenti penali per anno solare 2021 – stima 2024 (01/10/2023-30/09/2024) e per anno giudiziario (2021/2022 - 2022/2023 e 2023/2024), *ii*) la serie storica delle pendenze, iii) il *disposition time*.

Movimento dei procedimenti penali con autore noto rilevati presso gli Uffici giudicanti e requirenti. Anni 2021, 2022, 2023, 2024*

	Anno 2021			Anno 2022			Anno 2023			Anno 2024* (1/10/2023-30/9/2024)			Variazione 1/10/2023-30/9/2024 vs. 1/1/2023-31/12/2023		
Uffici	**Iscritti**	**Definiti**	**Pendenti al 31 dicembre**	**Iscritti**	**Definiti**	**Pendenti al 31 dicembre**	**Iscritti**	**Definiti**	**Pendenti al 31 dicembre**	**Iscritti**	**Definiti**	**Pendenti al 30 settembre**	**Iscritti**	**Definiti**	**Pendenti fine periodo**
UFFICI GIUDICANTI															
Corte di Cassazione	**46.298**	**47.040**	**23.736**	**45.363**	**50.775**	**18.323**	**47.157**	**50.350**	**15.125**	**43.114**	**48.156**	**13.152**	**-8,57%**	**-4,36%**	**-13,04%**
Corte di Appello	**98.672**	**105.843**	**262.761**	**106.845**	**120.656**	**249.579**	**97.186**	**124.436**	**221.303**	**83.224**	**115.079**	**199.075**	**-14,37%**	**-7,52%**	**-10,04%**
sezione ordinaria	96.707	103.792	260.495	104.972	118.550	247.578	95.429	122.335	219.721	81.538	113.109	197.682	-14,56%	-7,54%	-10,03%
sezione assise appello	502	552	546	499	533	514	472	501	463	456	498	396	-3,39%	-0,60%	-14,47%
sezione minorenni appello	1.463	1.499	1.720	1.374	1.573	1.487	1.285	1.600	1.119	1.230	1.472	997	-4,28%	-8,00%	-10,90%
Tribunale e relative sezioni	**1.009.109**	**1.005.658**	**1.139.491**	**998.520**	**1.035.726**	**1.038.004**	**1.003.393**	**1.114.441**	**872.734**	**974.605**	**998.829**	**846.498**	**-2,87%**	**-10,37%**	**-3,01%**
rito collegiale sezione ordinaria	16.546	14.522	32.716	16.763	15.539	34.483	15.553	17.126	33.432	15.769	16.389	32.952	1,39%	-4,30%	-1,44%
rito collegiale sezione assise	367	333	468	300	345	422	314	342	407	326	315	427	3,82%	-7,89%	4,91%
rito monocratico primo grado	285.500	295.800	621.033	289.706	313.091	593.794	278.350	371.653	492.175	279.224	339.071	454.593	0,31%	-8,77%	-7,64%
rito monocratico appello giudice di pace	2.997	3.329	3.428	3.286	3.246	3.286	2.973	3.402	2.821	2.603	3.179	2.459	-12,45%	-6,55%	-12,83%
indagini e udienza preliminare (noti)	703.699	691.674	481.846	688.465	703.505	406.019	706.203	721.918	343.899	676.683	639.875	356.067	-4,18%	-11,36%	3,54%
Giudice di pace	**119.840**	**128.830**	**99.414**	**105.657**	**118.487**	**83.372**	**106.199**	**113.437**	**74.099**	**102.882**	**105.352**	**72.829**	**-3,12%**	**-7,13%**	**-1,71%**
dibattimento penale	49.041	60.307	83.768	43.653	54.317	72.787	41.702	51.528	62.593	41.518	45.584	61.938	-0,44%	-11,54%	-1,05%
Indagini preliminari - registro noti	70.799	68.523	15.646	62.004	64.170	10.585	64.497	61.909	11.506	61.364	59.768	10.891	-4,86%	-3,46%	-5,35%
Tribunale per i minorenni	**32.168**	**31.625**	**41.320**	**37.392**	**34.439**	**44.074**	**39.982**	**38.695**	**45.079**	**38.505**	**36.621**	**46.538**	**-3,69%**	**-5,36%**	**3,24%**
dibattimento	3.457	3.741	4.634	3.502	3.682	4.585	2.818	3.590	3.932	3.034	3.180	3.903	7,67%	-11,42%	-0,74%
indagini preliminari - registro noti	17.751	15.982	13.827	22.265	19.598	16.379	24.227	23.270	17.029	22.207	21.575	17.286	-8,34%	-7,28%	1,51%
udienza preliminare	10.960	11.902	22.859	11.625	11.159	23.110	12.937	11.835	24.118	13.264	11.866	25.349	2,53%	0,26%	5,10%
UFFICI REQUIRENTI									892.416						**-100,00%**
Procura Generale della Repubblica -avocazioni	**44**	**58**	**32**	**44**	**41**	**35**	**47**	**56**	**25**	**47**	**51**	**23**	**0,00%**	**-8,93%**	**-8,00%**
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordina	**1.081.097**	**1.054.669**	**941.203**	**1.080.798**	**1.051.863**	**906.778**	**1.091.313**	**1.052.232**	**874.117**	**1.121.956**	**1.062.421**	**886.928**	**2,81%**	**0,97%**	**1,47%**
reati di competenza della dda	4.646	4.560	6.674	4.261	4.418	6.363	4.422	4.283	6.302	4.610	4.383	6.666	4,25%	2,33%	5,8%
reati di competenza del giudice pace	112.879	121.648	110.588	114.262	108.876	106.985	112.990	106.246	104.117	112.304	102.868	103.726	-0,61%	-3,18%	-0,4%
reati ordinari	963.572	928.461	823.941	962.275	938.569	793.430	973.901	941.703	763.698	1.005.042	955.170	776.536	3,20%	1,43%	1,7%
Procura della Repubblica per i minorenni	**31.275**	**29.145**	**16.072**	**37.092**	**34.894**	**18.243**	**38.224**	**38.175**	**18.274**	**39.292**	**36.658**	**20.725**	**2,79%**	**-3,97%**	**13,41%**
Totale Generale	**2.418.503**	**2.402.868**	**2.524.029**	**2.411.711**	**2.446.881**	**2.358.408**	**2.423.501**	**2.531.822**	**2.120.756**	**2.403.625**	**2.403.167**	**2.085.768**	**-0,82%**	**-5,08%**	**-1,65%**

Movimento dei procedimenti penali con autore noto rilevati presso gli Uffici giudicanti e requirenti. Anni giudiziari 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024

	Anno giudiziario 2021/2022			Anno giudiziario 2022/2023			Anno giudiziario 2023/2024			Variazione Anno giudiziario 2023/2024 vs 2022/2023		
Uffici	**Iscritti**	**Definiti**	**Pendenti al 30 giugno**	**Iscritti**	**Definiti**	**Pendenti al 30 giugno**	**Iscritti**	**Definiti**	**Pendenti al 30 giugno**	**Iscritti**	**Definiti**	**Pendenti al 30 giugno**
UFFICI GIUDICANTI												
Corte di Cassazione	**47.606**	**47.285**	**21.025**	**47.359**	**52.411**	**15.968**	**43.394**	**48.621**	**10.741**	**-8,4%**	**-7,2%**	**-32,7%**
Corte di Appello	**105.379**	**113.223**	**252.867**	**109.676**	**125.214**	**236.488**	**83.182**	**117.754**	**200.884**	**-24,2%**	**-6,0%**	**-15,1%**
sezione ordinaria	103.544	111.175	250.857	107.738	123.165	234.592	81.609	115.726	199.526	-24,3%	-6,0%	-14,9%
sezione assise appello	469	537	487	512	507	496	430	500	406	-16,0%	-1,4%	-18,1%
sezione minorenni appello	1.366	1.511	1.523	1.426	1.542	1.400	1.143	1.528	952	-19,8%	-0,9%	-32,0%
Tribunale e relative sezioni	**998.726**	**1.018.629**	**1.074.928**	**1.017.178**	**1.104.226**	**935.131**	**976.988**	**1.019.583**	**846.064**	**-4,0%**	**-7,7%**	**-9,5%**
rito collegiale sezione ordinaria	16.961	15.228	33.555	16.195	16.631	33.703	15.513	16.414	33.206	-4,2%	-1,3%	-1,5%
rito collegiale sezione assise	332	358	432	327	325	437	319	339	422	-2,4%	4,3%	-3,4%
rito monocratico primo grado	291.939	309.046	603.144	282.925	351.912	530.876	282.455	347.228	458.023	-0,2%	-1,3%	-13,7%
rito monocratico appello giudice di pace	3.231	3.161	3.294	3.266	3.416	3.069	2.656	3.171	2.540	-18,7%	-7,2%	-17,2%
indagini e udienza preliminare (noti)	686.263	690.836	434.503	714.465	731.942	367.046	676.045	652.431	351.873	-5,4%	-10,9%	-4,1%
Giudice di pace	**111.732**	**124.180**	**89.181**	**107.490**	**117.672**	**76.990**	**103.662**	**106.237**	**72.362**	**-3,6%**	**-9,7%**	**-6,0%**
dibattimento penale	45.468	56.985	77.053	42.949	53.687	65.863	41.288	46.967	60.395	-3,9%	-12,5%	-8,3%
Indagini preliminari - registro noti	66.264	67.195	12.128	64.541	63.985	11.127	62.374	59.270	11.967	-3,4%	-7,4%	7,5%
Tribunale per i minorenni	**35.000**	**34.125**	**41.152**	**40.199**	**36.966**	**44.425**	**38.481**	**36.611**	**46.039**	**-4,3%**	**-1,0%**	**3,6%**
dibattimento	3.451	3.587	4.596	3.050	3.898	3.862	2.986	3.113	3.824	-2,1%	-20,1%	-1,0%
indagini preliminari - registro noti	20.619	18.816	14.512	24.538	21.721	17.279	22.397	21.591	17.813	-8,7%	-0,6%	3,1%
udienza preliminare	10.930	11.722	22.044	12.611	11.347	23.284	13.098	11.907	24.402	3,9%	4,9%	4,8%
UFFICI REQUIRENTI												
Procura Generale della Repubblica (avocazioni)	**50**	**53**	**38**	**42**	**55**	**25**	**44**	**47**	**21**	**4,8%**	**-14,5%**	**-16,0%**
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	**1.079.765**	**1.052.263**	**904.921**	**1.088.025**	**1.064.164**	**861.236**	**1.112.715**	**1.055.023**	**863.292**	**2,3%**	**-0,9%**	**0,2%**
reati di competenza della dda	4.376	4.358	6.546	4.348	4.263	6.462	4.529	4.311	6.658	4,2%	1,1%	3,0%
reati di competenza del giudice pace	113.439	112.861	105.363	114.427	109.262	101.986	112.993	104.678	101.027	-1,3%	-4,2%	-0,9%
reati ordinari	961.950	935.044	793.012	969.250	950.639	752.788	995.193	946.034	755.607	2,7%	-0,5%	0,4%
Procura della Repubblica per i minorenni	**35.220**	**32.815**	**17.003**	**38.376**	**37.883**	**17.483**	**38.547**	**36.842**	**19.180**	**0,4%**	**-2,7%**	**9,7%**
Totale Generale	**2.413.478**	**2.422.573**	**2.401.115**	**2.448.345**	**2.538.591**	**2.187.746**	**2.397.013**	**2.420.718**	**2.058.583**	**-2,1%**	**-4,6%**	**-5,9%**

Movimento dei procedimenti penali con autore noto rilevati presso gli Uffici giudicanti e requirenti. Anni 2021, 2022, 2023, 2024*

Numero di procedimenti penali pendenti a fine periodo

Dato nazionale - uffici giudicanti. Anni 2003 - III trimestre 2024

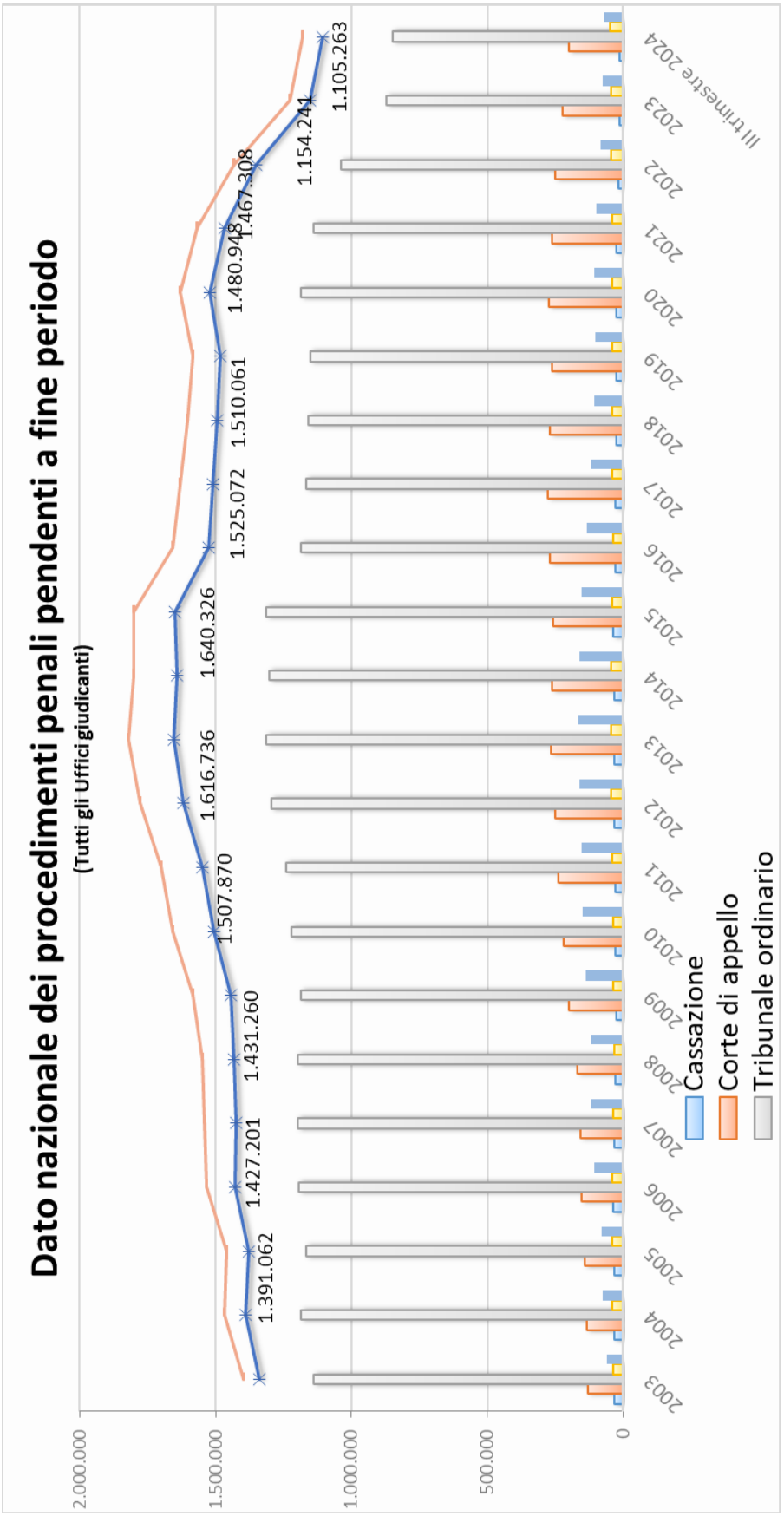
Anno	Cassazione	Corte di appello	Tribunale ordinario	Tribunale per i minorenni	Pendenti finali - totale nazionale escluso Giudice di pace	Variazione vs anno precedente	Giudice di pace	Pendenti finali - totale nazionale incluso Giudice di pace	Variazione vs anno precedente
2003	31.140	130.395	1.139.953	36.061	1.337.549		60.379	1.397.928	
2004	30.953	135.322	1.184.940	39.847	1.391.062	*4,0%*	76.113	1.467.175	*5,0%*
2005	32.862	140.822	1.165.732	38.671	1.378.087	-0,9%	81.208	1.459.295	*-0,5%*
2006	37.439	154.844	1.194.511	40.407	1.427.201	3,6%	105.987	1.533.188	*5,1%*
2007	33.177	157.996	1.195.646	38.568	1.425.387	-0,1%	116.857	1.542.244	*0,6%*
2008	28.340	170.307	1.198.005	34.608	1.431.260	0,4%	116.396	1.547.656	*0,4%*
2009	25.560	199.470	1.184.591	35.939	1.445.560	1,0%	137.177	1.582.737	*2,3%*
2010	29.381	219.392	1.221.444	37.653	1.507.870	4,3%	147.913	1.655.783	*4,6%*
2011	30.561	238.008	1.239.629	39.553	1.547.751	2,6%	154.306	1.702.057	*2,8%*
2012	31.289	249.319	1.293.360	42.768	1.616.736	4,5%	160.709	1.777.445	*4,4%*
2013	31.871	266.475	1.313.246	43.126	1.654.718	2,3%	164.967	1.819.685	*2,4%*
2014	34.143	260.748	1.302.395	43.040	1.640.326	-0,9%	161.039	1.801.365	*-1,0%*
2015	35.984	257.504	1.313.577	42.274	1.649.339	0,5%	153.220	1.802.559	*0,1%*
2016	30.354	268.445	1.187.734	38.539	1.525.072	-7,5%	133.439	1.658.511	*-8,0%*
2017	30.236	275.596	1.165.339	38.890	1.510.061	-1,0%	118.759	1.628.820	*-1,8%*
2018	24.609	271.247	1.157.500	40.145	1.493.501	-1,1%	108.421	1.601.922	*-1,7%*
2019	23.579	263.319	1.152.240	41.810	1.480.948	-0,8%	101.175	1.582.123	*-1,2%*
2020	24.473	271.640	1.185.957	40.901	1.522.971	2,8%	108.167	1.631.138	*3,1%*
2021	23.736	262.761	1.139.491	41.320	1.467.308	-3,7%	99.414	1.566.722	*-3,9%*
2022	*18.323*	*249.579*	*1.038.004*	*44.074*	1.349.980	*-8,0%*	*83.372*	*1.433.352*	*-8,5%*
2023	*15.125*	*221.303*	*872.734*	*45.079*	1.154.241	*-14,5%*	*74.099*	*1.228.340*	*-14,3%*
III trimestre 2024	*13.152*	*199.075*	*846.498*	*46.538*	1.105.263	*-4,2%*	*72.829*	*1.178.092*	*-4,1%*

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione generale di statistica e analisi organizzativa

Suddivisione dei procedimenti penali pendenti di Tribunale per tipo di rito.
Dato nazionale - Anni 2003 -30 settembre 2024

Anno	Tribunale ordinario	di cui: Trib. in composizione monocratica	di cui: Trib. in composizione collegiale	di cui: Corte di assise	di cui: Ufficio Gip/Gup
2003	1.139.953	334.849	26.649	438	778.017
2004	1.184.940	350.520	23.832	432	810.156
2005	1.165.732	354.007	21.772	461	789.492
2006	1.194.511	380.500	21.378	442	792.191
2007	1.195.646	377.470	20.988	402	796.786
2008	1.198.005	377.208	21.144	423	799.230
2009	1.184.591	395.432	22.215	362	766.582
2010	1.221.444	425.293	22.178	377	773.596
2011	1.239.629	450.031	21.943	355	767.300
2012	1.293.360	489.053	22.437	341	781.529
2013	1.313.246	522.286	23.015	359	767.586
2014	1.302.395	548.041	24.136	348	729.870
2015	1.313.577	565.596	25.537	348	722.096
2016	1.187.734	534.037	26.610	332	626.755
2017	1.165.339	578.760	27.459	344	558.776
2018	1.157.500	597.657	28.192	423	531.228
2019	1.152.240	605.399	29.373	415	517.053
2020	1.185.957	637.302	30.312	441	517.902
2021	*1.139.491*	*624.461*	*32.716*	*468*	*481.846*
2022	*1.038.004*	*597.080*	*34.483*	*422*	*406.019*
2023	*872.734*	*494.996*	*33.432*	*407*	*343.899*
III trimestre 2024	*846.498*	*457.052*	*32.952*	*427*	*356.067*

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione generale di statistica e analisi organizzativa


Dato nazionale dei procedimenti penali pendenti a fine periodo
(Tutti gli Uffici giudicanti)
1.391.062
1.427.201
1.431.260
1.507.870
1.616.736
1.640.326
1.525.072
1.510.061
1.480.948
1.467.308
1.154.241
1.105.263
2.000.000
1.500.000
1.000.000
500.000
0
2003
2004
2005
2006
2007
2008
2009
2010
2011
2012
2013
2014
2015
2016
2017
2018
2019
2020
2021
2022
2023
III trimestre 2024
Cassazione
Corte di appello
Tribunale ordinario

Disposition time per anno solare - Settore PENALE, registro Noti

Durata espressa in giorni, calcolata sulla base della formula Cepej denominata "*Disposition time*" (i.e. Pendenti finali/Definiti)

Ufficio	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024(1)	Variazione 2024(1) vs 2023
Corte di Cassazione	184	132	110	100	-9,4%
Corte di Appello	906	755	649	633	-2,5%
Tribunale ordinario	414	366	286	310	8,5%
Procura della Repubblica	326	314	303	306	1,0%
Giudice di pace	282	257	238	253	6,3%

(*) Stima effettuata considerando il periodo 1/10/2023 - 30/09/2024

Disposition time per anno giudiziario - Settore PENALE, registro Noti

Durata espressa in giorni, calcolata sulla base della formula Cepej denominata "*Disposition time*" (i.e. Pendenti finali/Definiti)

Ufficio	A.G. 2021/2022	A.G. 2022/2023	A.G. 2023/2024	A.G. 2023/2024 vs A.G. 2021/2022	A.G. 2023/2024 vs A.G. 2022/2023
Corte di Cassazione	162	111	81	-50,1%	-27,2%
Corte di Appello	815	689	623	-23,6%	-9,6%
Tribunale ordinario	386	310	303	-21,5%	-2,3%
Procura della Repubblica	314	296	299	-4,7%	1,0%
Giudice di pace	262	239	249	-4,9%	4,3%

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione generale di statistica e analisi organizzativa e Corte Suprema di Cassazione

ALLEGATO 3

MEDIAZIONE CIVILE

PROIEZIONE NAZIONALE SU RILEVAZIONE CAMPIONARIA PRESSO GLI ORGANISMI ABILITATI E PRIME RIFLESSIONI SUL RICORSO AI METODI ALTERNATIVI DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE (c.d. ADR)

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 4 marzo 2010, n. 28 la Direzione generale di statistica e analisi organizzativa ha assunto la responsabilità di effettuare il monitoraggio statistico dei procedimenti di mediazione trattati presso gli Organismi abilitati.

La rilevazione è riferita a tutte le tipologie di mediazione - obbligatoria, volontaria e demandata dal giudice - e ha ad oggetto sia i flussi (iscritti, definiti e pendenti), sia altre variabili quali l'esito dei procedimenti, la durata, la personalità giuridica delle parti coinvolte, la materia trattata, le indennità corrisposte agli Organismi di mediazione.

Il d.lgs. 149/2022 in attuazione della Legge Delega n. 206/2021 ("Riforma Cartabia") ha, tra le altre cose, modificato la normativa sui procedimenti ADR, in particolare sulla mediazione. Alcune modifiche sono entrate in vigore dal 30 giugno 2023 e sono state recepite nei modelli di rilevazione.

La rilevazione è stata completamente reingegnerizzata ed automatizzata, ma le nuove acquisizioni sono ancora in corso, pertanto, si riportano i dati relativi al 2023 che rappresenta l'ultima annualità disponibile.

La partecipazione media alla rilevazione, da parte degli Organismi accreditati presso il Ministero, nel 2023 è stata del 70%; due Organismi di mediazione presentano dati anomali e pertanto sono stati esclusi dalle analisi.

La distribuzione geografica delle mediazioni è sostanzialmente stabile nella serie storica; le zone in cui l'istituto viene più utilizzato sono il Nord-Ovest e il Centro-Sud.

Si segnala la chiusura di ulteriori Organismi di mediazione; si passa da 580 al 31 dicembre 2020 a 550 al 31 dicembre 2023. Nel periodo 2021- 2023, 13 Organismi hanno chiesto l'iscrizione al Registro degli Organismi di mediazione e sono ancora attivi al 31 dicembre 2023.

Nel 2023 sono state iscritte circa 178.182 mediazioni civili, molte delle quali "obbligatorie in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge" (74%). Le volontarie rappresentano circa

il 13% del totale mentre quelle demandate dal giudice circa il 14%, delle quali il 93% dovute a improcedibilità per mancato rispetto dell'obbligo di esperire il tentativo di mediazione.

Dal 30 giugno 2023, data di entrata in vigore della Riforma, le mediazioni iscritte, demandate dal Giudice, sono state pari a circa 11.170, il 13% delle iscrizioni complessive del periodo. Circa il 56% di questi procedimenti si riferisce alle materie contratti bancari e locazione.

Il confronto delle iscrizioni e delle definizioni del 2023 con quelle del 2022 evidenzia un incremento di circa il 15% per le iscrizioni e di circa l'11% per le definizioni. Lo stesso confronto con i dati dell'anno 2019, anno pre-pandemia, evidenzia un incremento di circa il 21% per le iscrizioni e del 7,5% per le definizioni. Pertanto, i dati segnalano un incremento del ricorso all'istituto della mediazione anche se per le definizioni il recupero dell'attività post-pandemia appare più lento.

A partire dal terzo trimestre 2020 è stata inserita nei monitoraggi la nuova materia obbligatoria "Inadempimenti dovuti alle misure di contenimento COVID" introdotta dal D.L. 6/20 art. 3 co. 6bis e 6ter per monitorare i contenziosi provocati dall'emergenza sanitaria. Nel 2023 il numero di iscrizioni è stato pari a 77. A queste si aggiungono 3.911 iscrizioni nelle materie già monitorate riconducibili a controversie aventi ad oggetto inadempimenti connessi con le misure di contenimento COVID.

A livello settoriale, sempre con riferimento al 2023, la materia in cui si registrano più iscrizioni è quella dell'"Altra natura", dove vanno a confluire le materie non esplicitamente riportate all'art. 5 co.1-bis del d.lgs. 28/2010 e quelle a carattere volontario (18,30%), seguita dalle controversie in materia di Diritti reali (15,4%), Condominio (13,8%), Contratti bancari (12,54%) e Locazione (10,14%). Le altre materie hanno un peso minore: Contratti assicurativi (8,63%), Successioni ereditarie (5,39%), Divisione (5,28%), Contratti finanziari (3,45%), Risarcimento danni da responsabilità medica (2,74%), Comodato (1,08%), Contratto d'opera (1,02%), Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa (0,72%), Affitto di aziende (0,59%), Contratti di somministrazione (0,44%), Contratti di subfornitura (0,12%), le restanti materie (Società di persone, Patti di famiglia, Franchising, Inadempimenti dovuti alle misure di contenimento COVID, Consorzio, Associazione in partecipazione, Contratti di rete) registrazioni iscrizioni inferiori allo 0,1%.

Per quanto riguarda i "Primi incontri", nel secondo semestre del 2023, per circa 74.040 procedimenti - pari al 28% del totale di quelli pendenti al 30 giugno e quelli iscritti tra il 1° luglio e il 31 dicembre 2023 - si è svolto il primo incontro di mediazione. Nel 52% dei casi, le

parti hanno deciso di proseguire la mediazione; le materie con più alta percentuale di prosecuzione sono state l'Altra natura, i Diritti reali, il Condominio e la Locazione.

Nel 2023 la percentuale di procedimenti con aderente comparso al primo incontro è stata pari al 52,5%, superiore a quella rilevata nel 2022 (51,8%), nel 2021 (50%), nel 2020 (47,8%) e nel 2019 (49,2%). La percentuale di accordo raggiunto, nel caso in cui l'aderente compare, è stata pari al 30,4%, superiore a quella rilevata nel 2022 (28,9%) e nel periodo 2019-2021, in cui si attesta mediamente al 28,2%. La percentuale di accordo raggiunto, quando le parti accettano di sedersi al tavolo della mediazione anche dopo il primo incontro, è stata pari al 50,1%. Anche in questo caso il dato è superiore a quello rilevato nel 2022 (47,4%) e nel periodo 2019-2021 (mediamente 46,3%).

Le materie in cui vi è una maggiore partecipazione dell'aderente sono Franchising (73,2%), Consorzio (71,4%), Successioni ereditarie (70,2%), Divisione (65,1%), Affitto aziende (63%), Contratti di rete (61,5%), Diritti reali (60,7%), Locazione (58,2%), Patti di famiglia (58,2%), Società di persone (57,6%), Contratti di subfornitura (57,4%), Condominio (56,8%). Contratti bancari (55,1%), Inadempimenti dovuti alle misure di contenimento COVID (54,5%) e Contratto d'opera (50,7%). Per le restanti materie (Comodato, Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa, Altra natura, Risarcimento danni da responsabilità medica, Associazione in partecipazione, Contratti finanziari, Contratti di somministrazione), la partecipazione dell'aderente è inferire al 50%. La materia in cui è minore la partecipazione dell'aderente è Contratti assicurativi (14,4%).

La probabilità di raggiungere un accordo è più elevata nelle mediazioni che riguardano le materie: Contratti di subfornitura, Franchising, Diritti reali, Affitto aziende, Comodato, Inadempimenti dovuti alle misure di contenimento COVID, Divisione, Società di persone, Successioni ereditarie, Locazione, Altra natura, Patti di famiglia e Contratti d'opera. Per le restanti materie (Condominio, Consorzio, Contratti di rete, Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa., Contratti di somministrazione, Risarcimento danni da responsabilità medica, Contratti assicurativi, Associazione in partecipazione, Contratti finanziari e bancari), la percentuale di accordo, registrata sui procedimenti definiti, è inferiore al 30%.

La percentuale di accordo più elevata (34%, che sale al 57% nel caso le parti accettino di sedersi al tavolo della mediazione anche dopo il primo incontro informativo) si registra nei procedimenti con un valore della lite compreso tra i 1.000 e i 5.000 euro.

Con riguardo alla tipologia di organismo che riceve l'istanza di mediazione, il tasso più elevato di definizione con accordo raggiunto (nel caso in cui le parti accettano di sedersi al tavolo della mediazione anche dopo il primo incontro informativo) si osserva per gli organismi appartenenti agli "Altri ordini professionali" (53,8%), seguiti dagli "Organismi privati" (53,3%), dalle Camere di commercio (53%) e dagli Ordini degli avvocati (45,5%).

La percentuale di accordi raggiunti, sempre considerando il caso in cui le parti accettano di sedersi al tavolo della mediazione anche dopo il primo incontro informativo, è più elevata per i procedimenti di tipo volontario (56%), seguono i procedimenti di tipo obbligatorio (51%), i procedimenti demandati dal giudice per le materie non obbligatorie (43%) e i procedimenti demandati dal giudice per improcedibilità (36%).

Per le mediazioni volontarie, per le quali non vige l'obbligo per le parti di essere assistite da un difensore, la presenza dell'avvocato si osserva comunque in una quota molto elevata dei casi (l'89% considerando l'assistenza legale dei proponenti e l'76% considerando l'assistenza legale degli aderenti).

Infine, la mediazione telematica ha interessato il 34% dei procedimenti definiti nel secondo semestre dell'anno, ma lo svolgimento in presenza è ancora la modalità più utilizzata.

Il documento relativo alle statistiche 1° gennaio-31 dicembre 2023 è disponibile sul sito https://webstat.giustizia.it

ALLEGATO 4

SPESE DI GIUSTIZIA - COMMENTO AI DATI

ANNI 2021 - 2023 e 1° SEMESTRE 2024

I dati analizzati rappresentano le spese a carico dell'erario liquidate da tutti gli uffici giudiziari ad esclusione degli uffici NEP. Tali spese non sono indicative degli effettivi pagamenti, rilevabili esclusivamente presso gli uffici contabili degli uffici giudiziari.

I dati vengono trasmessi dagli uffici giudiziari alla DgStat semestralmente, attraverso apposito modello di rilevazione. Quelli relativi all'anno 2023 e al 1° semestre 2024 sono aggiornati al 25 novembre, data alla quale tutti gli uffici erano rispondenti tranne gli uffici del giudice di Pace di SANT'ANGELO DI BROLO (distretto di MESSINA) e di GORIZIA (distretto di TRIESTE). Per un confronto equo fra i periodi, i dati di questi due uffici sono stati stimati.

Le voci di spesa considerate sono quelle previste nel registro delle spese pagate dall'erario (modello 1/A/SG) e tutti gli importi sono comunicati dagli uffici al lordo delle ritenute e al netto di imposte ed oneri.

Nel 2023 la spesa totale è di circa 1.034 milioni di euro con un incremento percentuale pari al 4% rispetto all'anno precedente e all'11% rispetto al 2021.

La spesa totale presenta un *trend* in crescita, dovuto soprattutto all'aumento degli importi liquidati per gli onorari ai difensori (+13%), che rappresenta la voce di spesa più rilevante. Sono invece in diminuzione gli importi per gli onorari ai consulenti tecnici di parte (-23%) e agli ausiliari del magistrato (-2%). In forte diminuzione anche le indennità per la magistratura onoraria, riduzione rilevata per tutte le categorie di magistrati onorari, a seguito della stabilizzazione di queste figure, non più pagate con i capitoli di bilancio delle spese di giustizia. Rimangono stabili le spese sostenute per le intercettazioni e per l'IVA

I dati relativi al primo semestre 2024, seppur provvisori, confrontati con lo stesso periodo dell'anno precedente, mostrano che la spesa totale resta pressoché stabile, con andamenti differenti a seconda delle diverse tipologie di spesa. Continua la forte riduzione delle indennità per la magistratura onoraria (-42%) e la crescita della spesa per onorari ai difensori (+5%). In aumento anche gli importi liquidati agli ausiliari del magistrato (+9%) e quelli per le intercettazioni (+5%).

Con riferimento alle intercettazioni, nel 2023 continua la flessione dei bersagli telefonici (-18% rispetto al 2021 e -2% rispetto al 2022). Sono invece in crescita i bersagli delle altre

tipologie di intercettazione, in particolare quelli delle telematiche e quelli con captatore informatico Trojan (rispettivamente +24% e +21% rispetto al 2022).

I dati relativi al 1° semestre 2024 riportano un incremento del numero totale dei bersagli rispetto al 1° semestre del 2023 di tutte le tipologie di intercettazione, tranne per quelle ambientali i cui bersagli restano costanti.

Spese pagate dall'erario rilevate presso gli uffici giudiziari per voce di spesa - Dati nazionali - Anni 2021 - 2023 e 1° semestre 2024

Voci di spesa		Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	1 Semestre 2023	1 Semestre 2024*
Spese		**€ 191.529.275**	**€ 215.087.688**	**€ 217.064.180**	**€ 118.201.893**	**€ 126.690.872**
	viaggio	€ 4.963.911	€ 5.042.262	€ 6.008.265	€ 3.367.556	€ 6.256.278
	sostenute per lo svolgimento dell'incarico	€ 11.045.988	€ 11.586.902	€ 11.766.361	€ 7.247.230	€ 6.733.916
	spese per intercettazioni	€ 166.528.450	€ 192.634.139	€ 193.529.561	€ 104.426.916	€ 109.919.702
	altre spese straordinarie nel processo penale	€ 1.620.739	€ 1.207.287	€ 1.363.609	€ 825.122	€ 771.258
	postali e telegrafiche	€ 79.657	€ 101.917	€ 48.368	€ 42.520	€ 3.294
	demolizione/riduzione opere - compimento/distruzione opere	€ 472.163	€ 194.067	€ 212.538	€ 175.990	€ 600
	custodia	€ 2.093.890	€ 1.792.359	€ 1.317.685	€ 673.570	€ 560.801
	stampa	€ 73.388	€ 79.587	€ 75.185	€ 35.510	€ 37.885
	altre Spese	€ 4.651.089	€ 2.449.168	€ 2.742.608	€ 1.407.479	€ 2.407.139
Indennità		**€ 120.745.489**	**€ 120.213.481**	**€ 105.249.174**	**€ 63.087.399**	**€ 41.467.037**
	trasferta	€ 395.930	€ 438.227	€ 485.913	€ 267.063	€ 225.556
	custodia	€ 9.237.728	€ 8.751.775	€ 10.523.110	€ 5.481.026	€ 5.963.651
	spettanti a magistrati onorari	€ 100.783.896	€ 100.920.926	€ 84.803.794	€ 52.296.452	€ 30.368.260
	di cui: spettanti ai Giudice di Pace	*€ 41.428.226*	*€ 41.361.730*	*€ 31.223.946*	*€ 21.089.960*	*€ 8.692.843*
	spettanti ai Giudici Onorari di Tribunale (GOT)	*€ 26.584.113*	*€ 27.367.799*	*€ 25.811.456*	*€ 14.878.706*	*€ 11.194.624*
	spettanti ai Vice Procuratori Onorari (VPO)	*€ 29.509.007*	*€ 29.265.258*	*€ 25.115.971*	*€ 14.897.225*	*€ 9.160.756*
	spettanti ai Giudici Ausiliari	*€ 3.262.550*	*€ 2.926.140*	*€ 2.652.421*	*€ 1.430.561*	*€ 1.320.037*
	spettanti ad esperti (sezione minori Corte Appello, Trib. Minori, Trib. Sorvegli	*€ 7.155.500*	*€ 7.142.338*	€ 6.270.289	€ 3.339.848	€ 3.241.390
	spettanti a giudici popolari	€ 3.004.266	€ 2.929.035	€ 3.152.394	€ 1.695.420	€ 1.633.543
	altre indennità	€ 168.168	€ 31.180	€ 13.674	€ 7.591	€ 34.638
Onorari		**€ 492.488.985**	**€ 529.364.374**	**€ 577.428.360**	**€ 350.773.616**	**€ 370.171.482**
	agli investigatori privati	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
	agli ausiliari del magistrato	€ 121.176.141	€ 125.757.642	€ 123.199.810	€ 71.710.476	€ 78.430.061
	ai consulenti tecnici di parte	€ 1.573.720	€ 1.644.076	€ 1.270.786	€ 941.991	€ 601.661
	ai difensori	€ 369.739.124	€ 401.962.655	€ 452.957.764	€ 278.121.149	€ 291.139.760
Altre Voci		**€ 6.839**	**€ 393**	**€ 0**	**€ 0**	**€ 670**
Oneri Previdenziali		**€ 19.602.192**	**€ 20.810.769**	**€ 23.343.171**	**€ 13.866.032**	**€ 14.243.006**
IVA		**€ 106.574.449**	**€ 111.494.502**	**€ 111.082.821**	**€ 63.996.129**	**€ 65.577.664**
Totale voci di Spesa		**€ 930.947.229**	**€ 996.971.207**	**€ 1.034.167.705**	**€ 609.925.070**	**€ 618.150.730**

*** dati provvisori**

NOTE:

- I dati sono ricavati dal Modello 1/A/SG (pertanto non includono gli importi degli Uffici Notificazioni, Esecuzioni e Protesti)

- Gli uffici non rispondenti sono stati stimati per confrontabilità dei valori negli anni.

- Gli importi sono al lordo delle ritenute e al netto di imposte ed oneri.

- Gli importi relativi ad oneri previdenziali ed IVA sono comunicati dagli uffici come voce a sé stante.

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione generale di statistica e analisi organizzativa

Bersagli per tipologia di intercettazione - Dati nazionali - Anni 2021 - 2023 e 1° semestre 2024

Intercettazioni	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	1 Semestre 2023	1 Semestre 2024*
Telefoniche	72.769	60.837	59.754	32.917	34.506
Ambientali	14.606	13.467	14.317	7.660	7.647
Informatiche	5.059	4.382	5.423	2.743	3.397
Trojan	2.896	3.588	4.324	2.196	2.532
Altre	49	220	65	25	84
Totale	**95.379**	**82.494**	**83.883**	**45.541**	**48.166**

*** dati provvisori**

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione generale di statistica e analisi organizzativa

DIPARTIMENTO
DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Di seguito le attività svolte nel corso dell'anno dalle diverse articolazioni dipartimentali.

1. RICOGNIZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO, SIA SOTTO IL PROFILO DELLA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE E DEL CONTENIMENTO DELLA SPESA CHE SOTTO L'ASPETTO DELLE POLITICHE DEL PERSONALE E DELLA RISTRUTTURAZIONE DEI SERVIZI

Assetto organizzativo

In una disamina relativa all'assetto organizzativo, si ritiene opportuno porre in evidenza la nuova struttura dell'Amministrazione penitenziaria, nascente dal decreto ministeriale 10 dicembre 2023, che ha ridisegnato la geografia di una Amministrazione ferma, di fatto, alla legge n. 395 del 1990.

Tale decreto, infatti, ridisegna completamente l'architettura organizzativa dell'Amministrazione penitenziaria, nel segno di una rimodulazione di competenze, con la previsione di nuove attribuzioni che rafforzano i concetti di efficacia, efficienza e rinnovamento dell'azione amministrativa.

In tal senso, accanto alle divisioni, la cui responsabilità è affidata a un primo dirigente di Polizia penitenziaria, vengono articolati una serie di Uffici, a capo dei quali è posto un dirigente penitenziario, la cui valenza è assolutamente strategica e innovativa.

Politiche del personale

Per ciò che concerne le politiche del personale, si segnala che sono in corso di ultimazione i lavori con le parti sociali per la definizione del nuovo accordo per il personale non dirigente delle forze di polizia a ordinamento civile, di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, relativo al triennio 2022-2024, la cui partita contrattuale è gestita dal Dipartimento della funzione pubblica, con cui si andrà, tra l'altro, a rideterminare il trattamento stipendiale, le indennità pensionabili e il lavoro straordinario.

Razionalizzazione delle risorse, contenimento della spesa e ristrutturazione dei servizi

Come previsto dell'articolo 22-*bis* della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nell'ambito del contributo dello Stato alla definizione della manovra di finanza pubblica, sulla base degli obiettivi programmatici indicati nel documento di economia e finanza e di quanto previsto dal cronoprogramma delle riforme indicato nel suddetto documento programmatico, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle

finanze, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, sono stati definiti gli obiettivi di spesa per ciascun articolazione dipartimentale del Ministero della giustizia.

In applicazione delle priorità politiche previste nell'Atto di indirizzo del Ministro della Giustizia, volte alla valorizzazione delle risorse umane, alla digitalizzazione, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale, alla riqualificazione del patrimonio immobiliare, all'esecuzione penale tra sicurezza e dignità, per quanto concerne l'Amministrazione penitenziaria sono stati definiti i seguenti obiettivi di revisione della spesa:

a) **riorganizzazione dei servizi penitenziari per effetto della transizione tecnologica e digitale** tramite la ripianificazione dei posti di servizio, la razionalizzazione del personale negli istituti penitenziari e l'adeguamento degli impianti di videosorveglianza, al fine di riorganizzare e innovare i servizi penitenziari;
b) **semplificazione delle procedure amministrative relative al mantenimento dei detenuti e degli internati negli istituti penitenziari,** attraverso la realizzazione di nuove procedure finalizzate alla fornitura dei beni necessari al mantenimento dei ristretti;
c) **efficientamento energetico e miglioramento tecnologico delle strutture penitenziarie** tramite interventi di riqualificazione strutturale del patrimonio edilizio penitenziario, al fine di razionalizzare i consumi energetici e la previsione del partenariato pubblico-privato per la ridurre i costi di fornitura;
d) **rafforzamento del servizio di videoconferenze per la partecipazione a distanza dei detenuti alle udienze processuali, con razionalizzazione dei servizi connessi alle traduzioni e piantonamenti***,* attraverso la progettazione e realizzazione di sale di videoconferenza e la razionalizzazione del servizio traduzioni e piantonamenti, al fine di estendere a tutti i detenuti che ne facciano richiesta quanto previsto dalla legge n. 103/2017;
e) **semplificazione delle procedure amministrative per gli interventi di edilizia penitenziaria** tramite il potenziamento dell'efficacia della programmazione degli interventi, al fine di ridurre i costi imprevisti dovuti alla manutenzione d'urgenza;
f) **semplificazione delle procedure amministrative per il lavoro dei detenuti negli istituti penitenziari***,* al fine di accedere più agevolmente al mercato del lavoro e alle misure alternative alla detenzione.

In particolare, per quanto riportato alla lettera **a)**, si specifica che nel 2023 è stata avviata la riorganizzazione del personale e dei servizi attraverso la ripianificazione dei posti di servizio, la razionalizzazione del personale in termini di unità assegnate negli istituti penitenziari su tutto il territorio nazionale e l'implementazione di nuovi impianti tecnologici di videosorveglianza,

migliorando l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa in ambito penitenziario.

Attualmente, i reparti con videosorveglianza attiva sono 1.720, in netto aumento rispetto ai 1.635 reparti coperti alla data del 31 dicembre 2022 (85 nuovi impianti) e contribuiscono a potenziare i livelli di sicurezza tramite una visione diretta dalla sala regia, sia delle movimentazioni nell'intercinta che nell'area esterna.

Per quanto concerne i turni di servizio del personale prevalentemente utilizzato nella sorveglianza, si prevede per il 2024 un numero di turni di 2.134.929, in diminuzione rispetto ai 2.197.423 turni rilevati al 31 dicembre 2022 (62.494 turni in meno).

Inoltre, grazie al decreto ministeriale 10 dicembre 2023, sono state effettuate modifiche al decreto ministeriale 2 marzo 2016 concernente l'individuazione e la definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del DAP, nonché l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali e l'individuazione dei posti di funzione.

Si è giunti, quindi, a un nuovo assetto organizzativo per l'intera Amministrazione penitenziaria, che prevede ora la presenza di uffici, divisioni e altre strutture specifiche, ciascuna con compiti ben definiti.

A partire dal 2025, considerata la diffusione dell'innovazione tecnologica e gli effetti derivanti dall'applicazione della riforma del sistema penale e penitenziario, che dovrebbero dar luogo a una riduzione della pena detentiva in termini di *extrema ratio* del sistema sanzionatorio e la conseguente riassegnazione del personale sulla base della nuova pianificazione dei posti di servizio, si stima un risparmio di oltre 9.000.000 di euro.

2. POLITICHE DEL PERSONALE CIVILE E DEL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA, CON SPECIFICO RIFERIMENTO ALLE POLITICHE ASSUNZIONALI E ALLA SICUREZZA E BENESSERE DEL PERSONALE

Politiche assunzionali

Comparto sicurezza

Si sintetizzano di seguito le principali attività concorsuali e di valorizzazione del personale, relative al Corpo di Polizia penitenziaria, concluse o in corso di definizione nel corrente anno:

- concorso pubblico per n. 120 (elevati a 132) allievi commissari della carriera dei funzionari del Corpo di Polizia penitenziaria. Il 18 dicembre 2023, ha avuto inizio il corso di

formazione della durata di sedici mesi. Il decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, ha previsto, altresì, l'assunzione di ulteriori 22 unità mediante scorrimento;

- concorso interno per 60 posti di vice commissario della carriera dei funzionari del Corpo, indetto con p.D.G. 6 settembre 2023. Il 9 aprile 2024, si è svolta la prova preliminare e nei giorni 23 e 24 maggio 2024 si sono svolte le prove scritte, i cui risultati sono stati pubblicati l'11 ottobre 2024. Dal 3 dicembre 2024 hanno avuto inizio le prove orali dei candidati, risultati idonei;
- concorso pubblico per complessivi n. 411 allievi vice ispettori (378 uomini e 33 donne). Il 6 maggio 2024, ha avuto inizio il corso di formazione di 12 mesi. Il decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, ha previsto, altresì. l'assunzione di ulteriori 48 unità mediante scorrimento;
- con p.D.G. 16 febbraio 2024, è stato indetto il concorso interno a 293 posti (262 uomini e 31 donne) per la nomina alla qualifica di vice sovrintendente, relativamente ai posti disponibili al 31 dicembre 2021 e 2022. Con p.D.G. 10 luglio 2024, è stata nominata la commissione che sta procedendo alla valutazione delle circa 6.000 domande pervenute;
- concorso per complessivi n. 1.758 (elevati a 1.867) allievi agenti, indetto con p.D.G. 31 marzo 2022. L'8 luglio 2024, hanno assunto servizio negli istituti penitenziari;
- concorso per complessivi 1.713 allievi agenti (1285 uomini e 428 donne), indetto con p.D.G. 8 marzo 2023. Allo stato, risultano frequentanti il corso di formazione n. 958 uomini e n. 428 donne.
- concorso per complessivi 2.568 allievi agenti, indetto con p.D.G. 6 marzo 2024, pubblicato sul portale inpa.gov.it l'11 marzo 2024, le cui prove scritte sono state effettuate dal 16 al 27 settembre 2024. Ultimate le prove di efficienza fisica, dal mese di dicembre sono in corso gli accertamenti psico-fisici e attitudinali.

Obiettivi di gestione e valorizzazione del personale del Corpo

- con p.C.D. 23 febbraio 2024, si è provveduto a ridefinire le piante organiche degli istituti penitenziari e dei Nuclei, a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale 12 luglio 2023, che ha sostituito il decreto ministeriale 2 ottobre 2017, per la redistribuzione della dotazione organica del Corpo, così come risultante dagli interventi legislativi *medio tempore* intervenuti e, in particolare, dell'incremento disposto dall'art. 1 del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, che ha previsto l'assunzione straordinaria di 1.000 agenti, nell'ambito della dotazione organica, ma extra *turnover*: 500 per il 2025 e 500 nell'anno 2026;

- con p.C.D. 29 febbraio 2024, sono stati definiti gli assetti dei nuclei traduzione e piantonamenti nell'ambito dei Provveditorati regionali, con l'individuazione dei Nuclei a maggiore rilevanza;
- in applicazione del decreto ministeriale 10 dicembre 2023, sono stati conferiti n. 81 incarichi di funzione ad altrettanti primi dirigenti del corpo di Polizia penitenziaria;
- ai sensi del decreto ministeriale 3 maggio 2024, sono stati assegnati ulteriori 12 incarichi di comando di istituti divenuti a incarico superiore;
- con il p.C.D. 25 ottobre 2024, sulla scorta della ridefinizione delle piante organiche, sono stati stabiliti i criteri per il trasferimento del personale del Corpo di Polizia penitenziaria appartenente ai ruoli degli agenti-assistenti, sovrintendenti e ispettori presso le articolazioni centrali del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, della Scuola superiore dell'esecuzione penale, delle Scuole di formazione, degli Istituti di istruzione, dei Provveditorati regionali e dei Centri per la giustizia minorile;
- è in fase di esame con le Organizzazioni sindacali di Comparto, lo schema di p.C.D. recante "*I criteri per la mobilità a domanda del personale di Polizia Penitenziaria appartenente ai ruoli degli agenti-assistenti, sovrintendenti e ispettori per gli istituti penitenziari, gli istituti penali per minorenni e i nuclei traduzioni e piantonamenti di maggiore rilevanza, cittadini, provinciali e interprovinciali*".

Pertanto, a seguito della revisione delle piante organiche, sono stati adottati provvedimenti relativi alla mobilità del personale, con l'obiettivo di renderla razionale e confacente alle effettive esigenze dell'Amministrazione, in termini di efficacia ed efficienza.

Dirigenza penitenziaria

Si sintetizzano le principali attività concorsuali e di valorizzazione del personale, relative alla dirigenza penitenziaria, concluse o in corso di definizione nel corrente anno:

- il 23 dicembre 2024, concluso il II corso di formazione, sono state assegnate le sedi ai 50 dirigenti penitenziari che hanno beneficiato dello scorrimento della graduatoria del concorso pubblico per dirigenti di istituto penitenziario, indetto con p.D.G. 5 maggio 2020;
- con p.D.G. 6 giugno 2024, è stato disposto un ulteriore scorrimento della graduatoria per n. 18 unità avviate al III corso di formazione di consigliere penitenziario, che ha avuto inizio l'8 luglio 2024;

- con decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, la dotazione organica del personale dirigenziale penitenziario è stata aumentata di ulteriori 20 unità (con decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, la dotazione organica del personale dirigenziale penitenziario era stata già aumentata di 30 unità); pertanto, le 7 unità di cui alla graduatoria approvata con p.D.G. 3 agosto 2022, sono state avviate al III corso di formazione;
- il 27 novembre 2024 è stato indetto un nuovo concorso per 16 posti per l'accesso alla carriera dirigenziale penitenziaria di livello non generale di dirigenti di istituto penitenziario;
- si evidenzia che, a decorrere dal primo settembre 2023, al personale della carriera dirigenziale penitenziaria, in servizio nei ruoli del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità del Ministero della giustizia, al fine di riconoscere la specificità delle funzioni in relazione alle responsabilità e peculiarità connesse allo svolgimento dell'incarico di direzione conferito, è stata riconosciuta un'indennità annua lorda aggiuntiva rispetto agli attuali istituti retributivi.

Comparto funzioni centrali

Si sintetizzano le principali attività concorsuali e di valorizzazione del personale, relative al comparto funzioni centrali, concluse o in corso di definizione nel 2024**:**

Dirigenti area funzioni centrali

- assunzione, mediante scorrimento della graduatoria dei dirigenti penitenziari, ai sensi dell'art. 14, comma 2, del decreto-legge n. 75/2023, convertito con modificazioni dalla legge 112/2023, di n. 4 dirigenti area funzioni centrali che hanno preso servizio il 15 aprile 2024.

Funzionari contabili

- concorso a n. 107 posti di funzionario contabile (elevati a 170), indetto con p.D.G. 13 novembre 2023, pubblicato sul portale inpa.gov.it. Dei 94 vincitori, 57 unità hanno assunto servizio il mese di agosto 2024 e altre 24 unità hanno preso servizio nel mese di settembre 2024;
- concorso pubblico per l'assunzione di n. 77 funzionari contabili, bandito il 24 ottobre 2024.

Funzionari giuridico-pedagogici

- concorso a n. 104 posti (elevati a 236) di funzionario giuridico pedagogico, indetto con p.D.G. 18 ottobre 2022. I vincitori hanno assunto servizio il 4 marzo 2024;

- con p.D.G. 3 luglio 2024, è stato disposto lo scorrimento della suddetta graduatoria per ulteriori n. 12 unità, nell'ambito delle facoltà assunzionali già autorizzate, che hanno assunto servizio nel mese di settembre 2024.

La pianta organica, per ciò che concerne gli istituti penitenziari, risulta completa.

Funzionari mediatori culturali

- assunzione di n. 7 unità mediante scorrimento della graduatoria del concorso a 15 posti (elevati complessivamente a 63) di funzionario mediatore culturale, indetto con p.D.G. 15 gennaio 2018. Le predette unità hanno assunto servizio il 22 gennaio 2024.

Funzionari dell'organizzazione e delle relazioni

- assunzione di 1 unità mediante scorrimento di graduatorie di altre amministrazioni fornite da FORMEZ, che ha assunto servizio il 19 febbraio 2024;
- nel mese di settembre 2024, sono stati assunti, mediante lo scorrimento della graduatoria del concorso per funzionario giuridico pedagogico, di n. 17 funzionari dell'organizzazione e delle relazioni.

Funzionari tecnici

- concorso pubblico per 37 posti di funzionario tecnico, indetto con p.D.G. 12 giugno 2024, pubblicato sul portale inpa.gov.it, al fine di colmare la pianta organica allo stato deficitaria di n. 37 unità. Sono pervenute 1.397 domande. La procedura risulta conclusa, i funzionari prenderanno servizio il 16 dicembre 2024.

Area degli assistenti

Assistenti amministrativi

- assunzione di n. 12 assistenti amministrativi mediante scorrimento di graduatorie di altre amministrazioni fornite da FORMEZ, che hanno assunto servizio il 12 febbraio 2024 e di n. 5 unità, che hanno assunto servizio il 22 luglio 2024. Ulteriore scorrimento per n. 80 unità che, interpellate il 30 ottobre 2024 per la scelta della sede, hanno preso servizio il 2 dicembre 2024.

Assistenti informatici

- assunzione di 2 assistenti informatici, mediante scorrimento di graduatorie di altre amministrazioni fornite da FORMEZ, che hanno assunto servizio il 19 febbraio 2024.

Assistenti tecnici

- concorso pubblico, indetto il 19 settembre 2024, per l'assunzione di n. 150 assistenti tecnici nell'ambito delle facoltà assunzionali già autorizzate, al fine di colmare la pianta organica allo stato deficitaria di n.154 unità.

Contabili

- concorso pubblico, indetto il 30 settembre 2024, per l'assunzione di n. 50 contabili nell'ambito delle facoltà assunzionali già autorizzate, al fine di colmare la pianta organica allo stato deficitaria di n. 57 unità.

Si evidenzia, altresì, che l'art. 2–*ter* del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, ha previsto l'istituzione della "*Indennità di specificità organizzativa penitenziaria*" per il personale del comparto funzioni centrali che, quindi, potrà fruire di un'indennità annua lorda aggiuntiva rispetto agli attuali istituti retributivi.

Benessere del personale

A seguito della proposta formulata dall'Amministrazione penitenziaria, nell'ambito della manovra di finanza pubblica, è stato istituito, a decorrere dal 2022, il capitolo 1675, piano gestionale 2, per "*Somme da destinare al supporto psicologico a favore del personale del Corpo di Polizia penitenziaria",* con uno stanziamento di un milione di euro, per il triennio 2022-2024.

Ciò ha comportato un salto di qualità nella gestione degli interventi di supporto psicologico a favore del personale di Polizia penitenziaria, passando da un sistema fondato su buone prassi, all'istituzione di un fondo che consentirà, in modo strutturato e permanente, di sostenere le predette azioni di supporto.

A tal fine, con ordine di servizio 22 luglio 2024, si è ritenuto opportuno integrare il gruppo di lavoro, costituito con precedente provvedimento 4 febbraio 2022, con ulteriori professionalità che possano contribuire a esaminare i risultati conseguiti dalle articolazioni territoriali, con l'obiettivo di far transitare gradualmente tutte le attività di supporto psicologico in un servizio strutturato all'interno della Direzione generale del personale.

Stato di attuazione relativo all'istituzione del Gruppo di intervento operativo

Con p.C.D. 2 agosto 2024 sono stati stabiliti i criteri di accesso, le modalità di reclutamento e di formazione del personale del Corpo di Polizia penitenziaria chiamato a prestare servizio nel Gruppo di intervento operativo e nei Gruppi di intervento regionali.

Il 9 agosto 2024 è stato diramato l'interpello per l'accesso al Gruppo di intervento operativo e ai Gruppi di intervento regionali, riservato al personale del Corpo appartenente ai ruoli maschili e femminili degli ispettori, dei sovrintendenti e degli agenti/assistenti, prevedendo come termine per la scadenza delle domande la data del 20 settembre 2024. Sono pervenute in totale n. 475 istanze di partecipazione.

3. POLITICHE DELLA FORMAZIONE DELLA POLIZIA PENITENZIARIA, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA PREVENZIONE DELLA RADICALIZZAZIONE ALL'INTERNO DELLE CARCERI

Politiche della formazione del personale

Relativamente alla formazione iniziale del personale del Corpo di Polizia penitenziaria appartenente ai ruoli non direttivi, si riporta di seguito lo schema riepilogativo delle attività formative in corso e in programmazione:

Denominazione corso	Personale formato	Durata	Inizio	Fine	Stato
184° Corso per allievi agenti	1.386	6 mesi	22/07/2024	04/01/2025	in corso
IX Corso per allievi vice ispettori	411	1 anno	06/05/2024	15/05/2025	in corso
Vice sovrintendenti	837	5 settimane	Inizio 2025	Inizio 2025	In programmazione
Vice sovrintendenti	293	9 settimane	Inizio 2025	Inizio 2025	In programmazione
Vice sovrintendenti ruolo tecnico	7	9 settimane	Inizio 2025	Inizio 2025	unitamente ai 293
Ispettori orchestrali	10	9 settimane	Inizio 2025	Inizio 2025	unitamente ai 293
X Corso per allievi vice ispettori	50	1 anno	Giugno 2025	Giugno 2026	In programmazione
185° Corso per allievi agenti	2.568	4/6 mesi	Aprile 2026	agosto/ottobre 2025	In programmazione

Per quanto attiene, invece, alla formazione del personale appartenente alla carriera dei funzionari del Corpo di Polizia penitenziaria, si rappresentano di seguito le attività formative in svolgimento:

- corso per 143 allievi commissari, iniziato il 18 dicembre 2023 e attualmente in corso. Terminerà il giorno 30 aprile 2025;
- corso per 60 allievi vice commissari, con inizio programmato a giugno 2025 e termine a giugno 2026;
- corso per 9 allievi commissari, con inizio programmato a giugno 2025 e termine a ottobre 2026;
- corso per primi dirigenti di Polizia penitenziaria, con inizio programmato a settembre 2025 e termine a dicembre 2025.

Relativamente all'addestramento e alla specializzazione tecnico-operativa, protocollo e tecniche di sicurezza, strategie e tecniche investigative e di gestione delle informazioni, si evidenzia di seguito un quadro sintetico delle principali attività formative, in fase di svolgimento e programmate:

- corso di formazione per istruttori di guida: il corso avrà inizio il 9 dicembre 2024. Esso prevede la formazione di 32 unità di Polizia penitenziaria e avrà luogo presso l'Istituto di istruzione di Sulmona (2 moduli) e il Centro addestramento e istruzione professionale di Abbasanta (1 modulo);
- corso per la qualifica di armaiolo: abilitazione all'arma di reparto Beretta PM12, dal 16 al 20 dicembre 2024, per complessive 26 unità. Abilitazione all'arma individuale pistola Beretta 92FS, dal 25 al 30 novembre 2024, per 4 unità. Il Corso si svolgerà presso la S.F.A.P. "Giovanni Falcone" di Roma;
- corso di formazione per 12 coordinatori regionali per il Laboratorio centrale per la Banca dati nazionale del DNA (PAF n. 34). Il Corso si svolgerà dal 16 al 20 dicembre 2024 presso la S.F.A.P. "Giovanni Falcone" di Roma;
- corso di formazione per 12 referenti regionali per la movimentazione del campione biologico (PAF n. 38). Il Corso si svolgerà dal 9 al 13 dicembre 2024 presso la S.F.A.P. "Giovanni Falcone" di Roma;
- primo corso di investigazioni telematiche e *digital Web* indirizzato al personale di Polizia penitenziaria in servizio presso il Nucleo investigativo centrale e i Nuclei investigativi regionali. Saranno formate 33 unità in due edizioni;

- corsi di formazione per: 1) Censura – GOM, per 150 unità; 2) Analisi criminale – GOM, per 300 unità (Programma nazionale ISF 2021/27);
- corso di formazione per l'applicazione delle procedure indicate nel "Manuale operativo di Polizia penitenziaria".

Prevenzione della radicalizzazione

L'attività di monitoraggio e contrasto al fenomeno della radicalizzazione violenta e del proselitismo ideologico/religioso è strettamente correlata a una formazione specifica di tutte le figure professionali operanti nel settore.

Nel corso dell'anno, i moduli didattici indirizzati al personale *front line* e ai neoassunti sono stati implementati, al fine di garantire un'adeguata conoscenza del fenomeno in continuo stato di evoluzione.

A tale formazione, segue un aggiornamento, un coordinamento e un perfezionamento sempre più mirato, anche mediante la formazione a cascata espletata dai Nuclei investigativi regionali, dai *Focal Poin*t o referenti locali presenti in istituto; figure di fondamentale importanza, poiché considerati il *trait d'union* tra l'istituto e le articolazioni, con il compito di collaborare nella raccolta delle informazioni e nelle varie fasi del processo di valutazione del rischio del fenomeno della radicalizzazione e del proselitismo.

Al fine di garantire una formazione efficiente, il Nucleo investigativo centrale, nell'ambito del Programma nazionale ISF 2021-2027 finanziato dall'Unione europea, ha ottenuto il finanziamento per la realizzazione del Progetto 20.3.CA.ISF sul "*Rafforzamento delle competenze e formazione specialistica per operatori di Polizia penitenziaria per la prevenzione e il contrasto alla radicalizzazione violenta, al proselitismo ed al terrorismo in ambito penitenziario*".

Il 25 novembre 2024, ha avuto inizio la prima delle tre edizioni del corso di analista/investigatore del Nucleo investigativo centrale e dei Nuclei investigativi regionali.

Il progetto risponde all'esigenza di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia complessiva dell'attività della Polizia penitenziaria in materia di indagine e analisi dei fenomeni di terrorismo ed eversione in ambito penitenziario, nonché di prevenzione e contrasto al fenomeno della radicalizzazione violenta di diverse matrici (politico/ideologica/confessionale/jihadista, etc.), sempre nell'ambito dell'esecuzione penale, attraverso la formazione specialistica del personale del Corpo a ciò dedicato. Nel corso del 2025, saranno programmate ulteriori edizioni

dei corsi di cui sopra per il personale del NIC/NIR finanziati dal programma nazionale del fondo sicurezza interna 2021-2027.

Giova evidenziare, inoltre, l'importanza degli incontri *online* e in presenza, coadiuvati dal Nucleo investigativo centrale in concomitanza con i Nuclei investigativi regionali, i relativi Comandanti, il personale operante nell'area trattamentale e i referenti locali, con lo scopo di affinare le competenze precedentemente acquisite in materia di contrasto e prevenzione del fenomeno.

Peraltro, l'attività di monitoraggio è sempre soggetta a un aggiornamento mediante la stabile partecipazione di analisti del Nucleo investigativo centrale a progetti proposti in ambito europeo, basti pensare alla *Radicalisation Awareness Network* (RAN) e *Europris*, contribuendo a uno scambio delle *"best practices"* nel contrasto e nella prevenzione alla radicalizzazione violenta e all'acquisizione delle esperienze dei Paesi che vi partecipano.

4. STRUMENTI IMPIEGATI PER IL MONITORAGGIO DELLE PRESENZE CARCERARIE E LA PREVENZIONE DEL SOVRAFFOLLAMENTO

Il sovraffollamento negli istituti penitenziari rappresenta una delle principali criticità che si frappone quale ostacolo alla corretta gestione delle pene detentive; esso affligge la maggior parte dei paesi ed è indicato, nelle competenti sedi internazionali, fra gli elementi principali che concorrono a caratterizzare il trattamento come "inumano e degradante".

Il fenomeno del sovraffollamento intramurario, ovvero il rapporto tra detenuti presenti e capienza disponibile, è costantemente monitorato tramite l'*Applicativo Spazi Detentivi*.

Questo strumento informatico, allo stato, è il sistema operativo più avanzato per monitorare e definire il rapporto tra detenuti e spazi detentivi.

Tale applicazione viene alimentata dalla Banca Dati SIAP/AFIS 2.0 e dall'Applicativo 3 "*Rilevamento Camere detentive - Spazi uso detenuti - Impianti di sicurezza*"; essa consente non soltanto di conoscere il numero dei detenuti presenti nei singoli istituti, ma anche la loro corretta collocazione all'interno di ogni istituto (camere di pernottamento) e lo spazio disponibile per ciascun individuo.

La consultazione costante dell'Applicativo 15 "*A.S.D. - Corte Europea Diritti dell'Uomo*", inoltre, permette di controllare in tempo reale i parametri CEDU e le eventuali violazioni, ma è anche uno strumento che consente un corretto governo dell'istituto attraverso la lettura di una serie di indicatori sia di natura trattamentale che disciplinare.

Per quanto attiene, invece, alla visualizzazione di altri elementi connessi alla vita detentiva, si evidenzia che attraverso la consultazione dell'ASD è possibile anche appurare se presso ogni struttura penitenziaria sia stata prevista la presenza, o meno, di spazi agricoli e spazi sportivi a uso della popolazione detenuta.

Nell'applicazione, disponibile sulla rete intranet del Dipartimento, sono rilevabili tutti i dati inseriti nella Banca Dati SIAP/AFIS, incluse le indicazioni riguardanti le camere di pernottamento detentive "non disponibili", nonché la consultazione di informazioni per ciascun soggetto detenuto (colloqui con familiari, movimenti, sanzioni disciplinari), permettendo, altresì, il controllo del sovraffollamento in funzione dello spazio minimo di 3 mq pro-capite, come sancito dalla nota Sentenza "Torreggiani".

L'applicativo è stato affinato nel tempo, divenendo, di fatto, uno strumento ordinario di lavoro, per consentire che le corrette ubicazioni siano disposte tenendo conto dello spazio disponibile, della tipologia e della posizione giuridica dei detenuti.

Nell'ambito del monitoraggio degli spazi detentivi, risulta determinante l'attività costantemente svolta da apposito gruppo di lavoro, sul quale grava l'incombenza di monitorare, mediante l'applicativo di che trattasi, le presenze giornaliere dei detenuti negli istituti di pena, nonché di rilevare gli spazi detentivi a disposizione di ciascuno, con l'esatta indicazione della metratura delle camere.

Ne consegue che nessun detenuto si trovi a essere allocato in una camera al di sotto dei tre metri quadri, e questo è stato riscontrato anche per gli istituti di maggiore complessità come le case circondariali dei grandi centri metropolitani; qualora ciò avvenga, anche per situazioni dettate dall'emergenza scaturite da repentini e cospicui ingressi di detenuti nuovi giunti, si cerca di intervenire con sistematici e regolari provvedimenti di sfollamento, sia a livello centrale che regionale.

Si evidenzia come il conseguimento e il mantenimento di tale risultato sia dovuto anche alle modifiche applicative apportate al sistema SIAP/AFIS, con l'introduzione del "campo orario" nel momento della registrazione di un soggetto all'interno di una camera e l'inserimento di un avviso, il c.d. **"***alert***"**, che si attiva per segnalare una sofferenza allocativa in concomitanza della dislocazione anomala e/o *contra legem* di un individuo all'interno di una camera di pernottamento.

RIEPILOGO NAZIONALE
Monitoraggio Camere e Spazi di detenzione

Dati al: 29.01.2022 - 08.00.02

PROVVEDITORATO	Capienza Regolamentare definita da DM 05.07.1975 Ministero Sanità	Capienza Regolamentare calcolata			SIAP/AFIS: dati inseriti da Istituto						Parametri Corte Europea (i) Diritti dell'Uomo					Indici	
		Capienza	Posti Reg non disp.	Posti Reg disponibili	(a) Superficie Detentiva in mq	(b) Totale Num. Camere Uso Detentivo	(d) Camere non Disp.	(f) Presenti in archivio	(g) di cui registrati in camere	(h) Assenti tempo-ranei	Detenuti allocati in mq < 3	Detenuti allocati tra mq >= 3 e <= 4	Detenuti allocati in mq > 4	Out *	In *	CEDU	(l) Affollamento
PRAP PIEMONTE VALLE D'AOSTA E LIGURIA - (PR18)	5.237	5.237	348	4.889	42.016	3.654	293	5.491	5.408	56	0	1.183	4.225	0	6.521	0,00	112,3
PRAP LOMBARDIA - (PR03)	6.146	6.146	314	5.832	50.802	4.290	245	7.879	7.823	64	0	1.771	6.052	0	7.053	0,00	135,1
PRAP EMILIA ROMAGNA E MARCHE - (PR21)	3.844	3.844	269	3.575	32.017	2.922	185	4.151	4.094	63	0	167	3.927	0	5.397	0,00	116,1
PRAP VENETO - (PR05)	2.881	2.881	37	2.844	23.842	1.802	24	3.294	3.248	34	0	388	2.860	0	4.237	0,00	115,8
PRAP TOSCANA E UMBRIA - (PR19)	4.452	4.452	483	3.969	36.972	3.299	371	4.406	4.283	76	0	501	3.782	0	5.837	0,00	111,0
PRAP LAZIO ABRUZZO E MOLISE - (PR20)	7.158	7.158	522	6.636	58.209	4.815	364	7.587	7.406	106	0	1.359	6.047	0	9.541	0,00	114,3
PRAP CAMPANIA - (PR11)	6.113	6.113	175	5.938	45.899	3.126	127	6.698	6.545	71	0	1.867	4.678	0	7.446	0,00	112,8
PRAP PUGLIA E BASILICATA - (PR22)	3.304	3.304	293	3.011	26.987	2.154	187	4.197	4.148	43	0	1.483	2.665	0	3.422	0,00	139,3
PRAP CALABRIA - (PR14)	2.704	2.704	57	2.647	19.934	1.401	41	2.668	2.655	14	0	327	2.328	0	3.436	0,00	100,7
PRAP SICILIA - (PR16)	6.448	6.448	575	5.873	47.929	3.461	356	5.967	5.855	104	0	293	5.562	0	7.963	0,00	101,6
PRAP SARDEGNA - (PR17)	2.575	2.575	253	2.322	18.287	1.166	81	1.997	1.943	46	0	38	1.905	0	3.336	0,00	86,0
Totali	50.862	50.862	3.326	47.536	Mq 402.894	32.090	2.274	54.335	53.408	677	0	9.377	44.031	0	64.189	0,00	114,3

Al fine di poter individuare i detenuti che hanno subito un trattamento non conforme al disposto della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, inoltre, l'applicativo A.S.D. è stato integrato con un'ulteriore applicazione di supporto (denominata *Applicativo 18*) che, partendo dall'elaborazione dei dati di SIAP/AFIS, riepiloga per singolo soggetto detenuto eventuali giorni di detenzione "in sofferenza" (meno di tre mq), rapportando il numero degli occupanti della camera nel periodo di detenzione con i relativi metri quadri della stessa, sì da rispondere agli eventuali quesiti proposti dalla magistratura di sorveglianza.

Allo scopo di arginare il fenomeno del sovraffollamento intramurario e contenere, *in primis,* le presenze al di sotto dei parametri indicati dalla CEDU, nell'ambito delle disponibilità esistenti, si adotta il criterio di cui alla circolare 17 novembre 1988 e seguenti, aggiungendo alla capienza regolamentare dei posti letto effettivi (ad esempio, se una stanza di 8/9 mq può contenere un detenuto e una di 13/14 mq ne può contenere due, si ipotizza che in una stanza di 12 mq possono essere previsti n. 2 posti, ovvero 1 posto regolamentare + 1 posto tollerabile).

Al momento, il computo numerico relativo ai cc.dd. "posti letto", abbondantemente adeguato e conforme rispetto alle indicazioni della CEDU, non è visualizzato nell'Applicativo 15, ma è rilevabile dall'Applicativo 3 e da altri strumenti in uso ai settori competenti della Direzione generale dei detenuti e del trattamento ai fini delle assegnazioni dei detenuti negli istituti; ciò comporta una errata lettura dell'indice di affollamento, che non è calcolato secondo i principi desumibili dalla giurisprudenza europea.

Nell'ultimo triennio sono state sviluppate, a cura della sezione informatica del Dipartimento, ulteriori funzioni rilevabili nell'ASD, quali la ricognizione degli apparati di sicurezza; la ricognizione delle camere di pernottamento con servizio igienico a vista, con o senza doccia; il censimento degli spazi di socialità a uso dei detenuti; il rilevamento delle camere per detenuti con disabilità.

L'Applicativo è stato, inoltre, implementato con i seguenti *report*:

1. riepilogo per Provveditorato dei detenuti assegnati per sezione;
2. riepilogo nazionale dei detenuti, distinti per tipologia e posizione giuridica;
3. riepilogo dei detenuti per posizione giuridica;
4. spazi agricoli a uso detenuti;
5. spazi sportivi a uso detenuti.

In considerazione, poi, del ruolo il ricoperto dalla magistratura di sorveglianza, a tutti i Tribunali e Uffici di sorveglianza sono state rilasciate le credenziali di accesso all'applicativo 15; in tal modo, le predette Autorità possono disporre di un valido supporto di conoscenza, costantemente aggiornato, delle mutevoli realtà dei singoli istituti, nonché di un sistema di informazioni utili ai fini di un'efficace e tempestiva trattazione e decisione dei ricorsi, ciò per dotare di ulteriore e concreta efficacia l'attività di vigilanza sull'esecuzione della pena nel rispetto dei diritti dei detenuti e degli internati.

Si è provveduto, infine, a configurare tutti gli istituti penitenziari secondo le direttive contenute nella circolare del Capo del Dipartimento 18 luglio 2022, n. 3693/6143. Con il presente intervento, si è sancito il superamento del dualismo tra "custodia aperta" e "custodia chiusa" che, del resto, non trova alcuna formalizzazione nell'ordinamento penitenziario. È proseguita, per quanto attiene, nello specifico, ai detenuti di media sicurezza, l'attività di monitoraggio delle presenze detentive e di perequazione delle capienze – presenze all'interno dei singoli Provveditorati regionali, coinvolgendo ogni singolo Distretto nell'opera di utilizzo di ogni spazio ancora disponibile sul territorio, in particolare nelle regioni ove si registra il maggiore affollamento detentivo.

Il numero dei provvedimenti di trasferimento effettuati per sfollamento – sulla base dei criteri stabiliti dalla circolare 26 febbraio 2014, n. 3654/6104, recante "*Disposizioni in materia di trasferimenti dei detenuti*" – dall'inizio del 2024 alla data del 19 novembre 2024, è pari a **58**, per un totale di **1.090** detenuti media sicurezza trasferiti per esigenze di istituto, legate al sovraffollamento detentivo.

Lo strumento dei trasferimenti a carattere deflattivo non risolve certamente il problema del sovraffollamento carcerario che, purtroppo, risiede in ragioni complesse anche legate al rilevante numero di posti attualmente indisponibili per lo svolgimento di lavori che non accenna, allo stato, a diminuire. Alla data del 19 novembre 2024, i posti non disponibili, a causa dello svolgimento di lavori di ristrutturazione, ammontano a n. **4.494.**

Deve rilevarsi che, oggi, atteso il grave e generalizzato stato di sovraffollamento degli istituti penitenziari, è venuta meno la funzione perequativa degli interventi deflattivi, posto che frequentemente gli stessi, lungi dal realizzare un'equa redistribuzione della pressione detentiva negli istituti penitenziari del territorio, determinano, con il temporaneo alleggerimento delle presenze nella sede interessata dallo sfollamento, un corrispondente aggravamento della situazione di sovraffollamento negli istituti di destinazione.

Per evitare che si creino situazioni inique nella distribuzione dei detenuti negli istituti penitenziari, nonché al fine di incidere nella misura minore possibile sul principio di territorialità della pena si ritiene opportuno che in linea tendenziale e fatta eccezione per le realtà penitenziarie in relazione alle quali il numero complessivo della popolazione detenuta sia particolarmente elevato per il rilevante flusso di ingressi, eventuali provvedimenti di sfollamento vengano emessi, se necessari, dai Provveditorati regionali nell'ambito del distretto di rispettiva competenza.

Unica regione con un indice di affollamento inferiore alla media è la Sardegna, ma occorre operare una precisazione: la predetta Regione, infatti, vede la presenza di colonie penali che, per loro natura, non possono essere destinazione di soggetti che devono, proprio per il regime particolarmente aperto che in esse vige, essere oggetto di accurata selezione.

Per quanto attiene ai detenuti AS3, scrupolosa è la valutazione, da parte del competente Ufficio della Direzione generale dei detenuti e del trattamento, in ordine alle sedi di assegnazione; per cui, oltre alla previsione delle consorterie criminali affiliate o contrapposte del detenuto, si confrontano i posti letto disponibili con i soggetti già assegnati, ma di cui non è ancora stata data esecuzione al trasferimento.

Tale modalità operativa è finalizzata a evitare il sovraffollamento, ovvero la congestione di soggetti appartenenti alla medesima consorteria.

Qualora si ravvisino o vengano segnalate situazioni di istituti penitenziari al limite della capienza, si provvede a effettuare le opportune valutazioni per l'emissione dei provvedimenti di trasferimento, al fine di equilibrare il più possibile la presenza dei detenuti in ogni istituto penitenziario del territorio nazionale.

5. POLITICHE DI TRATTAMENTO DEI DETENUTI, CON SPECIFICO RIGUARDO ALL'ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI CIRCUITI PENITENZIARI, AI CRITERI ADOTTATI NELL'ATTUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI EX ART. 41-BIS O.P., AL TRATTAMENTO DELLE TOSSICODIPENDENZE E DELLE PERSONE AFFETTE DA PATOLOGIE PSICHIATRICHE, ALLE DETENUTE MADRI, NONCHÉ ALLA PREVENZIONE DELLA RADICALIZZAZIONE

Circuiti penitenziari

Media sicurezza

L'Ufficio IV della Direzione generale dei detenuti e del trattamento continua, nell'ambito delle proprie competenze, a svolgere un'attività di monitoraggio in ordine allo stato di attuazione della circolare 18 luglio 2022, n. 3693/6143, recante: "*Circuito media sicurezza - Direttive per il rilancio del regime penitenziario e del trattamento penitenziario*", e con recente nota 5 novembre 2024 si è provveduto a richiedere ai Provveditori regionali di fornire aggiornamenti in merito alla verifica della coerenza dell'assetto dei circuiti *ex* art. 115 reg. esec. sul territorio di rispettiva competenza. Una volta acquisiti gli elementi di conoscenza, appare necessario prevedere un confronto con i Provveditori regionali, anche al fine di ipotizzare la costituzione, presso ogni singolo Provveditorato, di un Nucleo operativo che si occupi di verificare come, in che misura e affrontando quali criticità, la circolare sia concretamente attuata all'interno di ogni singola struttura del distretto. Peraltro, la circolare già dispone che i Provveditorati regionali abbiano l'onere di curare, con cadenza annuale, la verifica della coerenza dell'assetto del circuito regionale sul territorio di loro competenza, procedendo alle modifiche più opportune che, di anno in anno, si rendano necessarie, comunicandole alla Direzione generale dei detenuti e del trattamento, per le valutazioni del caso. In attuazione della circolare 28 settembre 2023, n. 3702/6152, recante "*Disposizioni in materia di trasferimenti dei detenuti e internati per aggressioni a persone*", la Direzione generale dei detenuti e del trattamento, dal 1° gennaio 2024 ha trasferito, per aggressione a personale in servizio negli istituti penitenziaria, n. **149** soggetti, mentre sono n. **289** i detenuti trasferiti fuori distretto per motivi di ordine e sicurezza ed altri motivi, diversi dalle aggressioni. Quanto all'attuazione del regime di sorveglianza particolare, sono **52** le applicazioni di decreti attuate nei riguardi dei detenuti media sicurezza.

Alta sicurezza

I detenuti ristretti per reati legati alla criminalità organizzata sono inseriti nel circuito di alta sicurezza. Nello specifico, si fa riferimento ai soggetti imputati e/o condannati per il reato di cui all'art. 416-*bis* c.p. e fattispecie delittuose aggravate dall'art. 7 della legge n. 203/1991, ora 416-*bis,* n. 1 c.p.; ai promotori di associazioni finalizzate al traffico di sostanze stupefacenti, sequestro di persona a scopo di estorsione, capi e promotori dei delitti di contrabbando; a quelli ristretti per reati di terrorismo nazionale o internazionale, nonché ai soggetti fuoriusciti dal circuito del regime speciale per annullamento o mancato rinnovo del decreto ministeriale.

Tali categorie di detenuti richiedono una attenta e costante attività di controllo e monitoraggio, a partire dall'individuazione della più idonea sede di assegnazione, al fine di consentire un raggruppamento omogeneo dei detenuti – così come richiesto dalle norme dell'ordinamento penitenziario – che consenta di soddisfare, da un lato, le esigenze di sicurezza connesse al circuito d'appartenenza, evitando eccessive concentrazioni di detenuti facenti parte della medesima consorteria criminale, ovvero a gruppi contrapposti, e dall'altro, la possibilità di procedere a un percorso trattamentale rieducativo comune.

Il concetto di circuito rappresenta una modalità organizzativa del sistema carcerario italiano. In particolare, l'articolo 14 dell'ordinamento penitenziario, al comma terzo, prevede espressamente che "*L'assegnazione dei condannati e degli internati ai singoli istituti e il raggruppamento nelle sezioni di ciascun istituto sono disposti con particolare riguardo alla possibilità di procedere a un trattamento rieducativo comune e all'esigenza di evitare influenze nocive reciproche*."

Per le assegnazioni sono di norma applicati, inoltre, i criteri di cui al primo e al secondo comma dell'articolo 42 o.p., il quale, a sua volta, prevede che "*i trasferimenti sono disposti per gravi e comprovati motivi di sicurezza*".

Il principio sancito in tale articolo indirizza le modalità organizzative alla collocazione dei detenuti all'interno degli istituti di pena, definendo, *de facto,* una logistica del sistema penitenziario italiano centrata sul principio della "classificazione" dei detenuti.

I cosiddetti circuiti – definiti sempre in relazione alla categoria di sicurezza – sono sistemi il cui scopo è quello di preservare l'ordine e il funzionamento degli istituti penitenziari. Nella pratica, sono a tutti gli effetti *governi particolari* da adottare nei confronti di quei detenuti ritenuti come altamente pericolosi, in relazione sia al reato commesso sia al comportamento tenuto durante la detenzione.

I circuiti sono disciplinati da una serie di circolari del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. Tale scelta lascia, quindi, ampio margine di discrezionalità all'Amministrazione penitenziaria nella loro gestione.

L'assegnazione a un circuito penitenziario non comporta alcuna riduzione nella titolarità dei diritti del detenuto, potendo soltanto implicare l'allocazione in sezioni particolarmente sicure, la sottoposizione a maggiori controlli o l'adozione di speciali cautele nella fruizione degli istituti trattamentali per come normativamente delineati.

La circolare 21 aprile 2009, n. 3619/6069, disciplina il circuito Alta sicurezza, che è stato suddiviso in tre differenti sottocircuiti:

1. AS1, dedicato al contenimento dei detenuti e internati nei cui confronti sia stato dichiarato inefficace il decreto di applicazione del regime di cui all'art. 41-*bis* o.p.;
2. AS2, dedicato ai detenuti per delitti commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico mediante il compimento di atti di violenza;
3. AS3, dedicato ai detenuti per delitti di cui agli art. 416-*bis* c.p. o aggravati dall'art. 416-*bis*.1 c.p., 630 c.p., art. 74, co. 1, d.P.R. n. 309/1990 (ruolo di promotori di associazioni).

La detenzione differenziata della tipologia di detenuti di cui ai precedenti punti è volta a evitare influenze nocive reciproche, anche in relazione alle possibili attività di proselitismo, nonché a impedire sopraffazioni dovute alla differenza di ruolo criminale, restando impregiudicate le opportunità trattamentali.

Come già accennato, l'inserimento nel circuito di Alta sicurezza non implica una differenza nel regime penitenziario in relazione ai diritti e ai doveri dei detenuti e alla possibilità di accedere alle opportunità trattamentali, se non quelle espressamente previste dalla legge con riferimento alla natura del titolo detentivo. Un'attenta gestione dei detenuti appartenenti all'Alta sicurezza è fondamentale per sventare le molteplici insidie presenti nei fenomeni criminali collettivi i quali hanno un *modus procedendi* di aggregazione, sottomissione e uso spregiudicato della forza derivante dal vincolo associativo, che tendono a replicare all'interno degli istituti di pena con le stesse modalità esplicate all'esterno dalla organizzazione di appartenenza: da qui l'esigenza di effettuare una ripartizione della popolazione detenuta che tenga distinti non solo i detenuti comuni da quelli appartenenti alla Alta sicurezza ma, tra quest'ultimi, anche i soggetti più pericolosi, ovvero al vertice delle organizzazioni dai loro affiliati, così come una particolare attenzione va dedicata ai detenuti sottoposti al regime dell'art. 41-*bis* o.p.

Regime speciale art. 41-bis o.p.

La detenzione speciale prevista dall'art. 41-*bis*, comma 2, o.p., consiste in un catalogo di limitazioni volte a ridurre la frequenza dei contatti con l'esterno degli esponenti di vertice delle organizzazioni criminali, per evitare che vengano commessi nuovi reati. Il suo scopo, pertanto, non è determinare una condizione di isolamento, né aggravare la sofferenza della detenzione ordinaria, ma di rafforzare la prevenzione in ambiente penitenziario.

I criteri adottati nell'attuazione dei provvedimenti ex art.41-*bis* o.p. sono rispondenti a quanto previsto dalla vigente normativa e nel rispetto dei contenuti della circolare 2 ottobre 2017, n.3676/6126, che fissa, nel dettaglio, le linee guida per la gestione del circuito 41-*bis*.

Le leggi n. 279/2002 e, soprattutto, n. 94/2009, hanno definito in modo analitico i presupposti per l'applicazione del regime di sorveglianza speciale di cui all'art. 41-*bis*, secondo comma. o.p.

L'art. 41-*bis* prevede che il regime detentivo speciale sia applicato con decreto motivato del Ministro della giustizia, nei confronti dei detenuti per fatti rientranti nella previsione di cui al primo periodo del primo comma dell'art. 4-*bis* o.p., per gravi motivi di ordine e sicurezza pubblica su richiesta del Ministero dell'interno, sentito il parere del Pubblico ministero e acquisite ulteriori notizie presso la Direzione nazionale antimafia e gli Organi di polizia.

Quanto alla procedura seguita presso il DAP, si segnala che la richiesta di applicazione proviene dalle Direzioni distrettuali antimafia competenti ed è seguita da specifica richiesta, avanzata dall'Ufficio V della Direzione generale detenuti e trattamento alla Direzione nazionale antimafia, volta ad acquisire ogni utile elemento per l'emanazione dell'atto. Il decreto di applicazione ha durata di quattro anni.

La proroga, invece, richiede ulteriori accertamenti in ordine alla permanenza dei presupposti e all'attualità delle esigenze di prevenzione.

La recente normativa, infatti, ha ribadito che la proroga del regime è disposta quando risulta che la capacità di mantenere collegamenti con l'associazione criminale, terroristica o eversiva non è venuta meno, tenuto conto anche del profilo criminale e della posizione rivestita dal soggetto in seno all'associazione, della perdurante operatività del sodalizio criminale, della sopravvenienza di nuovi incriminazioni non precedentemente valutate, degli esiti del trattamento penitenziario e del tenore di vita dei familiari del sottoposto.

Ciò impone di dare atto, nel testo dei decreti di proroga, dell'effettuazione – e delle risultanze – di un'istruttoria il più possibile completa sulla permanente gravità e persistente attualità delle esigenze di prevenzione, riferite al gruppo criminale organizzato operante all'esterno (criterio

di riferimento oggettivo) e sulla persistente rilevanza del ruolo del soggetto all'interno dell'organizzazione criminosa (criterio soggettivo).

Vengono, pertanto, richieste notizie alla DDA competente, alla DNA e agli Organi di polizia e investigativi (Direzione centrale della Polizia criminale del Ministero dell'interno, Direzione investigativa antimafia, Comando generale dell'Arma dei Carabinieri e comando Generale della Guardia di Finanza), al fine di ottenere un articolato giudizio su entrambi i profili sopra evidenziati, da cui dipenderà la proroga del decreto di applicazione.

La bozza di decreto ministeriale, predisposta per la durata di due anni, viene poi sottoposta al Ministro della giustizia per la firma.

Prevenzione della radicalizzazione

I reati di terrorismo sono connotati da una matrice intimamente religiosa, culturale, ideologica e i loro autori hanno spesso, se non di norma, accettato di offrire la propria vita pur di realizzare l'azione: essi, dunque, sono apparentemente indifferenti alla pena detentiva in sé considerata, che viene percepita quale forma di sacrificio orientata al raggiungimento della causa. La detenzione, quanto meno in tali casi, rischia, quindi, di essere confinata alla sola funzione preventiva di carattere generale. Non volendo, tuttavia, arrendersi a questa considerazione e alla conseguente limitazione, estremamente angusta, che il carcere assumerebbe, occorre riempire di contenuto e di senso la pena detentiva, per saper gestire il rientro in società dei condannati a pena espiata.

Il circuito di Alta sicurezza per l'ubicazione dei detenuti "appartenenti a consorterie organizzate di tipo mafioso o terroristico" tende a evitare che la detenzione indifferenziata, nel medesimo istituto, di detenuti comuni e di soggetti appartenenti a tali consorterie possa determinare "fenomeni di assoggettamento dei primi ai secondi, di reclutamento criminale, di strumentalizzazione a fini di turbamento della sicurezza degli istituti" e di scambio di competenze criminali.

Nella regolamentazione interna dell'Amministrazione penitenziaria è stato istituto lo specifico sotto-circuito di Alta sicurezza, denominato AS2, in cui vengono inseriti automaticamente i soggetti imputati o condannati per delitti con finalità di terrorismo, anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico, mediante il compimento di atti di violenza.

La Direzione generale dei detenuti e del trattamento può, altresì, a scopo preventivo cautelare, destinare a tale circuito soggetti detenuti per altri fatti, cui sia stato contestato a piede libero uno o più dei delitti con finalità di terrorismo, anche internazionale o di eversione dell'ordine

democratico, mediante il compimento di atti di violenza. Tale ubicazione impedisce la possibilità di comunicazione con la restante popolazione detenuta e, così facendo, lo svolgimento, come è ovvio, di attività di proselitismo.

I detenuti in circuito di AS2 risultano essere suddivisi per terrorismo di matrice islamica e appartenenti a organizzazioni terroristiche nazionali (Brigate Rosse, Movimenti anarchici, NAR).

Un importante terreno di investimento per un trattamento di prevenzione della radicalizzazione è quello religioso. È noto che le recenti trasformazioni demografiche della società italiana hanno inciso in maniera corrispondente sulla composizione della popolazione carceraria, con forte aumento della presenza di stranieri e, tra questi, con riferimento all'aspetto della religione, degli appartenenti alla religione islamica. I recenti fenomeni eversivi hanno indotto attenzione particolare alle minoranze musulmane attraverso ordine di servizi interni, tesi a riflettere su modelli e pratiche di integrazione utili a non consentire la radicalizzazione del fenomeno all'interno delle carceri, soprattutto nei confronti dei giovani stranieri, particolarmente esposti. Ebbene, la pratica religiosa è fondamentale e va favorita senz'altro, nel rispetto del principio della libertà di confessione religiosa e delle sue tutele offerte dall'art. 26 o.p. Gli interventi di accesso dei Ministri di culto islamico integrati nella cultura italiana non possono che favorire l'integrazione e lo sviluppo delle regole del bene comune, nel rispetto delle tradizioni culturali e religiose di tutti. Va sottolineata, altresì, l'utilità di protocolli per l'ingresso in carcere di persone preparate al miglior sostegno religioso dei detenuti, attraverso l'agevolazione di ingressi in carcere di *imam* qualificati e di mediatori culturali che, con un lavoro di rete con gli altri professionisti presenti nelle carceri, rispondono ai nuovi e diversificati bisogni, al fine di evitare situazioni di chiusura impedite dalla diffusione di conoscenze corrette della storia, della cultura e delle tradizioni dell'islam e delle etnie più presenti.

Altro punto importante per un trattamento di prevenzione della radicalizzazione è sicuramente la preparazione professionale di operatori penitenziari che, appositamente formati, possono intercettare le predisposizioni alla radicalizzazione, per esempio osservando le reazioni alle notizie di stampa su reati con tale matrice; la conoscenza della cultura e della religione altrui aiuta a capire, a decostruire pregiudizi, a distinguere i religiosi dai radicalizzati, i radicalizzati dai radicalizzati violenti.

Il contesto detentivo è considerato, dunque, un terreno fertile per il processo di radicalizzazione, per l'attività di proselitismo e reclutamento, considerando lo stato attuale della minaccia sempre più concreta e reale.

Pertanto, al fine di scongiurare tale rischio, il Nucleo investigativo centrale e le sue articolazioni regionali pongono in essere una continua attività di monitoraggio mediante una precoce individualizzazione del processo summenzionato tramite gli indicatori di rischio, sviluppati con il progetto europeo *TRAinTRAINING- Transfer Radicalisation Approaches in Training*[1].

Giova evidenziare che le ragioni che possono condurre una persona a cambiare la propria attitudine, le credenze religiose e intraprendere un processo di radicalizzazione sono varie, ossia: la ricerca della propria identità, il desiderio di sfida nei confronti delle autorità e la necessità di protezione fisica, materiale e psicologica.

Infatti, non è riscontrabile, in materia di radicalizzazione violenta in contesto penitenziario, solo il *classico* profilo del detenuto terrorista ubicato nel circuito di Alta Sicurezza 2, poiché tra i ristretti inseriti nel circuito di Media Sicurezza si possono contraddistinguere soggetti detenuti per reati minori, ma interamente o in parte estremisti.

Tali individui possono mostrare una forte adesione ideologica, ricoprire una posizione carismatica *(leaders)* e sviluppare un certo ascendente sui soggetti più fragili, i cosiddetti *followers* ovvero circondarsi di coloro che aderiscono a tale ideologia esclusivamente per motivi di opportunità *(opportunista)*.

Pertanto, tale attività di analisi è articolata in tre livelli di rischio (primo livello di analisi-ALTO, secondo livello-MEDIO e terzo livello- BASSO) e non comporta alcuna incidenza sul percorso trattamentale, se non una maggiore attenzione da parte delle figure operanti in tutte le aree presenti in istituto al fine di fornire il giusto supporto, considerata anche la variabile psicologica e sanitaria.

Tale attività permette di porre in essere una precoce individuazione tramite l'utilizzo degli indicatori di rischio, inerenti alla storia personale, al comportamento, alle dimensioni emotive e valoriali/ideologiche, uno strumento di fondamentale importanza anche nella realizzazione di interventi di disimpegno e programmi di de-radicalizzazione che portano all'allontanamento del ristretto da un'ideologia estremista radicale in favore di una visione moderata, democratica e pluralista.

[1] Finanziato dalla Commissione Europea (Grant Agreement n. 763745) e pensato come prosecuzione del progetto europeo RASMORAD (Raising Awareness and Staff Mobility on Radicalisation) e a cui hanno partecipato diverse Istituzioni: l'Università degli Studi di Padova, L'Orientale e la Cattolica del Sacro Cuore di Napoli, nonché il Ministero dell'Interno, la Scuola Superiore della Magistratura, The Siracusa International Institute for criminal justice and human rights, l'Institut de Formation Judiciare del Belgio e il General Directorate Execution of sentences della Bulgaria.

Politiche di trattamento dei detenuti, avendo specifico riguardo al trattamento delle tossicodipendenze

Nonostante la presenza dal 1999 (decreto legislativo n. 230/99) dei SERD all'interno degli istituti penitenziari, con la conseguente presa in carico relativa al percorso di cura del detenuto tossicodipendente, il coinvolgimento del sistema di giustizia penale e del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria riveste un ruolo fondamentale nel contrasto alla diffusione delle sostanze stupefacenti. A seguito dell'adozione del "*Piano nazionale di azione contro la diffusione del Fentanyl e delle droghe sintetiche*", elaborato dal Dipartimento delle politiche antidroga presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è resa necessaria una preventiva attività di monitoraggio all'interno del Sistema penitenziario, eseguita dalla Direzione generale dei detenuti e del trattamento, circa la diffusione all'interno degli istituti penitenziari del *fentanyl*, con riguardo al suo utilizzo quale farmaco e all'esistenza delle prassi di somministrazione del medesimo ai pazienti detenuti.

Si ritiene doveroso precisare che, al momento, i dati in possesso dell'Amministrazione relativi ai detenuti tossicodipendenti risultano generici e aggregati e attestano la presenza di una percentuale di circa il **30%** di soggetti dipendenti da sostanze.

Con le circolari 3 maggio 2024 e 1° agosto 2024, il Dipartimento ha impartito alle articolazioni dipendenti disposizioni relative a obiettivi e azioni di strategia generale. La Direzione generale dei detenuti e del trattamento, per gli aspetti di competenza, ha effettuato un ulteriore monitoraggio nel mese di ottobre u.s., teso a verificare lo stato di attuazione del succitato Piano nazionale, per il tramite dei Provveditorati regionali, che hanno fornito riscontro circa l'obiettivo "*Monitoraggio e controllo delle prescrizioni mediche. Gestione di farmaci contenenti fentanyl in tutti gli istituti Penitenziari*".

Il Dipartimento, infine, su richiesta del Dipartimento di pubblica sicurezza - Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle Forze di polizia, ha proceduto alla rilevazione del fabbisogno da parte della Polizia penitenziaria dell'antidoto (*Naloxone*), con riguardo ai servizi svolti dagli appartenenti al Corpo presso gli istituti detentivi presenti sul territorio nazionale, per il successivo approvvigionamento a cura del citato Ufficio rivolto a tutte le forze di polizia. In particolare, si è stimato un fabbisogno di 5 fiale per ciascun istituto di piccole dimensioni, 10 fiale per ogni istituto di medie dimensioni e, infine, 20 fiale per ciascun istituto di grandi dimensioni, stimando un fabbisogno pari a circa 1.800 fiale.

Politiche di trattamento dei detenuti, avendo specifico riguardo al trattamento delle persone affette da patologie psichiatriche

Considerato che il contesto detentivo concentra in un unico ambiente soggetti affetti da diverse malattie fisiche, psichiche e di devianza comportamentale, nel rispetto delle diverse *mission,* la collaborazione interistituzionale tra l'Amministrazione penitenziaria e quella sanitaria risulta fondamentale. Appare necessaria l'adozione di misure di carattere strutturale e organizzativo, quali la presenza dello specialista psichiatra e dello psicologo negli istituti penitenziari, nonché la realizzazione di specifiche sezioni detentive denominate articolazioni per la tutela della salute mentale - A.T.S.M., interventi che richiedono una costante azione di impulso operata dalla Direzione generale dei detenuti e del trattamento nei confronti delle autorità sanitarie, con relativa sollecitazione e sensibilizzazione, al fine di potenziare i servizi suddetti. Tra i risultati raggiunti, si evidenzia l'implementazione dei servizi sanitari in Calabria, in particolar modo l'assistenza psichiatrica e l'assistenza medica nelle 24 ore.

Inoltre, per la prevenzione del fenomeno delle condotte autolesive e suicidarie poste in essere dai reclusi, la suddetta Direzione generale si è fatta carico di monitorare e verificare la presenza, l'attualità e l'idoneità dei protocolli di intervento condivisi tra le Direzioni penitenziarie e le Aziende sanitarie locali, ovvero i Piani locali di prevenzione – PLP del fenomeno suicidario.

Da tale rilevazione, risultano sottoscritti e in corso di validità i PLP nei seguenti istituti penitenziari:

C.C. Lanciano, C.C. Cassino, C.R. Civitavecchia, C.C. Frosinone (Provveditorato regionale per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise); C.R. Chiavari, C.C. Genova *Marassi*, C.C. Genova *Pontedecimo*, C.C Imperia, C.C. Sanremo, C.C. Biella, C.C. Cuneo, C.C. Novara, C.R. Saluzzo, C.C. Vercelli, compresi i Piani regionali Liguria e Piemonte (Provveditorato regionale per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta); C.R. Agrigento, C.C. Caltagirone, C.C. Piazza Armerina, (Provveditorato regionale per la Sicilia); C.R. Castelfranco Emilia, C.R. Fermo (Provveditorato regionale per l'Emilia Romagna e le Marche); C.C. Belluno, C.C. Verona, C.C. Gorizia, C.C. Bolzano, C.C. Trento, C.C. Treviso, C.C. Pordenone (Provveditorato regionale per il Triveneto); C.C. Lanusei, C.C. Nuoro, C.R. Mamone, C.C. Sassari, C.R. Tempio Pausania, compreso il Piano regionale Sardegna, (Provveditorato regionale per la Sardegna); .C.C Firenze *Sollicciano*, C.C. Livorno, C.C. Pistoia, C.R. Volterra, compreso il Piano regionale Toscana (Provveditorato regionale per la Toscana e l'Umbria); C.C. Brescia *Canton Monbello*, C.R. Brescia *Verziano*, C.C. Como, C.C. Cremona, C.C. Lecco, C.C. Mantova, C.C. Milano *San Vittore*, C.C. Varese, C.R. Vigevano (Provveditorato regionale per la Lombardia);

C.R. Altamura, C.C. Bari, C.C. Foggia, C.C. Lecce, C.C. Lucera, C.R. Turi (Provveditorato regionale per la Puglia e la Basilicata); C.C. Ariano Irpino, C.R. Arienzo, C.C. Bellizzi Avellino, C.R. Aversa, ICAM Lauro, C.C. Napoli *Poggioreale*, C.C. Napoli *Secondigliano*, C.C. Santa Maria Capua Vetere (Provveditorato regionale per la Campania); C.R. Laureana di Borrello, C.C. Reggio Calabria *Arghillà* (Provveditorato regionale per la Calabria).

Sempre sull'argomento della salute mentale in carcere, la Direzione generale dei detenuti e del trattamento ha collaborato a una ricerca dell'Istituto superiore di Sanità sull'uso e sull'abuso di psicofarmaci tra detenuti, svolta in cinque grandi istituti penitenziari. Sono state osservate percentuali di prescrizioni di psicofarmaci che oscillano da un minimo del 27% a un massimo del 56% sul totale delle prescrizioni. Correlabile a questo dato, anche se non dimostrato dalla ricerca, è il fenomeno del misuso e del commercio illegale di sostanze psicoattive negli istituti penitenziari. Il suggerimento di monitorare la prescrizione di farmaci (non solo psicofarmaci) negli istituti penitenziari appare, quindi, tecnicamente corretto, ma di estrema difficoltà organizzativa, sia per la inaccessibilità dell'Amministrazione a tale dato, sia per la difformità dei sistemi sanitari regionali nel monitorizzare il fenomeno.

Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza detentive (REMS)

Con riguardo alle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza, dedicate all'accoglienza dei soggetti autori di reato dichiarati infermi di mente, alla data del 20 novembre 2024, sono complessivamente **672** i soggetti in attesa di un posto letto in residenza, di cui **26** ristretti in strutture penitenziarie; tra questi, uno, in particolare – dipendente dalla ASL della regione Puglia, ma ristretto in un istituto della Campania – è in attesa di posto letto in REMS addirittura da circa tre anni, nonostante le innumerevoli interlocuzioni intese all'ottenimento di un posto letto, allo stato rimaste senza alcuna risposta da parte della regione Puglia, da parte delle altre Regioni del territorio nazionale e da parte della REMS di Santa Maria di Calice al Cornoviglio, residenza deputata esclusivamente all'accoglienza dei soggetti in attesa di posto letto e ristretti in istituti penitenziari.

Si ricorda che la gestione delle REMS è di esclusiva competenza sanitaria: al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria è, tuttavia, demandato, a seguito della sentenza n. 22/2022 della Corte Costituzionale, un delicato ruolo di coordinamento che la Direzione generale dei detenuti e del trattamento attua costantemente, contribuendo in tal modo alla gestione di un sistema deficitario, attesa la disponibilità di posti letto insufficiente a garantire l'immediato ricovero dei soggetti per i quali l'Autorità giudiziaria ha riconosciuto l'incapacità di intendere

e volere. Alla data del 20 novembre 2024, risultano ricoverati presso le trenta REMS attive n. **688** soggetti, di cui 611 uomini e 77 donne. Se consideriamo che, allo stato, sono **672** i pazienti in attesa di posto letto, appare evidente l'insufficienza dei posti presenti sul territorio.

Politiche di trattamento dei detenuti con particolare riferimento alle detenute madri

Gli interventi e le attività attuate dalla Direzione generale dei detenuti e del trattamento hanno come obiettivo la promozione di azioni trattamentali mirate ai bisogni dei *target* di riferimento nonché il miglioramento delle condizioni di detenzione di:

- donne detenute;
- madri presenti all'interno degli istituti penitenziari con figli minori infraseienni al seguito.

Si tratta di porzioni numericamente minoritarie della popolazione detenuta complessiva, che necessitano di attenzioni trattamentali fondate sia su interventi specifici che su un approccio *mainstreaming.*

Le detenute*,* pur costituendo una porzione esigua della popolazione detenuta complessiva, pari a circa il **4,36%,** sono assegnate in **4** istituti esclusivamente femminili e **35** sezioni annesse a istituti di pena maschili; va sottolineato che le stesse partecipano in modo molto significativo alle attività istruttive e lavorative che si svolgono all'interno degli istituti.

Secondo l'ultima rilevazione allo stato disponibile riferita al 30 giugno 2024, le detenute impiegate in attività lavorativa sono risultate complessivamente **1.254** unità, pari a circa il 50% circa del totale delle detenute; di queste, **1.025** sono risultate occupate alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria e **229** sono alle dipendenze di datori di lavoro esterni, con un lieve incremento di occupazione rispetto all'anno precedente.

Le detenute occupate alle dipendenze dell'Amministrazione sono impiegate o nei servizi interni necessari al funzionamento delle strutture o nelle lavorazioni interne (nello specifico, servizi di pulizia, sartoria, lavanderia, cucina e produzione di ortaggi), mentre le detenute dipendenti da altri datori di lavoro collaborano con imprese e cooperative esterne affidatarie di attività produttive. È il caso di progetti di eccellenza quali, a titolo esemplificativo, il laboratorio per la produzione di saponi e cosmetici naturali, gestito dalla Cooperativa *Rio Terà dei Pensieri* nella Casa di reclusione femminile di Venezia, ovvero dell'Azienda agricola gestita dalla Cooperativa" Il *Cerchio*", sempre a Venezia.

All'interno degli Istituti, sono realizzate per le detenute anche corsi di formazione professionale, con l'obiettivo di trasferire a chi partecipa a tali iniziative competenze lavorative utili ad agevolarne il corretto reinserimento sociale al termine dell'esecuzione della pena.

I corsi sono organizzati dalle regioni e dalle Direzioni degli Istituti con finanziamento *ad hoc* della Cassa delle Ammende, come il caso della produzione di cioccolato artigianale e della formazione per cameriera di piano presso la Casa circondariale femminile di Pozzuoli (al momento sospeso, solo per le vicende legate allo sfollamento dell'istituto a seguito del fenomeno del bradisismo) ovvero del pastificio attivo presso la Casa circondariale di Benevento. Corsi specifici possono essere organizzati anche da Associazioni e Fondazioni del privato sociale (*Soroptimist International d'Italia*, *Fondazione Severino).*

Per l'individuazione di possibili nuovi modelli per la detenzione femminile, uno specifico gruppo di lavoro interdisciplinare istituito dal Capo del Dipartimento sta analizzando i vari aspetti della condizione detentiva delle donne detenute, alla ricerca di possibili opzioni migliorative sotto il profilo organizzativo, strutturale e dell'offerta trattamentale.

Rispetto ai percorsi detentivi intramurari, occorre porre in evidenza che pervengono dalle realtà locali numerose proposte di attività, che sono poi valutate e vagliate per la loro valenza trattamentale e per i benefici che apportano a breve termine, con conseguenti ricadute positive sui percorsi trattamentali intramurari; ovvero nel lungo termine, in termini di reinserimento sociale-lavorativo.

Tutte le attività professionalizzanti, da quelle culturali a quelle formative, vengono indirizzate a tutta la popolazione ristretta, comprese le donne detenute. La maggior parte di tali attività vengono realizzate senza oneri a carico dell'Amministrazione, di cui si fanno carico le molteplici associazioni/enti di volontariato/terzo settore.

All'attività di formazione e orientamento delle detenute contribuiscono, come già evidenziato, diverse Associazioni del privato sociale attive negli ambiti territoriali locali. Si citano, a livello nazionale, le iniziative realizzate dalle socie di *Soroptimist International d'Italia*, in attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto con il DAP per agevolare l'occupabilità delle donne detenute, firmato per la prima volta nel 2017 e rinnovato nell'ottobre 2024 per la quarta volta, per il triennio 2024-2027. Molte sono state le iniziative d'inclusione innovative a favore delle donne detenute che le socie del *Soroptimist* hanno realizzato sin dal 2017. Il rinnovo del Protocollo prevede un ampliamento dei temi già trattati, quali la formazione e l'inclusione lavorativa, ricomprendendo i temi della *Gender Equality*: avanzamento della condizione della donna, parità di diritti, uguaglianza di genere, incluso il diritto alla salute e al benessere psico-fisico.

Prevenzione del fenomeno suicidario

Il 27 luglio 2017 è stato approvato dalla Conferenza Unificata l'Accordo recante "Piano nazionale per la prevenzione delle condotte suicidarie nel sistema penitenziario per adulti".

Il modello organizzativo del predetto Piano nazionale prevede tre livelli in cui sono rappresentate costantemente le istituzioni penitenziarie e sanitarie:

- il livello centrale è costituito dal Tavolo di consultazione permanente per la sanità penitenziaria (la cui composizione è definita dall'Accordo approvato dalla Conferenza Unificata del 31 luglio 2008), a cui è affidato il compito di elaborare e aggiornare il Piano nazionale per la prevenzione delle condotte suicidarie nel sistema penitenziario per adulti, generare una rete diffusa di referenti sul territorio nazionale, raccogliere e sistematizzare le buone prassi, stimolare e indirizzare la formazione dei referenti regionali e monitorare l'andamento delle attività di prevenzione, in modo da produrre analisi utili per l'orientamento delle azioni preventive;
- al livello regionale, che comprende gli Osservatori regionali permanenti di sanità penitenziaria, spetta il compito di individuare il nucleo di referenti regionali, elaborare in uno specifico Piano regionale per la prevenzione delle condotte suicidarie, le linee di indirizzo regionali utili per rendere operativi quelli locali in modo omogeneo, verificare la redazione e l'aggiornamento dei Piani operativi locali di prevenzione, garantire la formazione degli operatori locali, nonché diffondere a livello centrale le buone prassi individuate;
- il livello locale nasce dall'attività congiunta delle Direzioni di ciascun istituto penitenziario e delle Aziende sanitarie territorialmente competenti. A esso viene chiesto di redigere, aggiornare, declinare, implementare e monitorare, conformemente alle direttive del livello centrale e regionale, il Piano locale di prevenzione (PLP), che ha natura spiccatamente tecnico-operativa e viene inserito nell'ambito del progetto di istituto. Ciascuna delle Amministrazioni coinvolte assicura il perseguimento di tali finalità, integrandole nelle attribuzioni già previste per i responsabili delle attività di propria competenza o individuando un referente specifico del PLP. Il livello locale ha inoltre il compito di facilitare/assicurare la formazione del personale operante, elaborare protocolli operativi clinici e di pronto intervento coerenti con il PLP, raccogliere e inviare ai livelli regionali i dati e le prassi locali ritenute più efficaci.

  I piani locali di prevenzione, metodologicamente, devono contenere disposizioni specifiche inerenti a specifiche aree operative, di seguito indicate:

- *Area dell'attenzione e del sostegno tecnico-clinico*: vi afferiscono tutte quelle figure clinico-professionali che operano quotidianamente e che possono cogliere sintomi e/o richieste di attenzione nel corso di visite, colloqui, distribuzione della terapia. Tale ambito, dunque, si compone di medici, infermieri e psicologi che possono dare corso a un primo sostegno e alla segnalazione del caso;
- *Area dell'attenzione e del sostegno tecnico*: ci si riferisce alla figura del funzionario giuridico-pedagogico che, seppur non dotato di competenza clinica, nell'ambito delle sue competenze, può individuare situazioni personali di fragilità e difficoltà, comunicarle e dare corso a un primo sostegno;
- *Area dell'attenzione atecnica*: è la parte più consistente della rete e si riferisce al personale di Polizia penitenziaria, ai volontari e agli stessi compagni di detenzione, i quali, sebbene non dotati di competenze cliniche specifiche, potranno certamente intercettare e segnalare situazioni di vulnerabilità sociale;
- *Area della decisione*: è costituita dal direttore dell'istituto e da chi svolge le funzioni di governo come, ad esempio, il comandante di reparto o gli addetti alla sorveglianza generale.

I PLP sono presenti presso tutti gli istituti di pena del territorio nazionale, ad eccezione di poche sedi, le quali sono state opportunamente sollecitate a provvedere nel brevissimo termine.

Alla data del 31 dicembre 2024, si sono registrati un totale di n. 83 suicidi di detenuti. nel corso dell'anno: alla stessa data, i detenuti complessivamente presenti erano n. 61.861 (2.698 donne + 59.163 uomini).

6. AZIONI INTRAPRESE E PROGETTATE CON RIFERIMENTO ALL'ESECUZIONE CARCERARIA E AI PROGRAMMI TRATTAMENTALI, ALL'ISTRUZIONE, ALLA SALUTE E AL LAVORO DEI DETENUTI

Istruzione

Le attività di istruzione vengono curate in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, secondo il modello organizzativo - didattico dell'istruzione degli adulti, che vede come ente istituzionale responsabile delle attività di orientamento e didattica il *Centro provinciale per l'istruzione degli adulti* (CPIA).

Il 23 novembre 2023 è stato rinnovato per la quarta volta, con valenza triennale, il protocollo d'intesa tra il Ministero della giustizia e il Ministero dell'istruzione, al fine di proseguire la

collaborazione tra i due Dicasteri, mediante la cooperazione interistituzionale. Obiettivo dell'intesa è stato ed è tuttora quello di dare continuità al programma speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari e nei Servizi minorili della giustizia, favorendo l'applicazione del decreto interministeriale 12 marzo 2015, recante: "*Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti*", con il quale sono state definite le indicazioni per il passaggio al nuovo ordinamento dell'istruzione degli adulti, a norma dell'art. 11, comma 10, del d.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263, recante: "*Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*".

Per favorire l'attuazione del citato Protocollo, come previsto dall'art. 4 dell'accordo medesimo, a ogni rinnovo viene istituito un comitato attuativo composto da membri di ciascun Dicastero, finalizzato a realizzarne gli obiettivi, attraverso la pianificazione strategica degli interventi mediante un piano annuale delle attività.

Per quel che concerne i corsi di formazione professionale, gli stessi vengono realizzati in collaborazione con le regioni, titolari della competenza nello specifico settore formativo.

I percorsi di livello universitario sono diffusi sul territorio sia all'interno dei poli universitari penitenziari presenti in alcuni istituti, sia mediante l'iscrizione "singola" (cioè, anche in assenza di un polo universitario interno) da parte di detenuti in possesso dei necessari requisiti.

Per quanto concerne l'uso degli strumenti digitali per esigenze di studio, è stato individuato un modello unico di *virtual desktop* su licenza *CITRIX*, che consente di scalare, ovvero personalizzare, le esigenze di collegamento con il mondo esterno in maniera sicura e controllata. Il citato modello sarà, pertanto, progressivamente implementato nelle diverse sedi territoriali; tuttavia, pur essendo l'obiettivo finale quello di attrezzare digitalmente tutti gli istituti del territorio, in una prima fase verranno privilegiate nella scelta le sedi penitenziarie complete di cablaggio e fibra.

Sempre con riferimento alla didattica digitale e pur considerando elemento imprescindibile la didattica in presenza, è stata ipotizzata una progettualità di implementazione delle attività di *e-learning* per i corsi scolastici di primo e secondo livello erogati dai CPIA in favore delle persone detenute, mediante l'acquisizione di *Hub Surface* per l'allestimento di aule didattiche su modello approvato dalla Direzione generale dei detenuti e del trattamento, dall'Ufficio VIII del

Capo del Dipartimento - *Informatica dipartimentale e processi organizzativi delle reti, delle banche dati e dell'intelligenza artificiale* e dalla DGSIA.

L'obiettivo è quello di garantire l'erogazione, in sicurezza, dei servizi informatici, potenziando la didattica a distanza (DaD) per le strutture penitenziarie su tutto il territorio nazionale, verificando eventuali criticità che siano ostacolo all'esercizio del diritto all'istruzione da parte delle persone in esecuzione della pena.

Sempre in tema di formazione digitale in favore delle persone in esecuzione pena, il 29 ottobre 2024, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra DAP e *fondo per la Repubblica digitale*, finalizzato alla realizzazione di un bando volto a sostenere progetti nell'ambito della formazione digitale delle persone in esecuzione pena, anche in collaborazione con il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL).

Il bando "Fuoriclasse", destinato alla formazione digitale dei detenuti, stanzia 5 milioni di euro con la finalità di sostenere progetti in grado di realizzare efficaci azioni formative nello specifico ambito e valorizzare potenzialità, attitudini e ambizioni delle persone detenute, tramite una presa in carico personalizzata e la costruzione di percorsi integrati qualificati. I beneficiari diretti delle attività progettuali saranno detenuti con pena definitiva residua non superiore ai tre anni, in carico agli istituti penitenziari o agli Uffici di esecuzione penale esterna.

Con le medesime finalità del protocollo summenzionato, il 5 novembre 2024 è stato sottoscritto con la Camera di Roma e la *Cyber Security Italy Foundation* il Protocollo d'intesa "*Progetto di diffusione della cultura cibernetica e competenze digitali negli Istituti penitenziari e introduzione alle professionalità specifiche con certificazioni informatiche*", finalizzato a promuovere una progettualità formativa volta all'introduzione delle competenze digitali e alla diffusione della cultura della *Cyber* sicurezza negli istituti penitenziari, sia sensibilizzando i detenuti sui rischi connessi all'utilizzo delle tecnologie digitali e sulle misure di sicurezza da adottare, sia fornendo strumenti, risorse e formazione per favorire la consapevolezza e la responsabilità degli utenti nell'ambiente digitale, promuovendo comportamenti responsabili *online*, al fine di prevenire i fenomeni del *cyberbullismo*, della pedopornografia e della falsificazione di identità digitale.

Da apposito monitoraggio realizzato nel maggio 2024, è emerso che presso gli istituti penitenziari nazionali il totale di aule didattiche per la scuola di I e II grado, cablate alla RUG – per il tramite delle specifiche convenzioni Consip LAN 6 e LAN 7 – è pari a **680**. Inoltre, vi sono **117** aule destinate esclusivamente ai detenuti iscritti ai corsi universitari, di cui n. **96** cablate.

Per ciò che concerne, invece, gli studi universitari, nell'anno accademico 2023/2024, secondo il dato acquisito mediante il prezioso ausilio del CNUPP, sono risultati iscritti n. **1.509** detenuti, di cui **177** stranieri, distribuiti presso ben **107** istituti penitenziari (nell'anno accademico 2022/2023 gli iscritti erano stati 1.270, distribuiti presso 101 istituti), per complessivi **586** corsi universitari. Un incremento di iscrizioni ai corsi universitari di oltre il **18%** rispetto all'anno accademico 2022/2023.

Per il primo semestre 2024, i dati relativi ai corsi professionali, secondo la rilevazione effettuata della sezione statistica del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, rilevano un totale di **310** corsi attivati, frequentati da **3.716** corsisti, di cui **310** donne e **1.354** stranieri, nonché n. **185** corsi terminati (sempre nel primo semestre anno 2024), frequentati da n. **2.055** corsisti, di cui **119** donne e **778** stranieri.

I corsi terminati nel corso del primo semestre del 2024 hanno visto **1.759** detenuti promossi su **2.055** iscritti (pari a circa l'**86%**).

Attività culturali, ricreative e sportive

In tema di valorizzazione degli aspetti culturali dei soggetti in esecuzione pena, è stato rinnovato nel maggio 2023, con durata quinquennale, il Protocollo d'intesa per la "Promozione e gestione dei servizi di biblioteca negli istituti penitenziari" (attualmente in fase di ulteriore rinnovo), di concerto con l'Associazione italiana biblioteche, l'Associazione nazionale comuni italiani, la conferenza delle regioni e delle province autonome, l'Unione delle province d'Italia.

Nell'ambito del settore culturale del teatro, il 20 giugno 2024, è stato sottoscritto un ulteriore Protocollo d'intesa per la promozione delle attività teatrali all'interno degli istituti penitenziari, sottoscritto dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, da ACRI - Associazione di fondazioni e Casse di Risparmio e dall'associazione Carte Blanche/Centro nazionale di teatro e carcere**.**

Il 23 ottobre 2024 è stato siglato un Protocollo d'intesa fra il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e l'associazione Maurizio Costanzo E.T.S., finalizzato alla promozione di iniziative sia di carattere prettamente teatrale sia di carattere formativo e professionalizzante, mediante nozioni relative ai mestieri e alle maestranze legate alla realizzazione degli spettacoli.

Fra le iniziative espressamente previste dal protocollo vi è il "Premio Teatrale Maurizio Costanzo nelle carceri", che vedrà il coinvolgimento di realtà teatrali d'eccellenza che da anni operano all'interno degli istituti di pena italiani, contribuendo a fornire alle stesse visibilità a livello nazionale e promuovendo l'immagine del teatro in carcere presso la comunità esterna.

La compagnia vincitrice avrà l'opportunità di rappresentare il proprio testo il 20 maggio 2025 presso il Teatro Parioli Maurizio Costanzo a Roma, con la partecipazione di ospiti illustri del mondo del teatro e della cultura.

Con particolare riferimento alla pratica sportiva, il Ministero della giustizia e il Ministero per lo sport e i giovani hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa il 9 aprile 2024, al fine di promuovere lo sport come strumento e opportunità di rieducazione per i detenuti, attraverso il potenziamento dell'attività sportiva negli istituti penitenziari per adulti e minori.

Altri Protocolli nello specifico ambito sono stati sottoscritti con la Federazione italiana rugby, il Centro sportivo italiano (CSI) e l'Associazione cultura sport e tempo libero – ACSI.

Inoltre, sulla base dell'ormai consolidata collaborazione con Sport & Salute S.p.a., nei mesi di maggio/giugno 2024, è stato pubblicato il secondo avviso pubblico per il sostegno di progetti di sport sociale realizzati negli istituti penitenziari per adulti e negli istituti penali per minori e nelle comunità di accoglienza per minori denominato "S*port di tutti – carceri 2024*", con l'obiettivo di mettere a disposizione risorse finanziarie che consentiranno di realizzare attività sportive in favore di detenuti adulti e minori, per un monte ore settimanale non inferiore a due ore e per la durata di 18 mesi.

Lavoro penitenziario

Con l'ordinamento penitenziario del 1975 (Legge 26 luglio 1975, n. 354), il lavoro, insieme alla formazione, vengono considerati elementi essenziali per la "rieducazione del condannato". L'art. 15 o.p., infatti, individua il lavoro come elemento del trattamento rieducativo, stabilendo al secondo comma che, ai fini del trattamento rieducativo e salvo casi di impossibilità, al condannato e all'internato è assicurata un'occupazione lavorativa.

La non obbligatorietà del lavoro detentivo è stata rafforzata con l'art. 20 dell'ordinamento penitenziario, stabilendo che l'organizzazione e i metodi del lavoro all'interno degli istituti "devono riflettere quelli del lavoro nella società libera". La miniriforma di cui al decreto legislativo n. 124/2018 ha allineato, sostanzialmente, il lavoro svolto dalle persone in stato di detenzione a quello svolto dai cittadini liberi, superando il pregresso carattere punitivo/afflittivo del lavoro in carcere, in favore di una funzione risocializzante e di reinserimento sociale, coerente con l'enunciazione dell'art.1 della Costituzione.[2]

[2] L'art. 20 o.p. è stato completamente riscritto dal d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 124 (Riforma dell'ordinamento penitenziario in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario), tenendo conto del dibattito dottrinario e giurisprudenziale sulla materia e delle proposte di modifica formulate dalla "Commissione Giostra" in occasione dei lavori degli Stati generali dell'Esecuzione penale).

Si può agevolmente concludere che il lavoro è stato individuato dalla legge come il perno del trattamento penitenziario, la strada maestra per il reinserimento sociale. L'esperienza dimostra che il lavoro fornisce riscontro tangibile, sotto l'aspetto soggettivo, all'adesione convinta del detenuto al programma di trattamento; e sotto l'aspetto oggettivo, alla sua capacità di mantenere fede agli impegni della quotidianità.

Proprio ed esclusivamente in tale ottica, con decreto ministeriale 10 dicembre 2023, recante "*Modifiche al decreto 2 marzo 2016 concernente l'individuazione presso il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria degli Uffici di livello dirigenziale non generali, la definizione dei relativi compiti e l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2, del d.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84, nonché l'individuazione dei posti di funzione da conferire nell'ambito degli Uffici centrali e periferici dell'Amministrazione penitenziaria ai sensi dell'articolo 9 del d.lgs. 15 febbraio 2006, n. 63*" è stato istituito, nell'ambito della Direzione generale dei detenuti e del trattamento, l'Ufficio VI - "Promozione e coordinamento del lavoro penitenziario", quale articolazione interna altamente strategica per perseguire l'obiettivo di strutturare sempre più il lavoro penitenziario con meccanismi stabili che incrociano domanda e offerta, che attraggano realtà imprenditoriali esterne, in sinergia con le altre articolazioni dell'Amministrazione – in particolare quelle deputate agli interventi in materia di edilizia penitenziaria – per sfruttare al massimo tutti gli spazi idonei presso gli istituti e ricavarne possibilmente di nuovi. La *ratio* che anima la costituzione dell'ufficio è che non si può più rimettere all'iniziativa, seppur meritevole, delle direzioni degli istituti la ricerca e l'implementazione delle attività lavorative, ma è necessaria una regìa centrale che, attraverso i Provveditorati, le supporti, le motivi e le coordini in un settore così strategico e che nell'ultimo anno si sta cercando di rafforzare, anche con importanti collaborazioni come quella con il CNEL.

Rispetto ai diversi ambiti d'intervento si è così accentuata l'azione amministrativa di ricerca di nuove opportunità lavorative per affrontare alcune delle criticità connesse al percorso di reinserimento sociale.

I principali obiettivi perseguiti dall' Ufficio VI sono:

- pianificazione, sviluppo e attuazione dei progetti e delle ulteriori iniziative, anche mediante l'accesso a finanziamenti europei, che favoriscano l'implementazione delle opportunità di lavoro dei detenuti;
- convenzioni con soggetti pubblici o privati o cooperative sociali per l'applicazione della legge 22 giugno 2000, n. 193;

- pianificazione e cura delle convenzioni per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità da parte dei detenuti;
- pianificazione, attivazione e coordinamento delle lavorazioni penitenziarie produttive e connessa programmazione".

I detenuti occupati in attività lavorative rappresentano ad oggi circa il **33%** dei presenti (circa **20.240** detenuti lavoratori al 30 giugno 2024) e all'incirca l'**85%** di essi lavora alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria, impiegati prevalentemente in attività definite di tipo "domestico" (cc.dd. servizi interni), ovvero relative alla gestione quotidiana dell'istituto (pulizie, facchinaggio, preparazione e distribuzione dei pasti, interventi di piccola manutenzione, assistenza ad altri detenuti), oppure in attività di tipo "industriale", presso laboratori e opifici presenti all'interno degli istituti per la produzione di arredi ed effetti di casermaggio necessari agli istituti (ad oggi, prevalentemente falegnamerie, officine fabbri, sartorie, tessitorie, tipografie) o, ancora, in attività di tipo agricolo presso le "colonie agricole" dell'Amministrazione, così come presso più contenuti tenimenti di tipologia agricola presenti in alcuni istituti.

I servizi domestici di istituto, pur non essendo professionalizzanti, assicurano il mantenimento di condizioni di igiene e pulizia all'interno delle zone detentive, comprese le aree destinate alle attività in comune, e garantiscono il servizio di preparazione e distribuzione dei pasti.

Sotto il profilo finanziario, il numero dei detenuti occupati nei servizi domestici di istituto è strettamente correlato alle risorse disponibili annualmente sui capitoli di bilancio: 1764 p.g. 2, con il quale si provvede al pagamento delle retribuzioni, denominate anche "mercedi" relativamente ai cc.dd. servizi domestici interni; 7361 p.g. 1, con il quale si procede a finanziarie le attività produttive di natura industriale come opifici e laboratori e 7361 p.g. 2, per il finanziamento della attività e lavorazioni agricole.

I fondi assegnati sul capitolo delle retribuzioni per i detenuti lavoratori impiegati in servizi domestici interni (cap. 1764 p.g. 2) per l'anno 2024 ammontano a **€.128.000.000,00** – circa 5.000.000,00 in più rispetto all'anno precedente.

È stato finanziato, altresì, da parte della Cassa delle ammende, il progetto "*Opportunità di lavoro professionalizzante 2023*" e "*Opportunità di lavoro professionalizzante 2024*", che ha permesso e permetterà di incrementare le risorse finanziarie di **8 milioni di euro** per implementare le opportunità di lavoro intramurarie alle dipendenze dell'Amministrazione.

Riguardo alle attività di tipo produttivo, il pertinente capitolo 7361 p.g.1 "industria", sul quale gravano i costi per il funzionamento degli opifici penitenziari relativamente alla retribuzione

dei lavoratori, alla manutenzione dei macchinari e all'acquisto delle materie prime, è stato destinatario per il 2024 di uno stanziamento pari a **€. 14.336.355,00**, consentendo di soddisfare buona parte delle esigenze di arredo e casermaggio richieste dagli istituti penitenziari. In sostanza, attraverso tale finanziamento si è mantenuta l'attività produttiva di arredi ed effetti di casermaggio (letti, sedie, armadi, tavoli e scaffalature, per le stanze di pernottamento dei detenuti e per gli alloggi collettivi del personale di Polizia penitenziaria, nonché di federe, coperte e lenzuola, tute, camici e scarpe anti-infortunistiche per detenuti lavoratori e, ancora, presso le officine tipografiche, stampati per gli istituti, ecc.), mediante l'assegnazione di commesse di lavoro, tra cui le più rilevanti risultano essere assegnate presso i seguenti istituti: C.C. Lecce (falegnameria), C.C. Nuoro (falegnameria), C.R. Massa (tessitoria e lanificio), C.R. Spoleto (falegnameria), C.R. Orvieto (sartoria, falegnameria, officina fabbri), C.R.Volterra (sartoria), C.C. Avellino (falegnameria e sartoria), C.C. Benevento (sartoria), C.C. Napoli *Poggioreale* (falegnameria), C.C. Santa Maria Capua Vetere (sartoria), C.C. Sant'Angelo dei Lombardi (tipografia), C.R. Noto (falegnameria, officina fabbri, tessitoria e sartoria), C.C. Siracusa (tessitoria e sartoria), C.R. Augusta (officina fabbri), C.R. Sulmona (sartoria, falegnameria e calzaturificio), C.C. Pescara (calzaturificio), C.C.F. Roma Rebibbia (sartoria), C.C. Viterbo (falegnameria e sartoria) e C.C. Ivrea (tipografia).

Al 30 giugno 2024, il numero dei detenuti lavoratori impegnati nelle varie attività – sia servizi domestici sia opifici – all'interno degli istituti, è stato di **17.096** unità, di cui **885** unità (quasi 110 in più rispetto al dato del 31 dicembre 2023), alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria nelle specifiche attività di tipo "industriale" (come detto opifici e laboratori vari).

Per lo sviluppo, la gestione e la manutenzione delle colonie e dei tenimenti agricoli presenti all'interno degli istituti penitenziari, per l'esercizio finanziario 2024, sono stati assegnati agli istituti penitenziari nazionali **€ 9.000.000,00**. In tale settore lavorativo "agricolo", al 30 giugno 2024, sono risultati addetti circa **134** unità.

Il nostro ordinamento consente, come evidenziato, l'assunzione delle persone detenute da parte di soggetti terzi, cooperative o imprese, che possono gestire lavorazioni o servizi presenti all'interno dell'istituto penitenziario o assumere detenuti in lavoro all'esterno, in semilibertà o in misura alternativa. Le imprese e le cooperative (quest'ultime, nell'esperienza, risultano essere sempre "miste", ossia con la presenza sia di lavoratori liberi che di detenuti) possono assumere utilizzando le stesse forme possibili per un qualunque lavoratore "libero" e, quindi, assumere il detenuto come: dipendente, socio di cooperativa, lavoratore a progetto, lavoratore a domicilio, utilizzando borse lavoro.

Al 30 giugno 2024, sono risultati **3.144** i detenuti lavoratori alle dipendenze di privati, pari a circa il **5%** del totale dei detenuti presenti (al precedente rilevamento del 31 dicembre 2023 erano 3.029, con un aumento di **115** unità).

A tal riguardo, l'Amministrazione penitenziaria opera d'intesa e in accordo con i maggiori consorzi del mondo della cooperazione, nell'ambito di percorsi di collaborazione e integrazione delle risorse, per garantire il diritto al lavoro delle persone detenute, impegnandosi a far coincidere gli interessi imprenditoriali delle cooperative e/o delle imprese con i valori sociali ed etici, condivisibili con l'Amministrazione, relativi all'attività di recupero della persona in esecuzione penale.

A tal proposito, sono stati sottoscritti e rinnovati diversi accordi con il mondo imprenditoriale e del terzo settore, tra i quali si segnalano:

- Protocollo d'intesa tra la Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'innovazione tecnologica e transizione digitale e il Ministero della giustizia, sottoscritto il 30 maggio 2024, per la realizzazione e l'implementazione delle infrastrutture di rete a banda ultra-larga;
- Protocollo d'intesa 10 settembre 2024 tra il Ministero della giustizia, il Commissario straordinario per la ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016, la Conferenza episcopale italiana, l'ANCI e l'ANCE, per lo svolgimento di attività lavorative extramurarie da parte dei soggetti in stato di detenzione ristretti negli istituti penitenziari;
- rinnovo del 22 ottobre 2024 della Convenzione "progetto sartoria" tra la società "Ermenegildo Zegna NV" e la Casa circondariale di Biella;
- rinnovo del 13 novembre 2024 del protocollo d'intesa tra DAP e Confcooperative Federsolidarietà.

Inoltre, sono proseguite le interlocuzioni con il gruppo imprenditoriale "*We Build"* per dare attuazione al Protocollo d'intesa sottoscritto il 13 settembre 2023, che hanno portato a una ricognizione nazionale tra la popolazione detenuta delle candidature e delle competenze professionali, l'individuazione delle realtà territoriali dove avviare una prima sperimentazione e il raccordo con il Provveditorato regionale della Campania, dove sono in corso i contatti necessari per le procedure di autorizzazione negli istituti penitenziari individuati per la selezione dei detenuti da ammettere alla formazione professionale volta all'assunzione.

Non si può sottacere l'impegno profuso anche rispetto all'attuazione dei Protocolli d'intesa a carattere locale, come "Ripartenze: riprendiamoci il futuro!" promosso da Fondazione

Lottomatica, in collaborazione con il Ministero della giustizia e in *partnership* con ELIS, associazione *no profit,* specializzata nella formazione professionale.

Si seguono a distanza le iniziative promosse a livello locale, come il progetto "Maestranze", attivo presso la C.C. di Genova Marassi e la recente sottoscrizione di un Protocollo d'intesa tra la Prefettura di Varese, la direzione del carcere e altre istituzioni locali, per favorire il reinserimento sociale.

Allo scopo di incentivare l'ingresso dell'imprenditoria all'interno degli istituti, un sostegno determinante è venuto dalla Legge 22 giugno 2000, n. 193 (cd. Legge Smuraglia), la quale prevede incentivi economici significativi alle imprese che assumono detenuti. La norma in questione, infatti, offre sgravi fiscali e contributivi ai datori di lavoro che assumono detenuti, anche per il periodo della formazione, sia per lavorazioni all'interno degli istituti, sia per lavorazioni all'esterno, con qualche differenziazione a seconda se trattasi di società private oppure cooperative, o ancora, se trattasi di detenuti ammessi o non ammessi al lavoro all'esterno o a misura alternativa alla detenzione, quale la semilibertà.

Nell'anno 2024, è stato assegnato sul capitolo 1765 l'importo complessivo di € 19.148.112. In termini di acconto, è stato versato finora all'Agenzia delle Entrate l'importo complessivo di € 9.722.103.45 ed € 5.929.218.60 all'INPS.

È in corso un aggiornamento delle richieste da parte delle aziende interessate all'assunzione di detenuti e sono stati emanati, nel corso dell'anno, due provvedimenti di concessione, successivi a quello canonico del mese di dicembre 2023.

Al fine di procedere a una corretta applicazione della Legge n. 193/2000 e nel rispetto del regolamento attuativo del decreto-legge 24 luglio 2014, n. 148, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 246 del 22 ottobre 2014, con il quale sono state adottate nuove procedure per l'accesso ai crediti d'imposta, l'Ufficio VI, in stretta collaborazione con i Provveditorati regionali, cura la raccolta delle istanze e stila l'elenco delle aziende autorizzate a fruire dello sgravio fiscale. L'Ufficio provvede, inoltre, a inviare telematicamente all'Agenzia delle Entrate l'elenco dei soggetti aventi diritto e il relativo ammontare, nonché alla pubblicazione sul sito giustizia.it dell'elenco stesso.

Da segnalare che, per la fruizione dello sgravio contributivo INPS, l'art. 8 del regolamento attuativo prevede una procedura interna dell'INPS, con l'adozione di protocollo informatico, e le agevolazioni contributive sono riconosciute in base all'ordine cronologico di presentazione delle istanze, fino a esaurimento delle risorse economiche (per il 2024, risulta un onere stimato pari a € 10.650.000,00).

È in corso l'inserimento delle istanze di imprese e cooperative per il 2025, non ancora concluso.
È proseguita l'attività di monitoraggio semestrale, attraverso i Provveditorati regionali, dei crediti fruiti dalle cooperative e dalle imprese che operano all'interno di istituti penitenziari, anche con riferimento agli art. 21 e alla fase post-detentiva.
A seguito della circolare 4 settembre 2023 (disposizioni attuative della legge n. 193/2000 per l'anno 2024), sono pervenute, allo stato, richieste da circa **561** imprese e cooperative, per un importo di sgravi fiscali di circa € 10.811.000. Richieste che, per come strutturate, presuppongono l'assunzione di **2.327** soggetti detenuti così distribuiti:

- n. 1.232 assunzioni previste nelle lavorazioni all'interno degli istituti;
- n. 630 ammessi al lavoro all'esterno *ex* art.21 o.p.;
- n. 343 in regime di semilibertà;
- n. 147 soggetti che hanno scontato la pena ma che possono fruire degli sgravi fiscali nei 18 mesi successivi alla scarcerazione.

Si segnala che la circolare per le disposizioni attuative per l'anno 2025 è stata di recente emanata (27 settembre 2024).
Per quel che concerne le concrete offerte di lavoro, molte aziende hanno avviato nel tempo proficui rapporti di collaborazione con l'Amministrazione penitenziaria, stipulando apposite convenzioni. Tra queste si segnalano:

- Tiscali Italia SpA, (Linkem) che opera nella C.C.F. di Roma Rebibbia e nella C.C. di Lecce;
- Sirti Telco, all'interno di una progettualità legata alla transizione digitale, presente nella struttura di Roma Rebibbia N.C. e nella C.C. Torino;
- Coop. Giotto, che gestisce laboratori di assemblaggio e *call center* nelle C.R. di Porto Azzurro e Padova, occupando circa 150 detenuti, e la WORK CROSSING, che nella C.R. di Padova produce il famoso "panettone Giotto";
- Coop. Bee Quattro Altrementi, con il *call center* presso la C.R. Bollate;
- Coop. Arcolaio di Siracusa, che produce prodotti dolciari tipici della Sicilia;
- Coop. Il Sogno di Verbania, che produce i "banda biscotti";
- Impresa CRS Project, per la produzione artigianale di cioccolato (Busto Arsizio);
- Impresa Lazzarelli, che a Pozzuoli gestisce un laboratorio di produzione di caffè;
- Pausa Caffè, per analoga attività presente a Torino.

Oltre al dato complessivo dei detenuti lavoratori al mese di giugno 2024, pari a **20.240** persone (circa il 32,9% del totale dei presenti, corrispondenti a 61.482 unità al 30 giugno 2024), come già innanzi specificato, va dettagliato che:

- 17.096 detenuti lavoratori (complessivamente intesi, tra donne e uomini) alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria (circa il 28% dei detenuti presenti e circa l'84% di tutti i detenuti lavoratori);
- detenuti lavoratori (complessivamente intesi, tra donne e uomini) alle dipendenze di imprese/cooperative private (pari al 5% dei detenuti presenti e rappresentante circa 16% di quelli lavoratori). Di questi, 958 sono i detenuti lavoratori in art. 21 all'esterno, mentre 1.112 sono i detenuti che lavorano all'interno degli istituti alle dipendenze di imprese o cooperative (213 alle dipendenze di imprese e 899 alle dipendenze di cooperative);
- detenute lavoratrici, pari a circa il 50% delle 2.541 detenute presenti al 30 giugno 2024 (corrispondenti a circa il 4,2% del totale complessivo dei detenuti), di cui 1.025 alle dipendenze dell'amministrazione (pari a circa l'82% delle lavoratrici). Di esse, 438 sono straniere, ovvero circa il 35%;
- 7.193 detenuti lavoratori stranieri (complessivamente intesi, tra donne e uomini), pari a circa il 35% del totale dei detenuti lavoratori (in perfetta linea con la tendenza appena sopra evidenziata in merito alle detenute lavoratrici straniere), ovvero pari a circa il 12% del totale dei detenuti presenti. Di questi, oltre l'85% circa sono alle dipendenze dell'Amministrazione.

Infine, per quanto concerne eventuali risorse comunitarie, si è conclusa, nei primi mesi del 2024, l'attività connessa al programma nazionale inclusione sociale 2014-2020, "*M.I.L.I.A.*" (Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale), realizzata nelle regioni Puglia, Toscana, Sardegna e Abruzzo, che ha permesso l'implementazione delle attività inerenti alla falegnameria in un istituto dell'Abruzzo (Sulmona) e della Puglia (Lecce) e della produzione agricola, rispettivamente presso istituti delle Regioni Sardegna e Toscana.

Inoltre, in collaborazione con la Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione – nell'ambito del Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia del Ministero della giustizia – sono state avviate e realizzate, per tutto il 2024, attività volte alla strutturazione definitiva di ampia progettualità all'interno del complessivo Programma nazionale 2021/2027 "*Inclusione sociale e lotta alla Povertà*", concernente, per l'appunto, lo sviluppo del lavoro penitenziario con carattere professionalizzante. Il quadro delineato

attraverso l'analisi dei dati forniti ha consentito, in qualche modo, di individuare quelli che sono diventati i tre segmenti di investimento su cui si poggia la stessa progettualità: **1)** creazione di laboratori di panificazione e prodotti legati all'enogastronomia; **2)** allestimento di laboratori di formazione professionale; **3)** potenziamento e ammodernamento di spazi e impianti attualmente esistenti e utilizzati, ristrutturazione parziale o totale degli spazi (anche aperti) inutilizzati. E così, nella prospettiva di incrementare la produzione per autoconsumo, si intende incentivare le lavorazioni dirette alla produzione in proprio di beni alimentari per il consumo personale o destinati alla vendita, anche mediante l'utilizzo degli spazi agricoli degli istituti penitenziari. Si è così giunti alla predisposizione dell'Azione AMA DE (Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti), con la previsione di un'attribuzione di risorse finanziarie pari a €. 150.000.000,00 (€. 75.000.000,00 per il fondo FSE + €. 75.000.000,00 per il fondo FESR), a favore del beneficiario del progetto, la cui fase realizzativa avrà inizio nel 2025.

Lavoro di pubblica utilità

Il Protocollo d'intesa*,* quale accordo che definisce i termini della collaborazione tra l'Amministrazione penitenziaria e il settore pubblico e privato, è lo strumento che viene utilizzato per la realizzazione di un rapporto di cooperazione, oltre che di co-progettazione istituzionale, con i *partner* individuati per il raggiungimento degli obiettivi ordinamentali.

Gli accordi con le istituzioni pubbliche prevedono percorsi specifici:

a) la realizzazione di un piano formativo dedicato ai soggetti ristretti negli istituti penitenziari, per favorire l'acquisizione di competenze e conoscenze utilmente spendibili nel mondo del lavoro, oltre che nei programmi di pubblica utilità;
b) l'impiego di persone detenute in programmi di pubblica utilità fuori dal carcere;
c) indennizzo da parte di Cassa delle Ammende previsto dal comma 7, art. 20-*ter*, o.p.;
d) avvio delle persone detenute presso i cantieri individuati per i programmi di pubblica utilità;
e) controllo e sicurezza affidato alla Polizia penitenziaria, in coordinamento con la Polizia locale delle città coinvolte.

La pubblica utilità si autopromuove con i seguenti risultati: strade pulite, giardini e ambienti pubblici in ordine e tutto ciò che può tornare utile alla collettività. Questa caratteristica del "fare concreto" trova spazio nella comunicazione sociale, nella misura in cui il progetto si "comunica da sé", riuscendo a innescare un circuito virtuoso nel quale tutte le componenti coinvolte (detenuti, personale di Polizia penitenziaria, funzionari delle aree trattamentali presso gli istituti

penitenziari, Amministrazioni comunali, Amministrazione penitenziaria nel suo complesso ed eventualmente imprese) ricevono un beneficio, in termini di efficacia del trattamento finalizzato al reinserimento socio lavorativo del detenuto.

In particolare, le persone in esecuzione pena, attraverso il programma di pubblica utilità:

- svolgono un'attività che li tiene impegnati per un certo numero di ore al giorno fuori dal carcere;
- hanno la possibilità di essere formati allo svolgimento di una mansione o di una professione che, una volta fuori dal carcere, potrebbe facilitarli nella ricerca di un lavoro;
- svolgono un'occupazione che li responsabilizza e consente di mostrare alla comunità esterna che stanno riparando in qualche modo il danno sociale commesso con il reato;
- ritrovano il contatto umano con i cittadini, con i quali hanno contratto un debito sociale.

Mentre le Amministrazioni comunali, specialmente quelle delle grandi città metropolitane o quelle in difficoltà economiche e di bilancio, attraverso i lavori di pubblica utilità, realizzano alcuni obiettivi in tema di servizi sociali, importanti per la collettività, e che possono essere affrontati con un limitato impegno di risorse.

Le imprese, quando sono coinvolte nel progetto, costituiscono una importantissima leva nel percorso di reinserimento sociale dei detenuti, grazie alla formazione professionale certificata che viene da queste assicurata attraverso personale specializzato e alla possibilità di assumere alcuni detenuti una volta espiata la pena. Inoltre, le imprese che accettano di inserire nei loro progetti delle clausole sociali, con le quali si fanno carico di assumere una definita quota di persone rientranti nelle cosiddette categorie svantaggiate, possono beneficiare di incentivi ai finanziamenti o di sgravi fiscali da parte dello Stato (ad esempio, quelli previsti dalla cosiddetta Legge "Smuraglia").

Gli accordi di partenariato, sottoscritti con aziende quali Trenitalia, Autostrade per l'Italia, Enel, Tim, Pirelli, Lend Lease, Italia Camp, Imprese consorziate in ASI Caserta, #ricuciamo, Formula – E, Sirti, hanno agevolato il consolidamento di un servizio volto a dare un concreto contributo al coordinamento con tutte le forze che operano nella società civile e nella realtà produttiva del Paese, allo scopo di favorire l'inserimento lavorativo delle persone in stato di detenzione nel circuito produttivo e sviluppare iniziative tendenti a facilitare la realizzazione di lavoro all'interno del carcere. Per tale via, altresì, sviluppano la preparazione professionale dei detenuti spendibile per il loro completo reinserimento terminata l'esecuzione della pena.

Si segnalano i più recenti protocolli di intesa sottoscritti con le Amministrazioni comunali per la maggiore e migliore diffusione delle attività di pubblica utilità nelle città di Palermo, Firenze

e Catania. Il 23 maggio 2024 è stato firmato l'*addendum* al protocollo operativo del progetto "Mi Riscatto per Palermo", in favore dell'Associazione Vittime di mafia "Quarto Savona Quindici" per la cura e la manutenzione dell'area verde denominata "Giardino della Memoria Quarto Savona Quindici".

Infine, l'11 settembre 2024, è stato siglato il Protocollo di intesa tra il Ministro della giustizia, il Commissario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 e il Dicastero per l'evangelizzazione della Santa Sede, con l'obiettivo comune di sviluppare progetti di pubblica utilità – ai sensi dell'art. 20-*ter* o.p. – durante il Giubileo 2025, esclusivamente sul territorio italiano e relativamente agli istituti penitenziari della Regione Lazio. Il Protocollo sarà attivo fino al 31 dicembre 2026 e prevede la stipula di convenzioni attuative da stipulare, di volta in volta, tra i rispettivi responsabili delle strutture italiane di riferimento per le attività individuate, prioritariamente con riferimento alla manutenzione e fruizione del patrimonio pubblico, in termini di pulizia e mantenimento del decoro di aree e spazi cittadini, ivi comprese le ville e i parchi pubblici, fruibilità e conservazione del patrimonio culturale e archivistico, con specifico riferimento al circuito museale e al sistema delle biblioteche comunali, supporto alle attività di volontariato per l'accoglienza e assistenza ai pellegrini, in collaborazione con la protezione civili.

Formazione professionale

Il tema della formazione professionale è contenuto in vari articoli della Costituzione, tra i quali, particolare importanza riveste l'art 117, che demanda alle regioni il potere di emanare norme legislative in materia.

Le Regioni svolgono principalmente un ruolo di indirizzo e programmazione, mentre l'attuazione degli interventi formativi è, di norma, realizzata attraverso l'intervento degli Enti locali (Provincia e Comune) e di Enti terzi/Agenzie formative accreditati.

La normativa che regola l'attuazione di interventi di istruzione e formazione professionale in carcere è la stessa attualmente in vigore nella società libera; tuttavia – nel particolare contesto detentivo – la concreta realizzazione di tale tipo di interventi deve necessariamente essere adeguata alla tipologia di utenza in esso presente.

L'obiettivo deve essere quello della costruzione di una rete di rapporti *inter* ed *extra*-istituzionali, che siano in grado di supportare un sistema formativo teso allo sviluppo delle potenzialità della persona, per una riprogettazione di sé attraverso l'idea guida della competenza

intesa come "dimensione operativa della conoscenza", al fine di rendere concretamente realizzabile un reale percorso di inclusione sociale.

In quest'ottica, fondamentale risulta essere la previsione di un accompagnamento all'esterno, quale concreto sostegno alla fase di reinserimento, attraverso il coinvolgimento della rete locale di volontariato, del privato sociale, del mondo dell'imprenditoriale e dei centri per l'impiego.

Per quanto riguarda i corsi di formazione professionale realizzati, nell'intero anno 2023, sono stati attivati e terminati all'interno degli istituti penitenziari n. **459** corsi professionali, per un numero di indirizzi tipologici superiore a **20** (con un incremento di oltre il **38%** rispetto all'anno 2022, in cui i corsi terminati erano stati 331), ai quali si sono iscritti **5.546** detenuti (oltre il **56%** in più dell'anno precedente 2022, in cui gli iscritti erano stati 3.555), di cui **2.105** stranieri (circa il **39%** in più dell'anno precedente, in cui gli stranieri iscritti erano 1.511). I promossi ai corsi di formazione terminati sono risultati essere mediamente pari all**'88,18%** degli iscritti (nel precedente anno 2022 la percentuale media dei promossi è stata pari all'86,69% degli iscritti).

Per il primo semestre 2024, i dati relativi ai corsi professionali, secondo la rilevazione effettuata dalla sezione statistica del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, rilevano un totale di **310** corsi attivati, frequentati da **3.716 corsisti** e n. **185** corsi terminati (sempre nel primo semestre anno 2024), frequentati da n. **2.055** corsisti. I corsi terminati nel corso del primo semestre del 2024 hanno visto **1.759** detenuti promossi su 2.055 iscritti (pari a circa **l'86%**).

Risultano, inoltre, n. **360** spazi all'interno dei 190 istituti penitenziari, per varie lavorazioni e laboratori artigianali, per un totale di oltre mq. **78.200** complessivi.

Al 31 dicembre 2023, risulta che **15.517** soggetti esterni hanno partecipato alle varie attività rieducative in istituto, ai sensi dell'art.17 o.p. (partecipazione della comunità esterna all'azione rieducativa), di cui ben n. **1.642** per le sole attività di formazione lavoro.

Riguardo alla necessità di implementare percorsi di formazione professionale, si rinvia a quanto sopra detto relativamente al progetto del PN 2021-2027 "inclusione sociale e lotta alla povertà", ricomprendendo, tra i tre segmenti di investimento, lo sviluppo proprio, l'adeguamento e allestimento di **100** spazi disponibili presso gli istituti penitenziari da dedicare a laboratori di formazione professionale.

Intanto, si segnala che diversi Enti/Associazioni hanno avanzato proposte e siglato protocolli di intesa con il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, per iniziative formative *e–learning* senza oneri per l'amministrazione, per migliorare le competenze e le conoscenze professionali delle persone in esecuzione pena. Tra essi si citano, a titolo di esempio, i protocolli

con *Eni Corporate University*, *Cyber Security Foundation* della Camera penale di Roma, *Elis-Fondazione Lottomatica*.

Mentre, ulteriori protocolli di intesa prevedono una fase di formazione professionale preliminare a una seconda fase di assunzione al lavoro dei detenuti che abbiano frequentato con successo la prima fase (tra questi, protocolli con *WeBuild* e con il Dipartimento dell'innovazione tecnologica e la transizione digitale presso la Presidenza del Consiglio + gli operatori privati esecutori degli interventi per la posa delle reti ultraveloci, dette anche "banda ultra larga").

Salute dei detenuti

La Direzione generale dei detenuti e del trattamento è da tempo orientata a dare piena attuazione alla riforma, invitando le articolazioni periferiche a operare sempre più in sinergia con gli enti sanitari del territorio, per fare in modo che la tutela del diritto alla salute delle persone recluse sia garantita con le risorse della regione e possibilmente all'interno degli istituti di pena del relativo territorio. Pervengono, tuttavia, alla sede centrale, numerose richieste di trasferimento di detenuti in altre sedi penitenziarie del territorio, per consentire ai reclusi di ricevere le prestazioni sanitarie non assicurate negli istituti penitenziari di appartenenza o nella regione in cui si trovano. Pertanto, qualora il presidio sanitario attivo nell'istituto non comprenda la risposta sanitaria adeguata, il detenuto viene trasferito in altre sedi penitenziarie con più ampia organizzazione assistenziale intramuraria, come quelle dotate di servizio di continuità assistenziale nelle 24 ore o di S.A.I. (Servizi ad Assistenza Intensificata).

Le modalità e i tempi di erogazione dell'assistenza sanitaria, dunque, non sono sempre del tutto omogenei sul territorio nazionale. Al fine di uniformare l'offerta sanitaria nazionale e limitare la movimentazione dei reclusi da un istituto all'altro per garantite la necessaria assistenza sanitaria agli stessi, è stata proposta al tavolo di consultazione permanente per la sanità penitenziaria l'istituzione di una cabina di regia nazionale, con un proprio regolamento, per uniformare l'operatività dei medici penitenziari e dei coordinatori della sanità penitenziaria regionale.

Inoltre, in considerazione delle pressanti esigenze dell'Amministrazione di disporre di ambienti adeguati e favorire il continuo miglioramento delle condizioni e dell'adeguatezza degli interventi relativi alla gestione dei detenuti con disabilità o con capacità motoria ridotta o assente, la Direzione generale dei detenuti e del trattamento ha richiesto alle Direzioni penitenziarie, per il tramite dei Provveditorati regionali, di valutare la concreta realizzabilità di

stanze attrezzate e di ridotte barriere architettoniche. Allo stato, sono state realizzate n. 2 stanze per disabili presso la Casa circondariale di Parma e una stanza per soggetti affetti da grave obesità presso la Casa circondariale di Bari, mentre sono in via di realizzazione un'altra stanza per soggetti affetti da grave obesità presso la Casa circondariale di Parma e presso la Casa circondariale di Lecce. Sono in via di realizzazione camere di pernottamento per soggetti disabili ascritti al circuito detentivo AS presso la Casa circondariale di Cagliari "Uta".

7. AZIONI AVVIATE PER INCREMENTARE LA SOCIALITÀ DEI DETENUTI E IL MANTENIMENTO DEI RAPPORTI FAMILIARI, SPECIE CON RIFERIMENTO ALLE DETENUTE MADRI E ALLA PRESENZA DEI FIGLI MINORI ALL'INTERNO DEGLI ISTITUTI

Al fine di garantire il mantenimento dei rapporti familiari, il competente Ufficio della Direzione generale dei detenuti e del trattamento valuta le innumerevoli istanze di trasferimento per avvicinamento ai propri familiari avanzate dai detenuti, ai sensi dell'art. 42 o.p., rispettando, salvo rare eccezioni motivate dalla complessità dell'istruttoria, il termine di 60 giorni per la risposta, imposto dalle disposizioni normative. Dal 1° gennaio al 19 novembre 2024, sono **514** i detenuti trasferiti per avvicinamento ai propri familiari, in ottemperanza al disposto normativo che stabilisce il principio della territorialità della pena. Non si è a conoscenza, allo stato, di reclami accolti da parte della magistratura di sorveglianza da parte di detenuti i quali lamentino l'assenza di risposte o rigetti alle loro istanze. Ad essi, si aggiungono i n**. 104** trasferimenti, in accoglimento istanza, di detenuti media sicurezza per le colonie agricole della Regione Sardegna e per la Casa di reclusione di Gorgona.

Gli interventi di miglioramento delle condizioni detentive femminili riguardano anche il garantire alla madre reclusa l'esercizio della responsabilità genitorialità e la cura dei figli minori, prestando attenzione sia all'aspetto strutturale – con la definizione di spazi/sezioni di istituti penitenziari dedicati e situati, ove possibile, in aree altre e distanti dai reparti ordinari di detenzione femminili (donne con prole/ asili nido) e attraverso gli ICAM, i cui allestimenti interni rispondono soprattutto ai primari bisogni del minore e della madre – sia a ricostruire quanto più possibile un ambiente confortevole e quanto più prossimo a quello domestico; così come le attività proposte e realizzate tengono conto della specificità dei destinatari.

Le diadi risultano assegnate alle sezioni donne con prole e all'ICAM. Il dato, nel tempo, ha subito un sensibile decremento, sia per effetto delle limitazioni dettate dalla Legge 21 aprile 2011, n. 62, sia per i lunghi periodi di *lock down* vissuti durante il periodo pandemico; sia,

altresì, per le motivazioni personali e/o giudiziarie che sottendono alla decisione di voler rimanere presso sezioni nido di istituti ordinari. A ciò si deve aggiungere che gli ICAM, per la loro disomogenea presenza sul territorio nazionale, condizionano fortemente la scelta di non allontanarsi dal proprio nucleo familiare.

La 0000Direzione generale monitora con grande attenzione la situazione delle detenute madri, e delle madri con figlio a seguito, assegnate sia in asili nido/ sezioni di istituti che presso gli ICAM. Sul territorio nazionale sono disponibili **60** posti per madri e figli minori infra00seienni all'interno degli ICAM. Al 30 giugno 2024, risultano presenti solo **23** madri con **26** figli minori infraseienni.

Proseguono le iniziative trattamentali rivolte alle madri e quelle educative destinate ai minori, anche se la contrazione del numero dei nuclei mamma-bambino presenti ha comportato un ridimensionamento delle progettazioni di tali istituti.

Per quanto attiene al contributo che il DAP ha fornito alla realizzazione di strutture/case famiglia protette e/o case alloggio, in favore di donne madri con figli a seguito sprovviste di riferimenti alloggiativi e materiali, per consentire loro l'accesso alle misure alternative *extra* detentive, pur precisando che trattasi di strutture estranee al circuito penitenziario, il cui monitoraggio è a carico del Dipartimento di giustizia minorile e di comunità, la Legge di bilancio n.178/2020 aveva finanziato il sistema dell'accoglienza di madri e minori, introducendo nuovi oneri a carico della finanza pubblica, con la creazione di un fondo di 1,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021,2022, 2023. Fondo distribuito a livello regionale, come disposto dal decreto ministeriale 15 settembre 2021 e in attuazione del quale sono stati emessi ordini di pagamento (a valere sul cap. 1770) dalla predetta Direzione generale in favore di tutte le Regioni, sulla base del numero e della durata della permanenza dei minori all'interno delle strutture dell'accoglienza con le loro madri.

Per l'anno 2024, non sono stati stanziati fondi per tale finalità e per quelle Regioni che hanno comunicato la presenza di somme residuali sul già menzionato capitolo è stato loro indicato di procedere, entro il 2024, fino ad esaurimento delle stesse per le medesime finalità previste dalle progettualità realizzate negli anni 2021, 2022 e 2023.

Per quanto riguarda, invece, le azioni avviate per incrementare il mantenimento dei rapporti familiari, specie con riferimento alle detenute madri e alla presenza dei figli minori all'interno degli istituti, si inseriscono tutte quelle progettualità finalizzate all'accrescimento e all'acquisizione del senso di responsabilità genitoriale con interventi di supporto ed

orientamento durante la permanenza nei circuiti penitenziari e in prospettiva del rientro in società.

Nel tempo, accanto e parallelamente ai progetti di ogni singolo istituto supportati e sostenuti dalla Direzione generale dei detenuti e del trattamento, si sono innestati numerosi Protocolli di intesa e collaborazione tra il DAP, enti e associazioni del c.d. terzo settore. associazioni quali, a titolo esemplificativo, "Bambinisenzasbarre", "ConiBambini", "Fondazione con il Sud", "Telefono Azzurro", che hanno contribuito e contribuiscono alla realizzazione di interventi sia sul fronte strutturale/logistico, con la creazione di spazi dedicati e a dimensione di bambino sia di supporto alla persona genitore/genitrice detenuta, prevedendo anche interventi di figure specialistiche, quali gli psicologi.

A tal proposito, a breve ci sarà la firma del Protocollo convenuto con *Fondazione con il sud* e *ConiBambini* impresa sociale, che prevederà non solo il prosieguo delle azioni tese a ulteriori miglioramenti degli spazi dedicati ai piccoli visitatori che entrano a far visita ai loro genitori, quanto tutta una serie di interventi che, avviati in carcere, proseguiranno in ambiente libero, col supporto di una rete costituita dalla scuola, dai servizi sociali, dagli enti locali, etc., a supporto dei minori a rischio povertà educativa, per sottrarli al rischio di delinquenza e criminalità, promuovendo un sano processo di crescita e integrazione sociale dei minorenni coinvolti in situazioni di detenzione genitoriale, oltre a garantire la continuità del legame affettivo con il genitore detenuto. Gli interventi seguiranno una strategia di approccio olistico, secondo un modello d'intervento multidisciplinare con azioni tra "dentro" e "fuori" il contesto penitenziario, con l'obiettivo di creare una linea di continuità che favorisca la normalizzazione della relazione figlio genitore detenuto per facilitarne il rientro in famiglia nel post-carcerazione.

8. AZIONI INTRAPRESE E PROGRAMMATE SUL VERSANTE DELLA COOPERAZIONE ISTITUZIONALE CON LE REGIONI, GLI ENTI TERRITORIALI E ALTRE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, AI FINI DEL TRATTAMENTO DEI DETENUTI

La complessa attività trattamentale e di reinserimento dei detenuti è affrontata anche di concerto con tutte le risorse della comunità esterna e in particolare degli Enti pubblici e territoriali, secondo una specifica azione intrapresa e programmata sul versante della cooperazione istituzionale. Prova ne è l'utilizzo dello strumento di cui all'art. 15 della Legge n. 241/90 per l'assegnazione a favore delle regioni delle risorse residuali ancora utilizzabili che hanno

costituito la dotazione del 2023 del fondo istituito dall'art. 1, comma 856, legge 29 dicembre 2022, n..197, recante ***"****Fondo per il recupero e il reinserimento dei detenuti e dei condannati, nonché per l'assistenza agli stessi e alle persone sottoposte a misure alternative alla detenzione. Cura e assistenza sanitaria e psichiatrica in collaborazione con le regioni. Recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori di sostanze stupefacenti, psicotrope o alcoliche. Integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, alla loro cura e assistenza sanitaria"* e che sono state utilizzate sul capitolo 1771 p.g. 1 "*Accoglienza, trattamento penitenziario e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie*".

Altri ambiti di competenza riguardano le attività del volontariato all'interno degli istituti penitenziari. La rilevazione effettuata dalla sezione statistica del Dipartimento rileva **929** volontari autorizzati ai sensi dell'art. 78 o.p. e **15.517** soggetti autorizzati all'ingresso ai sensi dell'art. 17 o.p., impegnati in diverse attività e progetti.

Progetti in corso

- si segnala il progetto di ricerca "PRIN 2022 PNNR: *Phoenix. "A new kind of rebirth for women and children living in conditions of marginalization*". La ricerca autorizzata è partita a giugno del 2024 ed è in corso;
- nel mese di giugno 2024, è stato dato avvio alla prima fase del progetto "V*alutazione della personalità delle persone condannate per reati ostativi e che non abbiano collaborato con la giustizia*", a seguito della firma dell'accordo di collaborazione con l'Albo degli psicologi della regione Toscana;
- a seguito della sottoscrizione dell'accordo di collaborazione con l'Università LUMSA di Roma, relativamente alla ricerca "*I processi organizzativi per favorire il benessere organizzativo del personale",* si rappresenta che la prima fase del progetto ha avuto inizio nel mese di settembre 2024.

Progetti presentati, in via di definizione

- "*Islam and Muslim in Italy – Actors, Social Space and relations between Religious Community and the State*" – bando fondo per il programma nazionale di ricerca e progetti di rilevante interesse nazionale - PRIN 2022. La richiesta di informazioni per la somministrazione di interviste semi-strutturate agli operatori delle strutture penitenziarie è

stata inviata ai Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria. Si è in attesa di ricevere le informazioni richieste;

- iniziativa dal titolo "*Cambiando de lente*" – coinvolto il P.R.A.P. di Torino e la città di Cuneo. È in definizione la predisposizione della nota di adesione al progetto ai fini autorizzativi;
- dicasi lo stesso per l'iniziativa patrocinata dall'UNI Bicocca – Uni Bocconi dal titolo: "*L'accesso alle misure alternative: una ricerca sulle persone detenute negli istituti penitenziari italiani*", il cui Protocollo d'intesa predisposto è al vaglio del vertice dipartimentale per le determinazioni;
- PRIN - "*Elderly, people, vulnerability, inclusive society*", da realizzarsi presso l'istituto penitenziario di Napoli Secondigliano*:* è stato acquisito il parere della Direzione generale dei detenuti e trattamento;
- "Il carcere di rigore nel sistema penitenziario italiano tra età liberale e fascista (1891-1945)", presentato dall'Università di Roma Tor Vergata*:* è stato inviato alla Direzione generale per la gestione dei beni, dei servizi e degli interventi in materia di edilizia penitenziaria per il relativo parere, così come il progetto di ricerca "Carceri storiche in uso: problemi e prospettive", presentato dalla Facoltà di architettura dell'Università di Roma La Sapienza e di cui si è in attesa del parere della predetta Direzione generale;
- progetto di ricerca a cura dell'Università di Roma La Sapienza: "Formazione, lavoro e reinserimento sociale nell'istituzione penitenziaria: criticità e *best practices* del caso italiano in prospettiva comparata": è stato ottenuto il parere della Direzione generale dei detenuti e del trattamento e il relativo assenso del vertice dipartimentale. Da predisporre la bozza di accordo.

9. POLITICHE ADOTTATE IN TEMA DI EDILIZIA PENITENZIARIA, CON PRECIPUO RIFERIMENTO ALLO STATO DEI PROCESSI DI ADEGUAMENTO AGLI STANDARD EUROPEI E INTERNAZIONALI, AI PROCESSI DI IMPIEGO DELLE RISORSE DESTINATE ALLA MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI ISTITUTI E ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO ALTERNATIVO DI NUOVE REALIZZAZIONI IN CORSO DI ATTUAZIONE

Realizzazione di nuovi padiglioni

Con riguardo alla gestione del patrimonio immobiliare, la competente Direzione generale per la gestione dei beni, dei servizi e degli interventi in materia di edilizia penitenziaria del Dipartimento ha proseguito l'attività istituzionale finalizzata alla riqualificazione e

valorizzazione del patrimonio demaniale conferito in uso governativo all'Amministrazione penitenziaria, con il duplice obiettivo di cercare di contenere il sovraffollamento, nonché migliorare le condizioni di vivibilità dei ristretti e degli operatori penitenziari.

Con riguardo ai posti detentivi realizzati *ex novo* nel periodo d'osservazione, si evidenziano:

a) il completamento, collaudo e consegna (20 marzo 2024) del nuovo padiglione da 92 posti (destinato al 41-*bis*) della Casa circondariale di Cagliari *UTA* (in corso d'allestimento);
b) la consegna anticipata (21 novembre 2024) da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nelle more dell'ultimazione delle procedure di collaudo tecnico-amministrativo, del nuovo padiglione da 200 posti della Casa reclusione di Sulmona, di cui sono in corso le procedure di approvvigionamento degli allestimenti necessari alla relativa attivazione;
c) il prossimo completamento (termine previsto al 12 gennaio 2025) del nuovo padiglione della Casa circondariale di Cagliari *UTA* mediante la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica nel quale collocare tutti i necessari "servizi";
d) l'ultimazione del primo lotto dei lavori per la realizzazione di una sezione a custodia attenuata della Casa circondariale di Lecce presso l'*ex* Istituto penale per minorenni (IPM) di Lecce Monteroni. È in corso la progettazione dei lavori relativi al secondo lotto. L'attivazione della sezione, che recherà circa 30 nuovi posti, è subordinata all'esecuzione delle opere di ristrutturazione di tutte le aree esterne a esso pertinenti, che dovranno essere affidate dal MIT;
e) l'acquisizione della "*ex* scuola Riccardo Pitteri", posta in adiacenza alla Casa circondariale di Gorizia, per ivi ospitare la nuova caserma per il personale del Corpo di Polizia penitenziaria, gli uffici amministrativi e gli alloggi, al fine di recuperare spazi nell'istituto e accrescerne la capacità detentiva. Sono stati redatti il quadro esigenziale, il documento di valutazione delle alternative progettuali e il documento di indirizzi alla progettazione. Acquisti dal competente Ufficio i documenti tecnici necessari alla redazione del disciplinare per l'affidamento della gara europea a procedura aperta per l'appalto avente ad oggetto i "Servizi di ingegneria e architettura di redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, del progetto esecutivo, della direzione dei lavori e del coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione relativi agli interventi di restauro e risanamento conservativo della ex Scuola 'Riccardo Pitteri' di Gorizia", gli atti di gara sono in avanzata fase di completamento e nel brevissimo termine sarà dato avvio alla procedura di affidamento, cui seguiranno ulteriori 30 giorni per la ricezione delle offerte.

Per quanto concerne i procedimenti per la realizzazione degli 8 nuovi padiglioni da 80 posti, inseriti nel piano degli interventi complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), risultano essere state aggiudicate le gare per l'affidamento degli appalti integrati per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori dei nuovi padiglioni di Vigevano, Rovigo, Ferrara, Viterbo, Perugia, Civitavecchia e Santa Maria Capua Vetere; l'unico procedimento non in linea è quello riguardante il nuovo padiglione della Casa circondariale di Reggio Calabria "Arghillà", in quanto l'affidamento dell'appalto integrato è stato oggetto di ricorso con udienza al Consiglio di Stato fissata al 3 ottobre 2024. Poiché il Consiglio di Stato – con sentenza n. 9494/2024 pubblicata il 26 novembre 2024 – ha respinto sia l'appello principale che quello incidentale promossi dalle parti in causa (FAD S.r.l e RTP Acreide Consorzio Stabile s.c.a.r.l.[3]), viene ad essere confermata, per l'effetto, la sentenza del TAR Calabria n. 256 del 2 aprile 2024, con la quale era stata disposta "l'esclusione dalla gara di ambedue le imprese partecipanti, con ogni conseguente determinazione che la stazione appaltante potrà assumere, in conformità al giudicato, in sede di riesercizio del potere".
Pertanto, si provvederà al riavvio del procedimento, se compatibile con i tempi di chiusura del programma.

Acquisizioni caserme

Relativamente al piano di recupero e rifunzionalizzazione all'uso detentivo di caserme militari dismesse, il 18 gennaio 2024 è stato firmato il verbale d'acquisizione della caserma "Barbetti" (GR) al patrimonio in uso governativo all'Amministrazione. È in corso di redazione il quadro esigenziale finalizzato all'avvio delle operazioni di rilievo, analisi strutturale e ambientale dell'intero compendio, che si presenta particolarmente complesso in ragione della vasta estensione dell'area (154.000 mq) e della presenza di ben 32 edifici.

Adeguamento posti detentivi

Per quanto concerne le attività di adeguamento al d.P.R. n. 230/2000, l'Amministrazione ha in corso un piano di interventi – finanziato sia con fondi propri che con risorse della Cassa delle Ammende e anche avvalendosi di manodopera detenuta – contemplante la realizzazione di opere tese al miglioramento igienico sanitario e all'accrescimento della salubrità degli ambienti, nonché del benessere detentivo, attraverso l'eliminazione dei *wc* ancora a vista, la collocazione

[3] Uniche due Imprese aventi partecipato alla gara d'appalto

delle docce nei locali bagno di ciascuna camera di pernottamento, con la correlata e conseguente necessità di modificare gli impianti termici, al fine di assicurare a tali locali la disponibilità di acqua calda a uso sanitario. A margine del piano complessivo degli interventi, si annotano, a seguire, quelli di maggiore rilevanza di recente ultimati e/o in corso di realizzazione:

- C.C. Napoli Poggioreale: il 28 dicembre 2023, si sono conclusi i lavori di adeguamento al d.P.R. n. 230/2000 del piano terra e del piano primo del padiglione "Roma" (che hanno consentito di rendere nuovamente disponibili 61 posti detentivi). È stata, inoltre, aggiudicata la gara e sono stati avviati i lavori di ristrutturazione con adeguamento al d.P.R. n. 230/2000 dei padiglioni Italia, Napoli, Salerno e Genova piano terra;
- C.C. Udine: sono in corso i lavori di ristrutturazione e miglioramento sismico dell'edificio su via Spalato, per la creazione di una sezione di semilibertà, nonché dell'edificio "*ex* femminile", per la creazione di un polo didattico e per la riqualificazione cortile di passeggio destinato ad attività ludiche e sportive. La data di ultimazione dei lavori, a seguito di proroga, è fissata per marzo 2025. Risultano già consegnati alla direzione i settori "semiliberi" e "didattica";
- C.C. Brindisi: è stata ultimata la demolizione e ricostruzione con adeguamento al d.P.R. n. 230/2000 di un padiglione detentivo da circa 30 posti ("Braccio F"), con annessi spazi trattamentali. Sono state consegnate all'impresa appaltatrice anche le opere integrative necessarie per la relativa attivazione, tra le quali il recupero del cortile laterale per essere destinato a "passeggio detenuti";
- C.C. Potenza: sono in corso un intervento di miglioramento della prestazione energetica e uno di ristrutturazione con adeguamento al d.P.R. n. 230/2000. Il primo stralcio, sul quale residuava l'installazione di una garitta nel passeggio femminile, risulta essere stato ultimato. Poiché i lavori di efficientamento (consegnati all'impesa il 2 settembre 2024, con ultimazione prevista per il 16 dicembre 2024) riguarderanno anche la sezione femminile; la riapertura del reparto subirà probabili ritardi. Con riguardo al secondo stralcio (*ex* penale, ora giudiziario), poiché il 15 gennaio 2024 la direzione dell'istituto ha chiesto la predisposizione di una variante per recuperare spazi trattamentali senza sacrificare la capienza detentiva, l'ultimazione dei lavori si è protratta otre il termine originariamente previsto (11 giugno 2024). La data presunta di riapertura sezione è prevista per il 2025. L'attivazione delle strutture interessate dai lavori consentirà di poter tornare a disporre di circa 180 posti detentivi;

- C.C. Livorno: in merito ai lavori di ristrutturazione e adeguamento dei padiglioni "C" (124 posti, di cui 4 per portatori di *handicap*) e "D" (138 posti, di cui 6 per portatori di *handicap*), il 23 aprile 2024 sono iniziate le operazioni di collaudo, a cura della relativa commissione istituita dal MIT. Durante la visita di collaudo, i tecnici del Dipartimento hanno individuato alcuni profili di criticità e formulato, per ognuno di essi, puntuali osservazioni, con prescrizioni relative agli aspetti di sicurezza penitenziaria, finalizzate a permettere una piena fruizione delle strutture edilizie oggetto dell'appalto e consentire un corretto passaggio di consegna degli immobili. Al fine di poter avviare le opere necessarie per il relativo superamento, a opera del MIT è in corso la quantificazione della spesa occorrente, che troverà copertura finanziaria, al di fuori del quadro economico di spesa delle perizie oggetto dell'appalto, sul capitolo di spesa n. 7471 (c.d. "piano carceri"), intestato al predetto Ministero mediante una apposita variazione di programma sulla quota interventi di entità minore del medesimo capitolo di spesa (importi inferiori ad € 100.000,00).

Istituzione del Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 settembre 2024, è stato nominato il Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria, ai sensi dell'art. 4-*bis*, comma 1, decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2024, n. 112. Sono in corso le interlocuzioni per la definizione del programma di cui all'art. 4-*bis*, comma 2, del predetto decreto e degli interventi necessari, con specifica indicazione dei tempi, delle modalità di realizzazione e delle risorse occorrenti.

Impiego delle risorse per manutenzioni patrimonio edilizio

ELENCO PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DI LAVORI DI EDILIZIA PENITENZIARIA

Procedure avviate nel 2024		
Oggetto	**Importo**	**Stato**
CC NAPOLI Poggioreale - Lavori completamento padiglione Genova	1.535.643,48 €	Aggiudicata
CC BELLUNO - Lavori di ristrutturazione sezione ATSM	826.504,15 €	Aggiudicata
CC UDINE - Lavori realizzazione sala polivalente	787.518,36 €	Aggiudicata
CC ROMA *Regina Coeli* - Lavori di ristrutturazione e adeguamento al d.P.R. n. 230/2000 della VIII sezione	3.355.890,98 €	Aggiudicata
CR SULMONA - Intervento urgente di adeguamento funzionale e normativo dei locali destinati a falegnameria e servizi connessi, compresi magazzini e depositi	874.243,60 €	Aggiudicata
CC NAPOLI Poggioreale- Lavori di messa in sicurezza del muro di cinta e delle garitte	1.624.051,92 €	Aggiudicata
CC PADOVA - Lavori di efficientamento energetico	906.626,15 €	Aggiudicata
II PARMA - Lavori di restauro colonnato chiostro	244.569,05 €	Aggiudicata
ROMA POLO *Rebibbia*- Lavori adeguamento impiantistico autorimessa	43.926,81 €	Aggiudicata
CC FOGGIA - Interventi di ristrutturazione per l'eliminazione dei bagni a vista nelle camere di pernottamento e adeguamento al d.P.R. n. 230/2000 della sezione reclusione	534.410,24 €	Aggiudicata
CC Santa Maria C.V. – Lavori di rifacimento coperture – III lotto	1.086.224,50 €	Aggiudicata
CC UDINE - Lavori di ristrutturazione e riorganizzazione settore sala colloqui e area verde per colloqui all'aperto	527.015,16 €	Aggiudicata
CC LECCE - Lavori di efficientamento energetico	2.606.049,38 €	Aggiudicata
CC LIVORNO - Lavori urgenti di messa in sicurezza dei solai di calpestio del piano terra della caserma agenti	134.162,81 €	Aggiudicata
CC PAVIA - Lavori di rifacimento e messa a norma degli impianti di rivelazione incendi, evacuazione sonora e rete idrica antincendio	808.706,27 €	Controlli pre-aggiudicazione in corso
ROMA - Lavori di manutenzione straordinaria della palazzina 25A int. 1, in via Raffaele Majetti, 95	125.373,31 €	Controlli pre-aggiudicazione in corso
CR CARINOLA - Lavori di ristrutturazione di due sezioni detentive con adeguamento al d.P.R. n. 230 del 2000 - III lotto funzionale.	2.689.557,16 € (base di gara)	In corso
Importo totale contratti aggiudicati (escluse procedure in corso)	**7.707.036,02 €**	

10. AZIONI INTRAPRESE E RISULTATI OTTENUTI SUL VERSANTE DELLA RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI E DELL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E ALL'UTILIZZO DI FONTI SOSTENIBILI O RINNOVABILI

A consuntivo 2022, risultano essere state complessivamente effettuate (tra affidamenti DAP e PRAP) le diagnosi energetiche di n. 56 istituti. In esito alle risultanze di tali diagnosi, è stato avviato un piano d'interventi, tra cui: la sostituzione dei punti illuminanti con lampade led *(Relamping led*), l'allestimento di impianti solari termici e fotovoltaici, la sostituzione degli infissi. Pertanto, sulla base delle diagnosi acquisite e delle correlate e conseguenti progettazioni effettuate, è previsto l'avvio dei lavori per la riqualificazione energetica di n. 47 strutture penitenziarie. Assumendo a criterio il numero dei procedimenti avviati, nelle annualità 2023-2024 risultano essere stati complessivamente affidati n. 23 incarichi di progettazione, di cui n. 12 risultano essere stati completati.

Il 20 agosto 2024, sul sito del Ministero della giustizia è stato pubblicato l'avviso con il quale il DAP intende esplorare il mercato in merito alla possibilità di attivare e realizzare, con operatori economici qualificati, progetti di partenariato pubblico/privato, relativi a un sistema integrato di fornitura e gestione dell'energia e interventi di efficientamento energetico, che coinvolge n. 178 istituti penitenziari dislocati sul territorio nazionale. Il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse da parte degli operatori economici è fissato al 31 dicembre 2024.

11. RISULTATI RAGGIUNTI SUL VERSANTE DELL'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E TECNOLOGICA, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA TELEMEDICINA

La telemedicina permette di creare una rete di intervento sul territorio in grado di assistere e monitorare i ristretti con il solo utilizzo delle tecnologie digitali. Trova applicazione per lo scambio di informazioni in relazione ai trattamenti da eseguire ove si trova il soggetto, per i controlli *post*-trattamento o per il *follow-up* nel caso di malattie croniche, per la trasmissione più rapida di prescrizioni farmaceutiche, per garantire un contatto tra medico e assistito, sviluppandosi in campi come il teleconsulto, la visita a distanza (ove possibile) e il telemonitoraggio. Nonostante i notevoli benefici, è da tenere presente che la telemedicina, in ambito penitenziario, è irregolarmente diffusa.

Per questa ragione, la Direzione generale dei detenuti e del trattamento ha invitato i Provveditorati regionali ad attivarsi, compulsando direttamente le autorità sanitarie competenti, sensibilizzando le Direzioni del proprio distretto, affinché pongano in essere ogni utile intervento con le rispettive AA.SS.LL, al fine di procedere all'applicazione/implementazione dell'iniziativa in argomento, abbattendo, in tal modo, le barriere geografiche e temporali e favorendo un'omogenea distribuzione dell'offerta sanitaria sul territorio, in un periodo caratterizzato da una diffusa e nota carenza di personale medico.
Si elencano di seguito gli istituti dotati di tale servizio, suddivisi per Provveditorati, a seguito di ultima rilevazione eseguita nel mese di settembre 2024

Provveditorato Lazio, Abruzzo e Molise

- C.C. Regina Coeli – teleradiologia;
- C.C. Pescara – lettura referti ecografia;
- C.C. Civitavecchia - ECG
- C.C. Rebibbia femminile – teleconsulto, telerefertazione, telemonitoraggio, telecardiologia.

Provveditorato Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino Alto Adige

- C.C. Gorizia – telecardiologia, Ser.D, CSM;
- C.C. Pordenone – telepsicologia, telepsichiatria, telediabetologia;
- C.C. Tolmezzo – telecardiologia;
- C.C. Trento – telecardiologia, telediabetologia;
- C.C. Treviso – telecardiologia;
- C.C. Trieste - telecardiologia, Ser.D., telepsichiatria, teleodontoiatria, teleinfettivologia, teledermatologia, teleneurologia;
- C.C. Verona – telecardiologia, teleradiologia;
- C.C. Vicenza – teleradiologia.

Provveditorato Lombardia

- C.C. Bergamo – telecardiologia;
- C.R. Milano Bollate – teleradiologia, lettura esami di laboratorio;
- C.C. Brescia – teleradiologia;
- C.C. Busto – telefisiatria;
- C.C. Mantova – telecardiologia, teleinfettivologia, telediabetologia;

- C.C. Milano San Vittore – telecardiologia, teleradiologia, lettura esami di laboratorio;
- C.C. Monza – telecardiologia, teleradiologia;
- C.R. Milano Opera – telecardiologia, lettura esami di laboratorio.

Provveditorato Sicilia

- C.C. Caltanissetta – telecardiologia;
- C.C. Gela – telecardiologia;
- C.C. Messina – teleradiologia;
- C.C. Piazza Armerina – ECG, controllo pressorio, saturazione, temperatura, glicemia.

Provveditorato Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

- C.R. Asti - ha comunicato che la realizzazione di progetti inerenti alla telemedicina, rispetto a diverse branche specialistiche, ha prodotto risultati positivi con riferimento alla significativa riduzione del numero delle traduzioni di detenuti in luoghi esterni di cura.

Provveditorato Sardegna

- C.C. Oristano – ECG;
- C.C. Nuoro – Ser.D;
- C.C. Sassari - Ser.D., telepsichiatria;
- Colonia Penale Mamone - dal mese di maggio 2024, i detenuti possono essere visitati da remoto grazie al Metaverso, prima applicazione in un istituto penitenziario italiano.

Provveditorato Toscana e Umbria

- C.C. Massa - alcune visite specialistiche;
- C.C. Prato – tutte le branche specialistiche;
- C.C. Perugia - ECG, telediabetologia;
- C.R. Spoleto – ECG, teleradiologia;
- C.C. Terni – telecardiologia.

Provveditorato Emilia Romagna e Marche

- C.C. Piacenza – telepneumologia, telecardiologia, teleoftalmologia, teledermatologia, teleinfettivologia, teleotorinolaringoiatria;
- C.R. Parma – teleradiologia;
- C.C. Reggio Emilia – telecardiologia;
- C.C. Modena – tutte le branche specialistiche;
- C.C. Bologna – teleradiologia, teledermatologia;

- C.C Ferrara – telecardiologia, teleradiologia, telediabetologia, Point of Care (analisi decentrate);
- C.C. Castelfranco Emilia - tutte le branche specialistiche;
- C.C. Ravenna – telecardiologia.

Provveditorato Puglia e Basilicata

- C.C. Bari – telecardiologia e la telemedicina;
- C.C. Lecce – telecardiologia, teleradiologia;
- C.C. Trani - telecardiologia, teleradiologia e alcune visite specialistiche.

Provveditorato Calabria

- C.C Reggio Calabria "Giuseppe Panzera" – Progetto Telemed – Oltremura.

Si illustrano, altresì, i seguenti progetti, suddivisi per oggetto, riferiti all'ambito della innovazione organizzativa e tecnologica:

Videocolloqui

Il progetto ha affrontato alcuni momenti di rallentamento dovuti da un lato alla necessità di superare l'apposizione da parte di DGSIA di alcuni vincoli di sicurezza per l'attivazione delle videochiamate (identificazione utente tramite SPID, che è stata in effetti risolta secondo la soluzione alternativa proposta dall'Ufficio), dall'altro per il mancato approvvigionamento dei PC. L'Ufficio ha pertanto formulato un progetto interlocutorio per l'avvio di una fase di sperimentazione che avrebbe dovuto coinvolgere un istituto penitenziario per ciascun PRAP (al momento si è in attesa dell'autorizzazione a procedere in tal senso).

Si tratta di una iniziativa ambiziosa e con aspetti positivi, primo fra tutti lo snellimento delle procedure per l'effettuazione dei colloqui e la facilitazione della fruizione da remoto.

Si tratta di un intervento sicuramente ambizioso ma di grande impatto e che si connota per l'assoluta novità, per la cui completa realizzazione sarà necessario poter contare sull'azione sinergica di tutti i servizi coinvolti.

Dirdet e fascicolo detenuti

È stata definita la prima parte delle specifiche funzionali del sistema Dir.det/fascicolo detenuto secondo lo schema trasmesso alla competente Direzione generale detenuti e trattamento in vista di un successivo incontro con i referenti di progetto, al fine di effettuare una disamina e validazione degli interventi predisposti.

In tale occasione sarà possibile vagliare possibili integrazioni dei requisiti e delle specifiche raccolte, in modo da poter poi dare avvio alle fasi seguenti, anche in vista della predisposizione del fascicolo detenuti.

Eventi critici

Si è conclusa la prima fase dell'intervento finalizzato all'analisi funzionale ed alla raccolta dei requisiti per la realizzazione della nuova piattaforma "eventi critici".

Al fine di proseguire con le attività di competenza, è stata trasmessa la documentazione all'Ufficio III del Capo Dipartimento, in quanto referente del progetto, per la necessaria validazione degli elementi esaminati. Il carteggio includeva i dettagli relativi allo stato attuale dei processi ("*Assessment as is*") e le specifiche dei requisiti individuati, a supporto della futura progettazione.

Dopo la necessaria fase di validazione, che comprenderà la verifica di conformità dei prodotti consegnati, sarà possibile avviare i successivi interventi, dedicati alla pianificazione dettagliata ed all'avvio della progettazione tecnica. Questa attività costituisce un passaggio essenziale per lo sviluppo e l'implementazione del programma, in linea con gli obiettivi strategici definiti.

Assessment sicurezza

È stato avviato ed è tuttora in corso un *Security assessment* su tutti i sistemi e applicazioni del Dipartimento con l'obiettivo primario di garantire che le misure di protezione adottate siano allineate ai più elevati *standard* di sicurezza informatica e siano conformi alle disposizioni normative e regolamentari in vigore, comprese quelle relative alla protezione dei dati personali, alla gestione dei dati sensibili e alla conservazione dei documenti, nonché l'*auditing* degli accessi, un processo fondamentale per assicurare la tracciabilità delle modalità con cui si acquisiscono le informazioni conservate nelle banche dati.

Cooperazione applicativa col Ministero salute (DL 92/2024)

Si sono svolte riunioni per la definizione del regolamento in fase di redazione (articolo 6-*bis*, comma 5, L. 112/2024 di conversione, con modifiche. del D.L. 92/2024) riguardante il trattamento dei dati sanitari dei detenuti fornendo il proprio contributo tecnico finalizzato alla realizzazione di una cooperazione applicativa di scambio dati tra il Dipartimento e il Ministero della salute.

Nelle riunioni cui si è preso parte è stato ampiamente illustrato il funzionamento del sistema interessato (SIAP/AFIS, fornendo documentazione a corredo) da cui verranno estratti i dati di

interesse tramite l'invio del codice fiscale al Ministero della salute che a sua volta dovrebbe far pervenire le notizie afferenti alla condizione sanitaria del detenuto.
L'elaborazione del provvedimento regolamentare è seguita dall'Ufficio legislativo del Ministero al quale si sta fornendo ogni dovuta informazione e collaborazione per gli aspetti di competenza.

Recupero spese di mantenimento

È in corso l'attività tesa a consentire il recupero delle spese di mantenimento dei detenuti da parte di Equitalia giustizia: a tal fine l'Ufficio ha partecipato fornendo il proprio contributo tecnico agli incontri organizzati per valutare la possibilità di scaricare i dati da SIAP/AFIS e SICO nell'ottica di consentire la corretta determinazione delle somme dovute dal detenuto all'erario.

Osservatorio permanente violenza di genere

È stato implementato l'applicativo SIAP/Afis per consentire la raccolta dei dati ai fini del supporto all'attività dell'osservatorio nazionale sulla violenza di genere.

12. AZIONI INTRAPRESE NELL'AMBITO DELLA PROGETTAZIONE AMMESSA A FINANZIAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA

Progetti in corso

Si segnala l'approvazione e il finanziamento di diversi progetti europei nell'ambito del fondo sicurezza interna (ISF), gestiti da un apposito gruppo di lavoro presieduto dalla Vicecapo del Dipartimento, destinati al Nucleo investigativo centrale, al Gruppo operativo mobile e al Laboratorio centrale della Banca dati del DNA – Direzione generale detenuti e trattamento.

Progetti presentati

Il Dipartimento ha aderito, come *partner* associato, alla proposta progettuale denominata "PROTECT 3" (Bando UE DAPHNE 2024) presentata alla Commissione europea per finanziamento. Il progetto intende proseguire e ampliare, fra l'altro, la sperimentazione del modello trattamentale su autori di reato sessuale per la prevenzione della violenza di genere e la relativa formazione del personale penitenziario. L'esito della proposta non è stato al momento comunicato dalla Commissione europea.

13. PROGRESSI RAGGIUNTI NEL CAMPO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL TRASFERIMENTO DEI DETENUTI STRANIERI VERSO I PAESI DI ORIGINE E ALLE POLITICHE DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA RADICALIZZAZIONE

Cooperazione internazionale

Prosegue la stretta collaborazione con EUROPRIS – Organizzazione delle Amministrazioni penitenziarie europee, mirata allo scambio di esperienze, buone prassi e informazioni fra operatori e vertici delle diverse Amministrazioni penitenziarie europee. In tale ambito, i tre rappresentanti del Dipartimento selezionati come esperti nei gruppi di esperti di EuroPris sulla sicurezza penitenziaria, sul benessere del personale penitenziario e sull'edilizia penitenziaria svolgono una regolare attività all'interno di quei gruppi transnazionali, partecipando a incontri e scambiando informazioni e buone prassi con i colleghi europei. Il funzionario di collegamento del DAP con EuroPris ha, inoltre, partecipato agli incontri dedicati ai *liaison officers* con quella organizzazione e al *Workshop* sui detenuti stranieri, oltre che all'assemblea generale annuale (AGM) svoltasi a Sofia, in concomitanza con la conferenza annuale dei Capi Dipartimento del Consiglio d'Europa.

La continua e proficua cooperazione con il Consiglio d'Europa e, in particolare, con il *PC-CP* (Consiglio di Cooperazione penologica), ha condotto alla partecipazione di rappresentanti del Dipartimento alle sedute del Gruppo di lavoro e alla sessione plenaria di quel Consiglio, fornendo contributi alla redazione dei testi delle bozze delle future raccomandazioni del COE sulla salute mentale degli autori di reato in esecuzione penale e sull'istruzione in carcere. Inoltre, tre rappresentanti dell'Amministrazione hanno partecipato alla 29ˆ conferenza dei Capi delle Amministrazioni penitenziarie e di *probation* svoltasi a Sofia nello scorso giugno. In particolare, un delegato italiano ha effettuato, in uno dei *workshop*, una presentazione sul contrasto alla criminalità organizzata in carcere, presentando l'attività di contrasto alle cosche mafiose svolto dalla Polizia penitenziaria italiana all'interno degli istituti penitenziari della penisola.

Ulteriori attività di cooperazione internazionale

È stato portato a compimento il primo programma di cooperazione bilaterale con l'Amministrazione penitenziaria delle Bahamas, finanziato dal Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale, che ha previsto in tre fasi successive lo svolgimento di attività formative in Italia per personale penitenziario bahamiano.

Nell'ambito della cooperazione internazionale con le altre Forze dell'Ordine, coordinata dal Ministero dell'interno, si segnala un costante e regolare coinvolgimento del Corpo della Polizia penitenziaria nelle iniziative interforze. In tale ambito, ad esempio, nel corso del 2024, la Polizia penitenziaria ha offerto un significativo contributo alla *Task Force* per la Presidenza italiana del G7 - Gruppo Roma/Lione, con la partecipazione di tre dirigenti e un funzionario del Corpo.
Fra le più corpose attività svolte dall'Amministrazione penitenziaria in ambito internazionale, vi sono, infine, i numerosi contatti con le Ambasciate e i Consolati di paesi stranieri che richiedono dati, informazioni e notizie sui cittadini stranieri detenuti, al fine di curarne gli interessi nei rispettivi ambiti di competenza.

Trasferimento detenuti stranieri versi paesi d'origine

Con particolare riguardo alla competenza legata all'esecuzione dei provvedimenti di estradizione, mandati di arresto europeo, trasferimenti ai sensi dell'accordo quadro n. 2008/909/GAI del Consiglio dell'Unione Europea, espulsioni, applicazione della convenzione di Strasburgo, la Direzione generale dei detenuti e del trattamento collabora con il servizio per la cooperazione internazionale di Polizia - Interpol, attenendosi, nell'esecuzione dei trasferimenti, alle determinazioni delle autorità che hanno emesso il provvedimento. Nel corso dell'anno 2024, sono stati disposti n. **509** trasferimenti di soggetti dall'Italia verso altri Stati (Estradizioni n. **80**, M.A.E. n. **376**, Convenzione di Strasburgo n. **9**, Decisione quadro 2008/909/GAI n. **44**) e n. **668** trasferimenti di soggetti che vengono consegnati allo Stato italiano (Estradizioni n. **120**, M.A.E. n. **523**, Convenzione di Strasburgo n. **7**, Decisione quadro 2008/909/GAI n. **18**).

Prevenzione del fenomeno della radicalizzazione

Al fine di prevenire e contrastare il fenomeno del terrorismo e della radicalizzazione violenta, il Nucleo investigativo centrale ha partecipato al Comitato di analisi strategica antiterrorismo (C.A.S.A.), ponendo in essere una cooperazione multi-agenzia.
Il N.I.C. prende parte, altresì, alle periodiche riunioni del gruppo tecnico del predetto Comitato, dove sono analizzate le posizioni dei detenuti monitorati prossimi alla scarcerazione, al fine di prevedere, laddove ci siano segni di pericolosità, l'espulsione degli stessi verso i paesi di origine o, nel caso di permanenza sul territorio nazionale, le misure di sostegno e supporto.
Nel merito, si evidenzia che nell'anno 2024 è stata eseguita la misura amministrativa dell'espulsione nei confronti di **22** soggetti (alla data del 21 novembre 2024) dimessi dagli

istituti penitenziari per fine pena, per i quali era stato rilevato un processo di radicalizzazione violenta.

Nell'ambito delle attività della RAN *Radicalisation Awareness Network*, con riferimento specifico alle iniziative del gruppo *Ran Prisons*, il Dipartimento ha fornito regolarmente il proprio contributo in diversi incontri tramite la partecipazione di operatori del Nucleo investigativo centrale, dei Nuclei investigativi regionali, di dirigenti penitenziari e di altri funzionari. La suddetta rete europea ha terminato le attività ed il suo ruolo è stato rilevato da un nuovo organismo europeo, denominato *EU Knowledge Hub on Prevention of Radicalisation*.

14. COLLABORAZIONE PRESTATA AL GARANTE NAZIONALE DEI DETENUTI E AZIONI INTRAPRESE IN RELAZIONE AGLI ESITI CONOSCIUTI DELLE ATTIVITÀ DEL GARANTE

Anche nell' anno 2024, è proseguita la collaborazione con l'Ufficio del Garante Nazionale in merito alle segnalazioni attinenti sia alle visite condotte all'interno dei singoli istituti e alle criticità segnalate riferibili a problematiche di natura sanitaria, strutturale, di vita intramuraria, astensioni dal vitto collettive, manifestazione di protesta pacifiche, ecc., sia inerenti alle singole istanze di detenuti (alta o media sicurezza) per avvicinamento ai familiari.

Le istanze vengono esaminate dai reparti competenti, con riscontro diretto al Garante, sia in caso di accoglimento che di rigetto dell'istanza; l'attività istruttoria viene, altresì, condotta con l'interessamento dei vari uffici competenti e con eventuale acquisizione di notizie dalle sedi periferiche relativamente alle iniziative intraprese ai fini del superamento delle segnalate criticità.

Più nello specifico, la Direzione generale del personale, nel corso del 2024, ha fornito al Garante nazionale specifici riscontri relativi alle seguenti problematiche:

- organici degli istituti penitenziari ubicati in Calabria;
- situazione della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino;
- audizione Senato della Repubblica – 2° Commissione Giustizia – disegno di legge n. 1183 (decreto-legge n. 92/2024 in materia penitenziaria e di giustizia civile e penale). Richiesta dati sul Corpo di polizia penitenziaria.

Si evidenzia, infine, quale forma di collaborazione istituzionale, che l'Amministrazione fornisce, in maniera continuativa, al Garante nazione dei detenuti, unità di personale appartenente al Corpo di Polizia penitenziaria e al Comparto funzioni centrali, al fine di supportarne l'azione di governo.

15. TRASPARENZA, CONTROLLI INTERNI E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'Ufficio VI - trasparenza, anticorruzione e tutela della *privacy* è uno dei nuovi uffici istituiti nell'ambito dell'Ufficio del Capo del Dipartimento, a seguito della riorganizzazione complessiva dell'Amministrazione penitenziaria operata in attuazione del decreto ministeriale 10 dicembre 2023.

Tra le attività più rilevanti svolte troviamo:

a) elaborazione del contributo unico dell'Amministrazione penitenziaria ai fini della predisposizione, da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Ministero della giustizia, della sezione "rischi corruttivi e trasparenza" del Piano integrato di amministrazione e di organizzazione (PIAO);
b) costante e puntuale aggiornamento della sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Ministero della giustizia; attività ancor più strategica in una fase di riorganizzazione complessiva dell'Amministrazione penitenziaria in attuazione del decreto ministeriale 10 dicembre 2023;
c) compilazione, previa raccolta di informazioni dalle diverse articolazioni dipartimentali, della scheda dell'Amministrazione penitenziaria, ai fini della predisposizione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della relazione annuale prevista dall'art. 1, comma 14, della legge 6 novembre 2012, n.190;
d) predisposizione di relazioni informative a seguito di richieste del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;
e) interlocuzioni con la DGSIA del Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia in merito alla piena operatività della piattaforma gestionale E-*procurement* "OMNIA" e organizzazione, con il supporto della medesima DGSIA, di un percorso di formazione dedicato a oltre 50 operatori dell'Amministrazione centrale, che dovranno utilizzare la piattaforma;
f) trattazione e definizione del procedimento relativo a n. 24 istanze di accesso civico generalizzato;
g) attività di studio e consulenza per il vertice dipartimentale e per le direzioni generali in materia di tutela dei dati personali, assicurando nel contempo ogni utile supporto alle articolazioni territoriali per la puntuale applicazione del G.D.P.R. nel contesto penitenziario.

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ

1. Una ricognizione dell'assetto organizzativo del Dipartimento

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, istituito con d.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche", oggetto di recentissima modifica con il d.P.C.M. 29 maggio 2024, n. 78, esercita le funzioni attribuite dalla legge al Ministero della Giustizia in materia di minori, esecuzione penale esterna, messa alla prova e pene sostitutive e giustizia riparativa nonché gestione amministrativa del personale e dei beni ad essi relativi. Alla luce dei recenti interventi regolamentari, l'Amministrazione centrale del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità si compone di tre Direzioni Generali:

1) Direzione generale del personale e delle risorse, i cui compiti sono:
assicurare le competenze inerenti le attività di gestione delle risorse umane, dei beni mobili, immobili e strumentali, mirando al potenziamento delle competenze e allo sviluppo delle risorse umane dell'Amministrazione per la giustizia minorile e di comunità; svolgere inoltre la funzione di stazione appaltante centrale, acquisendo in parte incombenze in precedenza espletate dagli uffici territoriali, posto che solo la sede centrale di questa articolazione dipartimentale possiede i requisiti previsti dal nuovo codice dei contratti per la procedura di qualificazione;

2) Direzione generale per la giustizia minorile e riparativa, i cui compiti sono:
attuazione alle disposizioni contenute nel Titolo IV- Capo V- del d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150, norme concernenti i servizi della giustizia riparativa e delle attività che le strutture di riferimento, quali la Conferenza nazionale e le Conferenze locali per la giustizia riparativa sono chiamate a svolgere per assicurare i livelli essenziali delle prestazioni, il monitoraggio dei medesimi servizi e la programmazione delle risorse da destinare al settore interessato. Al contempo alla nuova Direzione generale è affidato l'obiettivo di elevare l'offerta trattamentale nel delicato universo della giustizia minorile, che sta vedendo un consistente incremento degli ingressi e delle presenze nei servizi residenziali, oltre all'emergere di una rinnovata complessità del fenomeno delle devianze giovanili, manifestatasi con eventi critici di particolare intensità lesiva e maggiore difficoltà gestionale anche intramuraria dei giovani detenuti, per i quali si richiedono interventi prioritari.

3) Direzione generale per la giustizia di comunità, i cui compiti sono:
assicurare i compiti connessi all'esecuzione penale esterna e alla messa alla prova ed assumere ulteriormente l'esecuzione delle pene sostitutive introdotte dal d.lgs. 150/2022, le competenze sulle strutture residenziali di cui al D.L. 92/2024 e quelle previste dal codice rosso (L. 69/2019 e L.168/2023), acquisendo così la nuova denominazione in luogo della precedente, con una pregnante *novatio* delle funzioni.

Il Capo del Dipartimento, con la collaborazione del Vice Capo, attraverso i propri Uffici di staff, svolge altresì i seguenti compiti:

- relazioni istituzionali e internazionali;
- innovazione e attività di indirizzo e controllo sulle progettualità territoriali, sulle comunità e sulle strutture residenziali;
- raccordo con l'Ufficio stampa ed informazione del Ministro;
- attività ispettiva;
- rapporti con le autorità giudiziarie italiane ed estere;
- adempimenti connessi in qualità di Autorità centrale prevista da convenzioni internazionali, regolamenti e direttive dell'Unione europea in collaborazione con l'Ufficio legislativo e con l'Ufficio di Gabinetto;
- in raccordo con l'Ufficio di Gabinetto, programmazione finanziaria, monitoraggio della performance organizzativa e controllo di gestione;
- affari legali e legislazione;
- raccordo con il servizio rapporti con il Parlamento del Gabinetto.

Con Decreto del Ministro della giustizia del 23.10.2024, attuativo del d.P.C.M. n. 78/24, sono individuati gli uffici di livello dirigenziale non generale del Dipartimento, la definizione dei relativi compiti, nonché l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'art. 16 comma 1 e comma 2 del d.P.C.M. n. 84/2015.
Lo stesso decreto individua tra gli uffici di livello dirigenziale non generale del Dipartimento, i posti di funzione da attribuire ai dirigenti superiori e ai primi dirigenti del Corpo di Polizia penitenziaria qui in servizio, in applicazione del d. lgs. 146/2000.
Il Dipartimento ha assegnato particolare rilevanza organizzativa nella rimodulazione attuata alla creazione di una struttura che si fondi su di un duplice e sinergico profilo: uffici di

programmazione e uffici di attuazione, con il compito di analizzare, studiare, progettare, attuare.

Sul territorio nazionale, in attuazione del Decreto ministeriale 20.11.2019 di riorganizzazione dei Servizi minorili della Giustizia, come modificato dal Decreto ministeriale 19.05.2022, operano:

- *Centri per la Giustizia Minorile (11)* - Organi del decentramento amministrativo con territorio di competenza generalmente pluriregionale, corrispondente anche a più Corti d'Appello. Essi esercitano funzioni di programmazione tecnica ed economica, controllo e verifica nei confronti dei Servizi Minorili da essi dipendenti (Uffici di Servizio sociale per i minorenni, Istituti penali per i minorenni, Centri di Prima Accoglienza, Comunità, Centri diurni polifunzionali) e di collegamento con gli Enti locali. Stipulano convenzioni e protocolli d'intesa con Enti pubblici, del privato sociale e con le Università.
- *Istituti Penali per Minorenni (17)* - Assicurano l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria minorile di custodia cautelare, detentiva o di espiazione di pena; ospitano ultradiciottenni, fino al compimento dei 25 anni; hanno un'organizzazione funzionale ad un'azione educativa integrata con gli altri Servizi della giustizia minorile e del territorio. Negli Istituti vengono garantiti i diritti soggettivi dei minori alla crescita armonica psico-fisica, allo studio, alla salute, con particolare riguardo alla non interruzione dei processi educativi in atto ed al mantenimento dei legami con le figure significative; sono organizzate attività scolastiche, di formazione professionale, di animazione culturale, sportiva e ricreativa.
- *Centri di Prima Accoglienza (24, di cui 2 non attivi da tempo)* - Ospitano i minorenni in stato di arresto, fermo o accompagnamento. L'équipe del Centro predispone per l'udienza di convalida (entro le 96 ore) una relazione informativa sulla situazione psico-sociale del minorenne e sulle risorse territoriali disponibili.
- *Comunità (4, di cui 1 non attiva)* – Servizi residenziali di tipo comunitario per l'esecuzione delle misure penali integrate nel contesto sociale di appartenenza del giovane.
- *Centri Diurni Polifunzionali (9, di cui 1 non attivo)* – Servizi minorili non residenziali per l'accoglienza diurna dei minori dell'area penale e di giovani in situazioni di disagio sociale e a rischio, anche se non sottoposti a procedimento penale. Offrono attività educative, ricreative e di studio.
- *Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (29)* – Forniscono assistenza ai minorenni autori di reato in ogni stato e grado del procedimento penale. Attuano gli interventi previsti dalla legge contro la violenza sessuale e quelli previsti dalla Convenzione sulla sottrazione

internazionale di minori; forniscono elementi conoscitivi all'Autorità Giudiziaria Minorile. Svolgono attività di sostegno e controllo nella fase di attuazione del provvedimento penale. Alcuni Uffici, per una migliore gestione dei rapporti con l'utenza, hanno sedi distaccate (22) sul territorio di competenza.

L'assetto organizzativo sopradescritto è interessato da rilevanti variazioni ad opera D.M. 14 novembre 2024 (attualmente in corso di registrazione) che prevede importanti implementazioni dei servizi minorili con particolare riferimento all'istituzione, nei prossimi anni, di ben 4 nuovi Istituti penali per minorenni.

Sul territorio nazionale, in attuazione del Decreto ministeriale 19 ottobre 2022, operano gli *Uffici di esecuzione penale esterna* che provvedono all'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria ed intervengono sull'esecuzione delle sanzioni penali non detentive e delle misure alternative alla detenzione rivolte agli adulti; propongono alla magistratura il programma di trattamento da applicare e ne verificano la corretta esecuzione (affidamento in prova al servizio sociale, semilibertà, detenzione domiciliare, sanzioni sostitutive, messa alla prova, misure di sicurezza). Svolgono attività di sostegno dei detenuti domiciliari e attività di consulenza agli istituti penitenziari per favorire il buon esito del trattamento penitenziario.

Sono organizzati in:

- *Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna (11)* – Sono uffici dirigenziali ed organi del decentramento amministrativo con territorio di competenza generalmente pluriregionale, corrispondente a più Corti d'Appello. Individuano i fabbisogni e propongono all'Amministrazione i documenti programmatici per le politiche di esecuzione penale esterna. Svolgono funzioni di indirizzo, coordinamento, verifica dell'attività degli uffici distrettuali e locali, promuovono iniziative progettuali, sviluppano i rapporti con gli enti territoriali, gli enti pubblici e privati, il terzo settore ed il volontariato.
- *Uffici distrettuali di esecuzione penale esterna (18)* – Sono uffici dirigenziali e provvedono all'attuazione delle direttive e degli indirizzi operativi emanati dal Capo del Dipartimento, dalle Direzioni generali e dagli Uffici Interdistrettuali. Provvedono all'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria nel distretto di competenza.
- *Uffici locali di esecuzione penale esterna (45)* con relative Sezioni distaccate (17, di cui 6 non attive) – Sono articolazioni non dirigenziali che provvedono all'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria.

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità è *Autorità centrale* per le seguenti convenzioni e regolamenti internazionali:

– Convenzione in materia di protezione dei minori (L'Aja 5 ottobre 1961) (tutela dei minori a rischio e dei loro beni).

– Convenzione europea relativa al rimpatrio dei minori", fatta a L'Aja il 28 maggio 1970.

– Convenzione sul riconoscimento delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento (Lussemburgo 20 maggio 1980).

– Convenzione sugli aspetti civili della Sottrazione Internazionale di Minori (L'Aja 25.10.1980) (istanze di rimpatrio dei minori ed esercizio del diritto di visita).

– Regolamento n. 2201/2003 del Consiglio del 27 novembre 2003 (detto anche Bruxelles II Bis) (competenza, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale).

– Regolamento (UE) 2019/1111 del Consiglio del 25 giugno 2019 relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale, e alla sottrazione internazionale di minori (rifusione).

– Convenzione sull'esazione internazionale di prestazioni alimentari nei confronti dei figli e di altri membri della famiglia (L'Aja 23.11.2007).

– Regolamento n. 4/2009 del Consiglio del 18 dicembre 2008 (competenza, legge applicabile, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni e cooperazione in materia di obbligazioni alimentari).

– Convenzione sulla competenza, la legge applicabile, il riconoscimento, l'esecuzione e la cooperazione in materia di responsabilità genitoriale e di misure di protezione dei minori (L'Aja 19 ottobre 1996).

L'attività di formazione e aggiornamento professionale viene svolta dalla Direzione generale della formazione del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, in raccordo, per le scelte gestionali, con il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.

2. Politiche del personale civile e del Corpo di Polizia penitenziaria e revisione delle posizioni dirigenziali e con riferimento alle politiche assunzionali, alla sicurezza e benessere del personale

Negli ultimi anni, sono state realizzate numerose azioni finalizzate al consolidamento delle politiche sul personale per assicurare la piena operatività degli Uffici e servizi centrali e territoriali e favorire il benessere organizzativo dei lavoratori.

Le attività compiute sono state dirette a colmare il *gap* di forte carenza generatasi a causa del decennale blocco delle assunzioni, con conseguente depauperamento del personale per cessazioni dal servizio, agevolate dall'introduzione dei regimi pensionistici (quota 100, 102, 104) e alla copertura dei posti dirigenziali. L'esito generale delle politiche assunzionali è tuttavia condizionato da numerose rinunce registrate in sede di scelta della prima sede di destinazione, nonché a dimissioni nei primi mesi di svolgimento del rapporto di lavoro, quasi sempre per opzione del candidato o del lavoratore neoassunto a favore di altre pubbliche amministrazioni.

PERSONALE DEL DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ

Situazione al 30 giugno 2024

Personale	Posti in organico	Personale in servizio				Vacanza in organico	Vacanza effettiva sui posti di lavoro
		ruolo DGMC		In servizio da altre Amm.	Totale presenti in sedi DGMC		
		In servizio presso sedi del DGMC	In servizio presso altre Amm.				
	A	B	C	D	E B + D	F A - B - C	G A - E
DIRIGENTI [1]							
di I fascia - Capo Dipartimento [2]	1	1	0	0	**1**	0	0
di I fascia - Vice Capo Dipartimento	1	1	0	0	**1**	0	0
di I fascia - Direttore generale - carriera amministrativa[3]	2	1	0	0	**1**	1	1
di I fascia carriera penitenziaria - Direttore generale	1	1	0	0	**1**	0	0
II fascia - carriera amministrativa [4]	19	11	0	4	**15**	8	4
II fascia - carriera penitenziaria[4]	52	42	0	2	**44**	10	8
TOTALE	**76**	**57**	**0**	**6**	**63**	**19**	**13**
AMMINISTRATIVI E TECNICI (comparto funzioni centrali) [5]							
Area Funzionari	3.330	2.096	26	7	**2.103**	1.208	1.227
Area Assistenti	1.182	838	18	8	**846**	326	336
Area Operatori	42	29	0	0	**29**	13	13
TOTALE	**4.554**	**2.963**	**44**	**15**	**2.978**	**1.547**	**1.576**
POLIZIA PENITENZIARIA [6]							
Carriera dei Funzionari (Dirigenti e Dirigenti aggiunti)	63	42	3	6	**48**	18	15
Ispettori	161	77	6	25	**102**	78	59

Sovraintendenti	176	135	4	7	**142**	37	34
Agenti/Assistenti	1.213	1.046	45	62	**1108**	122	105
TOTALE	**1.613**	**1.300**	**58**	**100**	**1.400**	**255**	**213**

ANNOTAZIONI:
[1] La dotazione organica del personale dirigente del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità è definita dal DPCM n.78 del 28 maggio 2024.
[2] Magistrato che svolge la funzione di Capo Dipartimento
[3] Magistrato che svolge la funzione di Direttore generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile
[4] Tre magistrati svolgono, presso gli uffici centrali, le funzioni di Direttore di Ufficio, due nella carriera penitenziaria e uno nella carriera amministrativa.
[5] La dotazione organica del personale Comparto Funzioni Centrale è definita dal D.M. del 12 aprile 2023, nelle more della relativa revisione del medesimo in attuazione della legge n. 213 del 2023 art. 1 comma 380.
[6] La dotazione organica del personale del Corpo di Polizia penitenziaria presso il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità è definita dal D.M. del 12 luglio 2023.

DIRIGENTI

- *Dirigenti di Esecuzione Penale Esterna e di Istituti Penali per i Minorenni*

In data 15 settembre 2023, si è concluso il corso di formazione iniziale, della durata di dodici mesi, per i 31 vincitori del concorso pubblico per l'accesso alla carriera dirigenziale penitenziaria, ruolo di dirigente di esecuzione penale esterna e per i 5 vincitori del concorso pubblico per l'accesso alla carriera dirigenziale penitenziaria, ruolo di dirigente di istituto penale per i minorenni; i complessivi 34 dirigenti penitenziari (due hanno rinunciato all'assunzione per vincita di altro concorso), di cui 29 del ruolo di esecuzione penale esterna e 5 del ruolo di Istituto penale per i minorenni, sono stati immessi nelle funzioni dirigenziali in data 2 ottobre 2023.

Ciò ha consentito di ottenere una stabilizzazione della dirigenza penitenziaria che, prima del 2 ottobre 2023, contava una presenza in servizio di soltanto 6 dirigenti penitenziari del ruolo di esecuzione penale esterna e 2 dirigenti penitenziari del ruolo di istituto penale per i minorenni. Nel successivo corso di formazione iniziale, iniziato il 29 gennaio 2024, sono stati ammessi a partecipare altri 6 dirigenti penitenziari del ruolo di esecuzione penale esterna, a seguito di scorrimento della graduatoria e della relativa autorizzazione all'assunzione.

È stato così raggiunto l'importante traguardo di assicurare agli uffici della dirigenza penitenziaria del ruolo di esecuzione penale esterna e di istituto penale per minorenni la copertura dei posti quasi a pieno regime. Si tratta di un importante risultato che consentirà

all'Amministrazione di raggiungere migliori livelli di efficienza ed efficacia ed assicurare la piena attuazione della *mission* istituzionale.

- *Dirigenti dell'Area Funzioni Centrali*

Il giorno 8 gennaio 2024, a seguito di scorrimento di graduatoria, ai sensi del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 112, sono stati immessi in servizio due dirigenti contrattualizzati, rispettivamente presso il Centro per la giustizia minorile di Bari e il Centro per la giustizia minorile di Catanzaro.

Per assicurare la copertura della funzione dirigenziale vacante presso il Centro per la giustizia minorile di Venezia, avuto riguardo alla complessità dell'incarico da ricoprire, anche in relazione all'avvio delle attività propedeutiche all'apertura del nuovo IPM di Rovigo, a decorrere dal 5 febbraio 2024, è stato conferito, *ex* art. 19, comma 6, del d.lgs. 165/2001, l'incarico triennale di dirigente del Centro per la giustizia minorile di Venezia, ad un funzionario con lunga esperienza professionale nel settore della giustizia minorile.

Con provvedimento del 6 marzo 2024, è stato disposto, *ex* decreto legge 22 giugno 2023, n. 75, un ulteriore scorrimento della graduatoria degli idonei del concorso pubblico per l'accesso alla carriera dirigenziale penitenziaria per complessivi 5 posti di Istituto penale per i minorenni di livello dirigenziale non generale, con conseguente conferimento dell'incarico triennale di dirigente dell'Ufficio II della Direzione generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile, con decorrenza 6 maggio 2024.

Con la legge di bilancio n. 213/2023, il Dipartimento è stato autorizzato ad assumere altre due unità di personale appartenente al profilo di dirigente di seconda fascia Area Funzioni Centrali, con incremento delle piante organiche da 17 a 19 unità. Nel periodo preso in esame, si rileva un significativo miglioramento in merito alla copertura dei posti di funzioni dirigenziali: nel 2024 sono stati ricoperti 15 posti su 19 previsti.

PERSONALE COMPARTO FUNZIONI CENTRALI

Assunzioni di personale

A seguito della previsione di cui all'art.1, comma 382 della legge di bilancio 30 dicembre 2023, n. 213, la dotazione organica del personale Comparto funzioni centrali è stata incrementata per 54 unità di Area III, al fine di far fronte alle nuove competenze in materia di giustizia riparativa e per potenziare l'azione dei servizi del Dipartimento.

- *Funzionari della professionalità di servizio sociale e di professionalità pedagogica*

In data 13 gennaio 2023 è stato pubblicato il bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di un contingente complessivo di 773 unità di personale non dirigenziale, di cui 360 funzionari della professionalità di servizio sociale e 413 funzionari della professionalità pedagogica, con assunzione a tempo indeterminato da inquadrare nell'Area dei funzionari.

Il concorso è stato bandito per il Ministero della giustizia, dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri per il tramite della Commissione per l'attuazione del progetto di riqualificazione delle pubbliche amministrazioni (RIPAM), di cui al decreto interministeriale 25 luglio 1994, che si avvale dell'Associazione Formez PA, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1 comma 300 della legge 30 dicembre 2018 n.145.

La procedura concorsuale dei funzionari della professionalità pedagogica si è conclusa con la pubblicazione della graduatoria dei vincitori in data 31 ottobre 2023. In data 4 aprile 2024 si è provveduto all'assunzione di 41 unità.

Inoltre, per il medesimo profilo professionale il Dipartimento, nel mese di ottobre 2024, è stato autorizzato dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria allo scorrimento della graduatoria di analogo concorso. La scelta della sede si è conclusa il 24 novembre 2024; delle 354 persone interpellate 274 hanno accettato la sede e la loro assunzione è stata fissata per il giorno 8 gennaio 2025. Per le sedi rimaste vacanti si procederà ad un ulteriore scorrimento della medesima graduatoria. Il giorno 9 agosto 2024 è stata pubblicata la graduatoria dei vincitori del concorso per funzionari di servizio sociale. A seguito di successive ulteriori 91 autorizzazioni le assunzioni interesseranno complessivamente 504 unità. Le prime 402 unità hanno preso servizio in data 8 dicembre 2024.

L'Amministrazione si è altresì impegnata nelle procedure di mobilità per detti profili. Le suddette procedure hanno permesso rispettivamente a n. 47 funzionari della professionalità pedagogica e a n. 197 funzionari della professionalità di servizio sociale di poter raggiungere la sede di aspirazione per meglio conciliare le proprie esigenze familiari/sociali con quelle lavorative

- *Altri profili professionali*

Attraverso l'adesione allo scorrimento di graduatorie RIPAM e/o di altre pubbliche amministrazioni, il reclutamento ha riguardato di n. 216 unità di personale, come indicato nella tabella di seguito riportata. Inoltre, sono state avviate procedure di mobilità, attualmente in corso di espletamento, ai sensi dell'articolo 30 del d.lgs. 165/2001 e del d.lgs. n. 36 del 2022,

per il reclutamento di geometri, ingegneri, architetti e informatici. In attuazione delle disposizioni recate dalla legge 68/99 in materia di obbligo occupazionale a favore delle categorie protette, è stato pubblicato, in data 5 marzo 2024 apposito Bando per il reclutamento di 33 unità da inquadrare nell'Area degli assistenti (ex profilo professionale di assistente amministrativo, Area II, fascia economica F2). Alla scadenza del bando sono pervenute circa 1.000 domande di partecipazione. In data 28 novembre 2024, è stata espletata la prova scritta. Il numero dei vincitori ed idonei della procedura concorso è di 42 unità; la presa di servizio è prevista per il primo trimestre dell'anno 2025.

Prospetto sintetico assunzioni e cessazioni riferite al periodo dal 01/01/2024 al 10/12/2024

TIPO AREA	PROFILO PROFESSIONALE	ASSUNZIONI TEMPO INDETERMINATO	DIMISSIONI DAL SERVIZIO TEMPO INDETERMINATO
Area Funzionari	DIRETTORE	0	1
Area Funzionari	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	20	9
Area Funzionari	FUNZIONARIO CONTABILE	20	7
Area Funzionari	FUNZIONARIO DELL'ORGANIZZAZIONE	0	1
Area Funzionari	FUNZIONARIO DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLE RELAZIONI	0	2
Area Funzionari	FUNZIONARIO DELLA PROFESSIONALITA' DI SERVIZIO SOCIALE	338	42
Area Funzionari	FUNZIONARIO DELLA PROFESSIONALITA' PEDAGOGICA	42	15
Area Funzionari	FUNZIONARIO INFORMATICO	0	1
Area Assistenti	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	73	29
Area Assistenti	ASSISTENTE DI AREA PEDAGOGICA	0	5
Area Assistenti	CONTABILE	50	3
Area Assistenti	OPERATORE	1	9
Area Operatori	AUSILIARIO	0	1
TOTALE		**554**	**125**

PERSONALE DEL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA

- *Personale di nuova nomina*

Nel mese di aprile 2024, all'esito del 182° Corso di formazione per allievi Agenti del Corpo di Polizia penitenziaria, sono stati destinati al contingente per la giustizia minorile e di comunità, n.14 Agenti (di cui 8 uomini e 6 donne), al fine di impiegare gli stessi negli Istituti Penali per Minorenni.

Nel mese di luglio 2024, all'esito del 183° corso di formazione per allievi Agenti del Corpo di Polizia penitenziaria, sono stati destinati al contingente per la giustizia minorile e di comunità, n.133 Agenti (di cui 70 uomini e 63 donne), per impiegare i medesimi negli Istituti Penali per Minorenni e negli Uffici di Esecuzione Penale Esterna.

- *Movimentazione del personale*

Per assicurare la piena funzionalità di uffici e servizi, l'Amministrazione ha adottato iniziative tese a potenziare il personale di Polizia penitenziaria sia al fine di svolgere i servizi legati alla sicurezza degli Istituti penitenziari, sia per ricoprire i posti di livello apicale.

- Nel mese di giugno 2024, è stato indetto un interpello nazionale per il conferimento dell'incarico di Comandante di Reparto degli Istituti penali per i minorenni delle città di Palermo, Catania e Catanzaro. All'esito del sopraindicato interpello, è stato possibile nominare i Comandanti degli IPM di Palermo e Catania. Per la sede di Catanzaro, invece, la nomina del Comandante è in corso di valutazione.
- Nello stesso periodo, è stato emanato il provvedimento di trasferimento per 74 unità (di cui 53 maschili e 21 femminili), relativo all'interpello nazionale di mobilità rivolto ai ruoli non direttivi del Corpo di Polizia penitenziaria (Agenti - Assistenti, Sovrintendenti e Ispettori) in servizio presso gli Istituti e Servizi del Dipartimento per la giustizia minorile.
- Nel mese di settembre 2024, è stato indetto un interpello nazionale per il conferimento dell'incarico di Comandante di Reparto degli Istituti penali per i minorenni delle città di Roma, Treviso e Bologna. Le nomine sono in corso di valutazione.
- Nel mese di ottobre 2024, è stata pubblicata la graduatoria definitiva dell'interpello nazionale per l'assegnazione di n.18 unità del personale del Corpo di Polizia penitenziaria appartenente alla carriera dei funzionari presso gli Uffici Distrettuali di Esecuzione Penale Esterna, a cui affidare l'incarico di Comandante del Nucleo di Polizia penitenziaria.

- Sempre in ottobre, si è provveduto alla nomina dei primi Comandanti degli Uffici Distrettuali di Esecuzione Penale Esterna delle città di Pisa, Lecce, Reggio Calabria, Reggio Emilia e Caltanissetta.

3. Le politiche della formazione della Polizia penitenziaria, anche con riferimento alla prevenzione della radicalizzazione all'interno delle carceri

- *Attività di formazione e aggiornamento del personale*

Il Dipartimento ha collaborato con la Direzione generale della formazione del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (DAP) che, ai sensi del regolamento di organizzazione del Ministero, svolge l'attività di formazione e di aggiornamento professionale, anche con riferimento al personale del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.

In tale contesto, il Dipartimento, previo confronto con gli Uffici e le Direzioni generali competenti, individua le esigenze formative del personale e ne dà comunicazione alla Direzione generale della Formazione per il successivo inserimento nel Piano Annuale della Formazione.

Il Piano Annuale Formativo 2024 si è posto l'obiettivo di sostenere la politica assunzionale attuata da questo Dipartimento e, pertanto, la pianificazione delle attività per il 2024 ha previsto la formazione iniziale di un congruo numero di personale afferente ai vari profili: Consigliere penitenziario del ruolo di direttore esecuzione penale esterna, funzionari della professionalità pedagogica, funzionari ed assistenti amministrativi. La progettazione degli interventi formativi, oltre a perseguire la finalità di implementare l'acquisizione, da parte dei neoassunti, di un'identità di ruolo coerente alla *mission* istituzionale e agli obiettivi del ruolo stesso, è stata finalizzata a potenziare le competenze necessarie per realizzare interventi gestionali e tecnico-professionali in linea con quanto definito nel documento di programmazione generale 2024-2026.

Nel primo trimestre del 2024 si è concluso il corso di formazione iniziale per funzionari ed assistenti amministrativi (91 corsisti), svoltosi in modalità *e-learning*, iniziato a novembre 2023.

Nel mese di febbraio si è conclusa la formazione iniziale per 3 funzionari della professionalità pedagogica dell'IPM di Milano, assunti in esito allo scorrimento della graduatoria di un'altra amministrazione. L'attività avviata nel mese di novembre 2023 è stata realizzata in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano.

È proseguito, altresì, il corso per 11 unità, tra funzionari e assistenti tecnici, iniziato nel mese di dicembre 2023, svoltosi con lezioni in modalità *e-learning*.

Nel mese di giugno 2024, la Direzione generale della Formazione ha comunicato l'opportunità di procedere alla rielaborazione della programmazione del piano formativo per l'anno 2024, alla luce delle esigenze emerse a seguito dell'incremento assunzionale nei diversi profili professionali di questo Dipartimento e della riorganizzazione intervenuta presso l'Amministrazione penitenziaria.

Nel corso dell'anno 2024, sono stati avviati i seguenti corsi di formazione iniziale:

- *Secondo corso di Formazione di Ingresso per Consiglieri Penitenziari* - Ruolo direttore esecuzione penale esterna. Il progetto formativo, rivolto a n. 6 consiglieri penitenziari, trae origine dallo scorrimento della graduatoria del concorso, svoltosi nel 2021, per il reclutamento di 18 dirigenti di esecuzione penale esterna (in seguito aumentati a 31). Il percorso di formazione ha avuto la finalità di fornire al neo-dirigente strumenti adeguati a realizzare modelli organizzativi ed operativi efficaci, efficienti, trasparenti, etici, sostenibili e digitalizzati. Gli obiettivi formativi hanno tenuto conto di tre aspetti della funzione dirigenziale: gestire, delegare e decidere all'interno di organizzazioni complesse, quali gli Uffici di esecuzione penale esterna, cui è demandata la gestione di percorsi di inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale.

  Tra le strategie formative individuate nel progetto formativo è stato previsto che, nel secondo semestre 2024, i consiglieri svolgessero un'esperienza di formazione internazionale, da realizzarsi mediante la frequenza ad uno stage formativo in un paese europeo sul tema della *probation*. Nel mese di novembre, pertanto, i 6 consiglieri penitenziari sono stati accolti dalla Scuola francese ENAP – *Ecole Nationale d'Aministration Penitentiare*.
- *Corso di formazione iniziale per n. 45 funzionari della professionalità pedagogica*, che hanno preso servizio nel mese di aprile 2024, e di 5 funzionari della professionalità pedagogica, vincitori nelle procedure di progressione tra le aree. Il corso ha previsto una prima fase decentrata, svoltasi presso le sedi di assegnazione, al fine di garantire la conoscenza e l'analisi dei contesti di appartenenza, con particolare riguardo al sistema dei servizi della Giustizia minorile del territorio, ai flussi di utenza e alle loro caratteristiche, nonché alla rete dei servizi pubblici e privati che nel territorio interagiscono a sostegno dei minori dell'area penale. Sono seguiti, nei mesi successivi, i moduli formativi svolti presso l'Istituto di Istruzione di Castiglione delle Stiviere, nell'ambito dei quali sono stati trattate tematiche quali la legislazione penale minorile, la costruzione dell'identità di ruolo, i principi che orientano la giustizia minorile.

- *Corso di formazione rivolto a n. 50 funzionari amministrativi e n. 60 assistenti amministrativi*. Il corso di formazione è stato costruito anche grazie al contributo degli stessi corsisti, cui è stato richiesto di compilare una scheda di rilevazione del bisogno formativo. I diversi moduli hanno perseguito la finalità generale di promuovere un'identità di ruolo coerente con la *mission* organizzativa del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, ed in particolare: conoscere l'organizzazione del sistema, sviluppare le conoscenze tecnico specialistiche, acquisire abilità di interazione con una pluralità di interlocutori.

  Nell'ambito del *Piano di Formazione Informazione ed addestramento* redatto dal Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) del Dipartimento sono stati previsti, per l'anno corrente, i seguenti corsi:

- Corso di formazione generale sui rischi di cui all'art.37 del D. Lgs. 81/2008, rivolto a 43 dipendenti che non erano stati ancora formati, svoltosi nel mese di aprile in modalità *e-learning*.
- Corso di formazione specifica sui rischi previsti dall'art. 37 del D. Lgs. 81/2008, realizzato sempre in modalità *e-learning*, per 65 dipendenti che non avevano ancora effettuato il corso di formazione generale.
- Corso di formazione specifico per l'uso del defibrillatore, sempre ai sensi del D. Lgs. 81/2008, svoltosi per sei dipendenti che avevano già frequentato il corso di formazione per addetti al primo soccorso aziendale.

  L'attività formativa di aggiornamento, finalizzata allo sviluppo di competenze, è stata promossa attraverso l'offerta di corsi e seminari erogati dai seguenti enti:

- SNA (Scuola Nazionale dell'Amministrazione);
- Università ed altri enti pubblici e privati, che in sede territoriale, sia presso i Centri per la giustizia minorile che presso gli Uffici di esecuzione penale esterna, hanno offerto un'attività formativa specificamente rivolta alle esigenze di ciascun territorio.
- Dipartimento della Funzione Pubblica, che attraverso il progetto "*Competenze digitali per la PA*", ha inteso fornire ai dipendenti che vi hanno aderito una formazione personalizzata, attraverso moduli *online* erogati dalla piattaforma *Syllabus.*

Infine, è stata realizzata, in modalità *e-learning*, un'attività di aggiornamento multidisciplinare rivolta alle principali professionalità dedicate alla Co-progettazione, cui ha preso parte un congruo numero di dirigenti di tutto il territorio nazionale.

- *Formazione del personale del Corpo di Polizia penitenziaria*

Nel corso dell'anno 2024 si sono svolte, presso l'Istituto di Istruzione di Castiglione delle Stiviere, n. 4 edizioni del corso rivolto al personale di Polizia penitenziaria – proveniente dai corsi di formazione o da sedi per adulti – transitato nel sistema minorile dal 2020 in poi, ed in particolare:

- 1^ edizione dal 19 febbraio all'8 marzo 2024: n. partecipanti 17
- 2^ edizione dal 16 settembre al 4 ottobre 2024: n. partecipanti 35
- 3^ edizione dal 7 al 25 ottobre 2024: n. partecipanti 24
- 4^ edizione dal 4 al 22 novembre 2024: n. partecipanti 31
- 5^ edizione dal 25 novembre al 13 dicembre 2024: n. partecipanti 20

In totale sono state coinvolte in dette edizioni n. 127 unità di Polizia penitenziaria.

- *Prevenzione del fenomeno della radicalizzazione*

Il progressivo aumento, negli ultimi anni, delle presenze di minori e giovani adulti stranieri nei Servizi è una circostanza che ovviamente induce a riflettere sul carattere multidimensionale e dinamico del complesso fenomeno della radicalizzazione violenta di matrice religiosa. A tal proposito, anche nel 2024 è proseguita, da parte del Dipartimento, l'attività di analisi di tutti quegli elementi identificativi di potenziali azioni di radicalizzazione e di estremismo violento all'interno dei Servizi penitenziari, al fine di poter perseguire adeguatamente la prevenzione ed il contrasto del fenomeno.

In particolare, in considerazione della Circolare n. 1 del 2019 che ha diramato Linee Guida per l'attività di monitoraggio delle situazioni di rischio rilevate presso i Servizi territoriali di competenza, è stata rafforzata di recente l'attività di monitoraggio nei confronti di alcuni giovani adulti ristretti presso taluni IPM, al fine di predisporre appropriate modalità di intervento.

In via ulteriore, a seguito del conflitto terroristico Israelo-Palestinese, il personale dipendente in servizio presso le sedi territoriali è stato sensibilizzato ad elevare ulteriormente il livello di attenzione e di vigilanza nei confronti dei soggetti ristretti – sia in misura cautelare che in esecuzione – al fine di segnalare eventuali manifestazioni di condotte sintomatiche di radicalizzazione o di adesione a progettualità terroristiche.

Va rilevato che, nel corso dell'anno, non sono state inoltrate segnalazioni al Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.) istituito, a livello nazionale, quale tavolo permanente tra

polizia giudiziaria e servizi di *intelligence* e valido strumento di valutazione delle informazioni relative alla minaccia terroristica interna ed internazionale.

4. Razionalizzazione delle risorse, contenimento della spesa, azioni intraprese e risultati ottenuti sul versante dei consumi

Nell'anno 2024 è proseguita la politica di contenimento delle spese connesse all'approvvigionamento dei beni e dei servizi e alle attività di funzionamento degli Uffici e servizi attraverso l'analisi, la verifica e il monitoraggio delle spese al fine di razionalizzare e ridurre le maggiori spese e al contempo di migliorare l'efficienza della spesa sul territorio.

- *Locazioni*

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, dal primo gennaio 2017, oltre alla gestione dei contratti di locazione dei Servizi minorili, ha acquisito anche la competenza dei contratti relativi ad immobili occupati dagli Uffici di esecuzione penale esterna. Pertanto, oltre alle competenze in materia minorile, esercita anche le funzioni e i compiti inerenti all'esecuzione penale esterna e la messa alla prova degli adulti.

Malgrado l'enorme impatto sulla gestione dei contratti di locazione, nel corso degli anni l'Amministrazione ha svolto una importante e complessa attività, per il tramite delle articolazioni territoriali, volte alla regolarizzazione delle occupazioni relative ad immobili con contratto di locazione scaduto, mediante la ricerca di immobili demaniali, patrimoniali, confiscati alla criminalità organizzata, oppure inseriti nel Fondo Immobili Pubblici o nel Fondo Patrimonio Uno, o appartenenti a Regioni ed Enti offerti in regime di gratuità, o ad Enti pubblici non territoriali al cui canone di locazione congruito è applicata per legge la detrazione del 30%, nonché sul libero mercato a condizioni economiche più vantaggiose per l'Amministrazione.

Ciò nonostante, la mancanza di immobili demaniali e le criticità che si riscontrano nell'attività di reperimento di immobili, soprattutto nelle città metropolitane, hanno reso necessaria l'estensione della ricerca al libero mercato e la stipula di diversi contratti di locazione con privati.

Oltretutto l'esigenza di rispondere ai fabbisogni del crescente numero di persone prese in carico dagli uffici e servizi ha imposto all'Amministrazione l'attuazione di un corposo piano assunzionale e, da ultimo, ha determinato un sostanziale aumento degli organici del comparto funzioni centrali, come disposto dall'art. 17 del D.L. 36/2022, convertito con modificazioni

dalla L. 79/2022, aumentando il fabbisogno di nuove o più ampie strutture da destinare agli Uffici.

Anche con riferimento al Corpo di Polizia penitenziaria, l'istituzione dei Nuclei di Polizia penitenziaria presso gli Uffici interdistrettuali e distrettuali di esecuzione penale esterna, ha ulteriormente aumentato il fabbisogno di maggiori spazi, sempre nel rispetto del parametro mq/addetto imposto dalla normativa.

Per il tramite delle singole articolazioni territoriali, sono state avviate tutte le attività di ricerca di immobili idonei ai fini istituzionali degli Uffici, con particolare riferimento alle esigenze legate alla funzionalità e al crescente numero di operatori, nonché per assicurare una maggiore prossimità al territorio, alla comunità e all'utenza.

Ciò nonostante, sono sempre in corso le attività congiunte con l'Agenzia del Demanio in materia di razionalizzazione degli spazi e contenimento della spesa pubblica per le locazioni passive per l'individuazione di idonei immobili demaniali alternativi a quelli di proprietà privata, al fine di perfezionare gli interventi di riallocazione presso strutture demaniali.

- *Automezzi*

Prosegue regolarmente il programma di investimento che prevede la graduale sostituzione delle autovetture obsolete, che non garantiscono il regolare svolgimento dei compiti istituzionali, con autoveicoli a basso impatto ambientale, oltre che l'acquisizione di mezzi furgonati destinati al trasporto ed alla traduzione dei soggetti sottoposti a procedimento penale, nonché dei loro accompagnatori appartenenti al Corpo di Polizia penitenziaria e di garantire il potenziamento delle autovetture destinate ai Nuclei di Polizia penitenziaria insistenti presso gli Uffici di esecuzione penale esterna per le attività di controllo esterno, declinati dall'art. 2 del D.M. 1 dicembre 2017 e nel PCD 8 aprile 2020.

- *Attrezzature*

Analogamente, prosegue l'attività di contrasto e di prevenzione per l'indebito possesso ed utilizzo di telefoni cellulari da parte dei detenuti, mediante il finanziamento delle risorse per consentire l'acquisto di "rilevatori di cellulari", "apparato radioricevitore" e "rilevatori cellulari portatili" finalizzati a porre in essere le azioni per la rilevazione, la ricerca e la inibizione dei segnali profusi dagli apparecchi cellulari di proprietà dei soggetti sottoposti a procedimento penale.

- *Digitalizzazione dei processi di lavoro*

Nel 2024 è proseguito lo sforzo nel settore della digitalizzazione, tenuto conto che un migliore utilizzo delle potenzialità offerte dalla tecnologia determina la progressiva attuazione dei processi di recupero di efficienza.

Tra i numerosi progetti avviati in materia devono essere menzionati:

- *Sistema Unico del Personale (SUP).* Il Sistema Unico del Personale (SUP) è il sistema unico e centralizzato individuato da DGSIA per la gestione del personale del Ministero della giustizia, allo stato con riferimento esclusivamente al comparto funzioni centrali e al personale dirigente di area funzioni centrali. Durante il 2024, sono state implementate numerose funzioni che hanno supportato i processi di assunzione del personale e le procedure di mobilità territoriale. La reportistica è stata arricchita con ulteriori estrazioni prodotte dal sistema sulla base delle esigenze espresse dai vari uffici del Dipartimento. È attualmente in sperimentazione la procedura di *Onboarding* che si prefigge di automatizzare la presa in carico del nuovo personale garantendo in autonomia ai nuovi assunti la disponibilità delle credenziali della Giustizia (utenza e casella di posta) per l'accesso ai sistemi ministeriali e delle licenze software per il pacchetto Microsoft 365.
- *Sistema Time Management (TMMG) per la rilevazione delle presenze presso le sedi periferiche del DGMC.* Time Management (TMMG) è un'applicazione web per la rilevazione e la gestione delle presenze, resa disponibile da DGSIA per gli uffici del Ministero della Giustizia. Nel corso del 2024 è stata completata la diffusione a tutti i 22 interdistretti del DGMC. Il sistema favorisce una forte standardizzazione delle procedure e delle pratiche operative, assicurando il medesimo trattamento e le medesime procedure per istituti contrattuali, in tutto il contesto nazionale. Inoltre, è stata avviata la migrazione della gestione dei lettori di badge verso l'infrastruttura DGSIA presente presso il CISIA di Roma in maniera di ottenere una ulteriore centralizzazione ed uniformità dei processi oltre ad un miglioramento della affidabilità e resilienza.
- *SIEPE.* Il Sistema Informativo dell'Esecuzione Penale Esterna (SIEPE), entrato in funzione nel 2022, è di supporto agli uffici per la gestione della presa in carico di adulti in esecuzione penale esterna e in messa alla prova, nonché per le relative attività di osservazione, assistenza, indagine sociale. Il sistema, in continua evoluzione, ha visto nell'anno 2024 il rilascio di nuove funzionalità finalizzate principalmente alla condivisione di informazioni e documenti tra uffici coinvolti nella gestione dello stesso soggetto.

- *SISM*. Il Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM) gestisce i fascicoli dei minori dell'area penale, in carico ai Servizi della giustizia minorile per l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e per gli interventi di giustizia minorile. Questo sistema, rilasciato nel 2010, è stato sviluppato con una tecnologia ormai superata, che costringe all'utilizzo di sistemi operativi e piattaforme che non rispondono ai moderni criteri di sicurezza e che non sono conformi alle indicazioni fornite dal DIT. Ritenuto urgente un intervento di adeguamento ai nuovi standard tecnologici, è stata completata nel corso dell'anno 2024 l'attività di analisi sul sistema con l'obiettivo di studiarne la reingegnerizzazione.
- *CIS*. Il sistema Cruscotti Informativi Statistici (CIS) consente l'elaborazione statistica dei dati sia dei minori dell'area penale sia degli adulti in carico agli Uffici di esecuzione penale esterna; costituisce, altresì, lo strumento attraverso il quale sono effettuati i controlli di qualità sugli archivi gestionali per evidenziare la presenza di dati mancanti e incoerenti. Il Dipartimento utilizza, dall'anno 2024, un nuovo sistema CIS relativo all'esecuzione penale esterna. Il sistema CIS relativo ai dati dei minori, già collaudato, entrerà a breve in esercizio ed entrambi i sistemi sono stati studiati per integrarsi con il progetto Data Lake Giustizia.
- *Portale LPU*. Il Portale per i Lavori di Pubblica Utilità (Portale LPU), entrato in esercizio nella seconda metà dell'anno 2024, è di supporto all'inserimento e alla pubblicazione delle convenzioni per il lavoro di pubblica utilità da parte dei Tribunali e degli Enti convenzionati. Nella parte pubblica consente la consultazione su Internet, da parte del cittadino, delle convenzioni in essere, sia nazionali che locali, e delle sedi di svolgimento del lavoro di pubblica utilità. Lo strumento è di utilità e agevola anche il lavoro degli avvocati e degli uffici di *probation*.

Considerato inoltre il notevole incremento organico degli uffici DGMC, il DIT ha disposto l'assegnazione su tutto il territorio nazionale di 1217 pc portatili, muniti di *docking station.*

5. Politiche adottate in tema di edilizia penitenziaria ed efficientamento energetico

Nel corso dell'anno 2024 è stato profuso il massimo impegno per ristrutturare gli Istituti penali per i minorenni.

I minorenni ed i giovani adulti collocati in IPM debbono potere fruire di spazi di socialità per seguire l'insegnamento scolastico, i tirocini formativi, le attività trattamentali e risocializzanti, con plurimi interventi a carattere multidisciplinare, che rendono il sistema detentivo del tutto peculiare e non assimilabile, se non attraverso inaccettabili semplificazioni, a quello ordinario.

Diminuire il numero dei detenuti per ogni singolo IPM (anche tramite l'apertura di nuove strutture), implementare ed ottimizzare gli spazi di agibilità, potenziare le attività trattamentali, significa, ovviamente, migliorare la qualità di vita degli utenti e quindi il finalismo rieducativo della pena.

Si richiamano di seguito le principali realizzazioni:

- IPM di Rovigo: il nuovo Istituto, di prossima apertura, prevede una capienza di 22 posti detentivi, cui si aggiungono ulteriori 8 posti per soggetti che fruiscono dei benefici di cui all'art. 21 O.P., più gli uffici e la caserma. È in corso una attiva collaborazione con il Provveditorato per le OO.PP., soggetto esecutore degli interventi, per la gestione di tutte le attività propedeutiche e le predisposizioni per gli allacciamenti ai servizi. Il fine lavori è previsto per fine aprile 2025, con la possibilità di anticipare la chiusura dei lavori al 31 marzo;
- IPM di Milano: a seguito della conclusione dei lavori di ristrutturazione del padiglione detentivo, cd Lotto II, sono state avviate tutte le attività per assicurare costantemente le condizioni di sicurezza all'interno delle sezioni e degli spazi, con interventi mirati realizzati tramite l'accordo quadro per le manutenzioni. Tali attività sono finalizzate ad un progressivo raggiungimento della massima capienza ricettiva dell'Istituto che è pari 72 posti, cui si aggiungono ulteriori 8 posti per soggetti che fruiscono dei benefici di cui all'art. 21 O.P.. Con l'accordo quadro sono state ripristinate tramite interventi di ristrutturazione, volti anche a migliorare gli standard di sicurezza penitenziaria con interventi strutturali mirati, tre gruppi detentivi. Sono in conclusione i lavori di manutenzione straordinaria per il ripristino di ulteriori due gruppi detentivi. Sono inoltre stati approvati alcuni interventi per migliorare i sistemi di sicurezza passivi sia perimetrali che delle compartimentazioni esterne destinate al passeggio detenuti. Infine, si prevede di realizzare con fondi capitolo 7471 – "Somme destinate alle infrastrutture carcerarie" riprogrammazione delle risorse finanziarie – Comitato Paritetico Interministeriale per l'Edilizia Penitenziaria (MIT/Giustizia), definiti in data 22 aprile 2024, per un importo di € 4.000.000,00 una serie di interventi finalizzati ad aumentare il grado di sicurezza della zona prettamente detentiva, in considerazione dei numerosi eventi critici che si sono verificati, a provvedere ad adeguare la centrale termica in materia di prevenzione incendi e concludere le opere di rifacimento del parcheggio esterno al muro di cinta che rappresenta una ulteriore criticità della struttura;

- IPM Roma: con accordo quadro per gli interventi di manutenzione straordinaria, si sono eseguiti interventi di sistemazione del piano terra della Palazzina I (230) per attivazione della sezione femminile. Inoltre, si è individuato il finanziamento volto alla ristrutturazione della Palazzina L (n. 232), con il quale si prevede il recupero n. 18 nuovi posti letto. I fondi fanno capo al capitolo 7471 – "Somme destinate alle infrastrutture carcerarie" riprogrammazione delle risorse finanziarie Comitato interministeriale paritetico per l'edilizia penitenziaria (MIT/Giustizia), seduta del 22/04/2024. La progettazione di fattibilità tecnica ed economica sarà a cura del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna – sede centrale di Roma. Contestualmente, sono in corso le attività di progettazione di fattibilità tecnica ed economica, necessarie per la sistemazione delle recinzioni per potenziare la sicurezza nelle aree interne dell'Istituto;
- IPM di Nisida: con l'accordo quadro per le strutture del CGM per la Campania stipulato nel 2023, oggi in fase di conclusione, sono stati eseguiti numerosi interventi di ripristino e di manutenzione straordinaria all'interno di tutte le sezioni detentive, a seguito degli eventi critici avvenuti nell'anno 2024. Tali interventi sono stati realizzati per ripristinare gli idonei standard di sicurezza all'interno degli spazi comuni e delle camere detentive al fine di garantire la massima capienza dell'Istituto. Al fine di provvedere alle future esigenze, per garantire la continuità del servizio, è stato predisposto e stipulato un nuovo accordo quadro con gara su MEPA;
- IPM di Catania: nel corso del 2024 sono stati ripristinati diverse camere di pernottamento per i ristretti, è stata completata la riqualificazione edilizia/impiantistica dell'intero istituto (4 sezioni più piano terra) riportandolo alla capienza massima nominale. L'istituto è stato portato da 29 posti a 52 posti. È in corso la progettazione esecutiva per la realizzazione di una nuova cabina elettrica. È stata realizzata una nuova rete LAN a servizio dell'Istituto, con l'impianto di videosorveglianza integrato;
- IPM di Palermo: è stato progettato e realizzato il ripristino di n. 4 stanze di pernottamento, non agibili da diverso tempo, per un totale di 12 posti. La procedura ha previsto anche il ricorso alla Conferenza di Servizi con relativi atti autorizzativi in quanto la struttura è vincolata *"ope legis*" ai sensi d.lgs. 42/2004 e ss.mm. ii.. Si è conclusa l'attività progettuale per il ripristino e messa in sicurezza di due camere di pernottamento, non in uso da almeno 10 anni, da 4 posti per un totale di 8 posti, rifunzionalizzazione di una stanza per ulteriori 4 posti e generale miglioramento e vivibilità degli ambienti. L'avvio dei lavori è previsto

entro il 2024. È stata conclusa la verifica di vulnerabilità sismica per tutto il complesso demaniale del Malaspina comprendente l'IPM di Palermo. È stato incrementato con nuove telecamere l'impianto di videosorveglianza. Sono stati completati i lavori per la realizzazione di una nuova caserma agenti maschile e femminile;

- IPM di Quartucciu: sono stati avviati e sono in corso di esecuzione i lavori di ristrutturazione dell'area detentiva con finanziamento a valere sul "Piano Carceri"; verrà aumentata l'attuale capienza detentiva portandola a complessive 28 unità;
- IPM di Torino: sono stati eseguiti numerosi interventi di ripristino e di manutenzione straordinaria all'interno di tutte le sezioni detentive, a seguito degli eventi critici avvenuti a partire dal mese di agosto. Tali interventi sono stati realizzati per ripristinare gli idonei standard di sicurezza all'interno degli spazi comuni e delle camere detentive al fine di garantire la massima capienza dell'Istituto;
- IPM di Treviso: sono stati eseguiti interventi di minuta manutenzione per garantire la massima capienza dell'Istituto. Sono stati approvati gli interventi per la realizzazione di un'area polivalente per le attività ludico-sportive, pavimentata, presso l'attuale cortile. Tale intervento è finalizzato a garantire uno spazio esterno fruibile per varie tipologie di attività, compresi campi da gioco, considerata l'attuale indisponibilità del campo da calcio dell'attigua Casa circondariale che veniva anche fruita dai minori;
- IPM di Firenze: gli interventi di completamento della ristrutturazione, avviata nel 2010, consentirà di riportare la struttura detentiva a pieno regime con una capienza di 31 posti. Sono emerse esigenze di carattere strutturale, l'attività si è incentrata nella redazione della necessaria perizia di variante oggi al vaglio del competente Provveditore per le OO. PP. di Firenze;
- IPM di Airola: sono stati eseguiti interventi di ripristino e di manutenzione straordinaria all'interno di tutte le sezioni detentive a seguito di vari eventi critici avvenuti nel corso dell'anno 2024;
- IPM di Potenza: è stata completata la riqualificazione della palestra/teatro ad uso delle attività dei ristretti e risolti problemi di infiltrazioni. L'IPM garantisce tutte le attività per assicurare le condizioni di sicurezza all'interno delle sezioni. È stato predisposto il capitolato tecnico per l'affidamento del servizio di manutenzione per la gestione del sistema di videosorveglianza e lo stesso è stato attivato positivamente;

- IPM di Catanzaro: È stato predisposto il capitolato tecnico per l'affidamento del servizio di Manutenzione per la gestione del sistema di videosorveglianza. Sono in corso i controlli propedeutici alla conclusione della procedura di affidamento;
- IPM di Bari: è stato completato l'allestimento del laboratorio di cardoncelleria ad uso delle attività dei ristretti e risolti problemi di infiltrazioni;
- IPM di Acireale: nel corso del 2024 sono stati ripristinati due camere di pernottamento per i ristretti non agibili. È stata completata la telefonia a servizio dei ristretti, la rete LAN, il centralino telefonico VoIP, e l'impianto di videosorveglianza;
- IPM di Caltanissetta: nel corso del 2024 sono stati ripristinati diverse camere di pernottamento per i ristretti. È stata completata una nuova rete LAN e l'impianto di videosorveglianza. Completato i lavori per la realizzazione di una inferriata di sicurezza all'interno del percorso del cortile passeggi verso le aree verdi esterne e attività sportive.

- *Piano complementare al PNRR*

Nell'ambito dei finanziamenti previsti dal D.L. 59/2021, convertito dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, che ha previsto il Piano complementare al PNRR, sono stati inseriti quattro interventi per il DGMC. Il progetto approvato prevede la costruzione e il miglioramento dei padiglioni e degli spazi detentivi.

Il soggetto attuatore è il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) per il tramite dei Provveditorati Interregionali per le Opere Pubbliche, competenti territorialmente.

Per il DGMC gli interventi di cui al sub-investimento 2 sono localizzati nelle città di Roma, Torino, Airola (Benevento), Bologna e sono volti al:

- miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e loro sicurezza, implementazione di interventi tecnici per la prevenzione antisismica, al fine di aumentarne la resilienza rispetto agli eventi naturali, con una riduzione dei costi, dei consumi energetici e dell'impatto ambientale, in linea con gli obiettivi legati alla transizione green, attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili;
- miglioramento della distribuzione degli spazi e della loro funzionalità, garantiti attraverso la revisione della sicurezza degli ambienti portando alla revisione del *layout*, ripensando la suddivisione delle aree funzionali, creando percorsi e distanze per una nuova qualità in termini di tutela della salute;
- miglioramento complessivo della sistemazione e della gestione della popolazione carceraria, garantendo spazi migliori per le attività riabilitative (in particolare, istruzione e

formazione professionale), rendendo possibile l'ammissione dei detenuti ad attività organizzate per diverse categorie (minori di diciotto anni, giovani adulti).

L'attività posta in essere dai soggetti attuatori ha portato all'affidamento dei servizi di ingegneria per l'esecuzione delle progettazioni per l'intervento di Torino, all'affidamento dell'appalto integrato per l'esecuzione dei lavori per Airola (BN), al perfezionamento del progetto definitivo per Bologna e, nel caso dell'intervento presso l'IPM di Roma, all'esecuzione dei lavori avviati nel mese di giugno 2023 e prossimi alla conclusione.

Gli investimenti previsti sugli Istituti Penali per i Minorenni riguardano nello specifico:

- IPM di Torino Ferrante Aporti: sono in fase di progettazione i lavori volti al miglioramento sismico ed energetico delle strutture edilizie. Inoltre, saranno riorganizzate funzionalmente alcune parti del complesso al fine di migliorare la funzionalità degli uffici e dei servizi in esso allocati, tra cui:
  - realizzazione di nuova viabilità di accesso all'IPM e nuovo *Block-house* di ingresso;
  - realizzazione di nuove sezioni per semiliberi e custodia attenuata per un totale di 12 posti;
  - realizzazione di nuovi uffici amministrativi dell'IPM;
  - realizzazione di nuovi locali ad uso caserma per il contingente di Polizia penitenziaria;
- IPM di Bologna: svolte le attività di approvazione dei progetti e di gara di appalto integrato si prevede per l'anno 2025 l'avvio dei lavori volti al miglioramento sismico ed energetico delle strutture edilizie, inoltre saranno riorganizzate funzionalmente alcune parti dell'edificio detentivo al fine di aumentare gli spazi formativi e socializzanti e migliorare l'azione volta al recupero dei ristretti;
- IPM di Roma: sono nella fase conclusiva i lavori finanziati con il Piano complementare, si avrà pertanto, l'aumento degli spazi amministrativi dell'IPM e la contestuale realizzazione del nuovo CPA oggi allocato in un immobile in locazione passiva;
- IPM di Airola: eseguiti interventi propedeutici di sistemazione degli uffici dell'Istituto, volti a consentire la prosecuzione dell'attività dello stesso durante l'esecuzione dei lavori finanziato con il Piano complementare, si sono avviati i lavori volti al miglioramento sismico ed energetico delle strutture edilizie, con il recupero di parti del complesso che negli ultimi decenni erano solo parzialmente utilizzate. La capienza detentiva a completamento degli interventi sarà ripristinata a pieno:
  - 4 sezioni detentive per un totale di 60 posti;
  - una sezione di 9 posti per soggetti che fruiscono dei benefici di cui all'art. 21 O.P..

- *Efficientamento energetico e utilizzo di fonti sostenibili e rinnovabili; nuovi impianti tecnologici*

Nel corso del 2024, sono proseguiti gli interventi di revisione e riadattamento dei beni immobiliari assegnati al Dipartimento, al fine di:

- introdurre apparati di produzione di energia alternativa complementari alle attuali fonti tradizionali, per il risparmio energetico e conseguente contenimento dei costi.
- introdurre sistemi tecnologici avanzati per migliorare la produttività degli uffici e consentire l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane.

Proseguono le attività inerenti ai progetti PREPAC per l'efficientamento dei complessi demaniali detentivi di Roma, Bari e Palermo; sempre in tema di efficientamento è proseguita la campagna volta alla sostituzione degli infissi esterni e delle centrali termiche più obsolete.

6. Strumenti impiegati per il monitoraggio delle presenze carcerarie all'interno degli Istituti minorili e la prevenzione del sovraffollamento

Il Dipartimento ha introdotto già dal 2010 il Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM), che costituisce il punto di raccolta di tutti i dati rilevanti attinenti al minore/giovane adulto, necessari a fini operativi e per le elaborazioni statistiche di competenza dell'Amministrazione. Nel fascicolo personale informatizzato relativo agli utenti in carico ai servizi minorili della giustizia - Centri di Prima Accoglienza (CPA), Istituti penali per i minorenni (IPM), Uffici di servizio sociale per i minorenni (USSM), Comunità ministeriali, Centri diurni polifunzionali (CDP) - compresi quelli collocati presso Comunità private, particolare rilievo assumono i dati relativi alla posizione giuridica, quelli descrittivi della situazione personale e familiare, nonché quelli relativi agli interventi trattamentali attuati dal personale socio-educativo. Tali dati consentono la conoscenza del soggetto e l'aggiornamento dell'iter procedurale e trattamentale durante la presa in carico da parte degli operatori della Giustizia minorile, che accedono al sistema informativo secondo diversi profili di accesso, definiti in base alla tipologia di Servizio e alla funzione svolta. L'estrazione dei dati consente all'Amministrazione di avere un quadro aggiornato dei minorenni e giovani adulti presenti nelle strutture residenziali (CPA, IPM e Comunità ministeriali e private), così come di quelli in area penale esterna, in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni. Per quanto riguarda le presenze all'interno degli IPM è possibile registrare l'esatta collocazione del minorenne/giovane adulto nelle stanze di pernottamento. In particolare, sono stati aggiunti i dati relativi alla dimensione della stanza detentiva e al relativo numero dei posti previsti e realmente occupati, nonché le informazioni

sui diversi ambienti interni agli istituti e sulla relativa destinazione d'uso. Pertanto, accedendo alla scheda di dettaglio dello spazio detentivo, è possibile consultare l'elenco dei minori ospitati in ogni stanza. La verifica delle presenze in rapporto alle capienze viene effettuata quotidianamente; ciò agevola il riscontro di eventuali segnalazioni di sovraffollamento e costituisce un elemento necessario per la valutazione delle nuove assegnazioni. Nel corso del 2024, in relazione all'aumento degli ingressi ed alla continua necessità di manutenzione delle celle a seguito di numerosi eventi critici registrati negli IPM, molti dei quali con danni alle strutture, i posti a disposizione per l'utenza in tutto il territorio nazionale e, in particolare nelle Regioni del centro-nord Italia, hanno subito continue fluttuazioni e risultano comunque insufficienti rispetto alle necessità cosicché, si registra, anche nel minorile, il fenomeno del sovraffollamento ed il ricorso a continui collocamenti in strutture extra-regionali rispetto al domicilio/residenza del giovane. (Nel successivo capitolo 8 si dà ampiamente conto delle ricadute della diminuita capienza in relazione al principio di territorialità.)

Tabella 1 - Ingressi e presenze negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2024, per sede. Situazione al 31 ottobre 2024

IPM	Ingressi stabili (esclusi trasferimenti tra IPM)	Trasferimenti da altro IPM	Totale ingressi stabili	Presenza media giornaliera	Presenti al 31 ottobre 2024
Torino	100	45	145	49,2	46
Pontremoli (MS) (*)	46	2	48	15,5	17
Milano	181	68	249	63,4	62
Treviso	61	20	81	19,4	20
Bologna	88	39	127	43,9	38
Firenze	45	14	59	21,1	28
Roma (**)	118	36	154	59,3	62
Nisida (NA) (**)	88	47	135	66,6	72
Airola (BN)	39	39	78	33,9	35
Bari	81	43	124	34,5	29
Potenza	18	16	34	16,6	15
Catanzaro	18	53	71	33,6	33
Palermo	49	36	85	24,6	20
Catania	39	60	99	33,0	33
Acireale (CT)	20	22	42	17,5	17
Caltanissetta	14	32	46	10,1	8
Quartucciu (CA)	16	11	27	9,9	13
Totale	**1.021**	**583**	**1.604**	**552,2**	**548**

(*) solo femminile

(**) con sezione femminile

L'attuale condizione di tendenziale sovraffollamento del comparto detentivo minorile è conseguenza anche dell'aumento esponenziale dei detenuti stranieri, in larghissima maggioranza minori stranieri non accompagnati. Trattasi di ragazzi perlopiù provenienti dal Nord Africa, spesso poli-assuntori di sostanze stupefacenti e/o psico-farmaci, con gravi problematiche comportamentali, talora anche di natura post-traumatica, che giunti in Italia vengono presto fagocitati dal circuito illecito costituito dalla sequenza integrata dall'assunzione di sostanze stupefacenti, alcol e psico-farmaci, connessi reati di spaccio di droga e condotte criminose predatorie, con conseguente marginalità sociale ed assoggettamento a misure penali. L'incremento significativo dell'utenza minorile negli IPM trova ulteriore concausa nella ingravescenza delle devianze giovanili, con fenomeni criminosi di elevata pregnanza lesiva, come la cronaca quotidiana oggettivamente dimostra, tali da imporre un doveroso intervento normativo quale quello attuato con la emanazione del decreto-legge n. 123/2023.

Alla ricorrenza dei suddetti fattori concausali deve aggiungersi la cronica insufficienza di Comunità socioeducative ad alta integrazione sanitaria su tutto il territorio nazionale, con la conseguenza che soggetti caratterizzati da disturbi comportamentali o psichiatrici, astrattamente collocabili in comunità, finiscono per essere immessi nel circuito detentivo minorile a fronte della loro ritenuta pericolosità ed in assenza di alternative praticabili. In tale ambito, rilevante è l'impegno dell'Amministrazione per l'apertura di nuove comunità sul territorio (cfr. infra-paragrafo 7).

Sono ricorrenti nel comparto detentivo minorile condotte oppositive e violente attuate da detenuti in danno della Polizia penitenziaria e delle stesse strutture, eventi critici questi che producono una ulteriore riduzione dei posti fruibili, a seguito del danneggiamento mediante incendio di numerose stanze di pernottamento (porte blindate divelte, sanitari sradicati, materassi e suppellettili bruciati, mura annerite, corridoi devastati, etc). L'innesco di tali, ricorrenti, condotte oppositive e violente va attribuito a motivazioni spesso futili o dettate da reazioni abnormi e strumentali a fronte della esecuzione di atti di istituto da parte della Polizia penitenziaria (perquisizioni, esecuzione di provvedimenti disciplinari, allontanamenti di detenuti, etc.).

Nella strategia prospettica che si è data l'Amministrazione, si intende potenziare al massimo all'interno IPM le figure sociali, in ciò tenendo conto anche delle specificità socioculturali e personologiche portate dei minori stranieri non accompagnati.

Tale strategia postula una forte implementazione degli organici e una progressiva ridefinizione del ruolo stesso della Polizia penitenziaria, che deve recuperare ed incentrare il proprio operato nel garantire la sicurezza, in una pienezza e prevalenza trattamentale che consenta ai giovani detenuti di introiettare una proiezione esistenziale positiva e adeguatamente supportata.

La specializzazione dei reparti di Polizia penitenziaria addetti al comparto detentivo minorile è di fondamentale importanza.

Gli eventi critici possono, talora, essere disinnescati prima del loro verificarsi, attraverso adeguati percorsi trattamentali, mirati interventi dissuasivi, negoziazioni professionalizzate, sistematiche interlocuzioni con i detenuti. Una sapiente e "specialistica" gestione "del minorile" richiede professionalità specializzate, équipe multidisciplinari integrate, direttori e comandanti assegnati a tempo pieno.

7. Le azioni intraprese con riferimento alla detenzione minorile, specie in relazione ai programmi trattamentali volti al reinserimento sociale dei giovani, tenuto conto in particolare delle esigenze di individualizzazione del percorso di recupero all'istruzione, alla salute e al lavoro

L'attenzione al trattamento individualizzato, all'istruzione, alla salute, alla formazione e all'inserimento lavorativo rappresenta il minimo comun denominatore delle progettualità attive o in fase di avvio sia dentro che fuori dagli Istituti penali. Come sottolineato nelle Linee guida attuative del d.lgs. 121/18 "il programma di intervento educativo deve essere attentamente calibrato in relazione alle esigenze del singolo, in ossequio ai principi di individualizzazione del trattamento e di promozione della personalità del minore, più volte richiamati anche dalla giurisprudenza della Corte costituzionale".

I programmi trattamentali devono quindi favorire i percorsi di istruzione, di formazione professionale, di lavoro, culturali, sportive, di utilità sociale e di tempo libero, rivolti allo sviluppo psico-fisico del minorenne e/o del giovane adulto, al recupero sociale, all'inserimento lavorativo e alla prevenzione del rischio di recidiva.

Le attività all'interno degli Istituti sono organizzate anche secondo una prospettiva di giustizia riparativa, tale da consentire la ricostruzione dei legami sociali e da permettere ai giovani di riappropriarsi della loro vita. La partecipazione ad attività formative di vario tipo deve infatti costituire l'occasione per accompagnare i minori e giovani adulti in un processo di comprensione del significato dell'azione deviante e di ripresa delle funzioni emotive, di sviluppo di una responsabilità riflessiva, di apprendimento su come intraprendere delle scelte

di vita positive e costruttive. Questi orientamenti trovano una loro concreta realizzazione attraverso la definizione di programmi individualizzati, tarati a misura su ciascuno dei minori/giovani adulti detenuti, che prevedono uno sviluppo modulare in relazione al loro livello di coinvolgimento e di fattiva partecipazione.

A livello territoriale i CGM e i Servizi minorili operano per attivare o consolidare le intese con le Regioni e gli Enti locali, il volontariato e il Terzo settore, al fine di realizzare attività volte ad ampliare le opportunità di reinserimento sociale attraverso reti qualificate e strategie operative integrate. In particolare, è continuata nel 2024 l'attività di interconnessione col privato sociale e con altre realtà territoriali attraverso numerose attività, progetti e protocolli. Tale implementazione delle reti prevede il coinvolgimento degli attori istituzionali titolari di competenze in ambito scolastico, formativo, lavorativo, sociale e sanitario, ampliando in tal modo le opportunità per l'utenza penale di avere maggiori spazi organizzati di libertà, sia all'interno del Servizio residenziale, sia all'esterno, consentendo di testare la tenuta comportamentale dei ragazzi, il livello di adesione al progetto educativo e la capacità di riorientare le proprie scelte. Inoltre, in un'ottica di prevenzione della recidiva, molte delle attività trattamentali, di concerto con gli interlocutori territoriali competenti, istituzionali e non, sono pensate per facilitare un cammino adeguatamente orientato al momento della remissione in libertà e/o dell'uscita dal circuito penale.

Tra le iniziative di maggiore rilevanza messe in atto nell'ambito degli Istituti penali per i Minorenni, è da segnalare il progetto "RE-INTEGRANDO. Minorenni e giovani adulti stranieri del sistema penale minorile: dalle criticità in evoluzione, alla reintegrazione nella società, in una prospettiva di *empowerment* individuale e di convivenza civile" realizzato nell'ambito del Fondo Asilo, Migrazione ed Integrazione (FAMI) del Ministero dell'interno e concluso a marzo 2024.Tale iniziativa ha previsto, tra i suoi obiettivi, la realizzazione di percorsi di affiancamento e di rafforzamento delle competenze per gli operatori coinvolti nel lavoro coi minori e giovani adulti stranieri in area penale interna ed esterna (personale di Polizia penitenziaria, educatori, assistenti sociali, operatori di area pedagogica, assistenti sociali nei Servizi della giustizia minorile e nelle comunità del privato sociale accreditate), al fine di individuare le strategie e le modalità per favorire la convivenza interculturale e l'integrazione fra minorenni e giovani adulti italiani e stranieri, tra ragazzi di nazionalità e culture differenti, tra detenuti minorenni e giovani adulti stranieri ed operatori dei servizi, nonché diminuire il grado di conflittualità negli Istituti penali e nelle comunità. L'esperienza, che ha avuto risultati molto apprezzati presso tutti i servizi, ha rappresentato un progetto pilota che ha consentito la successiva ideazione di

un'ulteriore progettualità sempre a valere sul Fondo FAMI anni 2021-2027, le cui azioni saranno rivolte al distretto milanese ed in particolare all'IPM di Milano.

Altra iniziativa di rilievo, a livello trattamentale, che ha coinvolto oltre agli istituti penali minorili anche gli Uffici di servizio sociale per i minorenni, e da questo anno anche le comunità ministeriali è stata la VII edizione del progetto "Legalità e Merito", sull'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva, nell'ambito di un protocollo d'intesa sottoscritto da Ministero della giustizia, Ministero dell'istruzione, Ministero dell'università e della ricerca, Consiglio Superiore della Magistratura, Direzione Nazionale Antimafia, Autorità Nazionale Anticorruzione e Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli (L.U.I.S.S.). Il progetto ha l'obiettivo di diffondere la cultura della legalità presso Istituti Scolastici dislocati su tutto il territorio nazionale, con particolare attenzione a quelli ubicati in aree a rischio, caratterizzate da condizioni di svantaggio economico e sociale. Nell'edizione 2024, sono stati coinvolti nel progetto gli IPM di Bari, Catanzaro, Roma e Treviso, gli USSM di Napoli, Palermo, Roma e Torino e la comunità ministeriale di Catanzaro, attraverso incontri tenutisi nel periodo intercorrente tra il mese di marzo e il 12 giugno 2024, data nella quale si è svolta la cerimonia conclusiva - in presenza e a distanza, tra gli studenti della L.U.I.S.S., con i loro *tutor* ed alcuni ragazzi in carico ai Servizi minorili della giustizia, su tematiche legate alla legalità e al mondo giovanile, quali: la salute, il rispetto dell'ambiente, l'uso consapevole dei *social*, l'autodeterminazione, il libero arbitrio, la libertà di scelta.

Ancora preme evidenziare il progetto PON Inclusione, per interventi di tutoraggio ed inclusione sociale in favore di minorenni e giovani adulti, con un investimento pari a 29 milioni di euro, in fase di avvio.

- *Tutela della salute*

Le "Linee di indirizzo per la costituzione di comunità sperimentali ad alta integrazione socio-sanitaria, per l'inserimento di minori e giovani adulti con disagio psichico e/o problematiche di dipendenza in carico ai servizi sanitari, sociali ed ai servizi della giustizia minorile", di cui all'accordo sancito il 14 settembre 2022 in Conferenza Unificata Stato, Regioni, Province Autonome e Autonomie locali, hanno disegnato un modello di struttura finalizzato a garantire, attraverso stretta collaborazione con l'ASL, risposte appropriate alle situazioni di minori portatori di disagio psichico anche correlato all'uso di sostanze stupefacenti, che non trovano adeguata risposta nelle comunità socioeducative e/o in quelle terapeutiche. Il Dipartimento si è attivamente impegnato nel sostenere le Amministrazioni che hanno espresso la volontà di

realizzare tale sperimentazione, anche al fine di superare eventuali difficoltà e individuare, congiuntamente agli amministratori locali e alle ASL coinvolte, le prassi amministrative più idonee all'avvio della sperimentazione. Allo stato, sono stati definiti e approvati dalla Regione Campania gli atti preliminari necessari all'apertura di una comunità integrata nel territorio casertano; è stato siglato, in data 23/9/24, l'accordo di programma con la regione Lombardia per la realizzazione di tre comunità nel territorio lombardo (per un totale di 36 posti letto) e sono stati inoltre avviati tavoli di confronto e sono stati deliberati gli accordi di programma dalle Regioni Sardegna e Lazio per l'apertura rispettivamente di una struttura in Sardegna e due nel Lazio (di cui una con funzione di comunità filtro). Per la Sicilia il direttore del locale CGM ha già predisposto la bozza dell'accordo di programma ex Art.15 L.7/8/1990 N.241 tra la Regione Sicilia e il DGMC per la realizzazione presso i locali, siti a Palermo, di una struttura residenziale per minori e giovani adulti, sottoposti a provvedimento penale da parte dell'Autorità Giudiziaria minorile. Interlocuzione questa tuttora in corso per una corretta modulazione dell'assetto giuridico della comunità.

D'altronde, l'incremento progressivo dell'utilizzo del collocamento in comunità sia come misura cautelare, sia per lo svolgimento della messa alla prova in tutti i casi in cui non sia possibile attuarla presso il domicilio del minore, impone la revisione del modello organizzativo delle comunità ministeriali e la promozione di nuove comunità ministeriali o di "comunità filtro", anche in co-gestione con gli Enti Locali e il privato sociale.

Pertanto, l'individuazione di comunità in grado di rispondere alla complessità dei bisogni dei minori e giovani provenienti dal circuito penale rappresenta una priorità dell'Amministrazione.

Rispetto al tema più generale dell'assistenza sanitaria ai minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità giudiziaria, l'Amministrazione ha promosso l'aggiornamento delle Linee di indirizzo risalenti al 2009 giungendo, già nel 2023, ad un nuovo accordo siglato in Conferenza Unificata (Repertorio Atti n. 45/CU del 19 aprile 2023).

L'Accordo intende favorire sui territori la presa in carico integrata dei complessi bisogni dei minori e giovani adulti in carico ai servizi minorili attraverso una forte sinergia fra il sistema della Giustizia, le Aziende sanitarie e gli Enti locali che contemperi le esigenze di cura con i tempi e le modalità del percorso penale. Ad oggi, solamente la Regione Campania è giunta alla definizione di uno specifico protocollo finalizzato a dare concreta attuazione all'accordo.

Oltre all'attività sopra descritta, viene posta costante attenzione al tema della prevenzione e contrasto del fenomeno suicidario in carcere, al fine di prevenire, contenere e fronteggiare gli episodi di autolesionismo che i minori e giovani adulti mettono in atto in vario modo anche

nelle carceri minorili, spesso con intenti dimostrativi o di protesta. Per la gestione di tali fenomeni, si fa riferimento al "Piano nazionale per la prevenzione del rischio autolesivo e suicidario nei servizi residenziali minorili del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità" sancito nell'ambito della Conferenza Unificata il 26 ottobre 2017 e recepito da tutte le Regioni. Il cardine di tale piano è rappresentato da una stretta collaborazione multidisciplinare e interistituzionale favorita, in molti casi, anche dai numeri- comunque contenuti - dei detenuti da attenzionare.

Il Piano prevede, come noto, una struttura di attuazione a più livelli: nazionale, regionale e locale. Il livello locale è costituito dalle Direzioni degli istituti penali per i minorenni, dei Centri di Prima Accoglienza e Comunità Pubbliche e dalle Direzioni delle Asl. Negli anni successivi all'approvazione del Piano nazionale, molte regioni si sono attivate per la definizione dei piani regionali e dei relativi piani di prevenzione locali. A tale riguardo e con riferimento alla richiesta di aggiornamento, si segnalano tra gli atti più recenti il protocollo operativo regionale della Regione Calabria del dicembre 2022 e l'elaborazione, nel settembre 2024, di una bozza per l'aggiornamento del piano per la prevenzione del rischio suicidario negli Istituti penitenziari del Lazio. Con il protocollo operativo, la Regione Calabria ha voluto individuare linee di indirizzo per la stesura dei piani locali sulla base di quanto indicato nel Piano nazionale. In particolare, si richiede l'istituzione di un gruppo di valutazione multidisciplinare presso ciascun servizio interessato, con il coordinamento del direttore.

La bozza di piano della Regione Lazio è articolata in due sezioni: la prima è dedicata alla prevenzione del rischio suicidario tra la popolazione detenuta, mentre la seconda introduce un elemento di novità poiché introduce anche il tema della necessità di proteggere il personale di Polizia penitenziaria da situazioni di stress estremo e disagio psicologico.

- *Istruzione*

Gli Istituti penali per i minorenni contribuiscono, in stretta collaborazione con le Istituzioni scolastiche territorialmente competenti, a garantire all'utenza penale minorile l'esercizio del diritto/dovere all'istruzione. Con tale finalità rappresentano agli interlocutori scolastici (dirigenti scolastici di CPIA e di Istituti di Scuola secondaria di secondo grado) le esigenze di formazione-istruzione dell'utenza. La tipologia, l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi sono prevalentemente curati dal Centro Provinciale Istruzione per Adulti (CPIA) competente per territorio. All'interno delle strutture si tengono corsi di scuola primaria, di alfabetizzazione, di scuola secondaria di primo e di secondo grado. Per gli studenti che abbiano dimostrato di

aderire ai programmi trattamentali, è consentita, previa approvazione dell'Autorità Giudiziaria competente e in applicazione di quanto previsto dal d.lgs.121/18, la frequenza di corsi scolastici tenuti all'esterno della struttura.

All'interno di tutti Istituti penali minorili del territorio, risultano attivi corsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana, destinati a tutti coloro che non conoscono la lingua o che desiderano approfondire la loro competenza linguistica, sia per un migliore inserimento nella società sia per motivi professionali. Questa *skill*, particolarmente importante per i minori stranieri non accompagnati (MSNA), costituisce un aspetto fondamentale per creare e rafforzare "un'identità biculturale" andando a ridurre il conflitto e la distanza, molto spesso percepita, tra la cultura d'origine e quella ospitante.

Come si osserva dalla tabella, si registra la contemporanea partecipazione di minori e giovani a corsi di alfabetizzazione e corsi professionalizzanti. I ristretti iscritti a corsi di primo livello risultano presenti inoltre all'interno di laboratori e progetti organizzati all'interno dell'Istituto nel quale risultano attualmente ristretti. Infine, coloro che sono impegnati in percorsi per il conseguimento del diploma di maturità partecipano a laboratori professionalizzanti.

Percentuale di minori detenuti negli Istituti penale per minorenni che partecipano a percorsi di scolarizzazione

Iscritti a Corsi di Alfabetizzazione	26,9%
Iscritti a Corsi di Primo livello	33,5%
Iscritti a Percorsi di Scuola Secondaria di Primo Grado	7,6%
Iscritti a Percorsi di Scuola Secondaria di Secondo Grado	10,8%
Iscritti a Percorsi per il Conseguimento del Diploma di maturità	5,8%
Iscritti a Corsi Universitari per il conseguimento del titolo di Laurea	0,8%
Iscritti a Corsi e Laboratori Professionalizzanti	31,2%
Partecipanti a progetti /concorsi svolti in IPM	28,9%

Dati elaborati su un totale di 560 minori e giovani adulti presenti il 16 IPM

Dati relativi al numero di detenuti attualmente iscritti a percorsi scolastici o formativi alla data del 20.09.2024.

La scuola riveste un ruolo di primaria importanza nel contesto detentivo minorile, poiché l'utenza è in genere accomunata da vissuti di abbandono scolastico precoce, difficoltà di apprendimento e concentrazione, difficoltà linguistiche per i minorenni stranieri non accompagnati e per gli analfabeti di ritorno. Peraltro, è stata riscontrata una notevole difficoltà di fruizione della didattica nella modalità da remoto da parte dell'utenza penale minorile, scarsamente autonoma e spesso portatrice di disturbi dell'apprendimento e dell'attenzione nonché poco avvezza all'uso di strumentazioni tecnologiche.

Significativa è stata l'introduzione del *Curriculum dello studente*, quale documento rappresentativo che riporta le informazioni relative al percorso scolastico, le certificazioni conseguite e le attività extra scolastiche. Di fatto, in attuazione del decreto del Ministro dell'istruzione 6 agosto 2020, n° 88, a partire dall'anno scolastico 2020/21, al diploma conseguito al termine dell'esame di Stato del II ciclo, è allegato il curriculum ai fini della presentazione alla Commissione e per lo svolgimento del colloquio d'esame.

Lo strumento introdotto ha un alto valore educativo e intende offrire allo studente uno spazio di riflessione per favorire il processo di acquisizione consapevole delle competenze, delle potenzialità e delle esperienze maturate, con la finalità di orientarlo rispetto alla prefigurazione del possibile progetto di vita e alle scelte formative e di lavoro che possono contribuire a definirlo.

In applicazione del principio cardine del procedimento penale minorile, relativo alla continuità dei percorsi educativi in atto, il curriculum dello studente è un'occasione significativa, di carattere formativo, che ben può essere valorizzata nell'ambito dei progetti educativi individualizzati predisposti per i ragazzi in carico, anche ai fini della sottoposizione all'A.G. competente.

A decorrere dall'anno scolastico 2022-2023 è stato applicato, anche per chi si trova in stato di detenzione, il d.lgs. 13 aprile 2017, n. 62 - recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107", ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lett. b), e dell'articolo 14, comma 3, - che stabilisce per tutti gli studenti frequentanti l'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, la necessità di sostenere le prove INVALSI quale requisito di ammissione all'esame conclusivo del II ciclo di istruzione. Attraverso un ciclo di incontri con i rappresentanti del MIM, si è concordata una modalità idonea allo svolgimento delle prove Invalsi, per quei ragazzi e/o giovani adulti del circuito penale minorile che rientrino nella categoria indicata, fermo restando che la valutazione emergente dalle prove non influirà in alcun modo sul giudizio o voto dell'esame.

L'azione dipartimentale di indirizzo e di sostegno si è concretizzata, anche per l'anno scolastico 2024- 2025, nella diffusione a tutti i Servizi minorili della nota emanata dalla Direzione generale per gli Ordinamenti Scolastici, relativa alla valutazione e all'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione del Ministero dell'istruzione, che ha fornito indicazioni operative per il suddetto anno scolastico, allo scopo di garantire a tutti gli utenti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria minorile la possibilità di sostenere gli esami di Stato

anche in presenza di casi particolari. Nello specifico le Direzioni dei Servizi sono state esortate a intensificare la collaborazione con le istituzioni scolastiche e a supportare gli utenti, soprattutto in caso di modifiche della posizione giuridica o in caso di trasferimenti, per l'eventuale re-iscrizione alle scuole del territorio.

Il Dipartimento, il 23 novembre 2023, ha sottoscritto il *Protocollo d'intesa tra il Ministero per l'istruzione e del merito e il Ministero della giustizia* (DAP e DGMC), per la prosecuzione del programma speciale per l'istruzione e la formazione negli Istituti Penitenziari e nei servizi minorili della giustizia.

- *Formazione professionale e lavoro*

L'art. 20, comma 1 dell'O.P., come novellato dall'art. 2, co 1, lett. a) D. Lgs. 124/18, prevede che "*negli istituti penitenziari e nelle strutture ove siano eseguite misure privative della libertà devono essere favorite in ogni modo la destinazione dei detenuti e degli internati al lavoro e la loro partecipazione a corsi di formazione professionale*".

Gli Istituti penali per i minorenni devono essere dotati di locali per lo svolgimento di attività lavorative e formative, così da favorire in ogni modo la destinazione dei minori/giovani adulti al lavoro e la loro partecipazione a corsi di formazione professionale. A tal fine, possono essere organizzati e gestiti, all'interno e all'esterno degli istituti, servizi e lavorazioni che prevedano l'impiego di prestazioni lavorative dei detenuti. Possono, altresì, essere istituiti corsi di formazione professionale e lavorazioni organizzati e gestiti direttamente da enti pubblici o privati.

I servizi minorili sono in realtà da sempre particolarmente attenti alla promozione della formazione professionale. In tutti gli IPM. sono attivi corsi di formazione professionale, spesso congruenti con i percorsi scolastici offerti: è il caso, ad esempio, delle collaborazioni con Istituti scolastici alberghieri presenti presso gli IPM di Roma e Bologna.

In molti casi (Milano, Bologna, Roma, Catanzaro, Bari, Potenza) i corsi di formazione professionale sono realizzati da Enti accreditati; si tratta di corsi stabili negli anni e finanziati con fondi regionali o europei, che rilasciano titoli riconosciuti sul mercato del lavoro. Presso altre strutture la formazione è assicurata da esperti o associazioni locali, che spesso agiscono in forma volontaria, con l'Amministrazione che concorre a sostenere le spese vive (attrezzature, materiale didattico, incentivi per gli allievi).

In numerose realtà territoriali sono presenti, in forma sperimentale, attività lavorative intramurarie gestite da soggetti terzi in convenzione con l'Amministrazione: presso l'IPM di

Bari è presente, fin dal 2018, un laboratorio di produzione di prodotti da forno, con l'obiettivo di fornire ai minori e giovani ristretti opportunità di lavoro nel settore della pasticceria e, al contempo, di riscoprire antiche tradizioni artigianali, anche tramite l'utilizzo di prodotti autoctoni (cereali, vini, etc.) a chilometro 0 e della filiera biologica; è stata avviata, inoltre, la coltivazione biologica di funghi cardoncelli ed erbe aromatiche presso una serra ubicata all'interno del complesso detentivo, con l'assunzione, da parte della cooperativa che lo gestisce, di almeno 2 giovani.

Nell'IPM di Quartucciu vi è una piccola lavanderia industriale e sono stati attivati laboratori di gastronomia; a Milano sono attivi un laboratorio di panetteria e uno di cablatura di quadri elettrici; a Nisida sono presenti un laboratorio di manufatti in ceramica e uno di produzione di pizze e prodotti da forno; a Palermo è attivo un laboratorio artigianale per la produzione di biscotti e prodotti della panificazione, di pasticceria e di rosticceria, gestito da una cooperativa che ha altre sedi operative sul territorio, presso le quali sono impiegati sia detenuti in art. 21 O.P., sia giovani in misura penale di comunità; presso l'IPM di Potenza è avviato un laboratorio di formazione professionale per la produzione di biscotti e taralli che, una volta a regime, potrà coinvolgere fino a 8/10 ragazzi con diverse modalità (tirocini, contratti di apprendistato e ordinarie assunzioni); a Bologna è attiva la sperimentazione di un'Osteria Formativa, che prevede la realizzazione di cene/eventi aperti alla cittadinanza; a Torino è attivo un corso professionale per operatore nel settore pulizie.

Il 10 novembre 2023 presso l'Istituto penale per i minorenni 'Casal del Marmo' di Roma è stato inaugurato il "Pastificio Futuro" un nuovo laboratorio per la realizzazione della pasta artigianale. Il progetto, coordinato dalla Cooperativa sociale Gusto Libero, sostenuto dalla Conferenza episcopale italiana e da Caritas italiana in sinergia con la Direzione dell'Istituto penale minorile Casal del Marmo, il Centro della giustizia minorile Lazio-Abruzzo-Molise, il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, è finalizzato a promuovere percorsi di autonomia e inserimento lavorativo dei giovani adulti del circuito penale attraverso la produzione della pasta artigianale, all'interno di una struttura di 500 metri quadrati capace di produrre fino a 220 chili di pasta all'ora.

È proseguita, nel corso del 2024, l'attività di supporto del Dipartimento ad alcuni Istituti penali per i minorenni per l'avvio e/o la prosecuzione delle suddette attività lavorative e formative intramurarie, rispetto alle quali gli IPM proponenti avevano riscontrato difficoltà di tipo tecnico e/o giuridico.

Si prevede di implementare ulteriormente le esperienze sopra descritte grazie all'accesso ai benefici di cui alla legge 22 giugno del 2000, n. 193 - c.d. "Legge Smuraglia" - che offre agevolazioni fiscali e contributive per le cooperative sociali e le imprese che assumono detenuti, sia all'interno degli Istituti penitenziari, sia nel lavoro all'esterno, in applicazione dell'art. 21 O.P. A partire dal 2020, infatti, è garantito l'accesso agli sgravi contributivi e fiscali di cui alla suddetta legge anche per le cooperative e imprese che assumono utenza in carico ai Servizi della giustizia minorile. A tal fine, il DGMC provvede a raccogliere le domande dei soggetti che collaborano con gli IPM per esaminarle e trasmetterle successivamente al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria affinché confluiscano nell'elenco dei soggetti ammessi ai benefici.

Anche per quanto riguarda le progettualità realizzate all'esterno delle strutture detentive, i Servizi minorili promuovono costantemente la ricerca di opportunità per i minori e giovani adulti in carico, nell'ambito della formazione professionale e dell'avviamento al lavoro.

8. Le azioni avviate per incrementare la socialità dei minori detenuti ed il mantenimento dei rapporti familiari, in attuazione del principio della territorializzazione della pena

- *Attuazione del principio della territorialità della pena*

Il d.lgs. 121/2018 all'art. 22 ha rafforzato ulteriormente il principio di territorialità, stabilendo che la pena debba essere eseguita in Istituti prossimi alla residenza o all'abituale dimora del detenuto e delle famiglie, così da consentire la continuità delle relazioni personali e socio-familiari significative. La territorialità, tra i principi cardine del procedimento penale minorile, assume particolare significato nei programmi di trattamento dei minori e giovani adulti detenuti in quanto consente la continuità delle relazioni personali, familiari, sociali, nonché la lettura e la ricomposizione dei conflitti di cui il reato è espressione. Tale principio orienta gli obiettivi e le attività del percorso di reinserimento sociale che ha avvio durante la detenzione e si sviluppa nella comunità di appartenenza alle dimissioni dall'Istituto, con il coinvolgimento dei servizi sociosanitari e delle agenzie del terzo settore.

Anche nel corso del 2024, a causa di una molteplicità di fattori, non è stato possibile purtroppo garantire interamente tale principio. Il costante incremento degli ingressi proseguito anche nel corso del 2024, comporta maggiore complessità nella gestione degli Istituti penali per i minorenni. I lavori di ristrutturazione di numerosi Istituti, anche in attuazione del Piano Nazionale Complementare al PNRR, hanno determinato un'inevitabile compressione degli spazi di pernottamento a disposizione dell'utenza, in particolare nel Nord Italia. Tale

contrazione degli spazi ha acuito i problemi di sovraffollamento dovuti a preesistenti cantieri, o a necessità di interventi di ripristino delle celle a seguito di danneggiamenti causati dagli stessi ristretti nell'ambito di eventi critici che, purtroppo, si verificano anche negli Istituti penali minorili.

L'aumento del numero di ingressi per arresto o fermo si è verificato in modo nettamente più evidente nei distretti giudiziari del Nord: ciò ha inevitabilmente comportato una costante e considerevole assegnazione di minori/giovani adulti presso Istituti penali per i minorenni situati anche a notevole distanza dai territori di appartenenza. Ciò, inoltre, ha reso impossibile, in molti casi, assicurare il principio della territorialità dell'esecuzione penale, con inevitabili ricadute anche sullo sviluppo di progettualità all'esterno, che trovano un senso compiuto soltanto se realizzate presso i territori di provenienza.

L'afflusso negli IPM del Sud e anche del Centro Italia di ragazzi provenienti da altri contesti territoriali, con una prevalenza di utenza straniera - in netto aumento nel corso degli ultimi mesi - portatrice di gravi disagi psichici e con pregresse esperienze di violenze e abusi subiti, con una componente di immigrati di seconda generazione, provenienti spesso da quartieri periferici delle città del Nord e un'altra componente di minori non accompagnati, senza fissa dimora e privi di riferimenti in Italia, ha comportato inevitabilmente un turbamento degli equilibri interni agli IPM e ha reso difficile la convivenza tra i detenuti, appartenenti a differenti culture, e tra detenuti e personale di Polizia penitenziaria.

Queste due componenti (psicologica e di differenza culturale) hanno reso difficile e complessa la costruzione di un positivo clima relazionale all'interno degli IPM e si sono di frequente verificati eventi critici, con un moltiplicarsi di peculiari difficoltà di convivenza, spesso sfociate in veri e propri conflitti tra gruppi di diversa appartenenza culturale, in agiti violenti, auto ed etero-diretti, e in danneggiamenti a beni e strutture dell'Amministrazione.

Rispetto a tali problematiche risulta necessario procedere all'aggiornamento dei modelli organizzativi e trattamentali degli Istituti, ripensare l'accoglienza e individuare criteri per gestire l'utenza fuori distretto, garantendo e incrementando in tutti gli IPM un servizio di mediazione culturale, mettendo in campo interventi diretti al singolo, alla gestione delle dinamiche conflittuali dei gruppi, oltre che metodologie improntate al trattamento del disagio psicologico in chiave interculturale. A tal proposito, il Dipartimento ha promosso iniziative progettuali finalizzate a supportare gli interventi trattamentali. In particolare, con il progetto *"Construere 3*" finanziato da Cassa delle Ammende è stato possibile consentire l'impiego di esperti ex art. 80 dell'Ordinamento Penitenziario che potranno supportare gli interventi

educativi, di servizio sociale e di mediazione culturale presso i Servizi minorili dal mese di novembre 2024 al mese di giugno 2025. In particolare, il contributo specialistico dei mediatori culturali, non presenti nelle dotazioni organiche, si configura imprescindibile in questa fase storica caratterizzata dall'incremento e dai cambiamenti delle caratteristiche e delle esigenze dei minori e giovani adulti stranieri in carico ai Servizi minorili. I mediatori culturali sono impiegati, se pur nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, in tutte le fasi della presa in carico, dall'accoglienza alla gestione fino alle dimissioni in particolare presso gli Istituti penali per i minorenni.

Inoltre, al fine di rafforzare negli Istituti penali per i minorenni i servizi di mediazione culturale e sociale, fino a marzo 2024 si è svolto il già citato progetto "Re-Integrando, Minorenni e giovani adulti stranieri del sistema penale minorile: dalle criticità in evoluzione, alla reintegrazione nella società, in una prospettiva *di empowerment i*ndividuale e di convivenza civile" a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI).

- *Tutela dell'affettività. Colloqui, conversazioni telefoniche e visite con i familiari*

La valorizzazione dei rapporti affettivi è una componente centrale dei programmi di trattamento e dei percorsi di reinserimento sociale dei minori e giovani adulti detenuti.

L'Amministrazione ha da sempre promosso e incentivato presso i Servizi minorili azioni volte a rafforzare nelle progettualità una presenza e una partecipazione attiva della famiglia, sia nell'esecuzione delle misure detentive, alternative, sostitutive o di sicurezza, sia nei programmi di messa alla prova, con un richiamo e un sostegno all'assunzione e/o al recupero di una responsabilità educativa diretta.

Per quanto attiene nello specifico ai giovani ristretti negli IPM, fatte salve le indicazioni della magistratura e tenuto conto della ricettività delle strutture, nell'assegnazione e movimentazione dei detenuti in carico si cerca di assicurare la vicinanza territoriale del detenuto alla famiglia, nonché la vicinanza del giovane detenuto genitore ai propri figli nella consapevolezza che il contributo offerto dalla famiglia sia di primaria importanza nel percorso di riflessione del ragazzo e nel significato che l'evento penale assume nella sua vita.

Laddove si rende necessario procedere alla collocazione di minori e giovani adulti in sede diversa da quella del territorio di residenza della famiglia, si cerca di assicurare agli stessi periodiche aggregazioni nelle sedi di provenienza, al fine di garantire la fruizione del diritto di colloquio diretto con i familiari o con altre persone affettivamente significative.

Il d.lgs. n. 121 del 02.10.2018 ha riservato particolare attenzione alla tutela delle relazioni affettive del minorenne/giovane adulto ristretto presso le strutture detentive minorili, non solo con riguardo ai rapporti con i diretti familiari, ma anche con tutte le persone con le quali esistono significativi legami affettivi, ampliando le occasioni d'incontro diretto o indiretto con gli stessi. Infatti, le nuove disposizioni legislative hanno innovato profondamente la precedente disciplina relativa al numero e alla durata dei colloqui, sia diretti che telefonici: gli Istituti devono ora assicurare l'effettuazione di otto colloqui diretti mensili, in luogo dei precedenti sei, di cui uno da svolgersi in una giornata prefestiva o festiva, per una durata che va da un minimo di 60 a un massimo di 90 minuti.

In tutti gli Istituti sono stati recepiti i principi relativi all'ampliamento del numero e della durata dei colloqui, sia in presenza che telefonici, anche con l'utilizzo dello strumento del video-colloquio. Di fatto, superata l'emergenza pandemica, è stata ripristinata l'ordinaria fruizione dei colloqui in presenza, considerati lo strumento principale per assicurare la concreta attuazione dei principi di tutela dell'affettività e del mantenimento delle relazioni familiari. Tuttavia, lo strumento del video-colloquio è divenuto un'utile risorsa e strumento di comune utilizzo e rappresenta una delle modalità che possono contribuire al mantenimento delle relazioni affettive soprattutto per gli utenti stranieri, e/o che hanno i genitori in altri Paesi o Continenti e non possono spostarsi, oltre che per coloro che siano ospitati in strutture distanti dal luogo di residenza dei familiari. Alcune famiglie hanno rivisto per la prima volta i figli dopo anni attraverso la modalità da remoto.

Il Dipartimento ha assicurato il più ampio supporto alle strutture detentive diffondendo, già dal 30 dicembre 2020, le "*Linee guida per lo svolgimento dei video-colloqui all'interno degli Istituti penali per i minorenni*" per disciplinare l'uso della strumentistica e garantire lo svolgimento dei video-colloqui in piena sicurezza. Con circolare prot. n. 59849 del 19 ottobre 2022, sono state introdotte nuove disposizioni, operative a far data dal 1° gennaio 2023, aventi ad oggetto "*Video-colloqui – applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 221, comma 10 del D.L. 34/2020. Utilizzo della piattaforma "Microsoft Teams" per lo svolgimento dei video colloqui da parte dei detenuti minorenni.*"

Per assicurare l'accesso ai colloqui telefonici, l'Amministrazione dispone di un sistema di gestione automatizzato delle conversazioni telefoniche dei detenuti, unico per tutti gli istituti. Tale sistema garantisce la sicurezza dei contatti con l'esterno, eliminando la possibilità di comunicazioni fraudolente, assicurando la perfetta e dissimulata esecuzione dell'attività di intercettazione telefonica disposta dall'A.G. e la registrazione, con eventuale contestuale

ascolto per le chiamate di soggetti rientranti nelle previsioni di cui all'art. 4-*bis* dell'O.P. (art. 19 d.lgs. 121/18).

Maggiori difficoltà si sono invece evidenziate nell'azione di realizzazione degli spazi da destinare alle visite prolungate, di cui all'art 19 c. 4 del decreto. Si tratta di uno strumento fortemente innovativo per favorire e mantenere le relazioni affettive all'interno dei contesti detentivi, che consiste nella possibilità per il ristretto di usufruire di visite prolungate, nel numero di quattro al mese, per una durata non inferiore alle quattro ore e non superiore alle sei. Come disciplinato dall'art. 19 c.4 del d.lgs. 121/18, le visite prolungate devono svolgersi "*all'interno di unità abitative appositamente attrezzate all'interno degli istituti, organizzate per consentire la preparazione e la consumazione dei pasti e riprodurre, per quanto possibile, un ambiente del tutto familiare"*. L'attuale situazione di sovraffollamento non ha consentito lo sviluppo dei necessari investimenti.

All'interno degli IPM particolare attenzione è dedicata agli utenti che non hanno riferimenti affettivi sul territorio nazionale, per i quali la nuova normativa richiede un maggior coinvolgimento nelle attività trattamentali dei volontari autorizzati, un costante supporto psicologico e un adeguato sostegno, non esclusivamente specialistico, come da indicazioni dipartimentali.

L'estensione dell'età a 25 anni dell'utenza presente nelle strutture detentive minorili ha dato maggior impulso all'attenzione sempre prestata al ruolo delle giovani madri e dei giovani padri detenuti, con il potenziamento di tutte le iniziative che possano offrire loro maggiori spazi di condivisione, crescita e responsabilizzazione.

Tale impostazione è coerente con le Raccomandazioni definite nel Protocollo d'Intesa sottoscritto dal Ministro della giustizia con il Garante dell'Infanzia e l'Adolescenza e l'Associazione *Bambinisenzasbarre*, finalizzato a implementare le azioni atte a garantire il diritto dei detenuti alla genitorialità e alla continuità del legame affettivo con i propri figli.

In esecuzione del Protocollo, gli IPM hanno adottato le misure più adeguate, tenuto conto delle risorse e degli spazi a disposizione. Sono stati realizzati progetti per il sostegno alla genitorialità con l'obiettivo di favorire il processo di responsabilizzazione al ruolo genitoriale e la stabilizzazione di un maturo rapporto interpersonale all'interno della coppia. La costruzione di una buona relazione padre-madre-figlio è la base per poter pensare a una riabilitazione "emotiva" del ristretto che, così giovane, ha già costruito un nuovo nucleo familiare. Al fine di favorire i legami genitoriali essenziali, si è posta particolare attenzione alle modalità di

realizzazione degli incontri, con la predisposizione di spazi di ospitalità alle famiglie, al di fuori dei consueti colloqui settimanali e anche negli spazi esterni alle strutture.

Nell'ambito del citato Protocollo d'intesa, attualmente in fase di rinnovo, il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità è componente del Tavolo Permanente, che ha compiti di monitoraggio periodico dell'attuazione del protocollo, di promozione della cooperazione tra i soggetti coinvolti, istituzionali e non, e di promozione dello scambio delle buone prassi, delle analisi e delle proposte a livello nazionale ed europeo.

9. Protocolli avviati con le regioni, gli enti locali e il terzo settore per il processo di reinserimento e la presa in carico territoriali dei minori detenuti

L'azione dei Servizi minorili si contraddistingue per la capacità di lavorare in rete con le altre istituzioni che operano sul territorio nazionale.

Le maggiori sinergie si registrano con le Amministrazioni regionali, per la formazione professionale e per l'inserimento lavorativo, e con gli Enti locali, con i quali si costruiscono prese in carico congiunte dei minori e giovani adulti del circuito penale minorile, con particolare riferimento all'obiettivo di reinserimento nel contesto di appartenenza. Altrettanto prezioso è l'apporto del terzo settore, che consente un ampliamento e una maggiore qualificazione dell'offerta trattamentale; il coinvolgimento del territorio avviene in tutte le fasi del percorso, per garantirne la continuità.

In tale contesto, l'azione dell'Amministrazione centrale è volta a ricercare, promuovere e costruire nuove opportunità di collaborazione, finalizzate ad ampliare l'offerta disponibile per i minorenni e giovani adulti in carico. In particolare, i progetti e i protocolli d'intesa sviluppati a livello nazionale sono diretti a sostenere le attività scolastiche e formative, i percorsi di orientamento e di inserimento al lavoro, l'accesso alle attività sportive, la sperimentazione di attività culturali e ricreative, lo svolgimento di attività socialmente utili, gli interventi di mediazione penale, l'attività di mediazione culturale per gli stranieri.

I Centri per la giustizia minorile avviano accordi e protocolli a livello territoriale; i medesimi Centri, inoltre, favoriscono lo sviluppo delle progettualità previste nell'ambito dei protocolli d'intesa siglati dall'amministrazione centrale. Si segnalano di seguito i più rilevanti:

- *Protocollo d'Intesa con la Fondazione Francesca Rava – NPH Italia ETS*, sottoscritto in data 17 gennaio 2024, intende promuovere presso gli Istituti penali per i minorenni, analogamente a quanto già realizzato presso l'IPM di Milano, corsi di formazione professionale,

work shop creativi, esperienze educative e culturali, attività sportive in collaborazione con agenzie e realtà presenti sul territorio.

- *Protocollo d'intesa con la Fondazione Vexillum (già Giuseppe Sciacca),* rinnovato il 17 gennaio 2024 per la durata quinquennale, disciplina i rapporti tra il DGMC e la *Fondazione Vexillum* in relazione a attività, iniziative e progetti proposti e posti in essere a sostegno dei minorenni e giovani adulti in carico ai servizi minorili sul territorio nazionale, finalizzati a contrastare la povertà educativa e a favorire l'inclusione sociale, in sinergia con altri operatori presenti sul territorio. In particolare, la Fondazione, attraverso l'omonimo Premio, prevede per ogni annualità una o più borse di studio per i minori e i giovani adulti del circuito penale che con i loro elaborati hanno dato un contributo per la valorizzazione del tema dei diritti. La Fondazione, infine, fornisce la propria disponibilità a svolgere a titolo gratuito attività di aggiornamento e di informazione concernenti le tematiche socio-giuridiche rivolte al personale dipendente del DGMC.
- *Protocollo d'intesa tra Ministero della giustizia, Ministero per lo sport e i giovani e l'associazione calciatori,* sottoscritto in data 25 gennaio 2024, si inserisce nell'ambito della collaborazione con Sport e Salute Spa e prevede, per l'annualità 2024 rinnovabile a seguito di valutazione, la realizzazione di incontri con un ex-calciatore professionista; allenamenti settimanali tenuti da uno staff di ex-calciatori professionisti coinvolti dal Dipartimento Junior AIC; partita finale, tra i minori partecipanti al progetto, agenti penitenziari, ex-calciatori presso gli Istituti penali per i minorenni di Roma, Bari e Milano.
- *Protocollo d'Intesa con la Federazione Italiana Canoa Kayak (FICK),* sottoscritto il 16 marzo del 2024, è finalizzato alla promozione di percorsi di educazione, formazione, qualificazione e socializzazione nello specifico attraverso l'attivazione di corsi di educazione fisica e addestramento all'uso del pagaiergometro propedeutici all'avvio di attività in canoa kayak. In particolare, presso gli IPM, la FICK propone la presenza di un allenatore che segue direttamente i ragazzi impegnati negli allenamenti. Si prevede inoltre l'inserimento dei minori e giovani adulti in attività di volontariato, in attività socialmente utili e in percorsi professionalizzanti.
- *Protocollo d'intesa tra Ministero della giustizia e Ministero per lo sport e i giovani,* sottoscritto il 9 aprile 2024. Il nuovo Protocollo d'intesa, analogamente al Protocollo d'intesa sottoscritto il 29 settembre 2022 con il Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri e sport e salute SPA, intende incentivare l'attività motoria e sportiva e promuovere uno stile di vita attivo per i minori e giovani adulti in carico ai Servizi minorili della giustizia e

per i detenuti adulti. Tale protocollo sancisce, in particolare, l'intento dei Ministeri firmatari di sostenere attraverso gli Avvisi "Sport per tutti - Carceri", iniziative progettuali che destinano risorse a progetti di pratica sportiva individuale e collettiva e percorsi di avviamento al tirocinio e alla qualificazione tecnica all'interno degli Istituti di pena per adulti e ai minori e giovani adulti in carico ai Servizi minorili.

- *Protocollo Liberi di scegliere,* sottoscritto il 7 maggio 2024 tra i Ministri della giustizia, dell'interno, dell'istruzione e del merito, dell'università e della ricerca, della famiglia natalità e pari opportunità (Dipartimento per le pari opportunità e la famiglia), la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, le Autorità giudiziarie di Catania, Napoli, Palermo e Reggio Calabria, le Associazioni: Libera, Salesiani per il sociale, Fonte d'Ismaele, Centro Elis, Cometa e la Fondazione Comunità San Gennaro. Il protocollo si propone di fornire una rete di supporto (educativa, psicologica, logistica, scolastica, economica e lavorativa), nei contesti di criminalità organizzata, ai minori, ai giovani adulti e ai nuclei familiari destinatari di provvedimenti giudiziari (penali o civili ai sensi degli artt. 330 e ss.cc. e 25 del R.D. 1934 n. 1404, misure penali di comunità) dei Tribunali per i minorenni, con l'obiettivo di garantire concrete alternative di vita e adeguate tutele per una regolare crescita psico-fisica dei minori coinvolti in contesti di criminalità organizzata di stampo mafioso. Il suddetto protocollo prevede inoltre misure di supporto, laddove si palesano le condizioni di intervento, anche in favore delle madri che intendano rescindere il vincolo familistico con i coniugi appartenenti a contesti mafiosi. Trattasi di un importante sviluppo della strategia anti-mafia avviata dal giudice Giovanni Falcone negli anni '90, focalizzata non già su profili penalistici, ma piuttosto sulla salvaguardia dei preminenti interessi di soggetti minorenni intranei a contesti mafiosi, laddove nei confronti degli stessi venga oggettivamente esercitata una "pedagogia" antisociale, volta a strumentalizzare ed a piegare i processi di crescita di persone minorenni per iniziarle a percorsi criminali di stampo mafioso. Tramite gli Istituti Penitenziari, gli USSM (Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni) e gli Uffici di esecuzione penale esterna, si propone inoltre l'attivazione di azioni rivolte al reinserimento dei minori beneficiari del progetto attraverso l'offerta di attività e programmi destinati anche al contesto familiare di appartenenza ed interventi di giustizia riparativa e di mediazione penale. Si prefigura, infine, anche la possibilità di sperimentare - presso le scuole e le università di tutto il territorio nazionale - progetti e programmi di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva, volti a favorire una conoscenza approfondita del fenomeno mafioso e dei deleteri effetti economici, ambientali, sociali, culturali

e psicologici che lo stesso provoca, oltre che delle azioni di prevenzione e contrasto previste dal protocollo.

- *Accordo di collaborazione* tra Presidenza del Consiglio dei Ministri-Commissario straordinario per il risanamento e la riqualificazione funzionali al territorio del Comune di Caivano, Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, Fondazione Rut, Fondazione don Calabria per il sociale, Comune di Caivano. L'Accordo sottoscritto il 2 agosto 2024 per la durata di un anno, si propone di realizzare il progetto di ricerca-azione denominato "Futuri (im) Possibili: diagnosticare il presente e immaginare il futuro con i giovani di Caivano". In particolare il progetto consta di due macro-obiettivi: da un lato contribuire a delineare processi innovativi per il potenziamento delle sinergie e delle reti tra i servizi pubblici e privati consolidati nel territorio per supportare nuove progettazioni/programmazioni; dall'altro contribuire all'identificazione e l'analisi dei bisogni giovanili emergenti nella prospettiva di ridisegnare scenari futuri possibili quali occasioni in cui adolescenti e giovani possano sperimentare capacità di autodeterminazione e di orientamento. Il progetto di ricerca interessa il territorio del Comune di Caivano e prevede il coinvolgimento di adolescenti e giovani (11-25 anni), degli operatori sociali e della comunità degli adulti del territorio di Caivano. Il Dipartimento si impegna ad assicurare la partecipazione alla ricerca del proprio personale, nonché delle proprie articolazioni territoriali per le attività di rilevazione delle criticità del territorio e individuazione delle risorse disponibili per una efficace programmazione delle azioni di prevenzione del disagio giovanile nell'ambito della comunità di riferimento, con *focus* sulle azioni violente che hanno come conseguenza l'ingresso dei minori nel circuito dell'area penale, nonché in favore di adolescenti a rischio di devianza.

- *Protocollo d'Intesa con "Con i bambini" Impresa Sociale s.r.l.,* sottoscritto il 9 novembre del 2021 e rinnovato il 12 dicembre 2024, è finalizzato alla promozione di interventi di contrasto alla povertà educativa minorile e all'individuazione di strategie comuni per incrementare percorsi per il reinserimento sociale attraverso l'apprendimento e l'inserimento lavorativo dei giovani del circuito penale. Il protocollo ha dato vita alle iniziative progettuali finanziate all'interno del bando "Cambio rotta". La collaborazione ha visto un impegno per l'inclusione sociale in favore di minori e giovani adulti immessi nel circuito penale, con un investimento pari a 15 milioni di euro, per 2500 beneficiari.

- *Accordo di collaborazione con Federazione Italiana Sport Equestre (FISE),* sottoscritto il 21 maggio 2023, è finalizzato alla realizzazione di azioni congiunte tese a promuovere ed attivare percorsi di educazione, formazione, attività motoria, qualificazione e socializzazione,

favorendo opportunità di efficacia operativa per il reinserimento sociale e prelavorativo dei minorenni e dei giovani adulti in carico agli Istituti e ai servizi minorili della Giustizia.

- *Protocollo d'Intesa tra Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità, Fondazione Milan Onlus e Fondazione Cassa Depositi e Prestiti,* sottoscritto il 31 maggio 2023, che ha dato vita al "Progetto "Play for the future" che garantisce per le annualità 2022-2024 le attività sportive e i percorsi di inserimento lavorativo ai minori e giovani adulti in carico agli USSM di Napoli, Bari, Palermo e Catania.
- *Protocollo d'Intesa Fonte di Ismaele – ODV*, sottoscritto il 5 giugno 2023 è finalizzato alla realizzazione di attività educative e di reinserimento sociale per i giovani in situazioni di disagio e sottoposti a provvedimenti penali. Collabora con servizi presenti sul territorio per attività di sostegno scolastico, sportelli di ascolto psicologico, laboratori ludico-espressivi, attività di sostegno logopedico e neuromotorio, a tutela della salute psico-fisica e alla riabilitazione delle persone di età minore in condizioni di vulnerabilità.
- *Protocollo d'Intesa con la Fondazione Severino,* sottoscritto il 2 ottobre 2023 per la durata di tre anni, è finalizzato alla sensibilizzazione di enti pubblici e imprese circa la condizione di disagio socio-economico dei soggetti minorenni e di giovani adulti sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, al fine di promuovere percorsi di risocializzazione, reinserimento sociale, formazione, occupazione e innovazione culturale ed economica etica e sostenibile, nonché collaborare nella individuazione di strumenti, anche di matrice didattica e scientifica, per implementare l'efficacia delle misure più idonee al perseguimento della finalità rieducativa della pena e all'abbattimento del tasso di recidiva fra i più giovani.
- *Protocollo d'Intesa con l'Istituto Italiano Donazione (IID),* sottoscritto il 7 novembre 2023, promuove iniziative finalizzate al conseguimento di obiettivi in tema di educazione civica a favore di minori e giovani in carico ai Servizi della giustizia minorile e al perseguimento della finalità rieducativa della pena oltre che all'abbattimento del tasso di recidiva tra i più giovani.
- *Protocollo d'Intesa con l'Associazione Nazionale Teatri e Giustizia minorile,* rinnovato il 28 novembre 2023, promuove la realizzazione di attività espressive, teatrali e artistiche rivolte a minorenni e giovani adulti in carico ai Servizi minorili, al fine di ampliare le opportunità trattamentali ed arricchire i percorsi educativi con iniziative di forte valore formativo e culturale.
- *Protocollo d'Intesa con l'Unione Italiana Vela Solidale*, è stato rinnovato il 14 dicembre 2023 con scadenza triennale, è finalizzato a promuovere interventi socioeducativi e rieducativi di conoscenza, esperienza e professionalità nel campo dell'educazione, della formazione, della

terapia e della prevenzione primaria, secondaria e terziaria applicate al mondo della vela, del mare e della navigazione. La novità dell'attuale protocollo riguarda la possibilità di inserire i minorenni e giovani adulti in carico presso le Associazioni afferenti ad Unione Vela Solidale in attività socialmente utili legate al mare e ai mestieri del mare, con l'auspicio che questa risorsa sia utile alle progettualità di messa alla prova e nell'art. 27 bis del D.P.R. 448/88 come modificato dalla legge n. 159/23.

- *Protocollo d'Intesa con l'Associazione nel nome del rispetto,* sottoscritto il 20 dicembre 2023, intende promuovere iniziative congiunte, al fine di individuare strumenti e progettualità volti al conseguimento di obiettivi comuni in tema di educazione civica di minorenni e di giovani sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, nonché collaborare nella individuazione di strumenti, anche di matrice didattica e scientifica, per implementare l'efficacia delle misure più idonee al perseguimento della finalità rieducativa della pena e all'abbattimento del tasso di recidiva fra i più giovani.
- *Accordo di collaborazione tra Marina Militare e Ministero della Giustizia.* Il 31 marzo 2022 è stato stipulato il Protocollo d'Intesa finalizzato alla realizzazione di percorsi formativi in favore dei minori e giovani adulti in carico ai Servizi minorili nell'ambito delle professionalità legate al mondo del mare, altamente spendibili nel mercato del lavoro.
- *Accordo di collaborazione con la Lega Navale Italiana.* L'Accordo rinnovato il 6 aprile 2022, è finalizzato a garantire ai minori e giovani adulti dell'area penale opportunità concrete per il reinserimento nel contesto sociale, anche attraverso un offerta educativa legata alla cultura marinaresca, alla pratica degli sport nautici e ai mestieri del mare, esigenza pienamente condivisa dalla Lega Navale, da sempre impegnata nella promozione della "nautica solidale" e nella diffusione a prescindere dall'età, dalle disabilità fisiche e mentali, dai disagi sociali ed economici. È stata, inoltre, promossa la sinergia tra le attività della Lega Navale Italiana e quelle della Federazione Italiana Canottaggio.
- *Protocollo d'Intesa Teatro in Carcere.* Il 3 maggio 2022 è stato sottoscritto con l'Università degli Studi di Roma Tre e con il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, ha lo scopo di implementare uno spazio di confronto e di qualificazione del movimento teatrale sorto all'interno delle carceri italiane - data l'alta valenza educativa e formativa riscontrata negli anni nelle attività laboratoriali e teatrali in genere - e di curare lo scambio di informazioni, incentivando la collaborazione con le istituzioni nazionali e regionali.
- *Accordo quadro di cooperazione strategica con l'Associazione Centro ELIS*. Il 6 giugno 2022 è stato sottoscritto l'Accordo quadro che promuove la realizzazione di progetti finalizzati

al reinserimento sociale e lavorativo dei minori e giovani adulti presi in carico dai servizi della giustizia minorile. L'Associazione vanta un'esperienza pluridecennale nel campo della formazione professionale dei giovani nonché un rapporto consolidato con oltre 100 grandi e medie imprese sparse su tutto il territorio italiano.

- *Accordo di collaborazione con la Federazione Italiana Canottaggio.* Il 6 settembre 2022 è stato stipulato un Accordo di collaborazione finalizzato alla promozione di percorsi di educazione, formazione, qualificazione e di socializzazione che saranno realizzati attraverso attività "indoor" di avvicinamento alla pratica remiera alternati ad allenamenti e gare per coinvolgere i ragazzi in esperienze di competizione. Saranno, inoltre, realizzate attività "outdoor", sia a terra che in barca presso le società remiere presenti sul territorio nazionale. L'Accordo prevede anche l'inserimento dei minori e giovani adulti in attività di volontariato e in attività socialmente utili.

- *Accordo di collaborazione tra Ministero dell'Interno - Fondo Edifici di Culto, Ministero della Giustizia e Ministero della Cultura,* sottoscritto il 3 ottobre del 2022 è finalizzato allo sviluppo di percorsi formativi e culturali, nonché di progetti di integrazione sociale a favore dei minori a rischio di devianza e dell'area penale, attraverso l'utilizzo di beni di proprietà del FEC. Attualmente a livello locale sono coinvolti gli USSM di Roma e di Torino. Il documento prevede specifiche forme di collaborazione per la protezione di azioni a carico di tutela nei confronti dei giovani di anni dai 14 ai 25 anni e di prevenzione del disagio minorile, attraverso la realizzazione di percorsi formazione e fruizione culturale.

- *Protocollo d'Intesa con Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie.* Il 18 ottobre del 2022 è stato rinnovato il Protocollo d'intesa finalizzato alla promozione di percorsi di educazione alla legalità, azioni di utilità sociale, attività di rieducazione, percorsi di reinserimento sociale e di apprendimento lavorativo, manifestazioni unitarie come la partecipazione alla giornata nazionale in ricordo delle vittime di mafie.

- *Protocollo d'Intesa con la Conferenza Nazionale Universitaria dei Poli Penitenziari*. Il 26 ottobre 2022 è stato sottoscritto con il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria e con la Conferenza Nazionale Universitaria dei Poli Penitenziari. Il Protocollo d'intesa finalizzato a promuovere l'importanza dello studio, garantire il diritto agli studi universitari ai detenuti giovani adulti, nonché alle persone sottoposte a misure e sanzioni di comunità, agevolandone l'esercizio anche attraverso la valorizzazione delle attività formative erogate a distanza.

- *Protocollo d'Intesa con l'Associazione Croce Rossa Italiana.* Il 23 novembre 2022 è stato rinnovato il Protocollo d'Intesa che promuove nel territorio nazionale attività educative e

di reinserimento sociale a favore di giovani che si trovano in situazione di disagio e/o a rischio di emarginazione sociale e sottoposti a provvedimenti penali.

- *Protocollo d'Intesa con l'Università Sacro Cuore Milano - Transcrime.* Il 1° dicembre 2022 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa finalizzato alla promozione di iniziative congiunte in materia di analisi, contrasto e prevenzione di fenomeni criminali e devianti. Attraverso l'attività di monitoraggio dei vari fenomeni devianti, il protocollo favorisce l'elaborazione di modelli analitici avanzati e di strategie di prevenzione, contrasto e reinserimento sociale nonché nella valorizzazione di *best practices*; è attualmente in corso una ricerca che interessa l'USSM di Milano.
- *Accordo di collaborazione con la Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia,* sottoscritto il 3 novembre 2021, favorisce l'ampio coinvolgimento di enti, associazioni e gruppi impegnati quotidianamente in esperienze di volontariato nell'ambito dell'esecuzione penale. L'accordo di collaborazione prevede la predisposizione di linee operative per i Servizi minorili e gli Uffici di esecuzione penale esterna, la stipula di accordi a livello locale, la programmazione e il monitoraggio congiunto di alcune attività, tra cui la realizzazione di una mappatura e di una banca dati delle agenzie di volontariato, oltreché la stipula di convenzioni e accordi per la realizzazione di attività socialmente utili e lavori di pubblica utilità. Particolare attenzione sarà dedicata ai minorenni inviati dai Servizi minorili, individuando volontari con specifiche attitudini che usufruiranno di un percorso formativo ad hoc.
- *Protocollo d'Intesa Bambini senza sbarre Onlus,* sottoscritto il 16 dicembre 2021 è finalizzato alla promozione di interventi di contrasto alla povertà educativa minorile e all'individuazione di strategie comuni per incrementare percorsi per il reinserimento sociale attraverso l'apprendimento e l'inserimento lavorativo di giovani del circuito penale. Favorisce il mantenimento dei rapporti tra genitori detenuti e i loro figli, salvaguardando sempre l'interesse superiore delle persone minori di età.

10. La collaborazione prestata al Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale ed azioni intraprese in relazione agli esiti conosciuti delle attività del Garante

Nel corso del 2024 e nel prosieguo dell'attività di cooperazione già avviata con il Garante Nazionale per i diritti delle persone detenute o private della libertà personale, l'Ufficio ha avviato, su mandato del Capo Dipartimento, specifiche e mirate attività di controllo.

In questo quadro, l'Amministrazione ha ricevuto i rapporti informativi redatti all'esito delle visite eseguite dalla predetta Autorità presso alcuni Istituti Penali per i Minorenni ed ha avviato, su mandato del Capo Dipartimento, puntuali accertamenti ispettivi. Con attività propulsiva e di supporto, il Dipartimento ha affiancato le Direzioni degli Istituti interessati nella progettazione degli interventi necessari per gli adeguamenti gestionali e strutturali anche attraverso l'emanazione di precise prescrizioni per il buon andamento dei servizi istituzionali.

In alcuni casi sono state indicate proposte di miglioramento, mentre in altri è stata constatata la predisposizione di atti e misure per il superamento delle criticità rilevate.

L'istituzionalizzazione degli scambi di informazioni con questo Dipartimento è stata resa più agevole dalla possibilità riconosciuta all'Autorità Garante di accedere al Sistema informativo dei servizi minorili della giustizia (SISM), al fine di consultare il fascicolo digitale di ogni minorenne o giovane adulto presente nei servizi residenziali o in carico agli USSM in area penale esterna.

11. Giustizia riparativa

In materia di giustizia riparativa, l'Amministrazione ha proseguito le attività di accompagnamento all'implementazione della disciplina organica della giustizia riparativa avviate nel corso del 2023, tra le quali il contributo alla stesura del D.M. 4 ottobre 2023, recante la costituzione della Conferenza nazionale della giustizia riparativa, intervenendo, in particolare, nel gruppo di lavoro dedicato all'individuazione dei candidati esperti sul tema, assicurando la partecipazione alla prima Conferenza nazionale per la giustizia riparativa del 25 ottobre 2023 a cui, ad oggi, si sono aggiunti ulteriori tre incontri nonché diramando chiarimenti agli uffici territoriali sul dispositivo e nello specifico sulle ricadute operative in materia condizionate alla previa abilitazione degli organismi da istituirsi (lettera circolare 6/2023 '*Disposizioni relative al sistema della giustizia riparativa. Chiarimenti e istruzioni'* e nota dipartimentale del 7/2023 '*Disciplina organica della giustizia riparativa. Inattività'*).

Nel corso del 2024, il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità ha concorso all'istituzione delle Conferenze locali per la giustizia riparativa previste dall'art.63 del d.lgs. n. 150/2022. Nello specifico, il Gabinetto del Ministro ha investito il Dipartimento della cura dell'istruttoria per l'insediamento delle Conferenze locali, in attuazione della procedura prevista dalla normativa. Sono stati così designati, quali rappresentanti del Ministero nella compagine della Conferenza locale, i direttori degli Uffici interdistrettuali e i direttori degli Uffici distrettuali dell'esecuzione penale esterna.

I sopraindicati direttori, in qualità di titolari di articolazioni territoriali dipartimentali che insistono nel perimetro delle azioni in merito alle quali sono chiamate ad intervenire le Conferenze locali, seguendo le disposizioni operative impartite con nota circolare dipartimentale del 20 febbraio 2024 n.1/2024 *('Istituzione dei Centri per la giustizia riparativa e Conferenza locale per la giustizia riparativa'*), hanno concorso alla definizione dell'elenco dei componenti delle stesse al fine di procedere alla riunione istitutiva.

Il 19 marzo 2024, il Ministro ha presieduto la prima riunione di tutte le Conferenze locali convocando, ai fini del loro insediamento, i componenti degli Enti interessati, individuati ai sensi delle lettere b), c), d) dell'art.63 comma 2.

Raggiunta l'intesa sui livelli essenziali delle prestazioni dei servizi per la giustizia riparativa ai sensi dell'art.62 del d.lgs. n. 150/2022, in sede di Conferenza Unificata Stato Regioni (4 luglio 2024), su disposizione dell'Ufficio di Gabinetto, l'Amministrazione ha richiesto alle direzioni delle articolazioni interdistrettuali e distrettuali di avviare le opportune interlocuzioni e le dovute comunicazioni di convocazione ai componenti delle Conferenze locali.

Il Dipartimento, alla luce delle intervenute 26 Conferenze locali per la giustizia riparativa del settembre 2024, presiedute, su delega del Ministro Nordio, dal Vice Ministro Sisto, dal Sottosegretario Delmastro Delle Vedove e dal Sottosegretario Ostellari, ha curato, d'intesa con l'Ufficio di Gabinetto del Ministro, l'organizzazione delle riunioni introduttive agli aspetti organizzativi e di programmazione del compito normativamente prescritto ai sensi delle disposizioni cui all'art.92 del decreto lgs.150/2022 (fase di ricognizione attualmente in corso).

Nello specifico, nell'ambito delle Conferenze locali per la giustizia riparativa si è dato avvio ad una preliminare fase di mappatura dei servizi di giustizia riparativa in materia penale che, ai sensi del regime transitorio cui all'art.92, prevede la ricognizione di quelli erogati da soggetti pubblici o privati specializzati, convenzionati con il Ministero della giustizia ovvero che operano in virtù di protocolli di intesa con gli uffici giudiziari o altri soggetti pubblici al fine di consentirne la relativa valutazione riferita, alla data del 31 dicembre 2023, all'esperienza maturata, al curriculum degli operatori in servizio, nonché alla verifica della coerenza delle prestazioni erogate e dei requisiti posseduti dagli operatori con quanto disposto agli articoli 42, 64 e 93. La predetta, preliminare fase di mappatura è propedeutica alla redazione di un elenco utile agli enti locali per la prima apertura dei centri di cui all'articolo 63.

12. Programmi in materia di tutela delle vittime

Coerentemente all'Atto di indirizzo politico-istituzionale del Ministero della giustizia per l'anno 2024, nell'intento di contribuire a rafforzare il concetto di giustizia come servizio alla collettività, il Dipartimento ha potenziato l'attenzione sul tema della tutela delle vittime di reato, in particolare nel segmento della violenza di genere e domestica.

In questa prospettiva, pertanto, si è lavorato lungo due direttrici, una delle quali dedicata al settore minorile, attraverso il finanziamento di un'azione di sistema, su scala nazionale, nell'ambito dei Servizi minorili. L'azione è stata orientata alla promozione e alla diffusione di percorsi di sensibilizzazione, di riflessione e di acquisizione di consapevolezza in particolare sul tema delle vittime di violenza di genere e domestica. Sono stati, pertanto, assegnati n.11 finanziamenti per l'attivazione di iniziative, a carattere sperimentale, da realizzarsi nell'ambito del territorio di competenza di ciascun Centro per la giustizia minorile. A mero titolo di orientamento, sono state fornite indicazioni rispetto ai temi e alle aree di interesse, tra cui il sostegno alla conoscenza normativa, ivi incluse le nuove misure relative alla tutela delle vittime di violenza domestica e di genere introdotte dal c.d. 'Codice Rosso' (e successive modifiche e integrazioni) quali opportunità, istituzionali e non, a cui è possibile accedere; l'implementazione di una cultura consapevole verso una piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di genere; il contrasto alla violenza di genere attraverso azioni concrete di assistenza alle persone che ne sono state vittime; la promozione di una corretta conoscenza della diffusione del fenomeno e di una cultura della differenza di genere. La seconda direttrice, da avviarsi ad avvenuta ultimazione delle procedure amministrative, rimanda a una proposta di ricerca-azione nazionale, qualitativa, in merito all'esecuzione delle pene in materia di violenza di genere. Nello specifico, si intende realizzare un'azione di ascolto degli operatori della giustizia, afferenti ai sistemi degli adulti e dei minorenni, al fine di rilevare, nei territori, prassi e strumenti messi in campo, assetti, eventuali buone pratiche e elementi di complessità che si registrano in materia di interventi sulla violenza di genere e protezione dei diritti e degli interessi delle persone vulnerabili. Ricerca che si propone di rilevare le sfide, le criticità a livello giuridico e operativo, le opportunità e le difficoltà che si incontrano, le esigenze che emergono dal punto di vista dei diversi attori chiamati ad applicare le implementazioni normative ai sensi della Legge n. 168/23, foriera di numerose e significative novità in tema di *'Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica'* e lo stato dell'arte ai sensi della legge n.66/96.

La ricerca consentirà, peraltro, di rilevare nell'ambito degli uffici giudiziari la presenza di protocolli tra gli stessi e i servizi sociali, sanitari e ogni altro attore legittimato ad intervenire, al fine di focalizzare punti di forza, quali la formazione specifica di interesse per la gestione di autori di reato, le tipologie di percorsi riabilitativi e trattamentali in uso, le reti territoriali avviate, le buone pratiche e i modelli operativi messi in campo dai servizi della giustizia. Lettura normativa e di contesto che si innesta sia sui temi della giustizia riparativa cui al d.lgs.10 ottobre 2022 n.150, che sulle recenti fonti normative sovrannazionali in materia (tra cui la Raccomandazione (UE) 2018/951, la Strategia per la parità di genere 2020-2025, la Direttiva (UE) 2024/1385 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 maggio 2024 sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica). Tale ascolto avrà come scopo anche la definizione delle esigenze a cui si dovrà rispondere attraverso una successiva azione di sostegno informativa. Sempre nell'alveo delle attività di implementazione degli strumenti di protezione e di assistenza in favore delle vittime di reato, l'Amministrazione, in qualità di membro, ha assicurato una piena collaborazione interistituzionale *dell'Osservatorio permanente sull'efficacia delle norme in tema di violenza di genere e domestica*, il cui compito è creare un'interlocuzione proficua con gli Uffici giudiziari per monitorare il fenomeno della violenza di genere anche attraverso l'estrazione di dati giudiziari e statistici, per proporre soluzioni alle eventuali criticità riscontrate e per formulare proposte normative volte ad una sempre maggiore consapevolezza degli strumenti idonei a contrastare validamente il fenomeno.

In questa direzione, e in prospettiva, risulta prioritario l'investimento nella promozione, nell'attivazione e nel sostegno, d'intesa con Enti locali, Regioni e Autorità Giudiziarie e, in una logica di cura relazionale tra persone (ossia tra tutti i soggetti interessati, quali vittima, persona indicata come autore dell'offesa e comunità di riferimento), di complementari iniziative di studio, di ricerca e di progettualità. Attività che sono, fra l'altro, anche propedeutiche alla diffusione della cultura riparativa, volte ad identificare temi, modelli, strumenti e strategie d'intervento nel lavoro di rafforzamento dei processi culturali di consapevolezza, di responsabilizzazione, di gestione e di pacificazione dei conflitti, di riparazione degli effetti negativi generati dagli illeciti e di ripristino dei legami sociali, di contrasto ai processi di vittimizzazione, anche secondaria; attività di analisi e di monitoraggio nonché di valutazione dei programmi di giustizia riparativa e in particolare nel segmento della violenza di genere e domestica (in linea con la direttiva 2012/29/UE e con i dispositivi normativi nazionali).

Nel corso degli anni, l'Amministrazione ha altresì avviato una riflessione attorno ai temi legati al rafforzamento dei diritti dei minori coinvolti nei procedimenti penali e al supporto alla

corretta attuazione di atti giuridici adottati dall'UE. In particolare, in collaborazione con *Defence for Children International Italia* (DCI), il Dipartimento ha intrapreso un percorso di specifica attenzione dedicato alla materia e ad altri standard relativi alla giustizia 'a misura di minorenne' focalizzandosi, in particolare, sull'istituzione delle norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato (direttiva 2012/29) e sulle garanzie procedurali e altri standard ad esse correlati (direttiva 2016/800). Un significativo e progressivo investimento, a carattere multidisciplinare, orientato al rinforzo dei diritti dei minorenni indagati o imputati nei procedimenti penali. L'impegno è proseguito nell'ambito dell'implementazione nazionale dell'iniziativa CREW 2.0 (giugno - novembre 2023) che si è inscritto nel solco del lavoro avviato con la progettualità Europea, *CREW - Contribuire a rinforzare i diritti dei minorenni indagati o imputati nei procedimenti penali in Italia*') che aveva dato luogo a una mappatura dell'attuazione della normativa europea e nazionale nel contesto della giustizia penale minorile. L'esplicito intento è stato quindi acquisire elementi di conoscenza sull'attuale quadro europeo di applicazione della direttiva (UE) 2016/800, rafforzarne l'adeguamento nazionale in termini di applicazione pratica dei principi in essa sanciti, condividere spunti tra addetti ai lavori e *stakeholder* orientati ai principi di una giustizia sempre più 'a misura di minorenne', al fine di offrire spunti di riflessione ed elementi a supporto nella definizione e/o nell'aggiornamento di protocolli operativi territoriali.

La progettualità nazionale è esitata con la diffusione delle '*Linee minime essenziali a supporto dell'operatività'*, documento elaborato sulla scorta delle analisi condotte, dei documenti elaborati nell'ambito del progetto *CREW*, in particolare il *policy paper* e gli orientamenti metodologici per la valutazione individuale, nonché sulle esperienze e sulle riflessioni rafforzate nell'ambito di una serie di seminari tecnici consultivi svolti tra settembre e novembre 2023, e nel corso di *CREW 2.0*, condivise con esperti e relatori/interlocutori che negli anni hanno accompagnato l'esplorazione sul tema nell'ambito delle progettualità. Le predette linee di orientamento hanno inteso fornire raccomandazioni e indicazioni pratiche per lo sviluppo di protocolli di collaborazione a livello territoriale, come passo fondamentale verso una maggiore operatività.

13. Prevenzione della devianza

La prevenzione della devianza, in linea con le Linee guida sulla prevenzione della delinquenza minorile (*Regole di Riyadh, 1990*), rappresenta uno degli obiettivi più importanti ed ambiziosi dell'Amministrazione con riferimento all'ambito minorile, perché intende incidere su

destinatari diversi: i giovani nella doppia accezione di potenziali autori e vittime di reato, gli autori di reato, nella forma di prevenzione della recidiva, e sui diversi fattori di rischio, sia sociali che personali (fragilità personali, economiche, familiari o sociali che espongono il giovane al rischio di delinquere o di essere cooptato in attività criminali o, se già autore di reato, al rischio di riproporre azioni criminose). È evidente che per fornire risposte adeguate occorre una approfondita conoscenza del mondo degli adolescenti, dei processi di trasformazione in essere, dei bisogni, interessi, rischi e aspettative delle nuove generazioni.

Più in generale, gli ambiti di intervento su cui il sistema della Giustizia minorile e di comunità sta lavorando per il rafforzamento delle competenze, per la sensibilizzazione dei territori e delle comunità e per la costruzione di interventi integrati di sistema interistituzionali, riguardano, in particolare, l'educazione alla legalità, al rispetto dell'altro, l'attenzione a forme di aggregazione criminale e di affiliazioni alla criminalità organizzata, la prevenzione del bullismo e del *cyberbullismo*, la costruzione di una cittadinanza attiva e la tutela dei minori stranieri non accompagnati.

In questa cornice, anche per l'anno 2024, il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità si è mosso parallelamente lungo due direttrici: l'una, a livello centrale, con l'obiettivo di lavorare per la proposizione e per la condivisione di una politica di intervento integrata ed inter-istituzionale attraverso azioni progettuali di ricerca intervento; l'altra, a livello territoriale, volta a sostenere le iniziative promosse al fine di favorire il diffondersi dei temi della prevenzione, accompagnando le articolazioni territoriali del Dipartimento ad attuare iniziative nei territori di competenza con gli altri attori delle politiche sociali. I progetti approvati hanno tenuto conto dei principi afferenti alle macro-aree proposte: educazione alla legalità, con progettualità che intendono stimolare la riflessione dell'utenza (minori e giovani adulti dell'area penale, a rischio di cooptazione in attività criminose, studenti e scolaresche) sui valori della legalità e della cittadinanza attiva; sostegno alla comprensione della pari dignità di genere e azioni di contrasto alla violenza di genere; bullismo e *cyberbullismo*, con progettualità volte a sviluppare consapevolezza sull'uso degli strumenti informatici e della comunicazione digitale al fine di prevenire forme di illecito commesso in rete e di rafforzare la riflessione critica sulla propria condotta. Accanto a tali progettualità, sono state sostenute tutte le ulteriori iniziative condotte a livello locale, avvalendosi dei contributi finanziari e delle collaborazioni dei territori interessati quali frutto di cooperazione con enti locali, forze di polizia, istituzioni scolastiche, mondo del volontariato e dell'imprenditoria privata.

L'Amministrazione centrale ha condotto attività su due livelli d'intervento: a) approfondimento e sviluppo tematico; b) rafforzamento del raccordo di sistema con gli altri attori istituzionali.
Con riferimento all'approfondimento tematico di cui al punto a) sono state sviluppate le iniziative progettuali di seguito declinate:

- *Progetto pilota città di Napoli per la prevenzione dei reati commessi in rete ed emersione delle vittime della rete.* L'iniziativa ha la finalità di sperimentare la costruzione di un modello d'intervento di rete pubblico-privato da applicare anche ad altri territori sul piano nazionale. Sono obiettivi del progetto:
  - responsabilizzare i giovani sull'uso corretto della rete e sui rischi del *web*;
  - sensibilizzare in merito ai danni arrecati alle vittime della rete;
  - responsabilizzare e sostenere i genitori per facilitare la capacità di dialogo in famiglia e la messa in atto di azioni regolative sull'utilizzo di *web* e social.

La metodologia utilizzata è quella del dialogo alla pari: un gruppo di giovani appartenenti all'area penale (facilitatori), individuati dall'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Napoli, partecipano ad un corso di formazione acquisendo competenze su temi come:

- riconoscere e affrontare il bullismo e lo *stalking* in rete;
- *Revenge porn*;
- violazione della *privacy*;
- furto d'identità;
- le vittime della rete ecc.

Successivamente, il gruppo incontra altri giovani nelle scuole e nei territori, promuovendo riflessioni e discussioni sui predetti temi, al fine di responsabilizzare altri giovani sull'uso corretto della rete e sensibilizzarli circa i danni che si possono arrecare alle vittime della rete stessa. L'intervento educativo trova il suo punto di forza nella comunicazione tra pari. La realizzazione del progetto è in fase avanzata e si stanno svolgendo incontri nelle scuole. Sia gli operatori della scuola che del Ministero della giustizia hanno confermato la validità dell'iniziativa e l'elevato livello di coinvolgimento di tutti i partecipanti. Il progetto è rivolto anche ai genitori, che sono supportati nel riconoscere i comportamenti che esprimono un disagio, nel conoscere i rischi della rete, nell'approfondire la conoscenza delle dinamiche adolescenziali e nell'intervenire per supervisionare sull'utilizzo dei dispositivi informatici. Gli incontri con i genitori sono condotti da esperti e partner del progetto (magistrati, polizia postale, psicologi). In data 15 novembre 2024 presso il Comune di Napoli è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra i partner del Progetto: Dipartimento per la giustizia minorile e di

comunità, Tribunale per i minorenni di Napoli, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Napoli, Comune di Napoli, Istituto scolastico Cesare Pavese–Nazareth, Centro Operativo della Sicurezza Cibernetica della Polizia di Stato, Fondazione Rut, Fondazione don Calabria.

- *Progetto minori stranieri non accompagnati (MSNA) e criminalità organizzata* con il CeSPI, Centro Studi di Politica Internazionale ETS, che si propone di indagare la possibile cooptazione dei minori stranieri non accompagnati nelle organizzazioni criminali. In una prima fase, si è provveduto ad analizzare i dati statistici al fine di individuare i territori nei quali la presenza dei MSNA era più significativa con riferimento alle rilevazioni per sede di autorità giudiziaria negli anni dal 2018 al 2022, ovvero la Sicilia, Lombardia, Liguria, Puglia ed Emilia-Romagna. Il progetto prevede:
  - approfondimenti di tipo statistico nelle regioni individuate;
  - questionari rivolti agli operatori dei servizi della giustizia, Tribunali per i minori, tutori volontari e operatori del terzo settore che lavorano con i MSNA;
  - interviste non strutturate rivolte ai minori stranieri non accompagnati che hanno intrapreso un percorso all'interno dei programmi della giustizia minorile;
  - interviste ad attori privilegiati.

Di prossima pubblicazione il *report* di ricerca.

- *Progetto di Ricerca e consultazione per l'identificazione degli elementi critici e propositivi che possano favorire la protezione dei minorenni stranieri non accompagnati coinvolti nel sistema giustizia. Legge 47/2017. Misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati* in collaborazione con *Defence for Children Italia*. L'attività progettuale ha visto l'elaborazione di un questionario strutturato sulla base delle indicazioni della Legge 47 del 2017 che è stato somministrato agli operatori di tutti i servizi minorili, ai Tribunali per i minorenni e a testimoni privilegiati che a vario titolo lavorano con i MSNA.
- *Iniziative di sensibilizzazione sugli stereotipi di genere.* In linea con il Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023 e alla luce dell'esperienza maturata nel corso degli anni, l'attività di prevenzione ha attivato azioni di monitoraggio richieste dal Piano sopracitato. Nel corso dell'anno sono stati forniti contributi di approfondimento e di studio sul tema della violenza di genere.
- *Progetto di ricerca-azione Futuri (Im)possibili, Diagnosticare il presente e immaginare il futuro con i giovani a Caivano.*

L'azione progettuale è stata avviata il 6 agosto 2024 con la sottoscrizione di un accordo di collaborazione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri – il Commissario Straordinario per il risanamento e la riqualificazione funzionali al territorio del Comune di Caivano, il Ministero della giustizia – Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, la Fondazione Rut, la Fondazione don Calabria per il Sociale e il Comune di Caivano.

L'iniziativa ha la finalità di rafforzare l'efficacia delle azioni delle politiche pubbliche destinate a minori, giovani e famiglie e di supportare la co-programmazione pubblico-privato per la prevenzione del disagio e della devianza giovanile.

La struttura del progetto prevede la realizzazione di sei azioni.

Le azioni sono:

- *Attività 1*: Laboratorio di co-progettazione SSTT – Mappatura delle Risorse

Si tratta di una attività preliminare alla realizzazione delle azioni successive, consistente nella mappatura delle risorse disponibili all'interno della comunità per l'avvio di un lavoro sinergico e con l'obiettivo di fornire le adeguate risposte alle criticità emerse. Con il supporto dei Servizi Sociali del Territorio e dell'Ufficio Servizi Sociali per i Minorenni del Ministero della Giustizia-DGMC sono stati realizzati quattro focus group, da cui sono emersi gli aspetti maggiormente rappresentativi delle problematiche giovanili a Caivano quali, dispersione scolastica, mancanza di spazi di aggregazione, povertà culturale. È stata creata una mappatura delle risorse territoriali che essenzialmente sono costituite da Istituti scolastici, Centri di assistenza sociale e sanitaria, associazioni sportive e culturali, seppur va evidenziato che la presenza del privato si presenta poco strutturata.

- *Attività 2: Survey sui giovani e futuro a Caivano.*

È stato predisposto un questionario, in collaborazione con il CNR – Istituto di Ricerca sulla Popolazione e sulle Politiche Sociali, che costituisce uno strumento di indagine sulla visione del presente e del futuro dei giovani di Caivano.

- *Attività 3: Mappatura generale delle opportunità*

L'attività è finalizzata a definire le opportunità territoriali per l'elaborazione di programmi di intervento a favore di adolescenti e giovani.

- *Attività 4: Tavolo di Comunità*

Il tavolo è concepito come un dispositivo di partecipazione comunitaria che coinvolge anche i giovani per la co-progettazione dei Servizi a cui potrebbero rispondere le Unità di Strada di progetto.

- *Attività 5: Laboratori trasformativi sui "Futuri (im)possibili"*

Sarà offerto ai giovani uno spazio espressivo che, attraverso il confronto, promuova l'auto responsabilizzazione e la consapevolezza di sé.

- *Attività 6: Progetto di linguistica*

Tra le azioni previste dal progetto, vi è la realizzazione di un "*Glossario della Devianza giovanile*", in collaborazione con il CNR – Istituto Computazionale "Antonio Zampolli" di Pisa. Le dinamiche linguistiche e comportamentali possono essere significativi strumenti per innovare il modello di studio e di intervento applicato da chi lavora nel campo della prevenzione e dell'educazione sociale.

14. Esecuzione penale esterna e messa alla prova

La Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova è stata istituita nel 2015. Con l'emanazione del d.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche",* le competenze relative all'area penale esterna sono confluite nel nuovo Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.

Tale riforma ha avviato un processo di riorganizzazione e implementazione della giustizia di comunità e di riforma del sistema penale, in allineamento con la normativa sovranazionale ed europea, che ha comportato anche una notevole crescita delle strutture amministrative di supporto all'esecuzione delle misure penali di comunità. L'assetto organizzativo delineato nel 2015 è stato di recente rivisto con D.P.C.M. 29 maggio 2024, n. 78 che ha istituito all'art. 7, comma 2, lett. c) la Direzione generale per la giustizia di comunità, prevedendone le relative competenze. L'organizzazione della nuova Direzione generale, istituita presso il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, è stata articolata con il D.M. 23 ottobre 2024, che ha previsto la costituzione di quattro uffici di dirigenza non generale, anche alla luce delle nuove competenze affidate al Dipartimento ai sensi del Decreto legge 4 luglio 2024, n. 92 e dall'art. 18 della legge 24 novembre 2023, n. 168, in materia di gestione delle comunità residenziali e delle strutture abilitate a organizzare percorsi di recupero destinati ad autori dei reati di violenza contro le donne. Su tali materie sono in corso di emanazione di decreti attuativi previsti dall'art. 8 del D.L. 92/2024 e dal comma 1 dell'art. 18 della legge 168/2024.

La Direzione generale coordina sul territorio 11 Uffici interdistrettuali, 18 Distrettuali, 45 locali. Sono previste dal D.M. 19 ottobre 2022 anche 17 sezioni distaccate di cui al momento solo 9 sono operative. Complessivamente, la Direzione generale coordina operativamente 83 strutture territoriali.

Il settore dell'esecuzione penale esterna ha seguito un percorso di rapida espansione, sia con riferimento alle materie trattate, sia con riguardo alle misure eseguite, e conseguenti interventi di riorganizzazione delle strutture operative.

Basti considerare che alla data del 31 ottobre 2024 erano in carico 93.028 persone per misure e sanzioni di comunità ed erano in carico 47.746 persone per indagini o consulenze richieste dai committenti istituzionali. Complessivamente, gli uffici del territorio avevano in carico 140.774 persone, come si può evincere dai dati riportati nella Tabella 1, relativi al totale complessivo dei soggetti in carico agli Uffici di esecuzione penale esterna alla data del 31 ottobre 2024 per l'esecuzione di misure e per le attività di consulenza e indagini svolte a supporto della Magistratura di sorveglianza e ordinaria, nei procedimenti istruttori di ammissione alle misure e sanzioni di comunità, e in quelli relativi all'applicazione, modifica o revoca delle misure di sicurezza; sono ricomprese, in questa voce, anche le attività di collaborazione al trattamento penitenziario richieste dagli istituti penitenziari.

Tabella 1 - Soggetti in carico alla data del 31 ottobre 2024, secondo la tipologia di incarico (*)

Tipologia di incarico	**Sesso**		**Totale**
	maschi	**femmine**	
Misure	82.570	10.458	93.028
Indagini e consulenze	42.658	5.088	47.746
Totale soggetti in carico	**125.228**	**15.546**	**140.774**

(*) La tabella riporta dati riferiti al numero di soggetti. I soggetti in carico a più UEPE sono conteggiati una sola volta.

Alla stessa data, risultavano reclusi negli istituti penitenziari 62.110 persone.

Il numero dei cittadini sottoposti a misure o sanzioni di comunità ha ormai largamente superato quello delle persone recluse negli istituti penitenziari. La giustizia di comunità è, quindi, a tutt'oggi, la risposta prevalente alla commissione di un reato.

Nel 2022 si è aperta una nuova fase di sviluppo del sistema di *probation* italiano a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 10 ottobre 2022 n.150, "Attuazione della legge delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari".

Il d.lgs. n. 150/2022, entrato in vigore all'inizio del 2023, ha previsto la modifica della legge 689/1981, con l'introduzione delle sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi della semilibertà, della detenzione domiciliare, del lavoro di pubblica utilità, da applicarsi quando il

giudice ritenga, anche attraverso opportune prescrizioni, che contribuiscano alla rieducazione del condannato. Sono state previste, inoltre, modifiche al codice di procedura penale in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova, con l'estensione dell'ambito di applicabilità della misura oltre ai casi già previsti dall'art. 550, comma 2 c.p.p., individuando ulteriori specifici reati puniti con pena edittale non superiore nel massimo a sei anni che si prestino a percorsi di risocializzazione o riparativi da parte dell'autore di reato.

La riforma ha ampliato inoltre il campo di accessibilità ai programmi di giustizia riparativa, che possono essere attivati in ogni stato e grado del procedimento penale, nella fase esecutiva della pena e della misura di sicurezza, dopo l'esecuzione delle stesse e all'esito di una sentenza di non luogo a procedere o di non doversi procedere.

Le nuove sanzioni sostitutive, irrogate con sentenza di condanna dal giudice della cognizione, nonché l'elevazione del tetto di pena edittale per l'ammissione alla messa alla prova per taluni reati, hanno allargato in particolare l'area degli interventi relativi alla *probation giudiziaria*.

Sulla base delle prime rilevazioni, effettuate alla data del 31 ottobre 2024, risultavano in carico 4.753 persone per sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi (detenzione domiciliare sostitutiva, semilibertà sostitutiva e lavoro di pubblica utilità sostitutivo). Si tratta di un dato che, secondo le proiezioni effettuate è destinato a crescere, considerando che alla data di riferimento erano in corso di istruzione ulteriori 841programmi di trattamento. Scendendo nel dettaglio dei dati complessivi, si rileva che erano inoltre in carico 27.221 persone per procedimenti di messa alla prova e 45.426 persone per misure alternative alla detenzione (l'andamento dei dati delle misure e sanzioni di comunità verrà dettagliato in maniera più approfondita nei paragrafi seguenti).

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità ha conseguentemente avviato nuovi interventi di miglioramento organizzativo, di revisione dei processi di servizio e di indirizzo tecnico professionale, al fine di dare piena attuazione al mandato normativo, predisporre gli adempimenti richiesti nella fase istruttoria delle misure con procedimenti celeri ed efficaci, nonché per definire programmi di trattamento individualizzati e ritagliati sulle specifiche necessità delle persone, allo scopo di favore l'inclusione, ridurre la recidiva e migliorare la sicurezza sociale.

- *Le azioni per l'attuazione della riforma*

Per la realizzazione degli obiettivi sopra indicati sono state emanate le circolari n. 3/2022, m_dg.DGMC.26/10/2022.0061377.U, e n. 1/2023 m_dg.DGMC.20/01/2023.0003794.U,

firmate congiuntamente dai due direttori generali del Dipartimento, recanti le indicazioni operative agli uffici, in cui vengono delineate le strategie di intervento per l'attuazione della riforma del sistema delle misure e sanzioni di comunità.

Come previsto anche dagli atti di indirizzo ministeriali e nel Documento di programmazione generale per il triennio 2024-2026, l'Amministrazione sta operando per incrementare e sostenere procedure di lavoro che pongano gli Uffici di esecuzione penale esterna a più stretto contatto con l'autorità giudiziaria e i diversi committenti istituzionali, predisponendo l'apertura presso i Tribunali ordinari e gli Istituti penitenziari di presidi di prossimità che rendano più efficiente l'attività amministrative e migliorino l'integrazione operativa con gli interlocutori istituzionali. L'obiettivo operativo anche per il 2025, sarà quello di rivedere gli accordi e sottoscrivere nuovi protocolli operativi con la magistratura ordinaria e di sorveglianza, al fine allargare la rete degli sportelli trasformandoli in presidi di prossimità. I presidi consentiranno di velocizzare l'iter procedurale, di ottimizzare il rapporto con gli utenti, con i servizi e con le istituzioni che, per competenza, interagiscono nella esecuzione delle misure e sanzioni, oltre che con gli enti del Terzo settore che partecipano alla individuazione di progetti d'intervento trattamentale.

Sotto il profilo metodologico, si sta operando per implementare il ricorso alla specializzazione, al lavoro di gruppo e alla costituzione di équipe multidisciplinari che integrino nella gestione dei processi di servizio il personale di Polizia penitenziaria e i funzionari della professionalità pedagogica, che prenderanno servizio negli uffici territoriali nel mese di gennaio 2025.

Per lo sviluppo del lavoro multiprofessionale è ritenuta strategica la collaborazione del personale del Corpo di Polizia penitenziaria nelle attività di indagine, controllo e trattamento, in attuazione del D.M. 1° dicembre 2017 istitutivo dei Nuclei presso gli UEPE.

Con decreto del Capo del Dipartimento della giustizia minorile e di comunità dell'8 aprile 2020 è stato emanato il disciplinare di impiego del personale del Corpo di Polizia penitenziaria in forza ai Nuclei insistenti presso gli Uffici di esecuzione penale esterna che ha specificato, oltre ai principali compiti istituzionali del Corpo già elencati all'art. 2 del citato decreto, le seguenti attività:

- accertamento dell'idoneità del domicilio ex legge 26 novembre 2010 n. 199;
- supporto agli accertamenti sulle condizioni economiche e lavorative nell'ambito dell'attività di indagine per la fruizione di misure alternative o di comunità;
- controllo, sulla base di intese tra l'Ufficio di esecuzione penale esterna e l'autorità di pubblica sicurezza, dell'osservanza delle prescrizioni imposte alle persone ammesse alle

misure alternative, competenza rafforzata, per le prescrizioni inerenti alla dimora, la libertà di locomozione, i divieti di frequentare determinati locali o persone e di detenere armi, dalla previsione introdotta *ex* articolo 8 del d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 123;

- verifica del rispetto delle ulteriori prescrizioni previste nel programma di trattamento degli ammessi alle misure alternative.

L'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia del Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha diramato le Linee Guida sulle modalità di coordinamento delle attività di verifica e controllo dei nuclei di Polizia penitenziaria, istituiti presso gli Uffici di esecuzione penale esterna con le altre Forze di Polizia. Il documento ha lo scopo di definire un piano di intervento improntato a un efficace coordinamento di tutti gli organismi impiegati nelle attività di controllo sul territorio provinciale, con la graduale crescita dell'operatività dei Nuclei di Polizia penitenziaria.

Uno strumento metodologico innovativo e funzionale alla realizzazione degli obiettivi dell'esecuzione penale esterna è la co-progettazione, ampiamente utilizzata dal sistema dei servizi degli Enti Locali, nell'ambito delle attività di programmazione ed attuazione delle politiche d'inclusione sociale dei cittadini in condizione di svantaggio sociale ed economico.

Gli Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna sono chiamati ad operare attivamente nelle Cabine di regia previste dall'accordo siglato il 28 aprile 2022 dalla Conferenza Unificata, recante le "Linee di Indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria". Le cabine di regie hanno il compito di definire il Piano di Azione Regionale triennale con i competenti uffici regionali, locali, delle amministrazioni centrali, le associazioni del terzo settore e le realtà produttive al fine di garantire servizi rispondenti alle esigenze differenziate delle persone nei contesti territoriali di riferimento.

Con il Protocollo attuativo del 28 giugno 2022 il Ministero della giustizia ha definito con la Conferenza Stato Regioni, Province Autonome e Cassa delle Ammende una strategia di collaborazione interistituzionale per rafforzare i servizi di inclusione attiva, la formazione professionale certificata, i servizi di accoglienza abitativa per favorire l'accesso alle misure di comunità.

La pianificazione dei programmi si è sviluppata quindi su due livelli: il primo livello riguarda la programmazione condivisa con le Regione e province Autonome, con la definizione dei Piani di Azione Regionali Triennali; il secondo livello di intervento è costituito dalla realizzazione delle progettualità che vengono proposte congiuntamente dagli istituti penitenziari e gli Uffici

di esecuzione penale esterna. Gli interventi finanziabili sono relativi alle attività per il reinserimento sociale in linea con il Documento di programmazione generale del Dipartimento e con i Piani di Azione Regionali Triennali, l'implementazione delle opportunità lavorative, e iniziative culturali e sportive da realizzare nei territori.

Nel corso del 2023 e 2024 l'Amministrazione ha promosso delle azioni finanziate dalla Cassa Ammende: i progetti *Construere* 1- finanziato per un importo di € 1.273.824,62, *Construere* 2- finanziato per un importo di € 2.075.220,00 e Persevero - finanziato per un importo di €2.226.358,00, finalizzati a convenzionare gli esperti ex art. 80 della legge 354/1975 per l'implementazione della *probation* giudiziaria. Al 31 dicembre 2023 risultavano attivi 367 esperti *ex* art. 80. Al 30 giugno 2024, risultavano invece convenzionati complessivamente 319 esperti delle seguenti professionalità: servizio sociale, psicologi, pedagogisti e criminologi. Grazie ai progetti Cassa Ammende si è potuto prevedere l'integrazione di professionalità diverse negli uffici, implementare il lavoro d'équipe e migliorare i programmi di trattamento. I progetti, inoltre, hanno consentito di sopperire alla carenza di risorse umane e integrare le risorse presenti sul capitolo 2134 dell'Amministrazione che risultavano non più sufficienti a seguito dell'aumento del costo dei compensi dovuti ai professionisti.

L'Amministrazione, infine, si è fatta promotrice di una iniziativa progettuale (Progetto AMA ES), parte del più complesso Piano del Ministero della giustizia, finanziato dal PN Inclusione e lotta alla povertà 2021 – 2027 a valere sui fondi strutturali europei. Il progetto si propone di sviluppare un modello integrato di intervento sul territorio, dove le persone vengano orientate e accompagnate in un percorso educativo, fornendo opportunità lavorative, formative e abitative, accompagnandole nel percorso di reinserimento, di accesso ai servizi di assistenza e di orientamento attraverso la creazione dei supporti necessari per consentire l'accesso alle misure di comunità e l'uscita dal sistema penale in condizioni di sicurezza.

Il progetto ha ricevuto un finanziamento di 75 milioni di euro di cui 50 a valere sul fondo FSE+ e 25 sul FESR per l'adeguamento infrastrutturale degli spazi trattamentali, il potenziamento, la riqualificazione e l'adeguamento impiantistico e la ristrutturazione funzionale degli spazi. Nella scelta delle aree su cui intervenire si ritiene sia strategicamente rilevante dare priorità, ove possibile, a beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

Saranno realizzate le seguenti attività:

- rete di sportelli multiservizi, collegati alle agenzie territoriali istituzionalmente deputate;
- luoghi di residenzialità assistita e temporanea idonee a ospitare persone prive di soluzione abitativa;

- hub per l'abbinamento e il sostegno nell'inserimento delle persone destinatarie di misure penali;
- centri per l'assistenza alle vittime di reato, dove collocare servizi pubblici;
- servizi di volontariato di giustizia di comunità, ove realizzare iniziative di diffusione della cultura della giustizia come servizio alla collettività;
- iniziative di animazione sociale e culturale, per rivitalizzare luoghi in particolare difficoltà e colpiti da fenomeni di microcriminalità;
- iniziative di tutela del patrimonio ambientale, artistico e naturale, mediante l'apporto di volontariato da parte delle persone in misura penale.

Nel mese di settembre 2024 è stata firmata la convenzione con la Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione che funge da Organismo intermedio.

Le Regioni saranno i beneficiari del progetto e avranno il compito di: coordinare l'azione a livello territoriale, emanare gli avvisi pubblici e altri affidamenti, coordinare i servizi di formazione e Centri per l'impiego, *networking* con le aziende locali.

A tale scopo sarà emanato un avviso per manifestazione di interesse da parte dei beneficiari (le Regioni).

- *Gli interventi di incremento delle risorse*

Alla fine dell'anno 2023 hanno preso servizio n. 31 dirigenti non generali appartenenti alla carriera penitenziaria, ruolo di dirigente di esecuzione penale esterna. Ciò ha permesso finalmente di colmare un vuoto organico che costringeva quest'Amministrazione ad avvalersi dei dirigenti non generali provenienti dal DAP.

Nel 2024 ha preso avvio il nuovo corso per ulteriori 6 consiglieri penitenziari che andranno a sostituire i dirigenti che saranno collocati a riposo nel prossimo anno, al fine di garantire la continuità dell'attività amministrativa di tutte le sedi periferiche.

L'art. 17 del decreto-legge 36/2022 ha previsto misure urgenti di potenziamento dell'esecuzione penale esterna e rideterminazione della pianta organica dell'Amministrazione per la giustizia minorile e di comunità, adottate in vista dell'entrata in vigore della riforma del sistema delle sanzioni sostitutive e della messa alla prova. Oltre al personale dirigenziale è stato previsto l'aumento della dotazione del personale non dirigenziale del comparto funzioni centrali, per complessive 1.092 unità, di cui 859 appartenenti all'area III, 197 unità di area seconda.

In conformità alle disposizioni sopra richiamate, nel mese di dicembre 2024 è prevista l'immissione in servizio dei nuovi 402 funzionari di servizio sociale. Le ulteriori assunzioni saranno garantite tramite l'acquisizione di altre graduatorie di idonei. L'8 gennaio 2025 prenderanno servizio 275 funzionari pedagogici di cui 219 saranno assegnati agli Uffici di esecuzione penale esterna.

Il Dipartimento ha avviato un'ulteriore richiesta di revisione della pianta organica del corpo di Polizia penitenziaria allo scopo di rafforzare i Nuclei e garantirne la piena operatività, anche alla luce dei compiti di controllo attribuiti dal d.lgs. 150/2022 sul rispetto delle prescrizioni delle sanzioni sostitutive, analogamente con quanto già avviene per le altre misure.

- *Il sistema informativo dell'esecuzione penale esterna (SIEPE)*

Il nuovo sistema informativo dell'esecuzione penale esterna (SIEPE), entrato in funzione l'8 giugno 2022 e tuttora in corso di evoluzione, ha iniziato ad offrire un efficace supporto per la gestione della presa in carico di adulti in esecuzione penale esterna e in messa alla prova, nonché per le relative attività di osservazione, assistenza, indagine sociale. Il potenziamento del sistema informativo consente lo studio e la riorganizzazione dei processi di lavoro, la semplificazione dei procedimenti, evitando sovrapposizioni e duplicazione degli interventi, il perseguimento dell'interoperabilità con gli altri applicativi gestionali del sistema penale e la rilevazione di dati quantitativi/qualitativi ai fini della programmazione degli interventi. Dal 30 maggio al 1° giugno 2024 è stato avviato il quarto rilascio di aggiornamento del sistema informativo SIEPE che è diventato operativo dal 3 giugno 2024. Il quarto rilascio ha introdotto significativi aggiornamenti del sistema. Sono stati introdotti innumerevoli miglioramenti, dalla gestione dei report all'introduzione di sistemi di *alert*. Nel corso del 2024, inoltre, proseguirà per mezzo della rete dei referenti territoriali e centrali, l'attività di verifica delle funzionalità del sistema al fine di introdurre i necessari e ulteriori miglioramenti.

Un obiettivo futuro di assoluto rilievo è relativo allo sviluppo dell'interoperabilità del sistema SIEPE con i sistemi informativi in uso alla magistratura ordinaria e di sorveglianza, nonché al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria; lo scambio di informazioni tra i diversi sistemi, secondo flussi di lavoro appositamente realizzati, permetterà un notevole snellimento dei tempi di lavorazione dei singoli procedimenti, con il contestuale incremento dei livelli di sicurezza e l'alleggerimento delle operazioni materiali di gestione dei flussi documentali da parte di tutti gli attori istituzionali coinvolti.

- *Interventi in materia di "Codice Rosso"*

La legge 24 novembre 2023, n. 168 recante "Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica" ha affidato agli Uffici di esecuzione penale esterna rilevanti compiti in materia di valutazione dell'andamento dei programmi trattamentali nonché di immediata comunicazione di ingiustificate violazioni degli obblighi ad essi collegati. In particolare, l'art. 15 della legge ha previsto modifiche all'articolo 18-bis delle disposizioni di coordinamento e transitorie del Codice penale, di cui al regio decreto 28 maggio 1931, n. 601. Nei casi di cui all'articolo 165, quinto comma, del Codice penale, si prevede che la cancelleria del giudice che ha emesso la sentenza la trasmetta, al passaggio in giudicato, all'ufficio di esecuzione penale esterna, che accerta l'effettiva partecipazione del condannato al percorso di recupero e ne comunica l'esito al pubblico ministero presso il giudice che ha emesso la sentenza. Gli enti o le associazioni presso cui il condannato svolge il percorso di recupero danno immediata comunicazione agli Uffici di esecuzione penale esterna di qualsiasi violazione ingiustificata degli obblighi connessi allo svolgimento del percorso di recupero all'ufficio di esecuzione penale esterna, che ne dà a sua volta immediata comunicazione al pubblico ministero, ai fini della revoca della sospensione ai sensi dell'articolo 168, primo comma, numero 1), del Codice penale.

Con tale riguardo, la Direzione generale per l'esecuzione penale esterna ha diramato indicazioni operative agli Uffici con la nota m_dg.DGMC.06/12/2023.0077563.U che ha previsto:

- l'apertura di un codice di incarico sul Sistema informativo dell'esecuzione penale esterna (SIEPE) da assegnare al momento della ricezione della sentenza da parte della cancelleria del tribunale;
- la costituzione presso gli uffici di un gruppo di lavoro interprofessionale incaricato della valutazione degli esiti del percorso trattamentale, che mantiene un canale di comunicazione diretto e costante con l'Ente o associazione incaricata di realizzare il percorso di recupero, al fine di acquisire tempestivamente tutte le informazioni necessarie per la valutazione del caso;
- la regolamentazione dei flussi di comunicazione, attraverso l'apertura di una casella di posta certificata dedicata e gestita da un gruppo di operatori incaricati al fine di garantire, all'interno di fasce orarie prestabilite, l'effettività della ricezione delle comunicazioni e la tempestività dell'inoltro delle stesse all'autorità giudiziaria competente per i provvedimenti urgenti di competenza.

Nella tabella 2 è rappresentata la situazione delle persone in carico per sospensione condizionale della pena ai sensi dell'art. 165, quinto comma c.p., per i quali gli Uffici di esecuzione penale esterna accertano l'effettiva partecipazione al percorso di recupero, secondo la fascia di età, la nazionalità e il sesso.

Tabella 2 - Soggetti per i quali, nei casi di cui all'art.165, quinto comma del c.p., gli Uffici di esecuzione penale esterna accertano l'effettiva partecipazione del condannato al percorso di recupero, secondo la fascia di età, la nazionalità e il sesso. Situazione al 31.10.2024

Fasce di età	Italiani			Stranieri			Totale		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
18-29 anni	91	8	**99**	49	3	**52**	140	11	**151**
30-39 anni	136	7	**143**	59	7	**66**	195	14	**209**
40-49 anni	188	19	**207**	81	8	**89**	269	27	**296**
50-59 anni	138	19	**157**	53	1	**54**	191	20	**211**
60-69 anni	80	7	**87**	12	0	**12**	92	7	**99**
70 anni e oltre	39	2	**41**	2	1	**3**	41	3	**44**
Totale soggetti	**672**	**62**	**734**	**256**	**20**	**276**	**928**	**82**	**1.010**

- *Rapporti con il volontariato e Servizio Civile*

Il Dipartimento prosegue nell'attività di promozione e potenziamento dei rapporti con il volontariato che rappresenta una risorsa integrativa, di supporto agli Uffici di esecuzione penale esterna, nei percorsi di reinserimento sociale delle persone autori di reato e per gli imputati sottoposti a sanzioni di comunità.

I volontari, singoli o in Associazioni, svolgono all'interno dei servizi della giustizia minorile e di comunità, prevalentemente, attività di informazione capillare sulle misure e sanzioni di comunità, mappatura dei servizi che offrono lavori di pubblica utilità e servizi di inclusione sociale. Di grande rilievo anche l'attività di sensibilizzazione del territorio sui temi della giustizia di comunità ed il sostegno ai programmi di trattamento individualizzati delle persone sottoposte a misure e sanzioni di comunità.

L'attività dei volontari è organizzata sulla base dell'accordo di Collaborazione siglato il 3 novembre 2021 tra il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e la Conferenza nazionale del volontariato giustizia.

Si ritiene che il volontariato, adeguatamente formato, nelle più recenti misure di *probation* possa rappresentare l'estensione sul territorio di una nuova cultura trattamentale, sensibile ed attenta ai bisogni della persona, in grado di ascoltare, monitorare, sostenere la persona

all'interno del contesto nel quale vive fungendo da elemento di connessione tra il territorio e gli Uffici EPE.

Dall'analisi dei dati, di cui al grafico seguente, emersi dalla ricognizione territoriale svolta nel primo semestre dell'anno in corso, emerge che in alcuni uffici il numero dei volontari *ex* art.78 O.P. è tuttavia ancora esiguo. Complessivamente operano al momento 158 unità.

I volontari, attualmente, sono prevalentemente impegnati nelle attività di supporto ai servizi informativi e amministrativi, al servizio di accoglienza e di sportello al pubblico. È intendimento dell'Amministrazione di rafforzare il coinvolgimento del volontariato nell'attività di programmazione degli uffici, valorizzando le competenze specifiche degli interessati, per la promozione di programmi di collaborazione alle attività riabilitative, riparatorie e di utilità sociale, nell'attività di impulso per l'offerta di programmi di sensibilizzazione e di educazione alla legalità ed alla solidarietà rivolti alla comunità di appartenenza e realizzati da persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attraverso l'elaborazione e l'attuazione di percorsi e di progetti sperimentali anche in collaborazione con le agenzie territoriali.

Si evidenzia inoltre che molti uffici si sono attivati per la sottoscrizione di protocolli con associazioni ed enti rappresentativi presenti nel territorio al fine di favorire lo sviluppo di una rete integrata, estesa, qualificata e differenziata, per rendere concreti i percorsi di inclusione sociale a favore di persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Dal 2016 la Direzione generale per l'esecuzione penale esterna è Ente accreditato al Servizio Civile Universale (istituito con D. Lgs. n.6/2017) presso la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio Civile Universale.

L'Amministrazione presenta annualmente al Dipartimento per le politiche giovanili un programma nazionale che prevede l'inserimento presso gli Uffici centrali e quelli territoriali i volontari di servizio civile. Al programma di SCU che individua gli ambiti di azione del Progetto Nazionale possono concorrere progetti locali, redatti dagli uffici periferici.

Attualmente sono in corso due progetti:

- progetto nazionale "Probation 2.0", iniziato nel 2023 e ancora in corso di realizzazione fino dicembre 2024, che ha fra gli obiettivi la realizzazione di un servizio di "facilitazione digitale", finalizzato a migliorare i contatti e gli interventi di supporto alle persone in esecuzione di misure o sanzioni di comunità e di educazione alla cittadinanza attiva.
- progetto «Comunità accoglienti e divergenti» che si sta realizzando presso gli Uffici della Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e gli 11 Uffici interdistrettuali. Il progetto intende implementare, con il concorso dei volontari, l'attività dei Presidi presso i

Tribunali, realizzare una maggiore sinergia tra l'UIEPE e le agenzie pubbliche e private sul territorio al fine di promuovere la sottoscrizione dei protocolli e convenzioni per lo svolgimento della sanzione del lavoro di pubblica utilità, lavoro di pubblica utilità sostitutivo e messa alla prova.

- *Le misure alternative, i rapporti con la magistratura di sorveglianza e gli istituti penitenziari*

La collaborazione con la Magistratura di sorveglianza risulta essere strutturata e consolidata su tutto il territorio nazionale a garanzia dell'efficace gestione delle misure alternative e della fase istruttoria, propedeutica alla concessione. Le intese nel tempo intervenute, tra i presidenti dei Tribunali di sorveglianza di ciascun distretto di Corte d'Appello e sezioni distaccate e le direzioni degli UEPE, si sostanziano principalmente nell'adozione dello strumento del protocollo d'intesa. Le procedure e prassi di servizio, convenute ed applicate con i protocolli operativi, fungono da garanzia alla corretta presa in carico ed all'esecuzione delle misure e dei correlati programmi di trattamento individualizzati, permettendo di orientare le persone seguite verso compiuti percorsi d'inclusione sociale.

Ad oggi i protocolli siglati con i Tribunali di sorveglianza, che insistono sul territorio nazionale, raggiungono il numero di 32 e sono sempre più connotati dalla condivisione con la medesima magistratura dei documenti di programmazione annuale delle attività, promosse e realizzate con il concorso delle risorse del territorio e degli istituti penitenziari. L'obiettivo istituzionale perseguito è quello d'incrementare le opportunità d'inclusione sociale per i condannati per reati di ridotto allarme sociale, anche provenienti dalla detenzione, tramite l'esecuzione di misure alternative.

Ne consegue il forte impegno degli Uffici di esecuzione penale esterna nella costruzione di protocolli operativi d'intesa, che consolidano e ampliano la rete di servizi e strutture che nei territori sono in grado di offrire nuove opportunità d'inclusione sociale alle persone svantaggiate, sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e con possibilità di esecuzione della pena in misura alternativa. La disponibilità di offerte trattamentali inclusive, da parte di organismi del terzo settore, che siano attivi nella coprogettazione sociale con i servizi della giustizia e con gli enti locali, permette di migliorare la qualità dei programmi di trattamento individualizzati proposti dagli UEPE alla magistratura di sorveglianza, per supportarne i processi decisori sulle misure alternative da disporre.

L'incremento dei protocolli d'intesa è divenuto significativo con l'introduzione nel nostro ordinamento di risposte sanzionatorie alternative alla pena detentiva in carcere e, in particolare, con l'avvento della messa alla prova e delle nuove pene sostitutive, connotate da obiettivi risocializzanti dell'autore di reato e di riparazione del danno. Per di più, l'incremento della disponibilità di enti accoglienti consente, agli UEPE, di migliorare anche la qualità dei programmi di trattamento in termini di individualizzazione della attività di volontariato a valenza riparativa in relazione al fatto reato.

Al 31 ottobre 2024 gli Uffici di esecuzione penale esterna hanno sottoscritto ben 80 protocolli, propedeutici allo svolgimento da parte delle persone in misure o sanzioni di comunità di attività di volontariato a valenza riparativa, in aree diverse d'intervento di forte rilevanza sociale. Con gli istituti penitenziari, la collaborazione si è contraddistinta, in particolare negli ultimi due anni, per funzionalità e maggiore incisività. A partire dal 2016, si è gradualmente strutturata l'integrazione operativa, supportata dall'istituzione di tavoli di lavoro congiunti tra gli Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna e i Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria. Tale fruttuosa collaborazione ha determinato, a livello locale, la condivisione tra gli istituti e gli UEPE di modalità di lavoro orientate alla semplificazione e all'efficienza dei processi di servizio. È stata implementata la presa in carico congiunta del detenuto condannato, con priorità definite in appositi accordi, per i procedimenti riguardanti i ristretti nelle condizioni di accedere ai primi permessi premio e alle misure alternative, i detenuti giovani adulti, i dimittendi e coloro che presentano problematiche sanitarie o socio-familiari di competenza dei servizi territoriali. A sostegno del miglioramento della qualità delle attività di collaborazione al trattamento penitenziario per l'anno 2024, è stato posto l'obiettivo dell'apertura di presidi UEPE negli istituti penitenziari collegati. Al 31 ottobre 2024 risultano attivati n. 14 presidi, il cui funzionamento è assicurato dai funzionari di servizio sociale specializzati nella *probation* penitenziaria.

Dall'analisi dei dati sulle misure e sanzioni di comunità, alla data del 31 ottobre 2024, risultano 45.426 soggetti in carico per l'esecuzione di misure alternative alla detenzione (affidamento, semilibertà e detenzione domiciliare), pari al 48,83% del totale dei 93.028 soggetti in carico per misure. Il numero totale dei soggetti in carico per le attività di indagine e consulenze, alla data sopra indicata, è pari a 47.746. Il totale dei soggetti in carico agli Uffici è quindi, come già in precedenza evidenziato, pari a 140.774, più 5,38% rispetto a quanto registrato al 31 ottobre dell'anno precedente.

Tabella 3 – Soggetti in carico secondo la tipologia di misura.
Situazione alla fine degli anni dal 2018 al 2023 e situazione al 31.10.2024

Situazione alla data	Misure alternative alla detenzione			Sanzioni sostitutive		Pene sostitutive		
	Affidamento in prova	Detenzione domiciliare	Semi-libertà	Semi-detenzione	Libertà controllata	Detenzione domiciliare sostitutiva	Semilibertà sostitutiva	LPU – sostitutivo
31/12/2018	16.612	10.552	867	9	143	-	-	-
31/12/2019	18.191	10.338	1.028	2	109	-	-	-
31/12/2020	16.713	11.562	748	3	92	-	-	-
31/12/2021	19.327	11.171	812	5	115	-	-	-
31/12/2022	23.647	11.181	974	1	108	-	-	-
31/12/2023	28.028	11.704	1.140	0	34	310	3	1.503
31/10/2024	31.224	12.938	1.264	0	11	950	19	3.784

Situazione alla data	Misure di sicurezza	Sanzioni di comunità			Misure di comunità	Totale soggetti in carico per misure
	Libertà vigilata	LPU – Violazione legge stupefacenti	LPU – Violazione codice della strada	Sospensione condizionale della pena	Messa alla prova	
31/12/2018	4.018	478	7.110	-	15.144	54.933
31/12/2019	4.154	617	7.706	-	18.227	60.372
31/12/2020	4.260	701	8.073	-	18.052	60.204
31/12/2021	4.565	597	8.185	-	24.400	69.177
31/12/2022	4.540	694	8.582	-	24.255	73.982
31/12/2023	4.839	855	9.432	239	25.616	83.703
31/10/2024	4.963	826	8.818	1.010	27.221	93.028

La tabella 3 evidenzia il numero dei soggetti in carico per misure e sanzioni di comunità, con una distinzione per tipologia di misura, nel periodo compreso tra l'anno solare 2018 e il 2023. Al 31 dicembre 2023 i soggetti in carico per misure erano complessivamente 83.703. Al 31 ottobre del 2024, il loro numero è pari a 93.028. Alla stessa data dell'anno precedente era, invece, pari a 83.568. L'affidamento in prova risulta aver riscontrato l'incremento maggiore, pari a 3.619; è aumentato anche il numero delle persone in carico per messa alla prova (1.175), per lavori di pubblica utilità sostitutivi (2.658), per detenzione domiciliare (1.105) e per semilibertà (150).

Nelle tabelle 4 e 5 viene dettagliato il numero dei soggetti in carico per misure in corso al 31 ottobre 2024, nonché il numero dei soggetti in carico per attività di consulenza e indagine, secondo la diversa tipologia.

Tabella 4 - Soggetti in carico per misure alla data del 31 ottobre 2024, secondo la tipologia di misura. (*)

Tipologia di misura	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Misure alternative alla detenzione (**)			
Affidamento in prova al servizio sociale	28.347	2.877	31.224
Detenzione domiciliare	11.535	1.403	12.938
Semilibertà	1.229	35	1.264
Totale	*41.111*	*4.315*	*45.426*
Sanzioni sostitutive			
Semidetenzione	0	0	0
Libertà controllata	9	2	11
Totale	*9*	*2*	*11*
Pene sostitutive			
Detenzione domiciliare sostitutiva	873	77	950
Semilibertà sostitutiva	19	0	19
Lavoro di pubblica utilità sostitutivo	3.429	355	3.784
Totale	*4.321*	*432*	*4.753*
Misure di sicurezza			
Libertà vigilata	*4.613*	*350*	*4.963*
Sanzioni di comunità			
Lavoro di pubblica utilità - violazione legge sugli stupefacenti	739	87	826
Lavoro di pubblica utilità - violazione codice della strada	7.842	976	8.818
Sospensione condizionale della pena	928	82	1.010
Totale	*9.509*	*1.145*	*10.654*
Misure di comunità			
Messa alla prova	*23.007*	*4.214*	*27.221*
Totale soggetti in carico per misure	**82.570**	**10.458**	**93.028**

(*) La tabella riporta dati riferiti al numero di soggetti. I soggetti seguiti per più misure sono conteggiati una sola volta, tenendo conto dell'ordine di priorità con cui gli stessi sono presentati nella tabella.

Tabella 5 - Soggetti in carico per indagini e consulenze alla data del 31 ottobre 2024, secondo la tipologia di indagine o consulenza (*)

Tipologia di indagine e consulenza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Attività di consulenza			
Per detenuti e per internati REMS/casa lavoro/colonia agricola	*14.488*	*681*	*15.169*
Attività di indagine			
Indagini per misure alternative	7.625	751	8.376
Indagini per misure di sicurezza	700	68	768
Indagini per messa alla prova	17.672	3.363	21.035
Indagini per altri motivi	1.131	114	1.245
Totale	*27.128*	*4.296*	*31.424*
Attività istruttoria			
Programma di trattamento MAP	99	16	115
Programma di trattamento pene sostitutive	765	76	841
Programma di trattamento sospensione condizionale della pena	46	4	50
Totale	*910*	*96*	*1.006*
Attività di trattamento			
Assistenza post-penitenziaria	67	9	76
Assistenza familiare	65	6	71
Totale	*132*	*15*	*147*
Totale soggetti in carico per indagini e consulenze	**42.658**	**5.088**	**47.746**

(*) La tabella riporta dati riferiti al numero di soggetti. I soggetti seguiti per più indagini o consulenze sono conteggiati una sola volta, tenendo conto dell'ordine di priorità con cui gli stessi sono presentati nella tabella.

Tabella 6 - Soggetti in carico per misure alternative alla detenzione alla data del 31 ottobre 2024, secondo lo stato del soggetto

Tipologia di misura alternativa e stato del soggetto	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Affidamento in prova al servizio sociale			
Condannati dalla libertà			
Misura ordinaria	18.415	2.120	20.535
Misura per tossico/alcoldipendenti	917	104	1.021
Misura per affetti da AIDS	3	1	4
Misura per militari	5	1	6
Totale	**19.340**	**2.226**	**21.566**
Condannati dalla detenzione			
Misura ordinaria	4.827	393	5.220
Misura per tossico/alcoldipendenti	2.634	117	2.751
Misura per affetti da AIDS	22	1	23
Totale	**7.483**	**511**	**7.994**
Condannati da detenzione domiciliare o da arresti domiciliari			
Misura ordinaria	1.126	125	1.251
Misura per tossico/alcoldipendenti	348	12	360
Misura per affetti da AIDS	50	3	53
Totale	**1.524**	**140**	**1.664**
Totale soggetti in affidamento in prova al servizio sociale	**28.347**	**2.877**	**31.224**
Detenzione domiciliare			
Condannati dalla libertà			
Misura ordinaria	4.018	555	4.573
Misura per affetti da AIDS	91	19	110
Misura per madri/padri	6	12	18
Misura L.199	207	25	232
Totale	**4.322**	**611**	**4.933**
Condannati dalla detenzione			
Misura ordinaria	3.909	484	4.393
Misura per affetti da AIDS	86	17	103
Misura per madri/padri	22	55	77
Misura L.199	1.091	93	1.184
Totale	**5.108**	**649**	**5.757**
Condannati da arresti domiciliari			
Misura L.199	7	0	7
Totale	**7**	**0**	**7**
Ex art.656 c.p.p.			
Misura provvisoria	2.098	143	2.241
Totale	**2.098**	**143**	**2.241**
Totale soggetti in detenzione domiciliare	**11.535**	**1.403**	**12.938**
Semilibertà			
Condannati dalla libertà			
Misura ordinaria	78	2	80
Totale	**78**	**2**	**80**
Condannati dalla detenzione			
Misura ordinaria	1.151	33	1.184
Totale	**1.151**	**33**	**1.184**
Totale soggetti in carico per semilibertà	**1.229**	**35**	**1.264**
Totale soggetti in carico per misure alternative alla detenzione	**41.111**	**4.315**	**45.426**

L'utenza in carico per misure alternative inoltre è così rappresentata nella tabella 6:

- ✓ n. 31.224 persone in carico per Affidamento in prova, pari al 68,73% del totale delle persone in carico per misure alternative alla detenzione (45.426), di cui 21.556 provenienti dalla libertà, 7.994 dalla detenzione e 1.664 dalla detenzione domiciliare o arresti domiciliari;
- ✓ n. 12.938 persone in carico per Detenzione domiciliare, pari al 28,48% del totale delle persone in carico per misure alternative alla detenzione;
- ✓ n. 1.264 per Semilibertà, pari al 2,78% del totale delle persone in carico per misure alternative alla detenzione.

- *I rapporti con i Tribunali Ordinari, gli interventi di implementazione della messa alla prova e del lavoro di pubblica utilità*

Il Dipartimento prosegue nell'attività di promozione e potenziamento dei rapporti di collaborazione tra le proprie articolazioni territoriali e l'autorità giudiziaria, finalizzati alla stipula di accordi, volti ad assicurare una più rapida, omogenea e corretta applicazione delle norme attraverso la realizzazione di procedure semplificate per l'accesso e per l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, nonché per l'attribuzione di maggiori e più qualificati contenuti ai programmi di trattamento. Al 31 ottobre 2024, sono stati siglati 186 accordi tra gli UEPE e i Tribunali Ordinari e, nello specifico, 131 per l'istituto della messa alla prova, 23 che regolamentano sia la messa alla prova sia le pene sostitutive, 28 per le sole pene sostitutive e 4 per la sospensione condizionale della pena art 165, quinto comma.

Da un'analisi qualitativa degli accordi sulla specifica materia della messa alla prova, si può evidenziare che, nella maggior parte degli ultimi accordi sottoscritti, oltre agli Uffici di esecuzione penale esterna e alla magistratura, sono coinvolti altri *stakeholder*, nell'intento di garantire la più ampia partecipazione della comunità, in una logica di costruzione di reti competenti ed allargate, in grado di assicurare l'offerta di un più ampio ventaglio di risorse per il raggiungimento delle finalità che la messa alla prova persegue.

Particolarmente efficaci risultano essere i 27 osservatori permanenti/tavoli tecnici attivi ad oggi presso i Tribunali Ordinari, composti da rappresentanti degli enti firmatari dell'accordo. Infatti, costituiscono validi strumenti di monitoraggio dei risultati attesi, deputati a rintracciare ulteriori elementi funzionali, tanto nelle procedure esperite, quanto per ottimizzare l'impiego delle risorse. Gli osservatori, inoltre, consentono di superare le criticità operative rilevate in itinere, attraverso l'attivazione di differenti procedure e il coinvolgimento di nuove risorse.

Tra le migliori prassi, a cui si sta cercando di dare la più ampia diffusione sull'intero territorio nazionale, è l'attivazione di sportelli per la messa alla prova/lavori di pubblica utilità, presso gli stessi Tribunali, quali presidi di prossimità volti a facilitare l'accesso degli indagati/imputati all'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova.

Gli sportelli, che vedono la partecipazione congiunta di operatori dell'ufficio di esecuzione penale esterna, del tribunale, nonché dell'Avvocatura, svolgono prevalentemente un servizio di consulenza e di orientamento e, spesso, inoltre, consentono la presentazione delle istanze di ammissione alla misura e la realizzazione tanto di colloqui in fase istruttoria che quelli in fase esecutiva della misura, con evidenti e positive ricadute soprattutto nei territori più distanti dalle sedi degli Uffici di esecuzione penale esterna. La diffusione di Sportelli MAP/LPU presso i tribunali ordinari, sia nelle città metropolitane più grandi, sia nei distretti in cui non insiste tuttora un ufficio di esecuzione penale esterna, è stata largamente promossa in una logica di prossimità al cittadino, al fine di facilitare l'accesso all'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova. L'istituzione di tali servizi nei Tribunali ha offerto una serie di indubbi vantaggi tra i quali:

- il potenziamento del ricorso alla misura, grazie alla loro dislocazione strategica presso le sedi dei tribunali, che permette una semplificazione ed un'accelerazione dell'iter di accesso al beneficio;
- le interlocuzioni immediate tra le due istituzioni e una più rapida soluzione delle problematiche eventualmente riscontrate;
- la riduzione del flusso di accessi quotidiani agli Uffici di esecuzione penale esterna.

Da una rilevazione effettuata i Tribunali ove sono attivi gli sportelli, quali presidi di prossimità al cittadino, al 31 ottobre 2024, sono 72, a fronte dei 49 nell'anno 2023, e risultano presenti in quasi tutte le regioni. I Tribunali presso i quali sono stati attivati i 23 nuovi presidi sono i seguenti: Brescia, Busto Arsizio, Milano, Sondrio, Vicenza, Ferrara, Modena, Piacenza, Firenze, Lucca, Pisa, Perugia, Rieti, Sulmona, Matera, Castrovillari, Lamezia Terme, Paola, Crotone, Locri, Palmi Caltagirone, Ragusa, Termini Imerese.

Il Dipartimento, inoltre, prosegue nelle attività volte al rafforzamento dell'Istituto, potenziandone la valenza riparativa con azioni orientate tanto a stimolare le proprie articolazioni territoriali che ad affinare gli strumenti operativi. Lo sviluppo e la crescita della misura, pertanto, sono il portato di scelte e strategie adottate dall'Amministrazione. In particolare, per quel che concerne la messa alla prova, il Dipartimento ha indirizzato gli Uffici di esecuzione penale esterna verso la specializzazione, necessaria per affrontare e vincere la

sfida della profonda trasformazione che, negli ultimi anni, ha coinvolto l'area penale esterna, secondo i più moderni e avanzati standard europei in materia di *probation*. Essa, infatti, consente di strutturare un nuovo tipo di organizzazione all'interno della quale implementare una diversa e rinnovata metodologia di presa in carico dell'imputato, che presenta caratteristiche e bisogni decisamente diversi dai condannati in misura alternativa alla detenzione.

Nell'ambito della specializzazione l'intervento multiprofessionale si è rivelato efficace tanto nella fase istruttoria che in quella dell'esecuzione della misura, perché favorisce, da un lato, la completezza delle informazioni utili ai fini della valutazione dell'A.G. competente e, dall'altro, aiuta a sostenere gli impegni prescrittivi, educativi e riparativi contenuti nei programmi di trattamento, anche attraverso l'organizzazione di gruppi di lavoro con l'utenza, la cui sperimentazione ha permesso di conseguire buoni risultati in termini di risparmio di risorse e innalzamento della qualità degli interventi.

Con specifico riferimento alla messa alla prova, assumono rilievo i percorsi gruppali di prevenzione della recidiva, consistenti, prevalentemente, nell'orientamento alla legalità e alla guida sicura, che accrescono la consapevolezza e la responsabilizzazione dei partecipanti. Del resto, per gli ammessi alla prova c'è una prevalenza di imputazioni per violazione del codice della strada, aggravato dall'uso abituale di sostanze stupefacenti. In tali iniziative progettuali sono state coinvolte associazioni specializzate in educazione e sicurezza stradale, come nel caso dell'Associazione Familiari e Vittime della Strada ETS che, nel 2018, ha stipulato proprio con il Ministero della giustizia una convenzione nazionale per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai fini della messa alla prova, ma anche le Prefetture, le Questure, la Polizia municipale, i Servizi pubblici per le dipendenze, le Comunità specializzate nel trattamento della dipendenza. Altri gruppi vengono realizzati con persone che hanno interesse ad accedere alla misura e, quindi, nella fase istruttoria del procedimento.

Altra iniziativa dipartimentale volta all'innalzamento qualitativo delle azioni da realizzare è costituita dall'implementazione dell'utilizzo del modello d'indagine per la messa alla prova, focalizzato, come richiesto dalla norma, sull'aspetto riparativo-risarcitorio più che su quello socioriabilitativo, tipico delle misure alternative alla detenzione, anche in considerazione delle diverse caratteristiche dei soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Si tratta, infatti, di imputati spesso alla prima imputazione. Le linee di indirizzo emanate hanno recepito l'esigenza della magistratura di approfondire, in fase di indagine per la messa alla prova, l'analisi di alcune aree tematiche, tra le quali le azioni risarcitorie, le attività di giustizia riparativa (diverse da quelle di volontariato) e la prospettazione delle condizioni di rischio di

recidiva e di bisogno dell'imputato. Tale modello, adottato da numerosi uffici, d'intesa con la magistratura attraverso accordi operativi, consente di semplificare il procedimento con una ottimizzazione dei tempi necessari e rende più efficace il servizio fornito al cliente istituzionale.
Con riferimento all'andamento quantitativo delle persone in carico per sospensione del procedimento con messa alla prova per adulti, si registra un costante aumento. Considerato i dati di flusso dei soggetti in carico nell'anno, si è passati da 511 nel 2014 a 55.534 nel 2023.
Dal 2022 al 2023 si è potuto registrare un incremento pari al 5,1%. Nel corso del 2023, inoltre, gli incarichi sopravvenuti sono stati 31.923, con un incremento, rispetto all'anno precedente, dell'10,9%.
Al 31 ottobre 2024, il numero di soggetti in carico per messa alla prova risulta pari a 27.221 (con un incremento pari al 4,5% rispetto al 31 ottobre 2023). È importante evidenziare che il significativo aumento del numero di persone in carico per MAP nel corso degli anni è coinciso con un numero sempre molto contenuto delle revoche. Il basso numero delle revoche, che nel 2023 è pari al 1,8%, è da considerarsi un indicatore significativo in particolare della qualità dei programmi di trattamento seguiti dagli imputati adulti in messa alla prova, nonché della sempre più stretta collaborazione tra gli Uffici di esecuzione penale esterna, la magistratura e la comunità.
La tendenza di incremento dell'istituto della messa alla prova attesta, in particolare, le buone interlocuzioni tra l'autorità giudiziaria e gli Uffici di esecuzione penale esterna che hanno introdotto collaborazioni tese a semplificare le procedure e ad ottimizzare i risultati. L'insieme delle variabili menzionate è andato così a sviluppare e consolidare ulteriormente anche nel nostro Paese un sistema nazionale di *Probation* in linea con i paesi europei di consolidata tradizione in materia.
Risulta di fondamentale importanza soffermarsi anche sui caratteri principali assunti dalla misura nell'ultima annualità, che ha visto contenuti trattamentali sempre più ricchi e diversificati, con il coinvolgimento dell'imputato in attività concrete di tipo risarcitorio, riparatorio e di volontariato.
Il Dipartimento, inoltre, nell'ottica di migliorare i contenuti dei programmi di trattamento, nell'ambito della messa alla prova e delle sanzioni sostitutive, nel 2024, ha effettuato un lavoro di ricerca che ha visto coinvolti enti e associazioni che hanno stilato degli accordi di inclusione con gli UEPE per soggetti adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Il questionario di raccolta dati ha visto la partecipazione di un campione totale di n. 381 tra associazioni ed enti sul territorio nazionale che hanno stilato con gli UEPE accordi/protocolli

di inclusione per soggetti adulti sottoposti a disposizioni dell'autorità giudiziaria. Tale studio, teso a valutare gli esiti degli accordi di inclusione, ha dato impulso, in particolare, alla raccolta, sistematizzazione e pubblicizzazione con gli Uffici di esecuzione penale esterna delle buone prassi in merito alle attività di sensibilizzazione della comunità in materia di: rapporti con la comunità, educazione stradale, educazione ambientale/protezione civile/cultura, sport e socializzazione, salute (compreso il contrasto all'uso di droghe, alcool e gioco d'azzardo), educazione alla legalità, marginalità, sicurezza sul luogo di lavoro. Tali attività di sensibilizzazione, si sono attuate nei territori, nel periodo in esame, tramite l'organizzazione di singole iniziative attuate dagli UEPE in sinergia con gli enti e le associazioni della comunità, ovvero la stipula di accordi, l'attuazione di progettualità, la tenuta di conferenze, seminari ed incontri. Il Dipartimento, al fine di rispondere prontamente all'incremento dell'istituto della messa alla prova e, al contempo alla richiesta di un numero crescente di posti per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, prosegue nell'azione di promozione della stipula, sia a livello centrale che locale, di ulteriori convenzioni e protocolli con enti e organizzazioni pubbliche e private senza scopo di lucro e di utilità sociale. A livello centrale sono in essere le Convenzioni nazionali stipulate con Legambiente (2017), l'Enpa (2017), il Fai (2018), l'Us Acli (2018), la Lilt (2018), la Cri (2018), l'Afvs (2018), l'Istituto don Calabria (2019), l'Avis (2020), la Sogit (2020), l'Anf (2020), il Ministero della cultura (2021), l'Associazione avvocato di strada (2022). Nell'ultimo anno, più nel dettaglio, è stata rinnovata la Convenzione nazionale stipulata con L'Us Acli (11.03.2024). Complessivamente, le convenzioni nazionali rendono disponibili, uniformemente sul territorio nazionale, contestualmente un totale di 2.602 posti per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai soli fini della messa alla prova, registrando rispetto allo scorso anno un incremento pari al 64%.

In particolare, per quanto concerne la Convenzione nazionale stipulata con la Croce Rossa Italiana-CRI, ad oggi, i 358 Comitati della CRI e le 425 sedi di servizio aderenti alla Convenzione Nazionale rendono disponibili a livello nazionale 1.529 posti per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità nell'ambito della messa alla prova per adulti, registrando rispetto allo scorso anno un incremento pari al 24%. Tali dati, frutto di un'attenta e mirata attività di monitoraggio che il Dipartimento effettua in stretta collaborazione con gli enti nazionali convenzionati a livello centrale, evidenziano un incremento significativo, che è stato possibile raggiungere fra le articolazioni nazionali e locali degli enti dalla consolidata *mission* sociale e con adeguati standard organizzativi e del sistema di esecuzione penale esterna. Da una rilevazione effettuata da questo Dipartimento, al 30 settembre 2024, risultavano inseriti presso

le strutture locali degli enti che hanno stipulato convenzioni nazionali con il Ministero della giustizia ben 1.547 imputati per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai soli fini della messa alla prova, assicurando l'attuazione di importanti progettualità a forte impatto sociale.

Sempre a livello centrale, oltre alle convenzioni, prosegue l'azione di promozione e stipula di protocolli nazionali tesi a pervenire localmente alla stipula di convenzioni ai sensi del D.M. 88/2015 per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai fini della mesa alla prova.

Ad oggi, sono stati stipulati 22 importanti protocolli nazionali con: la Crui-Conferenza Rettori Università Italiane (2016), l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti (2017), la Caritas Italiana (2018), la Diaconia Valdese – CSD (2021), la Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali-Federparchi-Europarc (2021), l'Associazione Italiana Cultura e Sport – AICS (2021), l'Associazione Attività Sportive Confederate (2022), l'Associazione Volontarie Telefono Rosa (2022), il Forum del Terzo Settore (2022), l'Associazione Avviso Pubblico – Enti Locali e Regioni Contro le Mafie e Corruzioni (2022), la Bethel Italia (2023), l'istituto per la Famiglia (2023), il CSVnet – Associazione Centri Servizio Volontariato (2023), i Templari Cattolici Italiani (21.04.2023), il Consiglio Nazionale Forense Cnf (21.04.2023), l'associazione Gruppi Volontariato Vincenziano (2023), l'Ente Pro Loco Italiane (2023), l'Istituto Buon samaritano (2024), l'Ente Nazionale Sordi (2024), la Lndc-Animal Protection (2024), i Salesiani per il Sociale Asp (2024), la Federazione Nazionale Italiana Società S. Vincenzo De Paoli (2024).

A questi si aggiunge un primo protocollo stipulato il 14 ottobre 2016 con l'associazione "Libera contro le mafie", dal quale sono scaturite localmente numerose e diversificate forme di collaborazione con gli Uffici di esecuzione penale esterna per la promozione del lavoro di pubblica utilità e di programmi di giustizia riparativa, specialmente nell'ambito della sospensione del procedimento con messa alla prova. Si tratta, comunque, di numeri destinati ad aumentare, come da accordi con le singole strutture convenzionate, proporzionalmente al consolidarsi delle collaborazioni e al virtuoso dispiegarsi delle attività.

Sono stati stipulati anche accordi in sede locale per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità da eseguire in luoghi simbolici quali gli uffici giudiziari. A tale riguardo, alcuni validi esempi si confermano le convenzioni locali stipulate a Firenze tra il Tribunale Ordinario, la Procura della Repubblica, l'Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna per la Toscana e l'Umbria, l'Ordine degli avvocati, la Camera penale, la Città metropolitana, il Comune di Firenze e la Fondazione Solidarietà Caritas Onlus; a Benevento fra il Tribunale, la Croce Rossa Italiana e l'Ufficio di esecuzione penale esterna; a Cassino fra il Presidente del Tribunale e l'Ordine degli avvocati con la collaborazione del locale ufficio di esecuzione penale esterna; a

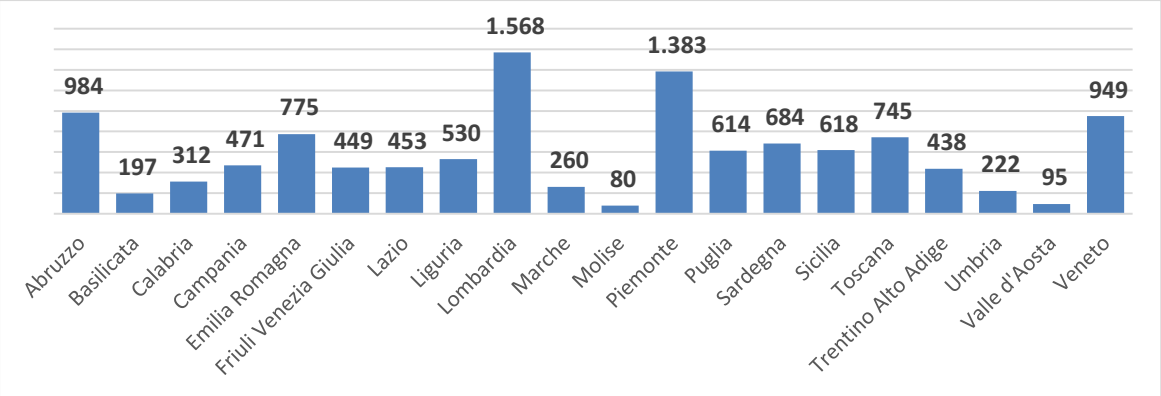
Napoli fra il Tribunale e una locale associazione di volontariato; a Nola tra il Tribunale, l'Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna e una locale associazione; a Venezia tra il Tribunale, l'Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna e una locale associazione di volontariato; a Lecce tra il Tribunale e il locale Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna; a Massa fra il Tribunale e il locale Ufficio di esecuzione penale esterna; sempre a Massa tra la Procura della Repubblica presso il Tribunale e il locale Ufficio di esecuzione penale esterna. Tali convenzioni locali consentono agli imputati di effettuare il lavoro di pubblica utilità direttamente presso le strutture giudiziarie, in modo da supportare le attività, in particolare favorendo la digitalizzazione dei procedimenti penali e il supporto nello svolgimento delle altre attività proprie delle cancellerie, nonché l'accoglienza al cittadino.

Considerevole è risultato inoltre il lavoro degli Uffici di esecuzione penale esterna teso al maggiore coinvolgimento di altre articolazioni territoriali di amministrazioni statali e locali.

Complessivamente, al 31 marzo 2024 le convenzioni stipulate dai presidenti dei tribunali a livello locale per lo svolgimento del LPU, monitorate da questo Dipartimento, risultano essere 11.827 distribuite su tutto il territorio nazionale.

Il grafico che segue mostra il numero e la distribuzione sul territorio nazionale delle convenzioni per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità stipulate localmente ai sensi del D.M. 88/2015 e del D.M. 26.03.2001, monitorate dal Dipartimento.

NUMERO DI CONVENZIONI STIPULATE DAI PRESIDENTI DEI TRIBUNALI A LIVELLO LOCALE PER LO SVOLGIMENTO DEL LAVORO DI PUBBLICA UTILITÀ AI SENSI DEL D.M. 88/2015 E DEL D.M. 26.03.2001. DATO RIPARTITO PER REGIONE AL 31.03.2024



Fonte: DGMC -Portale Nazionale per il lavoro di pubblica utilità

Fra gli enti convenzionati si rileva una prevalenza di enti privati rispetto agli enti pubblici. Relativamente a questi ultimi, si riscontra un maggior numero di convenzioni stipulate dai comuni.

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, pertanto, continua nello sforzo teso a incrementare e diversificare le attività offerte dagli enti, in linea con la dovuta corrispondenza che per legge il lavoro di pubblica utilità deve avere con le competenze professionali e le attitudini lavorative dell'imputato, e l'auspicabile collegamento dello stesso con il fatto reato.

La selezione ed individuazione accurata da parte dell'Ufficio delle attività da far svolgere in concreto agli imputati, risponde inoltre all'esigenza di evidenziare la funzione riparativa della misura, mediante specifiche attività non retribuite di risarcimento del *vulnus* che l'illecito ha provocato alla collettività.

Altra condizione che, concretamente, risulta avere favorito la stipula di convenzioni è riconducibile al finanziamento, con la legge di bilancio 2018, per gli anni 2018 e 2019 del Fondo istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, finalizzato a reintegrare l'INAIL dell'onere conseguente alla copertura degli obblighi assicurativi contro le malattie e gli infortuni, nonché la successiva stabilizzazione dello stesso, avvenuta ad opera del d.lgs. n. 124, del 2 ottobre 2018. Tale fondo, con D.L. 178/2024, art. 9, è stato esteso anche ai lavori di pubblica utilità quale pena sostitutiva.

Anche il lavoro di pubblica utilità previsto quale pena sostitutiva in caso di condanna a pena detentiva non superiore a tre anni, sta registrando un evidente e costante incremento, con un totale di 3.784 condannati che, al 31.10.2024, risultavano in carico agli Uffici di esecuzione penale esterna.

Andamento ugualmente crescente emerge dall'applicazione delle altre e più tradizionali fattispecie di lavoro di pubblica utilità, ovvero quale contravvenzione legata alla guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. A queste tipologie, ovviamente, si affianca il lavoro di pubblica utilità previsto nell'ambito della messa alla prova (di cui è elemento contenutistico obbligatorio).

Al fine di rafforzare, con l'adeguato supporto informatico e tecnologico, la circolarità delle informazioni e la prossimità dei servizi, è stato realizzato il "Portale Nazionale per i Lavori di Pubblica Utilità", attivo sul *web* dal 13 novembre 2024, che consente la consultazione in tempo reale delle opportunità di lavoro di pubblica utilità su tutto il territorio nazionale, in modo da costituire un valido strumento di orientamento al cittadino, agli avvocati, agli uffici di *probation* e ai tribunali. Il Portale Nazionale per i Lavori di Pubblica Utilità è in grado di velocizzare e

semplificare notevolmente la ricerca, soprattutto da parte dei cittadini e degli operatori del sistema giustizia, dei posti resi disponibili per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, ovvero migliorare il *matching* fra le caratteristiche e competenze del soggetto, il fatto reato e l'attività lavorativa non retribuita da svolgere.

L'individuazione dell'attività lavorativa non retribuita secondo tali criteri, infatti, aiuta sensibilmente nello sforzo di prevenire la recidiva e favorire il recupero e reinserimento sociale del condannato o imputato. Detto strumento, inoltre, favorisce il lavoro degli Uffici giudiziari in particolare nella costruzione delle convenzioni per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità a firma dei presidenti dei tribunali e dei rappresentanti legali degli enti, uniformando altresì le stesse ai modelli disciplinati con i D.M. 88/2015 e del D.M. 26 marzo 2001.

Il Portale Nazionale per i Lavori di Pubblica Utilità rappresenta il risultato di un importante lavoro congiunto che ha visto coinvolti oltre al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, il Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia, il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, il Dipartimento per gli affari di giustizia e l'Ufficio comunicazione e stampa.

15. L'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile

- *L'utenza*

Per delineare un quadro complessivo delle iniziative e degli interventi realizzati dai Servizi minorili della giustizia in attuazione dei provvedimenti della magistratura minorile, si ritiene indispensabile un'analisi dei flussi di ingresso e presa in carico dell'utenza. I dati che seguono sono stati acquisiti dal Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM) e sono riferiti alla data del 31 ottobre 2024. La lettura complessiva dei dati conferma l'andamento dei flussi di utenza registrato negli ultimi anni: la netta maggioranza dei minori autori di reato in carico ai Servizi minorili è sottoposta a misure che vengono eseguite in area penale esterna; la detenzione, infatti, assume per i minori di età il carattere della residualità, per lasciare spazio a percorsi sanzionatori alternativi. Negli ultimi anni si sta assistendo a un nuovo incremento dell'applicazione del collocamento in comunità, utilizzato in modo assolutamente prevalente come misura cautelare, ma anche nell'ambito di altri provvedimenti giudiziari. In relazione al genere e alla nazionalità, l'utenza dei Servizi minorili è prevalentemente maschile e italiana. La presenza degli stranieri è maggiormente evidente nei Servizi residenziali, in particolare nei Centri di Prima Accoglienza (CPA) e negli Istituti penali per minorenni (IPM) dove corrisponde a poco meno della metà dell'utenza complessiva. I dati sulle provenienze evidenziano che negli ultimi anni, alle

nazionalità più ricorrenti, quali il Marocco, la Tunisia; l'Egitto; la Romania, l'Albania e i Paesi dell'ex Jugoslavia, tutt'ora prevalenti, se ne sono affiancate altre, singolarmente poco rilevanti in termini numerici, ma che hanno contribuito a rendere ancor più multietnico e complesso il quadro generale dell'utenza. Come per gli anni precedenti, le ragazze di nazionalità straniera provengono in maggior numero dai paesi dell'area dell'*ex* Jugoslavia e dalla Romania.

Con riferimento all'età, la componente dei "giovani adulti", costituita da ragazzi di età tra i 18 e i 24 anni compiuti (in particolare la fascia compresa tra i 18 e i 20 anni) ha assunto nel tempo una maggiore consistenza, sia come utenza in area penale esterna che all'interno degli Istituti penali per i minorenni, anche se il numero più alto di ingressi risulta quello relativo a ragazzi tra i 16 e i 17 anni. Nel merito della tipologia dei reati, quelli contro il patrimonio risultano essere oltre un terzo del totale, con una prevalenza dei reati di furto e rapina, seguiti dai reati contro la persona, tra i quali prevalgono le lesioni personali volontarie.

Frequenti sono anche le violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti.

Relativamente al fenomeno dei reati di gruppo, fortemente attenzionato a livello mediatico, le osservazioni degli operatori non rilevano, negli ultimi anni, consistenti differenze relative ai reati commessi in gruppo. Tali agiti, definiti *'devianti'* e attribuiti a cosiddette *'baby gang'* assumono in realtà forme e modalità espressive molto differenti fra loro, inerenti piuttosto a nuove forme di disagio di aggregazioni giovanili 'fluide' che non a vere e propri gruppi strutturati (fatta eccezione per le bande di criminalità organizzata, che rappresentano però un segmento specifico e ben definito del settore) e pongono, in ogni caso, sempre nuovi interrogativi rispetto ai possibili interventi socio-educativi da porre in atto.

Tabella 1 - Minorenni e giovani adulti in carico ai Servizi della Giustizia minorile. Dati di riepilogo - Situazione al 31 ottobre 2024

Servizi minorili	**Sesso**		**Totale**
	maschi	**femmine**	
Presenti nei Servizi residenziali			
Centri di Prima Accoglienza	10	0	10
Istituti penali per i minorenni	516	32	548
Comunità ministeriali	22	0	22
Comunità private	1.007	49	1.056
Totale presenti alla data considerata	**1.555**	**81**	**1.636**
In carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni (1)			
In messa alla prova	2.730	173	2.903
In casa	*2.270*	*149*	*2.419*

In comunità	*460*	*24*	*484*
In misura penale di comunità/ alternativa alla detenzione, sostitutiva, di sicurezza, cautelare delle prescrizioni e della permanenza in casa	413	29	442
In casa	*356*	*26*	*382*
In comunità	*57*	*3*	*60*
In Comunità, per misura diversa dalle precedenti	480	20	500
Negli Istituti penali per i minorenni	497	29	526
Nei Centri di Prima Accoglienza	2	0	2
Per indagini sociali e progetti trattamentali (2)	9.373	1.065	10.438
Totale soggetti in carico alla data considerata	**13.495**	**1.316**	**14.811**

Frequentanti i Centri diurni polifunzionali

N. minori frequentanti alla data considerata	**199**	**2**	**201**

(1) I dati riguardano i minorenni e giovani adulti in carico agli USSM per l'esecuzione di un provvedimento e/o per indagini sociali e progetti trattamentali.

Sono compresi i soggetti presenti nei Servizi residenziali che sono anche in carico agli USSM.

(2) I dati riguardano i soggetti in carico solo per indagini sociali e progetti trattamentali; sono esclusi coloro che sono in carico anche per provvedimenti in esecuzione in area penale esterna o interna, già considerati nelle precedenti voci della tabella. Sono compresi i soggetti per i quali si è conclusa l'esecuzione di una misura o è stata già evasa una richiesta dell'Autorità Giudiziaria, che sono in attesa di un'udienza.

- *Istituti Penali per i Minorenni (IPM)*

Negli Istituti penali per i minorenni, nel periodo considerato, gli ingressi complessivi risultano 1.021, di cui 517 di italiani e 504 di stranieri.

Si conferma, pertanto, la tendenza di crescita degli ingressi rispetto agli anni precedenti sia di minori e giovani adulti italiani che di stranieri. Sebbene, la presenza degli italiani rimanga superiore a quella degli stranieri, la differenza in termini numerici tra i due gruppi si assottiglia. Conseguentemente a tale continuo incremento e nella prospettiva di garantire il miglioramento delle condizioni di vita dei minori ristretti, con il Decreto del Ministro della giustizia 14 novembre 2024 recante modifiche *al Decreto del Ministro della giustizia 20 novembre 2019 e al Decreto del Ministro della giustizia 19 maggio 2022, concernenti la riorganizzazione dei Centri per la giustizia minorile e Servizi minorili del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità*, l'amministrazione ha previsto l'istituzione dei nuovi Istituti penali per i minorenni nelle città de L'Aquila, Lecce, Rovigo e S. Maria Capua Vetere.

Tabella 2 - Ingressi negli Istituti penali per i minorenni secondo l'età, la nazionalità e il sesso. Anno 2024 – fino al 31 ottobre

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
14-15 anni	69	5	**74**	52	10	**62**	121	15	**136**
16-17 anni	267	15	**282**	315	12	**327**	582	27	**609**
18-20 anni	105	4	**109**	64	5	**69**	169	9	**178**
21-24 anni	49	3	**52**	33	13	**46**	82	16	**98**
Totale	**490**	**27**	**517**	**464**	**40**	**504**	**954**	**67**	**1.021**

Tabella 3 - Ingressi negli Istituti penali per i minorenni secondo il motivo, la nazionalità e il sesso. Anno 2023 – fino al 31 ottobre

Motivo	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per custodia cautelare									
Dalla libertà	103	2	**105**	110	10	**120**	213	12	**225**
Da CPA	96	5	**101**	170	6	**176**	266	11	**277**
Da comunità, per trasformazione di misura	67	9	**76**	44	4	**48**	111	13	**124**
Da comunità per nuovo procedimento	4	0	**4**	1	0	**1**	5	0	**5**
Da comunità, per aggravamento	104	5	**109**	64	2	**66**	168	7	**175**
Da evasione o mancato rientro	0	0	**0**	1	0	**1**	1	0	**1**
Da istituto penale per adulti	1	0	**1**	8	0	**8**	9	0	**9**
Per esecuzione di pena									
Dalla libertà	64	2	**66**	42	16	**58**	106	18	**124**
Da comunità	4	0	**4**	1	0	**1**	5	0	**5**
Per revoca o sospensione misura penale di comunità/alternativa alla detenzione	42	4	**46**	19	1	**20**	61	5	**66**
Per revoca libertà controllata	1	0	**1**	1	0	**1**	2	0	**2**
Dagli arresti domiciliari (adulti)	4	0	**4**	3	0	**3**	7	0	**7**
Da istituto penale per adulti	0	0	**0**	0	1	**1**	0	1	**1**
Totale	**490**	**27**	**517**	**464**	**40**	**504**	**954**	**67**	**1.021**

Grafico 1 - Ingressi negli Istituti penali per i minorenni negli anni dal 2007 al 2023 secondo la nazionalità

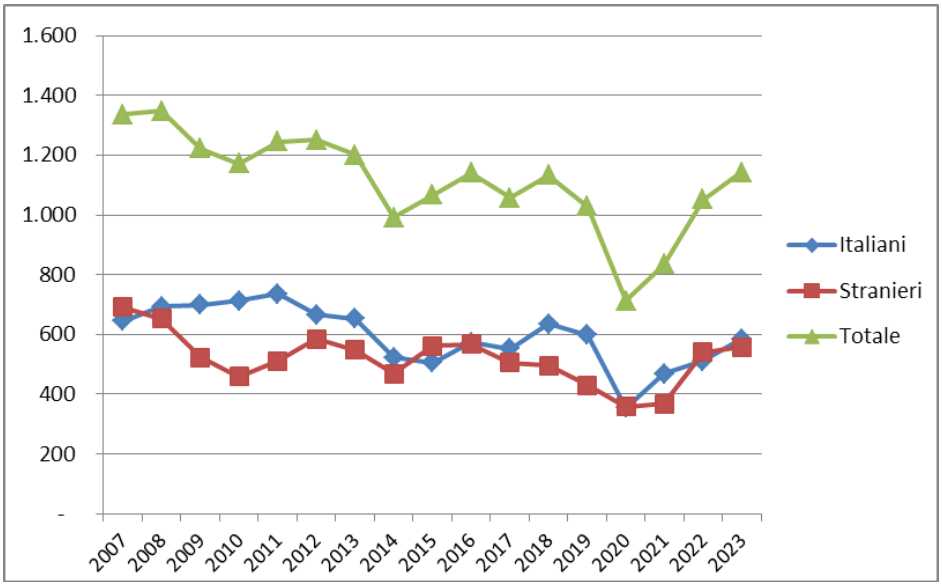
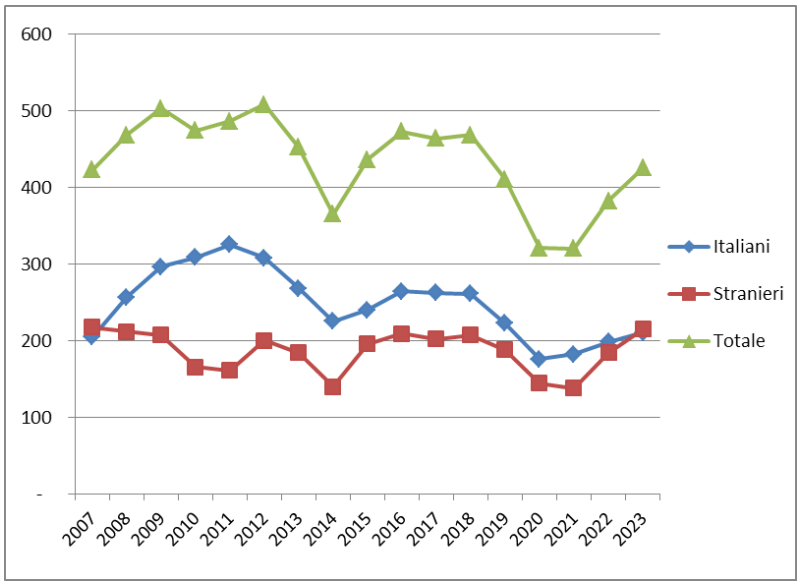


Grafico 2 - Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nel periodo dal 2007 al 2023 secondo la nazionalità



La successiva Tabella 4 evidenzia che la maggioranza dei minori e giovani detenuti, nel periodo preso in considerazione, è stata dimessa a conclusione del periodo di aggravamento della misura del collocamento in comunità o ha ottenuto la trasformazione della misura cautelare della custodia cautelare in collocamento in comunità. Un dato significativo e in netta crescita è rappresentato dal numero dei trasferimenti presso le strutture per adulti dovuto alla stringente necessità di reperire posti disponibili per i nuovi inserimenti.

Tabella 4 - Uscite dagli Istituti penali per i minorenni secondo il motivo, la nazionalità e il sesso. Anno 2024 – fino al 31 ottobre

Motivi di uscita	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Da custodia cautelare									
Decorrenza termini custodia cautelare	5	0	**5**	10	0	**10**	15	0	**15**
Revoca della custodia cautelare	6	0	**6**	6	1	**7**	12	1	**13**
Remissione in libertà	12	0	**12**	23	1	**24**	35	1	**36**
Prescrizioni	5	0	**5**	0	0	**0**	5	0	**5**
Permanenza in casa	28	0	**28**	19	2	**21**	47	2	**49**
Collocamento in comunità (compresi fine aggravamento)	211	11	**222**	239	8	**247**	450	19	**469**
Sospensione del processo e messa alla prova	1	0	**1**	24	1	**25**	25	1	**26**
Arresti domiciliari	3	0	**3**	0	0	**0**	3	0	**3**
Sospensione condizionale della pena	8	0	**8**	2	0	**2**	10	0	**10**
Provvedimento del giudice a seguito di udienza	0	0	**0**	3	0	**3**	3	0	**3**
Da espiazione pena									
Espiazione della pena	24	4	**28**	27	0	**27**	51	4	**55**
Differimento esecuzione pena	0	2	**2**	0	11	**11**	0	13	**13**
Sospensione esecuzione pena	3	0	**3**	1	1	**2**	4	1	**5**
Sospensione condizionale della pena	2	0	**2**	0	0	**0**	2	0	**2**
Concessione liberazione anticipata	1	0	**1**	0	1	**1**	1	1	**2**
Affidamento in prova al servizio sociale	20	0	**20**	18	0	**18**	38	0	**38**
Detenzione domiciliare	33	1	**34**	10	3	**13**	43	4	**47**
Concessione Legge 199/2010	1	0	**1**	0	0	**0**	1	0	**1**
Trasferimenti a strutture per adulti									
A strutture per adulti	72	0	**72**	80	1	**81**	152	1	**153**
Totale	**435**	**18**	**453**	**462**	**30**	**492**	**897**	**48**	**945**

Nei primi dieci mesi del 2024 la presenza media giornaliera all'interno degli IPM, come indicato dalla Tabella 5, si è attestata sulle 552,2 unità, registrando un importante aumento rispetto al dato dell'anno precedente, pari a 410,4 unità.

Tabella 5 - Ingressi e presenze negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2024, per sede. Situazione al 31 ottobre 2024

IPM	Ingressi stabili (esclusi trasferimenti tra IPM)	Trasferimenti da altro IPM	Totale ingressi stabili	Presenza media giornaliera	Presenti al 31 ottobre 2024
Torino	100	45	145	49,2	46
Pontremoli (MS) (*)	46	2	48	15,5	17
Milano	181	68	249	63,4	62
Treviso	61	20	81	19,4	20
Bologna	88	39	127	43,9	38
Firenze	45	14	59	21,1	28
Roma (**)	118	36	154	59,3	62
Nisida (NA) (**)	88	47	135	66,6	72
Airola (BN)	39	39	78	33,9	35
Bari	81	43	124	34,5	29
Potenza	18	16	34	16,6	15
Catanzaro	18	53	71	33,6	33
Palermo	49	36	85	24,6	20
Catania	39	60	99	33,0	33
Acireale (CT)	20	22	42	17,5	17
Caltanissetta	14	32	46	10,1	8
Quartucciu (CA)	16	11	27	9,9	13
Totale	**1.021**	**583**	**1.604**	**552,2**	**548**

(*) solo femminile

(**) con sezione femminile

- *Centri di Prima Accoglienza*

Nei Centri di Prima Accoglienza, nei primi dieci mesi dell'anno 2024, gli ingressi sono stati pari a 950, registrando anche in questo caso un rilevante aumento (cfr. grafico 3), rispetto agli ingressi del 2023, pari a 700 e 2022, pari a 633.

Dei 950 utenti che hanno fatto ingresso presso un Centro di Prima Accoglienza, 512 (480 maschi +32 femmine) sono italiani e 438 (404 +34) sono stranieri, dato che conferma un incremento di ingressi di minori e giovani adulti italiani nel 2024.

Tabella 6 - Ingressi nei Centri di Prima Accoglienza secondo l'età, la nazionalità e il sesso. Anno 2024 – fino al 31 ottobre

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	M	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	0	0	**0**	2	4	**6**	2	4	**6**
14 anni	32	8	**40**	25	5	**30**	57	13	**70**
15 anni	95	6	**101**	58	7	**65**	153	13	**166**
16 anni	136	11	**147**	135	11	**146**	271	22	**293**
17 anni	214	7	**221**	178	7	**185**	392	14	**406**
18 anni e oltre	3	0	**3**	6	0	**6**	9	0	**9**
Totale	**480**	**32**	**512**	**404**	**34**	**438**	**884**	**66**	**950**

Grafico 3 - Ingressi nei Centri di Prima Accoglienza negli anni dal 2007 al 2023, secondo la nazionalità

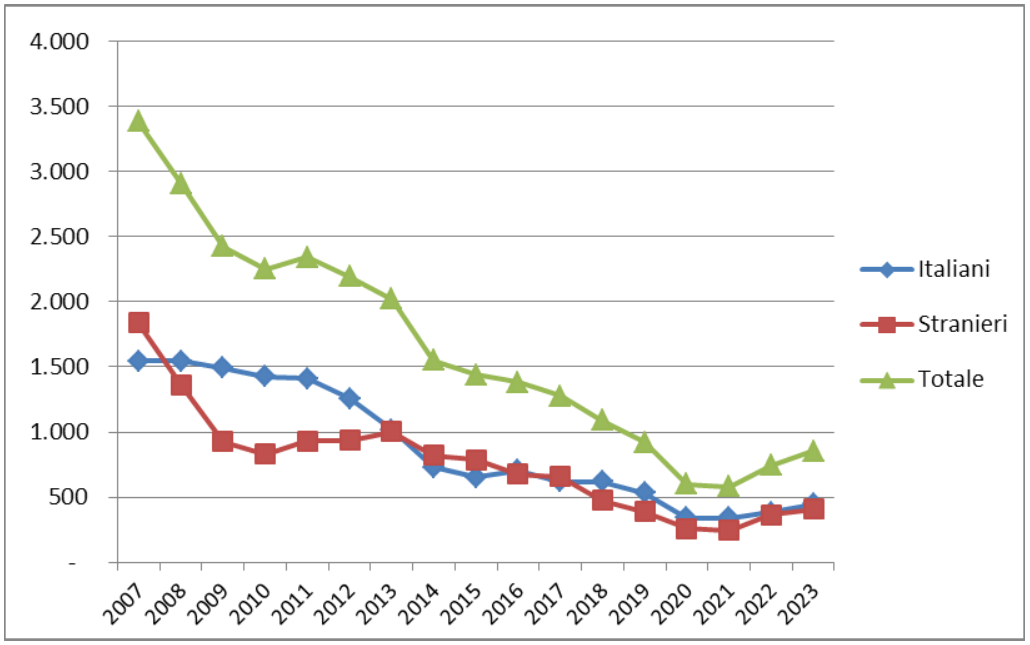


Tabella 7 - Ingressi e presenze nei Centri di Prima Accoglienza nell'anno 2024, per sede di CPA. Situazione al 31 ottobre 2024.

CPA	Ingressi stabili (compresi trasferimenti tra CPA)	Presenza media giornaliera	Presenti al 31 ottobre 2024
Torino	61	2,0	1
Genova	32	0,4	2
Milano	176	2,3	1
Treviso	53	0,7	1
Bologna	116	1,2	4
Firenze	38	0,4	0
Roma	130	1,4	0
Ancona	0	0,0	0
L'Aquila	17	0,2	0
Napoli (*)	129	1,3	0
Nisida (NA) (*)	5	0,1	0
Salerno	9	0,1	0
Bari	26	0,3	0
Lecce	8	0,1	0
Catanzaro	6	0,1	0
Potenza	7	0,1	0
Palermo	61	0,6	1
Messina	0	0,0	0
Caltanissetta	12	0,1	0
Catania	49	0,5	0
Quartucciu (CA)	9	0,1	0
Sassari	6	0,1	0
Totale	**950**	**12,0**	**10**

(*) Napoli = maschile; Nisida (NA) = femminile.
CPA Salerno: attività temporaneamente sospesa dal 27.2.2024.
CPA di Lecce attività temporaneamente sospesa dal 20.6.2024.
CPA di Roma attività temporaneamente sospesa dal 21.8.2024 al 18.11.2024.

Con il Decreto del Ministro della giustizia 14 novembre 2024, in corso di registrazione, recante modifiche *al Decreto del Ministro della giustizia 20 novembre 2019 e al Decreto del Ministro della giustizia 19 maggio 2022, concernenti la riorganizzazione dei Centri per la giustizia minorile e Servizi minorili del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità*, l'Amministrazione ha disposto la soppressione del Centro di Prima Accoglienza di Reggio Calabria e di Trento, le cui attività sono da tempo sospese per l'esiguità di utenza che gestiscono, e di Treviso, quest'ultimo in favore dell'istituzione del CPA di Venezia-Mestre.

- *Comunità*

Nelle Comunità, sia ministeriali che private, i collocamenti effettuati nell'arco temporale di riferimento sono stati 1.613, di cui 942 riguardano utenti di nazionalità italiana, mentre i restanti 671 collocamenti riguardano utenti stranieri. Si rileva, pertanto, un netto aumento rispetto all'anno precedente, invertendo la tendenza del 2023 che aveva visto una leggera riduzione dei collocamenti.

Rispetto al totale dei collocamenti, aumentano significativamente quelli disposti ai sensi dell'art. 22 D.P.R. 448/88, passando da circa la metà del totale a poco meno dei due terzi (1.061); mentre rimangono stabili (205) quelli disposti ai sensi dell'art. 28 D.P.R. 488/88.

Il numero di collocamenti in comunità in applicazione di misure penali di comunità/alternative (34) ha registrato una ulteriore diminuzione rispetto allo stesso periodo dei due anni precedenti: in tali casi sono stati collocati in comunità quei minorenni/giovani adulti nelle cui situazioni si rilevano riferimenti familiari fragili e l'assenza di una abitativa idonea.

Come emerge dalla Tabella 9, il collocamento in comunità è avvenuto a seguito di dimissione da un IPM in 278 casi, di cui 100 per trasformazione della misura cautelare e i restanti 178 per il rientro in comunità a seguito di un aggravamento temporaneo della misura cautelare (custodia cautelare disposto dell'A.G.). In altri casi il collocamento in comunità è stato disposto a seguito di aggravamento della misura cautelare della permanenza in casa (art. 21 D.P.R. 448/88) o in esecuzione della misura di sicurezza del riformatorio giudiziario, di cui all'art. 36 D.P.R. 448/88.

Tabella 8 - Collocamenti in Comunità secondo l'età, la nazionalità e il sesso. Anno 2024 – fino al 31 ottobre

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	M	**f**	**mf**	**m**	**f**	**mf**	**m**	**f**	**mf**
meno di 14 anni	0	0	**0**	2	0	**2**	2	0	**2**
14 anni	53	3	**56**	28	3	**31**	81	6	**87**
15 anni	142	7	**149**	79	5	**84**	221	12	**233**
16 anni	235	25	**260**	164	6	**170**	399	31	**430**
17 anni	332	15	**347**	249	7	**256**	581	22	**603**
giovani adulti	122	8	**130**	126	2	**128**	248	10	**258**
Totale	**884**	**58**	**942**	**648**	**23**	**671**	**1.532**	**81**	**1.613**

Tabella 9 - Collocamenti in Comunità secondo il motivo, la nazionalità e il sesso. Anno 2024 – fino al 31 ottobre

Motivo	Italiani			Stranieri			Totale		
	M	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per misura cautelare del collocamento in comunità	614	51	**665**	391	15	**406**	1.005	56	**1.061**
Da permanenza in casa, per trasformazione misura	3	0	**3**	2	0	**2**	5	0	**5**
Da IPM, per trasformazione misura	77	1	**78**	97	3	**100**	174	4	**178**
Da IPM, per fine aggravamento	56	5	**61**	38	1	**39**	94	6	**100**
Per messa alla prova	100	11	**111**	91	3	**94**	191	14	**205**
Per applicazione misure penali di comunità/alternative	18	0	**18**	15	1	**16**	33	1	**34**
Per misura di sicurezza	11	0	**11**	6	0	**6**	17	0	**17**
Per arresto, fermo o accompagnamento	5	0	**5**	8	0	**8**	13	0	**13**
Totale	**884**	**58**	**942**	**648**	**23**	**671**	**1.532**	**81**	**1.613**

Grafico 4 - Collocamenti in Comunità negli anni dal 2007 al 2023, secondo la nazionalità

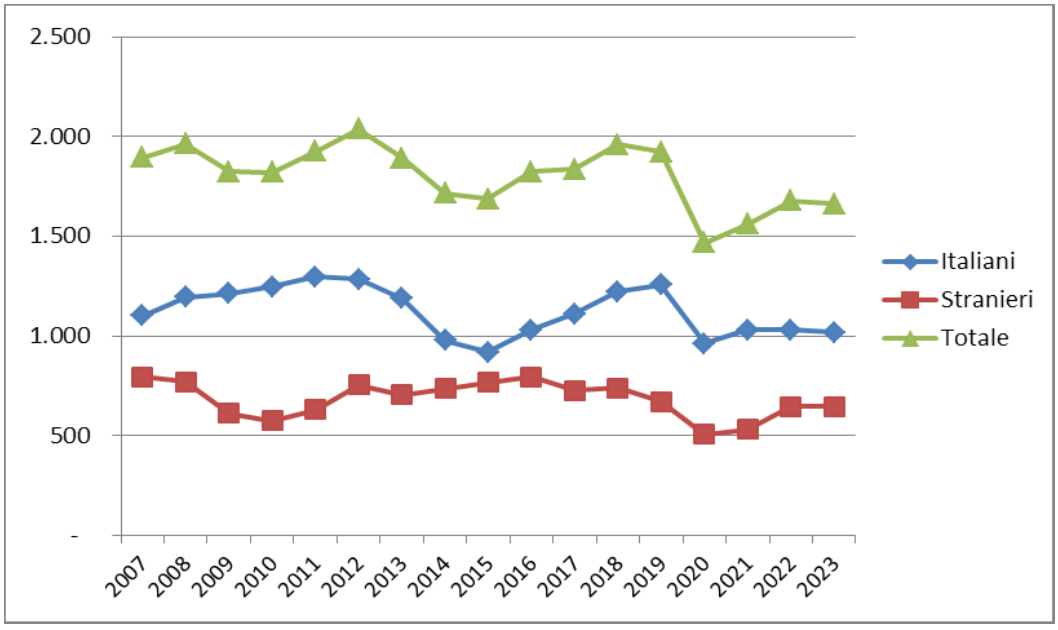
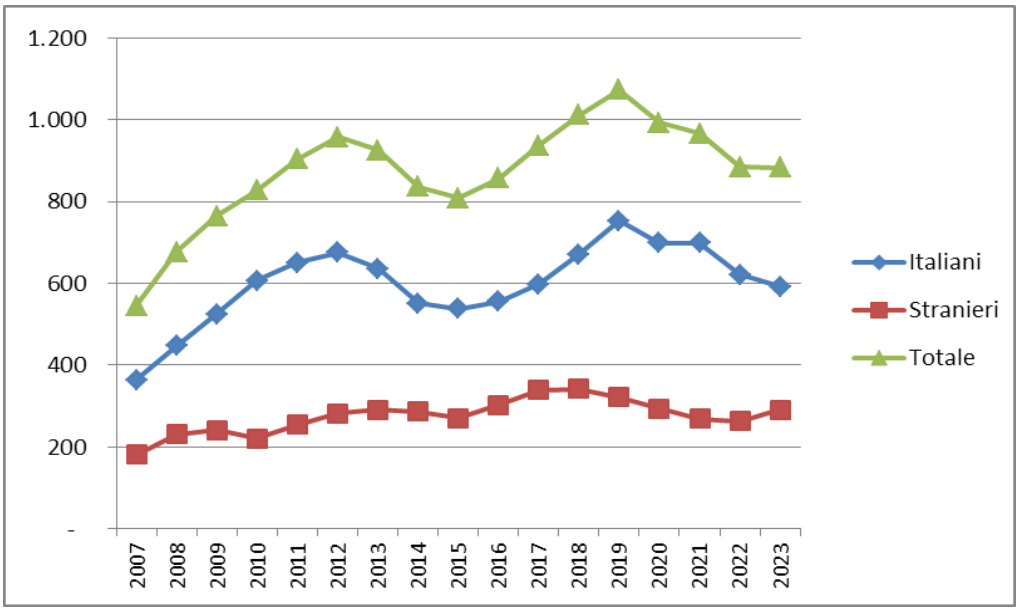


Grafico 5 - Presenza media giornaliera nelle Comunità nel periodo dal 2007 al 2023, secondo la nazionalità



Alla luce dell'aumento del numero dei collocamenti in Comunità, rimane considerevole l'investimento economico per il pagamento delle rette comunitarie, che rappresenta la voce di spesa preponderante tra le risorse destinate all'utenza.

L'esecuzione delle misure penali che prevedono il collocamento in comunità è garantita presso le comunità del privato sociale che manifestano l'interesse ad accogliere minorenni e giovani adulti infra-venticinquenni con provvedimenti disposti dall'Autorità giudiziaria minorile.

La misura del collocamento in comunità presenta elevati livelli di complessità nella gestione dei singoli percorsi, anche in considerazione dei notevoli cambiamenti intervenuti nelle caratteristiche dell'utenza penale minorile che vi accede: i numerosi aggravamenti di misura, i collocamenti di minori/giovani adulti portatori di fragilità psichiche, non preventivamente individuate e diagnosticate, rendono infatti ardua l'individuazione della comunità più adeguata.

I Centri per la giustizia minorile effettuano i collocamenti nelle strutture comunitarie sulla base di specifici parametri, quali la non interruzione dei processi educativi in atto, il principio di territorialità e la necessaria vicinanza ai luoghi di vita del minorenne/giovane adulto, salvo specifiche esigenze di allontanamento. L'inserimento viene disposto sulla base di una valutazione del progetto educativo della comunità rispetto ai seguenti parametri: i bisogni del minorenne e giovane adulto; la configurazione della rete dei Servizi sociosanitari del territorio;

la possibilità di presa in carico da parte dei Servizi specialistici; le opportunità formative e/o lavorative; la compatibilità con il gruppo dei pari presenti nella struttura.

Gli Uffici di servizio sociale per i minorenni seguono e monitorano costantemente il percorso educativo dei giovani in comunità.

Per le situazioni dei minorenni e giovani adulti che richiedono il collocamento in una comunità terapeutica, l'individuazione della struttura è di competenza del Servizio Sanitario Nazionale, che ne sostiene i relativi oneri, in attuazione del d.P.C.M. 1 aprile 2008. Gli Uffici di servizio sociale per i minorenni seguono e monitorano il percorso educativo anche presso le strutture terapeutiche, in collaborazione con i servizi sociosanitari territoriali competenti.

Al fine di assicurare pubblicità, trasparenza, economicità, qualità ed efficienza, tenuto conto che le strutture comunitarie del privato sociale rappresentano un'importante risorsa per l'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria minorile, il DGMC, già con circolare n. 2/2017, ha diramato specifiche linee di indirizzo per innovare le procedure di selezione delle strutture comunitarie e la verifica del loro operato. Per rispondere a tali esigenze, sul sito istituzionale del Ministero è stato pubblicato, in data 29 dicembre 2017, l'avviso pubblico "Manifestazione di interesse per la costituzione di un elenco aperto di strutture residenziali disponibili all'accoglienza di minorenni e giovani adulti sottoposti a provvedimento penale dell'Autorità giudiziaria minorile". Nel luglio 2024, considerato il lungo tempo trascorso dalla pubblicazione dell'avviso e la necessità di aggiornamento in relazione alle modifiche normative intervenute nel tempo, sia in ambito amministrativo – contabile, sia in ambito penale minorile; si è provveduto a pubblicare sul sito istituzionale della Giustizia il nuovo avviso pubblico.

Possono richiedere l'iscrizione all'Elenco, tramite manifestazione d'interesse, gli Enti gestori di strutture socioeducative a carattere residenziale e/o semiresidenziali, autorizzate e accreditate in base alla normativa regionale.

Sul sito istituzionale del Ministero della giustizia è pubblicato il citato Elenco aperto, diviso in sezioni regionali definite dai Centri per la giustizia minorile territorialmente competenti, aggiornato con cadenza semestrale. Presso ogni Centro per la giustizia minorile è costituito un "Gruppo di monitoraggio delle Comunità", cui partecipano anche operatori indicati dalle Direzioni dei servizi minorili dei vari distretti di competenza. Il Gruppo effettua periodiche visite, anche senza preavviso, presso le strutture comunitarie, recependo anche le eventuali indicazioni e valutazioni dei Servizi sociosanitari degli Enti Locali e delle Aziende sanitarie regionali. Nel corso delle visite viene verificata la sussistenza dei requisiti funzionali e organizzativi delle comunità e valutata la necessaria rispondenza con la documentazione

acquisita: autorizzazioni al funzionamento, progetto-quadro, organigramma, carta dei servizi. Al termine di ciascuna visita viene redatta una relazione tecnica sulle base della quale il C.G.M. può impartire eventuali prescrizioni alla struttura visitata.

Nel caso in cui, durante la gestione dei casi o durante i controlli effettuati, si evidenzino inadempienze, omissioni o negligenze esecutive, i Centri per la giustizia minorile valutano la revoca del collocamento e il trasferimento in altra sede dei minori/giovani inseriti, riservandosi di segnalare l'esito del controllo alle Autorità competenti e di disporre la cancellazione o la sospensione della struttura dall'Elenco.

In questi ultimi anni il Dipartimento ha rafforzato ulteriormente le attività di vigilanza e controllo sui collocamenti sia a livello locale che centrale, proseguendo nella proficua collaborazione tra i C.G.M. e le Procure Minorili, con la stipula di accordi formali o l'instaurarsi di preziose prassi operative finalizzate al confronto e allo scambio di informazioni. L'Amministrazione centrale assicura il più ampio supporto ai C.G.M. nell'esecuzione di tali procedure e svolge un costante monitoraggio sulle verifiche effettuate a livello territoriale.

Un'ulteriore analisi viene effettuata sulle rette delle Comunità, anch'esse registrate sul Sistema Informativo dei Servizi Minorili (S.I.S.M.), al fine di verificare i costi effettivi, i costi medi, il numero delle compartecipazioni, nonché di stimare le previsioni di spesa dell'anno in corso.

Per quanto riguarda il collocamento in comunità terapeutica di soggetti con problematiche psicopatologiche e/o abuso di sostanze psicotrope, si registrano notevoli difficoltà a causa della carenza di dette strutture su tutto il territorio nazionale. In tale ambito si ravvisa, quindi, la necessità di promuovere con il S.S.N. l'istituzione di nuove tipologie di strutture residenziali a favore di tutti gli adolescenti portatori di un grave disagio psichico come più ampiamente rappresentato nel paragrafo 7 nell'ambito della trattazione del tema della tutela della salute.

- *Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni*

Il numero dei minorenni e giovani adulti presi in carico dagli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni ha raggiunto, al 31 ottobre 2024, le 20.752 unità (cfr. Tabella 10)

Rispetto allo scorso anno, si registra un incremento del dato complessivo delle prese in carico, che al 31 ottobre 2023 risultava pari a 20.543 unità; anche il numero degli utenti presi in carico per la prima volta risulta in lieve aumento (da 6.389 del 2023 ai 6.430 dello stesso periodo quest'anno).

Tabella 10 - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo il periodo di presa in carico, la nazionalità e il sesso. (1) Anno 2024 – fino al 31 ottobre. Dati di flusso.

Periodo di presa in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Presi in carico per la prima volta nel 2024	4.493	568	**5.061**	1.273	96	**1.369**	5.766	664	**6.430**
Già precedentemente in carico	9.951	956	**10.907**	3.146	269	**3.415**	13.097	1.225	**14.322**
Totale	**14.444**	**1.524**	**15.968**	**4.419**	**365**	**4.784**	**18.863**	**1.889**	**20.752**
di cui: per l'esecuzione di provvedimenti in area penale esterna (2)									
Messa alla prova	4.450	312	**4.762**	1.259	55	**1.314**	5.709	367	**6.076**
Percorso di rieducazione	142	19	**161**	10	0	**10**	152	19	**171**
Misure penali di comunità/ alternative alla detenzione	395	21	**416**	155	14	**169**	550	35	**585**
Sanzioni sostitutive delle pene brevi	6	0	**6**	3	0	**3**	9	0	**9**
Pene sostitutive	13	0	**13**	6	1	**7**	19	1	**20**
Misure di sicurezza	64	1	**65**	23	1	**24**	87	2	**89**
Misure cautelari delle prescrizioni e permanenza in casa	485	26	**511**	153	16	**169**	638	42	**680**

(1) La tabella riporta dati riferiti al numero di soggetti; i soggetti in carico a più USSM sono conteggiati una sola volta, così come quelli che nel periodo in esame hanno avuto più provvedimenti.

(2) Sono considerati i soli provvedimenti in area penale esterna, emessi dall'Autorità Giudiziaria minorile nel periodo o ancora attivi da periodi precedenti. I dati riferiti alle diverse tipologie di provvedimento non possono essere sommati, in quanto i soggetti per i quali è stata disposta l'esecuzione di provvedimenti di diverso tipo sono conteggiati in corrispondenza di ciascuna tipologia di provvedimento che li ha riguardati.

In particolare, in area penale esterna, l'istituto della messa alla prova si conferma come il principale ambito di intervento del servizio sociale – (cfr. Tabella 10).

Di minore portata sono gli interventi richiesti a favore dei soggetti sottoposti a misure di sicurezza e sanzioni sostitutive; fino al 31 ottobre 2024, sono stati 29 i ragazzi presi in carico per pene e sanzioni sostitutive e 89 quelli presi in carico per misure di sicurezza.

Il grafico 6 rappresenta il trend delle prese in carico secondo la nazionalità e conferma la consistente prevalenza dell'utenza italiana in carico agli USSM.

Nella tabella 11 che segue sono riportati i dati riferiti alle categorie di reato a carico dei minori e dei giovani adulti.

Grafico 6 - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni negli anni dal 2007 al 2023 secondo la nazionalità

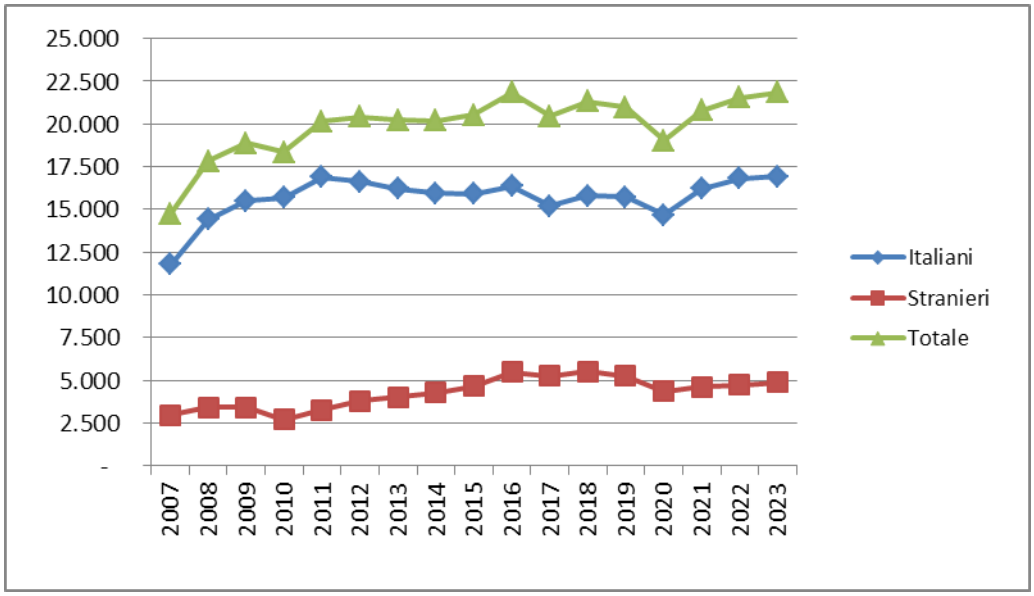


Grafico 7 – Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni negli anni dal 2007 al 2023 secondo il periodo di presa in carico

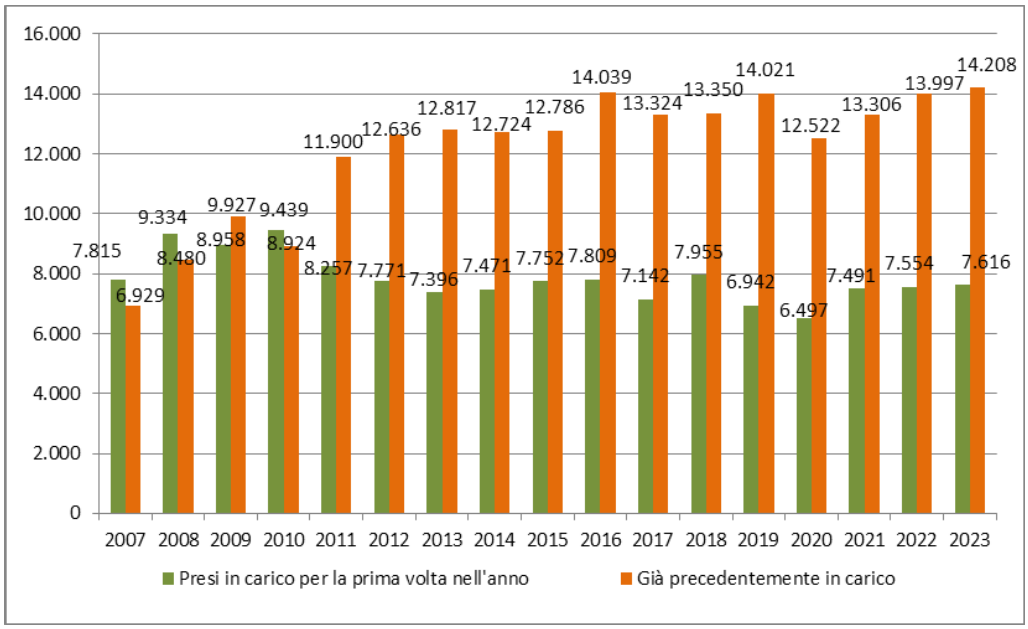
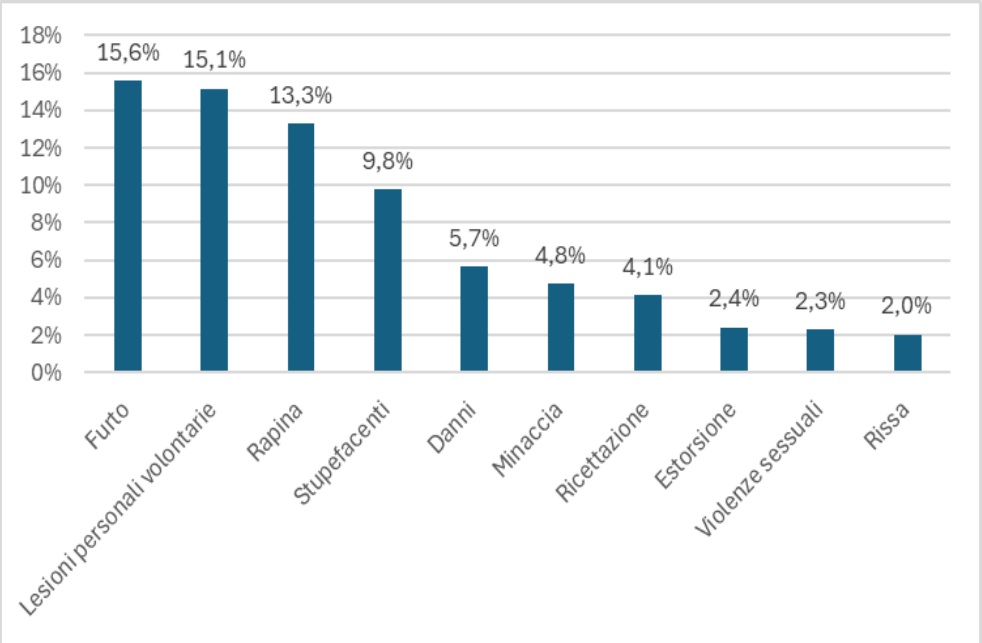


Tabella 11 - Reati dei minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo la categoria. Anno 2024 – fino al 31 ottobre

Categorie di reato	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	12.645	1.361	**14.006**	4.459	242	**4.701**	17.104	1.603	**18.707**
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	635	63	**698**	117	7	**124**	752	70	**822**
Contro il patrimonio	13.238	887	**14.125**	8.236	737	**8.973**	21.474	1.624	**23.098**
Contro l'incolumità pubblica	4.565	140	**4.705**	1.199	14	**1.213**	5.764	154	**5.918**
Contro la fede pubblica	656	108	**764**	300	63	**363**	956	171	**1.127**
Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	3.009	245	**3.254**	1.437	75	**1.512**	4.446	320	**4.766**
Altri delitti	794	39	**833**	97	3	**100**	891	42	**933**
Contravvenzioni e sanzioni amministrative	3.679	154	**3.833**	1.192	62	**1.254**	4.871	216	**5.087**
Totale reati	**39.221**	**2.997**	**42.218**	**17.037**	**1.203**	**18.240**	**56.258**	**4.200**	**60.458**

Il grafico successivo, Grafico 8, rappresenta le prime dieci tipologie di reato più frequenti fra i minorenni e i giovani adulti.

Grafico 8 - Delitti ascritti ai minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni. Anno 2024 – fino al 31 ottobre. Prime dieci tipologie. Valori percentuali sul totale dei delitti



L'USSM, unitamente ai servizi sociosanitari territoriali, assicura assistenza al minorenne in ogni stato e grado del procedimento penale, esegue accertamenti sulla sua personalità, fornendo all'A.G. richiedente elementi circa le sue condizioni e risorse personali, familiari, sociali e ambientali, assicura le necessarie attività di osservazione, trattamento e sostegno, predisponendo, su richiesta dell'A.G., gli opportuni progetti di intervento.

Gli USSM assumono, rispetto al minorenne/giovane adulto sottoposto a procedimento penale, un ruolo catalizzatore tra tutti i Servizi deputati a intervenire al fine di garantire che gli interventi avviati siano coerenti e continuativi nel corso della misura penale e con un'adeguata presa in carico dei servizi territoriali all'uscita dal circuito penale.

In rigorosa continuità con i principi del D.P.R. 448/88 la nuova disciplina dell'esecuzione delinea un sistema in cui il ricorso alla detenzione per i minorenni può essere attivato solo come *extrema ratio*, laddove le finalità educative non possano essere perseguite con altre forme di trattamento.

La normativa in materia di esecuzione penale minorile rafforza ulteriormente il ruolo dell'USSM quale interlocutore privilegiato dell'Autorità giudiziaria minorile per la realizzazione di indagini sociali, il controllo sulle prescrizioni impartite, la predisposizione e l'attuazione di progetti di intervento. L'Ufficio di servizio sociale, inoltre, assicura il proprio apporto sui singoli casi, contribuendo alla chiarificazione dei percorsi e costruendo la corrispondenza tra il "tempo della giustizia", quello del minore e quello dell'intervento professionale. Promuove, altresì, la diffusione di una cultura e di un linguaggio specifico del contesto penale minorile, attivando canali di comunicazione e di collaborazione efficaci con tutti gli interlocutori istituzionali, ivi incluse le Forze dell'Ordine, le Prefetture e le Questure.

Tabella 12 - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo la sede e il periodo di presa in carico.
Anno 2024 – fino al 31 ottobre. Dati di flusso

USSM	Periodo di presa in carico		Totale
	Presi in carico per la prima volta nel 2024	Già precedentemente in carico	
Ancona	339	562	901
Bari	341	993	1.334
Bologna	273	905	1.178
Bolzano	119	208	327
Brescia	381	924	1.305
Cagliari	173	413	586
Caltanissetta	249	423	672
Campobasso	62	201	263
Catania	358	819	1.177
Catanzaro	312	699	1.011
Firenze	333	735	1.068
Genova	157	412	569
L'Aquila	84	465	549
Lecce	198	385	583
Messina	168	290	458
Milano	277	710	987
Napoli	586	807	1.393
Palermo	428	864	1.292
Perugia	115	320	435
Potenza	217	190	407
Reggio Calabria	192	196	388
Roma	570	1.322	1.892
Salerno	124	328	452
Sassari	207	302	509
Taranto	106	220	326
Torino	312	614	926
Trento	195	206	401
Trieste	144	243	387
Venezia	292	572	864

I soggetti in carico a più USSM sono conteggiati in corrispondenza di ciascuno di essi; la somma dei dati delle diverse sedi USSM è superiore al numero effettivo dei soggetti in carico nel periodo in esame e, per questo motivo, non è riportata in tabella.

- *La sospensione del procedimento e la messa alla prova*

La messa alla prova (MAP) rappresenta uno degli istituti più importanti del sistema della giustizia minorile. Si evidenzia un sempre più ampio ricorso dell'A.G. all'applicazione della misura e un'ottima riuscita dei progetti, il cui esito positivo (come si vede nella serie storica

della Tabella 14) è sempre superiore all'80%; ciò a dimostrazione di una qualificata e crescente capacità degli USSM nella definizione di progetti altamente personalizzati.

Tabella 13 - Provvedimenti di sospensione del processo e messa alla prova (art.28 D.P.R.448/88) emessi negli anni dal 2007 al 2023 e anno 2024 fino al 31 ottobre

Anni	N. provvedimenti
2007	2.378
2008	2.534
2009	2.701
2010	3.067
2011	3.217
2012	3.368
2013	3.456
2014	3.261
2015	3.340
2016	3.757
2017	3.558
2018	3.653
2019	3.988
2020	3.043
2021	4.634
2022	4.553
2023	4.506
2024 fino al 31 ottobre	3.998

Tabella 14 - Provvedimenti di messa alla prova secondo l'esito. Anni dal 2007 al 2023

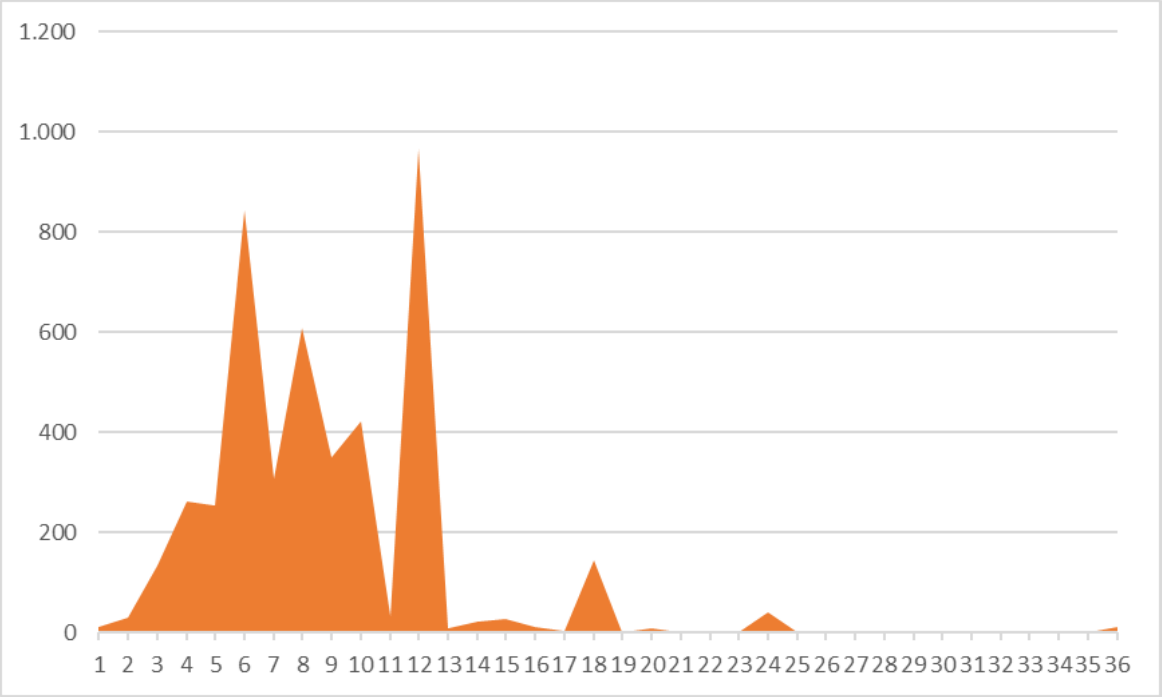
Anno del provvedimento di MAP	Positivo (Estinzione)	Negativo
2007	82,8%	17,2%
2008	81,9%	18,1%
2009	82,5%	17,5%
2010	83,3%	16,7%
2011	85,8%	14,2%
2012	83,1%	16,9%
2013	83,8%	16,2%
2014	83,5%	16,5%
2015	83,3%	16,7%
2016	81,8%	18,2%
2017	83,3%	16,7%
2018	82,5%	17,5%
2019	83,4%	16,6%
2020	85,5%	14,5%
2021	83,0%	17,0%
2022	84,8%	15,2%
2023	85,9%	14,1%

Come si evince dai dati riportati nella tabella che segue, la durata della misura si attesta per la maggior parte sui sette-dodici mesi; un tempo relativamente breve che consente comunque il raggiungimento di obiettivi di reinserimento sociale e di fuoriuscita dal circuito penale.

Tabella 15 - Provvedimenti di messa alla prova per durata della prova espressa in mesi. Anno 2023

Durata in mesi	**N. provvedimenti**
1-6 mesi	1.534
7-12 mesi	2.686
13-24 mesi	270
oltre 24 mesi	16
Totale	**4.506**

Grafico 9 - Provvedimenti di messa alla prova per durata della prova espressa in mesi. Anno 2023



La funzione di riparazione sociale propria del progetto della MAP implica la rielaborazione del fatto-reato tenendo conto della sofferenza causata alla vittima, che diviene la base per ricostruire il legame sociale ed un cambiamento del proprio stile di vita. Perché la messa alla prova abbia un esito positivo è necessario potenziare la rete di servizi e di sostegno che prepari la comunità a riaccogliere al suo interno il giovane autore di reato.

Tabella 16 - Provvedimenti di messa alla prova secondo la tipologia di gestione dei progetti. Anno 2023

Gestione progetti	**N. provvedimenti**
Progetti gestiti in collaborazione con altri Enti	4.366
Progetti gestiti esclusivamente dall'USSM	140
Totale	**4.506**

Tabella 17 - Enti che hanno collaborato ai progetti di messa alla prova. Anno 2023

Enti	**N. progetti**
Privato Sociale	3.644
Comune	1.197
A.S.L.	1.279
Scuola	891
Altri	981

N.B.: Ad un progetto di messa alla prova possono partecipare più Enti.

Tabella 18 - Prescrizioni impartite ai minori messi alla prova ai sensi dell'art. 28 D.P.R. 448/88. Anno 2023

Prescrizioni	**N. prescrizioni**
Colloqui e sostegno educativo	
Colloqui con il servizio sociale	3.249
Colloqui e sostegno presso il SERT	964
Colloqui psicologici in USSM	581
Sostegno educativo	492
Attività e altre prescrizioni	
Attività di volontariato e socialmente utili	3.684
Attività di studio	1.708
Permanenza in comunità	788
Attività lavorativa	1.024
Attività sportiva	526
Orientamento formativo/lavoro	717
Attività di socializzazione	275
Invio all'Ufficio di mediazione	474
Conciliazione parte lesa	87
Risarcimento simbolico del danno	110
Frequenza in centro diurno	109

N.B.: Un progetto di messa alla prova contiene più prescrizioni.

All'individuazione di un progetto di MAP concorrono i Servizi della Giustizia minorile, i Servizi socio-sanitari territoriali e il Terzo Settore con ruoli, funzioni e professionalità diverse, oltre che, necessariamente, la famiglia. Il ruolo dei Servizi Sociali degli Enti Locali si rivela essenziale nel percorso di riparazione sociale, contribuendo a reinserire il giovane nella comunità di appartenenza.

Non di rado, essendoci frequentemente un accesso alla misura in prossimità della maggiore età, la progettualità si scontra, per i minori stranieri, con le difficoltà all' acquisizione del titolo di soggiorno, la cui mancanza rischia di invalidare anche eventuali percorsi attivati in precedenza e maturati nel progetto di messa alla prova.

- *Le misure penali di comunità*

Le misure penali di comunità sono disposte nell'ambito dell'esecuzione della pena, quando risultano idonee a favorire il percorso evolutivo, educativo e di recupero del beneficiario e si qualificano per la presenza del programma di intervento educativo predisposto dai Servizi minorili, di concerto con i competenti servizi sociosanitari territoriali.

Il numero complessivo di ragazzi in carico per provvedimenti di misure penali di comunità è molto ridotto, in considerazione del fatto che la normativa italiana relativa al procedimento penale a carico di imputati minorenni prevede specifici istituti giuridici che consentono la fuoriuscita dal circuito penale già nelle prime fasi processuali; pertanto, sono pochi i giovani che completano l'iter giudiziario con un provvedimento di condanna definitiva.

Nel 2023 i minorenni/giovani adulti in carico ai servizi minorili per l'esecuzione di misure penali di comunità e misure alternative risultano 569, mentre nel 2024, fino al 31 ottobre, risultano 594 casi (Tabella 19). La misura dell'affidamento in prova, nelle sue diverse tipologie, è quella maggiormente applicata e rappresenta quella che più di ogni altra è in grado di garantire una significativa risposta alle istanze educative del condannato minore di età e giovane adulto.

Con riferimento alla popolazione detenuta, l'art. 24 del d.lgs. 121/18 prevede che, nei sei mesi precedenti l'uscita di un ragazzo dall'Istituto Penale per Minorenni, l'ufficio di servizio sociale, in collaborazione con l'area trattamentale dell'Istituto, prepari e curi la dimissione del ristretto. Con l'approssimarsi della conclusione della pena detentiva occorre, infatti, costruire un percorso di reinserimento, con la collaborazione dei servizi sociosanitari territoriali e l'attivazione di risorse educative, di formazione, di lavoro e sostegno, particolarmente per coloro che sono privi di riferimenti familiari.

Nell'elaborazione dei progetti trattamentali l'ufficio di servizio sociale per i minorenni svolge un ruolo attivo e di garanzia, oltre che di verifica della fattibilità dell'ipotesi trattamentale in area penale esterna e di controllo e monitoraggio del programma di trattamento. Per tutta la durata dell'esecuzione delle misure penali di comunità, l'USSM garantisce l'accompagnamento del minorenne/giovane adulto e della sua famiglia, attraverso colloqui strutturati, calendarizzati in relazione al progetto di intervento e alle relative prescrizioni, di aggiornamento e verifica,

con il minore e giovane adulto, con la famiglia e con le figure di riferimento coinvolte nell'esecuzione del progetto (scuola, contesto lavorativo, referenti delle attività previste nel progetto, etc.); aggiorna inoltre puntualmente il magistrato di sorveglianza sulle risultanze di tale attività di assistenza, sostegno e controllo, con particolare riferimento ad eventuali elementi sopravvenuti, al fine di consentire al magistrato, se ne ravvisa l'opportunità, di provvedere alla modifica delle prescrizioni.

L'articolo 12, comma 4 del d.lgs. 121/18, prevede, terminata l'esecuzione della misura di comunità, la presa in carico del soggetto da parte dei Servizi sociosanitari territoriali al fine di garantire la continuità dell'intervento educativo e l'inserimento sociale e la prosecuzione delle attività di assistenza e sostegno, curando i contatti con i familiari e le altre figure di riferimento.

Al fine di rispondere al dettato normativo, i servizi minorili che hanno in carico il minore attivano tempestivamente i presidi sociosanitari territoriali, coinvolgendo il nucleo familiare, già in fase di definizione del progetto di intervento e di condivisione del percorso in esecuzione della misura di comunità, agevolando in tal modo il passaggio di consegne al termine della esecuzione della misura.

A tal proposito si riscontra nel territorio una risposta diversificata nell'attivazione della presa in carico territoriale, anche in considerazione del fatto che spesso non si tratta di minori, per i quali la tutela è più accentuata, ma di giovani adulti per i quali non tutti i territori sono in grado di attivare percorsi mirati di presa in carico.

Tabella 19 - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni per misure penali di comunità/misure alternative alla detenzione. Anni dal 2018 al 2022 e anno 2023, fino al 31.10. Dati di flusso

Misure penali di comunità/alternative alla detenzione	Anni					
	2018	2019	2020	2021	2022	2023 fino al 31.10
Affidamento in prova al servizio sociale	286	307	282	288	353	335
Affidamento in prova in casi particolari	22	30	21	25	20	20
Affidamento in prova con detenzione domiciliare	0	9	14	16	22	19
Detenzione domiciliare	208	237	291	256	212	209
Concessione Legge 199/2010	66	40	27	27	21	10
Semilibertà	1	1	0	0	1	1
N. complessivo soggetti in carico per misure penali di comunità/alternative *(un soggetto può aver avuto più misure nel corso dell'anno)*	**539**	**555**	**555**	**558**	**569**	**537**

Si riportano di seguito i dati dei minori e giovani in carico agli USSM per le altre tipologie di misure in area penale esterna.

Tabella 20 - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni per sanzioni sostitutive delle pene brevi.
Anni dal 2018 al 2023 e anno 2024, fino al 31.10. Dati di flusso

Sanzioni sostitutive	**Anni**						
	2018	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024, fino al 31.10**
Libertà controllata	29	34	21	27	35	20	9
Semidetenzione	3	1	1	0	0	0	0
N. complessivo soggetti in carico per sanzioni sostitutive *(un soggetto può aver avuto più misure nel corso dell'anno)*	**32**	**35**	**22**	**27**	**35**	**20**	**9**

Tabella 21 - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni per pene sostitutive. Anno 2023 e anno 2024, fino al 31.10. Dati di flusso

Pene sostitutive	**Anni**	
	2023	**2024 fino al 31.10**
Detenzione domiciliare sostitutiva	3	12
Lavoro di pubblica utilità sostitutivo	1	7
Semilibertà sostitutiva	2	1
N. complessivo soggetti in carico per pene sostitutive *(un soggetto può aver avuto più misure nel corso dell'anno)*	**6**	**20**

Tabella 22 - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni per misure di sicurezza. Anni dal 2018 al 2023 e anno 2024, fino al 31.10. Dati di flusso

Misure di sicurezza	**Anni**						
	2018	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024 fino al 31.10**
Libertà vigilata con prescrizioni	38	45	40	41	37	45	40
Libertà vigilata con permanenza in casa	4	4	9	5	5	6	3
Riformatorio giudiziario con collocamento in comunità	51	56	50	51	59	71	59
N. complessivo soggetti in carico per misure di sicurezza *(un soggetto può aver avuto più misure nel corso dell'anno)*	**85**	**99**	**88**	**89**	**93**	**113**	**89**

Tabella 23 - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni per misure cautelari delle prescrizioni e della permanenza in casa. Anni dal 2018 al 2023 e anno 2024, fino al 31.10. Dati di flusso

Misure cautelari delle prescrizioni e della permanenza in casa	Anni						
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024, fino al 31.10
Prescrizioni	344	326	254	209	247	238	244
Permanenza in casa	603	506	511	436	603	500	513
N. complessivo soggetti in carico per le misure cautelari delle prescrizioni e della permanenza in casa *(un soggetto può aver avuto più misure nel corso dell'anno)*	**844**	**716**	**670**	**579**	**740**	**663**	**680**

Tabella 24 - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni per percorso di rieducazione. Anno 2024, fino al 31.10. Dati di flusso

Percorso di rieducazione	Anno 2024 fino al 31.10
Percorso di rieducazione	171

- *L'assistenza alle vittime da parte degli Uffici di servizio sociale per minorenni*

Gli uffici di servizio sociale per i minorenni, su richiesta dell'Autorità giudiziaria, assicurano - in ogni stato e grado del procedimento penale - l'assistenza affettiva e psicologica del minorenne vittima di reato sessuale o vittima di altre forme di sfruttamento e maltrattamento, prestando tutela, assistenza e protezione nei loro confronti. Gli U.S.S.M. accolgono e informano la vittima sui diritti e il percorso giudiziario a cui andrà incontro. L'intervento del servizio minorile si configura come aiuto nella comprensione dell'iter giudiziario, come sostegno alla vittima e al contesto familiare, in cooperazione con gli altri servizi sociali e specialistici coinvolti.

Nell'anno 2023 sono stati segnalati dall'A.G. agli uffici di servizio sociale 83 minori vittime di reati sessuali e 161 minori vittime di altre forme diverse di sfruttamento e maltrattamento. Sono stati presi in carico per la prima volta nell'anno 2023 n. 79 minori, vittime di reati sessuali e 160 minori vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento ai quali si aggiungono i 33 minori vittime di reati sessuali già in carico da anni precedenti e i 146 vittime di altre forme di sfruttamento.

Tabella 25 - Minori vittime di violenza sessuale e di altre forme di sfruttamento e maltrattamento segnalati e in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni. Anno 2023. Dati di flusso

Periodo di segnalazione e presa in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Minori vittime di reati sessuali (reati previsti dalla Legge 66/96 - artt. 609 bis, 609 quater, 609 quinquies, 609 octies c.p.)									
Minori segnalati nell'anno 2023	22	60	**82**	-	1	**1**	22	61	**83**
Minori in carico da periodi precedenti	4	26	**30**	1	2	**3**	5	28	**33**
Minori per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale per la prima volta nell'anno 2023	21	57	**78**	-	1	**1**	21	58	**79**
Minori vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento (reati previsti dagli artt. 572, 600, 600 bis, 600 ter, 600 quinquies, 601, 602, 609 undecies, 612 bis c.p.)									
Minori segnalati nell'anno 2023	55	80	**135**	12	14	**26**	67	94	**161**
Minori in carico da periodi precedenti	63	65	**128**	11	7	**18**	74	72	**146**
Minori per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale per la prima volta nell'anno 2023	55	79	**134**	12	14	**26**	67	93	**160**

Tabella 26 - Minori in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni per Convenzioni e Regolamenti internazionali e per provvedimenti amministrativi. Anno 2023. Dati di flusso.

Periodo di segnalazione e presa in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	Mf
Minori contesi nei casi di sottrazione internazionale (Legge 64/94)									
Minori segnalati nell'anno 2023	8	4	**12**	12	20	**32**	20	24	**44**
Minori in carico da periodi precedenti	-	-	**-**	2	-	**2**	2	-	**2**
Minori per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale per la prima volta nell'anno 2023	8	4	**12**	12	20	**32**	20	24	**44**
Minori coinvolti in casi inerenti ad altre Convenzioni o Regolamenti internazionali									
Minori segnalati nell'anno 2023	-	-	**-**	-	-	**-**	-	-	**-**
Minori in carico da periodi precedenti	-	-	**-**	-	-	**-**	-	-	**-**
Minori per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale per la prima volta nell'anno 2023	-	-	**-**	-	-	**-**	-	-	**-**
Minori segnalati e presi in carico per provvedimenti amministrativi [(1)]									
Minori segnalati nell'anno 2023	10	7	**17**	37	-	**37**	47	7	**54**
Minori in carico da periodi precedenti	17	16	**33**	1	-	**1**	18	16	**34**
Minori per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale per la prima volta nell'anno 2023	10	7	**17**	37	-	**37**	47	7	**54**

[(1)] I dati si riferiscono ai minori segnalati e/o in carico solo per provvedimenti amministrativi; sono esclusi i minori dell'area penale segnalati anche per provvedimenti amministrativi, in quanto già considerati nella tabella "Area penale".

Tabella 27 - Minori vittime di violenza sessuale e di altre forme di sfruttamento e maltrattamento segnalati e in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni. Primo semestre 2024. Dati di flusso

Periodo di segnalazione e presa in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Minori vittime di reati sessuali (reati previsti dalla Legge 66/96 - artt. 609 bis, 609 quater, 609 quinquies, 609 octies c.p.)									
Minori segnalati nel primo semestre 2024	1	37	**38**	2	13	**15**	3	50	**53**
Minori in carico da periodi precedenti	8	27	**35**	-	-	**-**	8	27	**35**
Minori per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale per la prima volta nel primo semestre 2024	1	35	**36**	1	11	**12**	2	46	**48**
Minori vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento (reati previsti dagli artt. 572, 600, 600 bis, 600 ter, 600 quinquies, 601, 602, 609 undecies, 612 bis c.p.)									
Minori segnalati nel primo semestre 2024	17	26	**43**	-	2	**2**	17	28	**45**
Minori in carico da periodi precedenti	55	61	**116**	8	7	**15**	63	68	**131**
Minori per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale per la prima volta nel primo semestre 2024	14	26	**40**	-	-	**-**	14	26	**40**

Tabella 28 - Minori in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni per Convenzioni e Regolamenti internazionali e per provvedimenti amministrativi. Primo semestre 2024. Dati di flusso.

Periodo di segnalazione e presa in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Minori contesi nei casi di sottrazione internazionale (Legge 64/94)									
Minori segnalati nel primo semestre 2024	3	2	**5**	-	5	**5**	3	7	**10**
Minori in carico da periodi precedenti	1	-	**1**	2	5	**7**	3	5	**8**
Minori per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale per la prima volta nel primo semestre 2024	3	2	**5**	-	5	**5**	3	7	**10**
Minori coinvolti in casi inerenti ad altre Convenzioni o Regolamenti internazionali									
Minori segnalati nel primo semestre 2024	-	1	**1**	-	-	**-**	-	1	**1**
Minori in carico da periodi precedenti	-	-	**-**	-	-	**-**	-	-	**-**
Minori per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale per la prima volta nel primo semestre 2024	-	-	**-**	-	-	**-**	-	-	**-**
Minori segnalati e presi in carico per provvedimenti amministrativi									
Minori segnalati nel primo semestre 2024	8	4	**12**	14	-	**14**	22	4	**26**
Minori in carico da periodi precedenti	12	16	**28**	-	-	**-**	12	16	**28**
Minori per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale per la prima volta nel primo semestre 2024	8	3	**11**	14	-	**14**	22	3	**25**

Gli USSM sono chiamati a ridefinire le proprie pratiche di lavoro anche nel rapporto con le vittime e con la collettività, presidiandone la relativa condizione di specificità/vulnerabilità.
In tale ambito appare di particolare importanza che l'USSM riesca ad attivare, nell'ambito dei diversi territori, la collaborazione fra Servizi che sappiano accogliere le fragilità che si manifestano nell'intero nucleo familiare, al fine anche di fortificarlo nell'affrontare l'iter del procedimento.

- *Il coordinamento con i servizi sociosanitari territoriali*

La normativa in materia di esecuzione penale minorile, di cui al D. Lgs. 121/18, confermando i principi già presenti nel D.P.R. 448/88, investe a pieno titolo i servizi sociosanitari territoriali della funzione di controllo, assistenza e sostegno per tutta la durata dell'esecuzione della misura, al pari dei servizi minorili della Giustizia.
I servizi minorili della Giustizia collaborano con i servizi sociosanitari territoriali, attivandoli già in fase di definizione del progetto di intervento educativo; tale collaborazione è certamente agevolata dalla eventuale co-presenza di un provvedimento civile o amministrativo.
In tale ambito, tuttavia, si registra una sempre maggiore difficoltà dovuta alla penuria di risorse umane e finanziarie nei servizi sociosanitari. Particolarmente significativo, ad esempio, è il progressivo venir meno delle compartecipazioni degli Enti locali alle rette di accoglienza delle comunità del privato sociale. Analoghe difficoltà si riscontrano al termine della misura penale, al momento del passaggio di competenze ai servizi sociali territoriali.
Al fine di affrontare tali criticità, l'Amministrazione della Giustizia partecipa ai tavoli di coordinamento delle politiche sociali, a livello regionale e locale, portando la propria competenza tecnica nell'attivazione di progettualità, nella lettura dei contesti e nella formalizzazione di atti di intesa che definiscano le modalità di "presa in carico congiunta dei minori".
La giustizia minorile e di comunità si pone come un osservatorio privilegiato per registrare ed esaminare i fenomeni emergenti e i nuovi bisogni espressi da adolescenti e giovani adulti, offrendo ai tavoli di coordinamento conoscenze e competenze tecniche per leggere le nuove realtà, premessa indispensabile per definire congiuntamente le opportune strategie di intervento e prevenzione.
In relazione all'area sanitaria, la collaborazione si inscrive nel quadro definito dalla riforma della sanità penitenziaria con d.PCM 1° aprile 2008.

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, come già detto sopra, partecipa attivamente al Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria costituito, ai fini del coordinamento nazionale, presso la Conferenza Unificata fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome e le Autonomie Locali, con l'obiettivo di garantire l'uniformità degli interventi e delle prestazioni sanitarie e trattamentali nell'intero territorio nazionale.

La tutela della salute del minorenne e/o giovane adulto che entra nel circuito penale minorile parte necessariamente dall'analisi dei bisogni di cui sono portatori gli utenti. In termini qualitativi, si tratta di una utenza sempre più complessa, sia per le caratteristiche personali che per il contesto sociale di provenienza; sono minorenni e giovani adulti che spesso appartengono a famiglie multiproblematiche, con situazioni di emarginazione socio-economica e culturale: i Servizi minorili sono chiamati a gestire nuove espressioni della devianza minorile collegate a una molteplicità di fattori quali: la diversità delle etnie, il disagio psichiatrico o psicologico non sempre riconducibile a specifiche diagnosi, la difficoltà delle famiglie e delle istituzioni scolastiche e sociali.

Per fronteggiare tale problematicità è richiesto un costante raccordo tra i servizi minorili della Giustizia e i servizi sociosanitari del territorio, ai fini dell'attivazione di concreti programmi di prevenzione e di intervento nei confronti dell'utenza sottoposta ai provvedimenti penali.

Pertanto, particolare impegno è stato dedicato alla definizione degli Accordi operativi tra i servizi minorili e i servizi sanitari territoriali, in particolare alla loro concreta applicazione.

In relazione ai bisogni dell'utenza, è fortemente sentita infatti l'esigenza di comunità terapeutiche specializzate per l'accoglienza di minori/giovani adulti del circuito penale con disagio psichico e/o con dipendenze da sostanze psicotrope, nonché la necessità di strutture residenziali intermedie, in cui sia possibile effettuare l'inserimento dei minori/giovani adulti per il tempo utile a formulare una diagnosi sanitaria.

Pertanto, tutte le articolazioni territoriali hanno potenziato il raccordo con le Regioni e le Aziende sanitarie al fine di promuovere l'implementazione di risorse calibrate sulla tipologia dei bisogni manifestati dall'utenza presa in carico dai Servizi Minorili, nonché la predisposizione di programmi di accoglienza e accompagnamento specifici per le situazioni più difficili, che possano supportare le famiglie, non solo in presenza di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, ma anche al termine della misura, in una necessaria logica di continuità della presa in carico.

- *Centri Diurni Polifunzionali (CDP)*

Nella circolare n. 1 del 5 agosto 2021, recante "I Centri Diurni Polifunzionali - Modelli di intervento e relativi disciplinari" si ribadisce che i CDP sono strutture minorili non residenziali, che si configurano come servizi aperti alla comunità, offrendo spazi e luoghi per attività educative, ludico-ricreative, sportive, di studio e di formazione-lavoro, destinati all'accoglienza diurna di minorenni e giovani adulti dell'area penale esterna e di minori segnalati dai servizi territoriali.

I CDP assicurano un'attività di sostegno e accompagnamento ai percorsi formativi, lavorativi e scolastici dei minori e giovani adulti in carico. Oltre al ricorso all'offerta degli Enti locali e del privato sociale, l'Amministrazione attualmente gestisce direttamente otto Centri Diurni: tre in Campania, a Nisida (Napoli), Salerno e a Santa Maria Capua Vetere, due in Sicilia, a Palermo e a Caltanissetta, uno in Puglia, a Lecce, uno in Sardegna, a Sassari, uno in Liguria, a Genova.

Con il Decreto del Ministro della Giustizia 14 novembre 2024 recante *modifiche al Decreto del Ministro della Giustizia 20 novembre 2019 e al Decreto del Ministro della Giustizia 19 maggio 2022, concernenti la riorganizzazione dei Centri per la giustizia minorile e Servizi minorili del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità*, l'Amministrazione ha disposto la soppressione dei CDP di Lecce; il Centro diurno polifunzionale di S. Maria Capua Vetere e di Palermo. I CDP di Lecce e di Santa Maria Capua Vetere proseguiranno la loro attività fino alla data di attivazione degli IPM nelle medesime sedi territoriali. Il CDP di Palermo viene soppresso per consentire l'utilizzo dei locali attualmente in uso ai fini della costituzione, con la Regione Sicilia, di una comunità di accoglienza ad alta valenza sociosanitaria, rispetto alla quale sono in corso le relative interlocuzioni istituzionali.

Nei primi dieci mesi del 2024 i CDP hanno preso in carico 392 minorenni e giovani adulti (36 in più dell'anno scorso nello stesso periodo), la maggior parte dei quali (344) di nazionalità italiana, 335 maschi e 9 femmine; molto più esiguo, seppure in crescita rispetto all'anno precedente, è il numero degli stranieri, 48 maschi.

Si evidenzia che il numero dei ragazzi frequentanti i CDP, riportato in tabella, riguarda esclusivamente i minorenni e giovani adulti sottoposti a provvedimento penale; la restante utenza dei CDP, ammessa a diverso titolo, non è oggetto di rilevazione da parte del SISM, in quanto il sistema contiene esclusivamente i fascicoli dei minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale da parte dell'A.G. Minorile.

Tabella 29 - Minorenni e giovani adulti dell'area penale assegnati ai Centri diurni polifunzionali secondo l'età, la nazionalità e il sesso. Anno 2024 – fino al 31 ottobre. Dati di flusso.

CENTRI DIURNI POLIFUNZIONALI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Genova	17	0	**17**	21	0	**21**	38	0	**38**
Nisida (NA)	49	0	**49**	4	0	**4**	53	0	**53**
Santa Maria Capua Vetere (CE)	63	0	**63**	12	0	**12**	75	0	**75**
Salerno	10	0	**10**	0	0	**0**	10	0	**10**
Lecce	41	3	**44**	2	0	**2**	43	3	**46**
Palermo	85	3	**88**	5	0	**5**	90	3	**93**
Caltanissetta	40	1	**41**	2	0	**2**	42	1	**43**
Sassari	30	2	**32**	2	0	**2**	32	2	**34**
Totale	**335**	**9**	**344**	**48**	**0**	**48**	**383**	**9**	**392**

16. Attività Internazionale

Nel corso dell'anno 2024 l'attività internazionale del DGMC si è svolta, come di consueto, d'intesa con il *Servizio Affari Internazionali* del Gabinetto il Ministro della giustizia e con la competente *Direzione generale degli affari internazionali e della cooperazione giudiziaria* del Dipartimento per gli affari di giustizia, oltre che in collaborazione con il Consigliere Diplomatico del Ministro, con il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e con le Rappresentanze Permanenti d'Italia a Bruxelles, Strasburgo e Ginevra.

Si è provveduto regolarmente a fornire supporto concreto alle relazioni internazionali curate dagli Ambasciatori della Repubblica Italiana, all'atto del loro insediamento nei rispettivi paesi di nomina, mediante l'apporto tempestivo di osservazioni tecniche e di dati statistici sulla presenza ed il trattamento di cittadini, siano essi minori o adulti, provenienti da quei Paesi nelle strutture e nei servizi gestiti o coordinati da questo DGMC, in area penale interna ed esterna, nonché di cittadini coinvolti in procedimenti amministrativi o giudiziari in ambito civile per controversie familiari internazionali, quali la sottrazione di minori, l'esercizio del diritto di visita o di affidamento transfrontalieri e il recupero dei crediti alimentari all'estero insoluti.

Si è altresì provveduto a seguire i lavori di vari organismi in seno al Consiglio d'Europa, quali il *Consiglio per la Cooperazione Penologica* (PC-CP) – con particolare riferimento alla raccolta annuale di statistiche penali *SPACE I e SPACE II,* per migliorare gli standard e le pratiche nel campo dell'applicazione delle sanzioni detentive e non detentive e il Progetto di Conclusioni del Consiglio sulla *small-scale detention* – nonché la proficua collaborazione con la

Confederazione del Probation Europeo (CEP), con la partecipazione di numerosi funzionari a conferenze tecniche e al Congresso Mondiale del *Probation* a L'Aja (aprile 2024).

È proseguita la costante collaborazione con il *Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale* (MAECI), seguendo da vicino i lavori del *Comitato Interministeriale per i Diritti Umani* (CIDU), per la stesura dell'VIII Rapporto periodico nazionale dell'Italia sull'attuazione della Convenzione *CEDAW* dell'ONU sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne, nonché dei dossier tecnici preparatori per le visite in Italia di vari organismi internazionali (quali ad esempio, EMLER, CPT, GREVIO), oltre che delle delegazioni straniere in visita presso il Dipartimento.

17. Ufficio delle Autorità Centrali – Cooperazione civile internazionale

L'Ufficio delle Autorità centrali è deputato, in via assolutamente prevalente, ad assicurare l'applicazione delle disposizioni stabilite dalle Convenzioni internazionali e dai Regolamenti europei che si elencano di seguito:

- Convenzione de L'Aja del 25 ottobre 1980 sugli aspetti civili della sottrazione internazionale dei minori;
- Convenzione di Lussemburgo del 25 maggio 1980 sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento;
- Convezione de L'Aja del 23 novembre 2007 sul recupero internazionale di alimenti nei confronti di figli minori e di altri membri della famiglia;
- Regolamento (CE) 2201/2003, relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale;
- Regolamento (CE) 2019/1111, anch'esso relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale, e alla sottrazione internazionale di minori (rifusione), entrato in vigore in data 1 agosto 2022 in sostituzione del Regolamento (CE) 2201/2003, il quale continua a disciplinare i procedimenti promossi fino al 31 agosto 2022;
- Regolamento (CE) 4/2009, relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni e alla cooperazione in materia di obbligazioni alimentari

In particolare, l'Autorità centrale è affidataria di funzioni amministrative di assistenza degli utenti, di cooperazione con gli omologhi Uffici esteri e di collaborazione con gli Organi

giudiziari italiani, sia ordinari che minorili, finalizzate a dare attuazione, in ambito transfrontaliero, agli istituti previsti dalle normative internazionali ed europee a tutela dei diritti civili familiari di natura personale e patrimoniale.

Inoltre, l'Ufficio è stabilmente impegnato, nella veste di delegato dalla competente Autorità centrale Italiana di settore, rappresentata dalla PCM, anche nella trattazione delle procedure di applicazione delle norme dettate dalla Convenzione de L'Aja del 19 ottobre 1996 sulla protezione dei minori in contesti internazionali.

Provvede altresì alla redazione della parte di competenza del Ministero della giustizia della relazione periodica al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 149/2001, "recante modifiche alla disciplina dell'adozione e dell'affidamento di minori, nonché al titolo VIII del libro I del codice civile", la cui VI edizione è in corso di approvazione.

Nel primo semestre dell'anno 2024 il numero delle domande (89) presentate ai sensi degli artt.7 e 21 della Convenzione de L'Aja del 1980, rivolte a ottenere rispettivamente il rimpatrio coattivo di minori illecitamente trasferiti in Paesi diversi da quelli di residenza abituale e l'esercizio all'estero del diritto di vista vantato da congiunti non conviventi con bambini, fanciulli e adolescenti, ha registrato un non trascurabile decremento, su base proporzionale, rispetto a quello di 235 rilevato nell'intero anno 2023.

Appare così ristabilita la tendenza -costantemente registrata dall'anno 2019 e invertita soltanto nell'anno 2023- alla diminuzione progressiva del flusso di affari, ivi compresi quelli concernenti il ritorno di minori sottratti.

L'apertura di nuovi casi ai sensi del Regolamento (CE) n. 2201/2003 (comunemente definito "Bruxelles II bis") relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale, è invece cessata dall'1 agosto 2022 per effetto dell'abrogazione della legislazione di riferimento, la quale è stata sostituita da una nuova versione, riformulata e ampliata, consacrata nel Regolamento (UE) 2019/1111.

Pertanto, tutte le richieste di cooperazione formulate secondo il regime del Regolamento (CE) 2201/2003, ivi comprese quelle caratterizzate da particolare complessità, sono state evase.

Ciò premesso, il volume (89) delle analoghe istanze -di assunzione di informazioni sulle condizioni esistenziali di minori residenti all'estero e di autorizzare del loro collocamento transfrontaliero presso persone affidatarie o comunità di accoglienza- enunciate in attuazione della nuova disciplina definita dal Regolamento (UE) 2019/1111 tra il 1 novembre 2024 e il 30 giugno 2024 non si è discostato, nella sua virtuale proiezione annuale, dal valore (194) rilevato nell'intero anno precedente. Iniziano invece a emergere, anche per effetto della fuoriuscita

dall'Unione Europea del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, segnali di arresto del fenomeno, costantemente osservato negli anni passati, di accrescimento progressivo del carico di lavoro nel comparto, oggetto del Regolamento (CE) n.4/2009, dell'emanazione, del riconoscimento e dell'esecuzione forzata, nei Paesi aderenti all'Unione Europea, di decisioni di addebito di obbligazioni alimentari. Infatti, la mole complessiva (526) di domande ricevute fino al 29 novembre 2024 -240 delle quali prese in carico dal 1° gennaio 2024 al 30 giugno 2024 si presenta di incidenza inferiore alle 656 sopravvenienze acquisite nel 2023.Viceversa una non trascurabile propensione all'aumento delle pratiche di nuova iscrizione si è manifestata nelle analoghe procedure di applicazione della Convezione de L'Aja del 23 novembre 2007 sull'esazione in ambito extraeuropeo di alimenti. Infatti, al 29 novembre 2024 sono state prese in carico ben 62 istanze, 33 delle quali aperte fino al 30 giugno 2024, mentre nell'intero anno 2023 erano stati instaurati solo 47 procedimenti. Dall'anno 2008 non è stata attivata alcuna procedura di applicazione della Convenzione di Lussemburgo del 25 maggio 1980 sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento. Si segnala infine, per completezza di informazione, che fino al 30giugno 2024 è stata delegata dalla PCM, Autorità centrale di settore, l'istruzione di 61 richieste di applicazione della Convenzione de L'Aja del 19 ottobre 1996, divenute 117 al 29 novembre 2024.

Anno 2023

ISTANZE	Pendenti inizio anno	Pervenute nell'anno	Trattate nell'anno
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 1961 (protezione minori)	0	0	0
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 1970 (rimpatrio dei minori)	0	0	0
Casi riferiti alla Convenzione Lussemburgo 1980 (affidamento e ristabilimento affidamento)	0	0	0
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 1980 (sottrazione internazionale di minori)	316	235	551
Casi riferiti al Regolamento CE 2201/2003 - Bruxelles II bis (responsabilità genitoriale)	135	0	135
Casi riferiti al Regolamento CE 4/2009 (obbligazioni alimentari)	821	656	1.477
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 2007 (obbligazioni alimentari)	69	47	116
Casi riferiti al Regolamento CE n.1111 del 2019 (competenza, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale, e sottrazione internazionale di minori)	53	194	247

Primo semestre 2024

ISTANZE	Pendenti inizio anno	Pervenute nel semestre	Trattate nel semestre
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 1961 (protezione minori)	0	0	0
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 1970 (rimpatrio dei minori)	0	0	0
Casi riferiti alla Convenzione Lussemburgo 1980 (affidamento e ristabilimento affidamento)	0	0	0
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 1980 (sottrazione internazionale di minori)	343	89	432
Casi riferiti al Regolamento CE 2201/2003 - Bruxelles II bis (responsabilità genitoriale)	79	0	79
Casi riferiti al Regolamento CE 4/2009 (obbligazioni alimentari)	870	240	1.110
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 2007 (obbligazioni alimentari)	74	33	107
Casi riferiti al Regolamento CE n.1111 del 2019 (competenza, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale, e sottrazione internazionale di minori)	93	89	182

Per alcune Convenzioni/Regolamenti il numero dei casi pendenti all'inizio dell'anno è variato rispetto a quanto pubblicato come pendenza alla fine dell'anno precedente, per correzioni nell'archivio da parte dell'Ufficio delle Autorità Centrali.

18. La trasparenza, i controlli interni e la prevenzione della corruzione

Nel corso del 2024 sono stati adempiuti tutti gli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza (d. lgs. 33/2013). In materia di contratti pubblici, il nuovo Codice, adottato con d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, con gli articoli 62 e 63 e l'allegato II. 4, ha innovato il sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti: questo Dipartimento si è qualificato nell'elenco delle stazioni appaltanti per lavori/servizi e le forniture, per poter procedere direttamente ed autonomamente agli affidamenti per gare sopra soglia di qualificazione.

Uno dei punti focali del nuovo codice degli appalti, è la digitalizzazione dell'intero ciclo di vita del contratto: dal 1° gennaio 2024 le stazioni appaltanti hanno avuto l'obbligo di dotarsi di piattaforme di approvvigionamento digitale per poter essere ammesse alla procedura di qualificazione per l'affidamento di lavori, servizi e forniture e contemporaneamente monitorare gli adempimenti della trasparenza.

A tal fine questo Dipartimento sta partecipando alla sperimentazione in collaudo della nuova Piattaforma pianificazione acquisti e gestione "OMNIA", realizzata dal DIT, per la gestione

digitale dell'intero ciclo di vita dei contratti, dalla programmazione all'esecuzione, con i seguenti obiettivi:

- digitalizzazione del processo di pianificazione e gestione acquisti,
- ottimizzazione delle modalità di lavoro e dei processi di pianificazione delle iniziative e del budget,
- gestione centralizzata delle informazioni,
- monitoraggio in tempo reale degli adempimenti della trasparenza.

La piattaforma entrerà in uso con la programmazione triennale 2025-2027.

In relazione al monitoraggio delle situazioni di incompatibilità/inconferibilità per l'anno 2024, sono stati avviati i controlli sulle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 20 d.lgs. 39/2013, dei dirigenti in servizio presso il DGMC. I nominativi dei dirigenti sono stati estratti a sorteggio, nella misura del 15% sul totale, dalla Commissione istituita con Ordine di Servizio n. 18 del 5/07/2019 del Direttore generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile. Gli esiti di tali controlli saranno acquisiti mediante consultazione delle banche dati gestite dalle amministrazioni competenti. In materia di prevenzione della corruzione, e di gestione del rischio corruttivo, per far fronte alle esigenze di improvvise carenze di personale negli istituti penitenziari per minorenni e per contribuire alla gestione delle criticità contingenti, il Capo Dipartimento ha ritenuto di adottare una specifica misura di prevenzione della corruzione, che ha ricadute nell'area di rischio specifico "Area detentiva minorile": con PCD del 16 novembre 2023 è stata istituita la Squadra di intervento operativo, incardinata nell'ambito del Servizio Sicurezza della sede centrale del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, operativa su tutto il territorio nazionale, con il fine di assicurare tempestivamente ausilio agli Istituti penali per i minorenni, a garanzia dell' ordine e della sicurezza interni, nonché al servizio delle traduzioni e dei piantonamenti dei detenuti minorenni. L'impiego del personale di Polizia penitenziaria della sede centrale nei servizi della squadra di intervento operativo avviene secondo il criterio della rotazione.

19. Attività Ispettiva e di Controllo

Nel corso dell'anno 2024 il Dipartimento ha eseguito numerose attività di verifica di carattere ordinario e straordinario relativamente al riscontro di fatti e situazioni, a criticità ricorrenti o eventi di significativo rilievo. In particolare, quest'anno è stato necessario svolgere accertamenti non programmati, a causa di numerosi eventi critici straordinari (evasioni, rivolte, incendi, disordini) che hanno indotto il Dipartimento a cercare di chiarire l'accaduto, ricostruire

le dinamiche ed approfondire le cause degli stessi. Nello specifico, sono stati eseguiti i seguenti accessi ispettivi.

- *Attività ispettiva straordinaria con accesso in sede:*
  - n. 7 presso Istituti Penali per i Minorenni (3 volte IPM Milano – IPM Roma – IPM Caltanissetta – IPM Bologna – IPM Torino);
  - n. 1 presso Uffici di esecuzione penale esterna (UIEPE Catanzaro).

Come è noto, le verifiche a carattere straordinario rispondono all'esigenza di controlli immediati su fatti o situazioni critiche oggetto di relazioni di servizio, note sindacali, segnalazioni e fonti informative qualificate. Tali accertamenti, quest'anno, hanno riguardato, in alcuni casi, presunte condotte anomale di personale dipendente, dinamiche e cause di eventi pregiudizievoli per la sicurezza degli Istituti, specifiche disfunzioni gestionali e gravi carenze strutturali; problematiche che, in taluni casi, hanno avuto ricadute negative per l'utenza e per il personale in servizio, squilibri organizzativi interni e situazioni di temporanea difficoltà nella gestione di un'utenza particolarmente complessa. Anche per le attività ispettive straordinarie si sono privilegiati strumenti di intervento e forme di interlocuzione propositivi con l'intento di orientare, in modo sempre più netto, tutte le scelte gestionali verso obiettivi di una buona amministrazione. Gli accertamenti compiuti su questioni specifiche di particolare rilevanza o urgenza sono stati illustrati con autonoma segnalazione.

- *Attività ispettiva ordinaria con accesso in sede:*
  - n. 3 presso Istituti Penali per i Minorenni (IPM Pontremoli – IPM Catania – IPM Bari);
  - n. 4 presso Centri di Prima Accoglienza per i Minorenni (CPA Roma – CPA Genova – CPA Catania – CPA Bari), quasi tutti autonomi rispetto agli Istituti cittadini.

Le attività hanno consentito di verificare l'andamento della gestione dei principali settori che concorrono a definire la *governance* degli Istituti Penali (area sicurezza, area trattamentale e area contabile) nonché la struttura e l'organizzazione dei Servizi preposti all'accoglienza dei minori sottoposti a misure pre-cautelari (CPA) e dei Servizi che ospitano i minori destinatari del provvedimento cautelare emesso dall'Autorità Giudiziaria penale (collocamento in comunità ai sensi dell'art. 22 D.P.R. 448/1988).

Gli accertamenti svolti sono stati documentati nelle relazioni ispettive sulla cui base la Direzione generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria ha emesso prescrizioni volte ad elevare i livelli di ordine e sicurezza degli Istituti ispezionati ed a garantire il buon andamento dei servizi istituzionali. Le strutture sono state individuate, in linea con gli obiettivi del capo Dipartimento, secondo criteri funzionali

all'esigenza di assicurare un monitoraggio costante e periodico dei servizi gestiti dalle articolazioni locali. Ogni accesso in sede è stato orientato anche a rilevare buone prassi suscettibili di diffusione e/o implementazione in altri territori. È stata, inoltre, valorizzata ogni forma di cooperazione utile a favorire il raggiungimento di *standard* qualitativi omogenei tra i Servizi locali. Tale finalità propulsiva e sollecitatoria caratterizza in modo spiccato la *mission* del Dipartimento, in ossequio al principio per cui l'accertamento ispettivo non ha mera funzione inquisitoria ma può – e auspicabilmente deve – diventare una proficua occasione di impulso, di raccordo e di indirizzo capace di indurre le amministrazioni ad adottare i metodi innovativi suggeriti dagli ispettori per semplificare e migliorare il lavoro ed i servizi. I princìpi sopra accennati, uniti alle finalità dell'attività ispettiva, sono stati raccolti ed illustrati dettagliatamente nelle "*Linee guida per l'attività ispettiva*", documento organico e fondamentale predisposto e pubblicato, per la prima volta, nel corso del 2024.

In via ulteriore, sono state esperite specifiche attività istruttorie, anche da remoto, mediante acquisizione di informazioni e documenti, in considerazione delle segnalazioni pervenute relative alle anomalie gestionali riscontrate.

20. Attività interistituzionale

- *Tavoli di Coordinamento, Osservatori, Cabine di Regia, Comitati*

Il Dipartimento, tramite i suoi referenti, partecipa ai lavori di Tavoli, Osservatori, Cabine di Regia e Comitati, per attività interistituzionali che prevendono il significativo contributo di competenze di specifica pertinenza di questa Amministrazione. Senza pretesa di esaustività, meritano di essere menzionati i seguenti:

- *Osservatorio permanente sull'efficacia delle norme in tema di violenza di genere e domestica,* il cui compito è creare una proficua interlocuzione con gli Uffici giudiziari, monitorare il fenomeno della violenza di genere anche attraverso l'estrazione di dati giudiziari e statistici, e proporre soluzioni alle eventuali criticità riscontrate formulando se del caso proposte normative.
- *Tavolo di confronto per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali per il reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale e dei minorenni e giovani adulti in carico ai Servizi minorili della giustizia*, costituito nel dicembre 2020 nell'ambito della Conferenza Unificata Stato, Regioni, Province Autonome, Autonomie locali e Città. Il Tavolo persegue l'obiettivo di garantire l'uniformità sul territorio nazionale delle politiche integrate in materia di interventi sociali, istruzione, avviamento al lavoro e reinserimento socio-lavorativo

delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, limitativi o privativi della libertà personale.

- *Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e dei reati intenzionali violenti*. Questo Dipartimento ha collaborato nello studio delle questioni di volta in volta presentatesi, con particolare riguardo a quelle che richiedono l'approfondimento di tematiche giuridiche particolarmente complesse.
- *Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'adolescenza e dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile.* Il Dipartimento partecipa assiduamente ai lavori, offrendo il proprio contributo ai fini della redazione del prossimo Piano Nazionale per il contrasto alla pedofilia e alla pornografia minorile.
- *Cabina di Regia* i*stituita dal Ministero dell'Interno nell'ambito del Fondo Europeo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI).* In qualità di componente, il Dipartimento ha partecipato alla Programmazione Nazionale 2021-2027 del Ministero dell'interno - Autorità responsabile del Fondo europeo FAMI - e alla commissione di selezione e finanziamento dei progetti per l'Affido che sono stati presentati a seguito di specifico Avvisi pubblico 2024.

21. Comunicazione istituzionale

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, per rispondere all'esigenza di fornire ai cittadini informazioni sulle attività svolte dall'Amministrazione centrale e dai servizi territoriali dipendenti e per adeguarsi alle previsioni della normativa sulla trasparenza, ha intensificato le proprie attività di comunicazione. A tal fine, si coordina con l'Ufficio Stampa del Ministro, collaborando alla stesura, modifica ed implementazione delle pagine di competenza pubblicate nel sito *web* istituzionale www.giustizia.it e provvedendo alla redazione di pagine specifiche che illustrano l'organizzazione del Dipartimento e la normativa di riferimento del settore.

Le pagine del sito vengono aggiornate in tempo reale rispetto ad ogni modifica organizzativa o normativa. Nelle pagine relative al Dipartimento vengono inoltre inseriti i bandi relativi alla gestione del personale: concorsi, passaggi di profilo professionale, interpelli ecc.

La collaborazione con l'Ufficio stampa del Ministero ha consentito al Dipartimento di pubblicare le notizie di maggior rilievo riguardanti il Dipartimento e i servizi dipendenti: attraverso il quotidiano *online* "*Gnews*" vengono portate a conoscenza del pubblico le attività di maggior rilievo effettuate dai Servizi dipendenti a favore dell'utenza presa in carico ed illustrati i principali accordi sottoscritti con gli attori del privato sociale o con le altre Istituzioni, nazionali e locali.

PAGINA BIANCA

190090125260